ANNO I, N. 1. Abbiategrasso, venerdì 15 Gennajo 1909 Conto corrente colla Posta

“LA SVEGLIA,,

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale “ LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale “ LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo......
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

ORARIO DELLE FERROVIE E TRAMVIARIE DEL CIRCONDARIO DI ABBIATEGRASSO

F. S. Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
5 8	7 51	9 51	1322	1649	1916	2025	Milano P. T.	7 51	9 51	1143	1340	1711	1930	2239
5 31	—	1017	1352	1711	—	2046	Gaggiano	7 32	9 32	1120	1322	1646	19 9	2218
5 45	8 15	1033	1413	1725	1942	2059	Abbiategrasso	7 19	9 19	11 5	13 7	1627	1857	22 6
6 1	8 30	1951	1437	1741	1956	2115	Vigevano	7 2	9 2	1048	1248	16 6	1840	2149
6 17	8 45	1110	1456	1757	2012	2132	Mortara	6 45	8 45	1026	1227	1547	1823	2132

F. N. Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 9	2110
910	14 5	1825	2120	Castano P.°	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1949
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1440	16 6	1922

F. S. Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	651	753	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	1012	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	1013	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1938	22 2

F. T. Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 36	7 36	9 34	1138	14 6	1622	19 4	Milano T.	734	934	1134	1332	16 4	1824	21 4
6 16	8 16	1010	1218	1446	17 2	1940	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	2022
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1948	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	2015
6 34	8 34	1028	1236	15—	1720	1958	Binasco	640	834	1034	1236	15 4	1724	20 4
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	20 7	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1954
7 23	9 23	1112	1325	1553	18 9	2040	Pavia P. M.	557	746	946	1153	1416	1636	1916

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
554	1011	1532	1925	Milano	8 4	11 19	17 17	21 7
659	1116	1637	2030	Sedriano	658	10 13	16 9	20 1
7 7	1124	1645	2038	Vittuone	650	10 6	16 1	1953
743	12—	1721	2114	Inveruno	614	930	1525	1919
8—	1217	1738	2131	Cuggiono	557	918	15 8	19 2
827	1244	18 5	2158	Castano Primo	530	840	14 41	1835

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
550	8—	10 11	1335	1532	17 29	1925	Milano	8 4	9 8	11 19	1520	17 17	19 11	21 7
7—	9 6	11 17	1440	1638	1834	2031	Sedriano	7—	8 4	10 15	14 13	16 10	18 7	20 3
718	924	11 35	1458	1656	1852	2049	Corbetta	640	745	955	1354	1550	1848	1943
728	931	11 43	15 6	17 4	19—	2057	Magenta	632	737	947	1346	1542	1740	1935

Chiunque ama la libertà e il progresso nell' Ordine legga e faccia leggere “ **La Sveglia.** „

Abbiategrasso, 15 gennaio 1909.

Ai Lettori

“ *La Sveglia* „ manda a tutti i suoi lettori un saluto cordiale.

Il suo titolo indica il suo proposito: *Svegliare !*

Svegliare tutte le energie buone della Città e del Circondario, perchè si uniscano e collaborino ad un' opera illuminata di progresso di ordine e di armonia sociale.

Non tutto ciò che vien dopo è progresso. Il miglioramento vero di ogni manifestazione della vita individuale e collettiva, non può svolgersi in mezzo a Società tumultuarie minacciate da repentini mutamenti e insidiate da diffidenze, lotte e livori, fra le classi sociali.

È pietra angolare di ogni consorzio civile il regime di libertà; ma per assurgere alla dignità di uomini liberi, è giocoforza saper rispettare i diritti e le opinioni altrui; è giocoforza saper combattere coloro, che fan consistere la libertà nella resistenza attiva o passiva a tutte le leggi, e nella denigrazione larvata o aperta di tutte le Autorità.

* *

Molteplici sono i miglioramenti da tempo invocati pel nostro Circondario: ebbene, *La Sveglia* „ si farà portavoce di questi bisogni, e spiegherà le proprie forze perchè possano venir soddisfatti.

A questo scopo “*La Sveglia*„ si varrà della collaborazione di persone, che hanno esperienza tecnica, e dell'opera di solerti corrispondenti.

* *

“ La *Sveglia* „ non combatterà mai persone o amministrazioni per preconcetti di spirito di parte, ma userà del proprio diritto di critica e di controllo con fermezza e serenità, giudicando gli atti compiuti.

Che se l' esercizio della critica dovesse spingersi sino alla censura, “ *La Sveglia* „ non scenderà mai ad ingiurie verso chicchesia, ben sapendo, che l'ingiuria è l' unica ragione di coloro, che non ne hanno alcuna ...

Il nuovo progetto sulle Farmacie e le Condotte Farmaceutiche.

Il progresso moderno ha abbandonato il vieto sistema di considerare l' esercizio della farmacia come un semplice ramo del commercio, ed ha riconosciuto, che esso costituisce un esercizio pubblico di eccezionale importanza, perchè si connette colla tutela della pubblica incolumità.

Già il legislatore ispirandosi a questi criteri colla Legge 25 Febbraio 1904, rendeva obbligatoria l'assistenza farmaceutica ai poveri, come in antecedenza aveva rese obbligatorie quella medica e quella ostetrica.

Ma l' applicazione di questa legge incontrò difficoltà insormontabili sia nell'impossibilità di imporre nuovi aggravi a Comuni esausti e privi di risorse, sia nella esiguità del numero delle farmacie nei comuni rurali. — È desolante, il constatare che il numero dei comuni privi di farmacia, ascende in Italia alla rilevante cifra di 3722, e che la popolazione complessiva di questi Comuni, raggiunge i cinque milioni !

Col nuovo progetto di legge presentato il 26 Novembre dello scorso anno alla Camera, il Governo si propone, fra l'altro, di assicurare il servizio farmaceutico nei comuni che ne sono mancanti colla istituzione delle condotte farmaceutiche, coronando in parte il voto dei congressi scientifici e della stampa professionale.

Infatti l'art. 14 del Progetto dispone:

« *I Comuni rurali ove non esista farmacia e nei quali siano andati deserti i concorsi aperti per la istituzione ed esercizio di essa, potranno entro i limiti di popolazione stabiliti nell' art. 2 della presente legge (una farmacia ogni cinque mila abitanti) essere autorizzati sia isolatamente sia in consorzio con altri Comuni finitimi, ad aprire ed esercitare una propria farmacia municipale, mediante un farmacista condotto.*

La istituzione della farmacia municipale comunale o consorziale potrà essere resa obbligatoria con decreto del Prefetto, sul conforme parere del Consiglio Provinciale di Sanità e della Giunta provinciale amministrativa nei Comuni ove per le condizioni locali, per la speciale posizione topografica, per le difficoltà delle comunicazioni e per la lontananza dalle farmacie più vicine, sia altrimenti impossibile di provvedere all' assistenza farmaceutica locale.

Le farmacie di cui al presente articolo, saranno computate nel numero delle farmacie della provincia a sensi del precedente articolo 2.

Ai farmacisti condotti sono applicabili le disposizioni degli articoli 30, 31, 32, 33, 34 del testo unico della legge sanitaria, tranne che per la Commissione giudicatrice del concorso di nomina, che sarà quello indicato dall' articolo 3 della presente legge. »

Le restrizioni poste all' attuazione su larga scala delle condotte farmaceutiche, furono dettate dalla preoccupazione di non aggravare le finanze comunali. Quindi si volle che le condotte comunali o consorziali sorgessero di regola per spontanea volontà degli enti locali, e che solo in casi eccezionali *la condotta* fosse obbligatoria.

Si volle del pari che i proventi delle due tasse di autorizzazione e di ispezione, dedotto quanto è necessario per il servizio di vigilanza e di ispezione, dovessero devolversi in sussidi alle condotte farmaceutiche, cominciando da quelle istituite d'ufficio. Da ultimo si volle, che le stesse garanzie di procedura per le nomine e di stabilità per le funzioni già in vigore pei medici e pei veterinari condotti, fossero estese anche ai farmacisti condotti.

Devesi notare, a tranquillità delle Amministrazioni Comunali, che anche l'istituzione delle condotte veterinarie destò sull'inizio non lievi preoccupazioni, mentre tali condotte ora diffuse, diedero nel complesso buoni risultati.

È lecito pronosticare, che le *condotte istituite d' ufficio*, saranno in numero esiguo, e ciò in forza delle nuove disposizioni che limitano l'esercizio della farmacia.

Attualmente il desiderio del guadagno aumentò il numero delle farmacie nei grandi centri e diminui quelle nei piccoli Comuni: nell'ultimo ventennio le farmacie esistenti nelle dodici città più popolate d'Italia crebbero da 724 a 1317. Colla limitazione dell'esercizio, si può scommettere che non andranno deserti i concorsi nei comuni rurali per l'istituzione di nuove farmacie.

E sopratutto si tenga presente che l'istituzione delle condotte farmaceutiche nei casi in cui è resa obbligatoria, riesce di grande giovamento ai poveri, e che il soccorrere i poveri dev'essere per tutti, non soltanto un dovere, ma anche un bisogno del cuore.

Tutti coloro che hanno a cuore la tutela degli interessi del Circondario di Abbiategrasso s' inscrivano fra gli abbonati del “ LA SVEGLIA „

Nei Campi

RUBRICA AGRARIA

Abbiategrasso, 11 Gennaio 1909.

Se in un periodico, pur di modeste pretese come questo, che vede ora la luce nella nostra Abbiategrasso, si tralasciasse la parte agraria, si commetterebbe un imperdonabile errore.

La nostra è infatti una plaga eminentemente agricola, forte produttrice di cereali, foraggi, bestiame, salumi, formaggi e latticini e loro annessi; inoltre l'agricoltura è sempre stata e sarà sempre la madre e la più simpatica di tutte le industrie. Quand'io attraverso i nostri più vivi centri industriali e osservo la selva di altissimi comignoli, che attestano le centinaia, le migliaia di operai, che affaticano presso di loro, mi soccorre tosto il pensiero: che sarebbe di tante industrie, di tanti lavoratori, se non ci fosse l'agricoltura?

Eppure, forse nessuna industria è sì poco progredita e restia ad approfittare de' progressi della scienza, come l'agricoltura, almeno in gran parte della nostra Italia. La quale se dopo il suo fortunato risorgimento ad unità nazionale, ha fatto passi da vero gigante e tali da potersi misurare colle più progredite nazioni d'Europa nelle altre scienze ed industrie, è però rimasta quasi alla coda nell'agricoltura.

Sicchè, mentre la nostra Italia era una volta la gran madre dei frutti della terra, ora è purtroppo discesa ad essere tributaria all'estero di ingenti somme per aver il grano necessario ad alimentare i suoi figli: basti osservare che essa importa, solo di frumento, per circa 200 milioni all'anno. E dire che poche terre son poste in condizioni sì felici di clima e di suolo, come la nostra! pochi paesi possono vantare un popolo sì resistente, laborioso e frugale come l'italiano!

Si ha un b l gridare che tutto dipende dal governo ladro, che con enormi balzelli strozza l'agricoltura e dalla concorrenza spietata degli stranieri! Molto c'è di vero in queste lamentele, ma anche molto di esagerato, avvenendo così, pure in questo caso, che con gran finezza si scopre il torto altrui, mentre non si vede, o peggio si nasconde, il proprio.

La principalissima causa del nostro scarso progresso agricolo, diciamolo francamente, è il poco amore di istruirsi. Quanti sono infatti, ch', messi in disparte i vecchi sistemi empir ci, si prendano nelle mani un giornale o un libro d'agricoltura moderna, che assistano alle conferenze de' professori delle cattedre ambulanti? La gran parte degli agricoltori dimostra a fatti di credere che non ci sia più niente da perfezionare nella loro arte e che già siasi raggiunto il massimo della produzione.

Ma nessuno nasce dotto: e la scienza tutti la devono acquistare co' mezzi a loro portata. Tutti devono persuadersi che il progresso c'è in ogni ramo dello scibile umano e quindi anche nella scienza agraria, la quale, mediante le meravigliose scoperte chimiche degli ultimi anni, ha aperto dinnanzi a sè uno splendido avvenire.

Tutti devono ricordarsi che se non è pe' poltroni il regno de' cieli, neppure pe' neghittosi è quello della terra.

Chi scrive queste righe e scriverà in seguito sulla " *Sveglia* ,, amica, non è nè un patentato, nè uno scienziato, nè un tecnico, ma solo un fervido amante de' campi, un sincero amico degli agricoltori, che con assidue letture e con pratiche esperienze ed osservazioni è riuscito a mettere assieme quel modesto corredo di cognizioni, che verrà man mano svolgendo sul giornaletto.

Gli argomenti saranno trattati praticamente e secondo il sistema del nostro grande Solari. Si discorrerà un po' di tutto: della stalla, del pollaio, dell'orto, de' cereali, de' prati, de' bachi, dell'allevamento, del caseificio, della vigna, del frutteto, delle concimazioni e di quanto può interessare l'agricoltore: nè mancherà l'importantissimo Bollettino commerciale. Così i nostri lettori potranno avere cinque minuti di dilettevole ed utile lettura.

Senz'altro, adunque, arrivederci al prossimo numero.

AGRICOLA.

Corriere d'Abbiategrasso

Problemi ed interessi cittadini d'attualità.

Per la Scuola Tecnica

La regificazione della nostra Scuola Tecnica interessa giustamente l'Autorità ed ogni classe di cittadini.

Per dare un'esatta idea dello stato della questione crediamo che non riuscirà inutile nè discaro riprodurre dal resoconto stenografo della Camera il testo della interrogazione svolta dal deputato del nostro Collegio on. Giacinto Gallina.

Seduta del 27 Novembre 1908.

PRES. Segue l'interrogazione dell'onorevole Gallina al ministro dell'istruzione pubblica « sulla necessità di procedere alla regificazione della scuola tecnica pareggiata di Abbiategrasso ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.* Come l'onorevole Gallina sa, per ottenere la regificazione d un Istituto pareggiato di scuole medie, il comune deve pagare un contributo al Governo, deve impegnarsi a pagare una data cifra annuale, la quale è diversa a seconda che la domanda sia stata fatta prima o dopo il 30 giugno 1906. Ora il comune di Abbiategrasso, al quale si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Gallina, fece una domanda anteriormente alla legge del 1904 e précisamente nel maggio del 1903, la quale fu respinta dal Ministero. Perciò non rimase alcuna pendenza e la domanda non si può ritenere come riprodotta dopo la legge del 1904.

So che il comune di Abbiategrasso, scrivendo al Ministero, avverte di avere fatto un'altra domanda nel luglio del 1903, ma questa domanda non è mai pervenuta al Ministero. E debbo dire di più, che, se anche fosse pervenuta, non se ne sarebbe potuto tener conto, perchè fatta prima della legge del 1904, mentre tali domande debbono essere fatte ai sensi ed in conformità delle disposizioni di quella legge.

Il Ministero d'altronde ha nei suoi atti la prova che questa domanda non fu fatta; e che, fosse stata fatta, non avrebbe valore, perchè una lettera, mandata soltanto da qualche tempo al ministro dell'istruzione dal municipio di Abbiategrasso, espone che la domanda del maggio 1908 venne respinta per la decisa opposizione del ministro del tesoro, e che nessuno pensò ad insistere, fino al 20 luglio 1905, quando quattro consiglieri comunali ricominciarono l'agitazione e provocarono pure una deliberazione del Consiglio, il 17 dicembre, con la quale, a parità di voti, si rimandava la questione. Ciò prova che lo stesso Consiglio comunale di Abbiategrasso, nel 1905, non intendeva punto di insistere nella sua domanda, se pure l'avesse fatta.

Pel Ministero dell'istruzione pubblica, quindi, non è dubbio che il comune di Abbiategrasso debba pagare il contributo, secondo la nuova tabella degli stipendi dei professori.

Ma, per deferenza alle insistenze di quel municipio ed alle sottigliezze interpretative dell'egregio collega Gallina, si è disposto che, circa questa domanda, sia interrogata una Commissione che esiste appositamente per risolvere simili questioni, e che è composta in parte di funzionari del Ministero del tesoro, ed in parte di funzionari del Ministero dell'istruzione pubblica. La domanda, per ciò è stata rimessa a questa Commissione, onde averne il parere.

PRESIDENTE. L'onorevole Giacinto Gallina ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

GALLINA GIACINTO. Non posso dichiararmi sodisfatto. Credo che il comune di Abbiategrasso abbia il diritto di usufruire della tabella annessa alla legge 16 luglio 1904 e ciò perchè, prima della pubblicazione di questa legge e molto prima della pubblicazione della legge 13 giugno 1907, il comune fece l'8 luglio 1903 domanda regolare per la regificazione della propria scuola tecnica pareggiata. Il Ministero impugna ora la presentazione di questa domanda ed osserva che di essa non esiste traccia negli archivi. Ora, se è possibile, senza offesa di alcuno, mettere innanzi l'ipotesi altre volte verificatasi di uno smarrimento della domanda, non è invece possibile, mettere innanzi l'ipotesi che la domanda 8 luglio 1903 non sia stata presentata senza offesa dell'Amministrazione comunale di Abbiategrasso, composta di persone ineccezionabili, assolutamente incapaci di affermar cosa contraria alla verità. *(Commenti).*

A riprova della presentazione effettuata si potrebbero esibire e la copia dell'istanza e la deliberazione favorevole del Consiglio provinciale scolastico. Ed io son d'avviso che tale istanza 8 luglio 1903 debba essere produttiva dell'effetto desiderato dal comune e che sieno facilmente superabili le eccezioni formali dell'onorevole sottosegretario di Stato: se così non fosse, perchè si sosterrebbe che la domanda non è pervenuta?

È vero che nel maggio 1903 fu respinta una precedente domanda del comune, ma fu respinta colla formula testuale « per ora » cioè allo stato degli atti di allora. In progresso di tempo molti altri atti si sono succeduti dopo quello! *(Ilarità)* Se non posso manifestare la mia sodisfazione, manifesto almeno una mia speranza: spero che il Ministero, il quale dopo di aver risposto al comune ripetutamente di no, credette di nominare una Commissione mista per decidere, abbia incominciato a dubitare della equità della sua deliberazione negativa; spero che la Commissione mista vorrà ascoltare la voce del comune ed accoglierne la istanza tanto nell'interesse della cultura quanto nell'interesse della popolazione che mi onoro di rappresentare. *(Approvazioni).*

CRONACA CITTADINA

Pro Calabria e Sicilia

L'immane disastro che ha colpito gli abitanti dei Circondari di Messina e Reggio Calabria ha impietosito il mondo intero, e quindi anche Abbiategrasso non fu ultimo a venire in soccorso delle vittime del terremoto. Ogni ceto di persone di qualunque partito mostrò la generosità del cuore.

Il Consiglio Comunale adunatosi d'urgenza offerse L. 500. Gl'impiegati governativi spedirono il loro obolo in via gerarchica.

Seguirono poi le seguenti offerte:

La Congregazione di Carità	L. 100
L'Ufficio di Collocamento Contadini	» 100
La Ditta Rovere Carillo	» 300
Il personale di questa Ditta Rovere p. una giornata di lavoro	» 395
La passeggiata di beneficenza, frutto	» 879
La Cam. del Lavoro raccolse	» 114
L'Unione Sportiva	» 86
La Società Operaia	» 50
Gli alunni della Scuola T.	» 42
Ing. Garghetti e ved. Cocini compropr. Officina Gas	» 50
La Ditta Dell'Acqua proprietaria dell'erigendo stabilimento di tessitura	» 50
Ditta Kluzer	» 100
Circolo Bohème	» 100
Il clero di S. Maria Nuova raccolse fra i suoi parroc.	» 700
Le parrocchie di S. Pietro e Castelletto diedero	» 200
Ricavo di varie rappresentazioni del Cinematografo	» 73

Infine molti cittadini offersero al Comitato somme diverse inferiori a L. 50 ma che complessivamente raggiungeranno alcune centinaia di lire. Circa 635 bambini e bambine poveri delle scuole elementari hanno rinunciato per due giorni alla refezione gratuita per soccorrere i fratelli danneggiati dal terremoto.

Il nostro concittadino Pizzocchero Cesare si inscrisse nella Croce Rossa e già da quindici giorni trovasi a Reggio dove si è recato a proprie spese per soccorrere e raccogliere feriti.

Il prof. Teotti quale incaricato della lega femminile sta facendo una raccolta di indumenti, che si ricevono in Castello, e saranno spediti direttamente a Napoli alla delegata della lega Signora Linda Malnati che trovasi sul posto.

Colla squadra di soccorso mandata dal Sottocomitato Milanese — Pro infanzia e orfani — è partito la sera del 10 u. s. il nostro Avv. FRANCO KLUZER al quale è demandata la direzione di tutto che riflette la tutela legale degli orfani che saranno raccolti dal Comitato.

L'Avv. FRANCO KLUZER, che si è recato direttamente in Sicilia, invierà corrispondenze dalla terra dolorosa, sulla quale si è abbattuta la più immane disgrazia, corrispondenze che non solo riusciranno del maggiore interesse, ma noi confidiamo potranno essere inspiratrici di generose iniziative.

Accettazione di profughi del terremoto

Questo Municipio ha emesso un avviso con cui si invitano i cittadini desiderosi di ricevere ed ospitare profughi di Sicilia e di Calabria a inscriversi sollecitamente presso l'Ufficio Comunale.

Cinematografo Berra

Questo cinematografo che cominciò sotto poco lieti auspici ha continuamente progredito che oggi può gareggiare cogli altri buoni cinematografi, ed essendo adobbato poi elegantemente il pubblico non manca di accorrere volonteroso. Il forte pianista Sig. Flaviani Gabriele cerca di seguire musicalmente le varie scene drammatiche. I proprietari Bardoni e Corti hanno assicurato che quanto prima verrà data la novità di Messina prima e dopo la catastrofe.

Sarebbe poi desiderabile che si cambiasse il pianoforte davvero lacerator di ben costrutte orecchie.

Corsa Podistica

La Unione Sportiva Abbiatense ha fissato per Domenica 17 corrente di fare una corsa podistica ammettendo alla gara i soli soci.

Le corse saranno tre una di Met. 100 la seconda di M. 400 e la terza di M. 5000 con medaglie sino al quinto arrivato.

Conferenze istruttive

Nella scorsa settimana il Sig. D. Carlo Cozzi studioso in scienze naturali ha letto al Circolo democratico cristiano una dotta relazione sulla natura, causa, ed effetti del terremoto.

In seguito anche il Prof. Dell'Orbo di Vigevano nello stesso circolo ha tenuto altra conferenza descrivendo Messina prima della catastrofe, il momento tragico del crollo, escursione sulle ruine ed il bisogno dei soccorsi. In questa conferenza si raccolsero per le vittime L. 30.

Circolo la Bohême

Sabato prossimo, 16 corr. alle ore 20,30, nelle sale sociali in Via S. Maria, avrà luogo una *festa da ballo.*

Nessuno potrà partecipare alla festa senza biglietto d' invito.

Sull' esito della festa, si fanno, fino da questo momento, le più lusinghiere previsioni.

La nostra R. Pretura

Da qualche mese funziona regolarmente.

I voti della cittadinanza abbiatense sono ormai esauditi.

Il Pretore Avv. Carlo Stasi che regge la nostra R. Pretura con zelo ed amore, si è febbrilmente dedicato al riordinamento dell' Ufficio, coadiuvato in ciò dall' opera del sagace e solerte concelliere Aroldi, che si mostrò di una competenza e di una attività esemplare.

Così il nuovo Pretore, ha dato corso a tutto il lavoro penale che dal passato Giugno si era accumulato nell' ufficio, ed ha pure sbrigato la maggior parte delle altre pratiche legali che da parecchi mesi erano rimaste sospese.

L' intelligente magistrato, si è proposto di ristabilire nella nostra borgata l'ordine soverchiamente turbato da non pochi facinorosi, che dileggiando le Autorità costituite, più di una volta sono trascesi ad atti di prepotenza contro i privati, e ad atti di ribellione contro gli Agenti della Pubblica Forza.

Noi siamo lieti dei propositi manifestati da questo ottimo magistrato, e facciamo voti, affinchè le sue intenzioni e l' opera sua, vengano coronate da felice successo.

Presso la nostra R. Pretura, nel corso del passato anno, furono pubblicate centododici sentenze: Trentaquattro civili: (una arbitramentale) settantotto penali.

POSTA DEL CIRCONDARIO

DA BINASCO

Per i danneggiati del terremoto. — Fu veramente imponente la sottoscrizione fatta da Binasco per le vittime del disastro Calabro-siculo. Senza tener conto della cifra abbastanza alta dei danari raccolti che ammonta a circa L. 800, fa piacere il constatare che tutta intiera la popolazione contribuì col suo obolo a soccorrere quei nostri lontani sventurati fratelli. Persino i poveretti corrisposero con i pochi soldi a quest'opera benefica. Ci è grato constatare nei nostri buoni Binaschesi questo generoso sentimento di generale solidarietà nel soccorrere la sventura.

Disgrazia accidentale. — Il giorno 8 corr. alcuni operai alle dipendenze del Capomastro Sig. Angelo Rognoni davano la mina ad una vecchia muraglia trovata negli scavi che si stanno facendo nei pressi della nuova stazione. Sventura volle che un mattone lanciato violentemente dallo scoppio della mina andasse a colpire lo stesso Capomastro Sig. Angelo Rognoni, il quale trovavesi ad una distanza di più di venti metri per assistere ai lavori, producendogli la frattura della clavicola sinistra. Il ferito venne prontamente medicato dal medico locale Dott. E. Pallanzona, e condotto poscia alla propria abitazione. Fortunatamente non si ebbero a deplorare altre disgrazie. All' ottimo Sig. Rognoni gli auguri di pronta, completa guarigione.

Robecco sul Naviglio

Dal 1° Novembre esercita le funzioni interinali di medico condotto l' egregio dottor Ottorino Bertoglio, il quale merita la simpatia del paese e la benevolenza dell' intiera amministrazione.

Facciamo voti che egli venga conservato al nostro comune con nomina definitiva.

Il 3 Gennaio in Robecco sul Naviglio dietro accordo della Autorità Civica e religiosa fu fatta una passeggiata di beneficenza *pro* Messina e Calabria che fruttò il ricavo netto di L. 851.

Siamo lieti che anche questa buona popolazione abbia così dato saggio di sentimenti umanitarii e patriottici.

OZZERO

Dalla metà di Ottobre, epoca delle dimissioni Agnelli, siamo preoccupati per la sistemazione definitiva del nostro servizio sanitario. L'attuale supplente ha lo stipendio massimo in corso, cioè L. 2475 depurate da qualsiasi trattenuta ed è contento del trattamento usatogli dalla Giunta, alla quale stanno a cuore non già le beghe e le querimonie di medici litiganti, ma l' interesse dell' importante servizio sanitario da tutelare.

E per tutelarlo a dovere essa ha compiuto il massimo sforzo compatibilmente col suo bilancio e colla non grande popolazione di circa 1200 abitanti, fissando uno stipendio che sorpassa quello in corso presso molti altri comuni anche più popolati.

L' attuale supplente concorre ora a residenza promiscua con Abbiategrasso. Certo che sarebbe utile ed opportuno che il nostro medico risiedesse nel nostro Comune; ma devesi tener presente che nel secondo concorso non si ebbero altri concorrenti e che il Comune è nell' impossibilità di fare sacrifici maggiori. Devesi pure non dimenticare che nel nostro Comune non c' è, ora almeno, un locale bell' e pronto che possa servire di alloggio pel medico e la sua famiglia.

Per cui, è il caso di ripetere che il meglio non di rado è nemico del bene.

Cassinetta di Lugagnano

Nell' ultima seduta consigliare venne nominato come Presidente di questa Congregazione di Carità il Sig. Nob. Krentzlin Galeazzo.

ALBAIRATE

Lunedì scorso, ricorreva la festa Patronale del nostro paese. Nonostante la nebbia fittissima ed il gelo intenso, grande fu, sino a tarda ora, la animazione del popolo per le vie cittadine, e notevole il concorso di pubblico dai vicini paesi.

I venditori di vino, di frittelle, di castagne e di dolciumi fecero ottimi affari: ed il farmacista non ebbe un minuto di tranquillità e di riposo.

Universale e cruento sacrificio fu consumato a danno di quei pacifici volatili, che, quotidianamente in compatte schiere promuovono le loro agitazioni per le vie del paese, e che in tempi remoti, come afferma l' istoria, salvarono, colle loro clamorose proteste, i destini di una grande città.

BESATE

Il Comitato per i danneggiati della Calabria e Sicilia, ha raccolto nella passeggiata di Beneficenza

In contanti	L.	631, 40
Per vendita oggetti	„	191, 53
Nella Scuola Maschile	„	2, 50
„ „ Femminile	„	2, 15
„ „ Mista	„	1, 90
In Teatro	„	33, 75
In totale	L.	863, 23

Le più vive congratulazioni al Comitato.

Per finire

Siamo in una sala, e seduti a un tavolo stanno il Pretore e alcuni insegnanti. Sul tavolo fanno bella mostra gli elaborati scritti degli esaminandi per poter essere dichiarati elettori politici.

Tutti nuotano in un lago di compiacenza, perchè gli elaborati sono scritti bene, molto bene.... Qualcuno osserva che di fronte a questi saggi superlativi di scrittura, sono inutili gli esami orali....

Pretore. Io devo far rispettare la legge che è garanzia di tutti; gli esami orali non si possono comodamente omettere!

Si introduce un candidato: Il Pretore lo fa leggere, e il candidato .... s'affanna, suda, compita, fa delle smorfie.... Il Pretore guarda meravigliato gli insegnanti....

I candidati si susseguono, e fra gli altri se ne trovano di quelli assolutamente insufficienti, e il Pretore boccia.

Ohimè! Bussa alla porta un uomo, che dice di voler condurre dentro la sala i suoi amici che vogliono presenziare *in nome della massa...*

Pretore. Io non soffro intimidazioni nell' esercizio del mio dovere: Esca.

Nella sala si fa lo scrutinio; venti sono rimandati dal Pretore, come incapaci di leggere e scrivere.

E gli elaborati scritti, nitidi, belli, superlativi, erano l'effetto di un miracolo!!

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 31 Dicembre 1908.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,—	29,25
„ nostrano mercantile	28,75	29,—
„ veneto e mantovano	29,50	30 -
„ estero	29,50	31,50
Riso camolino 1.	41,—	42,50
„ „ 2.	38,—	40,—
„ „ 3.	36,50	37,50
„ lencino	33,50	36,—
„ giapponese 1.	31,50	33,—
„ Birmania	31,50	34,—
Risetto	25,—	27,—
Mezza grana	20,—	23,—
Risina	16,50	18,50
Risone d'Ostiglia o novarese	21,50	23,50
„ lencino	21,50	22,50
„ giapponese	19,—	20,50
Avena nazionale	18,—	19,50
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	17,25	17,50
„ „ basso Milanese	17,50	18,75
„ veneto e mantovano	19,50	20,75
„ estero	19,—	20,—
Segale nazionale	21,25	22,—
Miglio „	17,—	17,50
Fagioli bianchi	27,—	34,—
„ colorati	22,—	24,50
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	20,—	22,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,25	42,75
„ „ 0	39,25	41,25
„ „ 0 granito	39,25	40,25
„ „ 1 „	37,75	38,75
„ „ 1 fiore	37,50	38,50
„ „ 1 nostr.	36,75	37,25
„ „ 2 „	35,75	36,25
„ „ 3 „	30,75	32,25
„ „ 4 „	25,50	28—
Crusca „ „ „	16,50	17—
Farina di melgone macinaf.	20,—	21,—
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	29,50	30,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi grassi da	L.	90-105	175-190
„ magri	„	65- 85	135-160
Soriane grasse	„	85- 95	165-176
„ magre	„	58- 70	135-145
Tori	„	82- 90	145-159
Vitelli maturi (entro dazio)	„	129-139	195-213
„ immaturi	„	90-105	— - —
Suini grassi	„	— - —	145-150
„ magri	„	135-140	— - —
„ da latte	„	40- 50	— - —
Ovini grossi	„	65- 70	120-130
Agnelli	„	— - —	— - —
Capretti	„	— - —	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno mag.	da L.	9,25	a	10,50
„ agostano	„	7,75	a	8,75
„ terzuolo	„	6,—	a	7.—
Paglia di frumento per lettiera	„	4,25	a	5,—
Panello di seme lino	„	19,—	a	19,50
„ di ravizzone	„	15,—	a	15,25
„ di mais	„	14,75	a	15,—
„ di sesamo	„	17,—	a	17,50
Seme lino nostrale	„	35,50	a	36,25
Ravizzone nostrale	„	36,—	a	38,—

I prezzi omessi sono invariati.

CEREALI

Affari limitatissimi nel grano; andamento invariato in genere, con rialzo in parecchi mercati. Situazione immutata negli altri cereali.

ALESSANDRIA. — Frumento da lire 28,25 a 29, —, meliga da 17,50 a —, — segale da 21,— a 22,—, avena (fuori dazio) da 17,— a 18,— al Ql.

GALLARATE. — Mercato calmo e di pochi affari.

Frumento da L. 28,— a 29,—, frumentone da 16,— a 17,25, riso nostrano da 41,— a 45,—, segale da 20,50 a 21,50, avena da 19,— a 20,—, miglio da 18,— a 19,— al Ql.

MORTARA. — Frum. n. L. 28,50, avena 18,50, risone nostrano 22,50, id. giapponese e Birmania 18,50, id. ranghino e lencino 21,50 al Ql.

Segale L. 15,60, meliga 13,35, riso 1.ª qual. 30,40, id. 2.ª 28,75, risi giapponesi e Birmania 25,—, ranghino e lencino 28,10, pistino 13,75 all' El.

NOVARA, mercato invariato.

BURRO

MILANO, L. 2,60 il Kg.
PAVIA, L. 2,90 al Kg.
LODI. — L. 3.— al Kg.

FORMAGGI

MILANO. — Calma e sostenutezza generale, Prezzi invariati.

Grana maggengo nuovo da L. 180 a 190, maggengo vecchio da L. 240 a 250, vernengo vecchio da L. 220 a 230, maggengo stravecchio da L. 280 a 290, vernengo stravecchio da L. 250 a 260, maggengo stravecchione da L. 300 a 310, vernengo stravecchione da L. 290 a 300, reggiano stravecchione scelto da L. 320 a 330, stravecchio scelto da L. 310 a 320, vecchio scelto da L. 290 a 300, della stagione scelto, da L. 240 a 250.

Formaggio giallo margarinato stagionato da L. 100 a 110; nuovo da L. 70 a 80.

Stracchino gorgonzola verde 1ª da L. 150 a 155, gorgonzola verde 2ª da L. 135 a 145, bianco da 180 a 185.

Emmenthal nazionali da L. 170 a 180, svizzeri da L. 170 a 180 al Ql.

BERGAMO. — Taleggio 145, stracchini milanesi a 127, crescenze mil. da 120 a —, al Ql.

UOVA

MILANO. — Vendita buona.

Uova di prima qualità scelte (da bere), alla dozzina da 1,50 a 1,52, prima da 1,40 a 1,42, seconda da 1,30 a 1,32, terza da 1,20 a 1,22 alla calce da 0,99 a 1,05.

POLLAME

MILANO. — *(Soc. anon. pollivendoli).* Mercato scarso, vendita buonissima, prezzi in aumento.

Tacchini al Kg. da L. 2,— a 5,—, tacchine cad. da 2,30 a 7,50, oche da 1,40 a 5,—, anitre cad. da 2,— a 3,50, faraone da 1,50 a 2,60, capponi cad. da 3,25 a 5,50, polli cad. 1,20 a 2,40, galline cad. 2,— a 3,—, piccioni cad. da —,65 a 1,—.

Salumi e Grassine

BERGAMO. — Salame nuovo da L. 260 a 275 il Ql., prosciutto vecchio da 3,10 a 3,30, crudi da 2,20 a 2,30 il chil., lardo nostrano poco ricercato da 160 a 165 di Serbia 148, pancetta da 158 a 162, appese da 165 a 170, sugna 125, strutto bianco da 125 a 130 al Ql.

BESTIAME

Bovini. — Nell' ottava si è avuto un concorso limitatissimo di merce ed una rimanenza invenduta relativamente forte. I prezzi hanno avuto qualche accenno di debolezza, forse troppo sensibile, perchè se i venditori avessero accordate facilitazioni di qualche entità, certamente i macellai ne avrebbero approfittato per rifornire le esaurite scorte di carne.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 2. — Abbiategrasso, venerdì 22 Gennajo 1909 — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
In 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
In 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

ORARIO DELLE FERROVIE E TRAMVIARIE DEL CIRCONDARIO DI ABBIATEGRASSO

F.S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

5 8	7 51	9 51	1322	1649	1916	2025	Milano P. T.	7 51	9 51	1143	1346	1711	1930	2239
5 31	—	1017	1352	1711	—	2046	Gaggiano	7 32	9 32	1120	1322	1646	19 9	2218
5 45	8 15	1033	1413	1725	1942	2059	Abbiategrasso	7 19	9 19	11 5	13 7	1627	1857	22 6
6 1	8 30	1051	1437	1741	1956	2115	Vigevano	7 2	9 2	1048	1248	16 8	1840	2149
6 17	8 45	1110	1456	1757	2012	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1823	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

5 36	7 36	9 34	1138	14 6	1622	19 4	Milano T.	734	934	1134	1332	16 4	1824	21 4
6 16	8 16	1010	1218	1446	17 2	1940	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	2022
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1948	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	2015
6 34	8 34	1028	1236	15—	1720	1958	Binasco	640	834	1034	1236	15 4	1724	20 4
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	20 7	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1954
7 23	9 23	1112	1325	1553	18 9	2040	Pavia P. M.	557	746	946	1153	1416	1636	1916

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1440	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

554	1011	1532	1925	Milano	8 4	11 19	1717	21 7
659	1116	1637	2030	Sedriano	658	10 18	16 9	20 1
7 7	1124	1645	2038	Vittuone	650	10 6	16 1	1953
748	12—	1721	2114	Inveruno	614	930	1525	1919
8—	1217	1738	2131	Cuggiono	557	913	15 8	19 2
827	1244	18 5	2158	Castano Primo	530	846	14 41	1835

F. S. — Milano - Magenta - Novara

445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	1012	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2236
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

550	8—	10 11	1335	1532	1729	1925	Milano	8 4	9 8	11 19	1520	17 17	19 11	21 7
7—	9 6	11 17	1440	1638	1834	2031	Sedriano	7—	8 4	10 15	14 18	16 10	18 7	20 3
718	924	11 35	1458	1656	1852	2049	Corbetta	640	745	955	1354	1550	1848	1943
728	931	11 43	15 6	17 4	19—	2057	Magenta	632	737	947	1346	1542	1740	1935

Chiunque ama la libertà e il progresso nell'Ordine legga e faccia leggere " **La Sveglia** „

Ringraziamenti.... di dovere

Ai gloriosi pupazzettisti della mattina di venerdì scorso.

Non l'avremmo supposto mai! È stato un grande avvenimento cittadino. Che si dovesse confidare nella benevolenza degli amici — quanti hanno convinzione che l'amore della libertà e del progresso si possa bene conciliare col desiderio dell'ordine — era cosa anche troppo naturale: da essi appunto si era voluta " LA SVEGLIA „ perchè avessero voce e incitamento le forze liberali del Circondario.

Ma che sarebbero concorsi tutti e con ogni più intelligente energia alla gloria battesimale del periodico, acuendone la curiosità della lettura, non era cosa da aspettare.

La realtà ha superate le più rosee previsioni.

Nella mattinata di venerdì s. pupazzetti, macchiette, allegorie con rinnovantesi varietà affissi ai muri delle case, sulle piazze e nelle vie cittadine hanno compiacentemente annunziato che veniva alla luce il nostro periodico, hanno stimolata ogni persona a fare acquisto del primo numero, a divulgare il nuovo foglio.

Forse l'autore (e la perfezione del disegno scoprì un maestro dell'arte) non si è inspirato sempre e in tutte le sue... plastiche figurazioni ad un'arte purissima. Ma l'idea è stata coronata dal migliore successo, grazie anche al contributo sapiente di chi per la città assegnò e distribuì la tappezzeria di nuovo genere. Il primo numero è andato a ruba; le 1000 copie sono state esaurite in poche ore e si è dovuto provvedere ad una seconda tiratura.

Un gloriosissimo battesimo.

E allora vive grazie, di tutto cuore, ai gentili pupazzettisti, ai cortesissimi macchiaioli ....!

Ma qualche maligno ha voluto insinuare che l'invenzione della novissima rèclame fortunata e la sua messa in opera sia frutto d'irriconciliabile spirito avversario: democratici di gran peso e di gagliardica fantasia, piccati, e più, biliosi che osasse venire alla luce in Abbiategrasso e, fatto pel popolo, un giornale liberale, si sarebbero preoccupati con vignette assai sollecitanti ed espressive d'ammonir la gente dell'animo che informerebbe la nuova pubblicazione, dei suoi gusti e delle sue tendenze molto umanitarie... alla rovescia.

Se il maligno è nel vero, noi abbiamo motivo di essere anche più contenti del servizio che ci è stato reso, preziosissimo perchè ci viene da avversari irriconciliabili.

Noi, gente forcajola, amici a rovescio della libertà (se dobbiam credere alle plastiche figurazioni della mattinata di venerdì scorso) abbiamo avuta però sempre l'opinione e sentito il dovere, pur non gridando ad ogni ora e ad ogni angolo di piazza - democrazia e libertà, - di giudicare gli uomini dalle loro opere, i programmi non dalle parole che li annunziano, ma dalle manifestazioni che li attuano.

I nostri avversari - non gli amici del popolo ma dei sedicenti democratici - prima che noi avessimo parlato ci hanno giudicati e condannati: forcajoli e degni della forca.

Allora nuovamente e di tutto cuore grazie del tenerissimo vostro amore per la libertà, e più, della modernissima vieta dimostrazione di tolleranza, d'indipendenza e di giustizia!

Ciascuno ha le proprie predilezioni: la vostra è per la ghigliottina. Congratulazioni!

ALBO FEMMINILE

Donne italiane

Spontanea offerta, che non ha l'uguale in nessuna tra le più munifiche, poichè non è il sacrificio di un gioiello o di un'ora di gaudio, di un lusso vano o di una festa, ma è la costante preoccupazione di una vita, è la responsabilità sacra e dolce della madre. Spontanea offerta che dal cuore di tante donne italiane è sorta come un dovere di maternità, andando verso l'onda degli afflitti i quali invocano il mondo spaventato, pei poveri bimbi che non avranno più, mai, le soavi carezze materne.

Sieno benedette tra tutte, quelle donne che quasi dolenti di non aver pagato alla natura il loro dovere di madri, hanno aperte le braccia affettuosamente, agli orfani dolorosi, i poveri occhi dei quali sono ormai stanchi di lacrime, stanchi di vane ricerche.

Ogni bacio, ogni carezza ha doppio amore, ha doppio significato di bontà: esse sanno, le dolci donne, quale grave compito s'impongono, esse sanno che non è facile mèta la vigilanza intelligente di un'anima che sorge e si avvia verso il compimento di tanti doveri; esse sanno certo, le creature benefiche che la madre ha la responsabilità altissima degli esseri che dona alla umanità; ma esse sanno pur anche che un giorno la società stessa, memore dell'atto di sublime carità, avrà per loro un ricordo indelebile di riconoscenza.

E ancora, e ancora le domande di accogliere e proteggere i piccoli orfani si ripetono: ansiose di carezze infantili, ansiose di fugare dalle terrorizzate animucce la visione di strage, le donne italiane, con quella simpatica impulsività della nostra razza, insistono, pregano quasi, che a loro sia fatta grazia del dono di un fanciullo.

Mille volte benedette, poichè al grande dolore oppongono il più efficace conforto, poichè forse molte madri, credute morte, divise, strappate dalla natura assetata di strage dai loro poveri bimbi, penseranno che almeno una dolce carezza materna può aver consolato i poveri abbandonati nella loro disperazione d'isolamento.

Mille volte benedette, poichè seppero scegliere la maternità dolorosa che deve esplicare le forze tutte dell'affetto a riparare un male grandissimo, orrendo, a riedificare tante dolcezze perdute, a colmare tanto vuoto.... Un vuoto vertiginoso!

È con un fremito di soddisfazione e di commozione intensa che segnamo ogni giorno il crescere di queste offerte, e che con grande gioia constatiamo che molti tra i bimbi delle spente città avranno la mamma.

Quanta quanta gratitudine abbiamo per loro, noi mamme che con brivido angoscioso guardiamo i nostri bimbi, sorridenti, sereni e pensiamo... che potrebbero essere... come quelli... abbandonati, soli, travolti da una bufera di fuoco, da uno dei più grandi disastri che da secoli la terra abbia veduto!

E mentre, accogliamo umili e riconoscenti l'oro del mondo, mentre proviamo gratitudine somma per chi dona largamente ai nostri fratelli dolorosi, proviamo qualche cosa di più alto, di più infinitamente grande di ogni sentimento di gratitudine per quelle anime elette che si ricordarono come ogni donna ha il sacro dovere di esplicare il soave sentimento della maternità, per quelle anime caritatevoli che fecero consistere la carità in qualche cosa di più umano che non sia un po' di denaro.

Una mamma

Nei Campi

IL CENSIMENTO DEL BESTIAME

Era un bisogno sommamente sentito quello di avere un censimento recente e attendibile degli animali agrari.

Sola, tra le grandi nazioni, l'Italia non aveva una statistica, che rispecchiasse lo stato della sua ricchezza zootecnica presente: l'ultima statistica per cavalli e muli era del 1876; quella degli animali bovini, suini ecc. era del 1881.

Uno Stato che non conosca numericamente le varie specie di animali che accoglie nel suo territorio, la loro distribuzione proporzionale agli abitanti, regioni, provincie e colture non può procedere sicuro alla adozione di rimedi efficaci al miglioramento dell'industria agraria. Vi fu tempo che il bestiame era ritenuto come un male necessario; ora in esso si ravvisa uno de' mezzi più utili per aumentare il reddito delle terre, e ad esso volgonsi le cure più sollecite del Governo e degli agricoltori.

Fu quindi opera saggia e utilissima quella del nostro Governo di presentare e far approvare la legge pel censimento generale degli animali equini, bovini, suini ed ovini nell'anno 1908, stanziando all'uopo in bilancio la spesa di L. 360 mila. Le operazioni del censo non sono ancora ultimate, ma se ne conosce abbastanza per esserne veramente soddisfatti: tutte le specie d'animali domestici sono in forte aumento per un totale di 6,596,207 capi di bestiame, in cui le sole bovine figurano per un aumento di 1,427,170, Siamo adunque in pieno progresso... bovino, il che è consolante perchè indica il progresso agricolo e l'aumento della ricchezza nazionale. Le cause principali sono l'abbondanza di foraggi, il prezzo elevato de' latticini, il cresciuto benessere generale, che induce un maggior consumo di carne.

E dovremmo ripetere: tempo di Dio seguita. Ma purtroppo sorge una preoccupazione. Già da tempo l'industria dell'allevamento aveva dato progressi consolantissimi in Italia; i nostri allevatori, come quelli della Svizzera, dell'Olanda ecc. con pazienti selezioni, con razionali incroci avevano assai migliorate le forme e le qualità delle nostre bestie.

Ma ora nella foga d'acquistare non si bada più che tanto pel sottile: si vuol comperare vacche, si vuol riempire le stalle per aver molto latte e molti vitelli. Quella è una vacca svizzera, che forse non ha mai veduto la Svizzera; quell'altra è una vacca olandese, che forse non ha mai veduto l'Olanda: non importa: si pagano profumatamente e si è felici di menarle nella propria stalla, senza punto badare a qual razza appartengano. Nello scorso 1908 in Ungheria si ebbe una grande scarsità di foraggi, sicchè gli Ungheresi rovesciarono in Italia circa 70 mila bovine, che invasero come zingari i mercati nostri settentrionali. Ora cosa ricaveremo noi di utile e di bello da quelle povere bestiole senza attitudini nè per il lavoro, nè pel latte, nè per la carne? Dopo tanti anni di progresso zootecnico siamo forse sul punto di distruggere colle stesse nostre mani l'opera nostra.

Sembrerà dal censimento che abbiam progredito e invece avrem fatto un gran passo indietro.

Occhio, adunque, o contadini e fittavoli, nelle compere. Non vi lasciate sedurre dalla smania del numero: non vi inganni il nome di svizzera o di olandese; perchè non tutte le bovine svizzere od olandesi sono buone. Se nel comperare non potete esigere la fede di battesimo, almeno fate attenzione all'onestà del venditore e ai caratteri speciali che deve marcare una buona lattifera.

Tutti coloro che hanno a cuore la tutela degli interessi del Circondario di Abbiategrasso s'inscrivano fra gli abbonati del giornale "LA SVEGLIA".

VARIE

Nel Consiglio Provinciale

Nella seduta del 13 scor. il nostro Consiglio Provinciale ha chiamato a far parte in qualità di membro effettivo della deputazione l'ing. Carlo Chierichetti, consigliere pel mandamento di Binasco e ha nominato deputato supplente il nostro concittadino e consigliere Avv. Antonio Castoldi.

Agli egregi amici congratulazioni cordiali.

Corriere d'Abbiategrasso

Dalla terra di lagrime

È ritornato fra noi il nostro concittadino Cesare Pizzocchero, il quale colla squadra di soccorso, inviata dalla Assistenza Milanese, si era recato a fare opera di sana carità nelle regioni devastate dal terremoto. Lo abbiamo intervistato, e dalla sua cortesia ebbimo impressioni e notizie che non torneranno discare ai nostri lettori.

« Il 4 gennaio, ci riferiva, fummo a Palmi, dove il nostro animo, per quanto prevenuto dalle notizie dolorosissime già apparse sui giornali, fu sbigottito di terrore alla visione delle sciaguratissime conseguenze del terremoto, superiori nella realtà a qualsiasi immaginativa. E il nostro ufficio fu subito mestissimo: raccogliere e seppellire in grandi fosse scavate dai soldati, cadaveri minaccianti putrefazione, a prevenire epidemie, macabro affollamento di salme, senza compianto di parenti, e benedizioni di sacerdoti.

Ricordo, angelo di carità, Monsignor Morabito, troppo solo, se indefesso. Poi cominciò l'opera di disinfezione, di soccorso e medicamento ai feriti, di trasporto alle tende della Croce Rossa che ricoverava i disgraziati negli ospedali di campo. Si dormiva sotto le tende militari, in grande penuria di tutto, viveri e indumenti, meno avvertita in principio per lo sconforto e lo strazio di tanta miseria.

Dalle macerie mi riuscì di estrarre viva una donna, ma due giorni dopo dovette soccombere di tetano. La miseria è estrema e doveva essere anche prima del terremoto nel popolino se quasi tutti i feriti raccolti erano nudi o solo coperti di qualche cencio. La nostra opera era resistita da mille difficoltà, non ultima l'indifferenza, passato il primo sbigottimento, dei superstiti restii ad un contributo di soccorso, addolorati più dalla perdita dello scarso peculio che dei prossimi congiunti, qualche volta imprecanti anche contro di noi, che eravamo venuti da lontano a lenire sofferenze. Si comprende e si perdona dopo una così immane sciagura, anche questo stato di animo nelle menti abbuiate e sconvolte: ma talora, è irrefrenabile l'impeto di sdegno, è più difficile la pietà.

Eppure costoro, tristi, famelici, derelitti vibravano ancora di commozione e di tenerezza per la loro terra ingrata e matrigna, e molti per timore di non più rivedere il paese nativo, si rifiutavano di imbarcarsi sulle navi di soccorso.

Commoventissimo spettacolo!

Per mio conto visitai poi Procopio, Ciminara, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Bagnara e giù fino a Villa San Giovanni: dovunque, desolazione e morte.

Oh, quanti possono, inviino denari e indumenti: il male è pressochè irrimediabile!

* *

Sciogliendo la promessa fatta nel primo numero, iniziamo la pubblicazione delle corrispondenze che da Catania ci invia il nostro Avv. Franco Kluzer che fa parte del Sottocomitato Milanese "Pro Infanzia e Orfani della Sicilia."

Catania, 15 gennaio 1909.

Il Comitato Milanese Pro Calabria e Sicilia, oltremodo benemerito, era stato tra i primi a occuparsi dell'Asilo e dell'Assistenza degli orfani e dell'infanzia delle famiglie colpite dall'immane disastro.

Un Sotto Comitato sorto per emanazione del Comitato stesso, si interessò esclusivamente di questi bambini e giovinetti derelitti.

Si provvide tosto a inviare sui luoghi colpiti dal terremoto dei delegati i quali si adoperassero per la raccolta ed il collocamento degli orfanelli.

Io fui destinato insieme colla Egregia Signora Carlotta Clerici ex insegnante di Milano, e già benemerita di queste pie istituzioni in Sicilia e precisamente a Catania.

Ma ben presto dovemmo accorgerci che il numero degli orfanelli era di molto inferiore a quello che a tutta prima si sarebbe potuto credere.

Gran numero di offerte erano pervenute al Comitato Milanese di famiglie le quali intendevano accogliere in casa loro bambini orfani.

Altre richieste erano pure giunte da parte di istituti e convitti che offrivano posti gratuiti e semi gratuiti. Ma occorreva distinguere fra tutte queste domande e discernere quali veramente potessero essere sincere e meritassero reale considerazione.

Pur troppo è accaduto, in casi analoghi che persone incettassero (è la parola) bambini e giovanette derelitte per usarne poi quali strumenti di questua ed immoralità.

Il Patronato Nazionale sorto negli scorsi giorni sotto il patronato della Regina Elena, reclutò tutti gli orfani impedendo a chiunque altro di raccoglierne.

I Delegati del Comitato Milanese allora d'accordo col Comitato locale presieduto dal figlio del Sindaco Marchese Andrea Ponti, deliberarono di occuparsi dei giovanetti e bambini, orfani e non orfani, pei quali i loro genitori, in seguito all'immane disastro, non possono più provvedere e che intendono completare i loro studii od avviarsi ad una professione manuale frequentando una scuola professionale. In tal senso fu pubblicato un avviso sui giornali cittadini.

La proposta ottenne l'unanime consenso e le domande scritte ci pervengono già in buon numero.

L'opera, per ora limitata alla sola provincia di Catania verrà in seguito estesa alle altre provincie sicule dove sono rifugiati i profughi, e potremo in tal modo, mercè la generosità pubblica, portare un valido aiuto a questi poveri disgraziati.

Nel nostro viaggio di ritorno porteremo a Milano, probabilmente, una prima squadra di codesti orfanelli, che verranno tosto accolti in istituti cittadini.

Avv. Franco Kluzer

A proposito di un errore incorso nelle pubblicazioni delle offerte alle vittime del terremoto riceviamo e pubblichiamo:

On. Redazione
del Giornale "**La Sveglia**"

Nella sottoscrizione ***pro Calabria e Sicilia***, pubblicata da codesto periodico è incorso un errore, di cui desidero sia inserita la rettifica nel prossimo numero.

L'Ufficio di collocamento anzichè L. 100, ha versato solo L. 20; cifra più modesta ma più consona ai limitati suoi mezzi.

Coi dovuti ossequi

Dott. A. Casazza
Presidente dell'Ufficio di Collocamento

CRONACA CITTADINA

Nell'Ufficio di Conciliazione

Con Decreto 9 corr. è stato nominato Vice Conciliatore del Comune il Dr. Luigi Sangiorgio. La scelta non poteva essere migliore.

Concittadino che si fa onore

Il nostro concittadino Avv. Ernesto Ponti, avviatosi per la carriera della Magistratura, è stato testè promosso Giudice Aggiunto ed applicato alla R. Pretura Urbana di Milano. — *Congratulazioni.*

Conferenze

Avanti un uditorio di circa sessanta persone, parlò domenica scorsa il Rag. Luigi Cattaneo, in favore dell'abolizione del dazio sul grano.

Cercò di dimostrare che l'abolizione non danneggerebbe il bilancio dello stato, e non arrecherebbe danno ai coltivatori del Mezzogiorno. Nell'ora che volge, facciamo le nostre riserve sulla possibilità dell'abolizione stessa.

* *

La annunziata conferenza del Prof. Massimo Samoggia sulla applicazione della nuova legge sul lavoro delle risaie e sulle norme pel collocamento dei mondarisi emigranti, non potè aver luogo per mancanza di pubblico.

Veglia Danzante

Domenica 23 corr. nel Teatro delle Varietà per iniziativa dell'Unione Sportiva Abbiatense, seguirà il « *Veglionissimo Sport.* » Si promette un addobbo sfarzoso e una festa di luce.

L'Orchestra sarà diretta con intelligenza dal maestro Gabriele Flaviani.

La quota è di lire tre pel servizio di guardaroba. L'introito è a beneficio dell'Unione Sportiva la quale ha bisogno di provvedersi di attrezzi ginnastici.

Pro Calabria e Sicilia

Alcune Signorine di Abbiategrasso per le sventurate sorelle di Calabria e Sicilia raccolsero L. 44,60.

Con queste confezionarono esse medesime 41 camicie, 7 abitini, 6 cuffie blouse e sottane.

POSTA DEL CIRCONDARIO

BINASCO

Alla nostra R. Pretura, il lavoro aumenta di giorno in giorno, e le cause penali sono in tal numero, da richiedere tutte le settimane udienze speciali.

Mercoledì scorso, ebbero luogo sette dibattimenti, ed altri 8 sono già fissati per l'udienza della ventura settimana.

MOTTA VISCONTI

In questi ultimi giorni, vennero consumati numerosi furti, che rivelano l'audacia impressionante dei ladri.

I repulisti ai pollai, sono all'ordine del giorno, e gli autori di queste spazzatine notturne, sono fin'ora rimasti uccelli di bosco.

Zibido S. Giacomo

Minaccia di una causa? — Sicuro, a quanto si vocifera anche questo Comune avrà la sua bella causa, con quanta delizia dei contribuenti, è facile immaginare.

Pare che due anni or sono, una maestra abbia chiesto al Sindaco del tempo un certificato redatto in un determinato modo.

Il Sindaco d'allora, cav. Serafino Corbellini, che ha scolpita in faccia la lealtà, non potè aderire alla richiesta, e pel suo operato si ebbe anche gli elogi dell'egregio Sotto-prefetto.

Ma nello scorso anno ci fu l'avvento della nuova Amministrazione la quale aderì alla richiesta della maestra rilasciando il voluto certificato.

E la maestra accontentata si rivolse alla vecchia amministrazione domandando danni, spese, ecc.

Non c'è da rallegrarsi, perchè la causa si risolverà sempre a carico del Comune, sieno citati questi o quelli amministratori. E che Dio ce la mandi buona.

Da Corbetta

È con piacere che constatiamo in questi ultimi anni un notevole sviluppo industriale dovuto alla iniziativa ed al sacrificio di persone volonterose, ed alla benevole corrispondenza da parte della popolazione.

Così è che alla industria serica, da tempo esistente, si venne aggiungendo quella delle segherie, la tessile, quelle delle corone mortuarie, dei salumi ecc. e queste tutte vanno prendendo sempre più consistenza, ed allargano la cerchia delle loro operazioni, lasciando ovunque sentita impronta, che torna ad onore ed a vantaggio di tutta la borgata.

Allo sviluppo industriale tiene dietro, come naturale conseguenza, lo sviluppo edilizio che, affermatosi nella località più alta e salubre, tende con apertura di nuove strade e con costruzioni moderne e piacevoli, a raggiungere ed oltrepassare la non vicina provinciale vercellese, come in cerca di nuovi sbocchi al crescente commercio ed all'aumentato benessere.

Nè meno sentito è qui da noi che altrove il bisogno, o meglio la necessità, di mezzi solleciti e diretti di comunicazione coi centri che ne circondano ed ai quali vivi interessi ci uniscono.

Ogni qualvolta devesi andare ad Abbiategrasso, del cui mandamento Corbetta è parte importante, ed a cui facciamo capo per diversi uffici, per la Leva, per ragioni d'interessi ecc., bisogna disporre di un'intera giornata, dovendo la maggior parte recarvisi a piedi qualunque sia la stagione e l'urgenza.

Si può pertanto comprendere con quanto entusiasmo e favore Corbetta apprenda degli studi che si stanno compiendo intorno alla progettata linea Abbiategrasso-Busto A., e all'uopo richiamiamo l'attenzione del Comitato promotore affinchè faccia oggetto di serio esame il passaggio della costruenda linea per questa attiva borgata, e chiami a far parte del Comitato stesso, a tutela dei nostri interessi, almeno un rappresentante di Corbetta.

La linea Abbiategrasso-Corbetta-Busto A. risponde a giuste esigenze locali, è mandamentali, ed agli interessi di un'estesa regione in cui il progresso di Corbetta si esplica e verrebbe in seguito centuplicato.

E fidiamo ancora nell'appoggio del nostro rappresentante politico on. Gallina, che già così alacramente si è occupato per l'attuazione del progetto e che vivamente ancora richiamiamo alla tutela del nostro diritto e dei molteplici interessi che vi si connettono, sicchè la nostra voce abbia eco favorevole.

* * *

La bambina Colombo Maria d'anni 2 ½ della Cascina Soriauino trastullandosi sul focolare fu investita dalle fiamme che le cagionarono ustioni tali da dover soccombere.

Robecco sul Naviglio

Dall'Agosto scorso la filanda dei Sig. Fratelli Stoppa è chiusa con vero rammarico dell'abbondante maestranza di qui.

La liquidazione dell'azienda diretta ad un concordato fu dagli stessi Sig. Fratelli Stoppa affidata al Prof. Rag. Greco di Milano, il quale manifestò subito lo stato poco lieto della posizione.

I piccoli creditori (operai e contadini che somministrarono la galetta) interessavano il Sindaco, la Giunta, il Parroco locale perchè nella circostanza fossero larghi di consiglio ed aiuto. E infatti dopo molte riunioni, viaggi a Milano, abboccamenti ecc., si arrivò alla conclusione di non far fallire la Ditta accettando per la maestranza la percentuale del 50 %, pei contadini che somministrarono la galletta il 30 % e per tutti gli altri crediti chirografari il 10 %.

E poichè l'attivo Stoppa dicesi di L 100/m ed il passivo di L. 500/m, la combinazione suddetta doveva essere accettata subito, ringraziando i parenti di i Sig. Frat. Stoppa che a tanto sacrificio si adattavano.

Ma per la natura dei crediti assai complessa, per la mancanza di regolari libretti di paga degli operai, per la solita diffidenza dei dubbiosi e la debole speranza di migliorare le percentuali di cui sopra, si lasciò scorrere del tempo tanto prezioso. Ad alcuni sembrando che la causa di tale dilazione fosse dipendente dell'amministrazione Comunale, venne in mente di rivolgersi all'Umanitaria di Milano e certo Sig. Orsini il 14 Dicembre in pubblica adunanza nella sala Consigliare (dichiarava di evocare all'Umanitaria il disbrigo della matassa entro il 15 Gennaio 1909.

Più tardi detto Sig. Orsini ritornava in paese, dichiarando che il 14 Gennaio sarebbe venuto coi danari per iniziare il pagamento della maestranza, poichè la condizione imposta in principio dai parenti degli Stoppa (di non sborsare un centesimo se non dietro accettazione del concordato da parte di tutti i creditori) era stata falsa.

In aspettazione di tanto desiderato giorno giunse invece in paese una notizia che inasprì gli animi, e cioè che nessun affidamento era mai stato dato al Sig. Orsini, il quale apparteneva poi alla camera del Lavoro, non all'Umanitaria.

Egli tornò in Robecco il 15 corr. a mani vuote e per difendere l'opera sua ebbe la brutta idea di incolpare gli altri.

Ma, edotti dall'esperienza, maestranza e creditori di Robecco nuovamente interessarono le Autorità del paese, le quali richiesero anche de' suoi buoni uffici il deputato del Collegio. Sicchè tutto fa sperare un buon esito. E giacchè il fallimento non fu voluto da principio, miglior cosa si è di accettare il concordato per potere così far tornare la pace in paese e riaprire la filanda il più presto possibile.

OZZERO

Il Comitato di Ozzero raccolse a favore dei danneggiati di Calabria e Sicilia, le seguenti offerte che fin dal 10 corrente furono spedite al *Corriere della Sera*.

Comune di Ozzero L. 100 - Calvi Cav. Francesco L. 50 - Calvi Cav. Andrea L. 50 - Castoldi Vittorio L. 20 - Famiglia Giussani L. 20 - Lazzaroni Gaetano L. 10 - Mauzoni Carlo L. 10 - Vai Zaverio 10 - Civardi Domenico L. 8 - Tarantola Angelo L. 6 - Migliavacca Giuseppe L. 5 - Scotti Angelo L. 5 - Mattiola Carlo L. 5 - Marchesotti Pietro L. 5 - Lavezzi Luigi L. 5 - Tessera Angelo L. 5 - Cattaneo Giuseppe L. 5 - Massara Giovanni L. 2 - Ambrosiani Attilio L. 2 - Amodeo Fratelli L. 2 - Mazzoletti Davide L. 2 - Paghini G. L. 2 - Saibene Carlo L. 2 - Brambilla Pietro L. 2 - Tavazza Battista L. 2 - Bertani Siro L. 1,50 - De-Giovanni Carlo L. 1 - Santini Carlo L. 1 - Ceriani Giovanni L. 1,30 - Peroni Antonio L. 1 - Renoldi Cesare L. 1 - Ambrosiani Giovanni L. 1 - Isabella Cesare L. 1. Totale L. 343, 80

ALBAIRATE

(Atomo) Finalmente il Comune ha compilato la lista dei poveri che hanno diritto alla somministrazione gratuita dei medicinali. Questa lista doveva essere fatta fino dal 1907, ma per ragioni di stato... non s'è compilata che ora. Ad ogni modo « meglio tardi che mai » A complemento di ciò sarebbe tuttavia desiderabile e lodevol cosa che la Giunta Comunale stabilisse od approvasse una tariffa *limite-minimo* (sulla base, per esempio, di quella adottata in Milano dalla Società Farmaceutica Lombarda) riguardante il prezzo dei medicinali. Tale determinazione avrebbe il vantaggio di evitare sistematiche pedantesche contestazioni che danno luogo, *more-solito*, ad ingiustificato diffidenze o ad illeciti sospetti che, dopo tutto, ridondano a maggior disdoro di chi li eleva più che di chi ne è oggetto.

Confidiamo pertanto che il Signor Sindaco anche in ciò saprà dimostrare quella energia imparziale, equa e saggia che forma il primo e miglior requisito di chi presiede alla pubblica cosa.

* * *

Il Consiglio Comunale ha deliberato che sia data piena applicazione entro l'anno, di tutte le prescrizioni concernenti le concimaie ed i canali ai tetti sporgenti sulle vie pubbliche, come è tassativamente disposto dal relativo Regolamento.

* *

Circolo Famigliare — Domenica scorsa 17 corr. vennero nominati a Presidente ed a vice Presidente di questo Circolo Famigliare rispettivamente i Signori Carlo Mereghetti e Cesare Marmondi.

L'elezione fu unanime e la scelta non poteva essere migliore.

MAGNAGO

In seguito ad irregolarità amministrative e contabili verificatesi nel nostro Comune, il Prefetto della Provincia con suo recente decreto 9 corrente à incaricato il Rag. Nicola Camilli della R. Sottoprefettura di Abbiategrasso di approfondire con un inchiesta le responsabilità a carico del Segretario Comunale Bernardo Bergonzi che tempo fa costituivasi spontaneamente all'arma dei carabinieri denunciandosi colpevole di peculato e appropriazione indebita a danno del Comune.

Il Commissario Prefettizio dotrà inoltre provvedere alla sistemazione dei vari servizi comunali.

LACCHIARELLA

Anche qui per iniziativa del buon sindaco sig. Francesco Biraghi si fece una passeggiata di beneficenza a favore dei superstiti del terremoto del 28 dicembre. La giunta, adunata sollecitamente dal Sindaco, nominò un comitato all'uopo, il quale il giorno 3 scorso fece il giro per il paese e per le frazioni accompagnato dal corpo musicale locale che volle prestarsi gentilmente.

Il clero, la Società di M. S., la Cooperativa, i fittabili ed il popolo concorsero generosamente e con entusiasmo alla buona opera e si potè raggranellare circa un migliaio di lire.

Una lode a tutti.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero gli articoli:

I fittabili - Le riserve - Il Diritto di Caccia.

La linea « Abbiategrasso-Busto Arsizio. »

Nuovo impianto per distribuzione di energia elettrica.

Un progetto di previdenza colonica.

Sono pregati coloro che intendono abbonarsi a spedire sollecitamente l'importo dell'abbonamento.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 18-20 Gennaio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	30,25	30,50
„ nostrano mercantile	30,—	30,25
„ veneto e mantovano	30,50	30,75
„ estero	31,—	31,50
Riso camolino 1.	41,—	42,50
„ „ 2.	38,—	40,—
„ „ 3.	36,50	37,50
„ lenciuo	33,50	36,—
„ giapponese 1.	31,50	33,50
„ Birmania	31,50	34,—
Risetto	25,50	27,50
Mezza grana	21,—	23,—
Risiua	17,—	19,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,—	24,—
„ lencino	22,—	23,—
„ giapponese	20,—	21,50
Avena nazionale	18,25	19,50
Estera	19,—	19,50
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,—	18,25
„ „ basso Milanese	18,25	19,25
„ veneto e mantovano	20,—	21,—
„ estero	19,—	20,—
Segale nazionale	22,50	23,—
Miglio „	17,25	18,—
Fagioli bianchi	27,—	34,—
„ colorati	22,—	24,50
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,50
„ „ 0	40,—	42,—
„ „ 0 granito	39,75	40,75
„ „ 1 „	38,25	39,25
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,50	38,—
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,25	32,75
„ „ 4 „	26,—	28,50
Crusca	16,75	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	30,50	31,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 98-108	185-195
„	2ª	„ 88- 95	172-182
„	3ª	„ 72- 82	152-165
Soriane grasse	1ª	„ 90-100	175-185
„	2ª	„ 78- 88	160-182
„	3ª	„ 63- 73	142-155
Tori	1ª	„ 90-100	170-180
„	2ª	„ 80- 90	158-168
Vitelli maturi (entro dazio)		„ 135-145	208-218
„ immaturi		„ 110-130	— - —
Suini grassi		„ — - —	160- —
„ magri		„ — - —	140-145
„ da latte		„ 45- 55	— - —
Ovini grossi		„ — - —	— - —
Agnelli		„ — - —	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

			da L.		a
Fieno mag.	Lodi	da L.	9,50	a	10,50
	Novara	„	9,50		
„ agostano	Lodi	„	8,50	a	9,00
	Novara	„	8,00		
„ terzuolo	Lodi	„	7,—	a	8,—
	Novara	„	6,75		
Paglia di frumento per lettiera	Lodi	„	5,—	a	5,50
	Novara	„	4,50		
Panello di seme lino	Bologna	„	20,—	a	21,—
„ di ravizzone		„	—,—	a	—,—
„ di mais		„	16,—	a	17,—
„ di sesamo		„	18,50	a	19,50
Seme lino nostrale		„	35,50	a	36,25
Ravizzone nostrale		„	36,—	a	38,—

I prezzi omessi sono invariati.

CEREALI

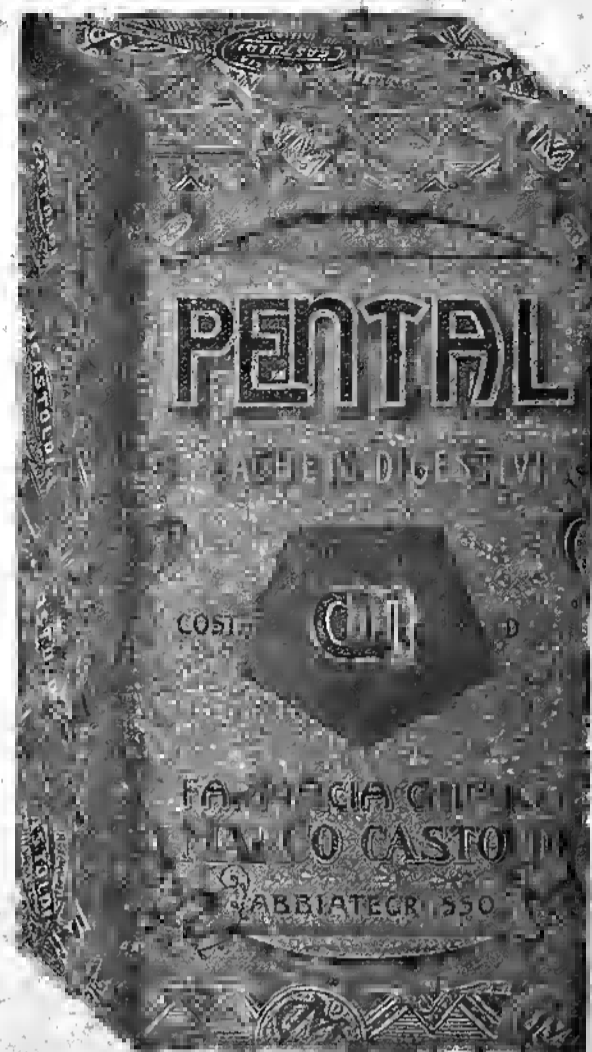
Mercato di pochi affari con rialzo nei prezzi.

BURRO

MILANO, Martedì L. 2,50 Venerdì L. 2,50
PAVIA, „ L. 2,55 „ L. 2,55
LODI, „ L. 2,60 „ L. ,—

FORMAGGI

MILANO. — Calma e sostenutezza generale.

In mezzo alla falange numerosa di rimedii digestivi antisettici assorbenti, il **PENTAL** che a quella azione unisce, per estratti vegetali associati, una efficace proprietà tonica e blandamente lassativa, fu messo continuamente alla prova in questi suoi anni di vita provvidenziale, ed i risultati, che in molti casi da Medici distinti furono chiamati meravigliosi, gli hanno assicurata la fiducia sorta col suo apparire nella terapia.

Diffidare delle Sostituzioni

La scatola costa L. 2

PREPARAZIONE SPECIALE ED ESCLUSIVA
DELLA

DI ABBIATEGRASSO

Giovanni Pellenghi fu Francesco
Abbiategrasso - Sobborgo S. Pietro N. 1 - Abbiategrasso

Deposito Concimi Chimici S. GOBAIN
Superfosfati di Calce

12 a 14 %
13 a 15 %
14 a 16 %
15 a 17 %
16 a 18 %
di acido fosforico solubile nell'acqua e nel citrato di ammoniaca.

Merce asciutta e polverulenta con garanzia d'analisi.

DOTT.

DOTT.ri MAGUGLIANI & CICCOLINI
1. Via Annoni - ABBIATEGRASSO - Via Annoni 1.

Cura Dentistica

DEPOSITO
di Carbone Legna, Cok, Antracite, Cardif, ecc.
DI

MAZZA GIUSEPPE
Via Giuseppe Borsani
ABBIATEGRASSO

Chi desidera appartamenti, divisibili, ben arieggiati, in posizione sanissima, con acqua igienica, si rivolga in Abbiategrasso al proprietario

Sig. Quarati Domenico
Ristorante Vittorio Emanuele
Ripa Naviglio, 2.

Al Ristorante Vittorio Emanuele in Abbiategrasso Ripa Naviglio 2, si possono acquistare fino a 10000 bottiglie di vini vecchi, sceltissime qualità delle migliori posizioni del Piemonte, a prezzi modicissimi, causa cessione d'esercizio.

Premiata Pasticceria BESUSCHIO
SPECIALITÀ
PANETTONI, TORTE GUARNITE, ECC.

Assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri

ABBIATEGRASSO - Piazza Mercato - Sotto i Portici

Gramegna Achille
COMMERCIANTE
IN BUDELLA SALATE
Corso Porta S. Pietro
ABBIATEGRASSO

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I N. 3. Abbiategrasso, venerdì 29 Gennajo 1909 Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli.

L' AUSTRIA e l'Università Italiana

Tutte le nazionalità che costituiscono l'Austria-Ungheria vantano il proprio focolare di cultura universitaria - tutte, ad eccezione della nazionalità italiana.

Gli studenti croati accorrono a Zagabria, gli czechi a Praga, gli Ungheresi a Budapest, i polacchi e i ruteni a Leopoli; - solo gli studenti italiani reclamano ancora e indarno che Trieste sia sede dell'università italiana, a difesa della loro lingua e delle loro tradizioni.

In Italia non erano per anco calmate del tutto le sdegnose proteste contro l' Austria pel cambiamento dello *statu quo* nei Balcani e la repentina annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, quando si volle sperare e persino credere che l'Austria accordasse l' università italiana a Trieste.

Il ministro Tittoni nel suo discorso alla Camera del 4 dicembre scorso, parlando del conflitto fra gli studenti italiani ed austriaci all'università di Vienna, diceva fra le approvazioni dell'Assemblea: " Il Governo Austriaco ha promesso, con dichiarazione che è stata resa di pubblica ragione, dei provvedimenti che debbono avere la sanzione del suo Parlamento. Ora devesi tener presente, che nessun parlamento in nessun paese delibererebbe in seguito a pressioni che venissero di fuori . . . . „

E davanti al Senato, nella tornata del 21 dicembre scorso, lo stesso On. Tittoni rispondendo alla interpellanza Tassi e Vischi, assicurava che il Ministero degli Esteri aveva spiegato la sua azione amichevole presso il Governo Austriaco intorno alla questione dell'Università italiana, ed aveva trovato nel Governo Austriaco le *migliori disposizioni* . . . . »

Dopo queste parole di non equivoco senso, nessun partito in Italia volle assumersi la responsabilità di turbare con impazienza e frettolosità inconsiderata l'evento da tanti anni aspettato. Nel frattempo la patria nostra era colpita da una immane sciagura, che non trova riscontro nella storia, e all'Austria piacque di trar profitto di questo istante di sconfinata angoscia dell'anima italiana, per scambiar bellamente le carte in mano, modificare sostanzialmente *le favorevoli disposizioni*, e concedere l' Università italiana non già a Trieste ma a Vienna, dove è ancor vivo il ricordo delle aggressioni subite dai nostri studenti.

Lo sdegno nostro è più che legittimo, ma lo sdegno non può sostituirsi alla riflessione che non consente di compromettere con atti tanto generosi quanto impulsivi l'interesse e l'avvenire della patria.

Il modo deplorevole con cui sono trattati i nostri connazionali in Austria può essere peggiorato e non migliorato da eventuali complicazioni che aggravino la difficile situazione internazionale.

Appunto per ciò il Capo del Governo, con felice intuito di opportunità, non ha accettato le dimissioni offerte dall'On. Tittoni ed ha giustamente affermata la solidarietà del Gabinetto.

Appunto per ciò sarebbe utile che tutti i partiti agitantisi nell' orbita delle istituzioni sapessero in quest'ora far tacere i dissensi e le diffidenze esistenti per stringersi attorno al Governo allo scopo di dargli forza e prestigio maggiori, ad imitazione dei partiti francesi che, dinnanzi ad un eventuale conflitto con la Germania per Casablanca, dimenticarono le ire, appoggiando lealmente il Governo del loro paese.

Se il sentimento di italianità al di là dell'Isonzo sarà minacciato o indifeso, se la fedeltà alla triplice alleanza ci sarà resa più difficile dal contegno della nostra alleata, affrontiamo uniti e compatti la situazione senza approfittare di un insuccesso diplomatico per discutere, dividerci e diminuirci.

Sul piazzale di Trento si erge la statua di Dante, come affermazione e come aspirazione. E Dante guarda i valichi delle Alpi nostre mal custoditi e guarda le nostre vie aperte verso Udine e Verona...

DI UN PROGETTO DI PREVIDENZA COLONICA

Una delle piaghe che maggiormente affligge l' industria agricola e ne inceppa lo sviluppo e il progresso è certo la penuria di braccia nei campi, l' esodo dei contadini. — Dalla campagna li attrae nei grandi centri industriali il miraggio di facili ed elevati salari, della tutela nelle disgrazie accidentali sul lavoro, di un soccorso che le istituzioni di previdenza assicurano nel periodo gramo della vecchiaia. — Che se questi vantaggi anche sensibilmente scemano e le crisi dell' industria, troppo ripetute negli ultimi anni, e il rincaro delle pigioni e in genere per il costo elevato in città di quanto è necessario pel vivere quotidiano, aumentano pure non possono distogliere il contadino dall' immigrare in città quelle considerazioni alle quali soltanto in futuro l'obbligherà l' esperienza dolorosa, quando le mutate circostanze e l' adattamento impediranno il ritorno alla vita agricola rinunziata.

Per trattenere i contadini alla campagna non sono però bastevoli di sicuro le lodi mal comprensibili della vita rustica: conviene dare opera solerte e intelligente per estendere e adattare alla campagna quelle istituzioni di previdenza le quali valgano a indurre i contadini a non abbandonare il lavoro dei campi.

Appunto il Comizio Agrario di Milano, che viene svolgendo tutto un programma liberale e previdente di opere profittevoli all' estendersi e al progredire dell' industria agricola, si è proposto da tempo la ricerca de' rimedi atti a moderare, se non a impedire, l'esodo dei contadini, dando incarico ad una apposita commissione di studiare il funzionamento delle Casse di previdenza agricola che esistono all' estero e in alcune provincie italiane per addivenire poi anche nelle nostre plaghe ad una istituzione pratica e proficua di previdenza, migliorata dai consigli e dalle modificazioni suggerite dall' esperienza. La Commissione, composta dei signori prof. Arrigo Serpieri di Milano, dott. Romeo Soldi di Cremona e Ing. Siro Ferrari di Pavia ha presentato di recente la propria relazione al Comizio Agrario Milanese, allegando ad essa un pratico progetto concreto per attivare in Lombardia un Consorzio di Previdenza a favore dei contadini. Ne abbiamo potuto avere copia e siamo lieti di offrire all' esame e alla discussione dei lettori il progetto. Forse potrà parere che esso sarà per riuscire di troppo onere all' economia dei nostri conduttori di fondi: ma conviene ricordare che le istituzioni di previdenza assai spesso valgono a contenere l' eccessivo e improvviso aumento dei salari e più, nel caso nostro, assicurano alla coltivazione una mano d' opera costante interessando il contadino a non interrompere la locazione d' opera, per non perdere i benefici acquistati presso il conduttore di fondi che lo ha inscritto al consorzio di previdenza.

E questo è vantaggio sensibilissimo. Ecco il progetto dell' ardita e importante iniziativa:

1. — Auspice il Comizio Agrario di Milano col concorso e contributo di altri enti morali ed Associazioni agricole — si vuol costituire un « *Consorzio Lombardo di Previdenza Colonica* ».

2. — Detto Consorzio si propone i seguenti scopi:

a) di sollecitare l' inscrizione dei contadini alla Cassa Nazionale di Previdenza per le Pensioni nei casi di invalidità e vecchiaia.

b) di costituire dei premi in denaro — *non inferiori alle lire mille* — da assegnarsi ai contadini che da più di trent'anni siano soci del Consorzio.

c) di promuovere altre opere di previdenza e di assistenza a favore specialmente dei contadini che fanno parte del Consorzio.

3. — Il Consorzio ha sede in Milano e svolge la propria azione in tutta la Lombardia istituendo — ove occorra — dei propri « *Uffici di Riferimento* » presso i locali Comizi Agrari ed Associazioni di Agricoltori.

4. — I conduttori di fondi della Regione Lombarda *potranno* iscrivervi i contadini loro dipendenti che si trovano nelle condizioni di esservi ammessi.

Con ciò i conduttori di fondi diventano soci contribuenti del Consorzio ed assumono l'obbligo di pagare annualmente tante quote da *lire venti* quanti sono i soci contadini che in quell' anno trovansi alle loro dipendenze.

5. — L' onere di detta obbligazione si rinnova per tacito consenso, — di anno in anno — quando non sia regolarmente disdetto nel mese di luglio dell' anno in corso.

Il modo, il tempo e il luogo in cui si dovrà effettuare il pagamento delle rispettive quote, viene precisato nel Regolamento del Consorzio.

6. — Al principio di ciascun anno, dovrà il conduttore di fondi notificare al Consorzio *quanti e quali* soci contadini trovansi alle sue dipendenze — valendosi a tale scopo degli appositi moduli a stampa, che gli verranno rilasciati gratuitamente.

7. — Le condizioni richieste perchè un contadino possa essere inscritto al Consorzio — *e quelle perchè possa continuare a farvi parte*, — sono le seguenti:

a) che sia maggiorenne e debitamente inscritto anche alla Cassa Nazionale di Previdenza per le Pensioni.

b) che si trovi alle dipendenze di un conduttore di fondi regolarmente inscritto fra i soci contribuenti del Consorzio.

c) che continui a prestare l' opera sua nella Regione Lombarda in qualità di lavoratore della terra.

8. — A ciascun Socio Contadino verrà rilasciato un apposito *Libretto di Risparmio* della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde o di altro istituto equivalente, sul quale libretto si dovranno trascrivere, di anno in anno, i contributi da Lire venti versati a favore del contadino dai rispettivi conduttori di fondi contribuenti. Ciascun *Libretto di Risparmio* è però vincolato al Consorzio in modo che il prelevamento delle quote ivi inscritte, e dei rispettivi interessi non può effettuarsi se non col consenso dello stesso Consorzio.

Naturalmente il *Libretto di Risparmio* viene dato ai singoli soci contadini in aggiunta e quale supplemento all' altro *Libretto della Pensione* di cui sono pure possessori per essere contemporaneamente inscritti anche alla Cassa Nazionale di Previdenza.

9. — Sarà anzi cura del Consorzio di accertarsi, di anno in anno, se ogni contadino paghi regolarmente la propria quota d' inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, questa condizione essendo indispensabile per rimanere socio del Consorzio.

10. — Al contadino regolarmente inscritto in questo Consorzio, *oltre la pensione che gli è dovuta dalla Cassa Nazionale di Previdenza nei casi di invalidità e vecchiaia*, sono assicurati questi altri vantaggi:

a) Dopo trent' anni dalla sua inscrizione al Consorzio diventa padrone assoluto del *Libretto di Risparmio* a lui rilasciato, il quale libretto — fra capitali ed interessi — rappresenta un premio di danaro non inferiore alle lire mille.

b) In caso di sua morte, prima del termine prescritto, il di lui *Libretto di Risparmio* — comprendente il capitale e gli interessi fino allora inscritti — verrà svincolato a favore dei suoi eredi.

c) In caso di sua invalidità al lavoro, prima del termine prescritto, verrà svincolato a suo favore il Libretto di Risparmio che possiede coll' ammontare di tutte le quote ivi inscritte e dei rispettivi interessi.

11. — Quando invece il socio contadino cessa, di far parte del Consorzio, per una qualsiasi ragione diversa da quelle sopra specificate, il *Libretto di Risparmio* che

possiede — viene reso nullo — e le somme ivi inscritte, coi rispettivi interessi, sono convertite in Cartelle di Rendita Nominativa, e destinate a formare il *Patrimonio di Previdenza del Consorzio*, colle rendite del quale si dovranno istituire premi, assegni e sussidi, a favore specialmente dei soci contadini.

12. — Tutto quanto non venne qui previsto o determinato formerà oggetto del Regolamento Sociale del Consorzio.

Ferrovia Abbiategrasso-Magenta Legnano-Busto Arsizio

La necessità di una ferrovia che allacci il nostro capoluogo, centro di una plaga eminentemente agricola, al quale affluiscono i prodotti della coltivazione dei campi, colla zona eminentemente industriale di Legnano e Busto Arsizio è evidente ed è provata dal forte commercio, ora effettuantesi a mezzo della trazione animale. Tale necessità è da tempo riconosciuta e lo dimostra la serie di progetti che da un trentennio vennero studiati. Non sarà discaro ai lettori fare un po' di storia e ricordare brevemente le diverse fasi attraverso le quali si è arrivati ad essere prossimi ad una favorevole soluzione definitiva.

Nell'anno 1880 per iniziativa di alcuni proprietari di Magenta si è costituito un Comitato allo scopo di costruire una tramvia che partendo da Abbiategrasso, piazzale della stazione, mettesse capo a Busto Arsizio, seguendo possibilmente il tracciato delle strade comunali.

I comuni attraversati accolsero favorevolmente l'idea e votarono sussidi. Alcuni giovani ingegneri studiarono il progetto e ottenuta l'approvazione del comitato lo presentarono alla Società belga allora esercente la tramvia Milano - Saronno. Il consigliere delegato di detta Società, il quale la rappresentava in Italia, dopo accurato esame, presentò con voto favorevole il progetto al consiglio d'amministrazione; e lo appoggiò vigorosamente in seno allo stesso, ma questo ad esigua maggioranza fu di parere contrario e la linea non si potè allora costruire. Era sopravvenuto un momento critico per l'industria tramviaria, e si dovette sospendere ogni pratica con altre Società: nè si potè pensare a costituire una Società speciale, dati i risultati finanziari verificatisi in quel periodo per le linee tramviarie esistenti nella provincia di Milano.

Qualche anno dopo a proposito di un omnibus ferroviario che venne presentato dal Governo e si doveva discutere alla Camera elettiva, i deputati delle regioni, invitati dal Comitato costituitosi nel 1880, presentarono un progetto affatto sommario per la costruzione di una ferrovia Abbiategrasso-Busto Arsizio, ma anche questo non potè arrivare in porto e la desiderata ferrovia non venne compresa fra quelle votate coll'omnibus stesso. Seguì un periodo nel quale interpolatamente qualche voce si alzava per ricordare l'utilità e necessità di una congiunzione tramviaria o ferroviaria tra Abbiategrasso e Busto Arsizio.

Nel 1888 un comitato costituitosi a Gallarate fece studiare un progetto di ferrovia che partendo da Pavia toccasse Abbiategrasso, Magenta, Cuggiono e mettesse capo a Gallarate, trascurando il già importantissimo centro di Busto Arsizio e quello importante di Legnano.

Ing. C.

(continua)

CONSIGLI D'IGIENE

Curiamo i malarici

Potrà sembrare fuori di tempo il parlare ora di malarici, quando è risaputo da tutti che la malaria infierisce specialmente nei mesi estivo autunnali. Ma vedrà il lettore che è proprio opportuno occuparsi dei malarici in questa stagione se mi seguirà nella mia breve diversione. È noto e generalmente accettato dalla scienza che il principal mezzo di diffusione della malaria è costituito da una varietà di zanzara detta Anofele. Ora è bene notare subito che l'Anofele è mezzo di propagazione, ma non la causa effettiva della malaria, in quanto che questa è data da un microorganismo specifico detto appunto Ameba della malaria. La zanzara Anofele diventa pericolosa quando appunto ha introdotto nel suo organismo l'ameba malárica, e questo fa precisamente succhiando il sangue di individui colpiti da malaria. In questa stagione di zanzare non ve ne sono, ma esse indubitamente nasceranno appena il tepore dei mesi d'Aprile e Maggio verrà a creare quelle condizioni di temperatura necessarie allo sviluppo delle larve, che le zanzare dell'annata precedente hanno deposto nei luoghi paludosi prima di morire. Quando nasceranno le nuove zanzare si precipiteranno senza dubbio, come è loro abitudine, a succhiare il sangue degli abitanti delle regioni palustri. Ma se fra tutti questi abitanti non vi fosse nessun malarico, la zanzara anofele non potrebbe introdurre nel suo stomaco il microorganismo della malaria, e non potrebbe quindi diffondere la malattia.

Si capisce pertanto che i magazzeni dove si conserva la malaria da un anno all'altro sono precisamente i malati malarici e quindi la necessità di curare appunto in questa stagione tutti i malarici, onde far sì che al sorgere della nuova generazione di Anofeli non si trovi più neppure un solo individuo che contenga nel proprio sangue il germe della malaria. Se questo fosse possibile l'infezione malarica dovrebbe assolutamente scomparire.

Da ciò la necessità che tutti coloro i quali sono ancora ammalati di febbre malarica facciano una cura intensa.

E siccome per questi casi ostinati non è sufficente l'uso del chinino, è duopo ricorrere all'opera del medico e non omettere nulla dei numerosi mezzi che la terapia moderna dispone per vincere definitivamente anche le infezioni più ribelli.

IGIENISTA

Nei Campi

CONSIGLI PRATICI

Conservazione delle macchine agricole. — Fa pena il vedere come molti agricoltori abbiano pochissima cura delle loro macchine agricole, che pure costarono loro non pochi denari, mentre con una minima spesa potrebbero realizzare una forte economia. Si abbiano pertanto dinnanzi i seguenti precetti :

Pulizia - 1. Terminato il tempo del lavoro, si lavino abbondantemente e accuratamente le macchine.

2. Se v'è qualche riparazione da fare, si consegni subito la macchina ad un fabbro capace o al proprio consorzio agrario; non si aspetti il momento di riprendere i lavori.

3. Si smontino le parti in metallo incrostate o irrugginite, strofinandole poi con petrolio (1/2 litro) e paraffina (10 grammi) ben mescolate e lasciate in riposo per due giorni.

4. Le parti in legno e metallo verniciato già lavate per bene, si ripuliscano con un panno inumidito coll'acqua ragia.

Conservazione - Compiuta questa prima operazione si passi alla seconda:

5. Le parti in legno si bagnino con spugna o pennello, imbevuti di olio di lino.

6. Tutte le parti in metallo invece si spalmeranno con vaselina mista a poca biacca.

7. Invece i perni, i cuscinetti, i denti degli ingranaggi saranno unti con olio d'olivo (4 parti) e petrolio (1 parte.)

Finalmente le macchine non siano abbandonate all'aperto o sotto portici mal riparati, ma si ritirino in luogo asciutto e si coprano diligentemente.

Per guarire i cavalli coronati. — Avviene spesso che un cavallo cadendo si escorii le ginocchia e si deprezzi grandemente. Un buon rimedio è il seguente. Incominciate a lavare perfettamente con acqua pura, poi con acqua e aceto la ferita. Quindi se avete il comodo, mettete il cavallo in un fosso di acqua corrente, che lo bagni fin sopra le ginocchia, lasciatelo un paio d'ore per levargli la infiammazione. Poi prendete una bottiglia, riempita per 2/3 di acquavite vecchia o almeno buona e per 1/3 di sale di cucina.

Agitate fortemente e lasciate in riposo, finchè l'acquavite è ritornata limpida. Allora imbevete una pezza grande come un tovagliolo, in questo liquido e applicatelo alla ferita, fermandola possibilmente colla ginocchiera.

Il cavallo potrete adoperarlo egualmente e in meno di 15 giorni sarà perfettamente guarito.

AGRICOLA.

Corriere d'Abbiategrasso

Problemi ed interessi cittadini d'attualità

Per la nostra Scuola Tecnica

Il confratello locale si lagna, con la forma a lui consueta, che si possa far merito al nostro deputato se la regificazione della scuola si otterrà, e che si possa far demerito alla nostra amministrazione cittadina, se tale regificazione non si otterrà.

La verità è, che allo scopo di ottenere la regificazione senza sproporzionati aggravi al nostro Comune, hanno volonterosamente collaborato le amministrazioni precedenti e l'amministrazione attuale, il compianto on. Borsani e l'on. Gallina.

La verità è, che malgrado la cooperazione di tutti, non si è ancora sicuri di ottenere.

Ma il confratello locale, con una imparzialità più singolare che ammirevole, si propone di far credere, che tutto fu fatto da altri e prima della interrogazione del nostro deputato, quasichè il nostro deputato avesse dormito saporitamente prima del novembre 1908, epoca della sua interrogazione alla Camera.

Ebbene, a ristabilire i fatti valgano *le date* di qualcuna delle lettere ricevute dall'On. Gallina, in seguito alle sue insistenze e sollecitazioni, dal Ministro e dal sottosegretario.

Roma 5 marzo 1905.

On. Collega,

Appena approvato e pubblicato il Reg.° per l'applicazione della legge 16 Luglio n. 397 per le conversioni ed istituzioni di nuove scuole medie, - il che avverrà fra non molto -, saranno riprese in esame tutte le domande di conversione di scuole tecniche e di quella di Abbiategrasso, ed ove quell'amministrazione comunale sia disposta ad assumersi gli oneri stabiliti dalla legge anzidetta ed adempiere le prescrizioni tutte del regolamento, il Ministero inizierà tosto di buon grado le pratiche per la conversione, la quale in ogni caso non potrà aver luogo che per l'anno scolastico 1906-1907.

Mi creda con cordiali saluti.

dev.

All'On. G. Gallina — f.° Rava.

dep. al *Parlamento*.

Il Regolamento, come avviene in casi simili, tardò; uscito il Regolamento e in base alla annessa tabella, il Ministero impose al Comune un contributo di L. 16977, 56.

Il deputato del Collegio si fece eco del malcontento del Comune, anzi del grave disagio del Comune a conferire detta cifra.

Sostennero fin d'allora l'Amministrazione e il deputato, che il contributo dovesse limitarsi a L. 15284, 40. Ma siccome le esortazioni e le sollecitazioni non trovavano accoglimento, allora il deputato cercò con una via indiretta di raggiungere lo scopo, la via indiretta di ottenere dal Governo un aumento del sussidio per la Scuola.

Ed ecco il documento:

Preg. Collega,

17 Gennaio 1907.

Le somme inscritte in bilancio per sussidi alle scuole tecniche pareggiate è così esiguo di fronte al grande numero delle scuole che chiedono di essere aiutate, che non è dato prevedere se alla scuola tecnica pareggiata di Abbiategrasso potrà essere conferito il sussidio e nella misura in cui fu concesso per il passato. Ad ogni modo se il Comune di Abbiategrasso farà pervenire al Ministero per mezzo delle autorità scolastiche una regolare istanza, le assicuro che questa sarà benevolmente esaminata dalla Commissione incaricata della ripartizione di simili sussidi. Mi creda con stima.

dev. suo

All'On. G. Gallina — f.° Ciuffelli

dep. al *Parlamento*

Dunque tre anni prima dell'interrogazione, un anno prima dell'interrogazione, è verità che anche l'On. Gallina si interessò della nostra Scuola Tecnica. È pure verità che di volta in volta l'On Gallina tenne informata l'Autorità Comunale delle sue pratiche.

Tutto ciò si sa, e... si tace.

E allora che cosa rimane delle affermazioni del confratello locale?

Il suo sistema.

CRONACA CITTADINA

Nuovo impianto per distribuzione di energia elettrica.

Sappiamo che sotto gli auspici della ***Spett. Società per imprese elettriche Conti*** si sta costituendo una Società che verrà intitolata: ***Società Anonima di elettricità di Abbiategrasso e limitrofi***, la quale avrà per scopo la distribuzione dell'energia elettrica in tutto il Circondario di Abbiategrasso, Casorate Primo, Bereguardo e paesi vicini.

L'energia verrebbe acquistata alla cabina di Magenta della predetta ***Società per imprese elettriche Conti***, la quale, mediante i suoi grandiosi impianti già esistenti e mediante quelli che si stanno ultimando nelle Valli del Toce e del Devero, della potenzialità di circa 50 mila cavalli, si trova in grado di supplire abbondantemente ad ogni richiesta.

Una relazione del Sig. Ing. E. Goltara distribuita in questi giorni spiega il progetto nelle sue linee generali accompagnandolo di un preventivo finanziario che dà fondate speranze di lieto e sicuro avvenire per la nuova Società.

Il capitale iniziale è stabilito in L. 200,000 aumentabile sino a L. 800,000, ed è diviso in azioni da L. 100 cadauna. Ci risulta che esso è in gran parte già sottoscritto, avendovi concorso per una forte somma anche la ***Società per imprese elettriche Conti.*** Vogliamo quindi sperare che anche gli abitanti del nostro Circondario, non lascieranno mancare alla buona iniziativa il loro appoggio e la loro adesione finanziaria, che ha anche un valore mo-

rale importantissimo; im modo che il nuovo impianto, destinato a dare vita novella alla nostra regione, possa venire presto effettuato.

Riordinamento delle Aule della Pretura

Da tempo si sentiva la necessità di provvedere ad un miglior adattamento degli Uffici di Pretura. E a tale scopo il Genio Civile opportunamente richiesto incaricò l'Ing. Cav. Di Bella di Milano che nel 22 corr. procedette ad un sopraluogo e dopo un lungo colloquio col Sig Pretore visitò tutti i locali della Pretura rilevandone lo stato deplorevole e indecoroso manifestando il fermo proposito di riferire all'Autorità Superiore perché pronti sieno i provvedimenti.

Accompagnato poi dal Sig. Pretore e dal Vice Pretore Avv. Calderara si recò a visitare i locali dell'Ospedale che sono in vendita.

Tali locali, potrebbero dal nuovo acquirente essere in parte ceduti in affitto per le aule giudiziarie. La scelta non sarebbe disprezzabile.

Nel fiaschificio Bordoni

Circa 15 ragazzi di Abbiategrasso sono entrati da due anni in questo fiaschificio affatto digiuni dell'arte vetraria, e mercè l'intelligenza e la paziente cura del Sig. Caverni nell'insegnare le norme teorico-pratiche per la fabbricazione dei fiaschi di vetro, ora sono riusciti a far parte della maestranza, dimodochè raggiunsero in soli due anni la mercede giornaliera che varia dalle L. 5 alle L. 6.

Questi ragazzi tuttora minorenni felici d'aver così presto acquistato una sì lucrosa posizione nel mentre tributano i dovuti elogi al suddetto capo tecnico, Caverni Luigi, esprimono la loro viva gratitudine per le sue solerti attenzioni nell'istruirli con amore, con zelo e diligenza.

Corse Podistiche dell'U. S. A.

Eccone i risultati:

I.ª Corsa — Metri 100 — Gara di velocità.

Inscritti: Bianchi Piero — Rognoni Ferruccio — Rocca Edoardo — Bianchi Alessandro — Fornaroli Ottorino — Vismara Luigi.

Eliminatorie — *I. Batteria* — Bianchi Piero e Rocca Edoardo arrivati contemporaneamente — Rognoni Ferruccio.

II Batteria — 1. Fornaroli Ottorino — 2. Vismara Luigi — 3. Bianchi Alessandro. Si corre quindi la *decisiva* fra i primi quattro arrivati delle due batterie. — Si classificano:

1. Fornaroli Ottorino.
2. Bianchi e Rocca contemporaneamente. Vismara Luigi si ritirò a metà corsa.

Si dovrebbe correre la gara consolazione fra i due ultimi delle batterie ma la corsa non avviene pel ritiro del Bianchi Alessandro.

II.ª Corsa — Gara velocità M. 400.

Corrono: Bianchi Piero — Bianchi Alessandro — Rognoni Ferruccio — De-Stefano Vincenzo.

Arrivati: 1. Bianchi Alessandro. — 2. Rognoni Ferruccio — 3. De-Stefano Vincenzo — 4. Bianchi Piero.

Il premio speciale al corridore che ha compiuto il tempo migliore nelle due corse a 100 e 400 metri venne aggiudicato a pari merito ai corridori: Bianchi Piero e Rognoni Ferruccio che si disputarono tale premio in una corsa di M. 250 Mercoledì 20 c. m. Arrivò primo il Sig. Bianchi Piero.

III.ª Corsa — Gara di resistenza — M. 5000 — si corre sopra la strada Abbiategrasso-Robecco — Percorso difficile e pessimo.

Inscritti e partenti: Agosti Giuseppe — Bonecchi Abramo — Garavaglia Riccardo — Cerutti Carlo — De-Stefano Vincenzo.

Arrivati: 1. Garavaglia Riccardo, che a 200 metri dal traguardo con uno spunto finale bellissimo per un dilettante che è alle sue prime armi sorpassa l'Agosti arrivando primo con vantaggio di circa 3 metri.

2. Agosti Giuseppe — 3. Bonecchi Abramo — 4. De Stefano Vincenzo — 5. Cerutti Carlo.

Tutti in ottimo stato.

I premi consistenti in medaglie Vermeil — Argento e Bronzo, verrano aggiudicati dal Consiglio Direttivo dell'U. S. A, in una delle prossime riunioni.

Ferimenti

In seguito a vivace diverbio, vennero alle mani l'oste Sesia Rodolfo e Politi Luigi: l'oste riportò alla regione scapolare sinistra ferita dichiarata guaribile entro i dieci giorni.

La stessa sorte toccò a certo Scerini Francesco interpostosi per dividere i contendenti.

Il Veglionissimo Sport

La festa da ballo del 23 corr. a beneficio dell'Unione Sportiva non corrispose alle previsioni. Gli invitati intervenuti alla festa furono circa una ottantina. Fanciulle belle e graziose parteciparono alla danza nelle loro toilettes eleganti formando un quadro poetico, fantastico, affascinante.

L'orchestra eseguì nuovi ballabili concertati dal maestro Flaviani.

L'incasso fu di lire 275: da questa somma devono essere dedotte lire 250 di spese.

Comitato Pro trasferimento ricordo "Felice Cavallotti,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Giunto agli ultimi momenti per la posa in opera del ricordo al grande Cittadino questo comitato fa appello alla cittadinanza Abbiatense per raggiungere la somma di fondi occorrenti per ultimare i lavori stanziati in L. 400.

Il Comitato ha esperito tutti gli sforzi in suo potere, ma non raggiunse lo scopo finale, quindi apre di nuovo la sottoscrizione nella fiducia di arrivare alla meta prefissa.

IL COMITATO

NB. — Rivolgersi a Pirro Balzarotti in Abbiategrasso.

POSTA DEL CIRCONDARIO

MOTTA VISCONTI

È vivissimo e generale il malcontento della nostra popolazione per gli ostacoli frapposti alla viabilità dai lavori di costruzione del ponte alla Caiella.

I poveri Mottesi sono da tempo costretti a percorrere la strada di Abbiategrasso ed a recarsi prima ad Abbiategrasso se vogliono venire a Milano! Il ponte poi che si sta costruendo è di una altezza eccessiva e tale da sembrare un acquedotto ciclopico piuttosto che un ponte moderno. Appunto perchè il ponte è così alto, il rialzo graduale del terreno incomincia molti metri prima, il che porta non piccoli inconvenienti. Le Autorità locali e l'operoso Segretario, si sono vivamente interessati per togliere o almeno diminuire gli invonvenienti, e in parte sono riusciti. È desiderabile che anche il Comune di Casorate concorra in questa opera di pubblica utilità.

ALBAIRATE

Il Duomo di Milano e le Scuole di Albairate. — In tempi remoti si era deciso di fabbricare il locale scolastico; ma perchè le cose si facessero per bene era necessario prima di tutto *(pecunia a parte)* di sapere dove si sarebbe eretto il nuovo palazzo. Davanti a tanto compito il Consiglio Comunale trovandosi, dirò così, preoccupato, decise di nominare una Commissione apposita incaricata di scegliere la località adatta alla erigenda costruzione.

La faccenda, si capisce subito, era un po' imbrogliata inquantochè le esigenze della legge in merito a locali scolastici sono tali e tante da far nascere le più gravi difficoltà; e però i poveri Commissari si trovarono in un serio imbarazzo.

Il locale scolastico, sempre per via di legge, dovrebbe sorgere in luogo sano, elevato e ben arieggiato, in oltre dovrebbe essere nel centro del paese. Se fossimo in Brianza la questione sarebbe già risolta; ma qui è un altro paio di guanti! I saggi però vi sono dapertutto, ed ecco quanto ho potuto raccogliere fra i più salienti consigli:

C'è stato chi, in omaggio alle moderne norme igieniche di *sventramento* (la parola non l'ho inventata io) ha proposto di far sorgere il fabbricato suddetto nel mezzo della Piazza Garibaldi che è l'unica area vasta nel centro del paese; ma questa idea è stata disapprovata dai Garibaldini i quali, nella sopressione di detta piazza, vedono una menomazione di rispetto alle loro idee; perciò niente scuole in piazza Garibaldi.

Altri ha suggerito di usufruire del campanile e l'idea non sarebbe stata brutta; ma c'è stato chi ha fatto notare che le campane avrebbero disturbato scolari e maestri.

Del resto di tutto ciò a me non importa un bel.... niente, perchè io non sono C. M. (leggasi Commissario Municipale).

Il pubblico intanto, aspetta oggi che ti aspetterò domani, comincia a credere che la commissione di cui sopra se la sia cavata alla chetichella piantando in asso scuole e scolari come se nulla fosse.

In base a questo sospetto qualche zelante vorrebbe che si nominasse una seconda commissione, capitanata dai Vigili Urbani, incaricandola di andare in cerca di quello numero uno.

Qualche altro consiglio di esplorare i boschi di Riazzolo; chi vorrebbe si esponessero avvisi con promessa di relativa « mancia competente »; ed in fine qualche maligno consiglia di attendere le elezioni amministrative, assicurando che per detta epoca la commissione verrà alla luce.

Queste, secondo me, sono tutte supposizioni infondate, chiacchiere da lunedì, come si direbbe ad Albairate, perchè i Commissari sullodati esistono di nome e di fatto e sudano e lavorano e studiano attorno al loro mandato consci della grave responsabilità che hanno assunto.

Calma dunque e pazienza. « Presto e bene non vanno insieme » e se non si avrà fretta, la *terra promessa* si troverà ed il locale scolastico di Albairate sarà nel breve spazio di tre o quattro anni un fatto.... quasi compiuto.

(Dulcamara)

Luce Elettrica? — Una Società privata per la produzione della energia elettrica pare sarebbe disposta fare in paese l'impianto per la privata e pubblica illuminazione.

Qualora la Società venisse a più positive conclusioni sarebbe desiderabile che il comune ed i privati le concedessero il più caldo appoggio. Se son rose fioriranno.

Il più vecchio. — È morto 20 corr. certo Angelo Biadego d'anni 95.

Era detto il nonno e così poteva ben chiamarsi perchè era il più vecchio del paese. Si spense serenamente per esaurimento senile. Conservò fino all'ultima ora lieto animo e buon appetito. Il segreto? Non fece cattivo sangue con della politica.

FALLAVECCHIA

Funeralia. — Si è resa defunta la benefica Signora Orsolina Carini in Mainetti, lasciando nel lutto il marito e i figli desolati. Il generale compianto che circondò la bara dell'Estinta è la miglior prova della sua virtù. Specialmente i poveri di Torriano e di Besate la piangono e lungamente la ricorderanno.

Incendio da.... poco. — Domenica scorsa sotto il porticato della stalla del Sig. Schieroni, alcuni ragazzi diedero fuoco a un po' di paglia. Il fuoco si comunicò ad altra paglia vicina. Accorsero prontamente alcuni contadini ed il fuoco fu subito domato. Unico danno...., un muro ed un aratro anneriti. Meglio così.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 23-27 Gennaio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	30,40	30,65
„ nostrano mercantile	30,15	30,40
„ veneto e mantovano	30,50	31,—
„ estero	31,—	31,50
Riso camolino 1.	41,—	42,50
„ „ 2.	38,50	40,—
„ „ 3.	36,50	37,50
„ lencino	34,—	36,50
„ giapponese 1.	32,50	33,50
„ Birmania	31,50	34,—
Risetto	25,50	27,50
Mezza grana	21,50	23,50
Risina	17,50	19,—
Risone d'Ostiglia o novarese	22,50	24,50
„ lencino	22,50	23,—
„ giapponese	21,—	22,50
Avena nazionale	18,25	19,—
Estera	19,—	19,50
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,—	18,25
„ „ basso Milanese	18,25	19,25
„ veneto e mantovano	20,—	21,—
„ estero	19,—	20,—
Segale nazionale	22,50	23,—
Miglio „	17,25	18,—
Fagioli bianchi	27,—	34,—
„ colorati	22,—	24,50
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,50
„ „ 0	40,—	42,—
„ „ 0 granito	39,75	40,75
„ „ 1 „	38,25	39,25
„ „ 1 fiore	38,25	39,—
„ „ 1 nostr.	37,50	38,—
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,25	32,75
„ „ 4 „	26,—	28,50
Crusca	16,75	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	30,50	31,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1.ª	L.	98-108	185-195
„	2.ª	„	88- 95	172-182
„	3.ª	„	72- 82	152-165
Soriane grasse	1.ª	„	90-100	175-185
„	2.ª	„	78- 88	160-182
„	3.ª	„	68- 78	142-155
Tori	1.ª	„	90-100	170-180
„	2.ª	„	80- 90	158-168
Vitelli maturi		„	127-187	197-207
„ immaturi		„	110-120	— - —
Suini grassi		„	— - —	160- —
„ magri		„	— - —	140-145
„ da latte		„	45- 55	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Milano, 23 gennaio 1909.

Fieno maggiengo	L.	9,25	a	10,25
„ agostano	„	7,50	a	9,50
„ terzuolo	„	6,50	a	7,50
Paglia di frumento				
sciolta	„	4,50	a	5,25
pressata	„	5,25	a	5,75
Panello di seme lino Bologna	„	20,—	a	21,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,—	a	17,—
„ di sesamo	„	18,50	a	19,50
Seme lino nostrale	„	35,50	a	36,25
Ravizzone nostrale	„	36,—	a	38,—

I prezzi omessi sono invariati.

CEREALI

Mercato di pochi affari.

BURRO

MILANO,	Martedì	L. 2,55	Venerdì	L. 2,50
PAVIA,	„	L. 2,45	„	L. 2,55
LODI,	„	L. 2,50	„	L. ,—

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero gli articoli:

I fittabili — Le riserve — Il Diritto di Caccia e le corrispondenze di Lacchiarella, Ozzero, Binasco ecc.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 4. Abbiategrasso, venerdì 5 Febbrajo 1909 Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Semestre	» 1,50	» 1,75
Un numero separato		Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

Sintomi

Togliamo dal *Tempo* del 3 Febbraio 1909 – giornale non sospetto – queste parole di Filippo Turati, uomo non sospetto.

« Noi non abbiamo pregiudiziali in materia di tattica: oggi, come un tempo, nulla più caldeggiamo che il formarsi, nel paese e in Parlamento, di una moderna e sincera democrazia di Governo, colla quale prendere accordi e procedere di conserva per qualche tratto di via. Ma ci pone fortemente in sospetto il contegno di coloro che, dopo aver seminato le ruine nel campo dei vicini, oggi fan loro l'occhio dolce e li invitano a nozze; ma riluttiamo a una politica, che vorrebbe confonderci ed annichilirci in connubi improvvisi, con partiti e con uomini coi quali ogni lavoro concreto è stato fino a ieri, in questi ultimi tempi, impossibile, sull'azione dei quali s'è sperato e s'è contato invano, e dai quali forse ci divide un fondamentale dissenso sulle maggiori questioni concrete che la nuova legislazione dovrà affrontare e risolvere. Nè ci pare che una verniciatura anticlericale e massonica, o un generico antigiolittismo mitingaio e triviale, possano mai sostituire quelle sicure garanzie di fede e di lavoro comune, almeno su taluni capitali punti di programma, che non certo valgono a darci le logore etichette di partito e le promesse elettorali, facili a giurarsi e a tradirsi come le promesse d'amore. »

***

Togliamo pure dal *Tempo* dello stesso giorno questa notizia:

La Massoneria per il blocco
nelle elezioni politiche

Ci telefonano da Roma, 2, sera:

Mi risulta che il Gran Maestro della Massoneria ha diramato una circolare esortante i «fratelli» ad agevolare la formazione del blocco popolare nella prossima lotta politica.

***

Conclusione: Filippo Turati non è favorevole al blocco coi radicali pei dissensi su molte questioni e segnatamente sulle spese militari che i radicali votarono.

Pantano, Sacchi, Alessio ed altri votarono l'aumento delle spese militari.

E se Filippo Turati non è favorevole al blocco coi radicali, a maggior ragione non può approvare il blocco con coloro che radicali non sono.

E allora chi si affanna a cattivarsi i socialisti?

Il *Tempo*, giornale ai socialisti non sospetto, lo dice colla notizia pubblicata nel suo numero del 3 febbraio!

Ferrovia Abbiategrasso-Magenta Legnano-Busto Arsizio

Questo progetto fu presentato al Governo e venne domandata la concessione per costruzione ed esercizio, ma non potè avere esecuzione per la mancanza del capitale necessario.

Nell'anno 1904 la Società del tram Milano-Magenta avanzò la proposta di prolungare la sua linea facente capo a Magenta fino ad Abbiategrasso e fece pratiche presso i comuni interessati per ottenere appoggi. Erano in corso tali pratiche (aprile 1904) quando nella città di Busto Arsizio, promossa dai componenti la amministrazione comunale e da alcuni cittadini, si risollevò la questione della costruzione di una ferrovia. Venne indetta una riunione in Milano pel giorno 16 maggio 1904, di tutti i rappresentanti, molti proprietari e persone influenti dei comuni, che la linea avrebbe direttamente e indirettamente serviti, nonchè i rappresentanti della Ferrovia Novara-Seregno, la quale aveva mostrato di interessarsi della questione.

Risultato di questa adunanza fu la nomina di un Comitato nel quale erano rappresentati tutti gli interessati. Questo Comitato si mise subito all'opera ed ottenuti dai Comuni i fondi necessari incaricava l'Eg. Ing. Rusconi Clerici di studiare il progetto, progetto che il 19 Novembre 1905 venne presentato al Ministero insieme alla domanda di concessione.

Questo progetto seguiva il tracciato Abbiategrasso – Cassinetta di Lugagnano-Robecco sul Naviglio-Magenta -Marcallo-Mesero-Inveruno-Arconate – Busto Garolfo-Busto Arsizio con diramazione per Cuggiono.

Lo studio del progetto preceduto dai rilievi sopraluogo richiese un tempo relativamente lungo: durante questo periodo il Comitato presentò ai comuni domande concrete di sussidi a fondo perduto, e ebbe la soddisfazione di vedere votati detti sussidi senza modificazione alcuna delle somme da esso chieste.

Divulgatasi la notizia della presentazione della domanda di concessione il comitato della Pavia-Abbiategrasso -Gallarate che non dava più alcun segno di vita da un quindicennio si ridestò, e spolverato il suo progetto lo ripresentò con una nuova domanda di concessione.

Ma il desiderio di avere un servizio ferroviario diretto fece sorgere un terzo comitato il quale conservando il tracciato Abbiategrasso – Magenta propugnava che si dovesse proseguire per Ossona-Casorezzo-Busto Garolfo – S. Giorgio – Legnano per mettere capo a Castellanza.

Si ebbero quindi tre comitati propugnanti, tre progetti e cioè: il comitato di Busto Arsizio, quello di Gallarate e quello di Legnano; conseguenza la presentazione di tre domande di concessione.

Aggiungasi che nel frattempo sorse altro Comitato con altro progetto di linea Trezzano-Rhò-Binasco-Pavia, progetto che se aumenta, come è bene, la comunicazione di Binasco, dimentica ingiustamente comuni popolatissimi come Rosate, Motta Visconti, Besate, Casorate, ecc.

Il Governo in tale stato di cose non poteva nè può non riconoscere che la necessità della ferrovia in discorso è, nella plaga che deve attraversare generalmente sentita. Esso quindi innanzi tutto doveva scegliere fra i tre progetti quello che meglio rispondeva agli interessi generali.

L'Ufficio compartimentale di Milano venne incaricato di procedere alla visita regolamentare e di riferire in merito. Come era prevedibile la linea facente capo direttamente a Gallarate abbandonando Busto e Legnano venne subito riconosciuta difettosa, appunto perchè non provvedeva a servire questi centri industriali ora ambedue importantissimi.

Per la scelta del preferibile tra gli altri due tracciati l'ufficio di Milano non deve essersi pronunciato nettamente.

Giova ricordare che il comitato di Legnano presentò il suo progetto molto tempo dopo del comitato di Busto Arsizio e che le visite e relative relazioni furono fatte a non breve distanza.

D'altra parte i capi tecnici del Ministero consultati, approvando il progetto in massima salvo decidere sul tracciato, opinarono che convenisse riservare allo Stato l'esercizio e che fosse necessario che la nuova linea, partendo dalla Stazione delle Ferrovie di stato di Abbiategrasso entrasse nella stazione delle Ferrovie stesse di Magenta ed anche in quelle di Legnano e Busto Arsizio qualora il tracciato dovesse toccare una od ambedue queste città.

E qui dobbiamo ritornare un passo indietro. Il comitato di Busto Arsizio contemporaneamente alle domande presentate ai Comuni inoltrava domanda di sussidio a fondo perduto anche alla Deputazione Provinciale di Milano. Questa, pur promettendo che avrebbe accordato un sussidio in proporzione alla potenzialità delle finanze provinciali, non si decideva mai a presentare la proposta concreta al consiglio provinciale: ad adottare tale contegno non furono certamente estranee le insistenze dei rappresentanti di Legnano per ottenere che il tracciato si avvicinasse a Legnano di più di quanto stabiliva il progetto del comitato di Busto Arsizio.

Ritardando, sopraggiunse la presentazione della domanda di concessione del comitato di Legnano e allora la Deputazione provinciale interpose i suoi uffici per ottenere che i due comitati di Busto Arsizio e di Legnano si fondessero. La soluzione si presentava abbastanza difficile dovendo, sia da una parte che dall'altra, sacrificare interessi, ma dopo lunghe discussioni, nelle quali vennero vagliate tutte le ragioni a favore e contro ognuno dei due tracciati, si finì per accordarsi sull'abbandono della tratta Legnano Castellanza su un tracciato unico e sulla fusione dei due comitati costituendone uno unico, dell'opera del quale parleremo in un altro numero prossimo.

Ing. C.

(Continua)

I FITTABILI - LE RISERVE - IL DIRITTO di CACCIA

I°

È nell'interesse della classe dei fittabili e di tutti gli agricoltori che noi prendiamo a trattare di questo argomento, poichè, e per le tradizionali consuetudini e per le incertezze nella interpretazione delle leggi e dei regolamenti, riesce di somma importanza prendere attualmente in esame la questione, osservarla sotto ogni aspetto, e studiarla anche ne' suoi dettagli.

L'esercizio del diritto di caccia, che fino a questi ultimi tempi aveva sofferto ben poche limitazioni, da qualche anno tende a subire restrizioni tali da farci temere che, fra non molto, il diritto di caccia non sarà che un privilegio.

Le riserve di caccia, che aumentano di anno in anno, non sono che la naturale consegnenza di certi metodi di caccia usati da molti cacciatori, che, o per irrefrenabile passione, o pel desiderio di ingorda speculazione, esercitano un dannosissimo bracconaggio.

È notorio, che, per una inveterata consuetudine, gli agenti della forza pubblica non si curano di chiedere ai cacciatori la licenza, e quindi, non pochi di costoro esercitano la caccia senza aver pagato la dovuta tassa e senza essere muniti del prescritto permesso. Tale abuso è più esteso di quello che non si possa immaginare, poichè la impunità frequente è stimolo ai più audaci a perseverare nella più aperta violazione della legge.

È opportuno osservare, che, nella categoria di tali cacciatori, si riscontrano i più temuti bracconieri ed i più abili scovatori di selvaggina. Nè costoro si limitano all'uso del solo fucile, ma si valgono nell'esercizio palese o clandestino della caccia di ogni mezzo di distruzione, ricorrendo di preferenza a quelli rigorosamente vietati dalla legge. Sono mezzi comuni per costoro i tramagli, i lacci, i trabocchetti, gli archi e tutti quegli ordigni insidiosi che costituiscono un vero flagello per la selvaggina.

Questi bracconieri nell'esercizio della caccia, non sono guidati che dalla avidità pecuniaria.

Succede così, che, all'epoca della riproduzione della selvaggina, questa categoria di cacciatori non indugia ad impossessarsi, a mo' d'esempio, di una quaglia che sta covando nel proprio nido, per la ingordigia di intascare pochi soldi che rappresentano il prezzo della povera chioccia. Questi sistemi di distruzione tanto diffusi hanno talmente impensierito la classe dei cacciatori rispettosi della legge e desiderosi della propagazione di selvaggina, che un solo rimedio venne escogitato contro il dilagare del male, rimedio certamente doloroso, ma indispensabile alla repressione di abusi tanto dannosi e tanto frequenti.

Tale rimedio è dato dalla formazione delle cosidette *Riserve di caccia*, che hanno per scopo: La protezione della selvaggina, la tutela dei diritti di caccia e la sicurezza dei fondi di tutti gli agricoltori. Abbiamo detto e ripetiamo, che tali limitazioni arrecano non lieve pregiudizio a quei cacciatori, che, rispettosi della legge, vengono a patire grave restrizione nell'esercizio del loro diritto.

Ma purtroppo, a mali estremi, estremi rimedi :«Il provvedimento è doloroso, ma è indispensabile per distruggere il male, o almeno per frenarlo, e per conseguire lo scopo.

Le riserve devono essere distinte in tre diverse categorie: *Riserve di allevamento - Riserve parassitarie - Riserve per la tutela dei fondi e dei diritti dei fittabili e di tutti gli agricoltori.*

(Continua)

L'opera del Sotto Comitato Milanese Pro Infanzia ed Orfani in Sicilia

Palermo 20 Gennaio 1909.

La proposta nostra di estendere l'opera del Comitato Milanese a quei giovanetti e ragazzi che rimasero privi di uno dei genitori, o il cui padre rimase inabile al lavoro in seguito all'immane disastro, è stata unanimamente approvata. Potranno così quei poveri orfanelli completare i loro studi od avviarsi ad una professione manuale.

La signora Carlotta Clerici ha diretto la sua opera altresì a Siracusa, ed io sono giunto Domenica sera a Palermo per iniziare tale lavoro in questa città.

Anche qui, come a Catania, ci tornarono di validissimo aiuto i Professori delle Scuole secondarie ed in ispecie dei Licei Umberto I° e Vittorio Emanuele, i quali fecero pubblicare un manifesto per le vie cittadine, invitando tutti gli interessati a indirizzare le loro domande scritte, che verranno senz'altro accolte e vagliate e di poi trasmesse a Milano per i provvedimenti del caso.

Stasera farò ritorno a Milano per accogliere una prima spedizione di circa venti orfani partiti da Catania per la via di Messina, che verranno ospitati e distribuiti nei diversi istituti di quella generosa città.

***

Milano 26 Gennaio 1909.

Stamane ha avuto luogo una riunione del Sotto Comitato Pro Infanzia ed Orfani allo scopo specialmente di deliberare in merito al collocamento dei diversi orfani giunti in questi giorni dalla Calabria e dalla Sicilia.

Essi si trovano attualmente accolti con ogni benevolenza alla Casa di deposito della Fanciullezza Abbandonata in Via Nino Bixio, mercè la generosa offerta dell'egregio Presidente Comm. Bozzotti.

Quanto conforto si prova entrando in quel luogo di ricovero! Un'aura di pace, di amore spira dovunque.

Tutti quei ragazzi, dallo sguardo intelligente che io vidi mesti ed afflitti fra quelle terre desolate, sembrano ora in mezzo a tanta gaiezza di luce e di aria, rinati a nuova vita!

Vispi ed allegri si agitano nelle aule ed attendono impazienti l'ora di riprendere il loro studio e le loro occupazioni.

Per tutti provvide il Comitato nella seduta di stamane, tissando la loro destinazione nei diversi istituti, e procurando nel limite del possibile, che i diversi fratelli, che insieme qui convennero, siano trattenuti in uno stesso ricovero.

Infatti, è doveroso il riconoscerlo, commuove il vedere quanto sia profondo in quei poveri derelitti il sentimento della famiglia. I fratelli, le sorelle, si stringono vicino e parlano con entusiasmo dei parenti lontani, dell'unico genitore, che forse, poverini, lasciarono infermo in quei luoghi di dolore.

Il Sottocomitato si occupò altresì di un grande progetto, ossia di un vasto istituto che dovrebbe sorgere in una provincia del mezzogiorno, indirizzato a scopi industriali ed agricoli, e che dovrebbe accogliere tutti gli orfani superstiti.

In tal senso venne approvato un ordine del giorno proposto dall'On. Turati, in cui si invita la Commissione Centrale della Cassa di Risparmio a concorrere con una somma cospicua per l'esecuzione del grande progetto iniziato ed attuato dal Comitato Milanese.

Il Sottocomitato si radunerà ancora fra qualche giorno per la prosecuzione dei diversi lavori.

Nei Campi

Travaso de' vini — In molti è ancor forte l'opinione che il travaso de' vini serve a null'altro che ad indebolirli; mentre il suo scopo è di depurarli dalle feccie, che molto facilmente potrebbero, bollendo, alterarlo.

In queste annate in cui si deve forzatamente far uso abbondante del solfato di rame sulle viti, il travaso s'impone assolutamente, onde asportare il solfato di rame, che si deposita sul fondo delle botti. Prima di operare il travaso, si lascino per alcuni giorni e notti aperte le finestre o le porte della cantina, perchè il freddo fa energicamente depositare le feccie. Poi si scelga una giornata serena, senza vento o con vento di nord, senza badare alla luna nuova o vecchia. Non si serbi questa operazione per quando piove o non si sa che cosa fare. Le botti nelle quali si deve travasare siano ben pulite e solforate in proporzione della loro capacità. Si abbia cura che il vino rimanga il minor tempo possibile esposto all'aria, onde non perda l'acido carbonico e quindi il frizzante; meglio quindi usare le canne di gomma. Se del resto sembrasse anche che il vino perda di forza, si ritenga che dopo un mese, quando si siano tenute le botti sempre colme, esso si rimetterà perfettamente.

Taglio de' vini — Il momento del travaso, come il presente, per quanto un pò in ritardo è anche il più conveniente pel taglio de' vini. Quando si abbiano vini fiacchi o leggeri, nella botte dove si vuole travasarli, si metta il 10, il 20 per cento di napoletano o piemontese o altro vino forte; quindi si riempia la botte col vino destinato al taglio. Con lenta ebollizione finirà ad amalgamarsi egregiamente e riuscirà più gustoso e serbevole.

Come si impedisce alle galline di covare. - Quanto stizzirsi non fanno le buone massaie contro le galline, che vogliono covare, mentre esse vorrebbero che deponessero delle buone uova! Di solito si immergono nell'acqua fresca, ma poco o nulla si ottiene.

Invece ecco un espediente sicuro: per tre giorni di seguito date alla gallina un piccolo cucchiaio di olio di ricino e tenetela lontana dal nido. Il purgante, insieme col resto, le porterà via anche la voglia di covare.

Sale al bestiame. — Sono pochi anni che, per ottenere la diminuzione del prezzo del sale, si gridava in coro come la mancanza di sale fosse la causa principale della pellagra. Ma per le povere bestie non s'è mai fatta una simile crociata. Eppure il sale trovasi quasi sempre in quantità insufficiente ne' loro cibi e bevande, producendo gravi danni di salute a loro e di profitto ai padroni. Il sale infatti favorisce la salivazione, facilita la digestione, eccita l'appetito, rende gradito il foraggio, produce più grasso, più carne, più latte.

Il miglior modo di somministrarlo è questo. Fate sciogliere la quantità voluta di sale in un po' d'acqua e con essa alcune ore prima del pasto, aspergete l'erba o il fieno in questa dose:

Tori e buoi da ingrasso:	grammi da 40 a 60
buoi da lavoro	30 a 40
vacche da latte	20 a 30
bestiame giovane	10 a 20
cavalli e muli	10 a 20

AGRICOLA

Bene!

Malgrado la stagione invernale la nostra consorella si è provata col- l'ultimo suo numero a fare dello ***spirito.***

E vi si è provata, con ardore giovanile, tanto in prosa quanto in versi: a titolo d'incoraggiamento noi ripetiamo — ***bene!***

Un maestro di scuola elementare, giudicando il pregio letterario, direbbe che i versi valgon meglio della prosa: c'è, è vero, nei versi qualche parola contorta dai ferri ortopedici per accomodar la rima; c'è, è vero, qualche espressione saccheggiata dal dizionario di Bertoldino, ma in complesso ***i piedi*** non mancano, e coi piedi ***Torototela*** può fare i suoi versi.

Invece, direbbe un maestro elementare, tu ***Fonografo*** hai voluto trasformarti in una macchina, tu hai riprodotto parola a parola un articolo di altri e di tuo hai aggiunto, gabellandole per frasi spiritose, cose rancide e ripetute da tutti i malcontenti disoccupati della politica, da coloro che credono di poter emergere non già sollevando se stessi, ma deprimendo gli altri....

No, no, per diventare, ad esempio, direttori didattici occorrerebbero meriti maggiori....

Di tuo, che cos'hai scoperto?

Hai scoperto che "La Sveglia" non illumina, ma suona!

Vuoi un consiglio? Quando hai di queste scoperte, tienle tutte per te.

Il pubblico non ci perde ad ignorarle e tu non ci guadagni a farle palesi....

CRONACA CITTADINA

Udienze penali in Pretura

Nell'Udienza del 30 Gennaio 1909 vennero trattate avanti la Pretura di Abbiategrasso le seguenti cause:

1. Causa contro Roverini Angelo, Foi Carlo, Berra Emilio tutti di Abbiategrasso imputati di schiamazzi notturni: furono condannati a L. 30 di ammenda ciascuno, ammesso però il condono a favore del Berra.

2. Causa contro Nosotti Carlo, Cerutti Battista, Amodeo Carlo e Bianchi Giuseppe di Abbiategrasso imputati di schiamazzi notturni. Furono condannati Cerutti e Bianchi a L. 8, Nosotti a L. 10 e Amodeo a L. 15.

3. Causa contro Pigliafreddo Albino di Bareggio imputato di ingiurie. La sentenza fu di assoluzione.

4. Causa contro Cologni Angelo imputato di minaccia con rivoltella a danno di Ambrosiani Romeo. Il Cologni venne prosciolto pel reato di minaccia e condannato a 15 giorni d'arresto e L. 92 di multa pel porto d'arma e sparo vicino all'abitato, ammesso però a suo favore il condono.

Ancora pei locali della Pretura

Dopo la visita sopraluogo dell'Ing. Di Bella, di cui già parlai, il Genio Civile non ritenne vantaggioso per gli Uffici della Pretura di occupare i locali Comunali, perchè anzi si avrebbe un maggior onere d'affitto e di riattamento.

Il palazzo dunque dell'Ospedale sarebbe forse il più conveniente, ma l'Amministrazione Comunale fece una seconda proposta e cioè che dovendosi ampliare l'attuale fabbricato scolastico ed ivi trasportare le scuole del Castello questo rimarrebbe libero per gli Uffici del Comune e della Pretura.

Si osserva che in tal modo la questione dei locali della Pretura, verrebbe ad essere subordinata alla nuova costruzione progettata. È quindi desiderabile che il Municipio dia assicurazione di sollecitudine al riguardo.

Danze

Nella sera del 6 corr. Febbraio avrà luogo la seconda festa da ballo al Circolo Bohéme e nella sala dello stesso Circolo si terrà nella sera del 10 corr. altra festa da ballo esclusivamente pei bambini.

Nella sera infine del 7 corr. dalle ore 19,30 alle 24 nel teatro della Varietà si avrà il Festival pubblico con orchestra.

Dimissioni del Medico della terza condotta.

Ci viene riferito da persona degna di fede che il D. Emilio Luraschi ha rassegnato alla nostra Amministrazione Comunale le proprie dimissioni.

Siamo dolenti di tale decisione perchè il D. Luraschi, in breve tempo si è già accaparrata la stima e la fiducia di quanti lo hanno conosciuto.

Morto Assiderato

Nei boschi del Ticino precisamente nella riserva Bosisio venne trovato un cadavere, che, dai documenti di cui era in possesso, fu identificato per Farina Antonio d'anni 41 nato a Montagna (Sondrio). Il medico Dott. Magugliani, giudicò che la morte avvenne per assideramento. Si suppone che sia caduto in una vicina roggia, poichè aveva gli abiti inzuppati d'acqua congelata.

Teneva in tasca una fedina penale da cui risulta condannato per lesioni.

POSTA DEL CIRCONDARIO

BINASCO

(Ritardata)

Mercoledì scorso alla nostra R. Pretura ebbero luogo vari processi a carico di parecchi osti di Besate e di Motta Visconti imputati di protrazione d'orario. Uno di costoro doveva anche rispondere della contravvenzione prevista dell'art. 39 Legge di Pubblica sicurezza per avere permesso di ballare pubblicamente nel suo esercizio senza la prescritta licenza.

Tutti gli imputati, pei loro buoni precedenti penali, ebbero il beneficio della condanna condizionale.

***

Appalto lavori stradali. — Lunedì 1 febbraio, nei locali del Municipio, si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dell'appalto della riforma del selciato e fognatura della traversa provinciale mediante asta.

L'importo peritale dei lavori è di lire 7794,43.

Gli aspiranti furono sette; e l'aggiudicatario fu Saini Gaetano di Affori, il quale accordò il ribasso del 7,17 per cento, mentre la Giunta nella sua scheda segreta aveva proposto il 2 per cento.

Abbiamo potutò prendere visione del progetto della nuova strada, preparato con grande cura dall' egregio Ing. Ambrogio Noè; essa sarà, nella nuova sistemazione, ancora a schiena di mulo, con le laterali due cunette raccoglitrici dell' acqua piovana. La parte centrale della strada sarà rifatta tutta con ciottoli nuovi dell' Adda, la fognatura sarà solo parziale. I lavori dovranno essere compiuti entro 2 mesi a partire dal prossimo aprile, però l' appaltatore assicura che per la fine d' aprile, tempo permettendo, condurrebbe a termine il lavoro.

Ci congratuliamo con la Giunta la quale à saputo, tra mille difficoltà, condurre a buon porto l' importante riforma.

LACCHIARELLA

(Ritardata)

L' amministrazione comunale di Lacchiarella, in questi giorni, è lietissima di vedere finalmente condotte a termine le pratiche per la sistemazione della strada di Villamaggiore. Col nuovo progetto, stato approvato definitivamente la settimana s., la strada suddetta, da tortuosa e troppo lunga che è, verrà accorciata di molto, con non poco vantaggio degli abitanti.

La giunta, per fruire dell' abbondanza di mano d' opera di questi giorni, intende procedere presto agli appalti dei lavori, i quali verranno intrapresi possibilmente colla massima sollecitudine.

Al disbrigo delle pratiche, occorse in questa faccenda, contribuì assai l' opera efficacissima dell' Onorevole nostro Deputato Avv. Giacinto Gallina, il quale, richiesto più volte di consigli e d' aiuto, si prestò sempre gentilmente e personalmente.

I Lacchiarellesi ringraziano vivamente il loro Deputato di quanto ha fatto e sapranno, a momento opportuno, dimostrargli viva riconoscenza.

MORIMONDO

Anche qui pare che il predominante atavico indifferentismo in materia d' istruzione abbia ricevuto, specialmente in questi ultimi tempi, un' energica scossa e che il soffio della civiltà sia giunto ad indirizzare gli animi verso orizzonti più aperti. Ciò lo prova il desiderio di sapere, che vivissimo si fa strada in questi contadini ed operai, che frequentano la scuola serale, affrontando serenamente i mille disagi di un lungo cammino su strade mal sicure, le intemperie della stagione, la sferza del freddo ed abbreviando, il più delle volte, l' orario brevissimo della loro cena.

I padri brizzolati seggono accanto ai figli sui banchi della scuola, animati dallo stesso amore allo studio, dalla stessa energica volontà, dalla stessa costanza. E, lietissimi dell' evento, affronteranno l' esame per l' elettorato; non più magica parola per loro, perchè oramai ne conoscono e valore e significato.

Degna d' encomio è l' opera energica e buona dell' egregio membro della Commissione di vigilanza scolastica, Sig. Papetti Giuseppe, che calmo, sereno, imparziale, col viso illuminato sempre di quel dolce sorriso che lo caratterizza, visita le scuole frequentemente, consiglia, conforta, aiuta a vincere qualsiasi difficoltà, sacrificando talvolta, al bene di tutti questi riconoscenti scolaroni e scolaretti, il proprio interesse.

La gratitudine di tanti beneficati gli sia di conforto.

MOTTA VISCONTI

È sempre grande il malcontento per le tristi condizioni di viabilità nelle quali versa il nostro Comune pel modo con cui venne costruito il ponte alla Caiella.

In caso di pioggia o di neve il fango è così alto da rendere impossibile la viabilità tanto dei pedoni quanto dei carri e delle carrozze. È urgente che l' Autorità mandi le macchine per indurire il tracciato della strada, nonchè una buona dose di ghiaia.

E giacchè il ponte alla Caiella è costrutto sul territorio di Casorate, spetta a questo Comune di sopperire alla spesa; Motta Visconti darà volonterosa e sollecita il proprio concorso.

Robecco sul Naviglio

Il tardigrado corrispondente dell' *Unione* occupandosi ora soltanto della crisi F.lli Stoppa, riconosce che il delegato della Camera del lavoro di Milano, Orsini, aveva capito male la proposta fatta dall' egregio Rag. Greco.

Questi aveva proposto il 50 % alla maestranza, il 30 % ai fornitori di gallette, il 10 % agli altri creditori.

L' Orsini, appena udito ciò, ha creduto di potersi recare del Rag. Greco per ritirare immediatamente la percentuale della maestranza!

Per fraintendere a questo modo, bisogna essere un po' troppo digiuni di pratica contabile e commerciale: l' Orsini, in buona fede, fece sperare alla maestranza di poter incassare subito il 50 %, e, quando si accorse di avere sbagliato, non volle riconoscere il suo errore e riversò la colpa del mancato incasso sulle Autorità Comunali, che invece spiegarono tutta la alacrità e lo zelo più encomiabili per riparare alle conseguenze della crisi. La stessa proposta, che l' Orsini riferì alla maestranza di Robecco come da lui ottenuta presso il rag. Greco non era che la proposta originaria trasmessa tempo prima per lettere dal rag. Greco, al nostro Sindaco cav. ing. Castiglioni.

È desiderabile che la Camera del Lavoro di Milano, se vuol proprio infliggere i suoi illuminati consigli, scelga mandatari che non commettano errori.

ALBAIRATE

Sintomatologia.... — *(che belle parolone abbiamo noi corrispondenti!)*

Il tranquillo C. M. (strana coincidenza delle iniziali....) del giornale « L' Unione » a proposito di una mia corrispondenza sul locale scolastico, la quale pare abbia eccitato un pochino la di lui suscettibilità, rende noto che, a rassicurare l' inquieto « Dulcamara » sulle veglie della Commissione ben nota, il terreno pel locale scolastico s' è finalmente *(meno male)* trovato in località Monti.

Da fonte ineccepibile ho avuto di ciò conferma e quindi giro la rassicurazione a tutti quei frettolosi ed impazienti che hanno avuto il torto di far tanti castelli in aria senza... fondamenti. Da parte mia poi (siccome non vorrei avere rimorsi) a togliere dall' animo del corrispondente dell' Unione l' ingrato senso della mia inquietudine, mi affretto a *rassicurarlo*. Gli faccio anche notare che se la Commissione ha dormito meno di me non ha fatto che il suo dovere, ed era quindi naturale che io, come ogni altro estraneo alla suddetta, riposassi tranquillo i miei placidi sonni.

In quanto ai minuti ragguagli ch' egli promette saranno certamente accolti quale opportuna soddisfazione che il paese giustamente attende. Avranno anche il vantaggio di non dar luogo a supposizioni che io non per polemizzare (chè a tanto compito mal reggerebbero le mie letargiche forze) ma per puro debito di corrispondente sono obbligato *riferire*.

Che le mie cicalate poi (perdonino i lettori se *a tanto* argomento costringo la loro pazienza) appaiano sopra un giornale *svegliatissimo* o *addormentatissimo* non vuol dir nulla. Intanto sta di fatto che nel caso nostro pare che la « Sveglia » abbia così ben suonato da pungere i timpani di chi era avvezzo al solo tic tac del prossimo orologio. D' altra parte si sa che la svegliatezza d' un giornale dipende molte volte dal genere delle corrispondenze e (ciò non è colpa della Sveglia) non tutti i periodici hanno la fortuna di avere dei Luigi Barzini.

Ma io non devo nè voglio entrare in questo argomento. Se facessi di questi sproloqui (volevo dire spropositi) i redattori della « Sveglia » li metterebbero a dormire proprio sotto il *sabbi-ino*.

(Dulcamara)

" LA SVEGLIA " in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

CORBETTA

Una mortale disgrazia avvenne qui il 28 verso sera del mese testè decorso. Il giovane Lovati Giuseppe stava attendendo al suo lavoro sulla cima d' una scala-Porta, allorquando da quell' altezza cadde. La caduta riuscì fatale, che battendo la nuca sopra uno spigolo della scala medesima, rimaneva cadavere sull' istante.

Si chiamò subito il medico condotto, l' egr. sig. Corneo Giov. Battista; il quale volò immantinente sul luogo della disgrazia; ma non potè far altro che constatarne il decesso.

La legge sul coltello

L' art. 23 del Regolamento sulla legge del coltello ora venne modificato come segue:

« Sono fra gli strumenti da punta e da taglio atti ad offendere, di cui è parola nell' art. 19 della legge, i coltelli e le forbici acuminati o con apice tagliente con lama eccedente in lunghezza i quattro centimetri, i coltelli e le forbici non acuminati o con apice non tagliente con lama eccedente la lunghezza di dieci centimetri, le roncole, i roncoli o ronchetti, i ronconi, i rasoi, i punteruoli, i trincetti, le lesine, le scuri, i potaiuoli, i compassi, i chiodi, le noccoliere (boscet) o simili. »

Abbiamo creduto di riportare ai nostri lettori tali disposizioni di legge, perchè dall'Autorità competente sono state già impartite le necessarie istruzioni ai dipendenti agenti per l'esatta e rigorosa applicazione delle suddette norme, avvertendo ancora che coloro i quali vengono sorpresi fuori della propria abitazione in possesso degli strumenti di cui sopra sono passibili dell'arresto immediato.

Necrologio

Il 31 gennaio u. s. nell' età di anni 66 cessava di vivere dopo brevissima malattia **Angelo Abeli**, *capo pilatore della ditta Conti di Abbiategrasso. Egli fu alle dipendenze della famiglia Conti per cinquant' anni consecutivi.*

Fu operaio di antico stampo, laborioso, sagace, affezionatissimo al suo principale Sig. Pietro Conti, che ne piange la morte come di un famigliare.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 1-3 febbraio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	30,40	30,65
„ nostrano mercantile	30,15	30,40
„ veneto e mantovano	30,50	31,—
„ estero	31,—	31,50
Riso camolino 1.	41,—	42,50
„ „ 2.	38,50	40,—
„ „ 3.	36,50	37,50
„ lencino	34,—	36,50
„ giapponese 1.	32,—	33,50
„ Birmania	31,50	34,—
Risetto	25,50	27,50
Mezza grana	21,50	23,50
Risina	17,50	19,50
Risone d'Ostiglia o novarese	22,50	24,50
„ lenciuo	22,50	23,50
„ giapponese	20,50	22,—
Avena nazionale	18,25	19,25
Estera	19,—	19,50
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,—	18,25
„ „ basso Milanese	18,25	19,25
„ veneto e mantovano	20,—	21,—
„ estero	18,50	19,50
Segale nazionale	22,76	23,25
Miglio „	17,25	18,—
Fagioli bianchi	27,—	34,—
„ colorati	22,—	24,50
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,50
„ „ 0	40,—	42,—
„ „ 0 granito	39,75	40,75
„ „ 1 „	38,25	39,25
„ „ 1 fiore	38,50	39,25
„ „ 1 nostr.	37,75	38,25
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,25	32,75
„ „ 4 „	26,—	28,50
Crusca	16,75	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Fariua di segale 1.ª qualità	30,50	31,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 98-108	185-195
„	2ª	„ 88- 95	172-182
„	3ª	„ 72- 82	152-165
Soriane grasse	1ª	„ 90-100	175-185
„	2ª	„ 78- 88	160-182
„	3ª	„ 63- 73	142-155
Tori	1ª	„ 90-100	170-180
„	2ª	„ 80- 90	158-168
Vitelli maturi		„ 129-139	200-210
„ immaturi		„ 100-120	— - —
Suini grassi		„ — —	155- —
„ magri		„ — —	135-140
„ da latte		„ 40- 50	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Milano, 3 febbraio 1909.

Fieno maggengo	L.	9,—	a	9,50
„ agostano	„	8,—	a	9,—
„ terzuolo	„	7,—	a	8,—
Paglia di frumento				
sciolta	„	5,—	a	5,50
pressata	„	5,—	a	—,—
Panello di seme lino Bologna	„	20,50	a	21,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,—	a	17,—
„ di sesamo	„	18,50	a	19,50
Seme lino nostrale	„	35,50	a	36,25
Ravizzone nostrale	„	36,—	a	38,—

I prezzi omessi sono invariati.

CEREALI

Mercato calmo in tutti gli articoli.

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,55 Martedì L. 2,50
PAVIA, „ L. 2,50 „ L. 2,50
LODI, „ L. 2,55 „ L. —

UOVA

MILANO. — Vendita buona.

Uova di prima qualità scelte (da bere), alla dozzina da 1,48 a 1,50, prima da 1,37 a 1,39, seconda da 1,25 a 1,27, terza da 1,13 a 1,15.

POLLAME

MILANO. — *(Soc. anon. pollivendoli)*.

Vendita buonissima, prezzi invariati eccezione fatta per i tacchini.

Tacchini al Kg. da L. 2,25 a 2,35, tacchine cad. da 2,35 a 2,45, oche da 1,25 a 1,45, anitre cad. da 2,50 a 2,60, faraone da 2,— a 2,40, capponi cad. da 3,25 a 3,75, polli cad. 1,70 a 1,90, galline cad. 2,30 a 2,40, piccioni cad. da —,70 a —,90.

Salumi e Grassine

MILANO. — Mercato invariato per vendita e prezzi.

BESTIAME

Bovini. — Nell' ottava si è avuto un concorso non abbondante di merce, ma l' aumento persistente dei prezzi, diede una rimanenza relativamente forte.

FORMAGGI

MILANO. — Situazione invariata.
BERGAMO. — Formaggio 1ª qualità L. 3,50
„ 2ª „ „ 2,10
PIACENZA. — Formaggio piacentino L. 1,70 a 1,90
„ Formag. di grana „ 1,75 a 1,85
REGGIO EMILIA. — Formaggio da pasto L. 1,80 a 2,—
Formaggio vecchio 1ª qualità „ 3,— a 3,10
Formaggio vecchio 2ª qualità „ 2,40 a 2,50

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 5. Abbiategrasso, venerdì 12 Febbrajo 1909 Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Semestre	» 1,50	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

ORARIO DELLE FERROVIE E TRAMVIARIE DEL CIRCONDARIO DI ABBIATEGRASSO

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
5 8	7 51	9 51	1322	1649	1916	2025	Milano P. T.	7 51	9 51	1143	1346	1711	1930	2239
5 31	—	1017	1352	1711	—	2046	Gaggiano	7 32	9 32	1120	1322	1646	19 9	2218
5 45	8 15	1033	1413	1725	1942	2059	Abbiategrasso	7 19	9 19	11 5	13 7	1627	1857	22 6
6 1	8 30	1051	1437	1741	1956	2115	Vigevano	7 2	9 2	1048	1248	16 8	1840	2149
6 17	8 45	1110	1456	1757	2012	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1823	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 36	9 34	1138	14 6	1622	19 4	Milano T.	734	934	1134	1332	16 4	1824	21 4
6 16	8 16	010	1218	1446	17 2	1940	Moirego	658	852	1052	1254	1522	1742	2022
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1948	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	2015
6 34	8 34	028	1236	15—	1720	1958	Binasco	640	834	1034	1236	15 4	1724	20 4
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	20 7	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1954
7 23	9 23	1112	1325	1553	18 9	2040	Pavia P. M.	557	746	946	1153	1416	1636	1916

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2120	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1440	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
554	1011	1532	1925	Milano	8 4	11 19	17 17	21 7
659	1116	1637	2030	Sedriano	658	10 13	16 9	20 1
7 7	1124	1645	2038	Vittuone	850	10 6	16 1	1953
743	12—	1721	2114	Inveruno	614	930	1525	19 19
8—	1217	1738	2131	Cuggiono	557	9 13	15 8	19 2
827	1244	18 5	2158	Castano Primo	530	846	14 41	1835

F. S. — Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
550	8—	10 11	1335	1532	1729	1925	Milano	8 4	9 8	11 19	1520	17 17	19 11	21 7
7—	9 6	11 17	1440	1638	1834	2031	Sedriano	7—	8 4	10 15	14 13	16 10	18 7	20 3
718	924	11 35	1458	1656	1852	2049	Corbetta	640	745	955	1354	1550	1848	1943
728	931	11 43	15 6	17 4	19—	2057	Magenta	632	737	947	1346	1542	1740	1935

Cose chiare

Una corrispondenza da Abbiategrasso apparsa sul " Tempo „ di martedì 9 corrente assicura che i **Socialisti del Collegio hanno deliberato di sostenere la candidatura Salterio** il quale apparterrà, se fosse eletto, **all'Estrema Sinistra inscrivendosi nel gruppo Sacchi**.

Il " Tempo „ organo dei Socialisti lombardi, aggiunge anche la notizia che il Congresso delle due Sezioni socialiste e delle Leghe esistenti nel Collegio aveva posta come condizione del suo appoggio l'esplicita dichiarazione di aderire all'Estrema Sinistra.

Dunque, è ben certo che il Salterio ha accettata questa condizione.

Alla Camera e nel paese la frazione radicale è molte volte rassegnata a far da ancella ai socialisti, ed è quindi per qualche cosa che i socialisti vollero la detta condizione.

Molte persone autorevoli e serene erano d' opinione che l'avv. Salterio, per la sua indole e le sue attitudini, poteva esser utile come deputato provinciale.

Invece da circa sei mesi l'avv. Salterio ha dato le dimissioni da deputato provinciale, e con questo fatto ha apertamente dimostrato di aspirare alla deputazione politica.

Ed ora il primo suo atto politico è di adesione all'Estrema Sinistra ottenendo l' appoggio dei socialisti !

Cose chiare : il " Tempo „ aggiunge che **nel Congresso Votarono a favore Salterio socialisti riformisti e socialisti rivoluzionari e persino l' unico Sindacalista presente.**

Cose chiare ! È necessario che gli elettori sappiano bene in favore di quali idee essi votano.

Ferrovia Abbiategrasso-Magenta Legnano-Busto Arsizio

Al nuovo Comitato il compito si presenta più facile di quanto lo fu pei precedenti Comitati. La concordia che ha chiuso il periodo di lotta non può che riuscire di vantaggio per l'effettuazione di quanto è desiderato.

Prima cura di questo nuovo Comitato doveva essere e fu, di fondere i due progetti dell'Ing. Rusconi Clerici e dell'Ing. Beretta, utilizzando tutto il materiale che poteva servire per il nuovo progetto : mercè la buona volontà e l'attività di tutti nel termine abbastanza breve si è potuto presentare la nuova domanda di concessione, la quale ottenne il voto favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nonchè delle Ferrovie di Stato, le quali continuano ad insistere per la costruzione della nostra linea.

In questo frattempo però un fatto nuovo doveva ritardare e fermare il corso regolare della pratica: la riluttanza cioè del ministro alla concessione di qualsiasi linea per la quale non ci fossero precedenti impegni.

A chi non conosce da vicino il movimento ferroviario lombardo e specialmente l'ingombro che è prodotto nella stazione di Milano dalle merci di transito, la ferrovia di cui parliamo può sembrare priva di quei caratteri che la dimostrano necessaria. Essa serve a congiungere due vertici del triangolo formato da Milano Abbiategrasso e Busto Arsizio e specialmente i due vertici meno importanti i quali trovansi congiunti col terzo già da tempo — Ebbene il ministro dei L. L. P. P. appena la domanda di concessione fu a lui pervenuta accennava a questo fatto, aggiungendo che teneva sul tavolo molte domande di linee nelle stesse condizioni e che se avesse accordata la concessione alla nostra avrebbe dovuto accordarla anche a tutte le altre, il che non era possibile. — Non conosciamo esattamente tutte le altre linee, nullameno possiamo affermare che, se topograficamente esse si presentano identiche alla nostra, le condizioni di traffico non sono uguali: nessuna infatti, che sia a nostra conoscenza, trovasi nelle fortunate circostanze di essere reclamata e vivamente deliberata dalla Amministrazione delle Ferrovie di Stato per deviare una parte del traffico di transito che affluisce ad un centro sovraccarico di lavoro come Milano : e il traffico che con essa si devierebbe non è di entità trascurabile, perchè i rapporti tra Genova e Legnano, Busto Arsizio, Gallarate danno un movimento considerevole.

Sembra però che attualmente in seguito a pratiche ripetutamente fatte dai deputati On. Campi, Dell'Acqua e Gallina il ministro venga modificando i suoi apprezzamenti e sperasi di ottenere presto un benevolo esame definitivo della domanda, che porti a risultati favorevoli.

La pratica per proseguire il suo corso attende che l' Amministrazione delle Ferrovie di Stato riferisca sul presumibile spostamento di traffico che avverrebbe, e sulle conseguenze dello spostamento stesso, cose sulle quali non può tardare molto a pronunciarsi.

Frattanto il Comitato non stette inoperoso ; si tenne sempre informato dell' andamento della pratica, e in seguito alla approvazione della legge Bertolini, la quale considera il caso della concessione della sola costruzione delle ferrovie, qualora le Ferrovie di Stato vogliano riservarsi l'esercizio ricordando il voto precedentemente espresso da queste (del quale si è fatto cenno sopra), sta preparando una modificazione alla chiesta concessione nel senso di ottenere la sola costruzione con adeguato sussidio chilometrico.

La presentazione di tale modificazione sarà presto un fatto compiuto e giova sperare che non abbiano a sorgere nuovi ostacoli in modo da poter quanto prima accingersi all'esecuzione, giacchè sappiamo che i mezzi pecuniari, qualora il concorso governativo sia accordato in misura conveniente, non possono mancare, essendo il comitato appoggiato da un forte nucleo finanziario.

Ing. C.

(Continua)

Contro il bacio nei bambini

È da noi inveterato il brutto vezzo di baciare i bambini, specialmente da parte delle mamme e delle balie.

Nulla di più pericoloso, principalmente se fatto sulla bocca, perchè con esso si inocula al bambino una grande quantità di malattie, come, per non parlare delle carie dei denti, sifilide, morbillo, tosse canina, corizza, influenza, difterite, polmonite, influenze, scarlattina, e sopratutto la tubercolosi. Non per nulla gli Inglesi, gente pratica, adornano i cappelli dei loro bimbi con un nastro portante il motto « non baciarmi ! » ; perchè, dato anche che la nostra bocca sia, per riguardo a noi, sana, essa però contiene sempre una quantità di bacteri, che, pur essendo a noi innocui, possono attecchire sulla cute e sulle mucose dei bimbi. Spetta quindi a tutti l' osservanza dell' astensione pressochè assoluta del bacio, ed in modo speciale spetta al medico e all' insegnante, i due pionieri della civiltà, diffondere tali norme civili.

Cactus grandiflora.

Sono pregati coloro che intendono abbonarsi a spedire sollecitamente l'importo dell'abbonamento.

SPUNTI ELETTORALI

AD ABBIATEGRASSO

Togliamo dal giornale "La Sera,,

Un largo Comitato del quale fanno parte quasi tutti i Sindaci del Collegio e i due Consiglieri Provinciali ing. comm. Carones e avvocato Antonio Castoldi, ripropone la candidatura dell' uscente nostro deputato avv. Giacinto Gallina. La sua candidatura ha larghissima base ed è sicura di riuscire.

E' troppo nota l'intelligente opera parlamentare compiuta dall'on. Gallina stimatissimo fra i colleghi e lo zelo da lui dimostrato in ogni pubblico interesse perchè gli elettori di Abbiategrasso non rispondano all'appello nel suo nome.

Gli avversari scarsi di numero e con pochissimo seguito cercano di impressionare colle parole sensazionali. Essi vanno gridando di una importante riunione avvenuta a Milano nella quale si sarebbe proclamata la candidatura dell'avv. Salterio. che ha al suo attivo un ricco patrimonio e la carica di Consigliere Provinciale del Mandamento di Binasco. Come professionista e come uomo politico è sconosciuto affatto.

Ad Abbiategrasso, a Corbetta, a Robecco, a Bareggio l'avv. Salterio non lo si conosce che da ben pochi; e la riunione da tante iperboli ingrandita si riduce a 15 o 16 persone che fra di loro si sono applaudite ed hanno votato l'augurio che l'avv. Salterio si inscriva nella Estrema Sinistra.

Potete fin d'ora assicurare che l'on. Gallina con ben poca fatica uscirà vittorioso e pel prestigio e per l'interesse del Collegio.

I FITTABILI - LE RISERVE - IL DIRITTO di CACCIA

Le riserve di allevamento conosciute anche col nome di *riserve di lusso* costituiscono una specie di privilegio a favore di una classe di cittadini che, o per fortuna propria, o per la loro posizione sociale, o per aderenze e talvolta per intrighi, riescono a limitare a loro esclusivo favore il diritto di caccia sopra estesissime zone di territorio. È risaputo che per l'allevamento di certe specie di selvaggina sono indispensabili vaste tenute ricche di boschi, dove, oltre le naturali pasture, la selvaggina può anche trovare facile rifugio e nascondiglio sicuro. Le estese plaghe di boschi che nei decorsi secoli formavano parte di grandi tenute di proprietà di ricche famiglie patrizie, oggi giorno invece, per la maggior parte costituiscono il patrimonio di potenti Opere Pie. Su tali estensioni di territorio possono esercitare il diritto di caccia quei cittadini che per le loro risorse finanziarie, sono nella possibilità di disporre di considerevoli somme indispensabili e per l'affitto dei boschi e per le spese di manutenzione della riserva e per gli allevamenti della selvaggina.

Ordinariamente, le amministrazioni delle Opere Pie nell'interesse dei poveri, cedono il diritto di caccia a quei cittadini che offrono maggior compenso.

È doloroso però constatare come talvolta, taluna di tali amministrazioni forse sorpresa nella sua buona fede, presti il proprio appoggio a persone male intenzionate che riescono ad ottenere con sistemi e metodi illegali, quelle concessioni, che dovrebbero invece essere ottenute con regolari contratti e per spontanea volontà dei contraenti. Succede così che talvolta taluni *sedicenti milionari*, a *corto di pecunia*, riescono ad ottenere l'esclusivo diritto di caccia sui beni dei poveri, estorcendo con intimidazioni e con prepotenze a fittabili pusillanimi, quelle concessioni che dovrebbero essere invece frutto di pacifiche convenzioni e di adeguati compensi. Ma su questi fatti gravi, di cui daremo a tempo opportuno spiegazioni e ragguaglio ai nostri lettori, non vogliamo soffermarci in questo istante per proseguire spediti nella trattazione dell'argomento.

Le riserve di allevamento sono indubbiamente di grande vantaggio a tutta la classe dei cacciatori, poichè mirano alla propagazione delle specie più ricercate di selvaggina ed alla assidua e continua tutela dei diritti di caccia. I titolari delle riserve di allevamento ordinariamente, non preoccupandosi delle gravi spese, fanno acquisto nella stagione primaverile, di numerose lepri e di rilevante quantità di uova di pernici e di fagiani.

In apposite fagianaie, i guardiacaccia attendono al faticoso e paziente compito di allevamento dei fagianotti. In conseguenza di tali allevamenti, i boschi si ripopolano di selvaggina, e, in estate avanzata, si possono facilmente rinvenire branchi di pernici e voli di fagiani nelle nostre campagne, che al principio della primavera, sono per solito prive di qualsiasi genere di selvaggina. Questi fatti non possono essere messi in dubbio, perchè noti a tutti quei cacciatori che hanno pratica e conoscenza dei nostri campi. È quindi indiscutibile, che se le riserve di allevamento da un lato costituiscono una forte limitazione ai diritti di caccia, d'altra parte però servono di rifornimento di selvaggina alle nostre zone tanto percorse dai cacciatori. E per verità, risalendo agli anni immediatamente anteriori alle formazioni delle attuali riserve, possiamo affermare senza tema di smentita, che presso noi in quell'epoca il fagiano era affatto sconosciuto, che le lepri erano quasi totalmente distrutte, e che la pernice stava per scomparire.

Così essendo le cose, non si comprende, perchè molti cacciatori tentino continuamente di insidiare le riserve, e di ostacolarne la formazione e la diffusione.

È interesse indiscutibile di tutti i cacciatori quello di agevolare il sorgere di numerose riserve di allevamento e di indurre i riservisti all' incremento delle bandite con poderosi allevamenti di pernici, di fagiani e di lepri.

(Continua).

Nei Campi

Le concimazioni chimiche. — Il sole brillante e cocente di queste magnifiche giornate ci avvisa che la primavera si avvicina a gran passi e con essa l'epoca dei lavori de' campi. E' bene pertanto che, alla buona, abbiamo a discorrere un po' delle concimazioni chimiche del terreno. Ormai non v'è più agricoltore, degno di tal nome, che non si faccia un dovere nell'ingrassare i suoi campi, di aggiungere allo stallatico, anche una certa quantità di concime chimico. Si è finalmente compreso che le nostre terre, trattate all'antica, danno raccolti insufficienti a compensare le spese enormemente cresciute, ed a resistere alla fortissima concorrenza d'oltremare. L' America specialmente possiede sterminate campagne fecondissime e quasi vergini, d'onde ricava prodotti, che, a pari quantità, costano assai meno de' nostri. D'altra parte i noli delle navi sono così ribassati, che il trasporto di una tonnellata di grano dall' America in Italia viene a costar meno che la condotta della medesima tonnellata da Genova a Milano. Nè si può ragionevolmente sperare che tale rovinosa concorrenza abbia presto a cessare, poichè l'America possiede tuttavia immensi terreni non ancora dissodati, verso dei quali favorisce in ogni modo l' emigrazione, e che perciò, a breve scadenza, diventeranno nuovi centri di abbondantissima produzione granaria. Non vi è che una sola via per sollevare la nostra agricoltura: abbandonare il sistema ladro fin qui usato, che sterilisce la terra, per appigliarsi ai metodi moderni, che possono invece portarla ai più alti gradi di fertilità colla minima spesa.

Anticamente, quando le esigenze sociali erano assai minore, quando la popolazione era assai più scarsa, quando le tasse erano assai meno gravi, per rendere nuovamente produttiva la terra si ricorreva alla pratica del maggese, cioè si lasciava la terra in riposo per qualche tempo.

Ma ora un tal sistema non è più possibile, perchè si otterrebbe troppo poco dalla terra, perchè si perderebbe degli anni di raccolto e perchè di anno in anno il terreno andrebbe sempre più isterilendosi. Ne deriva quindi la necessità di apportare continui miglioramenti al terreno sia nella sua struttura fisica con profonde colture, sia nella sua composizione chimica con concimazioni appropriate.

Come colui che s'ostinasse a cavar vino da una botte senza mai rimetterne, o a levar denari da una borsa senza mai riporvene arriverebbe a trovarle vuote, così chi pretendesse frutti incessanti dalla sua terra, senza restituirle gli elementi della fertilità finirebbe a sudar molto e ricavar nulla o ben poco.

CONSIGLI PRATICI

La crusca come alimento del bestiame. — La crusca per essere buona dev'essere di recente preparazione, d'odore gradevole, di sapore dolce, imbiancare la mano, avere un bel colore e non essere raggrumata. Somministrata in beveroni è rinfrescante e lassativa; le bovine ne ricavano maggior vantaggio se è data asciutta. Se fosse in quantità esagerata potrebbe produrre calcoli o renella, mentre usata moderatamente, bene inumettata e assieme a grani è assai utile - Ecco le dosi - per giorno vacche, chilog. 5 - cavalli, 2 - suini, 0.700.

Trapianto degli alberi fruttiferi. — Un proverbio antico dice: chi pianta d'autunno guadagna un anno; molti però, e con buone ragioni, preferiscono l' impianto di primavera. Comunque, l'importante è di osservare le regole necessarie. Anzi tutto si prepari il terreno, scavando buche larghe 1.20 - 1.50 e profonde 0.80 - 1.00. La terra superficiale si mette da una parte, la seconda da un'altra - Si tenga a mente che le buche vanno scavate molto tempo prima dell'impianto, perchè sia il sole che il gelo servono mirabilmente a sciogliere e panificare il terreno.

Con un ferro ben affilato si taglino il fittone e tutte le radici guaste o lacerate. Un famoso giardiniere americano, Longfellow, ebbe strabiglianti risultati togliendo completamente tutte le radichette — Si lascino le radici grosse e sane, spuntandole alquanto. I rami della pianta si dovranno pure raccorciare di circa un terzo per ristabilire l'equilibrio di vegetazione, giacchè diversamente le nuove cacciate non troverebbero poi il proporzionato assorbimento nelle radici diminuite e impoverite.

Nel fondo della fossa si metta la terra meno buona e più sopra uno strato della terra migliore, sulla quale si distendono con cura le radici, ricoprendole colla terra buona, mescolata possibilmente con gesso, cenere e perfosfato. Co' piedi si comprime alquanto la terra intorno alle radici e sarà bene bagnare con acqua subito, onde la terra aderisca meglio.

Si abbia attenzione di piantar piuttosto superficialmente, sicchè il colletto della pianta abbia a trovarsi a fior di terra; per assicurar le piante contro il vento si legano ai tutori o pali.

Quando poi si dovesse impiantare in luogo dove prima morì un altro albero, non si usi la medesima terra, ma altra portata di lontano.

AGRICOLA

CRONACA CITTADINA

Riceviamo e pubblichiamo :

Presso l' Ufficio di Segreteria di questa Sottoprefettura si trovano a disposizione del pubblico i due primi elenchi nominativi dei profughi dalla Calabria e Sicilia pubblicati a cura del Comitato Centrale di soccorso pei danneggiati del terremoto.

Disgrazia

Baroni Carlo della Casc. Baraggia d'anni 27, venne dal Sindaco estratto lunedì sera dalla fossa aperta per la fognatura del nuovo Ospedale, con una gamba fratturata. Ricoverato all'Ospedale Cantù, venne medicato da quei medici, e specialmente dal Dott. Luraschi, chirurgo provetto.

Non si potrebbe provvedere meglio alla sicurezza pubblica, tanto più che si tratta di località vicina alle scuole?

***

Il Comitato per la Cura degli Scrofolosi poveri avverte gli interessati che il termine ultimo per la presentazione dei documenti è il 15 Marzo.

Conferenza scientifica

Il Sig. D. Carlo Cozzi ha tenuto al Circolo democratico una conferenza sullo spiritismo e sull'allucinazione, nella quale il conferenziere, dopo aver riferite le varie opinioni degli scienziati in merito all'infestazione spiritica delle case, narrò in forma di novella un caso curioso di verosimile fantomismo, riferendo in dettaglio i fenomeni, che principalmente vi si avverano (strepiti notturni e apparizione di fantasmi per effetto di telepatia.)

Danze

Sabato 13 alle ore 20,30 avrà luogo la seconda Veglia danzante al teatro delle Varietà a favore dell' Unione Sportiva Abbiatense. La quota pel servizio è, ancora di L. 3 pei soli uomini.

Banca Popolare

Per mancanza del numero legale andò deserta l'Assemblea degli azionisti della nostra Banca Popolare cooperativa e quindi l' adunanza fu rimandata a Domenica 14 corr.

Corriere d'Abbiategrasso

Problemi ed interessi d'attualità.

A proposito della Scuola Tecnica l'On. Gallina à ricevuto ieri il seguente telegramma speditogli dal ministro Rava.

Commissione mista esaminerà fine settimana corrente questione relativa conversione Scuola Tecnica Abbiategrasso. Constami però che sottocommissione incaricata di detta questione à riconosciuto domanda Comune irricevibile. Saluti Rava.

Questa è la migliore risposta alle osservazioni di certi avversari.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ROSATE

Pei danneggiati della Calabria. — In seguito alla questua fatta di casa in casa si raccolse in ROSATE la bella somma di L. 1300, Anche in chiesa, dopo l' ufficio solenne del 31 Gennaio, si raccolsero pei danneggiati altre L. 117. Va data lode a tutti che senza distinzione di ceto concorsero alla bella opera di carità.

Conferenza Bellotti. — Il noto agitatore della Camera del Lavoro di Milano venne tra noi il 31 Gennaio e tenne la sua conferenza all'aperto.

Non sappiamo se sia venuto qui spontaneamente o invitato e non si capì nemmeno se volesse sostenere la candidatura politica di qualcuno per le prossime elezioni.

Egli fece una lunga concione sui diritti e sui doveri, sugli sfruttati e gli sfruttatori e raccomandò vivamente di non dare il voto al deputato Gallina, perchè, egli disse, è troppo amico dei fittabili

Il discorso lasciò molti increduli, perchè sanno anche i muri di Rosate che l'on. Gallina si prestò sempre per tutti quando fu richiesto, si prestò anche per una parte di coloro che oggi lo osteggiano.

A suo tempo, se sarà necessario, diremo di più.

MORIMONDO

Per l' eccessivo numero degli allievi inscritti quest' anno, causa l' obbligatorietà dell'istruzione e la mancanza della scuola di Caselle, furono su proposta dell' assessore Sig. Vigo Luigi divise le sezioni, aumentando di due ore l' orario scolastico,

ALBAIRATE

Anche ad Albairate si uota un certo risveglio politico perfino tra coloro che per la politica mostrarono sempre un'apatia caratteristica. La notizia delle prossime elezioni dà luogo a commenti di varia indole ed a previsioni diverse.

Noto fra tutte una voce che merita la maggior considerazioue e che non dovrebbe sfuggire all'attenzione di chi forse è troppo fiducioso del nucleo elettorale sul quale conta il più sicuro appoggio.

Si dice che se le elezioni politiche avverranno prima di quelle amministrative, le prime avranno una fortissima influenza sulle seconde. In altri termini: a seconda dell'esito delle elezioni politiche si formeranno le basi per quelle amministrative. Potrebbe di conseguenza avvenire che si vedesse qualche alta *carica comunale* precipitare nel vuoto.... per aver, non dirò cambiato fede, ma dato prova d'incertezza, se non addirittura di completa incoerenza.

Questa voce l'ho sentita ripetere da vari ceti di elettori e non mi pare scevra d'importanza. Sembra, in vero, molto strano che un nucleo di pseudo-politicanti, veri fonografi, abbiano con un semplice zuccherino tratto nella lor cerchia persone (per fortuna pochine davvero) che fino a poco fa passarono per gente di criterio e di non comune sagacia, persone che fino ad ora hanno dato prova di dignità verso sè stesse e di rispetto verso il grado che le distingue.

Forse « spesso è da saggi il cambiar consiglio » e, se così è, lo vedremo a suo tempo; come vedremo quale sarà l'esito di una olimpica e profetica corrispondenza da Abbiategrasso *umilmente* apparsa sul « *Secolo* » del 7 corrente. Ch'ella si avveri o meno non oserei dichiarare, ma che oggi come oggi sia assurda e grottesca lo hanno affermato anche i più semplici.... e meno scalmanati politicanti di Albairate.

(Dulcamara)

ZIBIDO S. GIACOMO

La questione si complica e purtroppo, chi dovrà pagare è il Comune. Già vi ho detto che l'ex Sindaco cav. Corbellini non aveva creduto di rilasciare alla maestra Guerrini il certificato richiesto e che, per questo suo atto, aveva ricevuto gli elogi del sottoprefetto. In seguito il nuovo sindaco Castoldi concesse il detto certificato alla maestra Guerrini, e quest'ultima iniziò causa al Cav. Corbellini per danni, spese ecc.

Siccome il Cav. Corbellini agiva non come privato ma come Sindaco, è ben certo che il Comune sarà chiamato in causa con poca soddisfazione degli amministrati.

Ed è anche con poca soddisfazione degli amministrati che gli insegnanti non risiedono nel Comune.

Due insegnanti si recano giornalmente una da Pavia a San Giacomo, l'altra da Pavia a Zibido e la terza deve percorrere 14 chilometri giornalmente fra andata e ritorno per recarsi alla scuola dalla sua abitazione e ritornarvi.

L'*Unione*, di questi rilievi gravissimi nulla dice, essa è occupata a lanciare i suoi dardi contro un ottimo nostro consigliere dipingendolo come uomo che per spirito di parte non si era recato alla seduta nella quale si votarono i fondi pei danneggiati.

L'egregio consigliere era fuori Comune, e l'obolo della carità lo ebbe a versare e prima e dopo la seduta.

Il 5 corrente moriva straziata da morbo crudele la signora

CAZZANIGA GIUSEPPINA

insegnante da quasi 35 anni in Abbiategrasso. Il lungo corteo funebre e i discorsi pronunciati sulla tomba dalle maestre Manzoni, Mor e dallo studente Foi attestarono l'affetto e la stima che la defunta seppe cattivarsi in paese con le sue doti di mente e di cuore.

Nello stesso giorno moriva il salumiere

CESARE TAVERNA

di anni 66, che da 15 anni soffriva crudelmente per artrite deformante.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 6-10 febbraio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	30,25	30,50
„ nostrano mercantile	30,—	30,25
„ veneto e mantovano	30,25	30,75
„ estero	31,—	31,50
Riso camolino 1.	41,—	42,50
„ „ 2.	38,50	40,—
„ „ 3.	36,50	37,50
„ lencino	34,—	36,50
„ giapponese 1.	32,—	33,50
„ Birmania	31,50	34,—
Risetto	25,50	27,50
Mezza grana	21,50	23,50
Risina	17,50	19,50
Risone d'Ostiglia o novarese	22,50	24,50
„ lencino	22,50	23,50
„ giapponese	20,50	22,—
Avena nazionale	18,25	19,25
Estera	19,—	19,50
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,—	18,25
„ „ basso Milanese	18,25	19,25
„ veneto e mantovano	20,—	21,—
„ estero	18,50	19,50
Segale nazionale	22,75	23,50
Miglio „	17,25	18,25
Fagioli bianchi	27,—	34,—
„ colorati	22,—	24,50
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,50
„ „ 0	40,—	42,—
„ „ 0 granito	39,75	40,75
„ „ 1 „	38,25	39,25
„ „ 1 fiore	38,50	39,25
„ „ 1 nostr.	37,75	38,25
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,25	32,75
„ „ 4 „	26,—	28,50
Crusca	16,50	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	30,50	32,00

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 95-105	180-190
„	2ª	„ 85- 92	167-177
„	3ª	„ 72- 82	152-165
Soriane grasse	1ª	„ 88- 98	170-180
„	2ª	„ 76- 86	155-147
„	3ª	„ 58- 68	132-150
Tori	1ª	„ 85- 95	162-172
„	2ª	„ 75- 85	150-160
Vitelli maturi		„ 129-139	200-210
„ immaturi		„ 105-125	— - —
Suini grassi		„ — —	155- —
„ magri		„ — —	135-140
„ da latte		„ 40- 50	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L.	9,50	a	10,—
„ agostano	„	7,50	a	9,50
„ terzuolo	„	6,25	a	7.50
Paglia di frumento sciolta	„	4,75	a	5,25
pressata	„	5,25	a	6,—
Panello di seme lino Bologna	„	20,50	a	21,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,—	a	17,—
„ di sesamo	„	18,50	a	19,50
Seme lino nostrale	„	35,50	a	36,25
Ravizzone nostrale	„	36,—	a	38,—

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,55	Martedì	L. 2,55
PAVIA,	„	L. 2,50	„	L. 2,50
LODI,	„	L. 2,55	„	L. ,—

UOVA

MILANO. — Vendita buona.

Uova di prima qualità scelte (da bere), alla dozzina da 1,05 a 1,07, prima da 0,93 a 0,95, seconda da —,— a —,— terza da 0,88 a 0,90.

POLLAME

MILANO. — *(Soc. anon. pollivendoli).*

Vendita buonissima, prezzi invariati.

Tacchini vivi al Kg. da L. 1,95 a 2,05, morti da 2,30 a 2,40, tacchine morte da 2,50 a 2,60, oche morte da 1,25 a 1,45, anitre cad. da 3,00 a 4,00, faraone da 2,25 a 3,50 capponi cad. da 3,25 a 5,00, polli cad. 1,70 a 2,60, galline cad. 2,30 a 3,00, piccioni cad. da —,70 a 1,10.

Salumi e Grassine

MILANO. — Mercato invariato per vendita e prezzi.

FORMAGGI

Prezzi abbastanza rimunerativi.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	300	a	310
Vernengo stravecchione	»	290	a	300
Maggengo stravecchio	»	280	a	290
Vernengo stravecchio	»	250	a	260
Maggengo vecchio	»	240	a	250
Vernengo vecchio	»	220	a	230
Maggengo nuovo	»	180	a	190
Reggiano stravecchione scelto	»	320	a	330
» stravecchio scelto	»	310	a	320
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	240	a	250
Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	»	155	a	160
» » II qualità	»	145	a	150
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	180	a	190
Shrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	100	a	110
Idem, idem nuovo	»	70	a	80

Per aderire al desiderio di amici e di elettori pubblichiamo in varie riprese il discorso politico pronunciato dal deputato uscente On. Gallina il 22 Novembre p. p. nel Teatro delle Varietà in Abbiategrasso, discorso che rispecchia con precisione le sue idee in ordine alle questioni politiche odierne.

Signori!

L'ora politica è neghittosa.

Malgrado la Camera abbia quasi interamente raggiunto i suoi margini di vita e l'orizzonte internazionale sia stato fosco di nembi e quasi brillante di folgori, nondimeno i deputati non si sono scossi dai torpori estivi se non per abbandonarsi alle dormiveglie autunnali. Pochissimi hanno parlato e non di questioni ardenti; fra questi l'on. Marsengo-Bastia ha potuto annunciare ai colleghi che l'affitto dei locali di Montecitorio ci viene prorogato di altri sei mesi.

Fra sei mesi, alla convocazione dei comizi tutti riprenderanno, dirò meglio, riprenderemo l'usato ripetio dei programmi, dei rendiconti e delle promesse, come le cicale canore della lirica greca che, inebbriate di rugiada stringono i nervi e le gambe e mandano strepiti dal fulvo corpo.

La moda politica volge favorevole alle inchieste nelle pubbliche amministrazioni. Il governo le propone o le accetta fors'anco come espediente nelle situazioni scabrose, e la Camera si adagia in questa malinconica profilassi ministeriale. Persino la frazione radicale della Estrema, appagata coll'inchiesta sulla guerra, accorda per l'aumento delle spese militari un voto favorevole di rassegnazione.

La maggioranza parlamentare gira attorno a Giovanni Giolitti come i raggi della ruota girano attorno alla testata; e se non dispiacciono le reminiscenze classiche, può con proprietà di linguaggio qualificarsi un centone. Invero presso Macrobio nei *Saturnali*, il vocabolo centone dinotava una coltre da letto formata da pezzi uniti a caso e cuciti insieme, e secondo il prisco Catone nel *Re Rustica* significava una veste formata da brandelli di svariati colori.

Tutti i settori della Camera offrono spontaneamente i loro brandelli per confezionare la veste della maggioranza, veste succinta e senza ornamenti di pieghe all'inizio dei lavori, veste ricca e a lungo strascico alla vigilia delle elezioni.

Come il fiume riceve durante il proprio corso i confluenti e arriva turgido di acque alle foce, così la maggioranza attuale accoglie ad ogni tappa di votazione politica nel proprio grembo dei convertiti.

Le ultime votazioni lo attestano, e attestano del pari che quando la Camera dovrà morire, morirà di sincope pletorica. Persino uomini che portano segnacolo in vessillo la striscia rossa nella variopinta gradazione dei partiti, se non osano nelle votazioni nominali di mostrarsi spesso favorevoli al governo, nel segreto dell'urna e nelle manifestazioni extra parlamentari non lo combattono; essi compongono il drappello dei giolittiani di opposizione.

Il fenomeno si spiega col timore riverenziale della ingerenza paterna nelle elezioni, coi dissensi che talvolta si acuiscono anche nelle due all estreme e colla evoluzione che da lungo tempo i partiti parlamentari vanno subendo.

***

Nella Camera i partiti costituzionali hanno dimenticato le vecchie caratteristiche di tendenze diverse alternantesi al potere. Le antiche questioni che un tempo li dividevano, come a dire la questione di Roma, la questione dell'allargamento del suffragio ed altre, sono da troppo tempo disparite dalla scena politica. Se è lontano il ricordo della parola di Marco Minghetti in favore di un Gabinetto di Sinistra perchè la Destra parlamentare aveva compreso che nessuna questione importante poteva dividerla dall'altro partito costituzionale, è vicino il ricordo della dichiarazione di voto dell'On. Sonnino Sidney sulla politica generale del Ministero Fortis, che nessun partito parlamentare poteva illudersi di governare senza la libertà. Le vecchie divisioni sono lasciate sopravvivere più per diversità di origini e di tradizioni che per diversità di tendenza e di programma; vivono e si agitano segnatamente in periodo di crisi perchè servono di utile incubazione alle vittime liete della croce del potere.

Quindi la necessità di vivere esige che il Governo si costituisca sulle così dette larghe basi rispecchiando le diverse origini e tendenze della Camera, ed unendo nel proprio grembo uomini come Tittoni e Carcano, Bertolini e Cocco-Ortu, e Facta.

È assioma di alchimia parlamentare che il Capo del Governo possa impunemente osare, ma non a tal segno che intorno a lui si mescolino in amore le colombe coi cetacei.

Di questo assioma non tenne conto l'On. Sonnino sicchè il suo Ministero visse da un'alba ad una sera non provocato in battaglia campale per l'indirizzo del Governo o la difesa di una legge, ma rovesciato nell'imboscata di questioni di metodo e di procedura.

(Continua)

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

Anno I, N. 6. Abbiategrasso, venerdì 19 Febbrajo 1909 Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

AGLI IMPARZIALI

Quando nel novembre scorso si affissero i manifesti relativi al discorso politico che il nostro deputato doveva pronunciare, la consorella " *Unione* „ mosse lagnanza perchè i manifesti portavano le firme degli aderenti coll' indicazione delle cariche da essi coperte.

Viceversa nell'ultimo suo numero la consorella, riferendo sul convegno per la proclamazione Salterio, non si perita di indicare che il presidente era il Sindaco di Abbiategrasso, che fra i presenti c'era il Sindaco di Zibido ecc.

Quando il nostro deputato alla Camera prendeva la parola patrocinando i nostri bisogni, l'*Unione* serbò sempre un rigoroso silenzio, pur racimolando le più minute notizie per riempire le sue colonne.

Quando era vacante il titolare della nostra pretura, l'*Unione* insorse contro il deputato perchè nulla faceva, mentre l'On. Gallina (*e si può provarlo*) aveva lasciato da tempo in mano di persona molto vicina all'*Unione* una lettera del ministero che assicurava di provvedere, come provvide.

Quando l'On. Galliua fece dono di un bronzo artistico al comitato di una gara podistica, l'*Unione* uscì a dire che il dono era una cabala per accapparar voti, ma si guardò dall'aggiungere che il dono di un bronzo artistico *era stato cercato e scelto* da persona vicina al comitato e all'*Unione*.

L'ira è furor breve, e l'*Unione* ab irato parla di riabilitazione del collegio politico sostituendo all' avv. Gallina l' avv. Salterio ed adopera quasi le stesse frasi, e certo le stesse intemperanze, adoperate dall' organo magno dei radicali milanesi durante la lotta politica del 1904 contro l'On. Gallina.

Ciò fa dubitare che il redattore dell'*Unione* di sabato scorso sia il redattore del *Secolo* di cinque anni fa, come il redattore dell'*Unione* di sabato scorso è il redattore delle varie corrispondenze apparse sul *Tempo !*

Ebbene, noi sappiamo chi ha scritta e dove fu scritta la corrispondenza apparsa sul *Secolo* relativa al convegno per la proclamazione Salterio, *convegno di centocinquanta intervenuti!*

Ora, secondo l'*Unione*, i *centocinquanta* sono discesi a *sessanta ;* invece pare che fossero meno della metà!

L'*Unione*, tanto direttamente quanto indirettamente, attribuendole ad un assessore, lancia contro l'On. Gallina accuse, delle quali è a dubitarsi se essa e l'assessore sapranno in sede competente assumere la responsabilità.

Diciamo fin d'ora che invano si potrà trovare un atto o una parola dell'On. Gallina che suoni disprezzo o contumelia pel candidato avversario.

Nel 1904 l'On. Gallina, richiesto da un comitato che firmò i manifesti, venne fra noi e pronunciò nel nostro Teatro, aperto a tutti, il suo discorso programma, occupandosi di idee e non di persone.

Oh allora, l'On. Gallina fu bersaglio di dardi avvelenati: allora tornava comodo il dipingerlo come massone e peggio! E forse i corrispondenti di allora sono quegli stessi o amici di quegli stessi che ora lo accusano di denigrazione!

Noi abbandoniamo il giudizio agli imparziali. Essi giudicheranno se il nostro deputato abbia bene meritato della fiducia degli elettori.

Alla Camera egli si occupò:

1. - Del miglioramento della viabilità e delle comunicazioni ferroviarie nei Mandamenti di Abbiategrasso e Binasco (interpellanza 6 febbraio 1905).
2. - Della riattivazione delle corse serali sulle linee Abbiategrasso-Mortara (interrogazione 9 maggio 1906).
3. - Dei provvedimenti contro l' afta epizootica (interrogazione 6 febbraio 1907).
4. - Dei rimborsi ai Comuni delle spese pei maestri (interrogazione 23 febbraio 1907).
5. - Dello scontro di Gaggiano (interrogazione 15 marzo 1907).
6. - Dell' aumento dei binari nella nostra Stazione (interrogazione 3 maggio 1907).
7. - Della Ferrovia Abbiategrasso-Busto (interrogazione 20 febbraio 1908).

E ciò, senza ricordare i discorsi fatti sui bilanci e su progetti di legge.

Ora è all' ordine del giorno della Camera un' interpellanza dell' On. Gallina sulla necessità di migliorare le condizioni economiche e morali dei segretari comunali e dei funzionari addetti agli Enti locali.

Gli Uffici della Camera lo hanno eletto commissario dell'importante progetto sulle Farmacie.

Giudicheranno gl' imparziali se il Collegio abbia bisogno di essere *riabilitato !*

Si vocifera che l' amministrazione Comunale voglia dimettersi ove l' On. Gallina fosse rieletto.

Sarà: ma noi non riusciamo a capire che relazione vi possa essere fra il giudizio degli elettori amministrativi di una città, e il giudizio degli elettori politici di un Collegio che comprende la città ed anche molti altri centri importanti...

Ad ogni modo (caso almeno insolito) il Sindaco nostro è, pare, tre nostri assessori, nella poco numerosa riunione del *numero cinque* a Milano, presero parte attiva.

Sta bene: come cittadini hanno esercitato il loro diritto.

Ma siamo convinti e certi per la loro rispettabilità che essi si asterranno sempre dall' esercitare pressioni anche indirette.

In altri ambienti e con ben altre persone si son viste pressioni indegne sugli impiegati, lusinghe indegne per impieghi vacanti, timori riverenziali esercitati indegnamente verso parenti ed amici di funzionari...

Ma da noi, per la rispettabilità dei nostri amministratori, queste cose sono e saranno impossibili!

Il Carattere della Candidatura SALTERIO

Questo carattere è lealmente confessato dagli stessi avversari quando affermano:

1. Che i Socialisti posero *come condizione al loro appoggio* l'adesione del candidato all' *Estrema Sinistra, gruppo Sacchi.*
2. Che *il candidato Salterio ha accettata questa condizione che manterrà.*

Questo carattere si desume chiarissimamente *dalle persone* che affannosamente girano il collegio per raccomandare Salterio o scrivono articoli in suo onore.

Chi sono queste persone?

Bellati, della Camera del Lavoro di Abbiategrasso.

Bellotti, della Camera del Lavoro di Milano.

Locatelli, della Cooperativa Socialista di Binasco.

La *Giunta radico-socialista* di Abbiategrasso, qualche *professore*, qualche *maestro*, e qualche *impiegato* di Abbiategrasso, e le *Associazioni di carattere socialista* negli altri Comuni.

I proprietari e conduttori di fondi non hanno che da ricordare che chi rappresenta la loro classe nel Comitato pro Salterio è il *signor Pietro Castoldi.*

Un'amico ci domanda: non c'è per caso un'altro agricoltore che gira e si sbraccia pro Salterio?

Ah! sì, È vero! L'esattezza prima di tutto: dimenticavamo il Signor Ragioniere *Ovidio Capelli !*

I proprietari e conduttori di fondi non si lascino influenzare da raccomandazioni, visite, cerimonie, da altre considerazioni di persone e di ambienti, e rivolgano alla loro coscienza quest'unica domanda:

« Possiamo noi votare *per un candidato del gruppo dell'Estrema Sinistra, difeso dai socialisti ?* »

SPUNTI ELETTORALI
AD ABBIATEGRASSO

Togliamo dal giornale "Corriere della Sera„ del 18 febbraio

Nel collegio di Abbiategrasso si ripresenta, con programma liberale-conservatore, l'avv. Giacinto Gallina. La sua condotta parlamentare e lo zelo con cui ha adempiuto al mandato gli hanno consolidato nel collegio la sua fortissima base.

I radicali milanesi, che avevano cercato in ogni modo di contrastargli la riuscita nell'ultima votazione, nell' attuale hanno improvvisata la candidatura d' un ricco possidente locale, l' avv. Salterio.

Il caso dell' avv. Salterio è veramente curioso. Egli era noto come un conservatore. In tale veste, nella sua qualità di consigliere provinciale di Binasco, aveva fatto parte della moderatissima Deputazione provinciale di Milano. Ora, fra il generale stupore, lo si trova non soltanto candidato *radicale*, ma candidato meritevole di tutto l' appoggio dei socialisti, perchè, come ha rivelato *Il Tempo*, il Salterio ha fatta esplicita dichiarazione di aderire all'estrema Sinistra!

È un bel salto davvero! Ma tale incostanza di principi non può che giovare all' on. Gallina, in un collegio nel quale il buon senso è sempre stato il grande elettore.

del 16 febbraio.

Ieri l'on. Giacinto Gallina, deputato uscente, di parte liberale conservatrice, fu nei comuni di Motta Visconti Besate e Gaggiano, intrattenendosi cogli elettori, ovunque accolto con sincero entusiasmo dalla popolazione. Il fatto rilevato e non smentito che il candidato avversario avv. Salterio ha ottenuto l' appoggio degli elementi estremi, vincolandosi di votare, egli fino a ieri conservatore, coll'Estrema Sinistra, ha accresciute le simpatie per l' on. Gallina.

A Bareggio, a Cisliano, a Cassinetta vennero tenute riunioni, riuscite frequentatissime, a favore della rielezione dell' on. Gallina, il quale verrà certamente riconfermato con una votazione al certo imponente.

Entusiastiche accoglienze ai Comitati pro Gallina. — In questi giorni i vari comitati istituiti a sostegno della candidatura Gallina, hanno fatta una rapida escursione per quasi tutti i comuni del collegio. Nei vari paesi furono accolti con entusiasmo dalle popolazioni che unanimi e concordi acclamano all' avv. Gallina.

A Cassinetta di Lugagnano, a Robecco, a Corbetta, a Bareggio, a Cisliano, a Gaggiano, a Rosate, a Lacchiarella la cittadinanza applaude freneticamente all'uomo che nella passata legislatura fu onore e vanto del nostro collegio. Con certezza assoluta si può affermare che in tali paesi l' avv. Gallina avrà una votazione imponente.

La vittoria del deputato uscente è quindi certissima e la candidatura dell' avv. Salterio non si riduce che ad una affermazione di pochi malcontenti

I FITTABILI - LE RISERVE - IL DIRITTO di CACCIA

Le *riserve parassitarie* conosciute anche col nome di *riserve di sfruttamento* sono di non lieve danno a tutti i cacciatori in genere e sono disastrose per le riserve di allevamento in ispecie.

Infatti tutti coloro che hanno la fortuna di tenere in affitto fondi ai confini dei boschi in cui si effettuano allevamenti di selvaggina, non indugiano a collocare cartelli portanti divieto di caccia alla periferia delle loro campagne, ed a limitare il diritto di caccia a loro esclusivo vantaggio. Succede così che il riservista il quale sostiene spese non lievi per l'allevamento della selvaggina, vede trasmigrare i prodotti de' suoi allevamenti, (senza poterli inseguire) nella riserva vicina che sfrutta in modo troppo manifesto e con troppo palese ingordigia le spese sostenute dalla riserva di lusso. Il fatto per se stesso grave non distoglierebbe i veri signori dal continuare nelle spese di allevamento, se la cura speciale dei parassiti nell'attirare nelle loro campagne i prodotti altrui non fosse tanto esosa, da costituire un vero disastro per la riserva vicina. E per verità è notorio che coloro che istituiscono le loro riserve ai confini di quelle di allevamento, ricorrono a tutte le astuzie e ad ogni specie di insidia, per adescare la selvaggina e attirarla dai vicini allevamenti nei propri campi dove diventa facilissima preda. Si constata ordinariamente che sui confini delle riserve parassitarie in prossimità dei boschi, vengono effettuate speciali pasture dove i prodotti degli allevamenti vengono facilmente tratti in agguati e senza abilità alcuna, sterminati.

È a cognizione di tutti i cacciatori che le piantagioni di miglio nei confini dei boschi e le piantagioni di granoturco a poca distanza dalle campagne di miglio, sono un mezzo infallibile per attirare pernici e fagiani dalle riserve di allevamento.

Si vedono quindi di solito i terreni in prossimità delle riserve di allevamento coltivati in modo insidioso per comodità di distruzione. Il cacciatore per sua natura è geloso sul terreno della caccia, e la riserva parassitaria è quasi sempre conseguenza del più esoso egoismo.

Colla formazione di tali riserve si tengono lontani dai campi i liberi cacciatori, e si impedisce ai riservisti, che hanno sostenuto rilevanti spese per gli allevamenti, di rintracciare i prodotti delle loro fagianaie quando varcano i confini del bosco e si introducono nelle vicine campagne dove trovano morte sicura. Porre un freno all'ingordigia del vicino parassitario è assolutamente impossibile, poichè egli si vale di un diritto che nessuno gli può contestare e d'altra parte la legge nostra non disciplina fin'ora con speciali disposizioni la formazione di riserve di tale natura. La conseguenza naturale e immediata della insaziabilità dei parassiti, si verifica nella riduzione e talvolta nella completa soppressione degli allevamenti, poichè sovente succede che i riservisti stanchi e nauseati della mania distruttrice dei cacciatori vicini, rinunciano alla caccia della pernice e del fagiano per dedicarsi alla caccia degli uccelli acquatici abbondanti nelle paludi e nei canali dei boschi.

Sarebbe conveniente che una nuova e sollecita disposizione di legge regolasse la materia, diversamente la scomparsa delle riserve parassitarie tanto dannose a tutti, non sarà e non potrà essere che un pio desiderio dei liberi cacciatori.

(Continua)

Nei Campi

Necessità delle Concimazioni Chimiche

Perchè il terreno abbia a dare continua produzione, è necessario restituirgli tutti quegli elementi, che gli vengono sottratti col raccolto. Ora, si può dire che concimando esclusivamente cogli ingrassi animali e vegetali si ottenga tale restituzione? Giammai.

Supponiamo un fondo coltivato parte a prato, parte a frumento, parte a granoturco. Le erbe raccolte o sono vendute o consumate dagli animali sul posto. Se si vendono, al fondo non ritorna niente; se sono consumate in luogo, ritornerà al fondo quella porzione, che è rappresentata dagli escrementi animali. Ma la porzione che si converte in latte, in carne, in ossa, in peli non ritorna più al terreno.

Così pure: il frumento e il granoturco o sono venduti o consumati in luogo. Se sono venduti, non resteranno che le paglie gli strami, i fusti, le foglie; se sono consumati sul posto, non resteranno oltre le paglie ecc. che quelle parti, che sono da noi rigettate sotto forma di escrementi umani, ma non quelle, che han servito a formare il nostro corpo. Dunque: se anche fosse possibile evitare qualunque disperdimento materiale, se anche fosse possibile trattenere ciò che portano via le acque, il sole, l'aria, colla somministrazione pure completa de' residui dell' azienda non si farebbe una vera concimazione, ma solo una parziale restituzione.

Cosicchè, facendo il bilancio tra quello che si dà e quello che si toglie alla terra si troverebbe sempre un deficit sensibilissimo: si dà per uno e si toglie per 10. Laonde procedendo di tal passo si dovrà per forza arrivare, come già si è verificato in parecchie regioni un tempo floridissime ed ora deserte, alla quasi completa sterilità del terreno, se non si ricorre all' uso de' concimi chimici.

Tuttavia, in quanti agricoltori non è ancora radicata la convinzione che basti il letame! Lo stallatico è certamente e sarà sempre il migliore, il re dei concimi; ma non è un concime perfetto e completo: esso ha grandi pregi, ma anche grandi difetti.

Pregi del letame. — I pregi del letame consistono nel migliorare il terreno fisicamente e chimicamente.

Dal lato fisico il letame migliora il terreno: 1°. riscaldandolo, perchè nella combustione dello scomporsi sprigiona calore; 2°. rendendolo più oscuro e per conseguenza più riscaldabile dal sole; 3° rendendolo più sciolto se è compatto e più compatto se è sciolto; 4° arieggiandolo e conservandone più lungamente l'umidità.

Dal lato chimico il letame migliora il terreno arricchendolo delle materie nutrienti: azoto, acido fosforico, potassa.

In un quintale di letame ben preparato e conservato si contengono in media:

Kg. 0, 500 di azoto
„ 0, 250 di acido fosforico
„ 0, 550 di potassa

CONSIGLI PRATICI

La pulizia degli animali. — La pulizia del corpo occupa il primo posto non solo nella nostra salute, ma anche in quella degli animali. Il nostro bestiame vive ordinariamente in ambienti chiusi e sovrariscaldati, sta continuamente a contatto con arnesi e lettimi luridi; d'altra parte la sua pelle segrega una quantità non indifferente di sego; epperò ha bisogno quotidianamente di un accurato governo della mano, il quale se fosse bene e costantemente praticato, oltre rendere più bello ed elegante un animale, contribuirebbe assai a mantenerlo sano, resistente, redditivo.

La pulizia infatti distacca i materiali luridi che, ostruendo i pori della pelle, impediscono che le sostanze nocive vengano all' esterno.

La pulizia rende il pelo più morbido e lucente, favorisce la secrezione e l' escrezione, attiva la respirazione, la circolazione, la nutrizione. Essa è insomma utilissima, per non dire necessaria, a tutti gli animali. E dico a tutti indistintamente, compresi i suini. Perchè si vedono queste povere bestie avvoltolarsi nel fango, si crede comunemente che siano per natura amanti d' ogni lordura e si lasciano quasi sempre senza ogni più elementare pulizia. Invece è un grave errore ed un grave danno. Il più delle volte essi si avvolgono nella mota per togliersi il prurito che li tormenta, conseguenza delle miriadi d' insetti, che s' annidano nella loro lurida pelle.

Quanto poi alle vacche la pulizia è assolutamente indispensabile, per averne latte abbondante. Eccovene una prova eloquentissima.

Il direttore delle tenute imperiali russe di Zarskoie-Selo nello scorso 1908 scelse un gruppo delle migliori lattifere, appartenenti a quattro razze diverse.

Per 10 giorni non le fece pulire e per 10 giorni le fece pulire, misurando e pesando rigorosamente ogni giorno il latte. Ebbe questo risultato:

LATTE PRODOTTO

RAZZA		PULITE	NON PULITE	IN MENO
Simmenthal	litri	635	570	65
Brada di Wilster	„	615	580	85
Olandese	„	720	690	80
Anglér	„	502	470	82

Dunque non facendo pulizia si perde circa il 7 per cento di latte.

AGRICOLA

CRONACA CITTADINA

Neve fino a luglio

Cadde finalmente la *sorella bianca* della brina, tanto attesa dagli agricoltori... nonchè dalla Giunta Popolare che la lasciò a lungo sulle strade e sulle piazze, e ne fece senz' altro un monopolio nei cortili delle nostre scuole elementari, con grande consolazione del corpo insegnante e degli scolari, i quali con essa anelano di fare la lotta... elettorale.

Se ci fosse ancora la giunta clerico-moderato, chissà l'Unione come avrebbe predicato; ma c' è la Giunta popolare... e la consegna è di russare.

A proposito di registri

Raccogliamo di buon grado la sfida dell' Unione, e siamo pronti a mostrare a chiunque, poco importa se san Tomaso o san Foca, una varietà di registri così convincenti ed esaurienti da mandar via chiunque, più che soddisfatto di tutte le ispezioni possibili ed immaginabili. Vedere per credere.

Banca Popolare

Nell'assemblea degli Azionisti di questa Banca popolare cooperativa venne approvato il bilancio, da cui emerse che il saldo del conto profitto e perdite, che avrebbe dovuto costituire l' utile netto dell' esercizio passò a coprire differenze di esercizi precedenti, che nello scorso anno avevano pregiudicato la potenzialità dell' istituto da consigliarne la liquidazione, mentre ora i risultati del bilancio 1908 danno buon affidamento per l'avvenire finanziario della Banca.

Passatosi alla nomina delle cariche vennero riconfermati ancora tutti i Consiglieri in carica e quindi il Notaio Castoldi rimane sempre il Presidente.

Consiglio Comunale

Sotto la Presidenza del Sindaco Sig. Caruti venne aperta la seduta del Consiglio Comunale con soli 18 consiglieri.

Vennero riconfermati nelle rispettive cariche i membri della Commissione delle tasse Comunali, ed i rappresentanti comunali nel patronato scolastico.

Fu autorizzata la Giunta di trattare privatamente l'appalto per la fognatura in Via Motta.

L'Assessore Casazza dimostrò la spesa sensibile e gli inconvenienti gravi, cui danno luogo la sepoltura degli animali morti di malattie epidemiche, quindi venne approvato l' acquisto di un crematoio da impiantarsi nel Macello con una spesa di L. 6000, di maniera che con tale nuovo sistema si distruggerebbe per esempio una giovenca con sole L. 7 di spesa mentre col vecchio sistema della sepoltura veniva a costare dalle L. 16 alle 20.

Dato dunque questo risparmio di più della metà della spesa, il Consiglio non esitò ad approvare tale innovazione.

Infine furono dal Consiglio accettate le dimissioni del nuovo medico Sig. Dott. Luraschi.

Concorso medico

A tutto il 20 Marzo prossimo è aperto il concorso al posto di medico condotto del 3° riparto collo stipendio di L. 2200 oltre L. 800 pel cavallo.

Danze carnevalesche

L'ultima festa pro Sport è riescita più animata della prima sebbene il concorso sia stato inferiore. Peccato che sebbene si trattasse di beneficenza l'introito pareggiò le spese. - Domenica 21 ultima festa da ballo al Circolo Bohème. Pure domenica veglione in Castello, che si ripeterà con premi al Giovedì sempre a beneficio della Banda Garibaldi, che suonerà scelti ballabili. Infine nell'istessa Domenica in teatro seguirà il consueto Festival.

POSTA DEL CIRCONDARIO

BESATE

Si capisce che la Salteriana « Unione » e troppo solita a far salti.... e abituata a vedere sempre le cose attraverso lenti d'ingrandimento. Ha immaginato anche a Besate un comitato democratico per Salterio.

Da quanto possiamo sapere — c'è sì un comitato — ma questo esiste e lavora per Gallina.

S'accontenti l'Unione di pochi isolati individui ai quali il Comitato per Gallina a suo tempo, crediamo, farà giustizia.

L'Onorevole Gallina senza gli - sia stata stesa la mano - ha elargita L. 100 - per l'Asilo di Besate tanto per norma di un certo lattaio - e di un certo capomastro e compagni d'allegria - ai quali tutti promettiamo pronta ricompensa. A buon intenditor.... avviso a chi tocca neh....

Spulci.

Robecco sul Naviglio

L'affare Stoppa è entrato nella sua fase decisiva.

La nostra amministrazione comunale rappresentante della maestranza e della galletta creditrice, aveva coll'assistenza del nostro On. Gallina assegnato ai parenti dello Stoppa intervenuti pel concordato quale termine per la risposta definitiva il 10 Febbraio. Scaduto questo giorno senza che alla maestranza e alla galletta fosse corrisposto il riparto di concordato si sarebbe provocato il fallimento.

Il giorno 10 trascorse vanamente e l'Amministrazione nostra provocò la dichiarazione del fallimento: la sentenza fu emessa dal Tribunale di Milano il 13 u. p. e in questi giorni vennero apposti alla filanda i suggelli.

Il fallimento metterà alla luce con vantaggio dei creditori le cause poco chiare di questo gravissimo dissesto.

Con animo gentile e pietoso il nostro deputato uscente - ha messo a disposizione dell'Amministrazione di Robecco la cospicua somma di L. 1200 - per venire in aiuto alle famiglie operaie danneggiate dal dissesto. L'esempio commosse, e altri generosi - il Parroco e il sig. Angelo Scotti concorsero ciascuno con L. 600 ad accrescere questo fondo di soccorso.

Per espresso desiderio dell'On. Gallina tale fondo verrà ripartito subito, dalla amministrazione nostra - in concorso di un comitato eletto fra i danneggiati, fra tutte le famiglie delle maestranze e della piccola galletta in proporzione dei rispettivi crediti.

La maestranza e i creditori di galletta affidarono poi all'on. Gallina la tutela dei loro interessi nel fallimento.

CORBETTA

Mutua Assicurazione sul bestiame bovino. — Domenica scorsa, fu tenuta l'assemblea generale fra i soci di questa società, istituita otto anni or sono, affine di udire il resoconto del primo trimestre (11 nov. 1908 - 11 febbraio 1909).

È da notarsi che negli anni decorsi questa Società di Assicurazione sul bestiame bovino ebbe a subire molte prove difficili, tanti furono i sinistri avvenuti, cui la cassa dovette pagare.

Dal resoconto trimestrale di quest'anno apprendiamo che i soci appartenti a questo sodalizio sono 595: i capi di bestiame assicurati 2050: il valore complessivo assicurato circa L. 800.000,

Si pagarono: L. 1663 per sinistri bestiame, per veterinario, medicinali, stipendi del vice Presidente, dei periti e per varie L. 511; dimodochè la cassa dovette pagare L. 2174.

Proprietari di bestiame! date il vostro nome all'Assicurazione; non aspettate che la disgrazia batta alla vostra porta: i pochi centesimi di premio che pagate, mentre tengono voi tranquilli di fronte agli eventuali sinistri, fanno un'opera di solidarietà soccorrendo i vostri fratelli colpiti dalla sventura.

ALBAIRATE

Chiacchiere Elettorali. — Voler dire che in Albairate esistono veri partiti politici sarebbe affermare cosa non esatta. Piuttosto che partiti politici abbiamo tendenze personali. Solo alcuni *innovatori*, amanti di popolarità, hanno tentato, con lento e continuo lavoro preparato da lunga mano, di far serpeggiare l'idea socialistica, ed in parte vi sono forse riusciti; ma non nel senso politico.

Il miraggio di un miglioramento economico non è più il concetto di un partito solo, manipolatore di libertà e di progresso; è ormai il concetto di tutte le classi, e una necessità dei tempi, dell'umanità intera. La massa (parlo di Albairate) in generale non si lamenta dello stato presente e qui, dove la piccola proprietà od affitanza è piuttosto numerosa e suddivisa, certe idee *rivendicatrici* non hanno attecchito troppo profondamente.

Per queste ragioni non tutti sono disposti a subire le imposizioni di alcuni sovvertitori che di socialismo forse non conoscono che il nome ed il bel gesto, quando questo gesto possa far colpo sui dubbiosi sì da avere il loro appoggio a scopi personali.

È interessante ascoltare i discorsi di questa buona gente che, nella massima parte, ha ancora tanto criterio da comprendere il tentativo che si esercita su di lei per trarla supinamente alla votazione col solo eccitamento di parole grosse pronunciate con aria tragica e imparate a mente come una lezioncina d'occasione. A quella parte dei nostri elettori, che dimostra maggior buon senso, non isfugge il significato di certe conferenze quasi clandestine tenute fra un bicchiere e l'altro e pronunciate senza contradditorio con dolce insinuazione....

Coraggio, o pionieri del progresso di Albairate!

Voi che spendeste gli operosi anni della vostra feconda attività in profondi studi sociali accoppiati a quelli, non meno profondi, che vi fan rifulgere come stella nel rosato orizzonte .... dell'avvenire, voi dico, potete vantar con orgoglio l'unanime applauso che vi incensa e... vi gonfia. Non scoppiate però, che altrimenti fareste come la bolla di sapone. Per ora siate almeno sinceri e siate sopratutto coerenti! Astenetevi dal seminare menzogne e ne guadagnerà la vostra causa e la vostra riputazione.

Si è sparsa la voce che l'Avv. Gallina è contrario alla *povera gente* ed è *amico soltanto dei Signori*; ma non si è specificato in che cosa consiste questa parzialità. Si è dunque approfittato della ingenuità di pochi per suscitare indirettamente nè più nè meno che un odio di classe. (Bella morale!) Io non voglio fare l'apologia nè accusar di demerito chichessia; per amor di giustizia i denigratori del Gallina dovrebbero prima di tutto conoscere, nel senso vero, e con sicurezza l'opera sua come Rappresentante della Nazione e conoscere anche con non minor certezza quella del loro candidato come uomo politico. Ma dal far ciò se ne guardano bene. Ed è per questa astensione di critiche specificate che è nato il sospetto in tutti quelli che ànno *sale in zucca* che i denigratori del Gallina tentino di *menarli pel naso*. Gli elettori che si sentono indipendenti non si lasciano però infinocchiare e ridono sotto i baffi persuasi che se ciascuno vorrà agire con coscienza e libertà, il buon senso non potrà che trionfare.

(Dulcamara)

**

Le vie del paese sono in uno stato compassionevole; e il *signr Sindaco Cavaliere* dorme?

MORIMONDO

In omaggio alla verità si afferma che la fucina da cui è uscita la corrispondenza alla "*Sveglia*" porta precisamente per marca di fabbrica una borsetta magistrale (ciò tranquillizzerà gli animi togliendoli all'atroce tormento del dubbio), o per meglio dire si afferma che ordito e tessitura vennero da Morimondo: e ciò per dissipare, qual nebbia al sole, la maligna insinuazione lanciata a carico di chi si stima di troppo alto sentire (e che porta precisamente una medaglietta montecitoriale) per abbassarsi al punto di fonire dati di cui non ha constatata la verità, prestandosi a fare, (semplicemente da fonografo) sia pur con forma smagliante, per aver voti.

I registri della scuola serale di Morimondo sono a disposizione del caustico corrispondente dell'*Unione* se volesse (come sarebbe suo dovere per una duplice ragione,) convincersi della asserita verità.

In quanto poi alla maestra Buratti non si cura affatto delle note che eventualmente, con mal celato rancore, potrebbe scrivere a suo riguardo il noto corrispondente, ricordandosi opportunatamente il detto del trecentista « Non ti curar di loro ma guarda e passa; » che se volesse prendersi il gusto di dare una regolare smentita, non avrebbe che a citare cifre e date, di cui l'ultima è — novembre 1908; — le quali tutte hanno perfetto riscontro nelle ricevute rilasciate dalla medesima all'On.le Deputazione Provinciale, ove chiunque le potrebbe verificare.

Un eloquente silenzio sarà per l'avanti la miglior risposta a chi è convinto d'adombrare la verità, ma lo fa solo per spirito di parte, ecc. pensando di essere all'epoca della dominazione spagnuola, piuttosto che nel secolo ventesimo.

Cassinetta di Lugagnano

Certi fanfaroni d'oltre mare vanno spargendo la voce di votare Salterio perchè tanto e tanto Gallina non riesce. Ma i nostri buoni contadini non abboccano, e si riservano invece di dimostrare il giorno 7 che essi non cambiano tanto facilmente: se certi mazzolini .. d'erba betonica pensassero un po' meglio ai casi loro e non dimostrassero proprio di volere che il loro capomastro ad ogni costo vuol costruire il circolo?

Forse che ci sono appena loro per dare capimastri e mattoni a buon mercato?

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 12-17 febbraio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	30,25	30,50
„ nostrano mercantile	30,—	30,35
„ veneto e mantovano	30,50	31,—
„ estero	31,—	31,50
Riso camolino 1.	41,—	42,50
„ „ 2.	38,50	40,—
„ „ 3.	36,50	37,50
„ lencino	34,—	36,50
„ giapponese 1.	32,—	33,50
„ Birmania	31,50	34,—
Risetto	25,50	27,50
Mezza grana	21,50	23,50
Risina	17,50	19,50
Risone d'Ostiglia o novarese	22,50	24,50
„ lencino	22,50	23,50
„ giapponese	20,50	22,—
Avena nazionale	18,25	19,25
Estera	19,—	19,50
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,—	18,25
„ „ basso Milanese	18,25	19,25
„ veneto e mantovano	20,—	21,—
„ estero	18,50	19,50
Segale nazionale	23,75	23,75
Miglio „	17,50	18,50
Fagioli bianchi	27,—	34,—
„ colorati	22,—	24,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,50
„ „ 0	40,—	42,—
„ „ 0 granito	39,75	40,75
„ 1 „	38,25	39,25
„ „ 1 fiore	38,50	39,25
„ „ 1 nostr.	37,75	38,25
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,25	32,75
„ „ 4 „	26,—	28,50
Crusca	16,50	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	30,50	32,00

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 92-102	177-187
„	2ª	„ 85- 92	167-177
„	3ª	„ 72- 82	152-165
Soriane grasse	1ª	„ 88- 98	170-180
„	2ª	„ 76- 86	155-167
„	3ª	„ 60- 70	140-150
Tori	1ª	„ 85- 95	162-172
„	2ª	„ 75- 85	150-160
Vitelli maturi		„ 130-140	202-212
„ immaturi		„ 100-120	— - —
Suini grassi		„ —- —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L.	9,50	a	11,—
„ agostano	„	7,50	a	9,50
„ terznolo	„	6,25	a	7.50
Paglia di frumento sciolta	„	4,75	a	5,75
pressata	„	5,75	a	6,25
Panello di seme lino Bologna	„	20,50	a	21,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,—	a	17,—
„ di sesamo	„	18,50	a	19,50
Seme lino nostrale	„	35,50	a	36,25
Ravizzone nostrale	„	36,—	a	38,—

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,55	Martedì	L. 2,55
PAVIA,	„	L. 2,55	„	L. 2,55
LODI,	„	L. 2,55	„	L. ,—

UOVA

MILANO.

Uova di prima qualità scelte (da bere), alla dozzina da 1,15 a 1,17, seconda da 1,03 a 1,05, terza da 1,03 a 1,05 da 0,98 a 1,00.

FORMAGGI

Prezzi abbastanza rimunerativi.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	300	a	310
Vernengo stravecchione	»	290	a	300
Maggengo stravecchio	»	280	a	290
Vernengo stravecchio	»	250	a	260
Maggengo vecchio	»	240	a	250
Vernengo vecchio	»	220	a	230
Maggengo nuovo	»	180	a	190
Reggiano stravecchione scelto	»	320	a	330
» stravecchio scelto	»	310	a	320
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	240	a	250
Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	»	155	a	160
» » II qualità	»	145	a	150
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	180	a	190
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	100	a	110
Idem, idem nuovo	»	70	a	80

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la continuazione del discorso dell'On. Gallina.

Le dispepsie si possono considerare come avvelenamenti per veleni prodotti nello stomaco e più ancora nell' intestino ; e se lo stato di intossicazione assume andamento cronico, perchè trascurato, possono entrare in scena i sintomi di gravi malattie generali, quali la gotta, il diabete, o lesioni di organi importanti fegato, reni, cuore, ecc.

Si ricorra in tempo al **PENTAL** che in modo assoluto si è affermato nelle dispepsie un rimedio provvidenziale ed indispensabile, e saranno certamente evitati quei molteplici morbi che annientano tante vigorose esistenze.

PREPARAZIONE SPECIALE ED ESCLUSIVA

DELLA

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

DI ABBIATEGRASSO

La scatola costa L. 2, -

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

Anno I, N. 7. Abbiategrasso, venerdì 26 Febbrajo 1909 Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato. Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Il Partito dell' "Avanti „

Molto lealmente la nostra consorella riproduce un brano dell'"*Avanti* „ col quale si promette che i socialisti porteranno al candidato Salterio circa mille voti.

Gli agricoltori e conduttori di fondi sono quindi avvisati; essi devono scegliere fra il candidato dell'ordine e il candidato che colle sue dichiarazioni di aderire all'estrema sinistra ha meritato l'appoggio dei socialisti. Noi auguriamo che i nostri fittabili e proprietari di fondi seguano anche questa volta, come ànno sempre fatto per lo passato, i criteri di convergere i voti sopra un candidato dell'ordine e quindi non appoggiato dai socialisti.

La nostra consorella ha ripetuto a sazietà che colla nomina del Salterio sarebbero mantenute le tradizioni democratiche del nostro collegio che ebbe un tempo quale suo rappresentante Giuseppe Mussi.

Ma l'*Unione* ha dimenticato che Giuseppe Mussi optò pel collegio di Milano nel 1882, e che allora ben diversa era la condizione dei partiti; tanto è vero che nel 1892 Giuseppe Mussi quale candidato al sesto collegio di Milano fu aspramente combattuto da un socialista, il Ciccotti, e dovette scendere in ballottaggio con lui. In quella lotta senza quartiere il Mussi, allo sbaraglio con un socialista, fu appoggiato anche dai moderati i quali non gli contrapposero un candidato proprio.

Ora invece chi pretende di continuare la tradizione di Giuseppe Mussi è appoggiato e caldeggiato dai socialisti.

A che dunque invocare il nome autorevole di Giuseppe Mussi?

L'azione parlamentare dell' On. Gallina

L'" *Unione* „ afferma con evidente malafede, che l'azione parlamentare dell'On. Gallina è nulla, e che l'On. Gallina non è che un abile azzeccagarbugli.

L'on. Gallina ha saputo co' suoi notevoli discorsi sul bilancio di grazia e giustizia e sul bilancio dell'Istruzione, non che sulla legge degli esami e la legge pel direttore didattico farsi molto apprezzare alla Camera.

Il Salterio può augurare a se stesso di essere capace di fare altrettanto.

Il Gallina è avvocato lavoratore e moltissime volte i nostri abitanti del Circondario ricorsero non invano alla sua opera disinteressata ed illuminata.

Questa è la verità, e la verità dovrebbe essere ammessa e proclamata anche dagli avversari malgrado il periodo elettorale.

L'" *Unione* „ afferma pure che l'avv. Salterio esce dalla classe dei fittabili ed è " uno dei loro. „

Ciò é vero, ma i fittabili devono anche ricordare, che l'avv. Salterio ha fatto adesione al gruppo parlamentare dell'On. Sacchi. e che fu *appunto il gruppo parlamentare Sacchi quello che per bocca dell'Onor. Alessio, svolse alla Camera la mozione per l'abolizione e la diminuzione del dazio sul Grano.*

Il Salterio ha accettato questo programma!

LAVORATORI ALL'ERTA!

Con questo titolo è apparso nell'ultimo numero dell'*Unione* un articolo firmato " *un socialista* „. Questo articolo scongiura il partito a convergere i voti dei socialisti, non sul nome di un candidato proprio, ma sul nome dell'Avv. Salterio.

Perchè?

Perchè la Direzione del partito radicale italiano ha incluso nella lista ufficiale dei propri candidati il nome del Salterio, il quale ha di conseguenza obbedito ai socialisti che saranno a suo tempo vigili attorno alla sua condotta. Vero è che qualche anno fa l'avv. Salterio, invitato, non volle inscriversi in qualità di socio alla Democratica, ma.... mutano i saggi!...

E il saggio consiglio di riuscire à persuaso l'avv. Salterio ad accettare quel programma e quelle idee alle quali non molto tempo fa egli non aderiva.

Ma l'avv. Salterio è difeso e protetto dal nostro Sindaco, che con premura e precipitazione mostra a tutti di prendere parte attiva a favore dell'avv. Salterio; qualcuno ricorda certe sue espressioni di altri tempi per condannare metodi di lotta e violenze esercitate dai muratori scioperanti; ora invece egli si è fatto alleato del blocco coi socialisti.

Ma siccome l'alleanza coi socialisti è ostica a non pochi, così egli scrive alla "*Lombardia* „ una lettera in cui attenua le tinte del colore politico del candidato del suo cuore e lo chiama *liberale - democratico*.

E per giustificare il fatto della sua inframmettenza nella lotta egli ricorre ad uno stratagemma amabilmente ingenuo.

Egli afferma che il "*Corriere della Sera* „ pubblicò una corrispondenza da Abbiategrasso nella quale si narrava la visita a Corbetta dell'On. Gallina col Sindaco, e col Consigliere Provinciale Carones.

Il Sig. Caruti dice, che egli come Sindaco di Abbiategrasso, non accompagnò l'On. Gallina a Corbetta, ma tutti coloro, che hanno mente per capire, leggevano ben chiaro che l'On. Gallina era col Sindaco di Gorbetta e non col Sig. Caruti.

La verità è che il Sindaco ha colta la lieta occasione di fare una pretesa rettifica per poter mettere un po' di fiele nella lotta già aspramente combattuta.

Noi che conosciamo da tempo il nostro Sindaco e che lo apprezziamo come una brava persona non possiamo astenerci dal deplorare in suo confronto le conseguenze di certi consigli e di certe alleanze.

***

Riproduciamo dal "Corriere della Sera „ del 21 Febbraio.

La *Lombardia* pubblica una lettera del sindaco di Abbiategrasso contro la candidatura Gallina e si lagna perchè il *Corriere* non l'ha voluta pubblicare.

Il *Corriere* non l'ha pubblicata, perchè sarebbe un disastro se dovesse polemizzare con tutti gli elettori, e perchè gli pareva strano che un sindaco, *come tale*, scrivesse lettere ai giornali in una lotta politica. Al *Corriere* sarebbe riuscito facile rispondere che è noto che l'on. Gallina aderì tanto alla Tommaseo quanto all'Unione Magistrale avendo di mira le aspirazioni professionali e non il colore politico, tant'è vero che l'Unione Magistrale ha il colore opposto a quello della Tommaseo.

Queste cose forse il sindaco le ignorava. Ma poichè egli ha tenuto alla pubblicazione della sua lettera, per far passare l'on. Gallina come un clericale è bene sappia tutto ciò, ed ancora che l'on. Gallina più volte alla Camera si occupò di questioni scolastiche professionali, come pure che l'on. Gallina, nel suo discorso politico del novembre scorso ad Abbiategrasso, riaffermò chiaramente il suo pensiero liberale.

Le due bandiere

Ormai i campi di battaglia sono ben delineati, il colore delle bandiere manifesta il partito de' capitani. L'avv. Gallina liberale costituzionale non ha bisogno di partecipazione, nè l'opera sua al parlamento di difesa o d'elogio.

L'avv. Salterio, finora portato al Consiglio Provinciale co' voti dei liberali e moderati di Binasco, comprendendo che inutilmente avrebbe tentato la scalata a Montecitorio, se avesse sventolato la stessa bandiera di Gallina, virò di bordo e si gettò trà le braccia de' popolari e de' socialisti.

I quali lo fecero passare sotto le forche caudine: gl'imposero ed egli accettò, se eletto, di sedere all'Estrema Sinistra. Forse nessuno vorrà credere alla sincerità di questa conversione, molto somigliante a quella di certe signorine, che cambiano di religione, pur di conchiudere un buon partito matrimoniale.

È certo però che, se l'avv. Salterio è uomo d'onore, dovrà rispettare il preciso ed imprescindibile impegno assunto, dovrà alla Camera votare cogli anticlericali più arrabbiati e co' socialisti.

Dinanzi a questa condizione di fatto, parecchie dimande si affacciano alla mente.

" Al prossimo numero la continuazione. „

POSTA DEL CIRCONDARIO

Da una nota personalità del Mandamento di Binasco che ha sempre militato nelle file più battagliere del partito democratico riceviamo con preghiera di pubblicazione.

BINASCO

La lotta politica in questo Mandamento si annuncia in un modo oltre che curioso, addirittura sleale e ripugnante. I sedicenti radicali, che viceversa sono moderatoni delle peggiore specie, si sono alleati ai socialisti proclamando a proprio candidato l'Avv. Salterio. È quasi divertente, a parte il senso di ripugnanza che desta sempre la negazione del carattere, il vedere persone notoriamente nemiche e di principii politici affatto contrarî, darsi letteralmente il braccio, e rincorrere uniti i vari paesi del Mandamento alla caccia dell'elettore! E vanno anticipatamente gridando vittoria! Anzi tutto la vittoria anche dal loro punto di vista è più che problematica: in secondo luogo potrebbe il partito socialista gridare lealmente vittoria, dato e non concesso che uscisse dalle urne il nome dell'Avv. Salterio? Esaminiamo brevemente l'uomo ed il suo passato. Suo principale merito si è quello di essere milionario, il che al vero è cosa direttamente in urto coi principii socialisti.

Le sue idee furono sempre di moderatissimo, tanto che venne mandato al consiglio provinciale coi voti dei clerico-moderati. La sua opera di Consigliere Provinciale fu sempre prettamente moderata, e unico prodotto di essa fu la infelicissima strada provinciale Binasco-Coazzano, la quale, dopo essere costata per lo meno tre volte la spesa preventivata, riuscì tale e per le soverchie inutili curve e per la poca ampiezza, da rendere oramai impossibile la comunicazione tramviaria con Abbiategrasso. Orbene, come si può presumere che un uomo con un passato siffatto possa per l'avvenire corrispondere alle giuste aspettative dei partiti popolari? Come potrà p. e. l'Avv. Salterio proprietario di latifondi e parente ed amico di altri latifondisti sostenere alla Camera l'abolizione del dazio sul grano?

Ci pensino ben bene i socialisti, perchè nel caso speciale i veri turlupinati sarebbero essi. Chi sconfessa per l'ambizione tutto il suo passato dà poco affidamento per l'avvenire; anzi la indiscutibile negazione del carattere dovrebbe essere di monito a tutti i ben pensanti, che a prossima occasione il candidato radico-socialista di oggi potrebbe diventare.... chissà? Secondo l'occasione.

mcp.

CORBETTA

A Corbetta la campagna elettorale presenta molto interesse. I benpensanti, gli amanti dell'ordine i veri e sinceri liberali con a capo la giunta comunale, scendono compatti per la rielezione dell'on. uscente costituzionale Avv. Gallina Giacinto che si è reso tanto benemerito in paese.

Pochi e non certo i più teneri dell'ordine e del vero progresso vanno in giulebbe per l'Avv. Salterio il quale si dichiara dell'estrema sinistra, ed è appoggiato dal giornale socialista il Tempo. La candidatura Salterio fa lieto di speranza qualcuno che non può darsi pace dell'ultima elezione Amministrativa e.... i devoti di bacco..

Ma al carnevale tien dietro la quaresima....

***

Riceviamo con preghiera di pubblicazione

Ho letto sull'Unione in una corrispondenza da Corbetta che l'On. Gallina, trovandosi l'altro giorno tra noi, fu fischiato sonoramente. Questa corrispondenza è affatto priva di verità. L'On. Gallina, per annuire al desiderio di moltissimi elettori, tenne nel salone del palazzo Carones un breve discorso intorno alle imminenti elezioni politiche e confutò varie accuse che gli furono mosse. Nel suo dire il nostro On. fu chiaro, concettoso ed ebbe ripetuti applausi. Quando egli ebbe terminato, alcuni socialisti non corbettesi, ma di Bareggio, domandata la parola, lo vollero tacciare di inoperosità come rappresentante della Nazione e del collegio.

Non fu difficile pel nostro Onorevole rispondere confutandoli trionfalmente.

Allora questi socialisti forestieri, ignari completamente dei primi elementi del galateo, tentarono di ricorrere ad argomenti incivili... ai fischi; ma questi furono immantinente soffocati da una salve di applausi e di evviva all'On. Gallina; e così questi poveri incoscienti se ne andarono colle pive nel sacco. Questa, in succinto, è la pura e pretta verità.

Perciò si raccomanda vivamente al corrispondente corbettese, se pure è nostrale, di essere più veritiero nelle relazioni e non gabbare così ingenuamente i lettori dell'Unione a scopo elettorale.

Domenica scorsa verzo mezzo dì, l'Avv. Salterio tenne il suo discorso nell'albergo Ramelli. L'uditorio era scarsissimo, composto in massima parte dai galoppini venuti dal di fuori, da socialisti nostrani e da qualche contadino ed operaio.

Fu presentato dal maestro Mozzati Ercole. Si notò l'assenza di tutti i comproprietari locali e dei ben pensanti. Il discorso consistette in una miscellanea di cose non esaurite, dimodochè gli uditori corbettesi se ne partirono insoddisfatti e non convinti del suo discorso-programma.

E. R.

ALBAIRATE

Chi male intende peggio risponde. — L'anonimo autore del « *Dulcamara badate!* » con un linguaggio tutto speciale, lancia al mio indirizzo una minaccia e fa un *intimetur* che, se non si trattasse appunto di anonimo, farebbe credere alla smania di farsi della *réclame*. L'autore accenna a persone che, secondo il suo alato pensiero, sono da me denigrate. Sappia lo scrittore che il *Dulcamara*, e per sistema e per modo di sentire e per quel bricciolo di buon senso che natura gli ha dato, non ha il mal vezzo di offendere chicchessia se proprio non vi è tirato pei capelli. Mi si accusa di aver falsato i sentimenti ed i propositi altrui. Ma, di grazia, in che modo? Io ho parlato di coerenza e di *sincerità politica* (e l'argomento ne fa fede) la quale coerenza non ho riscontrato in parecchi di coloro che in Albairate combattono nel partito opposto al mio; ma però di essi non ho fatto i nomi. Aggiungo ad esclusivo uso dell'autore suddetto che: per *sincerità* intendo convinzione profonda, fede inconcussa ed assoluta nell'idea che uniforma la nostra attività e le nostre manifestazioni politiche. È poi lecito sperare (e seriamente parlando non v'è chi lo neghi) che per avere questa sincerità occorrono non pochi anni di esperienza e di osservazioni comparative che valgano a radicar sempre più quel concetto che ci domina e che è guida ai nostri passi. Voi, autore del « *badate* », avete invece inteso la *sincerità* nel senso, dirò, *morale*, e su questo basandovi avete protestato contro la denigrazione. Ebbene; non per tema delle vostre minaccie, ma per debito di lealtà, sappiate ch'io non disconosco i meriti morali delle persone che stimo e non intendo mai nelle mie corrispondenze di offendere chichessia perchè, ripeto, non é nel mio sistema il farlo, e perchè ho rispetto del giornale sul quale scrivo, ho rispetto di chi lo legge e... di me stesso.

In quanto poi al voltar la medaglia, voltatela quando e come vi pare; non vi troverete nè intarsi nè mosaici nè cancellature. Circa al parlar della mia fede d'altri tempi, fatelo pure come vi aggrada, il campo è libero e potete cimentarvi.

Aggiungerò che voi, frettoloso scrittore, finite col cadere in una questione tutta personale (il che non è lodevole) e, accusando me di disonestà e di slealtà, cadete proprio in quella denigrazione che voi tanto biasimate, dimenticandovi così che per giudicare un gentiluomo occorre proprio un gentiluomo. Ma io non vi serbo rancore e, sempre in via di riguardo, vi prego piuttosto di usare maggior prudenza e di non arrischiarvi tanto facilmente *a scrivere sotto l'impulso della prima impressione.* Ed ora speriamo di esserci intesi!

***

24 febbraio 1909.

Ieri sera fu qui l'Onor. Gallina per tenere, una conferenza. Presentato dal farmacista sig. Rapa, superato un vivace battibecco, egli parlò ascoltatissimo ed applaudito.

Finito il discorso ed entrati nell'albergo due avversari si lagnarono perchè non era stata loro concessa la parola pel contraddittorio.

Può darsi che essi l'avessero chiesta nel momento degli applausi, così che la loro voce fosse coperta dai battimani, fatto è che nessuno udì chiedere la parola.

Ad ogni modo però, forse per esemplare prudenza, quando l'Onor. si avvicinò a loro e si disse pronto al contradditorio, i due valorosi si dichiararono preparati a... parlare un'altra volta.

***

Martedì 23 corr. il Signor Guido Maderna fratello del Signor Carlo nostro assessore comunale, ha impalmato la Signorina Rosa Cameroni di Abbiategrasso.

Felicitazioni ed auguri.

(Dulcamara)

Besate

Qui sempre si è saldi — e stiamo aspettando il giorno per dimostrare all'Avv. Gallina il nostro attaccamento. — Cooperativa — Commissione ecc. sono d'un sol pensiero — votare per Gallina — contro il milionario socialista-anticlericale Salterio. Nè bastano a far cambiare di pensiero certe offerte dell'ultima ora....

FALLAVECCHIA

(Dal vero) — La vicina Fallavecchia oscura ed ignota, ebbe per la prima l'onore di un discorso elettorale dell'aspirante al Parlamento, Avv. Salterio.

Lunedì 22 corr. alle ore 15, inatteso come una quaterna al lotto, il Salterio fu qui a catechizzare questi problematici elettori, presentato dal noto trottino elettorale, l'ineffabile Torototela. La discorsa fu tenuta nell'osteria della "Pesa" davanti ad un uditorio raccimolato lì per lì e composto nella quasi totalità di famigli, casari e qualche giornaliero, a cui la neve caduta impediva il lavoro. Al tavolo della presidenza stavano anche un ragioniere fittabile ed un fittabile mediatore: fra i catechizzandi poi tre soli elettori, dei quali uno sostenne un po' di contradditorio: forse fu l'alito sitibondo degli adunati quello che tolse quasi la loquela all'Avv. Salterio: in suo soccorso venne però col noto suo lingnagnolo Torototela, e, in men che si dica con un dialetto selvaggio milanese tolse ogni merito a chi ne ha tanto per darlo a chi del certo meno ne possiede.

Torototela finalmente, nell'atavica contemplazione del vitello d'oro, conchiuse testualmente così: « *Insomma séntite: il Gallina el fa i óff per lú, e a nú el ne da no: quindi anche nú demech no el vôt!*

Ed infatti il *vuoto* lo diedero subito all'Avv. Salterio vuotando sedici bottiglie di vino del migliore ed inneggiando a lui ed a suoi.... acrobatici salti!...

Giorgio

ROBECCO

Il Dottore Carlo Airaghi, di Robecco sul Naviglio, insegnante di scienze naturali nella R. Scuola Tecnica Industriale Barnaba Oriani di Milano, e nel Ginnasio Liceo Beccaria, premiato all'accademia dei Licei, già libero docente all'Università di Torino, fu dalla facoltà di Scienze Naturali della università, di Pavia e dal Consiglio sup. della P. I. autorizzato a trasferire, detta libera docenza in questo ateneo di Pavia.

Al bravo professore sinceri auguri.

g. g.

Motta Visconti

Domenica 14, fu tra noi l'On. Gallina accolto dal popolo, che l'applaudì entusiasticamente.

Motta Visconti, che ricorda gli appoggi e i benefici ricevuti dall'On. Gallina, e che conosce quale uomo di valore egli sia, corrisponderà certo con gratitudine, mettendo nell'urna il nome di Giacinto Gallina.

I galoppini Salteriani quando si persuaderanno che Motta Visconti non è terra d'ingrati nè di facili a dimenticare? E Motta, non iscorderà mai l'oppoggio... a rovescio del deputato provinciale Ferdinando Salterio....

CRONACA CITTADINA

Longevità

Si è spenta la Signora Oldrati Maria alla bella età di quasi 97 anni.

Era ancora zitellona, leggeva senza occhiali, ed era dotata di una memoria ferrea. Viveva frugalmente, di carattere allegro, e non ostante la sua vecchiaia ci teneva molto alla sua toilette. Dunque zitelle e zitellone state pur allegre che si può campar molto anche senza marito.

Tassa sui cani

Il Municipio, visto che non furono osservate le disposizioni degli art. 3 e 7 Regol. per l'applicazione della tassa sui cani, diffida ogni proprietario di questi quadrupedi a fare la prescritta dichiarazione entro il 7 Marzo prossimo: scorso il qual termine senza ottemperare alla diffida saranno colpiti della contravvenzione.

Carnevalia

Nel Sabato grasso ultimo veglione mascherato in Castello pro Banda Garibaldi con premi gastronomici per le migliori maschere. Così pure al teatro gran festival con maschere.

Cinematografo

A principiare dal 1º Marzo prossimo sera verrà soppressa la rappresentazione serale di ogni Martedì e quindi d'ora in poi il cinematografo funzionerà solo nelle sere di Sabato, Domenica e Lunedì.

Abuso di correzione

Venne arrestata certa Formiga Edvige maritata Moltini, perchè aveva trasceso nei mezzi di correzione verso la propria figlia Ada d'anni 6 che vedeva di malocchio.

24 febbraio 1909.

Oggi alle 14 giunse tra noi l'Onor. Gallina. Erano ad attenderlo alla stazione più di 200 elettori, che l'accolsero con le più vive acclamazioni e l'accompagnarono al di lui studio.

Nei Campi

I più gravi difetti del letame sono quattro.

1. Dà al terreno le sostanze nutritive, azoto, fosforo, potassa, calcio in misura inferiore a quella che gli venne tolta coi prodotti asportati.

2. Non è adatto alle esigenze delle diverse piante.

3. Si scompone troppo lentamente.

4. Forma una massa troppo enorme in confronto del contenuto.

1. Il letame dà le sostanze nutritive in quantità inferiore a quella asportata. Bisogna dire che non sarebbe impossibile porvi un riparo; ma sarebbe necessario non accontentarsi del letame prodotto sul fondo, sibbene procurarsene dal di fuori ed in quantità così enorme, da rendere la concimazione tutt'altro che economica. Fino a quando però si concima col solo letame dell'azienda, anche un cieco vede che alla terra non si restituisce più tutto ciò che le si toglie, come i grani, i frutti, il latte, la carne, epperò si va incontro ad un infallibile impoverimento.

2. Il letame non è adatto alle esigenze delle diverse piante, perchè ogni pianta ha la sua particolare esigenza. Il trifoglio ad esempio ha gran bisogno di potassa ed acido fosforico e gesso pochissimo di azoto avendo la proprietà d'assorbirlo dall'aria,

La vite, gli alberi fruttiferi, le patate, hanno grandissimo bisogno di potassa, meno di azoto e di acido fosforico e calcio.

Il frumento, l'avena, il granoturco hanno molto bisogno d'azoto, meno di acido fosforico, potassa, calcio.

Se dunque noi concimiamo tutte queste differenti specie di piante con letame, diamo noi le materie nutrienti nella proporzione da esse richieste? Nò. Sarebbe come dar fieno a tutte le specie di animali domestici. Dunque come dobbiamo adattare il nutrimento ai diversi animali, così dobbiamo adattare la concimazione alle differenti piante.

3. Lo stallatico si scompone troppo lentamente. Fu infatti provato con esperienze che l'azione del letame dura, secondo la sua maturità, terreno, clima, fino al 5° e magari al 9° anno. Intanto adunque la pianta patisce la fame. È conveniente? Mai più. Come facciamo cogli animali d'ingrasso? Diamo non solo il nutrimento per sfamarli, ma anche per ottenere da loro la massima produzione in latte, carne e grasso; quindi ne diamo di più di quello che ad essi realmente abbisogna per campare la vita. Lo stesso dobbiam fare colle piante. Col solo stallatico tirano innanzi alla meglio; se vogliamo maggiori frutti, bisogna ingrassarle, somministrando loro le sostanze nutrienti più concentrate e più assimilabili.

4. Lo stallatico forma una massa troppo enorme in confronto del suo contenuto di materie fertilizzanti. Ora è economico comperarlo? Osservate. Un quintale di solfato potassico al 50 0[0 contiene tanta potassa come 80 quintali di letame; un quintale di scorie Thomas contiene tanto acido fosforico, come 70 quint. di letame; un quintale di nitrato di soda contiene tanto azoto come 30 quint. di letame. Dunque non è economia trascinare pesi inutili ed enormi di una materia, che deve poi essere lungamente lavorata e assorbe molto lavoro per essere distribuita.

Ecco la convenienza, la necessità di ricorrere ai concimi chimici.

CONSIGLI PRATICI

Come si prepara la farina lattea pei vitelli. — Molti allevatori di vitelli ricorrono spesso all'acquisto di farina lattea, che si trova in commercio, pagando da L. 65 a 75 un composto che in realtà ha un valore di circa L. 30. Un intelligente allevatore veronese, Ottone De Betta, ha saputo prepararsi, con rilevantissimo risparmio, una eccellente farina lattea, con questa formola:

		Kg.
Farina di frumento, passata al setaccio		60
„ „ lino	„	10
„ „ piselli tostati e macinati	„	29
Zucchero raffinato	„	1
Fosfato di calcio puro (gesso)	„	1

Contro le formiche degli alberi. — Si stempera del bianco di Spagna in acqua, fino ad averne una crema piuttosto densa - Con essa si penella una fascia di 15 - 20 cent. del tronco - Le formiche vi troveranno un ostacolo insormontabile.

Per distruggere i pidocchi pollini — Si metta ogni sera nel pollaio un ramo d'ontano o di olmo - I pidocchi, attratti dall'odore del fogliame, vanno a posarvisi sopra - Al mattino si tolgono e bruciano i rami, ripetendo di quando in quando il trattamento - Ottimo rimedio è anche spruzzare le pareti e le fessure con petrolio.

Agricola

PER FINIRE:

La scena è in Cassinetta di Lugagnano: gli attori sono: un Ovidio e molti bevitori. Chi paga è Ovidio, e Ovidio paga perchè almeno si gridi: viva Salterio.

I litri si vuotano e i bevitori si infiammano... Ma il colpo fa cilecca e i bevitori gridano: viva Gallina...

Tableaux

SCIENZA PER TUTTI

Ecco il titolo di una nuova rivista quindicinale edita dalla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO. *Novera fra i suoi collaboratori i più chiari scienziati italiani e stranieri e si propone di* volgarizzare *la scienza in maniera da renderla accessibile ai più.*

Quanto di nuovo, *di* pratico, *di* audace *è stato tentato in questi ultimi anni, o si va tentando nei diversi rami dell'attività scientifica, le* invenzioni *e le* scoperte *del giorno, le ricerche, sempre più interessanti, della* Fisica, *della* Chimica, *della* Meccanica, *dell'*Astronomia, *della* Elettrotecnica, *della* Metallurgia, *della* Biologia *ecc., ecco la materia di ogni numero di* SCIENZA PER TUTTI.

Destinata a servire come organo intermediario *fra gli studiosi,* SCIENZA PER TUTTI *si pubblica in grossi fascicoli quindicinali con lusso di illustrazioni e con un supplemento ricco di rubriche.*

Prezzo di ogni fascicolo 25 Cent. Abbonamento annuo L. 5. Estero L. 8.

Tale rivista è in vendita presso la **Tipografia, Libreria Dante De-Angeli.**

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 19-24 febbraio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	30,35	30,60
„ nostrano mercantile	30,40	30,50
„ veneto e mantovano	30,75	31,50
„ estero	31,50	31,75
Riso camolino 1.	41,—	42,50
„ „ 2.	38,50	40,—
„ „ 3.	36,50	37,50
„ lencino	34,—	36,50
„ giapponese 1.	32,—	33,50
„ Birmania	31,50	34,—
Risetto	25,50	27,50
Mezza grana	22,—	24,—
Risina	18,—	20,—
Risone d'Ostiglia o novarese	22,50	24,50
„ lencino	22,50	23,50
„ giapponese	20,50	22,—
Avena nazionale	18,25	19,25
Estera	19,—	19,50
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,—	18,25
„ „ basso Milanese	18,25	19,25
„ veneto e mantovano	20,—	21,—
„ estero	18,50	19,50
Segale nazionale	23,75	23,75
Miglio „	17,50	18,50
Fagioli bianchi	27,—	34,—
„ colorati	22,—	24,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,50	44,—
„ „ 0	40,50	42,50
„ „ 0 granito	40,—	—,—
„ „ 1 „	38,50	39,50
„ „ 1 fiore	38,75	39,50
„ „ 1 nostr.	38,—	40,50
„ „ 2 „	36,75	37,25
„ „ 3 „	31,50	33,23
„ „ 4 „	26,25	28,75
Crusca	16,50	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 90-100	175-185
„	2ª	„ 83- 90	165-175
„	3ª	„ 70- 80	148-156
Soriane grasse	1ª	„ 88- 98	170-180
„	2ª	„ 76- 86	155-167
„	3ª	„ 60- 70	140-150
Tori	1ª	„ 85- 95	162-172
„	2ª	„ 75- 85	153-163
Vitelli maturi		„ 126-135	295-204
„ immaturi		„ 100-120	— - —
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L.	9,25	a	11,—
„ agostano	„	7,50	a	9,50
„ terzuolo	„	6,25	a	7.50
Paglia di frumento sciolta	„	4,75	a	5,75
pressata	„	5,75	a	6,25
Panello di seme lino Bologna	„	20,50	a	21,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,—	a	17,—
„ di sesamo	„	18,50	a	19,50
Seme lino nostrale	„	35,50	a	36,25
Ravizzone nostrale	„	36,—	a	38,—

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,65	Martedì	L. 2,65
PAVIA,	„	L. 2,65	„	L. 2,65
LODI,	„	L. 2,65	„	L. ,—

UOVA

MILANO.

Uova di prima qualità scelte (da bere), alla dozzina da 1,08 a 1,10, seconda da 0,85 a 0,98, terza da 0,98 a 0,93.

FORMAGGI

Prezzi abbastanza rimunerativi.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	300	a	310
Vernengo stravecchione	»	290	a	300
Maggengo stravecchio	»	280	a	290
Vernengo stravecchio	»	250	a	260
Maggengo vecchio	»	240	a	250
Vernengo vecchio	»	220	a	230
Maggengo nuovo	»	180	a	190
Reggiano stravecchione scelto	»	320	a	330
» stravecchio scelto	»	310	a	320
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	240	a	250
Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	»	155	a	160
» » II qualità	»	145	a	150
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	180	a	190
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	100	a	110
Idem, idem nuovo	»	70	a	80

Per aderire al desiderio di amici e di elettori, pubblichiamo in varie riprese il discorso politico pronunciato dal deputato uscente Dn. Gallina il 22 Novembre p. p. nel Teatro delle Varietà in Abbiategrasso, discorso che rispecchia con precisione le sue idee in ordine alle questioni politiche odierne.

Appunto perciò in tale votazione dichiarai di astenermi. Forse null'altro mancò al Ministero Sonnino per essere un buon Ministero fuorchè di poter vivere a lungo, ma non si può dimenticare che per la presentazione dei suoi numerosi progetti l'On. Sonnino si era giovato anche degli studi già inoltrati dai membri del Gabinetto Fortis; non si può dimenticare che l'On. Giolitti dichiarò di far suoi non pochi progetti già presentati dall'On. Sonnino. Ciò ribadisce la verità che entro la Camera fra i partiti costituzionali non vi sono che brevi e secondari punti di contesa.

***

Nella Camera i partiti anticostituzionali combattono con abnegazione, fuori della Camera con ardimento. Fuori della Camera tutti quanti i partiti trascurano di ammorbidire le asperità con quel senso di tolleranza che è indice del grado di elevazione al quale un popolo è giunto nella educazione politica. Come il pagamento dell'imposta rappresenta il contributo materiale che il cittadino paga allo Stato, così, il senso di tolleranza per le opinioni degli avversari rappresenta l'obolo morale che l'individuo versa alla collettività.

Tutti i partiti sinceramente professati hanno assegnata la loro funzione e la funzione dell'un partito non è meno nobile e meno necessaria della funzione esercitata dagli altri partiti. Senza i radicali e i repubblicani il moto dei popoli verso la conquista e la difesa libertà mancherebbe di sprone e di propulsore; senza i socialisti la fiaccola della solidarietà umana, della protezione dei diseredati si affievolirebbe; senza i conservatori mancherebbe alla umanità il freno per procedere con moto regolare verso i suoi alti destini. Tutti i partiti hanno radice nelle varie tendenze degli animi, servono di correttivo gli uni agli altri, di spinta e di controspinta fra di loro.

Ma pur troppo l'ardore delle lotte e l'entusiasmo della propaganda fanno spesso dimenticare la verità e la misura. Pur troppo in pratica le lucenti parole di libertà, uguaglianza, fraternità, circolano soltanto sulle monete francesi, e subiscono le più arbitrarie interpretazioni. Spesso il vocabolo libertà si interpreta come monopolio per confiscare la libertà degli altri, i concetti di fraternità e di eguaglianza non di rado si intendono come una scala nella quale i vari gradini sono costrutti colle spalle del prossimo.

Ma se nel paese le lotte si combattono con accanimento, nel Parlamento le necessità e le responsabilità dell'amministrazione dello Stato, della sua difesa, dell'ordine pubblico, della sua finanza, conducono a smussare gli angoli troppo acuti, e ad amalgamare le tinte affini. L'aula di Montecitorio potrebbe quindi paragonarsi alla favolosa tela di Aracne delle *Metamorfosi* Ovidiane. Nei lati estremi essa ha colori distinti, ma invano l'occhio potrebbe fissare le gradazioni leggerissime di tinte che campeggiano nel mezzo e che conducono alle due estremità. I numerosi deputati che appartengono a questa zona di larghissima gradazione di tinte possono facilmente sapere con chi non si deve andare, ma possono meno facilmente scegliere chi si debba seguire.

La modesta opera mia fu di appoggio costante al Gabinetto presieduto dall'On. Giolitti che per le sue qualità eccezionali di uomo di governo, e per il valore non contestabile di parecchi fra i suoi collaboratori, può nell'ora presente dare affidamento sicuro di un Governo forte e capace di condurre a termine l'approvazione di leggi e l'applicazione di riforme ben meditate e durature.

Il paese ha sete di pace all'estero e di tranquillità all'interno, il paese esige che sia assicurata l'integrità del nostro suolo e della nostra ricchezza, esige che tutte le libertà siano garantite sotto l'impero della legge comune.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 8. Supplemento - Abbiategrasso, Martedì 2 Marzo 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75
Un numero separato			Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

Partigianeria

L'*Unione* copre di villanie l'on. **Gallina** volendo darsi l'aria di essere esatta nella citazione di date e di voti politici.

Le villanie e le contumelie non sono ragioni.

Ecco le ragioni.

6 Aprile 1906.

Gli On. Turati, Badolini, Montemartini, Cabrini, Bentini, Aroldi, Ferri Giacomo, Agnini, Antolisei, Bissolati propongono un ordine del giorno pel controllo parlamentare sull'impiego di fondi segreti.

Checchè ne pensino i signori socialisti che sostengono il Salterio, bisogna convenire che i fondi segreti o devono abolirsi o devono lasciarsi senza controllo, perchè se sono controllati non sono più segreti. Questi fondi segreti esistono presso tutte le nazioni anche rette a forma repubblicana perchè sono una necessità di governo.

E **Gallina** ha votato contro i socialisti e contro parecchi solitari dei vari settori della Camera. E votarono contro l'ordine del giorno ricordato anche gli On. Alessio, Credaro, Luzzatti Luigi, Di Rudinì Antonio, Rava, Ronchetti, **Sacchi**, Sonnino.

Tutti costoro meritano i rimproveri degli autorevoli uomini di Stato che scrivono nell'*Unione*.... Si può essere più gentili di così?

27 Giugno 1906.

Sulla graduale avocazione della scuola allo Stato l'on. **Gallina** aveva più volte espresso il suo avviso, dietro richiesta di vari insegnanti del collegio, fra i quali è da annoverarsi il sig. maestro Brunetti. Sui giornali di classe fu per opera del maestro *Brunetti* pubblicata la lettera motivata dell'onorevole **Gallina**.

Il governo tarda già a rimborsare i Comuni del contributo pagato per lo stipendio ai maestri: se si avocasse la scuola allo Stato, questo invece di contribuire con una quota soltanto, dovrebbe rimborsare i Comuni degli interi stipendi. E così i Comuni verserebbero in disagiatissime condizioni e di conseguenza i maestri finirebbero a non essere pagati affatto o ad avere ritardi lunghi nel pagamento. Ecco perchè l'onor. **Gallina**, richiesto parecchi anni or sono, espresse l'opinione che nel meccanismo burocratico attuale, l'avocazione della scuola allo Stato è dannosa.

23 Giugno 1907.

Gallina vota i crediti militari: oh! malefizio!... ma Salterio nel suo eloquente discorso e Gittardi, Casazza, Capelli che parlano per lui sono favorevoli ai crediti militari!....

27 Febbraio 1908.

Gallina vota in senso favorevole a che sia rivendicato il diritto sacrosanto dei padri di famiglia di esigere l'istruzione religiosa nelle scuole.

È la teoria liberale alla quale **Gallina** ha acceduto: i padri di famiglia hanno il diritto di chiedere o di non chiedere pei loro figli che l'insegnamento religioso venga impartito.

Sono invece coloro che sventolano il bandierone del *blocco radico-socialista* tanto cari all'*Unione*, quelli che vorrebbero togliere ai padri di famiglia questa libertà e abolire senz'altro l'istruzione religiosa nelle scuole.

Giudicheranno gli elettori.

2 Aprile 1908.

Gli illustri redattori dell'*Unione* o non hanno capito o vogliono fraintendere la questione relativa all'on. Enrico Ferri. Il Ferri era stato condannato con sentenza passata in giudicato fin dal 1903.

Venne alla Camera nel 1904 indisturbato, perchè coperto dalla immunità parlamentare. E coperto dalla stessa immunità rimase indisturbato per quattro anni.

Frattanto il povero Salustri, il gerente del giornale condannato, fu tradotto inesorabilmente nel carcere ove dovette espiare senza rimpianti degli amici politici, la pena inflittagli.

Il povero Salustri perchè non è deputato ed è in miseria deve essere tradotto in carcere — Enrico Ferri invece, professore stipendiato di Università, avvocato principe, oratore brillante, idolo delle turbe socialiste, conferenziere in Italia e in America deve ridersi dei Tribunali, delle sentenze, e dei giudici!....

Dopo quattro anni dalla sentenza di condanna, il Governo per un espediente parlamentare domanda che si rinvii la discussione sulla autorizzazione ad eseguire la sentenza.

Il voto ha luogo non già sulla esecuzione della sentenza ma sul rinvio o meno della discussione in proposito. Coloro che hanno senno giudichino se era serio votare nel 1908 un nuovo rinvio per la discussione della esecuzione di una sentenza che portava la data del 1903, quando il gerente perchè povero e non deputato aveva già scontata la pena.

Dopo questi chiarimenti anche *la Sveglia* è lieta di conchiudere come conchiude l'*Unione* che cioè i giudici dell'avv. **Gallina** sono i liberi elettori di Abbiategrasso.

Ad essi spetta di giudicare se un uomo gagliardo che alla Camera fece sentire la sua voce moltissime volte tanto in questioni di indole generale, quanto su questioni di interesse locale, meriti di essere senz'altro sostituito da un candidato nuovo, il quale promette di dare quelle garanzie di assiduità e di interessamento, garanzie che l'On. **Gallina** per cinque anni ha mantenute.

Il voto a favore di Tittoni

Il ministro Tittoni ebbe un insuccesso e cioè fu tratto in inganno dalla insigne malafede dell'Austria.

Chi lo nega?

Ma una questione di politica estera non può considerarsi come un dettaglio di semplice amministrazione, quindi assai giustamente il Ministero tutto, presentandosi al Parlamento, fece aperta dichiarazione di solidarietà con Tittoni: era il prestigio del nome italiano, era l'alto interesse di evitare pericoli di contese e rappresaglie ai confini che consigliava ciò.

Dopo la dichiarazione di Giovanni Giolitti che il Ministero era solidale con Tittoni, se il voto del Parlamento fosse stato contrario, il Ministero Giolitti avrebbe dovuto dimettersi e implicitamente è necessariamente il nuovo Gabinetto avrebbe avuto carattere e significato in faccia all'estero di grave ostilità.

Può il paese impegnarsi in una guerra?

Poteva il Parlamento a cuor leggero e con un voto tanto facile e generoso quanto inconsiderato e imprudente esporre la Nazione alla eventualità di gravi avvenimenti?

Ecco perchè la grande maggioranza della Camera, compresi gli uomini di opposizione costituzionale, sostennero in quell'ora di indicibile rammarico compatti il Ministero.

Gli scrittori dell'*Unione* con facilità disinvolta, che potrebbe anche essere l'effetto di una disinvolta inconsapevolezza, gridano che si doveva votare contro Tittoni; ma il loro grido è un desiderio di incompetenti. Null'altro.

Gli autorevoli scrittori dell'*Unione* vogliono lasciar credere che l'on. **Gallina** è amico dell'Austria percuotitrice dei nostri fratelli, assassina dei nostri martiri; — e vogliono sfruttare contro l'on. **Gallina** il risentimento più che giustificato contro l'Austria.

Il metodo dell'*Unione* si giudica da sè, senza alcun commento.

I metodi degli avversarî

L'on. **Gallina** invitato ad Albairate fece un breve discorso al quale assistevano molte persone.

Il corrispondente dell'**Unione**, si lagna che il discorso non era completo ed ha lasciate non poche lacune.

Col permesso di quell'autorevole corrispondente, ci permettiamo osservare che l'on. **Gallina** aveva già svolto, e in modo ampio, il suo pen-

siero politico il 22 Novembre scorso nel Teatro delle Varietà.

Lo stesso corrispondente aggiunge che in complesso il discorso valeva poco. **La Sveglia** può riconoscere anche questo, ma non genericamente bensì in relazione del corrispondente dell' **Unione**. Se questi non volesse essere avaro della sua parola eloquente, chissà che smaglianti discorsi farebbe, e la **Lombardia** e il **Secolo** dove troverebbero gli aggettivi adatti per magnificarli?

Aggiunge il corrispondente dell'**Unione** che l'on. **Gallina** se la svignò rifiutando il contradditorio: **La Sveglia** può anche ammettere che l'on. **Gallina** abbia avuto paura della potenza oratoria del Sig. Mereghetti.

E se c'è qualcuno che vuol credere, creda senza difficoltà.

***

La **Lombardia** e l' **Unione** parlarono replicatamente di corruzione dei partigiani di **Gallina** adoperando parole roventi ecc. ecc.

Intanto tutti vedono a Bareggio, a Corbetta, a Robecco, a Rosate, a Motta e altrove emissari ben noti dei quali si può fare il nome: le loro gesta sono notate. In seguito all'opera di questi emissari si mangia e si beve nelle osterie... **a ufo.**

Persino a Milano in un albergo posto nella parte centrale della città c'era per chi voleva, in un giorno di mercato, la colazione pagata.

Le Cooperative, i Circoli ecc. hanno incominciato da più giorni la baldoria carnevalesca elettorale.

E mentre si paga da bere e da mangiare pro **Salterio** si ha il coraggio di gridare alla corruzione che esercitano gli amici di **Gallina**!

L' **Unione** sa che alla Cassa di Risparmio locale gli sportelli sono aperti non soltanto per le operazioni ma anche per la propaganda pro **Salterio** e che ogni forma indiretta ma efficace da parte di persone rivestite di pubbliche funzioni comunali viene adoperata contro **Gallina**.

L'**Unione** ha anche pubblicato che per reprimere la corruzione dei Galliniani era stato nominato un comitato inquirente presieduto da un Sindaco del Circondario, il Sig. Pietro Castoldi.

La Sveglia è lieta di questa scelta, perchè la scelta è caduta sopra un uomo che ha le sue esperienze elettorali tanto nelle Elezioni Provinciali quanto nelle Elezioni Commerciali.

Di queste esperienze elettorali **La Sveglia** è informata a dovere, come è informata della venuta del Sig. Castoldi a Gaggiano in occasione della leva militare e della innocente propaganda dal Sig. Castoldi fatta in quella circostanza a favore **Salterio**.

Solo spiace alla **Sveglia** che, dovendosi nominare un comitato sia stato dimenticato il Signor Ovidio Capelli.

Perchè questa omissione?

Ma siccome la accusa di corruzione mossa all' on. **Gallina** nel 1904 fu ripetuta, è bene ricordare che la Giunta Parlamentare per la verifica dei poteri ha subito convalidato la elezione **Gallina** nel 1904 non elevando neppure l'innocua contestazione di rito, tanto le accuse erano calunniose.

***

Dice l' **Unione** che nel 1904 i socialisti di Abbiategrasso votarono per **Gallina**.

Potrà anche essere, ma **Gallina non ha mai chiesto l'appoggio dei socialisti** e **non ha mai subito imposizioni dai socialisti** e **non ha mai accettato la condizione di sedere all'estrema sinistra**; tanto è vero che **Gallina** fece parte della maggioranza ministeriale.

Se **Salterio** ha subito questa condizione dei socialisti, egli dovrà in seguito obbedire a loro. Vi è un esempio istruttivo in queste elezioni generali. A Firenze è candidato l'on. Giovanni Rosadi già deputato da parecchie legislature e sempre deputato **radicale**, ora aspramente combattuto dai socialisti perchè non volle piegarsi alle loro esigenze.

Le due bandiere

(Continuazione)

Coloro che hanno un culto per la libertà di tutti e che quindi vogliono la libertà ed il rispetto anche pei cattolici, possono appoggiare Salterio? Sarebbe enorme concorrere a portare al seggio legislativo un uomo che con patto solenne si è già obbligato a votare con quel gruppo Sacchi che sempre ha sostenuto nella discussione delle leggi disposizioni contrarie all' insegnamento della religione nelle scuole. Anzi: coloro che hanno idee di libertà per tutti e, quindi anche pei cattolici, coloro che sanno difendere le idee di ordine e di moralità non scompagnata dalla religione, devono combatterlo fieramente.

Possono coloro che sognano un' altra forma di governo o un altro assetto economico votare per Salterio? Il corpo elettorale deve desumere dalla qualità dei sostenitori del Salterio qual sorta di liberale egli sia. In occasione dell' ultima venuta del Cardinale Ferrari ad Abbiategrasso alla porta dell'Ospedale come a quella del Ricovero era stato diposto un assai modesto apparato.

Un assessore promotore della candidatura Salterio, è suo oratore nelle gite elettorali, fece strappare l' apparato dell'ospedale; un altro assessore pure promotore e oratore per il Salterio fece strappare l' apparato del Ricovero.

Possono gli imparziali votare per Salterio?

Già da tempo furono regolarmente presentate al nostro Municipio circa mille domande di capi di famiglia per l' insegnamento dell' istruzione religiosa nelle scuole: qual soddisfazione fu data sin' ora alla voce del corpo elettorale dalla Amministrazione di Abbiategrasso, nella quale sindaco e parecchi assessori, dimenticando che rappresentano tutti gli elettori e non una parte sola di essi vollero essere membri del comitato pro Salterio, autori di articoli e di discorsi pro Salterio? Fu tempo che l' avv. Salterio faceva parte della direzione dell' istituto delle Stelline di Milano, e tutti sanno che il Cardinal Ferrari voleva recarvisi. ma che la Direzione, fra cui l'avv. Salterio, si oppose a che la visita dovesse aver luogo.

Possono i socialisti votare per Salterio? I socialisti coscienti, quelli cioè che hanno compresa la teoria di Carlo Marx non possono certamente votarlo.

Pare incredibile che non abbiamo ancora tutto compreso che è per la massa operaia sommamente strano il lasciarsi trascinare a dare il voto ad un proprietario e milionario. Di questi giorni un noto capoccia Salteriano diceva ad un fittabile: lei vota per Salterio neh vero? Mai più rispondeva l' altro, un fittabile votare per un socialista? Mai.

Ma che socialista d' Egitto sosteneva il propagandista: Salterio è milionario padrone di fondi a Trezzano, come vuole che sia socialista?

Anche i socialisti quando lo richiesero hanno sempre trovato in Gallina un uomo di onore pronto a lenire dolori ed a prestare la propria opera di professionista disinteressata ed efficace.

E i fittabili, gli esercenti, gli operai quale vantaggio avrebbero a cambiare **Gallina** con Salterio?

Gallina è ormai conoscitore dei molteplici bisogni del nostro collegio; alla Camera con molti discorsi ha saputo farsi conoscere e apprezzare.

C' è bisogno di tornar da capo, e di mandare uno nuovo il quale dovrà impratichirsi dei bisogni del collegio, e alla Camera, se sarà capace, incominciare a percorrere quella strada che **Gallina** ha già percorso? Salterio non meritava la sorte di essere afferrato come pretesto di pochi e implacabili nemici dell'on. **Gallina**, i quali scelsero lui ricco di denaro, di parentela e di amicizie, sperando che lui potesse fronteggiare con successo i meriti intellettuali dell'on. **Gallina** il quale ha tenuto alto il decoro, ed il prestigio del collegio.

Possono i contadini votare per Salterio? Qui da noi si sbraccia per Salterio il Capelli, presidente della Società Contadini, ma con ben scarso seguito fra i suoi. Capelli nelle ultime elezioni Provinciali chiese l'appoggio di **Gallina** e **Gallina** gli dimostrò che di fronte alla candidatura di un uomo di riconosciuto valore come è l'Avv. Antonio Castoldi e di fronte alle espresse dichiarazioni dei Sindaci principali del Mandamento di appoggiare l'avv. Antonio Castoldi e non lui, era supremamente necessario non dividere le forze dei partiti dell' ordine.

Capelli Ovidio non volle ascoltare ragioni nè dimostrazioni e si portò ad ogni costo. Oh! allora *Ovidio Capelli era ferocemente combattuto dai bloccardi* di Abbiategrasso che portavano sugli scudi il noto Tondini. Oh! allora Capelli non girava il Mandamento con Gittardi, Brunetti, Zanzottera, Reina ecc. allora egli si rivolgeva ai parroci di Albairate, di Vermezzo, al parroco di S. Pietro ecc.

Tutti ricordano che in un comune del nostro Mandamen to egli preceduto da suonatori e accompagnando il passo secondo le battute della musica faceva bella mostra e gradito spettacolo di sè durante le elezioni provinciali.

Voi, tutti di ogni condizione e partito che in **Gallina** trovaste un difensore, un consigliere, potreste forse senza ingratitudine abbandonarlo ora che la lotta è viva, per seguire gli incitamenti, le lusinghe, le pressioni e i litri degli avversari?

E se **Gallina** dovesse cadere potreste trovare nel suo competitore un uomo che ugualmente potesse aiutarvi nei vostri bisogni, soccorrervi nelle vostre disgrazie, consigliarvi nei vostri interessi privati?

Si fa colpa a **Gallina** di essere il difensore di malfattori. Non si può pretendere che un avvocato penalista rinunci al patrocinio del quale vive, per fare un piacere agli avversari. Ma è ben certo che tutte le volte che l'on. **Gallina** ha prestato il suo patrocinio a cause di elettori, egli fu sollecitato e pregato non soltanto dagli interessati, ma ancora dalle Autorità Comunali da cui gli interessati dipendevano: fra queste Autorità Comunali ci sono parecchie persone che

ora combattono il **Gallina** e gli muovono rimprovero di prestarsi a cause penali in pro degli elettori.

Se, dovesse riuscire il Salterio, sappiano chiaramente tutti quale sarà la loro sorte. Salterio ebbe occasione di dire, che se fosse deputato non si occuperebbe di nessun interesse privato e personale degli elettori, ma si occuperebbe esclusivamente degli interessi generali della Nazione.

La speculazione del sentimento

Che si potesse speculare in borsa, in derrate, in fondi ecc. ecc. noi lo sapevamo, — ma non sapevamo ancora che si potesse speculare sugli impulsi generosi del cuore.

Giuseppe Borsani ha lasciato larga eredità di affetti in tutti i buoni e gli onesti di qualunque partito; ma coloro che oggi ne sfruttano la lagrimata memoria non sono certo quelli che più amavano Giuseppe Borsani e non sono certo quelli che Giuseppe Borsani più stimava.

I partiti hanno le loro inesorabili esigenze e nel vivo della lotta, con diverso programma, Gallina si presentò contro Giuseppe Borsani e sempre si occupò di idee e non di persone.

Quando Giuseppe Borsani ebbe a soccombere, Gallina tacque, — ma tacque non per aridità di cuore.

Chiunque conosce Gallina da vicino non può che riconoscere calunniosa questa taccia. Gallina tacque perchè in certe situazioni dolorose il riserbo assoluto e il silenzio costituiscono il primo dovere.

Se Gallina avesse parlato lo si sarebbe tacciato di affettazione o peggio; Gallina è rimasto in disparte e per questo si tenta di sfruttare un nobile sentimento a suo danno. Il nome degli estinti, specialmente quando hanno lasciato largo compianto, non può essere sfruttato per le piccole ire, le mal celate invidie, e gli indecorosi risentimenti di una lotta elettorale.

Se Giuseppe Borsani potesse riaprire gli occhi cosa direbbe di coloro che aggrappandosi alla sua persona cercano di farsi vedere e di farsi udire?

POSTA DEL CIRCONDARIO

MORIMONDO

Gli elettori sono diffidati di non consegnare i loro certificati elettorali a nessuno, ma di farseli consegnare dal Municipio e tenerseli in tasca fino al giorno 7 Marzo, per poterli presentare nella sala delle elezioni. Ad ogni modo detti elettori si ricordino che il D. Levi giudice conciliatore, non è che presidente provvisorio del seggio; ma che il seggio definitivo viene eletto dai primi elettori che arrivano e che votano su scheda con tre nomi. I cinque che riportano il maggior numero di voti formano il seggio e presidente è colui che, tra i cinque, à il numero di voti superiori.

Elettori di Morimondo "all'erta„ non lasciatevi soprafare dai soliti prepotenti!

BESATE

La ineffabile "Unione„ col suo minuscolo gruppo di fautori di Salterio, abili solo a far meravigliosi *salti*, a cambiar faccia e bandiera come l'arlecchino di carnevale, si è svegliata e dopo aver stropicciato gli occhi... Cisto fino.... cosa vedo? Gallina è portato dai..

I *fasolini* – i *girella* – di Besate – che giornalmente smaltiscono il vino Salteriano... e che sperano, come essi dicono un buon pagamento, hanno creduto di far dello spirito, non pensando che ci hanno fatto ridere per la *giassada* che han messo sul l'unione.... ah degh dell'oli – di linosa – direbbe Fasolino.....

Se non avete altri moccoli da accendere potete andar a dormire al l'oscuro, e se la Cooperativa vi fa male il ventre, c'è lo speziale: procuratevi un buon citrato, e curatevi la salute.

Noi, che abbiamo letto la corrispondenza da Besate, osiamo dare un consiglio a questi talentoni di *fasolini* – *girella* e *arlecchini*, qual'è quello di non consumarsi inutile il fegato....

Se noi fossimo ricchi faremmo un monumento, e metteremmo questa vera iscrizione.....

"Ai *pecoroni*... *fasolini*... girella e arlecchini.

Gli uomini *fermi* e leali innalzarono.

* *

Sapete il perchè noi votiamo per *Gallina* – o uomini devoti al dio di due facce?

Perchè....

Perchè *Gallina* votò per l'insegnamento religioso nelle scuole, perchè votò leggi sociali che portano bene ai contadini, agli operai, perchè voterà sempre leggi, che procureranno bene al popolo, perchè è amante della vera libertà.

Cosa farà Salterio? Voterà contro la religione, voterà il divorzio, vorrà la libertà solo per i suoi socialisti.

Noi quindi invitiamo tutti coloro che hanno a cuore la religione, il bene vero del popolo a votare ***Gallina***.

Abbiamo ancora il piacere di far noto al minuscolo gruppo Salteriano, che anche i sassi della strada, e i *fregee*, che superbi si innalzano sula bella e spaziosa piazza di Besate, hanno riso saporitamente, e ci hanno detto, noi li conosciamo assai bene, assomigliano a Fasolino, agli arlecchini.

Sappiamo poi che il parroco ringrazia cordialmente dell'onore fattogli, non lo sapeva che la maggior parte del paese, la più sana, la più intelligente e franca era con lui; ora però che lo sa, a tutti dirà: votate per *Gallina*.

Spulci....

Bareggio

Nel nuovo ed ampio fabbricato dell'asilo l'on. Gallina parlò a circa un centinaio di elettori svolgendo una parte del proprio programma, ed in special modo quello riflettente l'istruzione. Fu applaudito e assai felicitato dagli amici. Dopo il discorso un operaio gli chiese spiegazioni alle quali l'on. Gallina diede esauriente risposta. Qui dove il deputato uscente ha spiegato in varie occasioni l'opera sua benefica è certo che otterrà una brillante maggioranza.

Cisliano

Anche a Cisliano si recò Domenica l'on. Gallina e ricevuto dalla Giunta Comunale tenne un breve e applaudito discorso sotto il porticato del Municipio. L'on. Gallina ha lasciato fra noi ottima impressione.

OZZERO

Qualche migliaio di palanche Salteriane à scaldato la testa di due o tre buontemponi, i quali si arrabattano per far votare Salterio. Ma, salvo qualche fittabile che non si cura del proprio interresse, nessuno si sogna di lasciare il certo per l'incerto e cioè il **Gallina** per uno sconosciuto qualunque. Chi deve credere ad un candidato che presso i fittabili viene dipinto un mangia – contadini e presso i contadini un mangia – fittabili?

Una tinta sola ci vuole!

Cassinetta di Lugagnano

Sabato sera fu da noi l'inarrivabile tenente di complimento Ovidio dei nostri capelli, il quale venne debitamente fischiato. Se il candidato Salterio non à altri tirapiedi da mandare attorno, meno male che, senza volerlo, fanno il nostro interesse.

PER FINIRE

Dialogo fra due maliziosi.

Toni: *Hai ricevuto il certificato elettorale?*
Bombardon: *Jo no*
Toni: *Ah! si capisce. Sei forse Galliniano?*
Bombardon: *Allora tu lo hai ricevuto perchè voti per Salterio?*

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

Nei Campi

La potassa quale concime per portare le terre alla più alta fertilità

Molti coltivatori e anche abilissimi agricoltori, sostengono ancor oggi che la somministrazione di potassa per un agricoltura progressiva è pressochè inutile; lo si desume anche dal poco uso di questa sostanza, nella sproporzione della vendita in meno che si fa dalle società per la fabbricazione di concimi chimici. Per non divagare troppo in argomentazioni chimiche e perchè farebbe di bisogno scrivere molto più e trattare l'argomento il più controverso della questione agraria del presente, ciò che un giornale non lo potrebbe fare, dico:

Col metodo Solari noi abbiamo: la concimazione di stallatico alle piante che hanno bisogno di azoto; e la concimazione chimica, in sali minerali, alle piante che non hanno bisogno di azoto. Con questa concimazione la potassa dello stallatico che si dà all'impianto dei gelsi, delle viti ecc.... non la restituiamo ai campi di leguminose in rotazione coi cereali. Molta potassa si sperde nel sottosuolo delle concimaie, nelle stalle, nei fossi di scolo per un'irrigazione intempestiva, oppure per acque piovane. Se vogliamo quindi non dilapidare il suolo anche di questa, somministriamone nella voluta misura, sulle leguminose, oltre al perfosfato e al gesso, e restituiamo quella che preleviamo dalla vendita del fieno, dei cereali, e delle bestie.

Noi però non dobbiamo accontentarci di lasciare le terre quale le troviamo, ma come in tutte le altre industrie possiamo progredire; quindi usiamo sempre della doppia anticipazione dei sali minerali per poter far trovare nella terra le sostanze assimilabili alle piante, allo stato assimilabile, se vogliamo aspirare ai grandi prodotti.

Perchè, qualcuno mi dirà, la somministrazione di potassa, sul frumento e sull'avena non ha dato, in confronto di campi non concimati, nessun aumento?

Rispondo subito che è per la differente maniera che si comporta la potassa rispetto ai cereali. I cereali hanno per principio stimolatore e motore, (mi si passi l'espressione) l'azoto; le loro radici si diramano, una volta provvisti di questo principio, si sparpagliano e vanno in cerca delle sostanze minerali; al contrario, per le leguminose, sono appunto questi principii minerali che dànno forza di immagazzinare l'azoto; i cereali hanno bisogno molto potassa di meno delle leguminose.

Ql. 20 di frumento colla relativa paglia in Ql. 40 esportano dal terreno Kg. 35, 80 di potassa. Quintali 24 di avena colla relativa paglia in quintali 48 esportano Kg. 53, 28 di potassa. In vece Ql. 100 di fieno di prato stabile esporterebbero 171 Kg; quintali 100 di trifoglio rosso esporterebbero 183 Kg. di potassa.

Ogni anno in un ettare di terra, ben fornito di potassa si rendono allo stato solubile circa 50 Kg., bastevoli solo per un buon raccolto di frumento e di avena e non pel prato stabile di trifoglio rosso, mancandone circa due terzi per portare le erbe del prato al loro completo sviluppo. Vi convincerete quindi che la quantità che vi indicherò non sarà che necessaria se non vogliamo dilapidare il suolo e se dobbiamo restituire quella che deve svolgersi nel terreno, essendo la potassa dote della terra, e non principio atmosferico. La concimazione di stallatico in questo caso serve sempre più ad elevare la dote della terra, a portare questa al suo completo sviluppo. La mancanza di spazio m'impedisce di portare degli esempi praticati su poderi. Solo vi dico che avvi una grande differenza in più pel podere coltivato con aggiunta di potassa che ricompensa ad usura l'impiego del capitale impegnato.

Questo non si potrebbe ottenere se lasciassimo mancare alle leguminose la potassa allo stato attivo, avendo i prati, come ho detto, bisogno di una quantità quadrupla di potassa, di quella che loro occorre di anidride fosforica. Una volta raggiunti i massimi prodotti, allora solo, potremmo dare ai poderi la potassa che si asporta; prima no. La potassa occorre per le foglie delle piante formando la materia verde, la clorofilla e perchè possono preparare l'amido pei grani, la fecola pei tuberi, il glucosio per la frutta. Senza potassa nel terreno nè le foglie si conservano molto tempo verdi nè troppo grossi diventano i tuberi, nè ricche di succo le frutta. La potassa dà precocità di sviluppo alle leguminose, specialmente quelle da foraggio, si che aumenta il numero dei tagli coll'aumentare progressivo della somministrazione di potassa.

Rotazione di due anni. — 1. anno trifoglio violetto, ossia comune. - 2. anno frumento.

adottare

Perfosfato di calce a 15-16 per 0|0 Ql. 4.
Cloruro di potassio a 50 per 0|0 „ 4.
Gesso cotto „ 4.

S'intende che resta concimato anche il frumento. G. K.

Agricola

AVVERTENZA

Coloro che non avessero ricevuto il certificato elettorale si rivolgano subito all'ufficio Municipale che è tenuto per legge a consegnarlo.

Dobbiamo fare quest'avvertenza perchè ci consta che non pochi elettori mancano fin'ora del certificato, mentre ci consta che a Giuseppe Zanzottera morto in America da cinque anni, fu recapitato il certificato elettorale.

Vogliamo sperare che non si permetterà che un vivo prenda il posto del defunto.

La Sveglia in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia Editrice DANTE DE-ANGELI.

L' Influenza è malattia epidemica che infierisce abitualmente in questa stagione!...

A combattere i microorganismi che la provocano, e ad evitarne le conseguenze talvolta gravi, si curi scrupolosamente la disinfezione gastro-intestinale; - scopo che viene con sicurezza raggiunto mediante l'uso giornaliero e continuato del

PENTAL

(Cachets digestivi)

PREPARAZIONE SPECIALE ED ESCLUSIVA

DELLA

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

DI ABBIATEGRASSO

La scatola costa L. 2,-

Pellenghi Giovanni fu Francesco

Abbiategrasso - Sobborgo S. Pietro N. 1 - Abbiategrasso

Deposito Concimi Chimici S. GOBAIN

Superfosfati di Calce

12 a 14 %
13 a 15 %
14 a 16 %
15 a 17 %
16 a 18 %
di acido fosforico solubile nell'acqua e nel citrato di ammoniaca.

Merce asciutta e polverulenta con garanzia d' analisi.

SAITA CLETO - **Abbiategrasso**

Agente Generale d'Assicurazioni

Deposito macchine Agricole - Concimi Artificiali - Seme bachi

Ufficio Revisione

Consulenza - Trasporto

D' AFFITTARSI

Due locali spaziosi con giardino vitato e cascina.

Situati in Via Carlo Porta N. 9.

Chi desidera appartamenti, divisibili, ben arieggiati, in posizione sanissima, con acqua igienica, si rivolga in Abbiategrasso al proprietario

Sig. Quaratti Domenico

Ristorante Vittorio Emanuele

Ripa Naviglio, 2.

Al Ristorante Vittorio Emanuele in Abbiategrasso Ripa Naviglio 2, si possono acquistare fino a 10000 bottiglie di vini vecchi, sceltissime qualità delle migliori posizioni del Piemonte, a prezzi modicissimi, causa cessione d' esercizio.

Gramegna Achille

COMMERCIANTE

IN BUDELLA SALATE

Corso Porta S. Pietro

ABBIATEGRASSO

Premiata Pasticceria BESUSCHIO

SPECIALITÀ

PANETTONI, TORTE GUARNITE, ECC.

Assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri

ABBIATEGRASSO - Piazza Mercato - Sotto i Portici

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 9. — Abbiategrasso, venerdì 5 Marzo 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

Carnevalata elettorale!

É una carnevalata in ritardo ma supera le proporzioni di ogni carnevalata in tempo normale. - A Castellazzo e Cassinazza i vindici della moralità elettorale e pare anche qualche membro del Comitato nominato per reprimere le pretese corruzioni degli avversari, offrono in tutte le osterie vino a volontà facendo propaganda pro Salterio. - A Robecco nelle osterie Sala, Giacoletti ed altre si mangia e si beve a spese.... Salterio! - Così a Binasco, così a Corbetta, così a Bareggio... Evviva! a Lacchiarella poi....

Il tenente di complemento Ovidio Capelli e il socialista Betonica sono gli ispettori generali del riparto di.... vino.

Altro che moralità! Altro che comitato contro la corruzione! Ovidio Capelli (qual degnazione!) entra con lena affannata nelle case degli operai e dei contadini della Ripa e Castelletto, domandando voti per Salterio.

Un membro del Comitato e brillante oratore per Salterio ha lasciato presso un'esercente di Abbiategrasso cinquanta lire. L'onesto esercente non le spese e le ritornerà al proprietario legittimo! - Un ex Assess. spinse il suo amore per la moralità fino al punto di minacciare un povero portalettere di togliergli l'incarico di sorvegliante della luce elettrica in un Comune del Collegio, se non vota e non fa propaganda per Salterio.

E fu edificante il vedere due assessori recarsi da alcuni fittabili della vallata a pregarli di.... almeno astenersi dal votare, se non volevano votare per Salterio.

Altro che contestazioni elettorali!

Ci saranno deferimenti all'autorità giudiziaria, tanto più se la corruzione è esercitata con abuso delle funzioni di pubblico ufficiale!

Non si dubiti!

Credono forse certi Assessori di qui, e certi Sindaci del Circondario di essere stati nominati per dare questo miserando spettacolo? Non sono forse stati eletti tanto da Galliniani quanto da Salteriani?

PER LA ESATTEZZA

L'*Unione* nel suo non breve panegirico pro Salterio enuncia le cariche mezzane e piccine che il candidato del suo cuore ebbe a coprire.

Sono le solite cariche che si conferiscono alle persone fornite di largo censo, e non prive di studio.

Per questi titoli in ogni comune di qualche importanza si potrebbe trovare non un plotone, ma un reggimento di candidati.

Noi abbiamo stampato e ripetiamo che il Salterio è una persona per bene e per indole più adatta a coprire la carica di consigliere e di deputato provinciale piuttosto che quella di deputato al parlamento.

L'*Unione* ha detto in uno dei passati numeri che l'avv. Salterio fu in questi ultimi giorni assai riluttante ad accettare la candidatura.

Con buona pace della consorella, noi non crediamo a questa ostinata riluttanza.

In primo luogo perchè l'avv. Salterio fin da oltre sei mesi diede le dimissioni da deputato provinciale per rendersi compatibile colla deputazione politica.

In secondo luogo perchè ci costa con esattezza che prima dello scioglimento della Camera un Sindaco del mandamento di Binasco, e un segretario comunale del mandamento di Binasco — entrambi persone che avevano sollecitato e ottenuto favori dall' on. Gallina — avevano incominciato una attiva propaganda presso amici e conoscenti, fittabili e proprietari contadini ed operai, cercando con tutti i mezzi persuasivi di accaparrarli subito per Salterio. Potremmo fare i nomi!

"L'*Unione* riferisce anche che il Gallina sfrutta a suo vantaggio le pratiche fatte dal Salterio per la strada Coazzano-Rosate e per la strada Coazzano-Motta Visconti. „

Il Gallina non ha bisogno di sfruttare il lavoro degli altri, perchè egli ha sempre data la sua operosa attività a vantaggio degli interessi del collegio.

La prima volta che il Gallina parlò alla Camera (6 Febbraio 1905) egli, domandando l'attivazione di comunicazioni ferroviarie e il miglioramento della viabilità nei due mandamenti, parlò anche della Coazzano-Rosate e della Coazzano - Motta Visconti.

Alcuni mesi or sono l'on. Gallina, dopo avere inutilmente scritto al Prefetto di Pavia appunto per queste strade, si recò dall'on. Giolitti, e sollecitò per mezzo del Presidente del Consiglio il prefetto di Pavia a provvedere.

Fu allora che il prefetto di Pavia mandò in luogo l'ingegnere incaricato e che coll'ingegnere incaricato venne pure in luogo il Salterio.

Tutte queste cose l'amministrazione comunale di Motta Visconti le sa perfettamente, perchè ad essa l'on. Gallina trasmise di volta in volta le lettere relative a questa pratica tanto del ministro quanto del prefetto di Pavia.

Rileviamo un ultimo peccato dell'*Unione*: « Gallina interpellò il ministero per queste strade di Coazzano di Motta e di Rosate dimenticando che l'esecuzione di queste strade è di competenza della provincia. »

La provincia è in gran parte nelle mani del Prefetto e di consueto sull'animo del Prefetto può più la raccomandazione di un membro del Governo, della raccomandazione di altri, sieno pure consiglieri o deputati provinciali.

Ecco perchè l'on. Gallina ha svolto l'interpellanza alla Camera.

L'esattezza innanzi tutto.

Piattaforma politica

L'*Unione* si sbraccia **ora** a convincere che il Salterio *non è un socialista.*

Fatica sprecata!

Sappiamo anche noi che il Salterio fu, anni sono, portato al Consiglio Provinciale da ottimi elementi conservatori; ma quanto abbiamo detto e ripetiamo, è ben altro, e cioè che il Salterio, per *poter proclamare* la sua candidatura *ha subita l'imposizione dei socialisti.*

Quale era questa imposizione?

Quella di sedere nel gruppo Sacchi *all'Estrema Sinistra.*

Dopo di aver accettata questa imposizione avevamo ragione di credere che il **Salterio facesse parte dei partiti estremi**, di quei partiti, che hanno scritto nei loro programmi *l'abolizione del dazio sul grano, e l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.*

Ed ora, per *comodità di riuscità*, l'*Unione* vorrebbe farci credere che Salterio non è più con l'Estrema Sinistra?

È su questo punto che deve aggirarsi la polemica: — tutto il resto è chiacchera.

L'*Unione* accenna alle Capriole della *Sveglia*: da che pulpito vien la predica! Capriole sono quelle che fa l'*Unione* e che i salteriani fare al loro candidato. Di queste capriole la *Sveglia* non ha nessuna responsabilità perchè non fece che constatare fatti narrati dal *Secolo, Unione* e *Lombardia*.

Uno dei nostri

Gli amici di Salterio quando hanno esaurito il corredo dei loro argomenti ripetono ai fittabili: è uno dei nostri.

Si, il Salterio avvocato come Gallina, esce da una famiglia di proprietari.

Ma il programma di abolire il dazio sul grano è contrario all'interesse di tutti i produttori di cereali, e quindi è contrario all'interesse dei fittabili.

È vero che l'avv. Salterio è nato nel mandamento di Binasco, ma è vero anche che la sua proprietà fondiaria è a Trezzano e che *Trezzano non ha niente di comune col nostro collegio politico, perchè fa parte a quello di Rhò.*

Inoltre il Salterio, come il Gallina, risiede a Milano e non nel nostro collegio.

La linea Trezzano, Rhò, Binasco, Pavia

Richiamiamo la attenzione degli elettori del nostro Circondario sulla utilità di questa linea, utilità che deve essere esaminata in relazione alle altre linee già progettate, cioè la linea Abbiategrasso-Busto-Legnano e la linea Abbiategrasso-Binasco-Pavia.

Nessun dubbio che il fare contemporaneamente le pratiche per la concessione di tutte tre queste linee condurrebbe al risultato della reiezione di tutte tre.

Per la Rhò-Trezzano-Binasco-Pavia si interessa l'avv. Salterio che è sindaco di Trezzano, comune che appartiene al collegio politico di Rhò.

La Trezzano-Rhò-Binasco-Pavia interessa a noi solo in quanto aumenta le comunicazioni fra Binasco e Pavia; ma devesi por mente che Binasco è già allacciata a Pavia dalla linea tramviaria Milano-Pavia, e che colla nuova linea Trezzano- Rhò-Binasco-Pavia, non si otterrebbe se non di intensificare una linea già esistente.

Invece è nel precipuo interesse del mandamento di Binasco quello di ottenere che importanti comuni privi di ogni comunicazione ferroviaria e tramviaria, come ad es. Motta Visconti, Besate, Rosate, Lacchiarella trovino modo di essere inclusi nel nuovo progetto e per l'interesse del commercio e per quello della agricoltura.

L'On. Gallina nostro candidato fa parte del comitato presieduto dall'ing. Leopoldo Candiani, comitato che ha già da tempo presentato al Ministero il progetto della Abbiategrasso-Busto-Legnano, progetto che sarà poi seguito dall'altro progetto in preparazione, quello della Abbiategrasso-Pavia.

Le pratiche al Ministero furono affidate all'On. Gallina il quale anche a nome degli on. deputati Campi e Dell'Acqua ha già più volte alla Camera svolto delle interrogazioni perchè la pratica proceda velocemente.

L'avv. Salterio, sindaco di Trezzano, fa l'interesse del Comune di Trezzano, e sta bene, ma non si deve dimenticare che chi si è interessato e si interessa per le comunicazioni ferroviarie e tramviarie di Abbiategrasso e del mandamento di Binasco è l'On. Gallina.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ROSATE

Fu qui martedì l'on. Gallina e tenne un applaudito discorso ad oltre trecento persone. Egli diede il rendiconto dell'opera sua parlamentare e spiegò varie parti del suo programma. Egli fu acclamato dalla popolazione e fu ricevuto ospitalmente in casa del nostro assessore anziano Signor Oldrati, che gli offerse un banchetto.

Qui fra gli oppositori vi sono persone che hanno frequentato lo studio del Gallina fino ad un anno fa, e che non risparmiarono al Gallina raccomandazioni personali e pratiche non poche.

Rosate queste persone le conosce e in segno di protesta accorrerà compatta a votare per Gallina.

MORIMONDO

Invitato da alcuni fittabili l'on. Gallina si recò qui e a Fallavecchia pronunciando in entrambi i luoghi due brevi discorsi. Egli fu assai festeggiato dalla popolazione che é favorevolissima al Gallina e non si lascia per nulla impressionare dalle manovre elettorali di qualche noto *menatorrone*, che non è nemmeno elettore.

ALBAIRATE

Il C. M. a proposito del discorso tenuto qui dall'on. Gallina dice che questi venne presentato da un *sacchiano* del quale fa il nome.

Pare che questo nome coincida con quello del *Dulcamara* e in tali ipotesi mal si comprende se la *tirata* del valente C. M. miri a cogliere in contraddizione il *Dulcamara stesso* oppure l'on. Gallina al quale facevan seguito *(orrore!)* perfin dei preti. E pensare che fra gli avversari più accaniti del così detto *Onorevole Clericale* vi sono degli inscritti nella Confraternita, è vero C. M.? Questo secondo voi è coerenza di buona lega!.... Ma veniamo a noi.

Il C. M. con *fine* e *pungente* ironia (consolati o anima del buon Parini) ripete — come è solito — che «spesso è da saggi il cambiar consiglio».

Vediamo subito in che modo quell'*artaggio* abbia cambiato idea. Egli un tempo disse di essere amico del Sacchi e (modestia a parte) ciò è vero. Disse di apprezzare la bella mente di quell'uomo distinto e di approvare certe sue riforme, e lo ha detto in omaggio a quell'ecletismo evolutivo che è l'unico sistema di chi vuol farsi un concetto proprio col proprio cervello e non da papagallo; ma dal dir ciò all'affermare d'esser sacchiano ci corre buon tratto. (Almeno per chi la intende). Ecco dunque in che consisteva quella grande rivelazione (ormai l'anonimo è svelato) predetta con tanta fierezza ed in tono di minaccia. Oh di quali miserabili armi si vale un *esperto e provetto giornalista!* Egli dunque è un corrispondente che scambia le lotte delle idee con le aride e grottesche polemichette personali.

Quando si ricorre a questi mezzi per sostenere una causa che si ritiene giusta, e quando si adoperano armi che invece d'essere il frutto della riflessione sono il risultato di un male celato livore di parte, allora, dico, si mette a nudo una spensieratezza tale da meritare piuttosto tolleranza che discussione. E se così non fosse, come si spiegherebbe il chiasso sollevato per una frase come quella di «avversari che si potrebbero dire quasi nemici».

A corollario di logica il C. M. dice che l'avv. Salterio ha usato termini un *po' più cordiali*.

Sta bene, ma tale osservazione, mio eulogico contradditore, avreste dovuto contrapporla all'on. Gallina e non a chi lo ha presentato. Non avendo potuto muovere tale appunto al nostro candidato lo avete mosso a persona estranea ai competitori per accrescere i meriti all'avv. Salterio. Ma questi, credetelo, da persona ragionevole farà a meno di tali complimenti.

Venendo alla definizione di «musico della parola».

(Delizioso quel «*sic*») nonchè «compositore armoniosissimo del pensiero» vuol semplicemente dire che all'orecchio di chi l'ha presentato, tale è parso per la sua parola l'on. Gallina, avendolo ascoltato in parecchie e varie circostanze.

Questa impressione è però logico che non sia condivisa da chi ha i timpani abituati all'aspro e violento linguaggio dell'astio e della intolleranza, oppure alla sola *melodia delle proprie creazioni poetiche*, poesie che degraderebbero (ne posseggo dei saggi) le Odi barbare (con rispetto parlando) del Carducci. Nè la suddetta impressione può essere condivisa da chi non ha al proprio attivo che della buona volontà mal diretta.

Via, via, verificate senza lenti d'ingrandimento il vostro peso specifico (per usare una vostra frase: «avete sentito a dire» che cos'è?) e persuadetevi che per emergere non basta avere dell'ingegno, ma occorre, oltre una lunga preparazione, un po' di quella moderazione che è ausilio al nostro perfezionamento.

* * *

Per un errore venne inserita fra la mia corrispondenza p. p. quella tacciata di falso e non inviata da me. Io non assumo responsabilità di ciò che non è mio; ma son certo che detta comunicazione (se proprio è falsa) venne data in buona fede. Del resto sulla falsità di certe corrispondenze l'*Unione* insegna.

(Dulcamara)

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Albairate, 4 Marzo 1909.

Egr. Sig. Direttore della *Sveglia*.

Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia che le dirigo per *la verità*.

Nel Comitato pro Salterio figura la Società di M. S. fra Contadini ed Operai di Albairate. Orbene; io nella qualità di Segretario-Contabile di detto sodalizio sono in grado di dichiararle che ufficialmente non mi consta l'adesione di predetta Società al Comitato suddetto. *Nessuna adunanza nè deliberazione fu tenuta o presa in proposito per cui è arbitraria tale sottoscrizione.* Con stima devotissimo,

segue la firma

* * *

Nel Comitato pro Gallina venne omesso per errore tipografico il nome di Montorfano Celeste, consigliere comunale, al quale ora si chiedono sentite scuse.

GAGGIANO

Nel Comitato pro Salterio è sottoscritta la Cooperativa di Consumo di questo comune: siamo autorrizzati dal presidente, e dal segretario di detta Cooperativa a smentire l'adesione di essa al Comitato pro-Salterio.

Lacchiarella

1 Marzo 1909.

(Gici) Per la verità.

Si poteva immaginarlo! La grande manifestazione d'affetto che i lacchiarellesi dimostrarono all'On. Gallina, quando il 21 febbraio, venne quasi inaspettato tra noi, doveva urtare i nervi del corrispondente " dell'*Unione* ".

L'occasione però era propizia (son così rare per lui) per scrivere uno de' suoi soliti articoli.

Ma che dire? Qui sta il busillis!... Che l'On. Gallina passò pel nostro paese salutato come un vecchio amico? Dire che moltissimi lo attorniarono improvvisandogli una dimostrazione di simpatia e di gratitudine? Dire che innumerevoli furono coloro che si offersero di sottoscrivere il manifesto testè pubblicato? Ohibò! Questo che corrispondeva al vero, gli poteva procurare una tiratina d'orecchi dal gran maestro del partito camaleontico.

Masticò l'amaro, il meschinello e stava per trangugiarlo quando ricordandosi come il cambiar le cose state, il partito, le idee, sia proprio de' suoi caporioni, volendo emulare il candidato del sol dell'avvenire, alla verità svisata, mescolò una buona dose di frottole (specialità della ditta «Socialisti e C.») vi aggiunse un po' delle solite parolone d'effetto e poi servì il tutto ai miseri lettori " dell'*Unione* " di Abbiategrasso.

No, caro, troppa stima ha l'On. Gallina de' suoi elettori, troppo la sua coscienza è tranquilla sull'opera sua di deputato liberale, per aver bisogno della propaganda a base di generi alimentari.

No, stia certo, nè colazione, nè vino, nè danari, nè pressioni di qualsiasi altro genere, gli amici dell'On. Gallina usarono per corrompere i bravi lavoratori, che troppo conoscono la gratitudine che debbono al nostro deputato, a meno che il Sig. M. esaltato ancora dai fumi del vino recentemente bevuto in cooperativa coi danari del milionario, li abbia confusi coi galoppini ringhiosi dell'avv. Salterio.

Attenti alle cantonate mi raccomando.

* * *

Dopo domani la battaglia elettorale deciderà la sorte dei due candidati.

In paese tutti, fittabili, esercenti, contadini ed operai parlano con entusiasmo a favore dell'avv. Giacinto Gallina.

La sua eloquenza non comune, la sua condotta politica di questi quattro anni, la sollecitudine addimostrata nel far valere i diritti dei comuni

del suo collegio e dei suoi elettori, il suo fare bonario e democratico gli accaparrarono stima ed affetto.

Si crede che nel nostro paese pochissimi saranno gli elettori che immemori dei benefici ricevuti, gli negheranno il voto. E con ragione. Il perdere l'On. Gallina, come nostro deputato, sarebbe per Lacchiarella un grave danno.

Se la nostra Giunta riuscì a far approvare il progetto per la strada di Villamaggiore fu mercè l'opera solerte del nostro buon deputato Avv. Gallina, cui dovette ricorrere non poche volte il nostro Sindaco.

L'attuale amministrazione sta ora facendo progetti e pratiche anche per la costruzione di una fogna in paese, per l'erezione di tre nuovi edifici scolastici, per il venturo anno assolutamente necessari per il capoluogo e per le frazioni di Mettone e di Casirate e per la costruzione di una strada careggiabile che congiunga direttamente Lacchiarella con Casarile.

Appoggiare l'On. Gallina nelle elezioni di dopo domani vuol dire affrettare il compimento delle suddette opere.

Lacchiarellesi votiamo dunque riconoscenti e compatti il nome dell'*On. Giacinto Gallina* in modo che egli abbia a riportare una splendida vittoria.

Martedì verso le ore quattordici, arrivarono in vettura chiusa i signori Ferraresi, Balossi, Pietro Castoldi e qualche altro, i quali vennero qui a fare l'inchiesta sulla corruzione che l'*Unione* e la *Lombardia* attribuiscono ai fautori di Gallina. Difatti il Sig. Pietro Castoldi, sempre per dirigere l'inchiesta, si recò cogli altri nella osteria fratelli Regalia. Le indagini si riassunsero nel pagare venti litri di vino e nel promettere una colazione agli elettori domenica.

Per la colazione, che si promette succolenta, si dice che sieno stati comandati sessanta chilogrammi di carne.

Per una commissione di inchiesta sulle corruzioni pretese degli avversari, non c'è male!

I bravi elettori di Lacchiarella faranno giustizia di queste arti, e i nostri contadini seguano il consiglio della *Sveglia*: mangino e bevano a sazietà, ma nel momento del voto si ricordino di chi li ha sempre aiutati disinteressatamente, si ricordino dell'Avv. Giacinto Gallina.

MONCUCCO

1 Marzo 1909.

Ieri anche Moncucco di Vernate ebbe l'onore di vedere il tanto raccomandato dai radico-socialisti, avv. Salterio. Fu qui verso sera e la sua venuta deve essere stata una grande delusione: prima per il Salterio stesso, perchè nessuno si curò della sua presenza; poi per il popolo, perchè, mentre fin da sabato i soliti galoppini gliel'avevano predicato come uomo di talento e generoso, che avrebbe portata la cuccagna al paese, in realtà si è notato che avrà anche generosità e talento, ma che li ha per lui.

Come infatti chiamarlo generoso il popolare milionario, dal momento che viene in un paese povero, dove ci son pur tanti bisogni, specie per le scuole e per l'asilo e s'interessa di niente e nemmeno domanda quali siano le esigenze del luogo? Non si pretendono i suoi quattrini, no, ma abbiamo il diritto che, chi vuol essere nostro rappresentante si prenda almeno conoscenza dei nostri pubblici interessi.

Come poi riconoscerlo uomo di talento, epperciò meritevole di sedere alla Camera, mentre lo vediamo gironzare per le osterie quasi muto, senza cioè dire una parola che faccia conoscere i suoi principii, il suo programma, non-ostante che l'abbiamo tentato a parlare?

Se non sa parlare, è inutile che vada in Parlamento (là si parla). Se non si degna parlare con noi prenda pure altra strada e non venga qui a mendicare.

Se poi tace per non farsi conoscere, stia pur lontano che facciamo senza la sua conoscenza.

Forse crederà con un po' d'acquetta di comprare i nostri voti? Fa male i suoi conti; perchè i nostri voti non si vendono, ma si danno liberamente a chi ha saputo meritarli e non all'avv. Salterio che, schierandosi coi massoni e socialisti, ha già dato prova con fatti e con promesse di non rispettare neanche i nostri sentimenti religiosi.

NB. - Ieri 28 fu pur qui l'on. Gallina. Bene accolto dalla popolazione, disse breve discorso nel locale dell'Asilo riconfermando il suo programma e fu applaudito da tutti.

rana

BAREGGIO

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissima Zia Sveglia.

Giacchè vuoi proprio che anche il tuo pronipote *Svegliarino* abbia a darti qualche notizia sul movimento elettorale e sul come la pensano a Bareggio, te lo dico subito in poche parole, ed è che "*il buon senso è sempre quello che trionfa*" senti se non è vero.

L'altra sera me ne stavo nell'Osteria del B.... insieme a tanta gente, quando entrano 4 o 5 compagni, ma proprio di quei Salteriani, comandano bottiglie, si mettono a bere, e danno da bere a chiunque vuole, e le bottiglie si susseguono, e qualcheduno pagherà.... si chiacchera forte forse per far proseliti al Salterio, ed io me ne sto al mio cantuccio ad ascoltare quel che si dice... Ma che vuoi, o perchè è giusto il proverbio che *la verità sta in fondo al bicchiere*, o perchè al fine è *sempre il buon senso che trionfa*, mi accorgo che a poco a poco da Salteriani diventano tutti Galliniani e poco mancava che si mettessero a gridare *Viva Gallina*.

Ti trascrivo qui fedelmente i loro *parlamentarii*, senza aggiungere parole, e vedrai se io non ho ragione.

Uno incomincia a dire; È la prima volta che vedo il Salterio ma dalla sua faccia, mi piace poco. Dicono che sia un *sciurone*, ma io dei *sciuri* mi fido poco; hanno delle belle parole, tante promesse, ma poi.. io non so... cercano sempre di svignarsela. Del resto se l'è *sciur* starà sempre del partito di *sciuri*.

Si ma però, rispondeva un'altro, domenica ha parlato chiaro, dice che farà, dirà, s'interesserà, e poi mi dicono, se è vero che qualche cosa ha lasciato qui, e poi ha promesso....

Ci credi tu, rispondeva il primo, io stento a credere, perchè diceva sempre buon anima di mio nonno, che tra *il dire e il fare passa di mezzo il mare*.

Si potrà bere, si potrà mangiare qualche *busecca*, ma dopo... chi ne ha avuto ne ha avuto... io già mi fido poco.. Bere e mangiare alle spalle dei *sciuri*, va bene, ma portarli noi a deputati credo che non è del caso.

Hai quasi ragione, diceva un terzo perchè anch'io ho sentito dire che il Salterio è sempre stato del partito dei *sciuri*; e adesso tanto per riuscire a deputato va a cercare i voti anche degli operai e contadini.

Ma perchè, domanda uno che finora aveva taciuto, perchè non portare uno del nostro partito? un nostro compagno? Se avessero per esempio proposto un Ponti, un Cattaneo, un'altro dei nostri, allora si che si poteva aver ragione di gridare, e di lavorare per lui. Ma invece vanno a scegliere un ricco, un milionario, uno che certamente, una volta deputato non avrà voglia d'interessarsi di noi. Almeno il Gallina sarà quel sarà, ma intanto lavora e si presta volentieri per i bisogni di tutti.

Oh si, questo è vero, ripeteva un altro; il Gallina ne ha fatto del bene a quei di Bareggio.

Ma ti dico io che il Gallina ne ha fatto del bene a tutti i paesi. Io che giro in tutti i paesi ed anche alla bassa dapertutto sento lodare il Gallina per la sua buona volontà di accontentare tutti quelli che vanno da lui, e la sua casa è sempre aperta a tutti, anche al più povero dei *pitocch.*, e poi ti dico che non vuole mai niente per i suoi incomodi, neanche per le spese che certamente deve avere.

Ah questo lascialo dire a me, che ho avuto quel mio parente insieme agli altri in quel garbuglio che sapete. Se non ci fosse stato il Gallina a liberarlo chi sa dove si trovavano ancora adesso, e non ha voluto un becco d'un centesimo, anzi mi diceva che voleva rifiutare anche quei piccoli regali che gli portavano, perchè diceva, voi siete più poveri di me. Dicano quel che vogliono i compagni: io porto il Gallina perchè un galantuomo migliore di lui non lo si può trovare.

Quasi quasi ti dico che hai ragione. Del resto noi non siamo legati a dare il nostro voto ad uno piuttosto che all'altro. Se ci si paga da bere o da mangiare qualche *piccola*, noi beviamo e mangiamo pure; ma non per questo dobbiamo tradire la nostra coscienza. Il paese vuole il Gallina perchè ha già fatto tanto bene, e quindi stiamo anche noi col Gallina, e diamo il nostro voto a Gallina.

Finisco, cara sveglia, perchè vedo che questa mia è troppo lunga, però la conversazione continuova ancora ed ho potuto convincermi che, in fin dei conti, quelli che si scalmanano tanto per il Salterio non sono più di cinque o sei.

Avevo quindi ragione di dirti fin da principio che il *buon senso è sempre quello che trionfa*.

Un bacio, cara Zia, e credimi sempre.

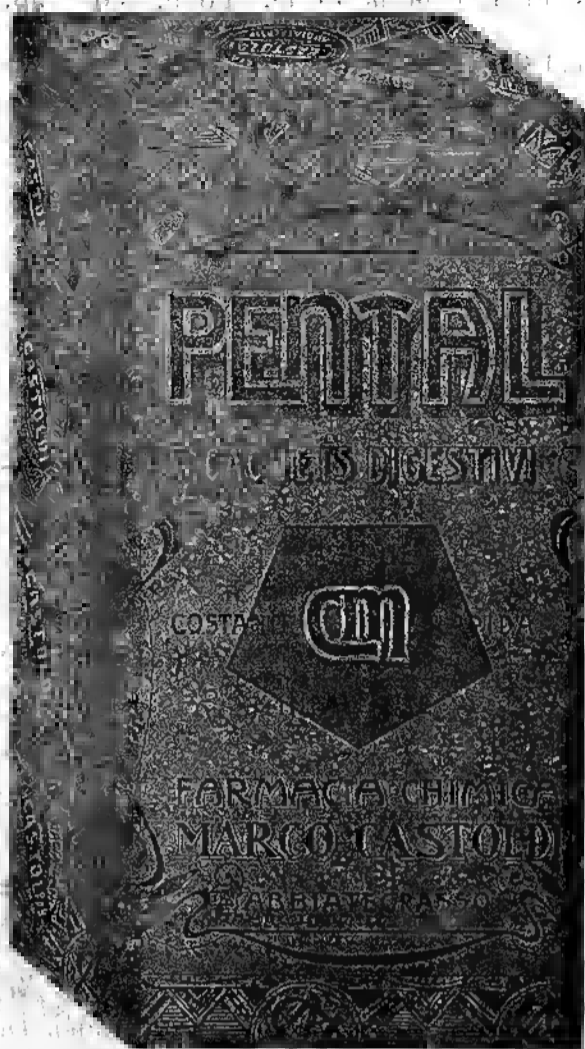
tuo aff. pronipote in 4° grado
Svegliarino

Bareggio, 4 Marzo 1909.

ELETTORI!

Nell'interesse del collegio votate compatti Domenica per

l'Avv. Giacinto Gallina

Non lasciate il vecchio che ha fatto ottima prova, per il nuovo che non conoscete abbastanza.

L'Influenza è malattia epidemica che inferisce abitualmente in questa stagione!...

A combattere i microorganismi che la provocano, e ad evitarne le conseguenze talvolta gravi, si curi scrupolosamente la disinfezione gastro-intestinale; - scopo che viene con sicurezza raggiunto mediante l'uso giornaliero e continuato del

PENTAL

(Cachets digestivi)

PREPARAZIONE SPECIALE ED ESCLUSIVA

DELLA

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

DI ABBIATEGRASSO

La scatola costa L. 2,-

Pellenghi Giovanni fu Francesco
Abbiategrasso - Sobborgo S. Pietro, N. 1 - Abbiategrasso

Deposito Concimi Chimici Superfosfati di Calce S. GOBAIN

12 a 14 %
13 a 15 %
14 a 16 %
15 a 17 %
16 a 18 %

di acido fosforico solubile nell'acqua e nel citrato di ammoniaca.

Merce asciutta e polverulenta con garanzia d'analisi.

SAITA CLETO - **Abbiategrasso**

Agente Generale d'Assicurazioni

Deposito macchine Agricole - Concimi Artificiali - Seme bachi

Ufficio Revisione
Consulenza - Trasporto

D'AFFITTARSI

Due locali spaziosi con giardino vitato e cascina.

Situati in via Carlo Porta N. 9.

Chi desidera appartamenti, divisibili, ben arieggiati, in posizione sanissima, con acqua igienica, si rivolga in Abbiategrasso al proprietario

Sig. Quarati Domenico

Ristorante Vittorio Emanuele

Ripa Naviglio, 2.

Al Ristorante Vittorio Emanuele in Abbiategrasso Ripa Naviglio 2, si possono acquistare fino a 10000 bottiglie di vini vecchi, sceltissime qualità delle migliori posizioni del Piemonte, a prezzi modicissimi, causa cessione d'esercizio.

Gramegna Achille

COMMERCIANTE

IN BUDELLA SALATE
Corso Porta S. Pietro
ABBIATEGRASSO

Premiata Pasticceria BESUSCHIO

SPECIALITÀ

PANETTONI, TORTE GUARNITE, ECC.

Assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri

ABBIATEGRASSO - Piazza Mercato - Sotto i Portici

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I., N. 10 | Abbiategrasso, venerdì 12 Marzo 1909. | Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Risultato della votazione del Collegio di Abbiategrasso

COMUNI	Inscritti	Votanti	Bianche	Nulle	Contestate: Assegnat.	Contestate: non ass.	Voti dispersi	Gallina	Salterio
Abbiategrasso 1ª Sez.	469	415	1			5		227	182
„ 2ª „	342	287		2				160	125
„ 3ª „	359	314	5	1				148	160
Albairate	154	148		4				55	89
Bareggio	176	157					2	84	70
Besate	156	134					1	81	52
Binasco	227	190				12		97	81
Cassinetta di Lugag.°	166	130		1	9			45	75
Cisliano	88	72		2	1			58	12
Corbetta	364	319		3		1	2	153	160
Gaggiano	232	197		1		1		88	107
Lacchiarella	220	184				4	1	136	43
Morimondo	76	61				3		35	23
Motta Visconti	375	334		1			3	249	81
Ozzero	100	79				2		51	26
Robecco sul Naviglio	327	287						154	133
Rosate	302	280	2			4		135	139
Vernate	139	107		2		7	2	73	23
Zelo Surrigone	134	119		2				70	47
Zibido San Giacomo	212	182						33	149
	4618	3996	8	19	10	39	11	2132	1777

Sono in special modo confortanti i risultati di Abbiategrasso, Binasco, Vermezzo. Questi risultati provano che anche nei centri, ove i nostri avversari si protestavano sicuri di avere favorevole la grande maggioranza, il candidato **Gallina** uscì vittorioso.

Dopo la vittoria cessano le ire e le recriminazioni.

Non è più il tempo di recriminare, è il tempo di lavorare. Saremmo tentati di rispondere agli articoli dell' *Unione* nei quali le volgarità e le ingiurie erano scagliate sul capo dell'On. **Gallina** e di qualche suo amico, a misura di carbone.

Invece non rispondiamo perchè ci siamo proposti di non uscire mai dai confini del galateo e del rispetto a tutti.

Saremmo tentati di dare ai lettori qualche saggio gustoso di voti pagati, di soprusi e violenze esercitati, di lusinghe messe in opera a danno dell'On. **Gallina.**

Non lo facciamo, perchè la sede più opportuna per l'esposizione di queste prove sarà, se del caso, il gabinetto del giudice istruttore.

La *Sveglia* sarà lieta se l'On. **Gallina,** dimenticando le ore dolorose di questa lotta accanita, continuerà alla Camera il suo lavoro illuminato a vantaggio degli interessi del collegio. Solo in questo modo gli avversari implacabili potranno, se non ravvedersi, essere ridotti al silenzio.

Certo al **Gallina** giovò per la vittoria anche il modo violento con cui fu attaccato e lo spettacolo miserevolissimo di corruzioni esercitate su larghissima scala coll'appoggio e col concorso di non poche Autorità.

La Giunta Comunale di Abbiategrasso e i Consiglieri della maggioranza hanno rassegnato le dimissioni.

In massima noi siamo contrari a questi sistemi pei quali le Amministrazioni subiscono le conseguenze di ripicchi e di livori personali che nulla hanno di comune con l'utile pubblico.

Se però la Giunta e la maggioranza consigliare - all'infuori di ripicchi e di livori - sono convinte di non rappresentare la maggioranza degli elettori, esse hanno fatta opera corretta rassegnando le dimissioni.

Le origini della candidatura Salterio

Nel fervore della lotta abbiamo stampato su queste colonne che l'avv. Salterio è una persona per bene, e che la sua famiglia è rispettabilissima.

Finita la lotta noi ripetiamo le stesse parole.

Ma l'avv. Salterio non ha cercato e voluto la canditatura: furono pochi e noti nemici dell'on. Gallina che si servirono dell'avv. Salterio, lo ingannarono sulle forze delle quali si poteva disporre, lo compromisero con dichiarazioni arrischiate e gli fecero spillare somme enormi di denaro.

Prima ancora dello scioglimento della Camera, alcuni nemici dell'on. Gallina si aggiravano nelle case di proprietari, di fittabili, di esercenti del collegio, fintando se il nome di Salterio poteva essere preferito a quello di Gallina. Le risposte ottenute furono sconfortanti in parecchi colloqui, - ma i nemici dell'on. Gallina non riferirono a Salterio tutta la verità; e Salterio ha creduto in buona fede di poter avere con sè la forte maggioranza degli elettori.

I nemici dell'on. Gallina - pochi e poco esperti - attirarono il Salterio nelle loro spire, promettendogli un migliaio circa di voti dalle organizzazioni socialiste, e Salterio dal suo canto cedette ai consigli fino a dichiararsi di estrema sinistra.

Così la lotta fu ingaggiata e nel vivo della lotta Salterio dovette capir l'errore commesso e il pericolo che correva.

I pochi nemici dell' on. Gallina fecero allora comprendere, che non si poteva indietreggiare e che bisognava spendere, spendere a piene mani.

Tutte le elezioni politiche, per consuetudine non bella ma antica, costano parecchio per bicchierate, manifesti, carrozze ecc.

A certuni non è parso vero di tenere a disposizione un sacco senza fondo da cui si potessero estrarre biglietti da piccolo e da grosso taglio!....

E Salterio e alcuni membri della sua famiglia tratti in inganno hanno pagato somme vistose e dovranno pagare le somme residue.

L'avv. Ferdinando Salterio non meritava di essere trattato a questo modo: di essere trattato come strumento del livore di pochi, e di essere vittima di abbondanti spogliazioni.

Certo fra i sostenitori di Salterio ci furono persone onestissime e disinteressate che agirono per simpatia personale, amicizia parentela.

Certo fra i sostenitori di Salterio vi furono persone dabbene che avendo idee politiche di estrema sinistra, furono liete di poter numerare un nuovo proselito al gruppo radicale.

Ma quelli che ingannarono e sfruttarono il Salterio non furono nè gli amici personali, nè i suoi nuovi amici politici. Furono ben altri....

Due pesi e due misure

Durante la votazione del Regolamento per l'insegnamento religioso nelle scuole, l'on. Gallina votò in favore del Governo e cioè votò per la tesi liberale che i padri di famiglia avessero il diritto di esigere i locali per l'insegnamento religioso nelle scuole.

In quella occasione, l'on. Campi votó contro il Governo e quindi votò unitamente ai socialisti (Bissolati, Ferri, Morgari ecc.) e ai clericali (Cameroni, Mauri, Cornaggia ecc.).

Gli avversari dell'on. Gallina, in tutta la campagna elettorale testè chiusa, combatterono l'on. Gallina come clericale, e sostennero invece l'on. Campi....

Giustizia è fatta

N'era tempo. Non motivi di partito hanno indotto gli elettori a far sorgere dall'urna, vittorioso e trionfante, il nome autorevole e rispettato di **Giacinto Gallina**; non ragioni di clientela, non intenti di rendere un servigio al partito clericale, non antipatia pel candidato avversario, ma lo spontaneo risentimento della giustizia che non permette di veder perseguitati in ogni modo e con tutti i mezzi gli avversari, convertite alcune Amministrazioni in conciliaboli di intrighi e di vendette.

Giù la maschera, o avversari di mala fede, che, non vi vergognaste di valervi delle menzogne più spudorate, travisando fatti, turlupinando gl'incoscienti, giocando sugli equivoci, per coprire di scherno e di insulti un nome onorato e la fama di un uomo integerrimo, fiore dei cittadini che onorano il Parlamento.

Giù la maschera, vi ripetiamo; non più bugie; troppe ne avete dette e stampate. La recente votazione politica vi esautora; cedete davanti all'esito delle elezioni. La bufera ruggiva dietro a voi, e voi ne presentivate la furia, e trascinaste con voi un illuso in buona fede, ma il cui fulcro non valse a salvarvi.

No, non sono costoro, nè mai sono stati, i rappresentanti della vera democrazia; non sono nè furono mai popolari, il loro pasato e le loro opere stanno a smentirli.

Lettera aperta

Ai pifferi di montagna,

Poveri unionisti! Avete dunque visto il risultato delle vostre spavalderie donchisciottesche, dei vostri sarcasmi, dei vostri insulti senza fine? **Se ne accorgeranno fra poche settimane; la Sveglia può sonare a morto!** Ma riderà bene chi riderà ultimo, e ci affretteremo noi ad ordinare un prossimo ufficio funebre per la temeraria zia, a cui l'illusione d'una certezza inconfutabile fa fare ora la figura che ben si meritava.

E che ne dite, o pifferai, della maggioranza nei due comuni di Abbiategrasso e di Binasco? È passato il deliquio di domenica sera o dobbiamo pregare l'amico **Dulcamara** di apprestarvi un cordiale? Ma perchè turlupinare così quel povero Salterio, ingannarlo fino all'ultimo, dandogli come cosa indiscutibile la maggioranza nel capoluogo di almeno duecento voti? Sarebbe stato più umano, quando recalcitrante all'ultima forte spillata voleva ritirarsi, che aveste accondisceso al suo pio desiderio.

Ma, a caratterizzare il risultato della fedeltà dei vostri numerosissimi accoliti o seguaci basta rileggere nell'*Unione* del 24 Febbraio la corrispondenza da Cisliano: **L'entusiasmo spontaneo d'ammirazione sollevato fra quelli elettori** dal verbo di Salterio, ha fatto sì che ai dieci voti di famiglia di Bestazzo altri *due* se ne aggiungessero! *Gli è ben poca cosa*, direbbe Cirano di Bergerac.

Anche ai Sassi, voi direste, è nota la corruzione usata dalla Sveglia! Ma, di grazia, come giustificate le decine di migliaia di lire che **bon grè o mal grè** dovette sacrificare il vostro candidato in compenso della bella riuscita?

Poveri unionisti, ma dei vostri sarcasmi e dei vostri insulti senza fine noi dovremmo, come già fece un candidato a Milano al *Tempo* ed al *Secolo*, inviarvi ora i ringraziamenti.

Intanto le nostre sincere condoglianze!

Alcuni Svegliarini.

Nei Campi

Il gesso quale ingrasso

Abbiamo visto nel numero scorso le funzioni della potassa; ora parleremo del gesso, perchè molti non ne usano affatto adoperando invece fosfato Thomas, altri ancora sostengono che può far le veci della potassa.

Il gesso o solfato di calce è un sale formato dall'acido solforico e dalla calce combinati insieme; agisce o per la calce o per l'acido solforico, oppure per tutti e due fusi insieme. Cede l'acqua che contiene come lo vedremo, a beneficio di quelle piante che ne hanno di bisogno. Esso si scioglie facilmente e discende negli strati della terra abbandonando nel suo passaggio lo zolfo e la calce. È anche mezzo acconcissimo per portare alla portata delle radici gli altri elementi che si trovano nella terra.

Il ladino, quando viene concimato anche con gesso, allarga le sue foglie, ingrossa i suoi serpeggianti codini, in modo che si distingue a prima vista da quel non gessato, quantunque fosse più profusamente concimato. Il gesso misto allo stallatico (dai 10 ai 15 quintali ad ettare) rende i principi chimici di questo più solubili e li trasporta facilmente alla portata delle radici.

L'aggiunta del gesso là dove si spandono fosfati Thomas conferma, da esperimenti fatti, il maggior ripullulamento e l'accrescimento nella produzione del fieno e delle sementi.

Coltivazione di trifoglio gessato e non gessato

ANNOTAZIONI	Fieno per ettaro Chilogr.	Semi per ettaro Chilogr.	Peso della raccolta totale Chilogr.
Gessato	2429	347	2776
Non gessato	915	61	976
Differenza	1514	286	1800
Gessato	2476	190	2666
Non gessato	1525	67	1592
Differenza	951	123	1074

Vedete dunque che questo specchietto, e ve ne potrei portare molti altri, fa strabigliare. Riesce bene quando si sparge alla primavera invece dell'autunno; quando si dà in piccole dosi, in cambio d'una sola forte; quando si sparge sul terreno come complemento di una concimazione piuttosto che per ingrasso. Agisce quale mezzo di trasformazione dei principi nutritivi delle piante e rende questi principi assimilabili alle medesime; serve ben poco quale vero nutrimento.

Il gesso crudo contiene

	per quintale
Calce	chilogr. 32,56
Acido solforico	„ 46,51
Acqua	„ 20,93

quello cotto

	per quintale
Calce	chilogr. 41,20
Acido solforico	„ 58,80

Coll'uso del gesso senza una somministrazione di potassa, succede per il terreno ciò che avviene per un limone tagliato, se lo spremiamo. Il mosto del limone se ne va, e la scorza resta asciutta. Perciò se non vogliamo fare una agricoltura ladra somministriamo potassa, perchè abbiamo visto essere necessaria e gesso quale complemento d'ingrasso. Parleremo poi in un altro numero della convenienza economica di queste somministrazioni. Mettiamo ben in mente la formola dell'altro numero; i tre quattro come la chiamano i francesi, formola ottima se vogliamo coltivare tecnicamente le terre.

Perfosfato di calce 15-16 per % Quint. 4
Cloruro di potassio a 50 % „ 4
Gesso cotto „ 4

G. K.

CRONACA CITTADINA

Dibattimenti penali in Pretura

Nell'ultima Udienza vennero discusse e giudicate le seguenti cause contro:

Andreoni Valentino prestinaio di Abbiategrasso coi suoi 2 lavoranti Tamburini Felice e Candito Carlo, imputati di lavoro notturno furono condannati il primo a L. 15 il secondo a L. 5 ed il terzo a L. 2, ammesso in loro favore il condono.

Redaelli Emilio, Cavallotti Alessandro, De Martini Antonio, Noè Domenico e Brambilla Gaetano tutti esercenti di Robecco sul Naviglio furono condannati a L. 5 ciascuno, perchè in contravvenzione alla legge sul riposo festivo.

Galimberti Luigi fittabile, di Robecco, fu condannato a L. 83 per non aver notificato un cavallo.

Marzorati Giulio di Cisliano imputato di sparo di rivoltella in luogo abitato, fu condannato a L. 2, col beneficio del condono.

Per ultimo seguì il processo più interessante contro Macconi Giovanni, Canelli Stefano, De-Stefano Augusto e Roverini Angelo imputati il primo di lesione a danno Roverini, il Canelli ed il De-Stefano di concorso nel reato commesso del Macconi ed il Roverini di minaccia e ferimento a danno del Macconi. Il Sig. Pretore condannò il Macconi a 16 giorni di reclusione ed il De Stefano a 8 giorni di reclusione ammesso per quest'ultimo il beneficio del condono. In quanto al Roverini venne assolto pel reato di ferimento e condannato solo per minaccia a L. 58 di multa. Infine pel Canelli fu dichiarato non farsi luogo a procedimento. Contro questa sentenza venne interposto appello da Macconi Giovanni e De-Stefano Augusto.

Asciutta del Naviglio

Nel giorno 13 corr. Marzo comincierà l'asciutta del naviglio grande e di quello di Bereguardo; e l'acqua sarà restituita il 10 Aprile.

Scarcerazione

Il Sig. Pretore, dopo una sollecita istruttoria di pochi giorni, ordinò la scarcerazione di Formiga Edvige arrestata per eccesso di correzione della propria bambina Ada d'anni 6.

Cinematografo

Il Sig. Bordoni, per aderire al desiderio di molti abitués, specialmenet esercenti, ha deliberato di continuare anche al Martedì le rappresentazioni serali del cinematografo.

Incendio

Nel fienile goduto da Taccagni Carolina, ora vedova Seregni, si è sviluppato un incendio che distrusse i foraggi ed altro per un valore di L. 3500 cagionando al fabbricato un danno di L. 2500: tanto la proprietaria Zigliani Giuseppina vedova Ceruti come il Seregni tengono contratto di assicurazione.

Il pronto intervento dei pompieri assicurò l'isolamento del fuoco, che si era comunicato anche nella stanza vicina dove giaceva il cadavere del Seregni Marco, che fu subito trasportato in un altro locale.

Si ritiene che l'incendio sia avvenuto per una fessura del camino a contatto col fienile.

***

Riceviamo e pubblichiamo:

Un amico ci scrive rammaricandosi, che alcuni, non certo del Comitato pro Gallina, abbiano trasmodato nel manifestare la gioia loro per la vittoria conseguita. Certamente non approviamo affatto che gli avversari siano presi di mira sulle strade, e speriamo che tali manifestazioni non si ripetano assolutamente; ma, di grazia, chi ha inaugurato tale sistema di lotta? Chi è andato ad aizzare ne' precedenti giorni tutta la monellaglia incosciente, grande e piccola, contro l'On. Gallina, qui ad Abbiategrasso, a Corbetta, a Binasco, a Lacchiarella? Che cosa non s'è fatto (non detto, perchè a corto di ragioni) acciocchè l'on. Gallina, in paese libero com'è l'Italia non potesse assolutamente parlare? Ce ne dispiace, ma certi metodi fanno torto e si rivolgono contro coloro stessi che li hanno *inaugurati*.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

La giornata di domenica scorsa fu animatissima. Gruppi di elettori e di propagandisti fin dalle prime ore del mattino gironzavano pel il paese sfidando il mal tempo non senza quell'umorismo che è tutto proprio del buon Milanese. Motti, frizzi, frasi ambigue e risate sonore s'intrecciavano acuendo la curiosità, l'ansia, il desiderio. Formatosi il seggio definitivo, le elezioni procedettero senza incidenti ed in modo regolare. Tutti indistintamente i componenti del medesimo hanno dato prova di tatto e di assiduità: questo deve riconoscersi lealmente e senza distinzione di partito o di persone. Lo scrutinio venne eseguito con diligenza e senza incidenti rimarchevoli, se si eccettua una, dirò, *poco profumata parola*, uscita, per una futile contestazione, dalla bocca di un elegante *buongustaio*. Parola che, se valse a render celebre il Generale Cambronne, non fu certamente espressione di rispetto al luogo ove fu proferita, nè agli astanti nè, tanto meno, ai signori componenti il seggio. Ma questo incidentino non valse a turbare la serietà dello scrutinio. Questo è risultato di 89 voti per certo Salterio e di 55 per l'On. Gallina.

All'esito trionfale i sostenitori del Sig. Salterio uscirono con grida, giustificatissime s'intende, di « viva » al loro candidato che, fino all'ultima ora, credettero uscisse vincitore in tutto il collegio. A far fede di questa loro certezza valgano i numerosi avvisi e cartellini elettorali incollati sulle case fin sotto i tetti; attraversanti dall'alto le strade e sospesi su fili di ferro come biancheria posta ad asciugare. Cartellini ed avvisi distribuiti con tanta soffocante esuberanza da coprire quelli che, fra gli affissati dai sostenitori dell'On. Gallina, rimasero incolumi dal vandalismo dei monelli.

Altro frettoloso sintomo di sicura vittoria era una strofetta cantata dai Salteriani negli ultimi giorni precedenti le elezioni. Eccola:

" *Abbasso Gallina*
Gallina in sul mercaa.
Viva Salteri
Salteri Deputaa „

Essendo certissimi, ripeto, (non so se in buona fede o per deliberato proposito) il loro smacco è stato come una doccia fredda. E con questa non è da trascurarsi quel « *memento* » continuo che viene dagli avvisi suddetti i quali, dall'alto della loro posizione civettuola, pare sorridano maliziosamente con un po' d'ironia ai loro affissatori. Ma fra questi vi sono le persone di spirito che aiutano il boccone bevendo alla salute dell'On. Gallina e cantando la suecitata strofa così modificata per legge di adattamento:

" *Viva Gallina*
Gallina Deputaa.
El pover Salteri
Sta volta l'è sonaa „

I più ostinati invece si consolano nel constatare che qui il Sig. Salterio ha avuto la maggioranza e.... chi si contenta gode.

Ad ogni modo il paese dovrebbe persuadersi che la ragione non sta in chi grida di più. Speriamo che nella legislatura che sta per cominciare anche i riottosi o i diffidenti abbiano a persuadersi che l'On. Gallina è degno anche della fiducia di quegli elettori che oggi, senza un concetto sereno, gli hanno negato il lor suffragio. In ultimo è doveroso constatare come ad Albairate non sia trascurabile il raffronto di questa votazione per l'On. Gallina con quella della sua prima candidatura.

Questa infatti è di 50 voti in più e ciò non è poco, dato il lavoro fatto da' suoi avversari.

Avversari ai quali, se io incarnassi tutto un partito, vorrei stendere volentieri la mano senza livori nè diffidenze, persuaso che tutti hanno la loro parte di merito quando si concorre, *almeno nell'aspirazione*, a quel miglioramento generale che è e deve essere lo scopo *costante* e *comune* ad ogni cittadino che ami veramente la patria.

(Dulcamara)

OZZERO

Fu stampato sul " *Secolo* „ che l'On. Gallina aveva offerto qui un banchetto.

Invece l'On. Gallina fu invitato dal Sindaco e da molti elettori ad un banchetto che fu riuscitissimo.

* * *

La votazione diede vittoria al deputato uscente Gallina, il quale Giovedì, venuto da noi, era stato accolto con vero entusiasmo. Rimasero un po' male i 26 salteriani, trovatisi troppo in pochi e quindi ormai squagliatisi nella neve, assieme al D. Crispino, ebreo errante di Morimondo, chissà forse in cerca.. d'una Comare.

Noi siamo lieti dell'esito e con noi lo sono pure gli amici, specialmente il sindaco Cav. Calvi, i membri del seggio Scotti Giussani, Renoldi, Granata, Tessera ecc.

Cassinetta di Lugagnano

Risultò in maggioranza un l'avv. Salterio contro il deputato On. Gallina. Così i contadini di Cassinetta rimasero a piedi, senza denari, senza medico... e senza deputato. Ma bravi: date ascolto al vostro segretario, rosso salteriano, ed al vostro cursore, gallo non gallinaceo!

Bene gli amici Krentzlin, Lovati, Redaelli, Galli maestro, ed altri che si adoperarono per far trionfare il candidato dell'ordine.

* * *

La lotta fu accanita: si pensi solo che a formare il seggio erano presenti circa ottanta elettori, cifra enorme in un Comune così piccolo, avente 166 iscritti. La maggioranza del seggio, non ostante l'ostilità, la conquistammo noi. È vero che il partito avversario ha ottenuto 30 voti di maggioranza, ma questa maggioranza è poca quando si pensi che la maggior parte dei nostri sono stati impossibilitati a venire o per la cattiva stagione o perchè ammalati. Però un'altra osservazione dobbiamo fare. Chi sono quelli che hanno votato per Salterio? Sono quei pochi che, ingrati a coloro che li beneficarono e che sempre faranno del bene, perchè superiori di mente e di cuore non s'abbassano come i bravi propagandisti Salteriani furono ingannati in buona fede, obbligati e lusingati o col danaro, o con promesse, tutte sfumate. Cassinetta ha dato pochi voti pel nostro on. Gallina; ma pensi l'onorevole che chi li ha dati; son tutte persone, che hanno ascoltato la voce del loro cuore, la voce della loro coscienza, e non quella del denaro e della pressione.

Bella figura che fa Cassinetta! è già la seconda volta che ci danno una lezione; nelle passate elezioni amministrative e ora in quelle politiche.

Bozzetti Elettorali

Sala delle elezioni - al seggio presidente galliniano e scrutatore salteriano.

Entra un elettore galliniano: riceve la scheda, siede al tavolo, scrive, poi andando verso il seggio fa l'atto di stracciare la scheda.

Presidente: *Che fa?*

Elettore: *Scrivevo il mio nome, in isbaglio....*

Presidente: *Cancelli, e scriva il nome del candidato per cui crede di votare.* (Volgendosi verso i membri del seggio).

Sarà valida, vero?

Vivace battibecco, conclusione tirata dallo scrutatore salteriano:

Mah! si vedrà allo scrutinio!!

L'elettore dopo aver votato, se ne và e lo scrutatore salteriano con aria sodisfatta:

Se è venuto da Milano appositamente per votare, ha fatto un bel guadagno!

Alcune ore dopo:

Entra il fratello del membro salteriano: con aria spavalda scrive stando al tavolo del seggio sulla scheda datagli: Avv. Ferdinando Salterio.... ma scrive dal lato dove la scheda è timbrata. Quando il fratello s'accorge, disperazione dell'uno e dell'altro... Nuovo battibecco per la validità della scheda tra il presidente e lo scrutatore salteriano, e conclusione tirata stavolta dal presidente:

Mah! si vedrà allo scrutinio!

Il povero elettore salteriano rimane assai peggio del galliniano di alcune ore prima, data la di lui diversa posizione .... sociale.

Quando questi se ne va, il presidente con aria sodisfatissima:

Se è venuto da Roma appositamente per votare à fatto un bel guadagno!

* * *

Il medico Alessandro, non il grande: *Qui c'è un elettore! ecco il certificato*

Il Presidente: *Come si chiama? Meazza Antonio, fu Angelo, d'anni 41?*

Il presunto elettore: *No, fu Luigi, di anni 65*

Il Presidente: *Allora non può votare*

Il medico: *Andremo a far rettificare in Municipio.*

Nessuno più s'è visto: comparve invece il vero Meazza Antonio, fu Angelo, che votò certo per Gallina.

* * *

L'elettore tenendo in mano una scheda stampata di Salterio, si presenta al seggio, e ricevendo la scheda bianca dimentica la stampata, che vien ritirata dal presidente. Va al tavolo per scrivere, vi sta alcuni minuti poi ritorna al seggio

Elettore: *Ma io ò lasciato il Salterio sul tavolo: come faccio a votare?*

Presidente: *Il Salterio sul tavolo?!?! Qui non c'è Salterio....*

Elettore: *Ma io .... ma io non posso votare senza il Salterio....*

Che capacità elettorale!!

Mancia competente a chi saprà trovare il buon senso, smarrito dal giornale "*La Lombardia* „ per le strade nevose e fangose di Abbiategrasso, e molto probabilmente finito in qualche democratico tombino di maguglianica memoria. Per fortuna che il senso comune degli elettori abbiatensi à fatto giustizia di certi articoli scipiti e tendenziosi ed à ancora una volta dimostrato che coloro che stanno per annegare - come "*La Lombardia* „ - si attaccano anche alle spine e alle rovede.

Dimissioni in massa

La Lombardia annuncia che i 24 consiglieri della maggioranza sono rimasti a piedi, dimettendosi dal Municipio.

Così si dimisero i consigli della Congregazione, dell'Ospedale, della Società Contadini, ecc. ecc. e persino della Società *Bestiame*, di cui era presidente un certo *Porcellini!*

Abbiamo già espresso in altro articolo il nostro parere in proposito ma per la legge del contrasto ed a titolo d'onore pubblichiamo i nomi dei sei consiglieri, che non accordarono la loro solidarietà alle due dozzine anzidette:

E cioè Castoldi Avv. Antonio
Calderara Avv. Piero
Bodini Francesco
Amodeo Omero
Kluzer Nilo
della minoranza moderata

E Magugliani D. Giuseppe, indipendente.

PER FINIRE

" Ride bene chi ride ultimo „

IN CAFFÈ

Alla vigilia delle elezioni:

Un medico specialista delle malattie di fegato ad un impiegato di vago aspetto:

Hai fatto il calcolo dei voti per Salterio?

Quale maggioranza ci assicura il tuo calcolo?

Un uomo di spirito: *Ve lo ha preparato Gallina per tutti e due:*

Un calcolo.... biliare.

UNA NUOVA RIVISTA

Mancava in Italia una rivista di volgarizzazioni scentifiche. Per questo plaudiamo alla iniziativa con la quale la Società Editrice Sonzogno di Milano *ha intrapreso la pubblicazione di* Scienza per tutti, *la nuova rivista quindicinale intorno alla quale si sono raccolti i più chiari ingegni della scienza italiana e straniera.*

Scienza per tutti *si occupa delle* novità *e delle* scoperte, invenzioni ed applicazioni scientifiche più recenti. *È una tribuna, aperta a tutti, di propaganda scientifica e una palestra per quanti hanno idee da far conoscere nell'interesse di questa o quella scienza.*

È il vero intermediario fra gli studiosi. Scienza per tutti *esce in Milano a fascicoli quindicinali di 28 pagine con testo e supplemento e si vende a 25 centesimi.*

Prezzo d'abbonamento: Per l'Italia L 5. Per l'Estero L. 8.

In vendita presso la Tipografia e Cartoleria DANTE DE-ANGELI.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 19-24 febbraio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	31,—	31,25
„ nostrano mercantile	30,75	31,—
„ veneto e mantovano	31,25	31,75
„ estero	31,50	32,—
Riso camolino 1.	41,—	42,50
„ „ 2.	38,50	40,—
„ „ 3.	36,50	37,50
„ lencino	34,—	36,50
„ giapponese 1.	32,—	33,50
„ Birmania	31,50	34,—
Risetto	26,—	28,—
Mezza grana	22,—	24,—
Risina	18,—	20,50
Risone d'Ostiglia o novarese	22,50	24,50
„ lencino	22,50	23,50
„ giapponese	21,—	22,—
Avena nazionale	18,25	19,25
Estera	19,—	19,50
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,—	18,25
„ „ basso Milanese	18,25	19,25
„ veneto e mantovano	20,—	21,—
„ estero	18,75	19,75
Segale nazionale	23,50	24,—
Miglio „	18,—	18,75
Fagioli bianchi	28,—	32,—
„ colorati	22,—	24,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	44,—	45,—
„ „ 0	41,—	43,—
„ „ 0 granito	41,—	42,—
„ „ 1 „	39,—	40,—
„ „ 1 fiore	39,—	40,—
„ „ 1 nostr.	38,—	38,75
„ „ 2 „	37,—	37,50
„ „ 3 „	31,50	33,—
„ „ 4 „	26,25	28,75
Crusca	16,75	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L.	90-100	175-185
„	2ª	„	81- 88	160-170
„	3ª	„	68- 78	143-151
Soriane grasse	1ª	„	85- 95	165-175
„	2ª	„	73- 83	150-160
„	3ª	„	57- 67	135-145
Tori	1ª	„	83- 93	155-165
„	2ª	„	72- 82	143-153
Vitelli maturi		„	126-135	295-204
„ immaturi		„	100-120	— - —
Suini grassi		„	— —	150- —
„ magri		„	— —	130-135
„ da latte		„	35- 45	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L.	10,—	a	11,50
„ agostano	„	9,75	a	10,50
„ terzuolo	„	8,—	a	8.75
Paglia di frumento sciolta	„	5,25	a	5,75
pressata	„	5,75	a	6,—
Panello di seme lino Bologna	„	20,50	a	21,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,—	a	17,—
„ di sesamo	„	17,50	a	18,50
Seme lino nostrale	„	35,50	a	36,25
Ravizzone nostrale	„	36,—	a	38,—

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,65	Martedì	L. 2,70
PAVIA,	„	L. 2,65	„	L. 2,70
LODI,	„	L. 2,65	„	L. 2,70

UOVA

MILANO.

Uova di prima qualità scelte (da bere), alla dozzina da 1,05 a 1,07, seconda da 0,98 a 1,00, terza da 0,93 a 0,95.

FORMAGGI

Prezzi abbastanza rimunerativi.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	300	a	310
Vernengo stravecchione	»	290	a	300
Maggengo stravecchio	»	280	a	290
Vernengo stravecchio	»	250	a	260
Maggengo vecchio	»	240	a	250
Vernengo vecchio	»	220	a	230
Maggengo nuovo	»	180	a	190
Reggiano stravecchione scelto	»	320	a	330
» stravecchio scelto	»	310	a	320
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	240	a	250
Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	»	155	a	160
» » II qualità	»	145	a	150
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	180	a	190
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	100	a	110
Idem, idem nuovo	»	70	a	80

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

Anno I., N. 11 — Abbiategrasso, venerdì 19 Marzo 1909. — Conto corrente colla Posta

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

ORARIO DELLE FERROVIE E TRAMVIARIE DEL CIRCONDARIO DI ABBIATEGRASSO

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

5 8	7 51	9 51	1322	1649	1916	2025	Milano P. T.	7 51	9 51	1143	1346	1711	1930	2239
5 31	—	1017	1352	1711	—	2046	Gaggiano	7 32	9 32	1120	1322	1646	19 9	2218
5 45	8 15	1033	1413	1725	1942	2059	Abbiategrasso	7 19	9 19	11 5	13 7	1627	1857	22 6
6 1	8 30	1051	1437	1741	1956	2115	Vigevano	7 2	9 2	1048	1243	16 8	1840	2149
6 17	8 45	1110	1456	1757	2012	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1823	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

5 36	7 36	9 34	1138	14 6	1622	19 4	Milano T.	734	934	1134	1332	16 4	1824	21 4
6 16	8 16	010	1218	1446	17 2	1940	Moirago	658	852	1052	1254	1532	1742	2022
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1948	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	2015
6 34	8 34	028	1236	15—	1720	1958	Binasco	640	834	1034	1236	15 4	1724	20 4
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	20 7	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1954
7 23	9 23	1112	1325	1553	18 9	2040	Pavia P. M.	557	746	946	1153	1416	1636	1916

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1840	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	829	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1948
937	1433	1859	2157	Novara	530	754	1440	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

554	1011	1532	1925	Milano	8 4	11 19	17 17	21 7
659	1116	1637	2030	Sedriano	658	10 13	16 9	20 1
7 7	1124	1645	2038	Vittuone	650	10 6	16 1	1959
748	12—	1721	2114	Inveruno	614	930	1525	19 19
8—	1217	1739	2131	Cuggiono	557	913	15 8	19 2
827	1244	18 5	2158	Castano Primo	530	846	14 41	1835

F. S. — Milano - Magenta - Novara

445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

550	8—	10 11	1335	1532	1729	1925	Milano	8 4	9 8	11 19	1520	17 17	19 11	21 7
7—	9 6	11 17	1440	1638	1834	2031	Sedriano	7—	8 4	10 15	14 13	16 10	18 7	20 3
718	924	11 35	1458	1656	1852	2049	Corbetta	640	745	955	1354	1550	1848	1943
728	931	1143	15 6	17 4	19—	2057	Magenta	632	737	947	1346	1542	1740	1935

Le compiacenze dei Vinti

Nel numero del 16 Marzo il giornale la *Lombardia* stampò un articoletto intitolato: " *Un ballottaggio che non c'era* „ nel quale si annunziò che al-l' on. Gallina diedero il voto soltanto i sagrestani, i campanari e simile *gente semi-analfabeta;* ed ancora che l' onor. Gallina è *anch' egli* un *semi analfabeta*.

Noi sappiamo che la *Lombardia* ha ben altro da fare anzichè occuparsi con insistenza delle lotte di Abbiategrasso.

L'articolino fu cucinato o inspirato qui in Abbiategrasso e da quei soliti tre o quattro che tutta Abbiategrasso conosce.

Non si sono visti pochi giorni or sono quei tre o quattro recarsi a Milano, e non si è visto nel giorno successivo alla loro andata la corrispondenza sulla *Lombardia* recante le sdegnose dimissioni della Giunta e della maggioranza?

Non si è visto durante la lotta elettorale pubblicarsi in esteso sull'*Unione* ciò che in succinto quei tre o quattro facevano pubblicare sulla *Lombardia?*

Non si è visto durante la discussione alla Camera del Regolamento Rava per l'insegnamento religioso pubblicarsi sulla *Lombardia* un trafiletto fegatoso contro l'on. Gallina e subito dopo l'*Unione* riprodurre quel trafiletto?

Sappiano adunque i nostri cari lettori quali sono le persone che quei tre o quattro giudicano come semi-analfabeti: l'Avv. Castoldi Deputato Provinciale, l'avv. Calderara consigliere comunale, l'avv. Franco Kluzer vice-pretore, il rag. Giuseppe Bolchesi, il Dott. Ambrogio Verga, il rag. Pietro Locati il Conte GianPietro Cicogna, il prof. Corbetta ecc., non che i Sindaci di Bareggio, Cassinetta, Cisliano, Ozzero, Corbetta, Robecco, Binasco, Casarile, Gaggiano, Lacchiarella, Motta Visconti, Besate ecc. ecc. Costoro facevano parte del Comitato pro Gallina.

Tutti costoro sono semi-analfabeti giudicati tali da quei tre o quattro vasi di sapienza concentrata che ponzano, dove possono, le loro fiorite elucubrazioni cerebrali.

Noi siamo sicuri che anche il deputato Gallina sarà fiero e lieto di essere stato collocato fra quei semi-analfabeti!

Se per caso l'*Unione* ristamperà l'articoletto della *Lombardia*, i nostri cari lettori non dovranno manifestare alcuna meraviglia.

Oh quei vasi di sapienza! È preferibile essere collocati al disotto di loro, all'essere giudicati loro pari.

Ultime divagazioni

Nella lotta che per tutta Italia, si è sostenuta in questi giorni di *Elezioni*, non v'è chi non scorga chiara e palese la preponderanza dell' ambizione o di qualche altra passioncella mal simulata. I rancori personali, i desideri di predominio, le vendette, le bizze più stolte e puerili hanno fatto capolino con un acrimonia che non fa sperare certamente nell'era di concordia di fratellanza e di pace che dai più scalmanati apostoli popolari si va predicando.

Siamo giusti: la ragione non si può tagliar con un colpo netto separandola dal torto; ma torto ve ne fu un po' dapertutto. Certo però il più grave l'ebbero quegli uomini che fino a ieri passarono per la maggiore godendo la stima generale e per capacità e per coltura e per credruta integrità di carattere.

Io non voglio salire in cattedra nè fare il moralista (vè ne son già troppi !) ma mi sia concesso considerare il lato debole di questi *maggiori* non foss' altro che per giustificare il disgusto che agli imparziali essi han procurato.

Costoro ricorsero ad ogni mezzo più o meno palese per uscire vincitori da una lotta che avrebbe dovuto essere l'espressione di un convincimento e di un idea, ricorsero alla menzogna, alla insinuazione pur di riuscire. Ma dove emerse la indiscutibile dissonanza fra teoria e pratica, fra precetto e convinzione, è stato nel maneggio della folla inconsapevole e, diciamolo pure, ben poco evoluta.

Libertà e fratellanza sono il motto dei partiti sitibondi di progresso e di operosa pace. Oh bella e soave immagine della concordia, quanto è mendace il grido di amore che a te innalzano i paladini del buon popolo italiano!

Io mi domando come e quando sarà possibile il raggiungimento di quegli ideali che sono teoricamente i più belli, i più nobili, i più santi che la mente abbia mai concepito. Come e quando?

Forse in epoca non lontana, ma *al solo patto che i mezzi per il loro raggiungimento non siano in contrasto con le teorie che li riguardano.*

Miglioramento di classe, sta bene; miglioramente di quella che nella scala sociale è più in basso, d'accordo sempre; ma senza turbare l'armonia dell' equilibrio e senza scordare che le conquiste umane si ottennero sempre per gradi e non mai a sbalzi; sopratutto avendo di mira che senza *l'evoluzione morale non è fattibile quella civile.*

Educazione senza istruzione non mi pare possibile, armonia senz' accordo meno che meno. Il popolo italiano è buono, immensamente buono; ma per le sue vicende storiche non ha carattere stabile e definito se non in quell' impulsività che se ben diretta crea gli eroi, se mal condotta crea l'incoscienza con le sue tristissime conseguenze.

Un popolo dunque che per tradizione e per condizioni sue speciali è eminentemente eccitabile, un popolo che si esalta alla più sfrenata poesia del bello quando freme per nobili sensi, che sospinto dalla sua natura esuberante e generosa spinge al delirio la sua energia latente, questo popolo, dico, ha bisogno di essere coltivato nel suo patrimonio morale, *non sfruttato nelle sue passioni!*

Ora, a mio avviso, ritengo che minandolo in una parte di questo suo patrimonio che è, diciamolo senza esitare, *il sentimento religioso*, non resterà di esso che un albero dalla sola scorza pronto a infrangersi alla prima bufera.

Questa non è teoria da preti, è legge di morale. La storia c'insegna che fin dai tempi remoti il fulcro che servì all' azione dei conquistatori e dominatori di popoli fu sempre il sentimento religioso.

Ora come mai è possibile che i moderni *maestri* possano raggiungere il miglioramento delle masse quando con ogni mezzo e con ogni possa insidiano questo sentimento pervertendolo e surrogandolo coll' odio di classe? Ma chi semina odio raccoglie vendetta. Io dispero nel bene di una classe quando ad essa manca la coscienza della giustizia e del dovere. E questa coscienza non v'è chi ignori essere l'esponente del sentimento del quale ho detto.

Oggi in Italia si è rivelata una demolizione morale della parte meno assoluta. Si è, come sempre, fatto balenare ad essa quel miraggio d' incondizionato benessere che i fautori stessi del monopolio di libertà, intimamente giudicano irraggiungibile, e si è ribattuta l'idea che i poveri lavoratori sono gli *sfruttati* e che i così detti *signori* (parola un po' elastica) sono i carnefici. In generale la parte, dirò, benestante e anche la più colta e però pare strano, se non ingiusto, che ad essa si neghi quel desiderio di migliorare le sorti dei più poveri e l'atto generoso di stendere la mano ai meno abbienti. È dunque esclusivo monopolio degli apostoli del socialismo il buon cuore, il disinteresse, il desiderio di bene! Gli altri, la borghesia, la parte usuraia, secondo il lor modo di vedere, quella che *succhia il sangue ai poveri* non sente che ribrezzo per le masse che le stan dietro, è quella che si trincera nella convinzione di una *casta*, la quale non dev' esser suscettibile di sana evoluzione....

Ma di grazia, le opere benefiche di filantropia, gli ospedali, i ricoveri, le infinite istituzioni di carità e di pietà, da chi in gran parte sono mantenute? Chi lascia interi patrimoni, spesso accumulati con nobile e indefesso lavoro, a tutti quegli

istituti che sono la gloria della civiltà e dell' anima italiana?

I soliti apostoli rispondono che le spese di carità sono il frutto del danaro e che è obbligo di chi ne ha soccorrere i poveri.

Non c'è che dire; ma è pur doveroso insegnare ai beneficati di amare e riconoscere i meriti di chi compie una così santa missione di amore e di fratellanza.

Ancora: si è data una così assoluta importanza al lavoro materiale da farlo assurgere all'unico mezzo del finanziario risorgimento nazionale; ma le opere dell'ingegno umano, gli effetti prodigiosi della mente creatrice, l'abilità e la sagacia del genio direttivo, la potenza della virtù speculativa e tutta l'energia mirabile della parte eletta e più nobile del pensiero, tutto questo insomma, non conta nulla. Questa potenza occulta non è lavoro, non deve esser posta in evidenza. E questa è giustizia? È perciò che l'equilibrio si sposta ed il senso della equità vacilla e vien meno.

Abbiamo così le sproporzioni stridenti fra il prodotto di un lavoro materiale e quello di un lavoro di natura meno tangibile ma non meno rispettabile.

Le, *purtroppo poco note*, ristrettezze economiche dei lavoratori intellettuali in confronto a quelle dei lavoratori del braccio sono la prova più chiara ed evidente di questo stato penoso di cose dovuto alla inconsideratezza degli uomini che si dichiarano socialisti di fede, ma che sono in realtà vittime del più inumano, del più sordido, del più gretto egoismo. È questo egoismo che in epoche elettorali emana, galleggia, ha il sopravvento. Egoismo, camuffato di amor di popolo, che in questi giorni si è mostrato nella sua più brutale, audace e vergognosa nudità.

U. R.

Gli obblighi della futura Amministrazione

È di inconfutabile evidenza che da alcuni anni ad oggi gli impiegati dello Stato, quelli delle pubbliche e private amministrazioni, ed in particolare i lavoratori di altri ordini, senza un lungo tirocinio improficuo hanno conseguito migliorie tali da potere agevolmente sostenere le esigenze imprescindibili imposte dai bisogni della vita. Ora è bene si sappia che gli stipendiati dal Comune di Abbiategrasso di ogni ordine e grado non hanno conseguito finora che aumenti irrisorii ed inavvertibili, potendosi anzi affermare, che la maggioranza di essi versa in condizioni insostenibili ed inadeguate in confronto del loro ufficio e delle loro mansioni.

Ma non è meno inveterata e generica l'opinione che il Bilancio Comunale sia oberato da debiti così ingenti da escludere ogni possibilità ed ogni iniziativa nel miglioramento dei pubblici servizi, e molto meno nei riguardi degl'impiegati comunali. E perchè non si continui un pregiudizio a danno giornaliero di chi presta coscienziosamente ed assiduamente l'opera sua a pro del Comune è d'uopo far conoscere e agli amministratori ed agli amministrati che il Comune di Abbiategrasso, di fronte ad altri Capoluoghi e non Capoluoghi della Provincia di Milano, versa in condizioni, che osiamo affermare floride, purchè i futuri amministratori (che speriamo vorranno occuparsi di amministrazione e non di esclusivismo partigiano) sappiano portare una radicale riforma nei tributi locali, e meglio ordinarli in relazione alla potenzialità ed ai sempre crescenti bisogni della gestione comunale.

Arduo è il compito, ma non irrealizzabile; e dal canto nostro ci auguriamo che la nuova Amministrazione, conscia del grave problema che le incombe per potere saggiamente ed equamente amministrare vorrà dare sollecita opera perchè vengano anzitutto esaudite le giuste aspirazioni degli stipendiati e dei salariati del Comune.

Ai nostri corrispondenti

Noi pubblicamente ringraziamo i nostri corrispondenti per la solerzia che dimostrano nell'inviarci settimanalmente i loro scritti.

Anche questa settimana abbiamo ricevuto da Corbetta, da Gaggiano, da Morimondo e da altri centri importanti, notizie riflettenti episodi della lotta elettorale testè chiusa. In qualche corrispondenza sono accennati fatti specifici di corruzioni esercitate a danno dell' on. Gallina, di schede scritte con aggiunte di cariche coperte dal candidato avversario, aggiunte fatte a scopo di riconoscimento.

Noi chiediamo scusa ai nostri corrispondenti se nulla pubblichiamo.

La lotta è finita e devono quindi finire - almeno per nostra parte - le rappresaglie e le recriminazioni.

I nostri corrispondenti sono pregati per l'avvenire a darci soltanto le notizie interessanti di quanto avviene nei loro rispettivi Comuni.

CRONACA CITTADINA

Spettaoolo d' Opera

Un gruppo di amatori della buona musica hanno deciso di dare nel Teatro delle Varietà pel prossimo Giugno il consueto spettacolo d'opera.

Nel prossimo numero pubblicheremo la scelta dell'opera.

Sequestro di merluzzo

Il capo guardia Municipale Torelli perlustrando questo mercato s'accorse che certi Cerri Battista e Altrocchi Gerolamo di S. Angelo Lodigiano vendevano per soli 50 cent. al Kg. del merluzzo fradicio: richiese l'Ufficiale Sanitario Dott. Monfrini che procedette alla visita del merluzzo dichiarandolo insalubre, e perciò ne ordinò il sequestro. Il merluzzo distrutto era del quantitativo di circa Kg. 70.

Per la razza equina

Il governo ha mandato a Castelletto due cavalli stalloni di razza Hacheney provenienti dal deposito di Crema: rimarranno sino al 29 Giugno. Dunque, signori fittabili, approffittate della buona occassione se volete migliorare le vostre razze equine.

Circo Equestre

Su questa piazza Garibaldi agisce la compagnia del Circo Equestre Travaglia con 12 cavalli 1 dromedario e 50 persone, cioè saltatori, cavallerizzi, eccentrici, parodisti burleschi, equilibristi, tony ecc. oltre parecchi cani ammaestrati.

Primi posti L. 1, Secondi posti Cent. 60 e Terzi posti Cent. 30.

Banchetto

Alcuni membri del Comitato pro Gallina hanno diramato gli inviti per un banchetto da offrire al nostro Deputato e che si terrà Domenica 21 corr. alle ore 17,30 nella Palestra delle Scuole gentilmente concessa dal Commissario prefettizio sig. avv. Abbiati. Le iscrizioni si ricevono presso la tipografia De-Angeli unendo all'adesione la quota fissata in L. 4.

Carceri Mandamentali

A custode carcerario fu eletto con decreto prefettizio del 12 marzo, il nostro concittadino Balzarotti Pirro.

Militari in Congedo

Apprendiamo che anche in questa Società alcuni soci buontemponi si dimisero per la riuscita del Gallina, colla scusa che la Società non ha carattere politico. Il che però non vuol punto dire, che ogni socio o gruppo di soci non possa votare secondo quell'orientamento politico che accomoda. Ma se la Società non ha carattere politico, perchè le dimissioni causate da un fatto politico?

Società Contadini

Per domenica 21 è convocata l'Assemblea per le nomine del Presidente e dei 18 consiglieri. Speriamo che il buon senso dei nostri bravi contadini valga a far risultare un'Amministrazione seria e non soggetta a rivolgimenti e mene che nulla hanno di comune coll'interesse della classe.

***

Bugiarderie — Caduti per ripicco — tutto osano, anche le bugie, pur di infamare. Inventano che, perchè fu eletto Gallina, cessa la refezione scolastica, mentre questa cessò sempre per consuetudine nel mese di marzo: inventano che non ci saranno più le medaglie di soccorso alla Congregazione di Carità, mentre esse ci sono ancora, anche non essendoci più il presidente Gittardi.

Oh che? È necessario?

Piuttosto è da richiamare l'attenzione della cittadinanza sul fatto che la responsabilità della spesa del commissario prefettizio è *tutta quanta* dei 24 dimissionari, e ciò perchè essi si sono dimessi solo per ripresentarsi. Oh che piacere!

Amenità — È quella di un'insegnante (coll'apostrofo) che si lamenta perchè i ragazzi ripetono gli evviva uditi in casa o fuori. Brava insegnante, coll'apostrofo! E voi, che avete fatto prima votare quei ragazzi stessi, per sapere tra Gallina e Salterio chi avesse maggior probabilità, entrando così in modo sconveniente nelle famiglie, e facendo entrare la politica nelle scuole? Fortuna che il paese conosce ormai quei quattro insegnanti e di essi à piene le tasche....

Da un comune di Binasco ci si scrive che l'avv. Salterio, non avendo ottenuta la maggioranza in mandamento, à rassegnate le dimissioni da Consigliere provinciale.

Oh che piacere! Le spese delle nuove elezioni e comunali di Abbiategrasso e provinciali, le paga Pantalone! Siamo curiosi di vedere i nuovi candidati....

POSTA DEL CIRCONDARIO

BINASCO

Dopo le elezioni. — Durante la lotta elettorale, chiusa col trionfo dell'On. Gallina, un noto Salteriano che figurava anche nel Comitato pro Salterio, Assessore Comunale, ebbe una sera a dichiarare pubblicamente nel Caffè che coloro che avrebbero dato il voto all'on. Gallina sarebbero stupidi ed imbecilli, e che però sarebbero stati in tutto venti o trenta al massimo. La sera del 5 corr. Marzo quando l' On. Gallina venne a Binasco a tenere la sua conferenza elettorale e fu non solo applaudito, ma quasi acclamato da tutta la popolazione, il signore in parola avrebbe potuto ricredersi e giudicare che la sua profezia ed il suo criterio erano affatto sbagliati.

Non se ne diede per inteso ed adoperò ogni mezzo per far trionfare il candidato del suo cuore, ed il giorno 7 corr. non esitò un momento a conquistare il seggio elettorale in unione ad altro consigliere, col quale sino a quel giorno non era mai andato troppo d'accordo.

Dopo il voto di domenica il Sig. Assessore, dovrà pur convincersi che le sue asserzioni pubblicamente lanciate in un pubblico esercizio, suonano ingiuria gravissima al corpo elettorale di Binasco che egli amministrativamente rappresenta.

Come potrebbe rimanere al posto che occupa?

Nelle ultime elezioni Amministrative egli riuscì nella minoranza per qualche voto appena; potrebbe avvenire che alla prima occasione quegli elettori da lui qualificati stupidi ed imbecilli gli avessero a dare il resto del carlino.

Un elettore di Binasco

ALBAIRATE

Milano, 15 Marzo 1909.

Riceviamo e pubblichiamo

On. Redazione della Sveglia:

Nel suo penultimo numero l' *Unione* mi ha nominato dicendo cose per lo meno inesatte. Mandai una rettifica, ma l' *Unione* non si curò di pubblicarla.

È il solito sistema di imparzialità che anch' io devo subire.

Prego pertanto questa On. Redazione di rendere noto quanto segue.

Non è vero che nel consiglio comunale di Albairate, io abbia proposto di attendere due anni per l'erezione del fabbricato scolastico! Dal verbale della seduta consigliare quattro corrente, emerge che degli otto consiglieri presenti, sette votarono a favore della proposta ed uno si astenne. L'ing. Macario per motivi di delicatezza altamente apprezzabili dichiarò di astenersi.

L'opera mia si ridusse ad osservare al Consiglio che il voler accomunare in un solo fabbricato il Municipio e la scuola avrebbe prodotto gli inconvenienti:

1. Di ritardare l' erezione del fabbricato scolastico, pel motivo che non potendosi usufruire dei progetti forniti dal Ministero gratuitamente, si doveva sottostare a lunghe pratiche (quali le visite del Genio Civile e della Commissione sanitaria provinciale) e necessariamente anche ad una maggior spesa.

2. Di portare la sede del Municipio in località eccentrica denominata Vigna del Giromella.

Grazie della ospitalità: mi dichiaro con tutta stima.

Dav. Allessandro Bargigia

ELARGIZIONE

Il Commissario Prefettizio Avv. Abbiati ci comunica che la locale Figliale della Banca di Busto Arsizio ha assegnato, sul fondo annuale di Beneficenza, L. 100 per gli scrofolosi poveri e L. 100 per l'Asilo Infantile.

Rendendo pubblica la generosa elargizione, presentiamo, per i beneficati, sentiti ringraziamenti all'On. Direzione della Spettabile Banca.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 12 al 17 Marzo 1909.

NASCITE. — Maschi N. 2 - Femmine N. 1. - Totale N. 3.

MORTI A DOMICILIO. — Bernacchi Maria, 81 casalinga - Miramondi Giuseppina, 25 filatrice - Vescovi Maria, 83 civile - Sadi Carolina, 72 servente.

Più N. 2 minori d' anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABITI. — Selvatico Battista, 75 - Mariani Santino, 78 casalingo.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 13-18 Marzo 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	31,25	31,50
" nostrano mercantile	31,—	31,25
" veneto e mantovano	31,25	31,75
" estero	31,50	32,—
Riso camolino 1.	41,—	42,50
" " 2.	38,50	40,—
" " 3.	37,—	38,—
" lencino	34,50	36,50
" giapponese 1.	32,50	33,75
" Birmania	32,—	34,50
Risetto	26,—	28,—
Mézza grana	22,50	24,50
Risina	18,50	21,—
Risone d'Ostiglia o novarese	22,50	24,50
" lencino	22,50	23,50
" giapponese	21,—	22,—
Avena nazionale	18,25	19,25
Estera	19,—	19,50
Orzo "	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,25	18,50
" " basso Milanese	18,50	19,50
" veneto e mantovano	20,25	21,25
" estero	18,75	19,75
Segale nazionale	23,50	24,—
Miglio "	18,—	18,75
Fagioli bianchi	25,—	32,—
" colorati	22,—	24,—
" dall'occhio	28,—	30,—
" misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	44,—	45,—
" " 0	41,—	43,—
" " 0 granito	41,—	42,—
" 1 "	39,—	40,—
" " 1 fiore	39,25	40,25
" " 1 nostr.	38,50	39,—
" " 2 "	37,—	37,50
" " 3 "	31,50	33,—
" " 4 "	26,25	28,75
Crusca	16,75	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
" " modenese	18,—	19,—
Crusca " "	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 80-197	168-178
"	2ª	" 78- 85	153-163
"	3ª	" 62- 72	132-140
Soriane grasse	1ª	" 83- 93	160-170
"	2ª	" 70- 80	145-155
"	3ª	" 55- 65	130-140
Tori	1ª	" 83- 93	155-165
"	2ª	" 72- 82	143-153
Vitelli maturi		" 126-135	295-204
" immaturi		" 100-120	— - —
Suini grassi		" — - —	150- —
" magri		" — - —	130-135
" da latte		" 35- 45	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

		da		a
Fieno maggengo	L.	10,—	a	11,50
" agostano	"	8,75	a	9,75
" terzuolo	"	7,50	a	8.75
Paglia di frumento sciolta	"	5,25	a	5,75
pressata	"	5,75	a	6,—
Panello di seme lino Bologna	"	20,50	a	21,50
" di ravizzone	"	—,—	a	—,—
" di mais	"	16,—	a	17,—
" di sesamo	"	17,50	a	18,50
Seme lino nostrale	"	35,50	a	36,25
Ravizzone nostrale	"	36,—	a	38,—

BURRO

	Venerdì		Martedì
MILANO,	L. 2,65	Martedì	L. 2,70
PAVIA,	" L. 2,80	"	L. 2,70
LODI,	" L. 2,80	"	L. 2,70

UOVA

MILANO.

Uova di prima qualità scelte (da bere), alla dozzina da 1,03 a 1,05, seconda da 0,96 a 0,98, terza da 0,91 a 0,93.

FORMAGGI

Prezzi abbastanza rimuneratıvi.

		da		a
Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	300	a	310
Vernengo stravecchione	»	290	a	300
Maggengo stravecchio	»	280	a	290
Vernengo stravecchio	»	250	a	260
Maggengo vecchio	»	240	a	250
Vernengo vecchio	»	220	a	230
Maggengo nuovo	»	180	a	190
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	200	a	300
» della stagione, scelto	»	245	a	256
Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	»	155	a	160
» » II qualità	»	145	a	150
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	180	a	190
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	100	a	110
Idem, idem nuovo	»	70	a	80

Per aderire al desiderio di amici e di elettori pubblichiamo in varie riprese il discorso politico pronunciato dal deputato uscente On. Gallina il 22 Novembre p. p. nel Teatro delle Varietà in Abbiategrasso, discorso che rispecchia con precisione le sue idee in ordine alle questioni politiche odierne.

* *

Una politica di pace non vuol dire una politica di accidia e di isolamento, ma significa una politica che tenga fede alle alleanze già stipulate e che rifugga tanto dalle aggressioni quanto dalle sottomissioni. Patrocinare una politica di pace significa rendersi apostoli nelle pubbliche riunioni, nella stampa, nel Parlamento, di una fulgidissima idea, che ha possenza di far palpitare il cuore e di sollevare lo spirito, che ha virtù di strapparci dalle sterili lotte di conquista per ridonarci alle lotte feconde del lavoro e della civiltà — l'idea che proclama sacri i diritti di nazionalità e di libertà dei popoli.

Un uomo di Stato che la posterità circonda della luminosa aureola irradiante sulle fronti devote ai sacrifici della libertà, ho nominato Lord Gladston, rispondendo nella Camera dei Comuni a Lord Palmerston che lo aizzava a provocare la piccola Grecia, diceva: « Riconosciamo con franchezza l'eguaglianza del debole e del forte, ed i principii della fratellanza fra le nazioni e della indipendenza sacra per tutti ».

Con queste parole egli additava al mondo una spirituale conquista, allietata dalla sublime ambrosia che si diceva serbata ai celesti; ma egli, ciò malgrado, non volle mai indebolire la potenza militare del suo paese con una politica di disarmo e di impreparazione.

Politica di pace è politica che per mantenerci necessariamente forti ci costringe a gravi sacrifici sì per l'esercito come per l'armata.

Nelle età oscure dei barbari si diceva alto che i rapporti fra i popoli erano determinati dalla forza; ora che la luce della civiltà illumina si è pensato di nascondere con un eufemismo il prevalere della forza nel complesso dei rapporti fra le nazioni, e si compilò il Diritto Internazionale. Gli ultimi avvenimenti d'Oriente valgono ad illustrare la funzione decorativa del diritto internazionale. In tali avvenimenti l'opera del nostro Ministro degli Affari Esteri fu degna della fiducia del Paese? Le sue solenni e ripetute dichiarazioni furono all'unisono colla sua condotta e in che è perchè discordano dai risultati attuali? Il domani ci preparerà nuove sorprese?

Per rispondere a tutte queste domande occorrono elementi di giudizio maggiori di quelli che in oggi da noi si posseggano, e senza un completo esame della situazione non è possibile un giudizio sereno.

Gl' impulsi generosi del sentimento patriottico e la passione di parte che vorrebbe eliminato dal Gabinetto, alla vigilia dei comizi, un elemento conservatore, hanno insieme contribuito a far scatenare sull' on. Tittoni una procella di invettive. Le invettive non sono ragioni: attendiamo le ragioni e le dimostrazioni dall'ampio dibattito che si farà a giorni nel Parlamento e prefiggiamoci di non scompagnare le idealità della nostra politica estera dalle necessità delle nostre risorse economiche e della nostra preparazione militare.

Si è lungamente disputato sul fabbisogno dei bilanci militari e si è infiltrato in molti la diffidenza circa il valore e l'utilità delle proposte di nuovi stanziamenti, presentate dai capi dei dicasteri della Guerra e della Marina. Quasi tutti i partiti non si rifiutavano in teoria di accordare i mezzi per la difesa dello Stato, ma alcuni di essi sostenevano che le fatte proposte erano o inidonee o esagerate. Nel Paese acquistò credito l'opinione dell'utilità di affidare il Ministero della Guerra anzichè ad un ufficiale generale ad un borghese, e nella seduta del 20 giugno 1907 l'On. Bertolini in un notevole discorso si fece sostenitore di questa opinione parlando allora dai banchi della Opposizione.

È arduo il decidere se Bertolini abbia convertito Giolitti alla sua idea o se Giolitti abbia convertito Bertolini a tutte le sue idee accogliendolo nel Ministero; certo si è che il Governo ci diede e la Commissione d'inchiesta per l'esercito e il Ministro della Guerra borghese, — certo è che il Governo si uniforma alla proposta della Commissione d' inchiesta.

Chi può arrogarsi il diritto di combattere queste proposte mentre l'On. Sacchi, membro della Commissione d' inchiesta, si dichiarò favorevole all'aumento delle spese militari? Chi può assumersi tale responsabilità di fronte al Paese?

Ben è vero che gli ideali ci condurrebbero ad un'êra radiosa di pace e di fratellanza nella quale la somma enorme di forze, di virtù, di giovinezza, di denaro, che l'umanità ha sin qui adoperato per distruggere sè stessa, potesse venir impiegata alla elevazione morale e al soccorso materiale dei popoli. Ma è altrettanto vero che la politica vive di opportunità, di temperamenti, di necessità immediate. Finchè l'êra nuova della pace universale e dell' arbitrato nei conflitti fra le Nazioni non sarà un fatto compiuto, è ben necessario premunirci con sforzi equipollenti a quelli spiegati dalle altre Nazioni.

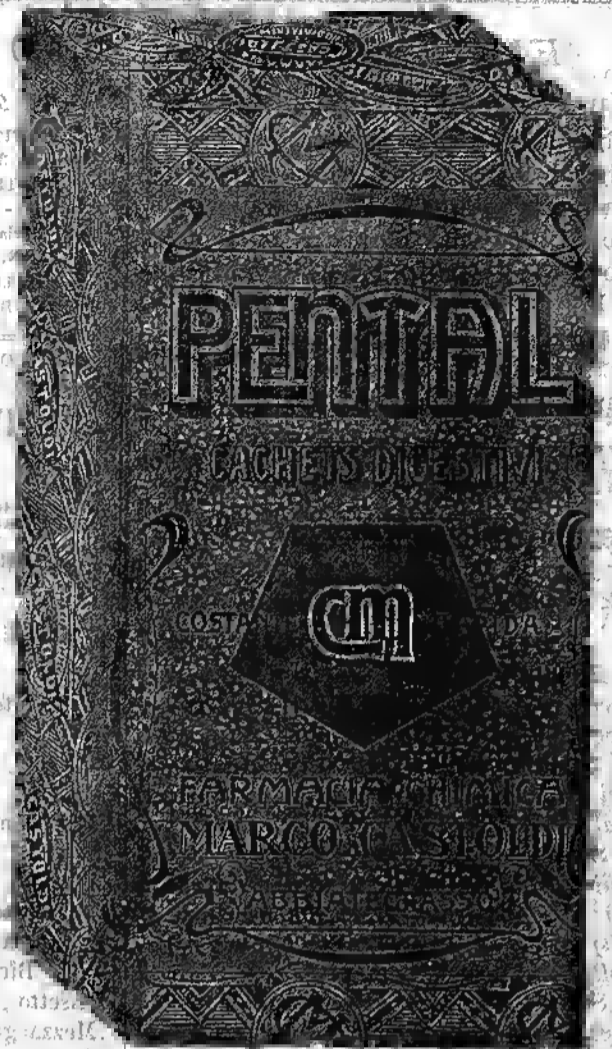
Anche Washington ad alcuni membri del Congresso che peroravano perchè non si tenessero sotto le armi più di cinquemila soldati, rispondeva: « Sta bene: purchè obblighiate i nemici ad assalirci in meno di tremila.... »

Nel nostro Parlamento non è raro il caso che i rappresentanti dei Collegi posti all' estremo confine orientale richiamino l' attenzione del Governo sulla preparazione militare che l' Austria va svolgendo verso il confine italiano, pel credito ingente accordato dalla Camera Austriaca a favore dell' Esercito e della Marina pel credito suppletivo di 38 milioni di corone chiesto dal Governo a quel Parlamento, allo scopo di allestire i nuovi cannoni. I rappresentanti dei Collegi situati all' estremo confine orientale italiano, e non pochi rappresentanti della stampa, chiedono che il Parlamento rassicuri le popolazioni minacciate, e che in tutti i cuori italiani vibri forte il palpito dell' anima della Patria. Il *Vae victis* deve ripercuotere l'orecchio di quanti reggono i destini della Nazione perchè sono responsabili della patria incolumità.

(Continua)

L' autointossicazione gastro-enterica si rivela spesso anche ai profani con manifestazioni chiare e sicure. “ L' alito fetido, molte lingue patinose, le bocche impaniate, amare, i rutti gazosi frequenti molesti e spesso di odore ripugnante „ ne sono indice.

Quante persone in attesa di una risoluzione spontanea di tali disturbi, riducono il proprio organismo in uno stato di depressione gravissima e di cronicità!

Si ricorra al **PENTAL** che è il piú valido sussidio fin qui provato nella terapia delle affezioni dello stomaco e dell'intestino, e si otterrà, come già in infinito numero di casi, un effetto pronto e duraturo.

PREPARAZIONE SPECIALE ED ESCLUSIVA

DELLA

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

DI ABBIATEGRASSO

La scatola costa L. 2,-

Spazio disponibile

D'AFFITTARSI

Due locali spaziosi con giardino vitato e cascina.

Situati in Via Carlo Porta N. 9.

SAITA CLETO - Abbiategrasso

Agente Generale d'Assicurazioni

Deposito macchine Agricole - Concimi Artificiali - Seme bachi

Ufficio Revisione

Consulenza - Trasporto

Chi desidera appartamenti, divisibili, ben arieggiati, in posizione sanissima, con acqua igienica, si rivolga in Abbiategrasso al proprietario

Sig. Quarati Domenico

Ristorante Vittorio Emanuele

Ripa Naviglio, 2.

Al Ristorante Vittorio Emanuele in Abbiategrasso Ripa Naviglio 2, si possono acquistare fino a 10000 bottiglie di vini vecchi, sceltissime qualità delle migliori posizioni del Piemonte, a prezzi modicissimi, causa cessione d'esercizio.

Gramegna Achille

COMMERCIANTE

IN BUDELLA SALATE

Corso Porta S. Pietro

ABBIATEGRASSO

Premiata Pasticceria BESUSCHIO

SPECIALITÀ

PANETTONI, TORTE GUARNITE, ECC.

Assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri

ABBIATEGRASSO - Piazza Mercato - Sotto i Portici

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I., N. 12 — Abbiategrasso, venerdì 26 Marzo 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

ORARIO DELLE FERROVIE E TRAMVIARIE DEL CIRCONDARIO DI ABBIATEGRASSO

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

5 8	7 51	9 51	1322	1649	1916	2025	Milano P. T.	7 51	9 51	1143	1346	1711	1930	2239
5 31	— —	1017	1352	1711	— —	2046	Gaggiano	7 32	9 32	1120	1322	1646	19 9	2218
5 45	8 15	1033	1413	1725	1942	2059	Abbiategrasso	7 19	9 19	11 5	13 7	1627	1857	22 6
6 1	8 30	1051	1437	1741	1956	2115	Vigevano	7 2	9 2	1048	1246	16 8	1840	2149
6 17	8 45	1110	1456	1757	2012	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1823	2132

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	829	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1440	16 6	1922

F. S. — Milano - Magenta - Novara

445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	— —	1339	— —	1822	— —	2222	Vittuone	631	758	1022	— —	1539	— —	2039	— —
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

5 36	7 36	9 34	1133	14 6	1622	19 4	Milano T.	734	931	1134	1332	16 4	1824	21 4
6 16	8 16	010	1218	1446	17 2	1940	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	2022
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1948	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	2015
6 34	8 34	028	1236	15—	1720	1958	Binasco	640	834	1034	1236	15 4	1724	20 4
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	20 7	Casaril	631	824	1024	1227	1454	1714	1954
7 23	9 23	1112	1325	1558	18 9	2040	Pavia P. M.	557	746	946	1153	1416	1636	1916

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

554	1011	1532	1925	Milano	8 4	11 19	17 17	21 7
659	1116	1637	2030	Sedriano	658	10 13	16 9	20 1
7 7	1124	1645	2038	Vittuone	650	10 6	16 1	1953
743	12—	1721	2114	Inveruno	614	930	1525	1919
8—	1217	1738	2131	Cuggiono	557	913	15 8	19 2
827	1244	18 5	2158	Castano Primo	530	846	14 41	1835

Milano - Corbetta - Magenta

550	8—	10 31	1335	1532	1729	1925	Milano	8 4	9 8	11 19	1520	17 17	19 11	21 7
7—	9 6	11 17	1440	1638	1834	2031	Sedriano	7—	8 4	10 15	14 13	16 10	18 7	20 3
718	924	11 35	1458	1656	1852	2049	Corbetta	640	745	955	1354	1550	1848	1943
728	931	11 43	15 6	17 4	19—	2057	Magenta	632	737	947	1346	1542	1740	1935

A conti fatti

Se si volesse dare, ad animo tranquillo, uno sguardo retrospettivo all'esito ottenuto nelle ultime elezioni del nostro collegio e dedurne le conseguenze che si riflettono direttamente sulle Amministrazioni dei Comuni, dovremmo constatare che la responsabilità dei nostri maggiorenti tra gli amministratori, la cui opera di intenso lavoro di propaganda fu causa dello scioglimento del nostro consiglio, è ancor più grave di quanto può parere a tutta prima, in quanto la cessata Amministrazione, poteva dirsi vivesse su di un letto di rose, poichè una volta ammesso che si trovavano in essa buoni elementi, non venne mai dalla minoranza portata un' opposizione sistematica nelle singole deliberazioni: dai verbali delle adunanze consigliari risultano diverse votazioni unanimi, alle quali la minoranza stessa non aveva negato il proprio voto, poichè trattavasi di proposte che potevano tornare utili all'interesse del Comune.

La minoranza non poteva prestare il proprio appoggio solo quando, in occasione di nomine a qualche carica, veniva presentata una scheda manoscritta sulla quale molte volte erano proposti dei veri Carneade, ignoti perfino ad alcuni della maggioranza stessa, ma imposti da quella frazione di partito...... estremo, che li teneva legati mani e piedi, e frutto del malaugurato connubio, che però aveva facilitato l'ascesa al potere.

Quindi se i maggiorenti dell'Amministrazione, rinunciando alla poesia delle rivendicazioni e tenendo calcolo che in linea di colore politico un candidato valeva l'altro, avessero pensato che non era il caso di sollevare attriti personali, lotte di partito, rivalità di professioni ecc., e che sarebbe stato invece proficuo per i loro amministrati il tenersi essi alieni dalla lotta, poichè ciò avrebbe in ogni caso procurato l'affiatamento col proprio rappresentante alla Camera, e di conseguenza agevolato di molto i risultati delle pratiche in corso, avrebbero potuto rimanere al loro posto, evitando al Comune la presente crisi consigliare con le relative spese attuali per le prossime elezioni amministrative, ed a sè stessi tante acrimonie.

Che se le dimissioni fossero state, più che altro, suggerite dalla smania di ostentare una protesta contro il risultato delle elezioni politiche, il che sarebbe evidente se i dimissionari si ripresentassero, la loro responsabilità sarebbe indubbiamente ancor più grave, poichè la rielezione dei maggiorenti che tanto ostacolarono la elezione del Deputato, dato che avvenisse, danneggerebbe il Comune, rendendo impossibile quasi l'affiatamento tra le autorità comunali e il Deputato.

LA SPADA DEL POPOLO

L'uomo che nella passata legislatura fu onore e vanto del nostro collegio, è stato per 4 anni bersaglio di invettive, di vituperi e di accuse indegne da parte di pochi individui del collegio, già bollati dalla pubblica opinione.

L' on. Gallina non raccolse mai le offese volgari e le ingiurie plateali scagliate contro di lui, e pure avendo sentore dei grugniti della minuscola mandra, sdegnò sempre di dare risposta a gente che non meritava nessuna soddisfazione. Era destino che la risposta la infliggesse il popolo, con una di quelle lezioni che non si possono dimenticare. I pochi ringhiosi che si accanivano contro il deputato, fatti audaci dal suo silenzio, non si peritarono di lanciare a piene mani fango sul suo nome per menomarne il prestigio e per insozzarne la reputazione. Si ingaggiò così una campagna canagliesca contro un uomo di animo grande e generoso che dedicò il suo ingegno a favore degli interessi del collegio e prestò l'opera sua a beneficio di tanti infelici, che nei frangenti della vita cercavano il conforto di una mano pietosa ed amica che alleviasse le loro sventure. E mano amica fu sempre quella dell' on. Gallina che porse consiglio e aiuto a tanti disgraziati che furono nei cimenti della vita, guidati in porto sicuro. Molte furono le benedizioni e grande fu la riconoscenza di parecchi beneficati; ma i pochi nemici implacabili che avevano giurato guerra a fondo al deputato, raddoppiavano gli insulti le diffamazioni e le calunnie ogni volta intuivano che l'on. Gallina andava acquistando terreno.

Ma la misura era colma! Troppe erano state le contumelie e le offese vergognose lanciate da pochi bacati contro l' on. Gallina, e il popolo che assisteva fremendo alla campagna sleale ingaggiata contro il suo deputato, non attendeva che il momento opportuno per assestare ai facinorosi la meritata lezione. E l'ora attesa dal popolo è suonata domenica scorsa. Già le urne avevano favellato la sera del 7 Marzo; già il responso degli elettori aveva inchiodato alla gogna il nome di alcuni intriganti e di taluni avariati: non bastava; il popolo voleva colle sue mani abbattere e rovesciare l'edificio canagliesco e sventare le ignobili trame ordite contro il suo deputato.

Una fiumana di gente trovavasi domenica scorsa alla stazione di Abbiategrasso in attesa dell' on. Gallina: il popolo sitibondo di giustizia, voleva in una dimostrazione grandiosa e imponente rispondere alle continue vili accuse lanciate in questi quattro anni contro il suo rappresentante. La risposta fu eloquente e degna del nostro paese: la spada del popolo ha tagliato e disfatto il nodo delle menzogne e delle denigrazioni scagliate contro l' on. Gallina ed ha ritorto contro i responsabili le offese e i vituperi lanciati contro il nostro illustre rappresentante.

Una acclamazione entusiastica, unanime, immensa, echeggiò sul piazzale della stazione quando l'on. Gallina si presentò ai suoi elettori: persone di ogni età e di ogni ceto seguirono in corteo imponente il deputato per le vie del paese con una ovazione grandiosa, solenne, indimenticabile. Il popolo ha lavato l'onta delle denigrazioni vigliacche e implacabili di pochi avariati, e colla sua spada ha disfatto e frantumato i codardi che in una lotta formidabile non hanno saputo combattere che colle armi indegne dell'insulto, dei vituperi e delle calunnie.

La Sveglia in Cassinetta di Lugagnano si vende dal Sig. Zanoni Massimiliano.

" Preti intriganti „

È questo il titolo di moda da' nostri avversari affibiato a tutti quei sacerdoti, che col voto e col lavoro elettorale concorsero nelle ultime elezioni politiche a far trionfare l'On. Gallina. La nostra consorella " *L' Unione* „ d'Abbiategrasso, organo dei radicali, repubblicani, socialisti, popolaroidi, bloccardi, sia prima che dopo la solenne sconfitta del giorno 7, masticava assai amaro contro " quei preti faccendieri che, trascurando anche di amministrare i Sacramenti, girovagavano nei paesi e nelle cascine truffolando la povera gente per indurla a votare pel Gallina del loro cuore. „ Essa avrebbe desiderato che i preti se ne stessero in sagrestia, tra il vestibolo e l'altare a supplicar Dio, magari pel trionfo del Salterio, dell'anima sua.

E questo pio desiderio degli intellettuali e dai *ciceruacchi* dell' *Unione* fu diffuso anche in mezzo a quelli che son soliti giurare sulla parola de' loro maestri. Diffatti ancora oggi persone rispettose e praticanti religiosamente, specialmente tra i contadini, si mostrano dispettose e piene di rancore contro il parroco tale, contro il coadiutore talaltro perchè s'ingerirono nelle elezioni. Oh! con quanta poca sapienza si regge il mondo! come è davvero sterminato il numero de' facili ad essere turlupinati!

Quando negli scorsi anni il Papa aveva proibito ai cattolici, col famoso decreto chiamato il « non expedit » cioè « non è lecito » di votare nelle elezioni politiche, i preti e quelli che obbedivano erano chiamati nemici della patria perchè non votavano; ora che, tacitamente tolto il divieto, i preti e loro amici accorrono alle urne, si pretende che abbiano ad astenersi. Così avvocati, medici, ingegneri, possidenti e proletari, esercenti e gaudenti, padroni e giornalieri, tutti possono, tutti devono votare e lavorare per le elezioni: i preti no!

Si potranno vedere dei medici stipendiati quasi impazzire, degli agenti d'assicurazione, degli impiegati comunali e d'istituti pubblici convertire i loro uffici in covi di congiurati, e al prete sarà negato il diritto di adoperarsi pel trionfo del suo ideale?

Perchè? I preti non sono forse cittadini come tutti gli altri e coi diritti che hanno tutti gli altri? Nessuna legge li priva dei diritti comuni: anch'essi pagano le loro tasse e quali! O forse si vuol escludere i preti dal diritto di voto perchè sono in cura d'anime? Ma è appunto per questo che essi non solo hanno il diritto, ma anche il dovere di votare e lavorare per le elezioni, onde non vengano eletti al Parlamento uomini contrari al principio religioso.

Giacchè l'ebreo errante dell' " *Unione* „ ebbe la melanconica idea di far sfoggio di citazioni bibliche, sia lecito anche a noi richiamar il detto di S. Paolo che del sacerdote ha detto che èposto in his quœ sunt ad Deum, per tutto ciò che riguarda Dio.

Nel nostro collegio avevamo due contendenti: Gallina con bandiera moderata, rispettoso, non a parole ma a fatti, della coscienza cattolica, Salterio con bandiera radicale socialista, camuffato per necessità di lotta, a paladino anticlericale. E con campi così ben demarcati si pretendeva dai moralisti dell' " *Unione* „ che il clero si stesse colle mani alla cintola a osservare inoperoso la lotta, che esso si lasciasse tranquillamente schiacciare in ciò che ha di più puro, il principio religioso? Ecco perchè tutto il clero, fatta qualche insignificante eccezione, si trovò concorde nell'appoggiare il deputato moderato costituzionale, come del resto avvenne in quasi tutta Italia in casi consimili.

Dunque voi, rondinelle pellegrine dell' " *Unione* „ prossima a entrar nell'eterno oblio, non vi intenerite troppo farisaicamente dell'onore del clero.

Di quel clero che ora flagellate a sangue perchè vi fu avverso e avreste portato alle stelle se avesse spalleggiato la vostra partita.

Quei popolani che ora con promesse e inganni e miraggi riusciste ad aggiogare al vostro carro, scoperta la vostra ribalderia, non tarderanno a rendervi la giusta mercede: i lupi, quando non sono uccisi, finiscono sempre ad essere ricacciati nelle loro tane.

MONITO AGLI ELETTORI

Non c'è chi non veda a quali periodici e frequenti cambiamenti è da un decennio ridotta l'Amministrazione del Comune. Ed è pure da anni che si può dire, con certezza, essere le vittorie dei partiti dominanti effimere e di nessuna consistenza per affrontare le questioni e gli interessi che riguardano lo svolgimento di un programma ben delineato e ben definito. Avviene che alla vigilia delle elezioni abbondino le promesse, si schiudano attraenti orizzonti e che il tutto poi vada a finire nel vuoto dello spazio infinito, sempre protestando l'impossibilità di impegnare il Comune in maggiori aggravi. Ma bisogna essere ciechi per continuare ad illudersi e ad illudere. Lo stato del commercio e del mercato locale sono a dimostrare che le condizioni economiche generali sono fiorenti; che molti i quali si lamentano degli aggravi e delle tasse, in realtà sono possidenti, o lo sono diventati o tali diventeranno; mentre tutti gli altri che col servizio concorrono a mantenere e ad aumentare questo stato di cose, sono dall'Amministrazione dimenticati o misconosciuti per i servigi con sacrificio prestati.

E voi, egregi contribuenti, elettori e non elettori, se vi preme conservare intatto il vostro prestigio e la vostra fortuna, avete il sacrosanto obbligo di non disertare quando vi si richiede un piccolo sacrificio.

Non dovete querelarvi del rincrudimento delle spese; e a chi non sono aumentate? Voi almeno potete rifarvi col rincaro dei prodotti, ma uno stuolo intero di persone che lavorano per il regolare funzionamento della vita Amministrativa e dell'istruzione dei vostri figli e di quelli del popolo, si vedono cinti da una strettoja d'acciaio colle esigenze della giornata, senza aver alcun modo o mezzo di poter trovare i proventi necessari. Adunque, egregi elettori, occorre una Amministrazione compatta, solida, sicura di sè stessa e del suo avvenire, senza tergiversazioni e programmi ambigui che accolga l'appoggio di tutti coloro cui sta a cuore l'avvenire del paese, senza amori e propensioni di ostruzionismo politico ed amministrativo. Solo allora potremo pensare all'indirizzo educativo del popolo, il quale dall'opera e dai fatti, non dalle chiacchere, dei suoi amministratori, sogna trarre migliori auspici e riconoscere coloro che del popolo curano le sorti.

Chi si contenta gode

Dopo la disfatta, gli avversari dell'on. Gallina profittano di ogni occasione per farsi animo e consolarsi a vicenda: fanno bene; procurino di tener sempre elevato il morale, se vogliono combattere con coraggio nella futura battaglia politica.

Rinnoveranno così quegli atti di valore e di eroismo, che, nella passata battaglia hanno destata l'ammirazione e sollevato l'entusiasmo di tutto il collegio.

Chi si contenta delle briciole della mensa, è persona di poche pretese e merita elogio per la sua grande modestia!!!

Gli avversari dell'on. Gallina per mezzo del *Secolo* e del *Tempo* vanno strombazzando ai quattro venti una strepitosa vittoria, una impressionante rivincita: beati loro!

Sono giubilanti perchè domenica scorsa venne eletto presidente della Società Contadini, un tenente: certo Ovidio Capelli.

Come rivincita.... non c'è male; è giusto che gongolino di gioia e si abbandonino al tripudio della vittoria: gente felice!

È proprio il caso di dire: Chi si contenta gode.

NEI CAMPI

DIARIO DI MARZO

Quest'anno l'inverno ha fatto un po' l'originale: dapprima si sperava quasi di non vederlo nè sentirlo; ora invece si fa vedere e sentire fino ad annojare alcun poco.

Intanto i lavori della campagna sono in grave ritardo, il che però speriamo non sarà di gran danno.

Nella stalla - Le attenzioni ai piccoli vitelli ed alle loro madri non saranno mai troppe. Se l'animale è tenuto come si deve esso *ci rende*, diversamente *ci costa!* Non teniamo più la vacca per avere il vitello ed il letame, ma teniamola perchè ci trasformi il fieno in moneta corrente.

Ora perchè ci faccia raggiungere questo scopo la bestia deve esser sana, ben mantenuta, ben trattata. Nel passato anno i prezzi della carne sono saliti ad un'altezza veramente eccezionale: tocca a noi ricordare il proverbio che dice: *dove non son corna son quattrini.*

I vitelli non si leghino alla greppia, ma con buona museruola si lascino saltare in qualche boxs o rinchiuso; ne avvantaggeranno in salute e sviluppo.

Se i vitelli si sottopongono all'allevamento naturale procurare che nei primi duo mesi possano poppare tre o quattro volte al giorno. In seguito si fanno poppare al mattino ed alla sera somministrando loro al mezzodì dei beveroni appositamente preparati.

Se invece il vitello si vuol sottoporre all'allevamento artificiale si allontani subito dalla madre e, dopo le cure d'uso, gli si somministrino nella 1. settimana per ogni giorno da 4 a 5 litri di colostro; nella 2. da 5 a 6 litri di latte naturale; nella 3. e 4. del latte naturale o residui di latte con materie omogenee quali farine di riso, di avena ecc. (da 6 ad 8 e poscia da 7 a 10 litri per giorno). Nel 2. mese si può continuare con residui di latte somministrando gradatamente semi di lino schiacciati o cotti, erbe e fieni di facile masticazione. Dopo, il vitello può esser messo ai cibi soliti con aggiunta di panelli, di semi ecc.

Nei campi e nei prati - L'agricoltore nei proprii campi continuerà (se ancor non li ha compiuti) i lavori di preparazione per la semina del granoturco, delle barbabietole, delle patate, ecc.: continuerà o compirà la semina della veccia, della fava, del trifoglio, della medica, della lupinella, della sulla, del lino marzuolo, dell'avena ecc.: seminerà la senapa bianca e nera, il colza, ed i miscugli per gli erbaggi estivi: inizierà la semina delle barbabietole da zucchero e disporrà, livellandolo, il terreno per la semina dei nuovi prati stabili.

L'elenco come si vede non è breve.... e forse ogni agricoltore l'ha ben fisso in mente, tuttavia crediamo di non aver fatto cosa inutile ricordando le cose principali. Vi sono tante cose che si sanno ma il cui ricordo non è fuor di luogo!

Nelle vigne - Bisogna completare i lavori di potatura e di sostegno. Si compie la concimazione chimica da chi non usa la concimazione indiretta a base di leguminose e si procede alla vangatura. Si seminano negli interfilari le sementine (trifogli, erba medica, lupinella): si procede alla preparazione del terreno pel vivaio, si fanno le propaggini, e... si procura di conservar bene le tale e le marze. Siano conservate in luogo fresco ma asciutto sotto uno strato di sabbia di 40-50 cm.

Verso la fine del mese — se la stagione è favorevole — si fa l'impianto delle talee nel vivaio e (occorrendo) nelle vigne. Il viticultore sa che l'attecchimento della talea può dirsi assicurato quando essa è sana e ben fatta e quando si fa aderire perfettamente la terra alla gemma che rimane nel terreno. E se l'attecchimento si ottiene con facilità, più facilmente si otterrà dalle talee uno sviluppo prosperoso se le poniamo in un terreno ben concimato o se almeno intorno a ciascuna mettiamo un pugno di miscela di: perfosfato parti 1, potassa 1|2, gesso 1, solfato di ammoniaca 1 e sabbia 8.

In cantina - Se non si è potuto compiere il 2. travaso nel mese di febbraio non lo si tramandi più. È pericoloso lasciare il vino sulle feccie quando i primi tepori primaverili sono alle porte. Si ricorra pure alle solforazioni alle botti che dovranno ricevere il vino dopo il travaso. Pei vini deboli, pei vinelli si ricorra al solfito di calcio. Nella botte prima del travaso si mettano grammi 8-10 di solfito in ragione di 100 litri di capacità e poi si versi sopra il vino. Il solfito agisce come il fumo di zolfo e non permette ai germi delle malattie di svilupparsi.

In questo mese i vini poco limpidi si sottopongono alla chiarificazione. Servono bene l'ittiocolla, la gelatina, i bianchi d'uova. Se la chiarificazione non fosse sufficiente si ricorra alla filtrazione. Un filtro ottimo e di facile uso è quello a base d'amianto della casa Zeitz. Molti usano in questo mese imbottigliare il vino. Ricordiamo che se trattasi di vino fino da conservarsi a lungo, esso deve essersi ben purgato, per almeno due anni, in botti, se trattasi invece di vino di pronto consumo è buona cosa affidarlo in questa stagione alle bottiglie. Si procuri però che il vino sia ben limpido affinchè non debba nelle bottiglie far troppo deposito.

Quel che è assolutamente sempre necessario in una cantina è la pulizia: in questi giorni però più del solito poichè è pericoloso lasciar che si possano sviluppare, coi primi calori, i germi di numerose e gravi malattie.

CRONACA CITTADINA

Il banchetto in onore del Deputato Gallina

Domenica scorsa alle ore 17 arrivò fra noi il nostro On. Deputato e fu accolto alla stazione da una sincera affettuosissima dimostrazione di popolo. Oltre un migliaio di persone faceva ressa sul piazzale, e quando comparve l'On. Gallina accompagnato dal Sottoprefetto, dal Commissario Prefettizio, dall' avv. Calderara, dal Sig. Nilo Kluzer e da molti altri amici, il popolo lo applaudì calorosamente e l'on. Gallina passò fra gli applausi insistenti del popolo e si recò alla nostra palestra.

Ivi era preparato il banchetto, che fu di 230 coperti. Alla tavola d'onore sedevano l'On. Gallina, il Deputato Provinciale avv. Antonio Castoldi, il Sottoprefetto, il Commissario Prefettizio, sindaci, assessori e molti altri rappresentanti dei comuni che compongono il collegio.

Fra gli aderenti che scusarono la loro assenza ricordiamo il cav. Amilcare Brusati sindaco di Gaggiano, il cav. Calvi sindaco di Ozzero, il cav. Bortolo Arrigoni, il cav. Bai sindaco di Motta Visconti, il Sig. Giuseppe Papetti di Morimondo, il Pretore di Abbiategrasso, il Sig. Ronchi trattenuto a Perugia per gli studi, il rag. Bolchesi, il cav Enrico Barinetti, il Consigliere Provinciale Ing. Carlo Chierichetti, il Consigliere Prov. Ing. Comm. Carones.

Alle frutta parlarono il Cav. Ing. Castiglioni, il Commissario Prefettizio, il Sottoprefetto, i signori Sala e Rocca ai quali tutti rispose l'on. Gallina: tutti gli oratori furono vivamente applauditi. Dopo il banchetto si improvvisò una riuscitissima flaccolata, e fra gli applausi e gli evviva l'On. Gallina fu risalutato alla stazione. Questa dimostrazione intima del cuore al nostro Deputato non fu guastata da nessuna intemperanza nè da amici nè da avversari, e noi siamo ben lieti di registrare questo fatto che prova la educazione politica della nostra città.

Società Contadini

Il Consiglio dimissionario si ripresentò e venne rieletto.

A parte la serietà del fatto di una amministrazione che si dimette per subito ripresentarsi, richiamiamo la attenzione della cittadinanza su altro dato, e cioè: siamo autorizzati a smentire che il Dott. Magugliani si sia portato a presidente della Società Contadini.

Anzitutto il Dott. Magugliani ha tutt'altro da fare che perdere il tempo ed il giudizio a dirigere una congrega ormai partigiana e settaria, così bene presieduta da quella persona *seria*, che è il divo Capella; poi egli sin dall'anno scorso si dimise persino da medico-sociale, non volendo prestare l'opera sua gratuita ad una società, di cui non approva l'indirizzo ed i metodi.

La sfacciataggine salteriana quindi raggiunge ormai il suo apogeo là dove canta vittoria, dove non esistette nemmeno battaglia. Ma la batosta salteriana fu così enorme, che qualche pretesa di consolazione non fa male.

Custode del Macello

Venne aperto il concorso al posto di custode del Macello pubblico collo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio. È prescritta l'età dai 21 ai 33 anni ed il certificato di proscioglimento delle scuole clementari. Il termine pel concorso scade al 20 Aprile p.

Dibattimento

Nell'ultima udienza in Pretura venne condannato De-Stetano Domenico di Abbiategrasso alla pena pecuniaria di L. 83 per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi non avendo notificato in tempo debito un cavallo che aveva comperato.

Disgrazia

Il suolino Crugnola Cesare stava distendendo della carbonella per fare il pavimento in un locale al piano superiore della casa nuova del sig. Quarati Domenico Via per Robecco quando il pavimento stesso si sfasciò ed il povero Crugnola precipitò con esso nel sottoposto primo piano, il cui pavimento pure cedette cadendo a pian terreno.

Per fortuna le lesioni riportate dal Crugnola sembra siano leggere senza gravi conseguenze. Lo sfasciamento pare si debba attribuire al poco cemento, alla ghiaia non adatta ed alla deficenza dei ferri, che dovevano tenere il cemento armato.

Povero Cronista!

Alcuni superuomini che hanno il monopolio della sapienza e della.... grammatica discutevano in un ufficio pubblico sul modo di scrivere di un nostro corrispondente.

Tra essi figuravano un ex insegnante (senza apostrofo) e nn *vago* giovanotto. Quest'ultimo, riferendosi al cronista del nostro periodico, lo tacciava d'ignorante, poichè scrivendo: « un gruppo di amatori della buona musica hanno deciso. ecc. » avrebbe concordato al nome singolare il verbo plurale.

A quanto pare, il vago giovanotto dimentica che - gruppo - nome collettivo, piglia a piacimento il verbo tanto singolare che plurale e dovrebbe, tanto per far uso più spedito e corretto della sua sapienza, rivedere la grammatica; ma noi ci guardiamo bene dall'insinuarglielo, perchè poveri analfabeti, ce ne sentiamo indegni. Piuttosto avrebbe dovuto far ciò il collega ex insegnante, dato che conoscesse la sullodata regola grammaticale, ma il suo ritiro dalle scuole per dedicarsi totalmente ad esercizi... aritmetici, ci scusa abbastanza la sua incompetenza in materia grammaticale.

Il nostro povero cronista può quindi andar a nascondersi, poichè anch'egli ormai deve annoverarsi nella fila di tanti poveri analfabeti.

Che abbia votato per l'on. Gallina?

I fittabili più ignoranti di loro, cioè dei contadini, ringraziano l' *Unione* del salteriano complimento, ed aspettano non i contadini — che, se sono ignoranti, non hanno nessuna colpa —, ma quei cari insegnanti che dovrebbero finirla una buona volta di menare il cane per l'aia, non fosse altro che per dedicarsi all'istruzione dei fittabili e proprietari e più ancora.... di sè stessi.

POSTA DEL CIRCONDARIO

OZZERO

Assuefatti da lunga pezza ad avere amici, indipendentemente da requisiti bancari, contiamo appunto amici in tutte le sfere ed in tutti i partiti: il che è indice di educazione politica e civile. Quanto al rispondere a certi individui, potremmo solo farlo colla citazione del proverbio: Non tutti i matti sono a Mombello.

ALBAIRATE

La Leva. — È una nota gaia e piena di poesia che, ogni anno, rallegra il paese per quella schiera di giovani esultanti e pieni di vita che festeggiano l'avvenimento dell' estrazione del numero.

S'odono canti scomposti o discordi, è vero; ma sono sinceri, sono l'espressione verace e genuina del tumulto di tanti pensieri che folleggiano per la mente, sono le manifestazioni di nuovi ed inattesi sentimenti di timore, di gioia, di vanità, di orgolio è... d' amore.

Chi non ha gustato, di noi, tutta l'enfasi, tutto l' orgasmo di quel giorno che fa epoca nella vita d' un uomo?

Chi non ha sentito in esso come un battesimo che segna il solenne ed ufficiale ingresso in una fase che ci assicura la considerazione da parte della società?

Qui ove l'anima intatta non ha ancor assorbito il nefasto concetto dell' *antimilitarismo*, se non v'è l'entusiasmo, v'è dell' ardore e c'è quel vago desiderio di novità che alletta ogni cuore palpitante di gioventù e desideroso di nuove insospettate emozioni.

Questi bei giovani, che fra canti e suoni dicono al paese tutta l' esuberanza dei lor vent' anni, fanno pensare ai tempi epici del nostro risorgimento. Quante considerazioni!.. Quale differenza fra i nostri giorni e l'epoca gloriosa della quale abbiamo ancor viventi onorati avanzi e che pur ci sembra tanto lontana!

Altri tempi? no, altra educazione, altra scuola.

Che siano effetto di ciò le novità che da due o tre anni si notano nelle balde schiere dei sorteggiatori?

Le rilevo perchè mi sembrano un indizio non trascurabile. Per il passato i giovani iscritti della stessa leva si riunivano in una sola comitiva concorde ed unanime e, fatto acquisto di una bandiera dai colori nazionali, movevano all'arma e ritornavano in paese come un sol uomo, in un solo abbraccio.

Ora non è più così. Si dividono in due o tre comitive, chi a piedi e chi in carrozza o in landeaux, chi preceduti dalla nostra brava orchestrina dell' Innocente Fasani, chi preceduti da un comune organo trainato dal solito somarello, chi, in fine, da un modesto suonatore di fisarmonica e così *divisi*, dirò, *per censo*, ognun fa le spese della festa in proporzione delle forze del proprio borsino. Si sentono o si notano differenze che prima, almeno in simile circostanza, non esistevano.

Unitevi, o giovani, unitevi ancora in una sol schiera e ritornate alla bella usanza del vessillo tricolore. Alla sua ombra unitevi con sensi di concordia e di cameratismo, i suoi colori, che son simbolo d'*amore*, di *fede*, e di *speranza*, v' infondano quell' ardore che immortalò i vostri nonni ed i vostri padri. Sia la bandiera Nazionale segnacolo di vigore e di fratellanza, ed amatela questa bandiera affinchè un giorno chiamati a difenderla per l' onore e la grandezza d'Italia possiate renderla vieppiù temuta e rispettata là ove i destini della Nazione vorranno che sventoli a gloria ed onore del nostro Paese.

(Dulcamara)

Cassinetta di Lugagnano

La esilarante *Unione* desidera le dimissioni della nostra Amministrazione, basandosi sul fatto che quella di Abbiategrasso si è dimessa per ragione inversa. Intanto appunto perchè la ragione è inversa, la nostra Amministrazione resta: poi essa non si è scalmanata per le elezioni, ma seria ed assennata votò Gallina senza tante ciarlatane ostentazioni.

Del resto l' *Unione* può domandare più precisa risposta al Sindaco di Vermezzo, dove fu in maggioranza Gallina.

La Sveglia in Albairate si vende presso la Privativa di Borsani Albino.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 17 al 24 Marzo 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 2. - Totale N. 5.

MORTI A DOMICILIO. — Radaelli Carlo, 72 Custode Cimitero - Ticozzi Giuseppe, 69 casaro - Torti Angelo, 80 contadino.

Più N. 1 minori d' anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Scramaglio Giuseppa, 70 - Taffanini Pietro, 60 falegname.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Amaglio Francesco Giovanni, ragioniere con Lattuada Erminia civile - Porta Antonio Francesco, commesso con Sarati Maria, sarta.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

La notte del 21 marzo, moriva in Milano, improvvisamente, a soli 33 anni, il nostro concittadino

Verga Dott. Ambrogio

SEGRETARIO ALL'INTENDENZA DI FINANZA

Giovane intelligente e studioso fece una rapida carriera, onesto e leale si acquistò la stima e la simpatia di quanti lo conobbero.

La moglie, i due figliuoletti e i numerosi parenti ne piangono dolorosamente la morte ed al loro straziante dolore prendono viva parte amici e conoscenti.

Dopo i funerali che ebbero luogo in Milano e che riuscirono imponenti, la salma venne trasportata nella sua Abbiategrasso.

Alla desolata famiglia le nostre più vive condoglianze.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 18-25 Marzo 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L.
Frumento nostrano fino	31,25	31,50
„ nostrano mercantile	31,—	31,25
„ veneto e mantovano	31,75	32,25
„ estero	31,50	32,—
Riso camolino 1.	41,—	42,50
„ „ 2.	38,50	40,—
„ „ 3.	37,—	38,—
„ lencino	35,—	37,25
„ giapponese 1.	33,—	34,—
„ Birmania	32,50	34,50
Risetto	26,50	28,50
Mezza grana	23,50	25,50
Risina	19,50	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,—	24,50
„ lencino	23,—	24,—
„ giapponese	21,50	22,50
Avena nazionale	18,50	19,50
Estera	19,25	19,75
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	18,75
„ „ basso Milanese	18,70	19,75
„ veneto e mantovano	20,50	21,50
„ estero	—,—	—,—
Segale nazionale	23,50	24,—
Miglio „	18,50	19,50
Fagioli bianchi	25,—	32,—
„ colorati	22,—	24,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	44,—	45,—
„ „ 0	41,—	43,—
„ „ 0 granito	41,—	42,—
„ „ 1 „	39,—	40,—
„ „ 1 fiore	39,50	40,50
„ „ 1 nostr.	38,75	39,25
„ „ 2 „	37,50	38,—
„ „ 3 „	32,—	33,50
„ „ 4 „	27,—	29,—
Crusca	16,75	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,80 Martedì L. 2,80
PAVIA, „ L. 2,80 „ L. 2,80
LODI, „ L. 2,80

UOVA

MILANO.

Uova di prima qualità scelte (da bere), alla dozzina da 1,00 a 1,02, seconda da 0,93 a 0,95, terza da 0,89 a 0,91.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I., N. 13 — Abbiategrasso, venerdì 2 Aprile 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Sospensione del dazio sul grano?

Al momento in cui scriviamo non sono ancora note le dichiarazioni che farà il Governo sulle varie mozioni prodotte dai radicali, dai repubblicani, dai socialisti, dall'opposizione Sonniniana, e da un gruppo di così detti agrari per la riduzione o la diminuzione o la sospensione del dazio sul grano.

Il Governo ha fatto assai bene a non ritardare la discussione di queste mozioni che nella mente dei proponenti sarebbero dirette ad alleviare le condizioni dei proletari: quando sono in giuoco le misere condizioni delle classi più disagiate, il ritardare la deliberazione è una colpevole negligenza.

Ma noi crediamo che il Governo si opporrà alle mozioni presentate.

Limitandosi per ora alla questione della sospensione del dazio sul grano (l'unica che abbia possibilità di largo consenso), essa dà luogo a due quesiti.

Date le condizioni attuali del mercato, fino a qual punto il popolo proletario risentirebbe del beneficio? Questo beneficio sarebbe in proporzione al danno che riceverebbe l'Erario dello Stato?

Quest'anno il prezzo del grano è aumentato perchè la quantità di grano disponibile in Europa fu inferiore alla quantità di grano che era disponibile nello scorso anno. Infatti la disponibilità attuale di grano in Europa è di 27,332,300 quintali, mentre nello scorso anno era di quintali 31,697,000.

Se quindi si sospendesse fino al nuovo raccolto il dazio sul grano, si avrebbe in tre mesi una diminuzione del costo del frumento di circa 15 milioni i quali suddivisi pei 33 milioni di abitanti dell'Italia, arrecherebbero un beneficio inferiore a quindici centesimi al mese, epperò a mezzo centesimo al giorno per ogni singolo abitante!..

Per contrario dalla sospensione, sia pure di tre mesi del dazio sul grano, conseguirebbero una perdita all'Erario di almeno quindici milioni, l'imposizione di qualche nuova imposta, ed una stasi di incertezze e di precarietà nella condizione degli agricoltori tutti, non che nel limite delle mercedi ai contadini.

Chi ha buon senso, può scegliere.

L'On. Colajanni, in altra legislatura, studiò l'argomento e fece un discorso contrario non solo alla sospensione ma anche all'abolizione del dazio sul grano, dazio che da noi rappresenta un necessario incoraggiamento alla coltura dei cereali.

Ora invece tutta l'Estrema, e un gruppetto d'agrari e la coorte Sonniniana — in mirabile accordo — presentano le mozioni.... Perchè?..

La Ferrovia Abbiategrasso-Busto-Legnano

A che punto si trova la pratica che la burocrazia invadente minaccia di far invecchiare?

Questa domanda precisa noi rivolgemmo all'On. Gallina il quale ebbe un colloquio col ministro Bertolini, gli rilasciò un promemoria ed ebbe ora la risposta che pubblichiamo.

Roma 27 marzo 1909.

Caro Gallina,

In seguito all'istruttoria compiuta sulla domanda di concessione della ferrovia Abbiategrasso-Busto Arsizio si è accertato che la concessione piena di tale lienea non potrebbe essere accordata, stante gli stretti rapporti che l'esercizio di essa avrebbe con quello di altre ferrovie della rete di Stato.

Di ciò si è già informato il Comitato esecutivo facendogli presente *che potrebbe, ove lo creda,* riprodurre la domanda nel senso che la concessione della linea sia limitata alla sola costruzione, lasciando che l'esercizio venga attuato dallo Stato. Il Comitato promotore non ha ancora fatto conoscere le sue decisioni in proposito, in merito alle quali non si potrebbe provvedere che per legge ove i risultati della istruttoria fossero favorevoli.

Affess.mo
f.° BERTOLINI

Diciamo subito che questa risposta non ci soddisfa in nessun modo.

L'On. Gallina ha presentato negli anni scorsi tre interrogazioni alla Camera e le svolse nell'intento di affrettare il noioso corso della così detta istruttoria della pratica. Egli riuscì nell'intento.

Ora la pratica è *finalmente compiuta,* ed ora — *dopo tre anni* — *balza fuori che l'esercizio della nuova linea ha stretti rapporti coll'esercizio di altre ferrovie della rete dello Stato!..*

Di grazia, c'era bisogno di attendere tre anni per dare questa risposta che era rilevabile sino dall'inizio? E il Comitato vorrà piegarsi ad assumere la costruzione della linea unicamente per offrire *la pappa fatta* al Governo che inizierà l'esercizio?

Staremo a vedere ciò che farà il Comitato, e noi lo consigliamo a maturar bene la sua risoluzione. La legge per la concessione di linee all'industria privata, rende lo Stato giudice e parte nella decisione, a scapito talvolta della giustizia.

In queste condizioni è assai utile il non correre troppo...

Socialismo.... allegro

Come non ridere.... di compassione nel leggere quel po' di prosa *unionista* che si scaglia contro i *latifondisti*, i *grossi fittabili, la gente ricca* e naturalmente, per la buona digestione, contro i preti chiamati loro alleati? Proprio a sì breve distanza dalle elezioni politiche, dopo tanti sforzi per aggrapparsi alla borsa del *milionario*, per mettersi sotto la generosa protezione di un grosso e grasso latifondista, il dar così presto un calcio a quel secchio intorno al quale era così dolce il *succhiare* e *succhiare*, è proprio quanto fa pensare al calcio.... *dell'asino!*

Sicuro, i ricchi, i borghesi, i latifondisti, i milionari devono essere aborriti, detestati, odiati, calpestati perchè alleati... dei preti; non così quando si degnano di aprire la loro borsa per condividere coi caporioni... socialisti le briciole della loro mensa. Allora è un altro paio di maniche!

Ah spudorati, ci vuol davvero una bella disinvoltura, un bel cinismo! Ma non vi accorgete che appunto coll'esservi sforzati tanto per far riuscire un *milionario*, dopo la sconfitta non avete salvato neppure quello che Francesco I. poteva dire dopo la sconfitta di Pavia?

Altro che parlar di democrazia; la vostra democrazia può infischiarsene certo d'ogni scomunica perchè troppo comoda, troppo allegra, non teme certo indigestioni perchè aiutata da quell'oro tanto odiato.... finchè sta nelle tasche degli altri!

Intimidazioni Umoristiche

L'Unione non può assolutamente prendersi in buona pace la vittoria dell'on. Gallina. L'accoglienza entusiastica fatta all'Onorevole dalle autorità e dagli elettori di tutto il collegio domenica 21 p. p. in occasione del banchetto l'induce a fare osservazioni e intimidazioni che riescono veramente umoristiche.

E chi non ride leggendo sull'Unione lo spiritoso articolo (spirante una mal celata amarezza). «L'*apoteosi* dell'*Onorevole*» dinanzi a quel *cara* riferito alla vittoria; (e la vostra sconfitta quanto fu cara?) a quel *illustri parrucconi* attribuito a persone in realtà stimate ed apprezzate da tutto il paese; a quel *compiacentemente* (ostica, troppo ostica, la concessione della palestra!!! Questa può ben servire a spettacoli cinematografici, ad allegre feste da ballo, a divertimenti svariati, ma... pel banchetto al Deputato .... non doveva essere concessa! È il solito sistema dei due pesi e due misure).

Chi non ride alle considerazioni che i *poveri Unionisti* sono indotti a fare sul valore dei deputati per il loro colore politico in rapporto alle autorità dal fatto che «Sottoprefetto e Commissario si sono sentiti in dovere di partecipare in *pompa magna* al ricevimento?»

E chi non ride ancor più di gusto là dove l'articolo parla dello *sfoggio di forza pubblica...*? O non sa l'*Unione* che lo *sfoggio di forza pubblica* in certe occasioni è un mezzo per rendere onore all'ospite che ne è degno? Umoristica ingenuità!

Sembra che la consorella abbia una gran paura delle guardie e dei carabinieri.... perchè?

L'Unione poi fa la voce grossa più che altro contro il Commissario Prefettizio Avv. Abbiati e in tono di minaccia gli ripete all'orecchio: *Sia imparziale, altrimenti parleremo chiaro, ben chiaro.* Tale minaccia ha fatto ridere proprio tutto il paese.

La popolazione ha vivamente approvato il contegno del commissario: Egli attualmente rappresenta la cittadinanza abbiatense ed era perciò logico, naturale, doveroso, che egli, per non venir meno ai più elementari principi di ospitalità, rendesse omaggio al Deputato che è stato in

Abbiategrasso eletto a grande maggioranza. Se l' *Unione* conoscesse le più semplici norme della convenienza non potrebbe sollevare proteste di sorta. Ma spesso le cose vanno alla rovescia. Si è ben guardata l'*Unione* di stigmatizzare il contegno dell' ex sindaco Caruti il quale nelle passate elezioni politiche si è atteggiato, in modo inopportuno, a paladino della candidatura Salterio. L' *Unione* non ha protestato mai contro il fatto inopportuno della pubblicazione della famosa lettera dell' illustre sindaco avvenuta per mezzo del giornale la *Lombardia.* Ma non v'ha peggior cieco di chi non vuol vedere. Già in altra lotta politica altro commissario apponeva la propria firma al manifesto di un candidato, appoggiando in modo partigiano e sconveniente la candidatura di un cittadino a danno dell'altro.

Ma in quella occasione chi fece osservazioni, chi sollevò proteste? Quella era vera imperdonabile partigianeria.

Il Commissario Prefettizio, qualunque fosse stato l'eletto di Abbiategrasso, doveva comportarsi come si è comportato.

Vada a lui col nostro elogio, l'encomio della intera cittadinanza. Gridi sbraiti, si disperi pure l'*Unione*: poco importa: chi la prende sul serio?

Al mio amico paleontologo

Caro Frou-Frou

Volevo mandarti un marconigramma, ma, ho pensato che usando tale modernissimo mezzo di corrispondenza non sarei stato in carattere. *Ricorro dunque a quello antiquato, ed a me più confacente, della penna.... d'oca, per dirti che le tue « Ultimissime divagazioni » mi fanno l'effetto di uno strale diretto a me più che al mio articolo pieno di idee, come sostieni, rancide e rubacchiate.*

In riguardo al plagio stai certo di aver preso un granchio; in quanto alla freschezza ed al genere delle idee succennate, sei padronissimo di rifiutarla giacchè tu non sei abituato al pane raffermo. Ciò ti dico a risparmio di vane polemiche le quali finirebbero col lasciare ciascun di noi nelle proprie opinioni; la qual cosa, del resto, sarebbe logica sotto parecchi punti di vista.

Sono però giusto e comprendo come la mia antichità debba mostrarsi a te evidente, però oserei credere che a' tuoi occhi diventerei di botto un chiaro e modernissimo uomo se invece di divagarmi sulla Sveglia *mi divagassi sulla saggia, tollerante e salomonica (attento alle vocali, o proto)* Unione.

Del resto non tutti hanno la fortuna di trovarsi all'avanguardia, sebbene sia questa differenza di giacitura che rende interessante il mondo... geologico.

E dopo ciò ti attendo a colazione la quale, per tua pena, sarà di gallina con contorno di ostriche e conchiglie fossili come l' antidiluviano ed affezionato tuo

U. R.

NOTE D'IGIENE

Le nostre acque potabili – In tutto il nostro Circondario, e più specialmente nel Mandamento di Binasco, si fa uso quasi esclusivamente dell'acqua dei pozzi, i quali generalmente sono poco profondi e danno per conseguenza un'acqua poco filtrata.

In quasi tutti i paesi vi sentite ripetere che l'acqua è buona, ma è molto ferruginosa, per cui emana un odore speciale, e, benchè, appena attinta, appaia limpida, ben presto lascia un deposito giallastro che riesce manifestissimo sulle pareti dei secchi e delle bottiglie destinate a contenere l' acqua per gli usi domestici. Noto senz'altro che questa pretesa ferrugginosità delle nostre acque è nient'altro che un mezzo volgare per scusare l' indolenza fin qui usata nel cercare di renderle migliori, giacchè io che ho avuto occasione di esaminare l'acqua di molti pozzi e di diversi paesi ho trovato che effettivamente non vi si riscontra altro che melma o sali terrosi in grandissima quantità, i quali appunto danno all'acqua l'odore anzi notato e determinano poi, quando l' acqua ristagna nei recipienti, il deposito caratteristico: di ferro pochissime traccie o nessuna addirittura.

Ma il peggio si è che nelle acque da me esaminate quasi costantemente ho trovato materiali provenienti dal suolo o filtranti da condotti mal costruiti, come scoli di lavandini od anche di pozzanghere e latrine. Per questa condizione di cose risulta facilmente spiegabile la frequenza nei nostri paesi delle febbri gastroenteriche infettive e sopratutto dell'ileo-tifo, i cui germi trovano in queste acque infette un ottimo mezzo di sviluppo.

Non è dunque opera frustanea il cercare di rendere migliori le nostre acque. Ma quale il modo? Sarebbe senza dubbio preferibile poter derivare le acque occorrenti agli usi domestici da fonti indiscutibilmente pure, quindi un vero acquedotto con relativa acqua potabile, ecc. ecc. Ma quanto verrebbe a costare?.... Non essendoci pertanto dato sperare in questa, per così dire, manna dal cielo, sarà meglio attenerci a quei mezzi che sono alla nostra portata. Infatti in questo ultimo decennio qualche cosa si è tentato, così si sono costruiti dei pozzi più profondi, e col mezzo dei tubi così detti artesiani si raggiunsero profondità di 50 e più metri.

Il risultato per altro non parve troppo lusinghiero, poichè l' acqua di questi pozzi si mostrò ancora sovraccarica di sali terrosi, per cui è poco limpida, di sapore e di odore sgradito. Unico vantaggio, non contiene più materiali direttamente provenienti dal suolo. Il motivo di questa sovrabbondanza di materie terrose sta nella natura stessa del sottosuolo, il quale nella nostra regione è costituito quasi esclusivamente da *humus*, cioè terreno compatto che malamente serve da filtro. Quale sarà dunque la profondità a cui dovremo spingerci per trovare strati di terreno più atti a ben filtrare l' acqua? L'opinione di tecnici eminenti nonchè di illustri geologi si è che il nostro sottosuolo riveste tutti i caratteri di terreno alluvionale, e quindi per trovare strati diversi bisogna scendere ad una profondità inferiore al livello del mare. La nostra altitudine sul livello del mare varia dai 110 ai 120 m., per cui a raggiungere strati di terreno, che presumibilmente ben serviranno al filtro delle acque, occorre costruire pozzi che appunto raggiungano tale profondità. Col mezzo dei tubi artesiani non è difficile, e la spesa, benchè non indifferente può essere affrontata.

Igienista

NEI CAMPI

Il Pesco - Questa pianta di gran valore pel suo frutto prelibato era negli scorsi anni, l' oggetto delle sollecitudini, delle speranze e delle risorse di non pochi agricoltori. Specialmente i viticoltori, sapendo che ove prospera la vite vigoreggia pure il pesco, lo coltivavano con grande amore ricavandone largo compenso alle spese della vite, ormai poco rimunerativa.

Ma perchè ora la peschicoltura va perdendo quell' interessamento che aveva in passato?

Si dice che son troppe le malattie alle quali va soggetto il pesco, il quale se una volta campava 25 anni, ora ne campa la metà o meno ancora.

Ed è purtroppo vero. Senonchè è anche vero che il pesco intristisce così presto perchè non gli si dà l'alimento conveniente, non si fa la potatura, si trascura di combattere le malattie parassitarie.

Il pesco, come tutte le piante, dev' essere concimato e con stallatico e perfosfato, o con perfosfato, cloruro potassico e solfato ammonico e gesso.

Esso deve essere potato come la vite. I rami di un anno, che hanno portato il frutto si tagliano a metà; si tolgono quelli secchi e quelli che convergono all'interno. E quando i rami principali diventano troppo lunghi, se ne fa la scalvatura, come si usa coi gelsi, medicando le ferite col catrame.

Infine il pesco va curato nelle sue malattie, ripulendolo dalle muffe, lavando il tronco con una soluzione di solfato di ferro al 10 0[0] e irrorandolo coll' estratto fenicato di tabacco — o coll' Antiafidius del Berti (Via Lanzone Milano) o coll' Anticoebylis Nava (Intra - Lago Maggiore) — Così si prolungherà la sua vita e se ne avranno frutti più copiosi e saporiti.

Per ottenere il prezzemolo in tutti i tempi.

Questo prodotto dell' orto viene usato in moltissime vivande quale condimento stimolante aromatico. Moltissimi però privi di giardino devono forzatamente farne senza o ricorrere all' ortolano.

L' " Agricoltura Meridionale „ dà questo consiglio perchè tutti possano facilmente averlo. Si pigliano delle cassette di legno (quelle del carburo o del petrolio per esempio) che si riempiono di buona terra da orto o terriccio. Si praticano de' buchi grandi come una moneta da 5 lire d' argento, poco distanti tra loro, nelle quattro faccie laterali delle cassette. Quindi sopra e ne' buchi si piantano delle radici di prezzemolo aventi germogli tali da poter subito vegetare.

Tenendo queste cassette ai balconi od alle finestre, con adeguate inaffiature e ripari dai geli, si è sicuri di produrre tutto il prezzemolo necessario.

La rullatura è la compressione del terreno per mezzo di cilindri speciali di pietra di cemento o di altro materiale.

Essa porta de' vantaggi indiscutibili, specialmente ne' terreni soffici.

Se è fatta prima dell' inverno può salvare raccolti interi; se è fatta in primavera, prima che incominci la vegetazione, può diminuire i danni del gelo e disgelo, avvicinando la terra alle radici, può diminuire il moltiplicarsi degli insetti dannosi; può garantire un miglior sviluppo nelle piante.

Non avete mai osservato che là ove il piede dell' uomo o dell' animale ha schiacciato la terra, l' erba o il seme crebbero assai meglio e vigorosamente?

Dunque fate delle buone rullature a terreno asciutto, e vi troverete assai soddisfatti.

È stato dall' UNIONE *pubblicato che la Società Filarmonica, era alla Stazione a ricevere l'On. Gallina quando venne tra noi invitato al banchetto. Ciò non è vero: la premiata Società musicale prestò invece servizio d'onore durante il banchetto, eseguendo un scelto programma applauditissimo.*

CRONACA CITTADINA

Spettacolo d'Opera

La compagnia d'opera diretta dall' impresario Padovani Angelo dopo i successi ottenuti al Teatro di Magenta è venuta tra noi allo scopo di dare alcune rappresentazioni del Barbiere di Siviglia. Sosterrà la parte di Don Bartolo una nostra conoscenza il basso Checchini, che fu protagonista applaudito nel Don Pasquale. Le rappresentazioni sono cominciate ieri sera con esito infelice.

Elargizione

La Banca Agricola di Milano, tenendo qui una figliale, ha elargito L. 100 a favore degli scrofolosi poveri di Abbiategrasso.

Cooperativa di Consumo

La cooperativa di consumo che conta ormai 217 soci ha approvato il suo bilancio dei primi 8 mesi di esercizio, dal 1. Maggio con un utile di L. 14.48.

Col 1. Gennaio di quest' anno la società à preso un maggior sviluppo: per esempio si maccellano due maiali per settimana.

Nuovo Cinematografo

All'oratorio si è inaugurato il 21 corr. un nuovo cinematografo; finora si diedero due rappresentazioni con straordinario concorso, poichè il Teatro dell' Oratorio era gremito di invitati.

Commissione per le Tasse Comunali

Avendo i Sig.i Garghetti Ing. Carlo, Brunetti Felice, Zanzottera Albino, Bai Luigi, rinunciato alla carica di membri della Commissione per l'applicazione delle tasse sul valor locativo, sui domestici e sui cani, il Commissario prefettizio ha nominato come membri effettivi a tale carica i Sig.i Caprotti Vincenzo e Zanzottera Albino, e come membri supplenti i Sig.i Mazza Enrico e Bai Luigi.

Gara Ciclistica

1. È indetta dalla U. S. A. una gara ciclistica riservata a coloro che sono soci della detta U. S. A. da almeno il mese di marzo.

2. Detta gara prende il nome di *Criterium primaverile* e si effettuerà il 12 Aprile 1909.

3. La gara si svolgerà sul percorso Abbiategrasso, Vigevano, Cassolo, S. Martino, Ponte Nuovo, Robecco, Abbiategrasso con un percorso di Km. 45 circa.

4. Il tempo massimo è fissato in ore 1 3/4.

5. Il giudizio della giuria è inappellabile.

Essa ha il diritto di squalificare, di spostare l'ordine di arrivo, dietro reclamo di qualcuno dei concorrenti.

6. I reclami dovranno essere indirizzati al Sig. Reina non più tardi del giorno 14 Aprile.

7. Le iscrizioni fisse in L. 2 dovranno essere indirizzate al segretario della società prima del g. 10.

8. Dopo tale giorno la tassa di iscrizione è portata a L. 2,50.

9. I premi potranno essere ritirati tutti i mercoledì e tutti i venerdì dalle 8,30 alle 10 presso la società.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Luce Elettrica. — Oggi che l'energia elettrica è diventata di sì facile applicazione da renderla indispensabile ad ogni Comune e quasi ad ogni privato, è maggiormente sentita la necessità di poterla avere anche ad Albairate che ne è completamente sprovvisto.

È da lodarsi quindi la buona iniziativa del Sig. Ingegner Cav. E. Goltara il quale ha gettato le basi di una « SOCIETÀ ANONIMA DI ELETTRICITÀ DI ABBIATEGRASSO E LIMITROFI ». Il predetto Ingegnere con chiara e dettagliata relazione fa un preventivo molto lucido e lusinghiero sull'avvenire di questa Società, ed io credo che, una volta compresa l'importanza ed i vantaggi della iniziativa, nonchè gli utili che la Società stessa verrebbe a godere, non sarà difficile condurre a termine ciò che ora s'è incominciato.

L'energia elettrica verrebbe acquistata dalla "*Società per imprese elettriche Conti*" e sarebbe distribuita fra Abbiategrasso e limitrofi in due distinti periodi.

Fortunatamente per noi nel primo periodo sarebbe compreso Albairate e Cisliano e, dato che le sottoscrizioni per l'acquisto di azioni si coprano in breve tempo, sarebbe quasi certo che la luce elettrica illuminerebbe il nostro paese fra un anno. Le azioni in parola constano *lire cento* cadauna. Di queste cento lire se ne pagherebbero subito *trenta*, e le altre settanta quando la Società ne facesse richiesta.

L'interesse garantito è del 5 0[0 e quindi l'utile è superiore a quello che danno gli istituti di credito e di risparmio.

Non si tratta di una speculazione ma di un buon impiego di capitale e però è da augurarsi che Albairate dia un buon numero di azionisti affinchè, raccolta la somma necessaria diasi mano ai lavori con alacrità.

L'energia elettrica potrà essere venduta anche come forza motrice e però sarebbe utile alla privata e piccola industria (salumieri, macellai, lavoratori di paste ecc.) nonchè all'industria agricola ed a quella su larga scala (segherie, molini, macine, trebbiatrici ecc).

La Società poi avrebbe in programma l'impianto e l'esercizio di tramvie elettriche la qual cosa sarebbe di non poco vantaggio per noi che non abbiamo nè tram nè ferrovia.

Ad Albairate abbiamo già molti sottoscrittori, fra i quali mi compiaccio notare il Sig. Ingegner Emilio Macario (per un fortissimo numero di azioni) il Signor Alessandro Bargiggia, il R. Parroco Giuseppe Cortellezzi, i Signori Fratelli Pietro e Francesco Cazzamini-Mussi ed altri ancora.

Maggiori schiarimenti ed informazioni si possono avere dal nostro Farmacista il quale si impegna pure di raccogliere sottoscrizioni per le azioni di cui sopra.

Albairatesi, appoggiate questa iniziativa che potrebbe aprire al paese nuovi e più promettenti orizzonti economici.

Feroce omicidio. — Domenica scorsa due comitive di giovanotti si divertivano pescando nel Naviglio presso il Molino di Albairate. Una di esse era composta di Albairatesi con alcuni loro amici di Milano, l'altra di abitanti in cascine sotto il Comune di Abbiategrasso. Per futili motivi si accese una baruffa che degenerò ben presto in vera battaglia svoltasi sulla sponda destra del canale. Ad un certo punto uno dei rissanti, certo Paganini d'anni 18 da Milano, trovossi circondato da numerosi assalitori che lo tempestarono di pugni e legnate. Tal Lovati Ambrogio abitante in Cascina Ginibizza, venne (sebbene estraneo alle comitive contendenti) ad accrescere il numero dei percotitori del povero Paganini e fu tra di essi il più feroce: con un badile colpì il malcapitato così violentemente da procurargli due ferite al capo. Con una di esse gli staccò quasi completamente il naso. Dopo di ciò il Paganini venne gettato nel Naviglio da dove fu estratto mentre il feritore ed i suoi complici si davano alla fuga. Il nostro Dottor Grassi accorso prontamente prodigò al ferito le più solerti cure e stese del fatto regolare rapporto. Nel giorno successivo il povero Paganini faceva ritorno in famiglia e martedì mattina, a trentasei ore di distanza dal fatto, cessava di vivere. Il Lovati ed i suoi compagni furono arrestati.

(Dulcamara)

CORBETTA

Onoreficenza. — All'Esposizione internazionale d'arte, scienza, commercio ed industria, svoltasi splendidamente a Roma in questi giorni, prese parte pure la ditta Magugliani Luigi e Figlio di Corbetta presentando un magnifico letto in legno, nel quale un'arte sicura e uno squisito buon gusto hanno bellamente profuso i loro tesori. Il lavoro, commendevolissimo pel disegno geniale e per l'esecuzione accurata, porta scolpita sulla spalliera una riuscitissima testa di Madonna, dai profili perfetti e dalla fattura fantoniana. Il Comitato direttivo ha conferito con voto unanime ai valenti espositori il gran Premio e la Medaglia d'oro.

Oggi in cui più che mai rivive il culto e l'ammirazione pei capolavori del passato, giungano congratulazioni e plausi sinceri a chi con intelletto d'amore ne continua le gloriose tradizioni e gareggia arditamente coi padri nostri nelle creazioni dell'arte.

Cassinetta di Lugagnano

Siamo dolenti che quest'anno non ci sono le elezioni amministrative, perchè diversamente avremmo voluto che andassero in Municipio tutti contadini e salteriani; solo per vedere dove diavolo andrebbe a finire il povero bilancio di famiglia comunale, che non supera le seimila lire, compreso il Sindaco e la sua Signora.

Intanto ci vien detto che le dimissioni del nostro medico Dott. Magugliani sono all'ordine del giorno per Domenica. Speriamo che non vengano accettate e che il Comune faccia qualche sacrificio pur di non perdere un medico, che da ben dodici anni prestò un servizio quale mai non abbiamo avuto, nè avremo in avvenire.

OZZERO

L'amico Renoldi Cesare, nostro prestinaio, cedette il negozio a certo Candi e *volò* a Barlassina. Ci rincresce di perdere un buon amico, e ci consoliamo solo nel pensiero che ancora a noi rimangono gli amici Codega e Codeghino.

MORIMONDO

Ah! il comune era rappresentato da un berretto!

Ma, caro Crispino, sotto quel berretto c'è una testa; mentre sotto il catramino di qualche persona di nostra conoscenza, che lascia gli ammalati a sè per correre continuamente a Milano, c'è soltanto.... una zucca. E che zucca: marina!

LACCHIARELLA

(Gici) — La primavera è ritornata fra noi con un soffio di vita nuova che fa lieta la gaia nostra popolazione e riaccende in noi novelle speranze per l'avvenire.

L'industria, che fu sempre restia nel gettare le sue fondamenta in questo paese sia per scomodità di mezzi di trasporto, sia perchè in certo qual modo ostacolata dagli agricoltori paurosi sempre che questa venisse a sottrar loro il lavoratore, ora germoglia e direi quasi fiorisce.

Ben si accorse la Ditta Farina che se nel nostro paese son disagevoli i mezzi di comunicazione coi grandi centri industriali esiste oltre un giusto compenso nella mano d'opera abbondante, l'appoggio morale e finanziario di tutta la popolazione.

Questi coefficienti essenziali formarono la prosperità della suddetta ditta testè costituitasi in società anonima.

Ed è giusto. I lacchiarellesi debbono ad essa la loro gratitudine, perchè oltre da occupare molti operai che sarebbero stati costretti, con grave loro disagio, a cercar lavoro nelle città vicine, ha dimostrato come l'industria non danneggi l'agricoltura, ma le torna utile in quanto vien giustamente a sottrarre quel lavoratore che contro la sua vocazione sarebbe stato obbligato ai lavori campestri.

Di questo impulso, favorito ed agevolato da tutti coloro che veramente amano il progresso del nostro paese, vediamo ora i buoni frutti.

Con ansia continuano infatti i lavori per la costruzione di un altro stabilimento per la fabbricazione di sedie, e speriamo che presto aprendosi possa raccogliere i molti operai che in esso vedono la loro ancora di salvezza.

La meta nostra però è ben più lontana.

La nuova strada di Villamaggiore che di molto abbrevierà la comunicazione di Lacchiarella con la ferrovia Milano Pavia, Genova, e che in maggio sarà inangurata, agevolerà molto più il commercio e il trasporto delle merci. L'idea mai spenta di una tramvia in continuazione a quella della Milano Binasco Pavia, che passi pel nostro paese, ci lusinga a credere che presto sorgeranno in Lacchiarella altri opifici.

E ben vengano. In tutti noi è che deploriamo vivamente che centinaia e centinaia di giovani debbano recarsi a lavorare in uno stabilimento distante sei chilometri circa, portando in compenso nelle nostre famiglie la peggiore delle malattie, la tubercolosi, gli industriali troveranno l'aiuto riconoscente che l'amico dà al vero amico.

IN CAFFÈ

Il dialogo è sorpreso tra un fervente apostolo dell'educazione popotare e un piccolo malizioso buontempone.

L'apostolo lisciandosi la barba:

« Dunque l'avete letto l'ultimo squarcio poetico di Torototela a *La Sveglia*? »

« Sì, mi pare. »

« Meritata lezione nevvero! L'avete bene gustata e compresa? »

Ma sicuro: lezione ottima sulle idealità di Torototela e gli amici dell'*Unione*: per essi tutti non si può parlare di giustizia... se manca il boia.

PER FINIRE

Dal N° 63 dell'Unione (Peccata corrige) Torototela è stato defraudato (*)... ...del senso comune.

(*) Dalla nascita. N. R.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 24 al 1 Aprile 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 3. - Totale N. 6.

MORTI A DOMICILIO. — Molinari Angela, 35 casalinga.

Più N. 1 minori d'anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Croci Ambrogio 70 Badilante - Malocchi Rosa 77 contadina - Sala Luigia 64

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Sguaitamatti Luigi pellaio con Buzzi Maria filatrice - Seregni Felice lavorante in concimi con Bognetti Angela lavorante in cartonaggi.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 27-31 Marzo 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	31,35	31,50
„ nostrano mercantile	31,15	31,35
„ veneto e mantovano	31,75	32,25
„ estero	31,50	32,—
Riso camolino 1.	41,—	42,50
„ „ 2.	38,50	40,—
„ „ 3.	37,—	38,—
„ lencino	35,—	37,25
„ giapponese 1.	33,50	34,50
„ Birmania	33,—	35,—
Risetto	26,50	28,50
Mezza grana	23,50	25,50
Risina	19,50	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,—	24,50
„ lencino	23,—	24,50
„ giapponese	22,—	23,—
Avena nazionale	18,50	19,50
Estera	19,25	19,75
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	18,75
„ „ basso Milanese	18,75	19,75
„ veneto e mantovano	20,50	21,50
„ estero	—,—	—,—
Segale nazionale	23,50	24,—
Miglio „	19,—	20,—
Fagioli bianchi	25,—	32,—
„ colorati	22,—	24,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	44,—	45,—
„ „ 0	41,—	43,—
„ „ 0 granito	41,—	42,—
„ „ 1 „	39,—	40,—
„ „ 1 fiore	39,50	40,50
„ „ 1 nostr.	38,75	39,50
„ „ 2 „	37,50	38,—
„ „ 3 „	32,—	33,50
„ „ 4 „	27,—	29,—
Crusca	14,—	15,—
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,90 Martedì L. 2.9
PAVIA, „ L. 2,90 „ L. 2,90
LODI, „ L. 2,90

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I., N. 14 — Abbiategrasso, venerdì 9 Aprile 1909. — Conto corrente colla Posta

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Ad Abbiategrasso — Nel Circondario
Anno L. 2,50 — L. 3,00
Semestre » 1,50 — » 1,75
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" LA SVEGLIA ,, in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

ORARIO DELLE FERROVIE E TRAMVIARIE DEL CIRCONDARIO DI ABBIATEGRASSO

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
5 8	7 51	9 51	1322	1649	1916	2025	Milano P. T.	7 51	9 51	1143	1346	1711	1930	2239
5 31	—	1017	1352	1711	—	2046	Gaggiano	7 32	9 32	1120	1322	1646	19 9	2218
5 45	8 15	1033	1413	1725	1942	2059	Abbiategrasso	7 19	9 19	11 5	13 7	1627	1857	22 6
6 1	8 30	1051	1437	1741	1956	2115	Vigevano	7 2	9 2	1048	1243	16 8	1840	2149
6 17	8 45	1110	1456	1757	2012	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1823	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
6 36	7 36	9 34	1138	14 6	1622	19 4	Milano T.	734	934	1134	1332	16 4	1824	20 4
6 16	8 16	010	1218	1446	17 2	1940	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	2022
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1948	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	2015
6 34	8 34	028	1236	15—	1720	1958	Binasco	640	834	1034	1236	15 4	1724	20 4
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	20 7	Casaril	631	824	1024	1227	1454	1714	1954
7 23	9 23	1112	1325	1553	18 9	2040	Pavia P. M.	557	746	946	1153	1416	1636	1916

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1440	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
554	1011	1532	1925	Milano	8 4	11 19	17 17	21 7
659	1116	1637	2030	Sedriano	658	10 18	16 9	20 1
7 7	1124	1645	2038	Vittuone	650	10 6	16 1	1953
743	12—	1721	2114	Inveruno	654	930	1525	1919
8—	1217	1738	2131	Cuggiono	517	913	15 8	19 2
827	1244	18 5	2158	Castano Primo	530	846	14 41	1835

F. S. — Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 18	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
550	8—	10 11	1335	1532	1729	1925	Milano	8 4	9 8	11 19	1520	17 17	19 11	21 7
7—	9 6	11 17	1440	1638	1834	2031	Sedriano	7—	8 4	10 15	14 13	16 10	18 7	20 3
718	924	11 35	1458	1656	1852	2049	Corbetta	640	745	955	1354	1550	1848	1943
728	931	11 43	15 6	17 4	19—	2057	Magenta	632	737	947	1346	1542	1740	1935

AMORE DEL POPOLO
E
POPOLARITÀ

L'estrema sinistra e una debolissima frazione di oppositori costituzionali hanno agitata la questione della abolizione e della sospensione del dazio sul grano non tanto per amore del popolo quanto per amore di popolarità.

Il dazio sul grano è per noi inevitabile, giacchè la produzione del grano in Italia non è sufficiente al bisogno e senza dazio il grano estero importato fra noi farebbe tale concorrenza ai prezzi nostri da costringere proprietari e fittabili a diminuire le mercedi ai contadini e fors anco a dover abbandonare la coltura dei cereali perchè improduttiva.

L'on. Gallina fin dal Novembre scorso al Teatro delle Varietà e successivamente nei vari discorsi elettorali tenuti sostenne sempre la necessità di mantenere il dazio sul grano. In un unico caso sostenne l'on. Gallina che avrebbe votata l'abolizione del dazio: il caso cioè in cui il dazio nelle condizioni del mercato dovesse affamare il paese.

Siamo in questo caso? Il dazio sul grano abolito o ridotto o sospeso condurrebbe ad un vantaggio di mezzo centesimo o di un centesimo al giorno per ogni singolo consumatore.

Ma per l'opposto condurrebbe alla necessaria imposizione di nuove tasse per colmare il vuoto fatto al bilancio, e i contribuenti sanno che le tasse, una volta assegnate, non si aboliscono facilmente.

È molto facile acquistare la popolarità: basta salire in cattedra e gridare che bisogna abolire gli affitti, le spese militari, le tasse di ricchezza mobile, e così via! Ma il buon senso suggerisce che in questo povero mondo bisogna scegliere il minore dei mali.

E il minore dei mali, nelle condizioni dell'oggi, è quello di non abolire e di non ridurre il dazio sul grano nell'interesse della agricoltura granaria e quindi del valore dei nostri prodotti e dei salari dei nostri contadini.

Che giovamento può avere un contadino dalla diminuzione di un centesimo nel prezzo del pane, se poi gli vien ridotta di venti centesimi la mercede giornaliera?

Quando gli on. Guicciardini, Sonnino ecc. erano al potere, fecero dichiarazioni di non aderire alla proposta abolizione, o riduzione, o sospensione.

Ora invece... oh la popolarità!

POVERE VITTIME

Stropicciamoci ben bene gli occhi così da spremerne calde lacrime di commozione, e queste lacrime di commozione offriamole, in testimonianza della nostra pietà, a quei valentuomini che si lagnano, scandolezzati, dei nostri scritti.

Povere vittime! Essi sono tortorelle innocenti indegne di venir ghermite da ruvida mano. A che la mannaia, a che la spada?

Se durante il lavoro parlamentare compiuto nella passata legislatura dall'on. Gallina essi omisero sempre di accennarne i discorsi fu per mera dimenticanza.... È proprio delle anime innocenti lo smarrire la memoria!!

Se durante la lotta e prima della lotta essi dipinsero il Gallina come un povero semi-analfabeta non degno di essere posto a confronto col suo avversario, fu per un sentimento di equanimità.

Se nel vivo della lotta ricorsero a un frasario di cui nulla si può immaginare di più avvilente dipingendo il Gallina come un nemico del popolo, e peggio, se entrarono persino con la insinuazione nella sua vita privata, — tuttociò fu semplicemente per diversivo: è risaputo che la noia nasce sempre dalla uniformità!

Se ricorsero alle pressioni impaurendo qualche meschino impiegato, se organizzarono delle pattuglie di irosi per impedire all'on. Gallina di parlare nei comizi e nelle conferenze, ciò si fu per entusiasmo giocondo verso tutte le più ampie libertà.

Se vollero o permisero che nelle scuole si facesse votare per il candidato politico, ciò fu unicamente per la curiosità ingenua di conoscere le preferenze di ogni singola famiglia: non fu certo per aver modo di entrare nelle famiglie e porre in opera ogni mezzo di propaganda.... Ohibò!

Se scelsero un galantuomo, e lusingarono l'amor proprio suo e della sua famiglia, facendo credere alla vittoria sicura, con sacrifizi di ingenti somme, fu unicamente per un errore di calcolo

Noi siamo disposti a piangere per i soprusi e le violenze usate contro queste povere vittime.

Tanto vittime che nel parossismo del dolore gridano a noi: « Passa la frusta e passa lo staffile, rintanatevi ».

Sì, povere vittime..... colla frusta e collo staffile!

Per la verità

Quando nel 15 Maggio 1901 Leone XIII immortalava il suo pontificato col dare agli operai quel prezioso documento di sociologia cristiana che fu l'enciclica - *Rerum Novarum*, - i cattolici si strinsero intorno alla bandiera sventolata dal Santo Vegliardo ed iniziarono quel forte movimento popolare-cristiano che cominciò ad infondere un raggio di speranza agli operai, già oppressi dalle condizioni troppo onerose dei contratti di lavoro. Anche un sacerdote, il neo on. Murri, portò il suo largo contributo allo svolgersi della democrazia cristiana. Il prete democratico, largamente coadiuvato dall'autorità ecclesiastica, che dietro gli ammaestramenti di Leone XIII allargava oltre i confini del Lazio l'azione economica, si era formato un gruppo di ammiratori, che lo consideravano come il *leader* della democrazia cristiana, precisamente come in Francia il De-Mun e in Austria il Lueger.

Ma mentre questi due campioni continuarono con perseveranza e frutto la loro azione, il Murri si perse in vane beghe circa i sistemi di organizzazione e ben presto diede luogo a vari equivoci, che causarono dissensioni nel campo economico-cristiano.

Intervenne Leone XIII con un altro sapiente documento l'enciclica - *Graves de communi re* dove dietro la scorta del Vangelo tracciava le linee di condotta nel movimento cristiano sociale basandosi specialmente sulla conservazione dell'ordine e raccomandando la pace, schiva d' ogni dissensione di classe e di ogni disputa politica. « *Non sia lecito* - così il sapiente Pontefice - *di dare un senso politico alla democrazia cristiana. Perchè sebbene la democrazia.... serva ad indicare una forma di governo popolare, tuttavia nel caso nostro, smesso ogni senso politico, non deve significare se non una benefica azione cristiana a favore del popolo. I precetti della natura e del Vangelo, in quanto trascendono di proprio diritto i fatti umani, è necessario che non dipendano da alcuna forma di governo civile, ma possano convenire con tutti, sempre inteso che non ripugnino all' onestà e alla giustizia... In somigliante modo, bisogna rimuovere dal concetto di democrazia cristiana l'altro inconveniente, che, mentr'essa mette ogni impegno nel cercare il vantaggio delle classi più basse, non sembri trascurare le superiori, che pure non valgono meno alla conservazione e al perfezionamento della Società.* » Ora queste prudenti affermazioni del Sommo Pontefice urtarono i nervi del Murri, che volle vedere nella moderazione inculcata, un abbandono della democrazia, e seguito da pochissimi, volle *iniziare un movimento autonomo.* In ciò non fu combattuto nè da Leone XIII, nè da Pio X, che ne avrebbero avute tutte le ragioni; ma ben presto le divergenze di metodo dal campo sociale furono portate nel campo dogmatico e fu qui che il Murri trovò nell'autorità ecclesiastica (o nel Vaticano, come dice l'*Unione* del 21 Marzo) uno scoglio terribile che gli sbarrò il passo ad ogni tentativo di inquinamento d'eresia alle verità della fede. Tutti i cattolici, sempre attaccati al patrimonio della fede, lo abbandonarono, continuando come prima la loro azione economica sotto la scorta dei Vescovi, e quale ne sia stato l'effetto ce lo insegnano specialmente le popolazioni del Bresciano e del Bergamasco, che largamente soccorsi nelle loro giuste rivendicazioni, mandarono al Parlamento veri campioni della democrazia cristiana. - Non fu quindi nell'azione popolare che la Chiesa combattè Murri, nè ciò cansò quel - *numeroso esodo di laici e preti* - immaginato dall'*Unione*, che si affretta subito a dire che - *alcuni casi soltanto furono notati dalla stampa in questi ultimi mesi.* - Perchè la stampa notò soltanto alcuni casi? La risposta l'abbiamo dalle leghe demo-nazionali che a Milano, Torino, Napoli contano al massimo una dozzina di soci. Nè il Murri sarebbe arrivato alla conquista della medaglietta, se i socialisti e se la popolazione entusiasta pel prete, che non sapeva distinguerlo dal prete ribelle, non gli avessero affidato il collegio di Montegiorgio. -

Del resto all'*Unione* niente importa di Murri, prete e democratico: vede Murri che stende la mano all' aiuto dei socialisti, Murri che si ascrive al partito radicale, Murri che pone nel suo programma l'abolizione del catechismo, la confisca dei beni ecclesiastici ed altra roba simile: allora Murri è per essa un credente fervido - *pel quale la fede era luce, calore e vita.* Ma la fede dei nostri bravi democratici - tipo Longinotti, Micheli, ecc. - che alla Camera formano un osso troppo duro per l'Estrema radico-massonico-socialista, ah questa per l' *Unione* - svolazza come nottola di mal augurio fra le navate del tempio.

È ignoranza o mala fede, che fa giudicare con metodi sì vieti la condotta di chi è oggetto di simpatia od antipatia all'ineffabile *Unione?* Non lo si saprebbe veramente: giova però notare che con la stessa logica colla quale si fa entrare Pilato nel Pater noster, si viene a conchiudere alla elezione degli onorevoli Gallina et similia, elezione preparata, secondo l' *Unione*, dai circoli democratici, conservatori, ecc., ecc. costituiti sotto la guida dei Vescovi!

Proprio vero che tutti i salmi finiscono in gloria!...

Gonfiatura

I soliti borso-salteriani strillano e schiattano e scoppiano perchè la Camera non à abolito il dazio sul grano e perchè il nostro deputato fu colla maggioranza. Essi vogliono tale abolizione dando ad intendere alle masse che, tolto il dazio di L. 7,40, il frumento ribasserà di altrettanto e quindi il pane costerà almeno cinque centesimi meno.

Non ci peritiamo di dichiarare che tutto ciò è favola e gonfiatura!

Infatti, tolto il dazio di L. 7,40, non è detto che il grano estero e quindi anche il nostrale, si abbasserà di altrettanto, ma è probabile, anzi è certo, che ribasserà solo di due o tre lire, volendo gli speculatori esteri, appunto perchè speculatori, guadagnare su tale ribasso. E siccome è risaputo che nella confezione del pane solo per metà influisce il costo del grano, così si avrebbe il ribasso di non più di un centesimo al chilogramma di pane.

Il che del resto si può arguire che accadrà, perchè è già accaduto altre volte, quando ben si vide che il prezzo del pane non ha rapporto con quello del grano se non in via molto relativa: ognuno ricorda che quando il grano era a 18, il pane si vendeva a 38. Ed ognuno ricorda che quando si abolì il dazio consumo sui cereali, il prezzo del pane si mise in aumento.

Basta l'enunciazione di tale conto della lavandaia, per far ridere tutti.. tranne i salteriani.

Piuttosto utile sarebbe che il ricavo del dazio sul grano di circa 70 milioni fosse devoluto alla bonifica di quegli agri atti a tanta produzione di grano, da rendere possibile la concorrenza nostrale colle estere, e quindi possibile a scadenza non lunga una proficua abolizione del dazio in questione.

abies nigra

I salariati del Comune

Non bisogna dimenticarsi di loro.

Pensiamo alle condizioni alle quali, spinte o sponte, soggiacciono tutti coloro che prestano al Comune servizio come salariati.

Non organico, esclusa ogni possibilità di carriera, non aumenti sessennali, non sicurezza del misero pane che sono obbligati a mordere più che a mangiare, non considerazione alcuna nell'adempimento doveroso e regolare del proprio servizio. Anzi possiamo affermare che, troppo di frequente, sono adibiti a servizi straordinari, *senza compenso alcuno*, senza riguardo ai periodi di riposo che umanamente dovrebbero essere rispettati, così che è constatabile l'esuberanza delle prestazioni di essi, e l'insufficienza nei servizi indispensabili.

Ad esempio gli stradaiuoli, le guardie urbane e anche forestali, (senza stipendio per quest' ultima onorifica mansione), gli affossatori, ed altri adibiti ai vari servizi del macello e delle scuole, percepiscono il magro mensile di lire italiane 62 e cent. 50, ben inteso come stipendio *massimo*.

E voi, cari contribuenti, che pure dovete aprire la bocca tutti i santi giorni e mangiare almeno per vivere, dite: Può un capo di famiglia fare i conti col fornaio, col calzolaio, con S. Michele, col sarto, col barbitonsore (e chi più ne ha più ne metta) ed anche colla propria moglie e co' suoi bambini, con un salario così meschino? E dite un poco: Non si crea loro dal Comune una condizione così disastrosa da esporli alla prevaricazione e ciò tanto più biasimevolmente inquantochè è saputo che soffriranno, che dovranno raccomandare la pazienza ai creditori, anzichè mancare al proprio dovere? E, o non è obbligatorio provvedere perchè questo stato di cose sia abolito? La verità, è verità, e certe verità si devono conoscere da tutti. Prima del 1905 potevano ancora trascinare la vita, per quanto stentatamente; ma oggi, dopo gli aumenti in tutte le classi lavoratrici ed i consecutivi aumenti nel rincaro dei viveri e degli alloggi e dei mille bisogni cui è esposta una famiglia, vengono a trovarsi come pesci fuori d' acqua ed in uno stato per loro impossibile.

NEI CAMPI

I paraocchi de' cavalli. — Vi sono di quelli che li credono utili, di quelli che li credono dannosi. Alla compagnia degli Omnibus di Parigi vennero soppressi con vantaggio pratico ed economico; in Germania si può dire che sono una eccezione. Per qualcuno il paraocchi apporterebbe l'unico beneficio di salvare l'occhio del cavallo dai colpi di frusta.

Ma si è osservato giustamente che si farebbe opera più efficace, insegnando agli uomini come si possano guidare i cavalli senza essere brutali e adoperando la frusta, non come strumento di correzione, ma di direzione.

La frusta e le redini ai bovini.

Comunemente nelle nostre campagne per stimolare e dirigere i bovini, si usa il pungolo. Con questo mezzo e colla voce molti animali si lasciano egregiamente guidare; ma quando s' incontra un veicolo o si deve fare una voltata un po' stretta, bisogna smontare per correre innanzi al bovini. Ora poi che le macchine sono più largamente usate, chi falcia o volta il fieno o rastrella ogni dieci minuti quasi è obbligato a scendere, a meno non si metta avanti ai bovini un ragazzo, il che in questi tempi è tutt' altro che economico. Un mezzo già usato in molte regioni per rimediare a questi inconvenienti è il nasello, che è una specie di tenaglia, la quale colla parte inferiore viene fissata alle narici, colla superiore si attacca ad una fune, che serve di redine.

Tirando la redine, la tenaglia stringe le narici. Poichè i bovini appariglìati si guidano ciascuno con una sola redine, quello di destra, sentendosi tirare, volta a destra e quello di sinistra lo segue. Così per quello di sinistra.

Con questo semplice sistema le pelli dei bovini acquistano maggior valore perchè non sforacchiate, si risparmia tempo nel lavoro e la spesa del ragazzo. E non sembra alla società per la protezione delle bestie, che ne acquisterebbe anche l' umanità?

(*Agricola*)

Capella - Chi sarà quell'energumeno, quel cosacco del Don, che a scritto *la spada e la mannaia?*

Zula - È un seguace di Ipocrita, che ha già perduto $^3/_4$ del fegato e $^3/_4$ della testa, ed ha un piede in terraferma ed uno nella fossa...

Cialella - Il suo allora è il canto del cign... ale.

CRONACA CITTADINA

Spettacolo d' opera

L' opera scelta per la stagione di Giugno al Teatro delle Varietà è l' Ernani del M. Verdi, e già è cominciata l' istruzione dei cori impartita dal Sig. Bosoni.

Conferma di Sentenza

Come già è noto ai lettori, i Signori Macconi Giovanni e De Stefano Augusto interposero appello contro la Sentenza 25 febbraio p. p. di questa Pretura colla quale erano stati condannati. Ora il Tribunale con sentenza 5 corr. in grado d' appello ha confermato in ogni sua parte la Sentenza del Sig. Pretore Avv. Stasi.

Pesca alla Fornasetta

La pesca più abbondante di questi dintorni è sempre quella che si fa nel tempo dell' asciutta al gorgo della Fornasetta. Infatti tale pesca, che ebbe luogo Domenica scorsa, diede circa 2 quintali di pesce assortito.

Il concorso come al solito fu numeroso e vi parteciparono in ispecie varii negozianti di riso, fra cui ricordiamo, Callegari di Genova, Pedrazzini, De Mattei, Sacchi, Biroli, Caprotti, Morandi, Garambelli, e Lovati di Milano, i quali profittarono dell' occasione per visitare lo stabilimento di pilatura ed i magazzeni di riso del Sig. Cassani Emilio, facendone i dovuti elogi. La famiglia del Cassani fece gli onori di casa colla tradizionale polenta e pesci arrostiti.

Contratti del latte

I contratti del latte furono stipulati quasi tutti con un prezzo medio di L. 15,50; in confronto dell' anno precedente abbiamo avuto quindi un aumento di circa cent. 50 all' ettolitro, aumento in relazione a prezzi del formaggio e degli altri latticini.

Per la Visita militare

Nell' occasione dell' esame definitivo ed arruolamento tutti gli inscritti della classe 1889, che dichiarano di sapere leggere e scrivere, dovranno fornire la prova davanti al Consiglio di Leva. Saranno però dispensati da tale prova tutti quelli inscritti, che presenteranno un certificato dell' Autorità scolastica (in carta libera), da cui risulti che essi hanno superato l'esame di licenza elementare, ovvero quello d' ammissione o promozione alla 3ª classe di una scuola media inferiore, o di un altro equipollente.

POSTA DEL CIRCONDARIO

MORIMONDO

In risposta

Conosci tu quei tali
Che vivon con cambiali
E senza pudicizia
Ti sfruttan l'amicizia?
Quelli sono medici
Che curan solo il sedici
E fanno i puritani
Essendo ciarlatani.

ALBAIRATE

Società M. S. fra operai e contadini - Domenica ebbe luogo la nomina del Vice-Presidente di questo vecchio e simpatico sodalizio. Riuscì eletto il Signor Giovanni Buzzi nostro Segretario Comunale.

Rettifica - Sono lieto potervi comunicare che, dopo ulteriori informazioni, mi consta non esser morto quell'Antonio Paganini che rimase ferito nella rissa del 28 u. s. al Molino di Albairate. Il suo stato pare anzi migliori sicchè si spera sia guaribile in 15 giorni come dichiarò il nostro Dottor Grassi

nel suo rapporto. Meglio dunque così e speriamo che la lezione giovi al ferito ed al feritore nonchè a' suoi complici.

P. S. - Da una lettera particolare apprendo che il Paganini riacquista la salute perchè ha intrapreso la cura primaverile coi decotti di *dulcamara*.

Cassinetta di Lugagnano

Spieghiamo l'ultima corrispondenza, asserendo che si trattava di un *Sindaco* salteriano umoristico e non dell'Ill.mo Signor Conte Paolo Oreglia d'Isola e della sua gentilissima signora. Chè anzi approfittiamo dell'occasione per affermare la nostra intiera approvazione all'amministrazione Isola, che è apprezzata da tutti i partiti.

Quanto al servizio medico, sarebbe stato meglio che avesse continuato il Dott. Magugliani, ma dal momento che il bilancio non lo permette....

PER FINIRE

Zula - *Sarei curioso di sapere perchè l'Unione non può scrivere una mezza colonna senza parlare di scuola....*

Capella - *Sarà perchè quelli dell'Unione ne hanno tuttora gran bisogno.*

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 1 al 8 Aprile 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 2. - Totale N. 5.

MORTI A DOMICILIO. — Mantegazza Giuseppe 71, giardiniere.

Più N. 1 minori d'anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Sala Luigia 64 - Carizzone Vittorio 49, fattorino - Cislaghi Giuseppe 70, contadino - Pazzali Domenico 68, scalpellino - Pedroni Mario 17.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Pedrazzali Pietro contadino con Re Marina filatrice - Colli Giovanni Cesare con Bianchi Margherita contadina - Rossi Francesco con Pulci Maria Maddalena contadina - Santagostino Natale Cesare Carlo barcaiuolo con Oruboni Rosa cucitrice - Agosti Arturo mattonaio con Lonati Alessandrina cucitrice - Moroni Luigi con Repossi Ernesta contadini.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 3-7 Aprile 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	32,—	32,75
„ nostrano mercantile	32,—	32,50
„ veneto e mantovano	32,50	33,—
„ estero	33,20	33,50
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	39,—	41,—
„ „ 3.	38,—	39,—
„ lencino	35,50	37,50
„ giapponese 1.	34,—	35,—
„ Birmania	33,50	35,50
Risetto	27,—	29,—
Mezza grana	23,50	25,50
Risina	19,50	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,50	25,—
„ lencino	23,—	24,50
„ giapponese	22,50	23,50
Avena nazionale	20,—	20,50
Estera	19,—	19,75
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,—	19,—
„ „ basso Milanese	19,—	20,—
„ veneto e mantovano	21,50	22,50
„ estero	—,—	—,—
Segale nazionale	23,50	24,—
Miglio „	19,—	20,—
Fagioli bianchi	25,—	32,—
„ colorati	22,—	24,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	44,75	45,75
„ „ 0	41,75	43,75
„ „ 0 granito	41,25	42,75
„ „ 1 „	39,75	40,75
„ „ 1 fiore	40,25	41,25
„ „ 1 nostr.	39,50	40,25
„ „ 2 „	38,20	38,75
„ „ 3 „	32,75	34,25
„ „ 4 „	27,75	29,75
Crusca	16,75	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L.	88- 98	168-173
„	2ª	„	79- 86	153-163
„	3ª	„	62- 72	132-142
Soriane grasse	1ª	„	82- 92	157-167
„	2ª	„	68- 78	138-148
„	3ª	„	52- 62	124-134
Tori	1ª	„	82- 92	153-163
„	2ª	„	70- 80	140-150
Vitelli maturi		„	110-115	167-174
„ „		„	65- 85	— - —
„ immaturi		„	198-108	148-162
Suini grassi		„	— —	150- —
„ magri		„	— —	130-135
„ da latte		„	35- 45	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

		da		a
Fieno maggengo	L.	10,—	a	11,50
„ agostano	„	8,75	a	9,75
„ terzuolo	„	7,50	a	8.75
Paglia di frumento sciolta	„	5,25	a	5,75
pressata	„	5,75	a	6,—
Panello di seme lino Bologna	„	20,50	a	21,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,—	a	17,—
„ di sesamo	„	17,50	a	18,50
Seme lino nostrale	„	35,50	a	36,25
Ravizzone nostrale	„	36,—	a	38,—

FORMAGGI

Prezzi abbastanza rimunerativi.

		da		a
Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	300	a	310
Vernengo stravecchione	»	290	a	300
Maggengo stravecchio	»	280	a	290
Vernengo stravecchio	»	250	a	260
Maggengo vecchio	»	240	a	250
Vernengo vecchio	»	230	a	240
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	245	a	255
Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	»	155	a	160
» » II qualità	»	145	a	150
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	180	a	190
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	100	a	110
Idem, idem nuovo	»	70	a	80

BURRO

	Venerdì	Martedì
MILANO,	L. 2,90	L. 2,90
PAVIA,	L. 2,90	L. 3,00
LODI,	L. 2,90	

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

Per aderire al desiderio di amici e di elettori pubblichiamo in varie riprese il discorso politico pronunciato dal deputato Onorevole Gallina il 22 Novembre p. p. nel Teatro delle Varietà in Abbiategrasso, discorso che rispecchia con precisione le sue idee in ordine alle questioni politiche odierne.

Che dire di coloro che seguendo in oggi l'ideale del riscatto immediato delle terre italiane ancora soggette allo straniero, acuiscono i dissidii e le cause di conflitto con una Nazione vicina e in pari tempo vorrèbbero che l'esercito permanente fosse diminuito, o sostituito dalla Nazione armata? Che dire ancora di coloro i quali predicano che noi possiamo rimanere poco armati, in mezzo a ben armate nazioni?

Ricordiamo, o Signori: è storia di ieri!

Il 1° Agosto 1899 il Conte Muravieff comunicava solennemente per ordine dello Czar una circolare al Corpo Diplomatico. Tale circolare diceva che « il mantenimento della pace generale ed una proposta di riduzione degli armamenti eccessivi che pesano su tutte le Nazioni, si presentano nella attuale situazione del mondo intero come l'ideale al quale dovrebbero tendere gli sforzi di tutti i Governi. Le vedute umanitarie o magnanime di S. M. l'Imperatore vi si sono interamente rivolte nella convinzione che tale scopo elevato risponde agli interessi più essenziali ed ai legittimi voti di tutte le Potenze.... Centinaia di milioni vengono impiegati nell'acquisto di spaventevoli ordigni di distruzione.... Questa conferenza sarà coll'aiuto di Dio, di felice presagio per il secolo imminente.... Essa aumenterà nel medesimo tempo una consacrazione solidale dei principii di equità e di diritto sui quali riposano la sicurezza degli Stati ed il benessere dei popoli ».

Pochissimi mesi dopo, proprio all'inizio del secolo allora imminente, lo stesso Czar dichiarava la guerra al Giappone, guerra terribile in terra e sul mare, guerra dalle cui strazianti conseguenze noi distogliamo inorriditi lo sguardo.

* * *

Ho detto testè che il paese ha bisogno non solo di pace all'estero ma anche di tranquillità all'interno perchè possa fruire delle sue rigogliose energie nella produzione e nel lavoro ad incremento della ricchezza nazionale. Questa tranquillità è turbata dagli scioperi che pur troppo vanno aumentando; nel 1905 furono 641, nel 1906, 1870, nei primi otto mesi del 1907 raggiunsero la cifra di 1842. Ciò sia detto per gli scioperi nell'industria privata. Gli scioperi generali così detti politici, si minacciano se non si ripetono, e la loro minaccia ci conduce ad una stasi di perplessità affannosa.

Chi volesse impedire gli scioperi colla repressione violenta farebbe come chi credesse di arrestare il corso dei torrenti con dei fuscelli; chi volesse attendere con le mani alla cintola che le cause e gli effetti dei conflitti economici disparissero, farebbe come chi aspettasse in riva al fiume che l'acqua cessasse di defluire.

La repressione è talvolta una ben dolorosa necessità nei casi di attentati violenti alla libertà del lavoro; ma non si deve dimenticare che la repressione è la migliore propaganda in favore delle idee che si perseguono. In Germania nel periodo dal 1878 al 1890, il socialismo uscì rafforzato dalle leggi di repressione, nè può tornar nuova la frase che lo Stato il quale per liberarsi dagli scioperi usa sempre e dovunque della forza, è come il toro che per liberarsi dalle banderuole fa movimenti agitati e incomposti e riesce così a conficcarsi sempre più nelle carni le punte dolorose.

La verità è che il proletario ripete ora alla borghesia capitalistica il grido che Sieyès lanciava in nome del terzo stato alla nobiltà francese sul finire del secolo XVIII: « oggi non siamo nulla, domani saremo tutto ». Il detto di Royer Collard che la democrazia stilla a pieni margini, il detto di Toqueville che « il progresso della democrazia è il fatto più continuo e permanente che si conosca nella storia », trovano nelle condizioni attuali la più evidente constatazione.

Un tempo la turba di Roma ammutinata, si acquetò all'apologo di Menenio Agrippa: date oggi alle organizzazioni proletarie quest'apologo e l'eloquenza di Menenio Agrippa!

I Menenio Agrippa riformisti dell'oggi predicano giustizia alle turbe che digiunano, e queste sognano vendetta; i Menenio Agrippa sindacalisti dell'oggi predicano alle turbe la vendetta e queste insorgono colla ribellione e il *sabotage*.

È necessario che le istituzioni e le leggi non vadano a ritroso delle nuove idee e dei tempi nuovi.

Come il capitalista individuo va trasformandosi in capitalista collettivo colle Società anonime, colle Società in accomandita per azioni, e coi Sindacati, così il salariato individuo va trasformandosi in salariato collettivo colle Organizzazioni professionali e di classe professionali. Le organizzazioni che riflettono il capitalista collettivo sono già contemplate da provvedimenti legislativi nel Codice di Commercio; altri provvedimenti si impongono per riconoscere e disciplinare il lavoro collettivo. È necessario che le Organizzazioni proletarie siano accolte in grembo alla legge, è necessario che esse acquistando funzioni giuridiche sieno impiegate come elemento di progresso, di ordine e di pacificazione sociale.

Ma perchè questi salutari effetti possano raggiungersi è opportuno che il riconoscimento giuridico delle Organizzazioni non sia imposto, ma sia facilitato dai beneficii che naturalmente arrecherebbe. Col riconoscimento facoltativo delle Leghe e delle Camere del Lavoro il meccanismo e il funzionamento dell'arbitrato nei conflitti dell'industria privata, e dei servizii pubblici affidati all'industria privata, riuscirà più pronto ed efficace.

Ma tutto ciò non basta.

Occorrono leggi sociali. L'Ufficio del Lavoro non ha mancato di porgere i suoi lumi, e il Governo e il Parlamento con zelo ed amore continuano la serie delle leggi dirette ad altissimi scopi di solidarietà umana.

Continua

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

Anno I., N. 15 — Abbiategrasso, venerdì 16 Aprile 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75
Un numero separato			Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2.50.

IL VOTO SUL DAZIO

La gentile consorella riempie le sue colonne di attacchi alla "*Sveglia*„ e di censure al nostro Deputato, ma non abbandona la compunta abitudine di fingersi vittima senza labe originale e di minacciare querele... tranquille.

Secondo l'*Unione* noi siamo a volta a volta violenti e raffinati alla Don Basilio.

No, gentile consorella, noi ci prefiggiamo solo una meta assai umile: quella di seguire le vostre orme per rispondervi combattendovi con le stesse vostre armi. Ci può essere un compito più umile di questo?

Però, confessiamo, che parecchie volte non ci bastò l'animo di imitarvi. Quando vi scagliaste con violenza senza pari contro l'on. Gallina, - noi, pur combattendo l'Avv. Salterio, ne abbiamo sempre rispettata altamente la persona e la famiglia.

Allora non abbiamo voluto imitarvi, e siamo fieri di non avervi imitato.

La docile consorella prende adesso occasione o pretesto dal voto sul dazio per circondare il deputato Gallina colle espressioni più gentili, più idiliache. La botte dà il vino che contiene.

Nella lotta elettorale l'Onor. Gallina ripetè almeno dieci volte nei vari discorsi che era contrario all'abolizione del dazio sul grano. Se c'era cosa ben certa era questa: che l'opinione di Gallina era contraria all'abolizione! - Ebbene, Gallina votò contro l'abolizione e la geniale consorella non risparmiò al Gallina un cesto dei suoi fiori...

Eccoli:

1. Gallina è un ministeriale così fatto che rinunzia ad avere idee proprie. (Grazie! e nei comizi non ha manifestato in faccia agli elettori la sua idea in posito?)

2. Gallina vota pel Ministero per averne l'appoggio nelle elezioni. (Grazie! Se è l'onniveggente *Unione* che stampò nel periodo elettorale che il Governo si asteneva! Bell'appoggio!).

3. Anche gli agrari onestamente hanno votato contro. (Più di cinquanta agrari votarono pel Ministero e compensarono quella diecina che votò contro).

L'on. Gallina ha votato pel Ministero, e l'On. Gallina non ha mai nascosto nelle adunanze elettorali di essere ministeriale. Ciò spiace all'*Unione*? Non sapremmo qual conforto suggerirle. Intanto il suo contegno verso il deputato è quello della censura sistematica; ma le censure sistematiche non rivelano verità, rivelano soltante odi e livori.

Infatti, se l'on. Gallina avesse votato a favore dell'abolizione, l'*Unione* avrebbe offerto a lui un nuovo fiore, cioè la taccia di incoerenza col suo programma elettorale, e chi sa quant'altro!

Se l'*Unione* prima di censurare avesse riflettuto, avrebbe visto che un membro autorevole del Comizio Agrario di Milano, l'on. Valvassori Peroni, votò pel Ministero credendo anch'egli di far cosa utile agli agrari.

Ma per fortuna coloro che giudicano con odio e livore sono pochi, - la grande maggioranza giudica coll'equanimità ed il buonsenso.

Quando il Governo (senza le facili declinazioni) spiega che l'accoglimento delle mozioni se da una parte arreca un minimo sollievo di qualche centesimo per ogni proletario, d'altra parte fa perdere all'Erario molti milioni che l'Erario deve introitare con nuove tasse, il buon senso cosa suggerisce tanto nell'interesse dei salariati quanto nell'interesse dei produttori?

Suggerisce che fra i due mali si deve scegliere il minore, e che il minor male è quello di lasciar le cose come sono.

Chi non vede che l'abolizione del dazio gioverebbe ai produttori esteri e nuocerebbe ai nostri produttori? Chi non vede che la temporanea riduzione o sospensione gioverebbe agli speculatori e non ai consumatori? Chi non comprende che se nuove imposte piovono sulle spalle dei contribuenti, queste nuove imposte cagionano una diminuzione delle mercedi, diminuzione non di qualche centesimo soltanto?

E allora?... Allora, seguiti pure la gentile consorella nel suo sistema...

Al Sig. C. P.

Il Sig. *C. P.* dell'*Unione* sente il bisogno non prorogabile di offrire al pubblico le sue discrete " considerazioni elettorali „.

C. P. poteva tenerle ben custodite per sè, ma è generoso e le ammanisce ai lettori. Per combinazione, dice ancora male del deputato.

L'On. Gallina sarà certo impressionato da questa propaganda ostile. Un uomo come il Sig. *C. P.* così ben voluto e così apprezzato dai suoi colleghi non può a meno di intimorire, se impiega nella lotta tutto il suo talento e tutta la sua erudizione.

Vedete? *C. P.* non lo dice perchè è modesto, ma se l'avv. Salterio raccolse 1800 voti, una buona metà almeno fu conquistata da *C. P.* colle simpatie che raccoglie: un giorno ci capitò di vedere in Piazza Fontana a Milano *C. P.* conversare coll'Avv. Salterio, e subito pensammo che la compagnia di *C. P.* avrebbe fruttato all'Avv. Salterio un buon numero di voti.

Vedete? *C. P.* scrive; " è bastato il lavoro di un minuscolo gruppo di volonterosi individui per schierare contro Gallina una falange di 1800 voti „. Ma *C. P.* non aggiunge, per modestia, che il " minuscolo gruppo di volonterosi individui „ aveva nel suo grembo lui, *C. P.*, che tiene in pugno la vittoria? È chiaro!

Poveri noi! quale conforto offriremo all'On. Gallina oppresso dalla propaganda e dalle minaccie del valoroso *C. P.*?

Nessun conforto sarà adeguato al dolore.

C. P. è inflessibile: arrossisce pei denari (ohibò) delle elezioni, pei poveri preti incoscienti, per la religione mal difesa, pei fittabili ingannati, e arrossisce per molte altre cose che si ponno leggere (da chi ha pazienza) nelle discrete " considerazioni elettorali „ del Sig. *C. P.*

Ma con tanti meriti, *C. P.* non potrebbe esser lui ornamento e decoro dell'Assemblea legislativa?

Anche Giolitti tremerebbe...

PEL MIGLIORAMENTO della CLASSE OPERAIA

Data la breve distanza che ci separa da Milano, si può dire che siamo quasi alle porte della metropoli senza poter trarne quei vantaggi cui abbiamo diritto. Riusciti inutili i tentativi per l'impianto d'una linea tramviaria, malgrado la buona volontà ed i lodevoli tentativi di parecchi cittadini, occorre pensare seriamente che sia provveduto all'insufficienza delle comunicazioni, quali oggi ci sono possibili col trattamento di favore di cui ci è larga l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Non si tratta di avere 27 treni al giorno (esclusi i merci) come a Gallarate, e coll'orario invernale, o più di 72 come nelle linee di Varese; noi ci accontenteremo anche di una corsa sola in più, per ora, malgrado il costo del biglietto, quasi triplo in proporzione della distanza. Continuare l'orario in vigore, per noi che abbiamo la fortuna di godere di un unico orario in tutte e quattro le stagioni dell'anno, vuol dire dover rinunciare a due terzi dei vantaggi che i commerci e le industrie offrono agli operai, agli apprendisti, ai commessi di negozio, a tutto quell'insieme che costituisce il grado e la carriera delle persone laboriose ed intelligenti. Cosicchè i migliori o sono costretti a rimanere ad Abbiategrasso, od a stabilirsi a Milano; le famiglie a lasciare i figli e le figlie in balia di sè stessi ed a subire spese di alloggio e collocamento che parificano i guadagni; gli studenti a dover perdere le lezioni, od a mettersi a dozzina a Milano con grave dispendio delle loro famiglie. Invece se colà dove si puote, ci si concedesse non un favore, poichè esisteva ne' passati anni, ma una reintegrazione, noi dovremmo poter trovarci in Milano alle 6,30 o alle 6,45 dalla primavera all'autunno.

Coll'orario invernale in vigore, si arriva a Milano da Pavia alle 6,45; da Como alle 6, alle 6,45, alle 7,10, alle 7,20; da Domodossola alle 6,40; da Luino alle 7,17; da

Varese alle 6,03 o alle 6,53, alle 7,31, alle 7,17; da Lecco alle 6,25; da Treviglio-Brescia alle 6,10.

Da Binasco, da Monza, da Magenta, da Cassano, da Melegnano, da Saronno, oltre alla ferrovia, hanno il servizio dei tramwais interprovinciali. Qui siamo proprio dimenticati, e se noi attenderemo che il governo degli Stati Uniti o dell'Armenia Turca venga ad interessarsi di quanto ci occorre, potremo andare al Limbo a sospirare. È necessaria l'opera energica e concorde di tutte le Autorità amministrative, provinciali e politiche di tutto il Circondario e delle città e delle regioni che ànno gli stessi interessi, quali Mortara e Vigevano.

E converrà persistere ed insistere e far sentire la nostra voce e le nostre giuste richieste, poichè anche quando si fece anticipare il primo treno di 10 minuti per gli studenti, si rispose dalla Direzione Compartimentale di Torino, in data 30 Aprile 1908, che « l'inconveniente veniva *per la prima volta* segnalato. »

Dalla Associazione fra Industriali e Commercianti in Latticini di Milano, riceviamo un'opuscolo che volontieri pubblichiamo, essendo di vitale interesse per la nostra regione.

Avvicinandosi il S. Giorgio, prima che si inizino le trattative per la definizione dei nuovi contratti del latte, riteniamo opportuna e doverosa per norma delle classi interessate la esposizione veritiera dei fatti retrospettivi e delle previsioni che riflettono il commercio dei latticini.

Come per tutto quanto forma oggetto di commercio, così, per legge economica costante, anche per il latte e suoi prodotti si verificano periodiche alternative di rialzo e ribasso di prezzo più o meno durature a seconda delle speciali circostanze che le hanno determinate.

È a ritenersi però che per i latticini in genere, ed in ispecie per il formaggio di grana e per il burro, coi prezzi elevatissimi che si sono conseguiti nello scorso anno, siasi raggiunto oramai il culmine massimo del periodo ascendente.

Naturalmente si spiega come all'aumento dei prodotti dovesse corrispondere l'aumento della materia prima, il latte, coi prezzi variabili da 15 a 16 lire all'ettolitro pagati per i contratti in corso.

Parecchie sono le cause che hanno concorso a determinare tale stato di cose. Le principali senza dubbio consistono nelle perdite gravi sofferte dalle nostre bergamine per l'afta epizootica di carattere maligno e persistente, e nella scarsità eccezionale di foraggi, verificatesi contemporaneamente negli ultimi due anni, per le quali la produzione del latte venne ridotta a poco più della metà di quella normale. Le altre cause secondarie concomitanti vogliono attribuire alle migliorate condizioni economiche delle classi lavoratrici che resero ad esse possibile il consumo del burro e dei formaggi anche di prima qualità; alla esportazione che aumentò gradatamente quando i prezzi erano convenienti ed assecondò fino ad un certo limite la tendenza al rialzo qui spiegatasi; infine alla speculazione che creò la più sfrenata concorrenza.

Ma se le cause suindicate possono spiegare, ed in parte giustificare i prezzi quanto mai elevati raggiunti dal latte e dai suoi prodotti, durante lo scorso anno, nè la situazione del momento, nè le previsioni attendibili, ci permettono di ritenere che tale stato di tensione possa continuare.

Infatti, sia per l'abbondante produzione dei foraggi dell'annata scorsa, sia per lo stesso prezzo eccezionalmente elevato del latte che spinge gli agricoltori a rifornire senza riguardo a spesa le loro bergamine, sia per le gravi difficoltà create alla coltivazione del riso dalla recente legge sulle risaie e dalle crescenti esigenze della mano d'opera, per cui il prodotto del prato trasformato sul posto in latte è considerato il più rimunerativo in confronto di qualsiasi altro, già da qualche mese si è costatato un notevole aumento nella produzione del latte in tutta la nostra regione, ed a breve scadenza la produzione stessa ritornerà normale, se pure non sarà sovrabbondante.

D'altra parte tanto il consumo interno, che quello di esportazione in causa dei prezzi troppo alti si sono rallentati. Le nostre classi meno abbienti debbono rinunciare al grana di buona qualità ed al burro che costano troppo per le loro borse ed a paragone ad altre sostanze alimentari ugualmente nutrienti e sane.

L'esportazione è pure notevolmente diminuita, e dalla statistica del 1908 rilevasi che vennero esportate in confronto dell'anno precedente parecchie migliaia di quintali in meno tanto per il burro che per il formaggio. Gli stati che ci devono maggior consumo allo scopo di porre un limite all'esodo della loro valuta monetaria, provvedono a tutelare i loro prodotti, gravando i nostri di tasse doganali o di disposizioni vessatorie: così la Francia per il gorgonzola, gli Stati Uniti d'America per il grana, la Svizzera per l'emmenthal. E specialmente per il burro che ha per l'addietro costituito forte elemento di esportazione, e che la intelligente cura nella confezione da parte dei nostri industriali ha reso apprezzato quanto i burri danesi e di Normandia, già da mesi il mercato è pesante con tendenza a sensibile ribasso.

Giorni sono la Camera di commercio di Cherburg seriamente preoccupata della diminuita esportazione del burro francese in Inghilterra, ha espresso il seguente parere, che qui riportiamo a conferma della suesposta difficile situazione:

« Dato il prezzo ridotto consentito dalla « transiberiana per il trasporto del burro « e delle nova in vagoni frigoriferi e dato « il prezzo dei noli stabiliti dalle società « di navigazione che servono i porti della « Nuova Zelanda e dell'Australia; poichè « si tassano i burri in camera fredda ad « un prezzo di buon mercato di assoluto « conveniente favore, non vi può essere « sorpresa se in un periodo di tempo rela« tivamente breve i burri di Normandia « spariranno dal mercato inglese ».

La comunicazione è ufficiale, riportata nel Bollettino della Camera di Commercio N. 1, anno VI, 1.° gennaio 1909.

La Francia avrà dunque fra breve chiuso il mercato inglese al burro di Normandia, e Londra sarà invasa dal burro siberiano, australiano e zelandese, tanto più che in quelle regioni la facilità dei trasporti ha dato maggiore impulso alla produzione dei latticini.

Di tutto ciò l'Italia ne risentirà certamente il maggior danno, per la ragione che oltre ad esserci ostacolata la esportazione in Inghilterra, ci troveremo nelle medesime condizioni per la riviera meridionale francese, che fino ad ora fu nostra ottima tributaria, e che domani a parità di condizioni darà la preferenza a quel burro di Normandia che più non potrà attraversare la Manica.

Un fatto simile sarebbe di tale gravità da impensierirci seriamente, tanto più ove si consideri che tutti i grandi industriali del latte Italiani, fabbricano oggi, burro di centrifuga, che serve specialmente alla esportazione, che lo apprezza e lo paga bene.

È pure noto che il Parlamento Nazionale prossimamente discuterà il disegno di legge, già approvato dal Senato, contro la fabbricazione dei formaggi margarinati, che se approvato, sarà di insuperabile ostacolo al commercio dei formaggi stessi, di guisa che i nostri industriali dovranno abbandonarne la fabbricazione, costretti ad adibire buona parte del loro latte alla fabbricazione del grana, o di altri tipi di formaggio sempre difficile, di incerta riuscita, trattandosi di latte trasportato e di diverse provenienze.

Ciò produrrebbe sul mercato la sovrabbondanza del grana e di altri tipi di formaggio, e certamente metterrebbe le grandi latterie nella condizione, in relazione ai prezzi della materia prima troppo alti, da non poter più assolutamente sussistere, con quanto danno della economia generale e più specialmente degli stessi agricoltori produttori di latte è facile immaginarsi.

Nè conviene fare soverchio assegnamento sul consumo diretto del latte, dacchè si è verificato nell'anno in corso che l'aumento del prezzo ha determinato una notevole diminuzione di consumo, e per il concorso della aumentata produzione, i lattivendoli furono costretti a convertirne buona parte in latticini con loro grave danno. Il che li rende freddi e sfiduciati per la rinnovazione dei contratti.

Anche per i suini bisogna tenere presente che il loro prezzo elevato di questi ultimi due anni è dovuto specialmente alla falcidia generale dell'allevamento, ed al caro costo delle sostanze che servono alla loro alimentazione. Constatiamo però che già da parecchi mesi il prezzo dei lattonzoli è di molto ribassato, e che pure i magroni sono alquanto diminuiti di prezzo in confronto alla stessa epoca della scorsa annata. Quindi anche l'industria dei suini rappresenta un elemento incerto e troppo infido, del quale gli industriali debbono fare un prudente calcolo, potendo la situazione da oggi al domani mutare in senso a loro affatto sfavorevole.

Dalle considerazioni d'indole generale e per le difficoltà di carattere speciale sopra esposte, si comprende facilmente che la situazione si presenta tutt'altro che promettente, e che presto ci troveremo di fronte allo squilibrio tra la produzione ed il consumo in senso inverso di quello che ha provocato l'attuale crisi di rialzo, e le conseguenze dannose che ne deriveranno sono pure facile a dedursi.

Se desideriamo di evitarle, anzitutto i produttori di latte, contrariamente ai suggerimenti manifestati in pubbliche adunanze ed a mezzo della stampa da taluno degli egregi propugnatori degli interessi agricoli, dovrebbero abbandonare pretese esagerate, tanto meno poi d'aumento, dacchè il consiglio loro dato ha per base l'errore di notizie di fatto e di calcolo sul ricavo che si può ottenere dal latte, e come tale, senza dubbio, tornerebbe di pregiudizio al loro stesso interesse. Ed i lattai, i grossi industriali delle latterie che conoscono per prova la rendita massima del nostro latte, e sono in grado di formarsi un preciso concetto della situazione che vanno ad affrontare, facciano con tutta prudenza i loro calcoli, prima di accettare delle condizioni di prezzo insostenibili; dacchè se dovessimo fra un anno in confronto della realtà delle cose, trovarci nella dolorosa necessità di un rovinoso ribasso, il danno sarebbe per tutti irrimediabile e assai maggiore.

Il prezzo del latte in Italia è attualmente di molto superiore a quello praticato in tutti gli altri paesi del mondo coi quali dobbiamo stare in concorrenza.

Provvedasi quindi a stabilire per i nuovi contratti un accordo ragionevole, equo, che si uniformi alle condizioni vere del mercato, nel quale le parti contraenti possano trovare il convicimento del rispetto alle reciproche esigenze, e potremo essere certi di arrivare a buoni risultati nell'interesse tanto dei produttori, quanto dei lavoratori del latte.

Auguriamo che tale accordo possa realmente verificarsi.

Disservizio Ferroviario

Un inconveniente grave che continua da mesi ed è oggetto di vivaci proteste da parte dei viaggiatori, è quello che si verifica normalmente sulla linea Milano-Abbiategrasso-Vigevano nei giorni di sabato e lunedì di ogni settimana.

Il concorso immenso dei viaggiatori determinato principalmente dalla grande affluenza dei lavoratori, e la scarsezza enorme delle vetture, apportano, nella occupazione dei posti, cambiamenti che non raramente danno luogo a battibecchi cogli impiegati ferroviari, e finiscono assai spesso con episodi piccanti e talvolta anche disgustosi fra viaggiatori e controllori.

Ogni lunedì mattina alla stazione di Abbiategrasso è impossibile al viaggiatore occupare nel treno N. 1302, il posto che gli spetterebbe secondo il proprio biglietto, poichè data la affluenza immensa dei viaggiatori il treno è preso d'assalto, ed i passeggeri salgono alla rinfusa sulle vetture senza preoccuparsi affatto della distinzione di classe.

Succede così frequentemente che le vetture di prima classe vengano occupate dai badilanti che vi salgono coi loro utensili, e che viaggiatori muniti di biglietto di prima e seconda classe, debbano, per mancanza di posti, accontentarsi di salire sul carro bagagli e rimanere in piedi per tutto il viaggio, quando, e non è raro il caso, per mancanza assoluta di posti, non vengano costretti a rinunciare persino al viaggio.

Le proteste per i lamentati inconvenienti sono numerose e vivissime, ma l'Amministrazione ferroviaria, non ha sin'ora prestato orecchio ai troppo giusti reclami, nè ha soddisfatti anche solo in parte i desideri dei viaggiatori.

Un inconveniente che si verifica ogni sabato a Milano alla stazione di P. Ticinese alla partenza del treno 1303, è quello di vedere affollata sotto la tettoia della stazione una fiumana immensa di viaggiatori, che si affanna inutilmente per cercare posto nelle vetture già tutte occupate, e che insiste perchè vengano aggiunte nuove carrozze al convoglio.

Qualche volta le lagnanze dei viaggiatori conseguono lo scopo, e un sufficiente numero di vetture viene aggiunto al treno; altre volte invece, le carrozze disponibili sono in numero così esiguo, che moltissimi viaggiatori sono costretti a percorrere il tratto Milano-Abbiategrasso o nel bagagliaio, o alla meglio in piedi tanto nelle vetture quanto sui terrazzini delle medesime.

Questo inconveniente si verifica tutti i sabati senza eccezione, dando sempre luogo a notevoli ritardi.

Le lagnanze dei viaggiatori che sulla nostra linea pagano a carissimo prezzo il loro biglietto a confronto di moltissime altre linee, non sono prese in considerazione, e gli inconvenienti da tempo lamentati non accennano a cessare e nemmeno a diminuire.

Sarebbe tempo che i viaggiatori presentassero all'Amministrazione ferroviaria reclami collettivi, insistendo con ogni mezzo affinchè sulla linea venisse effettuato un servizio più regolare e più decoroso.

Dichiarazione

Una volta tanto mi preme di rendere consapevole la cittadinanza che delle continue corbellerie pubblicate dall'*Unione* sul mio conto non mi curo più che tanto, in virtù del noto proverbio, che il biasimo dei malvagi e dei paurosi equivale alla lode dei buoni e dei forti. E che quelli dell'*Unione* siano malvagi, lo dimostrano con quella prosaccia, dove non so se più emerge l'invidia, il livore o la malafede: e che quelli dell'*Unione* abbiano di me paura, lo dimostrano col pubblicare i loro numeri solo per combattermi, e non per altro scopo.

D'una cosa sola mi rincresce: che cioè, a furia di tale gratuita réclame, sarò costretto quanto prima in coscienza di fare, presso la locale Agenzia delle Imposte dirette, denuncia di aumento di redditi soggetti a ricchezza mobile.

Dr. Giuseppe Maguglìani

CRONACA CITTADINA

Furto di una bicicletta

Nella notte dal 9 al 10 corr. ignoti ladri mediante scalata penetrarono nel recinto del giardino del noto industriale Rovere Carillo, e colà da una serra aperta involarono una bicicletta da signorina.

La scala lasciata sul posto era stata asportata dalla Cascina Annunciata ed è di proprietà di Bertani Giuseppe.

Pel lavoro notturno

Il Ministero di A. I. C. allo scopo di semplificare e rendere più rapido il provvedimento stabilito per le autorizzazioni di lavoro notturno in caso di riparazioni di forni, ha disposto che le relative concessioni vengano fatte in sostituzione dell'Ufficio del lavoro anche dal Circolo d'Ispezione del lavoro di Milano Via Silvio Pellico N. 1.

Gl'interessati sono quindi avvertiti.

Atti di valor civile

Il fabbro Gallini Antonio di Castelletto ebbe già occasione di segnalarsi per atti di coraggio senza ottenere qualche onorifica ricompensa.

Anche sabato salvò dalle acque, che sopraggiungevano nel Naviglio grande dopo l'ascintta, il ragazzino Asiani Carlo d'anni 7 della Cascina Bruciata, e il 13 corr. ripetè altro atto di valore, gettandosi nel Naviglio da dove estrasse con pericolo della propria vita Lucini Enrico d'anni 15 di Albairate e Repossi Enrico d'anni 25 della Cascina Galuppa.

Costoro furono salvati da sicura morte con inauditi stenti dal Gallini e trasportati semivivi all'osteria del Ponte, ove ripigliarono i sensi.

Confidiamo che ora l'autorità superiore accorderà al Gallini la meritata medaglia al valor civile!

Teatro delle Varietà

È venuta tra noi la compagnia marionettistica "Colla Giacomo e famiglia „. La prima rappresentazione è fissata per domenica 18 corr. con nuovo e scelto programma.

Esito della corsa Ciclistica
dell' U. S. A. del 12 c. m.

1. PLATI MARIO in ore 1,25 30"
2. Gipponi Francesco 1,25 40"
3. Rognoni Ferruccio 1,26 40"
4. Bianchi Alessandro 1,30 15"
5. Arrigoni Carlo 1,30 25"
6. Bosoni Giannetto 1,38 20"
7. Borghi Innocente, arrivato in tempo m.

Questa corsa indetta fra i soci dell' U. S. A. riuscì benissimo. Tutti gli inscritti partirono e tutti arrivarono in buonissime condizioni. Il percorso di Km. 47 venne coperto da tutti in tempo relativamente breve.

I premi consistenti in Medaglie d'Oro, d'Argento e di Bronzo sono stati già distribuiti. A questa Società l'augurio di altre e migliori manifestazioni sportive.

Concerto Musicale

Domenica 18 la premiata Società Filarmonica terrà, in onore dei propri azionisti e benefattori, nel salone del C. D. C., un concerto col seguente

PROGRAMMA

1. *Marcia* - Un saluto a Napoli - M. Penacchi
2. *Finale I. e duetto dell'opera* - Il Figliuol Prodigo - M. Ponchielli
3. *Valtzer* - Mon rêve - M. Wauldteifel
4. *Sinfonia* - Opera il Guarani - M. Gomes
5. *Fantasia* - per clarino Opera Rigoletto M. Bassi
6. *Marcia* - Hohenzollern Ruhm - M. Unrach

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Concerto Pasquale. — Coi primi tepori primaverili è ritornata la gaiezza e quel senso di benessere che si manifesta in tutti e che si esplica in un desiderio di moto, di luce, di allegria. Per questo, forse, la Pasqua è simbolo di pace, astrazione fatta da qualunque tradizione religiosa.

Anche qui la Festa Pasquale è passata lietamente, ed il paese è apparso animato in modo insolito. Schiere festanti di ragazze e di briosi giovanotti, le une e gli altri venuti anche dal di fuori, hanno percorso le vie in tutti i sensi ed ovunque furono ammirati.

Alla sera abbiamo avuto il concerto dato sulla Piazza del Comune dalla nostra brava banda musicale. A proposito della quale mi compiaccio far notare come, sotto la valida ed intelligente direzione del Maestro Sig. Luigi Tamburini, abbia saputo fare non pochi nè lievi progressi, tanto che domenica strappò quei meritati applausi che spontaneamente diedero gli uditori anche forestieri. Molto rimane però ancora a farsi, specialmente in riguardo all' «espressione» che è il segreto per commuovere gli animi ed eccitare il senso musicale anche dei più indifferenti. Nei «bassi» sarebbe desiderabile un po' più di *pastosità*; ma tutto questo sapranno ottenere i nostri bravi bandisti se persevereranno nella frequenza della scuola e se sapranno seguire i consigli e gl'insegnamenti di chi li istruisce e li guida.

Va dato, in fine, un grazie particolare al Direttore della Società Filarmonica Sig. D. G. Cortelezzi il quale, a coronar lietamente la giornata di domenica e ad onesto e dilettevole svago ci ha concesso il sullodato concerto. *(Dulcamara)*

BINASCO

Nel nostro mandamento correva insistente la voce che l'avv. Salterio, dopo l'esito delle elezioni politiche, avrebbe dato le dimissioni da consigliere provinciale.

Pare che la voce non avesse fondamento perchè l'avv. Salterio si è astenuto dal rassegnare le proprie dimissioni.

Per ora quindi gli *aspiranti in pectore* del seggio provinciale possono attendere un bel pezzo!

ROSATE

Tutti dicono che il Sindaco Cav. Daccò abbia date le dimissioni per solidarietà coi partiti avversi al deputato....

Ma, a tutt' oggi, le dimissioni non furono confermate....

Tra il dire e il fare.....

VERMEZZO

Ci consta all'ultimo momento che l'egregio Sig. Capelli Ovidio si è dimesso da Sindaco, per solidarietà coi partiti avversi all' Onor. Gallina.

Ecco un bell' atto di coerenza!

LACCHIARELLA

(Gigi) Davanti alla III[a] sezione del Tribunale di Milano si è discusso oggi 14 aprile la causa penale a carico di una decina di lacchiarellesi e circa altrettanti pompieri di Milano, per la famosa rissa avvenuta in una delle feste di Ferragosto dell'anno scorso.

Dalle risultanze del processo (il quale si ridusse in proporzioni semplicissime, contro l'intenzione di certuni che volevano vedervi un dramma feroce di gente selvaggia contro forestieri) si assodò che per futili motivi, durante il ballo vennero alle mani i pompieri con parecchi nostri contadini.

Pugni e bastonate non mancarono tanto da una parte che dall'altra; solo coloro che si frapposero quali pieceri ne uscirono malconci e feriti da arma da taglio.

Chi fu il feritore? Sebbene fosse negativo, la voce pubblica accusava tal Archinti Domenico nato a Lacchiarella, residente a Milano e venuto in quel triste giorno sfortunatamente tra noi.

Molti furono i testi e solo alle 18,20 il presidente avv. Tibesti pronunciò la sentenza. Furono condannati tutti col beneficio della legge del perdono.

Archinti Domenico a 4 mesi di reclusione, Baroni Giuseppe a 26 giorni e Muuizzi a L. 109 di multa.

Abilmente sostenne le ragioni dei due feriti costitnitosi in parte civile e di tutti i lacchiarellesi l' On. Gallina.

Difendevano gli avv. On. Ronchetti, Corridori, Brusorio e Gasparotto.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO
dal giorno 8 al 14 Aprile 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. — Totale N. 3.

MORTI A DOMICILIO. — Comerio Giovanni 60, brentatore — Passoni Francesco 66, contadino — Fumagalli Luigi 70, contadino — Forlini Luigi 65, contadino - Nidasio Maria 84, casalinga.

Più N. 2 minori d'anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Brusa Serafina 69, contadina — Tarati Rachele, 69 — Delargine Leandra 70, servente — Del Cal Bartolomeo 61, calzolaio.

MORTI ALL' OSPEDALE CANTÙ, — Bianchi Celeste 66, sarto — Santagostini Ferdinando 70, contadino.

MAGUGLIANITE

Scimisetta - Che sugo a stampare un giornale apposta per combattere un individuo....

Cialetta - L'abbiamo già detto tante volte!

Zula - Non capiscono che fanno il suo giuoco?

Capella - Si è perchè ànno una paura malarbetta di lui.

Compar Altio - (irrompendo colla frusta e lo staffile) Silenzio, bestioni! La verità è che noi combattiamo il Dott. Maguglìani perchè, a furia di réclame, vogliamo aumentargli il lavoro a tal punto da non lasciargli più tempo utile per le cose pubbliche. Capito! Bestioni, alla cuccia!

Scimisetta, Zula, Capella, Cialetta con la coda fra le gambe e le orecchie sulle spalle, rientrano precipitosamente nell'antro di Caco.

RIVISTA COMMERCIALE
Milano, 10-14 Aprile 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	33,—	33,50
„ nostrano mercantile	32,75	33,25
„ veneto e mantovano	33,50	34,—
„ estero	34,—	34,25
Riso camolino 1.	42,50	43,50
„ „ 2.	39,50	41,50
„ „ 3.	38,50	39,50
„ lencino	36,—	38,—
„ giapponese 1.	34,50	35,50
„ Birmania	34,—	36,—
Risetto	28,—	30,—
Mezza grana	24,—	26,—
Risina	19,50	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	24,—	25,50
„ lencino	23,50	25,—
„ giapponese	23,—	24,—
Avena nazionale	20,—	20,50
Estera	19,25	19,75
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,25	19,50
„ „ basso Milanese	19,50	20,50
„ veneto e mantovano	22,—	23,—
„ estero	—,—	—,—
Segale nazionale	23,50	24,—
Miglio „	20,—	21,50
Fagioli bianchi	25,—	32,—
„ colorati	22,—	24,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	19,—	21,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	45,—	47,—
„ „ 0	43,—	45,—
„ „ 0 granito	43,—	44,—
„ „ 1 „	41,—	42,—
„ „ 1 fiore	41,50	42,50
„ „ 1 nostr.	40,75	41,50
„ „ 2 „	39,50	40,—
„ „ 3 „	34,—	35,50
„ „ 4 „	29,—	31,—
Crusca	16,75	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,75	21,75
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Fariua di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME OA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L.	90-100	167-177
„	2ª	„	81- 88	156-166
„	3ª	„	62- 72	132-142
Soriane grasse	1ª	„	82- 92	157-167
„	2ª	„	68- 78	138-148
„	3ª	„	52- 62	124-134
Tori	1ª	„	82- 92	153-163
„	2ª	„	70- 80	140-150
Vitelli maturi		„	113-118	177-179
„ „		„	100-110	152-167
„ immaturi		„	65- 85	— —
Snini grassi		„	— —	145- —
„ magri		„	— —	125-130
„ da latte		„	30- 40	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L.	10,50 a	11.75
„ agostano	„	9,25 a	10,50
„ terznolo	„	8,— a	9.25
Paglia di frumento sciolta	„	5,— a	5,50
pressata	„	5,50 a	6,75
Panello di seme lino Bologna	„	18,50 a	—,—
„ di ravizzone	„	—,— a	—,—
„ di mais	„	16,50 a	17,50
„ di sesamo	„	17,50 a	18,50
Seme lino nostrale	„	36,— a	36,75
Ravizzone nostrale	„	35,— a	37,—

FORMAGGI

Prezzi abbastanza rimuncrativi.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	300 a	310
Vernengo stravecchione	»	290 a	300
Maggengo stravecchio	»	280 a	290
Vernengo stravecchio	»	250 a	260
Maggengo vecchio	»	240 a	250
Vernengo vecchio	»	230 a	240
Maggengo nuovo	»	190 a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330 a	340
» stravecchio scelto	»	320 a	330
» vecchio scelto	»	290 a	300
» della stagione, scelto	»	245 a	255

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,90 Martedì L. 3,—
PAVIA, „ L. 3,— „ L. 3,00
LODI, „ L. 3,—

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero una "Lettera aperta al Presidente ed al Consiglio della Società Contadini „.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I., N. 16 — Abbiategrasso, venerdì 23 Aprile 1909. — Conto corrente colla Posta

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

PEL DAZIO SUL GRANO

Perchè tutti i lettori abbiano termini esatti di giudizio, riproduciamo i brani principali del discorso pronunciato dall'On. Giolitti alla Camera il 3 aprile scorso sulla questione del dazio sul grano.

L'Unione ha già anticipatamente chiamato asinerie *le ragioni addotte dal Presidente del Consiglio.*

È bene che gli operai, gli esercenti, tutti, leggano in che consistano queste pretese asinerie perchè giudichino fra le asinerie di Giovanni Giolitti ed il valore incalcolabile delle elucubrazioni dell' Unione.

A chi ha buon senso, la risposta.

Il prezzo del grano concorre a costituire il prezzo del pane all'incirca per una metà, poichè al prezzo del grano bisogna aggiungere il trasporto dal punto di approdo al luogo di consumo, il guadagno del negoziante, la spesa della macinazione (e quindi anche il guadagno del molino), l'interesse del capitale dal giorno in cui si acquista il grano al giorno in cui il pane entra in vendita, le spese del fornaio per locali, combustibile e simili accessori, la mano d'opera dell'operaio fornaio ed il guadagno del fornaio. Tutti questi elementi costituiscono all'incirca la metà del pane; l'altra metà è costituita dal prezzo del grano.

Aggiungiamo che con un quintale di grano in media si ottiene un centoventi chilogrammi di pane, oltre agli accessori, come la crusca e altri prodotti secondari.

Adunque la conseguenza è, che, data, per esempio, l'adozione della proposta dell'on. Guicciardini, di un ribasso cioè di cinque lire e mezzo per ogni quintale di grano, questo ribasso, che rappresenterebbe teoricamente cinque centesimi per ogni chilogrammo di grano, tradotto in ribasso sul pane, influisce sino a produrre un beneficio non maggiore di tre centesimi.

Questo è il calcolo teorico, nell'ipotesi che di questi tre centesimi non resti nulla nè al negoziante di grano, nè al mugnaio, nè al fornaio: e che nessuna parte di detti tre centesimi vada in aumento di salario di tutte le classi di operai che attendono a queste diverse operazioni successive, indispensabili, perchè il grano entri nella consumazione.

Posto ciò, vediamo dall'altra parte quali siano i danni che deriverebbero da questo provvedimento. Adunque, da un lato tre centesimi per ogni chilogrammo, ipotetici, cioè nella ipotesi che tutto vada al consumatore. Ma l'esperienza disgraziatamente ci ha insegnato che questa legge economica non funziona in modo così esatto. Infatti, quando fu abolito il macinato, l'effetto fu insensibile e quando abbiamo abolito il dazio consumo sui farinacei, vi fu un effetto molto al disotto della cifra di cui l'imposta era stata diminuita.

Veniamo all'altro lato del problema.

Abbrevio, perchè credo che ormai la Camera abbia dinanzi a sè i termini minori del problema.

L'agricoltura italiana attraversa un periodo nel quale ha necessità assoluta di una trasformazione in questo senso: di produrre, cioè, noi i generi che consumiamo in paese, diminuendo invece la produzione di quei generi che in paese non si consumano e che non troviamo modo di esportare. Noi mandiamo ogni anno all'estero fra i 150 ed i 210 milioni di lire per acquisto di grano, secondo la maggiore o minore abbondanza del raccolto interno; dall'altra parte produciamo vini in quantità enorme, che non trova assolutamente esito in paese, e che trova le porte chiuse intieramente di fronte all'estero.

Nè bisogna illudersi che la crisi vinicola possa essere transitoria, perchè le piantagioni di viti fatte in questi ultimi anni non sono ancora giunte alla loro maggiore produzione La produzione normale è in via di aumento, e tutti ricordiamo i guai serissimi attraversati in questi ultimi anni, e negli ultimi periodi dell'anno scorso per il fatto che i produttori di vino non trovavano alcun modo di venderlo.

Possiamo dunque sperare che si aprano i mercati stranieri? Noi vediamo che gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Germania, tutti i paesi insomma coi quali abbiamo rapporti più frequenti e più diretti sono avviati ad un aumento di protezionismo, e sopratutto ad un protezionismo agrario. Se non vogliamo chiudere gli occhi innanzi ad una verità evidente, dobbiamo confessare che qualsiasi sforzo del Governo non riuscirà ad aprirci questi mercati stranieri, e che quindi dobbiamo restringere la coltivazione di quei generi che in Italia non si consumano e che all'estero non possiamo esportare.

Quale può essere il mezzo migliore? Credo che non vi possa essere altro mezzo serio se non quello di aumentare la produzione di quei generi che in Italia hanno una produzione insufficente per il consumo interno; ma è certo che la cosa più illogica è il seguitare a mandare all'estero circa 200 milioni all'anno per acquisto di grano e produrre nell'interno del paese generi che non consumiamo e che vendere all'estero non possiamo. (*Approvazioni*).

Il giorno in cui riuscissimo a produrre in Italia la quantità di grano che ci occorre recheremmo un vantaggio enorme alla economia nazionale: migliorerebbero le condizioni di tutti gli agricoltori italiani, i prodotti che ora si hanno in quantità eccessiva, restringendosi alla quantità che trova smercio nel mercato interno, si troverebbero in condizioni economiche molto migliori di quelle in cui si trovano ora; noi avremmo poi un guadagno immenso sulla questione dei cambi all'estero, perchè con 200 milioni di capitale, che mandiamo annualmente agli stranieri, avremmo la sicurezza di provvedere in qualunque caso alla sistemazione interna; perchè il giorno in cui si verificasse, o per causa di guerre marittime, o per scarsità assoluta di raccolti all'estero, un prezzo altissimo del grano straniero, ci verremmo a trovare di fronte ad una vera carestia, mentre il solo modo di provvedervi è la produzione fatta direttamente da noi

E che il dazio, congiunto, beninteso, con dei provvedimenti, come ha accennato l'on. Raineri, che incoraggino, facilitino e intensifichino la produzione del grano, possa portare a questo risultato, ce lo insegna la Francia, che aveva una grande importazione di grano ed ora, con questi provvedimenti di tutela, di istruzione agraria e di aiuti d'ogni specie, è giunta al punto, da avere la produzione della quantità, che è necessaria al consumo interno.

. . . .

Nel prezzo del pane il grano entra non più che per una metà. L'altra metà è costituita dal guadagno del commerciante di grano, dal guadagno del mugnaio, dal guadagno del fornaio, e, sopratutto, l'aumento è venuto perchè i salari di tutti coloro che fanno queste operazioni intermedie sono cresciuti. (*Vive approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra*).

. . . .

Il dazio sul grano non rappresenta che tre centesimi per ogni chilogramma di pane, e niente di più. (*Interruzione del deputato Viazzi — Vivaci commenti*).

Adunque, per l'operaio, la questione di pagare due o tre centesimi di più è assolutamente secondaria, di fronte alla questione dell'aver lavoro (*Bravo!*) e quindi di riscuotere un salario più elevato. (*Approvazioni*).

Evidentemente, chi vuole confrontare le condizioni di oggi con quelle del 1898, chiude gli occhi alla verità più evidente, perchè le condizioni dei lavoratori oggi non sono assolutamente paragonabili con quelle che erano nel 1898.

. . . .

Gli oratori che hanno fatto proposte concrete si possono dividere in due categorie. Nella prima stanno coloro, come gli onor. Guicciardini e Colaianni, i quali vogliono che il dazio sul grano sia mantenuto, ma ne sia sospesa temporaneamente l'applicazione, salvo a riapplicarlo quando si avvicina il nuovo raccolto; dall'altra parte, oratori che propongono o di sopprimerlo addirittura o di diminuirlo in misura più o meno sensibile.

Io dichiaro subito che, se dovessi accettare una delle due proposte, preferirei la riduzione permanente. Per me la soluzione peggiore per il commercio dei grani, per gli operai, per tutti, sarebbe la sospensione temporanea. (*Commenti*).

L'effetto di una sospensione temporanea sarebbe questo soltanto, di far guadagnare gli incettatori di grano. (*Commenti*).

Supponiamo che il Governo accettasse la proposta dell'onor. Guicciardini, e quindi si sospendesse per due mesi la riscossione del dazio, e poi si ristabilisse ai primi di giugno. Quale sarebbe la conseguenza? Una grande importazione di grano che sarebbe tenuto chiuso, che non sarebbe venduto in modo assoluto, finchè il dazio non fosse ristabilito. (*Vivacissime approvazioni al centro e a destra*) Allora il consumatore pagherebbe il dazio ma lo riscuoterebbe il commerciante e non il Governo... (*Vivissime approvazioni — Commenti all'estrema sinistra*).

Ma la conseguenza sarebbe molto più grave di quella che ora ho accennato, quando si sapesse, negli Stati dove si produce il grano, che l'Italia è un paese nel quale il dazio un po' si impone e un po' si toglie.

Che cosa ne avverrebbe? Che nessuno porterebbe più grano nel periodo in cui il dazio sussiste, e noi andremmo così incontro ad una vera carestia. (*Approvazioni — Commenti all'estrema sinistra*).

Io non sostengo la tesi che a misura che la nostra agricoltura progredirà, che si intensificherà la produzione del grano, e che si perfezioneranno i mezzi di coltura non possa anche addivenirsi a qualche diminuzione graduale del dazio.

Ma nelle condizioni attuali della agricoltura in Italia sarebbe un delitto l'impedire che la coltivazione del grano cresca. (*Approvazioni vivissime — Commenti*). Il provvedimento empirico della sospensione, a mio avviso, sarebbe peggiore assai di una diminuzione permanente, perchè rovinerebbe il commercio del grano, renderebbe i produttori del grano incertissimi sulle condizioni a cui producono, ed avreb-

be delle conseguenze uguali alla abolizione totale per l'agricoltura, peggiore forse per il commercio granario.

Ed io credo che il desiderio di una momentanea popolarità non possa ossolutamente indurre il Governo ed il Parlamento ad un provvedimento che avrebbe conseguenze assai più fatali per le classi lavoratrici, che per tutte le altre classi del paese. (*Vivissime approvazioni ed applausi a destra ed al centro — Clamori all'estrema sinistra*).

Papagalli

L'*Unione* ha sentenziato: noi siamo dei papagalli che ripetiamo — a proposito del dazio sul grano — le *asinerie* (sic) di Giovanni Giolitti.

E l'*Unione* con facilità disinvolta (tutto riesce facile ai genî) confuta Giovanni Giolitti con due modeste addizioni che pare non abbiano errori di conteggio.

Noi della *Sveglia* siamo inconsolabili, e nell'avvilimento osiamo domandare:

Perchè l'*Unione* non ha stampato le sue brevi addizioni prima del voto? Perchè non ha avvertito Giovanni Giolitti delle sue pubblicazioni rivelatrici?

Ecco, in un batter d'occhio, l'*Unione* avrebbe obbligato a ricredersi e Governo e Parlamento!

Noi, poveri papagalli, avevamo prima del voto e prima del discorso Giolitti, detta la nostra umilissima opinione.

Avevamo detto che se la *riduzione temporanea del dazio* (*il voto ebbe luogo esclusivamente su ciò*) portava il beneficio di mezzo centesimo al giorno per ogni individuo, portava d'altra parte *un necessario inasprimento d'imposte dal quale il popolo avrebbe avuto un danno assai maggiore di quello che attualmente lo colpisce.*

Ma noi siamo papagalli....

Invece l'*Unione*, da uccello di alto volo, libra le sue ali laddove l'aria è più azzurra e più luminosa, ed i suoi redattori gareggiano coi più grandi economisti del mondo civile.

Pel rispetto delle idee

Il Signor *Carme*, con questo titolo, riproduce un brano del discorso dell'On. Gallina, al Teatro delle Varietà, e soggiunge che *se fosse stato prudente il farlo, avrebbe applaudito a quel brano.*

Bravo *Carme!* Non abbandoni mai la prudenza e non applaudisca facilmente.

Invece, giacchè ella è sincero, consigli i suoi capi partito in altra futura occasione a venir essi personalmente al contraddittorio e a non ripetere quanto fecero al Teatro delle Varietà. Che diamine, col loro talento!...

Prima del discorso, essi erano andati a stimolare Turati, Sarfatti, Re, Chiesa e per indurli a venire tra noi dicevano: l'On. Gallina non ci lascierà parlare, oh se noi, noi potessimo parlare!..

Invece quando l'On. Gallina diede la parola pel contraddittorio, quei signori fecero parlare due o tre operai collocandosi vicini per suggerire.

Gli operai avrebbero spiegato assai meglio il loro pensiero se i suggeritori non avessero loro confusa la testa.

E giacchè ella è sincero, consigli anche i così detti capi partito a non mandare una turba di gente coll'incarico di far baccano per impedire all'On. Gallina di parlare. Questo non è contraddittorio, ma pure si fece a Lacchiarella, e a Corbetta, dove fu visto a compiacersi del baccano, se non ad incitarlo, persino un educatore venuto apposta, colla turba, da Abbiategrasso, ad educare il popolo alla libertà.

Dica a quei signori che s'ingannano se credono che l'onesto popolo amante di lavoro e di pace debba seguirli nelle loro bizze personali sterili e nojose; e debba ubbidire a loro, proprio a loro.

E giacchè ella si augura che sotto gli articoli compajano le autentiche firme e si sottoscrive *Carme*, io — per simpatia verso di lei — metto qui sotto un pezzettino della mia firma e mi sottoscrivo

Codro.

PER LA REGIFICAZIONE della nostra Scuola Tecnica

Dopo le elezioni il nostro deputato ha ripreso le pratiche per la regificazione sostenendo il buon diritto del Comune e l'inaccettabilità del canone proposto dal Ministero.

Ricorderanno ai lettori che il Governo aveva, rispondendo ad apposite interpellanze dell'Onor. Gallina, dichiarato di rimettere la decisione ad una commissione mista.

La Commissione mista non ha finora fatto conoscere il suo deliberato.

E all'On. Gallina che sollecitava la risposta l'On. Rava riscontra ora colla seguente lettera che pubblichiamo.

21 Aprile 1909.

Caro Gallina,

Entro la settimana ventura potrò indubbiamente darti una risposta definitiva in merito alla questione per la regificazione della Scuola Tecnica di Abbiategrasso, ma duolmi doverti fin d'ora assicurare che essa sarà conforme alle precedenti, cioè contraria alla speranza di quel Comune per l'applicazione della tabella dei contribuenti, approvata con la legge 16 luglio 1904 n. 397.

Con i saluti più cordiali credimi

aff. **Rava**

Non siamo sorpresi, siamo addolorati.

Fin da quando apprendemmo che si nominava una Commissione mista, ebbimo il presentimento che questa nomina nascondesse uno stratagemma per non arrendersi alle giustissime ragioni del nostro Comune.

Tale presentimento è ora giustificato dai fatti.

Come può il Ministro dire senz'altro che la Commissione mista ci è contraria se non avesse saputo a priori.....

Povera istruzione pubblica italiana!

Droco

L'On. Gallina con altri colleghi à fatto un'interpellanza sullo stato giuridico dei medici condotti e sul miglioramento della loro cassa pensioni. Speriamo che il governo acceda di buon grado al primo postulato, pareggiando i medici condotti agli insegnanti, e affretti dal Senato, in senso liberale, i miglioramenti per la seconda tesi.

NEI CAMPI

Nei prati. — L'aprile ci porta l'inizio della primavera. Tutto si risveglia ed i nostri campi vanno coprendosi di verde. I nostri frumenti non solo si muovono ma crescono a vista d'occhio: sappiamo aiutarli.

Si completino i lavori e le semine del marzo, se la stagione non ci ha permesso di compiere ogni nostro dovere nel tempo migliore.

E quindi, si semini l'erba medica ed il trifoglio se ancor non si è fatto. Si sarchiino le fave, le favette, le barbabietole: si affidi al terreno il granoturco, il grano saraceno, la saggina, il moka e le altre sementi primaverili.

Attorno alle piante si compiano le vangature spargendo prima il concime necessario. A questo proposito ricordiamo che se è vero che le piante sparse qua e là nei campi e nei prati usufruiscono degli avanzi di concimi somministrati alle culture, non è men vero che un po' di concimazione diretta può aiutarle immensamente. Dei terreni così detti grassi che non abbisognino d'aiuto non se ne trovano troppi, purtroppo!

Ed i prati? Essi crescono, e noi attendiamo che siano pronti per essere falciati. Non siamo di quelli che, appena vedono un po' di verde, subito hanno la falce in mano; attendiamo che le erbe mediche siano nel caso di darci un po' di sostanza e non solamente dell'acqua.

Nelle vigne. — Si completano i lavori indicati pel mese di marzo. Compiti questi, si fanno le provviste di zolfo ramato e di solfato di rame: si dà uno sguardo ai soffietti ed alle pompe irroratrici per esser pronti ai primi attacchi delle due tremende malattie che, se non sono prevenute ed energicamente combattute, recano tanto danno ai nostri vitigni.

Si compiono pure gli innesti, specialmente nei paesi caldi, e si terminano i vivai che ci daranno poi ottime barbatelle.

Qualche brutta sorpresa può capitarci coi freddi tardivi. Le brinate, che verso la fine del mese possono colpire i nostri vigneti che incominciano a vegetare, sono pericolosissime. Ricorriamo ai soliti rimedii. Se temiamo fortemente, con mucchi di paglia bagnata, spruzzata con petrolio e catrame — dalle 1 alle 2 di notte circa, quando il termometro scende a circa 4° sopra zero — facciamo fuoco procurando di aumentare il fumo il più possibile. Si possono pure preparare delle buche a 20 m. l'una dall'altra larghe un 20-60 cm. e profonde 15-20 ed in esse porre loppa di grano mista a segatura di legno, il tutto reso umidiccio con olio pesante di catrame.

Qualora per disavventura la brina colpisce le nostre vigne, come agire? Se la vigna fu colpita all'inizio della vegetazione penserà la natura a far sviluppare le gemme latenti. Se i tralci nuovi sono già sviluppati qualche centimetro, si taglino più vicino che è possibile al tralcio vecchio. Si procuri di non guastare la gemma latente.

Se poi la brina fu veramente tardiva e, per lo sviluppo della gemma comune, la gemma latente ha perduto la sua vitalità, non ci resta che tagliare quella parte del tralcio frutticoso le cui gemme principali e gemme latenti sono state rovinate.

Operando in questo modo il succo nutritivo farà sviluppare le gemme più basse e, se noi non avremo salvato la produzione dell'anno, avremo almeno salvato il vitigno e la produzione dell'anno seguente.

In cantina. — Per la cantina dovremmo pei mesi che seguono ripetere gli stessi consigli: pulizia, solfito di calcio, travasi, ecc. ecc. Con queste ripetizioni noi compiremmo il nostro dovere ed avremmo certamente messo in guardia il cantiniere contro molte malattie.

Non vogliamo però crederlo così sbadato e poco premuroso: indicheremo quindi, nei mesi seguenti, i rimedii a qualcuna delle malattie più usuali del nostro vino, quando per disavventura e non ostante i nostri sforzi esse vengono a visitare le nostre cantine.

E per incominciare diremo ai cantinieri: Fate che le vostre botti non prendano dei gusti cattivi: pensate che con botti sane potete avere vino sano; con botti guaste avrete certamente vino guasto.

Per conservar sane le botti che vengono vuotate, si devono lavare subito e abbondantemente con acqua finchè questa esca pulita. Si faccia asciugare poscia la botte o introducendovi un braciere con carbone tanto acceso che non faccia più fumo, oppure con ventilazione.

Chiusa quindi ermeticamente la botte si riempie di fumo di zolfo colle solite miccie o col fornello solforatore. La botte così trattata per 40 giorni circa non ha più bisogno di nulla. Dopo sarà prudente rinnovare la solforazione.

Lettera aperta al Presidente ed al Consiglio della Società Contadini

Non per difendere il Dott. Magugliani, il quale non à punto bisogno del nostro aiuto per ribattere, *quando lo volesse,* alle vostre asserzioni ed ai vostri *sapienti giudizi*; non per persuadere voi che siete in errore, poichè vi faremmo grave torto giudicandovi.... troppo ignoranti, piuttosto che in malafede: ma puramente per amore della verità, noi ci teniamo a dichiarare che vano e ridicolo è il *vostro affannarvi* a cantar vittoria contro il Dott. Magugliani, poichè noi soli, contro anche il suo volere, lo proponemmo per la carica di presidente della nostra società, e lo proponemmo *spontaneamente,* spinti a ciò dall'alta stima e dall'affezione riconoscente che abbiamo per lui.

Contro di noi adunque, se mai, dovete cantar vittoria; contro il volere della minoranza.... che potrebbe, domani.... chi sa!... essere il volere della maggioranza, e non contro il Dott. Magugliani che fu assolutamente estraneo alla questione.

A proposito poi di "*esagerato apprezzamento sull'esito delle elezioni*„ ci permettiamo di farvi osservare, senza malignità che non è l'*ex presidente* Dott. Magugliani uso a prendere certi granchi a secco.... che lasciano il vuoto nella tasca altrui.... e magari un *deficit* anche nella propria!.... così da fatti.... anche recenti!

Deploriamo poi vivamente, che ora si voglia quasi menar vanto dell'atto sconveniente da voi commesso, egregio presidente, in seguito al quale, è vero, il Dott. Magu-

gliani, per la propria dignità, a date le dimissioni da medico sociale. Noi facemmo già le nostre rimostranze al banchetto stesso, poichè nulla dava a voi, *educatissimo* presidente, il diritto di mancare di riguardo al Dott. Magugliani, come socio e come medico, offendendo con lui anche tutti quei soci che potevano non avere la vostra opinione.

Il Dott. Magugliani poi nel 1904 asserì difatti non essere il Gallina il *nostro* deputato, cioè il deputato dei *socialisti*, ma non che il Gallina non potesse essere il deputato della Società Contadini e della Società Operaia, dove erano gallinisti e antigallinisti: era giusto quindi che se veniva invitato al banchetto il Salterio venisse invitato anche il Gallina, appunto perchè queste società erano e sono apolitiche.

D'altra parte il Dott. Magugliani come presidente non si oppose all'intervento della Società al banchetto e solo si astenne perchè anche il Salterio non era il deputato dei socialisti.

Concludendo si può affermare che la maggioranza della Società Contadini è degna del proprio Presidente e viceversa.

Altri Contadini
(Seguono le firme)

CRONACA CITTADINA

Corsa internazionale ciclistica

Nel 6 Giugno 1909 si svolgerà una corsa internazionale ciclistica e motociclistica promossa dal Giornale la Provincia Pavese.

Questa corsa avrà il suo controllo in Abbiategrasso e quindi la nostra Unione Sportiva entusiasta per tale iniziativa lavora fin d'ora per formare un servizio inappuntabile di controllo, raccogliere fondi per istituire premi di traguardo.

Tasse Comunali

La matricola dei contribuenti alle tasse sul valor locativo, sui cani, sui domestici e sulle vetture, trovasi depositata in segreteria comunale, ove tutti gli interessati possono consultarla sino al 28 corrente Aprile, e sporgere occorrendo il relativo reclamo entro quel termine.

Rissa all'Osteria del Macello

Domenica per questione di ballo vennero a diverbio Colombini Carlo d'anni 23, Colombi Arnaldo d'anni 23 e Kluzer Gerolamo, tutti giovani prestinai di qui, con alcuni di Casorate. Dalle parole passarono alle vie di fatto e trovandosi presenti Galimberti Luigi ciclista, Gilardi Emilio fonditore e Candiani Ambrogio fabbro, tutti di Ronchetto sul Naviglio, i tre soprannominati Abbiatensi, sospettando che quelli di Ronchetto volessero prestar mano a quelli di Casorate, li assalirono.

Qui nacque una vera battaglia con lancio di bicchieri, bottiglie, scranne, dimodochè rimasero feriti tanto i Ronchettesi che gli Abbiatensi.

Nessuno però sporse querela essendo le lesioni guaribili in 10 giorni. L'esercente Bonatti Luigia soffrì un danno di L. 60 di cui si riserva chiedere la rifusione.

Sciopero di avventizi ferroviari

Da parecchi giorni sono in sciopero gli avventizi della manutenzione della linea ferroviaria e gli scioperanti costituiscono le squadre di Abbiategrasso Gaggiano e Corsico. Saranno circa una trentina, e domandano l'aumento della paga giornaliera da L. 2,50 a L. 3, lavorando dalla levata al tramonto del sole. Facciamo voti perchè le cose possano comporsi.

Tentato suicidio

Il figlio dell'oste Scaringi (Piazza Castello) d'anni 18 tentò por fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella: il proiettile gli si conficcò nella spalla destra.

Ora sarà sottoposto all'operazione per l'estrazione del proiettile.

Teatro Popolare Estivo - Della-Pera

Domenica giorno 25 Aprile 1909 grande riapertura del Teatro Popolare Estivo Giuseppe Della-Pera.

La compagnia Drammatica diretta dall'Attore CELESTE MORETTI inaugurerà la stagione col grandioso Dramma intitolato TOSCA.

Darà termine una brillantissima farsa giocata dalla maschera di Meneghino.

La compagnia si presenterà coi più attraenti dramma, commedie e vaudeville i quali non mancheranno di dare diletto ed istruzione.

Sapienza Ospitaliera.

Qualche settimana fa il Consiglio dell'Ospedale per far fronte alla continuazione della costruzione del fabbricato nuovo contraeva un prestito di L. 50000 con la locale Figliale della Banca Busto Arsizio al 5 e ¹/₂ per % per 9 mesi. Siccome un'amministrazione solida come quella dell'Ospedale Costantino Cantù poteva trovare danari su banche al 4 %, e siccome d'altra parte un commissario della locale Figliale di Busto è consigliere dell'Ospedale... lasciamo senz'altro i commenti e la conclusione ai lettori.

Adunanza degli insegnanti del Comune

Gli insegnanti elementari di questo Comune, adunatisi il 22 c. m. per discutere della loro condizione economica, constatato che, dato il rincaro dei viveri, non è più possibile la vita con gli attuali stipendi, fanno voti:

1. Che l'On. Amministrazione Comunale conceda l'aumento del decimo.

2. Che lo stipendio delle insegnanti delle scuole femminili, venga entro quattro anni, pareggiato a quello degli insegnanti delle maschili.

NB. Essendo la differenza di stipendio di 200 lire si avrebbe il pareggio concedendo alle insegnanti delle scuole femminili un aumento di 50 lire per ciascuno dei quattro anni.

Necrologio

Lunedì 19 corr. cessava di vivere il compianto D. STORTI AGOSTINO, medico primario di questa Pia Casa degli Incurabili, dove da molti anni con zelo ed amore egli compiva la sua missione a sollievo di tanti infelici.

I funebri ebbero luogo Mercoledì: imponente corteo di ogni ceto di persone accompagnò la salma del compianto estinto al cimitero, dove parlò egregiamente il Rag. Romano Valori, Direttore della Pia Casa.

La "*Sveglia*" porge le più vive condoglianze alla desolata famiglia per la perdita dell'uomo buono e del professionista distinto.

POSTA DEL CIRCONDARIO

VERMEZZO

Domenica 9 Maggio p. v. avrà luogo una gara ciclistica libera a tutti coloro che non vinsero mai *primi e secondi premi* in qualsiasi gara.

Il percorso sarà da Vermezzo, Castelletto, Abbiategrasso, Vigevano, Mortara e ritorno. Kilometri 50. - Tempo massimo ore 1 3/4.

Tassa d'inscrizione L. 2, 50.

Le inscrizioni si ricevono fino alla partenza presso all'Osteria di S. Zenone in Vermezzo.

1. *Premio* - Medaglia d'oro L. 20,—
2. „ - Medaglia d'oro „ 10,—
3. „ - Medaglia Vermeille grande.
4. „ - Medaglia Vermeille piccola.
5. „ - Medaglia d'argento grande.
6. „ - Medaglia d'argento piccola.

Tutti gli arrivati in tempo massimo avranno diritto ad una medaglia di bronzo.

* * *

Il Sindaco Cappelli non ha ancora date le dimissioni promesse.

E allora perchè nella lotta elettorale le ha minacciate? Mistero! Sarà forse per non privare il Comune dei suoi lumi; e in questo caso....

GAGGIANO

L'Egregio assessore Cav. Bortolo Arrigoni fu colpito da una irreparabile sciagura. L'ottimo suo figlio, appena laureato in medicina, e arruolato pel volontariato, assalito da repentina tifoidea dovette soccombere nel fiore degli anni e delle speranze.

Al cav. Arrigoni e alla sua famiglia desolatissimi mandiamo l'espressione delle nostre più vive condoglianze.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 17-22 Aprile 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	33,25	33,50
„ nostrano mercantile	33,—	33,25
„ veneto e mantovano	33,50	34,—
„ estero	34,—	34,25
Riso camolino 1.	42,50	43,50
„ „ 2.	39,50	41,50
„ „ 3.	38,50	39,50
„ lencino	36,—	38,—
„ giapponese 1.	34,50	35,50
„ Birmania	34,—	36,—
Risetto	28,—	30,—
Mezza grana	24,—	26,50
Risina	19,50	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,50	25,—
„ lencino	23,50	25,—
„ giapponese	23,—	24,—
Avena nazionale	20,25	20,75
Estera	19,25	20,—
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,50	19,75
„ „ basso Milanese	19,75	20,75
„ veneto e mantovano	22,—	23,—
„ estero	—,—	—,—
Segale nazionale	23,50	24,—
Miglio „	20,50	21,50
Fagioli bianchi	25,—	32,—
„ colorati	20,—	23,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	18,—	20,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	46,—	47,—
„ „ 0	43,—	45,—
„ „ 0 granito	43,—	44,—
„ 1 „	41,—	42,—
„ „ 1 fiore	41,50	42,50
„ „ 1 nostr.	40,75	41,50
„ „ 2 „	39,50	40,—
„ „ 3 „	34,—	35,50
„ „ 4 „	29,—	31,—
Crusca	16,50	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,75	21,75
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 90-100	167-177
„	2ª	„ 80- 86	154-163
„	3ª	„ 62- 72	132-142
Soriane grasse	1ª	„ 82- 92	157-167
„	2ª	„ 68- 78	138-148
„	3ª	„ 52- 62	124-134
Tori	1ª	„ 82- 92	153-163
„	2ª	„ 70- 80	140-150
Vitelli maturi		„ 109-114	163-173
„ „		„ 93-105	152-162
„ immaturi		„ 65- 85	— —
Suini grassi		„ — —	145- —
„ magri		„ — —	125-130
„ da latte		„ 30- 40	— —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

		da		a
Fieno maggengo	L.	10,50	a	11,75
„ agostano	„	9,25	a	10,50
„ terzuolo	„	8,—	a	9.25
Paglia di frumento				
sciolta	„	5,—	a	5,50
pressata	„	5,50	a	6,75
Panello di seme lino Bologna	„	18,50	a	—,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,50	a	17,50
„ di sesamo	„	17,50	a	18,50
Seme lino nostrale	„	36,—	a	36,75
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	37,—

FORMAGGI

Prezzi abbastanza rimunerativi.

		da		a
Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	300	a	310
Vernengo stravecchione	»	290	a	300
Maggengo stravecchio	»	280	a	290
Vernengo stravecchio	»	250	a	260
Maggengo vecchio	»	240	a	250
Vernengo vecchio	»	230	a	240
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	245	a	255
Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	»	160	a	165
» » II qualità	»	150	a	155
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	180	a	190
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120
Idem, idem nuovo	»	80	a	90

BURRO

MILANO, Venerdì L. 3,— Martedì L. 2,90
PAVIA, „ L. 3,— „ L. 3,00
LODI, „ L. 2,90

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I., N. 17 — Abbiategrasso, venerdì 30 Aprile 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75
Un numero separato			Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

ORARIO DELLE FERROVIE E TRAMVIARIE DEL CIRCONDARIO DI ABBIATEGRASSO

F. S. — Milano - Goggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
5 8	7 51	9 51	1322	1649	1916	2025	Milano P. T.	7 51	9 51	1148	1846	1711	1930	2239
5 31	—	1017	1352	1711	—	2046	Gaggiano	7 32	9 32	1120	1322	1646	19 9	2218
5 45	8 15	1033	1413	1725	1942	2059	Abbiategrasso	7 19	9 19	11 5	13 7	1627	1857	22 6
6 1	8 30	1051	1437	1741	1956	2115	Vigevano	7 2	9 2	1048	1248	16 8	1840	2149
6 17	8 45	1110	1450	1757	2012	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1823	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 36	7 36	9 34	1138	14 6	1622	19 4	Milano T.	734	934	1134	1332	16 4	1824	21 4
6 16	8 16	010	1218	1446	17 2	1940	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	2022
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1948	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	2015
6 34	8 34	028	1236	15—	1720	1958	Binasco	640	834	1034	1236	15 4	1724	20 4
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	20 7	Casaril	631	824	1024	1227	1454	1714	1954
7 23	9 23	1112	1325	1553	18 9	2040	Pavia P. M.	557	746	946	1153	1416	1636	1916

F. N. — Milano - Castano I° - Novaro

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1440	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
554	1011	1532	1935	Milano	8 4	11 10	17 17	21 7
659	1116	1637	2030	Sedriano	658	10 18	16 9	20 1
7 7	1124	1645	2038	Vittuone	650	10 6	16 1	1959
743	12—	1721	2114	Inveruno	654	930	1525	1919
8—	1217	1738	2131	Cuggiono	517	913	15 8	19 2
827	1244	18 5	2158	Castano Primo	530	846	14 41	1895

F. S. — Milano - Magenta - Novora

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1559	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
550	8—	10 11	1335	1532	1729	1925	Milano	8 4	9 8	11 19	1520	17 17	19 11	21 7
7—	9 6	11 17	1440	1638	1834	2031	Sedriano	7—	8 4	10 15	14 13	16 10	18 7	20 3
718	924	11 35	1458	1656	1852	2049	Corbetta	640	745	955	1354	1550	1848	1943
728	931	11 43	15 6	17 4	19—	2057	Magenta	632	737	947	1346	1542	1740	1935

Per le Elezioni Amministrative

Sotto questa rubrica nulla avremmo a mutare di quanto scrivemmo nel vivo della lotta politica.

" Se gli attuali amministratori, dopo la votazione politica credono di non goder più la fiducia degli elettori amministrativi, essi fanno opera corretta a ritirarsi. „

Infatti la logica avrebbe condotto gli attuali amministratori (se tale convinzione era fondata) a non scendere in campo.

Viceversa è possibile che, a distanza di cinquanta giorni dalla fierissima battaglia politica, il nostro Comune sia teatro di altra battaglia amministrativa.

Perchè?

Perchè — malgrado il buon volere di tutti — nessuno può spogliarsi dei vecchi rancori e delle vecchie antipatie esistenti fra persone.

Il Commissario prefettizio, con lodevole iniziativa, nell'interesse precipuo della prosperità del Comune e coadiuvato da probi e illuminati cittadini, aveva cercato di caldeggiare un modus vivendi che caratterizzasse un'era nuova di lavoro fecondo, un'era nuova nella quale il Comune non fosse continuamente in balla di rappresaglie personali, sempre funeste a tutte le buone amministrazioni.

Il compito pareva non difficile anche perchè — all'infuori di coloro che avversano il deputato per considerazioni politiche — la maggioranza dei nostri concittadini è nella sostanza assai più vicina alle idee del deputato, che non a quella dei suoi avversari politici.

Pure, se le nostre informazioni sono esatte, si è tuttora in laboriosa incubazione nei due campi, e troppo difficile sarebbe il far previsioni.

Il nostro Comune per le sue attuali non liete condizioni finanziarie, ha bisogno della collaborazione dei migliori suoi figli: possano gli eletti non essere impari al compito loro assegnato!

L'ECCEZIONE DI C. P.

C. P. scrive che fa un'eccezione rispondendo " *a la Sveglia*. „

Un'altra volta scriva almeno " *alla Sveglia* „ altrimenti C. P. farà un'eccezione anche alla grammatica.

C. P. crede che sieno incontutabili le sue considerazioni.

È solo a crederlo.

Gli altri credono che le sue considerazioni sieno soltanto noiose, e giudicano C. P. come lo hanno sempre giudicato in passato, malgrado le sue discrete considerazioni.

C. P. prende sul serio una nostra allegra allusione circa la sua nomina *futura* a deputato e — solleticato nell'ambizione — si affretta a stampare: " *ciò non avverrà mai, per un riguardo all'Avvocato Salterio!* „

Così C. P. ha trovato il modo di mettersi bellamente vicino all'Avv. Salterio; e solleticato dall'ambizione, non ha nemmeno capito che l'ipotesi della sua nomina a deputato - nomina destinata a far tremare Giolitti - era un'ipotesi fatta unicamente per ischerzo.

Anche le zucche qualche volta scherzano e C. P. qualche volta non capisce nemmeno gli scherzi! Egli ha creduto sul serio di poter essere deputato, se non ci fosse Salterio!

GLI STIPENDIATI DEL COMUNE

Quando si ode la parola « stipendio o stipendiato » si vola col pensiero all'idea di qualcosa di sontuoso o di magnifico, oltre ad altre comodità, quali la sedia che si fa compagna dell'ozio o della pigrizia, il banco della scuola che non esige impegno di muscoli e spalle da lottatore. Ma veniamo al concreto. Pei salariati si è visto il lauto trattamento: un massimo di L. 62,50 il mese; pel Capo delle guardie urbane poco più di 70 lire; tanto fa che lo si annoveri, malgrado il servizio integrale di guardia che deve prestare, tra gli stipendiati del Comune, dal momento che i nostri insegnanti elementari si arrotondano e si accontentano di far a meno della cassaforte, poichè con un mensile disponibile di L. 70,46 per gl'insegnanti delle classi femminili, e rispettivamente di L. 83,25 per quelli delle maschili, non potrà sorgere il sospetto che diventino proprietari di case, di fondi, o di ville sui laghi o sulle prealpi. È bensì vero che si udranno tutti i giorni parecchi a lamentarsi che pagano tasse su tasse, che insomma sostengono essi soli gli oneri inerenti alla gestione comunale: costoro, - certo in buona fede, - non si sono domandati se vi siano altri che compiano sacrifici maggiori dei loro e dal lato morale e dal lato finanziario.

Il celibato non è certamente piacevole, ma per chi ha occhi ed orecchi, almeno, è visibile, è evidente che un maestro non potrà mai pensare, coi guadagni suoi a formarsi una famiglia e così pure le maestre, a meno che trovino qualche compagno di sventura. Il bisogno, pur troppo, è un tiranno; e si è sempre detto che la fame è cattiva consigliera: ma pane peggio guadagnato da quei maestri elementari il cui Comune non ha elargito un proprio organico, come nel caso del Comune di Abbiategrasso, non può trovar paragone, neppure nei Comuni dell'Italia meridionale, della Sicilia e della Sardegna, dove, pur non sottostando al rincaro dei viveri ed alle condizioni particolari cui viene a trovarsi un paese situato vicino ad una grande città, hanno diritto per la Legge 1904, n. 88, allo stesso trattamento riguardo allo stipendio. Dunque qui i maestri elementari fruiscono del minimo dello stipendio!

Si potrà ribattere, che ci sono gli aumenti sessennali diluiti in decimi, ma si dovrà aggiungere che un maestro, prima di diventare tale, dovrà sottoporsi ad un corso di studi, con fior di spese, che coi sessenni crescon la famiglia, i bisogni, le esigenze sociali; si metterà solo in evidenza che la fatica del maestro non è di 14 ore ogni giorno, che lavorando col cervello non ci si rompe le spalle, e ch'è ben giusto che litichi un tantolino tutti i giorni col bisogno: tale è la sentenza di coloro che il cervello non adoperano, e tanto meno le capacità individuali per disciplinare e mantenere attenta una schiera di fanciulli. Si provino costoro che apprezzano maggiormente il lavoro da soma che quello intellettuale e morale, a stare ore ed ore davanti ad una numerosa accolta di

alunni o di alunne, collo scopo di istruirli e dirozzarli, e poi si accorgeranno facilmente quanto grave sia l'incarico. Qui troviamo i vecchi maestri - la povera signora Cazzaniga informi - che, dopo 36 o 38 anni di servizio, muoiono nella miseria, senza aver diritto a sussidi ed a gratificazioni. E, dacchè si è in argomento; diremo che il nostro egregio Direttore delle scuole elementari, con 31 classi, e dopo 39 anni di servizio, percepisce l'esilarante mensile di L. 132,75; ma ancor peggio se la sbrigano le maestre supplenti *con orario di classe e servizio completo.* Non si sa precisamente per quale influsso astrologico o per quale errore di calcolo siano avvenute certe diversità di trattamento diversità che la fanno a pugni con la equanimità e con coloro che posano a difensori dei diritti inculcati e dei deboli. Sta però il fatto, e sia lontano ogni sospetto d'invidia, che la meglio pagata riscuote L. 50 ogni mese - povero diploma magistrale! - la seconda L. 37,50; la terza (crescon le tasse) L. 33,33. E pazienza fosse la prova di un anno; sono anni che vivono così queste povere cenerentole dell'istruzione e dell'educazione! E da quel po' po' che abbiamo ricordato è francamente detto, emerge la necessità irriducibile di togliere tutto questo fondo di malcontento; di sollevare gli animi di coloro che devono educare i nostri figli dall'incubo tetro, continuo che amareggia loro la vita. Non si vive di solo pane, è vero; ma il pane è indispensabile; diamo prima loro il pane; poi più serena si farà la convivenza sociale, e le future generazioni apprenderanno ancor meglio da essi il verbo dell'amore, della pace, del reciproco rispetto.

Parturiunt montes....

La più eloquente risposta all'articolo dell'Unione col titolo: Parturiunt montes... pel modo con cui è scritto, consisterà nella riproduzione del discorso del Sindaco nella commediola "*la Statua del sor Incioda.*" E ci spiace di non aver spazio sufficiente per riprodurre in due colonne l'articolo dell'Unione e il seguente discorso:

« Quando un popolo, in vista della posterità, rivolge i sintomi della propria civiltà nel pensamento di concretare l'autonomia dell'altrui essere costituente, è necessario di onorare le impronte del genio che di leggieri accadono nella estrinsecazione del valore guerriero dei *suddetti*, tra i quali splende ai raggi che si rifrangono nell'iride variopinta la figura Olimpica, eterea, ecc. ecc. „

Scrittura diritta e scrittura pendente

Sembrava ormai indiscusso che la scrittura diritta fosse preferibile alla pendente, tanto che alcuni governi ne avevano reso obbligatorio l'insegnamento per mezzo di disposizioni legislative.

Ma in questi ultimi tempi è sorta una tendenza, specialmente fra gli autori francesi, a ritornare all'antica scrittura pendente.

Nella fisiologia della scrittura, infatti si devono considerare due funzioni: quella delle braccia e quella degli occhi. E si è appunto in rapporto a tali due funzioni che la scrittura pendente è di un meccanismo facile, mentre quella diritta è d'un meccanismo complicato, che richiede uno sforzo cerebrale maggiore, acquistandosene l'automaticità molto più difficilmente, come si può arguire dal fatto che al principiare della riga la posizione degli occhi è identica nelle due forme di scrittura, alla fine della riga nella scrittura pendente gli occhi sono più divergenti.

La scrittura diritta è la più affaticante di tutte le scritture, anche di quella rovesciata o contropendente, ed è per conseguenza più adatta a far contrarre abitudini viziose, mentre la scrittura pendente, che affatica di meno, à un meccanismo proprio, che assicura il riposo ad una posizione corretta.

Qualunque siano i rapporti tra banco e sedia, nella diritta non si potrà impedire che la posizione, corretta sul principio, cominci a divenire più difettosa man mano che lo scolaro scrive e si affatica.

Gli autori anzidetti poi negano che la scrittura diritta sopprima una delle principali cause della miopia e cioè la distanza troppo ravvicinata, provocante lo spasmo del muscolo ciliare; perchè tale spasmo non è ben provato sia prodotto dalla visione troppo ravvicinata.

Infine la scrittura diritta è tanto pericolosa e più affaticante da determinare, meglio della pendente, deformazioni e scogliosi d'origine legamentosa. Fino quindi a prova in contrario, la scrittura pendente deve ancora essere preferita nelle scuole.

E noi, ben lungi del resto da ogni esclusionismo intransigente e dottrinario, non possiamo che richiamare l'attenzione degli insegnanti su tale recentissima tendenza, che vorrebbe il ritorno all'antico... Che l'Italia sia la culla della filippica dei ricorsi, Gian-Battista Vico è là a dimostrarlo: molte cose antiche, a torto messe totalmente in disparte, oggi si rievocano pur modernizzate (il salasso insegni!).

Che invece di ricorsi, e cioè di circoli rientranti, si tratti almeno di spirali, e cioè di circoli in via di progresso!

Abies nigra

I Fittabili - Le Riserve - Il diritto di Caccia

(Continuazione)

La terza categoria è quella delle « Riserve istituite per la tutela dei diritti dei fittabili e di tutti gli agricoltori in genere ». Questa categoria di riserve tende ad impedire o almeno a limitare i guasti ed i danni che sovente i cacciatori arrecano alle piantagioni ed ai raccolti dei campi nell'esercizio del diritto di caccia.

È risaputo che spesse volte il cacciatore per scovare la selvaggina, non pone freno all'istinto della passione, e non indugia a lanciare i propri cani nei campi seminati o fra i raccolti dove la selvaggina si rifugia o pascola. Succede così non raramente che per scovare una beccaccina qualche cacciatore non indugi a spingere il proprio cane in un esteso campo di riso prossimo alla mietitura, cagionando in tal modo danni indubbiamente rilevanti.

Gli stessi danni si vengono a deplorare ogni volta che la selvaggina ferita o uccisa venga a cadere in un campo rigoglioso di messi prossime alla falciatura. Il danno in questo caso è anche indipendente dalla volontà del cacciatore, poichè il cane per naturale istinto si lancia alla ricerca dell'animale ferito o ucciso, e percorre pazzamente la campagna poco curandosi del richiamo del cacciatore. Tutti questi fatti portano pregiudizio non lieve agli interessi dei fittabili e degli agricoltori che si vedono devastati i raccolti; dalla opportunità di porre un argine a inconvenienti tanto gravi, sorsero le Riserve per la tutela dei fondi e dei raccolti in genere. Tutte e tre queste categorie: *Riserve di allevamento - Riserve parassitarie - Riserve per la tutela dei raccolti* hanno loro fondamento nel disposto di precise norme sancite e del nostro Codice Civile e dal nostro Codice Penale e dalle antiche Regie Patenti Austriache che disciplinano la materia.

L'art. 712 Codice Civile, sancisce la massima: « *Non è lecito introdursi nel fondo altrui per l'esercizio della caccia contro il divieto del possessore.* »

La sanzione penale per la violazione di tale disposizione è data dall'art. 428 C. P. così formulato: « *Chiunque caccia in un fondo altrui, qualora il proprietario nei modi stabiliti dalla legge ne abbia fatto divieto, e se vi siano segnali che rendano palese tale inibizione, è punito a querela di parte con la multa sino a lire cinquanta e in caso di recidiva nello stesso delitto, con la detenzione sino a quindici giorni.* »

Le R. Patenti così dispongono: (R. Patente 29 Dicembre 1836) *Non è lecito introdursi nei fondi altrui contro il divieto dei rispettivi possessori nè personalmente, nè con cani di qualunque specie per l'esercizio della caccia.*

Tale divieto sarà sempre presunto nei terreni seminati, nei quali il raccolto è pendente e per quelli che trovansi chiusi con muri con siepi o con altro riparo qualunque. Dovrà quindi per questi terreni farsi risultare all'occorrenza della permissione per iscritto ottenuta dal possessore per cacciare. »

Tutte le suaccennate disposizioni si riferiscono al diritto del proprietario, del possessore o di chinunque ne abbia facoltà, di impedire al cacciatore l'accesso ai fondi sui quali il divieto di caccia è posto.

Da tali norme, scaturiscono naturali e spontanee varie domande. Anzitutto: Quali formalità si devono osservare perchè una riserva di caccia sia legalmente costituita? Occorre l'affissione di pubblici manifesti che rendano notorio il divieto di caccia sui fondi? Dove ed a quali distanze fra loro dovranno essere collocati i pali coi cartelli portanti il divieto di caccia? È necessaria la nomina di guardie giurate che accertino le contravvenzioni? Sono le guardie giurate pubblici ufficiali? Hanno le guardie giurate diritto di pretendere la licenza di caccia dal cacciatore? Possono in caso di rifiuto di generalità confiscare il fucile? In tempo di caccia vietata, può essere confiscato il fucile, a chi cacci abusivamente, quando dimostri di essere munito della prescritta licenza? La caccia esercitata in marcita (senza il consenso del fittabile o del possessore) può dar luogo ad una azione civile per danni, o invece ad una azione penale? A tutte queste domande che possono vivamente interessare e cacciatori e riservisti e fittabili, risponderemo in uno dei prossimi numeri.

NEI CAMPI

Togliamo dalla Rivista d'Agricoltura di Parma:

Potatura delle piante da frutta. — La potatura è un lavoro indispensabile per quelle piante da cui si vuol ricavare un raccolto abbondante e che sia apprezzato sui mercati. Questa pratica utilissima è molto conosciuta in altri paesi, e, per il passato, troppo poco nella nostra Italia. Però grazie alle tante esposizioni agricole tenutesi, al lavoro attivo ed efficace delle Cattedre ambulanti di Agricoltura istituite nelle provincie del regno, ai vari concorsi promossi dalle stesse autorità con svariati e ricchi premi ai migliori coltivatori di piante, la potatura prese un grande sviluppo.

I frutticoltori intelligenti la praticano avendone provata l'utilità coll'esperienza dei fatti.

È vero che in molti è fissa l'idea che le piante non potate danno maggior quantità di frutta, ma per togliere questo pregiudizio basterebbe far vedere la grande diversità che si riscontra nella frutta ottenuta da pianta potata e quella di pianta lasciata crescere naturalmente.

Le piante non potate, oltre ad altri inconvenienti, hanno quello dell'intermittenza di produzione, così che per un anno si ricava una grande quantità di frutta mentre poi per un tempo più o meno lungo si ha scarso raccolto. Le piante potate proiettano meno ombra sul terreno e quindi ostacolano meno le altre coltivazioni; vivono più a lungo perchè colla potatura si cerca di mantenere l'equilibrio tra la parte radicale e la parte aerea. Non è da dimenticarsi che una pianta lasciata crescere liberamente prenderà una forma poco regolare; invece, colla potatura, il frutticoltore può farle prendere quella forma più conveniente secondo la qualità di piante.

Questa operazione non va fatta però a capriccio perchè riesca vantaggiosa, ma va eseguita con esattezza e con moderazione; fatta in questo modo accelera il godimento dei frutti, li rende più voluminosi e saporiti.

Volendo trarre tutti questi vantaggi sopraccennati dalla potatura è assolutamente necessario assecondare la natura, studiando il modo di vegetare di ciascuna specie e da questa trarre le cognizioni utili.

Le piante da frutto si dividono in due grandi categorie: piante a nocciolo (pesco, albicocco, susino) e piante a granella (pero, melo ecc.). La potatura varia a seconda delle piante e quindi non si potranno trattare nello stesso modo le piante a nocciolo come quelle a granella. Anche riguardo al tempo della potatura, benchè sia per tutte in primavera o sul finir dell'inverno, pure quelle a granella si potranno sempre potare prima di quelle a nocciolo.

L'Ufficio di Pubblica Sicurezza, nell'interesse degli emigranti, ci trasmette, perchè vengono pubblicate, le seguenti notizie concernenti l'emigrazione italiana.

Stati Uniti. — Nei primi tre mesi del corrente anno sono partiti per gli Stati Uniti oltre 100,000 italiani, numero di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro anno precedente.

Giungono d'altra parte dalla Confederazione americana notizie continue ed attendibili di una sensibile sovrabbondanza della mano d'opera in confronto agli attuali bisogni, sicchè molti di coloro che già si sono recati colà si trovano disoccupati ed in tristi condizioni. Una generale ripresa dei lavori e degli affari è tuttora subordinata alla soluzione di gravi questioni, fra cui importantissima quella della riforma delle tariffe doganali.

È nel più vitale loro interesse che il Commissariato nuovamente sconsiglia i nostri emigranti dal recarsi ora in gran numero agli Stati Uniti, ove aggraverebbero le condizioni dei già andati, esponendosi essi stessi a grave danno.

Il Commissariato confida di avere in quest'opera di propaganda la viva e sincera cooperazione di tutte le Autorità, della stampa di ogni partito e di tutti coloro che si interessano alle sorti della nostra emigrazione.

Rettifica

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo in omaggio alla verità:

On. Redazione del giornale "**La Sveglia**„

Nell'ultimo numero del suo giornale venne stampato che il Consiglio dell'Ospedale Costantino Cantù contrasse colla locale filiale della Banca di Busto Arsizio un prestito di L. 50,000 per la durata di nove mesi al tasso del 5 1/8 %.

Prego di rettificare questa notizia non conforme ai fatti.

Il Consiglio aperse un conto corrente scoperto colla filiale della Banca di Busto Arsizio di qui, fino alla concorrenza di L. 50,000 per la durata di nove mesi al tasso netto del 5 % ossia deducendo l'imposta di R. M. a carico della Banca che è di 5 × 16 : 100 = 0,80 il 4,20 per %.

Chi sa la differenza che passa fra prestito propriamente detto e conto corrente in bianco non può esitare a riconoscere che il Consiglio Ospitaliero deliberò assennatamente e trovò d'altra parte nell'Istituto al quale si rivolse un trattamento di favore che merita di essere rilevato.

Pertanto è superfluo che mi occupi dell'allusione malevola rivolta alla mia persona perchè essa — come si vede — non ha base di fondamento.

Mi creda coi dovuti ringraziamenti

Devotissimo

Ing. CARLO GARGHETTI

Riceviamo con preghiera di pubblicazione

In seguito allo scioglimento del Comitato Generale di Milano per la celebrazione del 50.° anniversario della liberazione della Lombardia, - scioglimento dovuto alle luttuose notizie di Calabria e Sicilia, - a Magenta si è intensificata l'idea di commemorare in modo straordinario e solenne la battaglia che aperse le porte di Milano alle truppe vittoriose Franco-Italiane.

Sotto la Presidenza onoraria di S. M. il Re, si è a tal uopo costituito un Comitato, del quale fan parte illustri e cospicue personalità della Provincia, e che sta preparando grandiosi festeggiamenti e raccogliendo i mezzi necessari a far fronte alle spese della Commemorazione. Questa acquisterà maggiore attrattiva, per l'inaugurazione di lapidi, da dedicarsi alla memoria dei Generali Espinasse e Cler, che col sacrificio della vita hanno contribuito alla vittoria, e del Generale Fanti, che provvidamente intervenne all'ultima fase della battaglia con un reparto della sua divisione.

Anche nel vicino Comune di Boffalora, per iniziativa di un Comitato ivi costituitosi, verrà inaugurato nella stessa occasione cinquantenaria un monumento a ricordo dei caduti in quella Borgata.

Le feste che si preparano a Magenta, mercè il patriottico concorso della popolazione e di cospicue notabilità di Milano e della Provincia, riesciranno certamente degne del grande anniversario che si vuol ricordare e si svolgeranno nei giorni 4, 5 e 6 giugno p. v. col programma che verrà a suo tempo reso noto al pubblico.

E poichè è intendimento del Comitato che la festiva ricordanza sia pure improntata a sentimenti di filantropia e di fratellanza umana, esso sta raccogliendo doni per un grandioso banco di beneficenza, e rivolge viva preghiera alle Ditte Commerciali ed industriali di offrire il loro contributo alla pietosa e civile iniziativa.

Magenta, 29 Aprile 1909.

CRONACA CITTADINA

Dibattimenti.

Nell'ultima udienza si trattarono in questa Pretura i seguenti processi.

1. Contro Formiga Edvige di Abbiategrasso imputata di abuso di mezzi di correzione a danno di una sua ragazzina e venne per tale titolo condannata a 10 giorni di detenzione, ammesso a suo favore il condono condizionale.

2. Contro Dell'Acqua Francesco oste di qui che fu condannato a L. 2 ammenda, sostituita colla reprensione, per ritardata chiusura d'esercizio.

3. Contro i fratelli Moroni Antonio e Luigi e Zucchi Pietro di qui, i quali furono tutti condannati a L. 20 di ammenda ciascuno per schiamazzi notturni.

Beneficenza per l'Asilo.

Nella settimana entrante verrà pubblicato un opuscolo in memoria della maestra Cazzaniga.

Esso conterrà il ritratto della defunta, la sua biografia ed i discorsi funebri. Sarà posto in vendita al prezzo di Cent. 30. Il ricavo netto della vendita sarà devoluto a totale beneficio dell'Asilo infantile.

La "*Sveglia*„ plaude a questa benefica iniziativa.

Comizio pel dazio sul grano

L'On Samoggia intervenne al Comizio di Sabato sera, per l'abolizione del dazio sul grano.

Egli svolse i noti argomenti degli abolizionisti. Siccome però al Comizio non intervennero nè negozianti di grano, nè fittabili, nè proprietarii, gli adunati al Comizio erano tutti d'accordo e si applaudirono fra di loro.

Ottimamente!

Necrologio

Cessò di vivere il nostro concittadino COGLIATI CARLO negoziante e mediatore in granaglie.

Fu Consigliere Comunale per parecchi anni ed ora era membro del comitato per gli scrofolosi poveri.

Fu uomo rispettato da tutti e molto amato. Il largo concorso di popolo che seguì la bara dell'Estinto è testimonianza delle benemerenze da lui acquistate.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Ancora della luce elettrica. — Venerdì scorso abbiamo avuto una visita dell'ingegner Goltara promotore ed anima della costituenda « Società elettricità di Abbiategrasso e limitrofi ». Egli raccolse nuove adesioni ed altre ne andrà raccogliendo in questi giorni al fine di costituire definitivamente la suddetta Società entro i primi del prossimo Maggio. A questa non è estraneo il nostro Deputato On. Gallina il quale ha dato il suo valido appoggio morale nonchè finanziario con larga sottoscrizione di azioni. Gli amici suoi sono stati lietissimi della ben gradita sua venuta fra noi insieme al Cav. Goltara e cordialmente, a mezzo mio, per ciò lo ringraziano.

(*Dulcamara*)

CONDOGLIANZE

Al nostro carissimo amico Dott. G. B. Corneo è toccata la grave sventura di perdere la figlia

MARIA

D'ANNI 26

spentasi serenamente in Corbetta il 25 corr.

Ai genitori ed alla famiglia non giungano discare le nostre vivissime e sincere condoglianze.

La larga partecipazione di compianto datasi in questa dolorosa circostanza torni di conforto al nostro buon amico ed ai suoi famigliari ai quali tutti inviamo un caldo ed affettuoso saluto.

U. R.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 22 al 29 Aprile 1909.

NASCITE. — Maschi N. 4 - Femmine N. 1 - Totale N. 5.

MORTI A DOMICILIO. — Cogliati Carlo 54, mediatore. - Più N. 3 minori d'anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Longoni Maria 73, servente - Morini Felice 70, carrettiere.

MORTI ALL'OSPEDALE CANTÙ. — Trezzani Carlo 37, muratore.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Decca Giovanni con Calli Ernesta Rosa, Contadini.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 24-28 Aprile 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	39,75	33,—
„ nostrano mercantile	32,25	32,50
„ veneto e mantovano	33,50	34,—
„ estero	34,—	34,25
Riso camolino 1.	42,50	43,50
„ „ 2.	39,50	41,50
„ „ 3.	38,50	39,50
„ lencino	36,—	38,—
„ giapponese 1.	34,50	35,50
„ Birmania	34,—	36,—
Risetto	28,—	30,—
Mezza grana	24,—	26,50
Risina	19,50	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,50	25,—
„ lencino	23,50	25,—
„ giapponese	23,—	24,—
Avena nazionale	20,25	20,75
Estera	19,25	20,—
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,25	19,50
„ „ basso Milanese	19,75	20,75
„ veneto e mantovano	22,—	23,—
„ estero	—,—	—,—
Segale nazionale	23,50	24,—
Miglio „	20,75	21,50
Fagioli bianchi	25,—	32,—
„ colorati	20,—	23,—
„ dall'occhio	26,—	29,—
„ misti	18,—	20,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	45,—	45,—
„ „ 0	42,50	44,50
„ „ 0 granito	42,50	43,50
„ 1 „	41,—	42,—
„ „ 1. fiore	41,—	42,—
„ „ 1. nostr.	40,50	41,—
„ „ 2 „	39,—	39,50
„ „ 3 „	33,50	35,—
„ „ 4 „	28,50	30,50
Crusca	16,50	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,75	21,75
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 90-100	167-177
„	2ª	„ 78-84	150-160
„	3ª	„ 62-72	132-142
Soriane grasse	1ª	„ 82-92	157-167
„	2ª	„ 66-76	135-145
„	3ª	„ 50-60	120-130
Tori	1ª	„ 80-90	150-160
„	2ª	„ 68-78	136-146
Vitelli maturi		„ 112-117	168-178
„ „		„ 98-108	157-167
„ immaturi		„ 65-85	— —
Suini grassi		„ — —	145- —
„ magri		„ — —	125-130
„ da latte		„ 30-40	— —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

		da		a
Fieno maggengo	L.	10,—	a	11,25
„ agostano	„	9,—	a	10,25
„ terzuolo	„	8,—	a	9.25
Paglia di frumento				
scrolta	„	5,25	a	5,75
pressata	„	5,75	a	6,—
Panello di seme lino Bologna	„	18,50	a	—,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,50	a	17,—
„ di sesamo	„	17,50	a	18,50
Seme-lino nostrale	„	36,—	a	36,75
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	37,—

FORMAGGI

Prezzi abbastanza rimunerativi.

		da		a
Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	300	a	310
Vernengo stravecchione	»	290	a	300
Maggengo stravecchio	»	280	a	290
Vernengo stravecchio	»	250	a	260
Maggengo vecchio	»	240	a	250
Vernengo vecchio	»	230	a	240
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	245	a	255
Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	»	160	a	165
» » II qualità	»	150	a	155
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	180	a	190
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120
Idem, idem nuovo	»	80	a	90

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,90	Martedì	L. 2,90
PAVIA,	„	L. 2,90	„	L. 2,90
LODI,	„	L. 2,90		

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I., N. 18 — Abbiategrasso, venerdì 7 Maggio 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale "LA SVEGLIA" — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale "LA SVEGLIA" — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

Verità dolorose

La nostra viva speranza che i vecchi rancori e le vecchie e nuove ambizioni avessero almeno un'istante di tregua, — la nostra viva speranza che Abbiategrasso potesse offrire i migliori suoi figli concordi nel collaborare al pubblico bene, — è pur troppo andata delusa.

Noi constatiamo questa prima dolorosa verità.

E non basta. Nel campo nostro, a somiglianza del famoso esercito messicano, parecchi volevano essere i generali e dettar leggi e imporre condizioni; altri non davano prova di abnegazione sufficiente nel declinare la candidatura.

Così le persone di autorità indiscussa nel campo nostro perdettero lena e fiducia, e si ritirarono.

Noi constatiamo questa seconda dolorosa verità.

Dal loro ritiro nacque il confusionismo e da questo la necessità dell'astensione.

E piovvero le copie di due manifesti invitanti all'astensione.

In uno di questi manifesti deploriamo con franchezza e sincerità che non sia stato risparmiato un' irriverente accenno alla persona del Prevosto, accenno tanto irriverente quanto ingiusto perchè è ben noto che il prevosto fu estraneo ad ogni e qualunque pressione su chicchesia.

E deploriamo del pari con non minore franchezza e sincerità le allusioni al preteso spirito reazionario degli egregi amici nostri, l'avv. Castoldi e l'avv. Calderara non d'altro colpevoli, se non di volere un'amministrazione vigilante e cosciente della promessa fatta agli elettori.

Essi non potevano accettare e non accettarono programmi che nel momento attuale, date le presenti condizioni finanziarie, erano di non possibile attuazione.

L'amore della popolarità non li ha trascinati a promettere facilmente migliorie che sono un'aspirazione di tutti, ma che prevedevano di non poter subito attuare.

Essi quindi hanno dato una nuova prova di onestà politica, della quale il corpo elettorale saprà tener conto in avvenire.

SULLA NAVIGAZIONE INTERNA

Il 28 aprile scorso nei locali del Comizio Agrario di Milano, l'ottimo nostro deputato provinciale Ing. Chierichetti tenne su questo argomento vitale un'applaudita conferenza della quale diamo il resoconto.

L'oratore, premesso che gli Agricoltori ben poco si interessarono fino ad oggi di questo argomento che è di vitale importanza, sia per l'industria, sia per l'agricoltura, accenna ai diversi disegni di legge che il ministro dei LL. PP. on. Bertolini, ha ripresentato ed intende ripresentare alla camera e che si ricollegano a questo della Navigazione interna del quale intende parlare.

Dimostra l'importanza della Navigazione interna specialmente intesa come mezzo di trasporto atto a coordinare ed integrare colla navigazione di cabotaggio, le ferrovie che ormai subiscono un traffico esuberante e che hanno bisogno di abbandonare il trasporto di quelle merci che per la loro natura non costituiscono ad esse un reddito rispondente al continuo aumento delle spese.

Fa un rapido cenno delle varie vicende subite dalla Navigazione interna, all'Estero ed in Italia, e mette in rilievo in un quadro sintetico i rilevanti progressi compiuti da questo mezzo di trasporto negli Stati Europei, in Francia, Belgio, Olanda, Austria, Inghilterra, Russia, ma specialmente in Germania e le ingenti spese sostenute ed i rilevanti benefici ottenuti dalle citate Nazioni.

Riassume gli studi e le ricerche compiute dalle commissioni Ministeriali, dal Consorzio di Valle Padana, dai Comitati Locali, studi e ricerche che precedettero il disegno di legge dell' on. Bertolini ripresentato alla Camera il 27 marzo c. a.

Esamina il disegno di legge rilevandone e plaudendo ai principi generali che lo informano: dai quali è sanzionata la libertà della navigazione, la distinzione netta e precisa fra opere di manutenzione e di ristabilimento ed opere nuove; ed è lasciato aperto il campo allo svilupparsi delle libere iniziative - Mentre per le opere di ristabilimento - doveroso compito del Governo dopo l'abbandono del passato - è stanziato nel disegno di legge una spesa di 16 milioni erogabile in tre esercizi spesa che sarà sufficente per attivare - sia pure con un traffico limitato - la principale linea della Valle Padana, non è tracciato un programma per le opere nuove; perchè questo programma deve essere l'affermazione di interessi locali, che solo l'azione del Governo può e deve coordinare - è pertanto non sono previsti stanziamenti, mentre sarà provveduto di volta in volta con leggi speciali ai fondi necessari.

Passando alle critiche ed appunti al disegno di legge enumera i voti espressi dalle speciali Commissioni nominate dal Comitato Locale di Milano e dal Consorzio di Valle Padana, delle quali l'oratore fa parte, e soffermandosi a parlare dei forti oneri che, specie per l'attuazione delle opere nuove, vengono a gravare la proprietà fondiaria, invoca opportuni temperamenti e si augura che la riunione di Senatori e Deputati interessati promossa dal Comitato Locale di Milano si renda eloquente interprete di questi voti.

Propone un Ordine del giorno e chiude con un caldo inno alla Patria invocando specialmente dai giovani virilità di propositi e saldezza di idee.

L'Assemblea indetta dal Comizio Agrazio di Milano, udita la relazione dell'Ing. Chierichetti sopra il disegno di legge dell'on. Bertolini riflettente la Navigazione interna, mentre plaude ai concetti ed ai principî generali che informano questo progetto, esprime l'augurio che siano accolte i voti dal Governo e dal Parlamento i voti del Comitato Locale di Milano e di Valle Padana a sollievo dei sacrifici imposti alla proprietà fondiaria, domandando specialmente:

a) che siano resi meno gravosi i contributi degli Enti Locali e pagabili in un congruo numero di annualità decorrenti dopo la apertura delle linee all'esercizio;

b) che le anticipazioni degli Enti locali siano esonerate dalle gravose tasse di R. M. e di circolazione.

Dà mandato ai Senatori e Deputati aderenti di rendersi interpreti di questi voti presso le competenti Autorità.

Per la Ferrovia Abbiategrasso - Busto - Legnano

In seguito alla difficoltà creata dal Ministero per la concessione chiesta di questo tronco ferroviario, il Comitato presentò al Governo nuova proposta e nuove modificazioni.

Un membro del Comitato si recherà apposta a Roma e cogli on. Gallina, Campi e Dell'Acqua si faranno le pratiche presso il Ministro Bertolini e il Direttore Generale delle Ferrovie.

Società per la distribuzione di energia elettrica.

Allo scopo di appurare la verità di alcune dicerie a riguardo della costituenda *Società di elettricità di Abbiategrasso e limitrofi*, abbiamo voluto assumere esatte informazioni, che crediamo doveroso pubblicare nell'interesse di una iniziativa destinata ad apportare non dubbi vantaggi alla nostra regione.

Detta Società ha per scopo la distribuzione dell'energia elettrica nei Comuni di Abbiategrasso, Robecco, Cassinetta di Lugagnano, Albairate, Cisliano, Ozzero, Morimondo, Vermezzo, Zelo Surrigone, Gudo Visconti, Casorate 1º, Rosate, Besate, Motta Visconti, Calvignasco, Bubbiano, ed eventualmente a Binasco, Noviglio, Vernate e Trovo. Inoltre potrà in seguito rendersi iniziatrice di una tramvia elettrica attraverso detta plaga.

L'energia, come si sa, verrà acquistata dalla Spett. *Società per imprese elettriche Conti* alla cabina di Magenta.

In tutti i suddetti Comuni la costituenda Società avrà l'esclusività della distribuzione, ad eccezione di Abbiategrasso, Robecco e Cassinetta di Lugagnano, nei quali potrebbe essere lasciata all'attuale concessionario la distribuzione di energia a scopo di illuminazione e forza motrice per potenze inferiori ai 25 cavalli, rispettando però i contratti esistenti anteriormente al 1 Gennaio 1909 anche se superiori ai 25 cavalli.

La nuova Società si è già accaparrata la fornitura di circa 600 cavalli di forza al Cotonificio Fratelli Dell'Acqua e C.; ulteriori contratti sono in via di conclusione con altre Ditte industriali.

Non avendo la Società per scopo lo sfruttamento ed il lucro, ma bensì il progresso della nostra regione, rimasta pur troppo in arretrato, crediamo che tutti indistintamente debbano desiderarne ed aiutarne la formazione e l'incremento.

Possiamo aggiungere che essendosi ormai quasi del tutto sottoscritto il capitale iniziale di L. 200 mila, la Società si potrà costituire entro il corrente mese, in modo che il nuovo impianto possa funzionare, almeno parzialmente, alla fine dell'anno.

PER GLI USCIERI DI CONCILIAZIONE

Da tempo i periodici "*Il Salariato*„ e "*Il Conciliatore*„ avevano iniziata un' agitazione diretta ad ottenere che fossero riconosciuti a tutti gli uscieri di conciliazione i diritti di scritturazione sia per gli atti di precetto mobiliare sia per la disdetta di finita locazione.

Gli uscieri di conciliazione, pure appartenendo alla famiglia giudiziaria, percepiscono, a norma del decreto 23 dicembre 1865, proventi addirittura irrisori; giusta per tanto era la loro agitazione.

Di questa agitazione si era fatto ecó alla Camera il nostro deputato che nella tornata del 22 febbraio 1908 aveva svolta in argomento una interrogazione, proponendo che si riparasse non colla presentazione di una legge che avrebbe rimandato alle calende greche la risoluzione, ma bensì con una circolare ai Capi dei Corpi Giudiziari.

Il Governo sulle prime non aderì, poi promise una legge.

Ma, in seguito alla insistenza dell' on. Gallina, il Governo finì col consentire.

In fatti l'on. Gallina ricevette giorni sono dagli uscieri dei Conciliatori di Milano il seguente telegramma:

Deputato Giacinto Gallina

Mercè costante sua opera ottenemmo.

Perennemente riconoscenti di tutto cuore anche a nome dell'intera classe del beneficio conseguito e con vivissima gratitudine e massimo ossequio.

GLI USCIERI DI MILANO.

Cacciatori.... all'erta!

Sappiamo da sicure informazioni che qualche cacciatore, nonostante il divieto della legge, esercita impunemente la caccia nelle nostre campagne in questa stagione in cui la selvaggina nidifica.

Le informazioni che ci giungono in proposito, sono così precise e dettagliate nei particolari relativi agli individui, ai luoghi ed alle ore in cui la caccia viene abusivamente esercitata, che troppo facile ci riuscirebbe far acciuffare i bracconieri che percorrono senza ritegno le campagne con cani e fucile in traccia di selvaggina.

Il bracconaggio nell' epoca attuale arreca pregiudizio e danno incalcolabili a tutti i cacciatori, epperò gli interessati devono con buona volontà e con ogni mezzo provvedere alla repressione di un abuso che minaccia dilagare.

La denuncia dei contravventori non è soltanto un diritto, ma un rigoroso dovere, perchè per l' ingordigia di qualche esoso viene gravemente danneggiata una intera classe di cittadini.

Per ora ci limitiamo a segnalare al pubblico il fatto deplorevole, raccomandando sorveglianza continua e severa agli agenti della forza pubblica, alle guardie campestri, ai guardacaccia e a tutti i cittadini di buona volontà: se gli abusi continueranno procureremo di porre rimedio al male con provvedimenti di altra natura e di magico effetto.

All' orecchio dei contravventori per adesso sussurriamo soltanto le semplici parole: Cacciatori di frodo.... all' erta!

NEI CAMPI

Irrorazioni alle viti - Tre principali nemici ha la vite: due funghi cioè la peronospera e la crittogama, un insetto cioè la tignuola. Poichè è ormai tempo di applicare i rimedi ne daremo le regole e osservazioni in un specchietto, che sarà bene ciascuno abbia a conservare appiccicato a qualche cartoncino.

Per ogni ettolitro d' acqua:

Calce già bagnata	Cg.	1. —
Solfato di rame	„	0,500
Anticochilis	„	0,500
Zolfo purissimo	„	0,500
Colla comune	„	0,500

La calce o il solfato di rame servono contro la peronuspora; l' anticochilis, giova contro la tignola; lo zolfo contro la crittogama; la colla rende la poltiglia più aderente alle foglie.

Tempo delle applicazioni:

I.ª Irrorazione	- I.ª settimana di Maggio.
II.ª „	- Prima della fioritura.
III.ª „	- Dopo la fioritura.
Altre „	- Secondo corre la stagione.

In generale è da avvertire l' affetto d' una irrorazione dura circa un mese. Se però subito dopo l' irrorazione cadesse una forte e lunga pioggia, sarebbe necessario ripetere tosto l' applicazione.

Come si prepara la poltiglia bordolese - in un recipiente grande, che non sia però di rame, si mettono 100 litri d'acqua. Poi in un secchio si scioglie la calce già bagnata e le si versano sopra 4 o 5 litri d'acqua, tolta al recipiente grande. Quindi in altro secchio, non di rame, si mette il solfato di rame già sciolto e gli si aggiungono 4 o 5 litri d'acqua, pure tolta al recipiente grande. Allora si prende questa soluzione dal solfato di rame e la si versa nel recipiente grande, nel quale si versa pure in seguito l'acqua di calce. Si abbia attenzione a non mettere nel recipiente grande prima l'acqua di calce di quella del solfato di rame, perchè la poltiglia perderebbe molto della sua forza e intanto che si fanno i versamenti l'acqua del recipiente grande si agiti fortemente. A questo punto si aggiungono anche l'anticochilis, lo zolfo e la colla e la poltiglia bordolese è pronta.

Osservazioni speciali:

1. La calce d'evessere bianca e dolce: la si bagna tutta in principio di stagione e si conserva sott' acqua in qualche recipiente.

2. Il solfato di rame si sospende nell' acqua in un sacchetto o in un cesto di vimini il giorno antecedente a quello che lo si deve usare: per risparmio di tempo si può scioglierlo nell' acqua calda.

3. L' anticochilis si può avere rivolgendosi al sig. G. Nava e Figli. Industriali. Intra (Lago maggiore.) Lo si mette in una latta o recipiente qualunque capace di contenere circa 4 litri di liquido: si aggiungono 2 litri d' acqua, si chiude il coperchio si agita alcun tempo fortemente per emulsionarla.

4. Lo zolfo, che è insolubile nell'acqua si fa passare ad un setaccio finissimo, poi si ripete con esso ciò, che fu fatto per l' anticochilis.

5. La colla si scioglie a fuoco prima d' aggiungerla alla poltiglia.

Osservazioni generali:

1. La poltiglia bordolese è un rimedio preventivo, deve quindi essere applicata prima dell' attacco del male, che si sviluppa particolarmente quando corrono giornate calde e umide. È meglio prepararla di volta in volta.

2. La poltiglia si agiti fortemente prima di caricarne la pompa e si abbia l' avvertenza di bagnare non la parte superiore ma l' inferiore delle foglie ed anche i grappoli, che devono essere asciutti al momento dell' operazione.

3. Tutti gli ingredienti la calce, il solfato di rame, lo zolfo, l' anticochilis, la colla devono essere pesati esattamente.

4. Non si cambi mai la dose: ormai è provato dall' esperienza che tanto si ottiene con mezzo Kilogr. quanto con due di solfato di rame.

(Agricola)

CRONACA CITTADINA

Aderendo al desiderio espresso da molti lettori diamo qui sotto l' elenco delle vie e piazze di Abbiategrasso distinte colla vecchia e nuova denominazione assegnata.

Denominazione vecchia	Denominazione nuova
Corso di porta nuova	Corso XX Settembre
Corso S. Pietro	Corso Vitt. Emanuele II.
Viale di Levante	Viale Felice Cavallotti
Viale di tramontana	Viale A. Manzoni
Viale di ponente	Viale Serafino Dell'uomo
Viale di Mezzodì	Viale Carlo Cattaneo
Via all' Annunciata	Via Pontida
Via alla Folletta	Via Volturno
Via Cervia	Via Cesare Correnti
Via privata Grittini	Via Carlo Porta
Via Chiappana	Via Ticino
Vicolo privato Fornaroli	Vicolo Ticino
Via al Palazzo Arconati	Via Mameli
Via a levante del Macello	Via Statuto
Via a ponente del Macello	Via Cairoli
Via alle Ville Bodini e Caruti	Via Edmondo De-Amicis
Via lungo il Panperduto	Via Mazzini
Via a ponente della Villa Folli	Via Mentana
Piazza di Porta Nuova	Piazza Cavour
Piazza S. Martino	Piazza Cinque Giornate
Via a pon. della Casa Sanchioli	Via Vigevano
Piazza Ospitale	Piazza Ospitale
Cascinello S. Francesco	Via Palestro
Via per Robecco	Via Magenta
Strada Prov. per Magenta	Via Novara
Via Carmine	Via Annoni
Via al Ponte	Via Beno De Gozzadini
Via Ratti	Via Solferino
Via della Chiesa	Via Giuseppe Borsani
Via per Cassinetta di Lugagnano	Via Legnano

Si tralasciano di segnare le altre vie e piazze la cui denominazione non fu mutata.

A quando una via Ovidio Capelli?

Esempio da imitare

Il Sig. Ticozzi Temistocle ha fatto costruire lungo la sua casa in via Cesare Correnti, N. 45 metri di marciapiede in cemento. Questa lodevole costruzione che torna a decoro di Abbiategrasso, e di comodità pei cittadini, dovrebbe essere seguita.

A Trieste il Comune obbliga i proprietari a far la pulizia della via pubblica attigua alle loro case.

Diamo l'elenco dei consiglieri nominati nell'elezione di Domenica col numero dei voti riportati.

Albini Piero di Angelo, negoziante.	474
Albizzati Giuseppe, falegname.	465
Amodeo Angelo di Antonio, mercante.	472
Bai Ernesto, possidente.	473
Bastoni Luigi, esercente.	470
Bellati Giuseppe, muratore.	459
Bernocchi Attilio, agricoltore.	473
Cairati Edoardo, possidente.	473
Cairati Luigi Umberto, commissionario.	470
Caruti Enrico, possidente.	471
Casazza Dott. Alessandro, medico.	473
Gittardi Antonio, professionista.	472
Kluzer Giuseppe fu Alessando, Agricol.	469
Losa Avv. Angelo, possidente.	468
Maestri Emilio, operaio.	462
Manzoni Antonio, agricoltore.	468
Meschia Pier Luigi, ragioniere.	462
Piazzola Dott. Luigi, possidente.	472
Pizzochero Angelo, esercente.	473
Porcellini Carlo, contadino.	464
Sada Luigi, falegname.	464
Sanchioli Dott. Francesco, notaio.	471
Sangiorgio Dott. Luigi, avvocato.	474
Torti Carlo, contadino.	461
Colombo Egidio, impiegato comm.	57
Arioli Domenico, lattaio.	57
Strada Cesare, industriale.	58
Gerla Pietro, contadino.	57
Vaghi Carlo, Contadino.	58
Pizzocchero Carlo, lattaio.	57

Concordato pel lavoro dei mondarisi

1. La giornata per la monda del riso sarà di 9 ore e cioè dalle ore 6 alle 17 con riposo di mezz' ora per la colazione e di un ora e mezza pel pranzo.

2. L' inizio della monda per ogni squadra avrà luogo a richiesta del conduttore. La mercede è fissata in L. 2,50 per ogni giornata di lavoro per tutta la stagione della monda.

3. Dovendosi percorrere una distanza più di 3 Kilometri i mondini saranno condotti sul posto e ricondotti a casa con carri a carico del conduttore.

4. Tanto le richieste quanto le offerte di mano d'opera verranno fatte esclusivamente all' Ufficio di collocamento.

In caso contrario tale Ufficio potrà rifiutare le sue prestazioni.

5. Nel caso che per mancanza di erba o per immaturità, un conduttore dovesse sospendere la monda dovrà, possibilmente 3 giorni prima della sospensione preavvisare l' Ufficio, il quale curerà il collocamento della squadra in fondi di altri Agricoltori.

6. Se le offerte fossero superiori alle richieste sarà in facoltà dell' Ufficio di distribuire la mano d' opera disponibile, fra i singoli Agricoltori, in un limite non eccedente il 10 %, dei mondarisi già occupati sul fondo. In questo caso se il conduttore tiene già occupata una squadra fissa sul fondo, potrà abbreviare la durata della mondatura di tante giornate quante furono quelle coperte dai suaccennati mondarisi avv[illegible]zi.

7. In mancanza di speciali commissioni di conciliazione di cui all' art. 27 della legge sulle risaie, le parti dovranno per ogni controversia rimettersi per la conciliazione al Segretario dell' Ufficio di collocamento. Quando il componimento non riesca la questione sarà decisa dalla Commissione arbitrale inerente all' Ufficio, la quale sentite le ragioni delle parti giudicherà quale arbitro ed amichevole compositore senza vincolo a speciale procedere e con sentenza inappellabile ed esecutiva.

Pei bambini dell' Asilo

Nel nuovo asilo esiste un porticato lungo circa 24 metri dove 330 bambini si sollazzano nelle ore di ricreazione, ma il pavimento non essendo ancora costrutto è coperto da circa un palmo di terra, che solleva un polverio non certo igienico, poichè i bambini vengono ad assorbire nei loro polmoni una buona dose di microbi e ritornano a casa anche impolverati. Giriamo la lagnanza a chi spetta di escogitare qualche mezzo per rimediare all' inconveniente.

Teatro delle Varietà

La compagnia marionettista della famiglia Colla, è seralmente applaudita, ed il pubblico specialmente della galleria non manca di accorrere in massa.

Gli spettacoli sono sfarzosi, le marionette guidate con maestria ed il nostro Famiola coi suoi detti umoristici tiene allegri gli spettatori. Sabato e Domenica ultime due rappresentazioni e sarà raffigurato il terremoto Calabro-Siculo coll' arrivo dei sovrani ed apoteosi della Carità.

Fallimento

Con sentenza 29 Aprile 1909, del R. Tribunale Civile e Penale di Milano veniva dichiarato il fallimento di *Ermellina Lazzari mar. Baricelli* già esercente negozio di vino e liquori.

Colla stessa sentenza venivano nominati: a Giudice Delegato alla procedura del fallimento l' Avv. *Vecchi Silvio*;

a Curatore provvisorio l'Avv. *Sorlisi*.

Venivano fissati:

Il giorno 14 Maggio 1909 ore 15, per la riunione dei Creditori, nella Sede del R.

Tribunale di Milano avanti il Giudice Delegato, per la nomina del Membri della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del Curatore;

il giorno 29 Maggio 1909, come termine ultimo alla presentazione, nella Cancelleria del Tribunale, delle dichiarazioni dei crediti, stese a sensi dell'art. 760 Codice di commercio, ed in bollo di L. 3,60;

il giorno 2 Giugno 1909 ore 14, per la chiusura del Verbale di verificazione dei crediti.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Il primo maggio. — Correva voce (o s'era fatta correre) che per il primo maggio vi sarebbe stata in paese un'astensione generale dal lavoro. Tutti avrebbero consacrato quel giorno ad una festa caratteristica e di prammatica. Perfino le donne, animate da un soffio di vita nuova, non si sarebbero recate al filatoio. Si era detto anzi che il desiderio di tale astensione era generale, sicchè queste novità avevan fatto l'effetto, agli antiquati, di una rivoluzione sociale.

Tremavano, i meschini, davanti a queste novelle manifestazioni e più tardi temettero di veder sorgere irata l'alba del 1.° maggio e l'attesero con la trepidazione del navigante che va scrutando, prima di far rotta, il ciel nuvoloso che lo minaccia. Sorse infatti l'alba; ma quieta e, poco dopo, il fischio del nostro filatoio chiamò a raccolta le lavoratrici, le quali si presentarono al lavoro in numero completo ad eccezione di tre soltanto. Gli operai, meno pochi, fecero come le donne: lavorarono, saggiamente imitando in ciò chi li aveva consigliati ad astenersi.

In complesso dunque il primo Maggio fu giornata normale e quei pochi che fecer festa la fecero così correttamente da non sollevar eccezioni.

Ho interrogato parecchi operai astensionisti e mi hanno risposto che giudicarono più conveniente guadagnar qualche cosa per le loro famiglie a preferenza di *perdere una giornata* e rimettere denaro per la modesta festicciola.

In vero ciò non entrerà negli ideali di tutti, ma però considerata da questo lato mi sembra pratica e lodevole cosa.

(Dulcamara)

Lacchiarella

(Gici) — La nostra biblioteca popolare « Edmondo De-Amicis », sorta un anno fa per l'impulso di pochi volonterosi, tra i quali non va scordato l'attuale presidente Sig. Teodoro Cavallotti, appassionato propugnatore d'istruzione e progresso nel nostro paese, ha convocato domenica, 2 maggio, l'assemblea dei suoi soci.

Sentita ed approvata la relazione morale e finanziaria del presidente, dalla quale si apprese che il numero dei soci è già salito a 105, sentita la relazione dei revisori dei conti, si passò a discutere il modo di aumentare gli introiti per l'acquisto di nuovi libri (ora la biblioteca ha circa 200 volumi).

Scartata l'idea di elevare la tassa annuale ai soci, si fece voti perchè i benestanti del paese ed il comune appoggino questa bella istituzione, non solo moralmente ma anche finanziariamente e si applaudì alla proposta fatta dal Prof. Camillo Gariboldi d'istituire e dirigere una scuola autunnale gratuita solo per i soci che desiderano sostenere l'esame per diventar elettori.

Sappiamo che anche il nostro deputato sarà fra gli oblatori.

L'assemblea, nella quale si notavano oltre i Sig. Giovanni e Angelo Mojoni, il nostro buon medico condotto Sig. Dott. Fiammenghi, votò infine all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto da Migliavacca Antonio:

« I soci della Biblioteca Popolare « Edmondo De-Amicis » di Lacchiarella, riuniti in assemblea generale ordinaria il giorno 2 maggio 1909, presa visione del bilancio, visto le meschine condizioni finanziarie della biblioteca, ritenuto dovere di tutti di concorrere, oltre che moralmente, anche finanziariamente nel limite del possibile a far trionfare detta benefica ed istruttiva istituzione, fanno voti, affinchè anche il Comune non rimanga del tutto indifferente davanti ad un'opera altamente morale, quanto necessaria e concorra, oltre col concedere l'uso gratuito di un locale scolastico quale sede della biblioteca, anche con un sussidio finanziario ».

***

(Citi) — Nel nostro paese, giovedì scorso 20 aprile, ebbe luogo la prima adunanza consigliare della sessione primaverile.

Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno degno di nota è il terzo « Approvazione del progetto di fognatura ». Una tale opera in paese è proprio necessaria. Quando piove a dirotto, la via principale viene completamente allagata, tanto che ne è impedita la viabilità. Per togliere tale inconveniente il consiglio comunale incaricò la giunta di studiarne i rimedi.

L'ottimo Ing. Noè, incaricato di fare tale studio, presentò due progetti. Quello che sarebbe il migliore è inattuabile, perchè troppo costoso e richiederebbe la derivazione di un po' d'acqua dal Cavo Rizzolo cosa non facile ad ottenere.

L'altro invece, molto meno costoso e che fu votato ad unanimità dall'intero Consiglio, seguendo l'attuale cadenza delle acque, consisterebbe in due tronchi. Tutti e due questi partirebbero dal punto più alto della via principale, il quale trovasi davanti alla chiesa maggiore.

Un tronco, partendo da questo punto, scaricherebbe le acque a sud del paese, in un fondo assai basso che giace poco discosto dal palazzo municipale, e che è di proprietà della Casa Marozzi; l'altro, partendo anch'esso dallo stesso punto, scaricherebbe in senso contrario al primo, le acque a nord del paese nell'antica fossa, che giace a lato della rocca del castello medioevale ora demolito.

Questo progetto approvato, come si vede presenta non pochi vantaggi perchè relativamente meno costoso e perchè più facile ad attuarsi.

Una cosa però sarebbe desiderabile; che vengano cioè adoperati dei tubi più grandi di quelli stabiliti nel progetto inquantochè il presente tronco di fognatura è il principale, quello cioè che un giorno dovrà ricevere le acque dei costruendi tronchi delle vie laterali.

Il nostro comune è ora incamminato ad effettuare ciò che da molti anni la popolazione desidera.

Nell'adunanza prossima, l'amministrazione sarà chiamata a deliberare anche la costruzione di un nuovo locale scolastico nel capoluogo e di un altro nella frazione di Mettone.

Nel capoluogo s'è resa necessaria l'apertura di una nuova classe mista, che abbia ad accogliere il superfluo delle altre classi che hanno inscritti un numero di scolari superiori al massimo stabilito dalla legge. A Mettone è poi assolutamente indispensabile un nuovo locale scolastico, perchè l'attuale ha più l'aspetto di cantina che di aula.

Una lode ben meritata all'amministrazione comunale attuale e specialmente al Sindaco signor Francesco Biraghi, che mostrano di avere tanto zelo e buon volere nel migliorare le condizioni del nostro paese.

CORBETTA

Sabato giorno 8 corrente per cura di un comitato promotore assistito dal clero di qui si inizierà una festa dedicata al patrono di questa parrocchia prepositurale S. Vittore Martire.

È la prima volta che con pompa solenne si festeggia questo giorno per cura dei parrocchiani, ma questa speriamo abbia a ripetersi per gli anni successivi.

L'iniziativa è bella, rallegrata da spettacoli, come: una gran cuccagna, giuoco delle pignatte, fuochi artificiali, ecc. coll'intervento del corpo musicale del borgo.

Questa festa dovrebbe essere il primo impulso per una nuova istituzione cioè quella di una fiera di bestiame e merci.

Un comune di 7400 abitanti come è Corbetta al giorno d'oggi, dove l'allevamento del bestiame bovino, conta presentemente 3000 capi, dovrebbe svegliarsi dal letargo in cui giace, e favorire il commercio che dà tanto utile a esercenti e contadini.

Facciamo voti perchè il comitato non abbia a fermarsi a metà strada; interpelli, faccia le pratiche, che così l'anno ventnro potremo dire d'avere, oltre la fiera autunnale, anche quella primaverile.

La Sveglia, colla sua suoneria, desterà certamente il piccolo Svegliarino, ripetendo e appoggiando le idee sopraccennate.

(Crispi)

CISLIANO

Per l'interessamento dell'egregio nostro Sindaco e del nostro Parroco la pratica dell'Asilo viene spinta avanti con alacrità.

Dall'Ufficio dei Benefici vacanti la pratica passò alla Corte d'Appello e da questa alla Procura del Re. Con voti favorevoli sarà spedita al Ministero e il nostro deputato si incaricherà di caldeggiare la sollecita approvazione.

Così gli sforzi dei benemeriti oblatori ed i voti degli abitanti saranno in breve coronati da successi.

Necrologio

Dopo brevissima e violenta malattia spirava ieri nella locale caserma dei carabinieri, il maresciallo

Rattaggi Ambrogio

che qui trovavasi da circa tre anni.

Il povero maresciallo doveva fra qualche mese percepire la sua pensione essendo arrivato alla fine del suo servizio.

Fu funzionario zelante fedele al suo dovere stimato ed amato da superiori e subalterni che ne piangono la perdita come di fratello.

La salma verrà tumulata nel cimitero di Mombello (Lago Maggiore) suo paese nativo.

Vadano alla desolata vedova le nostre sincere e sentite condoglianze.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 29 Aprile al 5 Maggio 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 5 - Totale N. 8.

MORTI A DOMICILIO. — Marnati Gaetano 58, contadino. - Rattaggi Ambrogio 41, maresciallo nei RR. Carabinieri.

Più N. 2 minori d'anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Gianoni Carlo 41, tipografo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Amodeo Battista, muratore con Sassi Rosa, sarta. - Mangano Ernesto, muratore con Gagliati Margherita, filatrice. - Pagani Natale, cenciajuolo con Garigiola Ernesta, filatrice. - Guffanti Natale, oste con Cameroni Angela, casalinga.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 1-5 Maggio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	32,75	33,—
„ nostrano mercantile	32,—	32,50
„ veneto e mantovano	33,50	34,—
„ estero	34,—	34,25
Riso camolino 1.	42,50	43,50
„ „ 2.	39,50	41,50
„ „ 3.	38,50	39,50
„ lencino	36,—	38,—
„ giapponese 1.	34,50	35,50
„ Birmania	34,—	36,—
Risetto	28,—	30,—
Mezza grana	24,—	27,—
Risina	19,50	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	24,—	25,50
„ lencino	23,50	25,—
„ giapponese	23,—	24,—
Avena nazionale	20,25	20,75
Estera	19,25	20,—
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,—	19,25
„ „ basso Milanese	19,25	20,—
„ veneto e mantovano	22,—	22,50
„ estero	—,—	—,—
Segale nazionale	23,50	24,—
Miglio „	20,75	21,50
Fagioli bianchi	25,—	32,—
„ colorati	20,—	23,—
„ dall'occhio	26,—	29,—
„ misti	18,—	20,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	45,—	46,—
„ „ 0	42,50	44,50
„ „ 0 granito	42,50	43,50
„ „ 1 „	41,—	42,—
„ „ 1 fiore	41,—	42,—
„ „ 1 nostr.	40,50	41,—
„ „ 2 „	39,—	39,50
„ „ 3 „	33,50	35,—
„ „ 4 „	28,50	30,50
Crusca	16,75	17,50
Farina di melgone macinaf.	20,75	21,75
„ „ modenese	18,—	19,—
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 90-100	167-177
„	2ª	„ 78- 84	150-160
„	3ª	„ 62- 72	132-142
Soriane grasse	1ª	„ 82- 92	157-167
„	2ª	„ 66- 76	135-145
„	3ª	„ 50- 60	120-130
Tori	1ª	„ 80- 90	150-160
„	2ª	„ 68- 78	136-146
Vitelli maturi		„ 118-128	176-186
„ „		„ 104-114	163-173
„ immaturi		„ 65- 85	— —
Suini grassi		„ — —	140- —
„ magri		„ — —	120-125
„ da latte		„ 25- 35	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L.	10,—	a	11,25
„ agostano	„	9,—	a	10,25
„ terzuolo	„	8,—	a	9.25
Paglia di frumento				
sciolta	„	5,25	a	5,75
pressata	„	5,75	a	6,—
Panello di seme lino Bologna	„	18,50	a	—,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,50	a	17,—
„ di sesamo	„	17,50	a	18,50
Seme-lino nostrale	„	36,—	a	36,75
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	37,—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,90 Martedì L. 3,—
PAVIA, „ L. 2,90 „ L. 2,90
LODI, „ L. 3,—

FORMAGGI

Prezzi abbastanza rimunerativi.

Formaggio di grana maggengo				
stravecchione scelto	L.	300	a	310
Vernengo stravecchione	»	290	a	300
Maggengo stravecchio	»	280	a	290
Vernengo stravecchio	»	250	a	260
Maggengo vecchio	»	240	a	250
Vernengo vecchio	»	230	a	240
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	245	a	255
Stracchini gorg. verdi I qual.				
scelti	»	160	a	165
» » II qualità	»	150	a	155
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	180	a	190
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120
Idem, idem nuovo	»	80	a	90

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I., N. 19 — Abbiategrasso, venerdì 14 Maggio 1909. — Conto corrente colla Posta

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

« LA SVEGLIA »

in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli.

In Gassinetta di Lugagnano, presso il Sig. Zanoni Massimiliano.

In Albairate, presso il Sig. Borsani Albino.

La nostra sconfitta

Secondo la nostra amabile consorella, noi abbiamo perduto nelle elezioni amministrative.

Ci pareva che per perdere o per vincere, era necessaria una battaglia, mentre battaglia non vi fu. I Signori nostri avversari votarono la lista di maggioranza e insieme anche la lista di minoranza, senza che da parte nostra si sia mosso un dito.

In tal modo la minoranza è più maggioranza della stessa maggioranza e la nuova amministrazione non avrà critiche, controlli, asperità, vivendo in pace e in concento soave d'amore.

Anzi, se all'Unione fa piacere che si riconosca la sua vittoria, noi non vogliamo toglierle questa intima soddisfazione del cuore.

Solo, se non dispiace, rileviamo due cose.

La prima riflette le munizioni elettorali, delle quali l'Unione e gli avversari nostri dicono di far a meno.

Sarà, e gli avversari fanno a meno di spendere o spendon poco, quando spendono denaro proprio. Quando invece spendono il denaro altrui, non per elezioni amministrative, allora si fanno pugnaci, eloquenti e generosi....

La seconda riflette l'asserzione dell'Unione, che avrebbe vinto certamente anche se i suoi avversari non si fossero astenuti dalla lotta.

Or bene, gl'inscritti erano e sono 1291, i votanti furono 510, i non votanti furono 781.

Come può l'Unione assicurare che nei 781 non votanti dovesse trovarsi un contingente inferiore ai 474 voti riportati dal candidato più favorito?

Forse l'Unione ha interrogato ad uno ad uno i non votanti?

No, l'Unione fa un conteggio complicato in un quadro prospettivo che vorrebbe dimostrare come i non votanti, se avessero votato, avrebbero votato ecc. ecc.

Ma, ripetiamo, non vogliamo turbare le innocue compiacenze altrui — epperò abbiamo stampato il titolo — « la nostra sconfitta. »

Va bene così?

Favilla

Ferrovia Abbiategrasso-Magenta Legnano-Busto Arsizio

A illustrazione della notizia data nel N. 18, possiamo assicurare che Sua Ecc. il Ministro Bertolini con suo foglio diretto al Comitato aveva dichiarato che date le circostanze di fatto nelle quali si trovava la chiesta ferrovia non era possibile accordare la concessione per la costruzione ed esercizio della linea, e che perciò rimandava il progetto. Aggiungeva però che sarebbe nuovamente stato preso in esame qualora il comitato credesse ripresentarlo modificato nel senso di domandare la concessione della sola costruzione.

In questa aggiunta si intravvede l'intenzione da parte del Governo di riservarsi l'esercizio e di concedere all'industria privata la sola costruzione.

Il Comitato ha subito provveduto a fare le opportune modificazioni e la nuova domanda di concessione trovasi ora alla sezione spaciale istituita per le concessioni al Ministero dei Lavori Pubblici; non appena tale sezione avrà rimessa la pratica ai competenti uffici il Comitato in unione agli Onor. Gallina, Campi e Dell'Acqua farà tutte quelle pratiche che saranno necessarie per ottenere nel minor tempo possibile le decisioni del Ministero che non dubitasi saranno favorevoli.

LA LEGGE SUL COLTELLO

La promulgazione abbastanza recente di questa legge ha lasciato nel dubbio una gran parte di cittadini sulla portata delle nuove disposizioni circa il diritto di portar armi di qualsiasi natura e circa la lunghezza delle lame che si possono portare per uso domestico.

Le nostre leggi distinguono tre specie di armi: le insidiose, le armi proprie e le armi improprie.

Per le insidiose (bastoni animati, rivoltelle di corta misura) e per le armi proprie (fucili, rivoltelle di misura normale, spade, pugnali e coltelli oltre misura) occorre un permesso speciale all'uopo rilasciato dall'Autorità di P. S.

Invece per le armi improprie (rasoi, coltelli di misura legale ed ogni altro strumento atto ad offendere portato in modo da intimidire le persone) non occorre speciale permesso.

Però se avvenga un omicidio od una lesione personale con arma insidiosa propria od impropria, tanto il reato d'omicidio quanto quello di lesione sono aggravati a' sensi dell'art. 373 del Codice Penale.

Quanto alla *misura dei coltelli* e degli altri strumenti da taglio il regolamento 8 novembre 1889 della P. S. fu così modificato all'art. 23:

« .... i coltelli o le forbici acuminati o con apice tagliente con lama eccedente in lunghezza i 4 centimetri; i coltelli o le forbici non accuminati o con apice non tagliente con lama eccedente in lunghezza i dieci centimetri; le roncole, i roncoli, i ronchetti, i ronconi, i rasoi, i punteruoli, i trincetti, le lesine, le scuri, i potajoli, i compassi, i chiodi, le noccoliere (boxes) e simili » di tutti questi strumenti non è lecito il porto fuori dell'abitazione senza giustificato motivo.

Le disposizioni suesposte fanno sorgere spontanea una domanda:

Si potrà procedere all'arresto del cittadino che venisse trovato fuori della propria abitazione in possesso di tali armi senza giustificato motivo?

Occorre fare al riguardo una distinzione: L'arresto è inevitabile e immediato quando trattasi di categorie di persone tassativamente enumerate dalla legge:

Oziosi, vagabondi, pregiudicati, vigilati ecc. L'arresto ha pure luogo quando il cittadino viene sorpreso in possesso di armi in certe località alle quali è assolutamente vietato accedere con armi di qualsiasi specie.

Dalla Camera di Commercio di Milano riceviamo un opuscolo che volonterosi pubblichiamo, essendo di vitale interesse per la nostra regione.

Usi e consuetudini del Distretto Camerale di Milano nel commercio del latte e dei suoi derivati.

Premessa.

La presente raccolta comprende:

Parte I. – *Usi nel commercio del latte:*

§ 1. – Contratti fra fittabili e lattivendoli, (Compra-vendita di latte per il consumo diretto);

§ 2. – Contratti fra fittabili e lattai, (Compra-vendita di latte per la fabbricazione dei latticini);

§ 3. – Contratti fra fittabili e latterie, (Compra-vendita di latte per uso promiscuo).

Parte II. – *Usi nel commercio dei formaggi:*

§ 1. – Formaggi di pasta dura (grana, lodigiano, reggiano):

Sezione 1.ª – Contratti tra produttori e negozianti;

Sezione 2.ª – Contratti tra negozianti per formaggi di magazzino.

§ 2. – Formaggi di tipo estero (uso Emmenthal, uso Sbrinz, uso Fribourg):

Sezione 1.ª – Contratti tra produttori e negozianti;

Sezione 2.ª – Contratti fra negozianti per formaggi di magazzino.

§ 3. – Formaggi di pasta molle:

Sezione 1.ª – Formaggi di pasta molle diversi (stracchini freschi (crescenze); quartiroli, robbiole);

Sezione 2.ª – Formaggi gorgonzola.

Parte III. – *Usi nel commercio del burro.*

PARTE I. – **Usi nel commercio del latte.**

(*Nota.* — Nella parte irrigua della Provincia di Milano, si usa chiamare col nome di « Fittabile » chi attende alla lavorazione dei campi quand'anche sia non affittuario, ma proprietario del fondo che coltiva. Siccome le mandre di bovini sono in generale proprietà di queste persone così il venditore del latte si indica col nome di « Fittabile ».

Il proprietario di una mandra di vacche (*bergamina*), quando egli stesso non impieghi il latte nella fabbricazione dei latticini, lo vende a persone che fanno questa speciale industria con latte accaparrato a tale scopo (*lattai*), o che ne fanno oggetto di rivendita al minuto pel consumo in natura (*lattivendoli*). Questo secondo caso si verifica esclusivamente pel latte prodotto nei dintorni della città.

Sia il primo che il secondo poi di questi contratti si chiamano con poca proprietà di linguaggio giuridico, *affitto del latte.)*

§ 1. — **Contratti fra Fittabili e Lattivendoli.**

(Compra-vendita del latte per il consumo diretto).

Art 1. - Le convenzioni tra fittabili e lattivendoli per l'acquisto del latte si stipulano di regola nel mese di gennaio; avviene però di frequente che, per speciali condizioni di mercato, l'epoca della contrattazione si protragga nei mesi successivi, qualche volta anche fino all'aprile.

L'oggetto del contratto è il latte che sarà per produrre tutta la *bergamina* del fittabile (composta di un determinato numero di vacche) nel periodo decorrente dal mezzodì del giorno 24 Aprile (S. Giorgio) di un anno al mezzodì dello stesso giorno dell'anno successivo, con le esclusioni però di cui al successivo art. 2.

La determinazione del numero delle vacche che compongono la *bergamina* è tassativa, in quanto, eccezion fatta per il caso di epidemia contemplato all'art. 18, il fittabile è tenuto a mantenere il numero di vacche determinato.

Art. 2. - Il fittabile ha l'obbligo di non unire al latte il « colostro », ritenendosi tale il latte munto dalle vacche nei primi otto giorni dopo il parto.

Si intende escluso dal contratto quel quantitativo di latte che sia necessario pel consumo di famiglia del fittabile e dei suoi dipendenti.

Art. 3. - Il contratto - quando concorra il consenso del venditore e del compratore - viene rinnovato in modo espresso ogni anno. Non è ammessa la tacita proroga di altro contratto precedentemente esistente.

Art. 4. - Nelle trattative per questo genere di affari interviene usualmente l'opera dei mediatore, la quale è retribuita nella misura di L. 1 per vacca e si paga per metà da ciascuna delle parti.

Art. 5. - Il contratto è basato sull'Ettolitro, e quindi è a questo che si intende commisurato il prezzo stabilito.

Art. 6. - All'atto della convenzione, salvo che si tratti di rinnovare altra che sta per scadere, il lattivendolo deve versare al fittabile una caparra nella misura di L. 10 per ciascuna vacca compresa nella mandria. Questa caparra viene considerata come un acconto della cauzione di cui si dirà in appresso, e quindi da imputare alla medesima.

Art. 7. - Almeno quindici giorni prima della data con cui deve aver principio la esecuzione del contratto, il lattivendolo è tenuto a prestare al fittabile una cauzione nella misura di L. 35 - comprese in queste le L. 10 di cui all'art. 6 - per ciascun capo della mandria, cauzione che serve a garantire, da parte sua, l'esatto adempimento delle assunte obbligazioni.

Art. 8. - La cauzione rimane giacente presso il fittabile senza che gli sia tenuto a dare veruna contro garanzia. Si suole stabilire che il fittabile corrisponda, a titolo di frutto della cauzione, un interesse in denaro, del quale è variabile il tasso; oppure il fittabile somministri una certa quantità di legna, variabile a seconda dei casi, da trasportarsi a carico del fittabile al domicilio del lattivendolo. *Continua*

NEI CAMPI

Togliamo dell' Unione di Milano il seguente articolo:

LA MUNGITURA MECCANICA

La questione della mungitura meccanica che ha sempre avuto grande importanza specialmente nelle zone dove la agricoltura è indirizzata essenzialmente alla produzione del latte, ha assunto in questi ultimi anni importanza maggiore per la maggiore frequenza colla quale si verificano gli scioperi agrari, in cui il capitale bestiame viene ad essere messo in pericolo di gran deperimento qualora succeda lo sciopero dei mungitori. A questo si aggiunga la questione igienica, giacchè colla applicazione delle mungitrici meccaniche si tende ad ottenere un latte più sano e più pulito.

In questi mesi, a poca distanza da Milano, e precisamente alla Cascina Pizzabrasa, nel comune di Locate Triulzi, per iniziativa del signor Giuseppe Marangoni si è fatto l'impianto di mungitura meccanica.

Data l'importanza della questione e la bontà dell'apparecchio, credo opportuno riferirne con qualche larghezza.

La stalla nella quale è stato impiantato il nuovo sistema di mungitura è lunga 48 metri, costruita in *poutrelles*, ad un solo andito centrale. Contiene 90 vacche.

Tutto intorno lungo le pareti corre orizzontalmente un tubo di ferro del diametro interno di mm. 32 al quale sono inseriti ogni due metri, ossia ogni spazio corrispondente a quello occupato da due vacche, dei piccoli tubi lunghi una trentina di centim. ripiegati in basso a gomito e muniti ciascuno di un rubinetto.

Lungo detto tubo sono distribuiti due vacuometri e una valvola automatica.

Questo impianto è in comunicazione con una pompa aspirante che trovasi in un piccolo stanzino situato vicino alla stalla, nel quale sta pure un motorino elettrico di due cavalli circa, che mette in moto la pompa stessa.

L'apparecchio mungitore è a sua volta costituito da un bidone tronco conico della capacità di 30 litri circa, in cui si raccoglie il latte; ad esso fa da coperchio la parte vitale della macchina.

Questa è costituita da una pompa e da un interruttore che nel loro insieme si possono considerare come il cilindro e il cassetto di distribuzione nel vapore di una locomotiva.

A questa pompa sono uniti due paia di tubi di gomma; ogni paio è congiunto con quattro prendi-capezzoli che si applicano alla mammella.

I due tubi che costituiscono ciascun paio servono uno a fare il vuoto nei prendi-capezzoli, l'altro a condurre il latte nei bidoni.

Ogni apparecchio munge contemporaneamente due vacche, perciò si dispone fra l'una e l'altra appoggiandolo sulla lettiera.

I prendi-capezzoli sono costituiti da un tubo metallico cilindrico il quale ha nell'interno un secondo tubo conico in gomma; fra l'uno e l'altro si forma il vuoto a mezzo di uno di quei tubi che partono dalla pompetta situata sul coperchio del bidone, mentre l'altro tubo gemello aspira il latte dall'imbuto di gomma che aderisce al capezzolo.

Se in quest'apparecchio durante il funzionamento si mette un dito al posto del capezzolo, è facile sentire come il capezzolo stesso debba essere sottoposto contemporaneamente ad una duplice azione: una di succhiamento, l'altra di compressione, alternate con brevi momenti di interruzione precisamente come potrebbe fare la bocca del vitello poppando.

Tutto l'apparecchio mungitore, come si capisce, è messo in movimento dalla forza di aspirazione, prodotta dalla pompa azionata dal motorino.

Tutto l'apparecchio mungitore è costruito assai bene, è semplicissimo e di facile maneggio, cosichè in breve tempo ognuno se ne può impratichire.

La pulizia poi è facilissima ad essere fatta per ogni parte che va a contatto del latte.

Compiuta pertanto in modo molto rapido la descrizione dell'impianto, cercherò di esporre alcune delle considerazioni che più interessano i nostri agricoltori.

Così dirò subito che le vacche, se non di primo acchito, certo in pochissimi giorni si abituano al nuovo sistema di mungitura cedendo il latte senz'alcuna resistenza.

E infatti il funzionamento dell'apparecchio pare non arrechi loro alcun disturbo, perchè quasi tutte durante la mungitura continuano a mangiare o a ruminare ciò che non avviene sempre colla mungitura a mano.

La quantità di latte dal 31 gennaio, epoca in cui si iniziò il nuovo sistema di mungitura a macchina, non è affatto diminuita, anzi vi è stato qualche leggiero aumento. Così asseriscono i signori Marangoni.

L'apparecchio però non asciuga completamente la vacca, occorre ripassarla a mano; la quantità di latte che così si ricava varia da animale ad animale.

È certo che coll'impratichirsi del personale di stalla e coll'abituarsi degli animali, tale quantità dovrà sensibilmente diminuire.

Per ora è certamente difficile poter fare delle deduzioni sugli effetti che avrà la mungitrice nei riguardi della mano d'opera. Siccome il personale di stalla non occorre solo per la mungitura, ma per tutti gli altri lavori inerenti alla custodia e al governo della bergamina, sembrami che risparmi difficilmente se ne potranno fare.

Si travede però che non occorrerà avere personale tutto specializzato, e al posto di tre o quattro mungitori oggi occorrenti, basterà averne uno o due, l'altro potrà essere personale ordinario.

Lasciando a prove più lunghe e più rigorose il determinare l'influenza che la macchina potrà avere sulla mano d'opera necessaria alla bergamina, è opportuno mettere in evidenza due grandi vantaggi che i signori Marangoni credono conseguibili.

1. — La regolarità di mungitura che viene compiuta dalla macchina contemporaneamente sui quattro capezzoli con eguale intensità e metodo, il che vale indubbiamente a mantenere la mammella in buone condizioni igieniche, evitando le mastiti così frequenti per irregolare mungitura e a provocare senza dubbio un aumento di produzione lattea.

2. — La maggior pulizia del latte, il quale passa dalla mammella nei bidoni senza quasi venire a contatto dell'aria e della mano dell'uomo.

A convalidare questa opinione valgono i risultati di una prima esperienza compiuta dal dott. Billitz direttore della Latteria di Locate Triulzi. Egli ha prelevati campioni di latte munti a mano e campioni munti colla mungitrice, nella stalla di Pizzabrasa e li ha sottoposti alla prova zimoscopica. Posti in un termostato a 38.o - 40.o i campioni munti a mano coagularono in 12 ore, quelli munti a macchina coagularono solo dopo 24 ore.

L'importanza di questo fatto, specialmente per il latte destinato al consumo diretto non deve sfuggire a nessuno.

Comunicato

Si avvertono i sottoscrittori delle azioni della « Società Anonima di elettricità di Abbiategrasso e limitrofi» che essendo stato sottoscritto tutto il capitale di Lire 200, 000 occorrente per il primo impianto, a norma dell'art. 131 Cod. Comm. sono pregati a versare alla locale Banca di Busto Arsizio l'importo dei primi *tre decimi* del capitale rispettivamente sottoscritto.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Alla prima riunione del Consiglio Comunale, avvenuta domenica 9 and. intervennero 24 consiglieri ai quali il Commissario prefettizio Avv. Carlo Abbiati lesse la sua relazione sull'opera svolta durante la di lui straordinaria gestione.

Dopo avere esposti i vari provvedimenti amministrativi, da lui adottati con i poteri della Giunta Municipale e del Consiglio, ed avere additato taluni problemi la cui improrogabile soluzione spetta ai nuovi amministratori, parlò sul compito della pacificazione degli animi.

Da tale parte della elaborata e dotta relazione stralciamo quanto appresso:

« Intendo di accennare a quella pacificazione, la quale, pur sembrando idealistica e poco concreta, ha, a mio avviso, un'importanza maggiore di quella prettamente amministrativa, per la futura ascensione morale e materiale di questo Comune.

In precedenza mi erano note le vicissitudini locali e le causali delle medesime, che molti dei maggiorenti mi avevano descritte in amichevoli conversazioni.

Ma ricordavo pure come il mio collega Avv. Mario Gianoglio, prendendo congedo nel Gennaio 1905 dal ricostituito Consiglio, aveva invocato che avessero *termine una buona volta (sono sue precise parole) le lotte di partito e le animosità personali e gli uni e gli altri accendesse la nobile gara dell'interessamento per il bene del paese; perchè l'accordo non vi potrebbe mai essere se non quando il Comune non venisse più ritenuto mezzo per soddisfare ambizioni impazienti ed interessi più o meno legittimi, ma come fattore potente di civiltà e di progresso. Prendete ammaestramento dal passato e vogliate stringere in un fascio tante energie che prima si sciupavano in lotte sterili, ed infeconde.*

Così dico io pure oggi, benchè intenda che queste mie aspirazioni debbano avere riferenza, non tanto a quest'aula consigliare quanto, e sopratutto, a tutto l'ambito della comunità.

Dappoichè, dall'un canto, è così grande e pressante la mole dei compiti amministrativi; dall'altro, la somma delle energie personali, che possono dedicarsi al bene pubblico, è, oggi così falcidiata dalle esigenze e delle cure familiari — da diventare, secondo me, grandemente necessario che ogni cittadino di buona volontà abbia a cooperare, coi mezzi a sua disposizione, alla gestione della pubblica cosa, costituendo, intorno a Voi, quell'ambiente sereno ed elevato nel quale l'opera vostra potrà con maggiore successo svolgersi.

Ora questa collaborazione di tutti i buoni non può essere se non il frutto d'una elevazione nello spirito pubblico, alla quale V'invito di dirigere precipua la vostra attenzione e la vostra cura. Per essa risulterà rinvigorito non l'acre ed insciente criticare, che mira più alle persone che alle cose, ma bensì il benevole ed illuminato suggerire, volgentesi direttamente al bene collettivo, e che facendo astrazione dalle personalità, serbi intatto, in ciascuno, le intime sue convinzioni in altri ordini di idee.

È forse con pertinace insistenza che io faccio appello a questo sentimento di umanitaria educazione.

Infatti desso corrisponde maggiormente alle peculiari tendenze dell'animo mio.

Ma questa non esclude nello stesso tempo che tale sentimento non sia, a mio modo di vedere, e giusta la conoscenza di altri ambienti amministrativi, il precipuo fondamento di quella futura prosperità a cui questa popolazione notoriamente così buona e laboriosa, ha diritto di aspirare.

Considerate!

Da qualche lustro una brezza nuova percorre il nostro bel paese. Dessa è così vigorosa, che ne vibrano le antenne su per le torri, i campanili, e le cuspidi della vetusta civiltà italica, e ne schioccano gli stendardi, quasi in segno di festosità grande. Dessa è così sana, che ovunque si insinua, in ogni meandro, in ogni angiporto vi arreca, specialmente in questa prodigiosa

terra lombarda, la vita, la civiltà, il benessere.

Anche Abbiategrasso, finora un poco al riparo da questo soffio animatore, non deve più oltre essere priva di tali benefizi. Anche questa storica città ha da divenire, quanto prima, pari alle sue consorelle, nell'assecondare la rifiorente giovinezza della nostra patria.

E tale opera, On. Consiglieri, non può essere lungo cammino ancora da percorrere, e per gli altri motivi prima indicati, se non il frutto della concordia di tutti gli uomini di buona volontà, a qualunque classi essi appartengano, di quella concordia che, come è il nerbo della famiglia, lo è altresì delle città e delle nazioni.

Ed io nel congedarmi da voi sento in me nascere la speranza che in un non lontano giorno abbia a veder l'invocato stato di benefici morali e materiali per questa contrada. Anche l'insuitato aspetto che ànno assunto i comizii elettorali, dai quali voi uscite, me ne inizia l'affidamento.

Se la mia modesta opera non sarà stata spesa invano, per l'avvento di tale giorno, ciò sarà per me la più ambita delle riconoscenze.

Con questo pensiero, che è altresì un augurio profondamente sentito, io porgo i miei più cordiali saluti al nuovo Consiglio Comunale di Abbiategrasso. »

Dopo si passò alla nomina del sindaco che fu rieletto nella persona del sig. Caruti, e quali assessori effettivi Gittardi Antonio, Losa Avv. Angelo, Sanchioli, Dott. Francesco, Casazza Dott. Alessandro. Gli assessori supplenti sono Bellati Giuseppe e Pianzola Dott Luigi: quest'ultimo ha salutato ringraziando l'egregio Sig. Commissario Abbiati.

Elargizione del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio Sig. Avv. Carlo Abbiati nel lasciare il nostro paese à elargito la somma di L. 100 a questo Asilo Infantile.

Nel mentre ci congratuliamo con lui dell'azione benefica ci è grato indirizzargli da questo periodico i nostri più distinti saluti.

Spettacolo d'opera

La scuola dei cori è terminata e nella settimana prossima si cominceranno le prove d'orchestra e d'artisti. La prima opera della stagione sarà l'*Ernani* e per la seconda venne scelta il *Trovatore*.

Ringraziamenti

La consorte ed i parenti del defunto Maresciallo Rattaggi Ambrogio si fanno dovere di ringraziare vivamente commossi le Autorità, gli amici e la popolazione di Abbiategrasso, che nel partecipare al funebre corteo resero il loro tributo d'affetto verso l'estinto.

In ispecie poi al Sig. Tenente dei RR. Carabinieri attestano la loro gratitudine per avere al Cimitero tessuto con brevi parole la biografia e le virtù del povero congiunto.

Scarcerazione.

Con ordinanza 11 corr. della Camera di Consiglio venne concessa la libertà provvisoria ai detenuti Rosetta Angelo, Lovati Ambrogio e Veronesi Angelo, implicati nel processo della lite dei pescatori milanesi cogli abbiatensi.

La detenzione preventiva è durata 44 giorni.

Due vetture ribaltate

Il nostro capo portalettere Cereda colla sua Signora e certo Massara viaggiando sopra un calesse della Ditta Crespi vicino a Bestazzo, fecero l'incontro di altro veicolo su cui stavano il Sig. Fossa coi cognati Giorgi.

Siccome la cavalla di costoro si era data a precipitosa fuga, così non ebbero campo di deviare e l'urto fu così violento che ambedue le vetture ribaltarono coi rispettivi passeggieri, che per fortuna non riportarono gravi lesioni. Naturalmente le due vetture si rovinarono in ispecie quella della Ditta Crespi.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Ispezione scolastica. — Lunedì 11 corr. i nostri Signori Insegnanti ebbero la gradita visita del Cav. Angelo Solito De-Solis, Ispettore scolastico.

Egli si fermò in paese sino al mezzo giorno, visitò ogni aula interrogando a lungo gli scolari e intrattenendosi cogl'Insegnanti.

Potrei con certezza affermare che l'Ispettore rimase in generale soddisfatto e ciò torna ad onore dei nostri maestri, in modo particolare di quelli che si distinguono per zelo, solerzia ed attività ed ai quali va dato quell'elogio che, in minima parte, può servire d'incoraggiamento e di compenso morale alle loro fatiche.

Non spetta a me far nomi. In paese coloro che san valutare l'opera preziosa dell'Insegnante, san far le parti giuste.

A quelli mi associo di cuore ed ai nobili lavoratori infaticabili non torni discaro il modesto ma imparziale e cosciente omaggio.

Baruffa. — Domenica scorsa nel locale del Circolo Famigliare si svolse una contesa fra certo Andrea Bianchi, ben noto per la sua cittadina eleganza, e tale Barbaglia, entrambi di Albairate.

La faccenda si sarebbe fatta seria senza il pronto ed autevole intervento del Presidente del Circolo stesso e del Revisore dei Conti Sig. Melga Giovanni, i quali riuscirono a separare i contendenti ed a ristabilire la calma.

(Dulcamara)

BINASCO

Nell'udienza penale presso la nostra R. Pretura della scorsa settimana ebbero luogo numerosi processi.

Vennero discusse le cause contro:

1. Abramo Scotti oste, di Motta Visconti, imputato:

a) di contravvenzione all'art. 56 Legge P. S. per protrazione chiusura esercizio.

b) di contravvenzione a sensi dell'art. 54 Regolamento Legge P. S. per avere omesso di tenere il prescritto lume acceso alla porta principale del suo negozio.

Lo Scotti venne ritenuto convinto soltanto della prima contravvenzione, condannato ad una lieve ammenda e beneficato della condanna condizionale.

2. Chiaverri Luigi lattaio, residente a S. Francesco di Zibido S. Giacomo imputato: di contravvenzione all'art. 1 Ordinanza di Polizia Veterinaria 3 Marzo 1904 in relazione agli art. 193 Legge Sanitaria (Testo Unico) 1 Agosto 1907 N. 636, per avere omesso di denunciare la esistenza di malattia infettiva dei propri suini.

Il lattaio Chiaverri in seguito alla dotta esposizione resa dal Dott. Dameno alla pubblica udienza veniva prosciolto dalla imputazione ascrittagli.

3 Conti Domenico di Villanova di Rosate, imputato:

a) di minaccia a mano armata;

b) di porto abusivo di rivoltella;

c) di contravvenzione all'art. 1 N. 50 Legge 19 Luglio 1880 N. 5536 allegato G. e art. 6 Legge 22 Luglio 1894 N. 339 per non avere pagato la prescritta tassa pel porto di rivoltella.

In seguito alle risultanze processuali, il Conti veniva prosciolto dalla seconda e terza imputazione, e, ritenuto convinto del delitto di semplice minaccia, veniva condannato alla pena della multa in lire 80 col beneficio della condanna condizionale.

4. Villa, Calderini, Colombini, tutti operai residenti in Milano, imputati di abusiva pesca col cloro.

Gli imputati vennero tutti condannati alla multa in lire 50, ma dati i loro buoni precedenti penali, ottennero il beneficio della legge del perdono.

Doveva poi aver luogo un processo a carico di due guardacaccia di Motta Visconti imputati del delitto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, ma in seguito ad incidente elevato dalla difesa, la causa venne rinviata ad udienza indeterminata.

Robecco

Il 6 and. a mezzodì in seguito ad apposito avviso pubblicato all'albo Pretorio di Robecco, doveva aver luogo a trattativa privata a mezzo dei rappresentanti del Curatore del fallimento Fratelli Stoppa la vendita di oggetti mobili e precisamente, legna d'ardere, legna d'opera usata, granoturco, avena, fieno e due cavalli.

Detti rappresentanti credendo di fare buona cosa pattuirono in blocco tutti i beni di cui sopra pel valore di L. 2057 mentre in perizia erano stati stimati soltanto lire 1700 circa sempreché però non si fosse presentato all'asta alcun altro miglior offerente.

Chiesta ed ottenuta una sala Municipale a mezzodì preciso veniva aperta la gara in blocco e subito furono sollevati eccezioni da diversi concorrenti che volevano la gara distinta oggetto per oggetto, non altrimenti per facilitare l'acquisto ai meno abbienti con maggior profitto pei creditori del fallimento.

I rappresentanti del Curatore sostenevano invece che vendendo al dettaglio sarebbe occorso molto tempo e quindi maggiori spese.

Ad evitare un conflitto furono invitati i Sigg. aggiudicatori a rinunciare al contratto restituendo loro il danaro e così tutto finì. Ora verrà bandito nuova asta e credesi a mezzo Ufficiale Giudiziario.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 6 al 12 Maggio 1909.

NASCITE. — Maschi N. 1 - Femmine N. 1 - Totale N. 2.

MORTI A DOMICILIO. — Barani Giuseppe 63, benestante.

Più N. 1 minori d'anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Abate Giuseppe Innocente 84, Contadino.

MORTI NELL'OSPEDALE CANTÙ — Magherini Luigia 43, cretina - Almini Rosa 54, contadina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Vanelli Luigi Eugenio, industriale con Arioli Carmelina, civile - Bonecchi Bergazzi Riccardo, elettricista con Lombardi Giuseppina, civile - Malerba Giovanni, industriale con Redaelli Rachele, agiata - Battaglia Luigi, assistente filatore con Colombo Maria, sarta - Miramondi Umberto, muratore con Giorgi Luigia, lavorante in fiaschetti - Venegoni Mauro, muratore con Bertani Cristina, lavorante in fiaschetti.

PER FINIRE

All' uscio del grammatico
Si presentó Ci—Pi
Mostrandogli la SVEGLIA
Dell'altro Venerdì.
Non so come rispondere
Gli balbettó Ci—Pi,
Ohimè! per questo foglio
Quanto il mio cor soffrì!
Così parló Ci— Pi
E pianse e si pentì
Cosí Ci—Pi parló
E pianse e si prostró.
Ma l'altro sollevandolo
Promise a lui mercè,
E si provó di assiderlo
Accanto a Giosuè.
" Oh vital strofe d' Enotrio
Il canto inspira di Ce—Pè
Striscia l'ala nella polvere
Per trovar Torototè. „
Volata nell'empireo
Codesta invocazion,
D' ira s' accese Enotrio
Ebbro d' indignazion.
E caricó d' ingiurie
Anche Torototela
A cui non basta l'animo
Di frenar la TAPELA.
Se ne' tuoi versi emetici
Proprio parlar tu vuoi
Allor DE LI tuoi debiti
In versi scriver puoi.
Ma se vorrai discorrere
In prosa famigliare
Allora DEI TUOI debiti
Dovrai confabulare;
Dopo tal detti Enotrio
Li salutó col piè,
E guardando il grammatico
Ancor disse fra sè:
Deve esser bello il vivere,
Caro Torototè,
Se il mondo ancor si POPULA
Di gente come te.

Barbapadana

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 7-13 Maggio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	32,75	33,—
„ nostrano mercantile	32,50	32,75
„ veneto e mantovano	33,50	34,—
„ estero	34,—	34,—
Riso camolino 1.	42,50	43,50
„ „ 2.	39,50	41,50
„ „ 3.	38,50	39,50
„ lencino	36,—	38,—
„ giapponese 1.	34,50	35,50
„ Birmania	34,—	36,—
Risetto	28,—	30,—
Mezza grana	25,—	27,—
Risina	20,—	23,—
Risone d'Ostiglia o novarese	24,—	25,50
„ lencino	23,50	25,—
„ giapponese	23,50	24,50
Avena nazionale	20,25	20,75
Estera	19,50	20,—
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,75	19,—
„ „ basso Milanese	19,50	19,75
„ veneto e mantovano	21,75	22,25
„ estero	—,—	—,—
Segale nazionale	23,25	23,75
Miglio „	20,75	21,50
Fagioli bianchi	25,—	32,—
„ colorati	20,—	23,—
„ dall'occhio	26,—	29,—
„ misti	18,—	20,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	45,—	46,—
„ „ 0	42,50	44,50
„ „ 0 granito	42,50	43,50
„ 1 „	41,—	42,—
„ „ 1 fiore	41,25	42,75
„ „ 1 nostr.	40,75	41,25
„ „ 2 „	39,50	40,—
„ „ 3 „	34,—	36,—
„ „ 4 „	29,—	31,—
Crusca	17,—	17,75
Farina di melgone macinaf.	20,25	21,25
„ „ modenese	17,50	18,50
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,85 Martedì L. 2,75
PAVIA, „ L. 2,90 „ L. 2,80
LODI, „ L. 2,75

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 88- 93	164-174
„	2ª	„ 76- 82	147-157
„	3ª	„ 60- 70	129-139
Soriane grasse	1ª	„ 80- 90	154-164
„	2ª	„ 64- 74	132-142
„	3ª	„ 50- 60	120-130
Tori	1ª	„ 78- 88	147-157
„	2ª	„ 66- 76	130-143
Vitelli maturi		„ 134-140	202-212
„ „		„ 100-130	185-195
„ immaturi		„ 70- 90	——
Suini grassi		„ ——	140- —
„ magri		„ ——	120-125
„ da latte		„ 25- 35	——

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L.	9,75	a	11.—
„ agostano	„	8,50	a	9,75
„ terzuolo	„	7,25	a	8,50
Paglia di frumento sciolta	„	5,25	a	6,—
pressata	„	5,50	a	6,75
Panello di seme lino Bologna	„	18,50	a	—,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,50	a	17,50
„ di sesamo	„	17,50	a	18,50
Seme-lino nostrale	„	36,—	a	36,75
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	37,—

UOVA

Uova I. scelta 0,90 — 0,92 la dozzina.
„ II. „ 0,87 — 0,89 „
„ III. „ 0,82 — 0,84 „

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 60 a 1, 80 al Kg. Anitre novelle L. 2, 50 a 3, —; Capponi a L. 3,50 — 5,25; Pollastri L. 1,70 — 1,90 Galline L. 2,50 — 3,75.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I., N. 20 — Abbiategrasso, venerdì 21 Maggio 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

L'Onorevole all'opera

L'Unione in una forma che rivela l'asprezza del pensiero tanto sistematica quanto ingiustificata stampa con questo titolo attacchi violenti contro il nostro deputato. Esaminiamo pacatamente le censure perchè il pubblico controlli e giudichi secondo verità.

L'altra domenica, a Milano, era indetta una riunione professionale dall'Unione Magistrale Milanese. L'On. Gallina intervenne anche perchè fu personalmente invitato da un membro della Presidenza il quale si recò all'uopo a visitarlo; intervenne e prese la parola in quella riunione alla quale presenziavano altri deputati, e cioè gli On. Baslini, Cornaggia, Greppi, Romussi, Treves, ecc.

Quest'atto di dovere è bastato all'Unione per stampare in corsivo le seguenti parole: «l'altra domenica troviamo il liberale Gallina accodato (sic) alla clericale Tommaseo.... »

L'On. Gallina non era stato incaricato dalla Tommaseo di rappresentarla; invece questo incarico era stato dato all'On. Baslini che pubblicamente recò l'adesione. Se fosse stato incaricato avrebbe accettato perchè non devesi guardare al colore politico di un sodalizio ma all'importanza dell'interesse che si patrocina.

Ma che importa all'Unione la verità?! Gallina era *accodato;* ma sa dire l'Unione perchè non erano *accodati* anche Romussi e Treves?

Sì, l'On. Gallina intervenne nell'interesse degli insegnanti: all'Unione ciò spiace? — Proprio non importa affatto.

Il malcontento dell'Unione si spinge ben oltre, e ripetendo le solite viete frasi, scrive: «... lo troviamo (il Gallina) alla Camera fra gli ascari di Giolitti a votar contro l'inchiesta sul Ministero di Agricoltura, in omaggio agl'interessi eminentemente agricoli del suo collegio e al succhionismo della burocrazia! »

È necessario esaminare se era giusto e se era utile per l'interesse dell'agricoltura il provocare l'inchiesta.

Quando i membri di una pubblica amministrazione sono accusati di fatti che ledono l'onestà e che conducono al sospetto di sottrazioni del pubblico denaro, allora è giusto ed è utile che si voti l'inchiesta, piaccia o non piaccia agli amministratori.

La tutela del pubblico denaro è un interesse che prevale alla suscettibilità personale degli amministratori. Così accadde che nel corso del processo Nasi al Senato sorgessero ragionevoli motivi per dubitare che storni di fondi fossero avvenuti ad opera di alti e bassi impiegati della Minerva: così avvenne che l'inchiesta sulla Minerva fu deliberata, consenziente e proponente il Governo.

Parimenti può esser giusto ed utile il provvedere ad un'inchiesta allorchè sorga l'eventualità d'impegnare il paese in ingenti spese ed esistano dissensi fra i vari poteri costituiti circa il modo più proficuo di erogazione dei fondi necessari, come avvenne quando si ordinarono le inchieste sul ministero della guerra e su quello della marina — col pieno consenso del Governo.

Nell'ultima discussione intorno al bilancio di Agricoltura non pochi deputati hanno spaziato con domande, proposte, critiche, censure, per tutti i vasti orizzonti dell'economia nazionale, ed hanno in gran parte ripetute cose già dette in sede di bilancio negli anni trascorsi.

Lo stesso Nitti, il più autorevole fra gli oppositori, ripetè molte delle osservazioni fatte due anni or sono con una sua apposita interpellanza. E in queste discussioni l'On. Nitti ebbe cura di avvertire che le sue parole non ferivano la probità degli amministratori, ma bensì le lacune, le imprevidenze, le deficienze dell'amministrazione.

In tali condizioni era giusto il votare un'inchiesta che ridondava a spregio di un ministro settantenne, che fu al Governo più volte e che sempre ha dato non dubbie prove di patriottismo?

Era utile il votare un'inchiesta che avrebbe provocato le dimissioni dell'intero Gabinetto, avventurato il paese in una crisi laboriosa all'indomani delle elezioni generali, lasciate insolute e sospese questioni urgenti di vitale interesse?

La grande maggioranza della Camera (209 contro 76) ha riconosciuto che i provvedimenti da adottare potevano essere presi dallo stesso Ministro senza crisi, dimissioni, agitazioni, — senza l'avvento di un nuovo ministero, — avvento che avrebbe condotto il paese all'ignoto, date le attuali condizioni parlamentari.

Ma la grande maggioranza della Camera non ha riflettuto alle critiche e al frasario stereotipato dell'Unione che in tono da sopracciò chiama Abbiategrasso il collegio della Beozia! Per l'Unione tutti i 209 deputati della maggioranza (fra cui l'On. Gallina) sono « ascari di Giolitti, sostenitori del parassitismo democratico della omertà governativa e del succhionismo della burocrazia! »

Non ha pensato l'Unione che fra i 209 deputati vilipesi da queste dolcezze vi sono uomini che rispondono ai nomi di Baccelli, Boselli, Cappelli, Dal Verme, De-Marinis, Carlo Ferraris, Finocchiaro Aprile, Galimberti, Ronchetti?

Ah tutti ascari anche costoro, nevvero, soave Unione? Ma quei dell'Unione chi sono? Che cosa valgono?

Contro i 209 si racimolarono a mala pena 76 voti, contingente numerico inferiore a comporre una compagnia di linea sul piede di pace! E votarono contro quei dell'Estrema Sinistra così cari al cuore dell'Unione e del suo patrono. L'Estrema Sinistra ha nel suo programma l'opposizione sistematica e, votando contro, essa ha seguito la sua costante linea di condotta. I pochi mal contenti dell'opposizione costituzionale si unirono all'Estrema Sinistra. Si accomodino!

Ma crede sul serio l'Unione che la maggioranza dei cittadini di Abbiategrasso abbia idee di Estrema Sinistra?

Il nostro paese minaccia di divenire il paese classico delle inchieste parlamentari dopo quella della Guerra, della Marina, della Minerva, del Comitato dei cinque, del Comitato dei sette, ecc.; — ma le inchieste che si prolungano all'infinito diminuiscono il nostro credito all'estero, scuotono la disciplina e il principio di autorità all'interno.

Non si nega che le inchieste in certi casi sieno giuste, utili e doverose: si nega che dell'inchiesta s'inauguri il sistema ordinario nell'amministrazione.

Persino qualcuno di Estrema Sinistra e qualcuno di opposizione costituzionale trasgredirono le discipline in questa occasione e votarono contro l'inchiesta.

Ricordiamo che i radicali Castellino e Luzzatti Arturo, i sonniniani Giusso, Stoppato, Romanin Iacur votarono contro l'inchiesta.

E basti.

Della serenità dell'Unione, giudichi il pubblico.

* *

Per gli scioperi. *Il Ministero dell'Interno ha presentato un progetto di legge diretto a prevenire gli scioperi nei servizi pubblici affidati all'industria privata. In tale progetto si introduce il principio dell'arbitrato obbligatorio nella contesa fra capitale e lavoro, e che le pubbliche amministrazioni e le imprese assuntrici debbano far approvare i contratti colle maestranze operaie da apposita Commissione che dovrà ratificare o non approvare il contratto a seconda* dell'equo trattamento fatto agli operai.

Nella Commissione parlamentare eletta dagli Uffici della Camera per l'esame di questo progetto, v'è il nostro deputato. (L'Unione è pregata di tacere questa notizia.)

* *

Pei salariati *si è costituito a Roma un Comitato parlamentare allo scopo di caldeggiare dal Governo miglioramenti economici e morali a vantaggio dei salariati dei Comuni e delle Opere Pie. La presidenza del Comitato è costituita dagli on. Fazi, Montù e Rondani.*

Fanno parte del Comitato gli on. Valeri, Niccolini, Costa, Bolognese, ed anche l'on. Gallina. (L'Unione è pregata di tacere anche quest'altra notizia.)

* *

Rallegramenti *mandiamo agli egregi avvocati Castoldi e Calderara per le allusioni che nella consueta forma riguardosa l'* Unione *ha creduto di fare.*

Essi ponno ridere delle allusioni bolse e bislacche che uno sgrammaticato scribacchino lancia al loro indirizzo.

Dalla Camera di Commercio di Milano riceviamo un opuscolo che volontieri pubblichiamo, essendo di vitale interesse per la nostra regione.

Usi e consuetudini del Distretto Camerale di Milano nel commercio del latte e dei suoi derivati.

Art. 9. — Quando si rinnovi un contratto in corso, il fittabile non è tenuto a restituire la cauzione depositata per gli effetti del primo contratto, e la cauzione resta nelle mani del venditore anche per gli effetti del contratto nuovo. In tale caso naturalmente non si dà neppure la caparra accennata all'art. 6.

Art. 10. — La mungitura delle vacche deve compiersi due volte al giorno con un distacco di non meno di undici ore e non più di tredici fra una e l'altra, a cura e spese del fittabile; la consegna del latte segue immediatamente dopo ciascuna mungitura, nella stalla stessa dove trovasi la mandra.

Art. 11. — La consegna viene eseguita per opera dell'inserviente o famiglio del fittabile e s'intende effettuata colla misurazione che egli fa del latte in appositi recipienti regolarmente graduati; essa ha luogo in presenza del lattivendolo se ebbe cura di recarsi sul posto in tempo opportuno; la di lui assenza però non vale a ritardarla ed il latte misurato rimane a tutto suo rischio nella stalla finchè vada a levarnelo.

I dipendenti del fittabile sono tenuti a coadiuvare il lattivendolo per il travaso del latte nei recipienti di trasporto.

Art. 12. — Onde sorvegliare la consegna del latte munto nel mattino, il lattivendolo suole nella sera precedente recarsi egli stesso sul posto o mandarvi un suo dipendente coll'attiraglio pel trasporto; a lui o al suo incaricato spetta la facoltà di ricoverarsi durante la notte nella stalla d'inverno, o nel fienile d'estate.

Art. 13. — La annotazione della misura del latte viene fatta su apposita tacca o taglia di contrassegno e ciascuna parte conserva una delle due tacche; oppure si fa su due appositi libretti, di cui uno resta al fittabile e l'altro al lattivendolo.

Sulla quantità di latte misurato in istalla si suole convenire un abbuono in favore del lattivendolo in misura variabile a seconda dei casi.

Art. 14. — Ricevuto il latte, il lattivendolo provvede egli stesso a trasportarlo nella città. Nel solo caso di strade eccezionalmente cattive, per grande ingombro di neve, il fittabile è tenuto a prestare al lattivendolo una bestia da tiro per aiutarlo nel trasporto del latte fino alle porte della città.

Il mantenimento del cavallo destinato al trasporto del latte è a carico del fittabile durante la permanenza in cascina.

Art. 15. — Si conviene talora che il trasporto del latte al negozio o ai negozi del lattivendolo venga assunto a proprio carico dal fittabile; in questo caso il relativo compenso è compreso nel prezzo del latte e la misura del latte stesso si eseguisce alla consegna al negozio o ai negozi del lattivendolo.

Art. 16 — Il pagamento del latte segue in rate mensili. Nei primi cinque giorni di ogni mese il lattivendolo deve pagare il latte del mese precedente; quello degli ultimi giorni di aprile (dal 24 al 30) si confonde per gli effetti del pagamento col prodotto di maggio.

Art. 17. — Nel pagamento del latte prodotto nei mesi di marzo e aprile dell'anno in cui scade il contratto si deve computare ripartitamente in due uguali porzioni la cauzione data dal lattivendolo al fittabile salvo il caso che, in conseguenza della rinnovazione del contratto, la cauzione debba rimanere depositata presso il fittabile per gli effetti del contratto rinnovato.

Art. 18. — Nel caso che, per epidemia che colpisca la bergamina del fittabile, si verifichi diminuzione nella produzione del latte, il lattivendolo non ha diritto a compenso di sorta ed è obbligato a ritirare il latte sia tanto che poco, restando la cauzione nelle mani del fittabile fino alla fine del contratto.

Quando per epidemia o per incendio si abbia mancanza assoluta di produzione, il lattivendolo ha diritto di ritirare la cauzione entro quindici giorni da quello in cui venne a cessare la produzione del latte.

§ 2. — Contratti fra Fittabili e Lattai.

(Compra-vendita di latte per la fabbricazione dei latticini).

Art. 19. — Al contratto fra lattaio e fittabile sono riferibili le notizie accennate nei precedenti articoli dall'1 al 9, fatto avvertimento però che per ciò che riflette il numero delle vacche componenti la bergamina, di cui è cenno nell'ultimo capoverso dell'art. 1, è ammessa una presenza di capi maggiore della determinata nei limiti del 10 per cento; che la cauzione da fornirsi dal lattaio al fittabile a norma dell'art. 7 è di L. 50 per ogni vacca della bergamina; che infine non esiste l'abitudine di stipulare la convenzione degli interessi, accennata all'art. 8.

Al lattaio è dovuto a titolo di appendizio la legna occorrente per la fabbricazione di latticini nella misura di Kg. 12 (Kg. 6 di fascina, Kg. 6 di schieggia dolce), per ogni ettolitro di latte; essa viene consegnata in via approssimativa nel mese di luglio, salvo a completarne in seguito il peso a norma del bisogno. *(Continua)*

NEI CAMPI

I BACHI

I bacolini siano rari sulle stuoie, perchè hanno gran bisogno di spazio e di aria. Hanno bisogno di spazio per muoversi liberamente, senza intralciarsi gli uni cogli altri e poter trovare tutti da mangiare, senza rubarsi il cibo o restarne privi lungamente. Hanno bisogno di aria per la respirazione che è attivissima. I bachi non respirano come noi dalla bocca, ma da 18 aperture dei fianchi; se quindi sono fitti non possono respirare regolarmente.

La foglia fin quando i bachi sono alla levata della seconda età dev'essere tenera e trinciata con ferri taglienti e puliti, fresca, ma non fredda.

In seguito sia non troppo acquosa, non troppo dura, non troppo grassa, affinchè sia facilmente digeribile e molto nutriente.

Dopo la pioggia si faccia asciugare la foglia più che sia possibile; se si è costretti a dar foglia bagnata si innalzi di due o tre gradi la temperatura della bigattiera, si dia maggior ventilazione e si muti più spesso il letto dei bachi.

La foglia dei gelsi sui quali cadde in abbondanza e di recente il solfato di rame delle viti è micidiale pei bachi; per poca cosa però non può nuocere; se ne dia in maggiore abbondanza e il baco stesso sceglierà quella sana.

Anche quando la foglia è colpita dalla sferza, da una brinata, bisogna aumentare il numero dei pasti.

Foglia intiera o trinciata? — Fino alla seconda levata tutti sono d'accordo per la foglia trinciata; dopo la seconda levata, chi la preferisce trinciata e chi intiera; buone ragioni militano d'ambe le parti. In pratica teniamo questa regola: foglia trinciata quando è dura, cioè molto matura e quando i bachi sono vicini al sonno o appena levati; foglia intiera, quando è tenera ed i bachi sono nel forte dell'appetito.

Numero dei pasti. — I pasti devono essere proporzionati in numero e quantità alle temperature ed all'appetito dei bachi. La temperatura alta contribuisce moltissime a sviluppare l'attività digestiva e la fame è l'indice del bisogno dei bachi. Come è buona regola d'igiene noi di non prender mai cibo senza aver ben digerito quello preso antecedentemente e se non si sente fame, così non sarà mai economico pel bachicoltore, nè igienico pei bachi dar loro da mangiare, quando ne hanno ancora dinnanzi. Dunque ordinariamente tra un pasto e l'altro si lascino passare due o tre ore.

Ottima pratica è anche quella di innalzare, subito dopo il pasto, di un grado o due la temperatura della bacheria, perchè il calore dà maggiore attività ai bachi, che così consumano e digeriscono più facilmente il cibo.

Quanta foglia per ogni pasto? — È grave errore il credere che, dando ai bachi foglia in grande abbondanza, crescano più presto e si risparmino dei pasti: non si ottiene altro che un inutile spreco di foglia, perchè essa appassisce nell'ambiente caldo, vien calpestata, insudiciata e naturalmente rifiutata.

Somministriamo invece pasti frequenti ma leggeri

per la 1ª e 2ª età ogni 24 ore 8 pasti
3ª „ „ „ „ 6 „
più abbondanti
4ª „ „ „ „ 4 „
abbondantissimi

Ogni oncia di seme bachi consuma di foglia

1ª	età	Kilogr.	4	ai	5
2ª	„	„	12	„	15
3ª	„	„	40	„	60
4ª	„	„	120	„	160
5ª	„	„	700	„	800
		Totale	876	ai	1040

Se saranno somministrati a tempo debito e con una temperatura non inferiore ai 20 centig. questi kilogrammi di foglia saranno veramente mangiati e digeriti ed i 40 mila bachi di ogni oncia di seme faranno robuste gallette, delle quali 350 basteranno a farne un chilogrammo.

Sicchè gli 80 e 90 chilogrammi di galletta per ogni oncia di 30 grammi non saranno solo fantasie ma realtà, mentre si potrebbe superare anche il quintale.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Domenica 23 corr. il Consiglio Comunale tratterà i seguenti oggetti:

1. Nomina del Medico condotto del 3° riparto.

2. Affitto di locali comunali.

3. Provvedimenti per alloggio alle Guardie Comunali.

4. Istanza per sussidio alla ved. del defunto Colli, a Moiraghi Regina ed a Foi Erminia.

Spettacolo d'Opera

Venne affisso uno sfarzoso cartellone per lo spettacolo d'Opera, annunciante pel 27 corr. la prima rappresentazione dell'*Ernani*.

La Commissione teatrale ha scritturato distinti artisti e valenti professori d'orchestra diretti dall'esimio Maestro Clerici.

Scrofolosi

Il 24 corrente partiranno per Celle Ligure 10 scrofolosi per la cura marina e altri 6 diretti a Salsomaggiore per la cura salsoiodica.

Così pure il 28 corr. altri 4 si recheranno ad Acqui per la cura dei fanghi.

Tentati furti

Nel breve spazio di pochi giorni avvennero i seguenti tentativi di furto:

in Abbiategrasso, Borgo S. Pietro alla bottega dell'offelleria Viganò, ove i ladri praticarono un foro col trapano all'uscio verso strada;

alla cascina Pietrasanta a danno del fittabile Parea;

a Casterno nell'osteria di Carati Ferdinando.

Gli ignoti ladri non poterono consumare i furti, perchè sorpresi a tempo.

Chiusura delle Scuole

Le scuole elementari vennero chiuse per lo sviluppo della malattia scarlattina, ma più specialmente per deficienza di insegnanti inquantochè uno di questi è ammalato, ed altri quattro trovansi nella impossibilità di recarsi alla scuola avendo in casa propria un ammalato di scarlattina.

Ferimento

In seguito a diverbio fra Figatelli Achille d'anni 17 e Scarioni Luigi d'anni 16 per rivalità in amore, il primo ferì lo Scarioni, sembra con un coltellino da tasca, producendogli una semplice lesione. Si perdonarono vicendevolmente, e speriamo che l'Autorità sarà benigna trattandosi di un primo scatto di precoce amore.

Inaugurazione di Bandiera

Domenica, 16 corr. ebbe luogo l'inaugurazione del vessillo della Lega miglioramento Contadini. Padrino della bandiera fu il Prof. Angelo Teotti e madrina la Prof.ª Regina Terruzzi.

Alla cerimonia parteciparono 22 rappresentanze di Società diverse con le rispettive bandiere. Il ricevimento e l'inaugurazione ebbero luogo nel Castello, dove venne offerto agli invitati un vermouth d'onore.

Nel Teatro delle Varietà parlarono poi gli Onor. Samoggia e Marazzani. Quest'ul-

timo parlò sulla necessità di estendere ai lavoratori dei campi l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro.

Prese poi la parola l'On. Samoggia che parlò delle riforme da proporsi al Parlamento per la legge sul lavoro delle risaie, sul proletariato agricolo, osservando che bastano otto ore di lavoro; che occorrono ispettori tolti dalla medesima classe lavoratrice; che la legge toglie i così detti caporali mentre in realtà esistono essi ancora sotto diversa veste.

Disse della necessità che gli Uffici di collocamento sieno riconosciuti dal Governo e parlò contro le Commissioni conciliative che non si possono costituire nè funzionano bene e giudicò conveniente il probivirato agrario.

Parlò terzo il sig. Corbella rappresentante della Camera del lavoro di Milano, e da ultimo altri oratori operai, dissero brevi parole.

Alla sera ebbe luogo un banchetto di 144 coperti al ristorante dell'Ancora, ove parlò fra gli altri anche la Prof. Terruzzi.

A proposito del discorso dell'On. Samoggia

È dovere precipuo di chi parla al pubblico di essere competente e sicuro delle affermazioni che va facendo, tanto più quando chi ascolta l'oratore può non essere per grado di coltura o per posizione sociale in condizioni tali, da controllare la verità proclamata.

Fra le tante cose dette nella conferenza tenuta in Abbiategrasso dall'On. Samoggia vi fu una affermazione relativa ai contratti di lavoro per le risaie, affermazione che non risponde per nulla a verità ed altrettanto tendeziosa perchè vale a disseminare nel pubblico la diffidenza verso le Autorità...

Disse difatti l'On. Samoggia che i mondarisi non dovessero fare i propri contratti come la legge vorrebbe, nè dinanzi alle autorità giudiziarie nè avanti a quelle Amministrative. Diffidate egli disse, del Pretore, del Cancelliere, del Sindaco, del Segretario, perchè costoro sono *altrettanta carne dei padroni*.

A parte ogni riflesso sulla riprovevole insinuazione, perchè dagli ascoltatori di buona fede si conosca la realtà delle cose è bene avvertire che nè il Pretore nè il Cancelliere nè le Autorità Comunali non hanno un padrone all'infuori della propria coscienza. In ogni caso poi l'On. Samoggia non fu precisamente nel vero quando affermò che i contratti di lavoro dei mondarisi si fanno avanti la Pretura o in Comune.

L'Art. 89 della legge sulle risaje (approvato con Decreto 1-8-907 N. 636) dice espressamente che nei suddetti uffici e più propriamente nella Cancelleria della Pretura e nella Segreteria Comunale vanno semplicemente depositati per copia i contratti già fatti. Tale deposito è un servizio gratuito che si rende ai padroni ed ai lavoratori insieme, allo scopo unico di garantire gli uni e gli altri ugualmente per l'osservanza dei patti contrattuali fra di essi prestabiliti.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 13 al 19 Maggio 1909.

NASCITE. — Maschi N. 4 - Femmine N. 4 - Totale N. 8.

MORTI A DOMICILIO. — De-Giorgi Marino, 8 anni.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Boretti Ambrogio, 52 - Berra Carlo, 63.

MORTI NELL' OSPEDALE CANTÙ — Magatti Giuseppe 70, Contadino.

POSTA DEL CIRCONDARIO

CORBETTA

Il problema delle scuole. — Ieri il Sindaco di questo comune adunò i Sigg. Consiglieri ad una seduta privata per uno scambio di idee in merito a varii progetti proposti per la risoluzione del problema delle scuole comunali.

Il Sindaco apre la seduta col sottoporre la proposta d'acquisto di area adiacente alle scuole attuali per erigere altre quattro aule.

Su questa proposta varii consiglieri discutono in merito; chi facendo osservare l'impossibilità di acquisto dato che il venditore cedendo ad un prezzo minimo il detto terreno si abroga il diritto che in caso di cessasione delle scuole per parte del comune le finestre verso ponente dovrebbero essere otturate; chi facendo osservare che essendo già un cortile ristretto e fabbricando altre quattro aule, che in complesso potranno contenere circa 280 allievi e che agglomerati a quelli che già intervengono, formerebbero un vero vespaio dato anche che i due sessi non si potrebbero dividere e per tante altre ragioni.

Un consigliere, che ha già intuito che la proposta del Sindaco non è altro che una piccola scappatoia per derivare altro progetto meglio confacente alle esigenze degli interessi comunali, scatta di punto in bianco facendo osservare che è veramente inutile fare della polemica in questi casi e venire precisamente a trattare sull'offerta fatta antecedentemene da altra Ditta, al Comune. Tableau....

Altro consigliere ribatte volendo far osservare alla rispettabile adunanza che tale domanda era così.... vaga, da far sì che la giunta non poteva sapere dove esisteva questo appezzamento.

Scusatemi tanto, tutta la popolazione era edotta come pure tutti i consiglieri, e perchè voler mettere dei cavilli inutili?... Si vede proprio che l'interesse comunale è l'ultimo,.... nevvero??

Non facciamo cenno delle discussioni in merito che sarebbe troppo lungo e noioso, piuttosto veniamo direttamente al fatto.

Un Assessore incaricato per fare delle trattative presso la Ditta venditrice espone il risultato di massima della sua mansione e cioè per la compera d'un fabbricato con annesso un area di terreno che a sua dettame potrebbe essere conveniente. Espone il prezzo di tale acquisto, ma un consigliere fa osservare che si dimenticano le finanze del comune che danno molto a desiderare, si oppone al detto acquisto, ma accetta in massima la compera di un area dai 3000 ai 5000 metri quadrati in una posizione meno costosa.

Si fa appello quindi alla Giunta perchè questa abbia ad interessarsi, incoraggiandola a far delle pratiche affinchè essa possa presentare qualche progetto (massimo e minimo) che sia adatto e meglio confacente alle necessità del Comune in confronto delle sue finanze.

Questo è il risultato dell'adunanza.

Corbettesi, non siamo alla vigilia ma poco lontani. Oggi è il momento di svegliarsi al richiamo di chi vuol strapparci da un seno sterile ed insano non diamo retta alle male insinuazioni, osserviamo solo l'interesse pubblico, il bene dei nostri figli. Non più l'oscurantismo ma bensì il risveglio ad una vera e novella vita sia la meta prefissa dei ben pensanti corbettesi.

Erba-ruga

Caro Svegliarino perchè non hai fatto sentire la tua suoneria in riguardo alla festa patronale?... questo è un torto che mi fai.

Io vorrei vedere che tu avessi ad interessarti anche delle cose locali e non attenerti semplicemente alle spiegazioni della dottrinetta.

Cerca di fare un po' lo spiritoso che certamente acquisterai credito. Non è questo un buon consiglio?... che ti pare?.... ciao.

Crospi

INTERMEZZO

Alessandro Manzoni con la finezza arguta e sottilmente perversa dell'umorismo che trapela e linguegia in ogni pagina dell'immortale suo romanzo, scoppiettando gaiamente a guisa d'un fascio di ginestre sul fuoco, li ha ben sferzati di santa ragione li ha ben bollati lui, a sangue freddo, ma a dovere, certi piccoli errori di massima, certe piccole convenzionali menzogne derivanti da una logica di scarto. Di peli sulla lingua egli non ne ebbe mai.

Come là, per esempio, ove, senza atteggiarsi l'aria di schiaccia piedi del filosofo pedante, disse chiaro e tondo che: a voler generalizzare da uno o pochi fatti, ovvero a voler giudicare per induzione, s'arrischia molte volte di far torto anche ai birbanti. E scusate se è poco! Chissà poi come avrà egli riso sotto i baffi... se ne aveva, nel mettere in carta una tale sentenza.

Pure, cos'è cosa non è, è certo che dà maledettamente ai nervi - tanto che per tacere bisognerebbe mordersi le labbra - quello di vedere all'atto pratico gli uomini dal naso in mezzo alla faccia - ahi la mia gamba! - che di tali scudisciate menate giù nei debiti modi non approfittino nè punto nè poco.

Di prove se ne potrebbe portare in tale quantità da far letto ai cavalli. Ma per non invadere campi in cui non ho competenza e restarmene invece nel mio guscio da perfetto mollusco, garantisco che il riflesso di cui sopra l'avrò masticato tra i denti, fra me e me, un centinaio di volte per lo meno; e infallibilmente sempre ogni qualvolta dovendo per necessità di cose cacciar le mani nei ferravecchi bibliografici per degli studi comparati di etnologia lombarda - che spero di condurre a termine e raccogliere in un volume prima della fin dell'anno - mi occorreva di leggerne di veramente gustose ed esilaranti.

A tal punto che ora sono quanto mai cocciuto nell'idea che per asserire conforme a esattezza e a giustizia non basti manco per sogno un qualunque spirito d'osservazione; ma giovi sopratutto quella virtù che il barbogio Aristotile definì ai suoi tempi: *recta ratio agibilium* e che ci pervenne traverso i secoli compendiata e mutilata ad uso del volgo nel semplice termine di *gibilibus*....

Ciò premesso: a mostrare la falsità d'un sifatto metodo, mentre potrei attingere documenti a iosa da libri nuovi, mi limito per brevità a una sola citazione tolta da un libro relativamente vecchio. Nel quale, discorrendosi dei costumi lombardi, trovasi la peregrina notizia che il nostro contadino si nutriva *sempre* di pan di frumento. È niente di più falso e di più contrario alla fedeltà storica. Poichè il 1842 - la data del libro - vien segnalato tra gli anni d'un periodo di acerba carestia; tanto che in molti paesi del basso milanese la frase: *sai che il dottore l'ha messo a pan bianco* significava allora: *sai che il tal dei tali sta più male di noi?* Così l'etnografo non ha imbercciato giusto.

Del resto l'attendibilità dell'opera suddetta che ha il pomposo titolo di *Galleria Universale di tutti i popoli del mondo ecc. ecc. ecc.* è seriamente scossa dal passo seguente: "*Come in tutta Italia, così anche in Lombardia non può lodarsi la poca nettezza del popolo; quasi da tutti si portano i capelli senza pettinarli, lorde le mani e il viso, gli abiti stracciati e sucidi. Nelle donne che non sono certamente più nette che i loro uomini contrasta lo splendore dei pendenti orecchini col vestito cencioso* „.... *La mattina le donne dormono fin quasi alle dieci ore antimeridiane*..., Per stampare in senso assoluto roba di questo genere davvero che ci voleva un coraggio leonino. Per fortuna che detti autori forse impegnati in un *flirt* con l'aquila imperiale - attenti all'epoca! - hanno ottenuto l'effetto opposto di farci spanciar... dal ridere.

d. c. c.

Riceviamo dalla R. Sotto Prefettura con preghiera di pubblicazione.

Il Sig. Sotto Prefetto di Novara mi comunica che anche dai Comuni di questo Circondario, solitamente, in ogni anno si recano in quella provincia delle squadre di lavoratori, prevalentemente composte di ragazzi, fanciulli e donne, per la mondatura dei riso. Nel decorso anno, prima dell'attuazione della Legge 1 Agosto 1907 N. 636, e regolamento relativo 29 Marzo 1908 N. 157, le disposizioni relative per l'ammissione dei lavoratori nelle risaie forse non erano sufficientemente note, nè divulgate, e le autorità si trovarono a dovere di sollevare qualche inosservanza. - In quest'anno nessuna deroga potrebbe essere acconsentita alle disposizioni qui richiamate.

Non possono essere impiegati nei lavori di risaie:

a) i minori di anni 14 compiuti;

b) le donne durante l'ultimo mese di gravidanza ed il primo mese dopo il parto;

c) i fanciulli minori di 11 anni compiuti e le donne minori di anni 21 compiuti debbono essere muniti della fede di nascita;

d) ogni mondatore deve essere munito di una dichiarazione medica, dalla quale risulti che è immune da malattia trasmissibile;

e) le donne incinte debbono essere munite di una dichiarazione medica, da cui risulti che esse non sono entrate nell'ottavo mese di gravidanza.

Ad evitare che i mondatori presentandosi sprovvisti dei necessari documenti siano impediti di essere ammessi al lavoro nelle risaia e che si trovano quindi nella incresciosa condizione di essere rimpatriati, prego la S. V. di rendere note le disposizioni succitate ed a fornire ai detti lavoratori i certificati dalla legge e dal regolamento prescritti.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 14-20 Maggio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	32,50	32,75
„ nostrano mercantile	32,—	32,25
„ veneto e mantovano	32,50	33,50
„ estero	33,—	33,50
Riso camolino 1.	42,50	43.50
„ „ 2.	39,50	41.50
„ „ 3.	38,50	39,50
„ lencino	36,—	38,—
„ giapponese 1.	34,50	35,50
„ Birmania	34,—	36,—
Risetto	28,50	30,50
Mezza grana	25,50	27,50
Risina	20,50	23,50
Risone d'Ostiglia o novarese	24,—	25,50
„ lencino	23,50	2[illegible],—
„ giapponese	23,—	24,—
Avena nazionale	20,25	20,75

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso. 1909

ANNO I, N. 21 — Abbiategrasso, venerdì 28 Maggio 1909. — Conto corrente colla Posta.

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Ancora del Progetto di Legge sui conflitti fra capitale e lavoro nei servizi pubblici affidati all'industria privata.

Il diritto vigente non punisce lo sciopero da parte degli operai e la serrata da parte dei proprietarii o imprenditori quando lo sciopero e la serrata si svolgano scevri da violenza. La direttiva politica tanto dell'On. Giolitti quanto dell'On Sonnino nei conflitti fra capitale e lavoro fu quella del non intervento se non per la difesa della integrità e libertà individuale e della proprietà. Ma la dura esperienza ha dimostrato che quando l'astensione del lavoro si attua in quei servizi che sono di pubblica necessità come a dire quello degl'infermieri negli ospedali, degli addetti alle ferrovie, alle poste, ai telegrafi, alle luce ecc, la politica del non intervento conduce lo Stato a venir meno alla ragione precipua della sua esistenza, quella di tutelare e difendere i cittadini.

Se negli scioperi normali è in gioco soltanto l'interesse delle parti contendenti, negli scioperi che si estendono ai pubblici servizi è in gioco non solo l'interesse delle parti contendenti, ma ancora e sovratutto l'interesse della popolazione intera.

Il Governo, seguendo l'esempio di altre nazioni, ha tentato di risolvere il problema di contemperare i diritti delle parti in conflitto coi diritti di tutti gli altri cittadini, ed ha presentato al Parlamento un primo progetto di legge, che dovrà essere seguito da altri, un progetto di legge che riguarda solo quei servizi pubblici che sono affidati da Comuni, Provincie, Consorzi, Opere Pie all'industria privata.

Il problema era ben arduo e delicato: limitare il meno possibile la libertà di contrattazione e degli operai e degli imprenditori, e assicurare quanto più è possibile l'esercizio ininterrotto di pubblici servizi. Il progetto cerca di risolvere questo problema informandosi nelle linee generali a queste disposizioni.

Nessun contratto d'appalto fra Comuni, Provincie, ecc. ed un Impresa Privata sarà valido se nel capitolato non saranno specificate le condizioni alle quali gli operai sono assunti, e se una Commissione speciale permanente nella quale avrà parte una rappresentanza operaia, non avrà giudicato equo il trattamento imposto dalle dette condizioni.

In caso di conflitto fra operai e imprese, interviene l'opera di altra Commissione permanente nella quale vi è una rappresentanza operaia. La Commissione deve sentire le parti, stendere verbale precisando i punti di divergenza, tentare la conciliazione e, quando la conciliazione non sia possibile, pronunciare sentenza.

Durante le pratiche e il giudizio della Commissione arbitrale, le parti sono obbligate a mantenere il contratto, continuando il lavoro.

Tanto le Imprese quanto le maestranze operaie sono tenute a dare cauzione, nelle misure rateali che il progetto prescrive a seconda della durata dei contratti.

La Commissione parlamentare ha proposto varie modificazioni di dettagli; si spera che prima della vacanza il progetto possa venire in discussione.

E noi auguriamo che questo progetto al quale pel contenuto sostanziale non fecero finora opposizione neppure i deputati socialisti, possa iniziare un periodo legislativo di miglioramento e di pacificazione sociale.

Pel cattivo servizio ferroviario

Già sulle nostre colonne abbiamo lamentato il cattivo servizio che ha luogo sulla linea Milano-Mortara, linea che interessa vitalmente il nostro Mandamento. Delle nostre lagnanze si è fatto eco alla Camera insieme all'On. Bergamasco il nostro deputato che svolse apposita interrogazione nella seduta del 18 corrente. Pubblichiamo il testo dell'interrogazione colla risposta del Governo, riproducendo il resoconto stenografico ufficiale della seduta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Giacinto Gallina e Bergamasco, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda migliorare il deficiente servizio ferroviario sulla linea Milano-Mortara ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Prego l'onorevole Gallina di volermi cortesemente indicare quali deficienze egli intenda deplorare. Io so che su quella linea il servizio è fatto con sette coppie di treni, abbastanza celeri, taluni diretti, e tutti ben distribuiti nelle varie ore della giornata, in guisa che l'interesse locale è servito benissimo.

Se l'onorevole Gallina chiedesse altri treni, gli dico subito che la non eccessiva potenzialità della linea impedirebbe di istituirli: se poi chiede altre cose, starò a sentirlo e, nei limiti del possibile e del ragionevole mi metto a sua disposizione.

PRESIDENTE. L'onorevole Gallina ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

GALLINA. Comprendo il prudente riserbo dell'onorevole sottosegretario: se egli alla forma generica della mia interrogazione avesse risposto passando in rassegna le deficienze lamentate, io avrei potuto opporgli che nel riconoscere tali deficienze egli *a priori* conveniva.

Ma se non *a priori*, almeno ora l'onorevole sottosegretario vorrà riconoscere che le deficienze esistono sia pel numero esiguo delle vetture inadeguato al bisogno, sia per la poca praticità dell'orario che è in attuazione.

A proposito della insufficienza di vetture, dirò che i treni del lunedì mattina da Mortara e del sabato sera da Milano (giacchè vedo che ella prende appunti le indicherò anche i numeri dei treni ai quali alludo, numeri 1302 e 1303) sono così affollati che spesso i viaggiatori devono rimanere in piedi durante il percorso, e che talvolta le vetture di prima e seconda classe sono prese d'assalto da viaggiatori di terza classe rimasti senza posto, mentre i detentori di regolare biglietto di prima e seconda classe sono costretti a scegliere fra il rimanere a terra o il salire sul carro bagagli.

A proposito della poca praticità dell'orario vigente, dirò che la prima corsa da Mortara arriva a Milano alle 7. 51, e quindi non in tempo perchè gli studenti possano recarsi alle scuole che, secondo l'orario estivo hanno principio alle otto.

Pregherei che fosse concessa almeno agli studenti la facoltà di usufruire di un treno merci che arriva a Milano di buon mattino, facoltà che è già accordata per legge alle famiglie degli impiegati ferroviari.

Ed altra preghiera vorrei rivolgere quella che si anticipi di mezz'ora il treno da Milano delle 19. 16, com'è nei voti delle popolazioni interessate.

Confido che il Governo terrà conto di queste osservazioni e preghiere; in questo caso, anche a nome dell'onorevole collega Bergamasco, potrò dichiararmi soddisfatto.

DARI, *sottosegretario di Stato pei lavori pubblici.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARI, *sottosegretario di Stato pei lavori pubblici.* L'onorevole Gallina comprende bene come questi dettagli a me sfuggono, se non mi sono denunziati in tempo. Li segnalerò alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, perchè veda se sia possibile porvi riparo.

Affidamenti non posso darne, ma prometto di richiamare tutta l'attenzione della Direzione generale delle ferrovie perchè esamini se vi sia modo per rendere sodisfatti questi desideri dell'onorevole Gallina.

GALLINA. Noti l'onorevole sottosegretario di Stato che questi inconvenienti furono denunziati più volte alla Direzione compartimentale senza che si sia mai provveduto.

Lo Sciopero della Logica

Frou-frou commenta nell'*Unione* l'esito del processo di Parma e attraverso al lambicco di complicati considerandi giunge alla conclusione di scagliarsi contro il deputato Gallina.

Perchè? È lui che ha tramato lo sciopero? È lui che ha imbastito il processo di Parma? Neppur per sogno; ma alcuni fautori hanno fatto cenno, in periodo elettorale, e giustamente, dello sciopero di Parma.

Per questo *Frou-frou* grida: dalli al deputato!

A *Frou-frou* che dimostra di aver tanto acume intellettuale giriamo questo complicato problema da risolvere: " data la lunghezza di una nave, e l'altezza dell'albero maestro, trovare... l'età del capitano!..

Scherzi a parte, noi siamo lieti dell'assoluzione degli imputati a Parma perchè la loro innocenza fu dimostrata.

Ma tale assoluzione distrugge forse il fatto che a Parma e a Reggio un grave sciopero avvenne con danni incalcolabili sia per i proprietari e fittabili, sia per i contadini?

Frou-frou tenta forse di difendere coloro che lo sciopero hanno sobillato ed aizzato?

Se sì, ci faccia grazia di considerarci come suoi avversari ora e sempre, ma non adoperi più una logica come quella usata finora....

C. P.

scrive un articolo d'indole giuridica per combattere il disegno di legge presentato alla Camera il 27 marzo scorso sulle « Modificazioni ed aggiunte alla Legge 7 luglio 1907 ».

Tale disegno di legge aggiungerebbe all'art 45 questo nuovo comma: « Quando le cause suddette sieno di competenza dei giudici conciliatori, le sentenze, anche pel valore non eccedente le lire cinquanta, sono appellabili in conformità degli articoli 17 della legge 6 giugno 1892 e 2 della legge 28 luglio 1895 n. 455.»

Anche noi crediamo che la modificazione non dovrebbe approvarsi, ma non per le ragioni giuridiche escogitate da C. P.

C. P. senza esitazione scrive che non devonsi rendere appellabili le cause non eccedenti le cinquanta lire, perchè i giudici conciliatori sono onesti, colti, scrupolosi, ecc.

Tutto ciò è verissimo, ma per la stessa ragione si dovrebbe abolire l'appello dalle sentenze dei pretori e dei tribunali, perchè anche i pretori e i giudici di tribunali sono, come e quanto i conciliatori, persone oneste, colte, scrupolose, ecc.

Pare impossibile che C. P. così versato nelle legali discipline non abbia pensato come le disposizioni che riguardano la competenza sono d'ordine pubblico e costituiscono un tutto organico che non può essere senza nocumento - sbocconcellato e modificato da leggine parziali.

Ed ancora: quando lo Stato avocò a sè l'esercizio ferroviario, fece opera di imprenditore e come tale sottostò al diritto comune. Nessuno ha mai creduto che lo Stato protestasse un diritto di eccezione e di privilegio. Or bene, se il progetto venisse approvato, l'Amministrazione Ferroviaria, per le cause non eccedenti le cinquanta lire, avrebbe un grado di giurisdizione in più, di ogni altro cittadino.

E siccome tale comma aggiuntivo non sarebbe applicabile alle altre Ferrovie e Tramvie concesse all'industria privata, così avverrebbe che per tutte le spedizioni *in servizio cumulativo*, le contestazioni giudiziarie graverebbero soltanto sulle Ferrovie e Tramvie concesse all'industria privata, all'intento di fuggire il pericolo dell'appello.

Ciò non sarebbe nè equo nè ragionevole.

C. P. si consoli: egli ha trovato nella *Sveglia* un difensore, ma per ragioni ben diverse dalle sue....

NEI CAMPI

I BACHI

Bachi radi. — Nell'ultimo numero della " *Sveglia* „ parlando dei bachi ho raccomandato: siano radi sulle stuoie. È una regola di suprema importanza. Un celebre bachicoltore francese preserive lo spazio, che si deve lasciare ai bachi in questa misura, per ogni oncia di seme.

1ª età - metri quadrati da	2 a	4
2ª „ „ „	4 „	6
3ª „ „ „	8 „	12
4ª „ „ „	12 „	24
5ª „ „ „	24 „	48

Come dire che **ogni giorno** si deve crescere lo spazio dei bachi nella

1ª età	1 metro quadrato
2ª „	2 metri quadrati
3ª „	3 „ „
4ª „	4 „ „
5ª „	5 „ „

Spargimento di foglia sui bachi che si addormentano o si destano.

Quando si vede che i bachi tendono ad addormentarsi è necessaria di quando in quando una spruzzatura di foglia finamente trinciata, perchè nessuno abbia ad assopirsi colla fame e destarsi poi troppo debole.

Quando però tutti si sono addormentati bisogna cessare immediatamente lo spargimento della foglia.

Allorchè invece i bachi si destano dalla muta sarà bene aspettare che tutti siano perfettamente svegliati e disposti a mangiare, ciò che avviene in non più di 12 ore, perchè così si trovano più pronti a consumar il cibo e si conservano tra loro più eguali. Un po' di digiuno non fa male a nessuno.

Quando si deve mutare il letto ai bachi. — Importanza suprema nell'allevamento dei bachi ha il mutamento del letto che è il loro nemico più terribile. L'ammasso di foglie e di escrementi ben presto fermenta, sviluppando gaz micidiali, ammorbanti e impedendo la circolazione dell'aria. Non avete mai osservato come subito dopo il cambiamento del letto i bachi hanno maggior vigoria e attività? Dunque si cambi il letto ognivolta che esso è alto circa un centimetro, ed anche meno se è umido.

Come si cambia il letto ai bachi. — Vi sono ancora di quelli che pel cambiamento del letto ammucchiano i bachi come tanti fagioli e li lascian lì magari per qualche ora, trasportandoli poi a manate e facendo lor fare dei capitomboli mortali.

E così taluni muoiono, altri perdono la fame e restano a lungo intorpiditi; è incalcolabile la perdita di bachi e di galetta prodotto da questo barbaro trattamento!

Quando si cambia il letto ai bachi non si dovrebbero mai toccare colle mani, ma si dovrebbe sempre usare la carta bucata o la rete.

Fino alla terza età convien meglio la carta bucata, poi la rete, la quale ciascuno potrebbe prepararsi da sè nelle lunghe serate invernali.

Come si usano le reti. — Si stendono le reti sopra i bachi ai quali si vuole mutare il letto; poi si dà il pasto. I bachi in breve vengono tutti sulla foglia.

Allora si attaccano, tirandole, le reti agli uncini fissi nelle sponde della tavola superiore sotto le canne. Così la tavola resta libera e si pulisce, poi adagio si ripone le rete coi bachi.

Ad un'altra muta si adopera un'altra rete come prima, così viene in libertà quella di sotto, che si ritira col letto. E così si seguita a ripetere. Occorrono quindi per ogni tavola, due reti le quali ben conservate possono durare parecchi anni.

(*Agricola*)

I duci della grande battaglia

Si sono riuniti ieri a banchetto nei boschi del Ticino alla *Cà di Sass*, per dimenticare fra la più schietta allegria della mensa, i poco lieti episodi della dolorosa disfatta. Prima di prender posto a tavola i valorosi campioni si provarono all'esercizio delle armi in una partita alle boccie, forse per pronosticare, se in una prossima battaglia politica potranno bocciare o invece rimanere bocciati. Sembra che l'esito della prova non li abbia lasciati troppo contenti e che gli auspici tratti dalla gara di boccie non si sieno rivelati troppo favorevoli agli eroi della indimenticabile giornata.

Durante il banchetto gli illustri uomini si complimentarono reciprocamente, magnificando i numerosi atti di valore che immortalarono i nomi dei combattenti.

Si segnalò fra loro il duce dei duci Ovidio Cappelli che, come al sòlito, portò la nota gaia durante l'allegro simposio e impressionò il drappello di prodi con uno smagliante discorso: con uno di quei discorsi che, egli solo, tribuno delle folle, ed oratore inarrivabile sa improvvisare nelle grandi occasioni soggiogando ed elettrizzando le masse.

Ricordando le parole di Cavallotti il brioso ed elegante oratore pose fine alla sua insuperabile concione ripetendo quasi in preda a parossismo la famosa dedica ai caduti di Mentana:

> Quante vittorie immortali
>
> Questa disfatta oscura.

Uno scrosciò formidabile di applausi accoglie la chiusa del discorso: molti si congratulano coll'oratore gli stringono la mano e lo abbracciano. Cappelli confuso, ringrazia profondamente commosso e scoppia in dirotto pianto. La commozione è profonda e generale, tutti coi fazzoletti si asciugano le lagrime.

Alcuni pescatori passando attraverso il bosco osservano il curioso spettacolo, uno si ferma e volgendosi agli altri esclama: ***Che razza d'un disnà, caragnen tucc, el par fina el disnà del magon!!***

CRONACA CITTADINA

Spettacolo d'opera

Ieri sera andò in scena l'Ernani con un buon elemento artistico.

La signorina Edda Ginmetti, soprano, si rivelò distinta artista ed acquistò tosto le simpatie del pubblico.

Il tenore Giulio Carobbi sebbene debuttante si disimpegnò molto bene.

Il baritono Alfredo Marich, fedele interprete nella sua parte di re, fece risaltare alcune sue note tonanti.

Il basso Antonio Fossati che ha una splendida voce timbrata è un Silva rispettabile.

I cori discreti fecero del loro meglio.

L'orchestra è più numerosa degli altri anni, perchè composta di 20 musicanti.

La palma va dovuta in special modo al maestro Clerici che è un Direttore provetto e abilissimo.

Esso ha compiuto un miracolo col mandar in scena un'opera in sole due prove d'assieme.

Il pubblico fu soddisfatto, ed applaudì ripetutamente gli artisti.

Teatro Della Pera

La compagnia Moretti darà su queste scene i seguenti spettacoli:

Sabato 29 - La Bella Ghita di S. Clemento ovvero la caduta del fendatario milanese Egidio Zenznino.

Domenica - 30 Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV.

Lunedì 31 - Carmen tolto dal libretto dell'opera omonima.

Consiglio Comunale

Nell'ultima seduta il Consiglio Comunale deliberò quanto segue:

Nominò come medico del 3° riparto il D. Achille Bonafede.

Approvò il sussidio di L. 150 annue per un triennio a ciascuna delle vedove dei defunti Messo Comunale Colli e Guardia Lazzati: parimenti fu approvato il sussidio di L. 100 annue per un triennio alla vedova del Custode del Cimitero.

Infine deliberò di alloggiare due guardie comunali nella casa ora abitata dal Prof. Corbetta che dovrà procurarsi altro appartamento.

All'altra guardia vennero assegnate per l'alloggio L. 100 annue e al capo guardia fu accordata l'indennità di L. 150 annue.

Deliberazioni della Giunta

La Giunta à nominato custode del Macello per la durata di un triennio, il Sig. Butti Carlo; à pure nominato il Sig. Chiavolini Ambrogio veterinario aggiunto coll'assegno di L. 300 per la durata del corrente anno, in via di esperimento.

Assegnò pure L. 50 per le regate di resistenza Milano Abbiategrasso.

Concorso

Fino al 31 luglio è aperto il concorso per titoli al posto di Insegnante di *Matematica* e di *Scienze Naturali* presso questa Scuola Tecnica pareggiata, retribuito con lo stipendio di L. 1800 per la matematica, aumentabile di un decimo ad ogni sessennio, per quattro volte, sulla base dello stipendio iniziale e con l'assegno annuo di L. 500 per le scienze naturali.

Le domande dei concorrenti devono essere corredate dai documenti richiesti come dall'avviso di concorso.

POSTA DEL CIRCONDARIO

Da Corbetta ci giunge una lettera firmata: « *un lettore* » In tale scritto si tratta empiamente la questione relativa al problema delle scuole in rapporto sia all'acquisto del fabbricato sia alla necessità di nuove costruzioni.

Non essedo firmata la lettera noi non la pubblichiamo, riserbandoci però di comunicarla al pubblico quando l'anonimo scrittore ci avrà fatto conoscere il suo nome.

ALBAIRATE

Concerto - Anche domenica, 23 corr. la nostra banda musicale ci ha allietati con un secondo concerto dato in Piazza Garibaldi. L'idea è stata ottima e gli abitanti nonchè gli esercenti *della piazza* sono rimasti soddisfatti.

L'esecuzione da parte dei bandisti fu questa volta molto buona. I bassi hanno suonato con delicatezza e le prime parti con molto colorito. Bravi, signori bandisti. Continuino così seguendo gli insegnamenti del loro maestro ed il perfezionamento sarà progressivo con piena soddisfazione loro e del paese.

Dulcamara.

BINASCO

Nell' udienza penale di sabato scorso, alla nostra R. Pretura ebbero luogo parecchie canse contro osti e trattori di Lacchiarella imputati di protrazione di orario. Tutti gli imputati vennero condannati ad una lieve ammenda, e pei loro buoni precedenti penali ebbero il beneficio della condanna condizionale.

Nella stessa udienza si trattò pure un processo a carico di Ticozzi Giuseppe e Bosetti Giovanni contadini di Ticinello, imputati del delitto di cui alli art. 63 e 402 p. p. Codice penale per avere in territorio di Rosate la sera del 15 Marzo 1909 nell'aperto campo denominato « Bertora Seconda » e di correità fra loro, tagliato a scopo di furto una pianta di salice del valore di circa 5 lire impossessandosene a danno del proprietario Vittorio Mario.

Gli imputati ammisero il fatto: il magistrato li condannò alla pena di cinque giorni di reclusione. Essendo però i due contadini incensurati furono beneficiati della legge del perdono.

INTERMEZZO

— Pronti? — domandò il prete il quale vedendo che s'era finito di fissare con degli spilli la ghirlanda di fiori artificiali sul panno bianco che copriva la piccola cassa da morto, pensò che tutto fosse già in ordine.

— Un momento! Non le fa niente, signor curato, che s'aspetti ancora un momento? — disse con voce alterata un uomo di mezza età cui gli si leggeva negli occhi, gonfi e arrossati, tutto il dolore dell'irreparabile perdita.

— Oh niente, niente. Figuriamoci...-

— Ci fa proprio un piacere. Devono giungere due ragazze dalla cascina Lorenteggio; anzi dovrebbero esser già qui; ma spero che ci saranno a minuti.... Via, abbia pazienza un po' anche lei... —

— Sì, sì, diamine, fate pure il vostro comodo. Non son cose neanche da dirsi.... —

Di lì a un po' ne arrivò una.

— Ah ecco l'Ernesta! — esclamarono le compagne intente a puntarsi il manto — Brava Ernesta!.... E adesso manca solo la Pierina.... Ma, dico: questa Pierina viene o non viene? Tu Rosa, non gliel' hai detto ieri sera che il funerale era stabilito per le sette, e di trovarsi qui per le sei e mezzo in punto? —

— Altro se gliel' ho detto — saltò su la Rosa, una fanciulla sui quindici anni, con due occhi da babbuino. — Colpa tua, però, se tarda; ch'io per parte mia non sarei mica andata a dipendere da quella balorda. Lo sai bene ch'essa fa sempre così. È il suo solito quello di farsi pregare più d'una bella sposa,.. —

Alla biricchina sortita parecchi fecero bocca da ridere; ciò che dispiacque a sua mamma, la quale richiamò al dovere la figliuola con un:

— Brutta sfacciata! E non hai vergogna a farti sentir dalla gente? Forse che sei sempre puntuale tu nelle cose tue?.... Oh sì vede!... Allacciati piuttosto il sottanino che ti va sotto i piedi. Ci vuol altro che menar la linguetta quando non si è capaci nemmen di vestirsi... —

La ramanzina fu interrotta da un gemito lungo, straziante, tale da movere a pietà i sassi. E tutti guardarono in su, all' uscio della stanza, chi aggrottando le labbra, chi ponendosi il fazzoletto agli occhi.

— Povera disgraziata! — si disse da taluni — ha ragione fin troppo di disperarsi; che è già il quarto che le portan via. —

Finalmente arrivò anche la Pierina, tutta ansante e sudata dal gran correre.

— Andiamo dunque, ora che ci siam tutti; — ordinò la mamma della Rosa — ciascuno al proprio posto, senza confusioni. Vi raccomando daccompagnar bene il passo e di non bruciarvi il manto. Se capite di esser stanche mutate spalla... E voi altri piccini mettetevi pure in fila, a due a due, davanti ai chierici; e acqua in bocca. Sapete cosa vuol dire?... Tu Alfonso dà la mano al Carletto! Qua a me il cappello!... Ma cos'hai da frignare, impiastro che sei? Non far capricci veh, altrimenti ti lascio a casa.. Bene taci, allora... Signor Curato, se lei crede.. —

— Subito — fece il curato, aprendo il Rituale e bagnando l'Asperges — Dominus vobiscum....

Il corteo stava poi per inviarsi fuori dalla cascina, quando la povera madre svincolatasi dalle braccia che la tenevan ferma sul ripiano della scala, in due salti fu a terra, e gridando come una pazza andò a buttarsi davanti alla bara....

— Ma la tua mamma non dovrà vederti più, più, proprio più? — diceva mentre le lagrime le inondavano il volto. —

E dove lo portate? non è morto, sapete?... Chi v' ha detto che sia morto?

Deh per pietà lasciatemelo vedere il mio Mario ancora una volta! Crudeli! E avreste animo di negarmi questa grazia? Che vi costa infine?... E così se dorme?... Sì, sì, lo voglio vedere; guardate, ve lo chiedo qui in ginocchio con le mani giunte, toglietelo da quella cassa e subito. Come farà a respirare, poverino? Si tratta solo di una carezza alle guance, solo d'un bacio che gli stamperò sulla bocca; ma farò piano, vedete, in modo che non si svegli... —

A stento poterono strascinarla via a viva forza intanto che suo marito tutto piangente, andava rimproverandola:

— Ma che stupida, Dio buono! Ma che stupida! O finiscila o altrimenti... Le tue smanie noi faranno risuscitare di certo, noi faranno... — Che mattinata stupenda! La campagna verde aulente di profumi che era un incanto, il rezzo delizioso dei filari d'alberi che smorzavano l' arsurà della strada polverosa, l'abitudine ch'è la peggior nemica dei sentimenti gentili, tutto insomma serviva a scacciar dalla memoria l' impressione dei dolori vissuti altrui.

Ma a un certo punto, cascando gli occhi a caso su un nido strappato dalla siepe e vedendo una coppia di capinere che mandava da una macchia di sambuco i più melanconici gorgheggi, il buon prete trasse un sospiro, dicendo fra sè:

— Mah!... Così va il mondo... —

Poi intonò un altro versetto dell'Antifona.

d. c. c.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 20 al 26 Maggio 1909.

NASCITE. — Maschi N. 2 - Femmine N. 4 - Totale N. 6.

MORTI A DOMICILIO. — Mariani Giovanni 21, commesso di studio.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Cassina Carlo 65, spazzolaio - Nidazio Ferdinando 59.

MORTI NELL' OSPEDALE CANTÙ — Colombo Alessandro 75, falegname - Scotti Luigia 73, contadina.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

Necrologio

Mercoledì alle ore 6, spegnevasi il giovane **Giovanni Mariani.** Quello che purtroppo si temeva, è avvenuto. La malattia che lo affliggeva da dieci mesi, doveva trarlo alla tomba.

Povero Giovanni! È duro morire a 22 anni, proprio nell'età in cui le speranze sorridono. Eppure egli che non s' illuse mai intorno alla fine che prossima l' attendeva, sopportò sempre col sorriso sul labbro i dolori che lo straziavano e si preparò al supremo sacrificio con una rassegnazione cristiana in grado veramente eroico.

Alla desolata famiglia porgiamo le più schiette condoglianze.

PER FINIRE

SOLILOQUIO

Io son dei geni
Derivazione
Resto fra gli uomini
Per degnazione

Ma più del popolo
Piace ai miei occhi
Colui che snocciola
Fior di balocchi.

Tutti son asini
Al mio cospetto
Io sol troneggio
Più che perfetto.

Se con la POPULA *
Cantai CU - CU
Io fui l'apostolo
Di sua virtù.

Dei molli debiti
La litania
Pago coll' obolo
"Democrazia,,

Non dee confondersi
La castità
Con l'altrui multipla
Stupidità.

Ed appellandomi
Torototè
Farò i proseliti
Pagar per me.

Finchè la POPULA
Mi sta lontana
Copro d' ingiurie
Barbapedana,

Sè questo metodo
Non piacerà
Caccierò al diavolo
La libertà;

Ma se la POPULA
Mi vien vicino
Io scappo subito
Come un bambino,

Perchè se è sazia
La pancia mia
Io grido ai miseri
" Democrazia,,

Scappo e magnifico
Con equità
Il mio coraggio
L' altrui viltà!

Scappo e significo
Al mondo intero,
" SON DEMOCRATICO
E molto fiero. ,,

Barbapedana

POPULA; * fantesca appetitosa.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 22-27 Maggio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	32,—	32,25
„ nostrano mercantile	31,50	31,75
„ veneto e mautovano	32,25	33,—
„ estero	33,—	33,50
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	39,—	41,—
„ „ 3.	38,—	39,—
„ lencino	35,50	37,50
„ giapponese 1.	34,50	35,50
„ Birmania	34,50	36,—
Risetto	28,50	30,50
Mezza grana	25,50	27,50
Risiua	20,50	20,50
Risone d'Ostiglia o novarese	24,—	25,—
„ lencino	23,50	25,—
„ giapponese	23,—	24,—
Avena nazionale	20,25	20,75
Estera	19,50	20,—
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	18,75
„ „ basso Milanese	18,75	19,50
„ veneto e mantovano	21,75	22,25
„ estero	18,75	19,—
Segale nazionale	23,—	23,50
Miglio „	20,75	21,50
Fagioli bianchi	25,—	32,—
„ colorati	20,—	23,—
„ dall'occhio	26,—	29,—
„ misti	18,—	20,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	44,—	45,—
„ „ 0	41,50	43,50
„ „ 0 granito	41,50	42,50
„ 1 „	40,—	41,—
„ „ 1 fiore	40,25	41,25
„ „ 1 nostr.	40,—	40,50
„ „ 2 „	38,75	39,25
„ „ 3 „	33,75	35,75
„ „ 4 „	28,45	30,75
Crusca	17,—	17,75
Farina di melgone macinaf.	20,—	21,—
„ „ modenese	17,25	18,25
Crusca „ „	14,—	15,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 84- 94	158-168
„	2ª	„ 73- 78	141-151
„	3ª	„ 56- 66	123-138
Soriane grasse	1ª	„ 76- 86	148-158
„	2ª	„ 60- 70	126-135
„	3ª	„ 46- 56	114-124
Tori	1ª	„ 7-2 82	138-140
„	2ª	„ 60- 70	124-134
Vitelli maturi		„ 132-138	198-208
„ „		„ 112-118	170-180
„ immaturi		„ 70- 90	— —
Suini grassi		„ — —	140- —
„ magri		„ — —	120-125
„ da latte		, 25- 35	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L.	9,75	a	11,—
„ agostano	„	8,50	a	9,75
„ terzuolo	„	7,25	a	8.50
Paglia di frumento sciolta	„	5,—	a	7,50
Panello di seme lino Bologna	„	17,50	a	18,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,50	a	17,--
„ di sesamo	„	—,—	a	—,—
Seme-liuo nostrale	„	36,—	a	36,75
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	37,--

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,50 Martedì L. 2,40
PAVIA, „ L. 2,50 „ L. 2,50
LODI, „ L. 2,40

UOVA

Uova I. scelta 0,91 — 0,93 la dozzina.
„ II. „ 0,88 — 0,90 „
„ III. „ 0,83 — 0,85 „

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 60 a 1, 80 al Kg. Anitre novelle L. 2, 50 a 3, — ; Capponi a L. 3,50 — 5,25; Pollastri L. 1,70 — 1,90 Galline L. 2, 50 — 3, 75.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso. 1909

ANNO I, N. 22 — Abbiategrasso, venerdì 4 Giugno 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2, 50	—	L. 3, 00
Semestre	» 1, 50	—	» 1, 75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1, 00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

4 GIUGNO 1859-1909

MAGENTA

Sorgeva alfine l'alba liberatrice! Squillarono le trombe, rullarono i tamburi e le schiere dei prodi si avventarono sull'odiato nemico. Il bel tricolore spiegato indicava la vittoria che ad ogni costo si doveva ottenere e la gloria che eterna sarebbe stata per il popolo d'Italia. Tornava Italia ed il suo suolo riprendeva.

L'aquila Austriaca che da lungo tempo ci teneva stretti tra i suoi artigli, lacerandoci a sangue, doveva essere finalmente ferita L'Italia bella, validamente assistita e coadiuvata dalla Francia generosa, si affermava ancora quella terra di uomini grandi che solo il genio Latino sa produrre. La terra, che Metternik aveva chiamata espressione geografica, si scuoteva con un fremito terribile; e sulle tombe dei suoi immortali la nazione Italiana, rievocando le passate glorie, ritempravasi alla lotta estrema.

Epica lotta in cui rifulsero tutte le più sublimi doti del popolo nostro! La prepotenza straniera avida, cupida di dominazione fu annientata! I nostri campi tanto belli e fecondi, i nostri monti dolcissimi e ridenti, i laghi nostri placidi e pittoreschi erano troppo buona preda per l'Austriaco; onde asprissima fu la tenzone; lunga feroce, per cacciarnelo. Lo splendido zuavo di Francia, data la mano al vigoroso bersagliere di Piemonte aiutava a fugarlo al di là delle Alpi, fra i suoi dirupi nudi e selvaggi, tra le sue foreste oscure ed insidiose. L'aura tiepida ed il bel sole d'Italia, per il popolo d'Italia solo devono essere, per questo popolo di generosi, di poeti, di sommi. "Via da noi questo branco d'ingordi„ aveva gridato il Berchet, ed a quella voce fatidica tutta Italia rispose con formidabile grido di vendetta e di giustizia.

"Questa terra ch'ei calca insolente,
Questa terra ei morda caduto,
A lei volga l'estremo saluto
E sia il lagno dell'uomo che muor„

Ecco la risposta che il Berchet stesso dava a nome di tutta l'Italia! E sui nostri campi di Magenta provarono la sconfitta, provarono la vergogna della fuga – a Magenta piegavasi lo stendardo dai colori dell'odio e della morte, mentre s'innalzava fulgente tra i suoi bei tre colori la stella d'Italia. Affratellati Francesi ed Italiani per una causa nobilissima, mostravano al mondo intero che la razza Latina non era ancor morta, ma che a noi è anzi serbato un avvenire radioso, tutto degno della storia di Roma. Scosse, rotte le catene del lungo servaggio, l'Italia ritrovò il suo brando d'acciaio, la stella splendente che le indicò il cammino della gloria. Ed ora che avete ripassato l'Alpe, siam tornati fratelli, o stranieri, – fratelli sì, perchè il popolo nostro nella sua magnanimità sa perdonare, ma ricordatevi che l'aquila dei nostri stendardi è ancora l'aquila di Roma antica, che spia il glauco mar tutto nostro e le immani nevose vette dell'Alpi che ci fan barriera.

Viva Italia e Francia che sparsero il sangue per la libertà che è così cara, per la gloria immortale!

Ed a te, o Italia, che ti sei redenta alfine ad una terra sola di memorie, di sangue, di core, il fervido voto di tutti i figli tuoi!

Un lettore.

L'Unione che dà atto

Con senno e pacatezza i redattori dell'*Unione* danno atto dell'opera del deputato nostro.

Oh non si disturbino! Ci sono gl'imparziali che vedono e giudicano, senza bisogno del loro aiuto.

Essi vedono e giudicano solo attraverso al vetro appannato delle loro passioni; vedono tutto fosco perchè fosca è la lente che adoperano.

Meschia, Gittardi, Levi, Casazza e pochissimi altri sono i Minosse che sull'*Unione* giudicano sempre benissimo quanto si fa nella loro Amministrazione Comunale e giudicano sempre malissimo quanto fa il deputato.

Il pubblico queste cose le sa, e ride.

Il pubblico ride quando l'*Unione* tragicamente accenna ad un sistema tenebroso di intimidazioni magnetiche e di ingenerose rappresaglie che non esistono se non nei cervelli dei signori dell'*Unione*.

Se la *Sveglia* avesse voluto iniziare l'era delle rappresaglie avrebbe potuto dare l'elenco di quei Sindaci, assessori, segretari, fittabili, impiegati che avevano continuato per tre anni a frequentare la casa del deputato, interessandolo di questioni personali, molto personali e che poi lo pagarono di gratitudine schierandoglisi contro con l'ardore dei neofiti!

Quest'elenco la *Sveglia* lo potrebbe avere, ma non l'ha voluto.

Eppure quanti nomi avrebbero meravigliato! Quanti Catoni!

Se la *Sveglia* avesse voluto far delle rappresaglie avrebbe accennato per esempio ad un licenziamento minacciato da un fittabile ad un lavoratore perchè il lavoratore votava per Gallina, e avrebbe potuto aggiungere che quel fittabile aveva tre mesi prima delle elezioni chiesto e ottenuto un favore personale dal deputato, protestandosi suo amico personale, politico, ecc.

Noi scommettiamo che i redattori dell'*Unione* (i quali per verità non hanno mai varcato la soglia del deputato) rimarrebbero anch'essi assai sorpresi nel leggere certi nomi, se l'elenco fosse pubblicato.

Ma, almeno per pudore, non lanci l'*Unione* certe supposizioni....

Essa s'accontenti di stampare che la maggioranza del Collegio sarebbe di estrema sinistra se nelle elezioni il vino non fosse corso a torrenti.

Il pubblico ride di queste amenità perchè conosce che se i torrenti di vino, i mucchi di carne, i biglietti di piccolo e di grosso taglio ponno far cambiar di parere, furono profusi a piene mani e in modo nauseante contro Gallina da.. ..

Il pubblico ride perchè sa quali minaccie da autorità comunali contro poverissimi impiegati dipendenti sieno state usate a danno Gallina da......

Il pubblico sa che un tale, valendosi della sua professione, minacciò gli elettori di un piccolo comune, dicendo che egli, conoscitore degli uomini, avrebbe esaminato le schede e identificato coloro che commettevano il delitto di votar per Gallina.

Il pubblico fa sottovoce i nomi e ride.

E ride anche la *Sveglia*, ma ride di gusto....

Le modificazioni alla legge 14 luglio 1898 sulle pensioni ai medici condotti.

Pubblichiamo, trattandosi di notizie di alto interesse sociale, alcuni brani della relazione a questo disegno di legge, elaborata dal Senatore Borgatta e approvata dal Senato del Regno.

A luglio, o forse a novembre, sarà chiamata ad approvare il testo del Senato, anche la Camera dei Deputati

Se havvi campo in cui alla moderna legislazione sociale sia dato di esplicare tutta la sua benefica azione, questo si è certamente quello della previdenza nelle sue molteplici manifestazioni.

All'antico concetto di pensione di grazia, con la quale si manifestava la beneficenza di Stato o di altri enti, si è andato man mano sostituendo nell'umana coscienza quello più dignitoso e civile di previdenza sociale.

Cosicchè le varie classi di cittadini ogni giorno più sentono il bisogno di assicurare il proprio avvenire, nei casi in cui una precoce invalidità o la vecchiaia avranno tolto la possibilità di provvedere alla propria esistenza; ed è quindi altamente doveroso per lo Stato di aiutare con tutti i mezzi di cui dispone tali nobili iniziative.

In Italia una splendida affermazione degli esposti principii si è senza dubbio avuta con la istituzione della Cassa-pensioni dei medici condotti.

È noto come essa sorgesse per effetto della legge 14 luglio 1898, n. 335, dopo un lungo periodo di agitazioni e di tentativi, diretti a far penetrare nell'opinione pubblica la necessità di provvedimenti che rendessero meno incerto l'avvenire di questa eletta classe di cittadini, la cui esistenza è spesa tutta a sollievo dell'umanità sofferente.

Lusinghiero perciò è il poter constatare, come, dopo appena un decennio di esistenza, l'Isti-

tuto conti ora fra i suoi iscritti quasi 7000 sanitari, e possegga una consistenza patrimoniale che può oggi valutarsi a circa 30 milioni di lire.

Ed è ormai sicuro che tale situazione andrà sempre progressivamente migliorando, se si pone mente che delle benefiche disposizioni dell' Istituto, già estese ai veterinari municipali con legge 26 giugno 1902 n. 272, ed agli ufficiali sanitari con quella del 25 febbraio 1904, n. 57, verranno, col disegno di legge in esame, ad usufruire altre categorie di sanitari, accrescendosi così, insieme al numero degli iscritti, la potenzialità finanziaria della Cassa.

Per quanto la materia della previdenza avesse già formato oggetto di studi precedenti, specialmente applicati al Monte-pensioni dei maestri elementari e ad altre benefiche istituzioni affini, pure, trattandosi di un primo passo nella creazione di un Istituto con fisonomia tutta propria, erano inevitabili delle mende alla legge istitutiva, rese manifeste dal funzionamento suo nel primo decennio di applicazione.

D'altra parte l'accumulazione dei capitali effettuatasi durante il periodo iniziale di vita dell' Istituto offriva il mezzo, mediante un apposito bilancio tecnico, di valutarne le disponibilità in rapporto ai suoi fini prestabiliti.

Tenuto conto di ciò, nonchè di quanto dispone l'art. 38 della citata legge, pel quale entro il decennio dovevasi provvedere con disposizioni legislative, all' assegnazione d' indennità e pensioni a favore delle famiglie dei medici iscritti alla Cassa pensioni, il Governo del Re ha presentato al Senato il presente progetto di modificazioni ed aggiunte alla legge istitutiva della Cassa medesima.

Pure riconoscendo come nel complesso esso rappresenti una nuova ed apprezzabile conquista della classe sanitaria, per meglio assecondare i lodevoli intenti del Governo, si è creduto opportuno introdurre nel progetto stesso quei miglioramenti di cui ancora fosse suscettibile, ed alcune lievi variazioni ritenute necessarie nell' interesse della benemerita classe dei pubblici sanitari e del benefico Istituto, che tutti desiderano tetragono contro qualsiasi evenienza.

Concludendo, ai benefici risultanti dal disegno di legge ministeriale a favore dei sanitari, la Commissione speciale del Senato ha aggiunto:

la istituzione dei limiti minimi delle pensioni d'invalidità;

il conferimento d'indennità nei casi di soppressione di posto sanitario;

l'estensione, agli eredi, del diritto al conseguimento del capitale costituito dai medici mediante i versamenti volontari.

A nome pertanto della maggioranza della Commissione ho l'onore di proporvi l'approvazione del disegno di legge così modificato.

Addì 12 maggio 1909.

BORGATTA, *relatore.*

Pei segretari e gli impiegati dei Comuni e delle Opere Pie

La Associazione dei segretari ed impiegati dei Comuni e delle Opere Pie del nostro circondario presieduta dall' egregio Dott. Rossi ha votato un ordine del giorno col quale giustamente si fanno i seguenti voti:

A) Perchè la misura dei contributi ordinario e straordinario imposti ai segretari ed impiegati dei Comuni e delle Opere Pie, venga moderata in quota meno gravosa e sia fissato dallo Stato un suo concorso annuo per la formazione del fondo di previsione.

B) Perchè con opportuna disposizione transitoria sia migliorato il trattamento di pensione ai vecchi segretari ed impiegati dei Comuni ed Opere Pie, che siansi inscritti con riscatto del massimo degli anni di servizio precedentemente prestati.

C) Perchè sia fatto interessamento agli Onorevoli deputati compresi nel circondario allo scopo che questi voti siano presentati e sostenuti presso i poteri dello Stato.

I voti della Associazione saranno certamente messi in evidenza presso il Governo dal nostro deputato on. Gallina; il quale fin dalla passata legislatura per incarico del Sig. Arturo Rosa presidente della Federazione Italiana fra tutti i segretari e i funzionari di Enti Locali aveva presentata all' on. Giolitti apposita interpellanza, che ripropose anche in questa legislatura.

È bene però che gli interessati tengano conto della seguente informazione. Alla Camera si riunì il Comitato Parlamentare per questa agitazione, e in seno a questo comitato l'on. Gallina propose che non si tenessero distinte le due agitazioni, quella dei segretari e quella degli altri funzionari dei Comuni.

La maggioranza però del Comitato preso atto dei desideri espressi dalla Federazione e dei risultati del congresso di Vercelli, opinò che le due agitazioni dovessero procedere distinte.

Quindi è che il Comitato di Roma indisse un congresso al Teatro Argentina nei giorni tre, quattro e cinque Giugno, congresso al quale l'on. Gallina mandò la sua adesione, e che si occupa esclusivamente dei funzionari dei Comuni e delle Opere Pie.

L' on. Ferri Giacomo che fa pure parte del Comitato Parlamentare svolgerà anch' esso apposita interpellanza diretta ad appagare i voti dei benemeriti lavoratori dei Comuni.

È non solo opportuno, ma doveroso che lo Stato, come già pei maestri e pei medici condotti, integri l'opera di soccorso dei Comuni perchè questi benemeriti funzionari ottengano i miglioramenti materiali e morali ai quali hanno diritto.

La prossima attivazione della linea tramviaria CORSICO-ABBIATEGRASSO

Abbiamo chiesto a persona egregia e competentissima, in grado di fornirci esatte informazioni, i motivi del ritardo nell'attivazione della linea tramviaria Corsico-Abbiategrasso:

Riceviamo in risposta il seguente comunicato:

La convenzione fra Provincia e Società Edison deve contemplare le tre linee tramviarie:

Milano-Corsico-Abbiategrasso

Milano-Affori-Varedo

Milano-Monza-Saronno

Quasi tutti i comuni interessati hanno deliberato il contributo loro chiesto per l' attivazione delle linee. Per nessuno però sono esaurite tutte le formalità di legge per la regolarizzazione del preso impegno.

Pochissimi sono i comuni che negarono il loro concorso.

Il solo comune di Monza, quantunque replicatamente sollecitato, non si è ancora pronunciato.

Fu quest' ultima circostanza, che produsse il ritardo che si lamenta nel venire ad una conclusione.

Ormai però le trattative sono così inoltrate, che qualunque sia il risultato del dibattito con Monza, si verrà presto all' esecuzione della tanto desiderata opera.

NEI CAMPI

LE MALATTIE DEI BACHI

Molte sono le malattie che insidiano la salute e spesso danno anche la morte ai bachi. Le principali sono l' atrofia parassitaria, la flacidezza, la macilenza, il calcino, il giallume.

L' atrofia parassitaria. — I prodromi di questa malattia sono annunciati dalla svogliatezza, dal muoversi lento, dal mangiar di mala voglia dei bachi. Poi la pelle diventa di color cenere, vischioso, rossiccia. Quindi appaiono le petecchie, cioè delle macchie nere, come tanti granelli di pepe sulla pelle, le quali contengono dei parassiti, cioè degli animaletti neri, che vivono a spese dell'organismo dei bachi, indebolendolo e uccidendolo. Il cadavere si indurisce e quando si decompone dà luogo ad una corruzione pestilenziale.

Curare questa terribile malattia è quasi impossibile; giovano invece, assai le cure preventive. Innanzi tutto si ponga mente che l' atrofia parassitaria è malattia ereditaria, trasmissibile di generazione in generazione; laonde si provveda la semente da un galantuomo. Inoltre si pensi a mantener robusti i bachi col tenerli radi, con conveniente arieggiamento, pasti sani e ben distribuiti. E quando si scoprisse qualche baco affetto d'atrofia lo si levi subito e le persone addette al lavoro si disinfettino scrupolosamente con formalina o altro. Se poi, quando si rivelà il male si fosse già alla 2ª o 3ª età, allora sarebbe miglior partito gettar i bachi sul letamaio o abbruciarli, disinfettando rigorosamente la stanza, le stuoie e tutti gli attrezzi.

La flacidezza è una malattia purtroppo assai comune. Essa si riconosce dalla ripugnanza de' bachi al cibo, dal muoversi lento, dal vagare inquieto, dal distendersi sulle sponde delle stuoie, dall' allungarsi smisuratamente, dal color verde degli escrementi. Contro di essa che ha la sua origine nel ventricolo per cattiva digestione si combatte col tener rari i bachi — col dar foglia possibilmente asciutta, trinciata se è dura, mai fermentante — col mantener regolari la temperatura ed i pasti — aumentando un po' la temperatura, quando si danno i pasti — dando aria alle bacherie e sospendendo per qualche ora il pasto, quando regna afa — operando frequenti disinfezioni e suffumigi. —

La macilenza o malattia delle gattine si manifesta di preferenza nella 3ª e 4ª muta dei bachi, quando invece di crescere sembra che rimpiccioliscano. Hanno un color lucido schifoso e dalla bocca emettono un umore giallastro.

Siccome la macilenza è sorella della flacidezza, così vien curata cogli stessi rimedi.

Il calcino è forse il più comune ed il più terribile morbo dei bachi, i quali, quando lo prendono, dopo due giorni son morti. Incomincia con un malessere generale; poi la pelle diventa rossiccia e gli spazi tra anello e anello diventano più marcati. Questa malattia è prodotta da funghi, da crittogama o da una muffa parassita, come può anche nascere da infezione naturale. Le spore o semi del calcino possono mantenere la loro forza infettiva anche per un anno intero.

Condizione favorevole allo sviluppo di questa malattia è l'umidità. La si combatta adunque nelle bacherie coll' arieggiarle e sopratutto si cambi frequentemente il letto — Si distruggano prontamente i bachi calcinati — si facciano frequenti disinfezioni specialmente colle polveri Ronconi — gli attrezzi, che furono a contatto di bachi calcinati si disinfettino energicamente — si accenda frequentemente il fuoco — si mettano negli angoli de' pezzi di calce viva.

Il giallume si fa vedere di preferenza avanti la 3ª e 4ª muta, più ancora nell'ultimo. Il baco si gonfia, si raccorcia e prende un color giallo o bianco, secondo la razza, diventa quasi di vetro e scoppia. È il caldo umido che dà origine a tal malattia — Quindi per combatterla si applichino le regole suggerite pel calcino.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Sterminio di cani idrofobi

Giorni sono, un cane da pagliaio affetto da idrofobia si aggirava per le nostre campagne morsicando tutti i cani che incontrava.

Per fortuna l' animale venne abbattuto in tempo con un colpo di fucile, diversamente avrebbe fatto vittime anche fra gli abitanti dei cascinali.

In questi ultimi giorni però i cani morsicati rivelarono sintomi evidenti di idrofobia e vennero uccisi a colpi di fucile dal bravo fittabile Sig. Castoldi Riccardo, il quale non curando il pericolo espose se stesso a non lieve cimento nell' interesse della pubblica incolumità.

A questo coraggioso signore i nostri ringraziamenti ed il nostro più vivo elogio.

Non sarebbe opportuno che la sorveglianza sui cani non si limitasse soltanto a quelli che sono tenuti in paese, ma venisse estesa anche a quelli dei cascinali? Sopratutto dovrebbe essere obbligatoria la museruola per tutti i cani.

Verrebbe eliminato un continuo e grave pericolo per le persone.

Truffa all' Americana

Il contadino Bassetti Giuseppe d'anni 54 della Cascina Fornasino prese a conversare con due sconosciuti, che entrando in discorsi d'affari parlarono della loro abilità nel guadagnar danaro e tanto dissero e tanto fecero che convinsero il Bassetti a consegnar loro L. 500 in un portafoglio, dopo avergli mostrato il loro contenente altro denaro, e ciò per meglio lusingarlo nell'operazione commerciale, che asserivano lucrosa.

I truffatori però con un abile atto di prestidigitazione, non potendosi altrimenti spiegare il fatto, sostituirono i due portafogli con altri due vuoti e li riconsegnarono al Bassetti. Costui ritornato a casa trovò nel piego due portafogli diversi da quelli veduti prima che non contenevano un centesimo.

Non gli rimase quindi che il magro conforto di denunciare il fatto alla Benemerita rimanendo, ancor oggi sconosciuti i due birbanti.

Cinematografo

Stante i calori estivi il cinematografo Berra d'ora innanzi limiterà le sue rappresentazioni alla sola Domenica con due spettacoli uno alla mattina dalle 9 alle 12 e l'altro alla sera dalle 18 alla 23.

* *

I prestinai di Abbiategrasso fecero domanda all'On. Giunta Comunale perchè venga loro accordato di cominciare il lavoro alle ore 2 anzichè alle ore 4, allegando come giusta ragione che l'eccessivo caldo del giorno fa fermentare il lievito in modo dannoso per la buona riuscita del pane.

Si spera che la Giunta accoglierà favorevolmente la domanda, inquantochè la legge medesima le dà facoltà di farlo, date certe condizioni.

Dibattimenti

Nell'Udienza di Sabato vennero pronunciate da questa Pretura le seguenti condanne:

Milanesi Secondo e Azzari Giacomo carettieri di Vigevano furono condannati al primo a L. 2 il secondo a L. 5 ammenda, perchè viaggiavano sprovvisti di lume, ammesso però a loro favore il condono condizionale.

Sesia Rodoldo oste di Abbiategrasso L. 5 d'ammenda per protrazione d'orario, convertita l'ammenda nella reprensione giudiziale.

Garavaglia Ezechiele di Casterno condannato per lesione a L. 25 di multa col beneficio della legge condizionale.

I prestinai Borghi Francesco, Scaiola Eligio e Gorla Angelo di Abbiategrasso furono giudicati contravventori alla legge sul lavoro notturno e puniti con L. 5 d'ammenda ciascuno, beneficati col condono condizionale.

L'ultimo processo fu certo il più interessante.........

L'imputato certo Colombo Francesco muratore inscritto alla locale Camera del Lavoro, doveva rispondere del reato previsto e represso dall'art. 443 C. P. per avere il due Maggio u. s. in Abbiategrasso distribuito, senza licenza dell'Autorità, stampati dei quali era già stato ordinato il sequestro dalla R. Procura di Milano. Come è noto il due Maggio u. s. ad Abbiategrasso ebbero luogo le elezioni generali amministrative ed il Francesco Colombo incaricato dalla locale Camera del Lavoro, stava alla porta delle sezioni distribuendo le schede agli elettori.

Uno sconosciuto, è l'imputato che parla, consegnò al Colombo un pacco di stampati che dovevano essere distribuiti colle schede. Il Colombo senza curarsi di osservarne il contenuto distribuì al pubblico quegli stampati, che, vedi strana combinazione, contenevano invettive alla Famiglia Reale, vilipendio all'esercito, eccitamento all'odio fra le classi sociali ecc. ecc.

L'imputato all'udienza ammise il fatto ma a sua discolpa invocò la piena buona fede affermando che egli ignorava affatto il contenuto di tali stampati. I testi introdotti a difesa furono concordi nel sostenere la buona fede del Colombo. Il rappresentante il Pubblico Ministero osservò che la buona fede in tema di contravvenzioni non costituisce una scriminante, e, data la materialità del fatto, e la esplicita confessione dell'imputato, ne chiese la condanna a lire cinquanta di ammenda.

Il difensore avv. Parietti sostenne la involontarietà nell'imputato di violare la legge e chiese l'assoluzione del Colombi.

Il Pretore, affermata la responsabilità dell'imputato, lo condannava a dieci lire di ammenda col beneficio della condanna condizionale.

Società Anonima di Elettricità di Abbiategrasso e Limitrofi

Sotto gli auspici della Società per imprese elettriche CONTI, si è costituita nei suoi uffici ed a rogito Notajo D. Innocente Arnaboldi, questa Società Anonima col capitale di L. 200,000, aumentabili a L. 500,000, per semplice deliberazione del Consiglio.

Scopo della Società è la distribuzione dell'energia elettrica nel Circondario di Abbiategrasso e Casorate Primo.

A far parte del Consiglio vennero nominati i Sig. Barone Ing. Rienzo de' Renzis PRESIDENTE - Ing. Vincenzo Patrocello, Ing. Giuseppe Castiglioni, Ing. Emilio Macario, Ing. Edoardo Goltara, CONSIGLIERI.

A SINDACI effettivi i Sig. Rag. PIERO Conti, Avv. Luigi Voloutè, Ing. Marte Ubaldi.

A SINDACI supplenti i Sigg. Ing. Giulio Decio, e Benedetto Seri.

La Sede della Società è stabilita in Milano, Via Borromei N. 5.

Grave caso di carbonchio

Alla cascina Colombirolo di qui si è manifestato un grave caso di carbonchio in un ragazzetto di sette anni, certo Carlo Prada, contadino.

Non si sono fin' ora potute appurare le speciali circostanze che possono aver dato luogo alla infezione, ma il caso è indubbiamente grave e temesi purtroppo che il disgraziato fanciulletto non abbia a sopravivere.

La faccia e la testa dell'infelice hanno raggiunte proporzioni spaventose e i lineamenti del disgraziato si confondono in un ghigno paonazzo e mostruoso che nulla più non presenta di umano.

I medici rilevata la gravità del caso, hanno voluto ricorrere a tutti i mezzi suggeriti dalla scienza ed hanno praticato anche la cura del siero anticarbonchioso.

Il Sig. Nava Giovanni nostro concittadino esercente drogheria a Torre del Mangano, ci tiene a dichiarare che egli trovasi in ottime condizioni finanziarie e chè qualsiasi voce contraria a tale affermazione è destituita di fondamento.

Si riserba di agire in via giudiziale contro i propalatori di false notizie a suo riguardo.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero diverse corrispondenze.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Furto. — Nella notte dal primo al 2 corrente mese ignoti ladri rubarono, alla Cascina Garavaglia, due cavalli di proprietà del Sig. Cesare Castoldi. Sorprende l'audacia di questo furto consumato in un cascinale popoloso dove certamente non può esservi deficenza di sorveglianza.

Anche il Sig. Giovanni Chiappa, predecessore del Sig. Castoldi, ebbe due anni or sono, a patire un furto con scasso nella sua abitazione e, l'anno prima, un tentato furto consimile.

Decisamente dunque la cascina Garavaglia è presa di mira per tali imprese ladresche.

Il fatto dell'altra notte poi si collega con un altro identico furto... andato a male e consumatosi alla Cascina Besozza poche ore prima di quello snaccennato. I fratelli Sgarella avevano appena constatato la mancanza di due loro cavalli quando li videro con lieta sorpresa ritornare da soli alla stalla. Evidentemente eran fuggiti dalle mani dei ladri (probabilmente gli stessi che *si rifecero* poi alla Garavaglia) prendendo la via del ritorno.

Dei due fatti venne steso rapporto ed è d'augurarsi che la refurtiva venga ricuperata dal Sig. Castoldi e che i furfanti facciano presto l'incontro e la conoscenza coi fratelli branca. *Dulcamara*

BINASCO

Sabato scorso 29 Maggio alla R. Pretura di Binasco ebbe luogo un'udienza penale con diversi processi a carico dei signori:

1. Bottero Bortolo pastore della provincia di Bergamo imputato di pascolo abusivo. L'imputato contumace venne condannato a L. 20 di ammenda.

2. Rozza Bassano di Treviglio, fruttivendolo imputato di contravvenzione perchè a sera inoltrata transitava per Binasco con un carretto sprovvisto del prescitto fanale.

L'imputato si rese contumace e venne dal pretore condannato a lieve ammenda.

3. Ranza Luigi da Onore, pastore imputato I° di contravvenzione a sensi dell'art. 4 Ord. Prefettizia 25 gennaio 1905 N. 1449, perchè sprovvisto, nel 31 Marzo 1909 nel mentre dal Comune di Vimodrone si portava a Vigevano col suo gregge ovino, delle dichiarazioni del Sindaco di quest'ultimo comune accertante il possesso di un pascolo e di un recinto o stalla.

II° di contravvenzione a sensi dell'art. 5 stessa Ordinanza per essere nelle stesse circostanze di tempo e luogo sprovvisto del nulla osta emesso dal Sindaco del Comune di destinazione.

Il Ranza giovane di statura gigantesca e di muscolatura erculea compariva all'udienza affermando che egli non aveva bisogno di nessun certificato poichè si recava a Vigevano non per pascolare il proprio gregge ma per venderlo a un negoziante di ovini. Le risultanze incerte non poterono stabilire la responsabilità dell'imputato e il Pretore lo mandò assolto per non provata reità.

4. Turconi Giuseppe macellaio sorpreso in possesso di due vitelli morti la cui carne fu riconosciuta guasta.

La causa venne iniziata, ma essendo indispensabili schiarimenti dell'ufficiale sanitario, il dibattimento venne rinviato a tempo indeterminato.

LACCHIARELLA

Il nostro paese è ancora sotto l'incubo della mortale disgrazia avvenuta venerdì scorso nello stabilimento della società anonima «Gerolamo Farina», nella quale fu vittima il bravo operaio Cazzaniga Pietro. - Questi mentre riparava un filo conduttore della corrente elettrica, cadde al suolo dall'altezza di circa quattro metri.

Fu constatato subito il suo stato gravissimo, tanto da ritardare il suo trasporto all'Ospedale Maggiore di Milano: morì l'altro giorno di commozione viscerale, lasciando nell'immane dolore la giovane moglie e i figli e tutti i lacchiarellesi che tanto lo amavano e stimavano.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

Anche ieri l'altro sulla linea Milano-Mortara si ebbe a deplorare un grave inconveniente per la scarsità delle vetture. Alla nostra stazione nella corsa del mattino numerosissimi viaggiatori occuparono tutti i posti, e i nuovi passeggieri saliti a Gaggiano dovettero melanconicamente distribuirsi per metà nel corridoio e per l'altra metà nel bagagliaio. Il modo col quale procede questo servizio è indecente.

Il deputato Gallina fece già sentire le sue lagnanze alla Camera, e fece bene, e dovrebbe essere spalleggiato da tutti senza distinzione di partito, trattandosi di una questione di pubblico interesse.

Invece *Torototela, Torototò, Torototà* per alleviare le deficienze del servizio, non preoccupandosi che della sua *fobia* verso l'on. Gallina ha scritto dei versi che possono servire a molti usi ...

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 27 Maggio al 2 Giugno 1909

NASCITE. — Maschi N. 2 - Femmine N. 2 - Totale N. 4.

MORTI A DOMICILIO. — De Vecchi Angela 78, contadina - Melles Maria 70, contadina.

Più N. 1 minore degli anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Amodeo Giuseppe 85, fornaio.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO, — Zacconi Angelo Michele, operaio caffettiere, con Macchini Maria, operaia cotonificio.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 29 Maggio - 2 Giugno 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	31,60	32,—
„ nostrano mercantile	31,16	31,50
„ veneto e mantovano	31,50	32,—
„ estero	33,—	33,50
Riso camolino 1.	41,50	42,—
„ „ 2.	38,50	40,50
„ „ 3.	37,50	38,50
„ lencino	35,—	37,—
„ giapponese 1.	34,—	35,—
„ Birmania	34,—	35,50
Risetto	28,50	30,50
Mezza grana	25,50	27,50
Risina	20,50	23,50
Risone d'Ostiglia o novarese	23,75	24,75
„ lencino	23,25	24,75
„ giapponese	23,—	24,—
Avena nazionale	19,25	19,75
Estera „	19,—	19,50
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,—
„ „ basso Milanese	19,—	19,50
„ veneto e mantovano	21,75	22,25
„ estero	18,75	19,—
Segale nazionale	23,—	23,50
Miglio „	20,75	21,50
Fagioli bianchi	25,—	32,—
„ colorati	20,—	23,—
„ dall'occhio	26,—	29,—
„ misti	18,—	20,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	44,—	45,—
„ „ 0	41,50	43,50
„ „ 0 granito	41,50	42,50
„ „ 1 „	40,—	41,—
„ „ 1 fiore	40,25	41,25
„ „ 1 nostr.	39,75	40,85
„ „ 2 „	38,50	39,—
„ „ 3 „	33,50	35,50
„ „ 4 „	28,50	30,50
Crusca	16,50	17,50
Farina di melgone macinaf.	20,—	21,—
„ „ modenese	17,25	18,25
Crusca „ „	14,—	15,—
Farina di segale 1.ª qualità	26,50	27,—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,40 Martedì L. 2,40
PAVIA, „ L. 2,40 „ L. 2,50
LODI, „ L. 2,40

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso. 1909

ANNO I, N. 23 Abbiategrasso, venerdì 11 Giugno 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Semestre	» 1,50	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Le feste patriottiche

L'alba del 4 Giugno testè trascorsa rivedeva a Magenta i vecchi soldati che cinquant'anni or sono combattevano per l'indipendenza della patria nostra. Quegli uomini canuti, non domi dagli anni, ripetevano gli episodi della memoranda giornata con ardore e slancio giovanili, e nel rievocare le memorie di guerra, si riaccendevano di quel medesimo entusiasmo che cinquant'anni fa li spingeva festanti colle armi in pugno nei cimenti delle battaglie. I superstiti delle gloriose campagne, fregiati i petti di brillanti medaglie, ricordavano colla più viva commozione la grande giornata in cui il rombo incessante del cannone annunciava al mondo la fine di un vile servaggio e la liberazione di un popolo dalla dominazione aguzzina e tiranna dell'odiato straniero.

Bello, imponente spettacolo fu quello di venerdì scorso, quando i vecchi valorosi soldati ed i gloriosi garibaldini nelle loro fiammanti camicie rosse giunsero alla stazione di Magenta. Un'onda immensa di popolo esultante attendeva i campioni del patrio riscatto, e un grido unanime, immenso salutò quegli eroi che colla fiamma e col nome d'Italia nel core affrontarono impavidi i perigli e le sofferenze per l'unità e la grandezza della patria.

La città di Magenta, venerdì scorso presentava un aspetto singolare che in tutti destava compiacimento, gaiezza, entusiamo. Le vie della storica città erano rese leggiadre da archi trionfali, da bandiere, da trofei, da fiori, da ornamenti bizzarri d'ogni natura. Numerosissime bande, fanfare, musiche percorrevano le strade fra acclamazioni frenetiche della folla accorsa da ogni paese.

I treni del mattino, trasportarono da Milano migliaia e migliaia di persone, infinite rappresentanze di sodalizi con bandiere e musiche, moltissime scuole con allievi, maestri, direttori. Numerosi reparti di truppa rappresentavano le varie armi; un nugolo di ciclisti partecipava alla patriottica manifestazione, e numerosissimi automobili contribuivano a dare alla festa incremento, brio, solennità.

Verso le ore 10 arrivò il Duca di Genova accolto entusiasticamente dalla folla; nella sala d'aspetto artisticamente addobbata egli venne ossequiato dal generale Costantini, dal prefetto di Milano e da altre numerose Autorità. Abbiamo notato fra gli altri, l'on. Candiani, l'on. Campi, il Comm. Brocca di Magenta, i consiglieri provinciali ing. Castiglioni e avv. Castoldi per la deputazione.

Anche Abbiategrasso era degnamente rappresentata dall'illustre nostro sottoprefetto Avv. Ceccato e dall'egregio nostro Sindaco sig. Enrico Caruti. L'on. Gallina non avendo potuto partecipare personalmente alla grandiosa manifestazione, mandò telegraficamente la propria adesione.

Il Duca di Genova, appena sceso alla stazione sale in una carrozza di gala, e col sindaco Comm. Brocca e col generale Costantini, si dirige al Municipio seguito da un corteo immenso e plaudente. La visita al Municipio è breve: il corteo si reca quindi all'Ossario dove ad un altare da campo improvvisato per l'occasione, un sacerdote celebra la messa in suffragio dei caduti. Terminata la messa vengono pronunciati parecchi discorsi: notiamo quelli del sindaco Brocca e dell'on. Campi deputato di Magenta.

Il colonello francese Iullian risponde ai discorsi con brevi ed efficaci parole che suscitano l'entusiasmo: il grido di: *Viva la Francia* echeggia ovunque fra il delirio del popolo festante.

Il corteo si avvia quindi al palazzo del sindaco dove, al Duca di Genova, al generale Costantini, al prefetto di Milano, al colonnello Iullian e ad altri illustri ospiti viene offerta la colazione dal comm. Brocca.

L'onda immensa di popolo si riversa poi nei pubblici esercizi: ad ogni mensa regna buon umore, gaiezza, entusiasmo. I discorsi ed i brindisi si intrecciano ovunque e da tutti i petti prorompe unanime, concorde, incessante il grido di: *Viva la Francia, Viva l'Italia.*

Verso mezzogiorno un improvviso temporale regala agli intervenuti una pioggia dirotta che dura qualche quarto d'ora e che rinfresca la giornata che minaccia di diventare afosa e soffocante.

Il Duca di Genova verso le 17 lascia Magenta e si reca in automobile a Milano col colonnello francese Iullian.

L'animazione in Magenta continuò spontanea e vivissima per tutta la giornata.

Alla sera ebbero luogo in città numerosi concerti tutti applaudissimi; il popolo però che era accorso numerosissimo per godere lo spettacolo della illuminazione rimase deluso nella sua aspettativa, perchè in conseguenza del temporale, molti archi portanti vasetti tricolori erano caduti, ed a motivo della pioggia i vasetti rimasti pieni di acqua non poterono funzionare.

La commemorazione della data gloriosa fu veramente degna della nostra patria: lo slancio col quale uomini di tutti i partiti parteciparono alla festa patriottica, rivela quanto sia profondo l'amor patrio nel popolo e quanto sincera spontanea ed entusiastica sia la riconoscenza degli italiani per gli eroi del patrio riscatto.

L'Estrema contro il Governo

Come pel bilancio di Agricoltura così per quello degl'Interni e della Giustizia, l'Estrema Sinistra ha dato battaglia; e continuerà la sua opera anche per gli altri bilanci e per le nuove leggi che verranno in discussione.

L'Estrema, in tal modo, compie il dover suo che è di tener viva e costante l'agitazione per le proprie idee, e questa agitazione viva e costante ha la sua pratica utilità, quella di mantener vigile il Governo nel reprimere ed impedire abusi e negligenze.

Ma l'Unione coglie male a proposito dal discorso dell'On. Barzilai (oratore di primo ordine e capo dei repubblicani alla Camera) l'argomento per fare degli apprezzamenti ingiuriosi contro il Governo, contro la maggioranza parlamentare e contro (la lingua batte dove il dente duole!) il nostro deputato.

Ma fin qui, passi. I Meschia, Gittardi, Levi, Casazza ecc. sono padroni di proclamarsi d'Estrema Sinistra e di scrivere le loro meditate elucubrazioni sul loro organo che sventola il bandierone dell'Estrema Sinistra.

L'Unione però già da qualche numero accenna ironicamente alla indipendenza della Sveglia, perchè la Sveglia ha sostenuto l'On. Gallina.

I Meschia, Gittardi, Levi, Casazza vogliono la libertà solo per loro, la libertà di sostenere, difendere, esaltare il candidato del loro cuore.

Così facendo essi vogliono che si proclami che sono indipendenti, anzi i prototipi dell'indipendenza.

Se poi la Sveglia, che è scritta da uomini non d'Estrema Sinistra, si permette di dissentire dall'Unione e si permette di non combattere in molte occasioni il Governo, allora... ohibò! La Sveglia non è indipendente...

L'Unione agita il bandierone dell'Estrema per tenersi amiche le Camere del Lavoro, ma sa dire perchè ai signori fittabili in periodo elettorale fu diramata una Circolare nella quale il candidato del suo cuore era dipinto come non aderente all'Estrema?

Sa dire perchè in un contradditorio avvenuto la vigilia del voto fra l'On. Gallina e un simpatico socialista, quest'ultimo si ostinò a sostenere che non era provato come qualmente il candidato avversario avesse aderito all'Estrema?

Per quanto gli scrittori avversari sieno competenti in materia di assicurazioni, essi non sanno adattarsi all'alea dei vantaggi e dei danni di una determinata condotta politica.

Essi vorrebbero solo i vantaggi: i voti della Camera del Lavoro e quelli non d'estrema sinistra. È troppo!

E quindi dimenticano le verità per combattere gli avversari, e stampano che l'On. Gallina combattè da cannibale l'Ing. Borsani.

Chi ha buona memoria sa che il Gallina mai disse una parola contro l'Ing. Borsani,

— chi ha buona memoria sa quante amarezze abbia ricevuto il compianto Ing. Borsani da parte di taluni che ora si dolgono....

Poscritto. Ci si perdoni una omissione: fra i redattori dell'Unione abbiamo dimenticato *C. P.*

Ripariamo, ripariamo.....

IL PRANZO DEI DUCI

Siamo inconsolabili.

I duci si sono offesi ed arrabbiati pel nostro garbato accenno al loro innocuo pranzo del *magon*, ordinato e preparato alla Cà di Bis, con intervento — racconta l'Unione — dell'egr. Avv. Salterio!

Eh via! Si deve offendersi per così poco? Arrabbiarsi per un rendiconto innocente?

È vero che le maestose persone dei duci non dovrebbero essere profanate da parte degli umili fra i più umili mortali.... è vero!

Ma però si osava sperare che i duci democratici avessero un più modesto, un più democratico concetto della loro sublime missione in faccia alla storia e in faccia alla gloria.

I duci, purtroppo, non ci hanno perdonato e ci insolentiscono, anzi, insolentiscono con noi (vedere per credere!) anche il deputato.

E l'Unione (terreno di allevamento pei duci!) dice con soave condore che ha saputo del pranzo unicamente dalla Sveglia, mentre ai posti d'onore sedevano amici molto intimi dei duci dell'Unione... Duci di quà, duci di là....

Oh duci, abbiate pietà di chi scrisse perchè *superato dal vino!* Voi soli siete insuperabili nello spirito.... A proposito: avete in serbo molte patate e barbabietole?

Forse.... gira la ruota?

Soliloquio di Torototela

Io tratto il prossimo
Da gabbamondo
Ma sono l'essere
Più pudibondo,

Scrivo le ingiurie
Più plateali
Ma sono un angelo
Cui mancan l'ali,

Ognora fustigo
Or questo or quello
Ma sono un candido
Celeste uccello,

Bollo la Sveglia
Con indiscreta
Taccia ridicola
D'analfabeta,

Bollo la Sveglia
D'ogni viltà
Per puro slancio
Di carità;

Ma se la Sveglia
Infastidita
Discopre i meriti
Della mia vita,

Io scaglio ignivome
Palle roventi
E stringo il prossimo
Persin coi denti!

Quei che scarnifico
Mi devon grazie,
Le mie mandibole
Non son mai sazie,

Sì mi ringraziino
I tormentati
Cosa pretendono!
D'esser lodati!

Perchè percuotermi
E farmi male
Se diedi un monite
Grammaticale!

Io voglio scrivere
Versi triviali
E se rispondesi
Con metri uguali,

La democratica
Amica Unione
Saprà difendere
In me il campione!

Ma se continua
L'opra inumana
Di quell'incomodo
Barbapedana;

Se la minaccia
Di dar querela
Rende ridicolo
Torototela,

Allor correggermi
Alfin dovrò
E il turpiloquio
Terminerò;

Che se delibero
Di seguitar
Torna la POPULA
A vezzeggiar!

Barbapedana

Dalla Sotto Prefettura riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio riflettente i rapporti fra assicurati e le Imprese d'assicurazioni:

« Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio comunica che da qualche tempo giungono a quel dicastero reclami, diffide e richieste d'intervento o di tutela da parte di assicurati contro Imprese di assicurazione operanti nel Regno, ritenendosi erroneamente che il Ministero abbia ingerenza nella costituzione e nella amministrazione di tali Imprese. Si fa noto, perciò, che la vigente legislazione non dà al detto Ministero alcuna facoltà per quanto riguarda la costituzione delle Società di assicurazione; unica funzione di esso è quella di pubblicare nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni, l'atto costitutivo, lo statuto ed il decreto di trascrizione emesso dal Tribunale. Solamente le Associazioni tontinarie o di ripartizione debbono costituirsi per decreto reale promosso dal Ministero di A. I. e C.

Per quanto poi riflette la gestione delle ordinarie Società di assicurazione, nessuna ingerenza è affidata al Ministero, sia che esse operino nel ramo vita o contro i danni.

L'art. 58 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio dà solo facoltà al Ministero di accertarsi che le Società esercenti il Ramo Vita adempiano regolarmente le disposizioni dell'art. 145 del detto Codice, cioè investano in titoli la quarta parte dei premi incassati, se sono nazionali, e la metà se sono estere, e depositino i titoli medesimi presso la Cassa di depositi e prestiti. Tale facoltà è stata sempre esercitata compatibilmente coi mezzi di cui il Ministero dispone, ma in ogni caso nessuna responsabilità può derivare ad esso per qualsiasi ragione. Il Ministero non ha pertanto alcuna facoltà di invigilare se ed in qual modo le Società di assicurazione costituiscano le loro riserve e quali spese facciano, non consentendogli la legge siffatta ingerenza.

Restano, perciò, gli interessati avvertiti che il Governo non può intervenire nelle questioni che sorgano tra gli assicurati e le Società di assicurazione, nè esercita alcuna azione di tutela o di vigilanza sulle Società stesse. »

CRONACA CITTADINA

Riceviamo e pubblichiamo

Abbiategrasso, 8 giugno 1909.

Egregio Sig. Direttore
del giornale « **LA SVEGLIA** »
Città

Nel numero ultimo del di lei pregiatissi mo giornale ho riscontrato una inesattezza e pregherei che mi accordasse la presente rettifica.

I proprietari prestinai del Comune non domandano di cominciare il lavoro alle ore due ma bensì chiedono il permesso di rinfrescare i lieviti due ore prima dell'inizio del lavoro come al dispos. dell'art. 2 della legge e Art. 1 del regolamento sull'abolizione del lavoro notturno ai prestinai e pasticcerie.

Ringraziamenti e saluti mi dichiaro

Devotissimo
Ponti Pietro

Teatro delle Varietà

Al nostro Teatro continuano con crescente successo le rappresentazioni dell'*Ernani*. Lo spettacolo già giudicato favorevolmente fin dalla prima sera, ha ora confermato pienamente il buon esito.

La Sig. Edda Giumetti soprano che oltre al possedere uno splendore di voce accoppia un intento artistico davvero ammirevole, è applauditissima in tutta la sua parte e vivamente acclamata in special modo alla romanza e Cabaletta.

Il tenore Giulio Carobbi sebbene esordiente sa far valere qualche suo buon mezzo nella non facile parte di Ernani.

Il baritono Alfredo Marich è artista corretto e possessore di buoni mezzi vocali, nel terz'atto specialmente vi ottiene un successo caloroso.

Il basso Antonio Fossati, un giovane certamente destinato ad un brillante avvenire, interpreta la parte di Silva con gusto; egli è applauditissimo.

I comprimari molto a posto nelle loro brevi parti.

I cori affiatati e intonati.

Dulcis in fundo - che dire del maestro Alfredo Clerici? egli è l'anima di questo eccellente spettacolo e l'orchestra numerosa come mai si ebbe ad Abbiategrasso suona sotto la sua nervosa bacchetta con una precisione da tutti rimarcata, al finale terzo solleva un vero entusiasmo.

C'è aspettativa vivissima per la seconda opera della stagione *Il Trovatore* che, andrà in scena quanto prima.

Condoglianze

Sappiamo che il nostro Sig. Pretore Avv. Stasi Carlo ebbe la sventura di perdere il proprio fratello. Ci associamo di cuore al dolore dell'integerrimo magistrato e della sua famiglia, inviando sentite condoglianze.

Consiglio Comunale

Nel prossimo Consiglio di Domenica 13 sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

1. Sorteggio delle obbligazioni del prestito 1902;
2. Istanza dei prestinai per l'anticipazione del lavoro pel rinfresco dei lieviti.
3. Domanda dell'autorizzazione prefettizia per la trattativa privata per la costruzione di capelle nel Cimitero.
4. Sistemazione dei servizi di Messo e di Portiere.
5. Modificazioni al Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria.
6. Regolamento provinciale per la risicoltura.

Regata Nazionale di Resistenza
Milano-Abbiategrasso - 6 giugno 1909

Gara Shiff

		in ore
1.	Soc. Milano di Milano	1,59 58
2.	„ Baldesio di Cremona	1,58 40
3.	Rowing Club Genovese	2, 2 19

Gara Veneta

1.	Soc. Querini di Venezia	1,56 9
2.	„ Milano di Milano	2, 4 30

Gara Jole di Mare

1.	Soc. Sebino di Lovere	1,53 58
2.	„ Milano di Milano	1,53 58 ⅕
3.	Rowing Club Genovese	1,54 34

Gara Outtriger a 4 vogatori

1.	Nino Bixio di Piacenza	1,39 59
2.	Milano di Milano	1,4 3

Gara Outtrigger a 8 vogatori

1.	Milano di Milano	1,29 39
2.	Olona di Milano	1,31 46

Onorificenze

Con Decreto Ministeriale 31 maggio p. p. fu conferita la medaglia d'argento al valor civile al fabbro Gallini Antonio di Castelletto, per aver egli, come già è noto, salvato, in diverse occasioni, parecchie persone, traendole dal Naviglio.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Disgrazia. — Sabato scorso 5 corr., mentre imperversava il temporale, due ragazzetti percorrevano la strada del Naviglio sopra un carretto trainato da un cavallo diretti alla loro abitazione in Cascina S. Maria. Alla improvvisa detonazione di un fulmine scoppiato a distanza, il cavallo s'imbizzarì e di botto saltò nel Naviglio trascinando seco il carretto e i due ragazzi. Di questi uno solo fu tratto in salvo mentre l'altro, tal Bonacossa di anni undici, annegava miseramente insieme al cavallo. Non è a dirsi la disperazione dei poveri genitori. In paese la disgrazia ha destato profonda impressione.

4 Giugno. — Nella ricorrenza del 50° anniversario della battaglia di Magenta, anche Albairate ha partecipato alla commemorazione con quello slancio di patriottismo che onora e che è pure un dovere.

A Magenta si recarono gran numero di Albairatesi, ed in forma ufficiale una rappresentanza, con bandiera, della Società di M. S. fra operai e contadini, nonchè parecchi soci del Touring C. col loro Console.

Per tale ricorrenza il nostro Sindaco ha concesso vacanza a tutte le scuole ed ha fatto benissimo. Tale sua concessione oltre significare rispetto per un anniversario glorioso è stato esempio educativo ed affermazione al culto delle memorie sante del risorgimento italiano.

(Dulcamara)

CORBETTA

Leggo sul numero del 29 p. p. mese un articolo che tratta del problema delle scuole, ed in verità ne sono meravigliato per la poca chiarezza e per le varie inesattezze che in esso articolo sono dette. Innanzi tutto non è vero che un certo Sig. assessore, che dimostra una certa competenza, abbia avuto incarico dall'On. Giunta di trattare la compera di un certo fabbricato, con annessa un'area di terreno, da una certa Ditta venditrice; ma è bensì vero che interessatamente, o disinteressatamente si sia fatta correre la voce che ottimo affare sarebbe stato pel Comune la compera del sumenzionato fabbricato colla relativa area annessa.

Ora si può domandare all'egr. sig. "Erbaruga, che mostra d'aver tanto a cuore una soluzione radicale della questione, se colla sua modesta competenza, può dichiarare assolutamente che quel tal caseggiato, colla sua orientazione ed il suo stato di attualità sarebbe un edificio stupendamente adatto per le scuole — si può domandare se con la cifra, che corre sulla bocca di tutti come prezzo d'acquisto del fabbricato, sia veramente opera di sana amministrazione l'acquistarlo il Comune; dato per soprappiù che eccessive sarebbero le riforme da compiere in esso per avere un adattamento che riescirebbe pur sempre poco razionale, e niente rispondente alle norme moderne di costruzioni di locali scolastici. Povera finanza Comunale così bistrattata con poco criterio di vera economia e bella utilità! È vero che il Comune dietro offerta, o almeno, dietro sotto offerte, abbia interessato un assessore per sentire il prezzo unitario di un appezzamento di terra, di proprietà di quella tal Ditta venditrice, ma è anche vero che venne richiesta una cifra che si può con franchezza dire discretamente elevata, senza che a quella domanda di prezzo fosse accompagnata alcuna precisa indicazione di luogo determinato, di superficie, di accesso, di sfondo.

Già lo sanno tutti quale sarebbe quest'area fatidica, ma tutti sanno anche che poi la si dovrebbe pagare a fior di tintinnio! In quanto all'accenno alla scappatoia dell'egregio sig. Sindaco, mi pare il caso di dire: "chi male intende peggio risponde„ perchè di scappatoie nessun mai ha parlato o accennato, essendo concordi tutti nel ritenere che le scuole vanno presto e bene sistemate, in relazione però alla potenzialità presente e prossima futura del bilancio Comunale.

A meno che al Sig. "Erba-ruga„ rughi veramente una soluzione diversa da quella da lui vagheggiata e sognata! E se poi si viene a parlare della promiscuità dei due sessi mi salta sulle labbra di domandare perchè mai si voglia ricorrere a dei cavilli inutili.

Certo; perchè non è detto che sia un precetto di grande utilità e di grande sapienza pedagogica il *frazionare* i sessi. Questo lo si farà e lo si fa, nelle grandi scuole di città: ma allora lo si fa per forza, essendo stragrande il numero degli alunni, e per maggiore regolarità di amministrazione, di gerarchia e vadicendo. Ma a Corbetta ciò non è per ora ancora richiesto, anzi sarebbe un aggravio maggio-

re per le finanze, (il che si deve pure considerare) per la sorveglianza, le responsabilità ed il costo stesso delle costruzioni.

Che vuole sig. " Erba-ruga " ? La soluzione migliore che i sigg. contribuenti con grande cordialità desiderano, sarebbe ancora quella dell' area attigua alle scuole ora esistenti, ove altre sei belle aule potrebbero sorgere, e che non deprezzerebbero gran cosa anche se, poi cessando d' essere aule scolastiche, non avessero più luce da ponente, perchè molti, fabbricati in corpo semplice, sono, senza danno alcuno, in tale condizione.

Con senno, prudenza e soprattutto con studio serio, disinteressato, profondo si risolvono i problemi, non con ciarle, con astuzie più o meno ingenue.

Un Lettore

LACCHIARELLA

(*Citi*) — Nel nostro paese, che conta già un ridente asilo, una fiorente Società di M. S., un premiato corpo di pompieri, e la biblioteca popolare " Edmondo De-Amicis " sta ora per sorgere un' altra buona istituzione altamente filantropica e civile: *un Patronato Scolastico.*

Scopo di questa nuova istituzione si è quello di agevolare, oltrechè col consiglio, con la elargizione la frequenza degli alunni poveri nelle scuole elementari, specialmente con la refezione scolastica e con la somministrazione d' indumenti e libri.

Tale buona idea, comunicata dall' ottimo sindaco signor Francesco Biraghi al signor Teodoro Cavallotti, presidente della Commissione di vigilanza alle scuole, venne da questi accolta con entusiasmo e fortemente appoggiata.

Si stabilì quindi di costituire in paese, a tale scopo, un comitato provvisorio, il quale faccia pratiche perchè almeno molte delle persone facoltose abbiano ad aderire.

L' attuale Cooperativa consumo, come già ebbe a promettere, aderirà senz' altro concorrendo col proprio contributo a soccorrere i figli degli operai e contadini soci.

Una buona signora poi, l' insegnante signora Maria Sacchi, in paese molto apprezzata, ebbe fin dall' anno scorso ad offrire all' istituendo Patronato la cospicua somma di lire duecento, colla quale il Comitato potrà far fronte alle prime spese d' impianto.

Speriamo che altre persone benefiche, cui sta a cuore il benessere del loro paese natio, abbiano ad imitarla col fare altrettanto, dando a tale istituzione il loro appoggio morale e finanziario.

Auguri dunque cordiali al progettato Patronato.

. .

(*Gici*) — Giovedì scorso 27 maggio, il Consiglio Comunale ha approvato in seconda lettura il progetto fognatura e mutuo; il regolamento provinciale sulla coltivazione del riso, l' aumento del decimo dello stipendio al segretario ed altro di secondaria importanza.

In prima convocazione figurava la domanda della Biblioteca Popolare " E. De-Amicis " per ottenere un sussidio e l' uso di un' aula scolastica

Stante la lunga discussione sugli articoli precedenti quest' ultimo venne rimandato alla prossima seduta.

L' aspettazione però è grande.

Noi che apprezziamo l' attuale amministrazione pei grandi problemi d' utilità pubblica affrontati e in parte risolti; (mentre è benevisa per la partecipazione a diverse istituzioni come al Touring Club Italiano, alla Cattedra ambulante d' agraria, al Comizio agrario, all' Istituto antiaftoso di Milano, ecc.) vorremmo vederla coltivare e partecipare alle istituzioni locali che più sono confacenti al benessere del paese, poichè rispondenti più direttamente ai bisogni della nostra popolazione.

Come giustamente pensa al bambino che necessita di sorveglianza, con l' asilo, al ragazzo che abbisogna d' istruzione con le scuole, perchè lo abbandonerà, quando, semi analfabeta, col lavoro dimentica tutto quello che da fanciullo ha imparato? La Biblioteca " E. De-Amicis " come la scuola serale apertasi nel nostro comune, ha questo scopo di completare e considerare ciò che si è appreso nel corso elementare e portare con la parola buona l' istruzione nei nostri compaesani. Libri d' ogni specie, adatti a qualsiasi classe di persone ed alla portata di qualunque intelligenza, con uno sforzo veramente prodigioso la Biblioteca " E. De-Amicis " sistemata ed organizzata sul modello delle più prosperose sue consorelle, seppe riunire ne' suoi scaffali. Ora che si vorrebbe aumentare il numero di quei volumi, come è aumentato quello dei soci (attualmente circa 110) buona occasione si presenta per la nostra amministrazione di cancellare il ricordo della deliberazione presa l' anno scorso nel timore di procurare più male che bene.

Il voto unanime che certo l' intero Consiglio darà in favore della Biblioteca " E. De-Amicis " dimostrerà con quale zelo i nostri amministratori appoggino moralmente e finanziariamente tutte le istituzioni che mirano ad educare ed istruire i nostri Lacchiarellesi.

CISLIANO

Il Presidente del Tribunale di Milano con Decreto 5 corr. ha dichiarato il piccolo fallimento del merciaio Volpi Giovanni a di costui domanda, nominando a Commissario Giudiziale l' Avv. Giulio Sorlisi di Milano. L' attivo si aggira sulle L. 600 contro un passivo di L. 3629. È già la seconda volta che il Volpi fallisce.

INTERMEZZO

Davvero che se io dovessi nascere un' altra volta farei del tutto per nascere nella casa d' un mugnaio. E sarei sicuro d' indovinarla, vedete.

Perchè, a parte il debole che ho sempre avuto per le attrattive d' ambiente d' un mulino — non di quelli... a vento che giravano sotto il naso a don Chisciotte — domando io: dove andarla a prendere una professione migliore di questa? dove pescarlo un luogo adatto pel raccoglimento, un asilo di quiete, un eden di pace, un nido di felicità tale da poter competere con un mulino rusticano, fuori in campagna? In nessun sito, del certo. E bisognerebbe esser ciuchi o aver perduta addirittura la sinderesi per pensare il contrario. Basterebbe al caso appellarsi a quel simpaticissimo scrittore che fu Alfonso Daudet, il quale per aver libato con intelletto d' amore e avidità da esteta di primo ordine il fior fiore di poesia che sbocciava nel suo mulino doveva esser ben in grado d' intendersene.

Oh la gran brutta cosa che è l' entusiasmo! — sento susurrar da qualcuno — Verissimo, purtroppo. Ma il peggio è che l' uomo senz' entusiasmo non è altro che un tubo digerente e... parlante più o meno a sproposito.

Giust' in punto, intanto che l' idea mi gocciola dalla penna: a momenti mi scordavo di dire che la poesia più bella è quella che non si scrive.

Comunque, diamine, sarà proprio da considerarsi per nulla la poesia d' un salto d' acqua che spumeggi tra i vanni di ceppo, d' una pala che ruoti e atrida in mezzo a una filastrocca di muscinee lacrimanti, d' una macina che rulli o d' un brillatoio che sussulti?

E il tutto tra un polverio morbido che annebbia languidamente gli occhi, un profumo squisito che vellichi le nari, e degli spruzzi rugiadosi che rinfreschino le guance? Ed è poca, o lesinata, o menzognera, forse, l' espansività dei mugnai, gente di notoria sanità e robustezza, dai volti sodi e rosati di mela matura?

Poichè le tinte sbiadite a riflessi madreperlacei frequenti in altre classi di lavoratori, i lineamenti duri e segaligni, i pallori stinti e rifiniti oltre i limiti imposti della moda, le facce rigide e cadaveriche, in un molino non si trovano, tra parentesi che assai di rado; assai più di rado, senza dubbio, dei graziosissimi addobbi di ragnatele ispessite dal pulviscolo d' oro e d' argento di farina, che pendono dai soffitti a mo' di festoni e per dove sbucano, mostrando degli occhioni maliziosi da mangiamosche, certi grossi ragni dal colore del pan bollito.

Ma quello che è, è. Lasciamola lì, per intanto. E guai da ultimo se si dovesse col pensiero riportarsi ai tempi del mi *ricordo quand' ero più giovane*, tempi in cui la poesia la si gustava senza conoscerla, essa che aveva per noi un sapore delizioso di ciliegia.

Rammento sempre il padrone con la voce in aria a raccomandarci: " quieti neh, ragazzi, che mi fate oscurar la vista; vedere e non toccare; se non ubbidite aarò costretto un' altra volta a proibirvi di venir qui! " Ma oh sì, era come parlare ai sordi. Ed ora si tuffavan le mani nei sacchi colmi di semola, ora si giocava col campanello d' allarme delle maccine, o ci si rincorreva tra i pestelli e gl' ingranaggi a rischio e pericolo di lasciarci qualche dito, per memoria. Finchè poi compariva il castigamatti, un servitore burbero come un gendarme, e allora bisognava cambiar registro. Ciò nonostante, com' era buono anche lui, sotto la scorza rude, quel vecchio garzone dall' andatura d' oca padovana! Se si capitava al mulino nell' ora della colazione — d' inverno, specialmente — la quale consisteva in polenta e sardelle, si poteva esser sicuri ch' egli ne avrebbe messa una parte a nostra disposizione.

— Chi vuol la testa di questa sardella? — incominciava egli a dire per invitarci all' attacco, dopo aver decapitata quella povera bestia in modo orrendo.

— Io, io, io...

— Impossibile accontentarvi tutti e tre; chè la testa è una sola.... Bene, facciamo così: chi di voi dice per il primo *cippiribì*.... —

— Cippiribì, cippiribì, cipp... —

— To', prendila! —

Ma, di solito, il più destro di lingua doveva fare i conti col più svelto di mano. E spesso avveniva che la testa di sardella, tutta grondante olio arrostito, con quell' odore acuto che stringeva in gola, si cangiasse in un pomo di discordia.

d. c. c.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 3 al 9 Giugno 1909.

NASCITE. — Maschi N. 5 - Femmine N. 2 - Totale N. 7.

MORTI A DOMICILIO. — Fusè Giuseppa 75, casalinga - Bonacossa Giuseppe 11, contadino (annegato nel Naviglio Grande a Castelletto).

Più N. 2 minore degli anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Ferrario Luigia 75, giornalaia - Brusaferri Maria 72.

MORTI NEL RICOVERO DEI CRONICI — Bianchi Dionigi 77, corriere.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Scaringi Giuseppe, oste, con Villa Matilde, sarta.

Come sono carini quelli dell' Unione! *È da parecchi anni che lanciano insinuazioni, motteggi, sarcasmi contro il nostro partito e gli uomini del nostro partito: ma a loro tutto è permesso.*

Torototela *con questo pseudonimo e con altri pseudonimi (Torototè, Frou, Frou,) usa un linguaggio degno dei giornali che non si rispettano. e l'*Unione *accoglie quei parti letterari in prosa e in verso, e li accoglie... con compiacenza.*

Torototela *si sente punta la cute e scrive un ammasso di ingiurie quali non si odono neppure ne' trivii......*

Come sono carini quelli dell' Unione: *essi pubblicano questo ammasso di nauseanti contumelie e scrivono, fresche quali rose, che* Torototela *ha patito le aggressioni e che per l'avvenire dovrebbe rivolgersi ai Tribunali.*

O sozii di Torototela, *tenetegli il sacco, finchè la misura si colmerà anche per voi....*

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, 29 Maggio - 2 Giugno 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	31,60	32,—
" nostrano mercantile	31,16	31,50
" veneto e mantovano	31,50	32,—
" estero	33,—	33,50
Riso camolino 1.	41,50	42,—
" " 2.	38,50	40,50
" " 3.	37,50	38,50
" lencino	35,—	37,—
" giapponese 1.	34,—	35,—
" Birmania	34,—	35,50
Risetto	28,50	30,50
Mezza grana	25,50	27,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 86- 96	161-171
"	2ª	" 74- 80	144-154
"	3ª	" 52- 60	120-130
Soriane grasse	1ª	" 76- 86	148-158
"	2ª	" 60- 70	126-136
"	3ª	" 46- 56	114-124
Tori	1ª	" 73- 83	140-150
"	2ª	" 60- 70	124-134
Vitelli maturi		" 132-138	198-208
" "		" 122-128	186-196
" immaturi		" 70- 90	— —
Suini grassi		" — —	140- —
" magri		" — —	120-125
" da latte		" 25- 35	— —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L. 10,—	a	11,25
" agostano	" 9,—	a	10,—
" terzuolo	" 8,—	a	9,—
Paglia di frumento sciolta	" 5,—	a	5,75
Panello di seme lino Bologna	" 17,50	a	18,50
" di ravizzone	" —,—	a	—,—
" di mais	" 16,50	a	17,—
" di sesamo	" —,—	a	—,—
Seme-lino nostrale	" 36,—	a	36,75
Ravizzone nostrale	" 35,—	a	37,—

UOVA

Uova	I. scelta	0,91 — 0,93	la dozzina.
"	II. "	0,88 — 0,90	"
"	III. "	0,83 — 0,85	"

BURRO

MILANO,	Venerdì L. 2,40	Martedì L. 2,50
PAVIA,	" L. 2,40	" L. 2,50
LODI,	" L. 2,40	

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 24 — Abbiategrasso, venerdì 18 Giugno 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

LA VIA DEL PETTEGOLEZZO

Nessuno più di noi sente ripugnanze pel pettegolezzo che immiserisce l'uomini e cose e distoglie le energie intellettuali dalle feconde battaglie dello spirito.

Ma il lettore di buon senso deve saper *distinguere* fra chi il pettegolezzo ha inaugurato e chi al pettagolezzo fu trascinato.

E per *distinguere* basta ricordare quando sorse l'*Unione*, come l'*Unione* si comportò, indisturbata, per lungo tempo; basta ricordare da chi partì l'accusa di rappresaglia politica.

Sarebbe eccessivamente comodo il permettersi il pettegolezzo come metodo abituale di lotta, e in pari tempo rimproverare agli avversari che sono pettegoli....

Ciò premesso, vogliamo dire agli avversari ben poche cose, a mo' di conclusione.

Anzitutto constatiamo che l'*Unione* è disposta a credere e ad ammettere che dalla parte dei Salteriani si sieno usati, fra gli altri, dei mezzi non troppo leciti.

La confessione è preziosa tanto più se si riflette che i signori dell'*Unione* erano i duci della lotta elettorale democratico radico socialista. E questi duci si difendono dicendo che l'esempio del vino pagato e dei biglietti di banca snocciolati è venuto dalla candidatura Gallina nel 1904.

Certo è che in tutti i collegi elettorali d'Italia (e non solo d'Italia) il periodo elettorale si è trasformato in parentesi gaudiosa per tutti gli osti del continente. Ci meravigliamo anzi che gli osti non si sieno già federati per la riforma dello Statuto nel senso che le elezioni si rinnovino con termini abbreviati....

Certo è che se si volessero escludere dalla Camera tutti i rei di... bicchierate, nella Camera rimarrebbero solo gli uscieri.

Ma l'*Unione* dovrebbe ricordare che i suoi duci fecero numerosi reclami contro l'elezione Gallina nel 1904, e che questi reclami (di fronte ai reclami dei Galliniani) furono ritenuti così poco seri che il Gallina fu convalidato subito, senz'uopo neppure di contestazione.

Ci vuol altro, cara *Unione*, che stampare audacemente come la corruzione usata dai Galliniani fu *più grave e dispendiosa* di quella usata dai Salteriani!

Oh Numi, per chi ci prendi? E a chi vuoi darla ad intendere? Vuoi farci *bere* anche questo? Lo sanno coloro che pagarono quanto la lotta sia stata *dispendiosa!...* E quanto all'*incartamento segreto* di cui parla *Frou Frou* diciamo che l'incartamento è tanto segreto come sono segreti i suoi meriti

Chi ha quasi quotidianamente avvicinato il deputato, ha visto per dieci, per venti volte non pochi bloccardi radico socialisti, chiedere pareri gratuiti, raccomandazioni, prestazioni, croci di cavaliere... ah sì! anche *le croci* per fregiare i liberi petti....

E perchè costoro si sono fatti avversari del Gallina? Oh bella! Con certi sistemi gl'ideali del blocco luccicano come oro...

E basti così.

TIRAR L'ACQUA AL PROPRIO MULINO

È il sistema dell'*Unione*. Essa non ha che elogi per l'estrema Sinistra. Anche ultimamente, per la discussione del bilancio d'agricoltura tutte le proposte di aumentare gli stanziamenti in corso furono fatte da deputati di estrema. L'On. Casciani, da anni relatore diligentissimo di questo bilancio, è come se non avesse scritto né parlato. L'On. Migliani che sempre si interessò di questo argomento non è che un minuscolo chierichetto di fronte ai grandi sacerdoti dell'estrema sinistra.

Qualcuno un giorno ci ha domandato perchè i deputati dell'estrema sinistra sieno più degli altri abbondanti nelle richieste e nelle proposte.

La spiegazione che ci fu data è la seguente: i deputati di estrema non hanno la responsabilità del potere e quindi guardano solitamente un lato solo dei problemi, quel lato che rientra nel programma della loro piattaforma elettorale. Invece i deputati della maggioranza solitamente non disgiungono le esigenze di ogni singolo bilancio dalle esigenze supreme della politica generale.

Così si è visto a proposito della abolizione dei fondi segreti, Credaro, Alessio, Pantano votare a favore dei fondi segreti quando erano al governo e squagliarsi al momento del voto o votar contro quando erano ritornati semplici deputati.

Se non si tien conto delle condizioni finanziarie generali dello Stato, della Provincia, del Comune, è facilissima cosa acquistarsi della popolarità, proponendo o l'abolizione di tasse o l'attuazione di migliorie che implicano ingenti spese. Chi non sarebbe lieto della attuazione di migliorie in ogni ramo della attività legislativa, e in ogni amministrazione provinciale o comunale? Ma non tutto ciò che appare bello è raggiungibile, e i deputati della maggioranza sanno contemperare tutte le esigenze della pubblica amministrazione.

È per questo che sono parchi nel proporre, memori della responsabilità grande che incombe sul Governo.

L'indennità ai Deputati

È questione che pare destinata a far capolino ad ogni inizio di legislatura: così nel novembre del 1904 l'on. Chimienti presentò un progetto di legge sull'indennità, così nell'aprile 1909 e il Chimienti ed altri presentarono nuovi progetti.

Ricordiamo anzi che qualche anno fa il Corriere della Sera pubblicò non poche interviste di onorevoli sulla questione, e che il nostro deputato si dichiarò favorevole all'indennità.

Non v'è dubbio che le istituzioni democratiche non ponno presumere un mandato gratuito, come non v'è dubbio che per rendere a tutti accessibile il mandato politico e per lasciar libera la scelta al corpo elettorale, è mestiere che all'eletto sieno forniti i mezzi per esercitare il mandato con dignità.

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio ed è bene che il rovescio della medaglia sia esaminato imparzialmente.

Qualora la funzione del deputato fosse retribuita con sei mila o novemila lire annue, è ben certo che il deputato, se professionista, dovrebbe abbandonare la sua professione o scegliere fra il reddito professionale e lo stipendio del deputato.

Se il professionista è stimato pel suo valore e gode di un ricco cespite professionale, abbandonerà forse la professione? Noi crediamo che ciò avverrà assai di rado.

E allora? Allora la Camera sarà priva della parte migliore dei professionisti, ed auguriamo che l'aula di Montecitorio non si riempia di quei professionisti che pel loro scarso valore devono considerare l'emolumento del deputato come una meta non raggiungibile colla professione.

In questo caso, il concorso all'impiego rimunerativo del deputato costituirebbe un'altra disgrazia per il nostro paese.

Ci si rifletta....

Pei locali della nostra Pretura

Il nostro deputato On. Gallina si occupò della questione relativa ai locali della nostra R. Pretura; anzi in proposito aveva presentato una interrogazione alla Camera.

Il sottosegretario di stato On. Pozzo prevedendo questa interrogazione, dirige ora all' On. Gallina la seguente lettera che pubblichiamo senza commento.

Roma li 15 Giugno 1909.

Caro Amico,

Questo ministero ebbe ad esaminare le proposte fatte al Pretore di Abbiategrasso per la sistemazione dell' Ufficio della Pretura in altri locali.

Ma poichè tali proposte si basano sulla eventualità di vendita, di sgombero e di costruzione dei nuovi locali, scrisse al Procuratore Generale per vedere se non possa piuttosto attuare la proposta fatta dal comune di lasciare per la Pretura altri locali attualmente occupati dagli uffici comunali e disporre che si iniziassero le trattative per una regolare locazione in base a perizia con rapporto del 20 Aprile u. s.

Il procuratore generale di Milano fece conoscere che l' Amministrazione Comunale di Abbiategrasso era retta dal Commissario Prefettizio il quale non ritenendosi competente a prendere una direttiva in proposito che impegnava per lungo tempo il Comune assicurò che avrebbe interessato il nuovo Consiglio Comunale di definire la vertenza e almeno per ora di lasciare la Pretura negli attuali locali almeno per altri sei mesi.

Si sono ora chieste informazioni sull' esito delle pratiche fatte dal Comune suddetto ond' io mi riservo di ulteriori notizie.

Cordiali saluti

tuo Aff. Pozzo.

All'On. Sig. G. GALLINA
Deputato

Sapienza Giuridica

Abbiamo stampato nell'ultimo numero che speravamo che la Giunta avrebbe accolta favorevolmente la domanda presentata dai prestinai per anticipare di due ore il lavoro di rinfresco dei lieviti.

L'*Unione*, con amor di sorella, e con tono di *sopracciò* si compiace di avvertire che è competente a decidere il Consiglio Comunale e non la Giunta; e che contro il deliberato del Consiglio Comunale è ammesso ricorso al Ministero d'Agricoltura.

E l'*Unione* fa una punta contro gli avvocatini e gli avvocatoni della *Sveglia*.

L' *Unione* è dotta: chi non sa che i redattori dell' *Unione*, per quanto non siano avvocati, conoscono tutte le leggi, tutti i regolamenti dell'uno e dell'altro emisfero ?

Senonchè con molta umiltà osiamo replicare che se il Consiglio Comunale è competente a deliberare, il Consiglio Comunale delibera in seguito alla proposta della Giunta.

Se la Giunta è favorevole all' accoglimento della domanda dei prestinai, anche la maggioranza del Consiglio Comunale è più facile che segua l'opinione della Giunta.

Ecco perchè abbiamo stampato prima e ristampiamo ora che speriamo in una favorevole decisione della Giunta.

Ma l'*Unione* continui il suo sistema e dia pure agli altri la patente di.... Noi non invidiamo ai signori dell'*Unione* le patenti che hanno conseguite.

Torbidi Francesi

(Da un egregio giovane riceviamo e pubblichiamo questo articolo)

« Da qualche tempo in qua stiamo assistendo ad un immane conflitto, che disgraziatamente travaglia la Francia, e minaccia di travolgerla negli orrori dell'anarchia.

E non si può nascondere, che è con animo trepidante che noi vi assistiamo, pensando come gli occhi di molti italiani siano rivolti alle gesta dei fratelli Francesi, come gli esempi, che ne vengono di lassù siano per noi contagiosi.

È nota la genesi della spaventosa lotta. I postelegrafici avevano chiesto il licenziamento del sottosegretario Simyan: il governo dapprima parve promettere; poi non fece nulla. Di qui i postelegrafici a protestare: e nuove proteste e tumulti maggiori quando i più bollenti furono deferiti al consiglio di disciplina. Invitati alla quiete ed alla calma, si sono invece proclamati contro lo Stato liberi di scioperare, e costituitisi in sindacato hanno bandito un nuovo sciopero generale. Ma non basta. Per salvarsi il diritto alla indisciplina e alla insubordinazione hanno dichiarato guerra allo Stato.

Il Governo da parte sua, benchè ostenti tranquillità e sicurezza, e risponda anche con una certa energia, pure è fortemente impensierito di questo spirito di ribellione che va minando l' intero ordinamento dello Stato.

L'episodio dei postelegrafici è un indice del malessere profondo che agita la Francia. Dappertutto si minacciano scioperi, e la propaganda antimilitarista fa assai dubbia la saldezza dell'esercito. È l'anarchia che fa le sue conquiste; chè infatti il conflitto odierno è più anarchico che economico.

Intanto a Palazzo Borbone i deputati si abbandonano al canto dell'Internazionale. Il radicalismo imperante è colpito in pieno petto.

Quello che fatalmente si era preveduto è pure accaduto: la lotta di classe dopo aver a lungo covato ha divampato. Le organizzazioni operaie a poco a poco si sono unite, fortificate, federate; i pubblici poteri che per frenare e reprimere gli scioperi si appoggiavano alla forza armata, vedono questa forza rompersi loro in mano; oggi sono essi stessi i minacciati. Molto, molto difficile è prevedere ciò che prepara il domani, ma ancorchè il governo riesca vittorioso nell' odierno conflitto, sarà una vittoria effimera la sua; i radicali che hanno spinto a questi estremi la Francia, dovranno essi stessi, essere vittime della loro opera.

Possano sorgere per la Francia uomini di senno e coscienza che mostrino come solo con sani principii si può dare un governo di pace e di prosperità.

E il popolo Francese, (disilluso dalle vane promesse dei sobillatori) intenda finalmente che nei rivolgimenti sociali, nulla vi è da guadagnare, tutto da perdere. »

Garamella

NEI CAMPI

La maturanza dei bachi si manifesta dal color giallo d'ambera nelle razze gialle o dal color alabastro nelle bianche e verdi, che scorgesi a circa metà del corpo in corrispondenza dell' organo della seta.

Indizio pure certissimo di maturanza si ha quando i bachi montano sulla foglia senza mangiarla, allungando il collo, muovendo la testa in quà e in là, cercando col muso assotigliato un punto d'attacco.

Allora è il momento di mettere subito i bachi al bosco, perchè il ritardo, anche di poche ore potrebbe portare una perdita non indifferente nella produzione della seta, poichè i bachi troppo maturi sciupano molta bava prima di ordire il bozzolo e distaccati dalle stuoie mentre hanno già incominciato il lavoro difficilmente lo riprendono.

Regole generali pei boschi. - 1.° Il materiale del bosco dev' essere sano, non ammuffito, non di cattivo odore, non infetto per essere stato usato per altri bachi ammalati. Buona precauzione sarà disinfettarlo o passarlo sopra una fiammata.

2.° Il locale sia asciutto e arieggiato; se però la stagione sarà molto secca, si potrà spruzzare il pavimento di quando in quando con acqua mista ad acido fenico.

3.° Il bosco dev' essere largo e comodo, col molti appigli perchè il baco non faccia sforzi inutili prima di ordire la sua tela.

4.° Il bosco dev'essere costruito in modo che si possa facilmente liberare da quei bachi che dopo due o tre giorni non volendo ancora lavorare, devono essere messi in disparte, e dai bachi morti e dagli escrementi.

I boschi devono essere coperti? È cattiva pratica quella di coprire i boschi appena vi siano collocati i bachi, perchè impedisce che essi abbiano a ben distribuirsi e così si favoriscono i doppioni. Come pure non si deve adoperare per coprirtura a carta perchè s' insudicia, nè coperte o tela fitta prechè impediscono la necessaria aereazione. Invece è convenientissimo coprire i bachi dopo che si sono messi a posto, con tela radissima, come la tela juta, che si usa per imballaggio, perchè così s' impedisce che abbiano a girovagare inutilmente, senza tuttavia ostacolare la necessaria circolazione dell' aria e la vista dei bachi, anzi favorendo loro un buon appiglio per attaccar il bozzolo.

Quando le gallette sono mature. - È impossibile determinare l' epoca sicura di disfare i boschi e raccogliere la galetta, perchè la maturanza de' bozzoli varia dai 6 ai 15 giorni a seconda della robustezza dei bachi, della foglia mangiata, del tempo bello o brutto, arieggiato o afoso. Con stagione asciutta e calda ponno bastare alla maturanza della galletta 6 giorni; con stagione umida e piovigginosa possono necessitare anche 15 giorni; con giorni variati tra il bello e il brutto occorreranno 10 giorni.

Del resto si può anche conoscere se le galette sono mature col prenderne alqune quà e là in diversi punti del bosco e scuoterle o aprirle con un temperino. Se scuotendole il suono sarà secco, o se aprendole si troverà che la crisalide ha preso un color d'oro, allora si potrà subito metter mano alla sbozzolatura.

La sboscatura e sbozzolatura. — Da tutti i coltivatori di bachi si pretende sempre che la galetta abbia a pesar molto e che i compratori abbiano a pagar bene e far poco scarto, ma ben pochi riguardi si usano nel trattamento della preziosa mercanzia.

Quando si raccolgono le galette dal bosco si devono liberare dalla bava, cernire scrupolosamente le macchiate, le morte, le faloppe, i doppioni sorpassanti il numero della tolleranza.

Poi devono essere distese sopra stuoie pulitissime con uno spessore non maggiore di 12 centimetri, onde non si riscaldino.

E allorquando si dovranno collocare le galette in ceste o cestoni pel trasporto, le ceste ed i cestoni devono essere ben riempiti per non essere sconquassate e ammaccate, ed il trasporto si faccia presto di notte o quando non c' è sole e usando tele o coperte, le quali però non impediscano il necessario arieggiamento.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Esami pel conseguimento della patente di Segretario comunale.

Il Sotto Prefetto del Circondario di Abbiategrasso rende noto che con Decreto di S. E. il Ministero dell'Interno in data 24 maggio u. s. sono stati indetti gli esami pel conseguimento della patente di Segretario Comunale, i quali avranno luogo presso tutte le prefetture, eccettuate quelle di Messina e di Reggio Calabria nei giorni 26, 27 e 28 Agosto p. v. in base al regolamento approvato con R. D. 23 giugno 1904 n. 393 modificato con R. D. 24 gennaio 1907 n. 28.

Il termine stabilito per la presentazione delle domande e dei documenti richiesti dal regolamento sovracennato scade il 5 Agosto p. v.

Teatro delle Varietà

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del Trovatore.

La distinta Signorina Edda Giumetti soprano, nella parte di Leonora, si rivelò artista abilissima dalla voce squisita e deliziosa.

La Signorina Alinda Brunamonti mezzo soprano è un Azucena dotata di ottimi mezzi vocali e canta meravigliosamente.

Il tenore Siroli Luigi ha una voce molto adatta al genere drammatico come sarebbe il Trovatore. Colle sue note alte echeggianti fanatizza specialmente nel suo pezzo: « di quella pira » col suo do acuto.

Il baritono Marich anche nel Trovatore come nell'Ernani fraseggia appassionatamente.

Il basso Fossati sempre simpatizza e sostenne il suo racconto con naturalezza e senza sforzo di voce sebbene di tessitura piutosto alta.

L'orchestra e cori discretamente affiatati ed il maestro Clerici che ha sudato una settimana per concertare l' opera può compiacersi dell' esito avuto essendo tutti gli artisti stati applauditi, e tenuto conto dell' ambiente cogli elementi locali si può dire che si ha uno spettacolo, che difficilmente si può avere in paesi di provincia, che non hanno dote.

Teatro Popolare Estivo G. Della-Pera

Domenica 20 Giugno alle ore 21 precise la compagnia Italo-Milanese dei Grandi Spettacoli, diretta dai Sigg. Birigozzi e Malaterra, darà la prima sua grande rappresentazione, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della liberazione della Lom-

bardia esporrà il grandioso Dramma Storico Patriottico diviso in 5 Atti di Federico Garelli ha per titolo l'entrata di G. Garibaldi in Palermo nel 1860 ovvero un episodio della Rivoluzione Siciliana.

Darà termine una brillantissima farsa di particolare impegno dell'applaudito Sig. C. Birigozzi.

Il caso di carbonchio

manifestatosi nel fanciulletto Carlo Prada contadino alla cascina Colombirolo di qui, non ha avuto, per fortuna, l'esito fatale che si temeva. La cura del siero anticarbonchioso praticata a tempo opportuno, ha salvato il disgraziato fanciullo da morte sicura. Il Prada trovasi attualmente in via di guarigione e fra pochi giorni lascerà certamente il letto. Siamo lieti di registrare il felicissimo successo della cura attuata con grande oculatezza ed abilità.

Si ignora sempre la causa che ha dato luogo alla grave e pericolosa infezione.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Corpus Domini. — La domenica scorsa si è festeggiata col consueto entusiasmo se non col solito concorso di forestieri. È riuscita però una giornata splendida sotto tutti gli aspetti. La mitezza della temperatura ha reso più viva l'animazione ed ha contribuito a rendere più simpatica la festa. Il paese recava una insolita nota gaia così addobbato ed infrascato com'era. La processione fu numerosa come di consueto e la nostra musica (non più scintillante nella vecchia divisa) si fece onore.

Dopo le funzioni religiose, grande animazione in Piazza Garibaldi festeggiante dei colpi di gran cassa e dei *muggiti* di un organo invocante il concorso ai baracconi, che non mancano mai in simili circostanze. Anche di questi non vidi mai in Albairate tanta abbondanza. V'era il *«bersaglio africano»* il *«Cosmorama al naturale»* la *«Foca parlante»* il *«Taboga»* nonchè uno splendido *«museo meccanico»* ed un elegante *«padiglione indiano»*. Da ultimo *«la pesca reale»* ed altri ancora.

Divertimenti insomma su tutta la linea.

A sera s'ebbe l'estrazione della lotteria recante per premio una splendida bicicletta di marca inglese del valore di lire quattrocento. Toccò a due soci possessori del fortunato biglietto, i quali, in uno slancio di contentezza, offrirono a tutti i componenti «l'Unione Ciclistica Albairatese» un generoso banchetto all'Albergo della Speranza, allo *Champagne* grandi evviva e molti brindisi.

Terminò la giornata con un trattenimento drammatico dato dalla stessa Compagnia Comica che recitò al Teatro Della-Pera di Abbiategrasso.

Regnò sempre il massimo ordine non turbato da nessun incidente.

(Dulcamara)

LACCHIARELLA

(Citi) — Constatiamo che nel nostro paese vi sono alcune denominazioni di vie senza alcun significato, come: via Vecchia, via Nuova, ecc. Non sarebbe bene modificarle e dedicarle al nome di persone del paese, le quali morendo, beneficarono la nostra Congregazione di Carità?

Una tale consuetudine, se si potesse introdurla, servirebbe d'incitamento ad altre persone a fare altrettanto, anche per veder ricordato il loro nome.

L'Ospedale Maggiore di Milano coll'usanza di esporre periodicamente i ritratti de' suoi benefattori s'è arricchito e va continuamente aumentando il suo patrimonio. Desideriamo però che vengano conservate le denominazioni che, pur sembrando senza senso, hanno qualche significato storico come: via Bicocca, via Molino, ecc.

Confidiamo che l'amministrazione farà buon viso a questa proposta.

* * *

(Gigi) — Giovedì scorso, Corpus Domini, ricorse la sagra, dirò così, primaverile del nostro paese.

Questa festa suol attirare fra noi, molte baracche e baracconi che decantano e mostrano ai curiosi le sette meraviglie del mondo. Sebbene il tempo non sia stato troppo favorevole, poichè un maledetto acquazzone trasformatosi poi in pioggia dirotta, disturbò buona parte della giornata, gli abitanti dei comuni circonvicini e moltissimi milanesi non mancarono di accorrere nel nostro paese a divertirsi.

Nelle osterie si ballò allegramente e nessun incidente grave venne a turbare lo svolgersi lieto di questa festa.

BINASCO

Grave lutto ha colpito l'avv. Clementi, Pretore nella nostra città.

Da qualche settimana egli si era allontanato da Binasco per recarsi al proprio paese presso il capezzale della propria madre gravemente ammalata.

Le risorse della scienza non valsero a scongiurare il male, e la disgraziata signora giorni sono soccombeva lasciando nel lutto più profondo la desolata famiglia.

Nell'ora della immane sventura giungano al magistrato integerrimo e valoroso le vivissime condoglianze nostre che sincere e spontanee prorompono dal cuore.

INTERMEZZO

È indubitabile veramente come cinque e cinque dieci che per chi ha tempo e voglia di porsi a meditare su certi luttuosi episodi di cronaca che assumono a volte l'importanza di veri e propri documenti umani, in una città vasta e fremente di vita al par di Milano — la quale a quel che dicono oltre che essere la perfetta *ville lumière* dei discendenti d'Alboino, è altresì la capitale morale d'Italia — è indubitabile, ripeto, si trovi materia in abbondanza e a buon mercato da non potersi desiderare di meglio.

Arrestiamoci perciò davanti a un fatto concreto.

Avete sentito di quella cameriera — Fernanda si chiamava — che giorni sono trangugiò a scopo suicida mezzo quinto di benzina per castigarsi a morte d'aver rotto uno specchio di valore alla sua padrona? Eh, m'immagino di sì. Come ritengo, anche, che non avrete esitato un minuto secondo a chiosare sfavorevolmente, per conto vostro, quella macabra auto-esecuzione, decisa in un momento di massimo sconforto, con un: ben ti stava, per diancine! non si rompono a questa guisa gli specchi alle signore, quando non s'hanno nemmeno danari in tasca con che pagarli!

Avvegnachè, a parlar proprio sul serio, donna Giustizia, per quanto tenerissima della classe dei paria, non doveva andarne di mezzo per le sbadataggini d'una fantesca al *fui del ciel beato*; non poteva essa restarsene a bocca asciutta; e un'offa, un'offa qualunque, fosse pure ammollita di lacrime o inzuppata di sangue — ch'è lo stesso, e non importa — bisognava gettargliela dentro le bramose canne, senz'altro....

Certo ch'é la circostanza del fine che raddoppia lo stupore.

Difatti: che una ragazza ventenne o giù di lì, e piacente, per giunta, dovesse ricorrere alle esalazioni tossiche del braciere, o a delle pastiglie di sublimato, o ad intingoli di pari forza per guarire da un ostinato cardiopalmo, o per liberarsi da una storta cagionatole da un piede in fallo, via, lo si capisce. È da che mondo è mondo che succede così. Ma togliersi la vita per la rottura di una lastra di cristallo, quando finora non risulta del tutto chiaro che quello d'ammazzarsi sia l'espediente extralegale più spiccio per liquidare le partite con gli uomini, questa mo' è tale aberrazione di sentimento da far pensare a un cervello *in cymbalis.... male sonantibus.*

Ma veramente, ecco: la ragione ci sarebbe, e, anzi, una di quelle che non ciurlano nel manico. Cioé: tra uno specchio e la vita umana ci son tante relazioni di parentela e tanti punti di contatto — in fatto specialmente di fragilità e di consistenza — che non è per niente improbabile che la povera Fernanda sia stata vittima d'una forma di morbosa simpatia imitativa.

d. c. c.

Per finire

STORNELLI DA BOSCO

Fiorin di viola
Canto Torototè sulla mandola,
Canto Torototè Torototela
E il mutato sapor di sua tapela!

Fiorin di prato
Il vago nome tuo hai rivelato
Hai rivelato d'essere il dottore
Che i poveri soccorre con amore,

Fior di gaggia
La tua vo' lodar gran poesia,
Tanto la lodo che a gustarne il metro
Or la pongo davanti ed or di dietro;

Fior d'orchidea
Non ti dispiaccia questa sorte rea,
Se tu regali il pepe di Caienna
Devi sentir screziar la tua cotenna,

Fior di giardino
Ti prego di aggradire il sermoncino:
Se tu non userai forma villana
Più non ti seccherà

BARBAPEDANA

Un'utile invenzione

"LA TAFANOIDE"

Chi non sà quanta molestia arrecano le mosche ed i tafani alle povere bestie durante l'estate? E quanti calci fatali e codate accecanti non si buscano tante volte i cavallanti ed i bifolchi! Eppure in tanto volger di secoli non si era mai scoperto un rimedio veramente efficace contro si' noiosi insetti.

Finalmente l'ha ora trovato un nostro quasi concittadino, il sig. Bussoli Costantino, droghiere in Lodi, Corso Adda 21. È un olio speciale, denominato «Tafanoide» premiato recentemente col Gran Premio e medaglia d'oro all'esposizione del lavoro di Roma.

Molti privati e veterinari sì borghesi che militari, i quali esperimentarono la Tafanoide la trovarono d'assoluta efficacia.

Dopo la pulizia del mattino, se ne versa un po' in un recipiente dopo averla agitata nella sua latta, se ne intinge un panno e si sfrega, non però a contrapelo, l'animale, che resterà così preservato dagli attacchi degli insetti per tutto il giorno, colla meschina spesa di 3 o 4 centesimi.

Ha anche il gran pregio di non irritare nè sporcare la pelle di non provocare la caduta del pelo e di conservarla a lungo inalterata, purchè ben chiusa nella sua latta. Se ne provvedano adunque tutti quelli che hanno pietà delle loro bestie e amano vederle tranquille.

Vendesi in latte da Kilog. 1 a L. 2,20 oltreche presso l'inventore, anche presso la Drogheria Kluzer, Abbiategrasso.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 10 al 16 Giugno 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 1 - Totale N. 4.

MORTI A DOMICILIO. — N. 1 minore d'anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Cassani Carlo, 57.

MORTI NEL RICOVERO DEI CRONICI — N. N.

MORTI ALL'OSPEDALE CANTÙ. — Terazzi Angelo, 57 suonatore d'organetto.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO, — N. N.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 8 al 15 Giugno 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	32,—	33,50
„ nostrano mercantile	31,75	33,50
„ veneto e mantovano	32,—	33,50
„ estero	33,25	34,—
Riso camolino 1.	41,50	42,50
„ „ 2.	38,50	40,50
„ „ 3.	37,50	38,50
„ lencino	35,—	37,—
„ giapponese 1.	34,50	35,50
„ Birmania	34,—	35,50
Risetto	29,50	31,50
Mezza grana	26,50	28,50
Risina	21,—	24,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,75	24,75
„ lencino	23,25	24,75
„ giapponese	28,—	24,—
Avena nazionale	19,25	19,75
Estera	19,—	19,50
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,—
„ „ basso Milanese	19,—	19,50
„ veneto e mantovano	21,75	22,25
„ estero	18,75	19,—
Segale nazionale	23,—	23,50
Miglio „	—,—	—,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	—,—	—,—
„ dall'occhio	—,—	—,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	—,—	—,—
Farina di frumento 00	44,25	46,25
„ „ 0	42,75	44,75
„ „ 0 granito	41,75	43,75
„ 1 „	41,—	42,25
„ „ 1 fiore	41,50	42,50
„ „ 1 nostr.	41,—	41,50
„ „ 2 „	39,75	40,25
„ „ 3 „	33,75	36,50
„ „ 4. „	28,75	30,75
Crusca	16,25	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,—	21,—
„ „ modenese	17,25	18,25
Crusca „ „	14,—	15,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L.	90-100	167-177
„	2ª	„	78- 84	150-160
„	3ª	„	55- 65	126-136
Soriane grasse	1ª	„	80- 90	156-166
„	2ª	„	62- 72	130-140
„	3ª	„	46- 56	114-124
Tori	1ª	„	76- 86	145-155
„	2ª	„	63- 73	130-140
Vitelli maturi		„	132-138	198-208
„ „		„	122-128	186-196
„ immaturi		„	80-100	— —
Suini grassi		„	— —	135- —
„ magri		„	— —	115-120
„ da latte		„	20- 30	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L.	10,—	a	11,25
„ agostano	„	9,—	a	10,—
„ terzuolo	„	8,—	a	9.—
Paglia di frumento sciolta	„	5,—	a	5,75
Panello di seme lino Bologna	„	17,50	a	18,50

UOVA

Uova I. scelta 0,93 — 0,95 la dozzina.
„ II. „ 0,90 — 0,92 „
„ III. „ 0,87 — 0,89 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,50 Martedì L. 2,65
PAVIA, „ L. 2,50 „ L. 2,50
LODI, „ L. 2,65

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 25 — Abbiategrasso, venerdì 25 Giugno 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Le grandiose Commemorazioni

Ieri a Milano abbiamo assistito ad una commemorazione solenne, grandiosa, indimenticabile.

Nel cinquantenario di Solferino e San Martino, le giovani generazioni hanno voluto rendere ai grandi fattori del patrio risorgimento, un tributo di venerazione profonda e di sincera riconoscenza.

E tanto più è memorando il fatto in quanto che lo slancio spontaneo, unanime, immenso delle popolazioni, si è rivelato in una dimostrazione grandiosa di giovani alunni e di graziose fanciulle che si son fatti interpreti dei sentimenti di tutto il nostro popolo.

L'omaggio sincero ed entusiastico reso da tutte le scuole di Milano alla memoria degli uomini illustri che furono i più veri e grandi fattori del risorgimento nazionale, addimostra quanto sia profonda nel popolo la gratitudine per gli eroi del patrio riscatto e quanto folli, inconsulte, riprovevoli sieno le manovre indegne di pochi incoscienti, che capovolgono le bandiere davanti al monumento del Gran Re cui la patria deve la sua indipendenza e tutta la sua grandezza.

Ieri mattina a porta Venezia si adunavano gli allievi delle scuole di Milano e di moltissime scuole della Provincia, ovunque bandiere e musiche, ovunque l'espressione spontanea del più vivo entusiasmo. I giovanetti festosi portanti nastri tricolori partecipavano al grande corteo con slancio e ardore, esultando al suono degli inni patriottici di Mameli e di Garibaldi: le fanciullette vispe, sorridenti, vezzose nei loro abiti bianchi semplici ed eleganti, davano al corteo una nota caratteristica di gaiezza, di brio, di vita nuova.

Le migliaia e migliaia di adolescenti che componevano il corteo rappresentavano l'anima, le aspirazioni la riconoscenza grande di tutto un paese. Numerose bande militari davano incremento e solennità alla grandiosa manifestazione.

Verso le 8.30 il corteo prende le mosse dai bastioni di P. Venezia, e attraverso ai giardini pubblici arriva in piazza Cavour dove, sul monumento del grande italiano, depone una splendida corona di bronzo.

Il corteo gira attorno al monumento e si dirige al palazzo dell'ex-Senato dove lo sfoggio di guardie e carabinieri è veramente impressionante: sulla meravigliosa statua equestre di Napoleone III° viene deposta altra corona di bronzo. Il corteo continua nella sua marcia, ed arrivato in piazza S. Fedele sosta davanti alla lapide di Mazzini e al grande apostolo dell'unità nazionale, consacra una corona d'alloro.

Prosegue poi per piazza del Duomo e sul monumento del Padre della Patria depone, al suono della marcia reale, altra corona di bronzo fra gli applausi e gli entusiastici evviva del popolo festante e commosso. Il corteo da ultimo si dirige verso il monumento dell'Eroe dei due Mondi: la piazza è gremita di popolo; dalle finestre dei vicini palazzi è un continuo agitarsi di fazzoletti, un entusiastico clamore di evviva, un fragore incessante di battimani e di applausi. Il corteo si ferma davanti al monumento dell'Eroe di Caprera: la piazza presenta un aspetto imponente: un'onda immensa di popolo acclamante, una selva di bandiere, un bagliore di armi si presenta allo sguardo.

Al suono del magico inno, viene deposta una meravigliosa corona di bronzo sul monumento del duce immortale, mentre il popolo delirante si abbandona ad uno scroscio formidabile e incessante di applausi.

Verso le 10,30 il grande corteo si scioglie.

Il tempo splendido favorì la indimenticabile manifestazione patriottica e nessun incidente increscioso turbò la solennità della commemorazione spontanea e imponente, celebrata in omaggio degli eroi della indipendenza nazionale e della grandezza della patria.

CONGRATULAZIONI

Noi ci congratuliamo, e non per celia, cogli avversari dell'*Unione* pel suo trafiletto ultimo che reca il titolo: « *Alla Camera.* »

Il trafiletto contiene (chi poteva dubitarne ?) delle censure alla recente condotta politica del deputato pei suoi voti in tre distinte solenni occasioni.

Solenni.... per modo di dire.

Si lamenta l'*Unione* perchè l'on. Gallina non ha votato la proposta Ciccotti sulla soppressione dei fondi segreti. È l'appunto identico mosso al Gallina dall'*Unione* nella lotta elettorale. E il Gallina rispose nei vari comizi che i fondi segreti sono una necessità per chi è responsabile della cosa pubblica; rispose che gli stessi uomini di Estrema dello stampo antico prima della conversione (Cairoli, Nicotera, Crispi ecc) combatterono i fondi segreti dai banchi dell'opposizione e li mantennero dai banchi del Governo; rispose che gli stessi uomini di Estrema dello stampo moderno prima della conversione (Pantano, Credaro, Alessio, Sacchi) quando furono al potere votarono.... a favore dei fondi segreti.

Il Gallina diede quindi prova di coerenza politica votanto contro la proposta di soppressione fatta dal socialista on. Ciccotti.

Si lamenta inoltre l'*Unione* perchè il Gallina votò contro la proposta del socialista on. Prampolini per l'elezione di Militello. Sicuro ! Il Gallina votò contro la convalidazione del socialista Costa proclamato invece di Cirmeni.

È curioso! L'*Unione* ad ogni votazione finge di sperare che l'on. Gallina voti a favore dei socialisti ! Avrebbe ragione di sperarlo se il Gallina si fosse portato con programma socialista; ma sanno anche i muricciuoli che ciò non fu. E allora?!..

Gallina votò contro la convalidazione del socialista Costa e fece bene, perchè la maggioranza della Giunta delle Elezioni (il Tribunale speciale che è chiamato a studiare e a proporre) deliberò l'annullamento del Costa e la convalidazione del Cirmeni.

Ma, per l'*Unione*, sono settari e pagnottisti quei della maggioranza della Giunta e della Camera che votarono a favore del costituzionale Cirmeni, mentre invece sono puritani soffusi di candore i socialisti che proposero e votarono per la convalida del socialista Costa.

E sia pure ! Le opinioni tutte sono libere se non ragionevoli.

Da ultimo l'*Unione* si lagna perchè Gallina non ha votato insieme con Turati, Ferri, Prampolini, Samoggia, Cicotti ecc., ma ha votato per le spese occorrenti alla difesa nazionale.

Giova ricordare che fino ad un dato periodo di tempo, il blocco radico repubblico-socialista della Camera, non negò la necessità di votare spese per la difesa del territorio, solo si trincerò dietro la formula: « non votiamo perchè i fondi votati sono male spesi ! »

I governi resistettero per lungo tempo, ma nella passata legislatura il Governo aderì all'idea di un'inchiesta parlamentare sull'esercito e sulla marina.

A far parte dell'inchiesta fu nominato anche Ettore Sacchi il quale accettò, convinto che non si possono comodamente declinare certe responsabilità quando si è a capo di una frazione politica.

A far parte dell'inchiesta non furono chiamati i signori socialisti perchè essi fecero sapere *a priori* che non avrebbero accettato l'incarico.

Le proposte del Governo furono coerenti a quella della Commissione d'inchiesta e quindi tutta la Camera, (meno 41) tutta la Camera compresi i ministeriali, l'opposizione costituzionale, la parte di radicali capitanata dall'on. Sacchi, perfino Pantano, Alessio, perfino Barzilai *votarono a favore delle spese necessarie alla difesa della patria !*

L'*Unione* avrebbe desiderato che l'on Gallina avesse votato anche contro queste spese ! E l'*Unione* rimanga pure col suo desiderio insoddisfatto !

Si votarono le spese militari perchè la difesa del territorio è il primo dovere dei cittadini, *essendo base del benessere la sicurezza dell'essere!*

Gallina che votò le spese militari, ha fatto bene, e la *Sveglia* lo riconosce, non curandosi delle osservazioni della consorella.

Ma noi della *Sveglia* ci compiacciamo di presentare all'*Unione* le nostre schiette congratulazioni.

Sì, congratulazioni all'*Unione* per la sua sincerità.

Ella esce da tortuosi e guardinghi volteggiamenti dicendo chiaro: « siamo con Turati, con Prampolini, con Ciccotti, e biasimiamo il Gallina perchè non fu con Turati, Prampolini, e Ciccotti ! »

Una volta tanto è bene intenderci in modo chiaro, e senza equivoci....

Ma, ripetiamo, crede l'*Unione* che la maggioranza della nostra città, del nostro Consiglio, della nostra Giunta abbia le idee di Turati, Prampolini e Ciccotti?

L'Unione può aggiungere

L'*Unione* può aggiungere che l'on. Gallina agli altri voti già dati contro l'ordine del giorno dei deputati socialisti deve aggiungere anche l'ultimo voto dato contro l'ordine del giorno Morgari per il disarmo.

Infatti l'on. Morgari dopo un discorso violento contro la Russia e contro l'Austria concludeva perchè il Governo Italiano facesse pratiche presso gli altri Governi per l'attuazione dell'Arbitrato Internazionale; quasichè gli altri Governi dopo gli attacchi ricevuti dovessero essere disposti non a fare il viso dell'armi ma alla pacificazione generale.

I mezzi adoperati dall'on. Morgari non erano i più adatti per raggiungere gli scopi desiderati.

L'on. Morgari non ebbe che ventisette seguaci; il resto della Camera votò contro, e fra questi vi fu l'on. Gallina.

L'*Unione* può aggiungere...

Corriere d'Abbiategarsso

Problemi ed interessi cittadini d'attualità

Per la nostra Scuola Tecnica

Il governo ha finalmente concesso un sussidio di qualche rilievo alla locale Scuola Tecnica Pareggiata; siamo lieti di pubblicare la seguente lettera del ministro Rava.

Caro Gallina,

Memore delle vive premure da te fattemi, sono lieto di parteciparti che in conformità di analoga proposta della Commissione pei sussidi alle Scuole medie ed affini è stato concesso un sussidio di L. 1500 alla Scuola Tecnica pareggiata di Abbiategrasso.

Cordiali saluti

Aff. RAVA

Onorevole
Avv. GIACINTO GALLINA
Deputato al Parlamento

NEI CAMPI

L'erba ai Bovini - Costituisce ormai l'esclusivo alimento di questi giorni pe' nostri animali!

S'inizia l'alimentazione coll'erba dopo il precauzionale periodo d'alimentazione mista cioè di mischiato d'erba con fieno; *periodo precauzionale* in quanto che in un turno di dieci o quindici giorni si cerca di abituare gradatamente il bestiame bovino, e principalmente i suoi potenti ma pur tanto delicati organi digestivi, specie le cavità gastriche, a compiere atti fisiologici su alimento nuovo e capace di causare accidenti serii purtroppo ben noti.

Mai però deve essere somministrato al bestiame bovino il trifoglio o l'erba medica coperta di rugiada o sull'inizio della vegetazione: mai ad animali appena tolti da un lavoro lungo e faticoso e che quindi, perchè tale, ha esaltate le funzionalità loro organiche, va data erba di recente falciata! Trascurando queste precauzioni, le quali pur elementari, elementarissime vediamo troppo spesso lasciate nel dimenticatoio, mettiamo a repentaglio se non la vita, almeno la regolare funzione dell'apparecchio gastro-enterico per parlare solo di quello più direttamente interessato. Noi tutti sappiamo che cosa sia il *meteorismo*, sappiamo come avvenga e sappiamo pure cosa deve farsi per evitarlo o per combatterlo una volta che si sia sviluppato in un nostro bovino; ma, pur sapendo tutte queste belle cose, pensiamo a provvederci d'ammoniaca, o del trequarti per la puntura del rumine solo allor quando ci è già capitata una disgrazia. Teniamo sempre pronta la nostra miscela d'ammoniaca e di essenza di trementina: 29 gr. di quella ed 8-10 gr. di questa in 400 o 500 gr. d'acqua tiepida o nei casi urgentissimi, anche fredda saranno sempre più che sufficienti per eliminare o meglio neutralizzare nello stomaco del nostro bovino enormemente disteso, timpanitico, tutta l'anidride carbonica prodotta dalla rapida fermentazione dell'erba ingerita. Se è possibile si faccia muovere a passi lenti l'animale in preda a meteorismo, non lo si faccia correre, si cerchi di facilitare la defecazione introducendo un braccio denudato e spalmato d'olio nella porzione rettale dell'intestino gli si titilli con un paio di dita la lingua per provocare gli erutti d'anidride carbonica; sulla *fossa della fame* (porzione sinistra dell'addome fra l'ultima costa e l'osso dell'anca) si pratichi con torotri di paglia o stracci ruvidi un abbondante e continuo massaggio.

Se con tutto questo, poco o nulla cessa il *meteorismo*; se la respirazione dell'animale si fa disponica cioè aumenta diventando penosa, difficile, quasi impossibile; se le mucose apparenti (occhio) diventano cianotiche, di un rosso congesto; se l'animale barcolla, sta per andare a terra, allora non è più il caso d'indugiare: col trequarti apposito o col primo istrumento a punta tagliente che capita alla mano *si fori* l'animale: il 95 % è così salvato.

Se non avete pronta l'ammoniaca nè il trequarti, prendete un bicchiere d'acquavite e mettetela in una bottiglia comune, poi preparate un buon caffè carico, come doveste prenderlo voi stessi, riempitene la bottiglia e fate inghiottire tutto all'animale lasciandogli libera la lingua.

In breve gli passeranno i dolori e sarà fuori d'ogni pericolo.

Trifoglio ai polli. — Il trifoglio, sia allo stato fresco che secco, non solo è un alimento ottimo, molto attivo, ma è anche molto economico in rapporto agli altri alimenti. Esso contiene azoto e calce e questi due prodotti sono utilizzati dalle galline per la ricca produzione delle uova. Oltre a ciò il trifoglio contiene quella sostanza che è necessaria alla produzione della carne, l'albumina nelle proporzioni dell'11 % circa, contiene ancora dei fosfati, dello zolfo, della magnesia e della soda, sostanze tutte queste che concorrono ad una abbondante produzione di uova ed a fornire un buon deposito di carne. Il trifoglio poi, essendo un alimento molto voluminoso, impedisce alle galline di prendere molti grani e quindi rende l'alimentazione fortemente economica. Allo stato verde si somministra in pastoni mescolati con un po' di farina o crusca. Allo stato secco devesi anzitutto triturarlo finamente, farlo bollire poi per un'ora ed infine mescolarlo nella stessa caldaia con della farina o con grani frantumati nella proporzione di 2 parti del primo ed una della seconda. Si lascia la miscela a fermentare per tutta la notte e al domani la si somministra.

Un esperimento importantissimo intorno all'afta.

(Avvenire agricolo).

L'esperimento fu condotto a termine dal prof. Gherardini coadiuvato dal Bartolucci. Ecco di che cosa si tratta: Una vacca è stata vaccinata con vaiuolo equino ed esposta, dopo un congruo tempo, alla infezione naturale di afta in una stalla del comune di Roccabianca (Parma) dove la malattia si era manifestata in forma assai grave; ripetuti tentativi fatti per infettare la vacca, anche con inoculazioni di virus fresco, sono riusciti vani. Una capra ha pur essa resistito alla infezione sperimentale.

Dello svolgimento dell'esperimento, i cui risultati sono tanto lusinghieri, verrà presto data ampia relazione scientifica in un giornale veterinario

Noi auguriamo che ulteriori esperimenti abbiano da essere coronati da un successo efficace e duraturo. *Terremo informati i lettori della Sveglia.*

BOMBE E CLORO

Sono i mezzi di distruzione del pesce adottati senza scrupolo da pescatori contrabbandieri che calpestano ogni disposizione di legge per esercitare una sordida speculazione.

Ormai i mezzi illeciti sono divenuti mezzi normali, perchè la mancanza di repressione degli abusi e la nessuna sorveglianza da parte di coloro che dovrebbero invece rigorosamente vigilare, sono incentivo e stimolo a tutti i malintenzionati nel trascendere senza ritegno.

Succede così che il pesce, che una trentina d'anni fa trovavasi abbondantissimo nell'acqua dei nostri fiumi, nei canali e nelle nostre sorgenti, oggi giorno per la distruzione spaventosa attuata con mezzi venefici e micidiali, diminuisce in modo impressionante e tende purtroppo a scomparire completamente.

Le leggi sono ma chi pon mano ad elle? Nessuno. Gli agenti della forza pubblica, le guardie di finanza, le guardie campestri poco si curano di vigilare sui pescatori e di sorprendere i contravventori, perchè l'adempimento del dovere, non procura loro che beghe continue e continui disturbi senza offrire miraggio di sorta. I privati cittadini paventano le vendette dei contrabbandieri, che il più delle volte sono pregiudicati della peggior specie, e timorosi di guai, si astengono dal fare denuncie che sarebbero invece doverose. Così le bombe e il cloro fanno strage ovunque e apportano lo sterminio in tutte le speci di pesci che dovrebbero popolare le nostre acque. Giova notare che il contravventore nella sua pesca clandestina e micidiale, non, è guidato che da un gretto sentimento egoistico, poichè il danno che egli produce alla pesca è senza confronto superiore al vantaggio che egli può direttamente ricavare dalla sua opera criminosa.

Infatti la pesca esercitata con reti proibite, se da un lato arreca un danno non lieve a tutte le qualità di pesci in genere, d'altra parte però apporta al contrabbandiere il vantaggio personale della vendita di maggior quantità di pesce e quindi un lucro illecito, ma maggiore di quello che gli potrebbe derivare coll'uso di reti non vietate dalla legge. La pesca esercitata colle bombe e col cloro invece, dà luogo ad una distruzione spaventevole di pesce che non può nemmeno diventare preda del pescatore e che non può quindi dare adeguato compenso. È risaputo infatti che la maggior parte del pesce fulminato dalle bombe, viene squarciato dall'azione violenta dell'esplosione e si disperde in frantumi per le acque e sul fondo dei canali senza poter essere raccolto dal pescatore che coll'azione sua micidiale effettua uno scempio che non gli è affatto rimunerativo. Non si deve inoltre dimenticare che l'azione delle bombe non si esplica soltanto sui pesci, ma si estende anche a milioni e milioni di uova deposte nei bassi fondi lungo le rive dei fiumi e delle sorgenti. Le uova per effetto delle bombe vengono completamente sfracellate e distrutte. I danni che vengono poi cagionati alle opere in muratura lungo le rive ai ponti, e a tutte le costruzioni praticate sul corso delle acque, sono indubbiamente gravissimi e incalcolabili.

La pesca effettuata col cloro se non presenta questi ultimi inconvenienti, non è però meno micidiale e disastrosa pel pesce di quella effettuata colle bombe, e alla salute dell'uomo arreca certo maggior pregiudizio. È notorio che tale pesca oltre costituire un vero flagello per tutti i pesci, presenta un pericolo non lieve anche pei consumatori. Infatti i pesci che col cloro diventano facile preda del pescatore, restano in seguito al veneficio attossicati e muoiono in breve tempo per l'azione micidiale del veleno.

Ora la consumazione di un pesce avvelenato non può riuscire certo igienica al consumatore e quasi sempre è causa di gravi disturbi e di malattie che lasciano traccie e conseguenze non troppo presto dimenticabili.

Anche la pesca effettuata col cloro, oltre essere nociva ai disgraziati consumatori che inconsciamente ingeriscono le carni avvelenate, è causa gravissima di distruzione del pesce che si perde nel corso delle acque o nei bassifondi e che non viene da nessun raccolto. Il danno che deriva alla pesca per l'attossicazione delle acque è incalcolabile: nessun pesce può resistere all'effetto fulmineo del cloro, epperò in pochi istanti tutto il pesce che si trova nelle acque avvelenate viene distrutto.

Ne è a credersi che tanto facilmente nuovo pesce possa ripopolare le acque tornate limpide per effetto di corrente, poichè il cloro lascia tale traccia che nemmeno il decorso continuo e lungo delle acque può tanto presto dissipare e distruggere. Succede così che per mesi e mesi nelle sorgenti e specie nei fossati in cui venne effettuata la pesca col cloro, il pesce non si sofferma, e le uova rese guaste e rovinate dall'azione del veleno, vengono purtroppo disperse e distrutte.

Ormai come già abbiamo detto questi due pericolisissimi sistemi di pesca sono diventati comuni e purtroppo tollerati da tutti: è doloroso vedere come per l'inerzia di cittadini e per l'indolenza di agenti che rifuggono da seccature e da noie, mezzi tanto criminosi di distruzione vengano sfacciatamente adoperati da persone poco oneste, che per un piccolo illecito guadagno non indugiano a recar gran pregiudizio alla salute del prossimo, che troppo facilmente rimane vittima dell'insidia e dell'inganno.

A tanto male urge porre efficace rimedio.

Si convincano una volta per sempre i privati cittadini che la denunzia di certi malviventi (che arrecano grave pregiudizio alla salute pubblica per un delittuoso vantaggio personale) non è soltanto un diritto ma un rigoroso dovere: all'opera adunque senza tema; chi viola spudoratamente la legge venga senza riguardi, senza indugi, senza perplessità adeguatamente punito e assuma piena ed intera tutta la responsabilità delle sue azioni criminose.

CRONACA CITTADINA

Il Carbonchio infierisce

In questi ultimi giorni si sono verificati nei bovini dei nostri cascinali, numerosi casi di carbonchio tutti seguiti da morte. L'infezione si è sviluppata in animali acquistati recentemente dai fittabili ed aggiunti a mandre già immunizzate da continue vaccinazioni praticate negli scorsi anni.

Per porre argine al dilagare della infezione, sarebbe opportuno che gli agricoltori già colpiti nelle loro mandre, praticassero sui bovini di nuovo acquisto, la sieroterapia seguita poi dalla seconda vaccinazione. In tal modo, pure essendo eliminata la prima vaccinazione, si otterrebbe sugli animali la immunità contro la infezione carbonchiosa.

Quando si consideri che tale infezione in pochi anni ha decimato parecchie mandre della nostra regione che il pericolo continua gravissimo per l'infierire del morbo, che segreto per arrestare il male e porre argine infallibile ai disastri pecuniari è un semplice: « VACCINIAMO, » quando tuttociò si consideri, riesce davvero incomprensibile il contegno indifferente dei nostri agricoltori che poco si valgono delle risorse della scienza per scongiurare il terribile flagello.

Spettacolo d'Opera

Le rappresentazioni del *Trovatore* proseguono con crescenti applausi a tutti gli artisti compresi i cori e l'orchestra. Anche i comprimari Sig. Ponzoni Carlotta e Crespi Gaetano fanno bene.

Sono cominciate le serate d'onore. Martedì ebbe luogo quella del basso Fossati che cantò la romanza dell'Opera *Salvator Rosa* assai applaudito tanto che fu bissata.

Ieri sera nella serata del baritono Marich questi cantò il prologo dei *Pagliacci* coronato da entusiastici applausi. Ambedue questi artisti ebbero doni in gioielli e fiori.

Sabato serata della soprano Sig.na Giumetti che canterà la romanza *Amore Amor* poesia di Ada Negri, musica di Tirindelli.

Domenica serata del mezzo soprano Alinda Brunamonti e del tenore Siroli, che canteranno un duetto dell'opera *Favorita* e finalmente Martedì successivo serata del distinto maestro Clerici.

Non possiamo chiudere senza fare un elogio speciale alla Brunamonti che canta con buona scuola e finezza di interpretazione, trascinando il pubblico all'applauso caloroso e spontaneo.

Pei bagnanti

Il Sindaco notifica che in linea di sicurezza è stato dal Municipio riconosciuto che il luogo più adatto pel nuoto è la posizione del canale di Bereguardo, che comincia al primo termine di vivo esistente sulla strada Alzaia al disotto della Conca del Dazio, e prosegue in avanti a corso d'acqua.

Resta poi rigorosamente vietato bagnarsi in istato di completa nudità in acque pubbliche: sono d'obbligo le mutande.

I contravventori soggiaciono a pene di polizia.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Il pericolo corso da un ciclista. — L'altro giorno l'operaio Emilio Bramani di Albairate, nelle vicinanze del ponte di Castelletto, mentre percorreva in bicicletta la strada del Naviglio, venne raggiunto da un automobile ed improvvisamente investito.

L'urto fu tremendo ed il Bramani venne lanciato a molti metri di distanza rimanendo al suolo come tramortito. La bicicletta fu ridotta in uno stato inservibile ed il ciclista, riavutosi dal colpo, si trovò per un vero miracolo fortunatamente illeso. La vettura investitrice proseguì indisturbata la sua pazza corsa verso Milano senza che il Bramani abbia potuto distinguere il numero che portava. Al poveraccio quindi non restò che prendere in ispalla gli avanzi della sua macchina e far ritorno a casa. Ora si lagna giustamente del danno patito; ma si conforta alla costatazione d'essersela cavata relativamente a buon mercato.

(*Dulcamara*)

CISLIANO

Con sentenza 19 Giugno corr. del Tribunale di Milano furono condannati per lesione Tonella Alessandro a 9 mesi di reclusione e certi Magistrelli e Oldani correi a due mesi di reclusione.

Contro tale sentenza venne interposto appello.

LACCHIARELLA

(*Gici*) — **Per la chiusura delle scuole.** — Siamo quasi agli sgoccioli dell'anno scolastico e il caldo snerva la debole fibra degli alunni i quali si trascinano a mala pena sui banchi della scuola poco approfittando delle lezioni degli insegnanti.

Non crederebbe opportuno la Giunta di far sua una buona idea del comune di Milano e anticipare tanto la chiusura che l'apertura della scuola? Questo provvedimento tornerebbe di grande utilità tanto ai ragazzi che agli insegnanti.

Se si pensa che gli alunni son chiusi in locali dardeggiati dai raggi del sole nelle ore più calde, appunto in quest'epoca che dovrebbero fare il massimo sforzo intellettuale per superare gli esami, ognuno vede quanto ciò sia contro l'igiene e può comprendere a quali pericoli noi esponiamo i nostri fanciulli.

Coloro poi che conoscono più da vicino la scuola sanno che in questo periodo l'energia del maestro vien spesa quasi totalmente per tener desta la scolaresca cascante dal sonno e per far ricordare le cose spiegate in tempo più propizio.

Questo più che giusto umano provvedimento, noi fidiamo che la nostra solerte Giunta, vorrà prenderlo in considerazione al più presto possibile.

Ma pel nuovo anno scolastico come il Comune provvederà a collocare equamente il già esuberante numero di scolari?

Ciò sarebbe veramente curioso potersi conoscere.

BADILE

(*Citi*) — Il 18 corrente spegnevasi nel nostro paese, a 73 anni d'età, tra le braccia dei nipoti la bell'anima di Luigi Brusati. D'animo assai buono, di un'onestà incomparabile egli fu sempre stimato, amato da tutti.

Fu per molti anni sindaco del comune di Binasco che amministrò sempre con avveduta saggezza e dove fondò l'attuale asilo infantile. Prima che il suo feretro venisse tumulato parlarono delle sue doti non comuni il fittabile sig. Giuseppe Balossi, l'insegnante sig.a Maria Manara Triulzi, il parroco locale Don Giuseppe Origgi ed il pronipote studente sig. Gino Brusati.

Colla morte del sig. Luigi Brusati, chiamato molto opportunamente da tutti « Buon Luigi » per la bonarietà e giovialità del suo carattere, s'è spento un ambrosiano dello stampo antico.

I funerali riuscirono imponenti per il numeroso seguito delle persone amiche e conoscenti dell'estinto accorse da Milano e dai paesi circonvicini.

Sincere condoglianze ai nipoti e pronipoti che collo zio perdettero anche un padre affettuoso.

Zibido S. Giacomo

Coloro che lessero l'ultima corrispondenza da Zibido sull'*Unione* devono essere rimasti meravigliati.

Come mai un sindaco che è il migliore di tutti i sindaci poteva essere combattuto con una interpellanza per la piccola questione delle chiavi del cimitero?

Ma bastò che il sindaco parlasse dal suo seggio perchè gli interpellanti rimanessero ammutoliti.

L'*Unione* (che ha per collaboratore C. P. dal dolce stil nuovo) ha dimenticato o voluto dimenticare più cose.

I° Che l'interpellanza era stata presentata sulle basi di una lettera scritta dai parroci di S. Giacomo, Badile e S. Pietro al Sindaco, lettera che il sindaco non lesse al Consiglio.

II° Che gli interpellanti Corbellini, Razzini e Nidasio sono persone rispettatissime in paese.

III° Che non essendo stata letta in Consiglio dal sindaco la lettera dei parroci, veniva meno l'opportunità di aggiungere spiegazioni alla detta lettera.

Ma perchè le cose sieno chiaramente conosciute da tutti ed apprezzate, pubblichiamo la lettera in questione:

On. Sig. Sindaco

Nella seduta consigliare del 25 Aprile p. p. Vostra Signoria ebbe a dire che nei cimiteri succedevano disordini, e che, per ovviare a tali disordini, era necessario ritirare le chiavi date ai parroci del Comune, chiavi che di fatto, vennero ritirate nella scorsa settimana. — Ora, noi sottoscritti protestiamo contro questo modo d'agire di vostra signoria, perchè tende a ingenerare nel Consiglio e nel pubblico la persuasione che, se pur disordini avvennero nei cimiteri questi disordini avvennero per le chiavi date ai parroci; mentre noi ci teniamo a dichiarare alla Signoria Vostra ed all'On. Consiglio che solo raramente e solo a persone adulte e di giudizio furono date le chiavi dei relativi cimiteri, e possiamo d'altronde provare con testimoni oculari che ben altre chiavi che non quelle date ai parroci furono viste nelle mani di un gruppo di ragazzi, i quali, interrogati cosa facessero con quelle chiavi, risposero: siamo andati a bagnare i fiori della Cappella del Sig. Castoldi. —

Invitiamo quindi Vostra Signoria a specificare dove, quando e quali disordini avvennero nei cimiteri per vedere su chi pesa la responsabilità e perchè noi non vogliamo rimanere, ingiustamente, sotto cattiva luce e presso il Consiglio e presso il pubblico che assisteva.

Vostra Signoria poteva benissimo far ritirare le chiavi, senz'altro, perchè ciò, ci pare, era nel suo diritto; ma non motivarne il ritiro in modo che suonasse offesa ai sottoscritti.

Preghiamo Vostra Signoria a dar comunicazione della presente all'On. Consiglio.

Zibido S. Giacomo 5 Maggio.

Firmati

Sac. Paolo Macchi parroco di S. Giacomo
Sac. Origgi Giuseppe „ Badile
Sac. Belloni Ambrogio „ S. Pietro

I commenti al pubblico.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 17 al 23 Giugno 1909.

NASCITE. — Maschi N. 0 - Femmine N. 4 - Totale N. 4.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Sabbioni Maria, 69.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 16 al 24 Giugno 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	33,25	33,75
„ nostrano mercantile	33,—	33,25
„ veneto e mantovano	33,50	34,—
„ estero	33,50	34,—
Riso camolino 1.	41,75	42,75
„ „ 2.	39,50	41,—
„ „ 3.	38 —	39 —
„ lencino	36,—	37,50
„ giapponese 1.	35,50	36,—
„ Birmania	34,50	35,50
Risetto	30,—	32,—
Mezza grana	26,50	28,50
Risina	21,—	24,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,75	24,75
„ lencino	23,25	24,75
„ giapponese	23,—	24,—
Avena nazionale	19,25	19,75
Estera	19,—	19,50
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,—
„ „ basso Milanese	19,—	19,50
„ veneto e mantovano	21,75	22,25
„ estero	19,—	19,25
Segale nazionale	23,—	23,50
Miglio „	21,—	22,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	—,—	—,—
„ dall'occhio	—,—	—,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	—,—	—,—
Farina di frumento 00	45,75	46,75
„ „ 0	43,25	45,25
„ „ 0 granito	43,25	44,25
„ „ 1 „	41,75	42,75
„ „ 1 fiore	42,—	43,—
„ „ 1 nostr.	41,50	42,—
„ „ 2 „	40,25	40,75
„ „ 3 „	35,25	37,20
„ „ 4 „	28,75	30,75
Crusca	16,50	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,—	21,—
„ „ modenese	17,25	18,25
Crusca „ „	14,—	15,-
Farina di segale 1.a qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1a	L.	86- 96	161-171
„	2a	„	77- 83	148-158
„	3a	„	55- 65	126-136
Soriane grasse	1a	„	78- 88	152-162
„	2a	„	60- 70	126-136
„	3a	„	46- 56	112-122
Tori	1a	„	73- 83	139-149
„	2a	„	61- 71	126-136
Vitelli maturi		„	128-133	195-200
„ „		„	118-122	183-188
„ immaturi		„	83-103	— —
Suini grassi		„	— —	140- —
„ magri		„	— —	120-125
„ da latte		„	25- 35	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo	L.	10,—	a	11,25
„ agostano	„	9,—	a	10,—
„ terzuolo	„	8,—	a	9.—
Paglia di frumento sciolta	„	5,—	a	5,75
Panello di seme lino Bologna	„	17,50	a	18,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,50	a	17,--
„ di sesamo	„	—,—	a	—,—
Seme-lino nostrale	„	36,—	a	36.75
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	37.--

UOVA

Uova I. scelta 0,90 — 0,95 la dozzina.
„ II. „ 0,87 — 0,92 „
„ III. „ 0,80 — 0,89 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,65 Martedì L. 2.55
PAVIA, „ L. 2,60 „ L. 2,60
LODI, „ L. 2,65

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 26 — Abbiategrasso, venerdì 2 Luglio 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO.

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

Andata							Stazione	Ritorno						
4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1148	1351	17 6	1940	2239
5 14	——	1017	1359	1711	——	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1649	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

Andata							Stazione	Ritorno						
5 30	7 30	9 30	1132	14	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19--	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1854
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casaril	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1553	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

Andata				Stazione	Ritorno				
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

Andata				Stazione	Ritorno			
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. — Milano - Magenta - Novara

Andata								Stazione	Ritorno							
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 18	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

Andata							Stazione	Ritorno						
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	17 13	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	17 45	2018

Pei locali della nostra Pretura

Allo scopo di tenere bene informati i nostri lettori di tutte le questioni locali riproduciamo dal rendiconto stenografico della Camera, tornata del 22 Giugno, il testo della interrogazione svolta dal nostro deputato pei locali della nostra Pretura.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'on. Gallina, al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « sulla necessità di provvedere ai locali più decorosi ed adatti per la pretura di Abbiategrasso. »

Ha facoltà di rispondere l'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

POZZO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti.* Fino a quando l'onere di provvedere incombeva ai comuni, non consta siano state elevate lagnanze per la deficienza e lo scarso decoro dei locali della pretura di Abbiategrasso. Però non è men vero che quei locali effettivamente sono insufficenti e lasciano a desiderare anche dal lato del decoro che un ufficio giudiziario esige.

Il ministro si è interessato per dare a quella pretura una sede più conveniente, e molte soluzioni furono escogitate; fra tutte però parve preferibile, essenzialmente perchè di più facile di più pratica attuazione, quella di aggregare altri locali dello stesso palazzo municipale ove gli uffici della pretura si trovano.

Rivolgo un appello all'amico carissimo, on. Gallina, ed è di voler indurre l'amministrazione comunale ad essere più discreta nelle sue richieste. Egli si investa del mandato di rappresentare quel comune, favorisca da me, ed io sarò ben lieto di contrattare con lui, ma a condizioni eque, per la sistemazione conveniente della pretura di Abbiategrasso, alla quale egli si interessa con tanto amore.

PRESIDENTE. L'on. Gallina ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLINA. Mi corre il debito di fare qualche breve osservazione alla cortese risposta dell'on. sottosegretario di Stato.

Anzitutto, le lagnanze per le deplorevoli condizioni dei locali della pretura non giungono soltanto ora che la manutenzione è, fra gli altri oneri, affidata alla Stato. Tali lagnanze si sono costantemente ripetute da tutti i pretori e cancellieri che si succedettero nel godimento, non invidiato di quei locali, giacchè i funzionari non hanno preoccupazioni o preferenze di indole locale. In secondo luogo, l'estendere l'affitto a tutto l'edificio fu apertamente sconsigliato dell'ufficio del Genio civile di Milano. Quest'ufficio opinò che tanto i locali attualmente adibiti alla pretura quanto gli altri che si vorrebbero adibire sono indecorosi pel prestigio della giustizia e pregiudizievoli per la salute dei funzionari che l'amministrano, giacchè sono quasi privi di luce e soggetti, durante le pioggie, all'infiltrazione delle acque.

Per contrario, in seguito ad interessamento del Genio civile, si ebbe, l'offerta dall'Amministrazione provinciale di costruire a proprie spese e sopra area propria un edificio che, in parte, potrebbe servire alla pretura e sarebbe certamente adatto alle esigenze di un ufficio giudiziario. Noto che l'onere d'affitto sarebbe meno gravoso dell'affitto attuale e che il fabbricato, qualora con urgenza le trattative fossero condotte a termine, potrebbe essere pronto pel marzo del venturo anno.

L'on. sottosegretario di Stato mi ha rivolto la preghiera di valermi della mia autorità presso l'amministrazione comunale allo scopo di ottenere una diminuzione del prezzo d'affitto domandato.

Io non ho, purtroppo, che una scarsissima autorità sicchè dovrei a mia volta pregare l'onorevole sottosegretario di interporre la sua autorità che è grandissima per aumentare di qualche pollice la mia. *(Ilarità.)*

Ma io confido che il Governo vorrà abbandonare la proposta d'affitto dei locali ora occupati e che si vorrebbero aumentare. Non si spiegherebbe la ragione per la quale il Governo avrebbe chiesto l'avviso del Genio civile se poi deliberasse in senso opposto a quanto il Genio civile ha consigliato. *(Commenti).*

POZZO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POZZO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti.* Debbo osservare all'on. Gallina che al ministero risulta bensì essersi ventilata, fra le altre, la proposta di adibire per gli uffici della pretura alcuni locali del palazzo della sottoprefettura di spettanza della provincia di Milano, ma che quella provincia sia disposta a costruire altri locali appositi per la pretura di Abbiategrasso non risulta affatto al Ministero. Nell'incartamento che ho qui sotto gli occhi, l'ultima proposta che venne trasmessa dal procuratore generale della Corte di appello di Milano, con nota 19 giugno corrente, è quella di venire ad una conclusione col comune di Abbiategrasso per mantenere la pretura nei locali attualmente occupati, aggregando però altri locali che attualmente sono adibiti a servizi dell'amministrazione comunale.

Dal momento che l'on. Gallina sottopone nuove proposte, le quali, se attuabili a condizioni discrete, potranno offrire una sistemazione migliore e definitiva, posso assicurarlo che ne terrò gran conto e farò subito istruire la pratica nel senso da lui desiderato.

GALLINA. La ringrazio e mi dichiaro soddisfatto di questa assicurazione.

" LA SVEGLIA „

In Gossinetta di Lugagnano, presso il Sig. Zanoni Massimiliano
In Albairate, presso il Sig. Borsani Albino.

Abbonamento alla Sveglia

da oggi al 31 Dicembre

in Abbiategrasso L. 1, 50
nel Circondario „ 1, 75

Il regime fiscale su alcuni mezzi di comunicazione

Furono dal Governo prese disposizioni fiscali sulle biciclette, sulle motociclette e sugli automobili.

Per le biciclette il Governo accolse le ripetute istanze degli interessati e diminuì la tassa.

Fece bene. La bicicletta è un rapido mezzo di comunicazione alla portata oramai di tutti i lavoratori ed è impiegata come strumento necessario di lavoro. Si presentava quindi equa la domanda di diminuzione e giustificato il provvedimento del potere esecutivo.

Male si giudica invece l'aumento della tassa imposto alle motociclette perchè esse compiono le stesse funzioni delle biciclette e non vi è ragione sufficiente che giustifichi per le motociclette una disparità di trattamento.

Invece di aumentare la tassa sulle motociclette sarebbe stato opportuno aumentarla sugli automobili.

Distinguiamo. Gli automobili usati da imprese o da collettività per supplire alla mancanza di reti ferroviarie o tramviarie fra luogo e luogo soddisfano ad un bisogno, sono elemento di benessere e per essi l'aumento di tassa nuocerebbe a feconde iniziative.

Invece gli automobili che non sono adibiti a servizio pubblico e che nulla hanno di comune colle necessità del commercio e dell'industria, gli automobili che sono dai privati adibiti ad uso di sport e di divertimento dovrebbero essere gravati da un aumento di imposta. Il principio democratico che chi si diverte deve pagare, dovrebbe applicarsi specialmente in questo caso.

Quantunque la civiltà abbia i suoi diritti, il legislatore non può dimenticare che gli automobili lanciati (come è cattiva abitudine) a velocità sulle strade provinciali e comunali, costituiscono per lo meno un pericolo alle persone ed ai veicoli e arrecano non poco danno alla agricoltura sollevando nembi di polvere che si posano sulle campagne circostanti alle strade, inquinando l'erba e le biade e deteriorando i foraggi con sensibile pregiudizio alle mandre.

Noi confidiamo che con successivi provvedimenti il Governo vorrà rinunciare all'aumento di tassa sulle motociclette, sostituendo l'aumento di tassa sugli automobili esclusivamente destinati allo sport e ai divertimenti.

Ercole

Merleide

Frou-Frou e Torototela sono intimi e deliziano colla loro produzione in prosa e in poesia i nostri concittadini.

Torototela e Frou-Frou sono compresi della loro missione, missione di moralità e di virtù, e ne fanno propaganda.

Frou-Frou e Torototela intingono la penna nel miele, e i loro scritti sono saturi di dolcezza e di candore: i posteri compileranno un dizionario della loro soavità ed il dizionario sarà stampato a titolo di pubblico insegnamento.

Torototela e Frou-Frou volgono intorno i loro sguardi e credono di essere sereni, ma il loro giudizio è favorevole a coloro che seguono le vie luminose da loro indicate, sfavorevole per tutti gli altri.

E gli altri, tutti gli altri sono.... *merli.*

Noi, miseri redattori della *Sveglia*, non alzeremo mai più la fronte: siamo merli! — Coloro che occupano nel partito dell'ordine cariche pubbliche, sono dei merli! — Anche i membri della Giunta e del Consiglio nostro, potranno essere affetti da merleide se non faranno in breve e bene la volontà di Torototela, di Frou-Frou, e del socialismo.

Nel nostro partito ci sono uomini conosciuti ed apprezzati, ma la taccia di merli non può esonerarli.

Nel partito avversario ci sono persone degne di stima e di considerazione. Stieno in guardia: occorre non disgustare Frou-Frou e Torototela, e il Socialismo!

Torototela e Frou-Frou guardano al Sole, unico loro emulo!

E l'esercito dei merli, dei merli pigiati nell'ombra dell'ignoranza, canterà all'alba e al tramonto:

Tu splendi come *stela*
Caro *Torototela*,
Tu splendi di virtù
Dolcissimo *Frou-Frou!*

Le leggi Sociali e la loro esecuzione

La *Sveglia* ha sempre applaudito alle leggi sociali e vorrebbe che lo studio di legislazione sociale comparata venisse incoraggiato e diffuso. Il partito moderato e il partito conservatore non possono essere secondi ad alcun altro partito nel patrocinare quelle leggi che più direttamente tornano a beneficio delle classi lavoratrici. Tra le leggi sociali sono importantissime quella sulla risicultura e quella sulla malaria; e noi non cesseremo dall'esortare i proprietari e conduttori di fondi ad osservare scrupolosamente le disposizioni di queste leggi.

L'On Cabrini nell'intento di richiamare l'attenzione del governo sulle violazioni tanto alla legge sulla risicultura, quanto alla legge sulla malaria, ha presentato una interrogazione alla Camera, specificando che queste violazioni sarebbero avvenute anche a Motta Visconti e ad Albairate.

L'intento dell'On. Cabrini è degno di encomio, ma certo l'On. Cabrini è stato inesattamente informato.

Infatti nel territorio di Motta Visconti non esistono risaie e neppure zone malariche; nel territorio di Albairate ebbe luogo una denuncia contro gli egregi fratelli Ferrari, persone osservanti delle leggi e rispettabilissime. Alcune donne forestiere, accaparrate per la mondatura avevano condotto anche delle figlie e nipoti inferiori ai quattordici anni. I fratelli Ferrari rifiutarono di assumerle al lavoro, e le ragazze alla sera stessa del loro arrivo se ne partirono. Può darsi che qualche ragazza abbia per breve ora preso parte al lavoro, ma ciò avvenne all'insaputa certo dei signori fratelli Ferrari.

Lo stesso On. Cabrini ha ritirato la sua interrogazione concernente Albairate Motta Visconti, e l'On. Gallina che pure aveva presentato una interrogazione in argomento, seguì l'esempio del On. Cabrini.

NEI CAMPI

Alimentazione ed Abbeveramento del Cavallo

La razione del mantenimento del cavallo deve essere proporzionata alla sua mole; e ad un cavallo che lavora, oltre la razione ora detta, ne occorre un'altra in sostituzione che valga a rinnovare le forze che vanno diminuendo e perdendosi coll'affaticamento. Il cavallo dovrebbe ricevere tre pasti al giorno con intervallo di 5-6 ore e la razione della sera dovrebbe essere maggiore perchè meglio digerita e più completamente utilizzata. Col riposo: *l'avena della sera va nelle gambe, l'avena della mattina va in concime.*

Per i cavalli si preferirà il fieno magro prodotto dai prati naturali, perchè quello di prati artificiali, sebbene più nutriente, può cagionare gravi malattie se non viene usato con precauzione, mescolato con altro di magro. La paglia di frumento e d'avena se bene raccolta e conservata, vien appetita dai cavalli ed anzi è bene ne mangino, perchè danno indizio di buon appetito e quindi di buona salute: *Cheval de paille, cheval de bataille.*

L'avena è l'alimento per eccellenza del cavallo, perchè lo fa crescere brioso, robusto e lo mantiene forte, vigoroso; esso è stimolante e nutritivo ed è il più adatto ad essere masticato e digerito. Si badi però, che l'avena non vien digerita, se non è stata triturata bene e, oltre a ciò, se non è stata imbevuta completamente di saliva. Per questo il prof. Henri, della Scuola Veterinaria di Alfort, sconsiglia di mescolare l'avena con crusca o con farina, perchè queste due sostanze assorbono esse la saliva e l'avena non può approfittarne.

Per i cavalli che tendono ad inghiottire l'avena senza masticarla, giova l'aggiunta di un po' di paglia d'avena trinciata, che obbliga l'animale a masticare; ma la paglia deve essere poca, perchè assorbe molta saliva e parte dell'avena non viene digerita. Vi sono taluni che somministrano lo zucchero ai loro cavalli ed infatti questo è da considerarsi come una sostanza di prim'ordine; esso è l'alimento dei muscoli, l'agente indispensabile dell'energia e del calore. Lo zucchero, contrariamente ad un pregiudizio assai diffuso, non riscalda, e lungi dal diminuire la digestibilità dei principi essenziali degli elementi, esso favorisce la loro assimilazione da parte degli animali. In Francia, per una legge votata dal Parlamento di quella progredita nazione è stato sgravato da ogni tassa lo zucchero destinato all'alimentazione del bestiame; cosichè permette a quegli agricoltori di procurarsi lo zucchero denaturato al prezzo di 23 a 24 lire al quintale.

Altro alimento appettito dal cavallo è, come tutti sanno, la gramigna. Che sia foraggio buono, lo conferma l'analisi chimica che, eseguita dal prof. Siewet, vi ha trovato per cento di sostanza secca, 7,49 di proteina, 66,59 di idrati di carbonio e 20,86 di cellulosa, mentre l'analisi praticata sopra un buon fieno aveva dato rispettivamente 11,2 - 48,1 - 30.

È vero che gli animali apprezzano molto la gramigna e che i cavalli specialmente la mangiano con avidità. Ma l'agricoltore che vede un po' più in là dell'interesse del momento, dovrà guardarsi dal trarne profitto: imperciocchè la gramigna, se può essere utile al bestiame, è nocevolissima alla coltivazione e se l'utilità si valuti come uno, il danno, senza esagerare, si può valutare cento. La sua forza di riproduzione poi è tale che le permette di resistere ai passaggi attraverso il corpo degli animali e da far sì che i pezzetti che restano fra gli escrementi siano ancora capaci di dar vita a magnifiche e vigorosissime piante.

Sbagliatissimo è il far lavorare il cavallo appena mangiato; questo è spesso conseguenza d'indigestioni, coliche e cattivo servizio. Non parliamo poi dell'errore in cui cadono molti col far bere i cavalli appena hanno mangiato. L'acqua che segue all'alimento solido, fieno od avena, passando dallo stomaco all'intestino trascina con sè buona parte dell'alimento che trovasi nello stomaco e che passa quindi indigerito. Il cavallo si deve abbeverare con acqua mondissima, tre volte al giorno d'estate e due volte nell'inverno, avendo cura di non farlo bere quando trovasi affaticato e coperto di sudore. Nell'estate sarà bene abbeverarlo, come si dice, in bianco, cioè aggiungendo un poco di farina di segale all'acqua.

Agricola

CRONACA CITTADINA

ELENCO delle obbligazioni dei prestiti del Comune di Abbiategrasso stati estratti a tutt'oggi.

Prestito 1902

Numeri delle Obbligazioni estratte

8. 24. 26. 39. 46. 47. 51. 66. 85. 98. 100. 117. 118. 122. 143. 155. 162. 171. 185. 190.

Prestito 1904

16. 19. 26. 54. 61 82. 112. 113. 122. 147. 157. 170. 176. 187. 210. 223. 225. 250. 269. 290. 298. 322. 334. 337. 346. 342. 347.

Udienza penale

Nei dibattimenti svoltisi avanti questa Pretura il 26 Giugno si pronunciarono le seguenti sentenze.

Sentenza di non luogo a procedere in confronto di Castoldi Emilio, Carlo ed Ambrogio di Robecco imputati di minaccie per estinzione dell'azione penale in seguito all'avvenuto recesso.

Sentenza di condanna a L. 1 d'ammenda a carico di Maggioni Carlo di quì per corsa veloce in Abbiategrasso colla bicicletta.

Sentenza di condanna a L. 41 di multa per Cavanna Pietro pilatore di quì imputato di lesione a danno di Raimondi Gaetano.

Non luogo a procedere contro Giuliani Alberto, pizzicagnolo di Robecco imputato di ubbriachezza.

Rossi Carlo carettiere di quì, imputato di furto di una targhetta assolto per non provata reità.

Scarioni Luigi d'anni 16 muratore imputato di ferimento con coltello, fu condannato a giorni 40 di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato al 4 Luglio corr. ore 13 per la trattazione dei seguenti oggetti:

Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta.

Nomina di un assessore effettivo e di uno supplente.

Seconda votazione sulla sistemazione dei servizi di messo e portiere.

Elenco dei poveri ammessi alla assistenza sanitaria gratuita ed alla fornitura pure gratuita dei medicinali e reclami relativi.

Modificazione al Regolamento Comunale sulla assistenza sanitaria.

Aggiunta all'elenco comunale della Via Pontida all'Annunciata.

Morto per caduta da un veicolo

Il fittabile Beretta Ambrogio mentre si dirigeva in carrozza alla Cascina Morosina non potè frenare il cavallo imbizzarito e fu trabalzato al suolo.

Per la caduta gli sopravenne la polmonite traumatica che lo fece soccombere in tre giorni.

Condoglianze alla desolata famiglia.

Cura Balnearia agli scrofolosi

Il giorno 6 Luglio (Martedì) alle ore 5,25 del dopo pranzo, ritorneranno dai bagni marini i ragazzi inviativi colla prima spedizione.

Quelli iscritti colla seconda, partiranno Giovedì mattina alle ore 7.

Arresto di un contravventore

La Guardia Comunale Rossi intimò la contravvenzione ad uno sconosciuto, perchè percorreva, in bicicletta, i viali riservati ai pedoni, e lo invitò in Ufficio.

Il contravventore cammin facendo riescì a fuggire ma venne ripreso dallo stesso agente e dal Capo Guardia, e condotto in Ufficio disse chiamarsi Barbieri Giuseppe d'anni 20 decoratore dimorante a Milano.

Siccome poi il Barbieri tenne un contegno prepotente e per di più oltraggiò le Guardie, così fu dichiarato in arresto, e mentre la Guardia Rossi e Belloni lo conducevano alla Caserma dei R.R. Carabinieri riusciva a svignarsela una seconda volta, ma fu ripreso nel Vicolo Cortaccia dalla Guardia Belloni e dal Capo Guardia che lo consegnarono ai R.R. Carabinieri.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

DRAMMATICA — Da qualche tempo la minuscola, ma buona, Compagnia Moretti dà trattenimenti molto interessanti e che attraggono un pubblico sempre più scelto e numeroso. Coadiuvata a volte dai Fratelli Mereghetti, a volte da altri dilettanti, è in grado di dar produzioni abbastanza importanti e, quel che più conta, istruttive ed educative.

Lunedì scorso alla « *Margherita Pusterla* » presero parte i Signori Antonio Rossi e Dante Algisi entrambi di Abbiategrasso.

Il dramma storico, tratto dal popolare romanzo del Cantù, ha entusiasmato il pubblico, ond'io sono certo d'interpretare il desiderio generale chiedendo al Signor Moretti di ripetere la rappresentazione.

Si avrà campo così di apprezzare maggiormente questo artista tanto efficace nella sua parte di Ramengo da Casale, nonchè il valore della Signora Moretti e del bravo *generico* Spinelli.

Una parola di lode meritata vada anche al bravo dilettante Antonio Rossi il quale se riuscirà a temperarsi alquanto e ad essere certe volte meno enfatico, acquisterà completa quell'approvazione che ha saputo meritarsi in più di una scena.

Anche il Signor Dante Algisi ha dato prova di ottimo dilettante e se anch'egli vorrà frenare un poco la foga che spesso lo trascina alla inverosimiglianza, non mancherà di completare la parte sua di Alpinòlo nella quale ha dato buona prova di parziale ma felice interpretazione.

Al pubblico spetta di non lasciarsi sfuggire l'occasione di trar partito da questi sani morali ed utili trattenimenti drammatici.

È doveroso, in fine, approvare l'atto gentile del Sig. Presidente dell'Asilo Infantile, il quale ha concesso alla Compagnia Moretti il palcoscenico e gli scenari per la circostanza.

(Dulcamara)

BINASCO

Mercoledì scorso alla nostra R. Pretura ebbe luogo una udienza penale in cui vennero discussi vari processi. Trovandosi il titolare dell'Ufficio Avv. Clementi in licenza straordinaria a Bari, l'udienza venne tenuta dall'Egr. avv. Franco Kluzer vice pretore presso la nostra R. Pretura.

Taluni processi furono a carico di osti imputati della contravvenzione di cui all'art. 56 Legge di Pubblica Sicurezza per protrazione d'orario, altri dibattimenti si svolsero in confronto di panattieri imputati di contravvenzione alla legge sul lavoro notturno.

Venne discusso anche un processo a carico di certo Reddi Luigi imputato di ingiurie, minaccie e lesioni. L'imputato venne condannato a lieve pena, ed a suo favore venne accordato anche il beneficio della condanna condizionale.

Nella seconda settimana del corrente luglio verrà trattato alla R. Pretura di Binasco un processo umoristico e piccante di cui daremo dettagliato ragguaglio ai nostri lettori.

CORBETTA

Venne tratto in arresto Barbaglia Angelo di Corbetta perchè colto in flagrante a levar denaro da un cassetto nella casa del salumiere Garavaglia Giacomo.

Le monete sottratte in varie riprese ammontano a più di L. 20.

INTERMEZZO

Le ultime parole uscite dalla bocca di Lei, con disprezzo e quasi con aria di sfida, così da mandare a monte le speranze che si avevano in un savio e amichevole accomodamento, senza bisogno di dover ricorrere al tribunale per decidere sulla vertenza tra Lei e Lui, erano state queste, press'a poco:

— Vedremo chi di noi due avrà la testa più dura.

— Sì, sì la vedremo — aveva risposto Lui, prendendo il cappello e andandosene infuriato, Lui fuori dei gangheri che un equivoco non altro che un banale equivoco, avesse tolta la pace di casa sua, portando la discordia tra due cuori che prima filavano il perfetto amore.

Falliti i buoni uffici di conciliazione non restava dunque che attendere la sentenza del giudice; tanto più che Lei era fissa come un chiodo, a costo, magari, di provocare la separazione personale.

Ecco perchè in quella mattina, all'insaputa l'uno dell'altra, si trovarono entrambi alla stazione, citati a comparire davanti al pretore del nono mandamento presso il quale doveva dibattersi la causa. Ma, naturalmente, finsero neanche di vedersi. Mogio mogio ciascuno ritirò il proprio biglietto, traversò la sala d'aspetto senza badare a chicchessia e uscì fuori sotto la tettoia a respirar l'aria fresca, in aspettativa che il treno arrivasse. E, giunto il treno e fermatosi, Lui adocchiò subito in coda una carrozza di terza e vi salì, seguito da parecchi del paese che dovevano far da testimonio a tutt'e due le parti. Lei invece volse altrove il passo e stava cercando inutilmente tra vagoni di prima e di seconda, quando il guardiano gridò:

— Terzi indietro!... Presto che il treno parte! Quà, sposina, che c'è posto.

E dopo averla aiutata a montare sul predellino, rinchiuse lo sportello. In quella il treno si mosse.

Oh strana combinazione! Senza avvedersene Lei era andata a sedersi proprio a rimpetto di Lui, vicino al finestrino.

Ma non si salutarono. Salutarsi? Nemmeno fosse cascato il mondo. Abbassarono il capo e rimasero come due mummie; Lei verde di rabbia e Lui triste come un ammalato di fegato; Lui a pensare e Lei a.... pensare.

Sul principio a nessuno dei presenti che sapevano — fin troppo! — venne in mente d'intavolare un discorso qualsiasi.

Chi avrebbe obbedito a una tentazione così malinconica, a rischio e pericolo di stuzzicare un vespaio? L'affare era talmente delicato... Ma poi, a poco per volta quei testimoni fieri del loro mandato ah questo sì, ma punto inclinati a far da trappisti, stanchi a morte di quelle due facce da quaresima, incominciarono.

— Che ora fa il tuo orologio? — domandò uno al vicino.

— Dieci alla Popola — rispose quello.

— No davvero, te lo chiedo sul serio.

— Ebbene, l'ora di ieri a quest'ora — riprese il primo che aveva gran voglia di far ridere. — A proposito: vuoi che barattiamo dentro quest'*ancora* con la tua *cipolla*? Avanti, dieci lirette in più e faresti un affare d'oro.

— Cosa, cosa?.... Va là, di' a tuo padre che t'accoppi! Dieci lire in più! Ah ah ah! Ti piacerebbero le uova, eh?

— Eppure guarda, soltanto la settimana scorsa....

— Caro mio, sai che è morta la Ida?

— Sì? Me ne rincresce tanto.

Poi, tra uno scoppio irrefrenabile di rumorosa ilarità quasi generale, un tizio spinse la sua indiscrezione fino a dire che la solennità delle Quarantore era quella che gli dava maggiormente ai nervi; tanto da meritarsi per risposta una gomitata nel ventre da colui che gli sedeva ai fianchi.

Ma Lei e Lui, duri! Seri e muti come due storioni!

Come Dio volle si fu a Porta Genova. E già il convoglio entrato in stazione dava segno d'arrestarsi, intanto che dei passeggieri chi si rimetteva il cappello, chi prendeva le valigie per guadagnar tempo a discendere, quando; — oh provvidenza dei freni Wettinghausen che sono alle volte dei belli rompiscatole — un urto secco e sbalorditivo tra carro e carro, costrinse Lei e Lui, alzatisi in piedi in quel momento, a pestarsi vicendevolmente la testa proprio nel punto della fronte in cui risiede la protuberanza fisica dei puntigli.

Manco dirlo Lui provò dolore, ma Lei mise addirittura un « ahi » accompagnato da un: « brutto asino! ».

— Scusami — disse Lui a Lei — Non ho fatto apposta.... Ti sei fatta male?

— Altro che! Ma che testa dura, Dio mio!

— Non te l'avevo detto prima ch'era così?

—.... Più dura d'un paracarro.

In conseguenza tutti proruppero in una risata compresi pure Lui e Lei.

— Senti, non far complimenti — continuò Lui con la voce rammorbidita più del velluto — Se ti sei fatto male, dillo.... Vuoi che ti conduca alla Guardia medica?

— Dove?

— Qui a due passi, in via Ariberto.

— A fare?

— A... far colazione.... coi testimoni tutti insieme nella prima trattoria che s'incontra, ch'io ho una fame da cane. Stavolta tocca a me pagarla, che ho vinto la causa.

Concludendo: il cancelliere della Pretura dovette in quel giorno stendere sotto dettatura dell'avvocatino Parpaglia, il difensore d'una delle due parti in contesa, l'atto di recesso della querela.

d. c. c.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 24 al 30 Giugno 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 0. Totale N. 3.

MORTI A DOMICILIO. - Biraghi Rachele, 75 Civile. - Beretta Ambrogio, 59 Fittabile. - Almini Carlo, 71 Contadino.

Più N. 4 minori di anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Ciprandi Giovanni, 63 - Ghirelli Teresa, 66 Artista.

MORTI ALL'OSPEDALE CANTÙ. — Pinciroli Giuseppe, 12 Contadino.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 26 Giugno al 2 Luglio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	32,—	32,50
„ nostrano mercantile	31,—	32,—
„ veneto e mantovano	31,50	32,50
„ estero	33,50	34,—
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	40,—	41,50
„ „ 3.	38,50	39,50
„ lencino	36,—	38,—
„ giapponese 1.	36,50	36,75
„ Birmania	35,50	36,50
Risetto	30,—	32,—
Mezza grana	27,—	29,—
Risina	21,50	24,50
Risone d'Ostiglia o novarese	23,75	24,75
„ lencino	24,—	25,50
„ giapponese	23,75	24,75
Avena nazionale	19,25	19,75
Estera	19,—	19,50
Orzo „	—,—	—,—
Mélgone nostr. alto Milanese	18,50	19,—
„ „ basso Milanese	19,—	19,50
„ veneto e mantovano	21,75	22,25
„ estero	19,—	19,25
Segale nazionale	21,50	23,—
Miglio „	21,—	22,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	—,—	—,—
„ dall'occhio	—,—	—,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	—,—	—,—
Farina di frumento 00	44,50	45,50
„ „ 0	42,—	44,—
„ „ 0 granito	42,75	43,75
„ „ 1 „	40,75	41,75
„ „ 1 fiore	40,50	41,50
„ „ 1 nostr.	40,—	41,—
„ „ 2 „	38,75	39,25
„ „ 3 „	33,75	35,75
„ „ 4 „	26,25	28,25
Crusca	16,50	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,—	21,—
„ „ modenese	17,25	18,25
Crusca „ „	14,—	15,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

UOVA

Uova I. scelta 0,90 — 0,95 la dozzina.
„ II. „ 0,87 — 0,92 „
„ III. „ 0,80 — 0,89 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,55 Martedì L. 2,45
PAVIA, „ L. 2,55 „ L. 2,55
LODI, „ L. 2,45

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso. 1909

ANNO I, N. 27 — Abbiategrasso, venerdì 9 Luglio 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale “ LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale “ LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
In 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
In 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

“ LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	——	1017	1359	1711	——	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 3	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6 —	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1948
937	1438	1858	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

F. S. — Milano - Magenta - Novara

445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	——	1339	——	1822	——	2222	Vittuone	631	758	1022	——	1559	——	2039	——
523	748	10 12	1349	1643	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 18	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 18	19 9	21 18	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

5 30	7 30	9 30	1132	14	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1736	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1854
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casaril	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1553	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2059	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2127	Inveruno	540	9 8	1541	20—
720	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
733	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

Milano - Corbetta - Magenta

520	748	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1956	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1759	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

A. T.

Noi, umili e di buona fede, aspettavamo con qualche curiosità di sapere chi fosse l'uomo superiore e indipendente che, sventolando la rossa bandiera del socialismo e posando i piedi sul tripode dell'infallibilità trinciasse *giudizi* ponderosi e severi sull'indirizzo ministeriale del deputato.

La nostra innocente curiosità venne alfine soddisfatta.

Il censore, il *Cato major* è noto, ben noto: è il sig. Angelo Teotti insegnante di bella calligrafia e di ornato disegno alla nostra Scuola Tecnica!

Ci inchiniamo davanti all'autorità del personaggio, autorità professionale e autorità politica.

A. T. pesa colla spada di Brenno sulle deliberazioni dei nostri civici amministratori e sulla condotta politica del nostro deputato.

Oh non c'è l'alleanza coi socialisti? E l'egregio prof. di calligrafia e disegno non è il Trait-d'union della Camera del Lavoro coll'Amministrazione Comunale?

Gli On. Turati, Prampolini e Ciccotti (persone rispettate e rispettabili ma agli antipodi della *Sveglia*) fanno alla Camera proposte conformi al programma Socialista; e A. T. (leggi - prof. A. Teotti) si scaglia melanconicamente contro il deputato perchè (eletto con programma avverso ai socialisti e combattuto con tutte le forze e tutte le arti e tutte le seduzioni dai socialisti ed affini) votò contro Turati, Prampolini e Ciccotti.

Chiunque ha fior di logica e fior di senno applaudirebbe alla coerenza politica del deputato On. Gallina fedele alla maggioranza degli elettori: ma A. T. giura che non sarà sempre così e spera e confida che il programma collettivista, il programma dei socialisti dovrà avere il suffragio della maggioranza degli elettori di Abbiategrasso!

La speranza è innocua, — e noi non vogliamo togliere ad A. T. il conforto della speranza. Egli viva pure sperando....

Sperando che la maggioranza del nostro collegio politico diventi socialista!

Sperando che la sua azione di tribuno socialista e insieme di dipendente del Comune rimanga indisturbata!

Sperando che le difficoltà facilmente superate nel passato possano facilmente superarsi in avvenire!

Noi sappiamo che l'egregio prof. Teotti è una vittima incruenta della politica.

Fu candidato socialista a Lonato nel 1904 e raccolse (se non erriamo) circa 700 voti — e cadde.

Fu candidato socialista a Lonato nel 1909 e raccolse (se non erriamo) circa 500 voti — e cadde.

La maggioranza degli elettori di Lonato non ha voluto donare alla Camera un professore di calligrafia e disegno di scuola Tecnica!

Fu candidato ad Abbiategrasso nelle elezioni provinciali amministrative del 1905; e.... cadde.

Abbia pazienza A. T. Chissà! L'avvenire è sulle ginocchia di Giove, e potrebbe anche avvenire che i suoi lumi non fossero risparmiati all'Italia madre....

In questo caso, quanti supplementi farebbe l'*Unione?*

DICE “L'UNIONE „

Dice l'*Unione* che sarà sinceramente grata all'on. Gallina di quanto potrà fare a vantaggio della nostra cosa pubblica; e ciò a proposito del sussidio di L. 1500 caldeggiate ed ottenute dall'On. Gallina per la nostra Scuola Tecnica.

Ma intanto l'*Unione* cerca di prendere bellamente a gabbo l'On. Gallina....

Vedranno i lettori imparziali se questo è il modo opportuno di incoraggiare l'On. Gallina nell'opera sua a vantaggio del nostro Collegio!

Noi diciamo soltanto, che ad ogni anno vi è tale ressa al Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'assegnazione dei sussidi, che è già molto se il sussidio fu accordato in L. 1500.

E per l'opera dell'On. Gallina noi gli rendiamo pubblicamente grazie.

Certamente, se la nostra rappresentanza politica fosse affidata a qualche autorevole e illuminato redattore dell'*Unione*, il sussidio sarebbe stato duplicato e triplicato...

Certamente!...

Ma in questo basso mondo e colle modeste opere dell'On. Gallina, bisogna accontentarsi...

Non sono tutti geni e non tutti sono Napoleoni!

I TUMULTI ALLA CAMERA

Il ministro Giolitti ha passato un brutto quarto d'ora: la nave che filava sicura col vento in poppa fu sul punto di infrangersi contro uno scoglio e colare a picco: la destrezza e l'astuzia di un provetto pilota potè salvare a stento la nave da sicuro naufragio scansando con abilissima mossa lo scoglio insidioso.

Mai come in questi ultimi giorni si è presentato al pubblico sguardo spettacolo tanto deplorevole e ripugnante. L'invettiva violenta, l'ingiuria volgare, il turpiloquio, la lotta corpo a corpo, il pugilato nella Camera hanno trasformato l'assemblea legislativa in teatro di zuffa indecorosa e selvaggia, indegna di un paese civile.

La burrasca che si era sollevata improvvisa e spaventosa sul disegno di legge relativo alle convenzioni marittime, si addensò sul capo del Ministero minacciando di abbattere e rovesciare l'intero Gabinetto. Già l'on. Zaccagnino nel suo ordine del giorno, (riaffermando il concetto che di *fronte alla concorrenza della marina estera devono essere equamente tutelati i grandi interessi commerciali e politici dell'Adriatico e devono essere mantenute a quelle coste che sono prive di ferrovia i benefici già concessi dalla legge sulle convenzioni)* colpiva in pieno il progetto del Governo, e gli on. Strigari, Cavagnari e Lucifero ribadendo il medesimo concetto dimostravano coi loro ordini del giorno che la battaglia del Ministero poteva risolversi in una sua disastrosa disfatta. E per verità i numerosi ordini del giorno presentati, quantunque diversi nella forma, erano però nella sostanza uguali e si ispiravano tutti ad un medesimo criterio.

La battaglia era indubbiamente pericolosa, e l'esistenza del Ministero

gravemente compromessa. L'on Enrico Ferri forse prevedendo l'esito della lotta, dopo di avere aspramente combattuto il disegno di legge, si era proposto di intessere quasi un elogio funebre al Ministero pericolante, e *in articulo mortis* volle, fra l'ilarità della Camera, passare in rassegna i meriti ed i demeriti dell'on. Giolitti per congedarsi da lui coll'impressionante: *Ego te absolvo a peccatis tuis....*

L'on. Ferri non aveva torto: il disegno di legge non poteva certo arrivare a buon porto.

L'on Pantano dichiarando ripetutamente *che nei momenti più gravi della vita italiana il cuore della Camera batte all'unisono col cuore del Paese, e che la grande maggioranza dei deputati è obbediente alla gran voce della nazione*, pronosticava all'on. Giolitti la defezione di molti suoi fidi, e prossima e inevitabile l'ora della disfatta. Il ministro Schanzer con quella abilità e con quella diligenza che lo distingue tentò difendere e difese con valentia somma il progetto di legge, e si gettò a capofitto nella mischia combattendo con astuzia, con valore, con audacia. Abilità e maestria degne certo di miglior causa !...

L'invettiva violentissima di Colajanni, il quale per scagionare se stesso da una accusa personale, trovò opportuno scagliarsi poco generosamente contro qualche senatore e contro qualche ministro, fu la favilla fatale che fece divampare formidabile l'incendio nella Camera, già eccitata ed avida di battaglia.

Mai prima d'ora alla Camera Italiana il pubblico ebbe campo di assistere a scenate di teppismo indecenti e vergognose come quella dello scorso mercoledì. Dopo l'accusa di Colajanni, gli insulti plateali, le contumelie più volgari, le minaccie più violente si levarono da ogni parte; il tumulto fu spaventoso, indescrivibile; molti dell'estrema sinistra si scagliarono contro il banco del Governo fra un baccano indiavolato: due calamai volarono contro i ministri, un calamaio colpì Giolitti lordandolo d'inchiostro; una tempesta di libri, di cannuccie, di penne si rovesciò come nembo sul banco dei Ministri; l'on. Schanzer nella bufera infernale fu colpito da una penna che gli sfiorò un occhio: la scenata barabbesca destò gravissima apprensione, tanto che tre deputati di statura gigantesca e di proporzioni erculee lavorarono di braccia e di mani per respingere quei forsennati che in preda a parossismo stavano per scagliarsi contro il banco del Governo e trascendere a vie di fatto: il presidente impressionato, sgomento dal pandemonio, si trovò a mal partito e non potè fare altro che togliere precipitosamente la seduta.

Il popolo che dovrebbe ispirarsi all'esempio dei propri rappresentanti ha assistito ad uno spettacolo che turba l'animo, muove a nausea e desta raccapriccio poichè rivela quale sia il livello morale di alcuni deputati, che pretendono di guidare ed educare le masse, col consiglio, coll'esempio, coll'opera loro.

Le masse hanno certo maggior educazione e più buon senso di taluni rappresentanti: se ne seguissero ciecamente i consigli e l'esempio, in breve la società sarebbe trascinata all'anarchia, ed alla guerra civile.

LAMA A DOPPIO TAGLIO

L'on. Marcora aprendo giovedì la seduta, ebbe parole di fiera rampogna contro gli eccessi vergognosi avvenuti il giorno precedente nell'aula di Montecitorio, e stigmatizzò acerbamente coloro che in modo inconsulto ed indegno trascesero ad atti violenti contro il Governo. La seduta tempestosa di mercoledì aveva troppo chiaramente dimostrato al Governo che il progetto di legge relativo alle convenzioni marittime era destinato a naufragare, e che la caduta del ministero era certo inevitabile. Occorreva quindi un ripiego: l'astuzia di Giolitti seppe operare una metamorfosi sorprendente cangiando la disfatta sicura in una vittoria (?!) originale. Infatti Giolitti presentandosi giovedì alla Camera non affrontò la discussione, ma tentò un colpo di scena che era l'unica via di scampo. Con animo tranquillo e con sicura fronte Giolitti annunciò alla Camera che Piaggio non solo aderiva a ridurre da 25 anni a 20 la durata delle convenzioni, ma accettava ancora che il contratto così come era stato con lui stipulato venisse posto all'asta pubblica. Il colpo era fatto: l'estrema sinistra esultante della propria vittoria si abbandonò ad atti di gioia irrefrenabile, gli amici del Ministero lo acclamarono con clamorose grida di bravo, benissimo; tutti furono felici e contenti perchè nel colpo di scena dell'astuto nocchiero tutti ravvisarono la loro vittoria.

Furono adunque soddisfatti tutti: non è facile impresa su terreno tanto infido, in una questione tanto ardua e spinosa trovare una soluzione che possa contentare tutti gli umori: ma il volpone di Dronero seppe accomodare le uova nel paniere, proponendo la sospensiva ed accoppiando alla sospensiva la questione di fiducia. A tale proposta un baccano infernale si scatenò nella Camera: Sonnino, Pantano, Barzilai, Enrico Ferri ed altri moltissimi protestarono vivamente perchè pur votando la sospensiva intendevano negare ogni fiducia al Governo; altri invece, non certo meno numerosi dei primi, gridavano a squarciagola affermando che nella votazione della sospensiva era implicita la fiducia pel Governo. I votanti furono 428: tutti furono favorevoli alla sospensiva; tutti furono felici e contenti del voto: gli avversari del Governo proclamando con grida clamorose che il Ministero era stato imbottigliato dall'estrema sinistra uscivano soddisfatti e quasi trionfanti dall'aula; gli altri convinti che colla votazione della sospensiva si era accordata piena fiducia al Ministero inneggiavano alla loro vittoria: ognuno in conclusione attribuiva all'opera propria il merito ed il vanto del grande successo.

In nessuna votazione mai i votanti furono tanto soddisfatti del proprio voto: è proprio il caso di dire: « Chi si contenta gode.» la lama era certo a doppio taglio; di effetto magico e sorprendente; poteva giustamente essere appellata: « *Lama che ferisce e risana.* »

E mentre i deputati uscivano festosi dall'aula tutti raggianti di soddisfazione e di gioia, i Ministri osservavano con curiosità il fatto nuovo e veramente strano: tutti erano in preda a sorpresa e a stupore; un uomo solo, osservava con occhio calmo le ultime traccie della bufera scomparsa, un uomo rotto alle più grandi battaglie accompagnando collo sguardo i deputati che si allontanavano, rideva convulsamente, rideva di gusto.... era il volpone di Dronero.

NEI CAMPI

Igiene del Bestiame

Al certo, si sa da tutti, che è più facile conservarsi e conservare in salute, che riacquistarla se perduta. Usiamo quindi dell'igiene. Luce, calore, aria sana, sano nutrimento, moto regolare, pulizia, frequenti disinfezioni, ecco i mezzi per coservarvi sano il bestiame.

Ma purtroppo, se con l'igiene si allontanano le malattie e si diminuiscono i casi di infezioni, non si può cancellare ogni male, e di quando in quando si possono aver degli animali ammalati.

Chi ama il proprio capitale, osserva ogni giorno il suo bestiame e se si accorge di uno malaticcio non lo adopera, ma lo cura; chiamando sollecitamente il dottor veterinario, ben sapendo che a principio si cura ogni male, e che voler risparmiare in questo 5 lire oggi è perderne 500 domani.

Le bestie ammalate si conoscono subito dal pelo che diventa ispido, secco, dalla poca voglia che hanno di mangiare, dalla fiacchezza; meglio però è accertarsene misurando se la temperatura del loro corpo è regolare; in un cavallo deve essere di 38.° centigradi, in un bovino, 38.5.°, in un vitello di 39.°. Si possono anche contare le pulsazioni che in un cavallo devono essere da 26 a 40, in un bovino da 45 a 50, in un vitello da 90 a 100. Ad ogni modo non si tardi a mandare a chiamare il veterinario e mai si tenti di sostituirne l'opera, a meno che non si abbia la pratica e la certezza della cura; un male semplice non curato può diventare grave e rendere allora inutile l'intervento del veterinario. È bene però sapere sempre le cure generali richieste nell'attesa del veterinario, o ben mettere ad esecuzione quanto egli ha ordinato. Se un animale si è ferito bisogna subito disinfettare la lacerazione che si è prodotta; chi compie l'operazione, prima si lavi bene le mani con soluzione di sublimato corrosivo all'uno per mille; lavi poscia accuratamente la ferita con acqua, quindi con cotone idrofilo bagnato nella soluzione di sublimato corrosivo. Copra la ferita con garza imbevuta di sublimato e fasci con tela. Non v'è pericolo in questo modo che la ferita si aggravi durante l'attesa del veterinario.

Se si tratta di introdurre nella bocca di un bovino delle medicine liquide, se ne tenga alta la testa prendendo con una mano le narici, coll'altra estraendo la lingua, un'altra persona terrà fermo l'animale per le corna.

Trattandosi di un cavallo si usa il filetto fissando le redini corte alla rastrelliera. Per versare il liquido si usa una bottiglia a cui si sia fasciato il collo; si badi a versarlo a poco per volta, aspettando sempre che la quantità introdotta nella bocca sia deglutita. Si lasci libero l'animale nel caso che tossisca, perchè il liquido potrebbe andare pel canale della respirazione.

Volendo dare ad una bestia delle medicine semisolide, le si apra la bocca, si estragga la lingua e con una spatola di legno si metta sulla base di questa, a poco per volta, la medicina, lasciando di quando in quando libera la lingua perchè l'animale possa deglutire.

Le medicine solide si somministrano colle mani o ponendole su una bacchetta; anche qui si estrae la lingua, si pone la medicina in fondo alla bocca e si lascia libera la lingua perchè avvenga la deglutizione.

Mi fermerò a dare alcune indicazioni per casi spiacevoli che capitano lì per lì senza la comodità di poter avere pronto il dottor veteriuario.

(Continua)

Agricola

CRONACA CITTADINA

Elenco degli alunni promossi in tutte le materie alla classe superiore per i risultati dello scrutinio finale.

Alla II.ª classe:

Pavesi Giovanna, *con premio*
Pensa Cesarina, id.
Canevari Umberto
Corbellini Giannino
Foi Siro
Marnati Luigi
Caruti Maria
Lazzati Enrichetta
Bisi Alfredo, *con menzione on. gen.*
Corti Luigi
Ferrari Emilio
Lattuada Virginio
Noè Gaetano, *con menzione onorevole.*
Zocchi Carlo

Alla III.ª classe:

Borghi Maria, *con menzione onorevole.*
Canti Giuseppina
Ranzani Rachele
Zanzi Armida
Re Francesco, *con menzione on. gen.*

Continuano nella stessa sede della Scuola tecnica gli esami di licenza, ai quali fu delegato come R. Commissario il prof. Matteo Calegari del R. Istituto Tecnico Carlo Cattaneo di Milano. Terremo informati i lettori dell'esito.

* * *

Sappiamo che i candidati agli esami di maturità nelle nostre Scuole elementari furono 64, numero più che sufficiente per dare alla 1.ª classe della nostra Scuola tecnica un contingente superiore a quello fissato dalla legge. Urge pertanto che l'On. Amministrazione Comunale affretti il compimento delle pratiche per ottenere che venga regificata, allo scopo di sottrarre il Comune al maggiore onere di dover assumere stabilmente la spesa delle classi aggiunte.

Consiglio Comunale

In seguito alle dimissioni presentate dal Notaio Sanchioli come Assessore e dal Bellati Giuseppe quale Assessore supplente il Consiglio Comunale ha nominato come Assessore effettivo l'Avv. Sangiorgio, e quale supplente il negoziante Strada.

Nella medesima seduta si procedette alla seconda votazione sulla sistemazione dei servizi di messo e di portiere. Il Consigliere Meschia, che non fu presente alla prima votazione, osserva essere sufficiente la licenza elementare per il posto di messo Comunale perchè, dice, non è a ritenersi come cosa assoluta che la licenza Tecnica significhi maggior possesso di cognizione o di attitudini di quella elementare. Al che il Sig. Dr. Casazza giustamente contrappone che la licenza Tecnica offre sempre maggior garanzia d'istruzione.

Si approva poi l'elenco dei poveri che devono fruire dell'assistenza sanitaria gratuita a proposito della quale il Sig. Dr. Casazza fa notare che si fecero due classi, cioè una che comprende i veri poveri, che hanno diritto gratuito sia per le visite mediche che per le medicine, l'altra che comprende quelli che hanno diritto solamente alla visita sanitaria gratuita. Da minute indagini è risultato che i veri poveri sono 25, mentre i poco agiati sono 942.

Infine si approvò l'aggiunta all'elenco comunale dalla Via Pontida, che dall'incontro dei viali Manzoni e Cavallotti mette all'Annunciata.

Ragazzi in guerra

Da qualche tempo si è rinnovato l'antagonismo fra gli abitanti di S. Pietro e quelli di Abbiategrasso, ma questa volta le scaramucce succedono fra ragazzi inferiori ai 15 anni. In una di queste sere il Capo Guardia colla Guardia Rossi arrivarono sul viale Cavallotti quando tali ragazzi si sbandavano in fuga, dopo una sassainola reciproca, e raccolsero uno di questi monelli che si chiama Vita Antonio, d'anni 13 di Abbiategrasso, ferito al capo, che fu condotto tosto all'Ospitale. La lesione prodotta da lancio di pietre é guaribile in 20 giorni.

Se i genitori richiamassero al dovere i loro figli sarebbero subito scongiurati questi inconvenienti.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

In occasione della Festa dello statuto l'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha elargito i seguenti sussidi.

Congregazione di Carità di Abbiategrasso	L.	5500
„ „ „ „ Albairate	„	530
„ „ „ „ Casorezzo	„	580
„ „ „ „ Cassinetta	„	240
„ „ „ „ Gudo V.	„	130
„ „ „ „ Ozzero	„	140
„ „ „ „ Vermezzo	„	160
„ „ „ „ Zelo S.	„	110

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 1 al 7 Luglio 1909.

NASCITE. — Maschi N. 2 — Femmine N. 9. Totale N. 11.

MORTI A DOMICILIO. — Bertani Chiarina, 22 Casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Santagostino Carlo, Caffettiere con De-Giorgi Giuseppina, Casalinga.

COMUNICATO

Con Decreto Ministeriale 14 Giugno 1909, è aperto un concorso per esami a 15 posti di Ingegnere Allievo nel Corpo Reale del Genio civile.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate al Segretariato Generale del Ministero dei Lavori pubblici non più tardi del 31 Agosto 1909 corredate dei prescritti documenti.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura di Milano.

POSTA DEL CIRCONDARIO

GAGGIANO

La Giunta Municipale di Gaggiano aveva fatto istanza alla Direzione Generale delle ferrovie per ottenere che, contrariamente al passato, il treno diretto delle 19, facesse servizio anche per Gaggiano. L'On. Gallina aderendo alle vivissime insistenze di molti interessati e per coadiuvare la Giunta nelle sue aspirazioni, caldeggiò vivamente questa pratica presso il Ministero, ottenendo la fermata con servizio. La concessione non pregiudica gli interessi degli altri viaggiatori, poichè la fermata a Gaggiano per la necessità imprescindibile dell'incrocio, è inevitabile.

Prima però della concessione ottenuta dall'On. Gallina, i viaggiatori non potevano in alcun modo valersi di tale fermata.

Zibido S. Giacomo

Il Sig. Pietro Castoldi, sindaco di Zibido ci invia, con preghiera di pubblicazione, una lettera in cui ci da schiarimenti sul provvedimento da lui emanato circa il ritiro delle chiavi del cimitero.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione della lettera inviataci, riservandoci, se del caso, un breve commento sullo scritto dell'illustre sindaco.

ALBAIRATE

All'Asilo Infantile. — Domenica scorsa i bambini del nostro Asilo infantile, alla presenza di numeroso pubblico, diedero il consueto « Saggio Finale ».

Il cortile, in parte occupato dal palcoscenico, era addobbato con gusto e trasformato in un gran salone nel quale la nostra Musica ha rallegrato la festa con intermezzi di scelti pezzi e brillanti marcie.

Fra i presenti, oltre a parecchie eleganti Signore e Signorine, ho notato, sebbene in piccol numero, alcuni rappresentanti dell'Autorità.

Alle diciotto circa si è cominciato il Saggio, il quale — fin dal primo numero — è riuscito interessante per la disinvoltura il brio, la sicurezza con la quale venne eseguito. Mi compiaccio notare la bambina anziana Cattoni Emilia di Emilio, la quale ha fatto le veci della Signora Direttrice con matematica esattezza.

Il scelto e ben organizzato programma fu relativamente breve, ed a questa brevità appunto devesi in parte attribuire la buona riuscita.

Voler rendere omaggio ad ogni scolaretto che s'è distinto sarebbe difficil cosa, perchè tutti eseguirono la parte loro in modo irreprensibile, tuttavia voglio ricordare la bambina Colombo Maria nell' " Introduzione „ la Annovazzi Cleofe nel " Compleanno della Nonna „ in fine la Pedretti Maria e parecchie altre che sarebbe troppo lungo nominare.

Fra i maschietti ho notato il disinvolto *marito* Annovazzi Guido, il *cuoco* Cislaghi Domenico, nonchè Villa Dante e Brivio Carlo ecc.

Tutti allietarono gli astanti ed a più d'una mamma ho visto luccicare gli occhi dalla emozione.

Alla fine venne a ciascun scolaro distribuito il solito pacco di dolci, gentile dono che per consuetudine offre ogni anno la solerte Ispettrice Signora Maria Corbellini la quale, memore del vecchio adagio « *dulcis in fundo* » suggella, in modo confacente ai piccoli scolari, il ricordo di questa giornata solenne per difficile prova e per grandissima soddisfazione.

Una ben meritata parola di elogio giunga in fine alla Signora Direttrice la quale, coadiuvata degnamente dalle Signore che con lei si son dedicate alla nobile missione educatrice, ha dimostrato di sapere, con saggie amorevoli e sapienti cure, allevare degnamente i bambini ad essa affidati.

Dall'opera sua benefica emerge quello spirito di sacrificio, quello zelo, quello slancio che formano i più grandi meriti degli educatori.

(Dulcamaro)

Il flagello della gragnuola

Sembra proprio che quest'anno la sorte non sia troppo propizia agli agricoltori: già una primavera assai rigida faceva trarre non troppo lieti auspici a favore dei nostri laboriosi fittabili, e un estate piovoso, freddo, abbondante di temporali, comprometteva gravemente il raccolto del frumento e dei bozzoli. In questi ultimi giorni, alle precedenti iatture si unì purtroppo il flagello della gragnuola che devastò i campi distruggendo le biade, rovinando il granoturco, i prati e le campagne a riso.

Purtroppo pochissimi dei nostri fittabili sono assicurati contro i danni della grandine epperò la maggior parte degli agricoltori si troverà allo scoperto e dovrà sopportare tutta la gravità del danno apportato ai raccoli dalla gragnuola.

PER FINIRE

Un uom benefico
Per gran mercè
È il bravo medico
Torotè,

Vuol esser medico
Nel suo comune
Per far l'apostolo
Di guarigione,

E va sollecito
Dov' è chiamato
Senza la fisima
D' esser pagato.

Lo cerca un povero?
Ei corre, vedi,
Nè si preoccupa
D'andare a piedi!

Fin dall'Emilia
Ei giunse quà
Per dar esempio
Di carità;

Note satiriche
Con privativa
Si degna spremere
Dalla sua piva,

Se l'eleggessero
A deputato
Farebbe scuotere
Tutto il creato!

Sì, con la logica
Dei discorsoni
E con la metrica
Delle canzoni,

Potrebbe giungere
In buon orario
All'alto seggio
Di sott-grattario.

BARBAPEDANA

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 3 al 8 Luglio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	32,—	32,50
„ nostrano mercantile	31,—	32,—
„ veneto e mantovano	31,50	32,50
„ estero	33,50	34,—
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	40,—	41,50
„ „ 8.	38,50	39,50
„ lencino	36,—	38,—
„ giapponese 1.	36,50	36,75
„ Birmania	35,50	36,50
Risetto	30,—	32,—
Mezza grana	27,—	29,—
Risiua	21,50	24,50
Risone d'Ostiglia o novarese	23,75	24,75
„ lencino	24,—	25,50
„ giapponese	23,75	24,75
Avena nazionale	19,25	19,75
Estera	19,—	19,50
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,—
„ „ basso Milanese	19,—	19,50
„ veneto e mantovano	21,75	22,25
„ estero	19,—	19,25
Segale nazionale	21,50	23,—
Miglio „	21,—	22,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	—,—	—,—
„ dall'occhio	—,—	—,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	—,—	—,—
Farina di frumento 00	44,50	45,50
„ „ 0	42,—	44,—
„ „ 0 granito	42,75	43,75
„ 1 „	40,75	41,75
„ „ 1 fiore	40,50	41,50
„ „ 1 nostr.	40,—	41,—
„ „ 2 „	38,75	39,25
„ „ 3 „	33,75	35,75
„ „ 4 „	26,25	28,25
Crusca	16,50	17,25
Farina di melgone macinaf.	20,—	21,—
„ „ modenese	17,25	18,25
Crusca „ „	14,—	15,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L.	90-100	168-178
„	2ª	„	79- 85	152-162
„	3ª	„	56- 86	128-138
Soriane grasse	1ª	„	80- 90	156-166
„	2ª	„	62- 72	130-140
„	3ª	„	46- 56	115-125
Tori	1ª	„	76- 86	145-155
„	2ª	„	63- 73	130-140
Vitelli maturi		„	128-132	195-200
„ „		„	114-118	178-183
„ immaturi		„	90-110	— —
Suini grassi		„	— —	150- —
„ magri		„	— —	130-135
„ da latte		„	35- 45	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo vecchio	L.	11,—	a	12,25
„ agostano nuovo	„	9,50	a	10,75
„ terzuolo	„	7,50	a	8.75
Paglia di frumento sciolta	„	5,25	a	6,—
Panello di seme lino Bologna	„	17,50	a	18,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,50	a	17,—
„ di sesamo	„	—,—	a	—,—
Seme-lino nostrale	„	37,—	a	—,—
Ravizzone nostrale	„	38,—	a	—,—

FORMAGGI

Prezzi abbastanza sostenuti. Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	280	a	290
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	230	a	240
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	245	a	255

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	160	a	165
» » II qualità	»	150	a	155
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	180	a	190
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120
Idem, idem nuovo	»	80	a	90

UOVA

Uova	I. scelta	0,93 — 0,95	la dozzina.
„	II. „	0,90 — 0,92	„
„	III. „	0,87 — 0,89	„

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,40 Martedì L. 2,40
PAVIA, „ L. 2,55 „ L. 2,55
LODI, „ L. 2,45

POLLAME

Tacchini vivi L. 1,60 a 1,80 al Kg. Anitre novelle L. 2,50 a 2,70; Capponi a L. 3,50 — 5,25; Pollastri L. 1,30 — 1,90; Galline L. 2,40 — 3,25.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 28 — Abbiategrasso, venerdì 16 Luglio 1909. — Conto corrente colla Posta

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Semestre	» 1,50	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
In 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
In 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" LA SVEGLIA ,, in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

4 50	7 41	9 51	1338	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	—	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1930	2216
5 28	8 10	1031	1417	1735	1936	2058	Abbiategrasso	7 29	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1517	1830	2132

F. T. Milano - Badile - Binasco - Pavia

5 30	7 30	9 30	1132	14	1616	18 2	Milano T.	7 34	9 40	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	6 58	8 52	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	6 51	8 45	1045	1247	1515	1735	1911
6 31	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	6 40	8 30	1034	1238	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	6 31	8 24	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1553	1814	1948	Pavia P. M.	5 57	7 40	9 40	1150	1410	1630	18 4

F. N. Milano - Castano I° - Novara

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
623	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2120	Inveruno	540	9 8	1541	20—
736	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1941
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. Milano - Magenta - Novara

445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2228	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	1012	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	1013	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	1418	1718	19 9	2113	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	951	1058	1517	17 31	19 17	2150
630	849	1056	1441	1655	1941	2046	Sedriano	627	747	954	1413	1627	18 13	2040
645	9 7	11 14	1459	1713	1858	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1754	2028
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	553	719	926	1345	1559	1745	2018

EQUANIMITÀ

Noi raccomandiamo ai lettori ancora una volta l'equanimità dell'*Unione* nei suoi costanti e velenosi attacchi contro il deputato.

Due settimane fa essa prendeva a pretesto la nostra Scuola tecnica e i sussidi governativi per dire che il sussidio era stato dato come negli anni precedenti e che il deputato nulla aveva ottenuto.

L'*Unione* si è ben guardata dal far notare che negli anni 99, 900, 901 il sussidio fu solo di L. 800, che negli anni 902, 903, 904 fu aumentato a L. 900; e da ultimo che dal 1905 ad oggi il sussidio fu aumentato a L. 1500.

Perchè l'*Unione* non ha fatto notare tutto ciò?

È evidente: il Gallina fu eletto la prima volta nel novembre 1904, — il sussidio fu aumentato a L. 1500 nell'anno scolastico 1905-1906 — dunque non bisogna dire.... non bisogna lasciare credere....

Nella settimana scorsa l'*Unione*, prendeva a pretesto le leggi sociali per dire che il partito dell'ordine non aveva mai fatto niente in tema di legislazione a favore delle classi lavoratrici, e coglieva l'occasione per glorificare i deputati del suo cuore e del suo sangue che sono Montemartini, Samoggia, Cabrini ecc.

L'*Unione* si è ben guardata dal far notare che se la maggioranza della Camera non avesse approvato le numerose leggi sociali, le proposte Montemartini, Samoggia, Cabrini, ecc. sarebbero rimaste allo stadio di pii desideri e non avrebbero raccolto che una votazione insufficiente.

Quasi tutte le leggi sociali furono proposte dal Governo, furono difese da tutti gli uomini di cuore ascritti a tutti i partiti e furono votate dalla grande maggioranza dell'assemblea legislativa.

Perchè l'*Unione* non ha fatto notare tutto ciò?

Oh bella! Perchè non era conveniente.... all'*Unione* è conveniente glorificare i socialisti e l'Umanitaria di Milano, che a grado a grado si è fatta istituzione di carattere socialista.

Ricordiamo una Cooperativa alla quale fu negato un mutuo perchè non volle assoggettarsi alla condizione consigliata dall'Umanitaria, di inscriversi nelle file dei socialisti.

L'*Unione* di quando in quando fa anche una leggera carezza ai democratici e vuol far credere che noi non siamo democratici... e vuol attirare sotto le bandiere dei socialisti i democratici illusi....

Cara *Unione*, tutti siamo democratici, tutti amiamo di soccorrere gl'infelici, tutti amiamo di proteggere i lavoratori ed i diseredati dalla fortuna, tutti amiamo le scuole, le biblioteche, la diffusione della coltura; tutti amiamo la libertà che è più cara della vita....

Ma non vogliamo che col pretesto delle biblioteche voi diffondiate il socialismo, non vogliamo che col pretesto della libertà voi sostituiate la vostra libertà alla libertà degli altri, non vogliamo che lo Stato divenga, secondo le vostre teoriche collettiviste, monopolizzatore e soffocatore di tutte le sane energie individuali.

L'*Unione* (è il vecchio lodevole sistema) muove da ultimo (in cauda venenum) un appunto all'on. Gallina per una difesa assunta a Binasco di alcune egregie persone sulle quali pesava l'addebito di.... contravvenzione. Grave delitto. !

L'on. Gallina, quando può, presta volonteroso l'opera sua ad amici ed avversari. Vede l'*Unione*? Nella causa ricordata oltre l'egregio cav. Taccani, v'era altro egregio fittabile che fu ed è avversario del Gallina. Il Gallina lo difese insieme al cav. Taccani. Il cav. Taccani s'ebbe dal Pretore una lievissima multa colla legge del perdono. L'altro Egregio fittabile, avversario del Gallina, fu invece assolto. Ingiustizia, non è vero?

Colpa del Gallina, non è vero?

La vecchia teoria liberale accettata dagli uomini più eminenti da Minghetti a Cairoli a Zanardelli a Bertani ha sempre proclamato che lo Stato deve intervenire il meno possibile, lasciando libero lo svolgimento delle energie dei Comuni e delle Provincie.

La teoria collettivista proclama invece che tutte le energie devono accentrarsi nello Stato che a tutto deve provvedere e tutto deve prevenire.

Noi della *Sveglia* crediamo che lo Stato abbia il dovere di proteggere con sane leggi sociali i diseredati dalla fortuna; ma che abbia il dovere di lasciare piena autonomia ai Comuni e alle Provincie.

In questi ultimi tempi il Governo si è messo sopra una china pericolosa: quella di dettare leggi che leniscono i dolori del proletariato senza provvedere direttamente ai mezzi necessari.

Lo Stato vuol provvedere alle medicine gratuite pei poveri? Emana una legge che fa obbligo ai Comuni di assoggettarsi a questo onere.

Lo Stato vuol provvedere all'aumento giustificato degli stipendi ai maestri? Emana una legge che fa obbligo ai Comuni di anticipare e non fa in pari tempo obbligo al Governo di rimborsare subito gli stipendi anticipati. Così vi sono centinaia di Comuni indebitati per i ritardi frapposti nei rimborsi.

I segretari comunali, gli altri funzionari addetti agli enti locali reclamano un miglioramento delle loro condizioni? C'è da scommettere che lo Stato dopo lungo tergiversare si assumerà il pagamento degli aumenti domandati, ma farà obbligo ai Comuni di anticipare le somme rappresentate da questi aumenti.

È necessario che il Governo si arresti su questa china, se non vuole inaridire le sorgenti di ricchezza e di nobile iniziativa dei nostri Comuni.

Così noi pensiamo.

Per rettifica

Per rettifica ci scrive il signor Sindaco di Zibido S. Giacomo sig. Pietro Castoldi una lunga lettera.

Il sig. sindaco non é contento di avere, essendo collaboratore dell' « *Unione,* » le colonne di questo giornale a sua disposizione. Egli non è contento dello spazio che il suo giornale gli può largamente offrire, egli vuole o vorrebbe che anche le colonne della *Sveglia* fossero riempite dalla sua prosa.

Un giornale ha il dovere di rettificare e le rettifiche del sig. Castoldi Pietro saranno qui sotto stampate, ma un giornale non ha il dovere di riprodurre tutte le divagazioni e critiche che al sig. Castoldi piacesse di fare e che nulla hanno di comune colle rettifiche.

Ecco perchè stampiamo della lettera del sig. Castoldi quanto occorre, e cioè:

1. Che il sig. Castoldi fa sapere come egli non abbia mai detto che nei cimiteri succedessero disordini e come non abbia mai cercato di far credere che i preti, consegnatarî delle chiavi, abbiano dato luogo a disordini;

2. Che il sig. Castoldi fa sapere come il verbale consigliare 25 Aprile 1909 approvato da tutti i consiglieri contenesse il provvedimento relativo alle chiavi;

3. Che il sig. Castoldi fa sapere come in seduta di Giunta egli abbia fatto chiamare il custode del cimitero di S. Giacomo e lo abbia richiamato al dovere per avere a sua insaputa date le chiavi al proprio figlio per inaffiare i fiori della cappella mortuaria della sua famiglia.

Noi speriamo che il sig. Castoldi sarà pienamente soddisfatto di queste rettifiche.

Però ci pareva che la lettera giustificativa dei parroci fosse stata spedita al sig. Castoldi, perchè il sig. Castoldi la comunicasse al Consiglio; e ci pareva che questa lettera non fosse stata letta nella tornata consigliare.

E rileviamo che su questo punto, malgrado la lunga epistola inviataci, il sig. Castoldi nulla ha da eccepire.

NEI CAMPI

IGIENE DEL BESTIAME

Timpanite. — Prendiamo dal *Cittadino di Mantova* del 23 maggio 1907:

« È spesso nocivo alla salute degli animali ed in molti casi anche pericoloso il cibo verde dato così senza precauzioni, a piena greppia.

Conviene, specie nei primi giorni di nuovo regime, preparare lo stomaco degli animali, alternando l'erba al foraggio secco e somministrando uno e l'altro mescolati a forma di impagliate. Quando si fa il passaggio dal regime secco a quello verde, non si farà di botto, ma per una settimana circa si darà ad ogni pasto prima il foraggio secco e poi un po' di quello verde, aumentando mano mano questo e diminuendo quello.

Inoltre se è bene abbeverare il bestiame dopo un' ora o due dal pasto a secco, nel caso invece di foraggiamento verde si consiglia di far abbeverare il bestiame e per poco prima del pasto.

Le erbe sono ricche di sostanze azotate ma mancano, o meglio, sono deficienti di sali; è quindi buona pratica ogni tanti giorni aggiungere alla razione un po' di sale pastorizio, somministrandolo direttamente o colla salatura dei foraggi.

La medica (erba spagna) ed il trifoglio sono nelle nostre campagne i foraggi giustamente preferiti per l'alimentazione delle vacche, perchè favoriscono più che altri foraggi, la produzione del latte.

Come però meritano tutto il favore dei proprietari di bestiame bovino, offrono pure i più serii pericoli, se sono somministrati senza particolari cure.

La medica ed il trifoglio dovrebbero falciarsi a sole alto, quando la rugiada è quasi totalmente evaporata, perchè somministrate bagnate e fredde provocano dolori colici, gastralgia diarree.

È inoltre raccomandabile di lasciare appassire l'erba sul prato sottilmente distesa perchè si asciughi un po', chè allora è più nutritiva e più lattogena.

Avviene invece di frequente che si lasci la medica ammonticchiata presso la stalla o carica su carri per delle ore e giunto il momento del pasto si offra agli animali, che avidamente la inghiottono a piena bocca.

L'erba così ammassata si riscalda (bui), fermenta e produce coliche, gastralgie gravi diarea e più frequentemente una raccolta di gas nel primo stomaco *timpanite,* volgarmente *imbottitura.* Quando si accorge che l'animale si gonfia e battendogli il fianco sinistro rialzato si sente come il rumore di un tamburro, vuol dire che vi è *timpanite.*

Se non è grave la *timpanite* cede ai *bagni freddi* fatti sul ventre, ai fianchi con sacchi inzuppati nell'acqua fredda o con abbondante doccia o alla semplice somministrazione di una manciata di *sale da cucina.*

La *polvere da caccia* serve anche essa, in mancanza di meglio, a favorire la escita e la neutralizzazione del gas, e si usa nell'acqua in proporzione di un cucchiaio da tavolo ogni 3|4 di litro di acqua ripetutamente anche per tre volte di seguito.

Non sono senza valore nella cura della timpanite i *masticatori.* Sono di facile preparazione e di più caso. Il masticatore come di solito consiste in un bastone verde di salice che si obbliga in bocca dell'animale imbottito e ve lo si mantiene con una cordicella affidata alle due estremità e passante dietro la conca sulla testa. La masticazione continua ed i moti di protenzione e ritrazione della lingua provocano l'rutto e quindi la emissione dei gas.

La sostanza medicamentosa più usata nella cura della « timpanite » è quella che dà risultati quasi sorprendenti è la « ammoniaca liquida » sciolta nell'acqua.

Un decimo di litro di « ammoniaca » in due litri d'acqua fredda somministrata anche per due volte è davvero di un effetto sorprendente.

Sopra tutti i rimedi, è preferibile l'uso dei « boli antimeteorici », fallito l'effetto dei quali non si può ricorrere che al metodo della perforazione dello stomaco col tre quarti nel modo sopradescritto.

I boli o bocconi antimeteorici o contro la timpanite sono composti di cloruro di ammoniaca (30 grammi per bolo) avvolti con cura nel sapone basico.

Per la loro forma (ovoidale), per la sostanza lubrificante di che sono rivestiti (sapone) entrano con facilità nello stomaco.

Per somministrarli si prende la lingua e la si mantiene fuori forzatamente intanto che un aiuto con una mano porta il bolo fino nella gola (retrobottega) più in fondo che può. Lasciando libera la lingua, questa viene rapidamente ritratta spingendo come fa col bolo alimentare il boccone nell'esofago dal quale passa tosto nello stomaco.

Giuntovi il sapone si liquefa tosto al calore interno, il cloruro di ammonio in contatto dei gas li assorbe e la timpanite cede. Qualche volta con un solo bolo si ottiene l'effetto, ma è prudente somministrarne un secondo ed anche un terzo se l'effetto ritarda.

Per gli animali sotto l'anno conviene smezzare il bolo e somministrarlo metà per volta!

Tutti gli allevatori hanno il maggior interesse di provvedersi di alcuni boli e di un tre quarti. Un animale salvato è una vittoria ed una speculazione.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Tasse d' esercizio

Col giorno 24 corrente Luglio scade il termine dei reclami contro le tasse d'esercizio la cui matricola è visibile presso la Segreteria Comunale.

Udienza penale

Il milanese Barbieri Giuseppe che fu arrestato da queste Guardie Comunali venne giudicato il 13 p. p. dal Sig. Pretore che lo condannò per circolazione colla bicicletta sui viali riservati a L. 2 ammenda e per oltraggio a 13 giorni di reclusione ritenuti scontati col carcere preventivo.

Errata corrige

Nel numero precedente venne stampato per casuale errore del proto che i veri poveri di Abbiategrasso, che hanno diritto anche alle medicine sono 25, mentre invece tali famiglie indigenti sono 251.

Incendio

Si sviluppò un incedio nella casa in Via Statuto di proprietà del Sig. Caprotti Vincenzo, e durante il fuoco rimasero asfissiati un cavallo ed una capra. Il fuoco si manifestò in una balla di paglia, ma non si estese, dimodochè il danno si ridusse alla morte per asfissia dei due animali suannunciati. Il Caprotti era assicurato presso la Società Generale di Venezia.

Si ignora la causa dell'incendio, indubbiamente però trattasi di incendio fortuito.

Nuovo Vice Brigadiere

L'8 and. giunse ad Abbiategrasso il nuovo vice Brigadiere a cavallo Agnsson Romano proveniente da Casalmaggiore, persona che a quanto sembra dà molto affidamento.

Ufficio di Collocamento di Abbiategrasso

Statistica dei collocamenti per la monda dei risi nella stagione ora scorsa.

Vennero collocate 460 mondarisi emigranti divisi in 11 squadre, e 437 mondine in zona formanti 17 squadre.

Si fecero poi 1048 collocamenti di mondine avventizie appartenenti ai Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta e Robecco.

Collocamenti per Provincia e Comune si effettuarono nell'ordine seguente:

Provincia di Milano	
Abbiategrasso	577
Albairate	25
Gaggiano	85
Morimondo	103
Gudo Visconti	45
Ozzero	378
Vermezzo	177
Zelo Surrigone	160
Noviglio	190
Binasco	70
Rozzano Milanese	25
Provincia di Novara	
Cerano	40
Provincia di Pavia	
Cassolnuovo	70
Totale complessivo:	1945

I mondarisi fecero complessivamente 17480 giornate. I mondarisi locali fecero complessivamente 19256 giornate.

La mercede pei mondarisi emigranti variò dai 26 ai 30 centesimi all'ora; quella pei mondarisi locali fu di L. 2,50 per giornata di 9 ore.

Complessivamente gli emigranti percepirono L. 46078,50 con una media di L. 100,17 per persona.

Le mondine locali percepirono complessivamente L. 48140 con una media di L. 72,50 per mondina.

A lire 94218,50 ammontano quindi le mercedi percepite dai mondarisi.

Controversie.

Durante la mondatura sorsero poche controversie le quali furono tutte appianate dal Segretario, tranne una che venne risolta dalla Commissione Arbitrale.

Tentata rapina

Il 13 corr. alle ore 10 sullo stradale di Vigevano ad un chilometro circa del Ponte Ticino due sconosciuti, uno dei quali dall'abito nero e dal capello a cencio, l'altro con abito e berretto da ciclista, entrambi giovanissimi, assalirono il carrettiere Genelina Angelo da Busto Arsizio mentre questi era diretto a Vigevano. Uno dei malandrini salito sul carro si avventava contro il Genelina e tentava di levargli il portafoglio, ma non riuscì a consumare la rapina perchè il carrettiere si pose sulla difesa gridando al soccorso a squarciagola.

Alle grida dell'aggredito accorsero tre guardacaccia che inseguirono i due malviventi i quali però riuscirono a mettersi in salvo, gettandosi nel canale D. Antonio e rifugiandosi nei boschi vicini.

Nonostante l'assidua e zelante opera del vice Brigadiere Agnsson Romano e nonostante le ricerche sollecite di vari militi gli aggressori non poterono finora essere scovati.

Il ragioniere Pier Luigi Meschia

che ha a sua disposizione le ampie colonne dell' *Unione* vuol occupare lo spazio nostro e a proposito del nostro stelloncino di cronaca « Consiglio Comunale » ci tiene a far sapere che egli fu presente alla prima votazione e che diede anche allora voto favorevole alla proposta della Giunta.

Ci tiene ancora a far sapere che egli non affermò che non è a ritenersi come cosa assoluta che la licenza tecnica significhi maggior possesso di cognizioni o di attitudini di quella elementare.

Noi nulla aggiungiamo alla prima dichiarazione del valente ragioniere: quanto alla seconda affermazione noi osserviamo, che la teoria dell'abilissimo pubblicista che « non è a ritenersi, come cosa assoluta che la licenza tecnica significhi maggior possesso di cognizioni o di attitudini di quella elementare » è fedelmente riportata anche dal verbale di seduta esposto all'albo comunale.

Crede proprio il sig. Meschia che le sue opinioni sieno di tanta importanza e sieno aspettate così ansiosamente dal nostro pubblico?

Esami di maturità nelle scuole Elementari

Diamo l'elenco degli alunni che furono promossi nell'esame di maturità testè sostenuto.

Santagostini Carolina
Vai Ercolina
Reina Angela
Gittardi Pierina
Conti Maria
Sacchi Maria
Papetti Giuseppina
Castoldi Maria
Cocini Giuseppina
Sfondrini Teresa
Zucca Erminia
Barenghi Emilia
Canti Rosa
Ticozzi Almina
Ticozzi Purissima
Conti Maria
Citelli Maria
Comolli Erminia
Levi Olga
Rebughini Antonietta
Catenacci Delia
Mella Vittorina
Beretta Maria
Perini Carlotta
Cozzi Pierina
Cozzi Teresa
Cozzi Teresina
De-Alessandri Giuseppina
Calatti Elisa
Borsani Paolina
Negri Giuseppina
Migliavacca Ferdinando
Goi Ambrogio
Aroldi Giò-Battista
Bai Carlo
Buzzi Andrea
Airoldi Giovanni
Nosotti Celestino
Parini Pietro
Ferrari Alessandro
Ragni Giosuè
Saita Aristide
Fornaroli Pierino
Moro Telesforo
Piccaluga Giuseppe
Rossi Emilio
De-Melgazzi Silvestro
Cairati Carlo
Marchesotti Luigi
Maldifassi Giacomo
Previde Massara Attilio
Golzi Giulio
Ballerio Carlo
Bianchi Oreste

Quelli fra gli elencati che maggiormente si distinsero e che furono per ciò esonerati dalla tassa sono gli alunni

Parini Pietro
Cairati Carlo
Barenghi Emilia
Citelli Maria

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Cose a posto. — Nella mia corrispondenza del numero precedente ho detto che la distribuzione dei dolci ai piccini dell'Asilo Infantile era fatta *ogni anno*, nell'occasione del saggio, dalla Signora Ispettrice: ora mi corre l'obbligo, per la verità, di far notare che questa *dolce distribuzione* è fatta *alternativamente* un anno dalla Signora Ispettrice ed un anno dal Signor Ispettore D. G. Cortelezzi che è, si può dire, *magna pars* del nostro Asilo e che tanti titoli di benemerenza ha saputo acquistarsi per la ben nota sua premura ed assiduità con le quali compie il suo mandato.

E giacchè ho compiuto così il dovere di mettere le cose a posto mi piace aggiungere ai nomi degli scolaretti già ricordati quello della bambina Montorfano Elvira che si è molto distinta nel saggio finale e che io, per una involontaria omissione, non ho nominato.

(Dulcamara)

BINASCO

Alla nostra R. Pretura ebbe luogo il 14 p. p. una udienza penale colla trattazione di numerosi processi. L'egregio Avv. Franco Kluzer di Abbiategrasso, in sostituzione del Pretore Clementi, presiedeva l'udienza.

Il primo processo fu a carico di Vada Pietro e Gatti Giulio carrettieri di Vigevano, imputati entrambi dei reati di cui agli art. 481 e 482 Codice penale, per avere spinto nell'interno dell'abitato i loro cavalli in modo pericoloso per la sicurezza delle persone, il Gatti era imputato anche del reato di cui all'art. 436 C. P. per rifiuto di generalità.

Gli imputati si resero entrambi contumaci. Il Vada venne condannato a sei giorni di arresto, il Gatti a dieci giorni della stessa pena.

Altra causa ebbe luogo in confronto di Magani Giovanni di Binasco, imputato del reato di cui all'art. 457 per avere con schiamazzi e clamori notturni disturbato il riposo dei cittadini. Venne condannato all'ammenda in lire trenta.

Si presentò poi tra i carabinieri una giovanetta di quindici anni certa Maria Minch, zingara di professione, imputata del delitto di cui all'art. 402 C. P. per avere rubato una camicetta del valore di lire venticinque. Venne condannata a dieci giorni di reclusione.

Si svolse quindi altro processo contro Fariosi Domenico imputato di contravvenzione all'art. 36 del Regolamento di polizia stradale. L'imputato venne condannato a lieve ammenda.

Seguì altra causa in odio di Vittorio Varicelli, oste di Lacchiarella, imputato della contravvenzione prevista dall'art. 56 della legge di Pubblica Sicurezza, per avere protratto di mezz'ora la chiusura del proprio esercizio. Il Varicelli si rese confesso; venne condannato a dieci lire di ammenda, ma pe' suoi buoni precedenti personali, gli fu accordato il beneficio della condanna condizionale.

Ebbe luogo poi altro processo a carico di Squazzini Giuseppe, Portalupi Carlo, Belloni Pietro, Portalupi Angelo tutti operai residenti in Binasco, imputati del reato di cui all'art. 424 C. P. per avere in Binasco a scopo di vendetta rotto i ripari in legno collocati davanti a fosse di fognatura e per avere di notte staccati fanali e sbarre poste a difesa e riparo da infortuni.

Gli imputati Portalupi Carlo e Belloni Pietro vennero assolti per non provata reità; lo Squazzini venne condannato a quaranta giorni di reclusione, il Portalupi Angelo a venticinque giorni della stessa pena; essendo però incensurato venne a lui accordato il beneficio della legge del perdono.

L'ultimo processo si svolse a carico di Vigoni Michele e Vigoni Pompeo contadini residenti a Besate, imputati di furto campestre a sensi dell'art. 402 C. P. Parte lesa era il sig. Grassi fittabile alla cascina Lazzo di Morimondo: egli si lagnò vivamente all'udienza, affermando di essere da vari anni vittima di continui furti campestri che gli recano gravissimi danni. La colpevolezza del Vigoni Pompeo venne provata all'udienza e l'imputato riportò condanna a 30 giorni di reclusione; nessuna prova invece emerse a carico di Michele Vigoni, epperò egli fu assolto per non provata reità.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 8 al 14 Luglio 1909.

NASCITE. — Maschi N. 2 - Femmine N. 5. Totale N. 7.

MORTI A DOMICILIO. — Gabasetti Natale 77, contadino - Scotti Natale 70, carrettiere - Codazzi Pietro 38, mediatore.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Legnamanti Luigi 89, brumista - Rossetti Carlo 53, facchino.

MORTI ALL'OSPEDALE CANTÙ. — Bianchi Ignazio 82, Intromettitore ambulante.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Cameroni Francesco, mugnaio con Danfi Rosa, casalinga.

COMUNICATO

È aperto un concorso mediante esami che avranno luogo in Roma il 4 ottobre p. v. per la nomina di otto tenenti medici nella R. Marina con l'annuo stipendio di L. 2400 oltre L. 200 di indennità di arma.

Per ogni informazione al riguardo i concorrenti potranno rivolgersi alla R. Prefettura in Milano.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 10 al 15 Luglio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	27,50	28,—
„ nostrano mercantile	25,—	26,—
„ veneto e mantovano	28,—	28,50
„ estero	33,50	34,—
Riso camolino 1.	42,50	43,50
„ „ 2.	40,50	42,—
„ „ 3.	39,—	40,—
„ lencino	38,—	39,50
„ giapponese 1.	37,50	38,—
„ Birmania	36,—	38,—
Risetto	32,50	34,—
Mezza grana	28,50	30,50
Risina	25,—	25,50
Risone d'Ostiglia o novarese	24,—	24,75
„ lencino	24,50	26,—
„ giapponese	24,50	25,50
Avena nazionale	19,50	20,—
Estera	19,—	19,50
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,—
„ „ basso Milanese	19,—	19,50
„ veneto e mantovano	21,75	22,25
„ estero	19,—	19,25
Segale nazionale	21,—	21,50
Miglio „	21,—	22,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	—,—	—,—
„ dall'occhio	—,—	—,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	—,—	—,—
Farina di frumento 00	44,25	45,—
„ „ 0	41,75	43,50
„ „ 0 granito	42,50	43,25
„ 1. „	40,25	41,—
„ „ 1 fiore	40,25	41,—
„ „ 1 nostr.	39,75	40,50
„ „ 2 „	38,50	38,75
„ „ 3 „	33,50	35,25
„ „ 4 „	26,25	28,—
Crusca	16,75	17,50
Farina di melgone macinaf.	20,—	21,—
„ „ modenese	17,25	18,25
Crusca „ „	14,—	15,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,—	32,—

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 90-100	168-178
„	2ª	„ 79- 85	152-162
„	3ª	„ 56- 66	128-138
Soriane grasse	1ª	„ 80- 90	156-166
„	2ª	„ 62- 72	130-140
„	3ª	„ 46- 56	115-125
Tori	1ª	„ 76- 86	145-155
„	2ª	„ 63- 73	130-140
Vitelli maturi		„ 121-124	184-189
„ „		„ 105-109	165-171
„ immaturi		„ 90-110	——
Suini grassi		„ ——	150- —
„ magri		„ ——	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo vecchio	L.	9,50 a	10,50
„ agostano nuovo	„	8,50 a	9,50
„ terzuolo	„	—,— a	—,—
Paglia di frumento sciolta	„	5,— a	5,50
Panello di seme lino Bologna	„	—,— a	—,—
„ di ravizzone	„	—,— a	—,—
„ di mais	„	16,50 a	17,—
„ di sesamo	„	17,50 a	18,50
Seme-lino nostrale	„	36,— a	36,75
Ravizzone nostrale	„	35,— a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320 a 330
Vernengo stravecchione	»	310 a 320
Maggengo stravecchio	»	290 a 300
Vernengo stravecchio	»	280 a 290
Maggengo vecchio	»	260 a 270
Vernengo vecchio	»	230 a 240
Maggengo nuovo	»	190 a 200
Reggiano stravecchione scelto	»	330 a 340
» stravecchio scelto	»	320 a 330
» vecchio scelto	»	290 a 300
» della stagione, scelto	»	245 a 255

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	170 a 180
» » II qualità	»	150 a 155
» » III qualità	»	— a —
» » bianchi	»	155 a 160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180 a 190
Emmenthal svizzero stag.	»	180 a 190
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240 a 250
» Svizzero	»	270 a 280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110 a 120
Idem, idem nuovo	»	80 a 90

UOVA

Uova I. scelta 0,93 — 0,95 la dozzina.
„ II. „ 0,90 — 0,92 „
„ III. „ 0,87 — 0,89 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,35 Martedì L. 2,30
PAVIA, „ L. 2,45 „ L. 2,40
LODI, „ L. 2,30

POLLAME

Tacchini vivi L. 1,60 a 1,80 al Kg. Anitre novelle L. 2,50 a 2,70; Capponi a L. 3,50 — 5,25; Pollastri L. 1,60 — 1,90; Galline L. 2,40 — 3,25.

Tipografia DE-AI GELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 29 — Abbiategrasso, venerdì 23 Luglio 1909. — Conto corrente colla Posta

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale „ LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale „ LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d' arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

“ LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	——	1017	1359	1711	——	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 29	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1450	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1018
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1054
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 28	1116	1313	1553	1.14	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1055	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2133	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
758	1223	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. — Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	701	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	——	1339	——	1822	——	2222	Vittuone	631	758	1022	——	1539	——	2059	——
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	62	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 18	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	748	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1719	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

Nell' Empireo

L' *Unione* parlando di noi e delle cose nostre usa un titolo dispregiativo « nel basso mondo. »

Noi parlando delle opere magnanime della consorella e dei suoi duci, usiamo un titolo celebrativo: « nell'empireo. »

A noi che non vantiamo i meriti e i titoli accademici degli astri della costellazione radico-socialista, a noi è serbata l'esistenza delle bassure ove i moscerini danzano da un' alba ad una sera sui margini dell'acqua che stagna.

Ai duci è invece largito di spingersi nelle favillanti sfere dell'alto, coladdove i rumori delle valli non arrivano.

I duci si conoscono e si identificano: come l'eroe Virgiliano riconobbe Venere dal profumo, così i concittadini tutti riconobbero i duci dallo stile garbato dei loro scritti. Se la celebrità dei duci è ancora contrariata, devonsi incolpare le città natali che sono spesso matrigne ai figli onesti di gloria.

I duci, questi duci, non sono però soverchiamente magnanimi e, per amor di polemica, fanno lo scherzo innocuo di scambiar la carta in mano.

Scherzo innocuo: tutti lo scoprono.

Abbiamo sott'occhio i 79 numeri della consorella: forse nessuno di essi è scevro di attacchi personali sempre astiosi, spesso violenti.

La *Sveglia* nacque tardi e tardi rispose, ma i modi e i metodi da essa usati non uscivano dai limiti di una ritorsione.

Così l'*Unione* raccolse i frutti del seme da essa gettato e potè constastare cie il suo esempio aveva fatto proseliti.

Tutti sanno che da anni l'insegnante Teotti scrisse articoli e stelloncini offensivi pel deputato, tutti ricordano quanto recentemente ebbe a scrivere.

Non vogliamo ora con aggettivi turbare al Teotti l'incantevole visione del suo lago in cui si riflette il sorriso dei monti della vegetazione e del cielo, — ma diciamo e dicemmo a voce alta e senza ambagi che certi insegnanti e non insegnanti i quali spadroneggiano nel Comune, scrivono, offendono, polemizzano, dirigono, ecc. meritano una volta tanto almeno un rigo di risposta.

Le opinioni sono libere, ma certe cariche dovrebbero consigliare qualche riserbo almeno a chi ha la responsabilità dell'educazione ed istruzione dei nostri figliuoli!

Ebbene, i duci scambiano le carte in mano e vanno sognando di intimidazioni nostre — mentre quando vogliamo parlare non abbiamo forse bisogno dell' ausilio del magister minimus o del magister maximus dell' *Unione*.

Coll'articolo « nel Basso Mondo » i duci dell' *Unione* mostrano le guance soffuse di pudibondo rossore e giurano che essi non hanno mai offeso nessuno, che le loro frasi erano destinate a vellicare gentilmente gli orecchi, che nessuno ebbe mai sfiorata l'epidermide.

Anzi, i duci dell' *Unione* stampano che il metodo delle personalità ripugna alla lora coscienza.

Oh duci, il metodo delle personalità non doveva ripugnarvi prima d'ora?

Ed è dopo 79 numeri che la vostra coscienza manda un' espressione di ripugnanza?

Oh duci, e i metodi della vostra campagna elettorale non dovevano ripugnarvi?

Voi guardate i fuscellini negli occhi altrui, e non v'accorgete o fingete di non accorgervi che vi sono grosse travi negli occhi vostri....

LA SVEGLIA

“ LA SVEGLIA „

In Gassinetta di Lugagnano, presso il Sig. Zaroli Massimiliano.

In Albairate, presso il Sig. Borsani Albino.

Sempre così

L' *Unione* torna alla carica per negare ogni merito al deputato, dopo che il sussidio alla Scuola tecnica fu mantenuto in L. 1500.

Noi riaffermiamo:

1. Che il sussidio fu accresciuto da 900 a 1500 lire nell'anno 1906, quando cioè il Gallina era già deputato e aveva preso parte più volte a discussioni parlamentari relative alla pubblica istruzione.

2. Che ogni anno vi è una coorte di deputati che chiedono nuovi sussidi, sicchè il poter mantenere il sussidio precedente è già cosa non facile.

3. Che il Ministro — come si sa — scrisse al deputato partecipandogli il sussidio, il che prova — almeno — che il deputato si era interessato della cosa.

4. Che il ritardo frapposto nella comunicazione dipese dal fatto che per omonimia, la lettera del ministro fu spedita a Pontedecimo all' on. Gallina e non pervenne al nostro deputato se non con dieci giorni di ritardo.

L' *Unione* esorta l'on. Gallina ad esplicare in avvenire tutta la sua influenza e promette la sua gratitudine; ma noi consigliamo l'on. Gallina a far senza della gratitudine dell' *Unione*.

Se quando l'on. Gallina ottiene qualcosa, l'*Unione* lo dipinge come il servo in uno spettacolo da Circo Equestre, ci pare che si possa far senza volontieri della gratitudine dell' *Unione*.

Alla larga della gratitudine dei genî e dei Napoleoni dell' *Unione !*

Sempre così.

Per le frodi nell' industria DEI FORMAGGI

Siamo sicuri di far cosa utile ai nostri lettori pubblicando il testo della relazione presentata dall' on. Caccialanza su questo disegno di legge che tanto interessa la nostra regione.

ONOREVOLI COLLEGHI! — L' onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, ha ripresentato il disegno di legge sui provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi, che nella passata legislatura riportò l' approvazione del Senato, e presentato poi alla Camera nella seduta 3 dicembre 1908, non giunse in tempo ad essere esaminato.

Come si è provveduto a reprimere le frodi nel commercio del burro (legge 19 luglio 1894), delle essenze degli agrumi e del sommacco (legge 2 agosto 1897), dei vini (legge 11 luglio 1904), dell' olio d'oliva (legge 5 aprile 1908), si rende ora necessario disciplinare la produzione e il commercio dei formaggi margarinati, per togliere a speculatori disonesti la facilità di commettere frodi che danneggiano, cogli onesti commercianti, i consumatori ed il buon nome dei formaggi nazionali favorevolmente conosciuti e ricercati anche all' estero.

Dalla tabella allegata alla relazione colla quale l' onorevole ministro accompagnava il disegno di legge al Senato, si rileva che dal 1885 al 1906 la esportazione del formaggio da quintali 35, 040 pel valore di lire 6, 307, 200 è salita a quintali 191, 936 per un valore di lire 29,614,682, mentre la importazione da quintali 105, 604 del valore di lire 19,008,720 è discesa a quintali 47,168 per lire 7, 306, 372.

Negli anni successivi la esportazione, sebbene sia rappresentata da cifre sensibilissime, non conserva lo stesso crescendo, anzi dal 1908 si nota una diminuzione in confronto dell' anno precedente ed un aumento invece della importazione. Infatti, la statistica d' esportazione segna pel 1907 quintali 211, 406 con un valore di lire 44, 409, 760; pel 1908 quintali 198, 487 per lire 41,699,720; e per i primi tre mesi del 1909 quintali 41, 718 per un valore di lire 8,802, 160.

La importazione fu nel 1907 di quintali 46, 673 per un valore di lire 10, 367, 610; nel 1908 di quintali 76,899 per lire 17,010,650 e nei primi tre mesi del 1909 di quintali 18,681 per un valore di lire 3,977,290.

Queste cifre se dimostrano l' importanza grandissima del nostro commercio di formaggi, avvertono in pari tempo che occorre guarentire con sollecitudine la nostra produzione non solo per la difesa dei consumatori, ma per la moralità degli scambi coll' estero, che è sommo interesse di salvaguardare, poichè i sinistri effetti si ripercuotono anche su altri nostri prodotti e finiscono per compromettere il nostro credito e la nostra ricchezza.

Non è quindi a meravigliare se numerose Camere di commercio hanno invocato provvedimenti legislativi per combattere la concorrenza sleale fatta col commercio dei formaggi margarinati ai formaggi genuini che difficilmente si possono a prima vista distinguere da quelli.

Se non che dall' altra parte i produttori del margarinato, che sono poi gli esercenti delle grandi latterie, mente non disconoscono la opportunità di norme dirette a salvaguardare il prodotto genuino dalla ingorda speculazione, chiedono che non siano posti eccessivi vincoli alla loro industria la quale offre un prodotto sano e di uso generale del popolo per il suo basso prezzo.

E qui vuolsi tener presente che nelle grandi latterie, dove si calcola che si lavorino complessivamente 3 mila ettolitri di latte al giorno, dopo estratto dal latte, mediante le scrematrici centrifughe, quasi tutto il grasso per la confezione del burro, che pure alimenta il commercio d'esportazione, residua tutto il latte magro per usufruire il quale vennero fatti numerosi tentativi.

Tutti ricordano gli esperimenti per l'allevamento dei vitelli col latte magro, per la produzione della caseina e delle farine lattee, per la vendita ai consumatori di latte magro a bassissimo prezzo, esperimenti che non diedero sempre ed ovunque utili risultati.

Si arrivò così per tentativi all' impiego del latte magro nella fabbricazione dei formaggi sostituendo colla margarina il grasso stato estratto per la produzione del burro, sostituzione che però si effettua in proporzione minori e per necessità di lavorazione e per economia di spesa.

Ora non può disconoscersi che la possibilità di impiego del latte magro costituisce un notevole interesse per l'agricoltura, imperocchè consente un prezzo più elevato del latte, che può considerarsi il più importante prodotto in molte nostre zone agricole, dove buona parte degli agricoltori per ragioni tecniche ed economiche sulle quali non è il caso di dilungarci, hanno cessato, dall'esercire i privati caseifici per mandare tutta la loro produzione di latte alle grandi latterie.

Il quesito pertanto che si presentava alla Commissione consisteva nel trovare modo di garantire la produzione e il commercio dei nostri formaggi genuini e di non ostacolare, fin dove non fosse necessario, la industria dei formaggi margarinati, identificando questi ultimi in guisa che non possano confondersi, e peggio ancora dolosamente scambiarsi, coi primi tanto nel commercio all'ingrosso che in quello al minuto, al quale scopo tendevano i primi cinque articoli del disegno di legge approvato dal Senato.

La Commissione non mancò di farli oggetto di attento esame essendo sorte, come nota la stessa relazione ministeriale, alcune obbiezioni riguardo alle nuove disposizioni introdotte dal Senato circa i modi di identificare i formaggi margarinati, e specialmente sugli articoli 2 e 3 dell' attuale disegno di legge, tanto che l'onorevole ministro nel presentarlo ora alla Camera avvertiva di aver fatto eseguire nuovi studi per meglio identificare i formaggi margarinati, all' oggetto di arrivare ad una soluzione che con minori difficoltà servisse a raggiungere il fine desiderato.

(Continua)

Riceviamo e pubblichiamo

Milano, 17 luglio 1909.

On. Direzione del Giornale *La Sveglia*
ABBIATEGRASSO

Da qualche tempo autorevoli giornali hanno intrapresa una lodevolissima campagna contro la delittuosa pesca fatta col cloro e colle bombe, è con viva soddisfazione notiamo come anche " *La Sveglia* „ abbia nobilmente cooperato nella lotta con l' articolo « Bombe e Cloro » inscritto nel N. 25 del 25 Giugno p. p.

Di tale articolo è stata data lettura nell'Assemblea Generale Straordinaria d' oggi di questa Società, la quale dietro proposta del sottoscritto, volendo attestare a cotesta Onorevole Direzione la viva riconoscenza sua, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Società Dilettanti Pescatori Lombardi, Sezione della Società Lombarda per la Pesca e l' Acquicoltura riunita in assemblea generale straordinaria, vota unanime un plauso al Corriere della Sera, e Sveglia di Abbiategrasso per la lotta da loro intrapresa contro i pescatori, che usando cloro od altre materie venefiche, e bombe, spopolano le acque pubbliche del pesce, arrecando gravissimi danni alla piscicoltura ed all' igiene pubblica; e fa voti perchè nell' interesse generale, tale efficace e coraggiosa campagna da detti periodici iniziata, venga continuata, onde ottenere una buona volta il rispetto delle leggi. »

Voglia aggradire, On. Direzione, i sensi particolari della mia più distinta stima.

IL PRESIDENTE
FILIPPO CARCANO

NEI CAMPI

PRATI FORZATI

Segnalati vantaggi si possono ritrarre dai cosidetti *prati forzati*; prati già tanto comuni nel Cremonese, che in breve ha attuato in praticoltura così rapidi progressi. Alla loro formazione ottimamente si prestano i buoni terreni irrigui: in essi la pratica del *prato forzato* è senza dubbio la migliore per ottenere prati sicuri, pronti, completi e fitti, i quali pur riescono sempre i più puliti, duraturi, vigorosi, dando produzioni fortissime di foraggio.

Sono specialmente i terreni ove il riso coltivasi a vicenda, che vanno dal prato forzato meravigliosamente nettati dalle male erbe. Difatti, in quelle terre i comuni prati seminati in primavera nel frumento o nell'avena sono sempre infestissimi di erbacce che arrivano a maturare i loro semi; ognuno avrà senza dubbio osservato come nel taglio del prato nuovo falciato dopo le stoppie, vi siano in grandissima quantità erbe infette d' ogni genere e specialmente *giavone* coi semi già maturi: nel prato forzato invece, che vien seminato verso la fine di agosto, le cattive erbe nascono nel terreno lavorato di fresco, ma poi nell' inverno muoiono senza potere maturare i semi.

Quest' anno poi, che per la siccità prolungata in primavera moltissimi prati nuovi non sono riusciti o sono rimasti estremamente radi o rivestiti di cattive erbe; ed i prati vecchi si presentano assai sporchi, tanto che sarebbe doppio errore sostituire con essi quelli nuovi falliti, venendo per tal modo a disturbare anche la rotazione, quest' anno nulla di meglio che surrogare i prati falliti con prati forzati.

E come si forma il *prato forzato*? È pratica facile, che così insegna il dott. N. Novelli:

Falciate le stoppie si ara bene in profondo il terreno e dopo averlo letamato abbondantemente con 300 quintali di letame per ettaro, si lascia così il terreno a maturare al sole fino agli ultimi di agosto od ai primi di settembre: a questa epoca si spargono kg. 400 di perfosfato minerale per ettaro che si ricopre facendo terra nera con un buon erpice e sistemando ed assettando bene il terreno; indi si spargono le sementi che si ricoprono pure con un' altra leggiera erpicatura.

Per la semina si adoperi per ettaro circa kg. 15-20 di *trifoglio pratense* (grosso), kg. 4, 50 di ladino, e quintali 1 a 1, 20 di segale. Queste sementi è bene spargerle separatamente, avendo esse diverso peso specifico e non potendo quindi dar un miscuglio omogeneo.

La segale difende e ripara durante l'inverno il giovane prato e dà in aprile un abbondantissimo taglio, che si falcia e si consuma verde; alla fine di maggio si ha un secondo taglio di *rebutto* di segale mescoluto già ai trifogli, ed in seguito tagli di trifoglio grosso e ladino come gli altri prati nuovi.

Chi volesse aver un po' di foraggio verde verso la fine dell' autunno invece che in aprile, può seminare in luogo della segale, dell' avena invernenga che potrà falciare in ottobre, oppure una mescolanza di avena e di segale.

Eseguita la semina, se v' è là necessità, si irriga.

È soprattutto indispensabile interrare per questi prati forzati una buona quantità di letame; anche quello fresco serve benissimo; non si deve poi lesinare nelle sementine per avere un prato fitto di leguminose.

Agricola

Prendiamo atto

Prendiamo atto che l' insegnante Teotti trascorre giorni lieti sulle rive del lago di Garda, e gli ricambiamo gli auguri di buona salute.

Il Sig. MESCHIA

è andato in collera e, nella collera, ha posto La Sveglia *fra i giornali che non si rispettano.*

Perchè? Perchè La Sveglia *non ha pubblicato tutta intera la sua prosa.*

Alle cognizioni enciclopediche del Sig. Meschia manca una nozione: ed è che il giornale non è tenuto che a pubblicare la sostanza delle rettifiche, non tutte le prose che piacesse al Sig. Meschia o ad altri di inviare.

*Il Sig. Meschia ha pubblicato sull'*Unione *tutta la sua prosa. E non è ancora contento? Noi abbiamo riprodotto il verbale della seduta, verbale redatto dall' Eg. Segretario. Potevamo essere più obbiettivi?*

Il Sig. Meschia si lagna perchè il verbale non riproduce esattamente il suo pensiero. Si lagni pure....

Quando il pensiero è profondo diventa anche oscuro: succedeva così a Giovanni Bovio!

Dunque... non vada in collera il Sig. Meschia e s' accontenti che gli umili cittadini di Abbiategrasso capiscano come possono il suo pensiero tanto prezioso quanto... interessante.

CRONACA CITTADINA

Annegamento

Domenica sera 18 p. p. intorno alle ore 23 cadeva e periva miseramente nel Naviglio Grande certo Garavaglia Pietro d' anni 50, contadino nato a Robecco e residente a Boffalora Ticino. Il cadavere del disgraziato venne ripescato la mattina di Lunedì 19 nelle adiacenze della Cascina Cassinazza di Castelletto. La morte per annegamento fu favorita da comozione cerebrale in seguito a contusioni riportate nella caduta.

Si ignora ancora il come della caduta. La perizia però non esclude causa delittuosa.

Istituzione obbligatoria

Il Municipio rende noto ai genitori, tutori direttori di istituti di beneficenza che hanno fanciulli i quali hanno compinto l' età per frequentare la scuola, l' obbligo a loro imposto dalla legge, di impartire l'istruzione a cotesti ragazzi, ricordando di fare per iscritto l' analoga dichiarazione all' Ufficio Comunale.

Dichiara poi che ai contravventori saranno applicate ammonizioni, ammende e anche penalità da parte dell' Autorità Giudiziaria.

Società Cacciatori

Si è costituita in questo capoluogo una società dei cacciatori liberi che ha per iscopo di rivendicare piena libertà di caccia abolendo qualsiasi privilegio in materia venatoria e difendere gl' interessi collettivi dei cacciatori col curare l' incremento della selvaggina e combattere tutte le forme di caccia vietate dalle leggi.

Quanto prima si terrà un assemblea di cui terremo informati i lettori.

***

Lo studente **Gualtiero Polli** figlio dell'egregio nostro Agente delle Imposte ha conseguito al Liceo Cairoli di Vigevano la licenza liceale. Congratulazioni vivissime.

Corso elementare popolare

Alunni promossi alla classe 6ª maschile senza esame.

Aroldi Giovanni - Ballerio Carlo - Bianchi Oreste - Brugola Giuseppe - Buzzi Andrea - Carelli Luigi - Cornia Raimondo - Cozzi Adolfo - De-Micheli Giovanni - Ferrari Alessandro - Goi Ambrogio - Lattuada Giuseppe - Locatelli Angelo - Mainardi Augusto - Manfredi Emilio - Merchesotti Luigi - Migliavacca Ferdinando - Piana Giuseppe - Pozzi Mario - Previde Attilio - Salina Francesco - Strada Carlo - Ticozzi Francesco - Vignati Angelo.

Alunni licenziati dalla classe 6ª Mista.

Bertani Carlotta - Bertolini Modesto - Bonecchi Cesare - Cairati Carlo - Colombo Stanislao - De-Giorgi Adda - De-Giorgi Angelina - Dell'Acqua Carlo - De-Martini Carlo - Golzi Ginlio - Macchini Pasquale - Magnaghi Maria - Parini Pietro - Saita Aristide - Ticozzi Giuseppe - Vigevano Francesco.

Monte di Pietà

I pegni che furono consegnati a questo Monte di Pietà durante l'anno 1908 devono essere ritirati non più tardi di Sabato 24 corrente: diversamente Lunedì successivo 26 corrente alle ore 10 saranno venduti all'asta pubblica.

POSTA DEL CIRCONDARIO

BINASCO

Disgrazia — La bambina Maria Baroni di Giovanni, domenica scorsa uscita di casa percorrendo la strada che fiancheggia la roggia Mezzabarba. La povera piccina scivolò dalla riva nelle acque della roggia affogandovi miseramente.

CORBETTA

Sabato si tenne un banchetto ideato dalla Presidenza della Società Filarmonica Corbettese, che riuscì ottimo sotto tutti i rapporti. I soci aderirono al gentile invito e i bandisti di buon grado accettarono, rallegrando il simposio con scelti pezzi di musica, diretti dal valente maestro Cav. Masi, che sotto la sua direzione, in poco tempo, riuscì a comporre un corpo musicale il quale promette molto.

Nessun incidente venne a guastare l'allegria della serata improntata di cordialità e di cortesia.

Il pranzo servito dal socio Magugliani riuscì ottimo e ordinato e si tenne in casa del Presidente Onorario Nob. Dott. Carlo Frisiani, avendo messo a disposizione della Presidenza il suo grandioso salone e il giardino; questo fa molto piacere perchè dimostra ancora una volta come il nostro Frisiani sappia adoperarsi per il bene de' suoi Corbettesi.

Verso mezzanotte l'allegra riunione si sciolse augurandosi che tutti gli anni si abbia a tenere improntata sempre di quella cordialità, unione e buon umore che fa onore al Corpo Musicale ed alla Società. Ringraziamenti alla Presidenza e particolarmente al Sig. Luigi Baroni, industriale attivo di Corbetta che mette tutto il suo impegno per ben condurre la Società. Coraggio bandisti studiate che vi farete onore.

UN SOCIO

MAGENTA

Onorificenze. — In seguito alle feste pel cinquantenario della liberazione della Lombardia S. M. il Re di motu proprio, ha conferito la croce di Ufficiale Mauriziano al Commendatore Brocca, Sindaco di Magenta, e ha nominato Cavalieri della Corona d'Italia il segretario Pagani Marco, il Vice-segretario Dante Raminzoni, ed il Consigliere Assessore Ettore De-Medici, nonchè il Sig. Cattaneo Giuseppe, Sindaco di Boffalora Ticino.

La Sveglia porge sincere congratulazioni per le meritate onorificenze.

LACCHIARELLA

(Citi). — Nei giorni 23 e 24 corrente avranno luogo nel nostro comune gli esami di compimento inferiore. Gli esaminandi sono molti; speriamo che molti saranno i promossi.

Le nostre classi hanno bisogno di essere sfollate; troppi troppi sono gli scolari inscrittivi.

V'è qualche maestro che ne ha perfino più di 85, mentre la legge stabilisce che non ne debba avere più di 70; questi sarebbero già troppi.

Con 85 e più alunni l'insegnante non può dare un numero adeguato di promossi; la sola disciplina assorbe non poco le forze sue che egli dovrebbe rivolgere specialmente all'istruzione e all'educazione di essi.

Speriamo che l'attuale giunta, la quale sta studiando come evitare tale inconveniente coll'aprire una nuova classe mista, che accolga l'esuberanza delle altre classi, riesca a conseguire lo scopo desiderato per il p. v. anno scolastico.

***

(Gigi) **Necrologio** — Breve ma imperdonabile malattia, vinse martedì sera la forte fibra di Migliavacca Michele capomastro, lasciando nel profondo dolore il nostro paese. Giovane di età e di vedute egli non fu mai secondo quando si trattò di beneficenza pubblica o delle pubbliche cariche.

Amato pel suo carattere ilare e gioviale, ben voluto per la sua bontà, stimato come capomastro del quale il paese ricorda la costruzione dello stabilimento per la fusione e la lavorazione dei metalli, della Società Anonima Gerolamo Farina e la strada di Villamaggiore; egli venne colpito dal crudel morbo, mentre si accingeva, sempre con la sua buona volontà, ad altri grandi lavori.

Nella desolazione immane lascia la giovane moglie con due bambini ch' egli idolatrava, la sua famiglia ed uno stuolo innumerevole di amici. Giungano a tutti le più sentite condoglianze della Sveglia.

Robecco sul Naviglio

Saggio finale dei bambini dell' Asilo infantile Umberto I.

I bimbi dell'Asilo infantile si presentarono giovedì al pubblico come un sorriso di primavera ricca di promesse.

Tutti bianchi nella loro nuova divisa, schierati sul palco a gradinata, fra il verde tenue dello sfondo attraversato dalla luce viva recante il saluto del sole, facevano pensare a degli strani sacerdoti d'un popolo minuscolo, preparantisi a celebrare un nuovo rito gentile.

E allorchè il canto, sereno nella limpidezza delle voci, si elevò nell'ampia aula opportunamente addobbata e gremita di signore eleganti, di autorità e di mamme commosse parve proprio bella e sacra cosa l'infanzia.

Svolsero un ampio e vario programma colla grazia ch'è naturale prerogativa dei bimbi, e colla sicurezza venuta a loro da un'educazione salda e moderna. Eseguirono parecchi esercizi di ginnastica, così come un ritmo; franchi e pieni di vitalità. Dissero poesiole di ringraziamento, cantarono bene.

Vadano alle maestre dell'Asilo le congratulazioni più vive ed un grazie riconoscente; e nell'animo dei benefattori, poichè quest'Asilo è un fiore della beneficenza pubblica, s'espanda la gioia tranquilla che viene dal bene compiuto per i figli del popolo.

***

Grave disgrazia. — Martedì sera, 26 c. verso le ore 21 un furioso temporale si scatenò su Robecco. Al turbine del vento tennero dietro lampi e tuoni e uno scroscio di pioggia furiosa.

Il fulmine, scoppiato alla Cascinazza, uccise all'istante il contadino Crivelli Cesare che colla moglie e due bambini si era rifugiato in casa. Il poveretto non contava che 33 anni. Sano e robusto era l'unico sostegno della sua famigliola.

Il fulmine fece una visita pure in Robecco alla stalla dell'oste Sgarella dove atterrò uccidendolo un grosso bue.

Zelo Surrigone

La consueta festa patronale che ricorre Domenica 25 corr. sarà quest'anno rallegrata dal Corpo di musica di Rosate diretto dall'Egregio Maestro Flaviani Gabriele.

Ecco il Programma Musicale:

1. Marcia	- *Duilio*	Flaviani.
2. Sinfonia	- *Nabucco*	Verdi.
3. Danza Giapp.	- *Mutsu Hito*	Van Perch.
4. Fantasia	- *Luc. Borgia*	Donizetti.
5. Valtzer	- *Gioie Carn.*	Mariani.
6. Marcia Sinf.	- *I Diavoli Rossi*	Rivera.

Non dubitiamo dell'ottima esecuzione, data la valentia dell'egregio Maestro Flaviani, che ha saputo in sì breve tempo accattivarsi le simpatie dei musicanti e dell'intera popolazione di Rosate.

RECLAMO

Da varie settimane, all'albo comunale è stato esposto un manifesto col quale si avvisava il pubblico che il Municipio aveva riconosciuto come luogo più adatto pel nuoto il tratto del canale di Bereguardo che comincia al primo termine di vivo esistente sulla strada Alzaia al disotto della Conca del Dazio e prosegue in avanti a corso d'acqua.

Nello stesso manifesto poi si annunziava che è rigorosamente vietato bagnarsi in istato di completa nudità in acque pubbliche e che sono d'obbligo le mutande.

Sembra invece che taluni, per ignoranza si intende, ritengano che nel tratto del canale di Bereguardo suaccennato sia lecito bagnarsi completamente ignudi ed è spettacolo quotidiano quello che offrono comitive di fanciulletti ed anche di adulti che affatto sprovvisti di mutande si tuffano nelle acque del canale in quella località che è un pubblico passaggio.

Non è lecito poi bagnarsi anche provvisti di mutandine nell'interno dell'abitato: ciò è evidente: chi si spoglia nell'interno dell'abitato per poter prendere il bagno, mostra in pubblico nudità invereconde offendendo la pubblica decenza.

Quotidianamente succede che sulla Ripa del Naviglio e nelle vicinanze di Castelletto, schiere di giovanetti proprio nell'interno dell'abitato, si spogliano per prendere il bagno e coperti di trasparentissimi cenci offrono di sè vergognoso spettacolo.

Ripetuti reclami furono già presentati tanto all'autorità di Pubblica Sicurezza quanto all'Autorità Comunale, ma tutti fanno i sordi.

Quando si provvederà a togliere questo sconcio? Perchè si permette che tanto impunemente venga offesa la pubblica decenza? Perchè le guardie non elevano le contravvenzioni? Dormono?

COMUNICATO

Commissariato dell'emigrazione. Notizie concernenti l'emigrazione italiana.

Per gli emigranti diretti agli Stati Uniti e al Canadà. — Secondo una recente deliberazione delle autorità federali addette al servizio d'immigrazione negli Stati Uniti, vien fatta viva raccomandazione agli emigranti che colà si dirigono, di portare seco una somma di almeno 25 dollari (circa 125 lire italiane), oltre il danaro necessario per le spese di prosecuzione nell'interno della Federazione.

Se sprovvisto di tale peculio, l'emigrante correrà serio rischio di essere respinto dal porto di sbarco.

Per gli emigranti che sono diretti al Canadà attraversando il territorio degli Stati Uniti, la somma indicata di 25 dollari (oltre il biglietto di viaggio dal porto di sbarco al paese di destinazione), è pure prescritta in base a speciali accordi testè intervenuti tra il Governo canadese e quello degli Stati Uniti.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 15 al 22 Luglio 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 7. Totale N. 10.

MORTI A DOMICILIO. — Carnaghi Rosa 71, civile - Garavaglia Pietro 51, contadino (annegato) - Castini Paolina 50, civile.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Ferrari Michele 63, - Malocchi Caterina 65, cucitrice.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Albini Battista, oste con Bighiani Carolina, stiratrice - Osnaghi Ettore, facchino con Nicorini Adele - Regis Achille falegname con Raimondi Rosa, ricamatrice.

PER FINIRE

Forma po''etica
Superlativa
Trae dalla querula
Enfiata piva;

Quando le sillabe
Ha numerate
Ei crede d'essere
L'eccelso vate:

Non vale il Foscolo
Nè val Parini
Quanto i suoi valgono
Alessandrini.

Porranno i posteri
In Elicona
Porran di lauro
Una corona;

Con questa dedica
Che non si cela:
« C'è stato un Pindaro
Torototela! »

BARBAPEDANA

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 17 al 21 Luglio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano.

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	27,50	27,—
„ nostrano mercantile	27,—	27,50
„ veneto e mantovano	28,—	28,50
„ estero	33,50	34,—
Riso camolino 1.	43,—	44,—
„ „ 2.	41,—	42,50
„ „ 3.	39,50	40,50
„ lencino	38,—	40,—
„ giapponese 1.	38,—	39,50
„ Birmania	37,—	38,—
Risetto	34,50	36,—
Mezza grana	31,—	33,—
Risina	27,—	29,—
Risone d'Ostiglia o novarese	25,50	27,—
„ lencino	25,50	27,—
„ giapponese	25,50	27,50
Avena nazionale	19,50	20,—
Estera	19,—	19,50
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,50	20,—
„ „ basso Milanese	20,50	21,—
„ veneto e mantovano	22,50	23,50
„ estero	19,75	20,—
Segale nazionale	22,—	22,50
Miglio „	—,—	—,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	—,—	—,—
„ dall'occhio	—,—	—,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	44,—	44,50
„ „ 0	41,50	43,—
„ „ 0 granito	42,25	42,75
„ 1 „	40,—	40,50
„ „ 1 fiore	39,—	40,50
„ „ 1 nostr.	38,50	39,—
„ „ 2 „	38,—	38.25
„ „ 3 „	33,25	34,75
„ „ 4 „	25,75	27,50
Crusca	17,—	17,50
Farina di melgone macinaf.	20,50	21,50
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	16,—	16,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 30 — Abbiategrasso, venerdì 30 Luglio 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	——	1017	1359	1711	——	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1026	1236	15 4	1720	19--	Binasco	640	830	1034	1239	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1949
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1948
758	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. — Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	——	1339	——	1822	——	2222	Vittuone	631	758	1022	——	1539	——	2039	——
523	748	1012	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

SUL REGOLAMENTO RELATIVO

Alla Legge pel lavoro delle donne e dei fanciulli

Crediamo utile dare ai nostri lettori qualche cenno delle disposizioni principali di questo Regolamento che è già in vigore da qualche giorno.

Tutti i fanciulli e tutte le donne minorenni adibiti stabilmente ai lavori devono esser muniti *del libretto di lavoro.* Tale libretto deve essere riempito dai funzionari comunali secondo il modulo annesso e deve anche contenere il testo della legge e il testo del regolamento pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Sono considerati fanciulli coloro che non hanno compiuti ancora i quindici anni; sono considerate donne minori coloro che hanno superato i quindici e sono inferiori dei ventun' anni.

Ogni azienda o laboratorio è contemplato dal Regolamento per l'osservanza del medesimo, purchè ai lavori sieno adibiti più di cinque salariati senza distinzione di sesso o di età, o vi siano pei lavori impianti di macchine non mosse dall' operaio che le usa.

I fanciulli e le donne minorenni soggette per quanto riguarda l' istruzione alla legge 8 luglio 1904 per ottenere il libretto di lavoro devono possedere il certificato di frequenza e di compimento delle classi elementari superiori.

I proprietari o direttori di industrie a lavoro non continuativo devono denunziare all' autorità comunale l' elenco dei fanciulli e delle donne minori che prestano servizio, entro 15 giorni dall' inizio dei lavori. In ogni azienda poi deve esser affisso l' orario di lavoro, e deve esser tenuto un registro coll' indicazione del nome, cognome, paternità, luogo e data di nascita dei fanciulli e delle donne minori occupati.

Le pene comminate per l' infrazione del Regolamento sono dell' ammenda da cinque a cinquanta lire.

Solito sistema...

È quello dell'*Unione*.

Nel suo penultimo numero essa deplorava il vezzo invalso di fare delle personalità, e diceva che il sistema delle personalità ripugna alla sua coscienza.

Dopo solo otto giorni, nell'ultimo numero, essa accoglieva in prima pagina un articolo firmato A. C. che è zeppo di personalità e di amenità.

Solito sistema...

Chi sarà A. C.?

Qualcuno ci sussurrò il nome di un'impiegato all'Umanitaria che fa propaganda di socialismo, introducendo nelle zone agricole le teorie marxiste.

Noi non crediamo che il nome sussurratoci sia quello dell'autore dell' articolo *« Ancora per le leggi sociali. »*

Noi lo crediamo affatto, e per più ragioni.

In primo luogo perchè ricordiamo che i primi trenta numeri dell'*Unione* contenevano una volta sì una volta no lunghissime relazioni di sedute, relazioni magnificanti l' opera scientifico-sociale-amministrativa della persona indicataci.

In secondo luogo perchè anche nell'ultimo numero dell'*Unione* non si trascura di dare il contentino con un forbito elogio alla persona indicataci.

In terzo luogo perchè questa stessa persona, essendo impiegata all' Umanitaria, ci pare la meno adatta ad entrare in polemiche astiose, tirando in ballo anche l' Umanitaria, come avrebbe fatto (se ci si fosse suggerita la verità) egli per il primo in un numero anteriore dell'*Unione*.

Ma, chiunque sia l' autore dell' articolo citato, noi non avremo mai parole sufficienti per lodarlo.

Avevamo detto e ripetuto che le cure e l'affetto per le classi diseredate non era monopolio di questo o quel partito, ma era contenuto e vanto del programma di tutti i partiti.

Ed ancora avevamo ripetuto che se i socialisti caldeggiarono le leggi sociali (voleva A. C. che non facessero neppur questo?) a proporre e ad approvare le leggi sociali furono il Governo e la maggioranza della Camera.

Tutto questo riconosce (sfido!) anche A. C.

E A. C. avrebbe pure dovuto riconoscere la verità di quanto scrivevamo, e cioè che tutti siamo democratici, tutti vogliamo le leggi sociali, l' istruzione, l' educazione delle masse, ecc. ecc.

Invece di riconoscere tutto ciò A. C. fa due apostrofi che provano la sua superiorità.

La prima è contro il deputato perchè votò col Ministero, a proposito di leggi o ordini del giorno non precisati nè per data nè per argomento.

Bravo A. C.! Continui così!

La seconda apostrofe è ancora (manco a dubitarne) contro il deputato nostro, e ancora contro gli on. Gallo e Gallino perchè.... vogliono la guerra all'Austria... (sic).

Per qual motivo A. C. ha omesso gli on. Galli e Gallini? Anch' essi votarono pel Ministero, e tutta la maggioranza votò pel Ministero!

Ma, votando pel Ministero, si voleva la guerra all'Austria? Sì, lo dice A. C.

Scusi, Signor A. C.; se è vero quanto ella dice, perchè la guerra non ci fu?..

Sa perchè non ci fu? — Perchè nessuno vuole la guerra, perchè è una gara di tutti i partiti nel non volere la guerra!

Il Governo e la maggioranza parlamentare hanno votato le conclusioni della commissione d'inchiesta nominata dal Parlamento per le spese occorrenti alle supreme necessità della difesa nazionale. È vero.

Certo, A. C. avrebbe votato contro come votarono contro i socialisti deputati. È anche vero.

Ma tutti i non socialisti hanno giudicato che dopo di aver nominata una commissione di inchiesta per provvedere, sa-

rebbe stato antipatriottico il non attenersi alle conclusioni che la Commissione aveva presentate.

L'ottimo A. C. conclude dicendo allegramente che perchè si sono votate le spese militari, per questo si vuole l'ignoranza, la tirannia, il regresso e un mondo di altre paurose cose che ci spiace di non riprodurre.

E non riproducendole, siamo lieti di poterci dispensare da altri rilievi, in questa torrida stagione....

Al corrispondente da Zibido

Il corrispondente dell'Unione pubblica la lettera integrale mandata dal Sindaco Castoldi alla Sveglia. Certo il Sindaco Castoldi è perfettamente estraneo a quella corrispondenza, e il testo della lettera è certo piovuto a quel corrispondente dal Cielo, come la manna agli ebrei nel deserto.

Ma con tanta preparazione che il corrispondente ha alla vita pubblica, sorprende com'egli ignori che si ha il dovere di rettificare e non di pubblicare anche gli sfoghi che vengono inviati e che colla rettifica sostanziale nulla hanno di comune.

Però anche col testo lungo ed integrale della epistola Castoldi, rimane ancora ferma ed inevasa la nostra precisa domanda: La lettera dei parroci doveva esser letta in seduta e dar luogo in seduta a discussione; perchè non fu letta?

— Perchè?

Se noi volessimo imitare il corrispondente *(A)* non dovremmo discostarci dalla sua prosa e stampare: " A maggior prova della imparzialità e della buona fede...,,

Invece non proseguiamo, perchè noi ci curiamo o non ci curiamo delle censure e delle lodi a seconda delle persone che credono di polemizzare....

Rettifica

Il dott. Massimo Samoggia, deputato e direttore dell'Ufficio Agrario dell'Umanitaria ci scrive smentendo che ad una Cooperativa sia stato negato un mutuo perchè non volle inscriversi nelle file dei socialisti.

Noi che in buona fede pubblicammo la notizia, non abbiamo difficoltà a pubblicare la rettifica.

EDUCHIAMO LE MASSE

I fasti ignobili del teppismo sanguinario sono oramai all'ordine del giorno. È la fungaia che pullula frammezzo a bassi strati sociali, dove i brutali istinti d'una gente senza nome, senza fede sono attizzati da una stampa maestra di corruzione e di violenze. Le continue ed inaudite aggressioni e violenze che tutti i giorni accadono, non sono che episodi della gloriosa epopea. E questo accade sotto il radioso sole della terza civiltà! È vero; alle notizie delle scelleratezze che vengono consumate scoppia anche l'indignazione e tutta la stampa stigmatizza a fuoco i tristi eroi della teppa e della malavita. Ma questo che importa, se non si risale alle origini del male, se non si pensa a porre un opportuno rimedio? È una rettorica, sono parole gettate al vento il deplorarli soltanto e il gridare:

Educhiamo le masse!

Oh già da lunga pezza c'è chi si ha preso l'onere di educarle: educarle all'odio, al disprezzo dell'autorità, alla violenza, all'immoralità.

Questa è l'educazione che viene in molte scuole impartita alle masse e questa educazione dà i suoi frutti.

Ben sappiamo che non tutti la vedono così l'educazione delle masse; che anzi molti vorrebbero in qualche modo porre argine a questa crescente corruttela del popolo; ma è tempo perduto se non si ricorre a mezzi supremi, che soli approderebbero a qualcosa. E quali saranno codesti mezzi?

Basteranno due, ma senza dei quali è da sciocchi l'illudersi di portare un rimedio allo stato morale del popolo.

Non bastano i fervorini del Ministro Rava intorno all'" aspostolato della scuola che dà rettitudine al pensiero, umanità ai cuori, onesti consuetudini alla vita,, se poi si lasciano radicare nelle menti le più arrischiate idee, se l'abito settario è adottato dai giovani, se alcuni maestri persistono a dar loro esempi poco imitabili.

Ci vuol altro che i molli empiastri di una educazione sentimentale all'acqua di rose, mentre si lascia che la cancrena lavori a distruggere il midollo della nostra giovane società! Occorre estirpare le radici del male, sorvegliando con giusta rigorosità e fors'anche limitando la stampa dei molti libri, opuscoli, giornali scritti specialmente a scopo ricreativo.

Il secondo mezzo è di coltivare con nobili cure il sentimento e il culto della famiglia: dalla educazione famigliare dipende tutto l'avvenire e l'indirizzo morale del giovane.

Certi sapienti se vogliono essere sinceri dovranno pur confessare che l'educazione a base di naturalismo e di fiele settario finora ha fatto pessima prova.

Eh ci vuol altro che una morale senza altra sanzione che quella del carabiniere; una morale che si regga sulla astratta idea del dovere, della dignità dell'onore!

Se tutte queste non sono che parole anche tra classi colte ed educate, qual forza avranno esse nel popolo mentre le passioni rumoreggiano intorno?

Caramella

NEI CAMPI

Cimatura e sfogliatura del granturco. — Riservandoci di ritornare sull'argomento un po' più tardi, per il momento ci limitiamo a dire che è improvvido cimare le piante di granturco prima che le pannocchie siansi formate ed arricchite di granella e che è pratica insensata lo sfogliare del tutto le piante lasciando la pannocchia nuda ed in balia di se stessa.

Le foglie sono i veri organi della nutrizione poichè è in esse che la linfa si trasforma in sostanze utili, è da esse che partono e vanno al frutto gli alimenti che lo costituiscono. *Cimatura* e *sfogliatura* sono immancabile causa di diminnzione di prodotto, ma sono anche causa di un prodotto di poco buona qualità, essendo la granella mal conformata, rattrappita, deficiente in sostanze utili. Tutto ciò adunque ci deve sconsigliare dal cimare e dallo sfogliare; tuttavia, siccome a qualcuno può far gola un po' di foraggio verde, suggeriamo di eseguire le due pratiche a pannocchia formata e rispettando almeno le due tre foglie soprastanti l'ultima spiga.

Lo scarafaggio dell' olmo. — Una gravissima malattia affligge da qualche tempo gli olmi; una malattia che cagiona la perdita completa delle foglie, di guisa che le piante assumono anticipatamente il triste aspetto invernale. Essa è dovuta all'opera deleteria della *Galleruca*, un piccolissimo insetto dell'ordine dei coleotteri, volgarmente conosciuto col nome di *scarafaggio dell' olmo.*

Agricola

CRONACA CITTADINA

Patto colonico pei Contadini

Il Consiglio Direttivo dell'Ufficio di collocamento, nella sua Adunanza tenutasi il 20 corr. à dovuto per sopprimere abusi e controversie — messe in evidenza dalla pratica — portare alcune modificazioni al vigente patto colonico.

Riportiamo le più essenziali.

Malattia — In caso di malattia il Conduttore farà pei primi sei giorni sul salario del contadino la trattennta di L. 0, 50, se d'inverno, e L. 0,80, se d'estate, per ogni giornata di malattia.

Quando la malattia debitamente constatata dal medico duri oltre i sei giorni per un periodo massimo di 20 giorni iniziando dal settimo non vi sarà nessuna trattennta.

Dal ventisettesimo giorno in avanti, e per un periodo massimo di due mesi si farà la trattenuta come sopra, dopo di che, perdurando la malattia, si farà la trattenuta totale sul salario e sulle cibarie.

Orari — In caso di lavori urgenti fatti eseguire nelle ore di riposo durante la giornata è in facoltà di pretendere il compenso stabilito in denaro o un riposo compensativo. L'urgenza del lavoro è determinata dal conduttore.

Latte — Il prezzo del latte che era stato l'anno scorso fissato in cent. 15 al litro venne ora portato a cent. 18.

Ogni famiglia avrà diritto di acquistarne esclusivamente pel proprio consumo una quantità non superiore ai due litri al giorno.

Infortuni sul lavoro — Attualmente in caso d'infortunio l'indennità era riservata al Conduttore non facendo questi in compenso nessuna trattenuta sul salario del colono infortunato.

Si stabilì invece di fare la trattenuta di una lira al giorno lasciando al contadino l'indenizzo della Società Assicuratrice che è pure di una lira. E ciò perchè il contadino nel caso d'infortunio sia interessato a valersi subito della cura medica.

In Pretura

14 Prestinai condannati per lavoro notturno

Nell'ultima udienza vennero condannati per lavoro notturno i seguenti prestinai: Magoaghi Giovanni, proprietario coi garzoni Preda Silvestro, Preda Angelo e Oldani Luigi. - Zocchi Fortnnato, proprietario e Bulani Luigi dipendente. - Scaiola Giuseppe, padrone e Cereda Aristide, garzone. - Colombo Tommaso, padrone e Villa Giuseppe, garzone - Catenacci Enrico, padrone ed i garzoni Reina Carlo, Franchi Domenico e Perondi Luigi.

Per tutti fu ammesso in loro favore il beneficio di non essere iscritti nel Casellario giudiziale.

Nella stessa Udienza venne dichiarato non farsi luogo a procedimento contro Meloni Maria fittabile di Robecco sul Naviglio, imputata di inginrie, avendo la parte lesa Guardia Calati recesso dalla querela.

Fu condannato Chierichetti Francesco d'anni 17 a L. 1 d'ammenda per aver percorso colla bicicletta il viale riservato ai pedoni.

Venne poi dichiarato non farsi luogo a procedimento contro il fittabile Canevari Angelo di qui, imputato di pascolo abusivo per recesso della parte lesa Sfondrini Ercole.

Riportarono condanna per ubbriachezza Mazzucchelli Giovanni e Negrinelli Giuseppe di Abbiategrasso, il primo a L. 10, ed il secondo a giorni 12 d'arresto, ammesso il condono per il solo Mazzucchelli.

Per ultimo fu condannato, per piccolo furto, il falegname Barbaglia Angelo di Corbetta a 29 giorni di reclusione accordato il beneficio del perdono.

Fiera

Nel giorno 9 Agosto avrà luogo la consueta fiera sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni di sanità, sicurezza pubblica e sul diritto comunale di posteggio.

Apertura della Caccia

La Deputazione Provinciale rende noto che l'esercizio della caccia in questa Provincia è permesso dal giorno 15 Agosto al 31 Dicembre fatta eccezione per la caccia col fucile agli uccelli di pasto acquatici e palustri, che potrà esercitarsi fino a tutto il 31 Marzo 1910, però solo nelle località attigue ai fiumi, laghi, paludi e terreni irrigatori, escluse le marcite, quando non vi sia il permesso del proprietario.

La caccia colle reti fisse e colle panie in genere è permessa dal 1° Settembre al 15 Novembre, ad eccezione della caccia alle quaglie che potrà esercitarsi dal 15 Agosto al 15 Novembre.

Colle così dette reti portatili o vaganti la caccia è solo permessa dal 1. al 31 Ottobre.

La caccia alle lepri con cani segugi levrieri ed altri da corsa è permessa dal 15 Ottobre al 30 Novembre, fermo sempre il divieto quando la terra è coperta di neve.

Teatro Della Pera

Domenica scorsa la compagnia dilettanti Birigozzi-Malaterra diede trattenimento di prosa e canto, che soddisfece il pubblico assai più delle altre feste.

Oltre al commoventissimo Dramma « *Il lupo di mare* » assai ben sostenuto dal Sig. Fogazza, venne dato il vaudeville « *El milanes in mar* » in cui il Sig. Malaterra, oltrechè buon comico, si mostrò canzonettista buffo trasformista di non minor valore.

Domenica poi 1 Agosto si darà il dramma *Giosuè il Guardiacoste* ovvero i Pescatori di balena nei mari del Nord: seguirà una brillante farsa.

Incominciando da domenica prossima, l'esercizio della trattoria unitamente al teatro sarà ceduto dal Sig. Della Pera al Sig. Gaspare Ceriani, il già ben noto esercente dell'ex Albergo della Gatta.

POSTA DEL CIRCONDARIO

LACCHIARELLA

(Citi). — La nostra chiesa di S. Rocco si trova in condizioni alquanto deplorevoli; l'umidità ne guasta i muri, i soffitti, i pavimenti e le suppellettili. Essa è assai antica ed è la prima chiesa che sia sorta in paese. Non v'è dubbio che la chiesa di S. Rocco esistesse prima ancora che la pieve venisse da S. Carlo Borromeo trasferita da Decimo a Lacchiarella. In occasione di questo fatto venne eretta nel nostro paese l'attuale chiesa maggiore.

Intorno alla chiesa di S. Rocco e sotto il suo pavimento sonvi sepolti i nostri antenati, i quali vi accorsero, oltrechè per le funzioni religiose, chissà quante volte a pregare nei momenti di sconforto e di calamità. Essa è dunque per noi un ricordo e dobbiamo cercare di conservarla. Occorre quindi ristaurarla ed aprire nei suoi muri laterali delle grandi finestre per le quali abbiano a passare luce ed aria.

Tali riparazioni però richiedono non poche spese. È duopo quindi che ad esse concorrano non solo il comune e la fabbriceria, ma specialmente i fedeli con una sottoscrizione da aprire tra essi.

Lacchiarellesi, accorrete dunque numerosi a portare il vostro obolo a tale scopo.

GAGGIANO

Il giorno 26 si spegneva a soli 47 anni alla Cascina Mariana di Gaggiano Carlo Taccani, solerte ed intelligente Agricoltore e pel suo ottimo cuore stimato ed amato da tutti, lasciando nello strazio la vedova e due figli.

Per la fiducia che sempre seppe inspirare gli vennero affidate distintissime cariche che disimpegnò con onore.

Era Assessore nel Consiglio Comunale, Vice Conciliatore e Presidente dell'Asilo.

Tale perdita è meritamente rimpianta dalla desolata famiglia e dalla popolazione privata da un intelligente ed ottimo amministratore che con cuore e vero impegno si dedicava a vantaggio del comune.

CORBETTA

Ragazza bruciata. — La bambina Porta Maria d'anni 7 di Corbetta morì in seguito a gravi ustioni riportate.

INTERMEZZO

Lo credereste voi, lettori miei, che non c'è voluto di meno d'un momento di cattiva digestione — dalla quale, in parola d'onore, guarisco di solito senza l'aiuto del *Pental* — per persuadermi che il mobile meno stupido di casa mia, quello che non dà mai nessun fastidio a nessuno, tanto meno poi al ministro delle finanze, è proprio il mio cestino?

Per lo meno, ecco: fin'adesso non mi sono ancora accorto ch'esso abbia delle esigenze, talmente sono avvezzo a vedermelo sempre ai fianchi, rincantucciato nel mio studiolo come un allocco spaurito, sempre quieto e taciturno come un certosino avanzato sulle vie della perfezione. Per dirla schietta, non ho mai trovato un arnese così arrendevole, così remissivo, così indulgente. Mai che si ribelli o che s'incapricci il povero cestino.

Non di meno, vedete, non faccio per vantarlo — chè già nessuno dev'essere giudice in causa propria o... quasi — ma il mio cestino non è poi alla fin fine un cestino qualunque, da dozzina, uno di quelli che si acquistano nella prima bottega che capita tra i piedi d'un bazar a sei soldi il pezzo. No, no. È un oggetto elegante e vezzoso come può esserlo un pari suo, e sfido chicchessia a presentarmene uno che gli faccia ombra.

Provate, del resto, a dargli un occhio! Osservatelo un po' con finezza!... Capite? Non è ostentazione la sua, ma sorride sempre così come un fiore del bosco. È sempre gaio e civettuolo così, come un ninnolo da signorina. È uno di carattere, il mio cestino.

Quanto alla forma, esso è un calicione slabbrato e beante di stile *rococò*, contesto di vimini candidissimi come la neve che sono una delizia a guardarsi, cinto attraverso da due fasce colorate: l'una rosso mattone, l'altra verde-ramarro.

E ripeto che non esagero. Con che interesse? Forse che ne ha bisogno il mio cestino?

Quantunque — ci tengo a osservare — la sua fedeltà superiore a quella d'un can barbino, incapace affatto d'un voltafaccia o d'un tradimento, e il suo contegno prudente e riservato esigerebbero ampiamente un elogio sonoro e sperticato. Motivo per cui deploro che non sapendo tante volte con chi prendermela quando la penna mi... s'impenna, me l'abbia a prendere con lui. Oh ingratitudine dei bipedi.... umani più o meno!

Il partito del mio cestino è quello del conservatore muto; ed è nel suo naturale schietto di accogliere col sorriso sul labbro tutto ciò che vien viene; e, magari, di lasciarsi soverchiare e manomettere, come spesso io faccio, capovolgendolo sul pavimento lucido e fresco di mattonelle inglesi del mio studiolo, per correre in traccia d'un mezzo foglio affidatogli in isbaglio e che invece mi preme di ricuperare. Allora appunto col sottoporre alla rassegna, a una specie di giudizio universale, tutta la congerie cartacea che si pigia nel cestino, s'è costretti, volere o meno, a riconoscerne i meriti e ad apprezzarne i grandi servigi che rende.

Poichè il cestino è una piccola bolgia dantesca in cui le idee di cose le più varie, le più disparate si abbracciano, si avviluppano, si contorcono mutilate, consumate, sbrandellate, cozzanti le une colle altre. Il cestino è la camera mortuaria dei vocaboli impropri, delle frasi impure, dei concetti leziosi o sbilerci, dei brani ampollosi, delle pagine proibite. È il cimitero dei rifiuti del cervello cioè dei pentimenti di forma e di sostanza, delle aridità, delle incertezze. È il pozzo nero dei pensieri e dei sentimenti zampillati dalla fantasia, scaturiti dal cuore nei periodi di depressione o d'esaltazione, di sconforto o di noia.

Ritagli di giornali, brutte copie, abbozzi informi, buste sventrate e accartocciate, rimasugli d'epistole distrutte, *enveloppes* listati di nero, partecipazioni di matrimonio, circolari di negozii, cartoncini da *réclame*, pro-memoria di creditori, annunci di scadenza, orari estinti, copertine di quaderni, e il tutto spiegazzato, pesto, compresso, frantumato, sparpagliato, confuso, eccola la gioconda babele, eccolo il magnifico caos di cui è custode il cestino mio bello.

E quanti accenti duri, aspri, amari che si agitano dentro spezzati! Quante parole d'odio e d'amore, di minaccia e di promessa, di vendetta e di perdono, di furore e di calma fluttuano nell'ora più cupa della notte e prorompono dalle macerie del cestino in questo lamento:

.... *Perchè mi scerpi?*
Non ài tu spirto di pietate alcuno?
. . . .
Ben dovrebb'esser la tua man più pia
Se state fossim' anime di serpi.

d. c. c.

La famiglia del compianto

CRUGNOLA PAOLO

riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti a quanti vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al caro estinto e domanda venia per le involontarie omissioni.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 22 al 28 Luglio 1909.

NASCITE. — Maschi N. 1 - Femmine N. 1. Totale N. 2.

MORTI A DOMICILIO. — Lucini Ambrogio 32, meccanico - Crugnola Paolo 63, Industriale - Agnesini Pietro 56, mercante.

Minori degli anni 7 N. 3.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Neri Antonio 80 - Farina Luigi 60 - Caimi Costa Giacomo 65 - Beretta Giovanni 69, Tessitore.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Sgarella Luigi con Bertani Maria, contadini - Bognoni Ernesto, fittabile con Forlini Teresa, casalinga - De-Giorgi Giovanni, muratore con Broglio Angela, filatrice - Fervati Celso, commesso viaggiatore con Bareggi Emma, Esercente.

Comunicato

Dalla locale Sottoprefettura ci viene comunicato che è aperto un concorso per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di P. S.

Le domande di ammissione devono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 15 ottobre 1909, alla Prefettura della Provincia nella quale i concorrenti risiedono.

Gli esami scritti avranno luogo nel mese di novembre 1909.

Per conoscere i documenti da prodursi a corredo delle domande e per ogni informazione al riguardo, gli aspiranti potranno rivolgersi a questa locale Sottoprefettura.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 22 al 28 Luglio 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,25	28,75
" nostrano mercantile	27,65	28,75
" veneto e mantovano	28,75	29,75
" estero	33,50	34,—
Riso camolino 1.	43,—	44,—
" " 2.	41,—	42,50
" " 3.	40,—	40,75
" lencino	39,—	40,25
" giapponese 1.	38,50	39,50
" Birmania	37,50	39,—
Risetto	34,50	36,—
Mezza grana	32,—	33,50
Risina	27,—	30,—
Risone d'Ostiglia o novarese	26,—	27,50
" lencino	26,—	27,50
" giapponese	26,—	27,50
Avena nazionale	19,—	20,—
Estera	19,—	19,50
Orzo "	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	20,—	20,50
" " basso Milanese	—,—	21,50
" veneto e mantovano	22,50	23,50
" estero	19,75	20,—
Segale nazionale	22,—	22,50
Miglio "	23,—	24,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
" colorati	—,—	—,—
" dall'occhio	—,—	—,—
" misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,50
" " 0	41,50	43,—
" " 0 granito	42,—	42,50
" 1 "	40,—	40,50
" " 1 fiore	38,50	39,50
" " 1 nostr.	38,—	39,—
" " 2 "	37,—	37,50
" " 3 "	32,—	33,75
" " 4 "	24,—	25,—
Crusca	17,50	18,50
Farina di melgone macinaf.	20,50	21,50
" " modenese	17,75	18,75
Crusca " "	15,—	16,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 91- 93	165-173
"	2ª	" 77- 83	149-159
"	3ª	" 53- 63	122-132
Soriane grasse	1ª	" 83- 88	156-163
"	2ª	" 60- 68	127-133
"	3ª	" 44- 54	112-122
Tori	1ª	" 73- 82	140-149
"	2ª	" 61- 71	127-137
Vitelli maturi		" 1- 22	185-190
" "		" 1- 06	166-172
" immaturi		" - 95	— —
Suini grassi		" — —	150- —
" magri		" — —	130-135
" da latte		" 35- 45	— —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo vecchio	L.	10,— a	11,—
" agostano nuovo	"	9,— a	10,—
" terzuolo	"	—,— a	—,—
Paglia di frumento sciolta	"	3,50 a	4,—
Panello di seme lino Bologna	"	—,— a	—,—
" di ravizzone	"	—,— a	—,—
" di mais	"	16,50 a	17,—
" di sesamo	"	17,50 a	18,50
Seme-lino nostrale	"	36,— a	36,75
Ravizzone nostrale	"	35,— a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320 a 330
Vernengo stravecchione	»	310 a 320
Maggengo stravecchio	»	290 a 300
Vernengo stravecchio	»	280 a 290
Maggengo vecchio	»	260 a 270
Vernengo vecchio	»	230 a 240
Maggengo nuovo	»	190 a 200
Reggiano stravecchione scelto	»	330 a 340
» stravecchio scelto	»	320 a 330
» vecchio scelto	»	290 a 300
» della stagione, scelto	»	— a —

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	175 a 185
» » II qualità	»	150 a 155
» » III qualità	»	— a —
» » bianchi	»	155 a 160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180 a 190
Emmenthal svizzero stag.	»	200 a 210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240 a 250
» Svizzero	»	270 a 280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110 a 120
Idem, idem nuovo	»	80 a 90

UOVA

Uova I. scelta 0,92 — 0,94 la dozzina.
" II. " 0,85 — 0,87 "
" III. " 0,78 — 0,80 "

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,35 Martedì L. 2,30
PAVIA, " L. 2,50 " L. 2,40
LODI, " L. 2,45

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 31 — Abbiategrasso, venerdì 6 Agosto 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75
Un numero separato			Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	——	1017	1359	1711	——	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

F. S. — Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	——	1339	——	1822	——	2222	Vittuone	631	758	1022	——	1539	——	2039	——
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 18	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1026	1236	15 4	1720	19--	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 18	1627	18 13	2046
645	9 7	1114	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1359	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

Bandiere, feste, banchetto e propaganda...

Domenica scorsa a Binasco la Cooperativa era in festa per l'inaugurazione della sua bandiera.

Erano convenute altre Società con bandiere e rappresentanze, e gli oratori, accaldati dalla torrida stagione, fecero discorsi caldissimi d'entusiasmo.

Accanto alla poesia dello sfilamento e della rettorica si fece giustamente posto anche alla prosa del lieto fraterno banchetto.

Il pranzo fu buono e ottimamente servito: si alzarono i calici e le aspirazioni e i desideri coll'incrociarsi dei brindisi e degli evviva.

Poi, alla sera, alcune decine di dimostranti diedero prova della loro propensione verso la fratellanza e la solidarietà percorrendo il comune e gridando quà e là i soliti abbasso e le solite frasi.

Noi diamo mediocrissima importanza a queste grida d'occasione; ma per contrario sottoponiamo al criterio degli uomini d'ordine l'importanza che merita il carattere e il significato di questa festa.

È difetto comune a tutti noi moderati, amanti della libertà vera e del vero progresso, la trascuranza e la mancanza di propaganda delle nostre idee.

Ora non è più il caso di trascurare la propaganda che i socialisti vanno facendo con cura indefessa nelle nostre campagne, aiutati ed invitati dagli altri partiti d'estrema sinistra.

Il carattere di festa socialista fu dato coll'invito fatto e l'intervento ottenuto di due deputati socialisti, l'on. Montemartini e l'on. Samoggia direttore dell'Ufficio Agrario dell'Umanitaria.

In tal modo le rappresentanze intervenute e i curiosi (che costituiscono quasi sempre la maggioranza) poterono ascoltare il verbo socialista; e gli uomini appartenenti ai partiti affini d'estrema sinistra aiutarono la diffusione e la propaganda delle teorie di Carlo Marx.

Non c'è dubbio che socialisti ed affini fanno il loro giuoco, — ma.... e i partiti d'ordine? Vorranno continuare nell'indolenza? — L'indolenza dei partiti devoti alle istituzioni ha condotto, non più tardi di domenica scorsa alla vittoria tre nuovi deputati socialisti, il Canepa, il Bonomi e il Giulietti.

Noi auguriamo che gl'italiani fedeli alle nostre libere istituzioni non abbiano a pentirsi troppo tardi della loro indolenza e trascuranza; ed auguriamo che gl'istituti che hanno carattere di beneficenza rimangano al di fuori e al disopra delle ingerenze e delle influenze dei partiti tutti.

Che dire di quei proprietari e conduttori di fondi che, per antipatie di persone o per meschine questioni locali, appoggiano indirettamente i socialisti, facendo con loro alleanza di metodi di lotta?

Oh raccoglieremo i frutti!...

MENZOGNE ?

L'*Unione* stampa con compiacenza una lettera del deputato Samoggia e l'intitola: " Le menzogne della *Sveglia*. „

Menzogne?

I galantuomini rettificano le notizie inesatte loro trasmesse in buona fede; la prova che la *Sveglia* non ha detto menzogne, ma fu sola male informata è evidente, perchè ha subito rettificato.

Se il deputato Samoggia sentì il bisogno di spedire l'identica lettera tanto all'*Unione* quanto alla *Sveglia*, ciò è affar suo.

L'affar nostro è esaurito colla pubblicazione della rettifica; ed anche a proposito di questa rettifica è utilissimo rilevare che l'*Unione* usa un linguaggio riservato, gentile, pieno di mansuetudine. Altro linguaggio non piace, anzi ripugna alla coscienza dell'*Unione*...!

Per le frodi nell'industria DEI FORMAGGI

(*Continuazione al n. 29.*)

Le disposizioni aggiunte dal Senato riflettono il divieto di colorazione della pasta del formaggio margarinato, l'imposizione della forma cubica, e l'obbligo fatto ai venditori al minuto di avvolgere i pezzi di formaggio in un involucro portante a lettere chiare le parole *formaggio margarinato*.

La Commissione non trovò di accettare le prime due per ragioni intrinseche e perchè le parve di avere provveduto, sebbene in diverso modo, a distinguere il formaggio margarinato dal genuino.

È noto che il formaggio margarinato, mancante del grasso del latte, riesce di aspetto bigio verdognolo e quindi poco gradevole e poco appetibile al consumatore. Si è anche pensato da alcuno di dare a questa pasta un colore diverso da quello in uso, il che conferma la opportunità di una colorazione, ma si dovette riconoscere che, se anche fosse stato possibile nel riguardo dell'igiene, non si sarebbe potuto vincere la ritrosia delle classi meno abbienti a nutrirsi di una materia di aspetto troppo diverso dalle altre consimili. Il divieto quindi della colorazione avrebbe costituito un ostacolo assoluto allo smercio del formaggio margarinato, che la Commissione intende non impedire, ma soltanto disciplinare perchè siano evitate le frodi.

La forma cubica, che d'altronde non raggiungerebbe lo scopo di far riconoscere il margarinato nella vendita al minuto, potendo i pezzi essere staccati anche prima dalla forma, se fu accolta in Germania ed in Austria, dove però non esiste la vera industria dei margarinati, non è per un complesso di ragioni la più pratica e consigliabile per la manipolazione del formaggio.

Il formaggio tende ad espandersi su tutta la superficie, e talora anche a gonfiarsi, sicchè la forma cilindrica è quella più indicata, e lo dimostra la pratica fin quì seguita, per evitare inconvenienti facili a verificarsi nella maturazione.

La forma cubica oltre presentare una maggiore quantità di angoli e di spigoli che sono la parte non usufruibile, oltre alla possibilità di depressioni che altererebbero probabilmente la forma primitiva, presenta anche la difficoltà di conservare gli spigoli nella lavorazione e nel governo del formaggio, col pericolo altresì che, rotto lo spigolo, possa penetrarvi l'aria che è causa di alterazione del formaggio.

Anche i tecnici ultimamente consultati dal ministro non esitarono a dichiarare che ritenevano poco consigliabile una tale prescrizione per le difficoltà che si incontrerebbero in pratica nel foggiare, conservare e maneggiare il formaggio di forma cubica e si mostrarono invece favorevoli alla colorazione esterna e alla limitazione del peso delle forme.

La Commissione ha accettato integralmente le disposizioni contenute negli articoli 1 e 4 del disegno di legge, che concernano la impressione su ogni forma della parola *margarinato*, la quale converrà sia fatta a fuoco e profonda perchè non scompaia; la iscrizione di *margarinato* sui reci-

pienti, fatture ecc.; e la designazione *formaggio margarinato* sugli involucri della merce nella minuta vendita.

In mancanza di un tipo speciale al quale i fabbricatori dovrebbero attenersi, la Commissione, seguendo anche il suggerimento dei tecnici, ha creduto di poter stabilire altre prescrizioni per la migliore identificazione del formaggio margarinato, pure voluta dall' Ufficio centrale del Senato, e cioè:

1. Il formaggio margarinato deve essere di pasta dura, con che si eliminano le possibili contraffazioni dei gorgonzola e dei formaggi di pasta molle, e si ottiene un genere di pasta che può essere più facilmente riconosciuto dal consumatore.

2. Il peso della forma del margarinato deve essere non maggiore di quattordici chilogrammi, ottenendosi così forme che non si possono confondere con quelle dei grana, i quali non sono mai inferiori ai 25, o 20 chilogrammi.

3. Il formaggio margarinato deve essere esternamente colorito, con un colore non usato e indelebile, ciò che i tecnici ritengono possibile. Già si coloriscono i formaggi esteri, ad esempio quello di Olanda, detto Edam, come si colorisce in nero anche il nostro formaggio di grana prima che esca dalla casara dove ha subito la stagionatura.

Il regolamento fisserà il colore e le altre modalità di applicazione.

Per tal guisa mentre coi nuovi articoli 2 e 3 vengono date le norme principali per evitare le contraffazioni, si lascia all'industria del formaggio margarinato libertà di svolgersi e di arrivare alla creazione di un tipo speciale. E poichè, come si notava nelle precedenti relazioni, le frodi derivano dall'opera specialmente dei rivenditori, così i fabbricatori saranno i primi a riconoscere che coll'uniformarsi esattamente alla legge assicureranno la continuazione della loro industria nel modo come si esplica attualmente procurando un commercio più sincero al loro prodotto.

Venendo alle altre disposizioni della legge basteranno poche considerazioni per giustificare le varianti introdotte.

In analogia a quanto dispongono le leggi dirette a prevenire le altre frodi, si è aggiunto il nuovo articolo 7, che colla pubblicità data alla sentenza di condanna costituisce una maggiore garanzia per l'osservanza della legge.

All' articolo 8 venne aggiunto un capoverso che domanda al regolamento di disciplinare non solo le analisi, ma le modalità pel ritiro dei campioni, essendo necessario che vengano stabilite opportune norme alle quali debbano su questo punto uniformarsi i pubblici funzionari ed agenti.

A meglio completare la legge parve anche qui opportuna la disposizione concretata all'articolo 9 che punisce il rifiuto di fornire i campioni.

Così pure si è riprodotta dalle altre leggi analoghe la disposizione dell'articolo 10 della quale è facile valutare la utilità.

Furono infine conservati nella loro integrità gli ultimi due articoli del disegno di legge ministeriale, osservandosi che assai opportunamente si parificano con una disposizione generale ai formaggi margarinati quelli che fossero confezionati con altre sostanze grasse estranee al latte, essendovi in questo campo la prospettiva di sempre nuove applicazioni che diversamente la legge non riuscirebbe a reprimere colla desiderata rapidità.

La Commissione è persuasa che approvando il presente disegno di legge colle modificazioni ed aggiunte proposte voi difendereste efficacemente il commercio dei nostri formaggi genuini senza bisogno di colpire la industria dei formaggi margarinati.

Fine

Ciarle di Stagione

Sono finiti gli esami. I pochi studenti che possono riposare sugli allori della non facile vittoria reclamano un po' di svago a compensarli della durata fatica, un po' di premio alle ansie della onorata palestra; i molti a cui la fortuna fu meno benigna, o che l'indolenza o il tardo ingegno ha voluti soccombenti alla prova, vogliono ad ogni modo un po' di riposo, un conforto alla patita sconfitta, cercando nella noia delle vacanze, per poco tempo almeno, un dolce oblio dei vani sudori e delle amare disdette.

Dunque sciopero e su tutta la linea.... sciopero pacifico ed allegro che al certo non fa tremare nè popoli, nè governi, che non si esplica in minacciosi assembramenti, ma in gaie brigate di vivaci giovani che sciamano come api a godersi l'aria pura dei monti o della marina, o si danno ad ogni sorta di diverso carattere tanto per sgranchire le membra intorpidite sui banchi, della scuola, e far rifluire nelle vene più ossigenato il sangue.

Pure c'è chi mira con occhio trepidante questo sciopero innocuo, questa esplosione di esuberante vita, di spensierata gioia; e sono i buoni genitori. Non già che essi invidiino ai loro figliuoli questo legittimo sfogo di giovanili energie: li han veduti per nove lunghi mesi logorarsi sui libri; come non dovranno godere ora che all'aria libera della campagna, nei giuochi e negli spassi della loro età si ritemprino per pochi mesi a nuove fatiche per l'anno venturo?

Ma essi pensano che se tornò loro malagevole, e non poco, il trattenerli sulla retta via nei giorni in cui e l'orario scolastico, e il compito domestico li conteneva in un certo regolare andamento di vita, ora liberi da ogni occupazione, attirati al fascino delle compagnie e dei passatempi troppo facilmente piglieran di mano alla guida.... e via a lor talento,

> *.... come agnel che lascia il latte*
> *Della sua madre e.....*
> *Seco medesimo a suo piacer combatte.*

E non han torto, poveri genitori. Non si possono che apprezzare. Essi sentono tutta la gravità del dovere che loro incombe e della responsabilità che hanno della buona riuscita dei loro figli. E sanno bene che un momento solo può sciaguratamente mandare a monte i sacrifici e le cure e le ansie di anni ed anni.

Certo molti ve ne sono che poco se ne danno pensiero, e dicono: « È gioventù, lasciamoli fare; un po' di libertà piace anche a noi; anche noi siamo stati giovani, anche noi abbiam fatto le nostre.... col tempo metteranno giudizio. » Di sifatti genitori non parliamo noi; essi avranno la pena che si meritano, e l'avranno da quegli stessi figliuoli a cui così stoltamente allentano le briglie sul collo.

Ma quei buoni genitori, che s'adoperano del loro meglio per ben educare i loro figli, hanno, non una, ma mille ragioni di trepidare. E noi vorremo saper loro suggerire quei mezzi più savi ed efficaci, che loro agevolassero il difficile compito.

Parliamo a padri e a madri di buon senso: essi per i primi cerchino di instillare ne' loro figliuoli pensieri puri, azioni nobili e generose; procurino loro letture che ad un tempo sollevino lo spirito, lo attraggano, e vi lascino impresse orme salutari di eletti esempi e di sublimi ideali:

Ben vi sono ancora giovani morigerati e serii: procurino ai figli loro di cotali buone compagnie che porgano l'attrattiva di sani passatempi e liete conversazioni. Il giovane non è nato per la solitudine, è nato per la società; e se dobbiamo tenerlo lontano da società di elementi tenebrosi e malefici, non possiamo nè dobbiamo condannarlo a vita solitaria.

Diamogli la compagnia de' buoni. Oh quanto guadagnano i giovani a trovarsi in buona compagnia, come si animano l'un l'altro, come crescono in bontà ed alacrità!

Ed è così che potranno i buoni genitori procurare ai loro figliuoli il modo di passare lietamente e, diciamo pure, proficuamente le vacanze. Ma non lascino frattanto di vigilare: raddoppino anzi di vigilanza. La maggiore libertà di cui godono, la disoccupazione in cui si trovano i giovani in questo tempo porge loro occasioni di male più frequenti e più forti.

Un foglio, un libro, un compagno possono essere loro fatali. Non si facciano illusioni i genitori. L'essere i figliuoli più istruiti di loro non può esimerli dal dovere di questa vigilanza; nè scema loro il diritto di imporsi e farsi obbedire. Per quanto sia istruito il figliuol loro, per quanto sia intelligente, essi vedono e sanno più di lui. Essi hanno la scienza delle scienze, l'esperienza della vita.

(CARAMELLA)

PREMIO BASTIN

Per la gran fiera di Bruxelles, che dura la bellezza di sei settimane (dal 17 luglio all'ultimo di agosto), nel programma delle pubbliche *réjouissances* — luminarie, cortei, gare, tiri, ecc. ecc. — trovasi elencata la solenne distribuzione del premio Bastin — premio della virtù — che quest'anno toccò ad un fabbro ferraio poco meno che ventenne, il quale, quadagnando L. 2,70 al giorno ha saputo e sa compiere il gran miraolo di mantenere i genitori paralitici e nove fratelli piccoli!

Che ne dicono quei tali che trovandosi nella bambagia, ove paragonino le loro condizioni a quelle del povero fabbro bruxellese, non riescono mai a trovare il superfluo per i poveri!

Fittabili... all'erta

In questi ultimi giorni si sono verificati in alcune mandre bovine di Magenta varî casi di afta epizootica (taglione).

All'erta quindi fittabili nell'acquisto di bovini su tale piazza.

NEI CAMPI

CONSERVAZIONE DELLE FRUTTA E DEI LEGUMI

Le frutta e i legumi, benchè si possano conservare allo stato fresco, non sempre è possibile riuscirvi economicamente e facilmente e quindi si ricorre ad altri sistemi di conservazione, uno dei quali, abbastanza semplice ed economico, è l'*essiccazione*.

Si sa che ogni sostanza vegetale, specialmente le frutta contengono dell'acqua: l'*essiccazione* consiste appunto nel sopprimere la quantità di acqua necessaria affinchè il frutto possa conservarsi per molti anni senza subire alterazioni, essendo appunto l'acqua (come pure la luce e il calore), causa di alterazione.

Tale quantità di acqua non è certo costante: varia per le singole annate per le singole qualità di frutta o di legumi: la pratica, l'esperienza determineranno nei singoli casi il quantitativo che deve eliminarsi per non guastare da una parte le buone proprietà del frutto (quindi non si deve eliminare tutta) e dall'altra impedire la fermentazione.

Mezzi. — In certi casi basterà il calore naturale, in altri occorrerà un calore artificiale, che produca meglio e più rapidamente l'*essiccazione* (uso di stufe, caloriferi ecc.).

Per le frutta molto acquose o grosse occorre il taglio in pezzi e la pulitura accurata. I legumi vanno puliti, tagliati (come se dovessero servire per la cucina), messi un po' in acqua bollente o al vapor d'acqua. Certe sostanze (le migliori) si coagulano e ciò è necessario per far conservare il colore e quel che è più il sapore ai legumi.

Avvenuta la disseccazione naturale (al sole) o artificiale, è bene lasciare per un po' di tempo tali frutta o legumi in un locale aerato, asciutto; quindi si pongono nei sacchi o casse in luoghi asciutti e puliti. Conviene poi di tanto in tanto rivedere le frutta o i legumi conservati per rendersi conto del loro stato.

Si possono seccare: fichi, uva, pesche, albicocche, prugne, pere, mele, castagne, piselli, fagioli, ecc.

Nel fenomeno dell'essiccazione delle frutta non solo si ha l'evaporazione dell'acqua, ma anche l'assudazione all'esterno di parte della porzione zuccherina e cerosa del frutto, che l'avvolge in una patina biancastra la quale serve a preservare meglio il frutto dagli agenti esterni.

CEREALI. — I frumenti nuovi tardano quest'anno più del solito a fare la loro comparsa sui mercati in modo da esercitarvi una decisiva influenza: ne sono causa prima il ritardo della maturazione, poi la stagione non totalmente favorevole alla mietitura ed all'essicamento. In quest'ottava però sono stati maggiormente trattati ed esordirono a prezzi relativamente alti; e si capisce: il raccolto nuovo trova i depositi esauriti e i mugnai con forti bisogni; quindi niente di strano se, dovendo coprirsi ad ogni costo, si debbono pagare buoni prezzi.

Ed è per questa stessa ragione che probabilmente il nuovo raccolto non potrà far sentire che più tardi tutta la sua influenza sui prezzi. Con tutto ciò anche in questa ottava è continuato l'andamento al ribasso sui principali mercati dell'alta e media Italia. Nel mezzogiorno sono meno in ritardo e il nuovo raccolto oltrechè essere ottimo per qualità, è anche di quantità tale da soddisfare pienamente gli industriali; il tempo è favorevole ad una pronta trebbiatura, sicchè gli affari sono correnti: i prezzi naturalmente risentono anche colà l'influenza della situazione generale.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Progetto per un nuovo teatro

Da parecchio tempo la popolazione abbiatense manifestò il desiderio della costruzione di un teatro più moderno e più adatto alle esigenze locali. Questo desiderio sembra che attualmente si concreti nei fatti. Quest'anno per verità si è costituito un serio comitato composto dei Sigg. Rovere Carillo - Ing. Edoardo Barbazza - Capelli Rag. Ovidio - Conti Pietro - Cocini Giovanni - Dondena Giovanni - Calderara Marco - Bosoni Domenico - Caprotti Angelo - Caprotti Vincenzo - Giulio Fino - Angelo Bordoni - e Marco Klinzer i quali hanno già raccolto un forte numero di azionisti.

Questi furono già invitati a versare alla locale Banca Popolare due decimi del capitale sottoscritto. Dunque per ora la cosa pare che cammini bene e noi speriamo e di tutto cuore auguriamo esito felice.

Scuola Corale

Si è costituita in Abbiategrasso Viale Alessandro Manzoni N. 4 una società corale che già conta 20 soci, allo scopo di preparare gli elementi necessari per spettacoli d'opera, concerti di beneficenza ecc.

Alcuni buoni volonterosi si offrono di prestar l'opera gratuita dell'insegnamento. I soci fanno appello alla generosità pubblica per ottenere la sottoscrizione di un buon numero di azioni.

A proposito di canto sappiamo che all'Oratorio maschile è in preparazione l'Operetta Crispino e la Comare.

Arresto per furto

Venne tratto in carcere Leoni Pacifico garzone prestinaio di Cerano per aver involato una gomma per bicicletta (Palmer) dalla bottega di Chiodini Giovanni fabbricante in biciclette.

Vendita dell'ospedale Costantino Cantù

Il fabbricato dell'ospedale Costantino Cantù era in vendita pel prezzo peritale di L. 56,960. Fin' ora però nessuno offerse ancora tale somma.

Il Consiglio Ospitaliero decise quindi di cedere lo stabile alla Congregazione di Carità di Abbiategrasso al prezzo di L. 54000.

La Congregazione di Carità intende adibire il fabbricato a succursale del Ricovero di mendicità dei cronici e di servirsene anche per gli uffici di altre Opere Pie.

La somma di L. 54000 verrà impiegata nelle spese di costruzione del grandioso nuovo Ospitale già eretto nel corrente anno.

Cani vaganti

Abbiamo altra volta accennato alla necessità della prescrizione di museruola pei cani che vengono tenuti in paese. Ben pochi sono i cani provvisti di museruola, e in questa stagione in cui i casi di idrofobia sono maggiormente frequenti, il pericolo di disgrazie è continuo e sarebbe perciò opportuno provvedere al riguardo.

Molti sono i cani vaganti per le campagne, e non lieve è il danno che questi animali arrecano alla selvaggina distruggendo nidi ed uccelli.

Se la museruola venisse imposta, e la prescrizione venisse osservata non si eviterebbero forse moltissimi inconvenienti?

Colpito da un calcio

Ciceri Enrico di anni 11, imprudentemente molestava un cavallo di proprietà del sig. Amodeo Andrea: ebbe però a pentirsene poichè l'animale improvvisamente gli sferrava un calcio producendogli una lesione al volto guaribile in venti giorni.

Teatro che cessa

Il sig. Gaspare Ceriani che ha rilevato il negozio del sig. Della Pera col relativo teatro omonimo intende abbandonare l'esercizio di tale teatro.

Non avranno quindi più luogo in quel locale le solite riunioni estive ed i consueti spettacoli drammatici.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 29 Luglio al 4 Agosto 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 4. Totale N. 7.

MORTI A DOMICILIO. — Magnotti Ernesta 34 filatrice - Puricelli Antonia 34, casalinga.

N. 2. Minori degli anni 7

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Natali Giuseppe 55, oste - Colombo Vittoria 47, - casalinga - Rizzi Pietro 65, cocchiere - Bagattieri Giov. Battista 63, carrettiere.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

A Riazzolo. — Anche quest'anno il primo d'Agosto ha richiamato nel vicino Riazzolo molta gente a festeggiare l'anniversario dell'« *entrata* » del Sacerdote Don Felice Milanese, chiamato colà dalla fiducia del Signor Pisani-Dozzi e confermatovi dalla stima della Curia e dall'amore di quei buoni campagnoli.

La festa, tutta campestre, riuscì in modo degno e per concorso e per animazione. Botteghe improvvisate, banchi, carretti di gelati, di dolci, di cocomeri, osterie ambulanti, cuccagna, canti, musica, orchestra e luminaria. Insomma tutto il repertorio di onesti divertimenti e di sana allegria da mane a sera.

Il nostro Angelo Bernacchi, sebbene abituato agli affari di ferro, domenica a Riazzolo fece affari d'oro, e di ciò va dato lode alla sua attività ed a quella, non meno costante, delle sue figliole.

Anche gli altri esercenti furono soddisfatti, dimodochè vien naturale che si facciano voti perchè questo simpatico convegno si rinnovi ogni anno ad onore dell'amico Milanese il quale ha saputo colle eccellenti sue qualità di mente e di cuore cattivarsi l'affetto e la stima degli Albairatesi in genere e dei Riazzolani in ispecie.

* *
*

Ancora un furto. — L'impunità dei furti, che da qualche anno si ripetono qui con un crescendo poco confortante, rende i ladri sempre più audaci e quasi temerarî. Dopo il furto dei cavalli, patito dal Sig. Cesare Castoldi poco tempo fa, se ne deve registrare un altro consumato nella notte dal 28 al 29 luglio p. v. Ignoti ladri s'introdussero nell'osteria del Sig. Lucini Romeo in Via S. Giovanni, praticando un foro nel muro di fianco all'uscio che mette nel cortile.

Dal foro, passando un braccio, venne tirato il catenaccio ed i furfanti entrarono comodamente nell'esercizio. Quivi fecer man hassa ed involarono, oltre ad una bicicletta ed alcuni indumenti, un tiretto contenente oggetti d'oro, una rivoltella, ed un paio di libretti di risparmio.

Parte della refurtiva venne ricuperata sulla strada di Rosio, ed il tiretto, vuoto, in un prato. S'intende che la roba ritrovata consisteva in carte, registri ed altri oggetti o compromettenti o di nessun valore pei ladri.

Questo audace furto fa supporre sia l'impresa degli identici individui che due anni or sono rubarono, con lo stesso sistema, tre biciclette e parecchio denaro al Signor Giuseppe Corbellini di Marcatutto. Anche colà lo stesso foro nel muro, l'identica audacia, l'asportazione di un tiretto abbandonato poscia in un prato e...., fino ad ora la stessa impunità.

Sarebbe quindi da augurarsi che i malviventi potessero esclamare quanto disse quel ladro il quale, al Pretore che gli osservava: « brutto mestiere il vostro » ! rispose sospirando: eh! non tanto brutto se qualche volta non vi fossero i carabinieri! »

(*Dulcamara*)

CORBETTA

Il Sig. Scazzosi Sigisfredo di qui ha ottenuto l'attestato d'idoneità a concorrere ad appalti edilizii, di qualunque genere per tutto il regno d'Italia, con nota del Prefetto della provincia di Milano in data 24 luglio 1909 e con altra del Corpo Reale del Genio Civile dell'Ufficio di Milano in data 19 luglio 1909.

Il sig. Scazzosi, da semplice operaio, colla sua assiduità e non poca intelligenza seppe in pochi anni acquistarsi il credito, non solo da ingegneri, ma bensì da persone che lo hanno potuto stimare per il modo con cui ha condotto a termine alcuni lavori edilizii.

È questo un bell'esempio degno d'imitazione, e noi facciamo voti che il sig. Scazzosi abbia a continuare sempre coll'attitudine dimostrata finora augurandogli una splendida carriera.

(*Crispi*)

LACCHIARELLA

(*Citi.*) — Oltre allo stabilimento per la fusione e la lavorazione dei metalli della Società Anonima « G. Farina, » di cui è presidente l'ottimo ed intraprendente Avv. Agnesi, nel quale attualmente lavorano circa 130 operai, un altro stabilimento, nel complesso assai elegante, è sorto quest'anno, a sud del nostro paese, nella località denominata Bettola per la costruzione di mobili e sedie.

Nè è proprietaria la già rinomata Ditta A. Guastalla, che ha sede in Milano in via Brisa N. 2.

La Ditta A. Guastalla ha già fondati e tiene tuttora per tale industria altri stabilimenti: a Parma - Borgo Studi 8, ad Alessandria - Piazza Goito 17, a Firenze - Via Mattonaie 2, a Venezia - Ponte dell'Olio 5793, a Padova - Piazza Castello 7, a Landriano - prov. di Pavia ed un altro a Locate Triulzi.

Nello stabilimento di Lacchiarella verranno occupati, a quanto ci viene riferito, un buon numero di operai. Perciò molte famiglie, invece di emigrare in cerca di industria si fermeranno in paese, occupando alcuni membri negli opifici e gli altri nell'agricoltura con non poco vantaggio di quest'ultima.

Come abbiam dato il benvenuto alla Ditta G. Farina, allorquando venne a portare l'industria nel nostro paese, ora con eguale cordialità, lo diamo anche alla Ditta A. Guastalla con augurii di prospera sorte.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 31 Luglio al 4 Agosto 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,25	28,75
„ nostrano mercantile	27,65	28,15
„ veneto e mantovano	28,75	29,25
„ estero	33,50	34,—
Riso camolino 1.	43,—	44,—
„ „ 2.	41,—	42,50
„ „ 3.	40,—	40,75
„ lencino	39,—	40,25
„ giapponese 1.	38,50	39,50
„ Birmania	37,50	39,—
Risetto	34,50	36,—
Mezza grana	32,—	33,50
Risina	27,—	30,—
Risone d'Ostiglia o novarese	26,—	27,50
„ lencino	26,—	27,50
„ giapponese	26,—	27,50
Avena nazionale	19,25	20,—
Estera	—,—	—,—
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	20,—	20,50
„ „ basso Milanese	21,—	21,50
„ veneto e mantovano	22,50	23,50
„ estero	19,75	20,—
Segale nazionale	22,—	22,50
Miglio „	23,—	24,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	—,—	—,—
„ dall'occhio	—,—	—,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,—	42,—
„ „ 0 granito	41,50	42,—
„ 1 „	30,50	40,—
„ „ 1 fiore	38,50	39,50
„ „ 1 nostr.	37,50	38,—
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,50	32,50
„ „ 4 „	23,50	24,50
Crusca	18,—	18,50
Farina di melgone macinaf.	20,50	21,50
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 89- 94	162-170
„	2ª	„ 75- 81	146-156
„	3ª	„ 51- 61	119-129
Soriane grasse	1ª	„ 81- 86	153-160
„	2ª	„ 58- 66	124-130
„	3ª	„ 42- 52	109-119
Tori	1ª	„ 71- 80	137-146
„	2ª	„ 59- 69	124-134
Vitelli maturi		„ 1- 17	180-182
„ „		„ 1- 02	161-165
„ immaturi		„ 85-105	— —
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— — —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo vecchio	L.	11,50 a	13,
„ agostano nuovo	„	9,50 a	10,50
„ terzuolo	„	7,50 a	8,75
Paglia di frumento sciolta	„	5,25 a	6,—
Panello di semelino Bologna	„	—,— a	—,—
„ di ravizzone	„	—,— a	—,—
„ di mais	„	16,50 a	17,—
„ di sesamo	„	17,50 a	18,50
Seme-lino nostrale	„	36,— a	36,75
Ravizzone nostrale	„	35,— a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320 a 330
Vernengo stravecchione	»	310 a 320
Maggengo stravecchio	»	290 a 300
Vernengo stravecchio	»	280 a 290
Maggengo vecchio	»	260 a 270
Vernengo vecchio	»	230 a 240
Maggengo nuovo	»	190 a 200
Reggiano stravecchione scelto	»	330 a 340
» stravecchio scelto	»	320 a 330
» vecchio scelto	»	290 a 300
» della stagione, scelto	»	— a —

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	175 a 185
» » II qualità	»	150 a 155
» » III qualità	»	— a —
» » bianchi	»	155 a 160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	— a —
Emmenthal svizzero stag.	»	200 a 210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	265 a —
» Svizzero	»	240 a —
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110 a 120
Idem, idem nuovo	»	80 a 90

UOVA

Uova	I. scelta	0,92 — 0,94	la dozzina.
„	II. „	0,85 — 0,87	„
„	III. „	0,78 — 0,80	„

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,35	Martedì	L. 2,30
PAVIA,	„	L. 2,50	„	L. 2,40
LODI,	„	L. 2,45		

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 32 — Abbiategrasso, venerdì 13 Agosto 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d' arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" LA SVEGLIA ,, in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. **Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara**

4 50	7 41	9.51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1148	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	—	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9.19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8.41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8.45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. **Milano - Badile - Binasco - Pavia**

5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1232	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1553	1914	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. **Milano - Castano I° - Novara**

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1948
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. **Milano - Magenta - Novara**

445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1389	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1058	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19.17	2150
626	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1718	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1358	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

LA QUESTIONE OSPITALIERA

e i diritti del nostro Circondario

Già da tempo molti volonterosi e della nostra provincia e della provincia di Como si sono con lodevole emulazione, occupati della questione che riflette i diritti dei Comuni Foresi (fra cui Abbiategrasso e Circondario) ad ottenere stabilmente dall' Ospedale Maggiore di Milano, cura e assistenza pei poveri.

Tale questione, vitalissima per noi, si trova nella fase più acuta, e cioè nella fase giudiziaria; quindi molto opportunemente i consiglieri provinciali on. Meda e avv. Salterio presentarono al Consiglio Provinciale una mozione in argomento, e facciamo voti perchè la mozione ci avvii ad una provvida soluzione nell' avvenire.

L' Ospedale Maggiore di Milano accolse sempre, fino dalla sua fondazione, a cura gratuita, gli ammalati poveri dei Comuni componenti l' ex ducato di Milano; questo fatto non contestato nè contestabile dimostra che il fondatore dell' Ospitale Maggiore, Francesco Sforza, voleva che tutti i Comuni del suo ducato usufruissero dell'Ospedale, e che la consuetudine ultrasecolare ha sanzionato questo stato di fatto convertendolo in uno stato di diritto.

Ciò è tanto vero che le norme Ospitaliere pubblicate dal governo austriaco nei primi anni del 1800 e lo Statuto dell'Ospitale pubblicato nel 1866 riconoscono pienamente il diritto dei Comuni foresi.

Ma, in progresso di tempo, coll'aumento della popolazione della Città di Milano, crebbe il numero dei ricoverati milanesi e diminuì la disponibilità dei letti pei ricoverandi foresi, sicchè nel 1903 l'Amministrazione Ospitaliera impossibilitata a soddisfare alle richieste dei soli milanesi, chiuse i battenti agli ammalati foresi.

Da quest'anno incominciò ad accentuarsi il dissidio fra il Comune di Milano e l'Amministrazione Ospitaliera da una parte, e le due Provincie di Milano e di Como, dall'altra.

Nel dissidio il Comune di Milano (e quindi anche l' Amministrazione Ospitaliera che è interamente nominata dal Consiglio Comunale di Milano) cercò di sostenere che mancava l'esistenza di un vero e propio diritto nei Comuni foresi e che la sola consuetudine sia pure ultrasecolare non poteva assurgere alla dignità di un diritto.

Parve che il dissidio fosse appianato da un temperamento pratico e moderno, quello di evitare le logomachie giudiziarie interminabili di fronte ai bisogni urgenti dei poveri ammalati. Il temperamento era quello di lasciare alla città di Milano interamente il suo Ospedale, ma di ottenere che essa concorresse a mettere la nostra Provincia in grado di dare agli ammalati poveri dei Comuni foresi, cura e assistenza gratuita in luogo.

E il Consiglio Provinciale nominò una Commissione per studiare il grandioso piano di decentramento Ospitaliero, mentre la Cassa di Risparmio di Milano fece ingenti stanziamenti ed elargizioni a questo scopo.

Nel frattempo il Comune di Milano e l' Amministrazione Ospitaliera si mostrarono restii ad accettare il temperamento proposto, e allora le Provincie di Milano e Como ricorsero al Ministero per ottenere che a formare l' Amministrazione Ospitaliera contribuisse in parte anche la Provincia.

Il Ministero accolse la domanda e si promulgò nel senso desiderato dalla Provincia il decreto modificante la composizione del Consiglio Ospitaliero, decretò che divenne esecutivo non ostante le opposizioni infruttuose fatte al Consiglio di Stato sì dal Comune di Milano come dal Consiglio Ospitaliero.

Ad aggrovigliare la matassa sopraggiunsero preoccupazioni finanziarie: l' autorità tutoria, visto che i bilanci dell' Ospedale Maggiore erano già in *deficit*, impose al Consiglio Ospitaliero di far pagare al Comune di Milano le degenze che essi consumassero dopo le risorse ordinarie del patrimonio.

Il Consiglio Ospitaliero citò per tanto il Comune di Milano a pagare L. 44,000 per le degenze in più consumate nel solo anno 1905; seguiranno poi le liquidazioni per gli anni successivi.

Tanto l' ex prefetto Alfazio quanto il nuovo prefetto Panizzardi con efficace iniziativa, riunirono una Commissione di uomini autorevoli e di capi degli enti interessati, per tentare un'accordo della controversia.

E l'accordo trovato e da tutti ritenuto accettabile fu quello che il Comune di Milano affrancasse a suo favore l' Ospedale Maggiore, concorrendo a costituire il fondo provinciale per l'impianto e la gestione degli Ospedali Mandamentali.

A questa soluzione avevano pure aderito anche i rappresentanti del Comune di Milano, ma le dimissioni del Marchese Ponti da Sindaco di Milano e dell'avv. Della Porta da Assessore per la beneficenza, intralciarono le pratiche transattive.

La nuova Giunta decise di resistere giudizialmente alla domanda del Consiglio Ospitaliero, rifiutandosi a pagare le degenze poste a suo carico. Così il Comune di Milano nel giudizio civile chiederà che venga giudicato come esclusivo per sè il diritto di godere le rendite del patrimonio ospitaliero; e così tutti i Comuni foresi saranno citati per pubblici proclami avanti il tribunale di Milano per difendersi dalla minacciata spoliazione dei loro ultrasecolari diritti.

La nostra Provincia ha giustamente deliberato di intervenire in causa a difesa della più elementare equità.

Se i Comuni foresi non hanno un titolo scritto che provi il loro buon diritto, essi hanno però nella antica consuetudtne e nel già loro riconosciuto interesse un titolo di possesso, equivalente ad ogni titolo scritto.

Noi crediamo però che fra le lungaggini della procedura la causa si comporrà con una transazione.

Ed' auguriamo che questa transazione ci conduca al tanto desiderato decentramento ospitaliero.

Da troppo tempo ci attrista lo spettacolo di poveri malati trasportati su veicoli inadatti per ore e ore sulle strade ghiajose e diretti dai nostri Comuni all' Ospedale Maggiore!

E fu frequente il caso che i poveri ammalati, respinti dall'Ospedale Maggiore, dovettero ritornare sugli stessi veicoli e semimoribondi alle loro case!

La civiltà moderna vuole il decentramento in ogni ramo di amministrazione. Gli Ospedali Mandamentali, forniti di un medico primario, avvicinano l'ammalato alla cura, agevolano l'opera dei medici comunali, permettono alle famiglie dei degenti di visitare con maggior frequenza i loro cari, in una parola perfezionano uno dei più importanti e forse il più importante servizio imposto dall' umanità e dalla civiltà.

Dice L' Unione

O meglio dice *del* (vuolsi che *del* sia un medico a cui l'immane lavoro professionale permette di deliziare il pubblico coi suoi prodotti politici amministrativi e letterari) che la tramvia Abbiategrasso-Pavia è messa da parte per l'abbandono delle autorità politiche e provinciali che si muovono solo ad intermittenza in periodo elettorale.

Se *dèl* sa colpire giusto nelle diagnosi come sa colpire giusto nelle critiche.... Non merita certo l'aumento dello stipendio.

È verissimo che la zona Rosate, Casorate, Besate, Motta Visconti, Lacchiarella ha estremo bisogno di comunicazioni; è verissimo che per lo scambio dei prodotti agricoli coi prodotti industriali sarebbe utilissima una comunicazione ferroviaria fra Abbiategrasso e Busto Arsizio Legnano.

Ma quando *frou-frou* afferma con asseveranza il disinteressamento delle autorità provinciali e politiche, *frou-frou* dimostra di nulla sapere e di criticare senza ragione.

Le riunioni tenute per il progetto di Tramvia Abbiategrasso, Pavia e Abbiategrasso Busto, riunioni alle quali intervennero i consiglieri provinciali e i deputati del Circondario furono tali e tante che superano forse il numero delle *poesie* scritte da Torototela sull' *Unione*.

Anzi in Pavia si era costituito un Comitato presieduto dal Conte Cavagna, e siccome i due Comitati per le due linee potevano intralciarsi a vicenda, così in una riunione col Conte Cavagna si concordò di far precedere le pratiche per l'approvazione della Busto-Abbiategrasso. Dopo le solite lunghe more, il Governo impose condizioni inaccettabili al progetto Busto-Abbiategrasso, e subito il Comitato stese e produsse un contro progetto che è *sub-judice*.

E sa il critico *del* se il nostro deputato anche a nome degli on. Campi e Dell'Acqua prese la parola alla Camera per le comunicazioni stradali e ferroviarie nel Circondario? Pare che non lo sappia.

L'on. Gallina fece in proposito un' interpellanza il 6 febbraio 1905, una interrogazione il 18 giugno 1907, e un' altra interrogazione il 20 febbraio 1908.

Ma il critico dirà: non si è ancora riusciti!

Noi rispondiamo semplicemente che per riuscire in un batter di palpèbra, ci vorrebbe l'aiuto del *frou-frou*.

Provi....

Sulla via di Mombello

Proprio su quella via e quasi vicino al fabbricato di Mombello, un nostro amico ha trovato in terra un pezzo di carta sul quale erano scritte a zig-zag le seguenti frasi:

" — *Ermenentica trascendentale un paradossista alla Nietzsche.*

— *Rispettiamo quella varietà di subsicosi.*

— *Si manifesta coll' innocente microcefalico.*

— *L' espressione del visus contorta in una mimica stuporosa.*

— *La persona quale vibrante e fosforescente scintilla.*

— *Mandasprazzi, sprizzi e spruzzi.*

— *Forme diabolicamente paradisiache.*

— *Si accoscia smaniante in un' accesso di equivalente epilettico.* „

E proprio per puro caso abbiamo riscontrato che le frasi dateci dal nostro amico, infiorano un' articolo dell' *Unione*, articolo che vale un *perù* e ch'è firmato *frou-frou!*

Al Consiglio Provinciale

Nella seduta del 9 corr. fu ampiamente discussa la mozione che riflette i diritti dei Comuni foresi per la cura e l'assistenza dei propri malati poveri da parte dell' Ospedale Maggiore.

La discussione, aperta dal Presidente on. Carmine con brevi ma esatte dichiarazioni circa i termini del dibattito, si accese e continuò a lungo fra i consiglieri on. Meda, Calderini, Maffioli, Gabba, Cozza.

Per la Deputazione si dichiarò favorevole ai diritti dei Comuni foresi l' avv. Lovati.

Ma i due *leader* della discussione furono il Meda e il Gabba che sottilmente svolsero le tesi contrarie.

Il Consiglio, a grande maggioranza votò a favore della mozione e cioè l'intervento della Provincia nella causa iniziata fra il Comune di Milano e il Consiglio dell' Istituto Ospitaliero. Noi siamo ben lieti di questa soluzione.

Era innegabile l'interesse dei Comuni foresi costituenti l'ex ducato di Milano ad intervenire nella discussione di questa causa, la cui decisione potrebbe compromettere i loro diritti in modo irrimediabile.

Era quindi logico ed equo che nel dibattito della causa anche i Comuni foresi facessero sentire la loro voce, perchè di solito gli assenti hanno sempre torto....

Ed era logico ed equo che la Provincia nostra non si disinteressasse delle sorti di tanti Comuni i cui diritti sono seriamente minacciati.

In uno dei prossimi numeri verrà pubblicato l' interessantissimo articolo: « **La parola e la firma di un preteso superuomo.** »

L' articolo si riferisce ad un fatto curioso che ha avuto sua origine da una scommessa stesa per iscritto nelle passate elezioni politiche, scommessa resa più solenne dal deposito di caparra effettuata a mani di un professionista abbiatense presso il quale trovasi ancora attualmente.

Nell' articolo verrà dipinto il preteso superuomo nella spiccata sua generosità e sopratutto nel valore indiscusso della sua parola e nella mirabile consistenza della sua firma.

" Elementi tenebrosi e malefici „

Così lo scorso anno il ministro Orlando, con una sincerità che lo onora, cominciava una sua Circolare ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle corti d'appello, per richiamare la loro attenzione sul problema della delinquenza dei minorenni:

" De' problemi giuridici che presentemente s' impongono al nostro studio ed alla nostra coscienza, pochi eguagliano, e nessuno, forse, supera per gravità quello della delinquenza dei minorenni. Di questa le statistiche dimostrano un aumento spaventevole, non soltanto, per altro, in Italia, ma presso tutte le nazioni civili: indice davvero impressionante di un complesso di tenebrosi e malefici elementi, per cui giovani anime sono spinte verso il precipizio della depravazione e del delitto, proprio quando dovrebbero da esse fiorire bontà di affetti e gentilezza di sentimenti: „

Il ministro quindi continua con una lunga serie di opportuni consigli, i quali però, essendo d'indole puramente giudiziaria, mirano piuttosto a diminuire le conseguenze del male piuttosto che a prevenirlo.

Senonchè come in ogni disciplina così in questa della buona riuscita dell' uomo nella società è da rammentarsi del savio adagio: *principiis obsta;* perchè, se non si risale alle cause di questa precoce e profonda piaga che intacca tanta gioventù del nostro popolo, opera inutile, o quasi, sarà lo studiare provvedimenti (siano pure saggissimi) quando la consunzione morale ha già invaso, e troppo spesse fiate irrimediabilmente, le giovani esistenze.

Il ministro parla di elementi tenebrosi e malefici; ma non si spiega di più. Noi avremmo invece desiderato che avesse indagate e scoperte le radici del male perchè, se non si parte da questo punto, è tutto tempo gettato al vento. E qui conviene che padri e madri aprano ben bene occhi ed orecchi perchè qui appunto sta il gran *busillis*. Si tratta per loro niente meno che di avere dei figliuoli che siano la loro gloria e la loro consolazione, o il loro rimorso, la loro infamia.

E gli elementi tenebrosi e malefici altro non sono che la diffusione della più ributtante licenza, la dissoluzione della famiglia, frutto delle nuove teorie di moda. Sono questi perniciosi elementi, i quali aggiuntisi a quella fatale indolenza, della quale in ogni tempo tanti genitori purtroppo si sono resi colpevoli, fanno oggi crescere a dismisura questa, che è la più terribile piaga sociale dell'età nostra.

Ed oltre a questi nuovi fattori positivi della precoce corruzione della nostra gioventù, ve ne sono altri, nuovi ancor essi, ma che possono dirsi piuttosto un doloroso corollario delle mutate condizioni della vita sociale. Al giorno d'oggi l'uomo è troppo distolto dal pensiero della famiglia.

Una volta era generale lamento che tanti padri di famiglia passassero le ore nelle osterie, dimentichi della moglie, dei figli.

Ora alle osterie, che pur troppo sono in continuo aumento, si sono aggiunti i Circoli di divertimenti ecc. L'uomo in questo nuovo collettivismo di interessi, di occupazioni, di passatempi non conserva più l'attrattiva per una vita tranquilla di famiglia; dove un giorno gli pareva di essere re nel picciol suo regno, dove godeva un po' di vera libertà, dove sentiva tutte le compiacenze delle domestiche gioie, le quali oggimai gli son venute a noia: perchè preferisce altre gioie, certamente non più pure, nè soavi.

Ora, riflettandoci un poco, che avverrà dei figli in questo stato sì poco favorevole alla educazione? Perchè è d'uopo ancora aggiungere che la freddezza del padre *erga familiam* porta seco ancora quella della madre che troppo spesso si trova avere tutto il peso sulle spalle, senza un aiuto od un conforto.

E non appena i figlioli sono tanto alti da potersi trastullare coi loro pari, senza più abbisognare della mano materna che li sostenga e guidi; sono tosto abbandonati a sè stessi. Con chi vanno? Dove vanno? Che cosa sentono? Che cosa vedono? Che cosa fanno? Come, non li vedete là in mezzo alle piazze aggruppati, a dieci, a venti, chiassosi, petulanti, inverecondi?

Dove è la madre loro? La madre è in casa per attendere alle domestiche cure, se già non è alla fabbrica ancor essa. Il padre, si sa, è all'officina; dopo il lavoro una capatina all'osteria; alla sera tornerà a casa tardi e stanco. Rincasano i figlioli finalmente a tarda ora pur essi.... Domani ricomincerà quella vita, finchè verrà il giorno che ancor essi seguiranno il padre o la madre all' officina.

Intanto, l'educazione alla morale è trascurata. C'è la scuola, è vero; ma mentre la scuola dovrebbe essere un efficace elemento di educazione a questi poveri figli del popolo, il tempo concesso è già un gusto per quel po' di istruzione necessaria.

Questo che abbiamo dipinto è il quadro genuino della situazione odierna; può il Ministro sperare che le sue raccomandazioni alla magistratura approdino ad alcunchè di pratico, se prima non si studia di ovviare alle cause col ritorno ad un concetto più morale della famiglia, dei doveri dei genitori, e del dovere supremo dello Stato, al quale incombe di promuovere i mezzi più efficaci all' elevamento morale del popolo?

CARAMELLA

NEI CAMPI

TENIAMO I VITELLI ALL'APERTO

Tutti i nostri contadini, appena nato un vitello, gli pongono un pezzo di corda al-collo e lo legano alla greppia o ad un canto della stalla e non lo slegano che nei momenti nei quali ha bisogno di nutrirsi allattando dalla madre.

Tutta la ginnastica funzionale di questi giovani animali consiste nel recarsi un paio di volte al giorno dalla posta alla madre e relativo ritorno, senza mai potere godere il grande beneficio dell'aria libera, senza che loro sia possibile — anche per poco — spassarsi, saltare, correre, allo scopo di meglio sviluppare i loro muscoli, di crescere in più favorevoli condizioni.

Così i vitelli — che appunto nei primi tempi hanno bisogno della massima libertà la quale vale quanto il nutrimento, dovendo crescere belli e robusti — obbligati a rimanere per settimane e mesi nelle stalle, non possono che crescere imperfettamente; facilmente acquistano l'abito rachitico, diventano ombrosi, non sanno camminare e si è costretti di venderli presto perchè poco atti a divenire buoni riproduttori.

In oggi parecchi agricoltori hanno già costruito, nelle loro stalle, dei *box* nei quali tengono i vitelli completamente liberi. È già un bel cammino fatto; ma si è ancora ben lungi dalla meta.

I buoni agricoltori, che hanno tosto compresa la giusta importanza del *box*, debbono ora comprendere come al vitello torni di sommo vantaggio potere introdurre ne' suoi polmoni aria in abbondanza e pura, e ciò non gli è possibile nelle stalle, dove troppo spesso l'aria è abbastanza viziata. Essi debbono comprendere come sia necessario a questi animali avere uno spazio nel quale si trovino nella massima libertà e possano compiere tutti quei movimenti istintivi che tanto valgono per fare crescere armonicamente le diverse parti dell'organismo, per modo che esso finisca coll'irrobustirsi.

Non si tratta di una spesa. Tutte le nostre fattorie, anche le più piccole, possono trovare, accosto all'abitazione, uno spazio nel quale vi sia un qualche albero per avere un po' d'ombra. Detto spazio, di poche decine di metri quadrati per ogni vitello, si cinga con filo di ferro zincato e si completi la chiusura con degli spini. Non è necessario tenere i vitelli separati. In un recinto ve ne possono stare parecchi; non evvi il più piccolo pericolo che abbiano a danneggiarsi l'un l'altro.

Quello che si è fatto per i puledri, si faccia per i vitelli, i quali vogliono essere tenuti all'aperto il maggior tempo possile, ritirandoli nelle stalle solo nelle giornate di cattivo tempo e durante la notte.

Con questo semplicissimo sistema, con questa innovazione introdotta nell'allevamento dei vitelli, si viene ad avere un notevole beneficio, superiore — e di molto — all'aspettativa.

A questo riguardo mi permetto di citare i risultati di una prova eseguita nella tenuta del conte Stroganow. Alcuni vitelli si sono tenuti sempre nella stalla — come si fa da noi; — mentre altri erano condotti, al mattino, in un recinto posto accanto alla stalla e vi si lasciavano fino alla sera. Tutti ricevevano il medesimo nutrimento. Alla fine della prova si è potuto constatare che quelli tenuti all'aperto erano più vispi, meglio costrutti, senza mai avere provato alcun disturbo e con un aumento di peso mensile di kg. 29 circa; mentre gli altri erano tristi, piuttosto ombrosi, spesso colpiti da inappetenza e da disturbi gastrici e con un aumento di peso mensile di kg. 19,5.

Davanti a queste cifre ritengo inutile ogni commento.

Agricola

Abbonamento alla Sveglia

da oggi al 31 Dicembre

in Abbiategrasso	L. 1, 50
nel Circondario	„ 1, 75

CRONACA CITTADINA

Concorso per alunni giudiziari

È aperto il concorso a 150 posti di alunno nelle Cancellerie Giudiziarie, e le domande in bollo da L. 1 devono essere presentate non più tardi del 25 Agosto corr. al Procuratore del Re di Milano. L'aspirante deve aver compiuto l'età d'anni 18 e non superato i 25. Oltre i consueti documenti deve essere prodotto il diploma di licenza ginnasiale od il certificato di passaggio dal secondo al 3° anno d'Istituto tecnico.

Concorso al posto di messo comunale di Abbiategrasso

Fino a tutto il 5 Settembre prossimo è aperto il concorso al posto di Messo Comunale collo stipendio di L. 700 annue, aumentabile di un decimo ogni sessennio per 3 volte. Al Messo è altresì assegnata un'indennità di L. 100 fino a che il Comune non provvederà all'alloggio con locali proprii.

L'aspirante deve avere l'età non inferiore agli anni 21 nè maggiore dei 35, e dovrà produrre i seguenti documenti:

1. Licenza di scuola Tecnica.
2. Certificato di buona condotta.
3. Certificato penale.
4. Attestato di cittadinanza italiana.
5. Certificato di robusta costituzione.
6. La prova d'aver soddisfatto agli obblighi di leva.

Concorso al posto di portiere municipale

Sino al 5 Settembre p. è pure aperto altro concorso al posto di portiere Municipale di Abbiategrasso col salario di L. 550 annue ed il concorrente deve avere i seguenti requisiti:

1. Età dagli anni 21 ai 35.
2. Capacità di leggere e scrivere correntemente.
3. Sana e robusta costituzione fisica.
4. Condotta morale senza eccezioni.
5. Immunità da censure penali.
6. Cittadinanza italiana.
7. Avere soddisfatto agli obblighi di leva militare.

Studenti licenziati in tessitura meccanica

Gli studenti Rossi Emilio, figlio del nostro Segretario Comunale e Rocca Edoardo, figlio del patrocinatore legale Alberto ottenevano dalla scuola di tessitura di Milano il diploma di tecnico in materia, riportando il Rossi punti 145 su 190, in media 7 2|3 con menzione onorevole ed il Rocca punti 141 su 190, in media 7 1|3.

Il Rocca poi si offre *subito in prova* presso qualunque stabilimento alle condizioni eque che stabilirà l'industriale.

Spazzatura di una via

Un assiduo lettore abitante in via Cesare Correnti si lagna perchè quella via mentre viene inaffiata dall'appaltatore, è però trascurata per la quantità di immondizie che vi si lasciano accumulare colla massima indifferenza. Non si potrebbe provvedere convenientemente anche alla spazzatura di questa strada?

Medico che si distingue

Il Sig. D. Oreste Broglio figlio del nostro medico cav. Broglio Enrico ha sostenuto valorosamente gli esami di concorso al posto di Medico in Magenta riportando punti 30 su 30: venne quindi eletto a grande maggioranza. Vivi rallegramenti.

Ferimento

Per futili motivi venivano a contesa Trezzi Angelo e Fumagalli Felice di Mendosio. Quest'ultimo con un badile colpiva il Trezzi al braccio destro in modo da produrgli contusioni ed echimosi guaribili in 10 giorni.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

E via coi furti! — Decisamente Albairate offre ai ladri un campo fecondo alle loro imprese. Martedì p. p. alla cascina Bruciata, posta sulla strada del Naviglio, due ladri elegantemente vestiti s'introdussero di pieno giorno (precisamente verso le ore 13,30) in casa del colono Tronconi il quale era assente ed aveva lasciato in cascina sua moglie. Costei erasi recata nell'orto lasciando incustodita l'abitazione per circa venti minuti. Quando la donna stava per rientrare in cucina con le verdure vide due giovanotti uscir sulla via, inforcare ciascuno una bicicletta ed in compagnia d'altri due ciclisti ch'eran fuori ad attenderli, pedalare velocemente verso Gaggiano. La Tronconi fu sorpresa; ma non seppe lì per lì spiegarsi la presenza di quei Signori nel cortile della sua casa. Ebbe però come un sospetto ed entrata in cucina infilò tosto la scala che conduce al piano superiore. Nella sua stanza da letto trovò i cassettoni scassinati, la biancheria sparpagliata per terra, i mobili in disordine ed un borsino contenente nove lire che.... era scomparso. Sotto al letto eravi una cassetta rustica e polverosa chiusa a chiave che portava segni evidenti di un tentato scasso. Però fu lasciata intatta o perchè i ladri avessero udito rumore o perchè ben poco bottino sperassero di procurarsi, e fu vera fortuna perchè in essa stavano due libretti di risparmio ed altro denaro. La Tronconi spaventata e dolente chiamò aiuto; ma gli accorsi non poterono che constatare la temerità dei ladri e lo scompiglio apportato.

Areonauti — Lunedì 9 corr. verso le ore 18 apparve su albairate un grosso pallone che rapidamente si abbassava ad onta della zavorra che da esso veniva scaricata.

In breve discese in un campo della Casc. Faustina. Accorsi numerosi contadini ed i fittabili Signori Ferrari, i due areonauti che pilotavano il pallone poterono essere aiutati validamente sicchè la discesa fu felicissima. I due arditi viaggiatori (con tanto di mantello) dichiararono d'esser partiti da Torino verso le ore sedici e di aver fatto un viaggio bellissimo ed emozionante. Il pallone senza alcun guasto venne ripiegato, caricato e trasportato alla stazione di Abbiategrasso ove giunse insieme agli areonauti.

(Dulcamara)

Robecco sul Naviglio

Case sportive. — L'Unione Sportiva Juventus, che già fin dallo scorso anno si è fatta conoscere per aver indetto una importante corsa ciclistica a cui presero parte valorosi campioni, si è aumentata di molti, buoni e volonterosi elementi.

Il buon volere de' suoi giovani soci permettono di nutrire le migliori speranze per l'avvenire e per essi la società potrà presto, con buon esito, gareggiare e misurarsi con altre associazioni più antiche e numerose. L'assennatezza degli elementi più anziani, non più nuovi alle lotte dello sport, ci è troppo nota per non dare i migliori affidamenti sulla più ammirevole disciplina che in ogni manifestazione caratterizzerà la Juventus.

Domenica il Consiglio Direttivo ha proposto all'assemblea lo Statuto, ispirato alla massima modernità, il quale fu approvato all'unanimità. Pure con voto unanime, alcuni giorni prima, si precedette alla nomina dello stesso Consiglio Direttivo nelle persone dei Sigg. Airaghi Dott. Prof. Carlo, *presidente*, Scotti Dott. Cesare e Crespi Ettore, *vice presidenti*; Giacoletti Gaetano, Binaghi Giuseppe, Cozzi Giovanni, Partel Arnaldo, Ceruti Alberto, Cantù Carlo, De-Montini Francesco *consiglieri*.

Ci congratuliamo colle elette persone nominate.

CORBETTA

Investito dall'automobile. — Il muratore Scazzosi Vittorio d'anni 20 di Corbetta venne investito dall'automobile condotta da Bignami Virgilio di Magenta, il quale aveva dato i segnali opportuni ma lo Scazzosi, che viaggiava colla bicicletta velocemente non arrivò a scansare l'automobile e urtandovi contro cadeva riportando contusioni alla coscia sinistra guaribili in 12 giorni.

Corsa podistica. — Domenica 15 agosto avrà luogo una corsa podistica detta "*La piccola Maratona*„ sul percorso Corbetta, bivio di Vittnone, Sedriano, Vittuone, Santo Stefano Ticino, Corbetta, Kilomet. 9, tempo massimo ore 1, 50, dotata di ricchi e numerosi premi. Inoltre tutti gli arrivati in tempo massimo riceveranno un'artistica medaglia di bronzo. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'osteria della Noce in Corbetta.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 5 all'11 Agosto 1909.

NASCITE. — Maschi N. 4 - Femmine N. 2. Totale N. 6.

MORTI A DOMICILIO. — Calvi Angela 59, contadina - Borghi Orsola 86, casalinga.

N. 5. Minori degli anni 7

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Parini Felice, muratore con Bellali Ester, seggiolaja - Invernizzi Carlo, Professore in Belle lettere con Verga Giuseppina, civile - Bellati Giuseppe, fabbroferraio con Rosella Maria, contadina - Gioletta Francesco, parrucchiere con Cerutti Maria, stiratrice.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 7 al 11 Agosto 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,25	28,75
„ nostrano mercantile	27,65	28,15
„ veneto e mantovano	28,75	29,25
„ estero	33,50	34,—
Riso camolino 1.	43,—	44,—
„ „ 2.	41,—	42,50
„ „ 3.	40,—	40,75
„ lencino	39,—	40,25
„ giapponese 1.	38,50	39,50
„ Birmania	37,50	39,—
Risetto	34,50	36,—
Mezza grana	31,—	32,50
Risiua	26,—	29,—
Risone d'Ostiglia o novarese	25,50	26,50
„ lencino	26,—	27,—
„ giapponese	26,—	27,—
Avena nazionale	20,75	21,25
Estera	—,—	—,—
Orzo „	—,—	—,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,75	20,25
„ „ basso Milanese	20,75	21,25
„ veneto e mantovano	22,50	23,50
„ estero	19,75	20,—
Segale nazionale	22,—	22,50
Miglio „	23,—	24,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	—,—	—,—
„ dall'occhio	—,—	—,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,—	42,—
„ „ 0 granito	41,50	42,—
„ 1 „	30,50	40,—
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,50	38,—
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,50	32,50
„ „ 4 „	23,50	24,50
Crusca	18,25	18,75
Farina di melgone macinaf.	20,50	21,50
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,-
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 89- 94	162-170
„	2ª	„ 75- 81	146-156
„	3ª	„ 51- 61	119-129

Togliamo dal Giornale

L'IGIENE DELLA DONNA E DEL BAMBINO:

" L'atonia **gastrica** provoca fermentazioni, formazioni di gas, senso di pienezza alla regione pilorica, eruttazioni frequenti. L'atonia **intestinale** altera l'assimilazione del cibo e porta all'autointossicazione con tutta la coorte dei suoi sintomi: capogiri, cefalee, eruzioni cutanee, inappetenza, stanchezza generale, deficienza o mancanza assoluta di volontà al lavoro.

In questi casi una cura adatta deve aver di mira di impedire le fermentazioni e ristabilire la regolarità delle funzioni gastro-enteriche.

Sono cachets costituiti da estratti tonici che rendono più vivaci i moti peristalstici dello stomaco e dell'intestino.

Il **Pental** contiene pure i più efficaci antisettici, ed impedisce così le fermentazioni, previene l'autointossicazione.

Il suo buon effetto non manca mai, e si manifesta fino dal principio della cura.

Entrato in terapia già da qualche tempo **il Pental si è sempre mostrato assai utile.** "

PREPARAZIONE SPECIALE ED ESCLUSIVA
DELLA
Premiata Farmacia CASTOLDI - Abbiategrasso

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 33 — Abbiategrasso, venerdì 20 Agosto 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA ,, in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	—	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1028	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1838	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1948
937	1433	1858	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1949
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. — Milano - Magenta - Novara

445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1056	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1718	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

IL VICE

Per chi segue con intelletto d'amore le celebrità che si vanno formando, *vice* è degno di note laudative.

Chi è? *Vice* è il corrispondente da Binasco dell'ultimo numero dell'*Unione* e sciorina ai lettori un secondo resoconto della festa per l'inaugurazione della bandiera.

Perchè un secondo resoconto? il corrispondente titolare nella penultima *Unione* non aveva già reso noto il valore oratorio dei campioni?

Vice nel secondo resoconto tira in ballo la *Sveglia* e pone in evidenza anche le parole dette da Amilcare Locatelli il quale, ci si perdoni l'assonanza, pare proprio un oratore da cartello.

Vice è certamente molto amico di A. Locatelli ma, per quanto sia amico, egli non si è azzardato sino a fargli l'elogio che la *Sveglia* gli tributa.

Ecco l'elogio unito ad un voto: poichè A. Locatelli è oratore da cartello, scelga, nelle occasioni solenni, più vasti recinti e più numerose assemblee non mai trascurando — s'intende — i locali della Cooperativa e del Consiglio Comunale di Binasco! Finchè egli limiterà a Binasco la piattaforma delle sue orazioni, egli avrà solo la mediocre consolazione di due resoconti sull'*Unione* e dell'opera letteraria di *vice*.

Il quale *vice* — altero della sua qualità di *vice*-corrispondente da Binasco all'*Unione* — fa il cattivello e dice degl'insulti alla *Sveglia*. Dice che il deputato Samoggia, malgrado le stupide disquisizioni della *Sveglia*, è libero di far la propaganda che vuole e che parlerà (il Samoggia, non il vice) il 22 corr. a Bareggio e l'8 settembre a Lacchiarella.

Se abbiamo fatto delle disquisizioni stupide, noi chiediamo venia ai lettori che vorranno almeno accordarci le attenuanti perchè non abbiamo e possiamo soltanto invidiare il talento di *vice*.

Ed allo scopo di non far nascere equivoci sul contenuto delle nostre osservazioni che *vice* definisce come " stupide ,, spieghiamo bene il nostro pensiero.

L'on. Samoggia deputato di Montecchio Emilia, spronato da amici socialisti e non socialisti, è arcilibero di fare la propaganda che vuole, è arcilibero di prendere di mira il collegio politico di Abbiategrasso, e non altri collegi.

Che diamine! Nel resto del Circondario, nel resto della Provincia e della Lombardia non c'è bisogno di propaganda, non è vero? Là son socialisti tutti, o quasi....

Il deputato Samoggia è liberissimo di scegliere Abbiategrasso come campo d'azione percorrendo a volta Binasco, Bareggio, Lacchiarella, ecc.

Locatelli Amilcare può liberamente arciliberamente dare i saggi della sua eloquenza. Toccherà agli agricoltori coscienti l'aprire gli occhi e contrapporre propaganda a propaganda, dimenticando questioni piccine di campanile e di persone di fronte agli sforzi dei socialisti.

Ma le nostre osservazioni sono rivolte non già al Samoggia e al Locatelli Amilcare, i quali, da socialisti convinti, fanno la propaganda delle loro idee; le nostre osservazioni sono rivolte alla Direzione dell'Umanitaria.

L'Umanitaria è un'istituzione di beneficenza e novera fra i propri amministratori persone autorevolissime fra le quali ci piace di ricordare l'avv. Alessi, il dott. Sironi, il dott. Filippetti, l'ing. Saldini, il signor Della Torre, il deputato Dell'Acqua, ecc.

L'Umanitaria novera nel riparto " Biblioteche Popolari — se non erriamo — fra i consiglieri l'avv. F. Salterio, nostro consigliere provinciale, e lo stesso on. Samoggia.,,

Samoggia e Locatelli sieno pur liberi, liberissimi di far propaganda, ma ricordino anche un tantino di essere impiegati dell'Umanitaria, — ricordino che, per ragione del loro impiego ed ufficio, essi hanno contatti colle popolazioni dei mandamenti di Binasco e di Abbiategrasso — e ricordino che il grosso pubblico difficilmente sa afferrare certe distinzioni sottili e delicate fra l'opera dell'impiegato d'oggi e l'opera del propagandista di ieri o di domani.

Noi sappiamo perfettamente che Samoggia e A. Locatelli (uniti in una fede) sarebbero i primi a deplorare una siffatta confusione di attribuzioni che per avventura in Abbiategrasso e Binasco si potesse fare.

Appunto in Binasco, giorni sono, si inaugurava la bandiera della Cooperativa, e la bandiera *era rossa*. Fra gli oratori intervenuti alla festa non mancavano nè Samoggia nè Locatelli, anzi secondo i corrispondenti dell'*Unione*, parlarono applauditissimi.

Noi facciamo i complimenti agli oratori, ma persistiamo a credere che i dirigenti dell'Umanitaria sappiano ben poco di tutto ciò.

Ad essi deve star a cuore che la beneficenza (malgrado la volontà contraria di Samoggia e di Locatelli, ma per forza di cose) non si interpreti mai come strumento od ajuto dato ad una propaganda politica e — nel caso nostro — alla propaganda dei socialisti.

Se la propaganda è fatta in favore del socialismo intensivamente e in un determinato collegio politico da due impiegati dell'Umanitaria, tale interpretazione, per quanto erronea potrà esser creduta vera.

Non occorre grande acutezza per apprezzare tutta la delicatezza di certe situazioni e di certe distinzioni.

Vice dica pure che i nostri commenti sono stupidi.... Noi ci occupiamo soltanto del giudizio della nostra coscienza e dei lettori.

Fra le soddisfazioni morali che la vita appresta, quelle del beneficare sono sublimi, ma a patto che la politica non le sfati e non le infranga.

Guai se i miseri, sia pure erroneamente, sono inchinati a credere che l'abbracciare certe idee può costituire un titolo di preferenza per soccorsi od ajuti! La beneficenza mancherebbe alla sua finalità, che è fra le più alte idealità della vita.

Sinistri bagliori

Non sono peranco trascorsi due mesi dagli orribili eccessi onde l'odio di razza ed il fanatismo mussulmano desolavano le infelici contrade d'oriente, che oggi una meteora spaventosa di fuoco e di sangue ha solcato con sinistri bagliori il ridente cielo di Spagna. Oggi è la selvaggia esplosione degli odii anarchici a lungo fomentati, e a gran fatica repressi che ha fatto seminagione copiosa di incendii, di rovine, di stragi nella Catalogna, e fu ad un pelo dal travolgere una nazione tutta negli orrori di una guerra civile.

E quale mai la cagione di si infesto sollevamento?

Ecco: da parecchio tempo la Spagna è tutta occupata a difendere le sue colonie d'Africa dagli assalti dei Mauri: impresa questa che le costa sacrifizio non piccolo di denaro e di sangue, ma a cui la costringono, e l'onore della nazione, e i suoi più grandi interessi e la sicurezza dei possedimenti suoi nel Marocco.

Per somma sventura il giorno 23 luglio gli Spagnuoli ebbero un infelice combattimento a Melilla: onde il bisogno di nuovi sacrifici d'uomini e di denaro.

Fu questo il momento aspettato dai rivoluzionari per insorgere, colpire il Governo, abbattere la dinastia e accendere in tutta la Spagna il fuoco di una spaventosa rivolta.

Senonchè il governo giunse a reprimere in tempo la sollevazione: e la repressione fu pur troppo fiera e sanguinosa. Sinistramente tuonò il cannone sulla sollevata città: circa millecinquecento furono i caduti. Gli insorti si arresero; fu domata la ribellione. Ma, fino a quando?

La guerra coloniale per quanto invisa al partito di opposizione, per quanto disastrosa, non fu però che una delle ragioni, fu la causa ultima per insorgere. Infatti i Catalani scorgevano che l'impopolarità del governo accresciuta per la recente sconfitta avrebbe finalmente piegato i popoli delle altre regioni ad aderire al loro moto rivoluzionario; e tentarono il colpo.

Ma questa non fu la sola cagione: più in alto si deve risalire. Nessuno ignora come Barcellona, l'affascinante città Catalana, il più florido emporio commerciale della Spagna, sia covo di rivoluzionari e di anarchici. Giornali, scuole, teatri, associazioni, alimentano la fiamma dell'anarchismo o dell'insurrezione.

Ebbene: le scene selvaggie, che nella piena luce di questo civilissimo secolo si sono compiute nella Catalogna, non sono che un saggio dei frutti che la propaganda rivoluzionaria va preparando alle moderne nazioni.

Ed infatti non fu forse un odio cieco, brutale, furioso contro tutto e contro tutti, odio che anela alla distruzione per la sola gioia di tutto annientare; lo spirito animatore di questo moto rivoluzionario della Spagna?

E queste conseguenze sono frutto di quella scuola che anche fra noi va facendo pur troppo proseliti scuola che scalza a poco a poco il sentimento della famiglia, che irride alla autorità, che proclama la libertà più sfrenata. E quando nell'uomo gli istinti bassi sono attizzati, che cosa più vale a frenarlo, dal non prorompere in eccessi?

Caramella

Acque e Monti

Lumezzane Valtrompia, agosto 1909.

Ad uno, a due, a manipoli, a brigate emigrano ricchi e poveri dal piano e fuggono alle colline ed ai monti, o per aria pura, o per acque più o meno medicinali e miracolose, o per quella voglia matta di fare quello che fanno gli altri. Per lo più è la Svizzera la regione più frequentata, non tanto per la natura speciale quanto per l'artificiosità veramente riuscita dell'ambiente, così abilmente sfruttato dagli indigeni. Ma anche noi italiani abbiamo situazioni e di montagne e valli e convalli degne essere prese in considerazione per la posizione, per l'orientazione, per le acque speciali, e per una quantità di cose e di persone finora sfuggite all'indolente nostra iniziativa. Una delle convalli tuttora poetiche perchè non ancora pervasa dalla semi-civiltà umana e quindi tuttora comprovante quell'aspetto naturale e primitivo che tanto piace ai cittadini, è la Valgobbia o Val di Lumezzane, diverticolo della Valtrompia, posta ad una ventina di chilometri da Brescia per cui è in comunicazione col tram (un'oretta) sino Croceria Lumezzane e con le carozze per un'altra mezz'ora. Consta la valle di due Comuni, Lumezzane Pieve e Lumezzane Sant'Apollonio posti all'altezza dei 6 ai 700 metri, divisi tra loro da un promontorio, ed uniti da una strada greggia e primitiva, tuttora alpestre.

La frazione principale e più industre in fucine di ottonami è quella di Lumezzane San Sebastiano (in comune di Sant'Apollonio), dove si trova una popolazione forte, sana ed ospitale, e dove tira un'aria da appetito, che solo si può saziare nella locanda ben tenuta dal compare Tita, abile cuoco quanto ospiste cortese ed intelligente. Nè è a credersi che colà ci si trovi abbandonato dal mondo, perchè esistono posta, telegrafo, medico, farmacia ed altresì un'acqua solforosa magnesiaca, utile nelle malattie del tubo digerente.

A quella stazione climatica quindi, nè troppo calda nè troppo fredda, quale veramente a noi si addice, stanno ora rivolgendo l'attenzione non solo gli indigeni e chi scrive, ma anche i milanesi ed i bresciani: chè anzi il caro e simpatico deputato uscente, democratico-liberale della vecchia guardia, Avv. Questini, si era interessato per prolungare la già approvata ferrovia elettrica della Valtrompia (sostituente il tram) sino a Lumezzane Sant'Apollonio: e si spera che l'opera sua verrà continuata dal successore.

In un modo o l'altro però la valle si ridesta ormai al soffio invadente della civiltà e quanto prima vedremo sorgere alberghi e ville e vedremo pure accorrere gitanti e villeggianti, a godere di quelle aure pure montanine, rinvigorienti la salute dei cittadini, che versa sempre in pericolo nell'acre e farragginosa lotta per la vita.

NEI CAMPI

Pubblichiamo un articolo dell'egr. dottor Carlo Del Bò nell'"Unione„ di Milano, che può interessar molti.

I foraggi infossati alle vacche da latte

La diffusione ormai grande che ha acquistata la pratica dell'infossamento dei foraggi — pratica che l'esperienza ormai di molti anni ha luminosamente dimostrata assai utile e conveniente — fa sorgere spesso i dubbi nella mente degli agricoltori nei riguardi dell'utilizzazione dei foraggi infossati. Mentre non vi ha più alcuno che dubiti delle buone qualità nutritive di un foraggio — buono in origine s'intende — bene infossato, nei riguardi dell'alimentazione dei buoi da lavoro o all'ingrasso, o di bestiame in allevamento, moltissimi ancora sono quelli che temono assai, altri sono assolutamente contrari ad usare i foraggi insilati per l'alimentazione delle vacche sia che il prodotto di questo venga utilizzato per il consumo diretto sia che il latte serva per l'allevamento di vitelli o venga trasformato in burro o formaggio.

Allo scopo di far sparire questi dubbi nella mente di coloro che ancora li hanno, credo opportuno riferire i risultati di alcune esperienze che in proposito il dott. Filippo Stabilini ha compiuto nella sua azienda, situata nella parte bassa della provincia di Milano, ed indirizzata essenzialmente alla produzione del latte.

Il foraggio insilato era costituito da erba di quinto taglio di marcita con una leggerissima aggiunta di erba di quarto taglio di prato. Il silos fu costrutto sotto tetto ma fuori terra, utilizzando una prima campata di portico che si circondò con un muro di 24 centimetri di spessore. Il foraggio fu messo nel silos dal 17 settembre al 5 ottobre 1908 in varie riprese, quindi fu caricato con terra per lo spessore di cm. 30. I silos fu aperto il 18 gennaio dell'anno seguente: la massa era di un bel colore verde ulivo molto chiaro, di odore non sgradevole. Con tale materiale furono alimentati buoi, manzette e vacche da latte.

Riportiamo i risultati relativi a queste ultime: L'esperimento si eseguì ricorrendo prima a quattro vacche, da scartarsi perchè sterile ed a troppo bassa produzione lattifera. Si scelsero tali vacche perchè da tempo erano di peso costante e davano produzione costante di latte. Pesate a digiuno e ritirate in una piccola stalla, tre di esse furono alimentate in parte con silò, la quarta — per controllo — fu mantenuta nelle condizioni normali di alimentazione. E precisamente le prime tre ricevevano, di giorno prima della mungitura, kg. 4 fieno maggengo di ripa, kg. 1 panello di lino, kg. 0,5 panello di mais, kg. 0,5 crusca di frumento, e dopo la mungitura kg. 15 di silò: di notte kg. 6 di fieno terzuolo. L'altra vacca aveva la medesima alimentazione salvo che al foraggio insilato si sostituivano kg. 5 di fieno agostano di marcita.

Il periodo di prova durò 30 giorni. Ecco i risultati: Le tre vacche alimentate col silos segnarono un aumento di peso rispettivamente di kg. 6-17-15 ed un aumento medio giornaliero sulla produzione lattea di kg. 0,60-1,46-1,20. La quarta vacca che ricevette l'alimentazione solita segnò un aumento sul peso di soli k. 4 ed una diminuzione media nella produzione lattea di k. 9,05. L'analisi del latte nei riguardi del contenuto in grasso, fatta al principio ed in fine dell'esperimento, dimostrò che esso si mantenne sempre nelle medesime condizioni. Infatti il latte delle tre vacche alimentate col silò, che aveva un contenuto di grasso al principio dell'esperimento rispettivamente eguale al 3,9 per cento - 4,3 per cento - 4,6 per cento, alla fine segnava 4,1 per cento - 4,3 per cento - 4,4 per cento, mentre il latte della vacca alimentata colla razione normale diede all'analisi un contenuto di grasso di 3,9 per cento prima e dopo l'esperienza. Dopo i buoni risultati avuti da questa esperienza in piccolo, il dott. Stabilini, considerata l'ottima qualità dell'erba insilata e la buona fermentazione ottenutasi durante l'infossamento, deliberò di somministrare il foraggio infossato a tutti gli animali da latte della sua numerosa mandria, nell'intento di stabilire quale fosse l'effetto dell'aggiunta di tale alimento nella fabbricazione del formaggio di grana. La prova durò 14 giorni dal 25 febbraio al 10 marzo durante i quali ogni capo riceveva la seguente razione media giornaliera:

Fieno agostano di marcita kg. 4 — fieno terzuolo kg. 5 — *miscela:* panello kg. 1 — panello di mais kg. 0,5 — crusca di frumento kg. 0,5 - foraggi infossati kg. 12.

Il foraggio infossato veniva somministrato dopo la mungitura della sera, quando il latte era già ritirato dalla stalla. Il latte appena munto veniva filtrato — come si usa sempre durante tutto l'anno — attraverso un grande filtro Fliegel, e trattato per la fabbricazione del formaggio, coi fermenti selezionati Gorini.

Durante il periodo della prova e per quattro giorni successivi si numerarono progressivamente i formaggi. Tutte le forme così ottenute sono sino ad ora perfette, pure trattando il latte colle solite modalità di fabbricazione del formaggio. Anche il burro non indicò alcun gusto o profumo speciale, e solo si mostrò più giallo come se si fosse somministrato al bestiame un pasto d'erba.

Queste prove — condotte con molta serietà e precisione dal dott. Stabilini — valgono perciò a comprovare che l'uso dei foraggi di buona qualità ed infossati in buone condizioni, non è nè dannoso alla salute degli animali, nè a detrimento della produzione lattea, nè pericoloso nei riguardi della destinazione del latte stesso.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Il primo giorno di caccia

Il primo giorno di caccia non fu quest'anno molto propizio pei nostri cacciatori che sudarono camicie pel caldo eccessivo senza la soddisfazione di ritornare col carniere carico di selvaggina. Infatti le quaglie furono scarsissime, le beccacine, che prima si vedevano, erano partite per altre regioni atteso il calore insolito, e rimasero alcune lepri, pernici e fagiani sbandati dalle riserve e presi dai liberi cacciatori, i quali non ostante l'aumento delle riserve crescono sempre di numero.

Si lamenta poi l'abuso di caccia senza licenza con reti vaganti anche in epoche come oggi in cui esiste il divieto.

Grave scontro di ciclisti

Parecchi giorni fa due ciclisti allo svolto del palazzo Arconati si urtarono rovesciandosi al suolo. Nella caduta uno dei ciclisti che è un contadino di Cascina Nuova rimase incolume, ma l'altro che è il fittabile Magnaghi Pietro di Cascina Vecchia di Casterno riportò una grave ferita al capo, per la quale versa tuttora in pericolo di vita.

Deficienza di luce alla Stazione

Sulla fronte della nostra Stazione ferroviaria sono infissi due fanali a gaz che dovrebbero servire per illuminare benissimo il piazzale della Stazione e l'accesso alla medesima, ma da qualche tempo il pubblico si lamenta per il buio, non essendo accesi quei fanali. Sarebbe bene che l'Amministrazione provvedesse a tale illuminazione specie nelle sere festive per la ressa dei viaggiatori che si agglomerano in questa Stazione.

Comitato per la cura agli scrofolosi

Le Deputazione Provinciale, grazie all'interessamento del Deputato Provinciale Sig. Avv. Castoldi ci ha elargito un sussidio di *L. 50.*

In questa settimana ritornarono i ragazzi inviati alla cura Marina colla seconda spedizione. Ritornò pure una ragazza che venne inviata a Serina (Valle Bramhana) per la cura climatica, onde praticamente sperimentare l'efficacia di tale cura, l'anno venturo a cui saranno inviati ragazzi a cui meglio si confà la cura alpina che la cura Marina.

I marciapiedi moltiplicano

In pochi giorni due altri proprietari Carati in corso 20 Settembre e Parini sarto in Corso di Porta Milano hanno ornato le loro case di un marciapiede elegante per comodo dei cittadini ed abbellimento delle proprie abitazioni. Se l'esempio è imitato dai piccoli proprietari speriamo che sarà seguito dai possidenti facoltosi.

Ricreatorio autunnale

In quest'anno il ricreatorio ha raccolto un maggior numero di allievi che trascorrono le vacanze *(miscere utile dulci)* coll'istruirsi e divertirsi. Sono oggi circa 300 guidati da 6 insegnanti sotto la direzione del maestro Brunetti.

Ogni mercoledì fanno bella mostra di sè nelle loro passeggiate, indossando caratteristiche divise e marciando militarmente preceduti dal vessillo e da una squadra di tamburini i quali, superiori alla loro età, suonano con precisione di tempo.

Le madri gongolano di gioia nel vederli sfilare ammirati dal pubblico.

Esposizione d'igiene a Torino

Per norma si avverte che non a base di scrietà l'annunziata grandiosa esposizione internazionale d'igiene indetta a Torino pei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre prossimi, non esistendo comitati di onore direttivi, esecutivi, nè essendovi preparazione alcuna dei relativi necessari locali.

Quanto sopra risulta da un comunicato Ufficiale.

Distruzione di poponi

Le Guardie Comunali Belloni e Rossi visto che su questo mercato si vendevano angurie acerbe ed avariate da certo Ferrari Giuseppe di Bienate, ne sequestrarono circa 20 distruggendoli. Gli agenti fecero con ciò opera igienica, sempre apprezzata e lodevole.

Libretti postali di Risparmio

Gli uffici postali sono autorizzati a ricevere depositi di risparmio senza limite di somma da parte di provincie, comuni enti morali costituiti e minorenni (questi ultimi autorizzati dall'Autorità giudiziaria), mentre le altre persone possono far depositi sui loro libretti sino alle L. 4000.

Approfittando di questa facilitazione i cittadini concorrono indirettamente all'incremento di quella filantropica istituzione che è la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai, a favore della quale è devoluta una quota degli utili delle Casse postali di risparmio: senza contare il vantaggio d'aver collocato in modo sicuro il proprio denaro.

Condoglianze

Il Delegato D. Patti Carmelo di qui è stato colpito da grave sventura per la morte del di lui padre pensionato governativo residente a Caltagirone.

Porgiamo le nostre condoglianze alla famiglia del bravo funzionario.

POSTA DEL CIRCONDARIO

BINASCO

Pei funerali Maschieri. — I capi del partito sovversivo locale, dimentichi che il povero Maschieri Enrico, operaio probo e amatissimo della sua famiglia, aveva chiesto ed avuto i conforti religiosi — disposero perchè *la bandiera rossa* della Cooperativa seguisse il feretro.

Si noti che i funerali non erano *soltanto civili* perchè l'ottima famiglia del povero Maschieri aveva domandati e voluti anche i funerali religiosi.

Il clero mantenne la dichiarazione già fatta in precedenza alla famiglia, e cioè che si sarebbe astenuto dall'intervenire se la bandiera rossa seguiva il feretro.

In altre identiche circostanze il clero fu ben lieto di intervenire ai funerali dei soci della Cooperativa ma in quelle circostanze la bandiera era tricolore, simbolo della patria e delle nostre libere istituzioni.

L'ottima famiglia Maschieri fece benissimo ad evitare eventuali rappresaglie dinanzi alla bara del proprio caro, e fece benissimo ad esigere che la bandiera rossa fosse allontanata dal corteo.

E i capi del partito radico-socialista di Binasco non potevano attendere altre occasioni meno tristi e dolorose per sventolare la *bandiera rossa?* Era opportuno scegliere questo momento di costernazione generale per la morte immatura del povero Maschieri? Era opportuno sventolare allora la *bandiera rossa* simbolo della discordia civile?

MORIMONDO

Domenica 22 corr. ricorrendo la festa patronale del Paese avremo tra noi il scelto Corpo Musicale Filarmonico di Abbiategrasso; il quale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Sinfonica *Tedesca* M. Brou - 2. Rimenbranze sull'opera *La Favorita* M. Donizetti - 3. Valtzer *Mon Rewè* M. Waldteufel - 4. Atto IV. dell'Opera *Il Trovatore* M. G. Verdi - 5. Marcia *Russia e Giappone* N. N.

ALBAIRATE

La compagnia Moretti lunedì sera ha dato il suo ultimo spettacolo con l'aiuto dei nostri dilettanti Signori Valentino Rossi, Fratelli Mereghetti e Fontana Angelina. Tutti fecero del loro meglio per la buona riuscita del lavoro rappresentato e con essi emersero in modo non dubbio il bravo Spinelli e la Signora Santarosa. Il Signor Moretti ringraziò il pubblico per la buona accoglienza fatta alla compagnia e per l'aiuto recato alla stessa dai nostri dilettanti. Manifestò il desiderio di far ritorno un altro anno ed ebbe anzi a farne quasi una promessa.

La Compagnia Moretti lascia in paese gradito ricordo ed ora, che s'è completata con nuovi elementi, si recherà a Motta Visconti ove, speriamo, avrà quell'accoglienza e quell'appoggio che si merita. Auguri.

(Dulcamara)

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 13 al 19 Agosto 1909.

NASCITE. — Maschi N. 4 - Femmine N. 3. Totale N. 7.

MORTI A DOMICILIO. — Melles Maria anni, 8 scolara - Lattuada Carlo anni 7, scolaro.

N. 4. Minori degli anni 7

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Ostini Maurizio 71, filatore seta - Ferrari Teresa 67 - Buzzetti Achille 59.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Ceruti Francesco, con Volpini Maria, contadini.

PER FINIRE

TONIO. - Se Gallina si ritira, voteremo il socialista contro Salterio?

CINCIAPETTA. - Mai più: proclameremo Salterio candidato... socialista.

VICE-BARBAPEDANA

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 14 al 18 Agosto 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le / Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,25	28,60
„ nostrano mercantile	27,75	28,25
„ veneto e mantovano	28,50	29,—
„ estero	—,—	—,—
Riso camolino 1.	42,50	43,50
„ „ 2.	40,50	42,—
„ „ 3.	39,50	40,25
„ lencino	39,—	40,25
„ giapponese 1.	38,50	39,50
„ Birmania	37,50	39,—
Risetto	34,50	36,—
Mezza grana	31,—	3?,—
Risina	25,50	28,50
Risone d'Ostiglia o novarese	25,—	26,50
„ lencino	25,50	26,50
„ giapponese	26,—	27,—
Avena nazionale	20,75	21,25
Estera	—,—	—,—
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,75	20,25
„ „ basso Milanese	20,75	21,25
„ veneto e mantovano	22,50	23,50
„ estero	19,75	20,—
Segale nazionale	22,—	22,50
Miglio „	26,—	28,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	—,—	—,—
„ dall'occhio	—,—	—,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,—	42,—
„ „ 0 granito	41,50	42,—
„ „ 1 „	30,50	40,—
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,50	38,—
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,50	32,50
„ „ 4 „	23,50	24,50
Crusca	18,25	18,75
Farina di melgone macinaf.	20,50	21,50
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L.	89- 94	162-170
„	2ª	„	75- 81	146-156
„	3ª	„	51- 61	119-129
Soriane grasse	1ª	„	81- 86	153-160
„	2ª	„	58- 66	124-130
„	3ª	„	42- 52	109-119
Tori	1ª	„	71- 80	137-146
„	2ª	„	59- 69	124-134
Vitelli maturi		„	110-113	170-172
„ „		„	91- 97	152-154
„ immaturi		„	80- 1	— —
Suini grassi		„	— —	150- —
„ magri		„	— —	130-135
„ da latte		„	35- 45	— —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo vecchio	L.	11,50	a	13,
„ agostano nuovo	„	9,50	a	10,50
„ terzuolo	„	7,50	a	8,75
Paglia di frumento sciolta	„	5,25	a	6,—
Panello di seme lino Bologna	„	—,—	a	—,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,50	a	17,—
„ di sesamo	„	17,50	a	18,50
Seme-lino nostrale	„	36,—	a	36,75
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	280	a	290
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	230	a	240
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	—	a	—

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	175	a	185
» » II qualità	»	150	a	155
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	—	a	—
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120
Idem, Idem nuovo	»	80	a	90

UOVA

Uova I. scelta 1,— — 1,02 la dozzina.
„ II. „ 0,90 — 0,92 „
„ III. „ 0,83 — 0,85 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,35 Martedì L. 2,30
PAVIA, „ L. 2,50 „ L. 2,40
LODI, „ L. 2,45

POLLAME

Tacchini vivi L. -,— a 1, 80 al Kg. Anitre novelle L. 2, 50 a 2, 70; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,80 — 2, —; Galline L. 2, 50 — 2, 80.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 34. | Abbiategrasso, venerdì 27 Agosto 1909. | Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Semestre	» 1,50	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrssso - Mortara

4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	—	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

F. S. — Milano - Magenta - Novara

445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1028	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1553	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

Milano - Corbetta - Magenta

520	748	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	14 41	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

L'ASSOCIAZIONE GENERALE FRA I MAGISTRATI

L'argomento non potrebbe essere di attualità maggiore.

Bastò la notizia che in Milano era sorta un'associazione fra i magistrati perchè da ogni parte d'Italia giungesse l'eco di malumori, diffidenze, disapprovazioni, proteste.

I due magni giornali della capitale - Tribuna e Giornale d'Italia - vollero l'immancabile intervista col Guardasigilli ora occupato negli ozi di Vallombrosa; e l'on. V. E. Orlando, da cauto nocchiero non disse ma lasciò intendere... Lasciò intendere quanto basta per togliere l'illusione ch' egli veda di buon occhio l'iniziativa.

Un magistrato eminente, collocato in alto e quasi all'ultimo scalino della gerarchia giudiziaria, l'On. L. Lucchini, ha voluto per l'occasione strappare il fulmine a Giove e l'arco d'argento e la saetta a Febo.

Un illustre professore di diritti ed elegante artefice di sottigliezze legali, l'On. A. Stoppato in un recente articolo apparso nel Corriere della Sera, non trovò e non svolse se non argomenti contrari alla costituenda associazione.

In tal modo l'ex deputato di Verona, già membro attivo e quasi irrequieto dell' Estrema Sinistra, s'accorda nelle opinioni e nei propositi col prof. Stoppato assiduo sui banchi semi vuoti di Destra.

Ironia delle cose!

Il nostro giornale, malgrado la modestia del suo formato e delle sue origini, porge invece il saluto augurale a questa Associazione dalla quale nascerà nuova concordia di intenti e di energie atta a rialzare la dignità del giudice sino alla meta altissima della sua missione.

In Italia è mal vezzo di considerare come liberali soltanto coloro che sono i declamatori della libertà e coprono colla loro voce la voce degli altri.

E i declamatori della libertà si preoccupano troppo della parte ornamentale e decorativa della libertà, mentre badano poco alle garanzie sostanziali dei liberi ordinamenti.

Vi sono dei moderati che temono non soltanto le raffiche violenti, ma ancora le brezze salutari della mite primavera. Noi non siamo fra questi.

La libertà della stampa, la libertà di riunione e di associazione sono elementi costitutivi del regime liberale: perchè si osa insorgere contro il diritto dei magistrati di riunirsi?

Lo Statuto della nuova Associazione ne enumera gli scopi nobilissimi: rinsaldare i vincoli di colleganza fra i soci, favorire l'incremento degli studi giuridici, - cooperare per le guarentigie della magistratura e la tutela degl' interessi economici e morali dei suoi membri.

Questi scopi giustificano forse le inquietudini manifestatesi od eventuali provvedimenti di rigore?

In Italia, per la doverosa difesa di interessi professionali, sono sorte e prosperano l'Unione Magistrale, l'Associazione fra gl'Insegnanti delle scuole medie e delle scuole pareggiate, l'Associazione fra gl'Insegnanti delle università, l'Associazione fra i Segretari Comunali, l'Associazione dei Comuni, e in Italia non potrà trovar posto degno anche l'Associazione generale fra i Magistrati?

Si obbietta che questa nuova associazione ha tutte le incertezze e i pericoli delle novità. Non è vero, perchè da anni in Francia vive ed è feconda di bene l'*Union amicale des juges de paix*, - da anni è indisturbato in Austria il "*Sodalizio dei giudici austriaci*„.

Spetta all' On. Orlando, che ha mente eletta e modernità di coltura il non lasciarsi imporre nè dai timorosi nè dai giacobini, spetta a lui di incoraggiare - e non soffocare - questo fascio poderoso di nuove energie!

.... Secol si rinnova;
Torna giustizia e primo tempo umano,
E progenie discende dal ciel nuova.

POLITICA E STAMPA

Com'è noto, il Nuovo Giornale e il Resto del Carlino a Firenze e a Bologna cangiarono di proprietario e di colore.

Erano democratici, oggi sono liberali; meglio, erano radicali, oggi non sono più tali.

E i giacobini gridano per questo all'immoralità, alla mancanza di ogni ideale, ecc.

Senza far la voce grossa, ammettiamo noi pure la singolarità del fenomeno e desideriamo che non si ripeta. Ma esitiamo a credere che il cambiamento dei proprietarii dei due giornali sia stato determinato solo da una speculazione finanziaria; pensiamo che fra i democratici sostenitori dei due giornali vi siano state persone stanche di subire l'alleanza coi socialisti, stanche di seguirne i metodi di lotta e di tollerarne il giogo.

Anche le viste finanziarie contribuirono all' avvenimento, ma vi contribuirono pure considerazioni d'indole politica.

Quarant'anni fa i democratici guidati dai loro capi ed apostoli, Cairoli, Miceli, Depretis e va dicendo avevano costituite le loro associazioni che denominavano progressiste ed agitavano il programma così detto di sinistra.

Con parabola sempre ascendente il programma della sinistra fu attuato ed i democratici d'allora si confusero in gran parte col partito liberale.

Sopravennero i radicali coi loro capi, e questi tennero costantemente distinto il programma radicale dal programma socialista. Tutti ricordano le lotte accanite combattute al 5° e al 6° collegio di Milano dai radicali Mussi e Rossi contro i socialisti Ciccotti e Barbato.

Ora invece, coll' ingrossare delle schiere socialiste, i democratici perdettero quasi ovunque la loro fisonomia: in numero esiguo si confusero coi liberali, ma in notevole maggioranza fecero comunella coi socialisti.

E siccome i socialisti sono più forti e più audaci e più circondati dalla popolarità, così i democratici seguirono a malincuore le sorti del vaso di terra costretti a camminare col vaso di ferro....

Essi sono ridotti a cantar le laudi dei signori socialisti e a subirne il dominio nelle questioni più ardenti e vitali, e se non assumono le parti di umile ancella, subiscono da parte dei socialisti l' ostracismo.

Tutti ponno ricordare casi di questo genere: p. e. l' on. Francesco Mira, uomo pratico e pieno d' attività, cadde a Milano per la lotta latente dei socialisti....

È naturale che questo stato di fatto non garbi nè punto nè poco.

Ciò che divideva precipuamente i radicali dai liberali era l'aumento delle spese militari; ora, dopo l' inchiesta, il gruppo radicale per bocca dell' on. Sacchi, ha riconosciuto la necessità di votare queste spese....

Dunque ?

Dunque, ci pensino i democratici, e riflettano che se opportunità di lotte locali e di effimere vittorie ponno aver consigliato in passato l' alleanza coi socialisti, la distanza che separa i democratici dai socialisti è assai assai maggiore della distanza che li separa dal resto del partito liberale.

Ci pensino....

QUESTIONE OSPITALIERA

Riproduciamo, su questa importantissima questione, la diligente relazione della sotto commissione, relazione stesa dall'On. Meda.

Onorevoli colleghi,

Coll'ordine del giorno votato alla unanimità nella seduta del 22 aprile u. s. la nostra commissione si riservava di studiare il sistema giuridico amministrativo più opportuno per effettuare l'affrancazione della assistenza ospitaliera goduta dai comuni foresi, affrancazione da effettuarsi a favore del comune di Milano, salvo eventuali riserve per cure speciali e per speciali territorii.

Ed il nostro presidente scioglieva subito la riserva, costituendo la sottocommissione a nome della quale ho oggi l'onore di riferirvi.

L'ordine del giorno 22 aprile segnava un orientamento definitivo specie in rapporto all' indirizzo che avevano avuto dapprima i nostri studi. È infatti da premettere, come ad opera in particolare del nostro diligentissimo collega ing. Terzaghi, la commissione aveva intrapresa e condotta a buon punto, nel periodo iniziale dei suoi lavori, una indagine statistica, il cui scopo era quello di accertare l'interesse dei comuni foresi all'assistenza nell'Ospedale maggiore mediante un calcolo dal quale emergesse, per ciascuno di essi, la media delle degenze che fosse a ritenersi come la espressione aritmetica del loro possesso effettivamente esercitato. Era intenzione dell'autore di quella indagine che sulle cifre in tal modo determinate avvenisse una transazione tra i singoli comuni e l'Ospedale maggiore nel senso che quelle cifre fossero concordemente ammesse nel loro valore dimostrativo; e che poi l'Ospedale o per convenzione o per legge fosse obbligato a riconoscere le cessioni tra comune e comune, potendosi per tal guisa arrivare ad aver un solo cessionario nel comune di Milano, divenuto un giorno, attraverso un simile procedimento, il rilevatario magari di tutti i possessi riconosciuti nelle precorse transazioni: e ciò senza, occorrendo sacrificio della città, dovendosi attender dalla Cassa di risparmio il contributo man mano necessario a tacitare i comuni cedenti.

Un simile congegno non potè formare oggetto degli studi della sottocommissione, perchè esso fu da voi giudicato non corrispondente allo scopo da raggiungersi colla soluzione della questione ospitaliera: scopo che non è soltanto quello di regolare i rapporti di dare e di avere tra i comuni foresi e l'Ospedale maggiore, e di alleggerire gradualmente l'Ospedale stesso degli oneri attuali verso i comuni, bensì quello di assicurare alle popolazioni povere della campagna una assistenza ospitaliera adeguata ai loro bisogni, e possibilmente completa traducendo in rendite vive, da erogarsi a loro immediato beneficio in istituti propri, quella interessenza che hanno sempre avuta ed hanno tuttora nell'Ospedale maggiore: in altri termini la commissione non esitò a riconoscere che l'obbietto pratico da raggiungere doveva essere il trasportare da Milano nei vari centri rurali quelle energie benefiche che ora sono prodotte in Milano dal patrimonio ospitaliero — o meglio quella parte di esse che è goduta dai comuni foresi — per distribuirle in luogo, con più diretto e sensibile beneficio delle popolazioni: e che per poter operare un tale trasporto occorreva convertire le energie medesime in contributi finanziari da erogarsi nella assistenza locale.

Adottato concordemente quest'ordine di idee, e riconosciuta la convenienza di procedere con provvedimenti collettivi e simultanei, la sottocommissione si trovò ad avere per il suo lavoro due basi: la prima costituita dal piano tecnico-finanziario approvato dal Consiglio provinciale di Milano nella seduta del 24 novembre 1903: la seconda dalle proposte e dalle deliberazioni che il Comune di Milano, a mezzo del suo rappresentante in seno alla nostra commissione si era impegnato di comunicarci in esecuzione della massima da lui accettata, e cioè per attuare l'affrancazione che tutti avevamo riconosciuto essere la via pratica e sollecita di risolvere la questione come sopra intesa.

Senonchè una di queste basi venne a mancarci perchè come vi è noto, il Comune di Milano non ha comunicate nè proposte nè deliberazioni, avendo la sua rappresentanza attuale preferito di tornare all' affermazione del proprio diritto di esclusività, e deciso anzi di domandarne il riconoscimento in via giudiziaria.

La sottocommissione deve quindi oggi limitarsi ad elencarvi a titolo di informativa i vari problemi emergenti nell' esecuzione del piano tecnico-finanziario deliberato dal Consiglio provinciale e da voi accettato, ferma l' ipotesi che il consenso del comune di Milano possa ancora in prosieguo di tempo conseguirsi e tradursi in quella cifra o di concorso annuale o di versamento capitale che sia per essere concordata in corrispettivo del pieno abbandono che gli si farebbe dell' Ospedale maggiore.

Continua

NEI CAMPI

UN' OTTIMA AJA ECONOMICA

Ne discorre il dott. N. Novelli della Cattedra ambulante della Lomellina dicendo:

Un' aia molto economica e che può rendere servigi veramente ottimi, è quella fatta in argilla ben battuta e spalmata di uno straterello di catrame. Quest' aia si asciuga abbastanza rapidamente e pur rapidamente si riscalda ed è sempre pulita. Già in Lomellina ha incominciato a diffondersi con ottimi risultati. Necessita però costruirla bene.

Anzitutto bisogna costruire i diversi *aloni* dell' aia ben rialzati, lasciando le opportune corsie per poter circolare fra l' aia coi carri da trasporto.

Il fondo dell' aia deve essere formato di un grosso strato di argilla, ben in rilievo perchè possa asciugare, e ben battuta. L'argilla deve esser *vera argilla*, non già terra giallicccia qualunque, quindi bisogna cercare che sia della migliore e più pura; va opportunamente impastata e poi *continuamente, diligentemente* e *minuziosamente* rullata in modo che lo strato di argilla riesca ben omogeneo, uniforme, coeso senza discontinuità, senza irregolarità. È questo il lavoro più importante per la buona riuscita dell' aia.

In seguito la superficie dell'aia di argilla ben asciutta e ben pulita, si ricopre con uno straterello di catrame. Il catrame vien fatto fondere in adatti recipienti vicino all' aia e poi vuotato su di essa e fatto scorrere con una scopa in modo da ricoprire l' argilla con uno straterello di circa 3 millimetri, che si spolvera con sabbia asciutta perchè acquisti una maggiore consistenza.

È un errore credere che occorra uno strato più grosso di catrame perchè se è molto grosso poi si stacca, mentre se è sottile si compenetra ed aderisce più stabilmente all' argilla. Calcolando dunque per uno straterello di 3 millimetri, con un ettolitro di catrame liquido si spalmerebbero circa 33 m. quadrati di aia; un ettolitro di catrame pesa circa quintali 1,10 ed ogni quintale viene a costare poco più di L. 3. La spesa pel solo catrame sarobbe quindi di poco superiore a centesimi 10 circa per mq.

Tutto sommato, è facile capire come una tale aia possa riuscire molto economica, mentre tenuta con le debite cure, ha lunga durata ed ottimi pregi per l' essicazione.

* *

BOVINI. - Abbeveramento e ingrassamento.

L' abbeveramento degli animali in estate. — Durante la calda stagione è dannoso abbeverare gli animali con acqua fredda, specialmente quando essi siano sudati o stanchi dal lavoro. L' acqua troppo fredda, entrando in un organismo accaldato, produce un forte o repentino squilibrio di temperatura, che causa una congestione interna viscerale e molto spesso dolori colici acuti. Bisogna dunque abbeverare gli animali allorquando sono un po' riposati, e con acqua non fredda.

Quando la fatica fu eccessiva, è ottima regola fornire ai bovini, che tornano a casa oltremodo sfiniti, il *beverone bianco*, vale a dire un po' di farina di segale sciolta in un secchiello d'acqua. Questa pratica semplicissima sarebbe bene si generalizzasse, perchè gli animali ne risentono grande vantaggio.

Come s' inizia in istalla l' ingrassamento. — Qualunque sia il materiale vivente destinato all' impinguamento, il successo dipende sopra tutto dalla quantità, qualità e razionale condotta dell' alimentazione, che deve andare gradatamente intensificandosi.

Un passaggio brusco dalla alimentazione ordinaria a quella di ingrasso sarebbe un attentato contro le buone norme fisiologiche ed economiche, perchè la voracità degli animali cagionerebbe disturbi digestivi sempre da evitare, e l' impreparazione degli organi digerenti determinerebbe una incompleta utilizzazione dei foraggi ed avverrebbe specialmente uno sperpero delle sostanze proteiche che sono le più costose. Ad evitare quest' ultimo inconveniente si prescrive di incominciare l' ingrassamento con razioni povere di albuminoidi che si aumenteranno via via di più quanto meno dev' essere la durata del periodo d'ingrasso curando che non resti insufficiente nella razione stessa la quota di sostanze inazotate facilmente solubili.

Un decalogo pel bestiame da ingrasso è tracciato dal sig. Rasquin nei seguenti caposaldi: 1. esattezza e regolarità della distribuzione dei pasti; 2. dare piccole razioni per volta; 3. l' animale deve essere sazio dopo ogni pasto; 4. evitare le rapide variazioni nell' alimentazione; 5. variare il cibo; 6. abbeverazione conveniente; 7 stimolare l' appetito (il salasso è favorevole nei primi mesi); 8. perfetta sorveglianza; 9. riposo assoluto; 10. pulizia nella preparazione degli alimenti e pulizia dei locali.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Smarrimento di un cane

Il 22 corr. nei pressi del Cascinale Canova Sanchioli N. 34 è stato trovato un cane da caccia: il proprietario potrà riaverlo dando a questo Municipio gli opportuni schiarimenti.

Corse podistiche

Domenica scorsa la corsa podistica fra giovanetti ebbe il seguente risultato.

Col percorso di Km. 6 Abbiategrasso-Mirabella e ritorno arrivarono:

1. — Rivolta F. in minuti 18.
2. — Previderè C. „ 18.10.
3. — Vita A. „ 19.
4. — Mangano „ 20.

I partenti erano 21 mentre gli arrivati furono soltanto 12.

* *

Per Domenica prossima 29 corr. si effettuerà una nuova corsa podistica sul percorso Abbiategrasso-Cassinetta e ritorno Km. 7, tempo massimo 40 minuti, libera ai giovani che non superano i 15 anni.

I premi sono 5 e consistono in ricche medaglie e diplomi.

Per il nuovo teatro

Sta bene che il Comitato provvisorio abbia invitato gli azionisti a versare i tre decimi perchè *pecunia ante omnia*, ma ci sembra più legale ed opportuno che sia innanzi tutto convocata l'assemblea degli azionisti, affinchè deliberi l' approvazione dello Statuto, e la nomina del Consiglio d'amministrazione.

Sappiamo che quanto prima verrà convocata un' adunanza ove il Comitato provvisorio presenterà dei progetti per l' erezione del teatro, che sarà bene sia in relazione ai mezzi finanziari di cui si può disporre.

Uditori giudiziari

Venne aperto un concorso a 75 posti di Uditore giudiziario. La domanda coi documenti deve essere presentata al Procuratore del Re entro il 30 Novembre 1909.

Cinematografo Berra

Domenica 29 Agosto 1909 straordinario programma di Films d'Arted a colori.

La Paura, capolavoro drammatico interpretato dai migliori artisti dell'Accademia Francese. (Riuscitissima).

Rien pittoresca, Venezia Russa. (Dal vero)

Poveri Piccini, commovente. (Tutta a colori.)

Un pacco imbarazzante. (Comicissima finale.)

Infortunio di caccia

Il Sig. Cislaghi Adolfo esercente il pastificio a vapore, accompagnava a caccia un suo amico, il quale appoggiò il fucile alle parete di una capanna — dove si erano rifugiati per il maltempo, — mentre il cane, inciampando nel fucile stesso, lo fece cadere ed esplodere, ferendo il Cislaghi al piede destro. La ferita venne dichiarata guaribile in 12 giorni.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal giorno 20 al 25 Agosto 1909.

NASCITE. — Maschi N. 5 — Femmine N. 5. Totale N. 10.

MORTI A DOMICILIO. — Prada Fermo 64, contadino - Villa Michele 60, facchino.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Marconi Carolina 81 - Fusè Carlo 77, contadino - Stefanini Laura 74, casalinga.

MORTI ALL' OSPEDALE CANTÙ. — Fecini Luigia 77, servente.

POSTA DEL CIRCONDARIO

LACCHIARELLA

(Citi) — **Strada Lacchiarella-Casarile.** — La necessità di una strada carreggiabile, che congiunga più direttamente il nostro paese con Binasco, Casarile e Baselica Bologna, è da molti anni fortemente sentita dalle nostre popolazioni. Nessun commercio potè finora stabilirsi tra i paesi suddetti ed il nostro. L'inconveniente è grave, grave per i commerciauti del nostro paese, che trovano chiusa la via da quella parte, doppiamente grave per gli abitanti di Binasco, Casarile e Baselica, che si vedono chiuso il passo verso il nostro paese e che, per le attuali strade troppo lunghe, si trovano nell'assoluta impossibilità di fruire per il loro commercio della stazione di Villamaggiore.

Tra il loro paese ed il nostro sembra esistere una grande muraglia che li separi. Noi, per recarci a Binasco, distante tre chilometri e a Casarile e a Baselica, discosti appena due, dobbiamo ora percorrerne sei o sette. La costruzione di una nuova strada richiedeva per il passato una spesa per noi troppo forte.

Ora però una legge, stata promulgata l'8 luglio 1903, N. 312, sui sussidi dello stato ai comuni che costruiranno strade di accesso alle stazioni ferroviarie, ci verrebbe in aiuto ed è proprio male il non approfittarne.

Essa dice: I comuni, che, entro otto anni dalla pubblicazione della presente legge, costruiranno la strada o parte della strada di accesso alla stazione ferroviaria più vicina, avranno diritto ad un sussidio dello stato, in ragione della metà della spesa effettiva, e ad un sussidio della provincia in ragione di un quarto.

La nostra amministrazione, cui sta a cuore il benessere del paese, davanti a sì buona occasione, messasi d'accordo coi comuni di Casarile e Binasco, deliberò fin dall'anno scorso la costruzione di una strada carreggiabile più breve per Casarile, su progetto compilato dall'ottimo ingeg. Noè. Essa ci porterebbe a Casarile e a Baselica, percorrendo due soli chilometri circa, ed a Binasco, percorrendone soltanto tre invece di sette.

Considerando che, col sussidio dello stato in ragione della metà della spesa e coll'altro della provincia in ragione di un quarto l'aggravio al nostro comune si ridurrebbe a poche migliaia di lire e che, colla costruzione di detta strada si affratellerebbero le popolazioni di questa plaga, si faciliterebbe il loro commercio e si abbrevierebbe di molto agli abitanti di Binasco, Casarile e Baselica l'accesso alla loro più vicina stazione ferroviaria di Villamaggiore, tale strada noi dobbiamo far di tutto per costruirla.

L'ingeg. Noè, incaricato dalla nostra giunta, procedette quest'anno alla contrattazione dei terreni, sui quali passerà la progettata strada; ma dovette arrestarsi davanti a domande indiscrete ed assai esagerate di qualche proprietario, che, ignorando i vantaggi di detta strada, non ne favorisce la costruzione. Ma la nostra amministrazione di fronte a tali ostacoli non si arresterà certamente.

Essa tenterà ancora una volta la contrattazione amichevole, poi, non riuscendo a combinare, ricorrerà all'espropriazione forzata per pubblica utilità. All'8 luglio 1911, epoca in cui scade la legge suddetta, mancano appena due anni; il tempo vola ed è necessario agire energicamente, se si vuol ottenere quanto da anni si desidera.

I nomi dei proprietari, che vorranno persistere nelle loro richieste indiscrete, noi li pubblicheremo poi su questo periodico, perchè tutti li abbiano a conoscere. E pensare che in certi siti, per le costruzioni di strade i terreni vengono offerti spontaneamente e ceduti gratis.

Come già s'è detto, l'occasione è assai propizia al conseguimento del nostro scopo e le amministrazioni comunali interessate non devono trascurarla.

ALBAIRATE

Crescete e moltiplicate. — Un fatto degno di nota e che farebbe invidia alla Francia (la quale è fra gli stati meno prolifici) è la frequenza in quest'anno dei parti gemelli verificatosi in paese fino ad ora. Dico fino ad ora perchè «chi ben comincia è a metà dell'opera».... Da uno specchietto gentilmente concessomi da questo Ufficio di Stato Civile si rileva come in sette mesi si abbiano avuto sette nascite gemelle, vale a dire una in media per ogni mese. Per una popolazione che non raggiunge i 3000 abitanti davvero.... non c'è male. Ecco le date.

16 febbraio nati 2 maschi gemelli
5 maggio „ „ „ „ +
8 luglio „ „ femmine „
14 luglio „ „ maschi „ +
6 agosto „ „ „ „ +
22 agosto „ „ femmine „

Da questo elenco spicca la coincidenza costante (e del resto regolare) della uguaglianza dei sessi per ogni coppia di neonati. Il fatto è commentato allegramente in paese ed i più filosofi esclamano *«l'è un'aria insci.»* E fin che spira consoliamoci.

(Dulcamara)

BAREGGIO

Il Sindaco del nostro Comune, signor Giobbio, ha date le dimissioni. Noi speriamo che possano in breve superarsi le difficoltà del momento e che il signor Giobbio che ha titoli veraci di benemerenza rimanga in carica. Non mancano coloro che soffiano nel fuoco sperando che la crisi si allarghi e che si finisca colle dimissioni generali e la venuta del commissario prefettizio. Sono i soliti uomini che gridano di più e che contribuiscono di meno all'erario comunale. Noi confidiamo ancora che la venuta del commissario prefettizio ci sia evitata.

Zibido S. Giacomo

Qui in paese era consuetudine che nelle feste ufficiali si esponesse la bandiera. Nel giorno della Regina Elena invece non fu esposta la bandiera, quantunque il sindaco Castoldi non fosse assente.

Si è forse dimenticato? Durante il sindacato dell'ottimo cav. Corbellini queste dimenticanze non avvenivano!

ROSATE

Anche da noi ad intermittenza, continua la propaganda dei socialisti. Domenica scorsa venne un astro minore, certo Orioli inviato dalla Camera del Lavoro di Milano. Fece uno dei soliti sproloqui. Che buon tempo!

***

Il processo così detto delle campane contro il nostro Prevosto è finito come doveva finire alcuni giorni fa alla pretura di Binasco, finì cioè con una sentenza di non luogo a procedere *per inesistenza di reato.* Un rappresentante della ditta Singer aveva spontaneamente fatto denuncia contro il Prevosto e il sagrestano per.... suono abusivo di campane; e sostenne con pertinacia davanti al pretore i suoi lagni e i danni da lui patiti.

Ma fu solo a perorare e a lagnarsi; i testi lo smentirono e provarono quanto la denuncia fosse inattendibile.

Tutto è bene quel che finisce bene.

Ah! Dimenticavamo di stampare che l'autore della denuncia era il sig. Pasqualini!

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 21 al 25 Agosto 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,30	28,75
„ nostrano mercantile	28,—	28,35
„ veneto e mantovano	29,—	29,50
„ estero	—,—	—,—
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	40,—	41,50
„ „ 3.	39,—	39,75
„ lencino	38,—	39,—
„ giapponese 1.	38,—	39,—
„ Birmania	37,—	38,—
Risetto	34,—	35,—
Mezza grana	30,—	31,—
Risina	25,—	27,50
Risone d'Ostiglia o novarese	25,—	26,—
„ lencino	25,—	26,—
„ giapponese	25,—	26,—
Avena nazionale	21,—	21,50
Estera	—,—	—,—
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,75	20,25
„ „ basso Milanese	20,75	21,25
„ veneto e mantovano	22,50	23,50
„ estero	19,75	20,—
Segale nazionale	22,25	22,75
Miglio „	26,—	28,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	25,—	26,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,—	42,—
„ „ 0 granito	41,50	42,—
„ „ 1 „	39,50	40,—
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,50	38,—
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,50	32,50
„ „ 4 „	23,50	24,50
Crusca	18,50	18,—
Farina di melgone macinaf.	20,50	21,50
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.° qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 89- 94	162-170
„	2ª	„ 75- 81	146-156
„	3ª	„ 51- 61	119-129
Soriane grasse	1ª	„ 81- 86	153-160
„	2ª	„ 58- 66	124-130
„	3ª	„ 42- 52	109-119
Tori	1ª	„ 71- 80	137-146
„	2ª	„ 59- 69	124-134
Vitelli maturi		„ 118-121	183-185
„ „		„ 102-105	187-170
„ immaturi		„ 80- 90	— —
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

		da		a
Fieno maggengo vecchio	L.	11,50	a	13,
„ agostano nuovo	„	9,50	a	10,50
„ terzuolo	„	7,50	a	8,75
Paglia di frumento sciolta	„	5,25	a	6,—
Panello di seme lino Bologna	„	—,—	a	—,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	16,50	a	17,—
„ di sesamo	„	17,50	a	18,50
Seme-lino nostrale	„	36,50	a	37,25
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

		da		a
Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	280	a	290
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	230	a	240
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	—	a	—

STRACCHINI

		da		a
Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	175	a	185
» » II qualità	»	150	a	155
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margariuato stagionato	»	110	a	120
Idem, idem nuovo	»	80	a	90

UOVA

Uova I. scelta 1,04 — 1,10 la dozzina.
„ II. „ 0,97 — 0,99 „
„ III. „ 0,90 — 0,92 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,45 Martedì L. 2,50
PAVIA, „ L. 2,50 „ L. 2,50
LODI, „ L. 2,50

POLLAME

Tacchini vivi L. —,— a 1,80 al Kg. Anitre novelle L. 2,50 a 2,70; Capponi a L. —,— —,—; Pollastri L. 1,80 — 2,—; Galline L. 2,— — 2,50.

Togliamo dal Giornale

L'IGIENE DELLA DONNA E DEL BAMBINO:

" L'atonia **gastrica** provoca fermentazioni, formazioni di gas, senso di pienezza alla regione pilorica, eruttazioni frequenti. L'atonia **intestinale** altera l'assimilazione del cibo e porta all'autointossicazione con tutta la coorte dei suoi sintomi: capogiri, cefalee, eruzioni cutanee, inappetenza, stanchezza generale, deficienza o mancanza assoluta di lavoro.

In questi casi una cura adatta deve aver di mira di impedire le fermentazioni e ristabilire la regolarità delle funzioni gastro-enteriche.

Il Pental raggiunge appunto questo scopo

Sono cachets costituiti da estratti tonici che rendono più vivaci i moti peristalstici dello stomaco e dell'intestino.

Il **Pental** contiene pure i più efficaci antisettici, ed impedisce così le fermentazioni, previene l'autointossicazione.

Il suo buon effetto non manca mai, e si manifesta fino dal principio della cura.

Entrato in terapia già da qualche tempo **il Pental si è sempre mostrato assai utile.** „

PREPARAZIONE SPECIALE ED ESCLUSIVA
DELLA
Premiata Farmacia CASTOLDI - Abbiategrasso

SAITA CLETO - **Abbiategrasso**
Agente Generale d'Assicurazioni

Deposito macchine Agricole - Concimi Artificiali - Seme bachi

Ufficio Revisione
Consulenza - Trasporto

GABINETTO DENTISTICO DI PORTA GENOVA
MILANO - Angolo Piazza Genova e Corso Genova - MILANO

APERTO
tutti i giorni eccetto il Mercoledì e la Domenica

DOTT. ALBERTO RANCO
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Allievo delle facoltà di PARIGI e GINEVRA

OLEIFICIO MONFERINI
ABBIATEGRASSO

SPECIALITÀ

Olio di linosa vergine per alimento e per industria. - Olio di lino cotto essicantissimo per vernice. - Olio ravizzone, purificato per ardere (senza fumo). Olio d'oliva di Nizza. - Olii lubrificanti per macchine. - Panelli di linosa nazionali, in pani e macinati, per allevamento e l'ingrasso del bestiame - Farina di seme lino per uso medicinale. - Seme lino per decozione. - Panello di ravizzone per concimare. - Prodotti puri garantiti all'analisi.

STABILIMENTO PROPRIO - VICINO AL PUBBLICO MACELLO

Galli Cesara ved. Pellenghi
Abbiategrasso - Sobborgo S. Pietro, N. 1 - Abbiategrasso

Deposito Concimi Chimici — S. GOBAIN
Superfosfati di Calce

12 a 14 %
13 a 15 %
14 a 16 %
15 a 17 %
16 a 18 %
di acido fosforico solubile nell'acqua e nel citrato di ammoniaca.

Merce asciutta e polverulenta con garanzia d'analisi.

Premiata Pasticceria BESUSCHIO
SPECIALITÀ
PANETTONI, TORTE GUARNITE, ECC.

Assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri

ABBIATEGRASSO - Piazza Mercato - Sotto i Portici

Gramegna Achille
COMMERCIANTE
IN BUDELLA SALATE
Corso Porta S. Pietro
ABBIATEGRASSO

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 35. Abbiategrasso, venerdì 3 Settembre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Semestre	» 1,50	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	—	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1986	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. Milano - Badile - Binasco - Pavia

5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	784	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1238	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. Milano - Castano I° - Novara

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 8	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1948
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. Milano - Magenta - Novara

445	710	940	18 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
528	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11—	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

520	748	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	14 41	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1718	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

C'era da scommettere!

Il nostro giornale, non appena si acuirono i dissidi fra il Comune di Milano e i Comuni foresi per l'assistenza ospitaliera, si schierò come e prima dell'Unione a favore dei Comuni foresi ed a favore del decentramento del servizio pei malati poveri.

Anche l'Unione, con articoli assennati e pratici, si mostrò del nostro identico avviso.

Pareva che nessuna preoccupazione personale dovesse turbare questa concordia che mirava al pubblico bene.

Ma c'era da scommettere che l'Unione avrebbe approfittato della questione generale per fare i propri complimenti ed elogi all'Avv. Salterio, complimenti ed elogi che suonano un indiretto appunto e rimarco agli altri egregi nostri rappresentanti nel Consiglio Provinciale. Per questo, rileviamo la cosa.

Vediamo serenamente come si svolsero i fatti.

L'on. Meda presentò l'interpellanza al Consiglio Provinciale e l'avv. Salterio, molto opportunamente, appose la sua firma alla medesima.

Quando l'interpellanza fu posta all'ordine del giorno l'on. Meda, naturalmente, la svolse.

Quando altri sorsero a combattere la tesi dell'on. Meda, chi rispose agli appositori? Ancora l'on. Meda e qualche altro — non il Salterio.

Il Consiglio Provinciale nominò nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale anche l'avv. Salterio, perchè l'avv. Salterio risultava firmatario dell'interpellanza. Se ciò il Consiglio non avesse fatto, avrebbe mancato ad un doveroso riguardo.

Dunque ....? — Dunque l'avv. Salterio ha messa la sua firma accanto a quella dell'on. Meda in calce all'interpellanza!

Bastò questa fatica perchè l'Unione stampasse: « Ci è caro dimostrare con una nuova prova di fatto l'attività di quest'uomo e il suo vivo interessamento ai più vitali interessi del nostro paese e l'influenza che egli ha e può esercitare.

Perchè in tal modo si vedrà chiaramente che noi appoggiandolo nella passata lotta politica (benchè molti di noi non condividessero tutte le sue idee) ci ispiravamo a un alto concetto basato sul valore intrinseco della persona, sull'indipendenza, sulla rettitudine del suo giudizio e sul vero interesse del Collegio.

E *senza pregiudicare l'avvenire*, noi siamo lieti di esprimere il *vivo nostro compiacimento* per l'importante azione esercitata dall'egregio uomo che fu il nostro candidato nelle passate elezioni, *lui che unico fra i consiglieri provinciali del Collegio*, non sfiduciato dall'aspra lotta, sta sulla breccia come vigile combattente e con lavoro assiduo e fecondo difende, ecc. ecc. »

Se poi l'avv. Salterio avesse detto due parole in difesa dell'interpellanza, chissà quali accenti, quali imagini, avrebbe trovato l'Unione a favore dell'*unico* consigliere provinciale del Collegio, ecc. ecc.!

Unico? E gli altri, egregi ed apprezzati consiglieri come Carones, Castoldi, Chierichetti, perchè si lasciano con ostentazione in un canto? È per imparzialità di giudizio forse?

Tutti sanno che l'ing. Carones è da tempo caduto malato e che per due volte dovette subire un'operazione chirurgica. Solo in questi giorni egli ha potuto, con nostra soddisfazione, lasciare il letto.

Tutti sanno che l'avv. Castoldi e l'ing. Chierichetti sono membri della Deputazione Provinciale e che questa condizione impediva a loro di firmare l'interpellanza Meda e di prender parte alla discussione.

Oh che! Avrebbe voluto l'Unione che Castoldi e Chierichetti firmassero un'interpellanza alla Deputazione Provinciale e quindi a loro stessi? Avrebbe voluto l'Unione che contro le consuetudini a nome della deputazione Provinciale parlassero altri, oltre l'autorevole ed anziano avvocato Lovati? L'opera di Castoldi e di Chierichetti scaturisce dalle dichiarazioni fatte dal Lovati a nome della Deputazione.

Queste cose evidentissime il pubblico le rileva certo da sè, ma una volta tanto è bene stamparle, beninteso, *senza pregiudicare l'avvenire*, e senza mancare di riguardo all'avv. Salterio.

Il quale ci pare che non possa ringraziare l'Unione per aver esagerato con iperboli fuor di luogo la sua collaborazione modesta ed opportuna ad un'opera di giustizia, e per aver posta senza necessità la sua persona quasi in gara con altri suoi colleghi del Consiglio Provinciale non meno di lui amanti del progresso e del bene del Circondario.

Oh se l'Unione non avesse rotto il silenzio!?...

Risposta a Vice

Vice, lo ricorderanno i lettori, è il corrispondente dell'Unione da Binasco, corrispondente in supplenza. Egli vuol far credere con poche e mal cucite frasi di avere risposto in modo esauriente alle nostre precise osservazioni intorno alla propaganda Samoggia nel nostro collegio politico.

Così egli prende le difese del Samoggia che nessuno ha mai attaccato, e ne stampa il panegirico: « Samoggia oratore, agricoltore, cooperatore, propagandista, membro di una Commissione, ecc. ecc.! »

Non pare a *Vice* che questo panegirico sarebbe più opportunamente divulgabile a Montecchio o a Reggio ove potrebbe sorgere un'altra candidatura socialista contro quella del socialista Samoggia?

E se sì, *Vice* lasci le divagazioni incensative e pensi al punto di questione sottopostogli.

È così semplice....

L'Umanitaria è un'istituzione di beneficenza, e distribuisce sussidi ed aiuti col concorso del Consiglio e degli impiegati, specie se questi impiegati hanno funzioni direttive.

È consigliabile che gl'impiegati di questa istituzione di beneficenza si dedichino alla propaganda socialista facendo involontariamente sorgere — e per errore delle masse — il dubbio che abbracciando le idee del propagandista si potranno avere speciali riguardi per sussidi od aiuti?

Il Consiglio dell'Umanitaria può permettere che la beneficenza possa essere interpretata dalle masse, sia pure a torto, come veicolo di propaganda politica? Può prestarsi a ciò?

Si risponda....

Il Samoggia gode all'ombra dell'Umanitaria di un cospicuo stipendio. Egli, lavorando, se lo guadagna e nulla c'è a ridire. Ma certe situazioni di fatto e certi impieghi delicatissimi meritano speciali cautele che sfuggono forse ai paragrafi di un regolamento ma che nondimeno si sentono e si intuiscono.

Vice, per trarsi d'impaccio, ripete il ritornello: fuori delle ore d'ufficio Samoggia può fare la propaganda che vuole.

Seguiti pure *Vice* a dir queste affermazioni con fare trinciante; non sappiamo se queste affermazioni troveranno fortuna od acquiescenza. Vedremo.

QUESTIONE OSPITALIERA

Seguito della relazione stesa dall'On. Meda

* * *

Gioverà innanzi tutto ricordare in che cosa — a grandi linee — consista il piano tecnico-finanziario che trattasi di eseguire.

La provincia di Milano (della quale soltanto per ora ci occupiamo) sarebbe divisa in 20 circoli ospitalieri — Seregno Desio, Giussano, Vimercate, Monza, Barlassina, Gallarate, Legnano, Saronno, Busto Arsizio, Abbiategrasso, Magenta, Cuggiono, Cassano, Melzo, Gorgonzola, Melegnano, Rhò, Binasco, Somma — cioè in raggruppamenti di comuni intorno o ad ospedali già esistenti o ad ospedali da fondarsi, questi ultimi in numero di tre. Per i circoli che possiedono già ospedale, e sono diciassette, tratterebbesi: *a)* di stipulare le necessarie convenzioni colle amministrazioni dei singoli ospedali per fare ad esse assumere l'obbligo di curare gli ammalati poveri dei comuni loro assegnati in aggiunta a quelli contemplati dalle loro fondiarie; *b)* di stabilire i compensi sia per le opere di ampliamento, di adattamento e di dotazione necessarie al nuovo servizio, sia per l'esercizio della azienda così ampliata. Per circoli ai quali si dovrebbe cominciare col costrurre l'ospedale, si potrà studiare caso per caso l'organizzazione autonoma più adatta.

Onde è evidente come il primo problema che si dovrà a suo tempo risolvere sarà questo: È opportuno che le operazioni intese ad organizzare giuridicamente ed amministrativamente i circoli siano compiute da un ente unico, e che invece siano compiute da consorzi volontari che si costituirebbero tra i singoli comuni interessati?

Il problema parrebbe utilmente risolubile nel secondo modo, se qualcuno non avesse considerato che, dovendo i cespiti maggiori da erogarsi sia nelle opere iniziali che nell'esercizio delle singole aziende ospitaliere, provenire dal concorso del comune di Milano e da quello sperato della Cassa di risparmio, non sarebbe fuor di luogo la esistenza di una cassa unica che ripartisse i suoi proventi con criteri di proporzionalità e con una tal quale uniformità. Donde il progetto di costituire un vero e proprio Istituto ospitaliero provinciale, il quale assuma come compito proprio non la gestione dei singoli ospedali, ma l'erogazione dei fondi destinati al funzionamento dell'assistenza ospitaliera per i comuni che dovrebbero rinunciare alla cura nell'Ospedale maggiore. Il progetto già esposto a suo tempo dalla commissione eletta dal Consiglio provinciale di Milano, incontrò nel Consiglio stesso vive opposizioni e la commissione non vi insistette: questo non impedisce che possa essere a suo tempo nuovamente esaminato, se così vi piaccia: comunque era obbligo della vostra sottocommissione di rammentarlo.

Non si tace però che la soluzione che diremo *unitaria*, può aversi anche per altra via: assegnando cioè gli uffici che sarebbero propri dell'ideato Istituto ospitaliero provinciale, direttamente alla provincia. L'idea potrà ripugnare a coloro che sono contrari ad aumentare le funzioni degli enti amministrativi e che paventano ogni sconfinamento dai precisi termini di attività e di responsabilità assegnati dalle leggi: ma forse un più moderno e progressivo concetto circa le funzioni dei comuni e delle provincie, indurrebbe a riconoscere che gli enti amministrativi sono fin d'ora suscettibili di funzioni volontarie più estese di quelle strettamente obbligatorie, ogni qualvolta un interesse generale e veramente sentito lo reclami o anche solo lo consigli.

Che se si preferisca ricorrere al metodo dei consorzi da costituirsi per ciascun circolo si presentano obiezioni non piccole: tali consorzi, ove si superi la difficoltà della loro organica costituzione e del loro funzionamento, dovrebbero avere ciascuno la propria dotazione: il che importerebbe il frazionamento dei cespiti e il pericolo che tale frazionamento avvenga senza quella perequazione e quella esatta corrispondenza ai bisogni, che sarebbe più facile stabilire quando un'unica amministrazione centrale fosse incaricata della loro erogazione.

* * *

Certo quando si potesse avere subito disponibile l'intero patrimonio occorrente alla assistenza ospitaliera provinciale, la soluzione più semplice sarebbe forse quella di ripartire tale patrimonio fra i singoli ospedali modificando i rispettivi statuti per quelli già esistenti in modo da estenderne la competenza passiva a favore dei comuni che verrebbero aggregati. Ma sembra a taluno di noi che sarà più probabile che gli accordi col comune di Milano e colla Cassa di risparmio si concludano nel senso d'avere un lor contributo alla costituzione di un reddito annuo il quale, aumentato dai contributi dei comuni interessati, sia sufficente a pagare le diarie di ricovero nei vari ospedali, dopo s'intende aver proveduto con erogazione di capitali alle opere o di nuove costruzioni, o di ampliamento, di adattamento e di dotazione.

Il fabbisogno iniziale infatti fu per la nostra provincia preventivato in poco più di un milione e mezzo: mentre il fabbisogno annuale risulterebbe dal numero delle giornate attualmente consunte dei foresi della provincia di Milano nell'Ospedale maggiore, moltiplicato per una diaria media. La cifra che ne risulterebbe non è tale da preoccupare, se si rifletta che la popolazione forese della nostra provincia, non ancora assistita da ospedali locali, ed escluso il circondario di Lodi, è di circa cinquecentomila abitanti; sicchè presumendosi una degenza giornaliera in ragione di ogni mille abitanti, si avrebbe una spesa giornaliera di 1000 lire, se si calcoli una diaria di L. 2; e una spesa annua complessiva di L. 365,000.

Vale qui la pena di ricordare, come trascurandosi la ricerca relativa all'interessenza minima delle provincie di Bergamo, Cremona e Pavia, un onere ancora meno considerevole è reclamato per la provincia di Como. La commissione eletta da quel Consiglio provinciale ha determinato il fabbisogno iniziale valutando un costo di lire 2750 per l'impianto di ciascuno dei 367 letti nuovi occorrenti; donde una somma di poco più che un milione: mentre sulla base della diaria di L. 2 la gestione annuale di quei 367 letti nuovi verrebbe a costare circa L. 265,000.

Sommando si ottiene per gli impianti, ampliamenti, adattamenti, dotazioni, la somma capitale di due milioni e mezzo già interamente disponibile, in seguito alle assegnazioni della Cassa di risparmio, e per l'esercizio annuale la somma di lire 630,000.

Questa appunto la spesa che dovrebbe coprirsi in parte col contributo annuo del comune di Milano, come corrispettivo della affrancazione, in parte con elargizioni della Cassa di risparmio, e in parte con concorsi dei comuni foresi, i quali verrebbero a diminuire il costo di trasporto di ammalati, ed a liberarsi dall'onere di pagare le degenze che attualmente l'Ospedale maggiore pone, ed ha diritto di porre, a lor carico quando siano consunte oltre le sue rendite. Questi calcoli, benchè frutto di studi coscienziosi, potranno essere rettificati; ma sarà bene tenerli sempre presenti anche perchè si veda come in realtà il fabbisogno finanziario non sia tale da rappresentare quella barriera insormontabile che è sempre nella mente di taluni.

La vostra sottocommissione allo stato delle cose, non poteva darvi se non questi brevi cenni, che sono semplicemente la traccia dello studio da compiersi. Ed essa lo compirà quando un vostro più preciso indirizzo le avrà segnata la via da preferire, e quando, rimossi gli ostacoli sorti inopinatamente sul nostro cammino, ci sarà dato sperare di non fare un lavoro o inutile o intempestivo.

Il Relatore f.° Meda.

NEI CAMPI

La lotta contro le arvicole.

Le arvicole, chiamate volgarmente topi campagnoli, portano gravissimi danni nei campi da esse invasi. Contro tali rosicchianti furono escogitati numerosi sistemi di lotta: caccia diretta, arsenito di potassa, virus Dänitz con risultati nulli od insignificanti. Ora, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Mantova dà relazione di un nuovo sistema, da questa istituzione provato e che diede ottimi risultati.

Si prende del granoturco, grossolanamente frantumato, che viene alquanto ammollito nell'acqua fresca; lo si dispone poi a strati, in recipienti di legno, sui quali si sparge del fosfuro di zinco in polvere in ragione del 2 0\|0. (Kg. 2 in un quintale di granoturco). Tutta la massa deve essere poi rimescolata accuratamente, indi distesa in modo che il grano abbia ad asciugare alquanto per rendere più aderente il fosfuro al granoturco.

Tale miscela deve essere impiegata nella misura di Kg. 12-15 per ettaro.

Con questo sistema i risultati furono splendidi, specialmente in confronto con altri mezzi di lotta contemporaneamente provati in appezzamenti continui. In poco tempo, anzi quasi immediatamente dopo la applicazione della miscela con fosfuro di zinco, si sono incominciati a vedere dei cadaveri di topi, ed in pochissimi giorni, due o tre al massimo, il campo era completamente liberato.

Metodo semplice per distruggere le lumache. — Per distruggere le chiocciole e le lumache la Società d'Orticoltura della Sarthe raccomanda l'impiego di un processo che consiste nello spandere sul suolo della segatura di legno fatta bollire in precedenza in una soluzione piuttosto concentrata di solfato di rame (1 chilo e mezzo di solfato rame in 10 litri d'acqua). Una buona spolverata, su 5 a 6 centimetri di larghezza, con segatura preparata come sopra e fatta lungo le bordure che servono di rifugio alle lumache sarebbe eccellente per distruggere i molluschi, che tentando il passaggio si avvelenerebbero.

Il sistema non potrebbe essere in complesso più semplice e più pratico.

Per combattere le larve della cavolaia e della crociera. — Sono ben noti i danni degli insetti alle piante da orto, in ispecie quelli prodotti dalle larve della cavolaia e della crociera.

Per combattere efficacemente le larve di questi insetti nocivi furono suggerite polveri diverse, spesso abbastanza costose e di difficile preparazione.

Il prof. Zacharewicz, che dirige la Cattedra di Vancluse e la Coltura Orticola di Montdevergues, suggerisce invece oggi un'insetticida di facilissima preparazione.

Si prepara mescolando al momento di servirsene queste polveri:

Calce viva in polvere	Kg.	74
Solfato semplice	»	25
Polvere di piretro	»	1

Questa polvere dovrebbe essere sparsa di buon mattino sulle piante attaccate dalle larve. Tre applicazioni bastano per liberare le piante dagli ospiti dannosi.

L'A. consiglia lo stesso trattamento anche per le viti per fugare quel piccolo coleottero nocivo, denominato altica della vite; senonchè bisogna aumentare la dose del piretro e portarla a 2 Kg. Si può d'altra parte diminuire di 1 Kg. la dose dello zolfo.

Contro l'altica si fanno due trattamenti di buon mattino a 6 giorni d'intervallo.

Usi domestici dell'ammoniaca. — L'ammoniaca in soluzione, quale si vende dai farmacisti, serve molto bene ad alcuni usi domestici. Per esempio:

I. Per levare una macchia di grasso sul satin, sulla seta; vi si fa cader sopra una piccola goccia d'ammoniaca, e quando il liquido è svaporato, si pone un foglio di carta bibula sul rovescio della stoffa, vi si passa sopra un ferro caldo e la macchia viene assorbita rapidamente.

II. Per pulire oggetti di vetro: si bagnano con ammoniaca, indi si fregano con carta da giornali.

III. Per pulire i gioielli: si fregano per mezzo di uno spazzolino da denti, con una soluzione d'ammoniaca, fatta prendendone nella quantità che sta in un cucchiaio da caffè e mettendola in una tazzetta d'acqua.

IV. Si conserva l'argenteria lucente mettendo un po' di ammoniaca nell'acqua colla quale si lava.

V. I pettini si puliscono bene immergendoli nell'acqua contenente circa un decimo di ammoniaca: se non basta si aumenta la dose.

CRONACA CITTADINA

Legalizzazione degli atti

Di frequente occorre a qualunque persona di far legalizzare fedi di nascita od altri atti civili colla noia e spesa di dover ricorrere al competente Presidente del Tribunale. Ora invece per comodo del pubblico il Ministero ha stabilito che tale servizio sia eseguito gratuitamente dall'Ufficio postale del luogo, il quale si incarica di far compiere tutte le occorrenti formalità verso pagamento delle sole spese postali di spedizione e rispedizione.

Assemblea pel Teatro Nuovo

Per sabato 4 corr. è fissata in una sala dell'Albergo del Castello l'adunanza degli azionisti dell'erigendo teatro. In tale adunanza si tratterà dell'approvazione dello Statuto e della nomina delle cariche sociali.

Avviso per un posto di Guardia

Venne aperto un concorso al posto di Guardia Municipale di questo Comune con lo stipendio di L. 700 oltre l'alloggio e vestiario entro il 20 Settembre corrente, nel qual termine devono essere presentati i seguenti documenti:

Atto di nascita comprovante un'età non inferiore agli anni 24 nè superiore ai 38;

Certificato penale;

Attestato medico di robusta costituzione;

Un documento comprovante la capacità di saper leggere e scrivere e fare i conti;

Certificato di cittadinanza italiana.

I concorrenti saranno sottoposti a visita medica e ad esame presso apposita Commissione onde stabilire la capacità di stendere un verbale di contravvenzione.

Corsa podistica

Risultato della corsa podistica del 29 Agosto.

Gli arrivati sono i seguenti:

1. — Ornati C.
2. — Migliavacca F.
3. — Rivolta F.
4. — Ceriani.
5. — Providerè C.
6. — Bighiani G

ed altri due che non furono premiati.

I partenti erano 19.

Cinematografo Berra

Domenica 5 settembre 1909 straordinario programma.

Il figliuol prodigo. (Drammatica.)

Odio di razza, dramma emozionante. (Riuscitissimo.)

Il mangiatore di orologi. (Comicissima.)

Danni ai cartelli delle riserve

Alcuni malintenzionati cacciatori liberi, forse per mancanza di cacciagione, volendo sfogare la loro collera contro i riservisti crivellarono di colpi di fucile i segnali per divieto di caccia, in ferro smaltato che circondano la bandita dei riservisti Cervini Giuseppe, Maroni Enrico e fratelli Bordoni in territorio di Casterno. I danneggiati sporsero querela e l'Autorità indaga per la scoperta degli autori di questa volgare vendetta.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero l'interessante articolo, del nostro Caramella.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 26 Agosto al 1 Settembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 5 - Femmine N. 3. Totale N. 8.

MORTI A DOMICILIO. — Soli 2 al di sotto degl anni 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Pellenghi Ambrogio, falegname con Orlandi Pierina, stiratrice. - Mainardi Alessandro, formagiaio con Scarioni Rosa, lavorante in fiaschetti.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

PELLEGRINAGGIO. — Il 30 p. p. venne organizzato un pellegrinaggio al Santuario di Nobiallo sopra Menaggio. Anche da Albairate mossero numerosi pellegrini a quella volta e si unirono a quelli di Corbetta e paesi limitrofi. La partenza si effettuò alla domenica di notte, e fu lieta e piena di ardore. La comitiva, dopo aver goduto dell'amenissimo viaggio, fece ritorno al lunedì sera verso la mezzanotte e rientrò in paese fra canti di gioia e senza alcun incidente. La gita, il pellegrinaggio fu alquanto faticoso, data la ristrettezza del tempo; ma l'entusiasmo e l'allegria fu pari alla generale soddisfazione. Potenza della fede e... del ribasso ferroviario!

* *

NOZZE. — Martedì scorso il Signor Gaetano Ferrari impalmò la Signorina Ambrogina Monti. Agli sposi, alle famiglie loro le più cordiali felicitazioni.

(Dulcamara)

MORIMONDO

Reduce dal salgemma è ritornato Torototela, sempre malcontento di tutto e di tutti, ma sempre attaccato, come l'ostrica allo scoglio, a questo Morimondo, che egli con tanta ostentazione rinnega, senza mai aver potuto, per quanti sforzi, volare ad altri lidi, (e chi più ne à più ne metta) ! Col solito fiele... ebraico, trova modo di ringalluzzirsi per certe scenette) di chiesa e nello stesso tempo di dichiarare al povero B, esterrefatto dell'accaduto, che, dopo tutto, a picchiare i preti si fa bene.

Bella educazione! potremo anche aggiungere noi: ma se picchiassero un certo *del* o Torototela?

Il Vice-camparo della 4ª Cerina

Cassinetta di Lugagnano

FESTA ANNUALE. — Mercoledì prossimo, giorno 8 corrente, ricorre in questo paese la solita festa annuale così amena e pittoresca.

Al saggio di cantoria, diretto dal Sig. Galli Felice, insegnante emerito, con l'intervento della premiata Musica Filarmonica di Abbiategrasso, seguiranno cene e balli con grande allegrezza dei garzoni e delle forosette, nonchè coi gelati squisiti del buon Zanoni Massimiliano, che domeneddio conservi a lunga vita!

Tutti a Cassinetta: provare per credere!

BAREGGIO

L'annunciata conferenza Samoggia non ha gran che commosso il nostro pubblico. Alla conferenza, tenuta nei locali del Circolo, assistevano sì e no sessanta persone. E di queste sessanta persone oltre un terzo, erano venute da Abbiategrasso. Sotto la pioggia gocciolavano le bandiere del Circolo Socialista e della Società Contadini presieduta dal fittabile Ovidio Capelli che non intervenne. In meno di due ore tutto era finito e pare che il Samoggia non si sia neppure fermato per l'immancabile banchetto...

" LA SVEGLIA „

In Gassinetta di Lugagnano, presso il Sig. **Zanoni Massimiliano.**

In Albairate, presso il Sig. **Borsani Albino.**

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 26 Agosto al 2 Settembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,60	29,—
„ nostrano mercantile	28,25	28,80
„ veneto e mantovano	29,25	29,75
„ estero	—,—	—,—
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	40,—	41,50
„ „ 3.	39,—	39,75
„ lencino	38,50	39,—
„ giapponese 1.	38,—	39,—
„ Birmania	37,—	38,—
Risetto	33,50	35,—
Mezza grana	29,—	30,—
Risina	25,—	27,50
Risone d'Ostiglia o novarese	25,—	26,—
„ leucino	25,—	26,—
„ giapponese	25,—	26,—
Avena nazionale nuova	21,—	21,50
Comune	20,25	21,—
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,75	20,25
„ „ basso Milanese	20,75	21,25
„ veneto e mantovano	22,50	23,50
„ estero	19,75	20,—
Segale nazionale	22,50	23,—
Miglio „	26,—	28,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	25,—	26,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,—	42,—
„ „ 0 granito	40,—	41,50
„ „ 1 „	39,—	39,50
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,50	38,—
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,50	32,50
„ „ 4 „	23,50	24,50
Crusca	18,50	19,—
Farina di melgone macinaf.	20,50	21,50
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 90- 95	164-172
„	2ª	„ 76- 82	148-158
„	3ª	„ 51- 61	119-129
Soriane grasse	1ª	„ 81- 86	153-160
„	2ª	„ 58- 66	124-130
„	3ª	„ 42- 52	109-119
Tori	1ª	„ 72- 81	139-148
„	2ª	„ 60- 70	126-136
Vitelli maturi		„ 121-124	188-190
„ „		„ 107-110	175-178
„ immaturi		„ 65- 80	— —
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo vecchio	L.	12,50	a	13,75
„ agostano nuovo	„	11,50	a	12,50
„ terzuolo	„	—,—	a	—,—
Paglia di frumento sciolta	„	5,75	a	6,75
Panello di seme lino Bologna	„	19,—	a	19,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	—,—	a	—,—
„ di sesamo	„	19,—	a	19,50
Seme-lino nostrale	„	37,—	a	37,50
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	280	a	290
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	230	a	240
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	—	a	—

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	175	a	185
» » II qualità	»	150	a	155
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120
Idem, idem nuovo	»	80	a	90

UOVA

Uova	I. scelta	1,09 — 1,17	la dozzina.
„	II. „	1,03 — 1,05	„
„	III. „	0,95 — 0,97	„

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,50 Martedì L. 2,50
PAVIA, „ L. 2,50 „ L. 2,50
LODI, „ L. 2,50

POLLAME

Tacchini vivi L. -,— a 1, 80 al Kg. Anitre novelle L. 2, 50 a 2, 70; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,80 — 2, —; Galline L. 2, - — 2, 50.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 36. Abbiategrasso, venerdì 10 Settembre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F.S. **Milano - Caggiano - Abbiategrasso - Mortara**

							Stazione							
4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	1922	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. **Milano - Badile - Binasco - Pavia**

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1238	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 28	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. **Milano - Castano I° - Novara**

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1858	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 8	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
758	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. **Milano - Magenta - Novara**

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 18	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	743	940	1335	1549	1785	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	14 41	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

IL FANTASMA PROLETARIO

Con questo titolo l'*Unione* che è scritta quasi interamente da socialisti stampa nell'ultimo numero un articolo furbesco di propaganda.

Ma tale furberia si odora ad un chilometro di lontananza. L'autore cerca di proporsi due distinti scopi: quello di rabbonire proprietari e fittabili verso le organizzazioni proletarie e quello di ruggire contro i non proletari.

Ruggire? È la parola giusta...

Ecco un saggio dell'articolo: « *V' à della gente che vorrebbe intimarci: piegatevi, estenuatevi, servite, morite? Ma il nostro istinto ci grida forte: rialzatevi, difendetevi, lottate, sorgete, vivete* ».

Leggendo queste frasi noi abbiamo dovuto stropicciarci gli occhi per allontanare le visioni paurose e poi ci siamo domandati, dove sono fra noi quei sitibondi di sangue che vogliono estenuare, abbattere, far morire la gente? E se fra noi costoro non esistono affatto, perchè, l'articolista ha usato frasi destinate soltanto ad eccitare l'odio e il disprezzo, fra classe e classe?

Ma l'articolista s'acqueta e rimprovera i partiti d'ordine perché (secondo lui) ostacolano le organizzazioni proletarie ed esorta fittabili e proprietari ad aiutare le organizzazioni delle classi lavoratrici.

Con ciò l'*Unione* fa ogni lodevole sforzo per tirar l'acqua al proprio mulino....

Il miglioramento delle classi più disagiate è un precipuo dovere di tutti i partiti; se non che i partiti d'ordine si preoccupano non soltanto di una classe, ma di tutte le classi cercando di contemperare i dissidi e gli opposti interessi, mentre i socialisti si preoccupano dei soli proletari, anzi predicano la lotta contro le altre classi sociali.

È questa lotta che assolutamente non ammettiamo, è l'unilateralità della visione che ci divide.

Ma non ci divide l'amore verso i poveri, l'amore per la libertà che vuole inviolato il diritto di riunione e di organizzazione.

L'articolista dell'*Unione* vorrebbe dipingere i partiti dell'ordine come nemici delle organizzazioni, del contratto di lavoro, del probivirato agricolo, dell'arbitrato nei conflitti fra capitale e lavoro, ecc. ecc,

Ma lo spirito di parte gli nasconde la verità. I partiti dell'ordine riconoscono ed apprezzano il diritto di organizzazione e non sono secondi ad alcun altro partito nel sollecitare le riforme invocate per l'ascensione morale ed economica del proletariato. Da essi si riconosce e si aiuta l'aumento delle mercedi ai lavoratori ma in pari tempo si tien conto anche degli interessi dei padroni, degli imprenditori, dei proprietari e dei fittabili. Tutti questi interessi devono, quanto più è possibile, armonizzarsi.

Se i salari e le mercedi ai lavoratori venissero via via aumentati da agitazioni, scioperi e violenze in modo che il proprietario o il fittabile non abbia più il reddito minimo sufficiente pei capitali impiegati e per la continuazione del lavoro, tutte le produzioni riceverebbero un colpo mortale. E il depauperamento generale che necessariamente seguirebbe ridonderebbe anche a danno gravissimo delle classi lavoratrici.

L'articolista dell'*Unione* (per rabbonire proprietari e fittabili) assevera che le organizzazioni compiono il miracolo di disciplinare le forze e di restringere le aspirazioni e le pretese entro salari di equità.

L'affermazione è certo fatta in buona fede, ma talvolta l'esperienza ha dimostrato il contrario. Senza che noi scendiamo a casi singoli, ciascun proprietario e ciascun conduttore di fondi può ricordare e controllare da sè.

Non è vero che le altre classi e gli altri partiti ostacolano il contratto di lavoro e il probivirato agricolo e l'arbitrato, o vedono di mal occhio le organizzazioni.

Sa l'articolista dell'*Unione* (a voler esser sinceri) verso chi si nutre di solito diffidenza? Per certi propagandisti della penna o della parola, massime se sono impiegati.

Parliamo di quegli impiegati che fanno professione di propaganda e dei quali l'Italia abbonda.

Anche se non di proposito, essi finiscono col profittare dell'ufficio loro per una propaganda di partito, quando non trasformano addirittura l'ufficio loro in una palestra politica.

Avviene che i propagandisti impiegati esperimentino qualche volta la lotta di classe contro le Amministrazioni dalle quali dipendono, e che le Amministrazioni, se non trangugiano non subiscono e non tollerano, vengano circondate da ostilità latenti le quali a poco a poco si fanno palesi e generali allorchè la propaganda ha fruttificato....

Oh che? Non si sono viste associazioni d'impiegati dello Stato organizzarsi contro lo Stato?

L'esempio insegni.

L'amore pei poveri, l'aiuto da darsi ai poveri non è monopolio del partito socialista, è contenuto e vanto di tutti i partiti.

Noi esortiamo tutti gli amici dell'ordine, non scompagnato dal progresso e dalla libertà, a tenere gli occhi aperti...

FOLCHETTO.

Non alludiamo all'antico trovatore artefice di versi nella vecchia lingua della Provenza, alludiamo al Folchetto più modesto che vive in queste plaghe e che fa stampare in corsivo sull'*Unione* i suoi prodotti critici.

Naturalmente, il prodotto critico di Folchetto è contro il nostro deputato. Anche quando Folchetto non si firma con questo nome ma assume altra veste, anche quando non firma affatto, le sue note in corsivo

non ponno essere che punzecchiature e sarcasmi contro il deputato. Non si è Folchetto per niente.

Si trova che Gallina vota contro i socialisti? Ecco pronte le righe in corsivo contro il reazionario pretofilo ecc. ecc.

Ma bene, ma bravo Folchetto intermittente!

Si sospetta che Gallina abbia idee non reazionarie? Giù un'altro articolo in corsivo gravido di censure....

Ma bene, ma bravo intermittente Folchetto!

Eppure Folchetto, per assumere il nome di un poeta trovatore malgrado il contenuto dei suoi prodotti, deve essere almeno giovane e bello...

Ebbene, malgrado la sua sopposta beltà assicuriamo Folchetto che Gallina non ha la suprema ambizione di piacere a lui! Assicuriamo Folchetto che, malgrado i diplomi dei quali egli possa disporre, Gallina non ha mai ventilato il programma di guadagnarsi la sua autorevole approvazione.

Folchetto nel suo corsivo accenna anche a due circostanze non vere. Un poeta spazia nei cieli della fantasia e non si cura delle cose terrene. Non si è Folchetto per niente.

Prima cosa non vera: Gallina diventa ora soltanto tenero del diritto di associazione. Non è vero. Nei bei tempi dei vent'anni Gallina, studente a Pavia, era presidente dell' Associazione Monarchica Universitaria. Anche allora si volevano sopprimere tali Associazioni. E Gallina fin d' allora sostenne e difese i diritti sanciti dallo statuto, il diritto d' associazione, ecc.

Seconda cosa non vera: Gallina dopo lo sciopero generale fece un famoso discorso contro gli organizzati in forma tracotante e violenta.... La forma tracotante e violenta è patrimonio esclusivo di altri messeri. Se si vuole alludere ad un discorso fatto dal Gallina al Circolo Popolare di Milano, diremo senza tema di smentite, che anche allora Gallina parlò contro le proposte di reazione e che la maggioranza dell' assemblea si dimostrò contraria alle idee del Gallina.

Potremmo citare date e nomi.

Ma a che? Per convincere Folchetto? Sarebbe fatica sprecata...

Dopo i moti e la reazione del 98, Gallina corse, chiamato, a difendere uno dei condannati politici alla Corte di Cassazione di Roma. E difese per spirito di colleganza e di amicizia.

È male, è male anche questo?

Non importa affatto. Ci sono censure che onorano ed approvazioni che umilierebbero....

Dell' Educazione fisica in Italia ed in Abbiategrasso

La ginnastica, esercizio atto a rinvigorire le facoltà del corpo, rendendolo esteticamente perfetto e svelto, acconcio di resistere ad ogni stento e fatica, fu conosciuta e coltivata amorosamente fin da tempi remotissimi. Infatti i più grandi popoli dell' antichità ne fecero quasi l'occupazione principale di ogni giornata. Chi per ventura avrà studiato solo qualche poco di storia Greca saprà certamente come Ateniesi e Spartani mentre ammaestravano i giovani loro figli nella grammatica, nella letteratura, nella filosofia, nella musica, nel disegno, ecc. ecc., esercitavanli pure nella ginnastica, la quale comprendeva la lotta, la corsa, il salto ecc. perchè avevano compreso che oltre il rendere i loro corpi forti e robusti eccitavano gli animi loro alla gloria.

Oggi ogni più minuscolo paese della Germania è dotato di una propria palestra ginnastica costrutta a spese degli abitanti, e colà la sera per rinvigorire i loro muscoli accorrono i giovani di ritorno dalle officine e dalle scuole.

Non dico poi dell' Inghilterra, dove lo *Sport* è tenuto in tanto prestigio che folle di più di 200 000 spettatori assistono entusiasti ad importanti partite di *foot-ball*.

Ed i piccoli Giapponesi, essi che tanto si sono distinti nella guerra contro la Russia, non consacrano forse gran parte della giornata alla lotta, al salto, alla scherma?

E noi? Noi ben lontani da queste nazioni stiamo aspettando.... che i maccheroni caschin dal cielo!

I parenti ricordano che loro non solo incombe il dovere della salute morale dei loro figli, ma anche fisica? Si ricordino che (nelle vacanze specialmente) uno, per non dire il principale mezzo, di evitare l' ozio, fonte rinomata di tutti i mali, è di avviare i figli nella ginnastica. Si rammentino che ciò non è superfluo, ma è di una prima necessità; richiamino i due antichi proverbi: " *Mens sana in corpore sano* „ e: " *Nel moto è la vita;* „ si rammemorino che la ginnastica deve essere pure scopo per la sana conservazione del corpo.

E che altro indica la parola *Sport* se non quel complesso di divertimenti, di occupazioni in cui prevale il moto, che è come dire la vita?

Ma fa ancora meraviglia il vedere che i consigli comunali del

.... " *Bel Paese*
ch' Appennin parte, è 'l mar
circonda e l' Alpe. „

assolutamente si disinteressano di questa questione. Solo qualcuno ha tentato il volo, dirò, arduo. E fra questi pochissimi comuni che a larghi polmoni respirano l'aria benefica del vero progresso e della vera civiltà educatrice mi è caro ricordare Vercelli. Infatti quel consiglio comunale ha fatto costruire *suis sumptibus* una grandiosa palestra ginnastica con bagni, affidandola alla balda gioventù della fiorente società " *Pro Vercelli* „ cui anche assegna un annuo sussidio di 5000 lire.

Ed Abbiategrasso? Abbiategrasso pare si risvegli dal lungo letargo. Poichè, se non erro, esiste già una società che ha preso il nome di " *Unione Sportiva Abbiatense* „ il cui scopo principale è di " esercitare i propri soci nelle varie forme di educazione fisica „.

E noi applaudiamo e sempre porgeremo caldo aiuto ai valorosi che hanno affrontato l' ardua barriera.

Ma non si arrestino qui. Molto resta ancora a farsi: finora non si sono poste che le fondamenta della gran torre che dovrà ergersi sublime. Fa uopo quindi di condurla a termine. Sopratutto non si scoraggino i valorosi, ma dalle contrarietà e lotte che numerose sorgeranno piglino novello ardore; non si arrestino davanti alla freddezza di non pochi degli Abbiatensi. Procurino di divellere questa freddezza così pericolosa, come il tarlo nel legno, col fornirsi di buoni elementi, col promuovere ed appoggiare numerose le manifestazioni sportive.

Insomma la bandiera che audace hanno spiegata, sventoli sempre gloriosa nè mai si abbassi.

In Abbiategrasso è accaduto non una sola volta di fondare delle società sportive che si sono arrestate e miseramente sfasciate davanti all' indifferenza e il nullo aiuto dei concittadini.

Giovani Abbiatensi rispondete generosi all' appello de' vostri compagni. Mostratevi che pur voi sentite di essere all' altezza de' tempi!

CARAMELLA

NELLA CASA

La ruggine negli oggetti di acciaio si toglie facilmente immergendoli per 12 a 15 ore in una soluzione satura di bicloruro di stagno. Quindi si lavano con acqua saponata, a cui si aggiunge liscivia di soda.

Per togliere la ruggine del ferro. — Si tritura della paraffina, e se ne sciolgono gr. 200 in l. 4 di petrolio. Con uno straccio o un pennello intriso nella soluzione, si passa sopra alle macchie rugginose, poscia si strofina fortemente, con un cencio di lana.

Per le viti arruginite, e che non si possono svitare, si riscalda un pezzo di ferro piatto, e lo si applica arroventato sulla testa delle viti per alcuni minuti, in modo di riscaldare il pane, che allora si lascierà smuovere con tutta facilità

Estratta la vite si tratterà con il petrolio paraffinato, come sopra.

Vernice per conservare il ferro pulito. — Si faccia sciogliere della cera gialla nella benzina (la benzina ne scioglie 8 a 10 per 100 del suo peso) si stenda la soluzione per mezzo di un pennello sull' oggetto pulito o lo si immerga dentro. La benzina si evapora ben presto, e resta uno strato sottilissimo di cera. Le lame così ricoperte possono essere esposte all' aria senza che il loro brillante si alteri e senza che la ruggine le attacchi.

Imbrunimento. — Si dà l' azzurro all' acciaio, senza passarlo al fuoco, stendendovi sopra, dopo averlo accuratamente ripulito, una soluzione di 30 gr. di alcool e 15 gr. di acido nitrico in 125 gr. di acqua. Si lascia asciugare e poi si strofina forte con un pezzo di lana.

Color d' oro senza impiegar oro. — Prendi del sugo di fiori di zafferano secco in polvere, dell' ordimento giallo non terroso, di ciascuno quanto vuoi; tritura il tutto insieme, poi mettilo nel letame in digestione, e lasciavelo per tre settimane. In capo a questo tempo te ne potrai servire per dare il color d' oro a ciò che ti piacerà.

Per profumare la biancheria. — Fiori di lavanda e di melitoto, foglie di verbena e di basilico raccolte in parti eguali fatte seccare all' ombra, e racchiuse in sacchettini di mussola che si mettono nei cassetti.

È un profumo delicatissimo e soave, che tutte le nostre gentili lettrici possono procurarsi a buon mercato.

Anche la radice d' irido fiorentina, e lo spigonardo in parti uguali, dànno un soavissimo profumo alla biancheria specialmente a quella da camera.

Per stirare a lucido la biancheria. — Si impiega generalmente il borace mescolato alla pasta d' amido (amido al borace) per dare ai davanti ed ai colletti di camicia e manopole il lucido convenevole.

Si ottiene però miglior effetto servendosi della soluzione ottenuta scaldando assieme 50 grammi di bianco di balena, 50 grammi di gomma arabica, 125 gr. glicerina e 725 gr. di acqua.

Per l' uso si mettono 4 cucchiaiate di questa soluzione in ciascun litro di acqua che serve a sciogliere l' amido destinato ad inamidare.

Bucato. — Il miglior modo di fare il bucato, senza pericolo di danneggiare i tessuti e senza rovinarsi le mani, cioè senza potassa, soda, calce e peggio ancora cloruro di calce, è quello di ridurre a pezzetti 750 grammi di sapone bianco comune, scioglierli in 15 litri di acqua quasi bollente, aggiungervi una cucchiaiata di essenza di trementina e tre di ammoniaca liquida agitando bene per ottenere un perfetto miscuglio.

Vi si lascia immersa la biancheria per 2 o 3 ore tenendo il recipiente ben coperto.

Si lava poi sfregando appena e si risciacqua nel modo usuale.

La trementina e l' ammoniaca, dotate di grande potere detersivo, non hanno alcuna azione deleteria sul lino, cotone, canapa, anzi ravvivano i colori.

Agricola

Industrie della materie grasse

Venne istituita in Milano Piazza Cavour 4 una scuola sulle industrie delle materie grasse cioè grassi, olii, saponi, candele, lubrificanti, colori, vernici, profumi, il cui insegnamento è diviso in due anni come segue: Anno I° Chimica generale, elementi di matematica, di fisica e meccanica, disegno geometrico e di macchine, infine esercitazioni di laboratorio. Nel secondo anno tecnologia delle materie grasse, macchinario per l' industria relativa, contabilità industriale, legislazione del lavoro, igiene industriale e soccorsi d' urgenza; in ultimo esercitazioni pratiche di laboratorio, di officina e visite di stabilimenti.

La scuola è divisa in due sezioni, una delle quali si chiama sezione operai, in cui sono ammessi gratuitamente gli operai licenziati dalle scuole elementari, che sono occupati da almeno un anno in uno stabilimento e che abbiano compiuti i 17 anni.

L' altra, detta sezione Capitecnici, alla quale sono ammessi soltanto quelli che possiedono la licenza tecnica o ginnasiale. I laureati in chimica e gli Ingegneri industriali possono essere inscritti nel II° anno.

La tassa è fissata in L. 100 per semestre e L. 150 per coloro che possono inscriversi nel II° anno.

La scuola incomincia l' 8 novembre.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Nella seduta del 12 corr. il nostro Consiglio Comunale delibererà sui seguenti oggetti:

Conto consuntivo e rendiconto morale 1908.

Seconda votazione sulla costruzione delle cappelle nel cimitero.

Istanza dell' esattore Vago per svincolo della cauzione.

Ratifica di prelievo dal fondo di riserva e storno di fondi.

Seconda votazione sulle modificazioni al Reg.° sulla assistenza sanitaria.

Isitanza del Sig. Ponti Luigi per concessione precaria di sottopasso a strada comunale con tomba di irrigazione.

Proposta di tassa d'iscrizione alle scuole elementari del grado superiore degli alunni non appartenenti al Comune.

Nomina di un maestro nel grado superiore e di due nel grado inferiore.

Custode del Cimitero

Come custode del cimitero venne definitivamente nominato la Guardia Comunale Garanzini Felice.

Prima assemblea pel teatro

L'adunanza degli azionisti pel nuovo teatro fu assai numerosa il che dimostra la buona volontà di riescire nell'intento. L'Ing. Giulio Zanoncelli di Milano presentò vari disegni in proposito, ma non furono per intero accettati per la spesa eccedente il capitale sottoscritto, quindi fu officiato lo stesso Ing. perchè abbia a compilare un nuovo progetto per un teatro di quarta categoria della capacità di circa 500 spettatori, col preventivo della spesa complessiva.

Disgrazia di caccia

Per lo scoppio di tutte due le canne del fucile, il sig. Stracchi Ercole, durante la caccia, riportò due ferite alla mano sinistra e ad una gamba.

Per buona ventura le ferite non sono gravi.

Bambino investito da una bicicletta

Il bambino Portaluppi Angelo di Giuseppe d'anni 4 transitando sul viale Alessandro Manzoni venne investito da una bicicletta, che lo rovesciò al suolo riportando contusioni alla faccia guaribili in 10 giorni. Il ciclista è certo Brugola il quale cadde pure a terra rimanendo incolume.

Furto di pollame

Nella notte del 6 al 7 corr. ignoti ladri, scalato il muro di cinta, penetrarono nel giardino della casa Taglioretti ed involarono da un pollaio 2 tacchine, 6 capponi, e 3 galline.

I ladri nel fuggire abbandonarono sul luogo un berretto da ciclista.

Onoranze al Maestro di musica Sig. Angiolini Alberto

I ginnasti appartenenti al Comitato federale francese in numero di 270 si recarono a Magenta per visitare l'ossario e dopo aver assistito ad una messa funebre celebrata nella stessa cappella dell'Ossario, vi lasciarono una superba corona, indi si riunirono a fraterno banchetto nella ex chiesa di S. Martino. Durante il banchetto, servito dal Sig. Maino Emilio proprietario dell'Albergo della Madonna, furono eseguiti dei scelti pezzi di musica dalla Banda della Ditta De-Medici diretta dal Sig. Maestro Angiolini, al quale fu donata dal Presidente del Comitato federale ginnastico una medaglia d'argento commemorativa, per il modo lodevole con cui fu eseguita la musica. Altra simile medaglia fu data al ff. di Sindaco sig. Dameno Enrico.

Congratulazioni vivissime all'egregio sig. maestro Angiolini che con tanta assiduità e valore dirige pure il nostro Corpo Filarmonico.

Necrologio

È morto, assistito amorosamente dalla famiglia, il Signor G. B. VALLEGGIANI antica tempra di galantuomo, lascia largo rimpianto ed eredità d'affetti. Alla famiglia desolatissima le vive condoglianze della *Sveglia*.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Consiglio Comunale. — Domenica 5 corr. fra i numerosi *oggetti* discussi in Consiglio Comunale venne approvato il nulla-osta all'occupazione del terreno del Comune necessario all'impianto per la illuminazione elettrica.

Il nostro Segretario signor Buzzi espose in forma, dirò non ufficiale, i dati generali di un progetto, formulato da alcuni volonterosi, riguardante una *filovia* (tram elettrico senza rotaie) che dovrebbe allacciare Abbiategrasso con Bareggio e Milano toccando Albairate, Cisliano, Cusago.

Il Consiglio diede, con lodevole atto, la sua adesione morale, sicchè è a sperarsi che, rendendosi noto il progetto ne' suoi particolari, anche il nostro Comune abbia ad interessarsi in modo degno della creazione di un servizio che può, sviluppato con criteri moderni, portare indiscutibili vantaggi al nostro paese così privo di quei mezzi di comunicazione che sono indispensabili ai giorni nostri.

Sull'argomento ritornerò non appena avrò dati sufficenti a mostrare tutti i lati utili e simpatici del progetto accennato.

Tornando alla seduta consigliare di domenica dirò che fece nel pubblico cattiva impressione l'aborto della discussione sul palazzo scolastico. Da alcune informazioni raccolte (sulla verità delle quali però non ho avuto il tempo di un controllo) parrebbe che in Consiglio vi siano due correnti. L'una vorrebbe che il fabbricato in parola venisse pagato in un limite assai ristretto di tempo e coi soli mezzi del Comune; l'altra invece vorrebbe che fosse pagato (come in generale fanno i Comuni amministrati *cum grano salis*) in un termine assai lungo facendo un prestito da ammortizzare in un periodo, per esempio, di trenta o quarant'anni.

È facile comprendere come la popolazione in genere ed i contribuenti in ispecie siano di questo secondo parere il quale non avrà forse l'arditezza del primo, ma è però fuor di dubbio assai più equo, più saggio e più lodevole.

Va da sè che attenendosi a questo criterio anche il locale scolastico riuscirebbe un edificio più completo e più adatto allo scopo perchè non subirebbe quelle modificazioni che, per ragioni di indiscutibile parsimonia e giustizia, sarebbero necessarie per non spelacchiare troppo crudelmente gli attuali contribuenti.

Speriamo dunque che prevalga questo concetto di sana amministrazione e che in una prossima adunanza esso riesca vittorioso.

(*Dulcamara*)

CASARILE

Caro Citi, (*corrispondente di Lacchiarella*) — Ho letto molto volontieri il tuo articolo riguardante la costruenda strada carreggiabile Lacchiarella-Casarile. Dell'importanza di essa hai già parlato tu piuttosto diffusamente.

Come tu molto opportunamente hai detto, detta strada, oltre ad affratellare le popolazioni di questa plaga e ad abbreviare di molto ai tre paesi di Binasco, Casarile e Baselica l'accesso alla stazione ferroviaria di Villamaggiore, ne faciliterebbe il commercio.

Ora i vostri commercianti (mugnai, oliai, fruttivendoli, mercanti, merciaioli, pollivendoli, negozianti di bestiame in genere, ecc.) che, per commercio, girano coi loro carretti, si trovano in comunicazione soltanto coi paesi di Mettone, Casirate, Turago Bordone, Basiglio, Rozzano e Zibido S. Giacomo. Nei paesi di Baselica, Casarile e Binasco, distanti appena, i primi due chilometri ed il terzo tre, essi non vengono mai. Perchè? Per la mancanza di una strada più breve.

Colla costruenda strada dunque si aprirebbe ai vostri commercianti una via nuova ai nostri nuovi paesi, e, reciprocamente, ai nostri uno sbocco verso il vostro e paesi limitrofi, con vantaggi non indifferenti a tutti gli esercenti, che tanto ora economicamente soffrono per le sorte cooperative di consumo.

Si faccia dunque tale strada e con una certa sollecitudine per poter profittare della legge 8 luglio 1903, che scade l'8 luglio 1911.

So di certo che ai proprietari è stato offerto un prezzo accettabile, accettabilissimo, doppio del valore del loro terreno; dunque essi devono accontentarsi, specialmente quando trattasi di un'opera di pubblica utilità.

Bisogna considerare che se detta strada si costruirà prima del 1911, essa verrà a costarci circa 8 mila lire, dopo il 1911 più di 30 mila.

Nella speranza di avere presto altre notizie riguardanti detta strada, ti saluto.

Tuo *Bicitie*.

LACCHIARELLA

Il 5 corr. abbiamo avuta qui l'inaugurazione della bandiera della Cooperativa. Varie associazioni erano intervenute coi vessilli. Fu madrina la Signorina Brebbia che fece il suo discorsetto d'occasione. Poi fece un lungo discorso il Direttore dell'Ufficio del Lavoro presso l'Umanitaria e deputato socialista Samoggia, discorso pieno zeppo dei soliti luoghi comuni. Poi ci fu anche il comizio indetto in occasione dell'inaugurazione della bandiera; parlarono vari intervenuti fra cui, ancora a lungo il Samoggia ed anche il Castoldi Sindaco di Zibido. Non riassumiamo i discorsi pronunciati; ciascuno s'imagini che si dissero cose trite e ritrite!

Zibido S. Giacomo

Il corrispondente dell'*Unione*, nel rispondere alla *Sveglia* ha l'aria di far dello spirito, ma in sostanza non risponde niente. È comodo!

In fin dei conti, il Sindaco Castoldi ha fatto o no esporre la bandiera nel giorno della festa della Regina? E se no, si è *dimenticato?*

Anche il dimenticarsi è comodo: quando un Sindaco interviene ai discorsi di due deputati socialisti per l'inaugurazione della bandiera rossa della Cooperativa di Binasco è anche spiegabile che si dimentichi di far esporre la bandiera nel giorno dedicato alla Regina.

Dire che *non si volle* è un passo troppo ardito in un senso; dire *che si voleva esporre* è un passo troppo ardito in un altro senso.

Lasciar capire che ci fu una dimenticanza è ancora il minore dei mali.

E va bene, va bene....

Robecco sul Naviglio

Passeggiata Sportiva. — Domenica g. 5 Settembre l'*Unione Sportiva Juventus* di Robecco fece una gita al palazzo e al parco di Lainate. Favorita dal più splendido sole la giornata non poteva essere migliore. I numerosi soci partecipanti, tutti allegri e ben disciplinati, giunti a Lainate, sedettero ad un ottima colazione servita inappuntabilmente in una grande sala del Ristorante il Sole. Sia lode particolare al Signor Arnaldo Partel, segretario della *Juventus* che ne sostenne la parte ordinatrice.

Alle 16 la *Juventus* risaliva in macchina pel ritorno, non senza aver fatto una visita al Santuario di Rhò dove furono indicate le belle pitture di Gaudenzio Ferrari che ornano la cupola centrale.

Senza che il benchè minimo incidente guastasse l'azzurro di tale giornata giunse a Robecco e in una bicchierata offerta dal Presidente ebbe termine la riunione. Ognuno nel rendersi alla propria casa, lieto delle belle ore passate tra tante belle cose, si augurò che questa sia la prima di una lunghissima serie di altre moltissime tutte così bene ordinate, istruttive, divertenti e care.

La famiglia Valleggiani ringrazia tutti coloro, che vollero rendere l'ultimo tributo al loro caro GIO. BATTISTA VALLEGGIANI ed in modo speciale la Società dei Reduci.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 2 al 9 Settembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 4 - Femmine N. 1. Totale N. 5.

MORTI A DOMICILIO. — De-Grandi Giovanni 59, contadino - Valleggiani Giov. Battista 64, possidente - Re Maria 19, filatrice - Scotti Eva 19, servente.

3 al disotto degli anni 7.

MORTI ALLA PIA CASA INCURABILI. — Manfredi Venceslao 56, fattorino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Maino Ettore, salumiere con Arioli Adalgisa agiata - Scarioni Giuseppe, fuochista con Sacchi Giovanna, sarta - Albizzati Carlo, falegname con Bianchi Maria, ricamatrice - Brumo Luigi, ferroviere con Bianchi Ernesta, ricamatrice - Colombo Egidio, falegname con Migliavacca Maria, stiratrice - Albetti Carlo, calzolaio con Rosetta Rosa, cucitrice - Porati Edoardo, sarto con Nosotti Maria, casalinga - Cogliati Giovanni, negoziante con Lanzi Clementina, civile.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 4 al 9 Settembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,60	29,—
„ nostrano mercantile	28,25	28,60
„ veneto e mantovano	29,25	29,75
„ estero	—,—	—,—
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	40,—	41,50
„ „ 3.	39,—	39,75
„ lencino	38,50	39,—
„ giapponese 1.	38,—	39,—
„ Birmania	37,—	38,—
Risetto	33,50	35,—
Mezza grana	29,—	30,—
Risina	25,—	27,50
Risone d'Ostiglia o novarese	25,—	26,—
„ lencino	25,—	26,—
„ giapponese	25,—	26,—
Avena nazionale nuova	21,—	21,75
Comune	20,25	21,—
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,75	20,25
„ „ basso Milanese	20,75	21,25
„ veneto e mantovano	22,50	23,50
„ estero	19,75	20,—
Segale nazionale	22,50	23,—
Miglio „	26,—	28,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	25,—	26,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,—	42,—
„ „ 0 granito	40,50	41,50
„ 1 „	39,—	39,50
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,50	38,—
„ „ 2 „	36,50	37,—
„ „ 3 „	31,50	32,50
„ „ 4 „	23,50	24,50
Crusca	18,50	19,25
Farina di melgone macinaf.	20,50	21,50
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 90- 95	164-172
„	2ª	„ 76- 82	148-158
„	3ª	„ 51- 61	119-129
Soriane grasse	1ª	„ 81- 86	153-160
„	2ª	„ 58- 66	124-130
„	3ª	„ 42- 52	109-119
Tori	1ª	„ 72- 81	139-148
„	2ª	„ 60- 70	126-136
Vitelli maturi		„ 123-126	192-194
„ „		„ 109-112	179-182
„ immaturi		„ 65- 80	— —
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— —

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

Anno I, N. 37. Abbiategrasso, venerdì 17 Settembre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75
Un numero separato			Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F.S. **Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara**

4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	——	1017	1359	1711	1922	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. **Milano - Badile - Binasco - Pavia**

5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. **Milano - Castano I° - Novara**

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1733	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1325	1322	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. **Milano - Magenta - Novara**

445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	——	1339	——→	1322	——	2222	Vittuone	631	758	1029	——	1539	——	2039	——
528	748	10 12	1349	1648	1637	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	1413	1627	1818	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

PER LA VERITÀ

Noi fummo i primi a stampare, a proposito della questione ospitaliera, che molto opportunamente il consigliere provinciale avv. Salterio aveva apposta la sua firma all'interpellanza dell'on. Meda.

E sostenendo su queste colonne i diritti dei Comuni foresi alla cura e assistenza dei poveri per parte dell'Ospedale Maggiore, più volte abbiamo ricordata l'opportunità di tale interpellanza, senza impicciolire ed immiserire una questione d'alto interesse generale con laudi e panegirici, tanto iperbolici quanto fuor di luogo.

Nè avremmo rilevato il panegirico dell'*Unione* all'avv. Salterio, se l'*Unione* non avesse (a quale intento ben si capisce) stampato che il Salterio è *l'unico* fra i consiglieri provinciali del Collegio, *l'unico* che sta sulla breccia come vigile combattente e con lavoro assiduo e fecondo, difende ecc. ecc.

Il pubblico davanti a questa prosa avrebbe potuto domandarsi: e l'avv. Castoldi, e gl'ingegneri Carones e Chierichetti perchè non hanno firmato l'interpellanza? Perchè non hanno fatta sentire la loro voce?

Ecco la ragione che ci mosse a rilevare il panegirico all'avv. Salterio; è per rispondere a queste domande, per rispondere cioè che i consiglieri Castoldi e Chierichetti non potevano firmare l'interpellanza diretta alla Deputazione Provinciale perchè essi sono membri della Deputazione Provinciale, e che l'ing. Carones non potè recarsi alla seduta perchè subì un'operazione chirurgica da pochissimo tempo e trovasi anche oggi convalescente.

L'amabile *del* (alias *Frou-Frou*, alias *Folchetto* ecc.) dell'*Unione* ha l'aria di far credere che a noi dispiacciono le lodi pro Salterio. No, si disuada! Non c'è cosa più esilarante di una campagna elettorale che si comincia ad anni di distanza e con questi sistemi.

Quali sistemi?

Il sistema di far assurgere un fatto opportuno e modesto (quello di essersi firmata un'interpellanza svolta e sostenuta da altri) ad importanza eccezionale, straordinaria e meravigliosa, ad importanza da meritare queste lodi che riproduciamo dall'*Unione* con tutta esattezza e senz'ombra di rincrescimento: « l'attività di quest'uomo (il Salterio) e il suo vivo interessamento ai più vitali interessi del nostro paese e l'influenza che egli ha e può esercitare, — il valore intrinseco della persona, l'indipendenza, la rettitudine del suo giudizio, — l'importante azione da lui esercitata, da lui che unico fra i consiglieri provinciali del Collegio ecc. ecc. ecc.! »

L'*Unione* vorrà almeno ammettere la nostra buona volontà nel riprodurre gran parte degli elogi fatti al candidato del suo cuore, quantunque la stessa *Unione* affermi che viceversa molti amici suoi non condividevano tutte le idee dell'avv. Salterio, al momento delle elezioni.

Viceversa ancora, tutti sanno che quindici giorni sono in Lacchiarella ebbe luogo una festa politica con Samoggia, Locatelli, la madrina della bandiera, le rappresentanze socialistiche, il comizio, e il banchetto di duecento coperti; e tutti sanno che alla festa *aderirono* anche *l'avv. Salterio* e il Prof. Minguzzi dell'Umanitaria. Il Sindaco Castoldi non ebbe bisogno di aderire perchè era presente.

L'ottimo *del* si tenga quindi pago di questa constatazione e non ci attribuisca una gloria pari a quella dello scopritore del Nord.

Il polo Nord è già stato scoperto, ora rimane a scoprire il polo-sud.

Bravo *del*, tocchi il polo sud!..

AUMENTANO DI NUMERO

L'*Unione*, che s'è fatta ormai l'organo dei socialisti del Circondario, riporta dal Bollettino del Lavoro la statistica del progresso numerico della Camera del Lavoro in Italia.

Da tale statistica togliamo due cifre soltanto. Queste due cifre basteranno a metter sull'avviso tutte le frazioni dei partiti dell'ordine, che nel campo socialista si opera alacremente. Mentre all'inizio del 1906 le Camere del Lavoro in Italia avevano una consistenza numerica di 298446 soci, all'inizio del 1908 sono saliti ad una consistenza numerica di 558044 soci.

In due anni gli aderenti si sono quasi raddoppiati.

Nel nostro Circondario i socialisti fanno ogni sforzo per impadronirsi delle Cooperative, trasformandole a poco a poco colle propagande in focolari di agitazione socialista. Attenti!

La *Sveglia* compie il proprio dovere di .... *svegliare!*

Diamo Atto....

Diamo atto anche noi della buona fede dell'*Unione* o, meglio, della buona fede di quei tre o quattro impiegati socialisti che scrivono, giudicano, condannano e imperano sulle colonne della nostra consorella.

Ecco qua: il *Secolo* mandò una circolare ai deputati per chiedere se essi credono che sia compito della 23ª legislatura la riforma tributaria.

Anche il nostro deputato diede il proprio avviso favorevole alla riforma tributaria.

Tassatore! Gridano i noti Aristarchi.

Noi osserviamo semplicemente che da ogni parte si reclamano nuovi stanziamenti e a favore dell'agricoltura e a favore dell'istruzione pubblica, e delle comunicazioni ferroviarie e della navigazione interna, ecc. ecc.

Osserviamo ancora che per far fronte ai nuovi stanziamenti non possono scegliersi che due vie, o quella di aggravare le tasse esistenti, o quella di iniziare una generale riforma dei tributi, più conforme alle esigenze nuove.

Il nostro deputato rispose al *Secolo* che vi sono nei vari rami dell'Amministrazione dello Stato provvedimenti e migliorie da troppo tempo attese e che sono improrogabili.

Il nostro deputato rispose ancora che le imposte attuali sono già oltre misura gravose e vessatorie, e che non potrebbero assolutamente inasprirsi.

Quindi opinò che fosse necessaria la riforma dei tributi. Che c'è di male in tutto ciò?

Se Gallina non avesse data risposta alcuna al *Secolo*, si sarebbe stampato dall' *Unione*: « Gallina si disinteressa delle questioni più vitali che commovono il paese! »

Se Gallina avesse dichiarato che è contrario alla riforma tributaria e quindi anche ai miglioramenti che implicano nuove spese, l' *Unione* avrebbe scritto a lettere di scatola: « Gallina è retrivo, nemico del progresso e dei miglioramenti! » L' *Unione* non potè, suo malgrado, fare queste due censure. Ma non potendo dir altro essa impreca perchè Gallina non ha fatto pubblicare un ampio programma sui tributi, col progetto già pronto in paragrafi, articoli, comma, alinea ecc. ecc. È serio tutto ciò?

Non potendo dir altro, l' *Unione* finge di equivocare e critica perchè ai tributi già esistenti si vorrebbero aggiungere nuovi balzelli. Franca la spesa di rispondere?

Non capiscono anche i bambini che la riforma dei tributi significherebbe sostituzione di un sistema all'altro e quindi abbandono totale o parziale delle tasse esistenti?

Ma quanto capiscono anche i bambini, fanno le viste di non capire i gran censori, socialisti ed impiegati a un tempo.

Programma minimo è programma massimo, non è vero? Come devono andare liete le amministrazioni che li gode questi impiegati socialisti con o senza diploma? Che piacere pei malati, pei genitori che hanno figliuoli in educazione, per ecc. ecc.?

Oh che? Non si è fatto, al tempo delle elezioni generali, persino il referendum sul nome dei due candidati in qualcuna delle nostre scuole?

Cose non dette nè in prosa mai nè in rima....

Riceviamo e pubblichiamo

On. Redazione del " La Sveglia ",

Le invio questo mio commento sull' argomento accennato nell'ultimo numero « L' EDUCAZIONE FISICA IN ABBIATEGRASSO. »

« L' EDUCAZIONE FISICA IN ABBIATEGRASSO. » Nell' ultimo numero di questo pregiato giornale l' egregio *Caramella* invita i giovani Abbiatensi a cooperare ai valorosi fondatori dell' *Unione Sportiva Abbiatense.* Sarebbe ottima cosa che ciò si verificasse perchè altrimenti anche i meno scettici del pregiudizio che in Abbiategrasso non possano aver vita le società sportive, si stancherebbero del pari, visto, che ai loro sforzi la gioventù non coopera affatto.

L' Unione Sportiva fu fondata ai primi di Gennaio del 1908 con circa cinquanta soci che alla fine d' anno salirono a 90 circa. Ma, secondo l'ultimo rendiconto del 15 Luglio, erano in arretrato più di 150 mensilità; e la mensilità è così tenue che se veramente ciascun socio avesse a cuore la società, non mancherebbe di corrispondere i 50 centesimi necessari.

Per far fronte alle spese occorrenti per fornire la Palestra di attrezzi, il consiglio organizzò delle veglie, dalle quali l' anno scorso si ricavarono L. 150. Quest' anno malgrado tutti gli sforzi d' economia avemmo circa L. 7 di passivo. Con quale volontà il consiglio direttivo può amministrare?

Caramella cita la città di Vercelli con 5000 lire di sussidio. È lodevole esempio, ma non si deve neanche pensare possa essere seguito presso di noi quando il bilancio comunale è già aggravato. L' On. Giunta ci ha accordato la Palestra coll' illuminazione gratuita nei giorni di Mercoledì, Venerdì e Domenica e ciò è indice di maggior aiuto qualora i bilanci lo permettano.

Il consiglio sta progettando una manifestazione sportiva per la festa patronale, ma anche per questa occorrono i fondi necessari per la organizzazione; queste manifestazioni si fecero già in altri paesi minori dove sono materialmente appoggiati dai possidenti locali, perciò occorre che anche da noi venga quell' aiuto finora mancato.

Lo Statuto della società comprende Soci benemeriti e onorari, ma finora non possiamo contarne; questi soci dovrebbero essere le fondamenta di essa. Perciò concludendo faccio appello a tutta la popolazione Abbiatense perchè aiuti materialmente la *Unione Sportiva* sì che essa possa fornire ai propri soci gli attrezzi necessari alla Palestra sociale nella quale la gioventù si addestra e fisicamente s' irrobustisce. Una lode va data all' avv. Sangiorgi ed al rag. Reina per la loro costanza e buona volontà, augurando che non invano abbiano a sperare di mandare campioni e squadre Abbiatensi a concorsi ginnici.

Coi più cordiali ringraziamenti.

GINO PONTI

INTERESSI AGRICOLI

Togliamo dalla Sera del 7-8 Settembre questo importante articolo:

Prove di vaccinazione contro l' afta epizootica

La questione della vaccinazione anti-aftosa è entrata oramai in una fase pratica e decisiva, in seguito agli esperimenti recentemente fatti dalla nostra Stazione Sperimentale prima a Motta Visconti, Casorate e Torre de' Negri, in provincia di Pavia, e poi a Colturano, dove in tre stalle infette appartenenti ai signori Maderna, Rossi e Guzzeloni, furono introdotti a diverse riprese 12 bovini vaccinati, che restarono immuni, mentre i controlli ammalarono.

Queste prove persuasero il noto agricoltore signor Melloni, di Colturano, la cui stalla era minacciata dall' afta, ad accettare la proposta del veterinario dott. Lodigiani e del prof. Terni, di vaccinare una metà delle sue 100 bovine delle migliori razze lattifere, lasciando l'altra metà come prova di controllo.

La vaccinazione non ha dato luogo al più piccolo inconveniente negli animali, e ora se ne attende l'esito.

L'esempio dei signori Melloni, Guzzeloni, Rossi e Maderna, viene ora seguito da altri agricoltori, i quali hanno richiesta la vaccinazione dei loro animali in vista della prossima stagione invernale, in cui l'afta vuol fare la sua visita annuale nelle nostre stalle.

La vaccinazione a titolo di prova viene fatta gratuitamente dal Comizio Agrario e sempre sopra una sola metà degli animali in ciascuna stalla allo scopo di avere un largo campo di controllo in gruppi di animali omogenei, viventi nelle stesse condizioni di ambiente.

In questi giorni il professore Poitevin dell' Istituto Pasteur, segretario dell' Istituto Internazionale d' Igiene di Parigi, volle presenziare le operazioni di vaccinazione e disinfezione colla macchina Clayton nelle stalle infette di afta in Colturano, e visitò anche la nostra Stazione Sperimentale per le malattie infettive in Milano, esprimendo la sua ammirazione per l'ordinamento e gli scopi scientifici e pratici raggiunti da questa Istituzione in così breve periodo di vita.

Nella visita della città l'ospite gradito venne accompagnato dal Presidente ing. Sioli-Legnani, col. Gibelli, ing. Stabilini e dott. Gavazzi, del Comizio Agrario, dal cav. Pampana, medico provinciale, dott. Bisanti ispettore del Ministero dell' Interno, dal veterinario provinciale, e dai prof. Terni e Stazzi della Stazione Sperimentale.

NEI CAMPI

Il miele nella alimentazione. — Molti sono i modi coi quali si può impiegare questa squisita sostanza nella quotidiana alimentazione: ma non basta: il miele è eziandio un ottimo rimedio per le sue qualità rinfrescanti e leggermente purgative; non ha azione alcuna sopra i denti, ciò che non avviene per lo zucchero; è digeribile, digestivo e forticante.

Gli usi ne sono molteplici; generalmente lo si spalma sopra il pane, e, volendo, lo si accompagna vantaggiosamente con burro fresco.

Esso sostituisce lo zucchero per raddolcire il caffè, il latte, il thè, e in genere tutte le bibite, con vantaggio igienico, non essendo altro lo zucchero che sugo di barbabietole spremuto, cotto e ricotto, filtrato attraverso ossa torrefatte e macinate per imbianchirlo, mentre il miele, oltre ad essere il dolce per eccellenza, è il più naturale che esista; esso è l'essenza di migliaia di fiori d' ogni specie. Siccome poi tra i fiori havvene molti ricchi di qualità medicinali conosciute, così ne viene che il miele possiede proprietà igieniche e medicinali anche per malattie che non hanno, ancora potuto trovare, nel regno dei fiori, l'opportuno rimedio.

Riesce poi un alimento prelibato e facilita la digestione anche per gli stomaci deboli, servendosene di antipasto per il pranzo e per colazione. Pei fanciulli è l'alimento per eccellenza; tanto è vero (dice un appassionato fautore) che natura ne ha creato in loro un imperioso bisogno, che manifestano coll' ardente desiderio.

Per la cucina. — Serve alla confezione delle *marmellate*, delle confetture, dei zabaioni, delle focaccie e di ogni altro dolce e pasticceria. Può essere impiegato in tutte le preparazioni culinarie ed altre che contengono zucchero, sciroppi, confetture, composte, gelatine, liquori, ecc.

Il signor Voirnot, nel suo libro: *Le miel des abeilles*, ha fatto un lodevole studio a questo riguardo, e vi riuni un' infinità di ricette per confezionare col miele le mele, le patate, il formaggio bianco, le castagne, le frutta d' ogni genere, sia per cibo quotidiano, sia per conserve.

Per l' alpinismo. — Un vasetto di miele è un alimento indispensabile alla valigia delle vettovaglie dell' alpinista, stante il suo esiguo volume, la digeribilità anche in caso di fiacchezza di stomaco. Serve poi mirabilmente contro la arsura del palato, provocata dal sudore, in causa dell' idrogeno naturale che contiene, e ripara, nutrendo col suo, il carbonio che perde colla violenta respirazione che si fa nelle salite e col molto ossigeno che si aspira nelle elevate regioni dei monti.

Nella medicina. — È indicatissimo il miele prima di tutto per raddolcire le decozioni in genere; e, tenendo regolati gli intestini, previene e scaccia la stitichezza. È utilissimo pure nella cura delle infiammazioni esterne, ecc.

Come rimedio, il miele esercita del resto una benefica influenza sopra tutti gli organi interni del corpo, la bocca, la gola, gli organi digestivi. E così ha un effetto certissimo contro le afte della bocca; mescolato coll' acqua calda e con un po' d' aceto costituisce un eccellente gargarismo; per l'acido che contiene è efficace contro la raucedine, la tosse, i raffredori, la bronchite, le angine, il catarro polmonare, l' asma.

Un bicchiere di vino caldo o di latte, raddolcito con abbondante miele, a cui si unisca un po' di kirsch, cognac o rhum, forma una gradevole pozione, che provoca la traspirazione, utile per guarire i reumatismi.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Nella seduta consigliare di Domenica vennero approvati in seconda votazione la costruzione delle cappelle nel cimitero e le modificazioni al Regolamento sull' assistenza sanitaria.

Segui poi una lunga discussione sulla tassa scolastica di L. 15 da imporsi agli alunni d'altri Comuni che frequentano le nostre scuole elementari di grado superiore.

Il Consigliere Cairati trova cosa più semplice che tale tassa anzichè dagli alunni sia pagata direttamente dal Comune cui lo scolaro appartiene.

L'Assessore Gittardi conviene col Cairati, ma la prossimità del nuovo anno scolastico

non lascia il tempo per esperire le pratiche relative, per cui promette che se ne occuperà per l'anno successivo.

Il Consigliere Albizzati vorrebbe che questa tassa fosse aumentata a L. 20. Il Consigliere Meschia si afferma contrario alla tassa perchè vincola la libertà di studiare.

Infine venne approvato il progetto in questi termini:

a Di non ammettere alle scuole elementari inferiori alunni di altri Comuni;

b Nel limite dei posti risultanti disponibili alle singoli classi del grado superiore ad iscrizione chiuse è riservata facoltà alla Giunta Comunale di ammettere alunni appartenenti ad altri Comuni mediante pagamento della tassa d'iscrizione di L. 15 per ciascun scolaro;

c Nei casi di comprovata povertà e purchè l'iscrivendo abbia superato l'esame di proscioglimento con una media di 7 punti la Giunta potrà accordare l'ammissione con esonero della tassa.

Passatosi alla nomina pei posti vacanti di maestro venne eletto il Sig. Mainardi Carlo al posto di grado superiore e le signore maestre Sfondrini Bice e Mariani Rosa ai due posti di grado inferiore. Alla nomina per il secondo di questi posti successe un battibecco, volendo i consiglieri socialisti della Camera del lavoro sostenere la candidatura di una maestra, a loro raccomandata, credesi, dalla Camera di lavoro di Milano, dimodochè all'atto della votazione i Consiglieri Bellati, Gerla, Maestri, Meschia, Sada, Torti e Vaghi si assentarono, mentre i Consiglieri Cairati, Amodeo é Porcellini, pur rimanendo nell'aula, dichiararono di astenersi dal votare. Quindi la votazione seguì con soli 15 votanti.

Portiere municipale

Al posto di portiere municipale venne nominato il portalettere rurale Villa Domenico, il quale ha rinunciato al posto di portalettere, che rimane quindi vacante.

Fattorini telegrafici

La Direzione superiore delle poste e telegrafi di Milano ha bandito un concorso per un numero indeterminato di posti di fattorino telegrafico a Milano.

Le domande in bollo da Cent. 60, corredate dal certificato di nascita e da quello di licenza elementare superiore delle scuole diurne, dovranno pervenire alla Direzione suddetta non più tardi del 2 ottobre p. v.

I concorrenti devono avere l'età dai 16 ai 18 anni.

Fiera

Nei giorni 18, 19 e 20 Ottobre p v. seguirà in questo Comune la solita fiera di merci e bestiami, sotto l'osservanza delle prescrizioni di Pubblica Sicurezza, di Sanità e dei Regolamenti Comunali.

Attenti ai funghi

La Signora Cantoni Luigia moglie del tabaccaio Contini e le proprie bambine dopo aver mangiato dei funghi vennero prese da vomiti e dolori. Mandarono tosto per il medico Dott. Maugliani, che constatò leggieri sintomi di avvelenamento; ma ora i malati mediante le cure dell'arte sono guariti completamente.

Corsa podistica

Per Domenica 19 corr. è indetta una corsa podistica partendo da Abbiategrasso Piazza Cavour alle ore 14 per Robecco, e ritornando dalla strada che costeggia il Naviglio.

I concorrenti non devono superare l'età di 17 anni ed i primi arrivati saranno premiati con ricche medaglie.

Laureato Ingegnere

Dal Politecnico di Milano venne conferito al Sig. Bareughi Ardingo il diploma di Ingegnere. Vive congratulazioni.

Mancia competente

Il signor Ettore Comelli - Orologiaio, dimorante in Abbiategrasso, Piazza Mercato N. 11 - offre una mancia competente a chi gli consegnerà, o darà schiarimenti e notizie di un cane Setter di circa 7 mesi, dal pelo nero e caffè, con macchia bianca in petto, portante un collare con inciso il nome - Comelli E. Abbiategrasso. -

Il cane venne smarrito in Via Borsani la sera del giorno 7 c. m.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

NECROLOGIO — La notte dal 12 al 13 corrente moriva, alla Cascina Cornaggera, **CARLO BERGAMASCHI** trentenne appena.

* * *

ERRATA-CORRIGE — Nel numero precedente per un lapsus calami, scrivendo della *filovia*, venne stampato il nome di Bareggio invece di Baggio.

I punti estremi della linea sarebbero infatti Baggio Abbiategrasso.

(Dulcamara)

NOTIZIE STORICHE
cavate dalle pergamene dell'Archivio Diplomatico di Milano, intorno ad Albairate.

Era anticamente cinto di mura e fossa. Di tre parte ho trovato menzione nelle pergamene: La porta di Abbiate (porta Abiatis) *certamente deve intendersi Abbiategrasso, a cui Albairate è vicino:*

La porta di sotto (porta subtus); *La porta di S. Quirico. (Monastero di S. Vittore Grande: C. del 1275. — Monastero di S. Agnese in Milano — C. dal 12 di Gennaio 1293). Il Castello sussisteva ancora nel XIV° secolo (Monastero di S. Vittore grande C. del 22 di Maggio 1300).*

I contadini soggiacevano parte all'Abate di S. Vittore, parte alle famiglie Medici e Pietrasanta; parte erano liberi. Il Podestà eleggevasi per turno da ciascuno dei dominanti, e dalla Popolazione libera, cioè un anno dall'Abate ecc. (Monastero di S. Vittore al Corpo C. del 1300, 1301).

L'Oratorio quivi intitolato S. Faustino spettante ad una famiglia nel secolo undecimo, nell'anno 1078 passò da questa al Monastero di S. Vittore al Corpo (C. del 11 di Marzo 1078).

Nel 1170 insorse controversia fra l'Abbate e il Clero di Albairate circa la giurisdizione sulla Chiesa stessa. La vertenza fu decisa a favore dell'Abate da Oberto Arciprete di Monza (M. di S. Vittore grande C. del 1°. Agosto 1170).

Morale: Come si vede, i nostri buoni antenati non hanno atteso che comparisse sull'orizzonte il «Sole dell'avvenire» per attuare un regime democratico, e fino dal 1300 alternavansi al potere le varie classi sociali della Popolazione; Clero, patrizi, popolo.

Dando così ragione, ancora una volta, al detto: Nulla di nuovo sotto la cappa del Cielo.

VERITAS

Zibido S. Giacomo

Il Sindaco Castoldi ha perso le staffe per la corrispondenza nostra, e non sapendo come difendersi della sua mancanza relativa alla bandiera che doveva esporsi, (mancanza che non riteniamo involontaria) tenta giustificarsi affermando colle parole *di chi è in caso di saperlo*, che pure nella passata Amministrazione non si espose la bandiera.

Noi siamo curiosi di sapere chi sia quella persona così addentro nelle cose municipali che possa affermare come l'ex Sindaco Corbellini non espose la bandiera nelle feste nazionali; mentre invece noi siamo pronti a provare che la bandiera venne sempre esposta, come di dovere.

Sarebbe bene che il Sindaco Castoldi invece di guardare il passato guardasse nei suoi amici, chi lo asseconda, e chi lo consiglia e chi senza ch'egli se n' avveda gli fa da mentore e guida.

VERMEZZO

Domenica 19 Settembre corr. avrà luogo una gara ciclistica libera a tutti i dilettanti, sul seguente percorso: Vermezzo al ponte, Castelletto, Robecco sul Naviglio, Abbiategrasso, Pavia e ritorno. Km. 85, tempo massimo ore 3, 30. Con ricchi premi:

1. — Coppa in bronzo, dono dell' On. Avv. Giacinto Gallina e medaglia d'argento, ricordo.
2. — Medaglia d'oro.
3. — Medaglia vermeille.
4. — Medaglia d' argento, grande.
5. — Medaglia d' argento, media.
6. — Medaglia bronzo grande.
7. — Bastone artistico, dono del Sig. Battaini Giuseppe, di Milano.

A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia ricordo.

La tassa d' iscrizione è di L. 2, 50, e si riceve sino alla mattina del 19 corr.

La partenza si effettuerà dal Ponte di Vermezzo alle ore 12.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO
dal 9 al 15 Settembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 1. Totale N. 4.

MORTI A DOMICILIO. — Reposssi Luigi, 40 contadino.

1 Sotto degli anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Canetta Enrico 53, portinaio - Biatico Rachele 75, - Dell' Era Garibaldi 59 - Pessina Felice 66, fattorino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Grassi Giuseppe, ferroviere con Mazetta Adele, filatrice - Re Giovanni Emilio, contadino con Scotti Pierina, sarta - Evati Ernesto, Gazista con Fassina Ester, filatrice.

Dalla locale Sottoprefettura ci si comunica che è aperto un concorso per esami a otto posti di alunno di ragioneria nel personale delle amministrazioni delle carceri e dei riformatori governativi.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate non più tardi del 15 novembre 1909 alla Prefettura di residenza degli aspiranti.

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi a questa Sottoprefettura.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE
Milano, dal 11 al 16 Settembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,50	28,85
„ nostrano mercantile	28,25	28,50
„ veneto e mantovano	29,—	29,55
„ estero	—,—	—,—
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	40,—	41,50
„ „ 3.	39,—	39,75
„ lencino	38,50	39,—
„ giapponese 1.	38,—	39,—
„ Birmania	37,—	38,50
Risetto	33,50	35,—
Mezza grana	29,—	30,—
Risina	23,—	25,—
Risone d'Ostiglia o novarese	24,—	25,—
„ lencino	24,—	25,—
„ giapponese	—,—	—,—
Avena nazionale nuova	21,—	21,75
Comune	20,25	21,—
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	19,50	20,—
„ „ basso Milanese	20,25	21,—
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	19,50	19,75
Segale nazionale	22,50	23,—
Miglio „	26,—	28,—
Fagioli bianchi	—,—	—,—
„ colorati	26,—	27,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,—	42,—
„ „ 0 granito	40,50	41,50
„ „ 1 „	39,—	39,50
„ „ 1 fiore	37,50	38,75
„ „ 1 nostr.	37,—	37,50
„ „ 2 „	35,—	36,50
„ „ 3 „	31,—	32,—
„ „ 4 „	23,—	24,—
Crusca	18,75	19,25
Farina di melgone macinaf.	20,50	21,50
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 90- 95	164-172
„	2ª	„ 76- 82	148-158
„	3ª	„ 50- 60	117-127
Soriane grasse	1ª	„ 81- 86	153-160
„	2ª	„ 56- 64	121-127
„	3ª	„ 40- 50	106-116
Tori	1ª	„ 72- 81	139-148
„	2ª	„ 60- 70	126-136
Vitelli maturi		„ 123-126	198-194
„ „		„ 109-112	179-182
„ immaturi		„ 65- 80	— —
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— —

UOVA

Uova I. scelta 1,17 — 1,25 la dozzina.
„ II. „ 1,10 — 1,12 „
„ III. „ 1,02 — 1,04 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,70 Martedì L. 2,65.
PAVIA, „ L. 2,65 „ L. 2,65
LODI, „ L. 2,65

POLLAME

Tacchini vivi L. -,— a 1, 80 al Kg. Anitre novelle L. 2, 50 a 2, 70; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,80 — 2, —; Galline L. 2, - — 2, 50.

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo vecchio	L.	12,50	a	13,75
„ agostano nuovo	„	11,50	a	12,50
„ terzuolo	„	10,50	a	11,50
Paglia di frumento sciolta	„	5,75	a	6,75
Panello di seme lino Bologna	„	19,—	a	19,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	—,—	a	—,—
„ di sesamo	„	19,—	a	19,50
Seme-lino nostrale	„	37,—	a	37,50
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	300	a	310
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	270	a	280
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	—	a	—

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	175	a	185
» » II qualità	»	130	a	140
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 38. Abbiategrasso, venerdì 24 Settembre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara (F. S.)

							Stazioni							
4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	1922	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1935	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1023	1227	1547	1830	2132

Milano - Castano I° - Novara (F. N.)

				Stazioni					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	828	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Magenta - Novara (F. S.)

								Stazioni								
445	710	940	13 5	1615	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	2110	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	1012	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	1018	11 24	1530	17 31	2030	2228
552	816	1036	1418	1713	19 9	2113	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazioni							
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	1917	2150
626	849	1056	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	1413	1627	1813	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1753	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazioni				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2059	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1517	1916

Milano - Badile - Binasco - Pavia (F. T.)

							Stazioni							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1448	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1028	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	19 4
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1949	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

A FOLCHETTO

Spiace a Folchetto che a proposito del suo pseudonimo si ricordino le cantilene provenzali e il roseo lume di giovinezza e il fascino degli amori..?

Si rassicuri, la Sveglia non lo vuol contristare.

E neppure la Sveglia lo vuol seguire nella fraseologia astiosa e biliosa della quale egli si compiace.

Noi scriviamo per il pubblico che vede e giudica le cose senza lenti colorate a seconda dei rancori e degli interessi di poche persone; e non ci curiamo affatto delle ire infeconde di Folchetto e di qualche altro suo collaboratore. Per essi c'è la cura antirabica, non la polemica giornalistica.

Il pubblico invece avrà notato (se ancora si cura di Folchetto) che l'accusa fatta al deputato era di essere divenuto soltanto ora tenero del diritto di associazione, soltanto ora per l'associazione fra i magistrati italiani; e che Folchetto, risponde così: «sarà vero che il Gallina, da studente, difese il diritto d'associazione fra gli studenti monarchici, ma ciò non importa, perchè io alludo non alle associazioni monarchiche ma alle organizzazioni dei proletari della vanga, del martello o della penna.»

Così Folchetto rivela tutto il suo sapere.

Egli crede in buona fede che quando si difende il diritto di associazione come inconcusso e statutario, si difende solo un determinato sodalizio, e non tutti i sodalizi e tutte le organizzazioni; egli crede che la difesa del *principio* non si estenda a *tutte le applicazioni*.

Egli crede ancora che quando a Pavia si minacciava di sopprimere il diritto di associazione fra gli studenti, si mirava a sopprimere i circoli monarchici e non piuttosto quelli radicali, repubblicani, ecc.

Egli crede tutto ciò, malgrado che l'istruzione sia obbligatoria e malgrado che egli con qualche suo collaboratore trinci giudizi e condanne sulle compiacenti colonne dell'*Unione*, giudizi e condanne che farebbero supporre come il popolo vaghi nella semi oscurità e debba attendere dalla sua radiosa persona almeno un filo di luce..

Giunto su questo pendio, il buon Folchetto corre ad invocare l'adesione data dal deputato nostro alla Nicolò Tommaseo, e dimentica che il deputato diede pure — contemporaneamente — l'adesione anche all'Unione Magistrale. La classe magistrale ha questi due organi e nell'interesse della classe magistrale il Gallina, invitato da entrambe, mandò la sua adesione ad entrambe.

Sicuro, Folchetto critico e censore, dimentica! Non c'è male, oh non c'è male! Dimentica ancora che quando Gallina durante lo stato d'assedio del 98 — corse a Roma a difendere l'on. Federici, sostenne unitamente a Marcora, a Sacchi a Majno e ad altri l'incostituzionalità dei tribunali di guerra!

Forse Folchetto crede in buona fede che si accetti una causa simile, come si può accettare di difendere davanti al giudice conciliatore una contestazione di poche lire?

Se lo crede, egli offre una prova novella del suo sapere.

L'ultima parte della non nuova requisitoria di Folchetto contro il deputato consiste nei voti da lui dati colla maggioranza parlamentare e in disaccordo coll'Estrema Sinistra.

Ripetiamo che la requisitoria di Folchetto non ha neppure il pregio della novità: durante la lotta elettorale testè chiusa, e Folchetto ed altri hanno condite in tutte le salse e colle immancabili droghe tutte queste accuse, e il corpo elettorale di tutte queste accuse ha fatto giustizia.

E che? Gallina si è presentato con programma d'Estrema Sinistra? Mai no! E qual meraviglia dunque che abbia votato in dissenso coll'Estrema Sinistra?!

Ci sarebbe da meravigliarsi del contrario!

Noi della Sveglia siamo lieti della coerenza politica del nostro deputato; le accuse che ancor una volta Folchetto ha cucinate, sono esercitazioni rettoriche e nulla più.

Approviamo il diritto di organizzazione di tutti i cittadini, perchè questo diritto è sancito dalla Costituzione.

Ma disapproviamo altamente la propaganda che nelle Leghe, nelle Unioni, nei Circoli si fa contro lo Stato, contro l'ordine pubblico, contro le Autorità costituzionali; disapproviamo altamente lo spirito di rivolta che i propagandisti fanno serpeggiare nelle classi inconscie le quali, trascinate ad eccessi, diventano purtroppo carne da piombo e da carcere, a profitto dei propagandisti che le sanno lodare.

La Sveglia crede sacro il principio della libertà, ma non si nasconde che ogni attentato all'ordine pubblico, allo Stato, alla proprietà, genera la repressione che si risolve in una diminuzione, talvolta in una abdicazione della libertà.

Anche la Sveglia ama le classi povere e ne vuole l'ascensione morale ed economica, ma non attraverso a disordini, convulsioni politiche, scioperi violenti, sommosse o peggio.

Tutto ciò spiace a Folchetto come spiace ad alcuni altri redattori dell'*Unione*. Questo loro dispiacere si capisce, si capisce troppo. Essi sono in buona parte impiegati che dividono il loro tempo fra l'impiego e la propaganda.

Propaganda diretta, scrivendo parole roventi del deputato e di quelle autorità (Amministrazioni da cui dipendono, Sindaci, ecc.) che non si piegano ai loro comandi.

Propaganda indiretta, chiamando, invitando, sollecitando noti agitatori a tenere comizi ed inaugurazioni.

Di questo passo le Cooperative, i Circoli, i Forni, non rappresentano che scuole di socialismo e perdono il loro carat-

tere originario altamente benefico ed apprezzato. Di questo passo si alimenta la diffidenza fra le classi, e dalla diffidenza all'odio é breve il tragitto.

Finchè il nostro deputato si opporrà a questa propaganda, avrà la cordiale adesione nostra e l'adesione di tutti coloro che amano il progresso non scompagnato dall'ordine e dal criterio del bene.

E questo fia suggel.... con quel che segue.

A CHI SPETTA

La veritiera Unione *nel suo veritiero rendiconto dell' ultima seduta consigliare non dice neppure che in seguito alla votazione per la nomina di una maestra, non pochi socialisti presenti abbandonarono l'aula.*

Siccome il fatto era vero e si deve informare il pubblico non a metà, noi il fatto vero abbiamo pubblicato ed abbiamo pubblicato anche ciò che si ripeteva da molti, che cioè i socialisti appoggiavano una concorrente raccomandata dalla Camera del Lavoro di Milano.

Che c'era di male nella notizia? Voleva l' Unione *che i Socialisti appoggiassero quella fra le concorrenti che fosse raccomandata magari dal Sotto-prefetto o dal tenente dei Carabinieri?*

Se la notizia non era esatta, era proibito di rettificarla in forma educata?

*L'*Unione *lancia invece epiteti al nostro indirizzo che noi non ritorciamo per non metterci al suo livello. E lasciamo all'* Unione *la beata illusione di credere che il corpo elettorale sia lieto e felice della condotta che tengono i socialisti nel nostro Consiglio, socialisti impiegati e non impiegati:*

È l'illusion scoiattolo
Che danza in cima ai pini!...

Ancora la Questione Ospitaliera

L'On. Baslini, nella sua qualità di Consigliere Provinciale di Como, sostenne validamente il diritto dei Comuni Foresi dell' ex ducato di Milano alla cura e assistenza pei poveri da parte dell' Ospedale Maggiore. Interesserà certo ai lettori il riprodurre da una lettera diretta dall' On. Baslini alla " Lombardia „ le sue argomentazioni.

Nella fondiaria (atto di donazione del 1456) dice lo Sforza di voler istituire un ospedale (destinato ad assorbire i minori con tutti i loro beni) « *quod deceat culmen Ducalis dominii et tantum tamque inclitam civitatim* ».

E il pontefice Pio II decretando (1458) i concentramenti voluti dal duca, lo definì « *hospitale aliorum ommium civitatis eiusdem atque Diocesis Mediolanensis caput et principale* ».

« Chiaro è, dunque, che tanto il duca quanto il pontefice parlano non pure della *città*, ma *del Ducato* e *della Diocesi* ».

« E le *norme ospitaliere* del 1847 dichiarano che: « *Hanno diritto al ricovero* gratuito nell'Ospedale Maggiore di Milano i *malati miserabili e sanabili appartenenti ai Comuni del già Ducato di Milano* e' determinati dagli atti di istituzione del Pio Luogo. *I malati della città di Milano*, sebbene abbiano diritto alla cura gratuita dei medici e chirurghi e al godimento dei medicinali a carico del Pio Istituto di Santa Corona, *sono accolti nell' Ospedale se nella loro povertà non bastano le prestazioni di quel Pio Istituto*.

« Ora, argomentando da codeste Norme Ospitaliere, io dissi, fin dal 1904, e ripetei nell'ultima adunanza del nostro Consiglio Comunale e poi a Lecco, che si può ritenere che i *malati foresi abbiano un diritto* potiore *sui malati della città*.

« E la deduzione non mi pare destituita di fondamento.

« Tanto vero che lo stesso assessore Morpurgo mi interruppe domandando: « Ma è uno Statuto questo che lei legge? » al che risposi: « No, ma sono le norme ospitaliere che ebbero vigore per quanto io mi sappia, dal 1847 fino al 1863-66 » durante il qual periodo di tempo fu dibattuto, fra il Comune e la Provincia, lo Statuto in cui trovò poi luogo, per l'intervento del Governo, la formola anodina e sibillina dei « *Comuni ammessi per consuetudine al beneficio*. »

Da queste argomentazioni si vede chiaro quanto sia fondato il diritto dei Comuni Foresi.

E aggiungiamo che l'atteggiamento della Deputazione Provinciale è degno di encomio. La Deputazione Provinciale vuole non già che sia tolto al Comune di Milano il suo diritto, ma che sia rispettato tanto il diritto del Comune di Milano quanto il diritto dei Comuni Foresi.

E a proposito dei Comuni Foresi è dovere di ricordare che fin dall' epoca della *Serrata Federici*, vi fu qui un Comizio promosso dall' Ing. Castiglioni Sindaco di Robecco, e che in detto Comizio fu approvato alla quasi unanimità un ordine del giorno svolto dal nostro consigliere provinciale Ing. Carones. Tale ordine del giorno fin d' allora faceva voti perchè a far parte del Consiglio Ospitaliero fossero anche chiamate persone designate dal Consiglio Provinciale.

UGUAGLIANZA?
(nell'anno 2000)

..... Già i beni produttivi dei singoli cittadini sono patrimonio comune dello Stato, da oggi in poi tutti avranno l'obbligo di lavorare nella stessa guisa, tutti saranno nello stesso modo educati, tutti saranno ugualmente civilizzati, istruiti, ecc...

Infatti siamo in pieno regno collettivista.

— Ah, mondo di cani! — esclamano contenti e soddisfatti i contadini — finalmente è scoccata l'ora in cui abbiamo posto fine ai nostri duri lavori della terra!... Ci era nata la gobba a star sempre colla schiena china e colla testa bassa come bestie, esposti ai cocenti raggi del sole. Ora invece staremo seduti, cambieremo mestiere: alla città dunque; vogliam fare i tessitori!!...

— Ah, mondo cane! — fan eco i minatori — noi resteremo sempre quì nelle profondità della terra ad aspettare la morte per soffocamento? Questo poi no: anche noi abbiamo tutto il diritto di vivere come ci talenta: giacchè lo stato ci ha preso tutto, deve bene accontentarci se vogliamo fare gli imbianchini!...

..... I tanto benemeriti spazzini municipali desiderano respirare profumi più dolci e soavi... dell' ammoniaca, facendo i giardinieri; gli spaccalegna vogliono divenir cocchieri; i muratori trasmutarsi in prestinai, i pastori in fattorini telegrafici: in una sola parola insomma è una smania generale di cambiare condizione.

Cercano i rappresentanti del nuovo stato di far comprendere e persuadere i cittadini come ognuno debba seguitare ad esercitare il proprio mestiere, e sudano camicie sopra camicie, ma indarno?

— Niente, niente: noi non vogliam più saperne di fare i contadini!

— E neppure noi di fare i minatori!

E neppure noi.... — così di seguito tutti gli altri.

Capiscono i rappresentanti e delegati sociali che cedendo (anche solo pei contadini e i minatori) si andrebbe incontro al pericolo certo di rimanere senza fuoco, senza generi alimentari di prima necessità, senza minestra quindi!... Già i capoccia del colletivismo rabbrividiscono al tremendo pensiero; ma poi, una compressa più gagliarda, e dicono agli insorti:

— Voi seguitate a far per bene ciò che facevate prima, noi vi compenseremo con dei buoni in più: per esempio, una minestra e due pietanze in più.

— Come? insorgono gli operai urbani — è uguaglianza questa?! Niente minestra, niente pietanze in più: *razione unica* per tutti, o altrimenti proclameremo noi lo sciopero!...

E allora?...

Allora i dirigenti delle masse popolari dovranno diventare (in linea eccezionale, come dicono essi) tiranni ed imporsi così:

— Voi, anche vostro malgrado, dovete seguitare a fare i contadini; voialtri i minatori, voi gli spazzini, voi i muratori: ed a tutti gli stessi buoni, per tutti la stessa uguaglianza.... imposta, e guai a chi parla!...

Sospiri, pianti ed altri guai.... e:

— Questa è l'uguaglianza! — si ripeterà per ogni dove. — Dopo averci tolto tutto, ci obbligate anche a fare il comodo.... vostro!... Ah bricconi, restistuiteci la nostra roba!!...

E chi può, si salvi.

CARAMELLA

NEI CAMPI

Coltivazione autunnale dei pomi di terra. — In terreno esposto al sole e ben concimato alla profondità circa di 30 cent. si pongono in buche apposite piccoli tuberi di patata. Sovra ciascun di essi un pizzico di terra, poi alquanto concime ben consumato; indi si colmi la buca di terra, ricoprendo l'intiera piantagione di vinaccie o strame. Ciò facendosi nella prima metà del settembre, si troverà nel febbraio o marzo, non piccola quantità di tuberi che si venderanno facilmente a prezzo tanto elevato da compensarne ad usura la lavorazione. Si noti ancora che con questa coltivazione il terreno non si spossa per nulla; anzi smosso e ricercato per la raccolta dei pomi di terra, resta già preparato a nuova produzione.

Cottura dei legumi. — I legumi secchi di cucina, come fagioli, fave, ceci, lenticchie, piselli, ecc., contengono una sostanza assai nutriente e analoga all'albumina della carne, nelle sue proprietà nutritive e culinarie.

La legumina, come l'albumina della carne e l'albume dell'uovo, è coagulata dall' acqua calda, sciolta dalla fredda. Mettete infatti un pezzo di carne nell'acqua fredda o tiepida, e fatelo scaldare poco per volta; l'albumina si scioglierà, passerà nell' acqua e farà buon brodo, lasciando meno buona la carne. Mettete invece la carne nell' acqua bollente: l'albumina ne verrà tosto coagulata e fissata nella carne; farà buona questa e leggiero il brodo. Così sarà dei legumi, i quali, posti a cuocere in acqua fredda, vi lasciano sciogliere e ammollire la loro leguminosa, rimanendone morbidi; mentre gettati nell' acqua bollente la legumina si coagula e lascia i grani duri.

Se poi i legumi si vorranno rompere per farne *purè* o brodo di legumi, che sono assai nutritivi, il porli nell' acqua fredda e scaldarle lentamente torna assolutamente necessario. Le buone massaie sanno tutte, che i legumi verdi debbono mettersi a cuocere a caldo, i secchi a freddo.

Avviene talvolta, che i legumi, malgrado prolungata ebollizione nell' acqua, rimangano ancor duri: ciò può dipendere dalla grande quantità di calce contenuta nell' acqua adoperata, onde si forma una combinazione calcarea insolubile, la quale impedisce all' acqua di penetrare la massa. Occorre in tali circostanze usare acqua distillata.

Cottura degli uccelli. — Si tratta del tempo occorrente per cuocere a dovere le diverse qualità di uccelli. Il fagiano tre quarti d' ora; la lepre un' ora e mezza; la pernice rossa mezz' ora; la pernice grigia venticinque minuti; la beccaccia mezz' ora; la beccaccina venti minuti; la quaglia venti minuti; il tordo venti minuti; l'allodola venti minuti; il piviere venti minuti; l'arzarola mezz' ora; il gallo di montagna un'ora e un quarto; l'oca selvatica un'ora; l'oca granaiuola un' ora. La durata della cottura dev'essere prolungata quando i pezzi sono di grandi dimensioni.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Scuole Comunali

Le lezioni nelle scuole elementari incominceranno col 16 ottobre p. v.

Le iscrizioni si ricevono in Castello dal 1° al 15 ottobre.

Gli esami di ammissione, riparazione e promozione avranno principio coll'11 ottobre e quelli di maturità al 5 di detto mese.

Le lezioni alla scuola tecnica principieranno pure col 16 Ottobre, ma i relativi esami di riparazione, promozione, ammissione, integrazione e licenza cominceranno il 1° ottobre.

I documenti da presentarsi pei nuovi candidati sono:

a) Domanda su carta bollata da C. 60;
b) Attestato di nascita pure in bollo;
c) Certificato di rivaccinazione non anteriore di 3 anni su carta libera;
d) Quietanza della tassa di L. 10 per gli esami di ammissione;
e) Quietanza della sovratassa di L. 20 per gli alunni di scuola privata.

La domanda coi documenti deve presentarsi entro il 30 settembre.

Coloro che intendono chiedere l'iscrizione alla classe 1ª tecnica, oltre il diploma di maturità, devono presentare i documenti *a*, *b*, *c*, e pagare a norma del Regolamento la tassa di L. 30.

XX Settembre

La patriottica festa del XX Settembre anche nel nostro paese à avuto la sua estrinsecazione.

Parecchie bandiere furono inalberate, oltre che agli uffici pubblici, anche in molte case private.

Alla sera in Piazza mercato la Banda Giuseppe Garibaldi tenne concerto, presente numeroso pubblico.

Pei tabaccai

Il 18 corr. è stato firmato il Decreto R. che approva le nuove istruzioni circa la modificazione del pagamento delle indennità dovute ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto del Sale. Tali indennità, che furono aumentate, col 1° ottobre prossimo verranno pagate all'atto dell'acquisto del genere, essendo i rivenditori autorizzati a trattenersi l'importo sul prezzo della levata.

Cane smarrito

Nel 18 corr. mese nella riserva al Cassinello Jorion (Cà di Biss) fu trovato un cane da caccia.

Il proprietario potrà riaverlo dando gli opportuni schiarimenti alla Segreteria Comunale.

Ragazzino ferito

Il bambino Speroni Serafino di Angelo d'anni 5 avvicinatosi ad insaputa dai genitori ad un trapano mosso da forza motrice, avendo innocentemente allungato la mano sinistra, la ebbe impigliata in detto trapano, riportando la perdita della prima falange del dito indice.

Avvertimento sportivo

Per mezzo nostro il locale ufficio di P. S. crede opportuno di rendere edotti i promotori di gare ciclistiche, podistiche ecc. che a termini di legge sono tenuti a domandare il prescritto permesso, onde evitare contravvenzioni in materia.

Necrologio

Porgiamo le nostre condoglianze al distinto Cancelliere Aroldi Luigi per la perdita del padre FRANCESCO, decesso a Viadana il 21 corrente nell'età di anni 80.

Società Cacciatori

Con vivo compiacimento constatiamo come la nuova Società Cacciatori Abbiatensi, sorta per opera di umili cacciatori ed intelligentemente diretta da giovani menti aperte alle moderne concezioni dei diritti e dei doveri concernenti le odierne esplicazioni cinegetiche, abbia fatto in poco tempo un notabile progresso e si sia saldamente consolidata.

Sappiamo che questa Società nella manifestazione delle sue idealità e nella lotta per raggiungere le sue finalità, si è proposta di mantenersi costantemente nei termini della più scrupolosa legalità.

Intanto a rendere maggiormente efficace la propria azione si unirà alla Lega Cacciatori Milanesi, il presidente della quale Dott. Enrico Perabò verrà tra noi Domenica 26 corr. col segretario della Lega sig. Coelli, ed alcuni compagni. Per tale giorno è indetto un convegno di Cacciatori alle ore 16 nel locale Teatro delle Varietà onde trattare le più importanti questioni di caccia.

Al convegno farà seguito un modesto banchetto offerto dalla locale Società ai graditi ospiti.

La quota d'iscrizione al banchetto è fissata in L. 3.

Cinematografo Berra

Programma per Sabato e Domenica, 25 e 26 Settembre.

La Bella Figlia della Fattoria capolavoro drammatico di interesse speciale riuscitissimo.

Il matrimonio d'Jvonne dramma emozionantissimo colossale successo. Novità assoluta.

Programma per Lunedì 27 Settembre.

Amleto grandioso dramma storico di assoluta novità in 24 quadri.

L'asino della Strega fantasia a colori.

La politica mi assorbe comicissima.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

CONSIGLIO COMUNALE. — Nella seduta consigliare del 19 corr. venne approvato il progetto per il locale scolastico con le modificazioni suggerite dalla Commissione incaricata di studiarlo.

Le aule saranno ridotte da *75* a *65* metri quadrati e le *ritirate* saranno costruite, anzichè ai lati dell'edificio, sul lato posteriore del medesimo.

La prima modificazione fu suggerita da ragioni economiche, la seconda da ragioni igieniche.

A proposito di questa costruzione mi corre l'obbligo di dichiarare che (secondo informazioni assunte da fonte sicurissima) non sono esatte le voci che correvano circa il mutuo sul tipo del quale vi sarebbero state in Consiglio due correnti contrarie. Tale contestazione fa piacere e però sono lieto di poter smentire le dicerie che vi ho comunicato in altro numero per puro dovere di corrispondente; ma sulle quali feci le dovute riserve essendomi mancato il tempo per controllarle.

***

Venne nominata con pieni voti ad insegnante Comunale la Signorina Guastamiglio di Abbiategrasso, la quale, nel tempo della sua provvisorietà ha saputo cattivarsi quella stima che le valse la nomina recente.

***

Il progetto sulla *filovia* Baggio-Abbiategrasso è stato preso ancora in più ampia considerazione dai componenti il nostro Consiglio Comunale, sicchè è a sperarsi che mercè l'appoggio morale di tante egregie persone non mancherà quello materiale di una numerosa sottoscrizione per il costituendo capitale indispensabile all'affettuazione di così utile e simpatico progetto.

(Dulcamara)

LACCHIARELLA

(Citi) — I nostri esercenti in generale ed in specie i salumieri e gli osti da qualche anno si lagnano, ed a giusta ragione, per i loro scarsi guadagni.

Sorta in paese l'attuale Cooperativa consumò, moltissime famiglie di contadini ed operai, fattesi soci, per le loro provviste alimentari accorsero ad essa, disertando i vecchi negozi.

A tali lagnanze l'amministrazione comunale non dovrebbe rimanere insensibile; nel limite del possibile essa dovrebbe escogitare qualche rimedio ai danni che i suddetti esercenti patiscono.

Noi non intendiamo però che gli amministratori del Comune abbiano a combattere la suddetta Cooperativa, causa di tale inconveniente; no. La Cooperativa, istituzione moderna ed altamente filantropica, apporta moltissimi vantaggi ai nostri operai e contadini. Essa, oltre a fornire agli abitanti più bisognosi del paese i principali generi di nutrizione a prezzi miti, serve di calmiere ai prezzi sui generi alimentari venduti dagli esercenti.

Nostro scopo si è quello di provocare dalla giunta municipale un rimedio ai danni degli esercenti. Noi vorremmo che a questi ultimi, i quali, come tutti possono constatare, sono veramente danneggiati nei loro affari, si abbiano almeno a ridurre, in proporzione ai loro danni, le tasse che li colpiscono; e questo sarebbe equo.

Basterebbe per ora, secondo noi, in via di esperimento, rimettere in vigore la tassa sulla macellazione privata, la quale ultima, non essendo tassata, va tutta a danno dei salumieri e di vantaggio a poche famiglie la maggior parte agiate; e diminuire a tutti gli osti del capoluogo la loro quota complessiva di dazio consumo nella misura degli introiti prevedibili che si avrebbero, rimettendo la tassa suddetta.

A tal modo si diminuirebbe un po' il danno ai salumieri, portando loro qualche vantaggio, e si accontenterebbero gli osti, il numero dei quali per qualche anno sarebbe bene che non venisse aumentato.

Con questo non intendiamo dare suggerimenti alla giunta municipale.

Zibido S. Giacomo

Il Sindaco Castoldi manda all'*Unione* una sua smentita, e grida: « no, io non fui all'inaugurazione della bandiera rossa a Binasco! »

Prendiamo atto. Ma non dice il Castoldi se egli sia nello stesso ordine di idee dei festeggianti e festeggiati a Binasco...

Infatti, non intervenne egli al comizio, alla festa di Lacchiarella ove fece una concione con Samoggia, Locatelli, ecc.?

E la festa di Lacchiarella non vale quella di Binasco?

E il Samoggia non disse forse cose poco gradite ai fittabili, presente il Castoldi fittabile, ed aderente alla festa anche l'avv. Salterio?

Il Sindaco Castoldi sia d'ora innanzi meno precipitoso nel dare smentite così assolute...

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 16 al 22 Settembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 1 - Femmine N. 3. Totale N. 4.

MORTI A DOMICILIO. — Ferrario Emilio, 25 Mandriano.

MORTI NELL'OSPEDALE CANTÙ. — Percivaldi Pietro, 52 contadino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Miramondi Antonio, tintore con Moroni Maria, contadina.

Ci viene comunicato che dal Ministero dell'Interno è stato indetto un concorso a cinquanta posti nel personale d'educazione e sorveglianza nei riformatori governativi.

Le domande di ammissione, in carta da bollo da L. 1. 20, dovranno essere dirette al Ministero dell'interno, a mezzo delle Prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti, entro il 15 Novembre del corrente anno.

Per altri schiarimenti rivolgersi a questa Sotto-Prefettura.

VARIETA'

Il concorso delle "Canzoni Verbano" ad Intra.

Domenica scorsa sul Lago Maggiore davanti a molta folla, in un trionfo di luci e di colori ha avuto luogo il *Concorso delle canzoni Verbano* che riescì solenne dimostrazione dei sensi eletti e gentili onde vanno superbe le cittadine del Verbano.

Parecchie furono le poesie presentate, quali cantando le suggestive bellezze del lago, quali le grazie delle montanine.

Tra le altre, come sfogliando un mazzolino, la Giuria ne scelse a premio tre.

« *Sul Verbano* » della Sig. Massara De-Capitani.

« *Le tre Isole* » e « *La Fruttivendola di Stresa* » ambedue del Sig. Paolo Migliavacca di Abbiategrasso.

La Sig. Massara De-Capitani (1° Premio) che ha già bella rinomanza nel campo letterario, ha trasfuso nella sua lirica la grazia dello spirito femminino, in ottenari assai delicati.

« Dalle vette più temute
Dalle valli più romite
Le canzoni rifiorite
Cerchin l'eco più lontan »

Paolo Migliavacca ebbe tre canzoni premiate (2° e 3° Premio) ed uno scherzo satirico e geniale.

Il battesimo ufficiale di questo concorso dal quale Paolo Migliavacca è uscito con bella vittoria, lo ha rivelato poeta assai gentile.

Diamo un breve saggio del suo lavoro poetico, rallegrandoci con lui.

L' Isola Pescatori

. . . . ho treccie
fatte di vaste reti peschereccie,
so di muschio: è il mio aroma. Ma ho festoni
penduli di garofani ai balconi

L' Isola Madre

. . . .
io sono un maggio nei più bei colori
io volli essere l'isola dei fiori.
. . . .

ZANETTO FRANCO

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 17 al 22 Settembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,60	29,—
„ nostrano mercantile	28,25	28,50
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	29,75	30,25
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	40,—	41,50
„ „ 3.	39,—	39,75
„ lencino	38,50	39,—
„ giapponese 1.	38,—	39,—
„ Birmania	37,—	38,50
Risetto	33,—	34,50
Mezza grana	27,50	28,50
Risina	21,50	23,50
Risone d'Ostiglia o novarese	24,—	25,—
„ lencino	24,—	25,—
„ giapponese	23,50	24,50
Avena nazionale nuova	21,—	21,75
Comune	19,75	20,25
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,50
„ „ basso Milanese	19,50	20,50
„ veneto e mantovano	21,—	22,—
„ estero	18,75	19,25
Segale nazionale	22,50	23,—
Miglio „	26,—	28,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	26,—	27,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,—	42,—
„ „ 0 granito	40,50	41,50
„ 1 „	39,—	39,50
„ „ 1 fiore	37,50	38,75
„ „ 1 nostr.	37,—	37,50
„ „ 2 „	36,—	36,50
„ „ 3 „	31,—	32,—
„ „ 4 „	23,—	24,—
Crusca	19,—	19,50
Farina di melgone macinaf.	26,50	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 92- 97	168-176
„	2ª	„ 76- 82	148-158
„	3ª	„ 50- 60	117-127
Soriane grasse	1ª	„ 81- 86	153-160
„	2ª	„ 56- 64	121-127
„	3ª	„ 38- 48	1—110
Tori	1ª	„ 77- 86	147-156
„	2ª	„ 65- 75	179-182
Vitelli maturi		„ 123-126	192-194
„ „		„ 109-112	179-182
„ immaturi		„ 60- 75	— —

IL PENTAL
(Cachest digestivi)

Esercita la sua benefica efficacia come assorbente, come disinfettante e come tonico sullo Stomaco e sull'Intestino. Esso deve venire usato costantemente da chiunque voglia mantenere integra la propria salute e la propria vigoria.

PREPARAZIONE SPECIALE ED ESCLUSIVA DELLA

Premiata Farmacia CASTOLDI
ABBIATEGRASSO

La scatola costa L. 2.

SAITA CLETO - Abbiategrasso
Agente Generale d'Assicurazioni

Deposito macchine Agricole - Concimi Artificiali - Seme bachi

Ufficio Revisione
Consulenza - Trasporto

GABINETTO DENTISTICO DI PORTA GENOVA
MILANO - Angolo Piazza Genova e Corso Genova - MILANO

APERTO
tutti i giorni eccetto il Mercoledì e la Domenica

DOTT. ALBERTO RANCO
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Allievo delle facoltà di PARIGI e GINEVRA

OLEIFICIO MONFERINI
ABBIATEGRASSO

SPECIALITÀ

Olio di linosa vergine per alimento e per industria. - Olio di lino cotto essicantissimo per vernice. - Olio ravizzone, purificato per ardere (senza fumo). Olio d'oliva di Nizza. - Olii lubrificanti per macchine. - Panelli di linosa nazionali, in pani e macinati, per allevamento e l'ingrasso del bestiame - Farina di seme lino per uso medicinale. - Seme lino per decozione. - Panello di ravizzone per concimare. - Prodotti puri garantiti all'analisi.

STABILIMENTO PROPRIO - VICINO AL PUBBLICO MACELLO

Galli Cesara ved. Pellenghi
Abbiategrasso - Sobborgo S. Pietro, N. 1. - Abbiategrasso

Deposito Concimi Chimici
Superfosfati di Calce **S. GOBAIN**

12 a 14 %
13 a 15 %
14 a 16 %
15 a 17 %
16 a 18 %
di acido fosforico solubile nell'acqua e nel citrato di ammoniaca.

Merce asciutta e polverulenta con garanzia d'analisi.

Premiata Pasticceria BESUSCHIO
SPECIALITÀ
PANETTONI, TORTE GUARNITE, ECC.

Assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri

ABBIATEGRASSO - Piazza Mercato - Sotto i Portici

Gramegna Achille
COMMERCIANTE
IN BUDELLA SALATE
Corso Porta S. Pietro
ABBIATEGRASSO

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 39. Abbiategrasso, venerdì 1 Ottobre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Semestre	» 1,50	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA ,, in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	1922	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1043	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1026	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1238	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1553	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2140
910	14 5	1835	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sodriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	1012	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 18	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	748	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 18	2046
645	9 7	11 14	1459	1718	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19.7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

La linea Elettrica

Milano - Abbiategrasso

Il prolungamento del tram elettrico Milano-Corsico fino a Gaggiano e ad Abbiategrasso è più che un aspirazione, un bisogno sentitissimo della nostra plaga solo allacciata a Milano dalla linea Mortara-Vigevano, una delle più trascurate e delle peggio gestite fra le linee del Regno. Coloro che per affari sono costretti a percorrere giornalmente questa linea sanno a quale dura prova è messa la loro pazienza. Per tanto noi salutammo con gioia la proposta di prolungamento del tram elettrico da Corsico, persuasi che grandi benefici avrebbe riportato il nostro Circondario da una più rapida e più frequente comunicazione con l'arteria principale del commercio e dell'industria lombarda. Ma la lunga attesa sempre infruttuosa, ci fu prodiga di amare delusioni, sicchè non pochi disperarono affatto dell'esito.

Siamo ora lietissimi di poter annunciare che, in un periodo relativamente breve, il tram elettrico verrà fino ad Abbiategrasso, essendo state superate le difficoltà maggiori che ostacolavano l'attuazione del progetto.

Com'è noto il Consiglio Provinciale di Milano approvò in blocco i progetti di esercizio delle tre linee elettriche Milano - Gaggiano - Abbiategrasso, Monza-Saronno, Affori-Varedo; - e siccome l'approvazione dei tre progetti era complessiva, così il ritardo nell'attuazione di uno solo di essi implicava il ritardo nell'attuazione di tutti.

Or bene, il Comune di Monza fece un'ostinata opposizione a che il nuovo tram progettato passasse nel mezzo della città, come indicava il tracciato predisposto, e tale ostinata opposizione ritardò grandemente la continuazione delle altre pratiche volute dalla legge e l'inizio dei lavori.

Ora finalmente le difficoltà poste innanzi dal Comune di Monza poterono esser tolte di mezzo, ed il pericolo che i tre progetti naufragassero è scongiurato. Abbiamo la fortuna di noverare fra gli egregi consiglieri provinciali del Circondario anche due membri della Deputazione, l'avv. Castoldi e l'ing. Chierichetti. Essi, ne siamo certi, non cesseranno di sollecitare quanto è possibile. Ci siamo anzi, giorni sono, incontrati coll'ing. Chierichetti il quale, alle nostre richieste, ci rispose gentilmente: « Torno or ora appunto dalla Direzione della Edison ove mi recai a questo scopo. Occorreranno ancora alcuni mesi per l'espletamento delle interminabili pratiche burocratiche, ma si può andar sicuri dell'esito favorevole. »

« E quando, chiedemmo noi, si potrà vedere la linea in attivazione? »

« Nel maggio venturo » ci rispose.

Il che è nel voto di tutti!

Per il lavoro in risaia

Nulla vi ha di più deplorevole del modo affrettato col quale il Parlamento procede nel legiferare. I progetti di legge male studiati dai proponenti vengono spesso in discussione all'ultima ora, quando cioè le vacanze sono prossime: il Governo (all'intento di affrettare) fa di solito la dichiarazione che non accetta emendamenti al progetto, e il progetto viene di solito approvato con poche modificazioni di forma dalla rassegnazione dell'Assemblea legislativa.

Dopo un mese dalla promulgazione di una nuova legge, tutti s'avvedano che essa contiene sconcordanze e lacune gravi; e tutti escogitano di supplire alle lacune e di conciliare le sconcordanze col relativo regolamento il quale non dovrebbe mai costituire un complemento delle leggi, ma dovrebbe sempre limitarsi a tracciare le norme per l'applicazione delle medesime. Ma non di rado succede che anche il relativo regolamento riesce zeppo di incongruenze e di lacune.

È il caso della vigente legge e del vigente regolamento pel lavoro in risaia. La legge istituiva provvidamente le Commissioni di Conciliazione con diverse mansioni fra cui è principalissima quella di comporre i conflitti che ponno sorgere fra lavoratori e fittabili o proprietari, evitando lo sciopero peniciosissimo specialmente quando scoppia in momenti di urgente lavoro. Ma nè la legge nè il regolamento disciplinarono chiaramente il modo di funzionamento delle Commissioni di Conciliazione, così che all'atto pratico la legge non può trovare efficace applicazione. Il Comitato permanente del lavoro si preoccupò di questo grave inconveniente e nominò una Commissione coll'incarico di studiare e riferire circa i mezzi idonei a rendere possibile il funzionamento delle Commissioni di Conciliazione. In esito alla relazione presentata dall'On. avv. Abbiate, il Comitato del lavoro propose al Governo di modificare la legge all'articolo 27, o almeno di modificare il regolamento nel senso che i lavoratori possano nominare due Commissari in rappresentanza di lavoratori locali e due Commissari in rappresentanza dei lavoratori immigrati. Nella Commissione funzionerebbero o i primi o i secondi a seconda che le controversie riguardino rispettivamente o lavoratori locali o lavoratori immigrati.

E molte altre modificazioni alla legge e al regolamento propose il Comitato del lavoro, modificazioni imposte dalle impossibilità di applicare o dalla inopportunità di mantenere quanto la legge e il regolamento avevano stabilito.

Le proposte modificazioni saranno ripresentate alla Camera e al Senato, ma intanto ?!...

PROGETTO DI LEGGE sugli infortuni nell'Agricoltura?

L'avvocato Agnelli, apprezzato cultore di studî economici, ha compiuto, incaricato dal Comitato permanente del Lavoro, uno studio sull'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni dei lavoratori nell'agricoltura.

L'autore, di cui ricordiamo con lode lo studio sul problema della disoccupazione e il commento alla legge sugli infortuni, ha trattato in modo esauriente il tema sottopostogli. In primo luogo ha passato in rassegna i lavori agricoli che ponno formare obbietto dell'assicurazione, e i requisiti dell'assicurando; in secondo luogo ha esaminato fra quali persone e in quale misure deve essere ripartito l'onere dell'assicurazione; in terzo luogo ha classificato gl'infortuni che si vogliono indenizzare, e da ultimo ha trattato delle determinazioni delle quote d'indenizzo.

Noi siamo ben lieti che questi studî si intensifichino ed auguriamo che un progetto di legge sugl'infortuni nell'agricoltura venga presto presentato ai due rami del Parlamento. É utile che i benefici effetti della previdenza si estendano anche a coloro che vivono per l'agricoltura e coll'agricoltura, come avviene già da tempo pei lavoratori dell'industria.

I criteri della previdenza sono un corollario dei principî di umanità e costituiscono la più salda garanzia per l'ordine pubblico e per la difesa sociale.

Proprietari, fittabili e contadini, stretti ad un patto in un opera di solidarietà umana, varcano fidenti il terreno infecondo delle lotte e degli odî di classe e s'avviano insieme verso la meta radiosa dell'amore reciproco fra le classi, del lavoro concorde e delle prosperità.

Che importa se Folchetto
Sempre non è Frou-Frou,
Entrambi a peso netto
Valgono su per giù!...

OTTIME INIZIATIVE

I Signori Ragionieri Conti e Goldfinger presentarono al Ministero dei Lavori Pubblici domande di concessione per una tramvia elettrica da Binasco a Casorate Primo.

Il nostro deputato on. Gallina si è di buon grado incaricato di far le praliche del caso, in collaborazione coll'egr. Ing. Chierichetti consigliere provinciale.

Quando sarà ottenuta la concessione, si faranno le pratiche per costituire la Società.

* * *

Ad iniziativa degli egregi Signori Ing. Macario, Ing. Radice Fossati Sindaco di Cisliano, Cav. Angelo Corbellini sindaco di Albairate e dell'infaticabile segretario di Cisliano, Signor Capsoni, sarà nel prossimo ottobre tenuta in Cisliano un'adunanza preliminare per la costituzione di una Società che si propone di attuare una filovia Abbiategrasso-Baggio, con fermata anche ad Albairate, Cisliano, Cusago.

Anche i comuni di Cassinetta e Bareggio hanno interesse all'attuazione di questa filovia.

Secondo il progetto le corse sarebbero sei d'andata e sei di ritorno, ed il capitale occorrente sarebbe di lire 250 mila.

Il servizio, oltre che pei viaggiatori, si effettuerebbe anche per le merci.

Dal Governo e dalla Provincia (per interessamento dei consiglieri provinciali e del deputato) si potrà avere il sussidio chilometrico e il servizio postale che è retribuito con L. 2500 annue.

La forza elettrica di 50 cavalli necessaria per l'esercizio sarebbe, secondo gli accordi già intervenuti, fornita dalla Società di Elettricità di Abbiategrasso.

Tutto quindi promette bene.

NEI CAMPI

Tosatura del cavallo — Di questa pratica, tanto discussa e sulla quale non interverrà forse non interverrà mai l'accordo, ecco che pensa H. Raquet del laboratorio d'igiene dell'Istituto agronomico di stato in Belgio:

1. L'utilità della tosatura dipende da varie condizioni relative allo stato degli animali ed all'ambiente; al lavoro, all'alimentazione ed ai ricoveri in cui i cavalli sono tenuti.

2. La tosatura presenta vantaggi nelle seguenti condizioni:

a) Per cavalli di cui il pelo nell'inverno è troppo lungo;

b) Nel caso che debbano restare fermi all'aperto durante la stagione fredda, allorquando siano sudati o bagnati dalla pioggia;

c) Per animali deboli e linfatici e nei quali si cerca di aumentare il vigore e l'energia;

d) Per gli animali di servizio di lusso, ben nutriti e tenute in scuderie calde.

La tosatura viceversa non è da consigliarsi:

a) Per i giovani cavalli;

b) Per quelli che lavorano poco e traspirano difficilmente;

c) Per i cavalli dell'esercito (all'infuori di casi eccezionali) e per quelli delle imprese di trasporti per i quali la razione è esattamente calcolata.

3. La tosatura facilita il governo.

4. I cavalli tosati vogliono in generale un supplemento di razione.

Varia poi è l'epoca in cui conviene fare la tosatura. Nei paesi freddi conviene anticiparla, mentre si può ritardarla nei climi più caldi.

Aggiungiamo, che generalmente il tempo più propizio per la tosatura va dal 10 ottobre al 10 novembre; poco prima cioè della seconda metà d'ottobre od un po' dopo, secondo che la stagione fredda sia prematura o tardiva. Il pelo suole cambiarsi nel mese di settembre e la muta finisce al principio di novembre. Eseguendosi la tosatura più presto, il pelo non è abbastanza lungo; eseguita più tardi, si ha da temere che il pelo cresca poco ed i cavalli restino esposti col corpo quasi nudo al pericolo di raffreddamenti; e se i freddi sono precoci, una operazione tardiva può riuscir dannosa anche ai cavalli avvezzi ad esser rasi. Dopo la tosatura, ripulito bene il cavallo, si lasci possibilmente per qualche giorno in istalla con coperta di lana.

Ma, ancora si domanda, la tosatura è necessaria? è utile.

La tosatura dei cavalli non è affatto necessaria; è utile invece per i cavalli a pelo lungo, ciuffoso, folto ed assoggettati ad un lavoro faticoso; non è utile anzi può riuscir dannosa, quando si applichi senza le debite cure, a cavalli di lusso, da sella o da carrozza ed il cui pelo è sempre fino e morbido pel frequente governo della mano e per l'applicazione permanente della coperta durante il riposo.

Il cavallo tosato si mostra più vigoroso di quel che sembri se non tosato: ma consuma di più per riparare alla perdita del calore risultante dal pelo tolto e le cui funzioni principali sono appunto la concentrazione e la conservazione del calorico normale. La tosatura inoltre, privando gli animali della loro coperta naturale, può esporre gli stessi al raffreddamento e anche a forti ripercussioni sul petto, sugli organi e sull'addome. Conviene adunque durante il riposo e sopratutto nelle fermate durante il servizio, coprire il cavallo tosato con una buona coperta di lana affine di evitare facili congestioni intestinali.

La tosatura si pratica a mezzo di macchinette tosatrici ben disinfettate in precedenza. L'irritazione della pelle causata dal passaggio della macchina può fare apparire, nei cavalli predisposti, una eruzione eczematosa assai tenace e difficile a guarire, o ad attenuare. La tosatura poi può trasmettere con facilità altre malattie parassitarie, pediculari, acariche, crittogamiche; può persino trasmettere la morva se lo strumento adoperato è già servito per tosare un cavallo farcinoso, pulizia adunque e disinfezione, ed il miglior disinfettante in questo caso, è l'acqua bollente, ove si terrà immersa per 5 minuti la macchinetta tosatrice. Anche il *lysoform* serve assai bene alla disinfezione.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Dibattimenti.

Nell'ultima Udienza penale avanti questa Pretura vennero pronunciate le seguenti sentenze; Gorla Angelo prestinaio condannato a L. 15 per lavoro notturno.

Fumagalli Felice camparo di Mendosio condannato a L. 41 per lesione, ammesso a suo favore il beneficio del condono.

I fratelli Paolo, Battista e Carlo Mola insieme a Godino Carlo furono condannati a L. 2 ciascuno per mancata verifica di pesi e misure. Ammesso il condono invece pel Mola Antonio e Clerici Regina di qui, non essendosi fatto luogo a procedimento per inesistenza del reato di contravvenzione alla legge metrica.

Croci Natale pasticciere di Albairate condannato a L. 5 per discesa dal treno mentre era in moto, ammesso a suo favore il condono e la non incrizione nel Casellario.

Tonella Enrico, Tonella Carlo, Ramelli Gaetano, De-Felice Clementina e Grittini Primo tutti esercenti osteria in Corbetta condannati a L. 5 ciascuno per ritardata chiusura d'esercizio.

Urelli Giuseppe, Nidasio Emilio, Annovazzi Luigi e Annovazzi Antonio, tutti di Abbiategrasso condannati a L. 5 cadauno per schiamazzi notturni.

Vacchini Emilio di Casorate, Gilardi Emilio, Candiani Pietro e Galimberti Luigi di Milano, il primo non avendo preso parte al reato fu dichiarato non farsi luogo a procedere, e assolti gli altri per non provata reità nel fatto di lesione a danno, Colombini Carlo, Arnaldo e Kluzzer Gerolamo,

Il fatto si riferisce alla rissa avvenuta nell'osteria del Macello.

L'arresto di tre carovane di zingari

Lunedì scorso i nostri Carabinieri furono avvertiti che alcuni zingari nei pressi di Robecco sul Naviglio avevano truffate poche lire ad un venditore ambulante di limoni sopranominato *Pirotta*, indi avevano proseguito verso Vigevano.

Al fatto denunciato l'immaginazione popolare aggiunse la voce anche del rapimento di un fanciullo.

Due militi della Benemerita sulle indicazioni avute e coll'aiuto di due biciclette fattesi cedere momentaneamente da borghesi poterono raggiungere nei pressi del passaggio a livello sulla strada per Vigevano, le carovane di zingari. Due di questi vistisi a mal partito presero il largo, mentre il V. Brigadiere Brugnoli ed il Carabiniere Sendiero trassero in arresto gli altri componenti della carovana.

Essi sono tali Carlo Winter d'anni 69 con moglie e 8 figli, Beinhardt Francesco e Beinhardt Carlo con moglie e 5 figli una sorella ed una zia, tutti nativi dell'Alzazia.

I Carabinieri coadiuvati dalle Guardie Comunali Rossi e Belloni dovettero spiegare tutta la loro energia per sottrarre dalle ire della popolazione gli arrestati.

Passati alle Carceri in seguito a perquisizione furono trovati totalmente sprovvisti di danaro ed ora sono trattenuti a disposizione della P. S.

Un benefattore, droghiere nelle vicinanze del carcere, à offerto notevole quantità di latte per nutrire i poveri bambini innocenti colà ricoverati; a sua volta il Direttore delle Carceri, Sig. Rag. Camilli, ha provveduto per uno speciale trattamento alimentare più confacente all'età di quegli infanti.

Operetta per fanciulli

Nella sera di Domenica 3 ottobre corr. nel teatro dell'Oratorio Maschile andrà in scena l'operetta *Colombo Fanciullo*, parole dell'Avv. Leone Morioni, musica del maestro Polleri.

Questo melodramma scritto espressamente per fanciulli, di stile facile e melodioso, rappresenta lo scopritore dell'America Cristoforo Colombo quando era ancor fanciullo.

L'orchestrina è composta di un quartetto, piano, violino, flauto e clarino.

I biglietti d'invito per la prima rappresentazione si possono ritirare presso i signori: Kluzer Nilo, Bai Antonio, Fratelli Caprotti Angelo e Vincenzo e De-Angeli Dante, Tipografo.

Incendio

Nella notte dal 26 al 27 settembre p. p. si sviluppò un incendio nella Cascina Poscallo, rimanendo distrutti Quint. 55 di fieno di proprietà dei Sig. Miramondi Luigi e Cucchi Angelo. Fortunatamente sono assicurati.

I nostri pompieri accorsi prontamente sul luogo riescirono a domare il fuoco, che altrimenti, prendendo maggiori proporzioni avrebbe arrecato anche maggiori danni.

Società Cacciatori

La riunione indetta dalla locale Società Cacciatori riuscì altrettanto modesta quanto efficace. Intervennero oltre a molti cacciatori liberi le rappresentanze della Lega Milanese col presidente Dott. Perabò, il segretario ed alcuni membri della Società Cacciatori di Vigevano col presidente Sig. Carlo Baravalle, il sig. Bordoni ed altri Soci.

Il sig. Coelli di Milano fatta la genesi storica del diritto di caccia, propugnò le idee venatorie sancite nelle leggi Giudiziarie, sostenendo la necessità di coordinare il diritto di proprietà ed il diritto di caccia, per modo da togliere la presente contradizione per cui l'uno diventa soppressore dell'altro. Parlò poi il Dott. Perabò trattando della praticità di un'unione di tutte le forze in un sol fascio per ottenere dal governo la tanta sospirata legge unica. Terminò applauditissimo il sig. Carlo Baravalle di Vigevano con un alto e profonda disquisizione sul diritto di caccia ed ornando l'argomento per sè arido, con un elegante ed affascinante discorso.

Seguì poi un banchetto di 45 coperti servito degnamente dal Signor Vigevano, e condito della più schietta allegria.

Nella **SCUOLA PRIVATA** tenuta dalle Pie Signore, Via Confalonieri N. 2, con ottimo risultato e con educazione religiosa e soda istruzione si incominciano le lezioni il 5 Ottobre p. v.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

FESTA d' OTTOBRE — Domenica 3 ottobre si celebrerà la solita festa detta del *Rosario*. In tale circostanza è consuetudine degli Albairatesi di offrire svariatissimi doni alla chiesa. Questi doni vengono recati in processione solenne e dopo le funzioni religiose si mettono all'asta. Il ricavo dedottone le spese, va a beneficio del fondo destinato all'abbellimento della Chiesa di S. Giorgio. La festa, alla quale prendon parte anche i bambini dell'Asilo, è rallegrata dal corpo filarmonico locale. Speriamo che anche quest'anno sia numeroso il concorso dei forestieri, tanto più che non mancherà il concerto Musicale, le luminarie e quant'altro può render più lieta ed attraente la ricorrenza.

(Dulcamara)

FALLAVECCHIA

Il Signor « Del » che sovente infarcisce articoletti per l'*Unione*, cerca rispondere alla mia lettera pubblicata sul medesimo giornale il giorno 12 del passato settembre con quattro versi che non fanno onore al foglio che li ospita, tanto son mal buttati assieme.

La forma dei medesimi è « a piedi » come si dice e muove a riso i buoni lettori.

Epperò essendo l'effetto sortito dai medesimi il migliore che io potessi desiderare, mi tengo dispensato dallo sprecar tempo e fiato.

Togliamo della Gazzetta Agricola
ISTITUZIONI e INIZIATIVE

Stazione Sperimentale per la lotta contro l'afta e per la pulizia veterinaria. — Il Consiglio di Amministrazione della Stazione Sperimentale per la lotta contro l'afta ha dato incarico al prof. Pietro Stazzi di continuare i suoi studi, già a buon punto, sulla moria di vitelli e specialmente di attendere alla produzione di un siero preventivo e curativo contro questa enzoozia così grave e sempre presente nelle stalle della Lombardia: dippiù di iniziare secondo l'incarico della Direzione della Sanità, ricerche sulla cura e sulla profilassi della *vaginite granulosa*, infezione che nelle valli del Bresciano, del Bergamasco e della provincia di Sondrio ha invaso un grande numero di vacche lattifere, determinando aborti e sterilità.

Infine il Consiglio, impressionato dei numerosi casi di carbonchio ematico che si verificano in alcune parti della nostra regione, specialmente in Brianza ed attorno ad Abbiategrasso, ha incaricato lo stesso prof. Stazzi perchè di accordo col Veterinario provinciale e coi Veterinari consorziali dei comuni più colpiti studi i mezzi pratici migliori per combattere queste epizoozie. Sappiamo che al riguardo il Ministero degli Interni ha promesso il suo aiuto.

" LA SVEGLIA ,,

In Gassinetta di Lugagnano, presso il Sig. Zanoni Massimiliano.

In Albairate, presso il Sig. Borsani Albino.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 24 al 29 Settembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 5 - Femmine N. 3. Totale N. 8.

MORTI A DOMICILIO. — Almini Carlo 51, Parrucchiere.

Più N. 3 minori di anni 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Susani Pietro 68, fattorino.

MORTI NELL'OSPEDALE CANTÙ. — Suighi Carlo 71, contadino - Lonati Gaetano 70, contadino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Ricola Francesco, muratore con Saporiti Annetta, filatrice. - Invernizzi Giovanni, lattaio con Affori Assunta, casalinga.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 23 al 28 Settembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,75	29,15
„ nostrano mercantile	28,50	28,75
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,—	30,50
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	39,—	40,50
„ „ 3.	38,50	39,75
„ lencino	38,—	38,50
„ giapponese 1.	37,—	38,—
„ Birmania	36,50	38,—
Risetto	32,—	33,50
Mezza grana	25,—	27,—
Risina	20,—	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,—	24,—
„ lencino	23,—	24,—
„ giapponese	23,—	23,75
Avena nazionale nuova	21,—	21,75
Comune	19,75	20,25
Orzo „	21,—	22,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,50
„ „ basso Milanese	19,50	20,50
„ veneto e mantovano	21,—	22,—
„ estero	18,75	19,25
Segale nazionale	22,50	23,—
Miglio „	26,—	28,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	26,—	27,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,—	42,—
„ „ 0 granito	40,50	41,50
„ 1 „	39,—	39,50
„ „ 1 fiore	37,50	38,75
„ „ 1 nostr.	37,—	37,50
„ „ 2 „	36,—	36,50
„ „ 3 „	31,—	32,—
„ „ 4 „	23,—	24,—
Crusca	19,—	19,50
Farina di melgone macinaf.	26,50	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 93- 98	170-178
„	2ª	„ 75- 81	146-156
„	3ª	„ 50- 60	117-127
Soriane grasse	1ª	„ 82- 87	155-162
„	2ª	„ 55- 63	119-125
„	3ª	„ 37- 47	98-108
Tori	1ª	„ 76- 85	145-133
„	2ª	„ 64- 74	128-154
Vitelli maturi		„ 125-128	195-198
„ „		„ 109-112	179-182
„ immaturi		„ 82- 87	139-149
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

UOVA

Uova I. scelta 1,25 — 1,27 la dozzina.
„ II. „ 1,10 — 1,12 „
„ III. „ 1,02 — 1,04 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,50 Martedì L. 2,60
PAVIA, „ L. 2,55 „ L. 2,55
LODI, „ L. 2,55

POLLAME

Tacchini vivi L. -,— a 1, 80 al Kg. Anitre novelle L. 2,50 a 2,70; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,80 — 2,—; Galline L. 2,- — 2,50.

FORAGGI, SEMI, PANELLI

		da		a
Fieno maggengo vecchio	L.	11,50	a	12,50
„ agostano nuovo	„	11,50	a	12,50
„ terzuolo	„	9,75	à	10,25
Paglia di frumento sciolta	„	5,75	a	6,75
Panello di seme lino Bologna	„	19,—	a	19,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	—,—	a	—,—
„ di sesamo	„	19,—	a	19,50
Seme-lino nostrale	„	37,—	a	37,50
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

		da		a
Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	300	a	310
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	270	a	280
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione scelto	»	—	a	—

STRACCHINI

		da		a
Stracchini gdrg. verdi I qual. scelti	L.	150	a	160
» » II qualità	»	130	a	140
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

Anno I, N. 40. Abbiategrasso, venerdì 8 Ottobre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

Tiratura copie 1000

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75
Un numero separato			Cent. 5.

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. **Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara**

							Stazione							
4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1148	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	1922	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. N. **Milano - Castano I° - Novara**

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1638	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

F. S. **Milano - Magenta - Novara**

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1955	22,2

F. T. **Milano - Badile - Binasco - Pavia**

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1529	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 28	9 23	1116	1313	1558	1814	1943	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

Milano - Sedriano - Guggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1736	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	215,0
626	849	1356	14 41	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 1	2112	Magenta	559	719	926	1345	1559	1745	2018

Al buon Folchetto

Chiediamo compuntamente scusa se, nel rispondergli, la *Sveglia* non prende soverchiamente sul serio la sua così detta polemica.

Il prurito della lode lo solletica? Ebbene per fargli solletico noi stampiamo che tutti i superlativi appetitosi contenuti nel vocabolario sono coniati apposta per lui.

Egli non celerà forse il suo stato civile, e così il Circondario nostro potrà incidere il suo nome a caratteri d'oro...

Ci pareva di aver dimostrato che il buon Folchetto era in errore quando scriveva che il principio di organizzazione poteva esser difeso per una sola organizzazione e non per tutte le organizzazioni. Si consoli Folchetto: anche il sole ha le sue macchie, ed egli può cadere in qualche errore!

Grida il fiero Folchetto che se il deputato difende il principio di organizzazione, egli non ha costituite le Camere del lavoro, le leghe, i circoli ecc. Al fiero Folchetto fa velo l'accanimento con cui scrive. Procuri di esser calmo.

Il diritto di associazione è sancito dallo Statuto, ed è dovere di tutti i liberali la difesa dello Statuto, se viene minacciato. Legga almeno lo Statuto; egli capirà che altra cosa è difendere il diritto di associazione per tutti i cittadini, altra cosa è costituire organizzazioni, Camere del lavoro, leghe, circoli a favore dei socialisti o affini.

Le Camere del lavoro, le Leghe, i Circoli socialisti sono costituiti dai socialisti. Il muovere rimprovero al deputato perchè non costituisce i Circoli socialisti o affini, mentre egli non è socialista nè affine, è un evidentissimo controsenso per tutti coloro che vedono senza passioni o interessi.

Sì, buon Folchetto, a tutti coloro che vedono senza passioni o interessi appare un controsenso che si accusi il deputato di non votare insieme coi socialisti, mentre egli non è e non fu mai socialista; appare un controsenso che si accusi il deputato di non votare coll'Estrema sinistra mentre tutti sanno che egli fu accanitamente combattuto da tutte le frazioni dell'Estrema Sinistra!

Folchetto, apostolo di socialismo e duce fra gli altri nella campagna elettorale contro Gallina, rimprovera Gallina perchè non vota secondo le idee dei socialisti ed affini? Ah questo in parola d' onore, è troppo divertente!

Folchetto accusa anche le Amministrazioni amiche del nostro giornale, di non favorire Cooperative, forni, circoli, ecc. Mettiamo a posto le cose; se le Cooperative, i forni, i circoli ecc. ai quali Folchetto allude non fossero sotto tutela e patronato degli alti e bassi capoccia socialisti, le Amministrazioni Comunali, sempre zelanti del pubblico bene, sarebbero accorse.

A Binasco (citiamo un primo esempio) si inaugurò una bandiera rossa coll'intervento dei socialisti deputati Samoggia e Montemartini e forse anche Folchetto; alla sera i soci festanti ed eccitati incominciarono una dimostrazione di simpatia a... rovescio contro l'Amministrazione Comunale: e avrebbe preteso il caro Folchetto che l' Amministrazione Comunale fosse intervenuta a regalar fiori?

A Lacchiarella (citiamo un secondo esempio) ci fu altra inaugurazione e comizio con Samoggia, Locatelli e forse anche Folchetto...

I discorsi fatti non erano i più simpatici per le autorità in genere, pei proprietari e fittabili in ispecie. E il caro Folchetto avrebbe preteso che l' Amministrazione Comunale, fosse intervenuta a cantar le lodi?

La *Sveglia* non è amica delle declamazioni e degli apparati: per giovare ai poveri ci vuol ben altro che rimpinzarli di vento e di diffidenza o mal animo contro le altre classi della Società. Le Cooperative, i forni i circoli servono non di rado anche come mezzo per far propaganda di socialismo.

Se qualche Cooperativa si permette di non obbedire ai signori socialisti e di non lasciarsi ciecamente guidare da loro, essa è messa all' ostracismo e colpita dai loro strali. È chiaro?

I nostri fittabili e proprietari, esaminando le loro relazioni coi lavoratori di venti anni fa e le loro relazioni dell'oggi, possono meglio di tutti calcolare le conseguenze della propaganda dei socialisti, compresi coloro che il mite Folchetto descrive come agnellini belanti all'aurora.

Folchetto, in conclusione, ammette che i socialisti si sono impadroniti del movimento delle Cooperative, delle leghe e dei circoli, ma poi apostrofa il deputato de' suoi peggiori rimbrotti perchè non va coi socialisti delle leghe, dei circoli ecc.

Non vorremmo sbagliarci, ma ci pare che nel libercolo di Bertoldo e di Bertoldino abbondino ragionamenti non molto dissimili.

E l' adesione alla Niccolò Tomaseo? Ci può essere accusa più esilarante? Il nostro deputato, invitato e dalla Tomaseo e dalla Magistrale aderì ad entrambe, mirando all'interesse professionale della classe magistrale e non alle ragioni di screzio fra le medesime. Che c'è di male?

— Oh! Gli on. Rubini e Bizzozero hanno scritto ritirando l' adesione alla Tomaseo... osserva Folchetto.

No, buon Folchetto, le lettere degli on. Rubini e Bizzozero si spiegano col fatto che essi non volevano che l' adesione loro fosse interpretata oltre il loro pensiero. Per Gallina, aderente alle due organizzazioni, l'equivoco non era possibile.

Folchetto lascia comprendere modestamente che egli è un organizzatore socialista. Basta così! gli perdoniamo tutti i suoi sfoghi, i suoi ragionamenti

ameni e la sua forma cattedratica.

Ma sì, ma sì, per lui queste esercitazioni rettoriche sono un bisogno.

E il contrariare soverchiamente un bisogno, sarebbe sconveniente.

A proposito del prolungamento della TRAMVIA ELETTRICA da CORSICO a GAGGIANO ed ABBIATEGRASSO

Riceviamo e pubblichiamo

L'ultimo numero di questo pregiato Giornale dà la notizia, da me attinta, che la tanto sospirata linea, verrà attivata nel Maggio venturo. Nel mentre mi piace confermare le informazioni del citato articolo relativamente alle ragioni che per lungo tempo ostacolarono l'ottima iniziativa, mi preme rettificare un errore di data nel quale è incorso il Redattore, e cioè: io ebbi bensì a dichiarare a chi mi interrogava che, vinte le difficoltà frapposte dal Comune di Monza, la di cui Amministrazione non mancai di censurare, poteva la pratica ritrovarsi ormai sulla buona strada; ed aggiunsi essere mia ferma convinzione che i lavori sarebbero stati iniziati nella entrante primavera. Trattasi però di lavori che richiedono non breve tempo per l'attuazione, e ciò aggiunto alla necessità di esperire diverse pratiche per il collaudo da parte delle Autorità Competenti, esclude che la tramvia possa inaugurarsi fra pochi mesi.

Pendono trattative fra la Deputazione Provinciale e la Società Edison per stabilire un termine massimo di tempo alla attivazione della linea. Il risultato di queste trattative insieme alle modalità tutte del contratto saranno portate alla approvazione del Consiglio Provinciale nella prossima seduta.

Io però sono convinto che, iniziate le opere, le popolazioni interessate ne attenderanno il compimento con ferma e tranquilla fiducia; anzi io mi auguro che, assicurato ormai un serio e moderno mezzo di comunicazione da Milano ad Abbiategrasso, e dotata la zona di energia elettrica, si appresteranno in questo frattempo le popolazioni stesse ad approfittare delle favorevoli condizioni loro create, preparando nuove iniziative, fonti di benessere per tutti, per le quali non mancherà certo l'appoggio di quanti, occupando cariche pubbliche, hanno mostrato di interessarsi del progresso economico di questa zona.

Ad altri urgenti mezzi di comunicazione — da Gaggiano verso Binasco e da Binasco verso Casorate e Motta — occorre e si sta provvedendo, ma di essi mi occuperò un' altra volta, se piacerà a questa Redazione.

Per tutte queste iniziative occorre, e non fa certo difetto, l'opera continua e concorde del nostro Deputato e di quanti sono preposti alla pubblica cosa: però è necessario che l'opera stessa sia sorretta dalla fede di quelli per cui è prestata, da parte dei quali ha diritto di pretendere una certa benevolenza chi dedica ad essi tempo, attività, intelligenza. Per questo io sono riconoscente alla " *Sveglia* „ per le benevoli parole usate a mio riguardo in parecchie occasioni.

dev. Ing. CARLO CHIERICHETTI

Per l'istruzione agraria della donna

(Dalla Valtellina)

Da otto anni, alle porte, si può dire di Milano, una scuola altamente proficua, e la cui importanza non può sfuggire a chiunque ami il progresso della nostra agricoltura, viene svolgendo modestamente, ma con plauso, l'opera sua. Il medio ceto agrario non la conosce ancora abbastanza, ed è perciò che non ne ha approfittato fino ad oggi così largamente come le classi corrispondenti in Francia, nel Belgio e in Germania approfittano delle istituzioni consimili, che fioriscono meravigliosamente in quei paesi.

Grave è il quesito dell'educazione delle figliuole in campagna, quando esse hanno già compiuto il corso elementare, e a ragione esso rende perplesso ogni buon padre di famiglia. Quei genitori che aspirano a dare alle loro ragazze un'istruzione tale che le renda capaci di partecipare alle occupazioni dell'azienda rurale, come aiuti fidati e cooperatrici intelligenti, ora appunto che la mano d'opera e l'intelligenza sfuggono così improvvidamente alle campagne, quei genitori mandino le loro figliuole a Niguarda. Ivi, un'ampia casa, contornata da abeti secolari, da un giardino e da un vasto terreno sperimentale, è pronta ad accoglierle: vitto sano, abbondante, sorveglianza continua e amorosa, vita semplice e igienica fra lo studio e le faccende domestiche su basi razionali: un complesso armonico da cui risulti la donna campagnola moderna, atta a comprendere tutta la dignità e la bellezza dei lavori campestri, e a dare incremento ai beni paterni o maritali, o l'impiegata di fiducia nell'azienda agraria, capace di sovraintendere a uno o più rami dell'opera e delle produzioni.

È un grande errore quello delle signorine del contado di voler mirare, sia col genere di educazione, sia coll'aspirare continuamente alle eleganze cittadine, a distogliersi dai loro più vitali interessi: l'ignoranza loro delle cose campestri si traduce in perdita di denaro, laddove una conveniente preparazione le porrebbe in grado di rendersi veramente utili a sè stesse e agli altri. L'agricoltore moderno cerca, naturalmente, nella compagna della vita una cooperatrice: e la scuola di Niguarda attende, col suo programma, a preparare una schiera di donne sagge, forti e cognite di tante utili cose: tesoro nelle famiglie.

Le lezioni di agraria, zootecnica, igiene, avicoltura, bachicoltura, floricoltura, frutticoltura e contabilità rurale sono impartite da professori specialisti; il corso dura due anni e si chiude con un esame di licenza, a cui presiede un delegato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Tutte le allieve licenziate hanno trovato buoni impieghi agrari, o attendono alla direzione della propria azienda. La retta annua è di L. 400. Le iscrizioni, aperte a tutto ottobre, si ricevono presso la Segreteria in Milano, via Solferino, N. 3.

NEI CAMPI

RISANIAMO CERTE BOTTI

Prossimi alla vendemmia è opportuno dire qualcosa intorno ad essa. Innanzi tutto è di assoluta necessità per avere buon vino che si abbiano a preparare delle buone botti, giacchè i migliori mosti si guasterebbero a contatto di vasi infetti.

E come si risanano le botti guaste?

Una botte che ha preso l'aceto può curarsi. Se nella botte vi fu aceto per qualche tempo è proprio il caso di non cercar neppure di sanarla del gusto di acido acquistato. Tutt'al più si può sottoporla a lavaggi per renderla servibile soltanto per la fermentazione qualora si abbia scarsità di tini.

A tal uopo si fa una soluzione di soda del commercio (circa 5 kili di soda e 10 litri di acqua bollente) e con essa si sciacqua in tutti i sensi la botte. Si può a detta soluzione sostituire della lisciva di cenere pure bollente.

Sciacquata la botte nel modo migliore possibile la si pulisce con acqua pura e poscia si ripete l'operazione con lisciva bollente o con soluzione di soda.

Generalmente ciò non basta. Converrà dopo questo secondo trattamento sciacquare ancora con una soluzione di acido solforico (4-5 0[0) e poscia lavare ripetutamente con acqua pura.

Una botte che contenne aceto e che venga così trattata, facilmente si risana al punto da poterla usare (come già si disse) per la fermentazione. Non è però in nessun modo consigliabile adibirla per la conservazione del vino, poichè con tutta facilità i germi dell'aceto si svilupperebbero presto o tardi nuovamente comunicando al vino lo spunto.

Se nella botte non vi fu aceto ma, per breve tempo, del vino che à preso lo spunto, sarà facile sanarla colla soluzione di soda indicata più sopra e con successivi risciacquamenti. Sarà però prudente riempirla di vinelli per non esporre, nel caso di risanamento incompleto, del vino buono al pericolo di prendere lo spunto.

Se una botte è invasa dalla muffa. Se le muffe non hanno ancora invaso fortemente il legno, il risanamento della botte è sicuro: se però le muffe hanno attaccato il legno gravemente e si manifestano già con un color giallastro, crediamo che non sia il caso di voler affidare a tal botte — anche dopo un problematico risanamento — del vino. Meglio assai adibirle per usi non enologici.

Se le muffe sono leggere (si riconoscono dal color bianco) si possono risanare col senapone o con fuoco. Lasceremo da parte la cura con l'olio di olivo perchè in quest'anno l'olio fino ha prezzi troppo elevati e non è quindi facile esser sicuri della sua genuinità.

Il senapone o senape ordinaria si usa in soluzione con acqua bollente in ragione del 5 per 100 circa. Occorrono circa dodici litri di soluzione per una botte di brente 10 (cinque Ettolitri.)

In pratica bisogna operare in questo modo: si getta la senape richiesta nella botte e su di essa la quantità d'acqua necessaria e nella proporzione più sopra indicata; si chiude ermeticamente la botte e si lascia per un paio di giorni con entro acqua e senape e poscia si lava con acqua pura e quindi con vino generoso o spirito.

Il fuoco serve per bruciare lo strato di muffa afferratosi alle doghe. E perciò ottenere, si leva uno dei fondi della botte e dentro di esso si buttano fascine di legno ben secco atte a far fiamma e poco fumo. Ciò fatto si dà il fuoco alle fascine e si rotola in modo che il fuoco si attacchi a tutta la superficie interna della botte procurando di rallentare l'azione del fuoco (o con un bastone o qualche straccio bagnato) là ove accennasse ad essere troppo energica.

Tale operazione deve essere fatta con cura perchè nessuna parte anche piccola della superficie interna della botte deve rimanere illesa. La stessa operazione si fa subire al fondo che venne tolto.

Quando tutta la superficie è carbonizzata si sciacqua con buon vino l'interno della botte e quello del fondo levato. Questo poi si rimette mentre è ancor caldo e dopo si sottopone la botte ad altre risciacquature.

Esistono altri metodi per distruggere le muffe nelle botti ma non sono troppo pratici ed alla portata di tutti e perciò non crediamo necessario accennarli.

Per le botti che hanno odore di asciutto. Il loro risanamento è abbastanza facile. Si butti nella botte della calce viva e poscia sopra, per ogni kilo di calce, si versino dieci litri di acqua. Quando la calce è sfiorita si rotoli ben bene il vaso dopo di aver assicurato il cocchiume. La soluzione deve lavare tutto l'interno della botte e quindi anche i due fondi. Ciò fatto si lavi la botte con acqua pura e poscia con un' infusione di foglie di pesco e noce. Sciacquata nuovamente con acqua, la si bagni con buon vino.

I tre difetti accennati sono i più comuni nelle botti delle nostre cantine; sarà sufficiente perciò l'aver parlato di essi senza estendersi a casi speciali e più rari. Osserviamo però che una botte guasta, in cantina, è prova evidente di trascuratezza. Chi vuole *può conservare bene* e *sempre* le botti vuote. Naturalmente quando la botte è lasciata a sè, vuota, magari senza tappo o cocchiume, non può rimaner sana. Ma se, appena vuota dal vino, vien riempita con fumo di solfo essa non può acquistare odori cattivi.

Si ricordi adunque che i rimedii contro i difetti delle botti si possono sempre risparmiare se, a tempo debito, si sanno praticare alle botti vuote quelle cure che valgono a conservarle sane.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Per Domenica 10 ottobre 1909 ore 13 si tratteranno in consiglio i seguenti oggetti:

1. — Conti Consuntivi 1908 delle Opere Pie amministrate dalla Congregazione di Carità;
2. — Reclamo del Sig. Chiappa Giovanni contro tassa sulle Vetture;
3. — Nomina dell'Insegnante di Matematica e di Scienze Naturali nella Scuola Tecnica;
4. — Nomina di un' Insegnante elementare nel grado inferiore maschile.

Concorso

È aperto il concorso al posto di procaccia rurale di Abbiategrasso coll' annuo stipendio di L. 400 lordo di Ricchezza Mobile e con obbligo del ricapito a domicilio delle corrispondenze.

L' istanza dovrà essere presentata in bollo da 60 cent. al Sindaco oppure alla Direzione Postale di Milano, corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti che si sono compiuti gli anni 21.
2. Atto di cittadinanza.
3. Certificato penale.
4. Attestato di buona condotta.
5. Certificato di proscioglimento delle scuole elementari.

Frattanto le mansioni di portalettere sono esercitate provvisoriamente dal calzolaio Foi.

Messo Comunale

Al concorso pel messo Comunale di Abbiategrasso si presentò un solo candidato colla licenza tecnica che si chiama Olivelli Luigi d'anni 30 proveniente da Mortara. Costui venne già dalla Giunta nominato ed autorizzato ad assumere il servizio sin dal 1° corr.

Guardia Municipale

Venne dalla Giunta eletto come Guardia Municipale, fra i nove concorrenti, il lavandaio Politi Luigi di qui, d'anni 24.

Per la vendita dell' olio d' oliva

Il Municipio di Abbiategrasso fa noto:

È vietato di vendere col nome d' olio d' oliva un prodotto diverso da quello genuino e si dispone altresì che chiunque a scopo di commercio fabbrica e vende olii commestibili diversi da quelli di oliva o risultanti dalla miscela di questi con quelli di seme o di altre sostanze oleose è obbligato a fare denuncia al Sindaco dell' esercizio di tale commercio, inscrivendo sui locali e sui recipienti dell' olio se questo sia genuino o mescolato con olii di seme.

Ai contravventori saranno applicate le multe e pene severissime comminate dalla legge 5 Aprile 1908.

Per le medicine ai poveri

Il Comune intendeva accollare alla Congregazione di Carità non solo il servizio per le medicine ai poveri, ma anche la spesa, previo un sussidio; ma la Congregazione nell' adunanza del 3 corr., dopo lunga ed elaborata discussione, deliberò che la Congregazione stessa concorra con L. 2000 per l' anno 1910 alle spese di medicine obbligandosi al relativo servizio, rimanendo però a carico del Comune la differenza della maggiore spesa che potrà occorrere.

Teatro dell' oratorio maschile

Lo spettacolo dell' operetta Cristoforo Colombo fanciullo è stato in complesso soddisfacente, per cui il pubblico numeroso non mancò di applaudire ed il sacerdote D. Luigi Bianchi che fu il Deus ex machina ringraziò gli spettatori pel loro benevolo concorso.

La parte di protagonista fu sostenuta per mantenere il carattere dal ragazzo Volpi Emilio d' anni 14 di qui, e le altre prime parti dai nostri coristi Giordani Angelo, Noè Pietro e Citelli Egidio.

I primi due dopo l' Operetta cantarono anche un duetto di opera classica, che ebbe l' onore del bis.

Nell' operetta piacquero assai l' aria di Colombo e la barcarola, due pezzi indovinati.

Direttore fu il maestro Sac. Volpi Edoardo, che già diresse l' Opera dei Lombardi al Teatro del Circolo democratico.

Il nostro violinista Amodeo Battista si distinse negli intermezzi colla sinfonia della Semiramide.

L' Operetta sarà replicata Domenica 10 corr. con variati intermezzi.

Trasporto delle Ossa del defunto Preposto Palazzi

Per domenica 10 corr. alle ore 15 è stabilito il trasporto dal vecchio al nuovo cimitero delle ossa del Preposto Cav. Palazzi Francesco, defunto da 25 anni, che fu qui preposto parroco per 42 anni.

La salma col corteo moverà dal vecchio cimitero alla Chiesa prepositurale, dove si celebreranno le esequie. Il corteo sarà composto dal clero, dalle confraternite e dal corpo filarmonico. Dopo le esequie la salma sarà condotta al Cimitero nuovo, ed ivi seppellita in un loculo perpetuo, quindi si inaugurerà per l' occasione una lapida commemorativa.

Al lunedì seguirà un ufficio funebre accompagnato dalla locale scuola corale.

**

Il nostro coadiutore D. Carlo Cozzi noto per i suoi studi di scienze naturali, specialmente sulla flora abbiatense è traslocato alla Cappellania di S. Macario, (Gallarate) dove più libero potrà, come gli auguriamo, applicarsi meglio ai suoi studi prediletti.

Sciopero pilatori

I pilatori hanno spedito agli industriali il memoriale dei loro desiderati così concepiti.

La giornata di lavoro degli operai addetti alla pilatura del riso sarà di ore 12 intercalate con 3 quarti d' ora per la colazione ed un'ora e mezza per il riposo di mezzodì. Le ore in più di quelle indicate per l' effettivo lavoro verranno retribuite con un soprasoldo del 30 p. °/₀ in più dalla paga ordinaria, compreso in questi il lavoro festivo.

Il servizio di guardia dovrà essere fatto da apposito personale indipendente dal personale per il servizio di pilatura.

La paga minima per tutti gli addetti alla pilatura sarà di L. 3,60 al giorno e questa paga dovrà essere fatta al sabato sera per gli operai diurni ed alla domenica mattina per quelli notturni.

Il servizio di notte sarà eseguito da operai in numero non inferiore a due.

Le Ditte assicureranno gli operai in modo che questi abbiano a percepire ½ paga in caso d' infortunio, salvo i casi di maggior compenso stabilito dalla legge.

Ferimento

Venne tratto in arresto Nosotti Carlo di qui in seguito a ferimento in danno di Parenti Francesco seguito in Abbiategrasso sulla via pubblica dopo un diverbio. La ferita al capo è guaribile in 10 giorni.

**

Vietti Melchiorre d'anni 60 carettiere di Trecate, nel scendere ieri colla bara in un cortile di Castelletto di qui, veniva travolto fatturandosi le coste con lesione polmonare. Trasportato al nostro Ospedale versa in pericolo di vita.

Trasloco di un impiegato

Il Rag. Camilli della nostra Sotto Prefettura è stato traslocato a Bergamo. Ci spiace di perdere un bravo funzionario, che già si distinse nelle varie missioni di fiducia avute durante la di lui permanenza in Abbiategrasso, ma dobbiamo congratularci per il suo trasferimento in un ufficio di maggior importanza, dove avrà campo di svolgere vieppiù la propria intelligenza ed attività.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

LA FESTA — Il giorno di domenica 3 corr, è trascorso in modo lieto sebbene, dato il tempo splendido, il concorso non sia stato troppo numeroso.

Il paese presentava un insolito aspetto e l'elemento cittadino ha dato il maggior contingente di forestieri. Si può dire che in ogni famiglia v'erano invitati. La processione riuscì solenne, come sempre, e presentò quell'aspetto imponente che si rileva in tali ordinate moltitudini guidate dalla lenta gravità della circostanza.

La nostra brava banda musicale ha rallegrato la festa con scelti pezzi e fino a sera l'animazione ed il vocio durò non turbato da alcun grave incidente degno di nota.

Accenno tuttavia ad una scenetta comica provocata da un *libero pensatore* sedicenne il quale, col suo contegno sconveniente, eccitò il risentimento di numerosi albairatesi. La cosa finì con quattro così detti cazzotti i quali valsero a calmare i bollenti spiriti di quell'imberbe gradasso che, da prima, s'era dato a gridare come un energumeno e poscia si ammansò come un agnello davanti alle solide argomentazioni de' suoi oppositori.

**

GRAVE DISGRAZIA — Martedì p. p. avvenne una gravissima sciagura. Il Signor Olivardes da Corbetta, d'anni 28, proprietario di terreni in Riazzolo di Albairate, rimaneva schiacciato sotto un carro carico di granturco.

Il giovane, che seguiva il carro, si era illuso di poter da solo evitare che il veicolo si rovesciasse in una difficile voltata e, postosi dal lato pericolante, credette poterne mantenere l' equilibrio. Il peso enorme invece gli piombò addosso procurandogli la morte quasi istantanea.

Chiamato tosto il nostro Dottor Grassi non potè che constatare il decesso fra la costernazione degli accorsi. Il cadavere dovette rimanere nel campo della disgrazia fino al successivo mercoledì e dopo le constatazioni di legge venne finalmente rimosso.

La grave sciagura ha profondamente commossa la popolazione.

(*Dulcamara*)

BESATE

Mancia competente a chi consegnerà al Guardiacaccia della riserva Visconti di Modrone in Besate un cane spinone roano scuro di nome Birdt e avente sul collare targhetta con inciso *Carlo-Camillo Carini* di *Cernusco Naviglio*, (stato smarrito ieri 6 corr. in Besate.)

BADILE

(*Citi*) — L'amministrazione comunale di Zibido S. Giacomo, constatato che in questa frazione l' attuale locale scolastico, oltre a non rispondere alle esigenze moderne, è divenuto insufficiente, deliberò di costruirne uno nuovo.

Il terreno necessario (circa mille metri quadrati) viene ceduto dalla Congregazione di Carità al comune a prezzo assai mite cioè a 50 cent. al metro quadrato ed il nuovo fabbricato sorgerà vicino all'abitato poco discosto dal vecchio locale scolastico.

Abbiamo avuto occasione di dare un'occhiata al progetto ad hoc compilato dall' ingegnere Noè. Esso è assai bello e presenta tutti i comodi moderni. L'aula ha la capacità di 60 alunni, un ingresso speciale per i maschi, un altro per le femmine ed ai lati e di dietro ampi corridoi che nelle giornate piovose potranno servire per la ricreazione.

Una lode quindi all'amministrazione comunale di Zibido S. Giacomo e specialmente al Sindaco sig. Castoldi Pietro ed al consigliere rappresentante la frazione di Badile sig. Passoni Alessandro, che tanto s'interessano dell'istruzione del popolo.

MORIMONDO

FURTO. — Ignoti ladri di notte tempo penetrarono mediante scasso nel cortile dell' industriale Mattiola Carlo, abitante lungo lo stradale di Pavia, e involarono da un magazzeno due biciclette di marca tre fucili e N. 6 tacchini.

LACCHIARELLA

(*Citi*) — Siamo lieti di poter comunicare che la nostra Giunta municipale in una delle sue ultime sedute ha deliberato di mettere un impianto telefonico in paese.

Tale bisogno è fortemente sentito dalla nostra popolazione, non solo perchè l' ufficio telegrafico, di cui ora ci serviamo, è troppo lontano, ma anche perchè in questi ultimi anni, oltre all'aumento della popolazione, sono sorti in paese due opifici che assolutamente non ne possono far senza.

Una lode quindi al nostro Sindaco ed all' intera nostra Giunta municipale che si fanno premurosi nell' appagare i desideri degli abitanti del paese.

\+ +

Lunedì p. v. 11 corrente comincieranno qui in paese i lavori per la fogna stata deliberata dal nostro consiglio comunale alcuni mesi or sono ed appaltata due settimane fa.

Anche questa opera sarà di grande vantaggio al paese.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 30 Settembre al 7 Ottobre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 8 - Femmine N. 8. Totale N. 16.

Più N. 2 minori di anni 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Negrotti Pietro, cavallante con Bardani Maria Angela, contadina. Magni Abramo, salumiere con Foi Giovannina, casalinga - Almini Luigi con Rognoni Maria, contadini - Balconi Emilio, fonditore con Gagliati Luigia, filatrice - Butti Pietro, sarto con Bianchi Ester, sarta - Bassetti Ambrogio, fornaciajo con Villa Rachele, operaia cotonificio. - Migliavacca Paolo, scalpellino con Miramondi Maria, ricamatrice - Daino Luigi con Rognoni Carmela, contadini - Clementi Giuseppe salumiere con Garghetti Maria, sarta - Paquet Cesare fonditore con Rusmini Giuditta, casalinga.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 2 al 7 Ottobre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Slaz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	28,85	29,25
„ nostrano mercantile	28,60	28,85
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,—	30,50
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	39,—	40,50
„ „ 3.	38,50	39,—
„ lencino	38,—	38,50
„ giapponese 1.	37,—	38,—
„ Birmania	35,50	36,50
Risetto	32,—	33,50
Mezza grana	25,—	27,—
Risina	20,—	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,—	24,—
„ lencino	23,—	24,—
„ giapponese	23,—	24,—
Avena nazionale nuova	20,75	21,50
Comune	20,—	20,50
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,50
„ „ basso Milanese	19,50	20,50
„ veneto e mantovano	21,—	22,—
„ estero	18,75	19,25
Segale nazionale	22,25	22,75
Miglio „	24,—	25,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	26,—	27,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,75	43,75
„ „ 0	41,25	42,25
„ „ 0 granito	40,50	41,50
„ „ 1 „	39,—	39,50
„ „ 1 fiore	37,75	39,—
„ „ 1 nostr.	37,25	33,25
„ „ 2 „	36,25	36,75
„ „ 3 „	31,—	32,—
„ „ 4 „	23,—	24,—
Crusca	19,—	19,50
Farina di melgone macinaf.	26,50	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 93- 98	170-178
„	2ª	„ 75- 81	146-156
„	3ª	„ 50- 60	117-127
Soriane grasse	1ª	„ 82- 87	155-162
„	2ª	„ 55- 63	119-125
„	3ª	„ 37- 47	98-108
Tori	1ª	„ 76- 85	145-154
„	2ª	„ 64- 74	128-153
Vitelli maturi		„ 128-131	200-202
„ „		„ 115-118	189-192
„ immaturi		„ 60- 75	139-149
Suini grassi		„ —- —	150- —
„ magri		„ —- —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

UOAA

Uova I. scelta 1,23 — 1,25 la dozzina.
„ II. „ 1,15 — 1,17 „
„ III. „ 1,06 — 1,08 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,55 Martedì L. 2,65
PAVIA, „ L. 2,60 „ L. 2,60
LODI, „ L. 2,60

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 41 — Abbiategrasso, venerdì 15 Ottobre 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA ,, in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, V.colo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F.S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	1922	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1450	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1338	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1555	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
987	1438	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2218	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. — Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	1615	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	1012	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	1018	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1035	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	749	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	14 41	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1718	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

UNIONE MAGISTRALE
e Confederazione del Lavoro

Al Congresso di Venezia dell'Unione Magistrale intervennero, come l'Unione ebbe cura di pubblicare, anche i delegati del nostro Circondario. Ora l'Unione ha cura di pubblicare il commento al voto clamoroso del Congresso che proclamò l'alleanza dell'Unione Magistrale colla Confederazione del Lavoro.

E il commento dice che i maestri han trovato la via buona da seguire, perchè nella conclusa alleanza c'è la forza viva, la potente leva che saprà validamente, efficacemente premere sui pubblici poteri per strappare le riforme, ecc., ecc.

Dice ancora il commento che anche fra gl'intervenuti al Congresso ci fu un'esigua minoranza che sentiva qualche ripugnanza ad unirsi al proletariato nelle belle battaglie, ecc., ecc.

Ebbene, noi pei maestri e per gli scolaretti delle elementari non sappiamo vedere altra battaglia all'infuori di un utile insegnamento da parte dei primi e di un pronto profitto da parte dei secondi.

Il maestro che sappia infondere nei fanciulli l'amore allo studio, che sappia istruirli ed educarli, che sappia avviarli al bene, ha per noi vinta la migliore battaglia.

E la grande maggioranza dei genitori sarà felicissima se i loro figliuoli traggono rapido profitto dalla scuola che è complemento ed ausilio dell'educazione paterna.

Che c'entra in tutto ciò la Confederazione del Lavoro col suo programma massimo e minimo, colla sua tattica generale e locale, coi suoi metodi di lotte di classe, di scioperi, ecc.?

Si desidera che anche i maestri, come gli operai, impugnino l'arme dello sciopero contro i Comuni o contro lo Stato? Ma l'applicazione dello sciopero estenderà vieppiù l'analfabetismo che si vuol diminuire, e i teneri bimbi saranno le vittime innocenti delle proteste e delle agitazioni dei loro insegnanti.

E accanto ai teneri bimbi gusteranno il nuovo sistema i genitori infelici che vedranno duplicati i periodi delle vacanze. Essi calcoleranno il periodo ordinario da luglio a ottobre ed il periodo straordinario degli scioperi generali o locali che durante le vicende dell'annata potranno scoppiare.

Stabilita com'è oggi l'alleanza colla Confederazione del Lavoro, se questa proclama lo sciopero generale, par chiaro che l'Unione Magistrale, alleata, debba anch'essa inchinarsi all'ordine di sciopero.

Così ai ragazzetti che stanno sul limitare della vita si affaccerà l'esempio della resistenza alle autorità e del disordine, esempio per loro solenne perchè promana dai loro maestri!

Si potrà obbiettare che il pericolo dello sciopero delle scuole non si avvererà. Più che alle affermazioni noi badiamo ai fatti, — e il fatto gravido di conseguenze è l'alleanza dichiarata colla Confederazione del Lavoro.

Il fatto

" rende accorto del ver anche lo stolto! ,,

La Confederazione del Lavoro, per conflitti economici, fors'anco per ragioni politiche, potrà ricorrere allo sciopero; ma per la deliberazione della Confederazione del Lavoro, sarà giusto che venga menomato il diritto dei padri a far istruiti i loro figliuoli?

E gli stessi insegnanti non riflettono che lo sciopero della Scuola equivale al progresso dell'ignoranza?

Noi sappiamo che all'inizio della sua formazione entrarono nella Sezione di Abbiategrasso dell'Unione Magistrale insegnanti elettissimi: che pensano dell'alleanza colla Confederazione del Lavoro?

Voti settari
e realtà sconsolanti

Alle escandescenze atrabiliari di *Frou-Frou* e di *Folchetto* contro di noi, e dopo la folata di vento settario che si è sprigionato dai loro petti, facendo voti in un coi congressi dei capi istituti, dei professori e dei maestri per la laicità delle scuole; noi proponiamo a loro (che pare tremino per la pagnotta o cerchino grazie da mamma Massoneria) e a tutti quei della consorella *Unione* di considerare attentamente queste brevi note, note che, speriamo, possano loro servire da doccia fredda.

La *Stampa* di Torino riportava in un numero degli ultimi del trascorso settembre un articolo del suo corrispondente di Costantinopoli, Virginio Gayda, in cui vien deplorato, e non certo per amor di clericalismo, che l'influenza italiana va scemando in Oriente a causa del tanto decantato laicismo voluto nelle scuole che abbiamo in quei paesi.

Ben osservava in proposito l'*Italia Reale* dicendo: « Questa triste realtà è purtroppo tutt'altro che nuova. »

Già da molti anni si deplora dalla stampa italiana cattolica, e anche da quella non sospetta di clericalismo, il progressivo decadere di quella grande influenza religiosa, commerciale e letteraria che le missioni francescane avevano da secoli stabilita in tutte le coste dell'Oriente. All'influenza italiana si sostituì poco a poco l'influenza francese, ed accanto ad essa presero posto anche l'influenza inglese e la tedesca.

Il governo italiano tentò apportarvi riparo mediante scuole in tutte le sedi di consolati, ma le sue scuole *laiche* non ispirarono fiducia neppure agli italiani residenti in Oriente e tanto meno agli indigeni. Perciò quelle scuole vissero di una vita rachitica nonostante le spese profuse dal Governo, e non poche di esse dovettero chiudersi. Tranne poche eccezioni, le scuole italiane governative sono deserte; solamente quelle tenute da corporazioni religiose sono frequentate da fanciulli di famiglie italiane, di famiglie estere ed anche di indigene.

Il Governo della *terza Italia* è stato meno accorto del governo della terza repubblica Francese; il quale pur avendo oppresse e soppresse tutte le corporazioni religiose in Francia non ha lasciato di rispettare ed anche favorire le scuole tenute da religiosi in Oriente e in tutti gli altri possedimenti francesi. E su questo argomento la *Stampa* ha pubblicato di questi giorni un articolo di Virginio Gayda, suo corrispondente da

Costantinopoli, testimonio *de visu e de auditu*. Egli ha mandato un vero "grido di dolore e di terrore „ che dovrebbe essere sentito anche a Palazzo Braschi e alla Minerva, se ivi non predominasse la Massoneria, la quale altra sollecitudine non ha che quella di far guerra alla Chiesa a costo anche di rovinare ogni gloria, ogni riputazione, ogni influenza nazionale all' estero.

E dopo ciò noi domandiamo a *Frou-Frou*, a *Folchetto* e a tutta la compagnia bella dell' *Unione* chi fa maggior bene alla patria

CARAMELLA

Io e l'asino mio

Questa frase proverbiale è del vernacolo romanesco, ed è coniata per tutti coloro che si interpongono, non cercati nelle discussioni e nei ragionamenti altrui, facendo delle personalità.

La *Sveglia* aveva trattato giorni sono un argomento di pubblico interesse, l'argomento degl'infortuni sul lavoro nell'agricoltura, e si era dichiarata favorevole all'estensione della legge sugl' infortuni ai contadini, con osservazioni affatto obbiettive e scevre di combattività polemiche.

Poveri noi! Non avevamo domandato il permesso all' augusta persona di Folchetto!

Il quale — come se impernìasse in sè la tutela delle leggi su tutti gl'infortuni — interpone il suo io, e non vorrebbe permettere alla *Sveglia* di manifestare la propria opinione. Oh no, pei contadini c' è lui Folchetto e con lui ci sono i radicali deputati o no, ed i socialisti in carica o in candidatura.... Chi osa diminuire la pretesa popolarità di Folchetto e dell'Estrema Sinistra?

Folchetto accusa il deputato nostro perchè non ha proposto tutto quello che dai cento deputati d' Estrema Sinistra singolarmente o collettivamente è stato proposto nella vita parlamentare presente e passata. Io e l'asino mio!

Con buona pace di Folchetto, noi continueremo a scrivere come ci pare, e diremo il nostro pensiero come ci aggrada su ogni questione che ci piacerà di affrontare.

Folchetto esagera la sua importanza: egli ha forse tanta autorità di nome e di studj da impersonare nel suo io tutte le questioni civili e militari, politiche, sociali, ecc., ecc.?

"LA SVEGLIA „

In Gassinetta di Lugagnano, presso il Sig. Zanoni Massimiliano

In Albairate, presso il Sig. Borsani Albino.

AGITAZIONE PER LA QUESTIONE OSPITALIERA DI MILANO

Giorni sono in un salone della Società Agraria di Lombardia in Milano, gentilmente concesso, si è radunata la rappresentanza esecutiva dei Comuni della provincia di Milano sotto la Presidenza del Nobile Ing. Castiglioni Giuseppe Sindaco di Robecco sul Naviglio.

I Convenuti, dopo aver nominato l' Avv. Codeleoncini Domenico Sindaco di Melegnano a Vice Presidente ed il Signor Carlo Pozzi Sindaco di Rho a Segretario, deliberarono di opporsi all'azione del Comune di Milano che pretende l' esclusivo diritto alla cura degli ammalati nell'Ospedale Maggiore, e di indire un' adunanza dei rappresentanti di tutti i Comuni dell' ex Ducato di Milano per provvedere insieme alla propria difesa.

NEI CAMPI

Vinaccie come foraggio e loro conservazione. — Le vinaccie abbandonate dal torchio possono essere tosto adibite per concime oppure vendute per l' estrazione dell' acquavite, oppure venire impiegate come foraggio. Esse presentano la seguente composizione centesimale:

Acqua	70,
Materie azotate	3,35
„ grasse	2,36
„ idrocarbonate	17,45
Cellulosa	4,06
Ceneri	2,93

Confrontando questo contenuto con quello del fieno di prato, si rileva che 100 di questo equivale a Kg. 250 di vinaccie e che quindi esse, per tale valore nutritivo, possono con vantaggio venire adibite all' alimentazione del bestiame.

Le vinaccie *lavate*, quelle cioè che sono state adibite all' estrazione dell' acquavite poco o punto perdono in sostanze nutritizie: presentano però l' inconveniente di conservarsi più difficilmente.

Per la conservazione il miglior sistema, anzi l' unico sistema, consiste nell' ensilarle tosto che vengono estratte dal torchio in vasche di cemento e mantenerle fortemente compresse affine di impedire che entri l'aria e le deteriori in brevissimo tempo. Le vinaccie lavate, contenendo ancora molta acqua, non si possono conservare che in tini di legno muniti in basso da una spina che permetta la fuoruscita dell' acqua di mano in mano che si ammucchiano e si comprimono.

L' operazione dell' ensilaggio poi deve compiersi con molta celerità poichè le vinaccie, siano esse pure che lavate, non sopportano un lungo contatto con l' aria. Nel primo caso tendono ad inacidire, nel secondo caso ad imputridire.

Le dosi che si suggeriscono per ogni giorno e per ogni caso sono le seguenti:

Per cavalli e muli Kg.	10-12
„ bovini	20-25
„ ovini	5-10

Queste quantità non bisogna oltrepassarle per evitare delle leggere infiammazioni ed è anche da avvertire che nel caso che gli animali dovessero rifiutare le vinaccie converrà adattarli a questo mangime mediante il concorso di panelli o crusca o farina di segale cui si può aggiungere un pizzico di sale pastorizio.

Dove si beve vino, v'è meno tisi. — Il dottor Giacomo Bertillon, capo del servizio antropometrico a Parigi, ha pubblicato un notevole studio basato sulle statistiche sanitarie più accurate della Francia.

Le popolazioni viventi al nord di quella linea che segna il limite settentrionale della cultura della vite sono quelle che consumano più alcool: esse bevono infatti in ragione di 5 a 12 litri di alcool puro per testa e per anno. Ora, il dottor Bertillon dimostra colle statistiche sanitarie che quelle popolazioni sono le più colpite dalla tisi.

Al disopra del limite settentrionale della coltura della vite, nei paesi dove il vino non è la bevanda abituale, si ha ogni anno un numero di morti per tisi che va da 125 a 338 per centomila abitanti. Nei paesi dove il vino invece è la bevanda abituale situati nella vera regione della vite, il numero dei morti per tisi non è che di 68 a 150 per centomila abitanti.

Il dottor Bertillon si spinge a calcolare che, se gli abitanti dei 28 dipartimenti del nord della Francia bevessero vino, invece di bere alcool, essi non avrebbero che un 25,000 morti all' anno per tisi, e quindi la Francia avrebbe un guadagno annuale di 16,500 vite umane.

Il dottor Bertillon, conclude spronando quanti hanno a cuore questa grande questione della tisi a trovar modo di incoraggiare e di interessare anche materialmente gli spacci di bevande a vendere vino, invece di spirito e liquori, e ad incoraggiare con ogni mezzo possibile le popolazioni settentrionali a bere vino e a rifuggire dall' alcool. Egli crede che una tale campagna sarebbe più efficace dell'opera dei sanatori.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Nella votazione per l' approvazione del conto consuntivo delle Opere Pie il Presidente Sig. Gittardi riferì che le risultanze dell'esercizio 1908 delle singole Opere Pie diedero un discreto avanzo, mentre quelle del 1907 presentarono un esito meno soddisfacente.

Dà particolareggiate notizie tanto sulla questione che sul patrimonio per ogni Opera Pia e soffermandosi particolarmente sull' Asilo infantile, osserva che il risultato dell' esercizio non può ritenersi definitivo mancando la liquidazione di alcune pratiche per la costruzione. Si credeva che il residuo debito della erezione del nuovo asilo potesse arrestarsi alle L. 15000, ma il mancato sussidio governativo ne fece ascendere la somma a L. 20,000.

Si spera in qualche altro soccorso per il quale si vanno a fare le necessarie pratiche.

Comunica poi che prossimamente si metterà in vigore lo nuova istituzione baliatica per migliorare la coltura delle nutrici allo scopo di meglio istruirle nell' allattamento ciò che potrà concorrere a diminuire la mortalità dei bambini.

Dopo il conto consuntivo si passò alla nomina del Prof. di matematica e scienze naturali delle scuole tecniche, alla cui carica venne eletto il Dott. Bianchi Luigi di Milano.

Infine come insegnante elementare nel grado inferiore venne eletto il Sig. Beretta Giuseppe

Complici in furto arrestati

Nella scorsa settimana una piccola squadra di Agenti di P. S. di Milano vestiti in borghese vennero in Abbiategrasso, e fatte varie perquisizioni assistiti dal Delegato Coniglio arrestarono Sironi Rosolino negoziante in mobili e Della-Pera Giuseppe caffettiere ambedue domiciliati in Abbiategrasso, essendo i medesimi ritenuti implicati nel furto di accessori ciclistici avvenuto in Milano a danno della Ditta Fabbre e Gagliardi. Gli arrestati furono tradotti a Milano colla automobile fornita dalla Ditta danneggiata.

L' erezione del Teatro sfumata

Dopo la presentazione dei progetti pel nuovo teatro alcuni azionisti protestarono che l'idea era troppo grandiosa, altri invece che il teatro sarebbe stato piccolo in rapporto alla popolazione, di maniera che in seguito a tali proteste molti sottoscrittori manifestarono l' intenzione che non avrebbero fatto il versamento delle somme sottoscritte. Ciò produsse una certa apatia anche nei pochi entusiasmati, tanto che il Comitato provvisorio si sciolse, e venne tosto restituito il capitale dei 3 decimi già versato.

Diaria ospitaliera

In vista del continuo aumento della spesa pel vitto, combustibile e personale di servizio il Consiglio ospitaliero ha stabilito che nel biennio 1910-1911 la diaria per gli ammalati ricoverati sia portata a L. 2,25.

Beneficenze

Gli zingari, di cui si parlò in una precedente corrispondenza, trovansi ancora in carcere. Il Proposto Don Stefano Balconi, membro della commissione carceraria, in una recente visita lasciò L. 5 al custode per soccorrere i poveri bambini detenuti.

Così pure la Signorina Corti Lucia, che conoscendo la lingua tedesca si è prestata spesse volte gentilmente come interprete, ha offerto anche lei dei commestibili pel nutrimento degli infanti zingarelli.

Cacciatore inesperto

Gilardoni Vittorio, lavorante presso l'oreficeria Bai, mentre stava appostato dietro un albero in attesa di selvaggina, si sentì crivellare le gambe di pallini per un colpo di fucile sparato da ignoto cacciatore. Il Gilardoni venne condotto a casa dal cacciatore Pusterla di qui che accorse alle grida del compagno. Le ferite prodotte, quantunque non pericolose, obbligheranno però a letto il Gilardoni per parecchi giorni.

Scarcerazione

In seguito a perizia medica, che giudicò guaribile in 10 giorni la ferita riportata da Parenti Francesco, il Sig. Pretore ha ordinata la scarcerazione dell'imputato Nosotti Carlo. L'istruttoria è tuttora in corso.

Cinematografo Berra

Sabato e Domenica 16 e 17 Ottobre.

Il *Giudizio di Dio*, leggenda.

Sogno Benefico, grandiosa fantasia tutta a colori.

Ritorno inaspettato, scena comicissima finale.

Lunedì 18 Ottobre.

Linda di Chamonix, dramma storico.

Cidro, la raccolta dei pomi interessante presa dal vero.

Il *Diavolo*, graziosa fantasia a colori.

Le disgrazie del Sig. Benvenuti, scena comicissima finale.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo

Abbiategrasso, 13 Ottobre 1909.

Egregio Sig. Direttore del Giornale « La Sveglia »

Prego la di Lei nota cortesia a voler rettificare la notizia apparsa sulla Sveglia di venerdì 1 ottobre scorso. Il sottoscritto non ebbe mai a che fare col Circolo Democratico Cristiano di qui,

Colla dovuta stima ringraziando

Le dico Dev.

ANGELO CAPROTTI

Per cortesia pubblichiamo la lettera dell'egregio Sig. Angelo Caprotti, ma ci permettiamo di osservare che veramente la di lui rettifica doveva limitarsi a comunicare che egli non era tra gli incaricati della vendita dei biglietti per l'Operetta da rappresentarsi all' Oratorio maschile.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

SEDUTA CONSIGLIARE — Domenica p. p. si riunì il Consiglio Comunale per deliberare su parecchi oggetti:

Venne approvato il consuntivo 1908 ed il bilancio preventivo 1910.

A membro della Congregazione di Carità fu rieletto il Sig. Montorfano Francesco, ed a membro della Commissione delle Tasse Comunali fu sorteggiato e riconfermato il Sig. Luigi Rossi.

A revisori del conto consuntivo 1909 furono rieletti i Signori Alessandro Bargigia, Ing. Emilio Macario e Celeste Montorfano.

Oltre a due altre deliberazioni di poca entità il Consiglio votò un aumento di stipendio di lire cinquantà a ciascun insegnante (con e senza apostrofo) datando dal 1° luglio corrente anno.

*

CORSA CICLISTICA — Domenica ebbe luogo una gara ciclistica indetta dalla nostra U. C. A. sul percorso di 75 chilometri con itinerario Albairate, Vigevano, Novara, Magenta, Albairate.

Tempo massimo ore 3. Numerosi furono gli inscritti e di essi giunsero primi i seguenti corridori:

1. Asinoni di Milano
2. Turconi „
3. Maganza V. di Albairate
4. Tamborini C. „
5. Cislaghi C. „
6. Tamborini G. „

Garavaglia Riccardo di Abbiategrasso quantunque gli spettasse il 4° posto venne squalificato per non aver subito la timbratura a Trecate.

I premi consistevano in medaglie ed altri oggetti fra i quali un'alzata con sveglia e calamaio, nonchè una bella coppa d'argento riccamente lavorata.

Nessun incidente, ordine perfetto.

(Dulcamara)

OZZERO

Il 24 corr. mese si celebrerà qui da noi la solita festa in onore della Vergine del Rosario, e in tale circostanza verrà aperta al pubblico una modesta fiera di beneficenza pro Confraternita.

Facciamo quindi appello a tutti perchè con un concorso numeroso si possa efficacemente aiutare un'istituzione mirante sempre al bene morale e materiale degli ascritti. La fiera sarà aperta al pubblico dalle ore 8 alle 20 e verrà continuata nel medesimo orario lunedì 25 ottobre. La banda di Abbiategrasso verrà a rallegrarci colle sue note musicali in tutti e due i giorni.

CISLIANO

Sgarella Carlo, passando in bicicletta dalla Cà Nuova di qui, venne morsicato dal cane di quella località. Ricorse all' Ufficiale Sanitario, il quale non si capisce perchè si sia rifiutato di stendere rapporto e di prendere gli opportuni provvedimenti. La ferita venne cauterizzata dal Sig. farmacista di Bareggio e dichiarata guaribile in 10 giorni, salvo complicazione, da un medico di Abbiategrasso.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 6 al 14 Ottobre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 6 - Femmine N. 4. — Totale N. 10.

Morti al di sotto degli anni 7 N. 5.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI. — Fagetti Giovanni, 72 Calzolaio.

MORTI NELL'OSPEDALE COSTANTINO CANTÙ. — Chierichetti Cesare, 63 contadino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Portalupi Antonio, salumiere con Monferini Giuseppa, agiata - Papetti Giuseppe, con Cislaghi Angeta, contadini - Andreoni Luigi, muratore con Agatoni Angela, ricamatrice veli - Portalupi Francesco, pellaio con Biraghi Giuseppa, contadina - Cucchi Eugenio, lavandaio con Restelli Regina, casalinga - Girella Giovanni, meccanico con Almini Luigia, lavorante in colla - Pellegatta Angelo con Masoli Maria, contadini - Gerli Luigi, muratore con Crespi Adele, filatrice - Santagostini Carlo, parrucchiere con Dell'Acqua Ercolina, ricamatrice - Lovati Antonio, con Lisca Giusep. Virginia, contadini - Bertelli Enrico, filandiere con Gaeta Erminia, agiata.

La fucilazione di Francesco Ferrer

La commozione e le rampogne del mondo civile non valsero. Il Governo Spagnuolo ordinò l' esecuzione e Francesco Ferrer nel mattino del 13 ottobre è caduto a Montjuch crivellato dai proiettili.

Il Carrara (pel quale niun elogio è pari al merito) aveva insegnato che quando la politica entra per la porta dei tribunali, la giustizia ne esce per la finestra.

Noi quindi abbiamo sempre nutrito una viva ripugnanza pei così detti processi politici che si risolvono, nella maggior parte dei casi, in persecuzioni giudiziare.

Se la persecuzione legale si spinge fino alla condanna di morte, muta nome e diventa assassinio giudiziario.

Nel caso Ferrer si riscontrano gli estremi dell'assassinio legale, ma in esso vi è qualcosa che desta maggiormente il raccapriccio, ed è la mistificazione del giudizio architettato. Nel caso Ferrer non si è rispettato neppure ciò che tutti i popoli civili rispettano: la condizione sacra dei giudicabili!

Oh noi non amiamo le dimostrazioni sulle vie, i fischi, il chiasso e le frasi; — ma non siamo secondi a nessuno nell'amore per la libertà dei cittadini.

L'Ordine per noi è costituito dall'obbedienza alle leggi liberamente votate e lealmente applicate.

Quando le leggi si adoperano in modo da mascherare la persecuzione politica e da legalizzare le sevizie e l'assassinio degli avversari politici, allora alla libertà si sostituisce l'arbitrio e all'ordine la tirannia.

Non importa distinguere se la tirannia è di un sol uomo o di una moltitudine di uomini, importa affermare che ogni tirannia è negazione di ordine, di giustizia e di libertà.

Dalla R. Sottoprefettura riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente Circolare, che interessa la benemerita classe magistrale.

Ai Prefetti Presidenti dei RR. Consigli provinciali scolastici,

Con R. Decreto 10 giugno 1909, n. 612, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 15 settembre, è stato approvato il regolamento in esecuzione della legge 5 luglio 1908, n. 391 che costituisce in Roma ed erige in ente morale l'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari.

A termini della legge citata, fanno parte del Consiglio direttivo del suddetto Istituto tre rappresentanti della classe magistrale designati dalla classe medesima, e, secondo una disposizione transitoria contenuta nel regolamento ora ricordato (art. 114), la prima elezione dei rappresentanti della classe magistrale deve farsi subito dopo l'approvazione del regolamento stesso; occorre pertanto procedere senza indugio a tale elezione, affinchè il novello Istituto, che dovrà provvedere alla sorte degli orfani, possa al più presto funzionare.

Dispongo pertanto che l'elezione dei rappresentanti la classe magistrale nel Consiglio direttivo dell'Istituto abbia luogo in tutti i Comuni del Regno il giorno 20 ottobre alle ore 10 antimeridiane.

Possono prendere parte alla votazione tutti i maestri, le maestre, i direttori e le direttrici delle scuole elementari pubbliche classificate e non classificate, obbligatorie e facoltative, i quali siano tenuti al rilascio della giornata di stipendio a norma dell'art. 29 della legge 8 luglio 1904, n. 407, quand'anche tale contributo non sia stato effettivamente rilasciato, o perchè il maestro fu nominato nel corso dell'anno o per qualsiasi altro motivo.

La scelta dei rappresentanti potrà cadere su qualunque dei maestri e delle maestre, dei direttori e delle direttrici che abbiano i requisiti necessari per essere elettori, dovunque essi risiedano.

Ciascun elettore scriverà nella scheda non più di tre nomi. La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata, ed è valida anche se non indichi tanti nomi quanti sono i rappresentanti da eleggere.

Il diritto di prendere parte alla votazione è strettamente personale. Nessuno può farsi rappresentare, nè mandare il voto per iscritto.

Gli insegnanti consegneranno la scheda, chiusa in busta, al direttore didattico o alla direttrice da cui dipendono e, in mancanza di essi, a chi temporaneamente ne fa le veci.

Nei Comuni che non hanno direzione didattica o in quelli per i quali la direzione è consorziale, gli insegnanti consegneranno la scheda al maestro più anziano di età.

Il direttore o il maestro anziano, a seconda dei casi, compilerà anteriormente alla votazione una lista degli elettori, sulla quale, accanto al loro nome, dovranno i votanti apporre la loro firma nel consegnare la scheda.

Terminata la votazione e non prima che siano trascorse tre ore dall'inizio di questa ove non tutti i maestri abbiano votato, chi ha raccolte le schede vi unisce la propria, appone la sua firma su ogni busta e rimette le schede con l'elenco, da esso pure firmato, al R. Provveditore agli studi.

Per il Ministro

CIUFFELLI

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 9 al 17 Ottobre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,10	29,50
„ nostrano mercantile	28,85	29,10
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,25	30,70
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	39,—	40,50
„ „ 3.	38,50	39,—
„ lencino	38,—	38,50
„ giapponese 1.	37,—	38,—
„ Birmania	35,50	36,50
Risetto	32,—	33,50
Mezza grana	25,—	27,—
Risina	20,—	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,—	24,—
„ lencino	23,—	24,—
„ giapponese	23,—	24,—
Avena nazionale nuova	20,75	21,50
Comune	19,50	20,—
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,50
„ „ basso Milanese	19,50	20,50
„ veneto e mantovano	21,—	22,—
„ estero	18,75	19,25
Segale nazionale	22,25	22,57
Miglio „	23,—	24,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	26,—	27,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,25
„ „ 0	41,50	42,25
„ „ 0 granito	40,75	41,50
„ „ 1 „	39,25	39,50
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,20	37,75
„ „ 2 „	36,50	36,75
„ „ 3 „	31,25	32,—
„ „ 4 „	23,25	24,—
Crusca	19,—	19,50
Farina di melgone macinaf.	26,50	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 93- 98	170-178
„	2ª	„ 75- 81	146-156
„	3ª	„ 50- 60	117-127
Soriane grasse	1ª	„ 82- 87	155-162
„	2ª	„ 55- 63	119-125
„	3ª	„ 37- 47	98-108
Tori	1ª	„ 76- 85	145-154
„	2ª	„ 64- 74	128-153
Vitelli maturi		„ 122-125	191-102
„ „		„ 109-118	178-183
„ immaturi		„ 60- 75	139-149
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— —

UOVA

Uova I. scelta 1,25 — 1,27 la dozzina.
„ II. „ 1,15 — 1,17 „
„ III. „ 1,06 — 1,08 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,75 Martedì L. 2,75
PAVIA, „ L. 2,70 „ L. 2,70
LODI, „ L. 2 75

POLLAME

Tacchini vivi L. 1,85 a 2,— al Kg. Anitre novelle L. 2,50 a 2,70; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,70 — 1,90; Galline L. 2,- — 2,50.

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo nuovo	L.	12,—	a	—,—
„ agostano nuovo	„	10,—	a	—,—
„ terzuolo „	„	8,—	a	—,—
Paglia di frumento sciolta	„	6,—	a	6,50
Panello di seme lino Bologna	„	22,—	a	23,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	18,—	a	18,50
„ di sesamo	„	19,—	a	19,50
Seme-lino nostrale	„	37,75	a	38,50
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	300	a	310
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	270	a	280
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	—	a	—

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	140	a	150
» » II qualità	»	125	a	135
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120

PENTAL PENTAL PENTAL PENTAL

PENTAL PENTAL

Molte persone, pur non essendo affette da malattie essenziali, hanno lo stomaco che funziona male o non funziona più; questo succede così in chi conduce una vita eccessivamente sedentaria, come in molti uomini d'affari cui il continuo lavoro non permette il necessario riposo dopo i pasti, ed a tutti coloro che per le molteplici occupazioni non possono lasciare allo stomaco la sua libertà d'azione. - Anche in questi casi, provato ripetutamente il

PENTAL

fu un sussidio terapeutico della più sicura ed incontrastata efficacia.

La scatola costa L. **2.** =

Preparazione speciale ed esclusiva della Premiata

Farmacia CASTOLDI - Abbiategrasso

SAITA CLETO - **Abbiategrasso**

Agente Generale d'Assicurazioni

Deposito macchine Agricole - Concimi Artificiali - Seme bachi

Ufficio Revisione

Consulenza - Trasporto

OLEIFICIO MONFERINI

ABBIATEGRASSO

SPECIALITÀ

Olio di linosa vergine per alimento e per industria. - Olio di lino cotto essicantissimo per vernice. - Olio ravizzone, purificato per ardere (senza fumo). Olio d'oliva di Nizza. - Olii lubrificanti per macchine. - Panelli di linosa nazionali, in pani e macinati, per allevamento e l'ingrasso del bestiame - Farina di seme lino per uso medicinale. - Seme lino per decozione. - Panello di ravizzone per concimare. - Prodotti puri garantiti all'analisi.

STABILIMENTO PROPRIO - VICINO AL PUBBLICO MACELLO

GABINETTO DENTISTICO DI PORTA GENOVA

MILANO - Angolo Piazza Genova e Corso Genova - MILANO

APERTO

tutti i giorni eccetto il Mercoledì e la Domenica

DOTT. ALBERTO RANCO

MEDICO CHIRURGO DENTISTA

Allievo delle facoltà di PARIGI e GINEVRA

Galli Cesara ved. Pellenghi

Abbiategrasso - Sobborgo S. Pietro, N. 1 - Abbiategrasso

Deposito Concimi Chimici S. GOBAIN

Superfosfati di Calce

12 a 14 %
13 a 15 %
14 a 16 %
15 a 17 %
16 a 18 %

di acido fosforico solubile nell'acqua e nel citrato di ammoniaca.

Merce asciutta e polverulenta con garanzia d'analisi.

Premiata Pasticceria BESUSCHIO

SPECIALITÀ

PANETTONI, TORTE GUARNITE, ECC.

Assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri

ABBIATEGRASSO - Piazza Mercato - Sotto i Portici

Gramegna Achille

COMMERCIANTE

IN BUDELLA SALATE

Corso Porta S. Pietro

ABBIATEGRASSO

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 42. Abbiategrasso, venerdì 22 Ottobre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Semestre	» 1,50	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA ,, in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. **Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara**

							Stazione							
4 50	7 41	9 51	1333	1649	19 6	2025	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 6	1940	2239
5 14	—	1017	1359	1711	1922	2046	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1322	1641	1920	2218
5 28	8 10	1033	1417	1725	1936	2059	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 42	8 24	1051	1437	1741	1952	2115	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 2	8 41	1110	1456	1757	20 7	2132	Mortara	6 45	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. **Milano - Badile - Binasco - Pavia**

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1028	1236	15 4	1720	19--	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. **Milano - Castano I° - Novara**

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	829	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1858	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1055	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. **Milano - Magenta - Novara**

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	14 41	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

Riflessioni poco liete

Sulla fede dei giornali quotidiani non esitammo ad esporre il nostro avviso sulla fase tristissima che attraversa la vita politica Spagnuola, e ci unimmo al compianto del mondo civile per l'uccisione di FRANCESCO FERRER, e alla protesta di tutti gli uomini devoti a libertà. Ma ora su parecchi fogli quotidiani, con indicazioni di fonti attendibili, appaiono categoriche smentite alle prime informazioni: il processo FERRER non sarebbe stato più un processo politico, la procedura seguita non sarebbe stata arbitraria ma normale, le prove testimoniali non sarebbero state lette ma oralmente e pubblicamente in contradditorio discusse.

A chi prestar fede? Alle prime o alle seconde informazioni?

Se sono veraci le seconde, a chi risale la responsabilità della colossale mistificazione? Tale responsabilità è gravissima, se si pensa ai comizi, tumulti, violenze, danni avvenuti in Italia e all'estero!

In Italia si fecero proteste, e sulla base delle prime informazioni, le proteste erano ben giustificate. Qui in Abbiategrasso si fecero discorsi — e furono oratori l'insegnante di calligrafia e disegno, Teotti ed un maestro venuto apposta da Milano, il Sig. Capodivacca.

Ma in Italia, si impose anche un saggio di sciopero generale; per protestare, era necessario far interrompere parte dei pubblici servizi, tutto il lavoro delle officine, ed il commercio degli esercenti, come avvenne in parecchie città? Lo sciopero generale fu imposto dal partito socialista, o meglio, dagli uomini che lo dirigono.

Costoro sanno che uno sciopero generale, anche tranquillissimo, produce danni incalcolabili, e costoro lo hanno voluto.

Di fronte al beneplacito dei signori socialisti dirigenti esiste pure il diritto di coloro che, operai, non vogliono perdere la loro mercede — esercenti, non vogliono perdere i loro incassi giornalieri — commercianti, non vogliono interrotte le contrattazioni!

Sì, certo: questo diritto è attuale e inconcusso. Ma quando l'ordine di sciopero generale piove dall'alto e la popolazione è densissima, il diritto di chi vuol lavorare non si può far valere.

Qualche sasso manda in frantumi le lastre di alcuni negozi, — e ciò basta perchè gli esercenti temendo della loro merce chiudano i battenti; le intimidazioni, le violenze, i tumulti sopravvengono e la vita sociale e civile rimane paralizzata.

Così a Roma, a Firenze, a Parma, a Milano si ebbero a deplorare veri atti di teppismo e vandalismo da gente che ha continuamente sul labbro le belle frasi del rispetto e dell'amore per la personalità umana, della fratellanza, della pace, e chi più n'ha ne metta.

I giornali socialisti, e fra essi l'*Avanti*, non potendo negare l'evidenza di questi eccessi, cercano ora di dividere la responsabilità del partito dalle responsabilità dei violenti e dei farabutti.

Nessuno potrebbe sostenere e nessuno sostiene che i dirigenti socialisti e gli organizzatori socialisti abbiano una diretta responsabilità negli atti vandalici compiuti.

Ma ogni persona di buon senso vorrà ammettere che quando ogni giorno si aizzano le masse contro le altre classi sociali, e si semina il discredito e si lancia il dileggio contro ogni vestigia di autorità, — non si può pretendere che le masse proletarie si arrestino alla teoria e rinuncino alla pratica.

Ah i signori propagandisti dell'avvenire sociale vorrebbero soltanto i vantaggi e non i danni dell'opera loro? Essi vorrebbero soltanto il solletico alla loro ambizione coi voti compatti degli organizzati e seguaci — e vorrebbero poi rifiutare la loro parte di responsabilità indiretta e morale, per le conseguenze della loro funesta propaganda?

Via, sarebbe troppo comodo il sistema.

Verrà giorno in cui le masse organizzate dai socialisti (e noi auguriamo che questo giorno possa non essere lontano) comprenderanno che il loro miglioramento economico e morale non può essere in contrasto, ma deve essere in armonia con tutte le altre classi della società. E allora scuoteranno il giogo dei loro organizzatori capi e dirigenti ai quali per lunghi anni servirono da piedestallo, abbandoneranno gli antichi livori, e segneranno un'era nuova di benessere e di rigenerazione.

Perchè le masse non devono presto capacitarsi che gli amici del popolo non sono coloro che lo adulano e lo spingono colla lotta e l'odio di classe verso violenze, disordini e quindi repressioni?

Al buon Folchetto

Il buon Folchetto non si accorge che coi suoi attacchi al deputato egli procede avanti nella direzione dei gamberi.

Egli aveva ostentato di ridersi delle paure della Sveglia per le violenze e le sopraffazioni dei socialisti, ma dopo gli atti teppistici dell'ultimo sciopero generale, non ride più.

Egli aveva detto aspre parole almeno in una diecina di articoli contro il deputato perchè non è organizzatore di socialisti; ora è costretto a riconoscere che non si può pretendere che un deputato non socialista sia organizzatore di socialisti.

Anzi, aggiungiamo noi, un deputato non socialista compie il suo preciso dovere col fare una propaganda non socialista; e finchè l'on. Gallina seguirà la linea di condotta fin qui tenuta, raccoglierà l'approvazione della grande maggioranza del nostro collegio politico che

di socialisti nostrani o non nostrani non ha mai voluto il patronato.

E finché i Sindaci e le Amministrazioni comunali non piegheranno la fronte e non bruceranno l'incenso davanti ai socialisti, essi avranno sempre l'approvazione e l'incoraggiamento degli uomini d'ordine.

Folchetto, in vena di scherzare, azzarda un timido appello al deputato perchè organizzi leghe ch'egli chiama gialle, ed aggiunge che il lavoro di organizzazione finirà col giovare ai socialisti. Noi della Sveglia ridiamo di gusto quando Folchetto si impanca a consigliere e crede che i suoi consigli o le sue critiche o le sue minaccie sieno prese sul serio.

Sì, anche minaccie fa Folchetto con la voce grossa, la minaccia di una crociata dei maestri alleati colla Federazione del Lavoro contro il deputato.

Diciamo a Folchetto in un orecchio: di quei maestri che si organizzano contro le Amministrazioni e vogliono imporsi colla violenza, di quei maestri che trasformano il loro apostolato educativo in esempio e scuola di turbolenza politica, la Sveglia non invidia l'appoggio a favore del deputato. Di quei cari signori si fa a meno volentieri, come farebbero a meno volentieri le Amministrazioni che li subiscono.

L'on. Gallina, aderendo tanto alla Tomaseo quanto all'Unione Magistrale che entrambe l'avevano invitato, ha mostrato di aver a cuore gl'interessi della Scuola e degli insegnanti, senza seguire questi ultimi nella loro ostilità politica.

Se Folchetto non arriva a capire tutto ciò, non sapremmo lì per lì qual rimedio suggerirgli.

Talvolta la bile e la partigianeria tolgono la visione chiara delle cose. Provi, buon Folchetto, provi le purghe....

La Candidatura Socialista alle viste

Dalle elezioni generali ad oggi sono trascorsi solo pochi mesi e le nuove elezioni si faranno attendere ancora parecchi anni, senza dubbio.

Ma questo riflesso non impedisce ai socialisti del Circondario di far spuntare sin d'ora sull'orizzonte la nuova candidatura socialista.

I signori socialisti, visto che l'avv. Salterio appartiene solo alla frazione radicale dell'Estrema Sinistra, hanno pensato di mettere in campo la candidatura socialista.

C'è ancora molto tempo alle elezioni, ma il tempo è abbreviato dagli articoli di Folchetto, Frou-Frou, ecc.; il tempo è abbreviato dai Comizi, dalle inaugurazioni a Binasco, Motta, Bareggio, Lacchiarella, Abbiategrasso.

Dicono i signori socialisti: abbiamo a poco a poco trasformato l'*Unione* in un giornale socialista, non è difficile far diventare l'*Unione* organo ufficiale della candidatura socialista!

Folchetto ne sa qualche cosa.

La candidatura socialista non è un segreto per nessuno.

L'on. Samoggia, direttore all'Umanitaria percorre il nostro collegio politico ed ha già fatto e farà per l'avvenire molteplici discorsi.

L'*Unione* di qui e il *Tempo* hanno pubblicato che per interessamento dell'on. Samoggia, la Direzione della Ferrovia aveva concesso una corsa operaia Abbiategrasso-Milano in via d'esperimento.

Non sappiamo chi abbia comunicata la notizia all'*Unione* e al *Tempo*.

La stessa notizia è apparsa anche sul *Corriere della Sera*, e sappiamo che la notizia fu comunicata al *Corriere della Sera* dall'Ufficio Agrario dell'Umanitaria.

Chi è il direttore dell'Ufficio Agrario dell'Umanitaria? É l'on. Samoggia.

Ora noi siamo lieti che l'on. Samoggia s'interessi dalla nostra plaga e dei nostri lavoratori.

Se i nostri lavoratori non avessero comunicato in segreto il loro desiderio all'on. Samoggia, — ma avessero manifestata questa utilità anche all'on. Gallina, pure l'on. Gallina si sarebbe — come sempre fece — occupato della cosa.

Siamo lieti che l'on. Samoggia s'interessi della nostra plaga, ma auguriamo che non si propaghino le teorie socialistiche, e non si accresca il numero dei proseliti alla lotta di classe.

Di coloro che inaspriscono i dissidi ed i rancori fra proprietari e fittabili e contadini, noi tutti non sentiamo proprio il bisogno.

" LA SVEGLIA „

In Gassinetta di Lugagnano, presso il Sig. **Zanoni Massimiliano.**

In Albairate, presso il Sig. **Borsani Albino.**

L'affitto e i miglioramenti Fondiarii

L'affitto in ordine ai miglioramenti fondiarii rappresenta lo statu-quo: Spesso il fittabile vede la convenienza di miglioramenti stabili, quali la fognatura, l'irrigazione, la costruzione di stalle, di concimaie, di case coloniche ecc. ma non li intrapprende perchè, data la nostra legislazione in proposito, andrebbero solo a vantaggio del proprietario.

Ecco per chi lo ignora quanto stabilisce l'art. 450 del codice civile:

« Allorchè le piantagioni, costruzioni od opere sono state fatte da un terzo e con i suoi materiali, il proprietario del fondo ha diritto, o di ritenerle, o di obbligare colui che le ha fatte a levarle.

Se il proprietario del fondo domanda che siano tolte piantagioni ecc, ciò verrà eseguito a spese di colui che le ha fatte, senza alcuna indennità a suo favore: questi potrà inoltre essere condannato al risarcimento dei danni che il proprietario del fondo avesse sofferto. Se il proprietario preferisce di conservare le piantagioni e le costruzioni, deve pagare *a sua scelta* il valore dei materiali, ed il prezzo della mano d'opera, oppure l'aumento di valore recato al fondo ».

Tale disposizione, come si vede facilmente, non si preoccupa che della figura del proprietario, trascurando completamente il fittabile, sicchè sancisce e giustifica la completa inoperosità di questi, in fatto di miglioramenti fondiari.

In alcuni paesi però (Inghilterra e Francia) fù modificata una consimile barbara disposizione che vigeva basata sul vecchio diritto quiritario e venne sostituita da un'altra più consona agli interessi generali della produzione agraria.

E da noi, si chiederà. Da noi la classe degli affittuari da tempo si agita per ottenere il diritto a compensa, e nei congressi degli agricoltori tenuti a Lodi, Cremona e Pavia, si fecero voti in questo senso; fu nominata anche una commissione la quale propose quanto in seguito si riassume.

« Quando un agricoltore ritenga utile di fare sul fondo locato, nel primo terzo della locazione un miglioramento di carattere permanente e non ordinario e quando i periti giudichino che da esso si può presumere un aumento di beneficio fondiario, superiore all'interesse ordinario dei capitali investiti per la esecuzione delle migliorie stesse, il locatore non potrà opporsi alla sua esecuzione. Completata la miglioria questa sarà riconosciuta e liquidata dai periti. I ⅓ della spesa fatta sarà pagata dal proprietario al fittavolo in rate annue fino alla fine della locazione, sotto forma di diminuzione dell'annuo canone d'affitto. Il conduttore corrisponderà su queste somme l'interesse del 4 %. Il resto del compenso sarà pagato in sede di bilancio quando si constati la permanenza del beneficio dovuto alla miglioria.

Sono escluse le costruzioni di nuovi fabbricati; pei quali si esige dal proprietario il compenso per iscritto, ove sia indicato il modo e la misura di costruirli. E assai dubbio che i voti dei fittabili vengano esauditi: non resta che l'intervento dello stato questione questa assai difficile e discutibile. Solo una forte organizzazione professionale della classe dei fittabili riuscirebbe ad imporli. Ma purtroppo non si vedono segni annunziatori: essa sarebbe utilissima, anzi essenziale ai tempi che corrono per moltissime ragioni: ma di questo si terrà parola in un avvenire non lontano.

A. RONCHI

NEI CAMPI

Mastice per botti. — Il *Coltivatore* di questi giorni ne consigliava uno che riportiamo.

Si fa fondere a fuoco lento in un tegame di terra grammi 500 di paraffina bianca purissima, con gr. 300 di vaselina viscosa gialla e gr. 200 di cera vergine. Quando il tutto è fuso completamente, si versa in un mortaio di pietra o di metallo e vi si lascia raffreddare. Quindi si ottiene la massa allo stato pastoso, strofinando con forza sulla sua superficie libera, alla stessa guisa che si opera in farmacia per preparare gli unguenti Simile mastice si trova anche in commercio al prezzo di L. 3,50 al Kg.

*
* *

Pigiatura delle uve. — Prossimi alla vendemmia è opportuno che diciamo due parole su questa pratica importantissima e che sembra d'altra parte molto semplice.

La pigiatura perchè sia razionale deve rispondere ai seguenti requisiti: *a)* di rompere non solo tutti i granelli, ma di disgregare completamente il parenchima, ovverosia la polpa e di rispettare i semi; *b)* di mescolare all'uva che si sta pigiando molta aria. Questo ultimo scopo si ottiene facilmente anche *aereando il mosto* sia facendo uso della frusta Carpenè, sia immergendo e sollevando più volte dal tino ove trovasi il mosto un cesto di vimini; sia anche travasandolo dalla tinaia nella botte a mezzo di secchi e non con la pompa. L'aereamento è indispensabile specie per i nostri mosti assai ricchi di albuminoidi: queste sostanze per mezzo dell'aria si ossidano prontamente, si defecano con facilità e si depurano. Inoltre i vini così fatti riescono più ricchi di alcool perchè, come ben osserva l'Ottavi, sin dalla fermentazione tumultuosa, tutto o quasi tutto lo zucchero si scompone in alcool e nel vino non rimane quasi traccia di glucosio indecomposto.

Abbiam detto che la pigiatura deve aver lo scopo primissimo di disorganizzare la polpa e la pellicola dell'uva, ma di rispettare i semi e i graspi. Quest'ideale si può solo conseguire con l'eguale pigiatura coi piedi dell'uomo per quanto oggi vi siano buone macchine che ne imitino il lavoro.

Pigiando coi piedi si pretenda da chi pigia la massima pulizia non essendo vero che il mosto fermentando deposita tutto ciò che trovavasi aderente ai piedi o alle gambe dei pigiatori; anzi dette materie, che in via generale sono grasse, tendono a restare sospese nel vino causando magari inconvenienti. Le macchine, se non compiono un lavoro identico, pure oggi non lasciano più a desiderare gran che e sono estesamente usate ovunque e nelle grosse e nelle piccole cantine. Molte di esse rispondono bene alle esigenze di rompere gli acini, di disorganizzare e disfare le polpe, di non schiacciare il graspo ed i semi e di compiere infine un lavoro rapidissimo invidiabile. Le migliori di queste macchine per consenso unanime sono la Grosso, la Brüggeman, la Beccaro, la Garolla.

Esse pigiano da 200 a 250 q.li d'uva al giorno e ciò è immenso giovamento nelle grandi cantine specie oggi in cui la mano d'opera difetta assai.

Le macchine in parola sono *pigiatrici-diraspatrici*, non possono essere solo pigiatrici. Pigiare è necessario, ma diraspare non sempre. Al proposito è bene tenere presente i consigli dell'Ottavi. Egli dice che il diraspamento non deve eseguirsi:

1. quando si hanno mosti che difettano di acidi, quando cioè per esperienza co-

nosciamo che i nostri vini rimangono dolciastri e facilmente filano;

2. quando le uve sono troppo ricche di sostanze albuminoidi e cioè quando provengono da terreni eccessivamente grassi, come sono gli orti, i terreni ingrassati con cessino, coi depositi delle fogne ecc.;

3. quando il mosto fosse troppo freddo o fosse fredda la cantina e si temesse quindi che la fermentazione ritardasse oltre l'ordinario.

Nei casi opposti lo stesso Ottavi consiglia il diraspamento totale o parziale. Totale quando si vogliano ottenere vini fini, più alcoolici, ovvero quando trattisi di uve colpite dalla grandine o danneggiate dai parassiti; parziale allorchè trattisi di uve molto mature con debole acidità o di fabbricare vini di pronto consumo e da taglio per quanto il più delle volte per questi il diraspamento viene lodevolmente evitato del tutto.

Noi conosciamo molti nostri amici che da più anni si trovano soddisfatti mescolando al mosto un terzo circa di graspi e conosciamo altri che ottengono pure ottimo vino facendo fermentare l'uva al completo tale e quale si ottiene dalla pigiatura. Una norma sicura adunque non è possibile dare a questo riguardo: è il caso piuttosto di fare degli esperimenti per qualche anno nelle singole Regioni e poi adottare quel metodo che ha dato un vino più conforme al gusto di chi lo fa o di chi lo vende.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Crisi o dimissioni?

Già da parecchio tempo gli assessori Dott. Casazza e Gittardi avevano rassegnato le dimissioni; pare che anche altri si dimetteranno presto.

Non ci siamo mai occupati delle vicende nostre comunali, e di proposito. Noi abbiamo visto colle armi al piede i nostri avversari occupare i posti della maggioranza ed anche quelli della minoranza.

Non c'erano in Consiglio oppositori ai nostri avversari.

Perchè dunque si è in crisi?

Il perchè è la riconferma di quella verità che da molto tempo noi andiamo ripetendo.

E la verità è che fino a quando i socialisti impiegati del nostro Comune avranno modo e tempo di comandare dietro le quinte, a volta a volta imponendo la loro volontà a proposito di nomine più o meno benevise o di riforme più o meno sentite, — non sarà possibile continuare in una amministrazione laboriosa e proficua.

Licenziati dalla Scuola Tecnica

Negli esami di riparazione conseguirono la licenza Tecnica i seguenti alunni:

De-Alessandri Enrica, Fagnani Angela, Migliavacca Carlotta, Ornati Ermenegilda, Peroni Maria Elena, Bertoglio Adolfo e De-Stefano Vincenzo.

Per i coscritti

I coscritti della leva 1889 sono chiamati a presentarsi per l'arruolamento nel 18 novembre prossimo al Sindaco del proprio Comune, e nel giorno appresso al Distretto Militare di Milano.

Bambina annegata

La bimba Cavanna Giuseppina di Pietro di mesi 18, mentre si trastullava in un prato vicino alla Cascina Conca precipitò in una roggia, da cui venne estratta moribonda. Dopo pochi minuti cessò di vivere in braccia alla madre desolata.

Rimorchiatore sul naviglio

Nel 19 corr. sul tratto del Naviglio grande da Castelletto a Cassinetta di Lugagnano si è fatto un esperimento con un camion a vapore della forza di 40 cavalli d'una casa francese per il traino d'un convoglio di 5 barconi vuoti in ascesa.

L'esperimento à dato buoni risultati ed il traino procedeva colla massima soddisfazione, quando arrivati alla briglia del cavo Negri, la prova si dovette troncare non potendo il camion avanzarsi per lo sforzo troppo forte che opponeva la corrente.

In ogni modo la prova è riuscita per il bel tratto da Castelletto a Cassinetta vincendo la corrente.

Corsa ciclistica

Un ricco programma annunzia la corsa ciclista più grandiosa di quelle sinora effettuate in Abbiategrasso. La corsa avrà luogo Domenica 24 Ottobre corr. ore 11 col seguente itinerario Abbiategrasso - Ponte Nuovo - Novara - Vercelli - Robbio - Castello d'Agogna - Mortara - Vigevano - Abbiategrasso Kil. 108,100 tempo massimo ore 4,30.

La corsa indetta dall'Unione sportiva Abbiatense ed approvata dall'U. V. I. è libera a tutti i ciclisti dilettanti che dovranno ottemperare al seguente regolamento:

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società in Abbiategrasso sia direttamente che a mezzo di vaglia. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 3 e L. 1,50 pei soci dell'U. S. A.

La corsa avrà luogo qualunque sia il tempo.

I corridori dovranno presentarsi un'ora prima della partenza alla Palestra dell'U S. A.

A Vercelli vi sarà controllo a firma, a Castello d'Agogna controllo a gettone. È vietato il rifornimento di macchine, gomme, cibarie, fatto a mezzo di automobili, motocicli come pure è proibito farsi allenare spingere, o trascinare.

È obbligatorio che tutte le macchine sieno munite di freno attivo e campanello.

I reclami dovranno essere presentati non oltre le ore 24 del giorno 25 ottobre accompagnati da L. 1 restituibile se con esito favorevole. Il verdetto della giuria è inappellabile.

La classifica ufficiale sarà pubblicata sui giornali cittadini.

I premi possono essere ritirati al Caffè Commercio in Abbiategrasso tutte le sere dal 26 al 31 corr. Ottobre dalle ore 21 alle 22.

PREMI STABILITI

Coppa d'argento U. S. A. dono dell'Avv. Salterio (biennale) da assegnarsi alla società alla quale appartiene il 1.° arrivato per due anni consecutivi.

Artistico pendolo dono del Sig. Giovanni Tomasina, da assegnarsi alla società che avrà il maggior numero di soci fra i primi 10 arrivati.

1.° Premio *Medaglia d'oro*, dono dell'on. Avv. Gallina.

2.° Premio *Medaglia Vermeille grande ed elegante bastone*, dono del Sig. Conti Pietro.

3.° Premio *Medaglia Vermeille grande*, dono del Sig. Dell'Acqua Ettore.

4.° Premio *Medaglia Argento grande* dono del Sig. Rag. Ovidio Capelli.

5.° Premio *Medaglia Vermeille media* dono dell'on. Avv. Gallina.

6.° Premio *Medaglia Argento media* dono del Sig. Conti Pietro.

7.° Premio *Medaglia Argento grande*, dono dell'on. Avv. Gallina.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento.

PREMI CONDIZIONATI

Medaglia d'oro con contorno argento. Dono del Comune di Abbiategrasso al primo arrivato socio dell'U. S. A. al quale sarà conferito il titolo di campione sociale 1909.

Medaglia Vermeille grande, dono del Sig. Marco Kluzer console T. C. I. al primo arrivato socio del T. C. I.

Medaglia Vermeille offerta dalla Ditta Speroni Nino al primo arrivato con macchina Speroni.

Medaglia Vermeille offerta dalla Ditta Guarnoni Antonio al primo arrivato con macchina Alcyon.

Corsa podistica: mezzo fondo Kil. 1,500.

Nell'istessa domenica avrà luogo la corsa podistica alle ore 13,30 con ritrovo al passaggio a livello della strada Vigevanese alle ore 13.

Le iscrizioni in L. 1,50 si ricevono alla sede dell'U. S. A.

1.° Premio *artistica statuetta* dono del Sig. Caprotti Angelo. 2.° Premio *artistica alzata* dono dal Sig. Piero Albini. 3.° Premio *Medaglia Argento grande*, dono del Sig. Luigi Bastoni 4.° e 5.° Premio *Medaglia argento media*. A tutti gli arrivati in tempo massimo *Medaglia di Bronzo*.

Zingari

È arrivato il Decreto di espulsione degli zingari che trovansi detenuti nelle nostre carceri mandamentali e perciò oggi o domani saranno condotti ai confini per il rimpatrio.

Cinematografo Berra

Sabato e Domenica 23 e 24.

La leggenda d'Orfeo.

Un pellegrinaggio Arabo, dal vero.

La figlia del Guardiano della Chiusa.

Meglio val dolcezza che violenza (comica finale.)

Lunedì 25.

Aida ovvero Principessa e Schiava.

Uno specifico meraviglioso, fantasia a colori

Beoncelli troppo bello, scene comiche nuovissime.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

A Riazzolo procedono i lavori per l'ampliamento dell'oratorio, ampliamento che era indispensabile dato il numero degli abitanti. La Chiesetta avrà così anche il *coro*, e la sagrestia, risponderà meglio e più comodamente al suo scopo.

Di questo lavoro va data lode al Sig. Alberto Pisani Dossi il quale ne sopporta le spese. È da augurarsi che l'opera sia condotta a termine prima che incominci la cattiva stagione ed in tal modo gli abitanti di quella frazione vedranno fra poco soddisfatti i loro desideri.

* * *

Il raccolto del riso è quasi al completo; ma l'instabilità del tempo reca non pochi danni agli agricoltori pel ritardo inevitabile dei lavori inerenti alla campagna. Intanto la Società Corbella Fasani Turati e C. fa ottimi affari con le numerose trebbiatrici a vapore che impiega per la battitura delle granaglie. Quest'anno poi la detta Società ha accresciuto il suo macchinario di una modernissima sgranatrice e per l'anno venturo nulla lascerà d'intentato per il miglioramento e l'acquisto di nuove macchine atte allo sviluppo dell'azienda.

(Dulcamara)

CORBETTA

Previdenza — Il Sig. Olivares Giovanni di Corbetta, che rimase schiacciato da un carro a Riazzolo, come fu già annunciato su questo giornale, aveva nello scorso giugno concluso il contratto di assicurazione sulla vita e quindi la Società assicuratrice ha già puntualmente pagato alla sua famiglia il premio cospicuo di L. 50000.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 14 al 20 Ottobre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 6 — Femmine N. 3. Totale N. 9.

MORTI A DOMICILIO — Amodeo Rachele 81, contadina.

Morti al di sotto degli anni 7 N. 3.

MORTI NELL'OSPEDALE COSTANTINO CANTÙ Rossi Cesare 1, liquorista.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Repossi Luigi, contadino con Calcaterra Adele, lavorante in colla - Gaiati Ernesto, pellaio con Crespi Angela, filatrice - Scarioni Giovanni, muratore con Pagani Angela lavorante in fiaschetti - Geddo Angelo, cavallante con Cremonesi Carolina, contadina - Grassi Pietro, contadino con Pellegatta Adele, filatrice.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 16 al 21 Ottobre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,35	29,65
„ nostrano mercantile	29,10	29,25
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,50	31,—
Riso camolino 1.	42,—	43,—
„ „ 2.	39,—	40,50
„ „ 3.	38,50	39,—
„ lencino	38,—	38,50
„ giapponese 1.	37,—	38,—
„ Birmania	36,50	38,—
Risetto	32,—	33,50
Mezza grana	25,—	27,—
Risina	20,—	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,—	24,50
„ lencino	23,—	24,—
„ giapponese	23,—	23,75
Avena nazionale nuova	20,75	21,50
Comune	19,50	20,—
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,50
„ „ basso Milanese	19,50	20,50
„ veneto e mantovano	21,—	22,—
„ estero	18,75	19,25
Segale nazionale	22,25	22,57
Miglio „	23,—	24,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	26,—	27,—
„ dall'occhio	28,—	30,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,25
„ „ 0	41,50	42,25
„ „ 0 granito	40,75	41,50
„ „ 1 „	39,25	39,50
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,20	37,75
„ „ 2 „	36,50	36,75
„ „ 3 „	31,25	32,—
„ „ 4 „	23,25	24,—
Crusca	19,—	19,50
Farina di melgone macinaf.	26,50	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

UOVA

Uova I. scelta 1,25 — 1,27 la dozzina.
„ II. „ 1,15 — 1,17 „
„ III. „ 1,06 — 1,08 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,75 Martedì L. 2,75
PAVIA, „ L. 2,80 „ L. 2,80
LODI, „ L. 2 75

POLLAME

Tacchini vivi L. 1,85 a 2, — al Kg. Anitre novelle L. 2,50 a 2,70; Capponi a L. —,— —,—; Pollastri L. 1,70 — 1,90; Galline L. 2, — 2,50.

PENTAL PENTAL PENTAL PENTAL

PENTAL PENTAL

Molte persone, pur non essendo affette da malattie essenziali, hanno lo stomaco che funziona male o non funziona più; questo succede così in chi conduce una vita eccessivamente sedentaria, come in molti uomini d'affari cui il continuo lavoro non permette il necessario riposo dopo i pasti, ed a tutti coloro che per le molteplici occupazioni non possono lasciare allo stomaco la sua libertà d'azione. - Anche in questi casi, provato ripetutamente il

PENTAL

fu un sussidio terapeutico della più sicura ed incontrastata efficacia.

La scatola costa L. 2. =

Preparazione speciale ed esclusiva della Premiata

Farmacia CASTOLDI - Abbiategrasso

SAITA CLETO - Abbiategrasso

Agente Generale d'Assicurazioni

Deposito macchine Agricole - Concimi Artificiali - Seme bachi

Ufficio Revisione

Consulenza - Trasporto

OLEIFICIO MONFERINI

ABBIATEGRASSO

SPECIALITÀ

Olio di linosa vergine per alimento e per industria. - Olio di lino cotto essicantissimo per vernice. - Olio ravizzone, purificato per ardere (senza fumo). Olio d'oliva di Nizza. - Olii lubrificanti per macchine. - Panelli di linosa nazionali, in pani e macinati, per allevamento e l'ingrasso del bestiame - Farina di seme lino per uso medicinale. - Seme lino per decozione. - Panello di ravizzone per concimare. - Prodotti puri garantiti all'analisi.

STABILIMENTO PROPRIO - VICINO AL PUBBLICO MACELLO

GABINETTO DENTISTICO DI PORTA GENOVA

MILANO - Angolo Piazza Genova e Corso Genova - MILANO

APERTO

tutti i giorni eccetto il Mercoledì e la Domenica

DOTT. ALBERTO RANCO

MEDICO CHIRURGO DENTISTA

Allievo delle facoltà di PARIGI e GINEVRA

Galli Cesara ved. Pellenghi

Abbiategrasso - Sobborgo S. Pietro N. 1 - Abbiategrasso

Deposito Concimi Chimici S. GOBAIN
Superfosfati di Calce

12 a 14 %
13 a 15 %
14 a 16 %
15 a 17 %
16 a 18 %

di acido fosforico solubile nell'acqua e nel citrato di ammoniaca.

Merce asciutta e polverulenta con garanzia d'analisi.

Premiata Pasticceria BESUSCHIO

SPECIALITÀ

PANETTONI, TORTE GUARNITE, ECC.

Assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri

ABBIATEGRASSO - Piazza Mercato - Sotto i Portici

Gramegna Achille

COMMERCIANTE

IN BUDELLA SALATE

Corso Porta S. Pietro

ABBIATEGRASSO

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 43. Abbiategrasso, venerdì 29 Ottobre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Semestre	» 1,50	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. **Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara**

							Stazione							
5 —	7 41	9 51	1333	1647	19 6	2020	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 4	1940	2237
5 23	——	1017	1359	17 9	1922	2042	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1326	1640	1920	2218
5 33	8 10	1033	1417	1722	1936	2056	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 54	8 26	1051	1437	1739	1952	2110	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 10	8 41	1110	1456	1752	20 7	2130	Mortara	6 46	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. **Milano - Badile - Binasco - Pavia**

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1028	1236	15 4	1720	19--	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1553	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. **Milano - Caatano I° - Novara**

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. **Milano - Magenta - Novara**

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	——	1339	——	1822	——	2222	Vittuone	631	758	1022	——	1539	——	2039	——
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	1441	1655	184 1	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

ANCORA DELL'ALLEANZA dell'Unione Magistrale colla Confederazione del Lavoro

L'argomento - per quanto sia già stato da noi toccato - è però di così vitale importanza da meritare considerazioni ulteriori.

Colla legislazione penale sarda (che rimase in vigore sino al 1890) lo sciopero non determinato da giusta causa era punito come reato. Coll'attuale legislazione penale lo sciopero cessò di essere compreso fra i reati, e solo si comminarono pene per le violenze o le minaccie dirette ad impedire la libertà del lavoro. Ma nè il vecchio nè il nuovo codice previdero che lo sciopero potesse usarsi all'infuori dei conflitti economici, dei conflitti che nascono fra operai e padroni o imprenditori. In fatti l'art. 166 del nostro codice penale accenna alla cessazione o sospensione di lavoro provocate da violenza o da minaccia e ricorda esclusivamente gli operai e i padroni o gl'imprenditori.

L'Unione Magistrale ha votato la sua alleanza colla Confederazione del Lavoro, quindi ogni qualvolta la Confederazione del Lavoro crederà di ordinare uno sciopero generale o parziale, i signori insegnanti inscritti all'Unione Magistrale saranno tenuti a far il loro sciopero generale o parziale chiudendo i battenti della Scuola.

È ciò giusto? Noi ripetiamo risolutamente di no.

La Confederazione del Lavoro (vasta organizzazione di lavoratori) può per ragioni economiche, ricorrere all'arma dello sciopero, e finchè lo sciopero non trasmoda in violenze materiali o morali contro coloro che rivendicano la libertà di lavorare, esso non è vietato.

Ma la sospensione del lavoro in un'officina, in un'azienda, in un'industria danneggia soltanto il padrone dell'officina, i capitalisti dell'azienda, gl'interessati all'industria che è colpita.

Se invece i maestri inscritti all'Unione Magistrale aderiscono alla Confederazione del Lavoro e fanno essi pure la proclamazione di sciopero con relative conseguenze, danneggiano solo i poveri scolaretti ai quali vien sospeso l'insegnamento, e gl'infelici genitori che devono tenere i figli a casa.

Gli scolari e i genitori dovrebbero essere le vittime innocenti della Confederazione del Lavoro che non conoscono neppure di vista e che non hanno mai pensato di offendere? Ed è serio tutto ciò?

Non si risponda che l'Unione Magistrale si allea alla Confederazione perchè i maestri sono mal pagati.

È vero che la retribuzione di molti maestri comunali non risponde nè alla dignità della missione educativa nè alle attuali esigenze della vita; ma essi devono riflettere che non è col mancare al dovere di far scuola che dimostrano di adempiere alla loro missione educativa, non è col dare l'esempio funesto di turbolenza e di indisciplina verso le autorità comunali dalle quali dipendono, che essi ponno illudersi di migliorare la loro condizione economica.

In Italia i Segretari dei piccoli Comuni, per esempio, sono trattati peggio dei maestri: percepiscono un onorario di due lire al giorno, nè hanno il beneficio delle vacanze, come i maestri.

Un'agitazione legale e giusta si svolge ora nel paese a favore di questi benemeriti funzionari e l'agitazione corretta, dignitosa, condurrà a migliori risultati degli scioperi minacciati dai maestri ad incremento dell'analfabetismo nazionale.

Parliamo non di tutti i maestri (sappiamo bene che fra i maestri ci sono ottimi e rispettatissimi educatori degni di questo nome) ma di quei capoccia che intolleranti, cercano di avviare la classe su di una china pericolosa e che nelle grandi assemblee finiscono talvolta coll'avere il sopravvento.

Ora che lo sciopero politico, anche per fatti avvenuti al di là dei confini, è divenuto di moda, può bene avverarsi il caso che la Confederazione del Lavoro proclami lo sciopero generale politico per fatti di altra nazione molto lontana.

Per protestare contro l'altra nazione molto lontana, i maestri vorranno disertare le lezioni?

E ciò può trovar giustificazione?

Oh ben pochi giustificherebbero questo contegno, ben pochi anche fra gl'insegnanti, fra quegl'insegnanti - s'intende - che sanno astenersi dalle bizze iraconde verso le popolazioni che li ospitano e dalle plateali volgarità contro i loro superiori ai quali dovrebbero obbedienza e rispetto.

PIACEVOLEZZE

L'*Unione* nel suo ultimo numero pubblica una recensione sommaria dell'ultima tornata al Consiglio Provinciale, recensione che porta questa firma, « L'*Osservatore*. »

- L'*Osservatore* dell'*Unione* (e ce ne spiace per lui) deve essere monocolo, perchè vede da un lato solo le cose.

Peccato! L'*Osservatore* con tutte e due gli occhi guarda tutti i lati delle cose e può dare recensioni e giudizi imparziali, — ma l'*Osservatore* con un'occhio solo....

Ecco: il nostro Circondario ha l'onore di essere rappresentato da due valorosi consiglieri che furono scelti a far parte della Deputazione, l'avv. Castoldi e l'ing. Chierichetti. L'*Osservatore* invece di essere lieto per tutto ciò, usa a loro riguardo una fraseologia sconveniente, per aver opportunità di mettere in evidenza l'opera dell'avv. Salterio *« che ha solo il vanto di tener fede nel Consiglio Provinciale al programma moderno e democratico. »*

Ebbene, un osservatore con tutti e due gli occhi deve concludere che l'avv. Salterio, persona rispettabilissima, è zelante nel disimpegno delle sue mansioni di consigliere provinciale e che, come tale, fece una proposta opportuna sull'incremento dell'igiene; — ma deve parimenti concludere che l'avv. Castoldi e l'ing. Chierichetti hanno in molte occasioni dimostrato il loro zelo e il loro interessamento pel Circondario, ed hanno dato spesso prove non dubbie del loro valore e della loro operosità.

L'*Osservatore* monocolo dell'*Unione* vuol gettare cattiva luce su Castoldi e Chierichetti e buona luce su Salterio: per questo afferma che Castoldi e Chierichetti votano colla Deputazione, mentre Salterio vota contro.

Castoldi e Chierichetti fanno parte della Deputazione, di quella Deputazione che anche in occasione recente difese alto i diritti dei Comuni Foresi nella questione ospitaliera.

E l'*Osservatore* vorrebbe che Castoldi e Chierichetti, per far piacere a lui, votando contro la Deputazione votassero contro se stessi?

Salterio ha chiesto aumenti sugli stanziamenti di alcuni capitoli, ed ha fatto bene; — ma di fronte alle spiegazioni della Deputazione, ha votato a favore del bilancio della Deputazione.

Dunque....

L'Adunanza dei Rappresentanti
del Circondario per la questione Ospitaliera

Ebbe luogo mercoledì a Milano in una Sala in via Carlo Cattaneo 2.

Molti furono gl'intervenuti fra cui l'on. Campi, l'on. Gallina, l'on. Meda, i consiglieri provinciali Carones e Salterio, i deputati provinciali avv. Castoldi, ing. Chierichetti.

Molti Comuni erano rappresentati e notammo l'avv. Sangiorgio, l'avv. Pampuri, il nobile Maineri, il dott. Colombo, il cav. ing. Castiglioni, il cav. Daccò ecc. ecc.

Presiedeva l'on. Campi.

Fu viva la discussione alla quale presero parte l'on. Meda, l'ing. Castiglioni, l'avv. Pampuri, l'on. Gallina, l'ing. Chierichetti, l'avv. Salterio, l'ing. Carones, il dott. Colombo.

Si concluse coll'approvazione di un ordine del giorno Castiglioni-Colombo col quale si delibera di resistere giudizialmente alle domande del Comune di Milano che vuole esclusi i Comuni dell'ex ducato dalla assistenza gratuita al povero.

Quanto alla modalità per la causa da incoarsi, si rimise ogni deliberazione alla prossima riunione plenaria di tutti i Comuni interessati.

NÈI CAMPI

Non facciamo soffrir la sete ai vitelli lattanti. — Il vitello che allatta patisce la sete.

Perchè vive di alimento liquido si ritiene non senta il bisogno di bere!

Ma non provate, amici lettori, anche voi il bisogno d'un buon bicchiere d'acqua, subito dopo presa alla mattina, una tazza di caffè e latte?

Ricorderò un fatto eloquentissimo: ammiravo sempre i lattonzoli di un appassionato allevatore e rimanevo sorpreso un dì quando il bovaio mi assicurava che vivevano di solo latte.

Nella stessa stalla assistei all'allattamento di parecchi vitelli che andavano di un'età di 15 giorni a tre mesi.

Appena succhiato tutto il latte materno, come si fossero passati una parola d'ordine uno dietro l'altro corsero tutti all'abbeveratoio con un'avidità che mai avevo notato.

Alla mia sorpresa il vecchio bovaio soggiunse: l'acqua nella secchia vicina alla greppia, nella box, come usasi, prende cattivo odore, perchè difficilmente viene cambiata spesso, ed il vitellino la rifiuta; mentre mandandolo all'abbeveratoio si disseta più sicuramente.

Orgoglioso della lezione datami proseguì: *con questo sistema, anche con vacche che danno poco latte (quando è poco, è più ricco) ottengo sempre dei bellissimi vitelli.*

E i fatti confermavano quanto il buono e bravo bovaro sosteneva.

Ottima pratica e assai utile ad impedire la mortalità de' vitelli, è quella di far lor bere il colostro.

Mezz'ora dopo la nascita, e non, come fanno molti, dopo molte ore, condurre il vitello alla mammella e facilitare con paziente manualità, usando cioè le dita o un pannolino imbevuto di latte, il succhiamento del capezzolo. Pratica inutile è quella di far bere alla madre il primo latte appena munto o cospargere con questo le masse muscolari posteriori le specialmente le regioni sovrastante alla coda: pratica dannosa, dannosissima è quella di non far poppare al vitello il primo latte o *colostro.*

Questo liquido è prodotto dalla glandola mammaria poco prima del termine della gestazione, è ricco di elementi solidi ha diverso colore e composizione diversa del latte normale.

Durante la vita endo-uterina il vitello accumola nel proprio intestino una sostanza resinosa, nera, attaccaticcia che viene chiamata *meconio.* Questo materiale di rifiuto deve essere senza indugio espulso appena il vitello è nato perchè la sua ulteriore presenza nell'intestino non permetterebbe la funzionalità regolare e proficua di questo apparecchio. Il *colostro*, per le sue proprietà spiccatamente lassative, s'incarica di questa espulsione: infatti il vitello che ha poppato il primo latte non tarda a manifestare una abbondante evacuazione quasi diarroica. Non s'opponga quindi l'allevatore a questo bisogno naturale: non segua, con tutto suo danno, vieti preconcetti od empiriche pratiche. Munga pure e *disperda* (insistiamo su questo *disperda* perchè non vi è alcun bisogno di somministrare alla madre il primo latte) i primi bicchieri di colostro che sgorgono dalla mammella della vacca: ma il restante lo lasci poppare al vitello.

Non vi sarà diarrea più benefica, più utile di quella causata dal colostro: e se per diverse circostanze non è permesso *attaccare* il vitello alla mammella materna, si dia per qualche tempo all'allievo il latte di un'altra mucca freschissima di parto oppure a cui sia stato aggiunto, al latte, un po' d'olio di ricino, o acqua e miele, o manna o qualche altro debole lassativo.

Cure che richiede il vino nuovo

Riempimento e chiusura delle botti dopo la svinatura. — Allorquando si svina un liquido ancor caldo e torbido, e si va subito a versarlo nelle botti appositamente preparate, non occorre nè di riempire del tutto queste botti stesse, nè di chiuderle ermeticamente. Si può lasciare un vuoto di sette od otto centimetri e poscia adattare sopra al cocchiume il suo coperchio senza però chiudere ermeticamente il vaso.

La fermentazione lenta e suo governo. — La fermentazione alcoolica che subisce il vino nuovo appena svinato, è detta *lenta* perchè essendo poco lo zucchero da scomporsi, vi ha una piccola produzione di acido carbonico, e non si sente quindi nelle botti quel gorgogliamento attivo che è caratteristico della tumultuosa. La fermentazione tranquilla è di grandissima importanza per l'avvenire del giovine vino come è noto ad ogni intelligente enologo: è evidente infatti che se essa non può svilupparsi convenevolmente, o per difetto di temperatura o per altre cause, il vino rimane dolce per zucchero indecomposto.

Ecco alcune norme in proposito:

1ª Non bisogna, per quanto possibile, solforare la botte entro cui si va a collocare il liquido svinato dal tino o da altra botte, massime se si tratta di svinatura precoce.

2ª La temperatura della cantina ove stanno le botti contenenti il mosto vino della svinatura non deve essere inferiore ai 17° o 18° C.

3ª Nella svinatura bisogna non lasciar raffreddare il vino, a tal uopo bisogna operare con prestezza nel trasporto del vino dal recipiente di fermentazione alla botte, ove, giungendo ancor caldo, potrà subito svilupparsi quella fermentazione lenta che è oggetto delle nostre cure. Il calore che ha il vino che si svina è per noi prezioso e non bisogna che lo lasciamo disperdere; ciò si ottiene o usando le pompe di travasamento o lavorando prestamente coi mezzi antichi di trasporto (brentine, ecc).

Le colmature delle botti e loro grande importanza. — Non appena si riconosce che la fermentazione lenta sta per cessare si deve colmare la botte e chiuderla ermeticamente.

Infatti, quado scema il vino in una botte chiusa, lo spazio vuoto vien occupato dall'aria, e si ha quindi, dopo un tempo più o meno lungo a seconda della temperatura dell'ambiente, la formazione dei fiori (*la fioretta*) o l'irrancidimento del vino. Bisogna dunque colmare frequentemente le botti.

All'Agenzia enologica di Milano a Porta Venezia si vendono buoni ed economici colmatori.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Dimissioni del Sindaco e di due Assessori.

Nella seduta consigliare del 24 corrente si diede innanzi tutto lettura delle lettere di rinuncia degli assessori Gittardi, Dott. Casazza e del Sindaco Caruti.

Il Cons. Dr. Pianzola assessore supplente vuole che non siano accettate tali dimissioni.

Il Sig. Gittardi spiega il motivo delle dimissioni, che riflette il disaccordo col Sindaco sulla regificazione della Scuola Tecnica, poichè dopo che il Ministero richiese un aumento sul contributo del Comune il Sindaco non volle più la regificazione, mentre esso Gittardi con la maggioranza del Consiglio la ritiene vantaggiosa e lo dimostra enumerando i vantaggi che dalla regificazione deriverebbero al Comune, non ostante l'aumento del contributo.

Il Consigliere Bastoni propone il rinvio di 8 giorni nominandosi una commissione con incarico di far le pratiche conciliative, e nel caso infruttuoso di proporre i nomi dei nuovi candidati.

Il Consigliere Cairati crede che sia meglio accettare subito le dimissioni.

Il Dott. Pianzola insiste nella sua proposta perchè la discrepanza concerne un unico atto amministrativo, ma non essendo tale proposta condivisa dalla maggioranza il Dott. Pianzola seduta stante dichiara di dare esso pure le sue dimissioni.

Infine dopo breve discussione venne quasi ad unanimità approvata la sospensiva di 8 giorni e fu eletta la Commissione, giusto la proposta Bastoni, nelle persone dei Sigg. Porcellini, Bellati, Pizzochero, Bastoni e Manzoni.

Istruzione pei militari analfabeti

Il Ministero della Guerra ha ordinato che tutti gli analfabeti riformati e rivedibili di ciascuna leva debbano essere dai Consigli di leva dati in nota alle prefetture che ne cureranno l'iscrizione obbligatoria alle scuole serali e festive.

Dibattimenti

Ieri vennero giudicati in Pretura i seguenti imputati Magistrelli Modesto di Robecco e Radice Angelo pure di Robecco imputati di lesione a danno Ciprandi furono condannati a L. 33 di multa col beneficio del condono.

Tonella Alessandro di Cisliano venne assolto per minacce e condannato a 3 mesi d'arresto per porto di coltello.

Toia Giuseppe di Parabiago fu condannato a giorni 20 di carcere per ferimento a danno Rossi col beneficio del condono ed assolto per porto di coltello.

Sciopero dei pilatori

Lo sciopero dei pilatori accennato nell'8 corr. su questo giornale continua ancora. Le Ditte Amodeo, Tragella, Ponti ed Asti furono verbalmenre incaricate dalle Ditte di trattare una conciliazione in via generica, e riescirono a fare un concordato aumentando la paga giornaliera da L. 3 a L. 3.30 mentre i scioperanti ne chiedevano 3,60. Questo concordato venne firmato dalle suddette quattro Ditte incaricate e dal rappresentante della Camera del Lavoro. Le altre Ditte invece si rifiutarono di firmare, perchè non volevano l'intervento della Camera del Lavoro, non facendo questione di denaro quindi, ma di principio, e assunsero al proprio servizio operai di altro paese. Il Sig. Bellotti Pietro della Camera del Lavoro di Milano, non riuscendo amichevolmente a comporre la vertenza tra le ditte non firmatarie e gli operai scioperanti, stabilì un comizio che ebbe luogo Mercoledì sera in piazza Garibaldi ove parlò contro i krumiri assunti specialmente alla Ditta Conti, che fu dall'oratore biasimata con modi poco parlamentari, ritenendo che esso Conti tenga soggiogate le altre Ditte non firmatarie.

Gli animi cominciarono ad eccitarsi, e si voleva accorrere in massa alla casa Conti; il Belotti potè a stento persuadere i scioperanti uniti con altri proletari a soprassedere d'ogni atto violento, lasciando che egli con una commissione accompagnati dal Delegato di P. S. Sig. Coniglio si recassero al domicilio del Conti per ottenere almeno il licenziamento dei krumiri, e che si radunassero alla palestra per sentire poi la risposta. Dopo circa un'ora la commissione col Belotti ritornò e riferì che dopo non breve discussione col Sig. Conti, s'era ottenuto da lui che avrebbesospeso il lavoro.

A questo punto comincia qualcuno a gridare - sciopero generale - e allora il Be-

lotti col tipografo Villani cercano di sconsigliare questo sciopero come inefficace, insistendo invece che sia approvato l'ordine del giorno nel senso che si faccia lo sciopero generale solo quando il Sig. Conti farà di nuovo agire la pila. Messo pertanto in votazione tanto questo ordine del giorno, come quello dello sciopero generale immediato nacque una confusione coll'alzata delle mani da far conoscere che chi votava non sapeva distinguere la differenza e l'importanza di questi due ordini, dimodochè il Bellotti perduta la pazienza dichiarò sciolto il comizio.

Classifica Ufficiale della corsa Ciclistica

COPPA D'ARGENTO U. S. A. - 1. Anno - 24 ottobre 1909.

MEDIA ORARIA Km. 31, 500.

Partenza ore 11.8 — Arrivo ore 2,36' 45"

1.° Bessaggino Bartolomeo - Soc. Ginn. e Scherma, Novara. - 2.° Fassi Giovanni - Velo Club, Gallarate.

In ore 3. 28' 45"

3.° Chironi Emilio - Pro Gorla, Gorla I° 4.° Pioltini Luigi - Unione Sportiva, Abbiatense. - 5.° Cocchi Giovanni - Unione Sportiva, Milanese. - 6.° Zappa Giuseppe - Unione Sportiva, Abbiatense. - 7.° Sabbaini Ottorino - Pro Gorla, Gorla I° - 8.° Principato Carlo - Pro Gorla, Gorla I° - 9.° Tamborini Giovanni - Unione Ciclistica Albairate. - 10.° Cislaghi Cesare Unione Ciclistica Albairate. - 11.° Bianchi Giuseppe - Unione Sportiva, Abbiatense. - 12.° Giuliani Gino - Unione Sportiva, Corsico - 13.° Besana Luigi - Pro Gorla, Gorla I° - 14.° Bonfanti Giuseppe - Pro Gorla, Gorla I° - 15.° Maiocchi Angelo - Unione Sportiva Milanese. - 16.° Pirovano Giovanni - Pro Gorla, Gorla I°. - 17.° Mazzuchelli Stefano - Sempre Avanti, Cavaria.

Arrivati in tempo massimo

Tamborini Cesare, Manfredda, Prada, Gianoli, De-Stefano, Zenoni, Taveggia, Gippone, Scarioni, Garavaglia, Ferrari, Chierichetti.

Ritirati: Tedeschi, Cozzi, Annovazzi:

Viene accettato il reclamo dagli ispettori Dell'Acqua Attilio e Chierichetti Enrico contro il corridore Maganza Valentino (6° arrivato) il quale viene squalificato avendo contravvenuto a quanto stabilito dell'art. 9 Regolamento Corsa.

La Coppa viene assegnata alla Società Ginnastica e Scherma di Novara.

L'artistico Pendolo alla Società Pro Gorla di Gorla.

La medaglia vermeill al primo arrivato socio del Touring Club Italiano a Giuliani Gino.

La medaglia del Comune di Abbiategrasso a Pioltini Luigi al quale è conferito il titolo di campione della U. S. A per il 1909.

La medaglia al primo arrivato con macchina Speroni venne assegnata a Zappa Giuseppe.

La medaglia per il primo arrivato con macchina Alcyon non venne assegnato perchè non c'era concorrente.

Classifica Ufficiale corsa Podistica mezzofondo

METRI 1500

1° Corsico Piccolini Giuseppe - Sport. Club. Vigevano in 4.'32" ⅕. - 2° Bertazzoni Egidio - Sempre Avanti Cavaria. - 3° Miramondi Luigi - libero, Abbiategrasso. - 4° Del Bo Pietro - Sport Club, Vigevano. - 5° Rondina Giuseppe - libero, Corbetta. - 6° Cerutti Carlo - Unione Sportiva, Abbiatense. - 7° Tonella Enrico libero, Corbetta. - 8.° Cozzi Ercole - libero, Rosate. - 9.° Pagani Francesco - libero, Corbetta. - 10.° Oldani Carlo - libero, Corbetta. - 11° Crosta Pietro - Sport Club, Vigevano. - 12° Peri Vittorio - libero, Corbetta.

Partenti N. 12 — Arrivati N. 12.

Cinematografo Berra

Sabato 30 e Domenica 31.

La mano nera, dramma emozionante.

Emozionante Caccia alla pantera, dal vero.

Innamorato della Donna Barbuta, scena comicissima finale.

Lunedì Martedì 1 e 2 Novembre

Cuore di Tellis, a colori.

Poveri Vecchi, dramma.

Le tribulazioni del Sig. Incollaffirsi, comicissima.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Domenica scorsa la nostra brava banda musicale si è recata al vicino Robecco ove s'è festeggiata la cosidetta Madonna della Rosa. Il scelto programma svolto è stato molto applaudito ed alla sera i nostri musicanti fecero ritorno in paese al suono di un'allegra marcia e pienamente soddisfatti dell'accoglienza avuta dai Robecchesi.

(*Dulcamara*)

LACCHIARELLA

(*Gigi*) — Tra le belle deliberazioni, prese dall'assemblea generale dei soci della Biblioteca Popolare «*Edmondo De-Amicis*» vi fu, come abbiamo detto a suo tempo, quella d'istituire una scuola autunnale festiva per preparare i soci aventi i requisiti voluti dalla legge, all'esame elettorale, che si fa normalmente nella prima quindicina di gennaio presso la R. Pretura.

Chi propose questa scuola, avente gli scopi di aumentare il numero dei soci della Biblioteca e conseguentemente di diffondere l'istruzione in paese, fu il Prof. Camillo Gariboldi, il quale fin d'allora si offerse gratuitamente quale insegnante.

Nè questi, nè il presidente Sig. Cavallotti Teodoro si scordarono la promessa; anzi ai primi di ottobre quest'ultimo inoltrò una domanda al Sindaco per ottenere all'uopo due aule scolastiche che furono concessi, così domenica 23 ottobre cominciarono le lezioni.

Ben quaranta uomini, presentando la loro tessera di soci della Biblioteca, intervennero alla scuola; e speriamo che domenica, intervenendo tutti gli inscritti, raddoppi il numero dei frequentanti.

Il faticoso incarico d'istruire questi bravi operai, che, mentre comprenderanno quanto bene può fare a loro la Biblioteca, potranno prepararsi all'esame che darà a loro uno dei principali diritti del cittadino, il diritto elettorale, non occorre dirlo, sono gl'insegnanti: Cavallotti Teodoro, Cantoni Francesco e Gariboldi Camillo.

A loro auguriamo di ottenere quei buoni risultati che meritano e pertanto facciamo voti che il Consiglio Comunale, esumando quell'ordine del giorno presentato fin dal maggio scorso dai soci della Biblioteca, conceda un sussidio e un locale per questa nobile istituzione.

" LA SVEGLIA „

In Gassinetta di Lugagnano, presso il Sig. Zanoni Massimiliano.

In Albairate, presso il Sig. Borsani Albino.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 21 al 28 Ottobre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 4 - Femmine N. 1. Totale N. 5.

MORTI A DOMICILIO — Belloni Giuseppe 14 contadino - Mereghetti Antonio 67 tositore - Lombardi Giuseppina 18 casalinga.

Morti al di sotto degli anni 7 N. 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Politi Ernesto negoziante con Vigevano Angelina civile - Politi Giò. Battista lavandaio con Oldani Maria casalinga - Lombi Giovanni Ragioniere con Bodini Carolina agiata - Ferrario Paolo agricoltore con Pavesi Adele casalinga - Vaghi Carlo contadino con Ronzio Enrichetta lavorante damigiane.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 16 al 21 Ottobre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,75	30,—
„ nostrano mercantile	29,50	29,70
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,25	30,75
Riso camolino 1.	42,50	43,50
„ „ 2.	39,50	41,—
„ „ 3.	39,—	39,50
„ lencino	38,—	38,50
„ giapponese 1.	36,50	37,50
„ Birmania	36,—	38,—
Risetto	31,50	33,—
Mezza grana	24,—	27,—
Risina	19,—	22,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,—	24,50
„ lencino	23,—	24,—
„ giapponese	22,50	23,75
Avena nazionale nuova	21,—	21,75
Comune	19,50	20,—
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,50	19,50
„ „ basso Milanese	19,50	20,50
„ veneto e mantovano	20,75	22,25
„ estero	18,50	19,—
Segale nazionale	22,25	23,—
Miglio „	22,—	24,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	26,—	29,—
„ dall'occhio	29,—	32,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,25
„ „ 0	41,50	42,25
„ „ 0 granito	40,75	41,50
„ 1 „	39,25	39,50
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,50	37,75
„ „ 2 „	36,50	36,75
„ „ 3 „	31,25	32,—
„ „ 4 „	23,25	24,—
Crusca	19,—	19,50
Farina di melgone macinaf.	26,50	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	16,50	17,50
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

UOVA

Uova I. scelta 1,25 — 1,27 la dozzina.
„ II. „ 1,15 — 1,17 „
„ III. „ 1,06 — 1,08 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,75 Martedì L. 2,70
PAVIA, „ L. 2,80 „ L. 2,80
LODI, „ L. 2 75

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 70 a 1, 80 al Kg. Anitre novelle L. 2, 50 a 2, 70; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,70 — 1,90; Galline L. 3, 80 — 4,80.

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L.	97-102	177-185
„	2ª	„	79- 85	153-163
„	3ª	„	52- 62	120-130
Soriane grasse	1ª	„	84- 89	159-166
„	2ª	„	55- 63	119-125
„	3ª	„	37- 47	98-108
Tori	1ª	„	77- 86	147-156
„	2ª	„	64- 74	128-153
Vitelli maturi		„	122- —	125- —
„ „		„	109- —	112- —
„ immaturi		„	— 60	— 75
Suini grassi		„	— —	150- —
„ magri		„	— —	130-135
„ da latte		„	35- 45	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo nuovo	L.	12,—	a	13,50
„ agostano nuovo	„	11,—	a	11,25
„ terzuolo „	„	9,50	a	10,50
Paglia di frumento sciolta	„	4,10	a	4,70
Panello di seme lino Bologna	„	22,—	a	23,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	—,—
„ di mais	„	18,—	a	18,50
„ di sesamo	„	19,—	a	19,50
Seme-lino nostrale	„	37,75	a	38,50
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	300	a	310
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	270	a	280
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	—	a	—

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	140	a	150
» » II qualità	»	125	a	135
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

Anno I, N. 44. — Abbiategrasso, venerdì 5 Novembre 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

5 —	7 41	9 51	1333	1647	19 6	2020	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 4	1940	2237
5 23	——	1017	1359	17 9	1922	2042	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1336	1640	1920	2218
5 38	8 10	1033	1417	1722	1936	2056	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 54	8 26	1051	1437	1739	1952	2110	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1840	2149
6 10	8 41	1110	1456	1752	20 7	2130	Mortara	6 46	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1448	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1948
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. — Milano - Magenta - Novara

445	71[illegible]	940	13 5	1615	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	73[illegible]	——	1339	——	1822	——	2222	Vittuone	631	758	1022	——	1539	——	2039	——
523	74[illegible]	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	81[illegible]	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

520	74[illegible]	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	84[illegible]	1356	14 41	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	1413	1627	18 13	2046
645	9 [illegible]	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	91[illegible]	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

Ancora dello Sciopero

Pro " FERRER „

La Socialista *Unione* ricordando le violenze e le aberrazioni dell'ultimo sciopero generale "*pro Ferrer* „ è sulla via del ravvedimento e stampa, piena di candore, che una plebe non organizzata e incosciente trova occasione e pretesto alle sue stupide e patologiche brutalità.

Facciamo tesoro di questa preziosa ammissione, ma non consentiamo affatto che le schiere di scioperanti violenti sieno costituite solo da disorganizzati. Quando il mal seme della rivolta si sparge a larga mano, cade indifferentemente nella cerchia ristretta delle anime miti e delle menti calme e nella grande cerchia degli impulsivi - pronti a tradurre in atto avventatamente ogni più temeraria proposta.

E se gl'impulsivi, riscaldati dalle declamazioni, trascendono a violenze e ad atti teppistici, sarà equo attribuire soltanto a loro la colpa degli eccessi senza risalire alle responsabilità di coloro che hanno preparato l'ambiente, eccitati gli animi, determinate tali deplorevoli conseguenze? Ah sarebbe troppo comodo il potersi servire delle coorti proletarie come arma per imporsi ed imporre nelle elezioni, e scagliarsi contro di loro se hanno portato alle ultime conseguenze le teorie insegnate dai capi e dai promotori.

Ah sarebbe troppo comodo, ad eccessi finiti, il ravvedimento dell'*Unione* che, a cose ben tranquille, ammaestra come non lo sciopero ma il lavoro era l'omaggio più alto e più bello alla non peritura memoria di Francesco Ferrer!

Grazie infinite!

Si dirà che l'*Unione* è settimanale e non poteva uscire prima che lo sciopero fosse scoppiato. Lo ammettiamo, ma il linguaggio antecedente dell'*Unione* fu costantemente quello di eccitare i lavoratori contro le classi sociali, ed è appunto da questi eccitamenti che promanano la lotta e l'odio di classi.

Vede l'*Unione?* Anche qui fra noi scoppiò lo sciopero fra i pilatori, e anche fra noi è piovuto il Bellotti chiamato dai capi di qui.

Parecchie ditte, esercitando il proprio diritto, hanno accettato l'intromissione della Camera del Lavoro ed hanno concordato.

Una ditta non volle accettare l'intromissione Bellotti e l'intromissione della Camera del Lavoro; - questa ditta esercitò da parte sua un diritto che non può disconoscersi da alcuno.

Bastò questo fatto perchè la Camera del Lavoro pubblicasse un foglietto volante non parco di gentilezze a rovescio verso la ditta dissidente.

Chi ha scritto quel foglietto? Un operaio forse? Sappiamo chi bazzica alla Camera di Lavoro.

Avvenne di più. La ditta non concordataria, rimasta priva di operai, ricorse ad altri lavoratori, e questi furono fatti segno a minaccie, e nel parapiglia un brigadiere dei Carabinieri ricevette anche una percossa.

È l'applicazione delle teorie fatta dagl'impulsivi.

Avvenne di peggio: dopo un comizio indetto per l'occasione, i più accesi si affacciarono alla casa della ditta dissidente e corsero minaccie verso gli operai per indurli col timore ad abbandonare il lavoro, e corsero minaccie più gravi ancora di incendio o peggio.

Sono parole, è vero, soltanto parole; ma per protestare dovremmo attendere che avvengano dei fatti? Chi ha consigliato? Chi ha diretto?

Fortunatamente il buon senso della nostra popolazione ebbe il sopravvento. Quando si pose in votazione lo sciopero generale, pochissimi levarono la mano ad approvarlo.

Il buon senso ha suggerito che come l'operaio è libero di prestare l'opera sua a chi vuole e al prezzo che vuole, uguale diritto hanno pure il padrone e l'imprenditore. Il buon senso ha suggerito che il principio della libertà del lavoro deve essere esteso a tutti i lavoratori e non ad una sola parte di essi, a quella parte che si rifiuta di subire la legge universale della concorrenza.

È certo che in questi conflitti fra capitale e lavoro tutti gli uomini di cuore hanno l'obbligo morale di temperare i dissidi, di calmare gli animi per rendere possibile un avvicinamento e una conciliazione.

Ma la conciliazione non si facilita col chiasso, le minaccie e le violenze.

La conciliazione è il miglior partito, ma a patto che non diventi sopraffazione.

La Corsa Operaja

e i primi effetti della candidatura SAMOGGIA

Riepiloghiamo i fatti.

La Camera del Lavoro chiese, e l'on. Samoggia accettò, di farsi interprete presso la Direzione Generale delle Ferrovie del desiderio di usufruire di una corsa mattutina operaja a tariffa ridotta.

E siccome la cosa poteva servire a scopi elettorali, si mantenne il segreto sulle trattative e si ottenne.... che in via di esperimento e per soli quindici giorni il treno fosse attuato.

La notizia che la corsa era stata concessa fu subito divulgata a tutti i giornali. Per esempio, al *Corriere della Sera* fu telefonata a mezzanotte dall'Ufficio Agrario dell'Umanitaria presso la quale era direttore il Samoggia. Valeva la pena di far tanta réclame per un esperimento di quindici giorni?

Passati i quindici giorni di esperimento, la Direzione delle Ferrovie confermò che, la linea non essendo abbastanza proficua, l'esperimento cessava.

Si disse che questa deliberazione aveva tutti i caratteri della sorpresa: Sorpresa di che? Se si è fatto un esperimento per quindici giorni, si sapeva

già che, dopo i quindici giorni, si decideva se la corsa doveva cessare o continuare; e se la Camera del Lavoro non si accinse otto giorni prima all'agitazione legale, (il promotore dell'agitazione dimenticò di avvertire gli operaj che la corsa era stata soppressa), di chi è la colpa?

Ma gli effetti della candidatura Samoggia dovevano farsi sentire fin d'ora: con o senza istruzioni, si organizzarono i comizi a Gaggiano e da noi.

Fra di noi molta gente, fra cui donne e ragazzi, invase la stazione, ostacolò la linea, si abbandonò ai soliti improperi e produsse il lodevole risultato di tener fermo un treno per oltre un'ora e mezza.

I viaggiatori di quel treno, avranno pazientato: c'è la dimostrazione spontanea per la nuova candidatura!

Sappiamo che la massa dei dimostranti ebbe anche ad emettere grida contro l'on. Gallina, attribuendo a lui la soppressione della corsa.

Anche questa è una manovra **ingenua** elettorale e sappiamo da chi è stata suggerita ed attuata.

Ma, a smentire la vile menzogna, sta il fatto che la corsa fu data in semplice esperimento di quindici giorni e che la decisione dipendeva da considerazioni finanziarie.

A smentire la voce calunniosa, possiamo asseverare che l'on. Gallina scrisse alla Direzione delle Ferrovie (a ciò pregato da autorevoli cittadini) per ottenere, non già che fosse soppressa, ma che il beneficio della corsa **fosse anzi esteso** a tutte le classi di cittadini, naturalmente a tariffa non ridotta per i non operai.

Si vuol cominciare la propaganda per la nuova candidatura, oltre che coi disordini, anche colle calunnie?

L'on. Gallina ha cercato di ottenere che la corsa mattutina fosse mantenuta per i bisogni degli operai e che potesse tornare di giovamento anche a tutte le altre classi di cittadini. E con ciò ha fatto il suo dovere.

Noi di Abbiategrasso a certi eccessi non avevamo finora assistito mai e per nostra fortuna....

Oh! gli effetti della candidatura socialista!

A quando, la trasformazione dell'*Unione* in organo ufficiale delle organizzazioni socialiste?

Chi ha ancora dei dubbi, apra gli occhi!

Ancora della questione Ospitaliera

Lettera inviata dalla Rappresentanza Esecutiva dei Comuni della Provincia di Milano per la detta questione ai Sigg. Sindaci dei Comuni del Circondario.

30 Ottobre 1909

V. S Ill.ma ricorderà che nel gennaio dell'anno 1903 vennero chiuse le porte dell'Ospedale Maggiore di Milano agli ammalati dei Comuni foresi, e che l'assemblea dei Sindaci dei Comuni della Provincia di Milano tenutasi il 28 maggio 1904, nominò una Rappresentanza Esecutiva dando ad essa l'incarico di fare tutto quanto avesse reputato necessario per far valere le ragioni dei Comuni.

In seguito, l'Amministrazione dell'Ospedale di Milano riprese le accettazioni degli ammalati, cosicchè la Rappresentanza, pur tenendosi sempre vigile, non ha creduto di esperire ulteriori pratiche.

Ora il Comune di Milano, con citazione per pubblici proclami in data 16 ottobre 1909, inserita nel *Foglio degli Annunzi Legali* delle Prefetture convenne tutti i Comuni dell'ex Ducato avanti il Tribunale di Milano pel giorno 25 novembre p. v. per sentir giudicare: *«Dichiararsi competere al solo Comune di Milano il diritto al ricovero ed alla cura gratuita nel detto Ospedale degli infermi di malattie acute con esclusione degli altri Comuni già facenti parte dell'ex Ducato di Milano.»*

Urge quindi provvedere alla comune difesa contro le ingiuste pretese del Comune di Milano che vorrebbero l'inoppugnabile e secolare nostro diritto all'assistenza ospitaliera nel grande Nosocomio milanese.

E pertanto la rappresentanza Esecutiva sottoscritta, di fronte alla gravità della situazione ed all'urgenza di provvedere al bisogno,

INVITA

la S. V. Ill.ma all'adunanza dei Sindaci dei Comuni dell'ex Ducato, che si terrà nel **salone dell'Arcivescovado di Milano (Piazza Fontana, 2)**, gentilmente concesso, il giorno di **Sabato 6 Novembre p. v. alle ore 13.**

Se la S. V. non potesse intervenire di persona, La preghiamo vivamente di voler farsi rappresentare.

Nella speranza del suo intervento con distinta stima

p. **La Rappresentanza Esecutiva**

IL PRESIDENTE

Ing. Giuseppe Nob. Castiglioni

Sindaco di Robecco sul Naviglio (Via Broletto 41, Milano)

IL VICE PRESIDENTE

Avv. Cav. Domenico Codeleoncini

Sindaco di Melegnano

IL SEGRETARIO - Carlo Pozzi

Sindaco di Rho

Per gli italiani emigranti agli stati Uniti d'America.

A New York per cura della Societa "for italian Immigrants", venne istituita una Casa che, oltre provvedere alla assistenza degli emigranti italiani di dimora stabile in New York, è destinata ad ospitare, fornendo loro vitto ed alloggio gli emigranti in arrivo e quelli in partenza: appositi agenti sono incaricati dalla stessa Società di guidare gli emigranti alla detta Casa.

La retta giornaliera è di L. 2,50: così l'emigrante è sottratto all'opera di sfruttamento che persone poco oneste sogliono compiere traendo profitto dalla di lui inesperienza.

NEI CAMPI

Per favorire l'ingrassamento ai maiali. - Si prende un pugno di lievito ordinario e lo si faccia sciogliere in un vaso contenente dell'acqua calda; poscia si aggiungano alcuni pugni di crusca o di farina grossolana insieme ad una certa quantità di patate cotte e schiacciate: si agiti questa miscela accuratamente e si lasci in riposo per una notte.

All'indomani, allorquando la fermentazione ha avuto luogo, si mescolino alcuni pugni di questa miscela a ciascuna delle razioni ordinarie dei maiali. Bisogna aver cura di lasciarne in fondo del recipiente una piccola quantità, che deve servire da lievito, e ad essa si aggiungerà poi di nuovo dell'acqua calda, un po' di farina e delle patate.

Il giorno seguente si procederà come è stato or ora indicato e così di seguito negli altri giorni. Dopo sei od anche tre mesi i porci così alimentati, pervengono, secondo il «Jurnal d'Agricolture Snisse», con una quantità di nutrimento relativamente piccola, ad un alto grado di grassezza.

Il maiale è una macchina ammirabile per l'assimilazione degli alimenti, ragione per la quale esso è allevato al solo scopo di ottenere carne; però, affinchè il suo ingrassamento si compia il più rapidamente ed economicamente possibile, bisogna usare ogni cura sia nella sua castrazione sia nella distribuzione delle razioni sia nelle cure igieniche e nelle opportune somministrazioni di alimenti.

L'autunno è la stagione più propizia per cominciare l'ingrassamento. La base del nutrimento del maiale all'ingrasso è sempre formata dai grani, i quali rendono la carne, e specie il lardo più saporiti e compatti. Però i grani in quest'anno sono troppo alti di prezzo e noi non suggeriremo di usarli nell'alimentazione del porco. Enumereremo quindi i principali sostitutivi.

Come alla nutrizione ed all'ingrassamento dei maiali sono poche adatte le erbe, i fieni e le foglie, così sono invece da preferirsi le fogl[illegible] del cavolo, della barbabietola, della cicoria, dell'ortica, ecc. alle quali con la cottura si è fatto perder il loro potere vescicatorio. Migliori ancora le radici carnose, i tuberi e i frutti carnosi, quali barbabietole, carote, topiuambour, patate, mele, pere, susine, ciliege e pesche di scarto osservando solamente che tali sostanze si possono dare sia cotte, sia crude, ma che è sempre preferibile darle cotte e preferibilmente ridotte in piccoli pezzetti.

Fra i frutti secchi ottime le ghiande, le castagne di scarto, le faggiole, le fave, le vecce, le castagne d'India e i lupini addolciti con l'ebollizione o con altri mezzi opportuni. Ottimi poi i residui industriali, sia perchè ricchi di materie nutritive, sia ancora perchè possono aversi a prezzi bassissimi; così possiamo adoperare con profitto il latte scremato, il latticello, il siero, le polpe delle patate residuate dall'industria della fecola, quelle delle barbabietole ottenute dopo l'estrazione dello zucchero, i residui dell'industria della birra, delle fabbriche di amido, degli stabilimenti oleari, delle distillerie, dei mulini, panifici, ecc. Possono ancora adoperarsi il sangue dei macelli, le farine di carne, gli avanzi delle tripperie, ecc.; ma è prudente in questo caso di sottoporre tali sostanze ad un'accurata sterilizzazione e conseguente bollitura. Inoltre per quanto non molto ricchi, conviene sempre utilizzare i residui delle fabbriche di conserva e le acque grasse della cucina.

Tutte queste sostanze che possiamo utilizzare con profitto, si prestano ottimamente all'ingrassamento del maiale e quanto più, sempre considerando il tornaconto, possiamo variare negli alimenti e meglio avverrà l'ingrassamento, destando per tal fatto un maggior appetito nell'animale.

Prima di chiudere diciamo che un'utile applicazione per l'ingrassamento dei porci si potrebbe fare dei vinaccioli, che al più si lasciano inutilizzati o abbandonati come caucime, unitamente alle vinacce.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Nella seduta del 31 Ottobre il Dott. Pianzola assessore supplente ritirò le sue dimissioni. Così pure il Sig. Gittardi assessore ritira le proprie dimissioni visto che il Consiglio è unanime e concorde con lui sulla questione della regificazione della scuola tecnica. In quanto alle dimissioni dell'assessore Dott. Casazza si approva ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio in seguito falla unanime manifestazione fatta nella precedente adunanza favorevole alla regificazione della scuola tecnica respinge le dimissioni del Dott. Casazza sicuro che sarà per aderire all'insistenza del consiglio.

Circa le dimissioni del Sindaco vennero le medesime accettate non avendo aderito a ritirarle dietro invito della Commissione.

Comizio per la corsa operai

Come è già noto il Governo aveva concesso un treno esclusivamente per gli operai che alla mattina partivano per lavoro a Milano e tale corsa fu accordata in via provvisoria per 15 giorni. Scaduto il termine la Direzione delle ferrovie fece noto che tale treno era soppresso, perchè il numero degli operai non raggiungeva il 200. Per questa sospensione fu promosso un comizio che ebbe luogo lunedì 1 corr. e parlarono il D. Minguzzi e l'operaio Villani, il primo dei quali dopo aver esposto dettagliatamente che in Francia, nel Belgio ed in Inghilterra tali treni operai sono concessi facilmente, concluse che si andasse alla Sottoprefettura e poi alla Ferrovia.

L'uditorio, sempre assenziente in simili casi, accorse in massa alla Sottoprefettura e di là alla Ferrovia ove invasero precipi[illegible] là la folla, circa un migliaio di persone compresi i ragazzi ed i curiosi, si è scaglionata lungo il binario verso Vigevano. I veri dimostranti scalmanati fra cui molti giovanetti barricarono i binari con carelli, assi, rottami e quant'altro potevano trovare fra i ferravecchi per impedire il passaggio del convoglio, che doveva arrivare alle 16,16. Infatti il treno arrivato fu costretto a fermarsi alla distanza di circa 500 metri dalla stazione. Fu telegrafato alla Direzione delle ferrovie, ma la moltitudine dei protestanti non voleva abbandonare i binari finchè fosse giunta la risposta. Occorse più di un ora e mezza per convincere i protestanti a lasciar passare il treno. Il Tenente dei Carabinieri, il Delegato di P. S. e gli stessi oratori del Comizio si adoperarono con mille argomenti a persuadere i dimostranti che era impossibile aver subito la risposta; il Capo stazione dovè promettere sulla sua parola che la mattina dopo gli operai avrebbero potuto partire almeno col treno merce che fa servizio alle 6,50 ed allora la linea fu sgombrata ed il treno partì. In seguito, coll'ultimo treno giunse da Milano un rinforzo di Carabinieri. Nella mattina appresso gli operai ebbero ancora l'abbonamento settimanale ridotto e partirono col treno promesso che arriva a Milano un'ora dopo del soppresso treno operaio.

Intanto vennero prese tutte le misure per la sicurezza dei treni.

Fior d'arancio benefico

La Congregazione di Carità ringrazia nuovamente a mezzo nostro il Sig. Giovanni Tomasina per la elargizione di L. 200 fatta in occasione delle nozze della sua primogenita figlia col Sig. Ing. Benedetto Zari.

Dibattimenti

Questa Pretura all' Udienza del 30 ottobre ha giudicato i seguenti individui.

Colombo Cristoforo e Moroni Antonio di Abbiategrasso, condannati a L. 8 d'ammenda il primo e L. 30 il secondo col beneficio del condono a favore del solo Colombo.

Marnati Ercole di Bareggio, condannato a 5 giorni di reclusione per furto di un orologio.

Guarda Angelo di Bereguardo, condannato a L. 25 per ubbriachezza.

Non farsi luogo a procedimento contro Quarati Domenico, Terzaghi Carlo, Trezzani Emilio, Nicorini Ernestina, Casali Attilio e Re Luigi per reciproco recesso delle querele.

Libretto di lavoro subordinato all' istruzione

La distribuzione dei libretti di lavoro di vecchio modello è cessata, perchè se ne devono rilasciare altri in cui è richiesta la condizione dell' adempimento all' obbligo dell'istruzione.

Però il libretto potrà essere rilasciato egualmente qualora l' industriale dichiari all' Antorità Comunale, il modo con cui ottempererà al disposto dell' art. 3 della legge 8 Luglio 1904, affinchè sia assicurato entro il 1° Luglio 1910 il completamento della istruzione di tali fanciulli minorenni.

La stessa dichiarazione deve farsi dagli industriali alli effetti del 4° comma dell'art. 2 della legge 10 Novembre 1907 nei riguardi dei fanciulli, che già occupano, e presentare al relativo Comune i libretti.

Sono quindi invitati gli operai interessati ad osservare le disposizioni sopra accennate e così ottemperando cogli industriali alle medesime, il Comune potrà rilasciare i libretti colla necessaria regolarità.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Anche quet'anno riuscì solenne, nella sua mestizia, la commemorazione dei defunti.

Il Camposanto fu la meta dei numerosissimi pietosi che recarono ad essi fiori, lagrime e preci. Bello e sublime questo senso di pietà!

Il culto pei trapassati fu in ogni tempo molto osservato ed è ancor oggi un indice della elevatezza morale di chi esso culto mantiene.

Il nostro Cimitero, martedì scorso, era come convertito in un giardino ed alla sera miriadi di lumicini tremolarono nel sacro recinto avvolgendo le croci e le fosse di una tenue luce, malinconica come i fedeli preganti.

Una cosa sola devesi anche quest'anno deplorare. È un fatto grave, una vera profanazione che spetta a molti genitori di prevenire, di evitare.

Numerosi sono i furti di candele, di moccoli e di fiori che i monelli commettono impunemente ad onta dell'attiva sorveglianza di chi è preposto alla manutenzione del Cimitero.

Quello è uno sconcio che disonora, che dimostra la mancanza dei più elementari principi di educazione e che in parte, bisogna dirlo, va attribuito alla pessima abitudine di sorvolare a queste scapate dei ragazzi e di scusarli con le ormai solite ma meschinissima frase « *in rob de fioo* ».

Si, son cose da ragazzi; ma da ragazzi ineducati e che promettono ben poco di buono. Auguriamoci dunque un po' più di sorveglianza da parte dei genitori se dobbiamo migliorare e se si desidera che anche il nostro paese meriti il rispetto e la considerazione di quelli che non sono alla retroguardia del civile progresso.

(*Dulcamara*).

ROSATE

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Signor Tomaso Oldrati, nostro assessore Comunale, che lascia larga eredità di affetti.

I funerali riuscirono solenni perchè, malgrado il tempo pessimo, vi fu un numerosissimo corteo con molte carrozze e molti fiori.

Seguiva il feretro i desolati parenti, gli amici, le Rappresentanze del Comune, del clero e della Congregazione di Carità, l'Asilo, la Banda ecc.

Il generale compianto che circondò la bara e circonda la memoria dell' Estinto è la migliore testimonianza della sua onestà e delle sue virtù.

Alla Famiglia addoloratissima inviamo le più sincere e profonde condoglianze.

Boffalora Ticino

Per il giorno 7 Novembre 1909 è indetta una corsa podistica in Boffalora Ticino, libera a tutti.

PERCORSO

Boffalora Ticino - Marcallo - Magenta - Ponte Vecchio - Ponte Nuovo - Bollalora Ticino. (*Totale Km. 11*) - *Tempo massimo Ore 1 1/2*.

PREMI

1°. Premio Medaglia d'argento dorata più L. 15.

2°. „ Medaglia d'argento grande più L. 3.

3°. „ Medaglia Vermeill grande più L. 2.

4°. „ Medaglia Vermeill piccola.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo ricordo.

Al 1° arrivato a Ponte Vecchio ricca Medaglia d'argento con cerchietto.

Le inscrizioni si accettano a tutto il 6 Novembre, e la quota è fissata in L. 1, 50.

Le incrizioni si fanno presso i Sigg. *Fratelli Monfrinotti*, al Largo 4 Giugno - Ristorante Caffè - in Boffalora.

PER FINIRE

Andò cullandosi
Nell' illusione,
Che favorevole
La votazione

Portasse il crescita
Desiderato
Dello stipendio
Che gli vien dato.

Corresse il solito
Bilioso accento
Per poter prendere
Quel dolce aumento;

Celò i politici
Motteggi fieri
Parlò da umile
Coi consiglieri;

Parlò un linguaggio
Di nuovo stile
E seppe rendersi
Quasi gentile!

« Oh! date al medico,
Che piange al vento,
La buona grazia
D' un po' d' aumento;

« La fama spargesi
Del mio talento
Per tutti gli angoli
Del firmamento;

« Potrei concorrere
In tutto il mondo,
Ma, a beneficio
Di Morimondo,

« Mi degno chiedervi
Di rimanere,
A scopo unico
Di far piacere!

« E, come calcolo
Di rimanere,
Così non lesino
Le mie preghiere!

« Se i nostri poveri
Per [illegible]ezzo o vizio
Io tenni al solito
In quel servizio,

« Se un dì per muovermi
Ci volle il segno
Di robustissimo
Nodoso legno,

Io vanto un merito
Che in alto poggia:
Condotto ho il Massimo
Signor Samoggia!

Per questo merito
Di propaganda,
Firmate unanimi
La mia domanda,

Che tende a crescere
La paga mia;
Viva Samoggia
E così sia! »

Ma fu sollecita
La decisione
A troncar l' estasi
Dell' illusione;

« Farai servizio
Così giocondo
Farai servizio
A Morimondo.

« Farai servizio
Da mane a sera;
È stata inutile
La tua preghiera! »

Barbapedana

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 29 Ottobre al 4 Novembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 4 Totale N. 7.

MORTI A DOMICILIO — Perotti Pietro 56, fittabile.

Morti al disotto degli anni 7 N. 1.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Valassina Luigi 71, muratore.

MORTI NELL'OSPEDALE CANTÙ - Scerini Francesco 23, muratore.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Rossi Ambrogio, stalliere con Bonacossa Luigia, filatrice.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 1 al 5 Novembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,75	30,—
„ nostrano mercantile	29,50	29,70
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,25	30,75
Riso camolino 1.	43,—	44,—
„ „ 2.	40,50	42,—
„ „ 3.	39,50	40,—
„ lencino	38,—	39,—
„ giapponese 1.	36,—	37,25
„ Birmania	36,—	38,—
Risetto	30,—	31,50
Mezza grana	22,—	24,—
Risina	19,—	21,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,—	24,50
„ lencino	23,—	24,—
„ giapponese	22,—	23,25
Avena nazionale nuova	21,—	21,75
Comune	19,50	20,—
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	18,—	19,—
„ „ basso Milanese	19,—	20,—
„ veneto e mantovano	20,75	22,25
„ estero	18,50	19,—
Segale nazionale	22,25	23,—
Miglio „	22,—	23,50
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	27,—	29,—
„ dall'occhio	29,—	32,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,25
„ „ 0	41,50	42,25
„ „ 0 granito	40,75	41,50
„ „ 1 „	39,25	39,50
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,50	37,75
„ „ 2 „	36,50	36,75
„ „ 3 „	31,25	32,—
„ „ 4 „	23,25	24,—
Crusca	18,50	19,—
Farina di melgone macinaf.	26,—	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

UOVA

Uova I. scelta 1,45 — 1,47 la dozzina
„ II. „ 1,33 — 1,36 „
„ III. „ 1,14 — 1,16 „

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,70 Martedì L. 2,60
PAVIA, „ L. 2,80 „ L. 2,75
LODI, „ L. 2 70

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 30 a 1, 40 al Kg. Anitre novelle L. 2, 50 a 2, 70; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,45 — 2, 10; Galline L. 3, 80 — 4,80.

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L.	97-102	177-135
„	2ª	„	79- 85	153-163
„	3ª	„	52- 62	120-130
Soriane grasse	1ª	„	84- 89	159-166
„	2ª	„	55- 63	119-125
„	3ª	„	37- 47	98-108
Tori	1ª	„	77- 86	147-156
„	2ª	„	64- 74	128-133
Vitelli maturi		„	120- —	123- —
„ „		„	107- —	110- —
„ immaturi		„	— 60	— 80
Suini grassi		„	— —	150- —
„ magri		„	— —	130-135
„ da latte		„	35- 45	— - —

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo nuovo	L.	12,—	a	13,50
„ agostano nuovo	„	10,25	a	11,25
„ terzuolo „	„	8,75	a	9,75
Paglia di frumento sciolta	„	4,50	a	4,70
Panello di seme lino Bologna	„	19,—	a	—,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	15,—
„ di mais	„	18,—	a	18,50
„ di sesamo	„	19,—	a	19,50
Seme-lino nostrale	„	37,75	a	38,50
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	300	a	310
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	270	a	280
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	—	a	—

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual scelti	L.	140	a	150
» » II qualità	»	125	a	135
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 45. Abbiategrasso, venerdì 12 Novembre 1909. Conto corrente colla Posta

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA ,, in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
5 —	7 41	9 51	1333	1647	19 6	2020	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 4	1940	2297
5 23	— —	1017	1359	17 9	1922	2042	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1326	1640	1920	2278
5 33	8 10	1033	1117	1722	1936	2056	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 54	8 26	1051	1437	1739	1952	2110	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 10	8 41	1110	1456	1752	20 7	2130	Mortara	6 46	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6 —	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

F. S. — Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18 —	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	638	758	1032	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 18	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	731	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19 —	Binasco	640	830	1034	1233	15 —	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1231	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1733	2129	Inveruno	540	938	1541	20 —
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 18	1627	18 18	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

Regificazione ?

L'*Unione* stampa due colonne per dimostrare l'utilità della nostra scuola tecnica e per Abbiategrasso e pei comuni limitrofi. La dimostrazione è affatto superflua: della utilità e della necessità di mantenere la Scuola tecnica tutti sono convinti.

Invece moltissimi non sono convinti della necessità e della utilità di procedere alla regificazione.

La regificazione porta al Comune qualche vantaggio nuovo e speciale? — Nientaffatto: la Scuola regificata produrrebbe nei confronti del Comune gli identici vantaggi che arreca già attualmente la Scuola pareggiata.

Le materie d'insegnamento rimarrebbero identiche, identici gl'insegnanti attuali, identiche le formalità degli esami.

Le promozioni ottenute nei corsi tecnici di Scuole regificate valgono perfettamente lo stesso delle promozioni ottenute nei corsi tecnici di Scuole pareggiate.

Ma se nessun vantaggio nuovo e speciale arrecherebbe al Comune la regificazione, è ben certo che arrecherebbe un forte aggravio al bilancio, un aggravio di circa quattromila lire all'anno, senza tener conto che la regificazione condurrebbe anche alla necessità di dotare il Comune di un nuovo fabbricato per la Scuola. —

Spetta ora agli amministratori sereni il decidere se convenga, per l'onore della regificazione, compromettere le finanze del Comune, ed obbligare i contribuenti o presto o tardi a pagare nuove imposte.

Gli amministratori sereni dovranno pure riconoscere che la regificazione arreca vantaggi ad una classe sola e molto ristretta di persone, alla classe dei professori della Scuola tecnica.

Ci consta che parecchi assessori erano contrari a procedere subito alla regificazione, ci consta che (a proposito dell'ultima crisi) un assessore aveva dichiarato che non avrebbe più riaccettata la carica, anche per ragioni di salute.

Invece riaccettò e riaccettò perchè la parola d'ordine dei socialisti era di far passare la regificazione.

Abbiamo detto socialisti per eufemismo, ma quando fra noi si parla di socialisti, si fa riferimento a un professore della nostra Scuola tecnica, professore al quale le cure della Scuola permettono la propaganda pro-socialismo e regificazione.

Ma, diranno i lettori, l'assessore che voleva ritirarsi e poi riaccettò la carica, è un socialista?

Parrebbe di sì se si dovesse tener conto non delle sue abitudini ma del contegno remissivo e compiacente suo verso i socialisti....

Il suo contegno è così compiacente verso i socialisti, da lasciar credere ch'egli sia diventato almeno socialista a metà.

Almeno quanto basta per rendere eleggibile come consigliere quel professore....

Sempre la Questione Ospitaliera

I giornali quotidiani assai prima di noi hanno pubblicato il rendiconto dell'imponente assemblea di Sindaci tenuta il 6 p. p. a Milano, presieduta dal benemerito Cav. Ing. Castiglioni, e il testo dell'ordine del giorno proposto dall'on. Crespi Daniele e votato all'unanimità.

A noi, come a tutti coloro che hanno a cuore la cura e l'assistenza dei poveri, rimane il compiacimento vivo di constatare la concordia e la fermezza dimostrata da tutti i Comuni nel resistere alle pretese del Comune di Milano e nel tutelare il loro buon diritto.

E siccome ci consta che più o meno velatamente furono mosse accuse alle Deputazioni di Milano, Como e Cremona per la deliberazione presa di intervenire nel giudizio che è recato per la discussione all'udienza 25 corr., così crediamo opportuno di riprodurre dalla pregevole relazione del deputato provinciale di Como com. Sangregorio alcuni rilievi importantissimi:

. . . .

Come è certamente a conoscenza dell'on. Consiglio, il Comune di Milano, con citazione per pubblici proclami 16 ottobre u. s., ha convenuto tutti gli altri Comuni appartenenti all'ex Ducato di Milano innanzi a quel Tribunale per l'udienza del 25 novembre corr. mese, onde sentir giudicare:

« Competere al solo Comune di Milano il diritto al ricovero ed alla cura gratuita degli infermi nell'Ospedale Maggiore di Milano, con esclusione degli altri Comuni facenti parte dell'ex Ducato. »

I Comuni citati sono 642, e di questi quasi due terzi appartengono alla Provincia di Como, e precisamente: 160 al Circondario di Varese, 127 al Circondario di Lecco, 95 al Circondario di Como.

. . . .

La Deputazione provinciale di Milano partecipandoci che la provincia aveva deciso di intervenire in causa, avvertiva che sino ad allora non erasi presa alcuna iniziativa circa un'intesa coi comuni. E nell'adunanza del 25 ottobre (anche pel modesto numero di intervenuti) fu deciso di diramare un invito a tutti i Sindaci dei Comuni dell'ex Ducato per un grande convegno che avrà luogo il 6 corr., e fu inoltre deliberato d'inviare a tutti i Comuni una copia della citazione per pubblici proclami.

Soggiungerò che la sera del 31 ottobre io ricevetti a Lecco il seguente telegramma cortesemente inviatomi dal sig. Presidente della Deputazione provinciale di Milano:

« Finora Deputazione provinciale di Milano non ha preso nella vertenza col comune di Milano altra determinazione oltre quella d'intervenire nella causa indetta ai Comuni dell'ex Ducato per questione ospitaliera. Giovedì delibererà intorno scelta difensore. Sabato interverrà il sottoscritto alla grande riunione dei Comuni. Ciò partecipo alla S. V. per desiderio presidente Deputazione Como.

Firm.: Presidente Dep. Milano
Manusardi »

Io credo opportuno premettere come sia stato da taluni sollevato il dubbio che, se la Provincia ha un altissimo interesse morale, non ha però un vero interesse legale che giustifichi l'intervento in questo dibattito.

A noi sembra che il dubbio sia infondato: infatti l'articolo 201 Cod. di Procedura Civile stabilisce che: Chiunque abbia interesse in una causa vertente fra altre persone può intervenirvi. E la giurisprudenza insegna che l'interesse deve essere serio, legittimo, dimostrato.

Ora a noi pare che la stessa citazione introduttiva del giudizio ponga in luce meridiana il nostro indiscutibile diritto d'intervento, laddove così si esprime: « Che ora interessa al richiedente Comune di far dichiarare il suo diritto esclusivo al ricovero ed alla cura gratuita degli infermi *e conseguentemente* — badisi bene — *alla nomina di tutti i membri del Consiglio degli istituti ospitalieri.* »

Tutti ricordano che un decreto reale 22 marzo 1908 modificava la costituzione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Maggiore, statuendo, per quanto ci riguarda, che un membro fosse eletto dal Consiglio provinciale di Como.

Contro questo reale decreto insorse bensì il Comune di Milano, ma la quinta sezione del Consiglio di Stato respinse il ricorso con sua recente ed elaborata decisione 24 maggio u. s.

Poichè adunque l'autorità amministrativa ha così solennemente riconosciuto un vero e proprio interesse nostro nell'opera pia, appare più che giustificato il nostro intervento in causa, intervento che troverebbe poi per altra via la sua ragion d'essere nella circostanza che la provincia nostra è insieme alle altre intestata nella ingente somma messa a disposizione dalla benemerita Cassa di risparmio appunto per concorrere a risolvere le difficoltà insorte relativamente al ricovero degli infermi dei Comuni foresi, e poichè d'altra parte la Provincia non può a meno di preoccuparsi fin da ora dell'influenza che una sentenza di tribunale potrà esercitare sull'assetto futuro dell'assistenza ospitaliera.

Ed è poi un preciso dovere l'intervento della provincia, la quale di fronte al tentativo d'usurpazione dell'ultra secolare diritto che hanno trecento ottantadue suoi Comuni alla beneficenza dell'ospedale Maggiore, deve trovarsi al loro fianco per combattere colla ferma convinzione di vincere insieme.

Diciamo senza millanteria colla ferma convinzione di vincere:

Perchè l'antichissima tavola di fondazione, del pio istituto cioè il diploma 1 aprile 1456 del Duca Sforza dichiarava di donare gli edifici e le aree per un grande Ospedale degno non solo della città, ma del Ducato Dominio.

Perchè la Bolla Pontificia di Pio II 2 dicembre 1458 concentrando nell'Ospedale Maggiore l'amministrazione ed il patrimonio degli Ospedali monastici, ribadì tale concetto proclamando di volere un Ospedale che fosse il più cospicuo della città e della Diocesi.

Perchè l'interesse dei Comuni fu riconosciuto nelle norme del 1847 e ne fu tenuto conto nello statuto del 1866

Perchè una parte notevole delle ricchezze dell'opera pia proviene da proprietà fondiarie sparse nei comuni foresi.

Perchè infine, per una consuetudine che risale ad oltre quattro secoli e mezzo, rimasta come torre ferma attraverso agli eventi politici, sempre furono ricoverati ed assistiti gli infermi poveri dei nostri Comuni nell'Ospedale Maggiore.

GLI EFFETTI della Candidatura Socialista

Nello scorso numero scrivevamo a proposito della polemica per la corsa operaia: " si vuole dare il battesimo alla nuova Candidatura socialista con la calunnia ?,,

La calunnia fu sparsa in Abbiategrasso con arte subdola da un individuo male intenzionato e in buona fede accettata da tutte le persone semplici.

E la calunnia suonava nel senso che il deputato Gallina avesse influito al Ministero per far togliere la corsa operaia.

Quindi, secondo il calunniatore, l'on. Gallina sarebbe stato dapprima così scarso di autorità da non potere ottenere l'attivazione della corsa se fosse stata chiesta da lui, e dappoi sarebbe stato così potente da far togliere la corsa con un suo cenno!

Ma a distruggere la calunnia basta considerare che la corsa era stata concessa in *esperimento per quindici giorni*, e che dopo le due settimane l'Amministrazione avrebbe dovuto fare i suoi calcoli e decidere se finanziariamente la corsa era produttiva.

Perchè l'esperimento fu contrario ai legittimi interessi degli operai, è giusto lanciare calunnie sul deputato?

L'on. Gallina sollecitato da autorevoli persone, chiese che la corsa fosse estesa a tutti, coll'obbligo pei non operai di pagare tariffa intiera.

E con questa istanza l'on. Gallina giovava a tutte le classi di cittadini e quindi anche agli operai perchè estendendosi la possibilità a tutti di valersi della corsa, si aumentava il risultato finanziario della medesima, e si metteva la Direzione in condizione di renderla stabile.

Si è osservato che la Ferrovia concesse improvvisamente l'esperimento senza dar modo agli operai di mettersi in condizione di usufruire dell'abbonamento.

La Ferrovia non ha fatto che accogliere una domanda presentata; è colui che ha presentato la domanda che doveva preavvertire e la direzione dell'epoca opportuna per la concessione, e gli operai di tenersi pronti!

E la colpa di tutto ciò è giusto riversarla sopra l'on. Gallina?

La nuova candidatura socialista avrà presto in Abbiategrasso il suo organo e noi facciamo il saluto al confratello; — ma facciamo voti perchè esso non segua certi metodi e certi sistemi.

NEI CAMPI

Produzione delle uova nelle diverse età

Il sig. Ferruccio Castragalli, dietro sue esperienze, ha compilato il seguente conto comparativo:

Prodotto di una gallina adulta di due o tre anni.

N. 100 uova a cent. 10 . . .	L. 10.—
Spesa d'alimentazione annuale in ragione di centesimi 1 1|2 al giorno	« 5.47
Totale utile individuale	L. 4.53

Prodotto di una gallinella di un anno.

N. 60 uova a cent. 10	L. 6.—
Spesa d'alimentazione annuale in ragione di centesimi 1 1|2 al giorno	« 5.47
Totale utile individuale	L. 0.53

Come si vede, la differenza di prodotto e quindi di utile è chiara, ma anche enorme.

Una gallina deve produrre almeno 100 uova all'anno, se rende meno bisogna sacrificarla al mercato o alla pentola; non paga più la spesa di tenerla.

Ma a quale età la gallina produce cento e più uova? In media ecco quanto rende:

Anno 1.	(Nascita a primavera)	uova N.	20
Anno 2.	»	»	» 120
Anno 3.	»	»	» 130
Anno 4.	»	»	» 110
Anno 5.	»	»	» 80
Anno 6.	»	»	» 60
Anno 7.	»	»	» 40
Anno 8.	»	»	» 10

Dunque, quando la gallina ha compiuto il 4° anno dalla nascita, non arriva più a dare le 100 uova necessarie a pagare le spese.

Che fare dunque? — Nel pollaio nessuna gallina deve invecchiare: a quattro anni tutte devono essere scartate, anche le migliori.

« Si può e come raddoppiare la produzione delle uova di gallina? »

Lo specialista Georg Wieninger, del rinomato stabilimento di pollicoltura in Otterbach di Schärding ha ottenuto, nel periodo di tre anni, di raddoppiare il prodotto delle galline; e ciò col razionale governo e nutrimento e colla selezione in base alla potenzialità ovigena.

Un mangime assai economico ed efficace è quello composto di trifoglio, ortiche, farina di melgone. Raccogliete anche adesso trifoglio e ortiche: fate appassire un po', poi mescolate e trinciate piuttosto finamente. Quindi mettete tutto in una botte sul fondo della quale ci siano alcuni fori per lasciar sfuggire l'acqua, che eventualmente vi si formasse.

Mentre stratificate le erbe, comprimetele alquanto e spargetele di sale. Finita l'operazione mettete sopra un coperchio e su questo un buon peso, che prema sulle erbe. Dopo qualche mese potrete incominciare ad approffittare di questo vostro piccolo silò — Prendetene in proporzione del numero delle galline, in modo che le erbe rappresentino la metà del cibo, la sera fate cuocere per una bell'ora e più; al mattino aggiungete la farina e fate riscaldare: somministrate poi il cibo caldo alle vostre galline, che prestissimo vi daranno abbondanti uova; così ben pagate nella stagione invernale.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Nella seduta del 14 corrente verranno trattati in consiglio i seguenti oggetti:

Bilancio preventivo 1910.

Proposta di una maggiore spesa per la regificazione della Scuola Tecnica.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa civile promossa dal Comune di Milano per la questione ospitaliera.

Ratifica della nomina dell'insegnante di Geografia e Storia nella Scuola Tecnica.

Nomine del personale nelle scuole elementari.

Il Treno Operaio

In seguito alle pratiche fatte dalle autorità, la Direzione generale delle ferrovie ha concesso agli operai di usufruire del treno merci, cui sono aggiunti carrozze sufficienti pei viaggiatori, che faceva servizio alle ore 6 e 50, anticipando l'orario di mezz'ora, per cui gli operai arrivano a Milano alle 6,45, in tempo utile quindi per il lavoro.

La Direzione delle ferrovie à già dichiarato di concedere un treno speciale operaio qualora gli abbonati settimanali siano in numero di 200.

Continuano le pratiche per ottenere che tutti i cittadini possano godere del nuovo treno.

Scuola di Disegno

In questa settimana in un'aula del Castello si è riaperta la scuola di disegno.

Le lezioni si tengono al Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana.

La scuola è gratuita pei soci della Società operaia e loro figli, mentre per tutti gli altri è fissata la tassa annua di L. 3. Le iscrizioni si fanno presso il Sig. Albino Zanzottera.

Nessuno può essere inscritto a detta scuola se non ha compiuto il 12° anno di età.

Arresto per oltraggio

Nel 5 corrente venne arrestato Politi Francesco, lavandaio della Cascina Colombini, per avere oltraggiato colla parola vigliacchi i RR. Carabinieri che trovansi qui provvisoriamente per rinforzo.

Pensioni ai veterani

Con recente decreto fu concesso l'assegno vitalizio a 730 veterani che parteciparono alle campagne per l'indipendenza e cioè a 6 veterani del 1849, a 13 del 1855 a 165 del 1859 ed a 546 del 1860-61.

Bilanci delle Opere Pie

Il bilancio preventivo pel 1910 di questa Congregazione di carità e quelli delle Opere Pie da essa amministrate sono depositati nell'Ufficio Comunale affinchè chiunque possa esaminarli nel termine di giorni otto

Congratulazioni

Ci congratuliamo vivamente con la signorina Angela Lattuada, maestra nel nostro Comune, che riuscì la 66° su circa 500 concorrenti nel concorso per i posti di assistenti maestre nel Comune di Milano; come pure ci congratuliamo col signor Augusto Merighi, maestro, che nello stesso concorso riuscì il 7° su circa 60 concorrenti (60 e non 500 come erroneamente pubblicò l'*Unione*.)

Concerto

La Banda Filarmonica nel giorno di Domenica 14 corr. alle ore 16 terrà concerto in Piazza 5 giornate, eseguendo il programma seguente:

1. Marcia - Maestro Gilardi.
2. Pot-pourri dell'opera Favorita.
3. Valtzer di Valteufeld.
4. Duetto atto 2° dell'opera Ballo in Maschera.
5. Thé - Geischa.
6. Marcia del Maestro Bareeca.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Nelle scuole — Da pochi giorni annoveriamo fra i nostri insegnanti la Signorina Tarantola di Abbiategrasso, la quale occupa il posto della Signorina Del Grosso dimissionaria.

***

11 Novembre — Ieri sera la nostra banda musicale ha dato il solito concerto che è riuscito molto bene sia pel programma che per l'esecuzione.

È da augurarsi che durante l'inverno i bandisti non manchino mai alle lezioni e seguano gli sforzi ed il buon volere del loro maestro Sig. Luigi Tamborini e corrispondano ai non lievi sacrifici che con tanto zelo e disinteresse sostiene il benemerito Direttore.

(Dulcamara)

BINASCO

Le dimissioni del Sindaco VIAZZOLI
L'elezione del Sig. TONANI

Il Signor Viazzoli ha dato le dimissioni da tutte le cariche che occupava nell'amministrazione comunale. Le premurose insistenze della Giunta e degli amici non valsero a farlo desistere dalla deliberazione presa, nè il voto unanime del Consiglio, perchè almeno come consigliere continuasse a cooperare al bene del Comune, ottenne alcun effetto.

Il Viazzoli motivò le dimissioni per motivi di famiglia. Noi sappiamo invece che fu il dissenso colla maggioranza nella direttiva dell'Amministrazione.

Al Viazzoli, persona leale e coerente a sè e a' suoi principii, dispiaceva l'acquiescenza, che bene spesso poteva parer dedizione, di qualcuno della maggioranza alla minoranza socialista.

Dolorosa impressione recò in paese l'atto del Sig Viazzoli. La sua lealtà, l'interessamento paterno e la sua avvedutezza nel disbrigo delle pratiche della sua carica, gli acquistarono la simpatia e la riconoscenza della grande maggioranza del paese, la stima degli stessi avversari. Tutti constatavano in lui, sotto l'apparenza burbera e severa, la bontà dell'animo e la generosità del cuore.

Giovedì 21 ottobre, il Consiglio comunale era chiamato a trattare in merito alle dimissioni del Sindaco. La discussione fu molto animata. Notevole la dichiarazione del consigliere Rag. Invernizzi, in varie contingenze già dissenziente dal Sig. Viazzoli, che criticò vivacemente la Giunta per la forma di convocazione del Consiglio e per la redazione dell'ordine del giorno, e insistè perchè le dimissioni fossero respinte.

La minoranza (composta del solo Locatelli) propose un ordine del giorno col quale si respingono le dimissioni da consigliere e si accettano quelle da Sindaco. A maggioranza di voti il consiglio accetta le dimissioni da Sindaco, e all'unanimità respinge quelle da consigliere.

Il Consiglio passa subito all'elezione del nuovo Sindaco. Risulta eletto l'assessore Mario Tonani con 8 voti contro 2 schede bianche e 2 disperse. Era a sperare una votazione più compatta. In ogni modo la scelta è buona, e si crede che il Tonani, giovane avveduto, saprà conciliare le diverse tendenze della maggioranza.

Il corrispondente dell'*Unione* che al Viazzoli ha sempre mosso una guerra senza quartiere facendo la rèclame ad altri non ha mancato di coglier l'occasione per lanciare la sua freccia contro di lui. Il Viazzoli, egli scrive, ha fatto bene a dimettersi. Certo, perchè era per voi un avversario temibile e risoluto. Vi meravigliate che abbia tardato tanto a dar le dimissioni? Anzi, c'è da inchinarsi davanti a lui. Si è dimesso ora, quando nessuna grave questione pende sull'amministrazione. Se si fosse ritirato prima, lo avreste accusato di fuggire.

Si è dimesso spontaneamente, non dietro un atto di sfiducia del Consiglio. Si è dimesso tra il rimpianto della grande maggioranza del paese, specialmente degli operai che in lui riconoscevano più che il Sindaco, un padre.

CORBETTA

Infanticidio — In una cisterna del cortile dell'Osteria condotta da certo Marcora Leone si è rinvenuto il cadavere di un neonato.

Appena avutane notizia l'Autorità Giudiziaria di Abbiategrasso si recò sopraluogo iniziando attive indagini per la scoperta degli autori del grave delitto.

Furono operate diverse perquisizioni a domicilio riuscendosi a raccogliere indizi gravi a carico di persona non ancora rintracciata. L'autopsia operata sul cadavere stabilì trattarsi d'infanticio.

Per ordine del Pretore vennero trattenuti in arresto Rondena Battista e la di lui figlia Ermenegilda.

Data la gravità del delitto, che ha impressionato la popolazione di Corbetta, le indagini procedono alacremente.

Robecco sul Naviglio

Commemorazione dei caduti del 1859.

Per iniziativa dell'Unione Sportiva Juventus ebbe luogo lunedì 1 Novembre una solenne festa patriottica. Nel nostro cimitero giacciono, raccolti in due primitivi ossari gli avanzi di molti soldati dell'epica battaglia che iniziata a Carpenzago, continuata a Robecco, ebbe l'epilogo di Magenta; una lapide li ricorda.

In quest'anno di feste cinquantenarie nessuno li comprese tra i festeggiati.

La Juventus, dietro proposta del suo presidente, volle compiere il dovere di riconoscenza verso gli umili prodi che il destino condusse a morire sul nostro suolo.

Alle 12 precise, in ben disciplinato corteo tutti i soci della Juventus seguiti dalle due società di mutuo soccorso del paese con bandiere, preceduti da una grande corona di lauro e fiori sul cui nastro tricolore spiccava la scritta: *La Juventus ai caduti del 1859*, si recavano al Cimitero.

Ivi prese la parola il Presidente,, Dott. Carlo Airaghi, il quale, con sentite ed eleganti frasi disse del beneficio grande che a noi rese la generazione che ci precedette e della grande riconoscenza che dobbiamo a tutti coloro che combatterono e lavorarono per dare a noi la patria italiana. Terminò pregando le ombre degli eroi, i cui avanzi giacciono qui accanto ai nostri poveri morti, di svegliare nei giovani le energie latenti, di trasformarle in opere di civili virtù, convincendoli più che mai che solo nel lavoro e nell'amore bella è la vita e santo è l'avvenire.

Il Sig. Arnaldo Partel ringraziò il Presidente a nome dei soci della Juventus dicendo che questo tributo di giovani a giovani è la più bella manifestazione sociale di quest'anno.

Martedì 2 novembre il parroco Don Luigi Brera, diede un solenne ufficio funebre nella chiesa opportunamente parata a lutto, al quale furono invitati il Consiglio e la Giunta comunale e le Società.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 4 all' 11 Novembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 1 - Femmine N. 4. Totale N. 5.

MORTI A DOMICILIO — al disotto degli anni 7 N. 2.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Castelnuovo Felice 73 Calzolaio.

MORTI NELL'OSPEDALE CANTÙ — Tagliabue Angela 73 Contadina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Bianchi Angelo Orefice con Garghetti Teresa Casalinga.

L'Onorevole Presidente della Congregazione di Carità gentilmente, ci invia per la pubblicazione il seguente avviso.

Domenica 14 corrente dalle ore 10 alle ore 11,30 e così di seguito nelle Domeniche successive, verrà aperto - in una Sala dell'Ospedale (Via Cantù) - un *Ambulatorio baliatico* diretto dall'Egr. Dott. Achille Bonafede.

Di tale nuova istituzione possono approfittare *gratuitamente* tutte le madri e le nutrici povere.

La Congregazione di Carità ha fiducia che l'ambulatorio baliatico - inteso a consigliare le madri e le nutrici sul modo di bene allevare i bambini - raccoglierà la simpatia e l'appoggio della cittadinanza.

Abbiategrasso 10 Novembre 1909

IL PRESIDENTE
GITTARDI

Per finire

Ci giunse da Correggio - con vuota la scarsella
Il sempre impareggiabile - dottor Torototella,
Ma tosto collocatosi - sul desiato stallo
Non volle pel servizio - far uso del cavallo.
È ver che col novischio - non va la bicicletta
E ch'el dovrebbe correre - se l'ammalato aspetta;
È ver che molti poveri - attendono il dottore
Che arriva con suo comodo - dopo parecchie ore;
Ma queste sono fisime - di canaglia egoista
Che ogni disprezzo merita - dal dogma socialista!
I sociali principi - consentono ripieghi,
D'accumular permettono - anche parecchi impieghi;
I sociali principi - consenton di tentare
Che presto venga libera - la scuola elementare,
Che il concorso a Vigevano - assegni il posticino
E l'insegnante ingenua - serva da comodino;
I sociali principi - consenton di tentare
Che negl'impieghi pubblici - s'abbia a nidificare!
È fallito a Vigevano - il primo tentativo,
In altra sede tentasi - di conquistar l'arrivo
A total beneficio - di quella tal scarsella
Che portò da Correggio - il buon Torototella.

BARBAPEDANA

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 8 al 10 Novembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,75	30,—
„ nostrano mercantile	29,50	29,70
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,25	30,75
Riso camolino 1.	43,—	44,—
„ „ 2.	41,—	42,50
„ „ 3.	40,—	40,50
„ lencino	38,50	39,50
„ giapponese 1.	36,—	37,25
„ Birmania	36,—	38,—
Risetto	30,—	31,50
Mezza grana	22,—	24,50
Risina	19,—	21,—
Risone d'Ostiglia o novarese	23,50	25,50
„ lencino	23,—	25,—
„ giapponese	22,—	23,25
Avena nazionale nuova	21,25	22,—
Comune	19,50	20,—
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	17,75	18,75
„ „ basso Milanese	18,75	20,—
„ veneto e mantovano	20,75	22,25
„ estero	18,50	19,—
Segale nazionale	22,25	23,—
Miglio „	22,—	23,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	28,—	30,—
„ dall'occhio	29,—	32,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	43,—	43,25
„ „ 0	41,50	42,25
„ „ 0 granito	40,75	41,50
„ „ 1	39,25	39,50
„ „ 1 fiore	38,—	39,—
„ „ 1 nostr.	37,50	37,75
„ „ 2 „	36,50	36,75
„ „ 3 „	31,25	32,—
„ „ 4 „	23,25	24,—
Crusca	18,—	18,75
Farina di melgone macinaf.	26,—	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

UOVA

Uova I. scelta 1,50 — 1,52 la dozzina.
„ II. „ 1,30 — 1,32 „
„ III. „ 1,19 — 1,21 „

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 97-102	177-185
„	2ª	„ 79- 85	153-163
„	3ª	„ 52- 62	120-130
Soriane grasse	1ª	„ 84- 89	159-166
„	2ª	„ 55- 63	119-125
„	3ª	„ 37- 47	98-108
Tori	1ª	„ 77- 86	147-156
„	2ª	„ 64- 74	128-133
Vitelli maturi		„ 118-121	186-188
„ „		„ 105-108	174-179
„ immaturi		„ — 60	— 80
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 46. Abbiategrasso, venerdì 19 Novembre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA " — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA " — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" LA SVEGLIA ", in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
5 —	7 41	9 51	1333	1647	19 6	2020	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 4	1940	2237
5 23	—	1017	1359	17 9	1922	2042	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1328	1640	1920	2218
5 38	8 10	1033	1417	1722	1936	2056	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 54	8 26	1051	1437	1739	1952	2110	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 10	8 41	1110	1456	1752	20 7	2130	Mortara	6 48	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. — Milano - Badile - Binosco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1028	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
987	1483	1858	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2218	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. — Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	631	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

REGIFICAZIONE DELLA SCUOLA TECNICA

Una parola nostra di commento alla discussione e al voto del Consiglio ci pare opportuna.

L'ass. Gittardi ha ricordato che nella seduta del 17 Dicembre 1905 il Consiglio non approvò la proposta regificazione quantunque il contributo a carico del Comune fosse *allora* meno gravoso.

E noi domandiamo: è utile votare ora ciò che fu respinto allora, mentre ora il contributo è più grave?

L'ass. Gittardi ha ancora osservato che il crescente numero degli alunni e il probabile pareggio degli stipendi degl'insegnanti consigliano la regificazione.

Ma l'ass. Gittardi è ben sicuro che pel crescente numero degli alunni, anche colla regificazione, il Comune non avrà nuovi oneri? Non basta citare il Reg. 1907 colle modificazioni del 1909. Il Regolamento tace nel caso nostro particolare, e in mancanza di disposizioni tassative, chi assicura che il Ministero con una nuova commissione mista (come già fece in altra occasione) non infliggerà al Comune nuovi oneri?

L'argometno dedotto dal probabile aumento di stipendio ai professori pareggiati è poco serio. Perchè fra tre o cinque anni *è probabile che il Governo aumenti gli stipendi ai professori pareggiati*, sarà giusto incominciare fin d'ora ad imporre un aggravio al Comune per la regificazione?

Se si addiverrà all'aumento degli stipendi pei professori pareggiati, il Governo (che à interesse a non veder soppresse scuole comunali e mandamentali) contribuirà per l'aumento come feec pei maestri, senza per nulla aggravare le finanze dei Comuni. Dunque?

Di ben poco valore è l'ultimo argomento addotto dall'ass. Gittardi, che cioè la spesa pel nuovo fabbricato si dovrebbe effettuare anche senza la regicazione.

Ma non si è notato che il Provveditore agli studi, minacciò per anni e anni la soppressione, ed in fatto mai fece un atto che suonasse principio di esecuzione alla sua minaccia.

Il R°. Provveditore ha esortato e minacciato, ma prima di sopprimere una scuola che tanti vantaggi arreca, deve correr dell'acqua sotto i ponti! Senza la regificazione la spesa per l'edificio scolastico *non era immediata*, mentre è *urgente* e *immediata* colla regificazione.

Anche l'ass. Casazza interloquì nella discussione per dire che se si vuole conservare la scuola, occorre regificarla. Da molti anni, ci pare, la scuola funziona, e continuerebbe a funzionare con buoni risultati, quantunque non regificata.

Il consiglio (ad eccezione del ex sindaco Caruti che votò contro e del Sig. Pizzochero che si astenne) approva la regificazione.

E i contribuenti, se nuove tasse si renderanno necessarie, potranno esprimere la loro gratitudine verso la propria rapprappresentanza che ha sentito il bisogno di affrettare la deliberazione su questo importante argomento ora che in Consiglio non c'è controllo di minoranza....

La Corsico-Abbiategrasso

Con viva soddisfazione constatiamo che il Consiglio Provinciale ha approvato le conclusioni della Deputazione per il prolungamento della tramvia elettrica Milano-Corsico fino ad Abbiategrasso. Il gruppo socialista, basandosi sopra dati tecnici non esatti, pretendeva che la Provincia potesse stipulare dati più vantaggiosi colla Edison per quanto si riferisce alla compartecipazione degli utili, ed in tal modo cercava di rimandare l'approvazione della Convenzione alle calende greche. I deputati provinciali Ing. De-Capitani e Chierichetti confutarono le asserzioni e le proposte del consigliere socialista Maffioli, sostenendo la necessità di non incagliare un'iniziativa che si risolve per le nostre popolazioni in un bisogno troppo lungamente ritardato.

Per le Energie Idrauliche

Il 10 giugno 1907 il Consiglio Provinciale nominava una Commissione per lo studio relativo all'opportunità di utilizzare energie idrauliche a vantaggio della Provincia. La Commissione riuscì composta dei signori: avv. com. Brocca, on. Bignami, ing. Chierichetti, ing. Tarlarini, on. Valvassori, ing. Valsecchi, ing. Vandoni, avv. Ponti, sig. Tondini. La Commissione, dopo parecchie sedute nominò relatore l'ing. Chierichetti il quale compilò un accurato studio, frutto di due anni di lavoro, sul problema di derivazione di forze idrauliche a vantaggio della Provincia nostra.

Il com. Castiglioni, presidente del Comitato per la navigazione interna ringraziò pel contributo portato colla relazione all'argomento tanto importante e dietro popòsta dell'on. Meda e dell'avv. Mauri (proposta che fu illustrata da parole molto lusinghiere per la Commissione e pel relatore) furono accettate le conclusioni di quest'ultimo.

Non sarà discaro ai nostri lettori che dalla importante relazione dell'ing. Chierichetti, nostro deputato provinciale, stralciamo qualche brano saliente.

. . . .

Così delineata ed impostata la questione che la Commissione si è vista quasi spontaneamente sorgere davanti, fu facile poter individualizzare i corsi d'acqua nel territorio della nostra Provincia che rispondessero al duplice scopo di dare una forza che fosse nel limite di utilizzazione industriale o poco al disotto di essa, e che nello stesso tempo avessero bisogno di regolarizzazione del corso in modo che l'impianto elettrico, con poco maggior onere potesse servire anche a rendere navigabile il fiume o canale.

L'attenzione della Commissione anche per ciò che ad essa ne riferirono quei competenti tecnici che furono successivamente sentiti, venne particolarmente a fissarsi sul Naviglio Grande, sul meraviglioso corso d'acqua che, iniziato nel 1177, portava prima le acque ad Abbiategrasso dipartendosi dal Ticino a Casa della Camera presso Tornavento,

e che nel 1257 veniva prolungato fino a Milano con un percorso di circa 50 chilometri.

È noto che tale corso offre una rilevante caduta di pelo di acque (circa 34 metri) che per la mancanza di conche dà luogo a velocità fortissime di danno alla navigazione ed alla manutenzione dell'alveo, sovratutto in alcune tratte dove quell'eccesso di pendenza è particolarmente concentrato. Ne segue la possibilità, con una sistemazione dell'alveo, di sviluppare ed utilizzare le forze idrauliche e nello stesso tempo di rendere possibile la navigazione da Milano al Ticino anche in ascesa a natanti carichi, il che ora è pressochè impossibile.

Le forze idrauliche che ancora restano utilizzabili sono divise nel progetto Conti, in quattro salti, così identificati:

1. Impianto di Padregnano metri 4,38 di salto.
2. Impianto di Magenta metri 2,50 di salto.
3. Impianto Cassinetta di Lugagnano metri 4,50 di salto.
4. Impianto di Abbiategrasso metri 4,50 di salto.

con una forza complessiva di 7,100 HP che secondo i progettisti costerebbero solo L. 570 per HP, costo però nel quale non si tien conto del macchinario e in cui tutti i prezzi unitari sono eccessivamente bassi. Il costo del cavallo invece con questi progetti salirà a L. 1,450 circa e si tratta di una forza per soli 11 mesi.

. . . .

Per rendere continua questa forza anche durante l'asciutta di marzo, occorre costruire o uno scaricatore capace della competenza totale del Naviglio da Abbiategrasso al Ticino, o una riserva a vapore. Lo scaricatore richiede una spesa d'impianto di L. 2,500,000, la riserva di L. 1,500,000.

. . . .

Conclusioni della Commissione

Giunta a questo punto, la Commissione non ha che a riassumere brevemente, per maggior chiarezza, quanto è il portato, sia pure negativo, dei suoi studi.

Da tutto quanto sopra esposto, è emerso:

1. — L'impossibilità di accaparrare per azione diretta della Provincia sia in Valtellina che in qualsivoglia altra località in un raggio utile da Milano, un gruppo di energie idrauliche che possa dare una forza capace d'essere venduta sul mercato in condizioni favorevoli per esercitare un'azione moderatrice sui prezzi offerti dalle Società.

2. — L'impossibilità pure di accaparrare tali forze anche valendosi delle domande basate sul prevalente motivo d'interesse pubblico presentate dai Comuni Valtellinesi.

3. — La impossibilità pratica anche di esercitare un'azione efficace sullo sfruttamento delle acque da parte delle Società Industriali, senza una Legge che dia alle Provincie facoltà che ora non hanno

4. — La nessuna probabilità di poter riunire in un Consorzio i Paesi produttori d'energia ed i Paesi del piano consumatori.

A queste conclusioni, emerse dallo studio diretto del problema demandato dal Consiglio alla Commissione, vanno aggiunte quelle risultanti dallo studio, per per dir così, secondario fatto dell'utilizzazione di forze idrauliche vicine a Milano con contemporaneo miglioramento delle vie di navigazione interne.

E tali conclusioni si possono riassumere per il Naviglio Grande (forse l'unico corso d'acqua che permetta il raggiungimento del duplice scopo) nelle conclusioni dell'Ing. Salmoiraghi, e cioè nella possibilità di estrarre dai salti tuttora disponibili lungo il Naviglio Grande una forza elettrica considerevole...

Appare chiaro come però la spesa occorrente non si possa ora dalla Provincia affrontare sia in limite all'approvazione della nuova legge sulla navigazione interna, sia perchè una linea di navigazione così importante deve considerarsi in rapporto con altre linee, particolarmente con quella che deve congiungere Milano al Po e all'Adriatico.

La Camera di Commercio e la Rappresentanza degli Agricoltori

È noto che a giorni la Camera sarà chiamata a discutere il disegno di legge relativo alla Camera di Commercio, disegno di legge già approvato dal Senato.

La Presidenza del Comizio Agrario di Milano, preoccupata giustamente del fatto che nel disegno di legge sopra ricordato appaiono escluse le rappresentanze agrarie della Camera di Commercio, convocò l'assemblea per discutere in argomento.

Erano presenti i deputati Cornaggia, Cameroni, Gallina, Valvassori, Meda, l'ex On. Canzi, il consigliere della Camera di Commercio Castoldi l'Ing. Sioli, ed altri.

Aderirono gli On. Pozzi, Paduli ecc.

La discussione fu assai vivace e si concluse coll'approvazione di un ordine del giorno Cameroni. L'ordine del giorno fa voti perchè in progresso di tempo intervenga una legge che costituisca una diretta rappresentanza degli agricoltori e perchè attualmente sia mantenuta la rappresentanza agraria alla Camera di Commercio attuale.

NEI CAMPI

Piantiamo d'autunno! — La primavera scorsa ha dato un grande insegnamento, a chi l'ha voluto capire. Venuta tardi, dopo un inverno oltremodo prolungato, sbocciò rapidamente dalle nevi e, per guadagnare il tempo perduto, spinse la vegetazione in maniera che ben poco tempo utile lasciò per i piantamenti. Così accadde a molti di non arrivare in tempo e di dover perdere un anno.

Tuttavia anche ai più diligenti che eseguirono le piantagioni primaverili non furono propizi, dato il ritardo, i forti calori e l'asciutto che, dove non fecero morire, tormentarono e lasciarono grame e stremenzite le tenere pianticelle.

Prendiamo occasione dal male così vicino per ripetere quello che tutti gli interessati dovrebbero sapere, ma che pur troppo non ha la voluta estensione pratica: quanto sia utile cioè il piantamento autunnale, specie pei fruttiferi. I suoi vantaggiosi risultati, in confronto del piantamento primaverile, furono troppo lungamente e sicuramente constatati, perchè valga la pena di discuterli. E la evidente ragione fisiologica sta in questo che, durante l'inverno, le radici s'impossessano, per così dire del terreno e si predispongono al lavoro cui sono destinate non appena si manifesteranno i primi tepori. È questo anticipo nella emissione di nuove radici fa si che le singole piante si troveranno in grado di sopportare quei periodi di siccità (quasi inevitabili da noi), che succedono durante l'estate. È facile comprendere che in tale condizioni di resistenza non possono trovarsi le pianticelle non ancora guarite dal trapianto primaverile e colle radici quindi non ancora in grado di alimentarle con un certo vigore.

Ciò è chiaro, esauriente. Ma un'altra parolina vogliamo dire ai nostri lettori, sottovoce, perchè altri non senta. In primavera nei vivai dei produttori si trova quello che vi han lasciato i piantamenti autunnali. E siccome chi sceglie prima non sceglie il peggio, il peggio resta a... Basta, avete capito!

Giacchè abbiamo parlato di fruttiferi specialmente, lasciate che si lamenti qui ancora una volta come resti sempre privilegio di non molti iniziati il coltivare quelle splendide varietà che oggi gli orticoltori tengono a disposizione di tutti.

Se conoscete soltanto quei meschini frutti che si vedono sul mercato andate da un orticoltore onesto, domandate spiegazioni, fatevi istruire, affidatevi magari a lui per la scelta delle varietà e state certi che scoprirete un nuovo mondo, vedrete e gusterete ciò che vi sembrerà meraviglioso. Questo diciamo perchè abbiamo sempre visto e vediamo con dolore quanto la frutticultura sia da noi, non diremo abbandonata, ma ignorata in quello che di ottimo può dare e che darebbe con facilità grande, se chi ha interesse, volesse occuparsene almeno un pochino.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Per la regificazione della Scuola Tecnica. — Gittardi ass. dell'Istruzione pubblica ricorda la pratica eseguita nel 1903 con voto unanime del Consiglio per la domanda della conversione in governativa della scuola Tecnica, alla quale fecero seguito altre unanime manifestazioni del Consiglio nello stesso senso.

È noto come nel 1907 fu deliberata dal Consiglio la domanda della regificazione ritenuto che dovevasi considerare la continuazione di quella presentata nel 1903 col conseguente vantaggio del minore contributo.

A tale proposito osserva che se il Consiglio nella seduta 17 Dicembre 1905 avesse accolta la proposta presentata da 10 consiglieri si sarebbe indubbiamente ottenuto la regificazione della scuola a condizioni meno onerose di quelle ora chieste dal Ministero. Ma il Governo non volle riconoscere il diritto affermato dal Comune e dietro le insistenze del Comune, la questione fu sottoposta al giudizio della commissione mista che si pronunciò in senso contrario all'assunto del Comune. Allora si è pensato se conveniva abbandonare il proposito della regificazione, o se si dovesse persistere nella domanda. Ma un sereno esame della cosa persuase a continuare nella richiesta. Infatti il sempre crescente numero degli alunni, il probabile pareggio degli stipendi degli insegnanti delle scuole pareggiate alle Governative ed altre considerazioni, consigliano di affrettare ogni pratica per la conversione.

Date quindi dettagliate notizie sulle spese che pure regificandosi la scuola staranno sempre a carico del Comune e su quelle di base alla determinazione della cifra di contributo, assicura che la maggior spesa che deriverà al Comune dalla conversione sarà di L. 1300. Avverte poi che l'impegno del nuovo fabbricato susisterebbe egualmente pel Comune indipendentemente dalla regificazione, poichè il Sig. Provveditore ha ripetutamente minacciata la soppressione del pareggio se non viene provveduto alla sede della scuola con altro edifizio.

È sorto il dubbio se oltre al contributo il Comune dovesse pagare anche la conclasse del 1° corso. Ma un attento esame del Regolamento del Settembre 1907 modificato in parte da quello del 1909 lo esclude, non corrispondendo quella disposizione al nostro caso. Anche il tenore stesso del modulo ufficiale della Convenzione suffraga tale asserto. Nel caso poi che il Governo richiedesse un maggiore contributo successivo per altre conclassi il Consiglio è sempre libero nelle sue deliberazioni.

La Giunta aliena da qualsiasi preconcetto politico, presenta la seguente proposta:

Il Consiglio Comunale udite le dichiarazioni della Giunta: Preso atto che malgrado le insistenti pratiche esperite dalla Giunta stessa il Ministero della Pubblica Istruzione si è ripetutamente esposto a riconoscere il diritto del Comune al trattamento di favore di cui all'art. 1 della legge 13 Giugno 1907 N. 342 per quanto riguarda il contributo da pagarsi allo stato per la regificazione della scuola tecnica pareggiata richiedendo, perchè la domanda possa essere presa in considerazione, l'impegno tassativo da parte del Comune di pagare il canone annuo di L. 16977,50 prescritto dalla tabella annessa al testo unico 25 Settembre 1907 N. 645; pure esprimendo il proprio rincrescimento che in tal modo l'onere annuo a carico del Comune venga aumentato di L. 1693,10, riconosciuta pur tuttavia la convenienza di provvedere a che la scuola tecnica venga al più presto convertita in governativa,

delibera di confermare l'ordine del giorno votato nelle sedute 8 e 15 Dicembre 1907.

Autorizza la Giunta e per essa il Sindaco a continuare le necessarie pratiche e a stipulare la relativa convenzione col Regio Governo.

Lasciata facoltà di parola il Consigliere Sig. Caruti dichiara che voterà contro perchè non trova opportuno questo aumento di spesa.

Il consigliere Pizzocchero Carlo si dichiara pure contrario alla regificazione.

Il consigliere Cairati Edoardo esorta il Consiglio ad affrettare la presentazione della domanda della conversione onde evitare successive maggiori spese.

L'assessore Gittardi assicura che colla regificazione oltre alle considerazioni di indole morale, si fa un buon affare consolidandosi per 10 anni la spesa attuale.

Il Presidente Dott. Casazza osserva che se il Consiglio vuole conservare la scuola, la sua conversione in governativa è il modo migliore per ottenere tale scopo, dimostrando non essere il caso dei preoccuparsi delle eventuali successive spese per conclassi, visti gli ultimi risultati finora dati dopo gli ultimi servizi resi da distinti insegnanti passati ad altre scuole; esorta il Consiglio a votare la proposta della Giunta nella speranza che anche i dissenzienti saranno per aderire.

Venne poi dal Consiglio approvata la proposta della Giunta con voti 25 affermativi, uno negativo ed uno astenuto.

Bilancio preventivo.

Venne pure approvato dal Consiglio ad unanimità il bilancio preventivo 1910 che reca una sovrimposta comunale a pareggio di L. 56961,96 che è superiore al limite legale per L. 14096,15.

Scuole serali maschili

Per deliberazione della Giunta sono riaperte le scuole serali maschili a cui sono ammessi gli adulti che superano i 15 anni; le lezioni relative si terranno in tutte le sere dei giorni feriali ad eccezione del sabato.

Sono esclusi gli alunni che frequentarono la quarta e quinta elementare.

Il Comune fornirà gratuitamente i libri di lettura agli inscritti poveri, che dovranno restituirli al termine del corso, ben conservati.

A garanzia di regolare frequenza gli inscrivendi dovranno depositare una lira, che verrà restituita loro al termine del corso, salvo a quelli che, senza plausibili motivi non avessero presenziato a tutte le lezioni.

Per la causa Ospitaliera.

Riguardo alla nota causa del Comune di Milano contro i Comuni dell' ex ducato il Consiglio delibera di autorizzare fin d' ora il proprio Sindaco a stare in giudizio contro il Comune di Milano per la difesa dei diritti acquisiti per l'ammissione gratuita dei malati poveri di questo Comune nell'Ospitale Maggiore di Milano.

Insegnante Scuola Tecnica.

Il Consiglio ad unanimità ha ratificato l'operato della Giunta d' aver affidato l'insegnamento di storia e geografia nella scuola Tecnica al Sig. Prof. Raffaele Santoro.

Scuole Elementari.

Vennero infine nominate come maestre elementari femminili nel grado inferiore le Sigg. Manzoni Cisella, Maggini Concetta e Bianchi Giuseppina.

Banchetto pel Tenente dei Carabinieri

Il nostro Tenente dei Carabinieri Cav. Perelli Natale milanese, qui residente dall' Aprile 1908 venne traslocato ad Avellino con rammarico di questa popolazione, poichè era stimato da tutti ed anche dai suoi subalterni, avendo saputo conciliare la severa disciplina militare colla mitezza dell' animo suo. Una eletta accolta di amici si fece promotrice di un banchetto d'addio che ebbe luogo la sera del 17 corrente all' albergo della Croce di Malta con un menu signorile.

Intervennero al banchetto 34 persone fra cui possiamo notare il Sotto Prefetto di Abbiategrasso, il Comm. Brocca Sindaco di Magenta, il rappresentante del Comune Avv. Sangiorgio, il Sig. Dott. Memeo Segretario della Sotto Prefettura, il Sig. Coniglio Delegato di P. S., il Sig. Avv. Stasi Pretore di Abbiategrasso, il Direttore delle scuole tecniche ed il Sig. Rag. Capelli, Sindaco di Vermezzo e Presidente della Società Contadini.

Le autorità ed amici offrirono al Tenente una Medaglia d' oro e poscia al brindisi parlarono il Sotto Prefetto come amico e funzionario, il Com. Brocca, il Rag. Capelli ed il farmacista Castoldi Marco per gli amici, il quale pregò il Tenente che dalla lontana Campania, mirando il Monte Vergine tanto bello, ricordi la nostra valle, che pur brutta alberga cuori sempre memori di lui. Il Cav. Perelli rispose commosso a queste attestazioni di affetto e di stima, e riconoscente per la buona accoglienza dedegli abbiatensi, assicura fin d' ora che conta ritornare a vivere fra noi, per godere della pensione che conseguirà non oltre il biennio.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Fra i nostri insegnanti. — A poca distanza dalle dimissioni della Signorina Del Grosso dovremo presto registrare anche quelle di altre due maestre del nostro Comune.

La Signorina Bianchi infatti venne nominata con soddisfacentissima votazione maestra in Abbiategrasso e la Signorina Dalla Giovanna maestra della terza maschile in Vigevano.

Se c'è da congratularsi con le egregie insegnanti, e specialmente con la Signorina Dalla Giovanna pel brillante risultato del suo concorso nella vicina città, ov'ella riuscì terza su 35 concorrenti, c'è tuttavia a dolersi delle dimissioni da entrambe preparate.

La Signorina Bianchi nel breve tempo che insegnò ad Albairate ebbe a dar prova di non dubbio valore e la sua rinuncia dispiacerà a molti genitori e scolari; la Signorina Dalla Giovanna, da parecchi anni maestra in Albairate, lascierà ancor più vivo il dispiacere fra suoi scolaretti e fra quanti hanno avuto campo di constatare ed esperimentare la sua operosa e intelligente assiduità e l'amore e l' abnegazione con la quale ha saputo esplicare la sua nobile efficace e proficua missione.

A molti sembrano sintomatiche tutte queste dimissioni ed in generale si fanno voti perchè una benedetta volta si possa definitivamente sistemare l' ambiente scolastico.

(Dulcamara)

CORBETTA

Infanticidio — Il grave processo d' infanticidio condotto con celerità da questo Sig. Pretore e poscia dal Sig. Giudice Istruttore è giunto quasi al suo termine con buon esito. Autrice è la giovane Rondena Angela d' anni 24 sarta di Corbetta che arrestata confessò che dopo aver dato alla luce il neonato lo trattenne per qualche giorno in un cassettone, indi per liberarsene e nascondere le proprie colpe lo gettò nella cisterna della corte.

L'arrestata col padre e la sorella fu tradotta al Cellulare di Milano.

LACCHIARELLA

(Citi) - Giovedì scorso 4 corr., ebbe luogo nel nostro comune l'adunanza consigliare di 3ª convocazione, alla quale furono presenti 15 consiglieri.

Dei 12 oggetti posti all' ordine del giorno emergevano per la loro importanza i seguenti:

1°) Approvazione del progetto per la strada « Lacchiarella-Casarile-Binasco;

2°) Approvazione del progetto d' un edificio scolastico per la frazione di Mettone e di un altro di due aule per il capoluogo;

3°) Domanda del sig. Teodoro Cavallotti, Presidente della Biblioteca « Edmondo De-Amicis » per ottenere un'aula scolastica da servire quale sede della Biblioteca ed un sussidio a favore di essa.

Tutti gli altri oggetti vennero approvati con poca discussione; sugli accennati invece la discussione riuscì piuttosto animata.

Giunti all'oggetto: Progetto strada Lacchiarella-Casarile, il consigliere Moretti chiese la parola per ottenere che si desse la precedenza all' altro oggetto: Approvazione dei progetti di edifici scolastici, perchè, secondo lui, più importanti della strada Lacchiarella-Casarile e richiedenti una spesa obbligatoria.

Il Moretti, cogli altri consigli sigg. Carini, Trovati e Griffini, fece questo tentativo, sperando che, approvati i progetti per gli edifici scolastici importanti una spesa non indifferente di circa 20 mila lire, naufragasse il progetto per la strada Lacchiarella-Casarile. Ma il loro tentativo non ottenne l' intento desiderato.

La proposta Moretti venne combattuta a tutta oltranza anche da molti consiglieri della maggioranza, nonchè dal sindaco sig. Francesco Biraghi che nativo di Lacchiarella, conoscendo e sentendo i bisogni del paese, non trascura nessun mezzo pur di riuscire ad accontentarne la popolazione. Ed infatti il bisogno urgente di una strada per Casarile, che metta in comunicazione più diretta il nostro paese con Baselica, Casarile e Binasco e viceversa questi paesi col nostro e colla stazione ferroviaria più vicina di Villamaggiore, è da molti anni fortemente sentito dagli abitanti di questa plaga, tanto più in questi tempi in cui vige la provvida legge 8 luglio 1903, che scade l'8 luglio 1911, la quale concede un sussidio dello stato in ragione della metà della spesa effettiva (lire 30 mila) ed un altro della provincia in ragione di un quarto.

La discussione sul progetto della strada Lacchiarella-Casarile fu animatissima e, nonostante le osservazioni dei fittabili sigg. Moretti, Carini, Trovati e Griffini, tale progetto fu approvato con undici voti favorevoli e quattro contrari.

I progetti per l'edificio scolastico di Lacchiarella e di quello di Mettone vennero senz'altro approvati ad unanimità. Tali edifici sono assolutamente necessari, nel capoluogo per sfollare le scolaresche composte perfino di 85 e più scolari, a Mettone perchè il locale attuale assai vecchio ed umido, privo di luce e di aria ha più l'aspetto di cantina che di scuola.

Si passò poi all'oggetto: Domanda della Biblioteca « *E. De-Amicis* » per aula e sussidio.

Anche su questo argomento si spesero non poche parole. Alcuni consiglieri scrupolosi sarebbero stati favorevoli alla domanda della Biblioteca, se il parroco solo fosse incaricato della scelta dei libri; altri invece trovarono tale istituzione di poca utilità e pericolosa.

Fatta la votazione, l' ordine del giorno presentato dal maestro consigliere Teodoro Cavallotti, appoggiato fortemente anche dal consigliere Moioni Giovanni e dal sindaco Biraghi ed altri, venne approvato con una modificazione proposta dal consigliere Borella.

L'ordine del giorno votato è il seguente:

Il Consiglio comunale, visto . . . . . delibera di concedere alla Biblioteca « E. De-Amicis » l'aula scolastica ex asilo quale sede della Biblioteca, nonchè un sussidio annuo di L. 30 a condizione però che nella commissione per la scelta dei libri di detta biblioteca entri un consigliere comunale nominato in seno al consiglio comunale stesso.

Questo ordine del giorno venne approvato con voti nove contro sei.

Nella prossima adunanza verranno trattati altri oggetti di non poca importanza, quello cioè dell'impianto telefonico e l'altro dell'esonero dalla R. Mobile del maestro sig. Francesco Cantoni.

A suo tempo ne parleremo.

MORIMONDO

Incendio — Nel 13 corr. si sviluppò un incendio alla frazione Fallavecchia di proprietà dell' Ospedale Maggiore di Milano e affittata al Sig. Carini Pietro. Il fuoco ebbe origine nei fienili e quindi rimasero distrutti i foraggi per circa L. 15000, ed i fabbricati ebbero un danno di L. 10000.

Tanto il proprietario che i fittabili sono assicurati.

I pompieri di Abbiategrasso guidati dal bravo solerte capo Borgazzi fecero del loro meglio per isolare l'incendio, e rimasero sul posto più di due giorni.

Robecco sul Naviglio

Concorso per Guardia Comunale

A tutto il 20 Dicembre 1909 è aperto il concorso al posto di Guardia Comunale collo stipendio di L. 600, più altre L. 100 per il corredo.

A favore della stessa Guardia saranno lasciate le ammende ed oblazioni dipendenti da contravvenzioni da esse denunciate.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

Certificato di cittadinanza e quello di nascita da cui risulti di non aver superato il 35° anno di età.

Certificato penale e quello di robusta costituzione fisica.

Certificato di saper leggere e scrivere non che quello d'aver adempiuto agli obblighi di leva.

PER FINIRE

A TOROTOTELA

Chi scrive satire - da Persio in poi
Dee correr l'alea - siccome noi
Chè l'avversario - forte in arcioni
Noi pur precipiti - giù ruzzoloni.
Chi scrive satire - è rassegnato
Spesso a ricevere - quanto ha donato,
E anche a ricevere - nella tenzone
Con lo scudiscio - doppia razione:
Sorte più rosea - proprio non v'è,
O amabilissimo - Torototè!

Nel mar satirico - spiegò la vela
L'impareggiabile - Torototela;
Ogni domenica - da un paio d' anni,
Tagliando al prossimo - addosso i panni,
Mise in ridicolo - uomini e cose
Senza risparmio - persin di dose!
Seguitò a scrivere - indisturbato
Lazzi turpissimi - al deputato,
Ed alla Sveglia - calci nel c...
Sferrò implacabile - siccome un mulo!

Alfin la Sveglia - se n'occupò
Ed a rispondergli - incominciò;
Alfin la Sveglia - battè la diana
E diede al pubblico - Barbapedana!
Questi, con docile - mano gentile,
Fece solletico - assai sottile
Sotto la morbida - barba fluente
Del dottor fisico - impenitente,
Ed alla provvida - rima tagliente
Si mise a ridere - tutta la gente...

Spiacque la garrula - nostra loquela
Al dottor fisico - Torototela:
Ei vuol lo spirito - ai danni altrui,
Non vuol lo spirito - ai danni sui.
E tutto in collera - e confusione
Persin dimentica - la sua canzone;
Schizza con rabbia - dal suo cervello
Prosa da trivio - e da bordello:
Noi senza chiedergli - alcun permesso
Corriamo a metterla - dentro nel cesso!

BARBAPEDANA.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 13 al 18 Novembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,60 Martedì L. 2,60
PAVIA, „ L. 2,60 „ L. 2,60
LODI, „ L. 2.60

UOVA

Uova I. scelta 1,56 — 1,57 la dozzina.
„ II. „ 1,43 — 1,46 „
„ III. „ 1,35 — 1,37 „

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità		a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi.	1ª	L.	97-102	177-185
„	2ª	„	79- 85	153-163
„	3ª	„	52- 62	120-130
Soriane grasse	1ª	„	84- 89	159-166
„	2ª	„	55- 63	119-125
„	3ª	„	37- 47	98-108
Tori	1ª	„	77- 86	147-156
„	2ª	„	64- 74	128-133
Vitelli maturi		„	118-121	186-188
„ „		„	105-108	174-179
„ immaturi		„	— 65	— 85
Suini grassi		„	— —	150- —
„ magri		„	— —	130-135
„ da latte		„	35- 45	— -.—

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 60 a 1, 75 al Kg.
Anitre novelle L. 2, — a 2, 30; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,70 — 1, 09; Galline L. 2, — — 2,30.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 47. Abbiategrasso, venerdì 26 Novembre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

Tiratura copie 1000

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75
Un numero separato			Cent. 5.

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
5 —	7 41	9 51	1333	1647	19 6	2020	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 4	1940	2237
5 23	——	1017	1359	17 9	1922	2042	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1326	1640	1920	2218
5 38	8 10	1033	1417	1722	1936	2056	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 54	8 26	1051	1437	1739	1952	2110	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 10	8 41	1110	1456	1752	20 7	2130	Mortara	6 46	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1025	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1640	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1854	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. — Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	16—	21 10	2255
514	730	——	1339	——	1822	——	2222	Vittuone	631	758	1022	——	1539	——	2039	——
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1580	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11—	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	780	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1336	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	568	719	926	1845	1559	1745	2018

Il buon affare

L'*Unione* scrive, fra l'altro, queste frasi: ... « *sotto l'aspetto finanziario il Comune fa, colla regificazione della Scuola tecnica un buon affare.* »

Esaminiamo obbiettivamente le condizioni di questo buon affare.

Oggi il Comune colla Scuola pareggiata spende L. 15970, colla regificazione spenderebbe L. 16977,55.

Questo contributo è fissato dalla Tabella annessa alla legge sulla regificazione, e colpisce tutte le scuole da regificarsi appartenenti ai Comuni della popolazione di Abbiategrasso. È proprio sicura la Giunta che la spesa relativa alla classe aggiunta al primo corso (istituita prima della regificazione) spetti allo stato anzichè al Comune anche in caso che la regificazione abbia luogo? — L'articolo 8 del Regolamento annesso alla legge 15 settembre 1907 dice chiaro che le spese inerenti alle classi aggiunte prima della regificazione sono sempre a carico dei Comuni, oltre ad altre spese...

La Giunta ha forse convenuto collo Stato che nelle L. 16977,65 sono comprese anche le lire duemila per la classe aggiunta? — — Se questo accordo non fu fatto vi è seria ragione per temere che il contributo annuo del Comune non sia già di L. 16977, 55 ma bensì di L. *18977,55*, e che la spesa in più per la regificazione non sia di *mila* ma di *tremila lire*!

L'*Unione* calcola pure che l'onere maggiore per l'altra classe aggiunta che si renderà necessaria, toccherà allo stato colla regificazione effettuata. Anche noi vorremmo che fosse così, ma è bene non dissimulare che manca un'espressa disposizione di legge in questo caso e che nel silenzio della legge il Ministero potrebbe accollare al Comune anche questa spesa per la nuova conclasse, spesa che pare sia di altre L. 2300.

È bene non dissimulare quindi che, in questa ipotesi disgraziata, il Comune dovrebbe spendere L. *21277,55*.

Questi dubbi debbono preoccupare chiunque abbia a cuore l'interesse dei contribuenti, e a questi dubbi devesi aggiungere la certezza di una ingente spesa pel nuovo edificio scolastico.

È vero che l'edificio scolastico doveva costituirsi ugualmente, ma è vero anche che colla regificazione devesi subito fabbricare, mentre senza regificazione si sarebbe potuto edificare a nostro bellagio ripartendo la spesa in più esercizi annuali di bilancio.

L'aumento dello stipendio ai professori può essere decretato fra qualche anno, ma l'importo di tale aumento può essere anche a carico dello Stato: e perchè fra qualche anno si aumenteranno gli stipendi fors' anco non a carico dei Comuni, è logico sobbarcarsi subito a nuove forti spese?

Giudichino i lettori se i nostri padri coscritti hanno stipulato un buon affare finanziario!

Dal lato morale la regificazione nulla aggiunge e nulla toglie allo stato di fatto attuale: le promozioni nella scuola pareggiata hanno l'identico valore delle promozioni nelle scuole regificate, i metodi d'insegnamento e le persone degl'insegnanti sono perfettamente identici.

Perciò, dunque, si vuole la regificazione ad ogni costo?

Un uomo della cui rispettabilità, serietà ed oculatezza amministrativa siamo garanti, osò dichiararsi contrario alla regificazione.

Non l'avesse mai detto! Si condussero le cose in modo che egli fu indotto a rassegnare le sue dimissioni da Sindaco, — che il Consiglio, respinse le dimissioni degli altri Assessori mentre si accettarono le sue.

Così l'ex Sindaco fu eliminato e gli altri Assessori rimasero!

Noi ripetiamo che la regificazione non giova nè finanziamente nè moralmente al Comune, non giova agli scolari e alle famiglie degli scolari, giova solo ai professori della scuola tecnica i quali, avranno colla regificazione miglior trattamento ed acquisteranno, se loro piace, anche l'eleggibilità amministrativa.

Qualcuno, fra essi, s'ingerisce già delle cose nostre ed esercita sulla Camera del Lavoro locale qualche influenza e s'interessa di chiamar fra noi il Bellotti, il Samoggia, il Minguzzi e gli altri socialisti per discorsi, scioperi ecc.

Vale la pena di accontentarlo, malgrado l'onere che deriva alle nostre finanze? Non ci sono altre Scuole regie ove concorrere? E la maggioranza consigliare e la Giunta vogliono fare una dedizione ai socialisti? Lo dicano chiaro, tutti hanno il diritto di saperlo, specialmente coloro che pagano le tasse...

I Sacerdoti e la tassa di esercizio

È questione da tempo dibattuta e in vario senso decisa quella relativa alla legalità della tassa di esercizio imposta ai ministri del culto.

Anche nel nostro Circondario questa tassa diede luogo a non poche proteste.

Il Comune di Pozzuolo (Sicilia) aveva imposto al clero questa tassa e il clero deliberò di resistere giudizialmente alla pretesa del fisco, ed il tribunale di Siracusa diede torto a quest'ultimo. Riproduciamo, le ragioni principali addotte nella sentenza surricordata.

. . . .

« La questione pratica che ovvia si presenta è questa: il sacerdote esercita una professione ai sensi della legge!

« Per « professione » (da « proficere » non da « profiteri ») chè una legge di finanza non si occupa se non di attività lucrative, s'intende la pubblica esplicazione di una speciale attitudine dell'ingegno umano acquisita con appositi e regolari studi. Dal che emergono due cose:

« *a*) che la risultante dell'esercizio di una professione — ai sensi di legge — deve consistere nella produzione di uno dei beni naturali;

« *b*) che la società secolarizzando gli studi, crea, si può dire, le professioni e abilitando all'esercizio, questo regola e vigila.

« Logicamente quindi ne fa poi una fonte delle imposte, equiparando i professionisti a tutti i produttori che operano e guadagnano.

« Può dirsi altrettanto del sacerdote?

« Lo Stato, che aboliva con la legge del 26 gennaio 1873 le facoltà teologiche nelle Università del Regno, resta estraneo all'educazione del sacerdote ordinando, lo lascia « ordinato », libero nell'esercizio del suo ministero, per modo che egli, come ministro del culto, non esiste per la legge, se non in quanto possa penalmente violarla.

« Il sacerdozio non è professione, ma un ministero, come primo lo chiamò Dante nella prima lingua e come è appellato dalle leggi italiane che è un ufficio altissimo da non confondersi col professionista che può a suo piacimento chiudere lo studio o aprirlo, elevare o diminuire la retribuzione del proprio lavoro.

« Il nome del sacerdote presso i popoli significa mediatore fra il cielo e la terra, l'anello congiungente Dio agli uomini, anzi *deus terrenus*. Volerlo considerare come produttore sarebbe controsenso.

« Canonicamente la sua missione è essenzialmente gratuita, rispondendo al *sustine et abstine*.

« Il patrimonio ecclesiastico mira a mettere il sacerdote in condizioni di trovarsi tutto libero e solo impegnato alla sua altissima funzione: *non quasi pretium consecrationis, sed quasi stipendium suae sustentationis*.

« Da queste considerazioni deriva che il sacerdote non può considerarsi un professionista, cui possa applicarsi la tassa di esercizio e rivendita, giacchè manca la materia tassabile, cioè un obbietto che riveli la capacità contributiva, come s'è dimostrato. ».

Analfabetismo Morale

Il concentramento delle masse lavoratrici nelle industrie e negli opifici la ognor crescente insaziabilità di nuove migliorie, hanno originato in Italia, e particolarmente in Lombardia scioperi ed agitazioni considerevoli, spesso degenerati in veri e propri pugilati tra popolo e forza, tra lavoratore e lavoratore.

Si sciopera per un aumento di mercede non solo, ma si sciopera anche pel licenziamento d'un operaio, per una firma non ottenuta, per qualche uccisione d'anarchico straniero, o per la venuta in Italia di qualche re od imperatore secondo loro più o meno meritevole.

Lo sciopero da arma legale è diventato una delle tante anomalie sul cui significato neppure i più provetti organizzatori sanno spesso pronunciarsi.

Per incitamenti di pochi in un attimo si abbandona il campo e l'officina; si fermano tram e direttissimi, si lasciano città senza luce; i più irruenti e facinorosi, a cui è ormai costume si unisca la feccia del popolo fracassano vetri, scardinano porte, impediscono che altri, che non la pensano come loro, continuino nel lavoro, e li malmenano, in nome della fratellanza socialista, se osano resistere; invadono come torrenti torbidi e limacciosi le vie della città, le stazioni di provincia, rompendo lampioni e fanali ferroviari, obbligando talvolta l'inconsapevole viaggiatore a scendere.....

Questi i fasti dell'analfabetismo morale.

Di chi la colpa?

Con un giro di parole più o meno spontaneo un noto maestro socialista ci offre la risposta:

« una volta, esso dice, i fanciulli eran più rispettosi verso i genitori e i superiori dinanzi ai quali essi tremavano; ora, a causa della nevrastenia forse, i ragazzi non tremano più nemmeno dinnanzi ai reali carabinieri ».

Noi invece lasciamo in pace la povera nevrastenia, ad arte tirata in bollo, e veniamo ad una più logica affermazione.

A chi spetta d'educare moralmente le masse?

E chi non sa che tra la fanciullezza male educata e la giovinezza depravata nel cuore e nella mente esiste una grandissima relazione?

Una volta la scuola completava e correggeva l'opera morale della famiglia, e subito dopo il focolare brillava come astro luminoso il santuario dell'educazione, libero da ogni influsso malefico e da ogni grettа partigianeria.

Una volta la scuola era unicamente tempio del sapere; oggi le cose sono affatto mutate, e la scuola, anzichè assurgere alla naturale sua grandezza, s'ingolfa in diatribe inqualificabili per opera degli educatori stessi, e diventa fucina d'odio, agenzia elettorale nonchè palestra e tribuna politica.

È inutile nascondere le nostre preoccupazioni.

La decadenza dell'amore e del buon senso nei giovani la segnano quei maestri che non esitano, dalla cattedra, tributare laudi a Darvin, a conchiudere mostruose alleanze con Camere e Confederazioni del lavoro, generalmente composte da elementi eterogenei, e spesso fomentatrici di agitazioni, scioperi e ribellioni.

È troppo!

Favorevoli sempre al diritto d'organizzazione ed al movimento ascensionale del proletariato per la conquista di nuovi allori, pure riteniamo noi pel momento doveroso ed utile intimare il *basta* ad uno stato d'illusioni che scava la fossa agli stessi interessi proletari. E lo diciamo col cuore questo *basta* poichè desideriamo ardentemente che questo analfabetismo morale presto scompaia dalla società per dar adito ad un periodo più bello e prosperoso.

Passino le schiere popolari prima nei banchi della scuola non opportunistica; solo una scuola di questo genere può indirizzare il popolo nelle onestè lotte della vita.

Pensi la scuola prima per opera dei maestri, non imbevuti di teorie perverse, a darci buoni elementi, e pensino poi i maestri, nelle cui mani passano sempre nuove generazioni coi loro affetti, a frenare gli ardori troppo bellicosi delle masse incolte e fino ad ora non moralmente educate e tosto si otterranno frutti insperati.

La scuola richiami il popolo alla vigile tutela della libertà; insegni che nella più larga tolleranza politica sociale è assicurata la libera evoluzione del pensiero, ammonendo che nulla mai fu arrestato dalla forza ma che solo l'idea ha valore contro l'idea, che solo il pensiero può opporsi al pensiero, che solo nell'inno maestoso dell'amore fraterno si confondono e soffocansi le note impetuose della violenza.

Alfa

NEI CAMPI

Medicatura del seme di frumento. — Danni gravissimi si hanno da temere nella coltivazione del grano da due parassiti, avente i germi di riproduzione sul chicco del grano. Questi sono il carbone (*ustilago tritici*) e la golpe o carie (*tilletia caries*). In certe annate l'infezione è tanto grave, che non solo viene diminuita la quantità del prodotto, ma resta deteriorato il grano sano e reso quindi meno commerciabile. Perciò è necessario di *medicare* il seme prima di usarlo, e tanto più laddove l'anno precedente si scorsero i danni di questi parassiti.

Ben è vero, che esiste un piccolo coleotteoro, studiato dal Prof. Friedcrichs e denominato « Phalacrus corruseus » il quale sarebbe un potente alleato degli agricoltori nella lotta contro la ruggine ed il carbone dei cereali. Questo insetto vive sulle spighe infette da ruggine e da carboue; e tanto la larva quanto l'insetto si nutrono delle spore di queste crittogame, alle quali fanno perdere la facoltà germinativa. Grandissimo sarebbe il numero di spore, che così viene distrutto, ma anche nelle eventualità di poter contare su questo alleato, gli agricoltori hanno interesse a prevenire fin da principio l'infezione, preparando a dovere il grano da semina.

In molti luoghi, specialmente in passato, si faceva la cosidetta calcinatura del grano, infarinando i semi qualche giorno prima di spargerli sul terreno e riponendoli in cumuli per attendere il momento opportuno; ma tale pratica non dava risultati soddisfacenti, perchè occorre una sostanza che abbia azione diretta sulle spore dei funghi, senza alterare affatto il potere germinativo.

Esaminiamo adunque i diversi metodi in uso per la medicatura dei grani da seminare.

Colla calce. — Adoperando la calce caustica, si prepara in soluzione di 1 litro di calce e 20 di acqua e vi si immerge per qualche ora il grano.

Metodo per noi insufficiente; tuttavia un agronomo sperimentato ancor oggi consiglia: Si prenda, per esempio, all'incirca 2 chilogrammi di pasta di calce per ogni 20 chilogrammi di frumento (calce già bagnata), la si metta nel mezzo del frumento o segale, così come se si trattasse di fare un pastone di calce con sabbia. Si diluirà in seguito con acqua, poco per volta, rimpastandola coi granelli, col mezzo di una cazzuola fino a formare un pastone solo. Lo si lasci 24 ore, indi lo si distenda largamente sul suolo, affinchè possa presto essicare come prima. — Nel momento opportuno si semina.

Coll'acido solforico, diluito al $1/2$ per cento; metodo pericoloso, che può intaccare la germinabilità del grano.

Col nitrato di soda. — Si getta del nitrato di soda (Kg. 2 per ettolitro) nell'acqua destinata a medicare il frumento e si prosciuga il grano così trattato, invece che con calce, con perfosfato minerale. Prove in proposito avrebbero dato un aumento di produzione del 10 a 12 %. — Meritano però conferma.

Col calore. — È noto il mezzo di ottenere la disinfezione dei grani da semina, immergendoli rapidamente, in acqua a circa 60°. — Da sua parte, il Dott. Kuhle, constatando che i grani resistono perfettamente, senza perdere la facoltà germinativa a 65° a secco per 12 minuti, (quando vi sieno portati asciutti e secchi sì che non contengano più del 15 % di acqua) ha ideato una disinfezione in essicatoi, dove i semi vanno tenuti per quel tempo a tale temperatura.

Colla formalina. — Il prof. Martinet, dell'istituto agrario di Losanna, avrebbe comprovato che la formalina all'1 per mille dava l'assoluta immunità dalla carie, ossia 100 % di semi immuni da tale malattia. La soluzione si farebbe aggiungendo a 100 litri d'acqua 250 grammi di formalina del commercio, la quale contiene il 40 % di formaldeide. - Il grano, riposto entro un sacco grossolano, domanda una immersione della durata di 4 ore, rimestandolo; per l'avena e l'orzo e altri cereali vestiti basta mezz'ora od anche meno, facendo poi asciugare il seme trattato, ove non si debba spargere subito.

Usando soluzione al 2 0[00 conviene ridurre la durata dell'immersione a 20-22 minuti, per quanto non siamo sicuri che tale dose non possa nuocere alla vitalità del germe.

Da sua parte, per compiere l'operazione anche più rapidamente, coll'aumentare la dose della formaldeide, M. Kirchner, direttore della Stazione Botanica di Munich, suggerisce soluzioni al 3 per mille, mantenendo in esse il grano per soli 10 minuti circa. Avverte però che è necessario scuotere il grano durante l'immersione e, dopo averlo ritirato, fatto scolare e disteso sul pavimento, coprirlo con sacchi ugualmente disinfettati con la soluzione alla formalina, affine d'impedire la fuga del gas (*aldeide formica*), che è il principio attivo della disinfezione.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Nella seduta del 21 corrente vennero dal Consiglio Comunale trattati i seguenti oggetti:

1. Delibera di accettare il prestito di L. 20000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 1 Ottobre 1909 ed occorrente per la spesa di fognatura nelle vie Motta, S. Martino ed Aunoni alle seguenti condizioni: Il saggio dell'interesse è del 3 0[0 e la restituzione dovrà eseguirsi in 35 annualità di L. 919,32 ciascuna mediante applicazione di eguale taugente della sovrimposta sui terreni e fabbricati con relativi addizionali;

2. Vennero estratte sette obbligazioni del prestito Comunale 1904 portanti i N. 179, 305, 180, 134, 39, 215, e 23;

3. Fu espresso il voto che vengono superiormente approvati i Bilanci preventivi 1910 delle Opere Pie che nulla presentano di straordinario tranne l'impostazione di L. 2000 per medicinali da distribuirsi gratuitamente ai poveri per incarico della Giunta Municipale, con avvertenza che l'e-

ventuale maggiore spesa dovrà essere rimborsata dal Comune;

4. Venne approvata in seconda votazione la maggiore spesa per la regificazione della Scuola tecnica.

5. Si approva la proposta della Giunta che propone l'appalto delle opere di fognatura sia conferito alla locale società cooperativa di produzione e lavoro.

6. Furono nominate maestre nel grado inferiore femminile le Signorine Guastamiglio Cleofe e Verga Maria per il triennio di prova.

7. Riguardo alla proposta di vendita della Caserma Comunale il Sig. Présidente annuncia che all'ultimo momento essendo insorte delle divergenze sopra qualche condizione contrattuale, la trattazione dell'argomento viene rimandato ad altra seduta.

Udienza penale

Il Sig. Pretore nel 23 corrente ha giudicato il detenuto Politi Francesco di Angelo, lavandaio di Abbiategrasso imputato di oltraggio ai Carabinieri condannandolo a 19 giorni di reclusione, già preventivamente scontati, e quindi fu rimesso in libertà.

Scarcerazione

Sabato 21 c. m. la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Milano ordinava la scarcerazione dei Signori Sironi Rosolino e Della-Pera Giuseppe detenuti sotto l'imputazione di complicità e ricettazione.

Tale felice epilogo di quel triste episodio che ha occupato ed alimentato pertanto tempo la curiosità cittadina è dovuto in gran parte all'opera dell'Avv. Cav. Alberto Maroni e viene a confermare la tesi sempre da lui sostenuta, che cioè mai gravò sugli arrestati l'accusa d'associazione a delinquere e che s'imponeva la loro liberazione.

Infatti la Camera di Consiglio tolta la complicità, ritenne la sola ricettazione e scarcerò i detenuti per non consentire il titolo rimasto, l'arresto preventivo.

Scampata disgrazia

Venerdì g. 19 u. sc. il Sig. Ronchi Geom. Angelo di Mendosio colto da improvviso malore cadeva colla bicicletta in una roggia vicino all'Osteria della Barbatola.

Sarebbe miseramente perito senza il pronto aiuto del Sig. Rossi negoziante in S. Pietro che casualmente passando di là e visto il pericolo, che correva il detto giovane coadiuvato dal Custode del Naviglio di Gaggiano, dall'Oste della Barbatola e da un altro giornaliero, prontamente lo trassero dall'acqua portandolo all'Osteria della Barbatola e prodigandogli con amore le prime cure quasi disperando di salvarlo, stante lo stato compassionevole e irriconoscibile in cui si trovava.

Fortunatamente dopo due giorni di ansia pei poveri suoi genitori, trovasi ora fuori di pericolo ed a mezzo nostro riconoscente il Sig. Ronchi Geom. Angelo, commosso vivamente ringrazia tutti coloro che gentilmente e spontaneamente si prestarono in quel momento tanto penoso, manda pure un pensiero affettuoso agli amici e conoscienti che con grandissima pietà s'interessarono a suo riguardo.

Furto qualificato

Nella notte del 22 al 23 corrente ignoti ladri mediante scalata al muro di cinta dell'Osteria Belvedere passati sotto il portico involarono una caldaia, una pentola ed una padella tutti di rame. L'oste Recalcati Davide danneggiato non seppe offrire indizi di sorta.

Patronato Scolastico

Riceviamo con preghiera di pubblicazione.

Si avvisano i signori Azionisti che l'assemblea del Patronato Scolastico, per deliberazione dei soci intervenuti all'adunanza del 25 corr., è rimandata a giovedì 2 Dicembre alle ore 19 nello stesso locale in Castello.

Si confida nell'intervento di tutti gli Azionisti trattandosi di argomenti della massima importanza, implicanti la vita stessa del Patronato.

TEOTTI, Presidente

Cinematografo Berra

Programma per Sabato e Domenica 27 e 28 Novembre.

Amore d'altri tempi.
Trasformazioni elastiche a colori.
Mio marito ha un'amica, comica.

Per Lunedì 29 Novembre

Beatrice Cenci cinematografia artistica della Cines.
Le sigarette evocatrici fantasia unica nel suo genere.
Un duello complicato comicissima finale.

Da qualche tempo l'impresa soddisfa il pubblico con spettacoli grandiosi ed istruttivi riproducendo episodi dell'epoca romana come quelli ad esempio di Lunedì e Martedì scorsi.

Tenente dei Carabinieri

Il nuovo successore che viene a rimpiazzare il Cav. Perelli è il Tenente dei Carabinieri Giani Nicolò proveniente dalla Legione di Cagliari.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Una vera epidemia ? ... — È con dispiacere che deconsi annoverare ancora altre dimissioni da parte di una delle nostre maestre. Questa è la volta della Signorina Guastamiglio la quale venne nominata in Abbiategrasso come la sua collega Bianchi. La partenza della Signorina Guastamiglio è da registrarsi con dispiacere perchè, come le sue colleghe, aveva saputo cattivarsi la stima del paese, e l'affetto degli scolari.

Dopo tutte queste dimissioni v'è a domandarci se finiremo qui! Il Comune intanto deve trovarsi in non lieve imbarazzo e le sospensioni inevitabili nelle lezioni non sono certo di utilità alla pubblica istruzione. Meno male che a tal danno riparano in parte i maestri volontari che con vero entusiasmo spezzano il pane della scienza e dell'alfabeto a chi ne ha tanto bisogno.

* *

Conferenza. — Domenica scorsa dietro invito ed a spese della On. Deputazione Provinciale, il nostro Dott. Grassi ha tenuto una Conferenza sul tema « Nozioni del corpo umano » - L'oratore con parola facile ed efficace ha parlato per circa un'ora accennando a grandi linee alla struttura ed alla funzionalità degli organi più importanti. Si è soffermato su alcune nozioni di biologia ed ha con chiarezza spiegato la circolazione del sangue ricevendo in fine generali applausi.

Domenica, posdomani, il Dott. Grassi parlerà dei tre flagelli principali che affliggono le nostre popolazioni, Malaria - Pellagra - Tubercolosi. È a desiderarsi che il pubblico accorra più numeroso a queste conferenze che al merito dell'istruzione accoppiano il vantaggio di rendere edotti i profani dei pericoli e dei mezzi di difesa che si devono usare a salvaguardia della saluto individuale e pubblica. Al Dott. Grassi le più calde congratulazioni.

(Dulcamara)

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 19 al 25 Novembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 3. Totale N. 6.

MORTI A DOMICILIO — Bonasegale Lurgia 72 contadina - Villa Ernesta 32 casalinga. - Al di sotto degli anni 7 N. 1.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Parenti Gio. Battista 70, sellaio.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Gregori Carlo con Codegoni Francesca, contadini - Fidanzi Giuseppe, cavallante con Volpi Virginia, contadina - Balconi Alessandro, contadino con Rudi Luigia, filatrice

Il padre, i fratelli e i parenti tutti, impossibilitati di farlo personalmente e commossi per le numerosi attestazioni di simpatia avute, nella dolorosa circostanza che li ha colpiti, porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che inviarono condoglianze e che intervennero ai funerali del compianto loro adorato

Ing. ERCOLE GARGHETTI

Ci uniamo col massimo dolore alla famiglia Garghetti, per la perdita immatura dell'Egregio Ing. ERCOLE persuasi che tutta la cittadinanza vorrà essere partecipe con voto sincero ed affettuoso.

Per finire

Da Maceratafeltria - flaconi centoventi
Al farmacista giunsero - della vicin Besate,
Per appagar del medico - i voti più ardenti
Di posseder con comodo, - oltre a nomea di vate,

Bella, immortal, gratuita - di marca biciclella,
Che gli permetta rapido - di Morimondo ameno
Il solito servizio, - fatto in tutta fretta,
E la salita solita - per la città sul treno.

Morimondesi poveri - e ricchi abitanti,
Epatici, collerici, - tisici d'ospedale,
Con gravide epüerpere - vi cura tutti quanti
Torototela il medico - col Ricci universale.

La polmonite? Anemnolo, - anemnol 'na caduta
La meningite? anemnolo, - anemnol un aborto:
Anemnol e poi anemnolo - a ogni ciera sparuta;
Anemnol e poi anemnolo - a merito od a torto.

Supplisce coll'anemnolo - il gran Torototella
Al vuoto impareggiabile - di sucida scarsella.

BARBAPEDANA

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 21 al 25 Novembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,50	29,75
„ nostrano mercantile	29,25	29,50
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,25	30,50
Riso camolino 1.	44,50	45,50
„ „ 2.	44,—	43,50
„ „ 3.	40,50	41,50
„ lencino	38,50	39,50
„ giapponese 1.	36,—	37,25
„ Birmania	36,—	38,—
Risetto	30,—	31,50
Mezza grana	22,—	24,50
Risina	19,—	21,—
Risone d'Ostiglia o novarese	24,50	26,50
„ lencino	23,50	25,50
„ giapponese	22,—	23,50
Avena nazionale nuova	21,25	22,—
Comune	19,75	20,25
Orzo „	20,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	17,75	18,75
„ „ basso Milanese	18,75	20,—
„ veneto e mantovano	20,75	22,25
„ estero	18,50	19,—
Segale nazionale	22,25	23,—
Miglio „	22,—	23,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	28,—	30,—
„ dall'occhio	29,—	32,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,50	42,—
„ „ 0 granito	40,25	41,—
„ „ 1 „	39,—	39,25
„ „ 1 fiore	37,75	38,75
„ „ 1 nostr.	37,25	37,50
„ „ 2 „	36,25	36,50
„ „ 3 „	31,—	32,—
„ „ 4 „	23,—	24,—
Crusca	17,75	18,50
Farina di melgone macinaf.	26,—	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,60 Martedì L. 2,60
PAVIA, „ L. 2,60 „ L. 2,60
LODI, „ L. 2.60

UOVA

Uova 1. scelta 1,56 — 1,57 la dozzina.
„ II. „ 1,43 — 1,46 „
„ III. „ 1,35 — 1,37 „

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 97-102	177-185
„	2ª	„ 77- 83	150-160
„	3ª	„ 50- 60	116-126
Soriane grasse	1ª	„ 84- 89	159-166
„	2ª	„ 53- 61	115-121
„	3ª	„ 35- 45	94-104
Tori	1ª	„ 77- 86	147-156
„	2ª	„ 62- 72	124-129
Vitelli maturi		„ 116-119	183-185
„ „		„ 103-106	171-176
„ immaturi		„ — 65	— 85
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 60 a 1, 75 al Kg. Anitre novelle L. 2,— a 2,30; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,70 — 1,09; Galline L. 2,— — 2,30.

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 48. Abbiategrasso, venerdì 3 Dicembre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" LA SVEGLIA „ in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
5 —	7 41	9 51	1333	1647	19 6	2020	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 4	1940	2237
5 23	—	1017	1359	17 9	1922	2042	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1326	1640	1920	2213
5 33	8 10	1033	1417	1722	1936	2056	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 54	8 26	1051	1437	1739	1952	2110	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 10	8 41	1110	1456	1752	20 7	2130	Mortara	6 46	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1028	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1686	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1340	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 18	19 9	2113	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1856	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1718	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

PEI SEGRETARI COMUNALI e Salariati addetti agli Enti locali

Nel prossimo numero, quando cioè sarà pubblicato il resoconto stenografico della Camera per la seduta di lunedì scorso, riprodurremo su questa colonna il testo della interpellanza svolta dall'on. Gallina a favore dei Segretari Comunali e dei salariati addetti agli enti locali ed il testo della risposta dell'on. Facta.

Ma essendo l'argomento di vitalissima importanza, è bene fin d'ora informare i lettori che i desiderata presentati dai Signori Rosa e Barbini presidenti delle due federazioni formano tema e disposizioni che potranno essere compresi nel regolamento alla legge comunale e provinciale, e di disposizioni che dovranno essere contenute in una legge speciale.

La Commissione pel regolamento è già costituita ed è presieduta dal Comm. Pironti il quale attende ulteriori schiarimenti dalle organizzazioni col tramite del Senatore Lucca.

Per il progetto di legge, l'on. Lucca ha premesso di valersi della sua iniziativa parlamentare.

Le varie sezioni che avessero desideri da manifestare o schiarimenti da chiedere, potranno rivolgersi al Presidente Rosa, Segretario a Falconare Marittima, per incarico del quale l'on. Gallina ha svolto l'interpellanza allo scopo di tener viva l'attuazione del Governo sull'importante questione e a favore della benemerita classe dei Segretari e salariati comunali.

Anarchismo e Socialismo

Cara Sveglia,

Ho due parole da dire.

Fisso l'anonimo Turatiano che tutto il male sociale provenga dalle disuguaglianze della società, s'avvisi pure di fare opera umanitaria nel tendere, colle teorie e coi fatti, a distruggerle.

Fin qui nulla di male.

Che desta invece una qual meraviglia è l'atteggiamento assunto da lui che vorrebbe non confondere il socialismo colla teppa e difendere contemporaneamente la teppa dall'accusa di malvivenza e teppismo.

Può sostenersi una tale assurda pretesa?

O si stigmatizzano i vandalici atti degli affigliati alla malavita, ed allora saremmo d'accordo nell'opera di epurazione, o si proteggono occultamente ed allora è un anacronismo definire la teppa « un peccato di natura che va selezionandosi con l'evoluzione della specie e scomparendo con lo sparire delle sociali disuguaglianze. »

Comunque sia, il principio indicato da Turatiano è chimerico ed illusorio.

È falso che la teppa sia peccato di natura poichè è falso che l'uomo esordisca alla vita tutto cattivo e senza alcuna propensione buona. Del resto il consenso degli uomini assennati e della storia degli ultimi dieci anni ci dice luminosamente che prima, quando cioè l'idea marxista non aveva ancor fatti i proseliti, l'idea dell'amore e della fratellanza giganteggiava sopra ogni cosa, mentre adesso, infestati dal socialismo svisato e corruttore ha assunto un tono più minaccioso ed aggressivo.

E d'altronde non poteva accadere diversamente.

Il concentramento delle masse lavoratrici nelle industrie e negli opifici, la ognor crescente pornografia giornalistica, la insaziabilità di migliorie nuove, hanno guastato il popolo, l'hanno aizzato, donde originarono poi quelle rivolte ed agitazioni proletarie quasi sempre degenerate in pugilati sanguinosi tra popolo e forza e tra lavoratore e lavoratore.

L'idea, la disciplina del partito talvolta impone agitazioni non solo per ottenere un passivo miglioramento economico, ma per un licenziamento qualsiasi di operaio; per l'uccisione di qualche anarchico straniero si abbandonino i campi e le officine; per protestare contro la venuta di qualche re od imperatore si ricorre alle minacce e così via.

Le agitazioni sono pei socialisti venute di moda tanto da assumere il carattere di una vera mania; ed in queste non predomina mai la ragione, il senno, l'idea della giustizia o dell'equità; no mai.

È la teppa che agisce; è la malvivenza affigliata ad un partito, che Turatiano vuole non sia il socialista, che ferma i tram e i direttissimi; è la teppa facinorosa ed irruente che s'entusiasma nei comizi e nelle bettole dei bassi fondi; son dottori senza impieghi e senza clienti, negozianti falliti et similia; è questa feccia del popolo che infrange, scardina e spacca.

È essa e sempre quella!

Una ventina d'anni fa essa non c'era; perchè?

Vorrà forse dire Turatiano che sono le disuguaglianze sociali cagione di questo pervertimento morale?

Sarà anche e ne convengo per un momento.

Ma come distruggere queste disparità nella società presente?

Molti sono i mezzi e Turatiano si aggrappa, e giustamente, all'educazione.

Concesso che solo l'educazione e l'istruzione può redimere il popolo, pur tuttavia mi domando:

A chi spetterebbe d'educare le masse, a dir vostro, rozze ed ignoranti?

Chi può meglio della scuola porre nelle menti dei lavoratori il senso della misura tale da far loro comprendere la responsabilità che s'assumono nei momenti più difficili?

Una volta la scuola completava e correggeva l'opera della famiglia; una volta (e non è troppo) la scuola era unicamente tempio di sapere, e l'educatore vero padre e maestro della vita: oggi non è più così e la scuola anzichè elevarsi ed assurgere alla sua naturale grandezza s'ingolfa per opera degli stessi educatori in diatribe inqualificabili per diventare fucina d'odio e di livori personali, agenzia elettorale nei periodi di elezioni non che palestra e tribuna politica.

Passino invece, caro Turatiano, le schiere del popolo prima pei banchi d'una scuola non opportunistica e partigiana, poichè solo una scuola siffatta può indirizzare le masse nelle oneste lotte della vita.

La scuola richiami il popolo alla vigile tutela della libertà; insegni che nella più larga tolleranza politica e sociale è assicurata la libera evoluzione del pensiero, ammonendo che nulla mai fu arrestato dalla forza, ma che solo l'idea ha valore contro l'idea, che solo il pensiero può opporsi al pensiero, che solo nell'inno maestoso dell'amore si confondono e si soffocano le note impetuose della violenza teppistica.

Dobbiamo insegnare al popolo di proseguire calmo e maestoso nella via delle libere e pacifiche conquiste dell'avvenire: dobbiamo fargli dimenticare i rettorici ricordi delle violenze del passato per innamorarlo sulle alte e incruenti lotte della civiltà presente.

Solo a questo modo scomparirà il teppismo della società e Turatiano potrà affermare con sicura coscienza: il socialismo non è affigliato alla teppa.

Alfa

LIBERO PENSIERO

Sa il popolo cosa voglia significare questa frase che ha già inebbriato tanta gente e cerca di inebbriarne ancora?

L'ha compresa dalla bocca dei socialisti e massoni che l'hanno lanciata come grido di guerra e di propaganda?

Forse qualcuno ancora un po' troppo ingenuo s'immaginerà che « libero pensiero » significhi libertà di credere o non credere, credere a questa o a quella dottrina secondo che gli talenta liberissimo perciò di praticare quella religione che a lui piaccia (anche se è religione cristiana), liberissimo di vivere a seconda delle sue credenze, ed essere rispettato nello stesso tempo ne' suoi diritti di cittadino, di padre, di operaio, di scienziato ecc.: insomma di godere di ogni più ampia libertà, di cui l'uomo sente il bisogno e di cui ha diritto.

Invece (purtroppo non è così: « *libero pensiero* » significa negazione della divinità, guerra al Cristianesimo, alle sue istituzioni, ai ministri del culto; significa scuola atea, ribellione ad ogni autorità religiosa. Questo soltanto vuol dire « *libero pensiero* » nella pratica della vita quotidiana.

Non avete posto attenzione?

Liberi i senza patria e massoni di organizzare le masse operaie e colle poderose coalizioni voler imporre le loro teorie: ma non liberi i credenti di organizzarsi pur loro per difendere i propri diritti, le proprie opinioni.

Liberi i socialisti a far della scuola palestra di anticlericalismo e di odio sociale, ma non liberi gli altri di invocare Dio nella scuola e di fare con l'esempio e la parola una propaganda contraria.

Libero pensiero! Ma ora la manovra con arte adoperata comincia a cadere. Noi lo abbiamo constatato nelle tragiche giornate della agitazione pro *Ferrer*, dove si è fatta la apologia del libero pensiero, inteso come disordine, violenza, prepotenza e peggio!

Noi dal canto nostro diciamo: « Non curatevi di costoro che predicano libertà di pensiero, libertà di operare!

Essi sono i primi conculcatori di questa libertà: sono i primi che la vilipendono e la profanano, perchè non sanno che questo nome è santo. Gridano libertà, libertà, ma colle loro opere la distruggono: essi si sono armati di questo nome solo per conquistare le vostre libere coscienze e renderle schiave della loro volontà: essi promettendovi libertà vogliono servirsi di voi. Oh! non l'hanno mai detto e non lo diranno mai, ma in pratica....

(*Caramella*)

Anarchismo

Francesco Ferrer, il fucilato di Montjuich, è stato solennemente immortalato anche in Abbiategrasso, colla costituzione d'un circolo libertario portante per simbolo il suo nome e per bandiera il suo cruento martirio.

A tutt'oggi il numero degli aderenti ammonta a sei o sette e da quanto venne fatto di sapere da qualcuno che ne professa la dottrina e che va per la maggiore, i libertari abbiatensi avrebbero fatto proprio il principio di G. G. Roussean: « l'uomo nasce libero, buono, senza alcuna inclinazione viziosa e quindi solo cagione del male che fu e del male che soffre, sono le istituzioni sociali. Quindi - ragionava il filosofo ginevrino e ripetono gli imberbi giovincelli anarchici di qui, - volete ritornare buono, libero, felice l'uomo, il consorzio sociale?

Sradicate, distruggete tutto e tutti colla rivoluzione!

Il grande Pascoli deve sussultare di gioia certamente!...

(*Fiat*)

La conciliazione in risaja

Il Comitato permanente del Lavoro residente in Roma in ordine alla legge sulla risicoltura ha formulato la proposta di un articolo da presentarsi al Parlamento, e per la quale in ogni Comune del territorio coltivato a riso ogni anno e fino all'istituzione dei probiviri agricoli, è eletta una Commissione di conciliazione composta di nove membri, quattro dei quali delegati dai conduttori di fondi, altri quattro delegati dai lavoratori di risaia locali ed il nono, che ha l'Ufficio di convocare e di presiedere la Commissione, eletto d'accordo dai delegati delle parti e, in caso di dissenso, dal Presidente del Tribunale del Circondario. Nei Comuni in cui durante il periodo della monda e della mietitura si verifica una immigrazione di lavoratori risicoli, questi, all'inizio di ciascuno di tali periodi, eleggono quattro delegati, due effettivi e due supplenti, appartenenti alla propria categoria, i quali fanno parte della Commissione per la durata del periodo in cui sono stati eletti.

Per l'inurbamento dei Contadini

Il fenomeno della immigrazione nelle città dei contadini che abbandonano i campi per ricercare nella occupazione operaia migliori condizioni di vita, non è soltanto una piaga nostra ma pure di altri maggiori Stati. Così in Germania la disobbligazione dei contadini avvenuta in parecchie regioni, accompagnandosi con un peggioramento delle condizioni materiali, ha favorito la emigrazione verso le città, la quale negli ultimi anni ha preso proporzioni così grandi che nelle campagne si è fatta gravemente sentire la mancanza di mano d'opera.

Nel Congresso delle Società di agricoltura tenuto a Stettino il 19 luglio 1909 è stata discussa una proposta di *Uffici di collocamento* presentata da Stojentein, il quale nella sua relazione giungeva alle conclusioni seguenti: la mediazione del lavoro esercitata dai privati reca gravi danni, perchè sfrutta padroni ed operai, favorisce la violazione dei contratti da parte degli operai e li alletta verso le grandi città: per eliminarla non vi è altro modo che la istituzione di uffici di collocamento comunali ed intercomunali, che siano diffusi per tutte le provincie e si raccordino poi in un organismo centrale.

Questo Ufficio centrale, appena ricevute le notizie delle sezioni, deve prendere rapidamente i provvedimenti opportuni, e dare la statistica del mercato del lavoro; deve procurare, spargendo avvisi e giornali, che la emigrazione si svolga non più imprevidente e disordinata, favorisca il ritorno alle campagne di quegli operai che si trovano in tristi condizioni nelle città e eserciti una azione sulla emigrazione interna per localizzarla; ad esso può infine essere affidata anche la sorveglianza sui procedimenti degli uffici di collocamento privati.

Un punto importante dobbiamo rilevare nelle proposte dello Stojentein: quello che riguarda il compito degli uffici di collocamento, di favorire il ritorno alle campagne degli emigranti nelle città: mezzo importante però ricondurre il turbato equilibrio della mano d'opera fra città e contado.

NEI CAMPI

Continuazione del numero precedente sulla medicatura del seme di frumento.

Col solfato di rame e fecola. — Questo metodo, dovuto agli studi ed esperimenti di Brèal e Giustiniani, consiste nel portare all'ebollizione una soluzione cuprica dall'1 al 5 per mille e aggiungervi una quantità di fecola, dal 2 al 3 0[0]. Quando la mescolanza è raffreddata vi si immergono i semi in proporzione di 4 a 5 volte il peso della soluzione; dopo aver bene mescolato i semi si lasciano per 24 ore nel miscuglio, quindi vengono estratti, spolverati con calce e disseccati. In questo modo i grani rimangono rivestiti in uno strato di fecola contenente dell'ossido idrato di rame e del gesso, che gioverebbe a sollecitarne la potenzialità produttiva.

Col solfato di rame e calce. — Il frumento che deve servire per la semina, si pone in un canestro e si immerge in una soluzione di solfato di rame dall'1 all'1 1[2 0]o (kg. 1.500 di solfato di rame in 100 chilogrammi d'acqua, simile alla tanto usata poltiglia bordolese). L'immersione non oltrepasserà i 5 minuti, poi si scolerà bene e si spolvererà accuratamente il grano con calce spenta per neutralizzare l'azione caustica che potesse avere esercitato sul grano il solfato di rame.

A questo proposito il prof. Vivenza fa osservare, come il soggiorno del seme nella soluzione di solfato di rame per 5 minuti, ed anche più a lungo, non sia sufficente a combattere le spore della carie. Raccomanda invece di gettare il grano nella soluzione e agitarlo mediante un bastone per un quarto d'ora, avvertendo che il seme può stare immerso impunemente anche una e mezza a tre quarti di ora. — Per il trattamento successivo colla calce raccomanda l'immersione del grano in denso latte di calce per pochi minuti, stendendo poi il grano in istrato sottile sull'aia.

A sua volta il prof. C. Bertazzoni dell'Istituto sperimentale agrario di Perugia raccomanda l'uso del solfato di rame e della calce, come il metodo migliore per combattere la carie, quantunque lo ritenga impotente a prevenire il carbone dei cereali. Egli così lo spiega in un suo comunicato:

« L'immersione del grano nell'acqua ramata per brevissimo tempo senza agitazione, non è sufficentemente efficace, inquantochè non tutto il chicco venendo completamente bagnato le spore del fungo che si annidano nella fenditura del chicco e nell'estremità pelosa possono rimanere illese. Anche meno efficace è il metodo, adottato troppo frequentemente, di spruzzare sulla massa del grano il liquido rameico. Per quanto si mescoli la massa, parte della superfice esterna del chicco rimarrà non bagnata. Perchè la medicatura sia perfetta, occorre che il seme venga bagnato in tutte le sue parti, ciò che si ottiene con un'immersione abbastanza prolungata e con agitazione.

« Presso l'Istituto Agrario di Perugia sono stati fatti numerosi esperimenti, dai quali è risultato che il metodo più semplice e nello stesso tempo il più sicuro e di più facile esecuzione, e che per ciò vivamente raccomandiamo agli agricoltori, è il seguente:

« Si preparano uno o più recipienti (bigonzi) mettendovi per circa 2[5 della loro capacità acqua ramata all'1 0[0 di solfato di rame. Si versa il grano in questi recipienti, rimescolando con un bastone la massa mentre il grano cade nel liquido. Si continua a rimescolare quindici o venti minuti. Il grano potrebbe stare sommerso nel liquido rameico anche 3[4 d'ora e più senza perdere quasi nulla della facoltà germinativa, ma è per lo meno inutile lasciarlo sommerso più di mezz'ora.

« Levato il grano, si immerge nuovamente, per pochi istanti, il latte di calce, formato stemperando circa 10 chilogrammi di calce spenta in ettolitro di acqua, indi si stende su di un pavimento perchè prosciughi.

« Il grano così trattato si può conservare per molto tempo, anche un anno, senza danno alcuno.

« La seconda immersione in latte di calce ha lo scopo di far cessare l'azione acida del solfato di rame che prolungandosi nuocerebbe alla germinabilità. La lieve copertura di calce ramata che rimane sul grano, ha per effetto, specialmente nei terreni non completamente affinati, di facilitare l'assorbimento di umidità dal terreno, ciò che rende più pronta la nascita del grano.

« Il trattamento al solo latte di calce è quasi inutile contro la carie del grano. Altri trattamenti seguiti molto diversamente da quello sopra indicato, si sono dimostrati del pari inefficaci o insufficenti o dannosi alla germinabilità della semente.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale.

Nella seduta del 5 corr. avanti il Consiglio Comunale saranno trattati i seguenti oggetti:

Seconda votazione per accettazione del prestito di L. 20000.

Cambiamento della Ditta creditrice verso il Comune per il premio assegnato al cotonificio eretto al Fornasino.

Nomina dei revisori dei conti dell'anno corrente.

Nomina di due membri della Congregazione di carità scadendo per anzianità i Sigg. Bodini Francesco e Amodeo Omero.

Nomina di un membro del Consiglio Ospitaliero.

Nomina del rappresentante Comunale nel Comitato forestale.

Nomina della Commissione per le tasse sul valore locativo, vetture, domestici e cani.

Avviso pei ciclisti

A datare dal 1 gennaio 1910 e fino al giorno nel quale si avranno pronte le targhette, la tassa sui velocipedi, motocicli e automobili sarà percepita nella misura stabilita dalla legge che in quell'epoca sarà in vigore mediante rilascio di *Buoni provvisori di tassa pagata*, distinti in sei tipi.

La vendita dei buoni sarà effettuata con le stesse norme ora in vigore per i contrassegni metallici, cioè dai Comuni per i velocipedi e motocicli, e dagli Uffici del Registro per le automobili.

Fino a nuove disposizioni i *veicoli esenti da tassa* continueranno a circolare coi contrassegni dei quali sono attualmente forniti come pure la circolazione degli automobili *in prova* continuerà temporaneamente secondo le norme ora in vigore.

In pari tempo si avvertono i possessori di velocipedi e motocicli dell'obbligo di pagare pel *1 gennaio 1910*, presso i Comuni la tassa solare 1910, ed i possessori di automobili di pagarla all'Ufficio Registro.

Iscrizioni per l'elettorato.

La Commissione elettorale invita tutti coloro che non essendo stati inscritti nelle liste, sono chiamati all'esercizio dei diritti

elettorali a chiedere la loro iscrizione presentando domanda documentata entro il 15 corr. mese.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il 21° anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio p. v.

Impianto elettrico

Da circa due mesi la Società Elettrica Abbiategrasso e limitrofi ha cominciato, i lavori di costruzione per la cabina e linee aeree.

L'egr. ing. cav. Edoardo Goltara si mostra instancabile per la sua attività affinchè vengano con accuratezza e celerità proseguiti i lavori.

Abbiamo affidamento che colla perizia dell'egr. ing. assistito dall'assiduo ed intelligente elettrotecnico sig. Cristiani Armando avremo un ottimo impianto, che potrà soddisfare sotto ogni rapporto le esigenze private ed industriali.

Oramai sono quasi al termine riguardo all'impianto dei pali le linee Magenta-Castellazzo de Barzi - Cassinetta - Abbiategrasso - Albairate e Cisliano.

Nel Dicembre corrente verrà eseguito il montaggio della cabina principale e per la prossima primavera si avrà l'applicazione dell'energia elettrica.

Teatro delle Varietà

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione data dalla brava famiglia Cayre composta dai genitori e due figli.

È una piccola, ma distinta compagnia drammatica italiana e dialettale piemontese, che recitò con plauso avanti le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia a Racconigi il 17 Settembre 1908.

L'esito del primo debutto fu soddisfacente, e ci riserviamo di parlarne particolarmente nel prossimo numero.

Intanto annunciamo che per Sabato si rappresenterà *Cuore*, bozzetto in un atto e *Codice baloss*. Per Domenica *I figli di Nessuno* ed *L Cagnolin d'una dama*, farsa in piemontese. Gli intermezzi saranno rallegrati da canzoni e duetti musicali.

Cinematografo.

Per sabato e domenica 4 e 5 Dicembre.

Giovanna di Montresot, dramma. - I nuovi trionfi di Dorando Pietri all'arena di Bologna, dal vero. - L'uomo di paglia, comicissima.

Per lunedì 6

Il Club dei suicidi. - Storia di una bambina abbandonata. - Le vicende di una porta.

Per martedì 7

Il romanzo d'una ragazza povera. - Poveri piccini, dramma a colori. - La peregrinazione di una pulce, comicissima.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

La seconda conferenza tenuta dal Dott. Crassi, domenica scorsa riuscì interessante più della prima perchè più accessibile all'uditorio. Il conferenziere con parola adatta delineò chiaramente le origini ed il ciclo evolutivo della Malaria, della Pellagra e della Tubercolosi. Indicò i mezzi di cura e di profilassi esponendo il tutto con molta semplicità e chiarezza.

Posdomani il Dott. Grassi parlerà dell'alcoolismo.

(Dulcamara)

Per la verità

Besate, 29 Novembre 1909.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Chiarissimo Sig. Direttore,

del Giornale la SVEGLIA

Abbiategrasso.

Prego la di Lei cortesia a voler pubblicare quanto segue:

Debbo per la verità dichiararle, che ho acquistato dal Laboratorio Ricci, non una specialità sola, ma diverse specialità (utili quindi a diverse forme morbose) l'importo delle quali è stato pagato per $^2/_3$ dal Dott. Levi, ed $^1/_3$ da me, venendo così ad acquistare il Dott. Levi col proprio denaro la bicicletta, che faceva parte della combinazione. Aggiungo poi che questa non essendo convenuta al Dott. Levi, egli l'ha disdetta restando io solo acquirente delle specialità Farmaceutiche suddette. Ciò per quanto mi riguarda nella poesia pubblicata sull'ultimo numero dello Spett. Giornale la Sveglia.

Ringraziando mi creda,

Obblig.mo ATTILIO POIRÈ
Chimico Farmacista

CISLIANO

Vandalismo — Nella notte dal 24 al 25 Novembre p. certi Caimarca Mosè e Tonella Ambrogio lattai di Cisliano commisero dei maliziosi danneggiamenti lanciando pietre contro la finestra dell'abitazione del maestro comunale Sig. Farina Ernesto. Continuando il getto dei sassi per circa mezz'ora, la famiglia Farina si svegliò ed alzatasi riconobbe, benchè al buio, i due malviventi nelle persone sopracennate, che vennero perciò denunciate per guasti alle imposte e disturbo alla quiete famigliare.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 26 Novembre al 2 Dicembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 1 - Femmine N. 5. Totale N. 7.

MORTI A DOMICILIO — Bollini Casarina 43 civile.

Al di sotto degli anni 7 N. 4.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Zaffarini Emilio 54, cuoco - Stucci Teresa 85 - Biraghi Regina 58, giornaliera, - Perani Luisa 58, casalinga.

MORTI NEL RICOVERO DEI CRONICI - Cerutti Gaetano 72, contadino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — N. N.

COMUNICATO

Dalla locale Sotto Prefettura ci vien comunicato che è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di vice-commissario di pubblica sicurezza.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1910 alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono i concorrenti.

Per ogni schiarimento e informazione in merito al concorso potranno gli aspiranti rivolgersi alla Sotto prefettura.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero alcune corrispondenze pervenuteci all'ultima ora.

PER FINIRE

RISPOSTA A TOROTOTELÀ

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 21 al 25 Novembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per O.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,25	29,50
„ nostrano mercantile	29,—	29,25
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,25	30,50
Riso camolino 1.	44,50	45,50
„ „ 2.	42,—	43,50
„ „ 3.	40,50	41,50
„ lencino	38,50	39,50
„ giapponese 1.	36,—	37,25
„ Birmania	36,—	38,—
Risetto	30,—	31,50
Mezza grana	22,—	24,50
Risina	19,—	21,—
Risone d'Ostiglia o novarese	24,50	26,50
„ lencino	23,50	25,50
„ giapponese	22,—	23,50
Avena nazionale nuova	20,50	21,—
Comune	19,75	20,25
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	17,75	18,75
„ „ basso Milanese	18,75	20,—
„ veneto e mantovano	20,75	22,25
„ estero	18,50	19,—
Segale nazionale	22,25	23,—
Miglio „	22,—	23,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	28,—	30,—
„ dall'occhio	29,—	32,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,50	42,—
„ „ 0 granito	40,25	41,—
„ 1 „	39,—	39,25
„ „ 1 fiore	37,75	38,75
„ „ 1 nostr.	37,25	37,50
„ „ 2 „	36,25	36,50
„ „ 3 „	31,—	32,—
„ „ 4 „	23,—	24,—
Crusca	17,75	18,50
Farina di melgone macinaf.	26,—	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,60 Martedì L. 2,60
PAVIA, „ L. 2,60 „ L. 2,60
LODI, „ L. 2.60

UOVA

Uova I. scelta 1,56 — 1,57 la dozzina
„ II. „ 1,43 — 1,46 „
„ III. „ 1,35 — 1,37 „

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 97-102	177-135
„	2ª	„ 77- 83	150-160
„	3ª	„ 50- 60	116-126
Soriane grasse	1ª	„ 84- 89	159-166
„	2ª	„ 53- 61	115-121
„	3ª	„ 35- 45	94-104
Tori	1ª	„ 77- 86	147-156
„	2ª	„ 62- 72	124-129
Vitelli maturi		„ 116-119	183-185
„ „		„ 103-106	171-176
„ immaturi		„ — 65	— 85
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 60 a 1, 75 al Kg. Anitre novelle L. 2, — a 2, 30; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,70 — 1, 09; Galline L. 2, — — 2,30.

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo nuovo	L.	12,50	a	13,75
„ agostano nuovo	„	11,—	a	12,25
„ terzuolo „	„	9,—	a	10,25
Paglia di frumento sciolta	„	6,25	a	7,—
Panello di seme lino Bologna	„	19,—	a	—,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	15,—
„ di mais	„	18,—	a	18,50
„ di sesamo	„	19,—	a	19,50
Seme-lino nostrale	„	37,75	a	38,50
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	300	a	310
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	270	a	280
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	—	a	—

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	140	a	150
» » II qualità	»	125	a	135
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 48. Abbiategrasso, venerdì 10 Dicembre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale "LA SVEGLIA,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale "LA SVEGLIA,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
In 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
In 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

"LA SVEGLIA,, in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

5 —	7 41	9 51	1333	1647	19 6	2020	Milano P. T.	7 55	9 51	1149	1351	17 4	1940	2237
5 23	—	1017	1359	17 9	1922	2042	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1326	1640	1920	2218
5 38	8 10	1033	1417	1722	1936	2056	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 54	8 26	1051	1437	1739	1952	2110	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 10	8 41	1110	1456	1752	20 7	2130	Mortara	6 46	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6 —	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Torbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1858	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

F. S. — Milano - Magenta - Novara

445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18 —	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	1648	1837	2050	2234	Magenta	621	750	10.13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 18	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1028	1236	15 4	1720	19 —	Binasco	640	830	1034	1233	15 —	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1318	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

Milano - Sedriano - Cuggione - Castano I°

520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20 —
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

Milano - Corbetta - Magenta

520	743	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
626	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	1413	1627	18 13	2046
645	9 7	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1358	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

Due dita di buon senso

Due dita di buon senso bastano per rispondere all'articolo dell'*Unione*, « il Governo della maggioranza, » — Di solito più si è illuminati, e più si è schivi dal dare giudizî assoluti, di solito più si è equanimi e più si è cauti nel condannare chicchesia.

Nell'articolo suaccennato si condannano con ripetute contumelie l'ex governo di Giolitti e l'ex sua maggioranza sia per la protezione date a Peppuccio Romano candidato politico ad Aversa sia per la protezione data alla convalidazione De-Bellis.

Ad Aversa, contro il Romano fu eletto l'on. Di Bugnano e tutti sanno che questi si presentò agli elettori come ministeriale e che, eletto, entrò nella maggioranza.

Come si spiegherebbe il ministerialismo del Di Bognano se il Governo con brogli ed altre invereconde manovre avesse sostenuto il Romano?

Due dita di buon senso...

A favore del De Bellis si è pronunciata la Giunta delle Elezioni la quale ha esaminato le accuse e le difese lasciando alla discussione pubblica la maggior ampiezza; e la Giunta che a maggioranza propose la convalidazione De Bellis è quella stessa Giunta che a maggioranza propose giorni sono la convalidazione di un repubblicano ministerialissimo Tizzoni!

Due dita di buon senso....

L'*Unione* dopo di aver messo in un fascio gli ex ministri e l'ex maggioranza come accozzaglia di manigoldi, nota ingenuamente che l'on. Gallina faceva parte della maggioranza e nell'obliqua forma interrogativa e dubitativa chiede al pubblico se l'on. Gallina approva corrotti e corruttori.

La *Sveglia* e tutti gli elettori di buona fede sanno che l'on. Gallina detesta le corruzioni di ogni genere, e specialmente quelle che si compiono colla maschera di moralisti, — sanno che l'on. Gallina ha ben poco da temere dai politicanti che fanno assegnamento sulla credulità di coloro che sono privi d' due dita di buon senso.

Abbiamo sbagliato

A noi pareva che la regificazione della nostra Scuola tecnica non fosse utile al Comune, ma giovasse ai professori della medesima, sia pei vantaggi inerenti alla qualifica di impiegati dello stato, sia per l'aumento dello stipendio, il diritto ai sessenni, ecc. ecc,

Tutto questo ci pareva, e ci pareva anche che un professore più degli altri si fosse interessato presso le precedenti e l'attuale amministrazione perchè si votasse la regificazione.

L'*Unione* ci fa accorti del nostro errore. Essa stampa: « abbiamo azzardato un'obbiezione; in merito al riserbo dei professori interessati nella questione della regificazione, e qualcuno, scansandosi ci ha borbottato: — Quando una cosa è ritenuta giusta si deve accettarla o almeno non ostacolarla anche se arreca qualche danno al nostro interesse particolare. »

Abbiamo sbagliato! I professori hanno tenuto il maggiore riserbo in questa questione e si deve al loro sentimento di giustizia se hanno accettato o almeno non ostacolato la regificazione. Lo dice l'*Unione*.

C'era implicito dissenso fra la Giunta che voleva regificare e i professori che non avevano interesse a ciò. Lo dice l'*Unione*.

Pei Segretari Comunali e i Salariati dei Comuni

L'Interpellanza dell'on. GALLINA.

Stralciamo del resoconto stenografico della seduta dal 29 novembre il testo della interpellanza svolta alla Camera dal nostro deputato, il testo della risposta del Governo e la replica dell'on. Gallina.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di interpellanze.

La prima è quella degli onorevoli Gallina, Loero, Degli Occhi, Mancini C., Bizzozero, Teso, Caccialanza, Padulli, Cermenati e Rampoldi al ministro dell'interno, « sui provvedimenti da adottare pel miglioramento economico e morale dei segretari comunali e degli altri impiegati addetti ai comuni.

L'onorevole Gallina ha facoltà di parlare.

GALLINA. Il pensiero che mi muove non involge alcuna ostilità al codice nostro amministrativo, nè alcuna temeraria tendenza ad immutare i rapporti esistenti fra Stato, provincie e comuni: *modus agri non ità magnus*.

Or sono pochi mesi il senatore Lucca, rendendosi interprete autorevole dei voti espressi dalle organizzazioni interessate, presentava ad un membro del Governo, appunto all'onorevole Facta, i due benemeriti ed infaticabili presidenti delle Associazioni fra i segretari e i salariati addetti agli enti locali per un colloquio famigliare. Fu riferito che in tale colloquio il rappresentante del Governo diede affidamenti non già generici ed illusori ma concreti e reali intorno a proposte opportunamente presentate e discusse.

Or sono pochi giorni l'onorevole Facta, colla brevità voluta in sede d'interrogazione, manifestava benevoli propositi a favore dei salariati rispondendo all'onorevole Montù.

A me il compito di collaborare con gli onorevoli Lucca e Montù perchè abbiano sollecita attuazione quegli affidamenti che suscitarono in ogni parte d'Italia tanta eco di speranza e di conforto; a me il compito di contribuire a far prevalere anche in confronto degli umili e indefessi lavoratori delle Amministrazioni locali quei principi di umanità e quei criteri di giustizia che in faccia al paese assurgono ad importanza assai maggiore di certi obbiettivi politici o interessi di parte. E parlo più specialmente dei funzionari delle piccole città, delle borgate, dei piccoli comuni, perchè nei centri importanti i funzionari comunali non hanno bisogno dei soccorsi dello Stato: non mi occupo dei nipoti di Giove, parlo dei nipoti di Sisifo.

Fu ripetuto a sazietà che la legge 7 maggio 1902 fissando ai segretari dei comuni superiori ai mille abitanti uno stipendio minimo di lire 960, ha provveduto in modo incompleto e inefficace: invero tale stipendio, depurato della tassa di ricchezza mobile e della trattenuta per la Cassa pensioni, si riduce a due lire e pochi centesimi al giorno.

Pei comuni poi o consorzi di popolazione inferiore ai mille abitanti, le Amministrazioni locali, prive di

freno nella legge, hanno facoltà di assegnare (e pur troppo risulta che talvolta hanno assegnato) uno stipendio inferiore anche alle 300 lire. Ivi e allora l'umile segretario vive con una sola aspirazione in cuore, quella che la popolazione aumenti presto fino a superare il limite legale dei mille abitanti, e appende ogni giorno corone alla dea Lucina perchè i nascituri si moltiplichino e le spose si allegrino di parti gemelli! (*Ilarità*).

Se i suoi voti saranno accetti, egli conseguirà le due lire giornaliere, mentre il facchino della stazione ferroviaria vicina guadagna di più, pur non essendo tenuto ad un relativo decoro nelle abitudini sue e della famiglia e pur non avendo compiuti gli studi necessari per la patente.

Come i segretari soffrono i salariati comunali: dalla relazione alla legge 6 marzo 1904, risulta che 3272 di quei funzionari hanno uno stipendio massimo di 600 lire, 3251 uno stipendio massimo di 400 lire; – questi ultimi specialmente devono segnare *meliore lapillo* il giorno in cui scambiano la fame col solerte appetito. (*Ilarità*).

Eppure segretari e salariati dei comuni sono dalla legge creati pubblici ufficiali, son rivestiti di pubbliche funzioni e, come tali, hanno il triste privilegio di offrire alle statistiche penali i casi di condanne pietosissime per peculati di poche lire!

Essi sono nel vero quando lamentano che le leggi, anzichè migliorare le loro sorti hanno aggravato il peso del loro lavoro, caricandoli via via di nuove mansioni per le Opere pie, le Camere di commercio, l'esazione delle imposte, gli utenti pesi e misure, il tiro a segno, il dazio consumo, le liste dei giurati, e per altro ancora.

Essi non sono molto discosti dal vero quando affermano che il Governo nostro si è ricordato di loro solo per privarli, col decreto 25 ottobre 1881, dei diritti di cancelleria anteriormente goduti.

Se giova l'aver sott'occhio un raffronto col trattamento usato ai segretari dai paterni regimi, si potrà ricordare che per la legge 12 aprile 1816 i cancellieri archiviari (ora segretari comunali) erano nominati a vita e non potevano essere rimossi se non in seguito ad autorizzazione del re o del luogotenente generale, e per la legge 3 maggio 1816 fruivano della pensione come gl'impiegati civili e militari; si potrà ancora ricordare che identiche garanzie vigevano pei segretari nel Lombardo Veneto e nel Granducato di Toscana.

Fra noi, emancipati dai paterni regimi, i segretari devono subire un periodo di prova per quattro anni, mentre pei medici ed i maestri fu ritenuto sufficiente il periodo di prova di un biennio; e sono pure tenuti ad intraprendere *ex novo* il periodo quadriennale di prova se anche presentano un regolare certificato di inappuntabile servizio prestato per lunghi anni in altro comune.

Anche superato felicemente il quadriennio di prova, la stabilità dei segretari è, fra noi, di incerta definizione e concepibile in modo affatto relativo: i sindaci, con provvedimenti inappellabili, possono sospenderli dal servizio e dallo stipendio.

Qual differenza di trattamento coi medici condotti ed i maestri sottratti al giudizio delle Amministrazioni locali, anche per le più tenui punizioni! Basterebbe passare in rassegna i giudicati del Consiglio di Stato relativi ai ricorsi dei segretari licenziati e puniti per comprendere a che si riduca quella larva di stabilità che vien loro largito. Anche se una tarda giustizia reintegra il funzionario, questi rimane esausto per la sospensione dallo stipendio, le spese di lite, le sofferenze morali dell'impari lotta sostenuta!

Che dire dei salariati? C'è una legge che par fatta per loro e prende persin nome da loro: è la legge già ricordata 7 maggio 1902 che porta per titolo « *dei segretari ed impiegati comunali* : » ma questa legge (caso insolito se non nuovo) non parla affatto degl'impiegati comunali: il legislatore li ha ricordati unicamente per dimenticarli! (*Si ride*).

Se giova l'istituire un altro raffronto col trattamento che lo Stato crea ai suoi impiegati sia pure di funzioni umilissime, le cifre dicono che gl'impiegati d'ordine nella carriera amministrativa sono ammessi con uno stipendio di lire 1,500 aumentabile sino a lire 4,000.

Le cifre dicono che i secondini, ai quali non si richiede neppur l'attestato di proscioglimento elementare, godono di uno stipendio che può salire sino a lire 2,000 senza tener conto dei premi e soprassoldi per le rafferme. Le cifre dicono che le guardie di città provenienti dall'arma dei carabinieri entrano in servizio con lo stipendio di lire 1,100, e che i marescialli dei carabinieri, dopo venti anni di servizio, sono stipendiati con lire 2,400 e ritirano, all'atto del congedo, un capitale di lire 6,000. Per contrario i segretari e salariati comunali, anche dopo trent'anni di servizio, non hanno diritto ad un soldo di aumento, e se cadono infermi o divengono inabili al servizio vivono di stenti e muoiono all'ospedale!

Agli impiegati dello Stato sono concessi i benefici della stabilità della carriera, delle licenze periodiche, dell'aspettativa, dei sessenni, delle tariffe ferroviarie ridotte; nessuno di questi benefici sorride ai segretari e salariati comunali. E questi vivono per la maggior parte in località dimenticate, con scarsi mezzi di comunicazione, ove la voce della modernità non giunge se non come eco lontana e smorzata; non vivono, come la maggior parte degli impiegati dello Stato, fra le risorse e i comodi dei centri più evoluti.

Io non credo di intrattenere più a lungo la benevola attenzione della Camera narrando episodi di sofferenze ed ingiustizie subite dai lavoratori dei comuni.

Ciò che fu detto fin qui basta per concludere, e per concludere che non è più il caso di deplorare e di promettere, ma è il caso di provvedere.

Il Governo ha udito le proposte concrete inoltrate dalle organizzazioni per ritocchi parziali alle leggi esistenti: ripetere tali proposte sarebbe inutile, come sarebbe dilatorio il tracciare qui un vasto programma di riforme spesso difficili, talvolta pericolose. Io mi limito a raccomandare con tutte le forze dell'animo le proposte fatte dalle organizzazioni, a raccomandare che lo Stato garantisca agli umili e indefessi lavoratori dei comuni stabilità di carriera, miglioramento economico, maggiori stanziamenti a favore del Monte pensioni, maggior incremento alle risorse comunali modificando le tabelle esistenti in rapporto al reddito e non già alla popolazione.

Sono mutate le esigenze dei servizi sia per le mansioni dei funzionari, sia per lo sviluppo agricolo, industriale, sociale dei tempi nostri. Si sono rese più gravose le condizioni della vita, più difficili i requisiti per l'eleggibilità dei funzionari, più delicate le loro responsabilità.

Si impone un graduale aumento di stipendio in misura del graduale aumento della popolazione, s'impone una norma che fissi un limite di stipendio nei comuni più piccoli ove spesso il segretario ha l'improbo lavoro di sostituirli al lavoro di tutti. (*Bene!*)

È il caso di provvedere nell'interesse dei comuni che non tarderebbero a trovarsi senza segretari e salariati capaci, è il caso di provvedere nell'interesse politico dello Stato, allontanando le cause di malcontento dai depositari dei pubblici poteri. Sempre e segretari e salariati diedero prove luminose di zelo e abnegazione nel compimento dei loro doveri, – ma è prudente il non metterli in condizione di trascurarli o di trasgredirgli. In non pochi comuni il segretario esercita per la sua coltura un ascendente sulle rappresentanze comunali; spesso sindaci ed assessori si affidano interamente a lui, alla sua segretezza e fedeltà. Pensiamoci!

Nel discorso del Trono per la 13ª legislatura si affermava doversi attendere il rinnovamento italico dalla progressiva libertà del comune e della provincia. In attesa del rinnovamento italico, non dimentichiamo che finchè l'agitazione dei funzionari si svolge nell'ambito della legalità, essa merita la simpatia della Camera e la sollecitudine del Governo.

L'accogliere proposte conformi ad umanità e giustizia non è soltanto un bisogno del cuore, ma è anche un atto di prudenza politica come il cedere domani ad imposizioni e a disordini, sarebbe debolezza. (*Vive approvazioni.*)

(Continua)

NEI CAMPI

Togliamo in parte della Famiglia Agricola di Brescia.

LAVORI DI DICEMBRE

Anzitutto le macchine agricole sono messe a riposo, ma su di esse non deve dormire il bravo agricoltore. Furono pulite dal fango e dalla terra? Furono riparate nelle eventuali rotture o nei pezzi che danno poca sicurezza in avvenire? Furono unte con olio di cotone, di ravizzone o petrolio acciò la ruggine non ne prenda possesso? Insomma quando si dovranno usare, saranno pronte senza perdere allora del tempo preziosissimo e perfettamente in regola per funzionare egregiamente?

I badili, le zappe, le vanghe, i restelli ecc. ecc. hanno tutti il loro manico e sicuro ed in buon stato? Non occorrono scope per la stalla, per l'aia? Non vi sarà bisogno di cesti, cestelle, gerli in un'azienda agraria?

Oltre di che sarà tempo o meglio denaro guadagnato la trinciatura dei foraggi grossolani, nonchè la trinciatura delle canne di granoturco, della paglia ecc. anche per lettime. Gran che! Si piange spesse volte la lira, i centesimi che occorrono per la compera di foraggi e di lettimi e non si ha la menoma cura di utilizzarli con economia e con vantaggio quando vi sono.

In questo mese, finchè il gelo non prende possesso, ci sono le arature di rinnovo e le arature per le semine primaverili di frumento, avena, granoturco ecc.

Non ripeteremo: interrate la più grande quantità di stallatico, che vi è possibile, sia pure grossolano, perchè lo stallatico sotto terra è al suo posto più conveniente e più fruttifero; ma ripeteremo fino alla noia: *arate profondamente*; meglio una ettera soltanto arata profondamente (a 35 45 cm.) che tre ettari arati superficialmente (a 20-30 cm.)

Noi non abbiamo fatto spesso anche quest'altra considerazione. Che cosa accade nelle grandi città, dove l'area fabbricabile costa moltissimo o non se ne trova di disponibile? Si guadagna spazio in altezza, costruendo degli edifici di tre, quattro, cinque piani.

Or bene, l'agricoltore intelligente si regola nello stesso modo; non potendo o non volendo allargarsi in superficie guadagna spazio in profondità con appropriati lavori; e con grandissima differenza, aggiungiamo noi, che mentre i fabbricati molto alti bisogna costruirli con muraglie leggere e con pericolo, che un altro uragano o terremoto li atterri, colle arature profonde si avranno alti prodotti e più forti, più resistenti alle intemperie delle stagioni e sopratutto più tetragoni alla siccità.

Nei campi vi è un'altra operazione importantissima a compiersi e può dirsi, con frase burocratica, palpitante d'attualità, cioè la raccolta delle foglie per lettime. Si dice che le foglie sono un bel ingrasso ed il più naturale alle piante delle ripe, dei boschetti, che le hanno cedute; ma se ritorneranno dalla stalla rimpinguate di colaticcio, di secrezioni non lo saranno ancora di più? Intanto si avrà provveduto a far tesoro degli escrementi della stalla, che pur rappresentano un utile non indifferente della medesima. D'altra parte le ripe, i boschi, le piante in generale hanno proprio bisogno dell'ingrasso delle loro foglie? A noi pare, che no. Il più delle volte di materia organica ne hanno ad esuberanza.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Gioielli rubati a Milano e venduti in Abbiategrasso

Nel 16 ottobre scorso vennero rubati dall'oreficeria di Pavesi Luigi di Milano tanti gioielli pel valore di circa L. 20000 e presto si constatò che il furto fu commesso da Pavesi Carlo d'anni 17 figlio del danneggiato in unione a Zanolli Carlo. Il derubato nello scorso novembre manifestò il sospetto che qui fosse nascosta od esitata la refurtiva. Quindi il Vice Brigadiere Agusson Romano dopo una lunga investigazione riescì a scoprire quanto segue:

Che Preda Silvestro d'anni 19, prestinaio di Abbiategrasso, era in possesso di molti effetti preziosi che cercava di vendere offrendoli a qualunque prezzo a diversi amici di qui. Che nei giorni della fiera furono qui due giovanotti che se la spassavano allegramente spendendo a profusione, giacchè ai vetturali Crespi e Scaglioni diedero L. 5 ciascuno di mancia oltre al pagamento del nolo. All'albergo dei Tre Re ove mangiarono cibi ricercati si qualificarono per due camerieri ed asserivano che avendo guadagnato L. 2000, metà le avevano lasciate in famiglia e il resto le volevano godere.

Proseguendo nelle indagini da parte del sullodato graduato si stabilì che il Preda, che asseriva d'aver rinvenuto il sacchetto

di gioielli in un campo presso la ripa del naviglio, aveva consegnato una parte di dette gioie all'amico Bosoni Gianetto d'anni 19, figlio di stimata famiglia di Abbiategrasso, ed il resto gli era stata sottratta dagli amici all'osteria del Coniglio.

Che il Preda era in relazione coi due sedicenti camerieri per identificati per lo stesso Pavesi Carlo ed il suo compagno Zanolli Giuseppe, i quali furono arrestati a Milano insieme col padre e madre del Zanolli, essendosi nella loro abitazione trovata parte della refurtiva.

Che la famiglia Zanolli aveva preso in affitto in Abbiategrasso 3 locali quasi sempre chiusi se si eccettua qualche visita misteriosa di nottetempo fatta dal figlio Giuseppe.

Che il Bosoni vendette un anello all'amico Vigevano Ambrogio per L. 8, ma che questi si affrettò a restituirlo dubitando della legittima provenienza.

Che risultò pure avere certo Meloni Giovanni ricevuto dal Preda un anello d'oro che fu sequestrato dai carabinieri

Che altro degli anelli rubati al Pavesi trovavasi presso certo Garavaglia Riccardo di qui il quale dichiarò d'averlo avuto dal Preda in regalo per un bicchiere di vino, e che anzi esso Preda nel giorno appresso offerse al Garavaglia altro anello che venne rifiutato, e perchè lo accettasse il Preda volle fargli credere che il tesoro dei gioielli l'aveva avuto da un vecchio. Dietro tali risultanze il Bosoni e Preda furono arrestati.

Intervennero poi a proseguire le indagini il Delegato Coscia Luigi di Milano in unione a questo Delegato Coniglio ed al sullodato Vice Brigadiere.

Fatta la perquisizione alla casa Preda si trovò sotto il letto un anello d'oro di proveniente dal furto. Furono in seguito arrestati Rivolta Gaetano muratore d'anni 18, perchè in possesso di un anello d'oro e catena d'oro di provenienza furtiva, e Roverini Angelo, non che Bonecchi Carlo d'anni 58, postaro perchè in possesso di orologio e catena d'oro, e di due polizze del monte di Pietà di Milano per pegno di oggetti preziosi avuti dal Preda padre.

Venne infine arrestato Mocchetti Roberto, meccanico presso lo stabilimento di tessitura, per aver comperato dal Preda padre per L. 3,30 delgioielli aventi il valore di L. 800.

Nella corte poi del Preda e precisamente nella concimaia si rinvenne una scatoletta contenente catena d'oro ed orologio d'oro per signora, una crocetta ed un anello con perla il che da solo vale L. 400. Tale scatoletta era stata colà gettata dal padre del Preda che fu esso pure arrestato.

Nella fogna dirimpetto alla Chiesa di Santa Maria Nuova si trovarono pure un gambo d'oro di spillo ed un orologio d'oro per signora.

Per ultimo venne arrestata anche la giovane Chicchini Ermelinda, per complicità, essendo stata trovata in possesso di due boccole con brillanti del valore di L. 350 e comperate dal Bosoni per L. 2, 50. Molti altri acquirenti in buona fede, sentito il vespaio che si è destato per questi gioielli, si affrettarono a consegnare spontaneamente ai Carabinieri ed al Delegato gli oggetti preziosi acquistati.

Riassumendo gli arrestati sono otto: Bosoni, Preda padre, Preda figlio, Rivolta, Roverini, Bonecchi, Mocchetti e Chicchini. Il valore delle gioie ricuperate in Abbiategrasso ascenderà a circa L. 3000 che unite a parecchie migliaia di lire ricuperate a Milano risarciscono l'orefice derubato per la metà circa del suo danno.

Non dobbiamo dimenticare che anche le Guardie Municipali in questo frangente si prestarono all'arma per le indicazioni e gli schiarimenti concernenti l'abitazione le informazioni delle persone implicate.

Per norma poi di quelle persone che si trovassero in possesso degli oggetti d'oro di provenienza del furto Pavesi si fa presente che le medesime possono consegnarli volontariamente all'ufficio di P. S. per non incorrere in responsabilità più gravi.

Risulterebbe in fine che i Preda d'accordo col Roverini avrebbero venduto a Milano una parte degli oggetti d'oro per un valore di circa L. 2000.

Consiglio Comunale

Nella seduta del 5 dicembre corrente vennero emesse le seguenti deliberazioni:

1. Fu approvato in seconda votazione l'accettazione del prestito di L. 20000 per la fognatura.

2. Fu accolta l'istanza del Sig. Rizzi Alpinolo (al quale fu concesso il premio di L. 40000 per il cotonificio.) che sia al suo nome sostituito "La Società Anonima Cotonificio Fratelli Dell'Acqua.„

3. Furono rieletti revisori dei conti i Sigg. Meschia Pier Luigi, Albini Piero e Amodeo Angelo.

4 Quali membri della Congregazione di carità, scadendo per anzianità i Sigg. Bodini Francesco ed Amodeo Omero venne confermato quest'ultimo ed eletto il Sig. Zanzottera Albino.

5. Fu rieletto Bellati Angelo come membro dell'istituto Ospitaliero.

6 Fu rieletto il Sig. Bardelli Giuseppe come rappresentante comunale del Comita Forestale.

7. Infine si nominarono per la Commissione delle tasse valor locativo, vetture, domestici e cani i Sig. Avv. Losa Angelo, Pizzocchero Carlo, Caprotti Vincenzo come membri effettivi, e Bai Luigi, Cairati Edoardo, Mazza Enrico e Rossi Dott. Pietro come membri supplenti.

Arresto di 3 abbiatensi per porto d'arma

Vennero arrestati dai Carabinieri i giornalieri operai Valentino Antonio, Sciocchi Dionigi e Mascarini Adolfo perchè di nottetempo furono trovati sulla pubblica via di Abbiategrasso in possesso di coltello.

Teatro delle Varietà

La compagnia della famiglia Cayre non ha avuto quel concorso numeroso che veramente meritava, e ciò devesi attribuire all'ambiente, che forse non si presta nella stagione invernale, ed alla consuetudine abbiatense di non frequentare il teatro in tempi freddolosi e con strade ingombre di pantano. La compagnia, sebbene piccola, fu applaudita essa recita e canta senza affettazioni con singolare sicurezza non ostante la mancanza del suggeritore. Le produzioni in dialetto piamontese sono eseguite con tale spontaneità e naturalezza che strappano le lacrime ed il riso a seconda dell'agomento.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Spigolature. - Persiste a tutt'oggi lo stato anormale del *servizio* scolastico. La parola sarà forse un po' aspra; ma per molti punti di vista è esatta. Intanto alle insegnanti attuali tocca sostenere una *courbée* che non è invidiabile, ed una classe va innanzi per le gentili prestazioni di una buona signora cui stanno a cuore i nostri scolaretti.

Speriamo di veder presto le lezioni incominciate regolarmente e completato il numero degli insegnanti.

***

Domenica scorsa il Dott. Grassi nella solita conferenza settimanale ha parlato dell'alcoolismo. Il pubblico era un po' scarso; ma forse ciò è dipeso dalla conoscenza pratica di molti intorno al tema trattato dal conferenziere. Domenica non dovrebbero mancare le donne. Il Dott. Grassi parlerà del modo di allevare i bambini.

(Dulcamara)

BINASCO

(Citi). — Ho avuto occasione qualche volta di venire a Binasco ad assistere ad alcune riunioni mandamentali, le quali per lo più si tengono nelle aule scolastiche. A dire il vero lo stato in cui si trovano le suppellettili scolastiche di certe aule, mi lasciarono un'impressione poco buona.

Certi banchi a tre e a quattro posti vecchi e sgangherati, mentre la legge li prescrive di due posti, certi tavolini, non mai inverniciati, adibiti a cattedra per l'insegnante, certe vecchie lavagne, che mal si reggono in piedi, non possono più tollerarsi in un Comune capoluogo di mandamento.

Tali suppellettili non si dovrebbero mostrare al pubblico, al pubblico che generalmente e con ragione esige che il capoluogo di mandamento dia in tutto e per tutto il buon esempio ai Comuni suoi dipendenti.

Siamo certi che l'amministrazione comunale di Binasco provvederà con sollecitudine a tale bisogno anche per il bene dei piccoli studenti.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 3 al 9 Dicembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3. - Femmine N. 4. Totale N. 7.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Bonetti Antonio 67 venditore ambulante.

MORTI NEL RICOVERO DI MENDICITÀ — Zucchi Pietro 81 facchino.

MORTI NELL'OSPEDALE CANTÙ — Baroni Felicità 76 contadina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Cassani Mario cammerciante con Del Grosso Angela agiata - Amodeo Carlo carettiere con Bellali Adele filatrice - Zanoni Giuseppe con Portaluppi Adele contadini - Albini Luigi con Balconi Pasqualina contadini - Calcaterra Felice con Albini Angela contadini - Craviotto Paolo mediatore con Pariani Maria casalinga.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 21 al 25 Novembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,25	29,50
„ nostrano mercantile	29,—	29,25
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,—	30,25
Riso camolino 1.	44,50	46,—
„ „ 2.	42,—	43,50
„ „ 3.	40,50	41,50
„ lencino	38,50	40,—
„ giapponese 1.	36,—	37,25
„ Birmania	36,—	38,—
Risetto	30,—	31,50
Mezza grana	22,—	25,—
Risiua	19,—	21,—
Risone d'Ostiglia o novarese	24,50	26,50
„ lencino	23,50	25,50
„ giapponese	22,—	23,50
Avena nazionale nuova	20,50	21,—
Comune	19,50	21,—
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	17,75	18,75
„ „ basso Milanese	18,75	20,—
„ veneto e mantovano	20,75	22,25
„ estero	18,50	19,—
Segale nazionale	22,25	23,—
Miglio „	22,—	23,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	28,—	30,—
„ dall'occhio	29,—	32,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,50	42,—
„ „ 0 granito	40,25	41,—
„ „ 1 „	39,—	39,25
„ „ 1 fiore	37,75	38,75
„ „ 1 nostr.	37,25	37,50
„ „ 2 „	36,25	36,50
„ „ 3 „	31,—	32,—
„ „ 4 „	23,—	24,—
Crusca	17,75	18,25
Farina di melgone macinaf.	26,—	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,60 Martedì L. 2,70
PAVIA, „ L. 2,60 „ L. 2,60
LODI, „ L. 2.70

UOVA

Uova I. scelta 1,55 — 1,57 la dozzina.
„ II. „ 1,35 — 1,37 „
„ III. „ 1,24 — 1, 26 „

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 97-102	177-185
„	2ª	„ 77- 83	150-160
„	3ª	„ 50- 60	116-126
Soriane grasse	1ª	„ 84- 89	159-166
„	2ª	„ 53- 61	115-121
„	3ª	„ 38- 48	96-106
Tori	1ª	„ 77- 86	147-156
„	2ª	„ 62- 72	124-129
Vitelli maturi		„ 121-124	190-192
„ „		„ 111-114	178-183
„ immaturi		„ — 65	— 85
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 60 a 1, 75 al Kg. Anitre novelle L. 2, — a 2, 30; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,70 — 1, 09; Galline L. 2, — — 2,30.

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo nuovo	L.	12,50	a	13,75
„ agostano nuovo	„	11,—	a	12,25
„ terzuolo „	„	9,—	a	10,25
Paglia di frumento sciolta	„	6,25	a	7,—
Panello di seme lino Bologna	„	19,—	a	19,50
„ di ravizzone	„	—,—	a	15,—
„ di mais	„	18,—	a	18,50
„ di sesamo	„	19,—	a	19,50
Seme-lino nostrale	„	37,75	a	38,50
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	320	a	330
Vernengo stravecchione	»	310	a	320
Maggengo stravecchio	»	290	a	300
Vernengo stravecchio	»	300	a	310
Maggengo vecchio	»	260	a	270
Vernengo vecchio	»	270	a	280
Maggengo nuovo	»	190	a	200
Reggiano stravecchione scelto	»	330	a	340
» stravecchio scelto	»	320	a	330
» vecchio scelto	»	290	a	300
» della stagione, scelto	»	—	a	—

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 50. Abbiategrasso, venerdì 17 Dicembre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

F. S. — Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
5 —	7 41	9 51	1333	1647	19 6	2020	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 4	1940	2237
5 23	—	1017	1359	17 9	1922	2042	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1326	1640	1920	2218
5 38	8 10	1033	1417	1722	1936	2056	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 54	8 26	1051	1437	1739	1952	2110	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 10	8 41	1110	1456	1752	20 7	2130	Mortara	6 46	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. — Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1028	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1233	15—	1720	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. — Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	823	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1036	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2053	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1943
753	1225	1822	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

Per la sincerità

La nostra consorella "*Unione*„ annuncia a caratteri non piccini che col 1° gennaio 1910 essa cambia di proprietario e diventa l'organo delle Associazioni di Previdenza e di Miglioramento e delle Istituzioni Proletarie del Circondario.

Quindi è ben chiaro che l'*Unione*, senza sottintesi e ambiguità, sarà giornale socialista, organo della Camera del Lavoro; e noi la lodiamo per la sua sincerità.

Fra noi e l'*Unione* un solo accordo è possibile, quello di constatare che non andremo mai d'accordo.

Ci divide l'atteggiamento di fronte alle istituzioni che i socialisti insidiano e noi difendiamo.

Ci divide il principio della lotta di classe posta dai socialisti in cima al loro programma, mentre noi fermamente crediamo che la lotta di classe produca solo diffidenze, livori e danni a tutte le classi.

Ma se queste e molte altre gravi divergenze ci separano, è sempre utile che i combattenti non nascondano i colori delle loro bandiere, ed alla socialista *Unione* noi rendiamo il saluto dell'armi.

Ancora della regificazione

Sotto questo titolo la consorella locale stampa che noi non meriteremmo l'onore della confutazione se non fosse *rilevante nel nostro Comune il numero degli allocchi!* Nientemeno!

Ringraziamo per conto nostro e per conto del numero rilevante degli Abbiatensi così gentilmente definiti. Il Cielo, per impenetrabili ragioni, ha dato tutto il sale agli scrittori dell'*Unione* e tutto il midollo delle zucche agli.... altri, noi compresi. Ma anche senza il sale e gli studi profondi dei redattori dell'*Unione* si riesce a capire e a scoprire certe innocenti abilità.

C'era bisogno che la consorella, per combatterci e attaccare il deputato, riproducesse dei brani di un articolo della *Lombardia*, illudendosi di far parlare la voce pubblica milanese? Anche gli allocchi, premendo il loro midollo da zucche, sanno additare nelle nostre vie chi sono i corrispondenti e gl'inspiratori di corrispondenze alla *Lombardia*, al *Secolo* e al *Tempo*.

Che diamine! Non si può nascondere a nessuno che i corrispondenti e ispiratori di corrispondenze alla *Lombardia*, al *Secolo* e al *Tempo* sono quegli stessi che infiorano di non limitata erudizione le colonne dell'*Unione*. E allora perchè far pervenire prima alla *Lombardia* e riprodurre poi sull'*Unione* ciò che poteva subito e direttamente stamparsi nelle rubriche della consorella?

Essa vuol trovare una contraddizione fra noi e il deputato nostro, riconoscendo ora (durante la lotta elettorale lo negò sempre) che l'on. Gallina s'interessò per la regificazione.

Ma l'*Unione* sa e tace che l'on. Gallina con un'interrogazione alla Camera e con altre molteplici pratiche caldeggiò che *il contributo del Comune fosse diminuito* secondo il canone della tabella annessa alla legge 16 luglio 1904 e non *aumentato* secondo la tabella annessa alla legge 13 giugno 1907.

Ora l'Amministrazione Comunale ha votato la regificazione col contributo della tabella 13 giugno 1907, e noi ripetiamo che non valeva la pena di imporre al Comune il contributo aumentato, la costruzione dell'edificio scolastico e le altre spese inerenti, per la mera soddisfazione di avere la scuola regificata oltre che pareggiata.

L'*Unione* riproduce dalla *Lombardia* il dubbio che tutta la opposizione alla regificazione sia mossa da meschine considerazioni personali o elettorali.

Ecco: malgrado la nostra qualità di allocchi, diamo all'*Unione* il consiglio di non riprodurre certi brani che toccano certi tasti. — L'ex sindaco Caruti che nell'ultima lotta politica combattè *accanitamente* l'on. Gallina, non volle piegarsi ad accettare la regificazione a sì dure condizioni.

Egli fu punito colla gherminella delle dimissioni date da tutti ed accettate solo in suo confronto e senza alcun riguardo per la sua carica.

E, dopo ciò, vogliamo anche noi esporre il dubbio che l'approvazione della regificazione sia mossa da meschine considerazioni personali o elettorali.

La regificazione fu imposta alla maggioranza e dalla maggioranza subita, nell'interesse di chi?

Gallina in Parlamento

Nella passata legislatura il nostro deputato ha parlato almeno una ventina di volte alla Camera e sui bilanci e sulle leggi e su questioni locali.

*Mai l'*Unione *fece parola dei suoi discorsi. La consegna era di non accorgersi di lui.*

*Anche ultimamente l'on. Gallina svolse, come i lettori sanno, un'interpellanza a favore dei Segretari e Salariati dei Comuni. L'*Unione *non accenna che molto fugacemente a ciò. La consegna è di non accorgersi di lui.*

*Invece l'*Unione *riproduce, senza economia di spazio e di caratteri un sunto che l'*Avanti *reca di una interrogazione svolta pure dall'on. Gallina per l'Associazione dei Magistrati, e fa commenti degni del riassunto.*

*Perchè il pubblico possa giudicare e del riassunto dell'*Avanti *e dei commenti dell'*Unione, *riproduciamo il testo stenografico dell'interrogazione Gallina.*

Giudichino i lettori.

TESTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. L'on. Gallina ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLINA — Le preoccupazioni dell'opinione pubblica all'annuncio della costituenda associazione fra i magistrati, si sono ripercosse anche sull'animo dell'onorevole ministro che volle, e lo ringrazio, rispondermi personalmente.

Comprendo ed apprezzo il prudente riserbo delle sue dichiarazioni dubitative e condizionali; egli nonostante i buoni referti avuti teme che l'associazione, oggi costituita, possa degenerare in associazione di resistenza contrapposta alla compagine dello Stato. Ma egli, per necessità di cose, non conosce che troppo poco i promotori dell'associazione, non conosce che imperfettamente gli scopi della medesima.

I promotori meritano di essere noverati fra i migliori elementi della nostra giovane magistratura. Non è possibile, senza far velo alla verità, attribuir loro quegl'intendimenti di resistenza, indisciplina e turbolenza che l'on. ministro, in forma vaga e ipotetica, giustamente stigmatizzava.

Gli scopi dell'associazione, i mezzi dei quali intende valersi non sono un mistero per alcuno. Furono pubblicati lo statuto e il progetto di regolamento. In quest'ultimo si legge che i mezzi dei quali si varrà l'associazione pel raggiungimento dei fini sociali, sono i congressi giudiziari, il *referendum* fra i soci su questioni riguardanti l'interesse del sodalizio, l'intervento ai congressi giuridici, i convegni regionali, i viaggi d'istruzione, la pubblicazione di un bollettino periodico e di una rivista di cultura professionale, le conferenze e i concorsi a premi, le casse di mutualità e di previdenza.

Sono appunto quei mezzi che lo stesso ministro dichiarava utili ed opportuni! Io confido che egli, verificati i fatti e dissipati i dubbi, vorrà, colle istruzioni e i consigli ai quali ha accennato, incoraggiare anche i funzionari dell'alta magistratura a far parte dell'associazione, e a portare in essa il prestigio, la garanzia e, occorrendo, il freno del loro nome e della loro autorità.

E con questa fiducia, mi dichiaro soddisfatto.

Pei Segretari Comunali e i Salariati dei Comuni

(Continuazione dell' Interpellanza, dell'onorevole Gallina.)

PRESIDENTE. L' onorevole sottosegretario di Stato per l' interno ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Conosco per esperienza quanto affetto l'onorevole Gallina ponga alla questione che oggi ha trattato alla Camera; tanto che posso dire che quasi quotidianamente egli la ricorda al Governo. E comprendo perfettamente come la sua simpatica esposizione abbia richiamato sulla questione stessa tutto l'interesse della Camera.

Opportunamente egli diceva che un problema come quello che ha intrapreso a trattare, è così vasto che sarebbe impossibile oggi fare un programma e che quindi egli riduceva le sue dichiarazioni a brevi osservazioni sui punti principali, sui quali voleva richiamare l'attenzione del Governo. Ma ho dovuto constatare personalmente che, mentre egli rinunziava ad esporre un vasto programma, tuttavia è ricorso ad un sistema contrario, cioè: esporre un programma intero di riforma tributaria comunale e provinciale per sostenere la sua tesi. Il che prova che è una questione gravissima e complessa, che tocca tutte le branche della nostra amministrazione e della nostra finanza.

Non dico questo, onorevoli colleghi, per dimostrare che la questione per ciò non debba essere esaminata e risoluta. Anzi a questo proposito, poichè so che l'onorevole Gallina conosce perfettamente quanto in questi ultimi tempi si è fatto e si va facendo, io credo di potermi limitare ora ad esporre alla Camera a che punto si trovi la questione: perchè così credo che la Camera si convincerà che il Governo, conscio della situazione, fa tutto il possibile per risolverla.

Come bene osserva l'onorevole Gallina fin dall'agosto scorso la Commissione speciale d'impiegati e salariati comunali, presentata dal nostro amico onorevole Lucca, esponeva al ministro dell'interno i bisogni ed i *desiderata* principali delle loro aspirazioni.

E mi ricordo che in quella circostanza, dopo una lunga discussione che occupò parecchie ore, si venne ad una specie di delibazione dell'intera questione e si constatò come parecchi di questi *desiderata* potessero e dovessero formare oggetto dell'esame della Commissione del regolamento sulla legge comunale e provinciale. Si trattava di provvedimenti, che pur avendo grande importanza per le condizioni morali specialmente di quegli impiegati, potevano trovare la loro sede opportuna nel regolamento stesso.

Invece altri *desiderata* di questi signori non possono essere trattati diversamente che mediante una disposizione legislativa. E su questo punto si venne ad una lunga discussione nella quale si divisero completamente le due parti: imperocchè il ministero dell'interno poteva subito dichiarare che, per quanto si riferiva all'oggetto di regolamento, esso poteva affidare alla Commissione incaricata di redigere il regolamento stesso, tutti quei punti che meritavano una immediata risoluzione.

E in quella circostanza l'onorevole Lucca, che aveva prestato specialmente la sua attenzione a questo problema, aveva dichiarato che egli d'accordo con la Commissione stessa a me presentata, avrebbe poi redatto un sunto di questi provvedimenti di spettanza del regolamento per farli esaminare dalla Commissione.

E difatti l'onorevole Lucca ancora recentemente ebbe a dichiarare che questo memoriale era omai ultimato. Ed io posso dare all'onorevole Gallina una notizia, che proverà come il Governo s'occupi seriamente della questione, e cioè: che venne subito convocata la Commissione del regolamento per esaminare il memoriale dell'onorevole Lucca; memoriale che contiene, ripeto, tutti i punti discussi con la Commissione stessa. Perchè sotto questo punto di vista, per quanto ha tratto a materia di regolamento non soltanto gli studi, ma anche i lavori della Commissione saranno pronti e porteranno presto ad una risoluzione. Questa è la parte che non riflette il potere legislativo.

Quanto a quella parte che non si può trattare se non presentando un disegno di legge, anche in quell'occasione l'onorevole Lucca, che era maggiormente conscio dei bisogni e dei *desiderata* di questi bravi funzionari, ha dichiarato di preparare egli stesso una proposta di legge di sua iniziativa.

E io risposi all'onorevole Lucca, e sono lieto di ripeterlo alla Camera, che, qualsiasi proposta di legge sia presentata confortata dall'autorità dell'onorevole Lucca, sarà dal Governo esaminata con la maggiore benevolenza.

E dico questo, non per fare una vana dichiarazione, ma perchè è fermo proposito del Governo di studiare profondamente la questione e risolverla.

Uno dei punti principali su cui si è rivolta l'attenzione dell'onorevole Gallina, e che forse interessa più direttamente gli stessi funzionari che aspettano questa riforma, è quello delle pensioni. Anche a questo proposito, dico all'onorevole Gallina che il Governo non è stato inerte, tutto questo tempo. Rammento che il 16 agosto, quando si presentò questa Commissione, la domanda fatta alle varie provincie e comuni perchè dessero i dati statistici, dai quali risultasse il numero degli impiegati che avrebbero avuto vantaggio da questa riforma, non aveva dato un grande esito; perchè appena 32 o 33 provincie risposero all'appello. E, avvenuta la conferenza con questi signori della Commissione, il Ministero dell'interno richiamò ripetutamente l'attenzione degli enti interessati, affinchè mandassero questi elementi che erano indispensabili per farsi un concetto generale della spesa.

Sono lieto di poter dichiarare all'onorevole Gallina che quest'appello, ora, ha avuto il suo esito: perchè quasi tutte le provincie hanno mandato questi elementi.

E, siccome poche ne mancavano, per affrettare questi studi, il Ministero dell'interno trasmise al Ministero di agricoltura tutti gli elementi raccolti che sono indispensabili a risolvere la questione.

Rimangono altre questioni, come quella della stabilità del posto e dello stipendio di questi funzionari, tutte questioni che sono intimamente collegate con le condizioni dei nostri comuni; perchè si tratta di contemperare gli interessi dei comuni, che tutti sappiamo quanto siano già oppressi da una quantità di spese, col miglioramento delle condizioni di questi funzionari.

È una questione complessa; e posso assicurare l'onorevole Gallina e la Camera che, anche sotto questo rapporto, il Governo studia il modo di venire ad una soluzione.

In sostanza, è uno di quei problemi sui quali l'onorevole Gallina ed altri colleghi hanno chiamato giustamente l'attenzione del Governo.

Ed il Governo riconoscendo che si devono contemperare gli interessi dei comuni con tutta questa enormità di domande, che pur sono legittime, procede con tutte le cautele e con tutta la migliore buona volontà agli studi, per la soluzione di questa gravissima questione.

L'onorevole Gallina ha presentato la sua interpellanza proprio nel momento in cui fervono questi studi; ed io lo prego d'attendere il risultamento degli studi stessi, persuaso che egli medesimo dirà che, se pure non si può dare al ponderoso problema subito quella completa e perfetta soluzione che sarebbe desiderata da tutti, tuttavia anche per questi funzionari, i quali non reclamano che d'essere sottratti alle difficoltà degli ambienti comunali e provinciali e di migliorare la loro posizione, il Governo ha dato l'opera sua sollecita e prudente, e spera di annunziare quei provvedimenti che sono non solo nell'animo dell'onorevole Gallina, ma anche, ne sono persuaso, di tutta la Camera. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE L'onorevole Gallina ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto...

GALLINA. Anche a nome degli onorevoli colleghi firmatari di questa mia interpellanza, ringrazio l'on. sottosegretario per la sua cortese risposta, ed in particolar modo gli esprimo la mia gratitudine per le gentili espressioni rivoltimi.

Prendo atto delle sue esplicite assicurazioni e di queste mi dichiaro soddisfatto. Ho detto, secondo l'espressione regolamentare, di essere soddisfatto, non ho detto di essere esultante: l'esultanza è riservata all'evento favorevole, all'assicurazione mantenuta.

Mi compiaccio che la commissione incaricata di redigere il regolamento che conterrà una parte delle riforme invocate abbia iniziato i suoi lavori e son certo che le organizzazioni dei segretari e dei salariati, col tramite autorevole dell'onorevole Lucca, provvederanno sollecitamente alla presentazione del memoriale che si attende. Per le altre riforme invocate, per le quali occorre l'approvazione di una legge, io ed i colleghi interpellanti avremmo desiderato che il Governo si fosse fatto iniziatore della presentazione del relativo progetto avuto riguardo alla riconosciuta importanza dell'argomento.

Il lasciare all'iniziativa parlamentare la presentazione di una proposta di legge non pare, se l'esperienza giova, il mezzo più sollecito e sicuro di vederla approvata.

Ma ci affidano l'autorità e l'operosità dell'onorevole Lucca, le ottime disposizioni del Governo, e la necessità da tutti sentita di presto provvedere.

È vero che il problema è assai complesso perchè si riannoda ad altre innovazioni e riforme: io stesso fui tratto dall'indole del tema ed accennare a speciali voti e bisogni.

Ma la complessità del problema deve spingere il Governo ad affrontarlo, soccorrendo sollecitamente i funzionari delle amministrazioni comunali, tanto benemeriti quanto fin qui dimenticati. (*Approvazioni*).

NEI CAMPI

Vigiliamo sui risoni — Quest'anno l'eccessivo ritardo della maturazione dei risi ha fatto sì che buona parte di essi furono mietuti non completamente maturi, internamente ancora verdi e molti risoni passarono affrettatamente per l'essiccatoio o sulle aie, e, sempre per la fretta, furono portati nei magazzeni ancora poco puliti, non troppo sani nè ben stagionati. Ora tali risoni stando ammucchiati nei magazzeni in alti strati, come si usa metterli, si riscaldano facilmente; specialmente quelli fatti passare affrettatamente dall'essiccatoio conservano ancora molta umidità ed ammucchiati rinvengono. Richiamiamo quindi vivissimamente l'attenzione dei risicultori su questi risoni; si vigili continuamente su di essi. Sarà bene tenere i risoni sospetti in strati possibilmente bassi; si visiti almeno ogni giorno il magazzeno e si esplori affondando la mano nei mucchi, la temperatura di essi, ed ove si sentisse iniziato un po' di riscaldamento si facciano rimuovere e paleggiare di tanto in tanto, nè si smetta questa vigilanza finchè proprio non si hanno ragioni per restar tranquilli.

Propaggine della vite. — È il momento opportuno per provvedere alla sostituzione dei mancanti, o al rinnovamento dei ceppi vecchi, e deperiti, mediante la propaggine. E' necessario non essere troppo avari nel praticare le fosse e nel somministrare concime ai tralci che si interrano, perchè non abbiano ad affaticare i ceppi da cui vengono prelevati. Ma bisogna evitare di porre troppo in basso il tralcio di propaggine, bastando una profondità di 25 centim. per sottrarlo agli insulti delle vanghe, delle zappe ecc.

L'afta minaccia! - E' questo il grido del Presidente del Comizio agrario di Milano, Ing. Stabilini. Una nuova minaccia di invasione aftosa, dice, sta sul capo degli agricoltori, e il forte rifornimento delle stalle fatto in questo anno per riparare ai vuoti lasciati dalle recenti invasioni, fa dubitare con ragione che la maggior parte delle stalle siano esposte a questo pericolo per il bestiame nuovo introdotto, che forse

non ha subito l'afta negli ultimi tempi. Ad evitarlo, o quanto meno a renderlo minore è necessario che gli agricoltori denuncino con tutta sollecitudine lo sviluppo della malattia nel loro bestiame e che i sindaci provvedano in modo rapido al rigoroso prescritto sequestro, onde isolare i focolari d'infezione mentre sono pochi; poichè se si lasciano aumentare di numero, il provvedimento diventerà inutile o quasi. E' un dovere morale verso i compagni d'industria oltre ad un dovere di cittadini pel vantaggio del paese.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Seguito del ricupero dei gioielli

Da ulteriori indagini praticate da questo Delegato Sig. Coniglio coadiuvato dal Vice Brigadiere Agusson, si venne a stabilire che in un'osteria di Via Pioppette in Milano, gli arrestati Preda e Roverini avevano venduti degli oggetti preziosi per il valore complessivo di L. 1000.

Tali oggetti, di cui una parte era stata già impegnata al Monte di pietà, furono sequestrati, ed i compratori vennero denunziati per ricettazione dolosa.

A Binasco poi furono ancora sequestrati a certo Banfi Francesco 2 anelli che aveva comperati dal Preda Silvestro per L. 1 mentre anno un valore di L. 70 circa.

Per ora tutti gli oggetti sequestrati dai funzionari di Abbiategrasso ammontano al valore di L. 5000 circa.

Scarcerazione

Con ordinanza della camera del consiglio si è provveduto alla immediata scarcerazione degli 8 detenuti per il furto dei gioielli.

Esami elettorali

Domenica 19 alle ore 9 avranno luogo nel locale del Castello gli esami elettorali avanti il Sig. Pretore.

Pacchi postali

Avviene sovente che si verifichino spiacevoli inconvenienti nella spedizione dei pacchi postali, e ciò per la mancata accuratezza nella confezione dei pacchi stessi trascurando le norme prescritte in simili casi, quindi in occasione delle feste natalizie l'ufficio postale raccomanda le seguenti prescrizioni:

Che i pacchi, se non sono formati da cassette di legno o cartone, siano almeno imballati con carta robusta e possibilmente con tela d'imballaggio e suggellati con timbro o con piombo.

Che si facciano tre indirizzi, uno inserito nell'interno del pacco e due all'esterno, uno dei quali deve essere incollato e non attaccato con ceralacca, mentre l'altro deve essere volante e congiunto al pacco con semplice funicella.

Scampata disgrazia

Mercoledì 15 corr. m. il maniscalco Bernacchi, mentre riconduceva al proprietario Scotti il di lui cavallo, corse un grave pericolo, a causa della propria imprudenza, poichè il cavallo s'imbizzarì e presa la rincorsa difficilmente avrebbe potuto frenarlo senza l'intervento coraggioso del giovane Checchini Giuseppe. È una fortuna se non avvenne alcuna disgrazia.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Consiglio Comunale — Domenica scorsa il nostro Consiglio Comunale, oltre ad oggetti d'indole amministrativa, ha discusso ed accettato le dimissioni delle insegnanti Signorine Bianchi, Del Grosso e Guastamiglio. Ha nominato provvisoriamente per un anno le Signorine Amelia Tarantola e Giuseppina Chiastellino. La scuola della Signorina Dalla Giovanna è condotta intanto dalla Signorina Luigia Bosco venuta fra noi da Borgo S. Donnino.

Circa il locale scolastico il Consiglio, su proposta dell'Ing. Emilio Macario, ne ha approvata la costruzione con modificazioni d'indole tecnica, allo scopo di ridurre la spesa ad una cifra inferiore al preventivo fatto su progetto del Sig. Ing. Ravizza. Le modificazioni, o amputazioni che dir si vogliano, consisterebbero nel trasporto delle scale in seguito all'abolizione di due sale, una adibita alla Direzione delle scuole e l'altra al Consiglio degli insegnanti. In oltre tutti i locali destinati ad uso del Municipio si sono deliberati di una capacità cubica inferiore a quella progettata e, finalmente, la cinta esterna in muratura sarà sostituita da una rete metallica. Con queste modificazioni si spera di non oltrepassare la cifra di lire *settantamila*.

Se son rose fioriranno.

***

Necrologio — È morto per vizio cardiaco la Guardia Comunale Legnani Gaspare di anni 62. Il Legnani ha servito fedelmente il Comune per trent'anni dopo di aver servito per lungo tempo il paese come milite della benemerita arma dei Carabinieri Reali. All'umile agente una parola di elogio e di compianto.

***

Attenti ai cani — Martedì scorso certo Garavaglia da Vernate Ticino, venuto ad Albairate per assistere ai funerali di una sua congiunta, ebbe la malinconica idea di accarezzare il cane de' suoi parenti in un momento in cui la bestia (forse pel cordoglio della dipartita di chi le fu padrona) era di cattivo umore. In compenso di quelle carezze il povero Garavaglia s'ebbe una morsicata così grave da dover ricorrere al medico per la necessaria sutura.

La ferita fendeva completamente il labbro inferiore e dall'angolo destro della bocca scendeva sul mento intaccando i tessuti fino all'osso. Il cane venne abbattuto dai proprietari.

***

Conferenza — La conferenza annunciata e che doveva tenere il Dott. Grassi domenica scorsa, venne rimandata a posdomani. L'argomento che tratterà il conferenziere sarà ancora: *« L'allevamento del bambino. »* Spose, Madri, Nutrici non dovrebbero mancare.

(Dulcamara)

***

Il 18 ottobre u. s. moriva all'Ospedale Maggiore di Milano il manovale Dori Angelo G. Battista di Albairate per piaga cancrenosa sopravvenutagli in seguito a frattura della colonna vertebrale, essendo egli caduto mentre si trovava sul lavoro, in un canale di fognatura fuori P. Romana.

Il vivo interessamento spiegato dal Patronato per gli infortuni del lavoro, coadiuvato dal proprio delegato locale Signor Bargigia, valse ad ottenere la sollecita liquidazione dell'indenizzo in L 5400,— da parte della Cassa Nazionale, per modo che alla vedova del Dori, la disgraziata Ticozzi Clementina,

spettano	L. 2160	e cioè i	$^2/_5$
ai due figli minor.	„ 3240	„	$^3/_5$
Totale	L. 5400		

Se questa onesta, equanime liquidazione di un infortunio, avesse il potere di aprire gli occhi e scuotere un po' l'apatia dei nostri contadini ed operai in materia di assicurazione, facendo loro riconoscere i vantaggi di essere assicurati tanto contro gl'infortuni del lavoro quanto alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia, sarebbe per loro una vera fortuna.

Quanto ai mezzi per assicurarsi non mancano, perchè fortunatamente è doveroso riconoscere che i nostri contadini ed operai, all'onestà e laboriosità, accoppiano anche una lodevole tendenza al risparmio.

Esprimo la speranza che da questo reciproco aiuto derivi un grande miglioramento alle condizioni dei non abbienti.

Veritas

BAREGGIO

Bocciarelli Giuseppe, venditore ambulante che abitava con Ticozzelli Domenica abusando della fiducia di costei, le involava 2 libretti della cassa di risparmio di Milano dell'importo complessivo di L. 19000, prelevandone subito L. 5000.

Il Bocciarelli fu arrestato ma non si potè finora rinvenire i libretti involati.

BESATE

Il giorno 8 c. m. e precisamente nella seconda delle così dette feste di S. Ambrogio, si è chiusa coll'estrazione dei premi l'ultima pesca *« Pro Asilo »*.

L'incasso della medesima in L. 850 circa può dirsi soddisfacente; è però opinione comune che avrebbe potuto essere maggiore se le insinuazioni di qualche *«menatorrone»* male intenzionato non avessero diminuito l'entusiasmo che da principio animava i buoni cooperatori.

Besate sente riconoscenza per tutti coloro che in qualunque modo concorsero al buon esito delle opere intraprese per il suo Asilo, ed a tutti porge vive sentite grazie.

X.

OZZERO

Il n. 120, vincitore del premio della bicicletta, presso la locale Fabbriceria, fu dal possessore Dott. Magugliani restituito a scopo di beneficenza.

E la Fabbriceria ne destinava l'importo per metà alla propria cassa e per metà alla Congregazione di Carità.

Grazie al generoso rinunciatario!

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 9 al 16 Dicembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 3 - Femmine N. 1. Totale N. 4.

MORTI A DOMICILIO — Canti Marcello 16, macellaio - Viganò Enrico, 26 pasticciere.

Al disotto degli anni 7 N. 3.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Parea Carlo 71, contadino - Campagnali Genoveffa 73, cucitrice - Gavirati Giovanni 73, incisore - Castaldi Enrico 68, venditore ambulante - Speroni Giuseppe 74 - Canziani Erminia 60, Cucitrice,

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Bozzi Pietro, affossatore con Boretti Maria, filatrice - Urelli Paolo, inverniciatore con Casati Giuseppina, filatrice - Valsecchi Eurico con Vai Angela, contadini

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

La famiglia CANTI ringrazia sentitamente tutti coloro che intervennero ai funerali del figlio

MARCELLO

ed intanto chiede venia a coloro, cui, per dimenticanza involontaria, non sia stato mandato particolare annuncio.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la risposta di Alfa al corrispondente dell'Unione.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 6 al 11 Dicembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,25	29,50
„ nostrano mercantile	29,—	29,25
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,—	30,25
Riso camolino 1.	45,—	47,—
„ „ 2.	42,50	44,—
„ „ 3.	40,50	41,50
„ lencino	38,50	40,—
„ giapponese 1.	36,50	37,50
„ Birmania	36,—	38,—
Risetto	30,—	31,50
Mezza grana	22,—	26,—
Risina	19,—	21,—
Risone d'Ostiglia o novarese	24,50	26,50
„ lencino	23,50	25,50
„ giapponese	22,—	23,50
Avena nazionale nuova	20,50	21,—
Comune	19,50	20,—
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	17,75	18,75
„ „ basso Milanese	18,75	20,—
„ veneto e mantovano	20,75	22,25
„ estero	18,50	19,—
Segale nazionale	22,25	23,—
Miglio „	22,—	23,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	28,—	30,—
„ dall'occhio	29,—	32,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,50	42,—
„ „ 0 granito	40,25	41,—
„ „ 1 „	39,—	39,25
„ „ 1 fiore	37,75	38,75
„ „ 1 nostr.	37,25	37,50
„ „ 2 „	36,25	36,50
„ „ 3 „	31,—	32,—
„ „ 4 „	23,—	24,—
Crusca	17,75	18,25
Farina di melgone macinaf.	26,—	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,85 Martedì L. 2,90
PAVIA, „ L. 2,85 „ L. 2,90
LODI, „ L. 2.85

UOVA

Uova I. scelta 1,50 — 1,52 la dozzina.
„ II. „ 1,30 — 1,32 „
„ III. „ 1,19 — 1, 21 „

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 99-104	181-190
„	2ª	„ 79- 85	154-164
„	3ª	„ 50- 60	116-126
Soriane grasse	1ª	„ 86- 91	163-170
„	2ª	„ 53- 61	115-121
„	3ª	„ 38- 48	96-106
Tori	1ª	„ 77- 86	147-156
„	2ª	„ 62- 72	124-129
Vitelli maturi		„ 123-126	191-193
„ „		„ 113-116	179-184
„ immaturi		„ — 60	— 80
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 60 a 1, 75 al Kg. Anitre novelle L. 2, — a 2, 30; Capponi a L. -,— — -,—; Pollastri L. 1,70 — 1, 09; Galline L. 2, — — 2,30.

Oggi si dà troppo poca importanza alla **Stitichezza** che è pur tanto generalizzata, mentre spesso provoca una serie di accidenti anche gravi. — Si crede di risolverla con dei forti purganti, e questi invece non fanno che provocare evacuazioni precipitose e diarroiche accompagnate da coliche, per lasciare all'organismo un grande malessere ed un indebolimento di tutte le forze.

Contro la **Stitichezza** si deve opporre una cura **igienica** (che comprende il regime alimentare) ed una cura **medica** che trova la sua estrinsecazione più naturale e più efficace nel

" PENTAL "

che si prepara esclusivamente nella

Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

La scatola costa L. 2

SAITA CLETO - **Abbiategrasso**

Agente Generale d'Assicurazioni

Deposito macchine Agricole - Concimi Artificiali - Seme bachi

Ufficio Revisione

Consulenza · Trasporto

OLEIFICIO MONFERINI

ABBIATEGRASSO

SPECIALITÀ

Olio di linosa vergine per alimento e per industria. - Olio di lino cotto essicantissimo per vernice. - Olio ravizzone, purificato per ardere (senza fumo). Olio d'oliva di Nizza. - Olii lubrificanti per macchine. - Panelli di linosa nazionali, in pani e macinati, per allevamento e l'ingrasso del bestiame - Farina di seme lino per uso medicinale. - Seme lino per decozione. - Panello di ravizzone per concimare. - Prodotti puri garantiti all'analisi.

STABILIMENTO PROPRIO - VICINO AL PUBBLICO MACELLO

GABINETTO DENTISTICO DI PORTA GENOVA

MILANO - Angolo Piazza Genova e Corso Genova - MILANO

APERTO

tutti i giorni eccetto il Mercoledì e la Domenica

DOTT. ALBERTO RANCO

MEDICO CHIRURGO DENTISTA

Allievo delle facoltà di PARIGI e GINEVRA

D'AFFITTARSI AL PRESENTE

Uno Stabilimento per conceria pellami con annesso relativo macchinario. Area mq. 2220, fabbricato di recente costruzione. Motore elettrico 12 Cavalli.

Rivolgersi al proprietario **Gramegna Achille** — *Abbiategrasso, Sobb. S. Pietro N. 1.*

Premiata Pasticceria BESUSCHIO

SPECIALITÀ

PANETTONI, TORTE GUARNITE, ECC.

Assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri

ABBIATEGRASSO - Piazza Mercato - Sotto i Portici

Gramegna Achille

COMMERCIANTE

IN BUDELLA SALATE

Corso Porta S. Pietro

ABBIATEGRASSO

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 51. Abbiategrasso, venerdì 24 Dicembre 1909. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso		Nel Circondario
Anno	L. 2,50	—	L. 3,00
Semestre	» 1,50	—	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
In 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

LA SVEGLIA *entra col 1910 nel secondo anno di vita.*

Come di prammatica essa manda a tutti — amici ed avversari — lieti auguri per le feste imminenti; come di prammatica essa illustra il suo fervorino per gli abbonati vecchi e nuovi.

La **Sveglia** *non muta di colore: ciò che fu, sarà.*

Sarà sempre amica dell'ordine, sarà sempre devota alle libere istituzioni che ci reggono, Principato e libertà.

Entro i confini delle istituzioni nostre si svolgono con la più ampia libertà le lotte feconde del lavoro e del progresso civile.

Per questa lotta è nobile e alta la missione della stampa, e per questa lotta la **Sveglia** *offre il meglio dei suoi sforzi.*

Il suo linguaggio sarà sereno ed obbiettivo, a meno che non sia trascinata a reagire dalla intemperanza altrui.

La **Sveglia** *migliorerà il suo servizio di informazioni e corrispondenza, migliorerà la rubrica agraria, cercherà con ogni atto di non rendersi indegna del favore e della benevolenza del pubblico.*

Condizioni di Abbonamento

È aperto l'abbonamento al Giornale " LA SVEGLIA „ da oggi al 31 Dicembre 1910 alle seguenti condizioni:

In Abbiategrasso	L. 2,50
nel Circondario	„ 3,00

Indirizzare lettere e vaglia esclusivamente alla Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice DE-ANGELI - Abbiategrasso.

DUE DITA DI BUON SENSO

Due dita di buon senso sono ancora necessarie per apprezzare la risposta dell'*Unione* che manda profumi di cortesia e di superiorità.

Per la cortesia valga il suo frasario abituale.

Pel tono di superiorità valga il vezzo di addittare gli avversari come gente che non sa rispondere . . . . all'*Unione*.

La quale riproduce con voce assidua i giudizi e gli apprezzamenti irosi dei capoccia sovversivi, e spaccia tali giudizi e tali apprezzamenti come indiscutibili verità.

Sarebbe scortesia togliere all'*Unione* l'illusoria credenza di essere con questi metodi molto piacevole . . .

Seguiti pure a stampare che non possiamo rispondere alle requisitorie Ciccotti e Pietravalle! Tutti i metodi sono permessi, tranne i metodi noiosi, cara *Unione*, e noi abbiamo occupazioni più divertenti delle risposte alle cantafere Ciccotti e Pietravalle.

Seguiti pure a stampare che il Governo testè caduto ha protetto il Romano, non già per averlo appoggiato nelle elezioni ultimamente, ma per averlo avvicinato qualche anno fa con deferente cortesia.

Con due dita di buon senso si obbietta che — prima delle rivelazioni — il Romano occupava le migliori cariche della sua città e che ogni Governo (anche a costo di far dispiacere all'*Unione*) deve rivolgersi all'autorità costituite coi modi gentili che l'educazione insegna.

Il Romano, è bene dirlo, non fu ancora giudicato. Che importa tutto ciò all'*Unione*? Essa fa da accusatrice e da giudice nello stesso tempo.... Sono gli effetti della sua superiorità.

Essa, nel caso De Bellis, tagliando colla spada di Salomone, condanna per corruzioni e brogli il De Bellis senza tener conto che la Giunta delle Elezioni dopo un lungo dibattito pubblico decise a maggioranza per la convalidazione del De Bellis.

Che vale il giudizio della Giunta delle Elezioni di fronte a quello dell'*Unione* e di qualche ispiratore?

È pur vero che la Giunta ha convalidato il repubblicano Sighieri passando sopra alla grave questione d'incompatibilità.... Ma che giova tutto ciò? Al disopra del giudizio della Giunta c'è il giudizio dell'*Unione*....

Essa chiude la sua risposta permettendo censure e amarezze al nostro deputato. Queste promesse dimostrano che l'*Unione* oltre al privilegio della superiorità ha anche il privilegio delle larvate intimidazioni.

A suo tempo noi mostreremo chi sono i censori, ma per ora basta affermare che l'on. Gallina non è uomo da subire intimidazione deviando per queste dal dovere e dalla coscienza.

I banchi da scuola

In risposta ad una innocua corrispondenza da Binasco riflettente la necessità di provvedere ai banchi della scuola, l'*Unione* prende argomento e pretesto per dissertare sull'ex Sindaco, sui preti, sui galliniani sul consigliere provinciale, ecc. ecc.

In fine l'*Unione* ricorda che Locatelli Amilcare superò i disagi di una gita a Lacchiarella per guardare i banchi ivi allestiti.

E non era meglio andar diritti allo scopo e dire senza divagazioni che Locatelli Amilcare ha fatto questa gita che sarà feconda di conseguenze pedagogiche e didattiche?

Guardare i banchi....

In risposta a Turatiano

Non s'illuda troppo l'illustre psicologo, chè la sua professione di fede Lamarckiana non ci sorprende.

Libero il contradditore di scegliere e seguire la teoria sulla evoluzione della specie, noi non gli contesteremo mai questo suo diritto: ma quando si hanno verità da affermare poco importa siano esse dette all'orecchio d'un seguace di Lamark o di Darvin o di chi ammira piuttosto le glorie di un Weisman o di un De-Wries della scienza materialistica.

La filosofia d'Epicuro e d'Aristofane non ci spaventa come non ci spaventa la teoria di Darvin . . .

Niente orrore adunque . . . . caro Turatiano!

Nel nostro articolo « Anarchismo e Socialismo » una sol cosa abbiamo voluto far notare: la contraddizione; e ci siamo riusciti poichè esso filosofando nel suo eloquentissimo « Rispondendo » nulla disse che potesse suffragare l'asserto suo.

Sancta Simplicitas!

« La cosa, esce a dire Turatiano nel suo articolo, in una mente che ha in orrore gli elogi a Darvin, è naturale com'è naturalissimo che accettato ad *orbis* il principio della Creazione s'abbia a credere, in ultima analisi, che l'uomo ha in sè dalla sua nascita buona parte di Signore e buona parte di Demonio.

Senza ricorrere alla citazione delle teorie di Rousseau, di Bufalini, di Nieimer noi siam dunque stati col giusto contestando, in omaggio a nostre particolari concezioni, le mie affermazioni circa l'origine della teppa.

Non c'è che dire - Materialista con Darvin, evoluzionista con Lamarck ben può Turatiano insorgere a difesa del socialismo ateo nella forma e nella sostanza; giusti e generosi come siamo non gli vietiamo questa missione e gli cediamo anzi il privilegio.

Ma l'ottimo, per quanto monocolo contradditore, finge ridere e per di più vorrebbe assumere il tono tragicomico di Ferravilla quando noi lealmente usciamo a dire un'altra grande verità: che la teppa, la violenza, i conflitti tra popolo e forza hanno dilagato contemporaneamente all'idea socialistica.

Vani conati, ingenuo Turatiano; vorreste voi forse mettere una pietra sepolcrale sull'inglorioso e non invidiabile passato del vostro partito?

Cristianamente ve lo concederemmo; ma c'era vent'anni fa la corruzione, la delinquenza d'oggidì? Avvenivano prima di tale epoca le

sanguinose rivolte constatate or è pochi anni con lusso di particolari a Lucera, a Candela, a Torre Annunziata, al Ponte di Pietrasanta ed ultimamente ripetutasi a Roma, a Genova, a Milano e ad Abbiategrasso? . . . .

Dica pure, emerito contradditore: ebbero luogo vent'anni fa gli assalti a pubblici edifizi, aggressioni di cittadini, invasioni di palazzi e stazioni ferroviarie, violazioni alla libertà del lavoro, di coscenza? . . .

Convinto che tutto ciò sia frutto delle sociali disuguaglianze vi parrà poco deplorevole l'azione dei corruttori e dei violenti e sempre la riterrete proporzionata al fine.

Voi le sassaiuole contro la forza pubblica le chiamerete legittima difesa, protesta dignitosa, potenza dell'ideale!

Le violenze, i disordini sono per voi sempre legali. . . . giustizieri in modis et formis.

Si smuoveranno poi con simili anomalie le disparità economiche da voi, Turatiano, lamentate?

O non s'avrà piuttosto un esito tutt'affatto negativo?

Turatiano, anzichè filosofare su questioni pressochè inutili e rancide dovrebbe convenire su di una cosa preliminare: ed è che l'ordine, la dignità, il sacrificio sono requisiti primitivi e fondamentali per raggiungere un equo benessere sociale.

Non si sorrida dunque, insigne filosofo, quando vi si accusa il socialismo di convivenza con la teppa: se questo può scottare è però sempre la verità.

Soli non avreste raggiunto quello che invece poteste ottenere mercè la violenza dei vostri degni affigliati. Noi non siamo spinti da malanimo nel lanciare così gravi accuse; amiamo di vero e non ipocrita amore il popolo che soffre e lo vorremmo al fianco nostro moralmente educato ad una scuola che senza essere nè laica nè clericale sia però sempre scuola di sapere, di verità e giustizia.

Si bandiscano dalla scuola concezioni materialistiche che sono a tutt'oggi parto di un'esigua minoranza senza bussola; si allontanino da essa gli strali acuti della politica di parte e si dia solenne prova di maggior serietà e di amorevolezza,

Solo in questo modo, il popolo drizzerà la coscienza e si terrà pronto alle lotte dell'avvenire, nelle quali si risolveranno anche i più gravi problemi della società in particolare e dell'umanità sofferente in genere.

(Alfa)

DOLOROSE CONSEGUENZE

Un sintomatico ordine del giorno approvato dall'assemblea del locale Patronato scolastico viene a darci ragione di quanto più d'una volta e senza scrupoli abbiamo affermato e cioè che le partigianerie e le contese personali anzichè giovare affievoliscono e recano non poco nocumento alle forze attive di qualsiasi benefica istituzione.

Non errammo allora l'apprezzamento e non crediamo di sbagliare adesso nel richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla crisi che oggidì travaglia l'istruzione.

« Il gettito delle azioni per questa istituzione è scarsissimo (L. 264,50) nell'anno 1908-09, e gli azionisti stessi intervengono in numero molto esiguo alle assemblee ».

« Il comune non aderisce moralmente nè contribuisce materialmente con aumenti di sussidi e così si arriva alla totale paralizzazione di un' ottima istituzione che ebbe i suoi tempi gloriosi, meno burrascosi e maggiormente prosperosi e profiqui.

Noi non facciamo supposizioni ma avremmo desiderato ardentemente che il Patronato Scolastico, sorto con intendimenti nobili e generosi e colla cooperazione di tutti senza distinzione di parte, meno s'occupasse di borsa politica o non sostituisse alla filantropia cittadina la idrofobia di parte non discostandosi mai dalla via tracciata nei primi anni.

La beneficenza è alimentata da tutta una popolazione; l'alimenta un povero col suo contributo morale, la sostiene un ricco con l'obolo proprio: le tendenze politiche, le opinioni religiose in simili frangenti debbono confordersi per dar mano ad un'intensa opera di carità nell'interesse generale del bisognoso.

Ed un Patronato Scolastico, siccome non vive o non può vivere di vita propria, ha veramente bisogno della concordia e della solidarietà di chiunque voglia generosamente cooperare all'incremento suo.

Va da sè che gli azionisti coscienti, nauseati da certi sistemi ed arcistufi di sopportare più oltre uno stato di cose intollerabili abbandonino il proprio posto e si rifiutino di dare a queste istituzioni anche quello che prima, con mirabile slancio di generosità, offrivavano pel bene ed in soccorso della fanciullezza scolastica

IN TEMA DI RISAIA

"IL BRUSONE,,

In tutte le località Italiane ove coltivasi il Riso, questo va soggetto ad una malattia gravissima che appunto pel colore di bruciaticcio che prende la pianta, prende il nome di brusone.

L'infezione può manifestarsi tanto sulle giovani piantine, quanto su quelle già adulte; può attaccare solamente la risaia qua e là, (brusone a chiazze) oppure distruggere dei campi interi.

Assai numerosi sono gli studi fatti sul male in parola, purtroppo da essi non ànno avuto quei risultati soddisfacenti che sarebbero nel desiderio d'ogni risicoltore.

È noto come si manifesti l'infezione - Gli individui colpiti presentano foglie coll'apice in parte essicato, e la lamina d'un color rosso sanguigno; quindi l'infezione si estende anche alle guaine fogliari e a tutta la parte aerea del culmo.

I nodi che si trovano a livello dell'acqua, e tutti gli altri procedendo dal basso in alto, diventano molli di color rosso-bruno, turgidi, in modo che la pianta sembra colpita da cancrena.

Il rivestimento delle radici è sostituito da materia gelatinosa, pure di colore rosso-bruno.

Gli agricoltori dettero la colpa alla qualità e varietà del seme, alla seminagione precoce o tardiva; gli studiosi portarono per primo in campo il calorico del terreno, le azioni elettriche: ma la vera causa è parassitaria.

Le ricerche più favorevolmente accolte sono quelle del Garovaglio e del Cattaneo. Il Garovaglio notava, sui fusti colpiti dal male, un fungo: la Sphaerella Oryzae e dava ad esso la causa del male. Il Cattaneo scopriva sulle piante di detto cereale, dei numerosi sclerozi, che riferiva allo Sclerotium oryzae. In seguito i Proff. Briosi e Cravara trovarono pure sul riso un fungillo, la periculária Oryzae. Ma il Prof. Voglino in seguito ad accuratissimi studi fatti con materiale proveniente dalle risale del Vercellese, Novarese, Lomellina e Veneto, potè stabilire che la Sphaerella Oryzae compare solo quando il male è già molto sviluppato e che lo sclerotium esiste anche su piante sane. - Solo è dubbia l'azione della Pericularia oryzae che fu trovata su piante fortemente colpite, e anche sovrà altre quasi sane: ma non si trova però in tutte le risaie colpite da brusone; per cui il detto professore la ritiene come un fattore atto a produrre in parte una malattia delle foglie. Nelle barbicelle delle radici delle piante colpite, notò numerose colonie di bacterii, di forma allungata (2,5:4 micromillimetri). Essi si mantengono in vita da un anno all'altro, come trovò il Prof. Voglino, raccogliendoli su stoppie di riso sulla fine dell'inverno. Col materiale raccolto, e coll'ausilio della Batteriologia Agragia egli potè isolarlo in placche su terreni di cultura speciale, fatti a base di Agar e colla d'amido, su substrato di gelatina. Con essi inoculò delle piante di riso coltivate in vasi di terra, e vide che dopo una diecina di giorni si sviluppava il brusone. Da altre esperienze si convinse che il male si sviluppa maggiormente sulle piante all'asciutto, e se tenute al buio; notando pure come nel primo caso si avevano numerose spore. Si può quindi concludere che un bacterio speciale vive sulle radici e sul fusto del riso alterandone i tessuti, e che *si mantiene in vita durante la stagione invernale sulle stoppie, sporificando nella primavera successiva.* Si capisce che lo sviluppo del bacterio è in relazione all'ambiente, ed alla resistenza che oppone la varietá della pianta di riso coltivata. Il fittabile deve quindi curare l'igiene del terreno specie in quanto concerne lo scolo delle acque in inverno ed in autunno; lavorare bene la terra, concimarla razionalmente a base di potassio, azoto, fosforo; ed operare di tanto in tanto degli emendamenti a base di calce; non trascurando di scegliere quelle varietà di riso che alla prova si mostrarono più resistenti.

NEI CAMPI

La crisi del formaggio grana ed i prezzi del latte. — Continua ad essere oggetto di molte discussioni e di studio da parte degli interessati per escogitare provvedimenti efficaci ad attutire, almeno in parte, i danni che dalla crisi derivano. Veramente pare che, più che di crisi, si tratti di una marcia regressiva dei prezzi del formaggio, fino a raggiungere l'equilibrio fra produzione e consumo. La produzione del 1907-908 inferiore alla media normale e la forte richiesta del consumo estero, sono stati gli incentivi alla sfrenata speculazione che ha trascinato il consumo del formaggio nelle condizioni oggi lamentate. A parere dei competenti la situazione non sembra però così allarmante come oggi i ribassisti tendono a far credere. Infatti si nota giustamente che il formaggio grana, il tipo più dichiarato in crisi, viene pagato non molto al disotto dei prezzi medii dello scorso anno.

E frattanto cominciano le previsioni sui prezzi del latte nella nuova annata: e, naturalmente, sono per un ribasso, in relazione ai prezzi dei formaggi e della situazione casearia. Ma, non anticipiamo apprezzamenti troppo pessimisti, come fa qualcuno: da oggi alla rinnovazione dei contratti c'è ancora del tempo, e la situazione potrebbe modificarsi, e, passata la furia della bufera, volgere al meglio: *quod est in votis*! Intanto il commercio d'esportazione dei nostri prodotti del latte segna qualche miglioramento,

I nuovi impianti di gelsi. — È bene ricordare che non conviene, salvo casi speciali, ripiantare dove è già morto un gelso e ciò per varie ragioni, ma principalmente: 1° perchè il terreno troppo a lungo sfruttato dalle radici di alberi, ha bisogno di cambiare coltura almeno per qualche anno; 2° perchè non di rado la morte del gelso (e sopratutto se trattasi di parecchi gelsi della stessa fila) è dovuta al marciume bianco o falchetto delle radici, e il terreno ne resta talmente infetto, che non vi può allignare più gelso alcuno. Quindi è consigliabile di interrompere il filare, lasciando che a poco a poco se ne vadano anche i gelsi rimasti, e piantarne uno nuovo un po' più lontano. Dove poi si è sviluppato il marciume, occorrerebbe raccogliere tutte le radici e bruciarle, poi spargere calce viva sulla fossa, e lasciare questa aperta per qualche settimana, o quanto meno rivoltarne al disopra tutta la terra che stava al disotto. Prima poi di piantare, si scelgano gelsi robusti ma non troppo ricchi di radici e di varietà adatta al clima locale.

Il gesso nelle stalle. — Una pratica utilissima per conservare bene il letame, per togliere alla stalla l'odore che deriva dalle esalazioni della lettiera, e per dare alla stalla un aspetto più pulito, è quello dell'uso del gesso, sparso nella parte posteriore delle poste e nelle corsie. Il gesso, usato nella misura di circa un chilogrammo per capo al giorno, sparso dopo finite le operazioni di pulizia della stalla, riesce utilissimo. La spesa che si incontra, e che d'altronde non è assai grave, viene ad usura compensata dal maggior valore concimante che mantiene il letame, il quale, oltre a riuscire più ricco di azoto che viene ad essere fissato dal gesso, contiene in sè questo materiale che ognuno sa essere un ottimo concime pei nostri terreni. (Dott. Del Bo). Questa pratica, utile sempre, è maggiormente raccomandabile in inverno quando per le condizioni solite in cui è tenuta la stalla, maggiori sono le emanazioni nocive agli uomini e al bestiame, e maggiori perciò sono anche le perdite di fertilità del letame: il gesso serve a ridurre notevolmente e queste e quelle.

Agricola

"La Sveglia,, *in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.*

CRONACA CITTADINA

Esami elettorali

In quest'anno l'esito degli esami elettorali, che ebbe luogo nella Sala della Palestra il 19 corrente avanti il Sig, Pretore Avv. Stasi assistito dai Sigg. Maestri Brunetti e Beretta fu poco felice, causa della insufficente capacità dei candidati.

Difatti in seguito a 234 domande si presentarono effettivamente agli esami 192 candidati d'ogni età, numero mai raggiunto finora. Di costoro 98 furono bocciati nelle prove scritte e quindi non ammessi alla prova orale. Degli altri 96 ammessi, non è stato possibile esaminarne che pochi alla prova orale: la continuazione dell'esame venne fissata per il giorno 2 Gennaio 1910 ore 9 nella stessa Palestra. A suo tempo riferiremo l'esito finale.

Intanto riportiamo qui il tenore del tema ed il problema che furono oggetto dell'esame scritto:

Tema - Scrivete ad un vostro amico, e rimproveratelo perchè spende il suo denaro, frutto del lavoro, nel giuoco, mentre dovrebbe destinarlo alla famiglia.

Problema - Un operaio guadagna durante l'anno L. 875,35, spende L. 120,35 per fitto, L. 480, per vitto, e L. 250, in altri bisogni. Quanto spende in tutto e quanto risparmia.

Dibattimenti penali

Nell' Udienza del 18 corrente vennero trattate le seguenti cause penali:

Candido Giuseppe, prestinaio di Ozzero fu condannato a L. 2 d'ammenda per mancata verifica dei pesi e misure.

Spirolazzi Mario, Panzarasa Giuseppe e Ferrario Carlo di Vigevano imputati di aver cacciato nelle riserve, furono condannati in contumacia, il primo a 3 giorni di arresto, e gli altri due a L. 15 d'ammenda.

Mereghetti Francesco e Luigi di qui furono condannati il primo a L. 25 di multa per ingiurie col favore del condono, ed il secondo a 5 giorni di reclusione per percosse e L. 25 di multa per ingiurie, entrambi tenuti al pagamento di L. 15 verso la parte civile coniugi Trezzi.

Nosotti Carlo di qui imputato di lesione a danno di Parenti fu condannato a 26 giorni di reclusione ammesso a suo favore il condono condizionale.

Maestri Luigi di qui condannato ad 8 giorni di reclusione per minaccie a mano armata a danno di Sgarella, favorito però dalla legge del condono.

Resoconto per la cura degli scrofolosi

Inviati alla cura balnearia marina n. 12, a Salsomaggiore 14, ad Acqui 7 ed a Serina per cura climatica uno, in totale 34 ragazzi ebbero il beneficio della cura salutare con una spesa complessiva di L. 2210,60 la qual somma fu ripartita come segue:

Comune di Abbiategrasso	L.	700
Congregazione di Carità	„	350
Ospitale Cantù	„	200
Banca Agricola Milanese	„	100
Banca di Busto Arsizio	„	100
Cassa di Risparmio di Milano	„	350
Deputazione provinciale	„	50
Offerte private	„	360,60
Totale	L.	2210,60

Facendo il confronto cogli anni precedenti il numero degli scrofolosi curati dalla pubblica beneficenza andò sempre crescendo, poichè nel 1907 furono soltanto 21 mentre nel 1908 ascesero a 24 ed in quest'anno a 34.

Ciò devesi attribuire all' operosità del comitato che indefessamente si adoperò per procacciarsi i mezzi finanziari occorrenti.

Cinematografo

Giovedì e Venerdì 23 e 24 Dicembre:
Maestro di scuola, azione drammatica;
Una lezione di carità, commovente;
Una casa in riparazione, comicissima finale.

Domenica e Lunedì 26 e 27 Dicembre:
La fidanzata del Iow Boys, drammatica a colori;
Federico Confalonieri, storica;
Maritiamo la cuoca, comicissima finale.

Sabato giorno di Natale *Gran Mattinee* con rappresentazioni continuate dalle ore 10 alle 16.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Edilizia. — Da qualche tempo il paese si accresce di nuove costruzioni per iniziativa ed a spese della Signora Clotilde Rota e del figlio Sig. Giacomo Corbella.

Anche in questa settimana si sono iniziati i lavori per l'erezione di un mulino con macchine atte alla lavorazione del riso. Il nuovo impianto sarà mosso dalla energia elettrica da fornirsi della nuova Società per la medesima, semprechè le trattative approdino a buon porto.

In caso diverso la Signora Rota ed il Sig. Corbella ricorreranno al gas povero, In generale però si fanno voti, a che le trattative con la Società di Elettricità tendano a conclusione favorevole. Comunque è a sperare che queste iniziative apportino incremento maggiore al commercio del paese con indiscutibile aumento di quel benessere che è nei desideri di tutti.

Afta Epizootica. — Purtroppo anche quest'anno abbiamo a verificare il ritorno di questo flagello che tanto danno arreca al bestiame con perdite rilevanti e durature da parte dei proprietari. La causa della epidemia è purtroppo non accertata; ma una cosa è però indubitabile: la profilassi può rendere men grave il pericolo.

È bene che si osservino quelle norme d'igiene che sono ormai indispensabili e che dovrebbero essere praticate con larghezza e senza esitazione.

Le stalle dovrebbero esser tenute ben pulite, la lettiera degli animali sempre scelta e non umida o ammuffita. Frequenti lavature dovrebbero essere praticate ai piedi delle vaccine e dei bovini con acqua e creolina o con leggere soluzioni feniche o d'altri disinfettanti consimili. Prudenza e riguardi grandissimi nell' ammettere persone od animali che siano precedentemente entrati in stalle infette; segregazione di quelli fra i quadrupedi che minacciassero l'infezione. Anche i cani randagi *o quelli appartenenti a proprietari con animali affetti dal morbo* dovrebbero essere rinchiusi a scanso di propagare l' infezione.

(Dulcamara)

BINASCO

(Citi). — L' amministrazione comunale di Binasco, oltre alle suppellettili di certe aule scolastiche, cui siamo certi vorrà provvedere, di altra cosa vorrà occuparsi di non minore importanza.

Binasco, che relativamente ai paesi limitrofi trovasi in buonissima posizione topografica per la strada provinciale Milano-Pavia, che attraversa e che gode di certi vantaggi, quali il tram e la pretura, la quale ultima un secolo fa era a Lacchiarella, non presenta uno sviluppo edilizio proporzionato alle comodità che offre.

Quali le cause?

Il cattivo impiego del denaro nella costruzione di case, no certamente. A Binasco le abitazioni sono assai ricercate ed i locali relativamente, si affittano bene, perfino a 50, a 60, e a 70 lire l'uno.

La causa che ostacola lo sviluppo edilizio del paese, secondo me, credo di riscontrarla, e molti spero mi daranno ragione, nella ritrosia da parte di alcuni proprietari di terreni nell' alienare i loro fondi, quelli cioè in prossimità dell' abitato, che sono i più cercati per la costruzione di case.

Il Collegio della Guastalla, ad esempio, che di terreni presso l'abitato ne ha molti, perche non li vende? Decidendosi ad alienarli, oltre a rendersi benemerito della popolazione, farebbe affari buonissimi e si libererebbe di fondi poco apprezzati dagli agricoltori, che li vedono continuamente danneggiati.

L'amministazione comunale, certo, si interesserà anche di questa cosa. Essa farà pratiche insistenti presso gli amministratori del Collegio allo scopo di ottenere che detti terreni vengano venduti a piccoli lotti.

E allora vedremo Binasco a fiorire.

In esso sorgeranno molte case nuove, e con loro probabilmente qualche stabilimento che accoglierà e darà lavoro a molta povera gente costretta ora tutti i giorni a recarsi per lavoro all'opificio di Rozzano e a Milano.

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 16 al 23 Dicembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 4 - Femmine N. 3. Totale N. 7.

MORTI A DOMICILIO — Cazzaniga Antonio 70, contadino.

Al disotto degli anni 7 N. 2.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Canziani Erminia 60, cucitrice - Colli Caterina 70, contadina.

MORTI NELL'OSPEDALE CANTÙ — Marchesi Giuseppa 71, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Galarati Gottardo, contadino con Zucchi Virginia, filatrice - Restelli Andrea, fabbro ferraio con Griffini Marcella, servente - Mariani Giuseppe, oste possidente con Galbiati Teodolinda, agiata.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 18 al 23 Dicembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	29,65	29,90
„ nostrano mercantile	29,40	29,65
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,—	30,25
Riso camolino 1.	45,—	47,—
„ „ 2.	42,50	44,—
„ „ 3.	40,50	41,50
„ lencino	38,50	40,—
„ giapponese 1.	36,50	37,50
„ Birmania	36,—	38,—
Risetto	30,—	31,50
Mezza grana	22,—	26,—
Risina	19,—	21,—
Risone d'Ostiglia o novarese	24,50	26,50
„ lencino	23,50	25,50
„ giapponese	22,—	23,50
Avena nazionale nuova	20,50	21,—
Comune	19,50	20,—
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	17,75	18,75
„ „ basso Milanese	18,75	20,—
„ veneto e mantovano	20,75	22,25
„ estero	18,50	19,—
Segale nazionale	22,25	23,—
Miglio „	22,—	23,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	28,—	30,—
„ dall'occhio	29,—	32,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,50	43,—
„ „ 0	41,50	42,—
„ „ 0 granito	40,25	41,—
„ 1 „	39,—	39,25
„ „ 1 fiore	37,75	38,75
„ „ 1 nostr.	37,25	37,50
„ „ 2 „	36,25	36,50
„ „ 3 „	31,—	32,—
„ „ 4 „	23,—	24,—
Crusca	17,75	18,25
Farina di melgone macinaf.	26,—	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,90 Martedì L. 3,—
PAVIA, „ L. 2,09 „ L. 3,—
LODI, „ L. 3,—

UOVA

Uova I. scelta 1,50 — 1,52 la dozzina.
„ II. „ 1,30 — 1,32 „
„ III. „ 1,19 — 1, 21 „

BESTIAME OA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 99-104	181-190
„	2ª	„ 79- 85	154-164
„	3ª	„ 50- 60	116-126
Soriane grasse	1ª	„ 86- 91	163-170
„	2ª	„ 53- 61	115-121
„	3ª	„ 38- 48	96-106
Tori	1ª	„ 77- 86	147-156
„	2ª	„ 62- 72	124-129
Vitelli maturi		„ 123-126	191-193
„ „		„ 113-116	179-184
„ immaturi		„ — -	— —
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— - —

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 75 a 2,— al Kg. Anitre novelle L. 3,— a 3, 50; Capponi a L. 4,— — 5,—; Pollastri L. 2,— — 2, 20; Galline L. 2, 30 — 2,50.

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo nuovo	L.	12,50	a	14, —
„ agostano nuovo	„	11,25	a	12,50
„ terzuolo „	„	10,—	a	11,25
Paglia di frumento sciolta	„	6,25	a	7 ,—
Panello di seme lino Bologna	„	23,—	a	24,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	15,—
„ di mais	„	18,—	a	18,50
„ di sesamo	„	19,—	a	19,50
Seme-lino nostrale	„	37,75	a	38,50
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	340	a	350
Vernengo stravecchione	»	330	a	340
Maggengo stravecchio	»	320	a	330
Vernengo stravecchio	»	300	a	310
Maggengo vecchio	»	230	a	240
Vernengo vecchio	»	200	a	210
Maggengo nuovo	»	140	a	150
Reggiano stravecchione scelto	»	280	a	290
» stravecchio scelto	»	270	a	280
» vecchio scelto	»	250	a	260
» della stagione, scelto	»	170	a	180

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	140	a	150
» » II qualità	»	125	a	135
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909

ANNO I, N. 52. — Abbiategrasso, venerdì 31 Dicembre 1909. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Semestre	» 1,50	» 1,75

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA " — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA " — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI:
in 4ª pagina cent. 25 ogni 10 cq. più L. 1,00.
in 3ª pagina dopo la firma del gerente cent. 5 al cq. più L. 1,00.
Nel corpo del giornale cent. 9 la linea di corpo 7.
Annunci funebri, ringraziamenti, fiori d'arancio ecc. cent. 10 la parola, minimo L. 2,50.

" La Sveglia " in Abbiategrasso, si vende esclusivamente presso la Tipografia De-Angeli, Vicolo Milano, 7.

Orario delle Ferrovie e Tramvie del Circondario di Abbiategrasso

S. F. Milano - Gaggiano - Abbiategrasso - Mortara

							Stazione							
5 —	7 41	9 51	1333	1647	19 6	2020	Milano P. T.	7 55	9 51	1143	1351	17 4	1940	2237
5 23	—	1017	1359	17 9	1922	2042	Gaggiano	7 35	9 32	1120	1326	1640	1920	2218
5 38	8 10	1033	1417	1722	1936	2056	Abbiategrasso	7 22	9 19	11 5	1311	1625	19 7	22 6
5 54	8 26	1051	1437	1739	1952	2110	Vigevano	7 4	9 2	1048	1249	16 7	1849	2149
6 10	8 41	1110	1450	1752	20 7	2130	Mortara	6 46	8 45	1028	1227	1547	1830	2132

F. T. Milano - Badile - Binasco - Pavia

							Stazione							
5 30	7 30	9 30	1132	14 6	1616	18 2	Milano T.	734	940	1140	1336	1610	1830	20 6
6 16	8 16	1010	1218	1443	17 2	1842	Moirago	658	852	1052	1254	1522	1742	1918
6 23	8 24	1018	1226	1454	1710	1850	Badile	651	845	1045	1247	1515	1735	1911
6 34	8 34	1028	1236	15 4	1720	19—	Binasco	640	830	1034	1239	15—	1729	1954
6 44	8 44	1037	1246	1514	1730	19 9	Casarile	631	824	1024	1227	1454	1714	1848
7 23	9 23	1116	1313	1558	1814	1948	Pavia P. M.	557	740	940	1150	1410	1630	18 4

F. N. Milano - Castano I° - Novara

				Stazione					
745	1240	1655	20 5	Milano Nord	746	945	1340	18 2	2110
910	14 5	1825	2129	Castano P.	6—	828	1211	1636	1952
917	1412	1833	2136	Turbigo	552	815	12 2	1628	1943
937	1433	1853	2157	Novara	530	754	1140	16 6	1922

Milano - Sedriano - Cuggiono - Castano I°

				Stazione				
520	950	1540	1940	Milano	730	1058	1731	2159
625	1035	1654	2045	Sedriano	624	952	1625	2044
651	11 3	17 2	2058	Vittuone	616	944	1617	2036
7 2	1139	1738	2129	Inveruno	540	9 8	1541	20—
726	1156	1755	2146	Cuggiono	528	851	1524	1949
753	1225	1823	2213	Castano Primo	456	814	1547	1916

F. S. Milano - Magenta - Novara

								Stazione								
445	710	940	13 5	16 15	1750	2020	2145	Milano	710	825	1055	11 55	1620	18—	21 10	2255
514	739	—	1339	—	1822	—	2222	Vittuone	631	758	1022	—	1539	—	2039	—
523	748	10 12	1349	16 28	1837	2050	2234	Magenta	21	750	10 13	11 24	1530	17 31	2030	2226
552	816	1036	14 18	17 13	19 9	21 13	2310	Novara	540	720	940	11 —	1455	17 7	1958	22 2

Milano - Corbetta - Magenta

							Stazione							
520	749	940	1335	1549	1735	1940	Milano	730	851	1058	1517	17 31	19 17	2150
620	849	1356	1441	1655	1841	2046	Sedriano	627	747	954	14 13	1627	18 13	2046
645	937	11 14	1459	1713	1859	21 4	Corbetta	6 6	727	934	1353	16 7	1758	2026
652	915	11 22	15 7	1721	19 7	2112	Magenta	558	719	926	1345	1559	1745	2018

La Redazione del giornale la **Sveglia** *manda ai cortesi abbonati, lettori e collaboratori il proprio cordiale augurio per il 1910, ed, esprimendo la fiducia che ognuno vorrà cooperare efficacemente alla nobile ed alta missione che è tutto il programma della* **Sveglia,** *fa voti perchè il nuovo anno sia fruttuoso di opere coscientemente buone.*

IL CASO FERRI

Ferri a Suzzara ha lungamente e chiaramente parlato facendo la vivisezione di metodi e sistemi attribuiti ad alcuni suoi correligionari; l'*Avanti* e il *Tempo* hanno ampiamente e vivacemente risposto ritorcendo le accuse.

Le origini della discordia scoppiata nel campo d'Agramante non c'interessano, e meno ancora ci interessano le litanie dei pettegolezzi da una parte e dall'altra rinfacciati.

E' ben certo che in ogni partito vi sono figure secondarie che fanno servire la politica a scopi di tornaconto personale, pretendendo nelle gestioni pubbliche impieghi, trattamenti di favore, strappi alle leggi, ecc.

Ma tutto ciò non riguarda nè può riguardare Ferri, Turati e gli altri dirigenti il partito socialista italiano.

Ciò che interessa il pubblico osservatore e disinteressato non è il pettogolezzo fra i contendenti, è lo spettacolo delle innumerevoli associazioni proletarie, leghe, camere del lavoro - fino a ieri prone e devote davanti ai Numi Tutelari!

Le masse organizzate giuravano fino a ieri nel verbo dei Numi: ora a chi crederanno se i Numi sono discordi? Chi creeranno Giove? Chi rilegheranno come Prometeo?

Le masse organizzate faranno proprie le astiose requisitorie di Ferri o degli altri? Chissà!

Ferri ha subito una crisi di coscienza, egli ha sentito che un partito non può limitarsi a seminare odî fra le classi sollevando le organizzazioni proletarie con un avvenire irraggiungibile di ben godi; Ferri ha sentito che la critica spietata e violenta alle attuali istituzioni a nulla giova; Ferri ha sentito che bisogna giovare coi fatti, e per giovare bisogna accettare tutte le responsabilità e tutti i pericoli del potere. Forse, verrà giorno in cui anche i lavoratori organizzati saranno stufi delle requisitorie contro l'odiato borghese e delle mirabolanti promesse vagheggiate, e capiranno che il miglioramento della classe proletaria non è prerogativa di un partito solo, ma è fulgido programma degli uomini di cuore di tutti i partiti.

Per il miglioramento occorre ricchezza e per la ricchezza occorre ordine e tranquillità. Riflettano i lavoratori organizzati alle lotte intestine dei loro Numi....

GHERMINELLA?

Con questo titolo l'*Unione* in forma corretta risponde ad un nostro fugace accenno sulla risoluzione dell'ultima crisi comunale.

Abbia un po' di pazienza l'*Unione:* torneremo su quest'argomento in occasione più opportuna, e cioè quando saranno convocati i comizii amministrativi. Per ora ci limitiamo a brevi osservazioni, perchè invitati a farle.

Noi crediamo che i capi di ogni pubblica amministrazione debbano essere solidali fra loro almeno intorno alle questioni principali sulle quali s'impernia l'indirizzo amministrativo.

Può essere che qualche assessore si dimetta per dissenso coi colleghi, ma il dissenso cade su questioni secondarie ed accessorie; sulle altre questioni i colleghi devono restar solidali con lui, come furono solidali con lui nel programma annunciato agli elettori e nel voto da esso raccolto.

Noi crediamo che in caso di dissenso fra alcuni assessori e il Sindaco su questione di capitale importanza che comprometta l'erario Comunale, si imponga l'obbligo della solidarietà nelle dimissioni per lasciar liberi gli elettori di pronunciarsi.

E quindi noi ci saremmo aspettati che gli Assessori, tanto per deferenza al loro capo quanto per deferenza al corpo elettorale, avessero mantenute le già date dimissioni.

Il giudice competente a decidere sul dissenso intervenuto fra gli assessori Casazza e Gittardi e il Sindaco Caruti era il corpo elettorale, perchè le condizioni gravose imposte per la regificazione non potevano lasciar tranquilli i contribuenti, che sono i direttamente interessati. Le spese progettate sono gravi, tanto più se si vuol provvedere, come è giusto, anche ai maestri che attendono.

Invece gli assessori Casazza e Gittardi non credettero di ascoltare la voce della solidarietà, lasciarono intendere che avrebbero riaccettata la carica e resero possibile che il Consiglio mettesse all'uscio il Sindaco e si astenesse poi dalla nomina del successore.

Ci pare che uno dei dimissionari avesse per un momento parlato di solidarietà, salvo poi . . . .

Certo che l'appello agli elettori avrebbe implicato le spese del Commissario prefettizio, ma le situazioni non si chiariscono se non con qualche sacrificio.

E l'attuale amministrazione non esitò ad imporre al Comune la spesa del Commissario prefettizio nel marzo scorso, quando non erano sul tappeto questioni d'indole amministrativa che interessassero la borsa dei contribuenti.

Ecco la spiegazione nostra che offriamo al pubblico interpretando il desiderio dell' *Unione*.

Ma essa non scriva che ha avuto bisogno di assumere informazioni sul modo con cui fu condotta la crisi.

L'articolista dell' *Unione* non può assumere informazioni che dai suoi ricordi personali.

Diamine! Siamo o non siamo?

GIUSTA LAGNANZA

Da varie parti ci giungono lagnanze per la prolungata chiusura dei cancelli sulla nostra linea ferroviaria, chiusura che arresta per lungo tempo la circolazione dei pedoni e dei veicoli.

Quando i nostri padri coscritti penseranno a riparare all'inconveniente, almeno pei pedoni, colla costruzione di un cavalcavia?

Acrobati od ipocriti ?...

Enrico Ferri, l'astro fulgido del socialismo italiano tramonta maledicendo all'avversa fortuna d'Italia ed ai suoi compagni di lotta conviventi secondo lui col « volpone di Dronero ». Fiat pax...

La capriola di Enrico Ferri ha destato rumore ovunque; noi amiamo tuttavia stare alla finestra ad assistere...

Ma il convalidato De-Bellis, di cui qualcuno se ne fece un casus belli, ben può mostrarsi lieto ed altero di questo improvviso uragano che espone a forza certi panni del socialismo opportunistico all'aria pura della logica, al giudizio degli illusi...

Non solo lui, il deputato di Gioia del Colle fu dunque il protetto di Giolitti, ma prima di lui altri furono i mendicavoti, gli imploratori di medaglie e favori...

Non solo il De-Bellis dell'odiata maggioranza era con Giolitti e per Giolitti, ma altri che non furon mai della maggioranza e che seggono sull'alta montagna dell'estrema parlamentare..

Se Ferri ha detto il vero, si tentino attenuanti fin che si vuole; si definisca pure Enrico Ferri « il cinico, l'ambiguo, l'insidioso » ma il fatto rimane incontrastato ed incontrastabile; la rivelazione per quanto piccante venne formalmente ed in pieno congresso fatta; rimanga tale e quale come condanna degli errati vostri sistemi.

A qualcuno l'acrobatismo di Ferri e il giolittismo degli estremi turberà forse qualche sonno; lo compiangiamo di vero cuore....

Questo qualcuno però, che nell'attesa viva di un prossimo scioglimento della Camera vorrebbe generosamente largire patenti di onestà politica, si soffermi a meditare prima sulle miserie del suo partito per decidersi poi ad un perenne silenzio.

(Alfa)

NEI CAMPI

Date in abbondaza e concimi completi. — I concimi chimici non servono a niente, dicono — ancor oggidì — certi progreditissimi proprietarii: e la loro parola è verità perchè essi stessi ne hanno fatto la prova.

Ad istruzione comune ci sia lecito riportare dal *L'agricoltura moderna* di Milano un episodio quanto mai eloquente.

Un ricco proprietario dell'Alta Lombardia, scrive detto giornale, si è lasciato sedurre dall'idea di vedere se proprio la concimazione chimica sul frumento poteva essere utile anche nei suoi terreni alluvionali, sciolti, coltivati a memoria d'uomo a mais, frumento, miglio cinquantino (foraggere.. poche, poche) e concimati regolarmente con letame e colaticcio. Quel ricco proprietario ha voluto tener presente che il perfosfato è ritenuto, da chi lo conosce bene, concime indispensabile, e naturalmente l'ha fatto distribuire.

Ha forse anche pensato che l'azoto ne' suoi terreni non doveva essere tanto abbondante e ha scelto il nitrato sodico. Certo quel proprietario si è poi preoccupato di una cosa: che quei concimi chimici potessero (è sempre bene esser prudenti) diminuire o magari anche compromettere del tutto la fertilità. E si è attenuto alle dosi omeopatiche, le quali poi hanno il grande vantaggio di non portare una spesa ingente: kg. 8 di perfosfato 14|16 per pertica milanese e k. 3 di nitrato.

E se gli studiosi non dicono delle chiacchiere, i risultati della concimazione (?) chimica non potevano mancare. Alla mietitura la granella dell'appezzamento di prova aveva un peso di qualche po' inferiore a quello raggiunto dalla granella raccolta da ugual superficie di terreno concimato a cessino e colaticcio. Si conclude, da parte di quel proprietario, che i concimi chimici non servono a niente, almeno nelle terre di...

Chi riporta l'episodio fa appello a quanti possono farsi sentire affinchè inculchino la necessità d'una concimazione completa (fosfati, potassa, gesso e azoto) e non scarsa: e noi volentieri ci associamo ripetendo ai nostri lettori che è assurdo pretendere un progressivo aumento di fertilità con dosi omeopatiche di concimi e che è sacrosanto dovere colle parole e coll'esempio far in modo che altri ci seguano nella buona via, se pur è in noi il desiderio di veder diminuire le cause del malessere sociale.

Ai prati si diano le terricciate o lo stallatico consumato, non mai fresco; ma non manchino mai i concimi chimici come necessario complemento, cioè potassa, (cenere, cloruro o solfato potassico) calcio (gesso o calce) fosforo (scorie o perfosfato minerale).

Par incredibile che con tanto progresso e con risultati si splendidi ottenuti in altri luoghi, qui da noi la gran maggioranza de' fittabili concimino ancora come ai tempi di Carlo Codega: stallatico o al più un po' di perfosfato!

Non si è ancora arrivati a comprendere che per avere grandi prodotti è di assoluta necessità la concimazione completa.

Chi facesse una volta un esperimento non smetterebbe più certo.

In un fondo di Liguria diretto dall'illustre agronomo Ing. Pecchioni, quest'anno si ottennero 50 quintali di frumento per ettaro con tale concimazione.

CONSIGLI PRATICI

I tutoli di mais nell'alimentazione del bestiame. — I tutoli di granoturco che comunemente si usano come combustibile possono servire egregiamente per l'alimentazione del bestiame contenendo essi una discreta quantità di sostanze azotate e una dose rilevante di sostanze idrocarbonate digeribili. La loro media composizione è la seguente:

Sostanza secca	87,8 %
sostanze azotate	2,9 »
grasso greggio	0,8 »
estrattivi inazotati	45,3 »
fibra greggia	36,9 »

I tutoli adunque contengono una quantità maggiore d'azoto che le foglie dei cereali e quantunque siano più poveri di grasso digeribile, pure tale deficenza viene compensata dalla ricchezza di estrattivi inazotati costituiti in gran parte di amido, zucchero, pentosani.

I tutoli di mais possono somministrarsi ai ruminanti dopo averli frantumati e mescolati a foraggi corti secchi o verdi. Si possono ridurre anche in farina e secondo il Dudan con essa si può formare un'ottima razione per i vitelli mescolandola con due altre parti di farina di avena o di orzo. Anche i maiali si giovano di tale farina di tutoli e mescolata con altri cibi può surrogare la farina di granturco e la crusca. In America poi si è provato a dare i tutoli frantumati ai cavalli da lavoro e alla stazione sperimentale di Lexington molti di essi furono per lungo tempo alimentati con Kg. 3-4 al giorno di frantumi di tutoli, con mais pur esso infranto, avena e paglia trinciata *senza fieno*.

I tutoli infine, se macinati con tutte le cariossidi, sostituiscono assai bene l'avena e per questo fatto sono impiegati per la fabbricazione dei *pani da foraggio per cavalli* che, al dire del Pott, hanno un grande venire per l'alimentazione dei cavalli cittadini e militari.

Agricola

CRONACA CITTADINA

Tassa sul Valore locativo

I contribuenti per tale tassa sono invitati, sotto pena di contravvenzione qualora mancassero al loro obbligo, a fare la dichiarazione dei valori delle abitazioni nuove o che siano sfuggite al primiero accertamento e rinnovare le dichiarazioni già fatte, entro il mese di Gennaio mediante scheda che si può ritirare gratuitamente all'Ufficio Comunale.

Tassa sulle vetture e sui domestici

I possessori di vetture sia pubbliche che private, e coloro che tengono domestici sono obbligati a fare regolare denuncia all'Ufficio Comunale entro il mese di gennaio.

Tassa sui cani

I proprietari, i possessori e i semplici detentori di uno o più cani, sieno questi o no soggetti alla tassa, devono entro il mese di gennaio farne la dichiarazione all'Ufficio Comunale, indicandone il sesso, l'età, la razza, le marche particolari e l'abitazione del dichiarante.

Arresto per furto

Il 26 corr. venne tradotto in arresto dai RR. CC. il ragazzo Miramondi Francesco d'anni 15 del Fornasino per essere stato trovato in possesso di pochi Kg. di carbone fossile che si crede sia stato sottratto alla ferrovia.

Statistica del lavoro in Conciliazione

Nel 1909 vennero inscritte nell'Ufficio di Conciliazione 210 cause e sei altre in via di Conciliazione; inoltre 24 disdette di finita locazione ebbero il loro provvedimento. Delle 210 cause solo 32 furono definite con sentenza, mentre tutte le altre vennero in parte conciliate ed in parte abbandonate.

Si tennero in totale 55 Udienze, la maggior parte delle quali presiedute dal solerte V. Conciliatore Avv. Luigi Sangiorgio, che ne tenne 43; le altre 12 furono sbrigate dal Conciliatore Geometra Castoldi.

Esami elettorali

Domenica, 2 gennaio 1910 alle ore 9 in una sala del Castello si continueranno le prove orali degli esami elettorali.

Pel compenso dei danni cagionati dai lavori sul Naviglio

A sensi dell'articolo 360 legge sui lavori pubblici la R. Prefettura invita coloro che possono aver titoli di compenso per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e per danni relativi, eventualmente cagionati dall'Appaltatore Sig. Gianoli Antonio nell'eseguire i lavori di manutenzione del Naviglio Grande e di Bereguardo, a presentare la loro domanda in carta da bollo da C. 50 alla Prefettura non oltre il 20 Gennaio 1910, avvertendo che, scaduto tal termine, non saranno tenuti in alcun conto in sede amministrativa i ricorsi che venissero presentati più tardi.

Si rammenta

ai possessori di velocipedi, motocicli e automobili l'obbligo che incombe loro di pagare la tassa per il primo gennaio 1910 e secondo le disposizioni già notificate con avviso in data 29 novembre.

Circolo di Lettura

L'assemblea degli azionisti che si doveva tenere tenere il giorno 30 corr. alle ore 19 stante l'esigno numero di azionisti intervenuti, venne rimandata ad altro giorno, che verrà notificato mediante nuova circolare.

Cinematografo

Spettacolo di Venerdì 31 Dicembre e Sabato 1 Gennaio:

La Bella Andalusa, dramma.

Il figlio del pescatore, dramma commovente.

Cari ragazzi, comica.

Domenica e Lunedì 2 e 3 gennaio 1910:

Frate Vencenti, dramma in 5 quadri.

Allevamento di cavalli in Algeria, dal vero a colori.

Parapioggia d'Anatolia, comica finale.

POSTA DEL CIRCONDARIO

ALBAIRATE

Provvedimenti pel taglione — Con ordinanza del 30 corr. mese il nostre Sindaco Cav. Corbellini ha invitato tutti i possessori di cani, oche (ad Albairate non sono scarse) ed altri animali da cortile di tener rinchiusi detti animali vietando ad essi di gironzare per il paese. Tale provvedimento potrà sembrare eccessivo a chi guarda pel sottile e sarà forse un po' seccante pei proprietari di cani e gallinocei; ma in fondo è ottimo e va lodato.

I palmipedi ed i cani sono infatti, o possono essere, tramite facile e pericoloso d'infezione e però conviene d'avvero siano tenuti segregati ancorchè tale provvedimento rechi qualche disturbo.

Dal lato poi se non della decenza, almeno dell'estetica, sarebbe una gran bella cosa se tale misura diminuisse consnetudine. L'igiene poi ne guadagnerebbe assai.

Si persuadano coloro che hanno il bestiame colpito dal taglione che questa malattia, come tutte le altre in genere, specialmente le infettive, è meglio prevenirla che reprimerla, evitando così danni incalcolabili e duraturi.

(Dulcamara)

STATO CIVILE DI ABBIATEGRASSO

dal 18 al 30 Dicembre 1909.

NASCITE. — Maschi N. 4 — Femmine N. 1. Totale N. 5.

MORTI A DOMICILIO — Pouzini Antonio 75 benestante — Carati Gaetano 49 contadino — Saini Luigi 85 già materassaio.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Trezzi Giulia 83 cucitrice — Cavironi Carlo 74 stalliere.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Lodini Pietro assistente con Lombardi Giuseppina operaia cotonificio.

Date le condizioni dell'attuale servizio postale per la campagna, che provoca continue e giustificate lagnanze per il ritardo nel recapito dei giornali, l'amministrazione della *Sveglia* fa noto ai signori fittabili e lattai che, se lo credono opportuno, possono ritirare il giornale al Venerdì mattina o nei giorni successivi presso la Tipografia e Cartoleria De-Angeli o farselo mandare al proprio recapito stabilito in paese.

PER FINIRE

(A TOROTOTELA)

Perchè vuoi togliere - a Morimondo
Il tuo poetico - parlar giocondo,
E vuoi decidere - così di botto
Di presto correre - a far fagotto?
Tu sei simpatico - Torototela
Alla spettabile - tua clientela,
Essa ti soffoca - di simpatia
E sparge lagrime - se scappi via!...
Muta preposito - deh non partire,
Deh non infliggerci - tanto soffrire!
Se tu per mettere - senza dinieghi
La tua famiglia - nei vari impieghi
Fai il pontefice - sera e mattina
Tanto in politica - che in medicina,
Tu sei simpatico - Torototela
Alla spettabile - tua clientela,
Essa ti soffoca - di simpatia
E sparge lagrime - se scappi via!...
Resta a raccogliere - se t'è concesso
Di questi meriti - il tuo successo!
Resta a raccogliere - queste giulive
Note allegoriche - al suon di pive!...

BARBAPEDANA.

COLOMBO GIUSEPPE, gerente responsabile.

Condizioni di Abbonamento

È aperto l'abbonamento al Giornale " LA SVEGLIA „ da oggi al 31 Dicembre 1910 alle seguenti condizioni:

In Abbiategrasso L. 2, 50
nel Circondario „ 3, 00

Indirizzare lettere e vaglia esclusivamente alla Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice DE-ANGELI - Abbiategrasso.

RIVISTA COMMERCIALE

Milano, dal 24 al 29 Dicembre 1909.

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

Mercato calmo in tutti gli articoli.

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Q.le Staz. Milano da L. C.	a L. C.
Frumento nostrano fino	30,—	30,25
„ nostrano mercantile	29,75	30,—
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	30,25	30,50
Riso camolino 1.	45,—	47,—
„ „ 2.	42,50	44,—
„ „ 3.	40,50	41,50
„ lencino	38,50	40,—
„ giapponese 1.	36,50	37,50
„ Birmania	36,—	38,—
Risetto	30,—	31,50
Mezza grana	22,—	26,—
Risina	19,—	21,—
Risone d'Ostiglia o novarese	24,50	26,50
„ lencino	23,50	25,50
„ giapponese	22,—	23,50
Avena nazionale nuova	20,50	21,—
Comune	19,50	20,—
Orzo „	22,—	23,—
Melgone nostr. alto Milanese	17,50	18,25
„ „ basso Milanese	18,50	19,75
„ veneto e mantovano	20,75	22,25
„ estero	18,50	19,—
Segale nazionale	22,25	23,—
Miglio „	22,—	23,—
Fagioli bianchi	30,—	32,—
„ colorati	28,—	30,—
„ dall'occhio	29,—	32,—
„ misti	—,—	—,—
Lupini	15,50	16,50
Farina di frumento 00	42,75	43,25
„ „ 0	41,75	42,25
„ „ 0 granito	40,50	41,25
„ „ 1 „	39,25	39,50
„ „ 1 fiore	38,—	3,9—
„ „ 1 nostr.	37,50	37,75
„ „ 2 „	36,50	36,75
„ „ 3 „	31,—	32,—
„ „ 4 „	23,—	24,—
Crusca	17,75	18,25
Farina di melgone macinaf.	26,—	27,—
„ „ modenese	17,75	18,75
Crusca „ „	15,—	16,—
Farina di segale 1.ª qualità	31,50	32,50

BURRO

MILANO, Venerdì L. 3,— Martedì L. 2,60
PAVIA, „ L. 3,— „ L. 2,90
LODI, „ L. 3,—

UOVA

Uova I. scelta 1,50 — 1,52 la dozzina.
„ II. „ 1,30 — 1,32 „
„ III. „ 1,19 — 1, 21 „

BESTIAME DA MACELLO

(fuori dazio)	Qualità	a peso vivo	a peso morto
Buoi e manzi	1ª	L. 95-100	172-182
„	2ª	„ 77- 83	150-160
„	3ª	„ 59- 60	116-126
Soriane grasse	1ª	„ 84- 89	159-166
„	2ª	„ 53- 61	115-120
„	3ª	„ 38- 48	96-106
Tori	1ª	„ 75- 84	143-152
„	2ª	„ 60- 70	120-125
Vitelli maturi		„ 125-128	193-195
„		„ 115-118	181-186
„ immaturi		„ — —	— —
Suini grassi		„ — —	150- —
„ magri		„ — —	130-135
„ da latte		„ 35- 45	— — —

POLLAME

Tacchini vivi L. 1, 75 a 3,50 al Kg. Anitre novelle L. 3,— a 3, 50; Capponi a L. 2,50 — 4, 10; Pollastri L. 2,— — 2, 20; Galline L. 2, 10 — 2,50.

FORAGGI, SEMI, PANELLI

Fieno maggengo nuovo	L.	12,50	a	13,75
„ agostano nuovo	„	11,—	a	12,25
„ terzuolo „	„	10,—	a	11,25
Paglia di frumento sciolta	„	6,25	a	7 ,—
Panello di seme lino Bologna	„	23,—	a	24,—
„ di ravizzone	„	—,—	a	15,—
„ di mais	„	18,—	a	18,50
„ di sesamo	„	19,—	a	19,50
Seme-lino nostrale	„	37,75	a	38,50
Ravizzone nostrale	„	35,—	a	36,—

FORMAGGI

Prezzi invariati, come pure situazione invariata per l'andamento dei contratti.

Molto richiesta la merce scelta e questa è scarsa.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	340	a	350
Vernengo stravecchione	»	330	a	340
Maggengo stravecchio	»	320	a	330
Vernengo stravecchio	»	300	a	310
Maggengo vecchio	»	230	a	240
Vernengo vecchio	»	200	a	210
Maggengo nuovo	»	140	a	150
Reggiano stravecchione scelto	»	280	a	290
» stravecchio scelto	»	270	a	280
» vecchio scelto	»	250	a	260
» della stagione, scelto	»	170	a	180

STRACCHINI

Stracchini gorg. verdi I qual. scelti	L.	140	a	150
» » II qualità	»	125	a	135
» » III qualità	»	—	a	—
» » bianchi	»	155	a	160
Emmenthal nazionale stagionato scelto	»	180	a	190
Emmenthal svizzero stag.	»	200	a	210
Sbrinz nazionale stravecchio	»	240	a	250
» Svizzero	»	270	a	280
Formaggio di latteria margarinato stagionato	»	110	a	120

Tipografia DE-ANGELI - Abbiategrasso, 1909